N. 1 Lunedì

Anno 1826 2 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
			2 merid.	27	10	0	7	6	95	S O.	Nuvolo	
31	22		9 sera	27	11	1	5	9	96	S. S. O.	Sereno fosco	—
			lev. del sole	28	0	5	3	2	95	S. S. O.	Sereno	
1. genn.	23		2 merid.	28	1	1	5	1	95	S. S. O.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	2	0	3	5	95	S. S. O.	Sereno	—
2	24		lev. del sole	28	2	6	2	5	88	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Papi — *Gregorio XII Angelo Correr* P. V. Card. e Patriarca di Costantinopoli eletto li 10 dicembre 1406. Terminò il famoso scisma della Chiesa rinunziando il Pontificato al Concilio di Costanza. Morì a Recanati Legato perpetuo della Marca (1408).

ARMI — *Orso Ipato* Doge III di Venezia. Egli condusse la prima impresa con cui i Veneziani si mostrarono al mondo: la sconfitta dei Longobardi sotto Ravenna, riponendovi in seggio l' Esarca Paolo (726).

LETTERE — *Gioachino della Torre* Domenicano, filosofo, e teologo del XV secolo; fu professore di metafisica nello Studio di Padova, e scrisse *De Physica auscultatione.*

NB. *Col giorno* 31 *dicembre pross. pass. noi abbiamo terminato* l'Effemeridi Storiche, *o la commemorazione dei grandi avvenimenti nel giorno precisamente in cui sono avvenuti. I nostri leggitori, almeno quelli delle Venete Provincie, che ne formano certo la massima parte, ci sapranno, osiamo sperarlo, buon grado, se in sostituzione di quelle, offriremo loro in quest'anno la serie degli* Uomini Illustri *della nostra città, sceverandoli in tre classi diverse, cioè delle* Dignità ecclesiastiche, *delle* Armi e *delle* Lettere, *e riportandone uno ogni giorno per ciascheduna.*

IMPERO RUSSO

Il Giornale di Pietroburgo scrive in data del 10 decembre: « Il corriere che ci ha recato la triste novella della morte dell' Imperatore Alessandro è qui giunto ieri. Al primo udire così improvvisa disavventura i membri della famiglia imperiale, il consiglio di Stato, ed i ministri convennero nel palazzo imperiale. dove per il primo il Granduca Nicolao, indi tutti gl'impiegati pubblici, ed i reggimenti tutti della Guardia imperiale giurarono fedeltà a S. M. l' Imperatore Costantino I. In tale incontro il Senato dirigente fece pubblicare il seguente ukase: » Il generale di fanteria principe Labanoff-Rostowsky ministro per la giustizia ha comunicato all' assemblea generale dei dipartimenti del Senato dirigente di Pietroburgo la triste notizia, che S. M. l' Imperatore Alessandro, per volere del Cielo, è passato a miglior vita a Tangarok da una malattia infiammatoria, nel giorno 1.° di dicembre. Il Senato dirigente nella sua assemblea generale avendo prestato il giuramento di fedeltà al successore legittimo l' Imperatore Costantino, decreta le misure usitate in simili circostanze relative alla pubblicazione di questo avvenimento, e la prestazione del giuramento a S. M. I. e R. » (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 19 dicembre.

Il *Corriere* dice che la banca è stata obbligata ad emettere biglietti d' una o due lire sterline, perciocchè era impossibile di fornire la quantità d' oro necessaria. Questo giornale pretende, che i banchieri particolari abbiano in circolazione per 20 milioni di lire sterline La banca aveva al più 1,000,000 di sovrane, e convenne dunque emettere viglietti della banca d' Inghilterra, per porre i banchieri particolari in grado di scontare i loro proprii viglietti.

— Il governo ha dato ordini alla zecca onde far battere molte sovrane, e s' ebbe tanta premura che si lavorò fino di domenica. Si batte, mediante uno sforzo straordinario 700,000 sovrane per settimana. Il prezzo dell' oro in verghe è favorevole alla banca, ed ella guadagna pagando in oro, cioè un viglietto di 5 lire sterline, p. e., non può esser cambiato alla banca che per 5 sovrane; ma la banca può comperare più oro in verghe per 5 lire sterline, che non è mestiero per battere 6 sovrane. In simigliante guisa ella pagando ora in sovrane gode un benefizio.

— Assicurasi che Villèle è licenziato, (noi traduciamo letteralmente, *it is confidently asserted that Vil'èle is out of office.*)

Altra del 20.

Si sono ricevuti i giornali di Nuova-Yorck fino al 26 novembre. Rileviamo, che il denaro è assai scarso in quella città. Da qualche tempo il denaro fu tratto dalle mani dei banchieri, da coloro, che lo aveano affidato; nessun fallimento per altro non fu annunziato. I fondi ch'aveano già calato incominciavano a rialzarsi.

— Si erano ricevute a Filadelfia nuove di Callao fino al 20: quella fortezza resisteva ancora e licevasi che non si sarebbe renduta prima del novembre. Si dice che la guarnigione sia attaccata dallo scarbuto.

— Il congresso di Panama è sul punto di assembrarsi:

N. I.

APPENDICE.

VARIETA'.

Continuazione della Lettera comunicata all' Osservatore Triestino dal chiarissimo e reverendissimo M.r canonico Don Pietro Stancovich di Barbana in Istria. (V. l' Appendice di venerdì.)

Dopo sette settimane di quasi continua e fierissima burrasca con vento in poppa, siamo dal Capo arrivati alla colonia di *Sydney* nel porto *Jackson*, della Nuova-Olanda, cioè sulla costa dell' Est al grado di lat. Sud 33. 54', e di long. Est 151. 25., passando per lo stretto nominato di *Bass*, cioè fra l' isola Van-Diemen, e l' Australia. Ma che vi dirò, mio caro amico? In venti anni che sono in mare, non ho mai fatto un viaggio più procelloso. Per sette continue settimane si facevano 230 fino 256 miglia di cammino in 24 ore. Voi potete quindi argomentare da quali spaventevoli colpi di mare fosse continuamente battuto il nostro legno. Ad ogni momento noi credevamo di essere ingoiati dai flutti. Veramente l' altezza e grandezza delle onde era maestosa, imponente ed orribile. La veemenza del mare era sì grande, che ridusse la fregata come un vaglio; nè v' era dentro un palmo di asciutto. Finalmente coll' assistenza divina siamo felicemente approdati nel suddetto porto *Jackson*, dove si vede una bellissima città nominata *Sidnì*, ossia in inglese *Sydney*. Questa città non conta dal suo principio che 30 anni, ma per le sue spaziose e belle strade, fabbriche, giardini, monumenti ec. può essa pure assimigliarsi alla città di Trieste, ed è veramente inconcepibile che a tanta distanza dall' Europa e da nazioni civilizzate, e dove l' Inghilterra trasporta e condanna i malfattori, trovare si possano tante opere d' industria. Questi deportati penetrarono nell' interno dell' Est direttamente all' Ovest quasi per 500 miglia, avendo percorso, e ridotto in istato di coltivazione un tratto di circa 5000 miglia di circonferenza. Hanno introdotto le manifatture, particolarmente di lana, eguali a quelle dei merinos di Spagna, e varie altre, che mostrano anche in queste lontanissime regioni la laboriosità e l' ingegno inglese. Questi disgraziati, banditi dalla loro patria, e senza risorse, si sono uniti in un formidabile reggimento, ed in un

già ; commissarii di Lima vi si sono portati, ed i commissarii di Bogota sono in viaggio.

— Sonosi ricevute notizie da Bombay fino al [illegible] agosto. Il generale sir David Ochterlon è morto a Murat il 14 luglio. Quest'offiziale aveva 47 anni di servizio. [illegible] gran perdita per l'esercito inglese nell'Indie. [illegible] le truppe delle Provincie al nord-ovest.

[illegible] v'è nessuna fresca notizia delle cose dei [illegible] però vero che i Siamesi sieno congiunti coi [illegible] [illegible]nza del nome trasse in errore la gente, [illegible] i [illegible]baumesi, popolo delle provincie settentrionali del [illegible] Birmano, quelli che si collegarono coll'Imperatore.

— Quattro mila uomini dell'esercito di Bolivar sono riservati a Panama; questi sono negri, mulatti, ed Indiani [illegible] a Cartagena per raggiungere la spedizione che deve partire per attaccare Porto-Ricco, e Cuba.

— Leggesi nel *Corriere inglese* del 20.

Ci si assicura che ieri sera la banca non poteva somministrare in cambio pei viglietti più di 15,000 lire sterline in biglietti d'una, di due di cinque, o di dieci lire sterline, e quanto alle sovrane, ella domandava in grazia, che non se ne richiedessero. Il *Corriere* fa osservare, che si battono sovrane e si fabbricano viglietti colla massima fretta, ma che non si giungerà mai a farne con tanta celerità da soddisfare ai bisogni dei banchieri, e del commercio, e conclude che una temporaria sospensione di pagamenti, non deve essere considerata come dannosa al credito di nessuna casa.

— Il *Globe and Traveller* annunzia che non è vero altrimenti che la banca abbia adoperato la sua somma riserbata di sovrane, e ch'ella sia stata obbligata a pagare in ghinee. Il sig. di Rothschild, soggiugne lo stesso giornale, ha messo oggi (lunedì 19) a disposizione della banca 150,000 sovrane, e si sa ch'egli deve fare un'altro versamento d'oltre 500,000 dentro la settimana. Si ricevette molt'oro dal Nord dell'Inghilterra. *(Et.)*

— Il contrammiraglio Bingham, che dovea recarsi ad assumere il supremo comando delle forze navali di S. M. nelle Indie Orientali, è morto il 10 del corrente d'una risipola.

— Giunse a Londra una delle persone che fecero parte della infelice spedizione di sir Carlo M'Carty contro gli Ascantidi. E' questa il sig. Wilson, il solo prigioniero che abbia sopravvissuto. Egli e un altro officiale inglese furono al principio della pugna gravemente feriti, e caddero alcuni passi distanti l'uno dall'altro. In tale posizione essi videro con orrore da non potersi descrivere, la strage dei loro compatrioti. L'amico di Wilson esclamò che non bisognava partecipare alla sorte dei loro compagni d'armi, « ho, egli disse, un paio di pistole; una servirà per me, l'altra per voi; eccola. » Ciò dicendo gettò a Wilson una pistola, e coll'altra egli si bruciò le cervella. Fortunatamente Wilson non ebbe la forza di avvicinarsi al sito dov'era caduta la pistola; egli udiva soltanto i gemiti del suo amico moribondo, e gli invidiava la felicità che aveva di morire. Alcuni minuti dopo un capo ascanteo si avvicinò con parecchi suoi guerrieri, fece prender Wilson e trasportarlo al quartier generale. Quivi egli fu triste testimonio dei crudeli trattamenti usati al suo capo, il valoroso sir Carthy, e ad alcuni suoi ufficiali inferiori. Per dirla in breve, essi furono scorticati vivi; e quando una lenta morte pose fine ai loro tormenti, i selvaggi strapparono il loro cuore; che servì di pasto ai capi dell'esercito nel mentre che gli altri mostri si dividevano gli avanzi di questi miseri. Il sig. Wilson racconta che dopo di essere stato per molto tempo prigioniere degli Ascantidi, fu assai fortunato di poter ricuperare la sua libertà ad instanza del console dei Paesi-Bassi. *(Courier.)*

SPAGNA

Madrid 12 dicembre.

Il sig. Zea Bermudez è partito jeri per Dresda. *(Déb.)*

FRANCIA

Parigi 22 dicembre.

[illegible] scrive da Berlino in data del 15 dicembre: [illegible] tosto che la nostra corte riceverà la nuova ufficiale [illegible] morte dell'Imperatore Alessandro il Principe Gu[illegible] di Prussia figlio di S. M. il Re, si recherà a Pie[illegible]burgo per complimentare l'Imperatore Costantino.

Il Governo di Azof, dov'è posta la città di Tangarok è composto di tutti i paesi che le Russie hanno acquistato coll'ultima pace segnata coi Turchi nel 1774 Tangarok è una fortezza con buon porto a ponente d'Azoff lunge 7 leghe e mezza dalla foce del Don sotto il 47 12 di latitudine, e sotto il 55, 57 di longitudine. Ella fu costrutta da Pietro il Grande dopo la presa d'Azof, ch'è stato poscia costretto a smantellarla nel 1711 pel trattato del Pruth; che però fu rialzata dalle ruine nel 1769 nell'incominciare dell'ultima guerra col Turco.

— Leggesi in un giornale:

Quando porrassi mente alla natura del paese che l'Imperatore Alessandro si condusse a visitare, non recherà nessuno stupore la malattia, che troncò i giorni di lui, la quale secondo le migliori notizie fu una febbre putrido-biliosa. Il mare d'Azof più giustamente chiamato *Paludi meotidi* è in molte parti una malsana palude che sparge da lungo, miasmi, e nebbie. L'Imperatore entrando in Crimea, dovette dilungarsi nel braccio di mare chiamato *Mar putrido* soggiorno perpetuo delle febbri delle paludi.

Qualche giorno prima del viaggio in Crimea Alessandro avea visitato il paese dei Cosacchi e specialmente Tcherkask, città posta in una immensa palude fangosa e dove parecchi viaggiatori furono assaliti da pericolosissime febbri. Oltre a ciò le acque in una gran parte di questi luoghi sono grosse, salmastre, e cattive così, che gli abitanti medesimi ne risentono talora cattivissimi effetti bevendole.

Per essersi adunque esposto a questi pericoli dipinti nei viaggi di Pallas, e di Sojef l'imperatore incontrò la malattia che lo condusse alla tomba. Si può dire che questo grand'uomo ha sagrificato la sua vita per sopravegliare egli stesso al ben essere de' suoi popoli.

Altra del 23.

Il sig. Zea Bermudez è passato per Vittoria il 15 di questo mese ed è giunto il medesimo giorno a Baiona, accompagnato da sua moglie. Il generale Cruz trovasi pure a Baiona. *(Et.)*

SVIZZERA

Sion 16 dicembre.

Nella sua adunanza del 15 dicembre, la Dieta ha aderito, ma con debole maggioranza, alla capitolazione di tre compagnie per il servizio di Napoli.

Zurigo [illegible] dicembre.

La commissione d'inchiesta nel processo Keller ripigliò qui da alcuni giorni i lavori che aveva cominciati a Lucerna. Senza dubbio la luce dissiperà ben presto le nuvole che cuoprono questo deplorabile affare; senza dubbio la verità spunterà, e l'innocenza sarà assolta; ma chi assolverà mai la leggerezza con cui venne dato lo scandalo? Chi assolverà alcuni giornali delle perfide insinuazioni che sonosi compiaciuti dianzi di spargere? Chi è quegli che potrà ricondurre sulla tomba di un uom virtuoso quella calma e quel riposo che la malevolenza ha turbato, e che la stima pubblica doveva assicurare alle sue ceneri? Il crimine sarà punito, l'innocenza potrà essere vendicata; ma chi vendicherà l'insulto fatto, nove anni dopo la sua morte, all'ombra onorata di uno dei nostri primi magistrati?

[illegible]ociazione, ed è facile che nel corso minore di un secolo diano legge all'impero dell'Est.

Questa grande isola ossia continente nominato dagli Olandesi Nuova-Olanda ora si chiama *Australia*, ed il variante suo clima è atto a produrre ogni sorta di derrate tanto europee che dei tropici. Al presente, tolto lo spazio sopra descritto, tutto il resto è nello stato il più selvaggio, ed impenetrabile per le lussureggianti piante e foreste, come pure per gl'immensi laghi, paludi e stagni. Gli aborigeni sono la razza più abbietta che Iddio abbia creato; vanno affatto nudi, non hanno domicilio alcuno, vivono come le bestie nelle selve, errando di qua e di là, cercano gli animali per cibo, e l'acqua per bere, sono di colore quasi nero come i negri dell'Africa, da cui diversificano soltanto nei capelli che sono simili a' crini di cavallo. Non hanno la benchè minima idea di agricoltura, perciò spesso [illegible] di fame se non trovano animali da nutrirsi, come l'*opossum*, il *kanguru*, l'emici, che è come l'istrice, e varii altri quadrupedi ed uccelli, cui danno la caccia con aste e lancie di un certo legno duro, mentre quelli che sono vicini al mare o alle riviere prendono il pesce col medesimo istrumento. Vivono uniti in piccole tribù o famiglie, senza leggi, e [illegible], usando di trovarli [illegible]. Quando [illegible], l'uno sta fermo ed inclina la testa innanzi all'altro, acciò questi il percuota con una grossa mazza di legno; quindi si ferma l'altro per ricevere lo stesso colpo dall'avversario. In somma sono di una razza affatto differente da tutte le altre. Anche gli animali, gli uccelli, le piante sono differenti perfino da quelli dei loro vicini, come v. g. la *Nuova-Guinea* ossia *Papua* al Nord e molte altre isole cioè la *Nuova-Zelanda* all'Est, l'isola di *Timon* al Nord-Ovest, che non hanno con questo paese la benchè minima rassomiglianza, ed ora che gli Europei introdussero gli spiriti ed il tabacco, non fanno altro che ubbriacarsi e fumare; sono avversi al lavoro ed a qualunque esercizio. La loro arma di difesa è una lancia, cioè una specie di bastone di legno duro della lunghezza di 8 a 10 piedi, e 4 pollici e 1/2 di circonferenza, acuminato ad una delle estremità, che lanciano con destrezza, e colpiscono alla distanza di 50 a 60 piedi. Siccome poi detto continente od isola è tanto esteso, così gli abitanti sono più o meno coraggiosi. Si dipingono a varii colori, sono di statura piuttosto alta, ma scarni e snelli, trattano le loro donne con molta severità, e sono gelosi degli europei, che peraltro temono. Sembra che vadano esenti da malattie, e che muoiano di vecchiezza, o di fame quando non possono procurarsi il necessario alimento. La loro lingua è una specie di suono gutturale [illegible], e sembra ristretta a poche voci; ad ogni 10 o 15 miglia di distanza hanno un differente dia-

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 1 — Lunedì 2 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 14010 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 7 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita V d' Istrana, composta di case numero 7, campi 288:—:63, ed annualità numero 39, a norma dell' Avviso 27 novembre 1825 numero 14010, sul dato regolatore di austriache lire 3606:19, avvertendo, che verranno accettate anco offerte minori del dato stesso.

Treviso li 27 novembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14014 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 7 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita LXXIV di Noale e Salzan, composta di case numero 12, campi 195:2:253, ed annualità numero 34, a norma dell' Avviso 27 novembre 1825 numero 14014, sul dato regolatore di austriache lire 3966:21, avvertendo, che verranno accettate anche offerte minori del dato stabilito.

Treviso li 27 novembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14124 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 7 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Gardignan e Zero, composta di case numero 4, e campi 154:1:289, a norma dell' Avviso 29 novembre 1825 numero 14124 sul dato regolatore di austriache lire 5078:20.

Treviso li 29 novembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14125 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 7 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Mase, composta di case numero 7, e campi 112:—:53, a norma dell' Avviso 29 novembre 1825 numero 14125, sul dato regolatore di austriache lire 3035:80.

Treviso li 29 novembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14126 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 7 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Possaguo, composta di case numero 20, e campi 23:2:234, a norma dell' Avviso 29 novembre 1825 numero 14126 sul dato regolatore di austriache lire 1049:11.

Treviso li 29 novembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14127 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 7 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Asolo, composta di case numero 23 1/2, e campi 40:3:22, a norma dell' Avviso 27 novembre 1825 numero 14127 sul dato regolatore di austriache lire 1978:55.

Treviso li 29 novembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 3519 3520 633.

EDITTO.

La Imperial Regia Pretura
Distrettuale in Auronzo.
Deduce a pubblica notizia.

Che pel giorno 17 marzo prossimo venturo venne stabilito il primo Incanto, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno otto maggio successito l'Incanto secondo sempre alle ore dodici meridiane degli immobili sotto descritti esecutati sulle istanze del Sacerdote, Giambartolameo da Sacco, possidente di Casada, rappresentato dall' avvocato suo Procuratore dottor Tommasi in pregiudizio di Francesco fu Giovanni Battista Coluzzi, possidente di Campolongo: ritenuto che l' Asta giudiziale si eseguirà nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che del Protocollo di stima redatto nel diecinove agosto prossimo passato dimostrante l' importo complessivo dei Stabili in Venete lire 8207.8, ed esistente in questa Cancelleria pretoria sarà data ispezione ad ogni richiedente, e rilasciate regolari copie all' occorrenza.

Segue il Capitolato d'Asta.

a) Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta a corso di Tariffa entro otto giorni dalla seguita aggiudicazione, ammenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reincanti a suo danno e spese anco a prezzo inferiore della stima.

b) Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutato in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa e successive, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

c) Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali ed altre pubbliche imposte.

d) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

e) Qualora nel primo o secondo Incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gli Stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante, salve già sempre le prescrizioni combinate dalli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3520 dallo stesso dottor Bortolo da Sacco, ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li sottodescritti immobili, a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno quindici marzo prossimo venturo, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Ufficio dell Ipoteche sopra li detti stabili, sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro Curatore l'avvocato dottor Liberale Monti al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa o di stabilire altro legale Procuratore.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Due luoghi così detti Masi in Cogone l'uno conterminante all'altro, ed esistenti l'uno a mattina l'altro a sera con due fabbricati rurali sopraposti consistenti in due stalle e tabbiadi. L'intiero corpo dei Beni confina a mattina col signor Leonardo fu Giacomo de Zolt, mezzodì col signor Liberale Coluzzi, sera Pascoli comunali, settentrione col suddetto de Zolt, ed esistono questi Beni in Campolongo nella Comune di San Stefano del Comelico inferiore.

Il maso a mattina fu complessivamente rilevato in numero 5473 passi, quarti 5.1/2 a soldi veneti 16 per cadaun passo importa pel totale Lire 4378.16.

Il maso a sera fu trovato nella sua estensione di passi numero 3476 quarte 9 e valutato in ragione di veneti soldi 14 per passo sono in complesso L. 2433.12.

Segativo aderente della produzione annua di libbre 150 fieno stimato L. 45.

Fabbricato rustico a mattina composto di stalla e tabbiado L. 650.

Altra fabbrica rurale a sera pure con stalla e tabbiado L. 700.

Somma totale L. 8207.8.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Campolongo, in S. Stefano nella Regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive a cura della Parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia,

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.
Dalla Regia Pretura in Auronzo
Li 10 novembre 1825.

T. Tasso R. Cancell.
Concordat,
Angelo Soligo Scrittore.

N. 3589-45 3596-46.

EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Reg.
Pretura Distrettuale
in Auronzo,

Si rende pubblicamente noto

Che essendo dalli D.r Liberale e Galleazzo fu Osvaldo Fratelli Monti possidenti, domiciliato il primo a Candide e dimorante l'altro in Belluno, ed entrambi rappresentati dall'Avvocato loro Procuratore D.r Tommasi, stata fatta istanza per la Giudiziale subasta delli sotto descritti Stabili e Fondi esecutati a pregiudizio di Pietro fu Michiele Zambelli, possidente, domiciliato parimenti a Candide, stimati essi Beni Fondi, e Fabbriche complessivamente in venete lire 11033, come dal relativo Protocollo Verbale di stima 30 agosto anno corrente numero 3194 di cui sarà permessa l'ispezione, con facoltà eziandio di levarne copia dall'Uffizio di Spedizione di questa Pretura, resta fissato il primo Incanto pel giorno diciotto marzo venturo, ed in caso infruttuoso viene il secondo Incanto stabilito pel giorno dieci maggio successivo sempre alle ore dodici meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata ed alle seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro otto giorni dalla seguita aggiudicazione, a menochè non facesse validamente constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del Reincanto a suo danno e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Secondo. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa, e successive, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da porsi al capo liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

Terzo. Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di Prediali, ed altre pubbliche imposte.

Quarto. Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

Quinto. Qualora nel primo o secondo Incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo Incanto, in cui però si delibereranno gli stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand'anche li deliberatarj fossero gli stessi oppignoranti, salve già sempre le prescrizioni combinate delli par. 422 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3590 dalli stessi esecutanti ed a termini della Sovrana Risoluzione trentauno luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra le Fabbriche e Beni Fondi medesimi, a dover col termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno tredici marzo prossimo venturo, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li stabili stessi esecutati sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Segue la descrizione delle
Fabbriche, e Fondi.

Primo. Casa dominicale costrutta di muro e composta di numero 13 stanze con latrina e scale di pietra, Loggie con porte e finestre, e ferriate lavorate, attorniate le porte e finestre da pietre lavorate e specialmente nel terzo Appartamento formato a volto con serrature, lame e polesi, pergolato di ferro, soffitta e coperto a scandole, avente l'area essa Fabbrica di passi num. 55 tra li confini a mattina colla pubblica strada presso la Chiesa Parrocchiale, mezzogiorno stradella consortiva ed orto di ragione del debitore Zambelli, sera accesso alle case degl'eredi del fu Valentino Zambelli Tizian, settentrione orti e Tabiarello dello stesso Reo Convenuto, e stimata nel suo complesso venete L. 3680.

Secondo. Orto adiacente alla Casa suddetta, e posto a mezzogiorno di essa casa, attorniato da muro, e con cantinelle e tavole al di sopra, confina a settentrione con stradella e casa, mattina e mezzogiorno strada pubblica, sera con fabbrica delli fratelli de Monte Capello, di passi questo orto num. 82 valutato a venete lire 2.10 per cadaun passo importa L. 205.

Terzo. Altro orticello adiacente alla detta casa e posto superiormente al lato di sera di passi numero 28 considerato in venete lire 2. per ogni passo, confinano a mattina Tabiarello del Conv., mezzogiorno gli eredi Zambelli Tizian, sera signor Lorenzo Zambelli settentrione strada pubblica stimato complessivamente L. 56.

Quarto. Tabiarello a settentrione della predetta casa dominicale, avente due stalle di muro, il restante di legname, e con soffitta e coperto a scandole, di area passi num. 24 confinano a mattina strada e piazza pubblica, mezzogiorno lo stabile, sera orto adiacente al medesimo di ragione del Conv. settentrione strada che conduce a Casamazzagno, stimato in complesso e nello stato come s'attrova L. 10.90.

Quinto. Prato denominato al Tessà posto sotto il Villaggio di Candide, trà li confini a mattina Leonardo de Martin Fabro, mezzodì Fiume Digon, sera e settentrione strada che conduce a Gera, della produzione annua esso Prato di carra due e mezzo di Fieno in ragione di peso di libbre num. 1000 per carro e del valore di lire 400 per cadauno stimato complessivamente L. 1000.

Somma totale L. 11031.

Tutti li predetti Beni e Fabbriche sono situati nella Comune di Candide nel Comelico Superiore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla Residenza, di questa Regia Pretura, in Candide, in Auronzo, nella Regia Città di Belluno, s'inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all'Imperial Regio Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.
Dalla Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Il dodici novembre mille ottocento venticinque,

Torquato Tasso Canc.
Concordat
Angelo Soligo Scritt.

N. 3744-3745-318.

EDITTO.

La Imperale Regia Pretura
in Auronzo.

Rende noto,

Che sulle istanze del signor Lorenzo Zambelli, possidente, domiciliato a Candide, e rappresentato dall'Avvocato suo procuratore dottor Tommasi per la giudiziale subasta delle fabbriche e beni fondi sottodescritti stati esecutati a pregiudizio del signor Francesco dottor Barnabò, possidente di D[illegible] nel distretto di Cadore, e dimorante come medico condotto a Campedello di Comelico nel distretto di Auronzo venne fissato il primo incanto pel giorno 16 del venturo marzo, ed in caso infruttuoso venne il secondo incanto stabilito pel giorno nove del maggio successivo sempre alle ore dodici meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò inca-

ricata; con avvertenza che il Protocollo di stima di detti beni fondi e fabbriche assunto nelli giorni 4 to 11 12 agosto mille ottocento venticinque, dall'Inclita Imperiale Regia Pretura di Cadore, nel cui circondario giurisdizionale esistono gli immobili li quali importano la complessiva somma di lire austriache 10,108:17, attrovasi in questa Cancellaria Pretoriale, ove ne è permessa l'ispezione non solo, ma altresì il lievo di copie che saranno regolarmente rilasciate.

Condizioni per la subasta.

I. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro giorni otto dalla seguita aggiudicazione, ammenocchè non facesse valida mente constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reincanto a suo danno e spese anche a prezzo inferiore della stima.

II. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa e susseguenti, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

III. Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali, ed altre pubbliche imposte.

IV. Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

V. Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto, in cui si delibereranno gli stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand'anche il deliberatario fosse lo stesso oppignorante; salve già sempre le prescrizioni combinate delli Paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3745 dallo stesso esecutante, ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra gli stabili medesimi a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno quattordici marzo prossimo venturo far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li stabili stessi esecutati sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa o di stabilire altro legale procuratore.

Descrizione degli stabili.

1. Campo denominato in Cornei di passi numero 1202 a centesimi austriaci 86 per passo, importa lire 1033:72.

2. Prativo ossia Varra annessa a detto campo della produzione annua di fieno in ottavi quattro di carro valutata lire 116:98.

Questi fondi confinano a mattina con strada pubblica, mezzodì con Giuseppe Cian Polonuto, sera con Antonio Piazza Favero, settentrione con Giovanni Battista da Deppo Monego.

3. Varra sopra la Fontana di produzione fieno carra uno e ottavi quattro, confinante a mattina con Giovanni Battista da Deppo, mezzodì pari menti, sera con fondi della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione Giovanni Battista Nardei, stimata lire 344:83.

4. Campetto attiguo alla suddetta Varra di passi numero 36, confinante a mattina con Giovanni Battista Nardei, mezzodì con beni della Parrocchiale Chiesa, sera strada, settentrione coll'esecutato D.r Francesco Barnabò valutato in lire 31:1.

5 Varra in Chialoi di produzione fieno un carro e quattro ottavi, confina a mattina con li fratelli de Bernardo e Cian Polonuto, mezzogiorno Leonardo Valmassoni, sera lo stesso Valmassoni ed Antonio Cian Fasiolo, settentrione strada pubblica considerata in lire 301:73.

6. Campo in Chiaritago di pezzi tre formanti insieme passi numero 834 stimati complessivamente lire 525:24.

7. Varra annessa con li così detti buoi, di produzione fieno carra uno ed un quarto, stimata lire 201:14.

Questi due fondi confinano a mattina con Giuseppe Valmassoni, mezzodì Leonardo Valmassoni, sera con Osvaldo Barnabò Moa, settentrione la strada.

8. Campo in Mediese di passi numero 85, compresa una lingua di segativo, confinante a mattina con Varra del debitore dottor Francesco Barnabò, mezzodì con Antonio da Mas, sera e settentrione con strada pubblica, stimato in complesso lire 561.78.

9. Campo in Collesel di due pezzi e di passa numero 2093 e mezzo valutati a centesimi 87 per passo importano lire 1821 34.

10. Due così detti buoi annessi di produzione fieno per sei ottavi di carro stimati lire 103.15.

Li predetti fondi confinano a mattina con Varra dell'oppignorato dottor Barnabò, mezzodì signor Benedetto Zaudonella, sera beni della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione con beni del sacerdote don Giovanni Battista Barnabò.

11. Varra attigua alla casa dominicale del dottor Barnabò, di produzione carra uno fieno, confinante a mattina il Tabbiado del predetto dottor Barnabò, mezzodì con beni Parrocchiali, sera sig. Benedetto Zaudonella, settentrione don Giovanni Battista Barnabò stimata lire 229.89.

12. Orto conterminante di passi numero 88 confina a mattina con fabbrica della famiglia Cian Tonello, mezzodì orto dello stesso Cian, sera strada, settentrione con casa dominicale dell'esecutato del valore di lire 151.72.

13. Fabbrica dominicale composta di area, sala in primo piano con tinello, stua, cucina, spazza cucina e caneva; scala per ascendere al secondo piano con sala, stua, tre camere, e latrina; scala per salire al terzo appartamento con sala e quattro camere; scala per andare in soffitta, due camerini diroccati, soffitta, coperto ed anditi; ferramenta del Caseggiato, due poggioli l'uno di pietra nel secondo piano, l'altro di legno al terzo piano; confinante da tutti i lati col proprietario ed esecutato dottor Barnabò, stimata complessivamente lire 4514:98.

14. Stalla grande aderente alla suddetta casa tra li medesimi confini valutata lire 172.41.

Somma totale L. 10,108.17.

Li beni fondi e fabbriche sudescritti sono tutti posti nel circondario della Comune di Domegge in distretto di Cadore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura, in Domegge, in Auronzo, nella Reg. Città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive a cura della Parte Istante nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Li quattordici novembre mille ottocento venticinque.

Torquato Tasso
Regio Cancelliere.

Concordat
Angelo Soligo Scrittore.

N. 34764-3115.

EDITTO.

Da parte dell'Imperial Reg. Tribunale Civile in Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sottodescritti pignorati, e stimati ad istanza della stralciante D.ta Levi Coen, e compagno, ed in pregiudizio di Simon Carnielo, ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei al competente Ufficio delle ipoteche entro giorni novanta e precisamente a tutto il giorno trenta marzo mille ottocento ventisei sotto comminatoria che altrimenti non potranno più esser ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sui ridetti fondi a senso delli paragrafi 12 1 e 2 della Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti pubblicata colla Notificazione Guberniale quindici novembre anno suddetto, coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti od incapaci ad agire il sig. avvocato Antonio Zanadio di Bonaventura in qualità di Curatore speciale.

Segue la descrizione degli immobili.

Metà di Casa a San Cassan al numero 2337 in estimo per L. 41.636 ed altra metà di Casa in detta località marcata con lo stesso numero in estimo per L. 184.395 il tutto censito al numero catastrale 1360, ed intestato alla D.ta Carnielo Simon del fu Simon, e nel libro trasporti al numero 5022, quali immobili formano un solo Stabile segnato come sopra al numero 2337 ed in parte affittato ad Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario Simon Carnielo; e confina a levante calle dei Bottori a mezzodì il signor Marconi, a ponente diverse proprietà, ed a tramontana Simonato.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale nonchè inserito per tre volte cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella Gazzetta privileggiata di questa Regia Città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 5 decembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 9127-15 VIII

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno,

Si rende pubblicamente noto,

Che l' I. R. Aggiunto Fiscale per l' Ispettorato Minerale di Agordo ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 agosto prossimo passato sotto il Numero 5214, in confronto delli Paolo di Lazzaro Andriolo, e Zuanne fu Bortolo Tomè d' ignota dimora; in punto, primo che siano solidariamente condannati al pagamento di Lire 568:81 a saldo conti; secondo al pagamento di Lire 238:84 per interessi scaduti, oltre il corrente, e spese.

Ignota essendo l' attuale dimora delli detti Andriolo, e Zuanne Tome, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Luigi dottor Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti Andriolo, e Tome, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 17 gennaro 1826, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 25 novembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 8014-227 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione delle Finanze, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 5 decembre cadente sotto il Num. 8014, in confronto di sette ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 4090.20, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre duecento, e ventitrè di Tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 11 del giorno 25 novembre decorso nella località così detta la Costa Bresighella, comune di Faller, nel Feltrino, come rileva la bolletta d' Invenzione 26 novembre suddetto Numero 3 staccata nella Ricettoria di Seltre.

Ignota essendo l' attuale dimora delli sette fuggitivi contrabbandieri, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Luigi D.r Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti sette ignoti contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 31 gennajo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli §§. 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
De Betta Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 9 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

Il presente Editto fu da me sottoscritto affisso in Belluno oggi 21 dicembre 1825.

A. Caresia Curs. Giud.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2657. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Gemona

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno undici gennajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina, sotto la loggia della Casa Comunale di Gemona marcata al civico numero 1. si terrà il Giudiziale incanto di un Birozzo, ed un Tiro da cavallo per la terza, ed ultima volta per esser deliberati al più offerente ad un prezzo anco minore della stima, di cui verrà permessa l' ispezione, e che si attrova pronta in Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura verso però pronto pagamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in Gemona nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Gemona

Li diecisette dicembre mille ottocento venticinque.

F. A. ANNONIANI *Pretore.*
Vintani Cancelliere.

Concordat
G. Carli Scrittore.

N. 1690 — *Tassa L. 4:26.*
Vintani.

N. 34812 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto, che nel giorno sedici marzo mille ottocento ventisei alle undici della mattina nel luogo solito degli Incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente immobile.

Porzion di Bottega da Fruttajuol situata in Parrocchia di San Marco all' Ascensione al civico numero 1121 tenuta in affitto da Pietro, e Teresa Gilugali Todeschini, descritta nell' estimo provvisorio in complesso per Lire 396:60, considerata di caratti undici e tre quarti, come dal Protocollo di stima esistente nella Cancelleria del Tribunale, qual porzione di bottega è di ragione di Chiara Guiti vedova del fu Girolamo Loris, madre e tutrice dei di lei figli minori Marco, Maria, ed Antonia Loris e sarà deliberata con le condizioni seguenti:

Primo. La vendita della detta porzion di bottega sarà deliberata oltre il prezzo della suindicata stima risultante in Austriache Lire 167, contro pagamento in danaro sonante ed in monete a valor di tariffa.

Secondo. Il deliberatario dovrà garantire all' atto della delibera col deposito effettivo del quarto del prezzo per cui sarà seguita la vendita, e nel termine poi di giorni otto effettuare l' intiero deposito presso l' Imperiale Regia Commissione delli depositi di questo Tribunale, ed in caso di mancanza, oltre la perdita del prezzo in anticipazione esborsato, sarà reincantata a tutte spese del deliberatario.

Terzo. Dovrà l' acquirente sottostare alle spese dell' atto della vendita fino all' effettivo possesso.

Quarto. Dovrà finalmente rimanere a tutto di lui carico ogni pubblico aggravio dal giorno della delibera in avanti.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE [illegible]
Presidente.
Buffo Consigliere.
Pederzani Consigliere.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li primo dicembre mille ottocento venticinque.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 8851. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia

Si rende pubblicamente noto

Che nel dì nove gennajo mille ottocento ventisei alle ore dieci di mattina a mezzo di un Commissario Delegato si esperirà il primo incanto delle qui sottodescritte carte creditorie a prezzo non minore del numerale, ed a pronti contanti.

Credito per italiane Lire 312:20 a debito di Bernardo Verona, dipendente da cinque ricevute.

Altro credito per italiane lire 130:14, a debito del Nobil Homo Andrea Corner dipendente da due obbligazioni.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia

Li cinque dicembre mille ottocento venticinque.

De Martini Canc.

N. 2252 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura di Ariano nell' Adriatico.

Porta a comune notizia quanto segue:

Per mancanza di offerenti non ebbe verun effetto l' Incanto, ch' era stato fissato pel giorno primo corrente dicembre ad istanza d' Isach Bianchini di Ferrara, contro Giovanni Cini di Santa Maria di Ariano, onde deliberare a prezzo oltre quello di stima, o di stima gli stabili infradescritti. Quindi con odierno Decreto si è redeputato il giorno venticinque gennaro prossimo venturo all' ore dieci antimeridiane, per un secondo esperimento, il quale sarà tenuto alle seguenti condizioni.

Non seguirà la delibera, che del corpo di terra, ch' è distinto al numero primo se col ricavato di questo sarà coperto il creditore in somma di lire 1022.14, nonchè degl' interessi legali, e delle spese di esecuzione. In caso diverso, avrà luogo la delibera stessa di entrambi gli stabili che furono esecutati. Ciò seguirà soltanto a prezzo oltre quello di stima, o di stima, il di cui protocollo potrà vedersi in Cancelleria, ed anche venire rilasciato in copia. Ciascuna offerta dovrà venire cautata con lire 300, le quali verranno restituite dopo l' Incanto a chi non sarà rimasto deliberatario, ed al deliberatario saranno tenute in acconto del residuo prezzo da esborsarsi in quest' Imperial Regia Pretura entro tre giorni successivi, e continui, sotto la comminatoria di reincanto a tutte sue spese, di essere inoltre tenuto agli eventuali risarcimenti. L' acquirente dovrà sopportare dal giorno della delibera in poi tutte le conseguenti spese che occorressero e tutti gli aggravj, che fossero inerenti agli stabili subastati. Restando deliberatario il creditore, sarà questo esonerato dal deposito, e dall' esborso del prezzo fino all' ammontare del suo credito, e sino alla graduazione de' creditori, che vi si fossero inscritti

aventi ipoteca tacita legale sugli stabili predetti, dovendo li medesimi restare frattanto vincolati a loro cauzione.

Segue la descrizione delli fondi da subastarsi.

Primo. Una Possessione denominata il Gorgo con fabbriche sopra, della quantità di staja 48.0. 8/10 misura Ferrarese, situata in Corbola Distretto di Ariano fra i seguenti confini, a levante in parte il signor Giovanni Cinti colle ragioni Moregola, pel resto la strada comune, a ponente gli eredi Vicentini, ed il Fiume Pò; a mezzogiorno gli eredi Olivieri, ed a tramontana la strada comune, dello stimato depurato valore di austriache L. 4949.77.

Secondo. Un corpo di terreno denominato pure il Gorgo limitrofo a quello suddetto di staja 20.1.3.2/10. posto in Gollena fra i seguenti confini a levante Bellino Vicentini, a ponente la strada pubblica, a mezzodì il Pò, ed a tramontana l' argine di detto Fiume, dello stimato depurato valore di austr. L. 1090.73.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano nell' Adriatico.

Il due dicembre mille ottocento venticinque.

L' Imp. Regio Pretore Pr.
GIACOMINI.
Vianelli Scritt.

N. 36683. *AVVISO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende pubblicamente noto

Che nell giorni tredici e ventisette gennajo e dieci febbrajo prossimi venturi mille ottocento ventisei un Commissario del Tribunale procederà nel solito luogo degli incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco alla vendita all' asta di un credito dipendente da obbligazione otto ottobre mille ottocento sei a debito di Giuseppe Bellardi a credito Scandella in origine per Lire duemila novecento a conto della quale somma appare verificato il pagamento di Talleri ventisette e mezzo.

Il detto credito verrà deliberato al maggior offerente a pronti contanti nel primo, e secondo incanto a prezzo del valor nominale ed al caso del terzo incanto ad un prezzo qualunque.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Cattaneo I. R. Consig.
L. Pederzani I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li diecinove dicembre mille ottocento venticinque.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 32978 *EDITTO.*

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giacobbe Jessurum domiciliato in Ghetto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Jessurum ad insinuarsi sino al giorno ventiotto febbraro prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Antonio dottor Zanadio, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno quattro marzo mille ottocento ventisei prossimo venturo alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Foscolo Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li ventiquattro novembre mille ottocento venticinque.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia due decembre mille ottocento venticinque.

Ho affisso il presente Editto.
G. Zarabin Cursor.

N. 2465. EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regia Pretura di Gemona.

Si notifica:

A Leonardo, e Zuanne Briant esser stata assunta a Processo Verbale il giorno venticinque novembre mille ottocento venticinque dalla istessa Imperial Regia Pretura una petizione protocollata al numero 2465 sull' instanze delli signori Pietro, Armino, Domenico, Angela, Veneranda, Teresa, Maria, Francesca, e Vittoria figli, ed Eredi del fu Federico Barnaba, e Maria figlia del fu Ridolfo altro figlio del detto fu Federico in punto. Primo di pagamento di austriache L. 44.91 d' interessi arretratti delle ultime tre annate scaduti l 8 Decembre 1822, 1823 e 1824 sopra capitale di ducati 60 di Lire 6.4 l' uno corrispondenti ad austriache L. 213.8. Secondo di affranco di detto capitale di L. 213.80 in dipendenza ad Instromento otto decembre 1784, nonchè li decorsi, e decorribili sino all' effettivo affranco dall' ultima scadenza 8 decembre mille ottocento ventiquattro in ragione del 7 per cento.

Non constando il luogo dell' attuale dimora delli nominati Leonardo, e Zuanne Briant e potendo essi trovarsi fuori degli Stati di S. M. l' augusto Nostro Sovrano è stato a norma di Legge nominato, e destinato a tutto di loro pericolo, e spese il sig. Antonio Celotti Avvocato in Gemona, affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento giudiziario.

Restano pertanto avvisati li ridetti Leonardo e Zuanne Briant col presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, esser stata prefissa a dedurre le eventuali loro ragioni innanzi a questa Imperiale Regia Pretura coll' avvertenza portatà dalli Paragrafi 20, e 25 del Regolamento la Sessione all' Aula Verbale per la mattina del giorno otto aprile mille ottocento ventisei alle ore dieci, onde possano volendo o comparire all' Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte, di cui credessero far uso per la propria difesa, sciegliendo anco con la debita notizia a questa Imperial Regia Pretura, altro Procuratore, ed usando di tutti quei mezzi, che crederanno opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperial Regia Pretura di Gemona

Li ventiotto novembre mille ottocento venticinque

F. A. ANNONIANI Pretore.
Vintani Cancelliere.

N. 32306 *EDITTO.*

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il ventidue ottobre prossimo passato mancata a vivi nella frazione di Carpenè comune di Vigonza al numero 145 provincia di Padova Orsola Chersif vedova di Gregorio Rath del fu Giorgio domiciliata in Venezia senza lasciar alcun suo Testamento. Non essendo noto a questo Tribunale, se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza, a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e di Vienna.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Cattaneo I. R. Consig.
L. Pederzani I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia sette novembre mille ottocento venticinque.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1900 *AVVISO*

Di Vendita all' Asta
Della partita dei Beni in Costa di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì sedici agosto mille ottocento ventiquattro numero 1046 ed inerentemente al Decreto Vice Reale tredici marzo mille ottocento ventiquattro numero

1827 sarà posta all'Asta pubblica, nel giorno trentaun gennajo mille ottocento ventisei alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Rovigo la partita suddetta distinta come segue:

Quindici marezzane del Canal Bianco poste nelle comuni di Villa Marzana ed Arquà del valore di lire 305.

Corpo di terreno denominato le Palate posto in Ceregnano di pertiche censuarie 36:89 colla cifra di estimo di scudi 157:56 del valore di lire 2332.

Diritti di decima, e quartese sopra beni posti nelle comuni di Costa, e Grignano pel capitale di lire 53695:40.

Livelli, legati, e Censi pel capitale di lire 19288:98.

1. *Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 75316.38 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Rovigo.*

2. *Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall Imperiale Regia Procura Camerale.*

3. *La maggior offerta viene ritenuta ferma per l approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.*

4. *Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.*

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. *L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare l Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.*

6. *Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.*

7. *L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.*

8. *La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.*

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. *Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapporsi possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.*

10. *Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.*

11. *Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagl altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Rovigo agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime e di visitar anco le proprietà da vendersi.*

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato;

Venezia li ventiotto novembre mille ottocento venticinque.

P. BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio

N. 1327 **EDITTO.**

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura.

Rendesi pubblicamente noto,

Che il Nobile signor Giambattista Colossis possidente domiciliato in Medun ha fatto istanza perchè sia citato Daniele del Bianco Rubrunone, assente da Medun di lui Patria fino dall' anno 1816 ignorando il luogo del suo domicilio, ed è altresì ignoto se sia vivo, o morto, per l' effetto, che non comparendo esso Daniele del Bianco Rubrunone si passi alla dichiarazione di morte.

Nell' atto quindi, che se ne dà avviso al già costituito curatore sig. Giacomo Dottor Lorenzini Avvocato in Spilimbergo lo si previene essere stato dato Decreto evasivo alla domanda, e nello stesso tempo si cita l' assente a comparire innanzi questa Imperiale Regia Pretura nel termine di un anno, ovvero li suoi eredi legittimi, oppure cessionarj, producendo le rispettive loro legittimazioni, mentre in caso diverso sarà pronunciata la dichiarazione di morte contro il medesimo Daniele del Bianco Rubrunone, e verrà in seguito rilasciata la di lui qualunque sostanza a chi di ragione.

Ed il presente sarà a diligenza dell' instante Nobil signor Gio: Battista Colossis sopranominato inscrito per tre volte nel corso dell' anno, cioè di quattro in quattro mesi nella privilegiata Gazzetta di Venezia, affisso, e pubblicato, nel luogo solito di questa comune, di Medun, nonchè intimato al curatore, ritenute le prescrizioni portate dal paragrafo 276 del Codice Generale.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo.

Li 11 luglio 1825.

Dr SARTORELLI Pretore.

Colbertaldo Canc.

Li 30 detto num. 1159.

Tassa L. —. 74. Bosara Curs.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' Imperial Regio Comando Superiore della Marina di Guerra

Deduce a comune notizia.

Che nel giorno cinque del prossimo venturo gennajo, alle ore undici della mattina, si terrà Asta pubblica nella solita Sala dell' Imperiale Regio Arsenale onde procedere all' acquisto di corbe mila quattrocento di Carbone dolce la fornitura del quale sarà deliberata a favore di quello che proporrà maggiore ribasso sul prezzo fiscale che sarà pubblicato all' aprimento della licitazione.

Venezia li ventiotto decembre mille ottocento venticinque.

Il Generale Comandante Superiore della Imperiale Regia Marina
AMILCARE MARCH. PAULUCCI
Generale Maggiore.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Imperiale Regio Arsenale
Gio: Francesco Nob. de Zanetti.

N. 32200 **EDITTO.**

L Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Mediante il presente Editto, intima a tutti quelli che pretendessero d' aver un diritto d' ipoteca legale non iscritta sugl' infrascritti stabili esecutati ad istanza d' Angelo Copano, ed in pregiudizio delli jugali Antonia Saugiantoffetti, e Cristoforo Perazzo che dovranno inscrivere tale preteso loro diritto al competente ufficio delle Ipoteche nelle forme prescritte dal Regolamento 1806 di quell' Uffizio all' articolo 73 sotto comminatoria espressa che non saranno in ordine al diritto stesso più ascoltati, nè potranno quindi farlo più valere sui fondi medesimi, e ciò nel termine di mesi tre, e precisamente a tutto il giorno ventiun febbraro 1826.

Stabili di cui si tratta.

Primo. Metà d' una casetta situata in Santi Appostoli calle Dragon di questa città confina a levante la casa numero 5097 a mezzodì calle Dragona. A ponente Francesco Proto. A tramontana il Fisco, e Giacomo Bonetti, descritta in estimo per Lire 17.845 al N. 5098.

Secondo. Metà fondo vacuo di tre casette, cioè passi 30 1/4 situato in parrocchia di Santi Ermagora, e Fortunato confina a levante, varie proprietà, e retrodati, a mezzodì rivo di Santi Ermagora, a ponente altra proprietà, a tramontana Stecchini, e corte Pegoloto, mancante di cifra perchè non descritto in Estimo.

Si rendono avvertiti essi creditori aventi il succitato diritto, che fu loro destinato in curatore l' avvocato Bortolo Castellani.

GIO: CO: WELSPERG
Presidente.
CARLOTTI Consglier.
BUFFA Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di I.a Istanza.

Venezia 7 novembre 1825.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

Il Gran Consiglio ha aperto, il 19, la sua sessione ordinaria d'inverno. Il discorso del presidente, il sig. borgomastro de Wyss, presentò un quadro notabile della situazione, dell'Europa, segnatamente ne' suoi rapporti colla Confederazione.

Losanna 23 dicembre.

Il principe Gustavo di Svezia (nipote dell'Imperatore Alessandro), accompagnato dal sig. de Polie, è giunto a Losanna il 18. Codesto principe ne è ripartito il 21, andando a Milano. Egli alloggiò all'albergo del Falcone. (*G.T.*)

ISOLA DI MALTA.

Malta 1. dicembre.

Il maggior generale Alexander Woodford giunse da Napoli sullo Shooner del governo il *Prince Regent*, unitamente alla sua famiglia e seguito; e quest'oggi prestò egli, nel palazzo del governo, i consueti giuramenti nella qualità di luogotenente governatore di queste possessioni, in assenza di S. E. il marchese di Hastings, al terminar della quale cerimonia si fecero le consuete salve d'artiglieria.

Prima di ciò gli ufficiali civili del governo si portarono in corpo dal tenente generale sir Manley Power, onde rispettosamente congedarsi da lui prima della sua partenza. In tale occasione il principal segretario di governo gli presentò un indirizzo, esprimendo il dispiacere che cagionava la sua partenza e nel tempo stesso la speranza ch'egli lo avrebbe gradito, perchè conteneva gli spontanei ed i sinceri sentimenti di ogni ufficiale civile di questo governo.

— Ieri giunse dall'Inghilterra il pacchetto di S. M. l'*Osborne*, partito da Falmouth li 4, e da Gibilterra il 18 dello spirato mese.

Con questa occasione abbiamo la soddisfazione di apprendere, che il marchese di Hastings può adesso considerarsi in viaggio pel suo governo in quest'isola. La marchesa, e la famiglia accompagnano S. E. nell'Yacht di S. M. *Herald*, diretto per Malta. (*G. di Corfù*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 17. dicembre.

Ai 22 dello scorso arrivò in due giorni da Cefalonia il brigantino regio austriaco l'*Orione*, capitano Alberti.

— Ai 5 corrente arrivò in questo Porto in 31 giorno dall'Inghilterra, e in 4 da Malta il pacchetto di S. M. l'*Osborne*, capitano Roberts.

Ai 6 detto partì per la Crociera il brigantino regio austriaco l'*Oriona*, capitano Alberti.

Ai 7 detto arrivò in 5 giorni dal Zante la corvetta di S. M. la *Medina*, capitano Curtis.

Agli 8 detto arrivò in 18 giorni dal levante la scuna regia austriaca la *Sofia*, capitano il barone Sardeaux.

— Quest'oggi verso le ore 5 della mattina Lady Emilia Ponsonby, si è felicemente sgravata di un figlio. Lo stato di salute della puerpera è tanto soddisfacente, quanto lo permette siffatta circostanza.

— Nella sera di lunedì, 12 corrente, dai signori Uffiziali della guarnigione, fu data nella sala del nuovo transito in Spilea, una festa di ballo, che pel numeroso concorso delle persone che v'intervennero, e per l'ampiezza e comodità del locale, offrì agli spettatori un grato divertimento.

— Nella sera di venerdì, 16 corrente fu data dal signor Luigi dell'Uomo una seconda Accademia di Poesia estemporanea, nella sala dell'antico Tribunale Criminale a Santi Padri. L'Uditorio, composto di scelte e colte persone, ebbe motivo di ammirare in questa occasione la facilità colla quale il Poeta, senza nessuno stento, improvvisa i sonetti a rime obbligate, e la gioconda vivacità, colla quale tratta gli argomenti particolarmente berneschi. Anche i temi di altro genere furono dal medesimo sviluppati con ordine ed eleganti dicitura, e con somma sodisfazione degli uditori.

— Questa mattina è qui morto il signor G. Pizzamano, Cefaleno, il quale professando la pittura e l'architettura diede parecchi saggi per lo passato della sua abilità e perizia in queste due arti, e prometteva ancora le più belle speranze, se la morte non lo avesse immaturamente rapito. (*G. di Corfù*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 dicembre.

In un sito campestre, ad un miglio circa di distanza da Campobasso, Capitale della provincia di Molise, scavavasi nel terreno un fosso rettangolare profondo venti palmi, per servir di conserva di neve alla proprietaria di quel campo, alla destra del qual fosso era stata elevata una scarpa.

Or la instabile terra, sottoposta alla stessa, avventuratamente sofferse il dì 7 dell'andante improvviso scoscendimento, involgendo nella sua rovina l'infelice giovanetta Elisabetta di Cesare appartenente a povera famiglia di quella contrada.

L'intendente della provincia, l'ispettor commessario di polizia, e il capitano di gendarmeria non appena ebber l'avviso di tal disastro che accorsero sul luogo per far tutto praticare a fin di salvare la disgraziata donzella. La terra argillosa della scarpa minacciava intanto nuove ruine, tanto più perchè il tempo era piovoso: si presero tutte le precauzioni per impedir questo ulteriore disastro, mentrecchè il fabbricatore Giorgio Ferri, a malgrado dell'evidente rischio di subire anch'egli un destino eguale a quello della di Cesare, scavava animosamente la terra, che a'colpi della marra vieppiù crollava, finchè dopo alquante ore di fatica, di pericolo e di palpiti si giunse a trarre ancor viva di sotto a'massi dirupati la giovanetta, la quale si riebbe mercè i pronti soccorsi dell'arte salutare.

Nell'annunziare questo avvenimento non possiamo non encomiare nella nostra commozione lo zelo delle sullodate autorità, e l'eroico sforzo del fabbricatore Giorgio Ferri.

— E' qualche tempo che per Sovrano provvedimento il corpo del Genio militare idraulico, sotto la direzione del maggiore D. Domenico Cucciniello, si occupa della costruzione d'uno *Scalo* nella Darsena ove potersi tirare a terra le fregate, se ne sorgesse il bisogno; e d'onde le medesime si potessero comodamente poi di nuovo lanciar in mare.

Quest'opera idraulica è stata eseguita a piede asciutto mercè la formazione d'un gran *Balardeau* alla profondità di piedi 22. La sua riuscita è stata tale, ch'esaurite la prima volta le acque contenute nel sito dello *Scalo*, si è mantenuto a secco col mezzo di due sole trombe a catena, a malgrado delle copiose acque minerali che da varii punti ivi scaturivano.

Il metodo tenuto pel riempimento e costruzione di tal *Balardeau* ha dato ottimi risultamenti e in tutto corrispondenti allo scopo dell'opera, tuttocchè la palata dello *Scalo* immersa nell'acqua ascenda a piedi 144 di lunghezza, a 52 di larghezza e a 12 di profondità, là dove questa è maggiore.

— Ieri gittò l'ancora in questa rada il real Vascello, *il Vesuvio*, proveniente da Livorno.

— Con un decreto del giorno 7 venne fra le altre cose disposto: Le gran corti criminali sedenti in Aquila, Trani e Catanzaro restano abolite dal dì 1. di gennaio 1826. La loro giurisdizione, per la sola provincia della residenza, è attribuita alle rispettive gran corti civili, le quali riterranno la giurisdizione civile su più provincie, della quale ora sono rivestite per la detta legge del 29 maggio 1817. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 24 dicembre.

I fatti, che seguono, sono desunti da notizie sicure, ed i nostri lettori possono fidare nella loro veracità: abbia-

---

-letto, e non s'intendono l'uno con l'altro. Abborriscono ogni oggetto necessario ai comodi della vita civile. (*Si continuerà.*)

Etimologia del vocabolo Punch.

Comunemente si ritiene che il vocabolo *Punch* sia un sostantivo senza origine, e diremo quasi capriccioso e vano, con cui si domanda quella bibita prediletta degl'inglesi, ed oramai conosciuta ed amata per tutta Europa. Tale supposizione però è erronea. Il vocabolo *Punch* (che si pronunzia *Ponsce*, elidendo l'*e*) è di provenienza indiana, e propriamente dell'Indostan cioè della parte nord-ovest di quella penisola. Esso esprime il numero *cinque*. Ed è per ciò che quella Provincia ch'è bagnata dall'Indo, e da altri quattro fiumi si chiama anche *Ponsceab* ciò è dei cinque fiumi. *Punch* poi fu denominata la nota bevanda essendo composta di cinque ingredienti: acqua, tè, rum o rak, sugo di cedro, e zucchero.

In Isvezia si nutriscono con molta economia i cavalli nel modo seguente. Si fa del pane con farina di avena e di segala, a cui si aggiungono delle patate ed un poco di lievito. Questo pane diviso in piccioli pezzi, e mescolato ad un poco di paglia tritata e bagnata, si dà ai cavalli, che lo mangiano molto volontieri, e ne sono meglio nutriti e più vigorosi, che coll'uso dell'alimento ordinario.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Marco Evangelista 1. 2. e 3.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 31 dicembre 1825 sortirono i seguenti numeri:

17. 20. 3. 22. 87.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Elena e Gerardo*. Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Il sogno di Meneghino Pecenna*. Replica.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Arlecchino ladro in campagna, e galantuomo in città.*

Teatro S. Gio. Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Un timido gradasso, un coraggioso, un poltrone, ed un indifferente.*

... creduto che in cose di tanta importanza fosse dover nostro il procurarci relazioni stese da testimonii oculari; e ne abbiamo un saggio fedele. Nella provincia di Moriana (Savoja) le arginature ed i ripari si sfasciarono in due luoghi, e la piena delle acque tra Crêve-Coeur e Ponte Volex, come nel sito detto la Grande-Maison, interruppe il passo per la strada che mette da Italia in Francia; ma le cure, anzi gli sforzi raddoppiati degli ingegneri, e di tutti gli agenti dell' amministrazione delle strade, lo ristabilirono ben tosto. Nella provincia d'Alessandria la crescenza della Bormida fu tale, che si dovette sciogliere il ponte di barche, che essa portava, e stabilirvi una chiatta di passaggio per mantenere la comunicazione fra le due rive. Lo stesso accadde sul Po nella provincia di Casale, ove le acque infuriarono con tanto impeto e con tanta rapidità, che alcune barche ne vennero strascinate dalla corrente; questi accidenti ci sono riferiti in data del 10. Altre relazioni del 14 recano che la Scrivia ingrossò così fattamente presso Tortona, che tre palate del ponte di legno furono spiantate e travolte dalle onde, e che il varco rimase perciò interrotto: anche la strada della Svizzera presso Sesia fu guasta dal Po, un braccio del quale fece in essa una profonda corrosione. Il mare occupò con gran furia tutto il tratto della strada littorale da Savona ad Albenga, ma gli agenti delle strade lavorano indefessamente onde riaprire il passo ai pedoni ed alle cavalcature. La previdenza dei tagli fatti accanto alla Sesia fra i Cappuccini Vecchi e Prarolo, sortì un ottimo effetto, poichè alla prima escrescenza le acque vi si avviarono gagliardamente, e da essi contenute non recarono danni. Sono questi i fatti più gravi che abbiamo raccolti, non parendoci degni di menzione alcuni parziali straripamenti del Po, che non ebbero fino ad ora conseguenze straordinarie. Dobbiamo per l'onor del vero soggiungere, che in ogni luogo danneggiato o minacciato le podestà locali gareggiarono di zelo e di coraggio cogli agenti dell' Amministrazione dei ponti e delle strade, onde riparare ai danni recati, fra i quali, la Dio mercè, non abbiamo ad annoverare la perdita di nessuno degli abitanti.

— Riceviamo da Parigi l'annunzio di un'opera sulla Sardegna, la quale verrà posta colà alla luce sul finire di quest'anno col titolo: *Voyage en Sardaigne, ou description statistique physique et politique de cette île, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités* (un vol. in 8 con atlante magnifico); quest' opera è frutto di sei anni di assidue e faticose investigazioni di un giovane ingegno, caldo d'amor patrio, cultore felicissimo d'ogni scienza più grave, il cavaliere Alberto della Marmora, capitano di stato maggiore al servizio di S. M.

(*G. P.*)

Venezia 1.° gennaio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare mediante sovrana Risoluzione dei 9 giugno passato sotto le condizioni e con le norme volute dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 un privilegio esclusivo di sei anni a Giuseppe Venceslao Ruziczka fabbricatore d' aceto in Praga domiciliato Nove Allee n. 118 per il miglioramento di formare con un particolare metodo dall' uva, frutta, miele, qualunque sorte di grani, patate, e da tutte le sorta di rape un aceto puro chiaro, durevole, ed affatto uguale all' aceto di vino con risparmio di tempo, lavoro, e combustibile.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante il posto del primo Officiale di Uffizio presso l' I. R. Cassa Camerale, e Circolare di Gorizia, coll' annuo appuntamento di fiorini cinquecento incomberà a quelli che aspirar volessero a questo posto di presentare all' I. R. Governo in Trieste, entro il termine di sei settimane, le loro suppliche corredate dei documenti legali comprovanti le seguenti qualità:

1.° Che l' aspirante abbia assolto se non li studii di filosofia almeno quelli del Ginnasio.

2.° Che abbia imparato con buon successo la scienza del conteggio.

3.° Che abbia cognizione di lingue, in ispecialità della tedesca, ed italiana, e della manipolazione di cassa.

4.° Che la sua condotta sia morigerata.

5.° Che in caso d' occorrenza possa prestare una cauzione da 1000 sino a 2000 fiorini.

6.° Che abbia sostenuto l' esame prescritto pel servigio di Cassa; finalmente

7.° Dovrà indicare la sua patria, religione, stato nubile, od ammogliato, e comprovare la sua età, ed i servigii fin' ora prestati.

Dall' I. R. Governo del Litorale — Trieste 10 dicembre 1825.

AVVISO.

Non essendosi ottenuto alcun risultato dall' asta pubblica del giorno 17 corrente tenutasi presso questa Direzione, onde accordare in nuovo appalto la condotta della Barca corriera di Rovigo, la Direzione medesima avvisa chiunque aspirasse a tale appalto, che nel giorno 7 gennaio p. v. alle ore una pomeridiane avrà luogo nel locale di sua residenza un secondo esperimento.

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale stabilito di annue lire 2500, e la condotta verrà deliberata al maggior offerente ed ultimo oblatore, riconfermandosi del resto tutte le altre condizioni indicate nell' antecedente avviso 28 novembre passato n. 4190.

Dalla Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 20 dicembre 1825.

L' I. R. Direttore CARLO FRANK.

L' I. R. Segr. provv. Nalin.

La R. Delegazione Provinciale di Vicenza.

AVVISO

In obbedienza al Governativo decreto a corrente N. 44585. 4178. dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d' asta onde appaltare la ricevitoria di questa Provincia pel triennio camerale 1826, 1827, 1828, la R. Delegazione si affretta di portare a pubblica notizia quanto segue.

1. L' asta suddetta sarà tenuta dalla Congregazione Provinciale nel palazzo di residenza di questa R. Delegazione il giorno 7 gennaio p. v. alle ore undici antimeridiane.

2. Chiunque vorrà concorrere alla detta asta dovrà esser esente dalle eccezioni indicate all' articolo 116 della Sovrana patente 18 aprile 1816, e dovrà depositare o in denaro sonante o con avallo di conosciuta idonea ditta bancaria la somma di Austriache L. 50346 lire cinquantamille trecento quarantasei, onde garantire la propria offerta.

3. La delibera seguirà favore di quello, che offrirà di condurre la ricevitoria provinciale pel minore annuo salario, salva sempre la superiore approvazione.

4. Nel termine fissato dalla prelodata Sovrana patente all' articolo 20 dovrà il deliberatario produrre una idonea fidejussione in danaro sonante, o in beni-fondi liberi per la somma di Austr. L. 629336, lire seicento ventinovemille trecento trentasei.

5. Il deliberatario sarà obbligato all' osservanza delle disposizioni contenute nella più volte lodata Sovrana patente 18 aprile 1816, e delle vigenti massime normali sulla condotta delle ricevitorie Provinciali, che saranno fatte conoscere da questo giorno in poi nel' Uffizio della R. Delegazione a chiunque amasse d' istruirsene.

6. Se tra gli aspiranti vi fosse alcuno che volesse esibire un suo progetto anche prima dell' aprimento dell' asta potrà egli presentarlo alla R. Delegazione direttamente o col mezzo delle Congregazioni Municipali di Vicenza e Bassano, dei RR. Commissarii distrettuali, o delle RR. Delegazioni delle altre Provincie; con avvertenza però, che non saranno presi in considerazione, che que' progetti, le di cui condizioni siano conformi alle summentovate prescrizioni di massima.

Vicenza 18 dicembre 1825.

Il Regio Delegato PASQUALIGO.

AVVISI.

E' uscito dalla Tipografia Eredi Curti a S. Paolo l' Opuscolo: *Guida fedele giornaliera alle sacre Funzioni di tutte le Chiese in Venezia pel 1826; Almanacco di Vincenzo Querini Nobile Veneto.*

L' Autore per facilitare lo smercio di un gran numero di copie, e per dare l' offerto vantaggio di una parte delle utilità alla pubblica Beneficenza, ridusse a lira una austriaca il prezzo del suddetto Opuscolo, che si trova vendibile dai Tipografi medesimi, e dai Librai.

PRIMA LOTTERIA

Che verrà estratta per li 4 gennaio 1826

delle 2 gran Case a Vienna

ossia Lire 900,000 Austriache.

Oltre alla suddetta gran Vincita, vi sono ancora 2519 vincite in denaro, e si trovano viglietti di questa Lotteria al prezzo di Lire 18 Austriache presso li signori ERARDO RIESCH e *Comp.* ai Gesuiti N. 4642.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 30 dicembre 1825 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	34:—	35:—
Veronese	,,	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:45:	10:90:
Granone	,,	6:60:	6:90:
Avena	,,	4:60:	—:—:
Fagiuoli bianc.	,,	8:—:	8:50:
coloriti	,,	6:90:	7:50:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio	,,	6:—:	7:—:
Segale	,,	6:—:	—:—:
Lente	,,	14:—:	15:—:
Olio d'olivadi Corfù	D.	125:—	126:—
Brindisi	,,	120:—	—:—
Metellino	,,	118:—	—:—
Canea	,,	116:—	—:—
Mosti	,,	90:—	102:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka	,,	28:—	—:—
Martinica f.	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin.	,,	17:—	—:—
Avana fino	,,	19:—	20:—
Ordinario	,,	16:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti	D.	14:—	14:1/4

Genere			
biondi	,,	8:3/4	9:—
Lisbona assortiti	,,	12:—	12:1/2
moscovadi	,,	—:—	—:—
Battavia	,,	11:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere	,,	13:1/2	14:—
raffinati di Venezia	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	—:—:	—:—:
5 a 6	,,	15:25:	15:50:
6 a 7	,,	14:75:	15:—:
7 a 8	,,	14:30:	14:60:
8 a 10	,,	13:70:	14:—:
10 a 12	,,	12:30:	12:60:
di Mare	,,	8:—:	9:20:
Orsoglio prima sorte	,,	14:70:	20:—:
2.da sorte	,,	18:60:	18:90:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	18:—:	18:30:
2.da sorte	,,	16:60:	16:90:
3.za sorte	,,	15:20:	15:50:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 2 Martedì

Anno 1826 3 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
			2 merid.	28	2	3	4	[illegible]	81	N. E.	Sereno	
2	24		9 sera	28	2	2	2	9	92	N. E.	Sereno	—
3	25		lev. del sole	28	2	6	2	0	92	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Papi *Eugenio IV, Gabriele Condulmier*, P. V. nipote di Gregorio XII, e successore di Martino V. Il suo Pontificato è celebre principalmente pel famoso Concilio di Firenze, ov' egli riunì i Greci alla Chiesa. Tenne il seggio pontificio anni 16, e morì il 23 febbraio 1456.

ARMI — *Obelerio Anafesti* Doge VIII, combattè, vinse e distrusse le forze di Pipino, il quale dopo aver saccheggiato Chioggia e Malamocco volea impadronirsi della recente Venezia, ma dovette invece vergognosamente fuggire e ricoverarsi a Ravenna (809).

LETTERE — *Jacopo Tiepolo* Doge XLII fu non solo di gran giudizio, e valore nelle cose dello Stato, ma fu inoltre uomo di lettere e delle leggi perito. Ei riformò il Veneto Statuto (1229).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 30 dicembre.

Per ordine Supremo la corte veste a lutto, colle seguenti variazioni, per la morte di S. M. Alessandro I Imperatore di Russia.

Gli eccellentissimi gran dignitarii del regno Lombardo-Veneto e consiglieri intimi attuali, gl' II. RR. ciambellani e le respettive mogli o vedove, le dame di palazzo e dell' ordine della croce stellata, come pure le dame ed i nobili ammessi agli onori di corte, prenderanno il lutto per cinque settimane, incominciando dal 27 di dicembre del 1825, a tutto il 30 di gennaio 1826.

I cavalieri, fino a tutto il 16 di gennaio, vestiranno l'abito di panno nero unito, con bottoniera, bottoni e fodera di seta, manichetti di tela battista, spada e fibbie nere: ovvero a piacimento il piccolo uniforme con velo nero al braccio sinistro, sott' abito nero, fibbie e *briquet* nero. Dal giorno 17 a tutto il 30 di gennaio abito come sopra, manichetti di merletti, spada e fibbie d'oro o d' argento, ovvero il piccolo uniforme col velo come sopra, giubba bianca, calzoni e calze nere, fibbie e *briquet* in oro.

Le dame a tutto il 16 di gennaio vestiranno l'abito nero di seta con acconciatura di testa in nero, garze, gioie e scarpe nere. Dal giorno 17 a tutto il 30 di gennaio abito nero come sopra, ma con merletti e scarpe bianche.

(*G. di Mil.*)

INGHILTERRA

Londra 20 dicembre.

L' *oro mosaico*, composizione metallica nuovamente scoperta, fissa in questo momento l'attenzione generale. S. M. ne ha ordinato una quantità considerabile per le interne ed esterne decorazioni di Buckingham-House, e del castello di Windsor. Questa invenzione veramente ammirabile è il risultato di più di 20 anni di sperienze. Lasciando da banda l' entusiasmo di coloro che hanno potuto concorrere a questa invenzione, è certo che le arti e le manifatture trarranno gran vantaggio dall' impiego d'una sostanza poco costosa del pari che magnifica. Non se ne possono abbastanza lodare i campioni esposti agli sguardi del pubblico, e S. M. non accorda senza ragione una protezione speciale all' oro mosaico.

(*F. di R.*)

SPAGNA

Madrid 12 dicembre.

(*Corrispondenza particolare*)

L' *Osservatore Triestino* che traduce la *Quotidienne* contiene il seguente articolo.

La contrarietà che ha fatto provare a qualche ministro straniero la rimozione del sig. de Zea, proveniva dal dispiacere concepito da qualche diplomatico, di non aver più alla testa degli affari un agente segreto che favorisse le loro viste sopra le nostre Americhe. In fatto la nomina del sig. duca dell'Infantado è un ostacolo insormontabile per queste pretese. Renduti inutili i mezzi falliti per giungere al fine propostosi, convenne attaccare apertamente la questione. Vuolsi che S. M. C. prenda una determinazione a riguardo delle Americhe; si domanda che il governo spagnuolo faccia un accordo colle sue colonie; in una parola si vuole che il re riconosca l' indipendenza dei ribelli che tengono sotto il giogo i nostri compatriotti, e che hanno rovinato un gran numero di famiglie spagnuole. Qui si presenta la questione: è pel bene della Spagna che si danno questi consigli al re Ferdinando? Alcuni giornali stranieri non cessano di ripetere che i governi repubblicani d'America non consentiranno mai ad accordarci la menoma indennizzazione, e non transigeranno punto colla metropoli. Da ciò ne viene che non potendo il nostro commercio e la nostra industria conseguire alcun vantaggio da un riconoscimento delle repubbliche, acconsentendo noi a questo riconoscimento, operere-

N. II.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 29 dello scorso dicembre il Membro Ordinario Tommaso Professore Rima ha letto una sua produzione intitolata: Storia di un voluminoso tumore estirpato dal collo, con alcuni cenni sull' artificiale obliterazione dei vasi sanguigni, e sulla cura radicale delle varici alle gambe. Subito dopo il Membro Ordinario Pier Alessandro Paravia diresse alcuni suoi versi italiani al sig. Don Faustino Avvocato Gagliuffi, richiedendolo di dire sulla fatta lettura, e questi vi fece plauso improvvisando dei distici latini.

Il Socio Corrispondente sig. Giuseppe Vedova fece il dono del terzo e quarto volume per lui pubblicati dell' Istoria Scientifico-letteraria dello Studio di Padova fatta dal Colle.

Fu eletto a Socio Corrispondente dell' Ateneo l'antedetto sig. Avvocato Gagliuffi.

Fine della Lettera comunicata all' Osservatore Triestino dal chiarissimo e reverendissimo M.r canonico Don Pietro Stancovich di Barbana in Istria. (V. l' Appendice di ieri.)

Il governatore inglese ha instituito un seminario. Egli prese alcuni fanciulli nativi, gli allevò alla foggia europea, li vestì, insegnò loro a lavorare, a leggere e scrivere, ma arrivati all' età matura, si spogliarono e fuggirono nudi ne' boschi, nè ciò fecero soltanto i maschi, ma anche le fanciulle che giunte all' età di 15 anni, si sono spogliate nude, e poichè alcune persone tennero loro dietro per ricondurle al paese, interrogate per quali ragioni erano fuggite, risposero semplicemente, perchè volevano marito, e che perciò andavano nelle selve per trovarne uno della loro razza, nè potevano adattarsi a fare la vita degli Europei, e preferivano di stare coi loro parenti, contente di soffrire ogni privazione e vivere come i selvaggi. Uno dei capi fu trasportato in Inghilterra e presentato al Re, che gli fece molti doni, e gli furono prodigate tutte le cure; fu istruito nella lingua inglese, in modo da poterla leggere e scrivere. Sembrò che tal cosa gli piacesse, e diceva che al suo ritorno nell' Australia voleva persuadere i suoi compatriotti di civilizzarsi come gli europei, e prendere i loro costumi, certo d' assai migliori de' loro selvaggi. Dopo dunque alquanto tempo fu ricondotto alla sua patria già bene istruito ed educato, e faceva grande pompa

vimo per l'interesse del commercio straniero, senza alcun vantaggio per il nostro. Ed è forse per l'interesse degli insorgenti, che si sono mostrati ingrati verso la madre-patria, che noi dobbiamo riconoscere la loro indipendenza? Questa singolare generosità sarebbe così impolitica, come ridicola. Le potenze estere che domandano con tanta istanza il nostro consentimento all'emancipazione non hanno forse relazioni di commercio colle colonie? Queste potenze che non hanno voluto prestarci soccorso, hanno co' loro trattati vantaggiosi, all'egida dei quali i loro negozianti trafficano sopra tutte le coste dell'America. In vero sarebbe assai strano esigere la nostra adesione a trattati che compirebbero i nostri disastri, e consumerebbero la nostra ruina. Perchè si creda che noi siamo nell'impossibilità di riconquistare i nostri possedimenti d'oltremare, non si dee avere alcun timore sulla riuscita dei nostri tentativi, ed un riconoscimento da parte nostra diviene superfluo. Il re di Spagna ed il suo primo ministro, penetratissimi di queste verità, riguarderanno sempre come un insulto tutte le insinuazioni, tendenti ad ottenere dal governo spagnuolo una misura indegna della grandezza d'animo e della saggezza del monarca. Il nostro gabinetto sa meglio che alcun altro come si pensa, quando si parla della solidità di questi pretesi governi repubblicani d'America, i quali sono piantati su basi ancora più fragili di quelle dell'edifizio innalzato nella Penisola da Riego e da Quiroga. La Spagna troverà forze in se stessa e nella giustizia della sua causa. Essa non aspetta il suo trionfo dalla sorte delle armi. Essa non invierà che poche truppe in America; i suoi mezzi di conquista stanno in quelle stesse contrade, e per farla trionfare basteranno forse i suoi nemici e la loro condotta verso i popoli. Il tempo che trascorrerà sino al momento che il nostro gabinetto aspetta per agire, produrrà forse più successi per la causa reale che non si credono comunemente. Verrà il giorno in cui il governo spagnuolo sarà su questo punto più d'accordo, che al presente non è, colla Francia; sola potenza che possa ben conoscere i nostri interessi, e colla quale noi possiamo trattare apertamente questa questione. Il gabinetto francese conoscerà tosto o tardi, che gli interessi del suo paese sono intimamente legati col nostro, e che per trattare convenientemente la questione relativa alle nostre colonie, fa d'uopo ch'egli sia isolato dalle altre potenze. Finalmente la Spagna possiede vantaggi segreti e puramente politici, i quali posti in opera con ingegno, possono portare risultati assai giovevoli per la nostra prosperità. Questi vantaggi sono conosciuti al nostro Sovrano e al nostro primo ministro e niente potrà distorli dal progetto d'impiegarli a profitto del nostro paese.

— La gazzetta pubblica lettere da Manilla (isole Filippine) datate dei 5 aprile, delle quali ecco un passo. « Queste isole si sono sempre conservate e si conserveranno al nostro sovrano. Niente ha potuto sturbarne la tranquillità, malgrado gli sforzi delle provincie rivoluzionarie dell'America, e l'arrivo di qualche agente mal intenzionato, che scorgendo inutili tutti i tentativi, si è ritirato, e ci ha lasciati in pace. » Se a ciò s'aggiunge l'arrivo del nuovo capitano generale sig. di Ricafort, la cui nomina ha cagionato somma gioia agli abitanti delle isole, attesa la sua riputazione di bravo militare e d'uomo di merito, noi possiamo essere senza timore sulla sorte di queste ricche colonie.

FRANCIA

Parigi 23 dicembre.

È stato testè venduto il parco di Monceaux, che era di spettanza di S. A. R. il duca di Orleans, per la somma di tre milioni e centomila franchi ad una società di capitalisti, la quale, dicesi, che abbia in pensiero di fabbricarvi un nuovo quartiere.

— Scrivono da Pietroburgo, che tutti i pubblici impiegati hanno ricevuto l'ordine d'invigilare acciò venga usato in tutto l'impero un sistema uniforme di peso e di misure per ciò che concerne al traffico de' grani.

— Si dice che sir Carlo Stuart, del quale il *Morning-Chronicle* annunziava la partenza da Rio-Janeiro per Buenos-Ayres, e che di là dovea passare a Lima, sia stato eletto ad una carica importante nelle Indie.

— Un corriere di gabinetto inglese, latore di importanti dispacci, è passato il 17 di questo mese per Brusselles, venendo da Berlino ed avviato a Londra. Egli era preceduto da un postiglione a cavallo che preparava le cambiature per maggiore speditezza. Egli recava anche una lettera per l'ambasciatore d'Inghilterra presso la corte dei Paesi-Bassi, che è stata spedita da Brusselles per l'Aia.

— Il mare del settentrione ha rotto in tre parti il debole istmo, che congiungeva, tra Aggur ed Harboore, le provincie danesi di Thy e di Hardyssel.

— Alcuni villani, nell'abbattere un'antichissima quercia in una selva d'Ungheria, hanno trovato nel tronco gli scheletri di tre uomini che si tenevano strettamente abbracciati; ai loro piedi stavano uno scudo di rame ed alcune monete. Si crede che questi uomini fossero sagrificati dai Druidi, che avevano in questa selva diversi altari! !! *(F. di R.)*

BAVIERA

Monaco 18 dicembre.

Tutti i giornali hanno parlato dei felici primordii del nuovo Re di Baviera nell'amministrazione de' suoi Stati. Le sue prime cure sono state rivolte al sollievo de' suoi popoli, ha creato giunte per fare riforme, ed ha ad esse preseduto assiduamente. Il suo zelo non si restringe a parole ed a promesse. La bontà naturale del principe viene rafforzata da un vero sentimento di religione. Il Re Luigi è stato educato dall'abate Sambuca, il quale era un secondo San Giovanni Nepomuceno alla corte di Baviera. Egli conosce i suoi doveri di cattolico, e gli adempie con zelo ed esattezza. Essendo principe reale visitava con piacere i poveri contadini senza essere conosciuto, chiedeva conto dei loro bisogni, e gli aiutava in secreto. In questo stesso anno egli aveva dato in elemosine più di diecimila fiorini nei dintorni di Wurtzburgo dove egli risedeva. Si narrano di lui fatti sublimi di pietà verso poveri vecchi, e meschine madri di famiglia, alle quali soccorreva ogni settimana. Il clero spera molto dalla sua pietà e dal suo retto sentire.

STATO PONTIFICIO

Roma 28 dicembre.

Annunziammo nel precedente Diario l'arrivo in Roma di S. M. la Regina Maria Teresa vedova di Sardegna. Dobbiamo ora aggiungere che circa le ore 19 del dì 22 si trasferì colle due principesse sue figlie al palazzo Vaticano a visitare la Santità di Nostro Signore. Fu S. M. ricevuta alla carrozza da Monsig. Prefetto delle ceremonie pontificie, ed accompagnata fino agli appartamenti di Sua Beatitudine. Per le scale fu incontrata l'augusta Viaggiatrice da Monsig. Maggiordomo de' Sacri Palazzi Apostolici e da tutti gl'individui sì ecclesiastici come secolari componenti l'anticamera segreta. Il S. Padre le si fece incontro, e, suo malgrado, la Regina e le Reali Principesse vollero prostrarsi a terra, e baciargli i piedi. La conferenza ch'ebbe luogo in questa occasione, durò circa mezz'ora, dopo di che furono da Nostro Signore ammessi al bacio del piede tutti i ragguardevoli signori e le dame del seguito della M. S.

---

delle sue conoscenze, ma il giorno dopo smarrì; furono trovati tutti i suoi vestiti e doni fattigli, ed ogni altra cosa, e poi si rilevò, che spogliatosi nudo si rifuggì di nuovo nei boschi a vivere con i primi suoi compagni. Dopo alquanto tempo ritornò in città, spoglio secondo il loro uso, e diceva che era più felice con quel modo di vivere, che coll'altro, godendo la libertà di fare quello che è chiamato a fare dalla natura. Da ciò giudicherete che razza d'uomini siano; i Negri dell'Africa sono men rozzi. Da esami fatti si rilevò che la loro testa, ossia il cranio, sia assai più grosso e duro di quello di qualunque altro popolo del globo.

Gli Europei, come dissi innanzi, hanno fatto bellissime e buone strade regie, hanno introdotte carrozze e cavalli di posta, ed ogni comodità e facilità di commercio come in Europa. Sono andato nell'interno a trovare alcuni agricoltori, i quali invitano ospitalmente, quando gli stranieri giungono in quelle parti, e fanno vedere le campagne e le opere d'industria che veramente sorprendono. Il suolo in generale è buono, e sono già sette anni continui che produce il frumento, ed altri grani senza arare, nè concimare.

Dopo un mese di stazione in detto porto, essendo la fregata pronta per proseguire la sua destinazione, si prese un legno mercantile con una compagnia di soldati volontarii, e di meccanici per andare al Capo-Van-Diemen, e piantarvi una Colonia, si si provvide quindi d'instrumenti rurali, e di varie sorta per ogni mestiere ed arte meccanica, e provvigioni per 12 mesi. La spedizione consisteva in 24 soldati, 50 deportati, e 24 meccanici, oltre l'equipaggio. Dopo cinque settimane di continuo viaggio siamo arrivati felicemente al detto Capo. Si scelse il miglior sito e più comodo per il porto, si andò in traccia di acqua da bere, che si trovò alla profondità di più di 30 piedi, si fecero pozzi, e si ebbe così l'acqua potabile.

Il luogo ossia isola è un complesso di foreste; fummo quindi obbligati di tagliare gli alberi, abbruciarli, livellare il terreno, e principiare a fabbricare una fortezza e qualche abituro.

Dopo tre settimane, i nativi dell'isola comparvero in numero di 30, mandando altissime strida, talchè gli udimmo prima di vederli, nè si sapeva che cosa fossero queste strida, che non parevano [illegible], ma piuttosto un ululare di lupi. Finalmente comparvero alla nostra vista, continuando a gridare, alzando le mani sulla testa in segno di essere disarmati, e di non essere nemici. Noi siamo loro andati incontro, ma visti da essi i [illegible], alcuni si lasciarono accostare, altri facevano mostra di ritirarsi, quasichè ci tenessero per ispiriti maligni mentre non avevano giammai vedute persone bianche e vestite, essendo eglino neri, ed ignudi.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 2 — *Martedì* 3 *Gennaro*

Si avverte che per l' inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 14276 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 10 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita IV di Borse, composta di case numero 27, campi 18:2:186, ed annualità numero 55, a norma dell' Avviso 3 dicembre 1825 numero 14276, sul dato regolatore di austriache lire 925:01.

Treviso li 3 dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14277 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita V di Paderno di Asolo, composta di case numero 22, campi 30:2:212, ed annualità numero 45, a norma dell' Avviso 3 dicembre 1825 numero 14277, sul dato regolatore di austriache lire 991:55.

Treviso li 3. dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14278 **AVVISO.**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita II di Valdobbiadene, composta di case numero 3, campi 20, ed annualità numero 43, a norma dell' Avviso 3 dicembre 1825 numero 14278 sul dato regolatore di austriache lire 380:65.

Treviso li 3 dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14279 **AVVISO**

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 10 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Cismon e Solagno, composta di case numero 10, campi 34:—:36, ed annualità numero una, a norma dell' Avviso 3 dicembre 1825 numero 14279, sul dato regolatore di austriache lire 650:49.

Treviso li 3 dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 9829. *AVVISO D' ASTA.*

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di lunedì nove gennajo 1826 dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' asta per l' affittanza della Casa posta in detta Regia Città in piazza dei Barnabiti al civico numero 43 lettera C, sul dato regolatore di austriache lire 500 giusta l' Avviso odierno numero 9829.

Udine 22 dicembre 1825.

Pel Regio Ispettore impedito
G. B. TOROSSI.

AVVISO
D' Asta Volontaria.

Nel giorno di Giovedì ventisei gennaro mille ottocento ventisei dalle ore dodici alle tre pomeridiane presso il Notajo Paolino Comincioli, e nel locale di sua residenza a San Marco sotto le Procuratie Nuove al num. 53, si procederà all' Asta Volontaria degl' infrascritti crediti insinuati verso lo Stato, tutti ceduti al signor Domenico Cerroni dal sig. Gio: Carlo Merlo, ed in parte dal signor Giacomo Levi, divisi in tre Lotti, come segue:

Lotto I.

Numero otto crediti insinuati giusto le Bollette d' insinuazione num. 2705, 2714, 2723 rilasciate dalla Regia Ragionateria Centrale num. 246 dalla Regia Delegazione di Venezia, num. 154 dalla Regia Delegazione del Friuli, N. 498 dalla Reg. Delegazione di Vicenza, e numero 813, 919 dalla Regia Delegazione di Mantova, come da Elenco, e documenti depositati presso il Notajo suddetto per la complessiva somma d' Ital. L. 20431.46.

Lotto II.

Numero quattordici crediti insinuati come dalle bollette d' insinuazione num. 1003, 1019, 2293, 2656, 2767, 2768 rilasciate dalla Regia Ragionateria Centrale, num. 1639, 3529, dalla Commissione liquidatrice in Milano, num. 1346, 1347, 2045, 4738 dalla Regia Delegazione del Friuli, num. 113, 2191, 2192 dalla Regia Delegazione di Mantova numero 1154 dalla Regia Delegazione di Brescia, e num. 647, 1090 dalla Commissione istituita dal Governativo Decreto diciotto ottobre mille ottocento quattordici num. 36796, giusto Elenco, e documenti relativi depositati presso il suddetto Notaro per la somma di Italiane L. 20078.98.

Lotto III.

Numero un credito insinuato come dalla bolletta d' insinuazione numero 679 rilasciata dalla Regia Delegazione di Brescia giusto nota, e documenti presso il Notaro suddetto per Italiane L. 25000:—.

Totale dei tre Lotti Italiane Lire 65510:44.

L' Asta volontaria, e le relative vendite seguiranno alli seguenti patti e condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente anche per prezzo inferiore al valor nominale dei crediti componenti cadaun Lotto.

Secondo. Il deliberatario dovrà immediatamente esborsare il quinto del prezzo restandogli accordato il termine di giorni venti per il pagamento degli altri quattro quinti a saldo, dietro al qual pagamento soltanto, conseguirà la proprietà, e possesso delli crediti acquistati.

Terzo. Mancando il deliberatario al puntuale pagamento delli quattro quinti dentro il termine suindicato che resta stabilito come termine di rigore, decaderà ipso jure da qualunque diritto sulli crediti, e perderà il quinto esborsato, e ciò a titolo di penale.

Quarto. Il deliberatario di cadaun Lotto s' intenderà surrogato nel titolo con cui i crediti pervennero nel signor Merlo, senza diritto alcuno di garanzia, e responsabilità, nè verso esso Merlo, nè verso i di lui cessionarj Domenico Cerroni, e Giacomo Levi quest' ultimo in quanto ai crediti contemplati dalle Bollette d' insinuazione num. 2045, 4738 del Lotto II, per qualsiasi ragione di realtà, liquidità, ed esigibilità delli crediti stessi, che resteranno devoluti nell' acquirente a tutto di lui comodo, ed incomodo rischio, e pericolo, e come se per solo di lui conto ed interesse fossero stati dal signor Merlo originariamente acquistati.

Quinto. Essendo depositati presso il Notajo Comincioli li documenti relativi a cadaun credito, ed essendone libera a chiunque l' ispezione, non potrà il deliberatario esigere dalli signori Merlo, Cerroni, e Levi altri documenti oltre quelli depositati, restandogli salvo soltanto ogni diritto che gli potesse competere verso chi diede titolo al signor Merlo in dipendenza alli respettivi contratti nelli quali sarà surrogato come sopra.

Sesto. Tutte le spese di delibera all' Asta, di cessione, possesso, e qualunque altra saranno a carico del compratore.

Venezia li trentauno dicembre mille ottocento venticinque.

DOMENICO CERRONI.

N. 9401 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
di Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che nel giorno quindici aprile del prossimo venturo anno mille ottocento ventisei dalle ore dieci antemeridiane alle ore due pomeridiane dinanzi li Commissarj a ciò destinati, e nella Residenza di essa Pretura si procederà

alla pubblica vendita degli sottodescritti immobili, e non effettuandosi il primo incanto resta fissato il giorno tre giugno suddetto anno pure dalle ore dieci antemeridiane alle ore due pomeridiane pel secondo incanto, i quali immobili furono oppignorati e stimati ad istanza di Luigi Giusto del fu Bortolo possidente di Legnago, ed a pregiudizio di Domenico Tobaldini del fu Antonio di San Zenon di Minerbe, e saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione e copia, verso le condizioni dedotte nel seguente:

Capitolato d'asta.

1. Nessuno, ad eccezione del creditore, potrà comparire all'Asta senza il deposito di Austriache lire 600 per garantire l'esito dell'Asta.

2. Dovrà il deliberatario oltre l'importo dell'Asta sostenere i pubblici aggravj, e la metà del livello dovuto alla famiglia Pompei per li due ultimi pezzi di terra.

3. Dovrà sostenere il deliberatario anche il livello Bevilacqua, detraendo il capitale importato del medesimo, alla ragione del cinque per cento sul capitale che fu stimato.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni trenta dalla delibera aver promossa la graduazione sul prezzo, ed aver fatto trasportare in testa propria i fondi che verranno deliberati a tutte di lui spese.

5. Dovrà il deliberatario stesso a conto del prezzo della delibera soddisfare immediatamente al creditore subastante le spese, a norma della liquidazione che verrà fatta da questa Pretura, sostenendo esso le susseguenti.

6. Dovrà tenere il prezzo a disposizione dei decreti giudiziali, pagando dal momento della delibera il frutto legale del cinque per cento in ragion d'anno.

Seguono gli immobili.

Metà di una casa murata e coppata posta in villa di San Zenon di Minerbe in contrada dell'Occa composta in totale di due camere terrene, e due in solajo, con stalla, feuile, e portico davanti, coperto tutto di coppi in Arelle, con corte, pozzo, ed ingresso promiscuo coi fratelli Giovanni, e Paolo Tobaldini, confinando con muro divisorio, e parte con linea della corte, a mezzogiorno colla corte pure comune, a sera col seguente fondo, ed a monti con Vincenzo Sambugato, mediante piedi tre di stellicidio, stimata in totale Austriache lire 801.

Metà di una pezza di terra di campi uno, vanezze 15, tavole 19 in un sol corpo arativa, vitata con piante e gelsi, e confinata a levante dai fratelli Tobaldini sopradetti, a mezzogiorno dalla strada comune mediante fosso, a sera da Andrea Peretta detto Rigo, mediante solco divisorio tra due Bine, ed a monti da Vincenzo Sambugato mediante Cavedagna divisoria, stimata in totale Austr. L. 1051:20.

Non detratto il livello perchè i periti non hanno potuto rilevarlo all'atto della stima.

Metà di altra pezza di terra di campi 1, vanezze 6, tavole 17 in un sol corpo arativa, vitata, con gelsi, ed altre piante posta in detta villa in contrà di Cabussà, denominata Cabussà, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e monti dalle ragioni della Pieve di San Zenon di Minerbe, a sera dalle ragioni Maffei, stimata in totale Austriache lire 466:5[illegible].

Metà di [illegible] pezza di terra di campi 2, [illegible] tavole 25 pure in un sol [illegible] arativa vitata, con gelsi, ed [illegible] in detta villa, in contra[illegible] denominata il Mussolin, a cui [illegible] a mattina la strada [illegible] mezzodì e sera Guarienti nobil Lodovico, ed a tramontana lo scolo Spolverini, stimata Austriache lire 937:35.

Questi fondi sono censiti danari 3 1/2 che importano di capitale lire 567:53.

Comecchè poi questi due ultimi pezzi di terra sono caricati dell'annuo perpetuo livello di venete lire 37:10 ossiano Austriache lire 28:4 verso la nobil famiglia Pompei erede Bertolini, così giudicarono i Periti, che debbasi detraere dal sopradetto importo la somma di Austriache lire 440:80 restando così l'importo netto dei fondi Austriache lire 2270:12.

Nel tempo stesso vengono citati li creditori tutti aventi ipoteca tacita legale non iscritta, a doverla inscrivere a tutto il giorno tredici aprile del prossimo venturo anno mille ottocento ventisei all'Ufficio delle ipoteche in Verona, sotto l'alternativa che altrimenti qualunque creditore avente ipoteca legale non potrà far valere ulteriore diritto sui fondi subastati.

In curatore poi per l'iscrizione, insinuazione e difesa delle ipoteche legali fu nominato dalla Pretura suddetta l'Avv. Antonio Bianchi; e di ciò sarà portata notizia all'Imp. Reg. Ufficio Fiscale in Verona.

Il presente sarà affisso alla porta di questa Pretura ne' luoghi soliti di questa fortezza, nella comune di Minerbe, non che in Verona, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre settimane successive all'intimazione, a cura e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 29 novembre 1825.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
Per impedim. del Cancell.
P. Piccinali Scrittore.

N. 3241 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita esperita per la seconda volta; porta a comune, e pubblica notizia, che nel giorno trenta gennaio mille ottocento ventisei, alle ore dieci di mattina, ed all'Aula Verbale si procederà anche a prezzo inferiore alla stima al terzo esperimento per la vendita giudiziale di una porzione di casa sita in Vicenza, contrada Barche al civico numero 1504, in mappa numero 1767 censita lire o.4.2.2, consistente in pian terreno con ingresso promiscuo, mezzato a ponente, e mezzodì dell'ingresso suddetto con camino, in una caneva sul lato di mattina altra volta ad uso di stalla, scala pietra in primo piano, di una stanza superiormente al detto mezzato, secondo piano saletta con due stanze verso ponente, cucina, piccola stanza a mattina, terzo piano in cinque camerini, e saletta intermedia soffittati; indi in un granajo sovraposto ai locali di ragione Prina, in due stanzette verso mezzodì pure sovraposte ai detti locali, altanella, ed altri due camerini a tetto; stata della porzione di casa pignorata a pregiudizio di Antonio Bruni Sapponi, ed apprezziata complessivamente in Austriache lire 4050, come dal Protocollo di stima cinque maggio mille ottocento ventiquattro, di cui ad ogni interessato è dato l'ispezione, e l'averne copia dalla Cancelleria.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario sarà abilitato a ritenere il prezzo sino alla graduazione dei creditori aventi diritto d'ipoteca sul detto immobile.

Secondo. Incomberà ad esso deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si stenderà l'offerto prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Terzo. Mancando egli all'adempimento delle concretate condizioni si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo comunque avesse essa a seguire.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
DAL FERRO Consiglier.
NEUMAN DE RIZZI Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Vicenza li ventidue novembre mille ottocento venticinque.

Sottoscritto Tassoni
Segretario.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 3263 EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura di Valdagno.

Dietro alla convocazione de' creditori inscritti ventinove settembre prossimo passato si notifica, che nel giorno ventisette gennaro prossimo venturo mille ottocento ventisei dalle ore dieci della mattina alle ore due pomeridiane si esporranno al pubblico incanto nel solito locale della Regia Pretura li sotto descritti beni stabili di ragione delli Nobili Eleonora Lottieri Trissino, Eleonora Sangiovanni vedova Schio, e Camillo Sessi tutti, e tre domiciliati in Vicenza, giudizialmente stimati del depurato valore di Italiane lire 100299:92, come dall'atto di stima delli 1, 2, 3, 4, 5, 6, del settembre mille ottocento ventitre, che verrà reso ostensibile in Cancelleria, e di cui si potrà averne copia dietro ricerca, rimasti invenduti nell'esperimento d'asta sette gennaro mille ottocento venticinque.

Li suddetti stabili saranno però venduti colle seguenti condizioni.

Primo. Li sottodescritti immobili saranno venduti separatamente nei tre controsegnati Lotti, e si accetteranno disgiuntamente le obblazioni sopra ciascun Lotto.

Secondo. Il prezzo della stima Giudiziale 1, 2, 3, 4, 5, e 6, del settembre mille ottocento ventitre è diminuito in quanto agli immobili abbracciati dal II, e III Lotto dell'ottavo per cento, e in quanto al primo Lotto del decimo, conseguentemente la delibera di ciascun Lotto seguirà separatamente col detto ribasso, e non a prezzo minore.

Terzo. A cauzione della delibera si depositerà presso il Delegato alla subasta il decimo dell'importare della stima di ciaschedun Lotto, di cui l'obblatore si facesse aggiudicatario, e questa somma sarà poi erogata in conto di prezzo.

Quarto. La vendita dei Beni si farà a corpo e non a misura, coll' estimo, ragioni, diritti d' acqua, ed altro, e l'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, e imposizioni dal giorno del possesso, cui i fondi sono o potessero essere soggetti.

Quinto. Se alcuno dei creditori inscritti si facesse deliberatario, semprecchè il suo credito sia sussistente, e ascenda almeno al decimo del prezzo della stima del Lotto o Lotti cui offerisce, col riflesso dell' accordato ribasso dell' otto per cento, e del dieci in quanto al primo Lotto, sarà esente dal deposito di cauzione, di cui all' Articolo terzo.

Sesto. Il rimanente prezzo della delibera potrà esser ritenuto da qualunque aggiudicatario, coll' obbligo però di pagarlo, o depositarlo giudizialmente nel termine di due anni decorribili dal giorno, in cui la graduazione sarà passata in giudicato.

Settimo. In caso di mancanza al detto pontuale pagamento o deposito del rimanente prezzo nel termine prefinito dal suddetto Articolo terzo, si procederà al reincanto degli immobili acquistati e non soddisfatti da essere venduti anche a prezzo minore della delibera con assegnazione di un solo termine a tutti danni, e spese dell' aggiudicatario diffettivo.

Ottavo. Qualunque si facesse deliberatario, non eccettuati i creditori inscritti, dovrà fino al pagamento totale del prezzo della delibera corrispondere gli interessi del cinque per cento a contare dal dì dell' effettivo possesso sul rimanente prezzo, di cui all' articolo sesto, e verserà le somme relative di essi interessi nelle mani di Pietro Checcato del vivente Andrea al suo domicilio in Vicenza.

Nono. Mancando l' aggiudicatario o aggiudicatarii di corrispondere con pontualità i detti semestrali interessi, spirato che sia un mese dal compimento del Semestre senz' uopo di diffida s' intenderanno decaduti dalla dilazione, di cui al ripetuto articolo sesto, e sulle istanze dell' Attore Cengia Bevilacqua, o dei debitori spogliati, potranno esser astretti a verificare nel termine di trenta giorni successivi e continuati l' intero deposito giudiziale del rimanente del prezzo della delibera, sotto pena del reincanto, come all' articolo settimo.

Decimo. Tutte le spese della oppignorazione fino alla delibera staranno a carico delli deliberatarj in proporzione del respettivo acquisto da pagarsi prima che sia loro accordato il possesso, dietro distinta che l' istante Cengia Bevilacqua produrrà alla Regia Pretura per la liquidazione.

Undecimo. Se il deliberatario fosse uno dei creditori ipotecarj non avrà obbligo dell' effettivo pagamento della relativa porzione delle spese suddette; ma prima di ottenere il possesso dovrà far liquidare le ad esso spettanti, perchè abbia ad essergli sottratta la corrispondente somma su quella che gli potesse competere alla graduazione.

Duodecimo. Le spese della voltura, cancellazione delle ipoteche, e ogni altra relativa all' acquisto saranno a carico di ciaschedun deliberatario, e quanto alla cancellazione delle ipoteche saranno queste spese ragguagliate al valore dei Beni acquistati.

Decimoterzo. Fino che non sarà interamente soddisfatto il prezzo totale della delibera sussisteranno le ipoteche dei creditori sui fondi respettivamente acquistati da ciaschedun aggiudicatario col loro rango ed anzianità.

Decimoquarto. Tanto il decimo di cauzione, di cui all' articolo terzo, quanto il rimanente prezzo di ogni delibera, dovrà esser depositato o pagato in monete sonanti d' oro, d' argento a valore di tariffa.

Decimoquinto. Qualunque aggiudicatario quando abbia soddisfatto, o se fosse uno dei creditori ipotecarj imputate le spese della procedura colle soprastabilite norme potrà domandare, e otterrà il godimento e possesso dei fondi acquistati, ben inteso che qualora la vendita verrà fatta in antecedenza al primo giugno mille otto cento ventisei, il possesso si retroaderà alli undici novembre precedente mille ottocento venticinque, e vice versa si porterà il possesso stesso alli undici novembre successivo mille ottocento ventisei, ritenuto che i locali tanto per il consumo dei prodotti di quest' anno mille ottocento venticinque, dovranno essere ad uso della parte spogliata a tutto maggio mille ottocento ventisei, e ciò dovrà farsi con convenienza ed equità reciproca.

Decimosesto. Il custode dovrà godere fino al successivo undici novembre venturo due stanze, e tutto ciò senza compenso, avuto riguardo in quanto alle condizioni che avesse fatte l' Amministratore Checcato, alle prescrizioni agrarie; resta poi parimenti riservato per conto dell' Amministrazione, ed a favore della stessa di poter a tutto aprile venturo trasportare le piante de' gelsi, ed op del vivajo dell' orto.

Decimosettimo. A chi si facesse deliberatario del terzo Lotto, oltre al ribasso dell' otto per cento del prezzo di stima, le Nobili Lottieri Trissino, e Sangiovanni Schio, riceverà quest' ultima il pagamento del suo credito di Italiane lire 15500 in anni cinque computabili dall' anno mille ottocento trenta in avanti, ed a lire 3100 all' anno, coll' esigere frattanto l' interesse del quattro per cento diminuibile scalarmente in proporzione dei pagamenti del capitale, che verranno fatti; che la Lottieri Trissino riceverà il pagamento del suo credito di lire 18600 in tre eguali rate, cioè di lire 6200 per cadauna negli anni mille ottocento ventisei, mille ottocento ventisette, mille ottocento ventiotto, coll' esigere frattanto l' interesse del quattro e mezzo per cento diminuibile scalarmente a seconda dei pagamenti fatti.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

Lotto Primo.

Palazzo in Valdagno in Contrada del Vicariato in mappa al num. 3757 confina a levante strada comune, mezzodì Luigi Scotti, e Visonà, a sera Eredi Mastini, tramontana casa Comunale, e Bocchese stimato Lire 17150 Italiane.

Lotto Secondo.

Campi 15.3.0.3. Prativi irrigabili in mappa alli num. 1501 1502 di Cornedo, e 2866 di Novale confina a mattina strada comune, a mezzodì Valle di Spagnago, sera torrente Agno, tramontana Valle Corata stimati L. 12201.85.

Campi 19.1.1.82 prativo irrigabile con gelsi dintorno in mappa di Cornedo al num. 1541 confina a mattina strada comune, mezzodì Beni Nanti mediante frapposizione della stradella della Piana, ponente torrente Agno; tramontana Valle di Spagnago stimati L. 14799.67.

Campi 10.1.0.59. prativi irrigabili con gelsi in mappa alli num. 1542, 1543 di Cornedo confina a mattina strada comune, mezzodì Sebastiano Vigolo, ponente torrente Agno, tramontana con Beni Nanti mediante stradella della Piana stimati Lire 7586.68.

Lotto terzo.

Campi 38.3.1.40 con fabbriche parte cinti mura detti i Nori per due terzi circa prativi irrigabili con gelsi e fruttari alli num. 1503, 1504, 1505, 1506, e di Novale 2867 confina a mattina con Beni Cengia Bevilacqua, mezzodì colla Valle Spagnago, sera con strada, tramontana con la Valle Corata stimati L. 48561.72.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e a diligenza dell' Attore Cengia Bevilacqua fatto inserire per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Valdagno li diecinove novembre mille ottocento venticinque.

Malfatti Canc.

Concorda coll' originale

Malfatti Canc.

Li nove decembre mille ottocento venticinque.

Intimato il presente al signor Giuseppe Cengia Bevilacqua.

Ascnelli.

N. 8015-226 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperial Regio Fisco di questo Capo-luogo per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 5 dicembre corrente sotto il numero 8015., in confronto di quattro ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 24429 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre ottantacinque di Tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso l' ore una della notte 24 novembre nella Valle di Canzoi, come rileva la bolletta d' invenzione staccata li 25 novembre suddetto N. 2 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi quattro contravventori, è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Carlo Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi quattro fuggitivi contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno trentauno gennaro prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 9 dicembre 1825.

L. Zugni Segr.

Li 27 dicembre 1825 — Affisso in Belluno da me sottoscritto

Caresia Cursore

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina residente in Venezia.

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduta senza effetto l' Asta tenutasi pella vendita degli effetti d' Artiglieria già appartenenti ai due Legni Corsali Greci arrestati dalla Flottiglia di Sua Maestà in Levante, e qui sotto descritti, saranno di nuovo esposti in vendita pure median-

te Licitazione da tenersi nella Sala solita dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo nelli giorni quattordici, quindici e sedici del veniente mese di gennajo mille ottocento ventisei,

Distinta degli effetti da vendersi.

Numero due Carronades di ferro da 12 cresente pesa funti 1740.

Numero tre Cannoni di ferro da 6 scarso pesa funti 2168.

Numero uno Cannone di ferro da 3 cresente pesa funti 400.

Numero uno Cannone di ferro da 1 crescente pesa funti 260.

Numero una Petriera di ferro da 1/2 cresente pesa funti 80.

Numero una Spingarda di ferro da 3/4 pesa funti 52.

Numero 30 Palle di ferro pesa funti 62.

Numero sette Affusti assortiti con ferramenta pesa funti 80.

Mitraglia di ferro pesa funti 103.

Tela vecchia in varj sacchetti da mitraglia pesa funti 2.

Le condizioni che dovranno eseguirsi dal compratore delle suddette Artiglierie bocche a fuoco e relativi Projettili ed attrezzi sono dettagliatamente descritti nel primo Avviso d'Asta pubblicato sub S. 2085-2075 in data diecisette ottobre mille ottocento venticinque ed ostensibile presso l'Imperiale Regia Intendenza dei Magazzini Marittimi situata nell'interno dell'Imperiale Regio Arsenale.

Venezia li venti decembre mille ottocento venticinque.

Il Generale Comandante Superiore dell'Imperiale Regia Marina di Guerra
AMILCARE MARCH. PAULUCCI
Generale Maggiore.
L'Intendente in capo, Referente Economico dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo
Gio. Franc. Nob. de Zanetti.

N. 7557-15 VIII

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno,

Si rende pubblicamente noto,

Che l'I. R. Aggiunto Fiscale per l'Ispettorato Minerale di Agordo ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 agosto prossimo passato sotto il Numero 5314, in confronto delli Paolo di Lazzaro Andriolo, e Zuanne fu Bortolo Tomè d'ignota dimora, in punto, primo che siano solidariamente condannati al pagamento di Lire 568:81 a saldo conti; secondo al pagamento di Lire 238:84 per interessi scaduti, oltre il corrente, e spese.

Ignota essendo l'attuale dimora delli detti Andriolo, e Zuanne Tome, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Luigi dottor Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti Andriolo, e Tome a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 17 gennaro 1826, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni, Consigliere.
De Betta Consigliere.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 29 novembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 8024-327 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno. [illegible]

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'amministrazione delle Finanze, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 5 decembre cadente sotto il Num. 8014, in confronto di sette ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 6000.20, per contravvenzione alla legge 20 ottobre 1815, e per la confisca di libbre [illegible], e ventitrè di Tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza verso le ore 11, del giorno 25 novembre decorso nella località così detta la Costa [illegible], comune di Faller, nel Feltrino, come rilevasi la bolletta d'invenzione 26 novembre suddetto Numero 3 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora delli sette fuggitivi contrabbandieri, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro sig. Luigi D.r Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti sette ignoti contravventori a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 31 gennajo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli §§. 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
De Betta Consig.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 9 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

Il presente Editto fu da me sottoscritto affisso in Belluno oggi 21 dicembre 1825.

A. Caresia Curs. Giud.

PUBBLICAZIONE

per la terza volta.

N. 2657. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Gemona

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno undici gennajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina, sotto la Loggia della Casa Comunale di Gemona marcata al civico numero 1. si terrà il Giudiziale incanto di un Birozzo, ed un Tinazzo per la terza, ed ultima volta per esser deliberati al più offerente ad un prezzo anco minore della stima, di cui verrà permessa l'ispezione, e che si attrova pronta in Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura verso però pronto pagamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in Gemona nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Gemona.

Li diecisette dicembre mille ottocento venticinque.

F. A. ANNONIANI Pretore.
Vintani Cancelliere.
Concordat
G. Carli Scrittore.
N. 1699 — Tassa L. 4:16.
Vintani.

N. 34812. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto, che nel giorno sedici marzo mille ottocento ventisei alle undici della mattina nel luogo solito degl'Incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente immobile.

Porzione di Bottega da Fruttajuol situata in Campiello di San Marco all'Ascensione al civico numero 1121 tenuta in affitto da Pietro, e Teresa Giugali Todeschini, descritta nell'estimo provvisorio in complesso per Lire 396:604, considerata di caratti undici e tre quarti, come dal Protocollo di stima esistente nella Cancelleria del Tribunale, qual porzione di bottega è di ragione di Chiara Guiti vedova del fu Girolamo Loris, madre e tutrice dei di lei figli minori Marco, Maria, ed Antonia Loris e sarà deliberata con le condizioni seguenti:

Primo. La vendita della detta porzion di bottega sarà deliberata oltre il prezzo della suindicata stima risultante in Austriache Lire 1670 contro pagamento in danaro sonante ed in monete a valor di tariffa.

Secondo. Il deliberatario dovrà garantire all'atto della delibera col deposito effettivo del quarto del prezzo per cui sarà seguita la vendita, e nel termine poi di giorni otto effettuare l'intiero deposito presso l'Imperiale Regia Commissione delli depositi di questo Tribunale, ed in caso di mancanza, oltre la perdita del prezzo in anticipazione esborsato, sarà reincantata a tutte spese del deliberatario.

Terzo. Dovrà l'acquirente sottostare alle spese dell'atto della vendita fino all'effettivo possesso.

Quarto. Dovrà finalmente rimanere a tutto di lui carico ogni pubblico aggravio dal giorno della delibera in avanti.

E il presente sarà pubblicato, ed affisso, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Buffa Consigliere.
Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li primo dicembre mille ottocento venticinque.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 8851. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia

Si rende pubblicamente noto

Che nel dì nove gennajo mille ottocento ventisei alle ore dieci di mattina a mezzo di un Commissario Delegato si esperirà il primo incanto delle qui sottodescritte carte creditorie a prezzo non minore del numerale, ed a pronti contanti.

Credito per italiane Lire 312:20 a debito di Bernardo Verona, dipendente da cinque ricevute.

Altro credito per italiane lire 130:14 a debito del Nobil Homo Andrea Corner dipendente da due obbligazioni.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del primo Circondario di Venezia.

Li cinque dicembre mille ottocento venticinque.

De Martini Canc.

N. [illegible] EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di Ariano

nell' Adriatico.
Porta a comune notizia
quanto segue:

er mancanza di offerenti non
verun effetto l' Incanto, ch' era
fissato pel giorno primo corren-
cembre ad istanza d' Isach Bian-
di Ferrara, contro Giovanni
di Santa Maria di Ariano, on-
eliberare a prezzo oltre quello
ima, o di stima gli stabili infra-
ritti. Quindi con odierno Decreto
redeputato il giorno venticinque
aro prossimo venturo all' ore dieci
meridiane, per un secondo esperi-
to, il quale sarà tenuto alle se-
ti condizioni.

Non seguirà la delibera, che del
po di terra, ch' è distinto al nu-
ro primo se col ricavato di questo
à coperto il creditore in somma di
1022.14, nonchè degl' interessi le-
i, e delle spese di esecuzione. In
o diverso, avrà luogo la delibera
ssa di entrambi gli stabili che fu-
o esecutati. Ciò seguirà soltanto
prezzo oltre quello di stima, o di
ma, il di cui protocollo potrà ve-
si in Cancelleria, ed anche venire
asciato in copia. Ciascuna offerta
vrà venire cautata con lire 300,
quali verranno restituite dopo l'In-
nto a chi non sarà rimasto delibe-
tario, ed al deliberatario saranno
nute in acconto del residuo prezzo
esborsarsi in quest' Imperial Regia
retura entro tre giorni successivi,
continui, sotto la comminatoria di
incanto a tutte sue spese, di essere
ltre tenuto agli eventuali risarci-
nti l' acquirente dovrà sopportare
giorno della delibera in poi tutte
conseguenti spese che occorressero
tutti gli aggravj, che fossero in-
i sulli stabili subastati. Restando
liberatario il creditore, sarà questo
entato dal deposito, e dall' esborso
l prezzo fino all' ammontare del suo
edito, e sino alla graduazione de'
reditori, che vi si fossero inscritti
venti ipoteca tacita legale sugli sta-
bili predetti, dovendo li medesimi
restare frattanto vincolati a loro cau-
zione.

Segue la descrizione delli fondi
da subastarsi.

Primo. Una Possessione denomi-
nata il Gorgo con fabbriche sopra,
della quantità di staja 48.0.8/10 mi-
sura Ferrarese, situata in Corbola
Distretto di Ariano fra i seguenti
confini, a levante in parte il signor
Giovanni Cinti colle ragioni Moregola,
pel resto la strada comune, a ponen-
te gli eredi Vicentini, ed il Fiume
Pò; a mezzogiorno gli eredi Olivieri,
ed a tramontana la strada comune,
dello stimato depurato valore di au-
striache L. 4949.77.

Secondo. Un corpo di terreno de-
nominato pure il Gorgo limitrofo a
quello suddetto di staja 20.1.3.2/10.
posto in Gollena fra i seguenti confi-
ni a levante Bellino Vicentini, a po-
nente la strada pubblica, a mezzodì
il Pò, ed a tramontana l' argine di
detto Fiume, dello stimato depurato
valore di austr. L. 1090.73.

Dall' Imperiale Regia Pretura di
Ariano nell' Adriatico.

Il due dicembre mille ottocento
venticinque.

L' Imp. Regio Pretore Pr.
GIACOMINI.
Vianelli Scritt.

N. 36685. AVVISO.
*L' Imperiale Regio Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia
Rende pubblicamente noto*

*Che nelli giorni tredici e venti-
sette gennajo e dieci febbrajo pros-
simi venturi mille ottocento ventisei
un Commissario del Tribunale proce-
derà nel solito luogo degli incanti,
cioè nella pubblica Loggetta sottopo-
sta alla Torre di San Marco alla
vendita all' asta di un credito dipen-
dente da obbligazione otto ottobre
mille ottocento sei a debito di Giu-
seppe Bellardi a credito Scandella in
origine per Lire duemila novecento
a conto della quale somma appare
verificato il pagamento di Talleri
ventisette e mezzo.*

*Il detto credito verrà deliberato
al maggior offerente a pronti con-
tanti nel primo, e secondo incanto a
prezzo del valor nominale ed al caso
del terzo incanto ad un prezzo qua-
lunque.*

*GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Cattaneo I. R. Consig.
L. Pederzani I. R. Consig.*

*Dall' Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza*

*Venezia li diecinove dicembre
mille ottocento venticinque.*

*G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.*

N. 32978 EDITTO.
*Da parte dell' Imperiale Regio Tri-
bunale Civile di Prima Istanza
in Venezia.*

*Si notifica col presente Editto a
tutti quelli che avervi possono inte-
resse*

*Qualmente da questo Tribunale
è stato decretato l' aprimento del
concorso sopra tutte le sostanze mo-
bili ed immobili ovunque poste ed e-
sistenti nel Territorio del Governo di
Venezia di ragione di Giacobbe Jes-
surum domiciliato in Ghetto.*

*Perciò viene col presente avver-
tito chiunque credesse poter dimo-
strare qualche ragione, ed azione
contro il detto Jessurum ad insinuar-
la sino al giorno ventiotto febbraro
prossimo venturo inclusivo in forma
di una regolare petizione presentata
a questo Tribunale in confronto dell'
Avvocato Antonio dottor Zanadio,
deputato Curatore della Massa con-
cursuale, dimostrandosi non solo la
sussistenza della sua pretesa, ma e-
ziandio il diritto, in forza di cui
egl' intende di essere graduato nell'
una, o nell' altra classe, e ciò tan-
to sicuramente, quantochè in difet-
to, spirato che sia il suddetto ter-
mine nessuno verrà più ascoltato, e
li non insinuati verranno senza ec-
cezione esclusi da tutta la sostanza
soggetta al concorso, in quanto la
medesima venisse esaurita dagl' insi-
nuatisi creditori, e ciò ancorchè lo-
ro competesse un diritto di proprie-
tà o di pegno sopra un proprio be-
ne, od effetto.*

*Si eccitano inoltre tutti li Cre-
ditori che nel preaccennato termine
si saranno insinuati a comparire il
giorno quattro marzo mille ottocen-
to ventisei prossimo venturo alle ore
dodeci meridiane nella Sala del Tri-
bunale per passare all' elezione di un
Amministratore stabile, o conferma
dell' interinalmente nominato, e del-
la Delegazione de' Creditori coll' av-
vertenza che i non comparsi s' a-
vranno per consenzienti alla plura-
lità dei comparsi, e non comparen-
do alcuno, l' Amministratore, e la
Delegazione saranno nominati da
questo Tribunale, a tutto pericolo
de' creditori.*

*Ed il presente verrà affisso ne'
luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici
Fogli.*

*GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Foscolo Consiglier.
Rossi Consiglier.*

*Dall' Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima istanza*

*Venezia li ventiquattro novembre
mille ottocento venticinque.*

*G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.*

*Venezia due decembre mille
ottocento venticinque.
Ho affisso il presente Editto.
G. Zarabin Cursor.*

N. 2465. EDITTO.
Per ordine dell' Imperial Regia
Pretura di Gemona.

Si notifica:

A Leonardo, e Zuanne Briant
esser stata assunta a Processo Verbale
il giorno venticinque novembre mille
ottocento venticinque dalla istessa Im-
perial Regia Pretura una petizione pro-
tocollata al numero 2465 sull' istanze
delli signori Pietro, Armano, Domeni-
co, Angela, Veneranda, Teresa, Ma-
ria, Francesca, e Vittoria figli, ed
Eredi del fu Federico Barnaba, e Ma-
ria figlia del fu Ridolfo altro figlio del
detto fu Federico in punto. Primo di
pagamento di austriache L. 44.91 d'
interessi arretratti delle ultime tre an-
nate scaduti li 8 Decembre 1822, 1823
e 1824 sopra capitale di ducati 60 di
Lire 6.4 l' uno corrispondenti ad au-
striache L. 213.8. Secondo di affranco
di detto capitale di L. 213.80 in
dipendenza ad Instromento otto de-
cembre 1784, nonchè li decorsi, e
decorribili sino all' effettivo affranco
dall' ultima scadenza 8 decembre mil-
le ottocento ventiquattro in ragione
del 7 per cento.

Non constando il luogo dell' attua-
le dimora delli nominati Leonardo, e
Zuanne Briant e potendo essi trovarsi
fuori degli Stati di S. M. l' augusto
Nostro Sovrano è stato a norma di
Legge nominato, e destinato a tutto
di loro pericolo, e spese il sig. Anto-
nio Celotti Avvocato in Gemona, af-
finchè in qualità di curatore speciale
li rappresenti in giudizio nella suddet-
ta vertenza, la quale verrà con tal
mezzo trattata, e decisa a termini di
ragione, e del vegliante Regolamento
giudiziario.

Restano pertanto avvisati li ridet-
ti Leonardo e Zuanne Briant col pre-
sente pubblico Editto, il quale avrà
forza della più regolare intimazione,
esser stata prefissa a dedurre le even-
tuali loro ragioni innanzi a questa Im-
periale Regia Pretura coll' avvertenza
portata dalli Paragrafi 20, e 25 del
Regolamento la Sessione all' Aula Ver-
bale per la mattina del giorno otto
aprile mille ottocento ventisei alle ore
dieci, onde possano volendo o compa-
rire all' Aula Verbale, o far tenere, e
somministrare al detto curatore tutte
le carte, di cui credessero far uso per
la propria difesa, sciegliendo anco con
la debita notizia a questa Imperial
Regia Pretura, altro Procuratore, ed
usando di tutti quei mezzi, che crede-
ranno opportuni nelle vie però regola-
ri, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed
affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per

fee visto nella pubblica Gazzetta.

Dall' Imperial Regia Pretura di Gemona

Li ventiotto novembre mille otto cento venticinque.

F. A. ANNONIANI Pretore.

Vintani Cancelliere.

N. 32306 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il ventidue ottobre prossimo passato mancata a vivi nella frazione di Carpenè comune di Vigonza al numero 145 provincia di Padova Orsola Chersif vedova di Gregorio Rath del fu Giorgio domiciliata in Venezia senza lasciar alcun suo Testamento. Non essendo noto a questo Tribunale, se ed a quali persone compete il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza, a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e di Vienna.

GIOVANNI CONTE WELSPERG Presidente.

Cattaneo I. R. Consig.

L. Pederzani I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia sette novembre mille ottocento venticinque.

G. Gattinoni

Direttore di Spedizione.

N. 1900 AVVISO

Di Vendita all' Asta

Della partita dei Beni in Costa di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì sedici agosto mille ottocento ventiquattro numero 1046 ed inerentemente al Decreto Vice Reale tredici marzo mille ottocento ventiquattro numero 1927 sarà posta all' Asta pubblica, nel giorno trentaun gennajo mille ottocento ventisei alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Rovigo la partita suddetta distinta come segue:

Quindici marezzane del Canal Bianco poste nelle comuni di Villa Marzana ed Arquà del valore di lire 305.

Corpo di terreno denominato le Palate posto in Cerognano di pertiche censuarie 36:89 colla cifra di estimo di scudi 157:56 del valore di lire 2332.

Diritti di decima, e quartese sopra beni posti nelle comuni di Costa, e Grignano pel capitale di lire 53695:40.

Livelli, legati, e Censi pel capitale di lire 19188:98.

1. Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 75516.38 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Rovigo.

2. Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalle stime, e dagli altri patti da inscriversi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Rovigo agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato,

Venezia li ventiotto novembre mille ottocento venticinque.

P. BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio

N. 5502. EDITTO.

Prodotta avendo sotto il N. 5502 istanza Carlo Rovati del fu Gio: Battista Negoziante di Legnago, rappresentato da questo Avvocato Bartolammeo Messedaglia per l' aggiudicazione al prezzo di stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Felicita Bordoni del vivente Gio: Battista, moglie di Giuseppe Lusardi del fu Domenico, Negoziante di Legnago, ed avendo questa Pretura stabilito il giorno ventiquattro dicembre prossimo venturo per la convocazione dei creditori prenotati; col presente si citano li creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale sui detti fondi non inscritta, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj all' Uffizio della Conservazione delle ipoteche in Verona, nel termine di giorni novanta, e precisamente sino a tutto 23 decembre suddetto a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei.

Vengono poscia tutti li creditori medesimi prevenuti, che fu destinato in loro Curatore l' avvocato di questo Foro Antonio Bianchi per l' inscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi d' altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza ed in Verona, comunicato all' Uffizio Fiscale della Provincia pure di Verona, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive settimane, a cura e diligenza della parte instante.

Dall' Imperial Regia Pretura in Legnago

Li venticinque agosto mille ottocento venticinque.

Pel R. Pretore mancante.

CAVALCASELLE Agg.

Scala Canc.

Segue la descrizione dei fondi.

Una Casa posta in Legnago nella contrada del Duomo, al civico N. 95, confinata a mattina da Pietro Ganassini, a mezzogiorno e sera dalla via comune, ed a monti da Gio: Battista Bordoni stimata austr. L. 2915.82.

Concordat.

B. Toletti.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

Altra del 29.

Terribili sono stati i danni cagionati dall'insolita crescenza del mare e dalla impetuosità della burrasca de' giorni 8 e 9 cadente ai posti del terzo circondario dell' Adriatico.

Alla trista combinazione della impetuosità e permanenza de' venti di Levante nel primo e secondo quadrante all'imboccatura dell'Adriatico, e delle forti maree di novilunio e solstiziali, si dee l'altezza prodigiosa alla quale erano salite le acque, che con incredibile impeto, hanno danneggiato le opere e i moli de' porti di Sinigaglia, di Fano e di Pesaro, la riparazione de'quali sarà molto costosa.

A Rimino e al Cesenatico il danno è stato piccolissimo.

A Cervia ed al porto Corsini, grande è stato il guasto. Dolorosissima è la relazione dell'accaduto al porto di Magnavacca. I nuovi lavori praticati al medesimo nel cadente anno sono quasi interamente distrutti. E' chiuso del tutto quel porto con grave pregiudizio de' molti legni che ivi trovansi, ai quali sarà difficile l' uscire.

Al porto di Volano ed a Goro Pontificio, il danno sofferto consiste in un allagamento di que' bassi terreni; ma la navigazione del Po di Goro si rende giornalmente più difficile, tantochè sembra che vogliasi supplire col ripulimento del porto di Volano, il quale dal mare, per l'interno della Legazione di Ferrara, conduce a quella città.

In questo tristissimo avvenimento un solo legno pontificio ha naufragato all'imboccatura del Po di Primaro. Niuno dell'equipaggio è perito.

— Ci scrivono da Avezzano (Regno di Napoli) in data del 25 cadente ciò che segue:

Il direttore di ponti e strade venne ultimamente a visitare l'emissario costruito da Claudio tra il lago Fucino e il fiume Liri. In seguito della sua ispezione si è introdotta una quantità di acqua corrente dai campi Palentini (che al condotto soprastanno) nello sfogatore ch'è più vicino allo sbocco, col disegno che il corso stesso tolga quegli impedimenti di terra che fosse per incontrare. Si stanno ponderando altri progetti; e non siamo senza lusinga che l'augusto nostro Sovrano venga nella prossima estate a visitare quest'opera che è forse la più magnifica degli antichi Romani, e finalmente s'intraprendano lavori per renderla alla sua pristina utilità.

(*D. di Roma*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 dicembre.

E' superfluo il commendare per la loro preziosità i donativi che i Sovrani tra loro si fanno, dovendo essi corrispondere al sublime carattere di chi li dirige non meno che di chi li accoglie. Ma quello ultimamente inviato da S. M. il Re di Francia Carlo X a S. M. il Re N. S., oltre al gran pregio che ha per se stesso, è non poco interessante per l'amor di famiglia dal quale parte, e ch'è destinato ad alimentare.

Consiste esso in un tavolino di perfetta e soprafina porcellana con vistosissimi ornamenti di bronzo dorato, il tutto di un lavoro che non può abbastanza lodarsi. Esso è dell'ordinaria grandezza e figura di quelli che oggi diconsi *a déjeuné*. La sua ritonda superficie, costituita da un pezzo solo, coverta da tersissimo cristallo, offre attraverso del medesimo in nove leggiadri Dipinti i più bei siti di delizia del Monarca Francese, disposti in guisa che tutti sembrano far corona al Real Palagio delle *Tuilleries*, il quale in figura di maggiore ampiezza delle altre occupa il centro del tavolino. È incredibile l'esattezza che si scorge in quelle minute e dilicate dipinture nelle quali vedesi in diverse attitudini il Re e la Real Famiglia di Francia, in mezzo a cui distinguonsi pure Oggetti assai cari al cuore eminentemente paterno dell'ottimo Nostro Sovrano.

S. E. il Duca di Blacas, Ambasciatore di S. M. Cristianissima presso la Nostra Corte, nel recar da parte della M. S. questo dono al Re S. N. presentogli anche, quale attestato del proprio costante attaccamento alla veneranda memoria del suo defunto Signore Luigi XVIII, il ritratto di quest'ultimo a mezzo busto, della natural grandezz, dipinto mirabilmente su porcellana di oval figura, incastrata in brillante cornice di bronzo dorato; accompagnandolo con due grandi ed eleganti vasi anche di porcellana, adorni di assai vaghe figure.

Tutti gl'indicati pregevolissimi oggetti fanno intanto pur bella testimonianza della somma perfezione e meravigliosa delicatezza, cui sonosi oggimai portati in Francia i difficili lavori di porcellana.

L'Augusto Nostro Monarca ha con sensi di massimo gradimento accolto questo novello pegno dell'amicizia del suo Eccelso Congiunto ed Alleato, rimanendo vivamente tocco nel tempo stesso dall'omaggio dell'illustre Ambasciatore, nobil pruova dell'inalterabile e distinta devozione, che questi nutre verso l'augusta memoria del Re Luigi, e verso tutta la Stirpe Gloriosa de' Borboni. (*G. N.*)

Leggesi nel nostro giornale:

Mentre da una parte riceviamo la notizia che il dì 6 del p. p. mese cessò di vivere in questa capitale il sarto Domenico di Lena in età di anni cento, ci si partecipa altronde che a' 18 del mese stesso nel comune di Atina nella Provincia di Terra di Lavoro una donna diede alla luce tre figli maschi assai ben formati, i quali ricevérono il santo battesimo, e godevano perfetta salute. Qual sarebbe la popolazione del globo se si morisse così; e così si nascesse!

PIEMONTE

Torino 27 dicembre.

Riceviamo dal Montecenisio la lettera seguente in data del 22:

« La neve caduta ieri e questa notte ha coperto il mio balcone e la scala di dodici gradini: essa continua ancora, ed è già alta oltre a cinque metri. Le colonne di sostegno della barra lunghesso i laterali della strada non si vedono più: il passo dall'una all'altra barriera è oggi interrotto alle vetture, ai cavalli, e perfino alle slitte. L'abbondanza della neve ci fa temere frequenti valanghe ed inevitabili bufere ».

— Ieri sera è stato aperto colla solita espettazione il Regio Teatro: quantunque ogni giudizio, che si volesse dare di un così grande spettacolo ad una prima rappresentazione, possa essere tacciato di prematuro, tuttavia noi, riferendo l'effetto fatto sulla numerosissima udienza, diremo che l'indole tutta patetica dell'opera (l'*Otello*) ha fatto minor impressione del ballo, il quale, tranne alcun difetto inevitabile in una prima sera, piacque così per la pompa e per la magnificenza degli addobbi e delle decorazioni, come per l'azione veramente tragica, che ricordava uno dei capo-lavori del Sofocle piemontese (l'*Oreste*): questa composizione del signor Cortesi, non che il balletto leggiadro senza affettazione, e comico senza trivialità, diedero ottimo saggio dell'ingegno di lui nella coreografia. Non parleremo dell'*Otello*, poichè questa musica sublime è maggiore d'ogni lode; solo diremo, che il pubblico onorò particolarmente del suo suffra-

---

Abbiamo procurato di farceli amici e d'imparare qualcuno dei loro termini, ma sono così sospettosi e timidi che nulla abbiamo potuto ottenere, nè capire. Videro che le nostre mannaie recidevano gli alberi con prestezza, e se ne invaghirono, giacchè eglino non conoscono alcun metallo od istrumento, facendo uso della pietra per tagliare il legno. Abbiamo loro donato varie mannaie, ma non soddisfatti di queste colsero l'opportunità di rubarne con gran prestezza, senza che ce ne accorgessimo.

Siamo andati alcun poco nell'interno ed abbiamo ritrovato degli alberi che producono le noci moscate, e varie altre droghe, per cui si spera che questa nuova colonia si renderà presto proficua. Crediamo altresì che il Re permetterà di dividere la terra fra tutti gli officiali che presero parte alla spedizione, cosicchè da quello che sento avrò di mia porzione 500 ingeri, ciò spettando al mio grado, ma a che farne senza chi la lavori? E' vero che il suolo è fertilissimo, ma credo che sia preferibile l'Europa a qualunque altra parte del mondo.

Domani la nave mercantile parte per recare la notizia in Inghilterra di quanto abbiamo scoperto e fatto, e con questo incontro mi dò il piacere di mandarvi la presente, sperando che troverà sì voi, che tutti gli altri compatriotti in salute e prosperità. Nel medesimo tempo vi annunzio che fra due anni ritorneremo in Inghilterra, e di là mi recherò immediatamente in Istria ad abbracciarvi.

Fra pochi giorni avremo terminato la fortezza, due case, e baracche per i 50 soldati, con tre ufficiali, i quali rimarranno nell'isola nominata *Malville*. Il nome dato al porto è *Cochburn*, ed al castello *Dundas*, e noi partiremo per le Indie Orientali, cioè andremo prima a *Ceylan*, a *Calicut*, a *Goa*, a *Bombay*, ed in varii altri stabilimenti inglesi sulla costa del *Malabar*; di là passeremo nel Mar-Rosso, ritorneremo all'isola *Malville*, e poi di nuovo al nord della costa di *Coromandel*, a *Madras*, a *Masulipatnam*, e poi all'imboccatura del gran fiume *Gange* a *Calcuta*; indi ritorneremo per lo stretto di *Malacca*, andremo alla China a visitare gli stabilimenti della nazione inglese, e poi ci restituiremo in Europa. Scusate se la presente è confusamente scritta, mentre sono assai occupato. Avrei molte altre cose da dirvi, ma spero che supplirò il resto a viva voce nel corso di due o tre anni alla più lunga. Mantenetevi sano e scrivetemi, coll'indirizzo:

M.r Capponi R. N. 76 North S. Gosperth *England.*

E posizione del SS. SACRAMENTO
S. Marco Evangelista 1. 2. e 3.
4. 5. e 6. S. Pietro Apostolo.

gio la sig. Lalande prima donna, ed il sig. Mari primo Tenore.

Mancava alla piena soddisfazione degli spettatori la sospirata presenza delle LL. MM., che le sovrabbondanze dei fiumi tiene ancora lontane dalla capitale, e dal devoto affetto dei suoi abitanti. (G. P.)

DUCATO DI PARMA.

Parma 20 dicembre.

S. M. l'augusta nostra Sovrana nella fausta ricorrenza del suo giorno natalizio (12 del corrente mese) si è degnata di promovere,

Nella guardia ducale.

A tenenti, il sotto-tenente sig. Filippo Ugolotti; il sottotenente sig. Emanuele Moiarei.

Ad alfieri, i signori conte Salvatore Gigli-Cervi e Giuseppe Formenti, già alfieri-guardia soprannumeri. Il sig. Carlo Varron.

Nell' artiglieria urbana.

A tenente in 2.º, il sig. Molloni Erminio, già uffiziale soprannumero in quel corpo.

Nella guardia urbana.

A tenente, il sotto-tenente sig. conte Germano Liberati. A sotto-tenente, il sig. conte Vincenzo Balestrieri.

Nel reggimento Maria Luigia.

L'alfiere soprannumero sig. marchese Diofebo Soragna è stato nominato in attività di servigio col soldo corrispondente al suo grado.

Nella piazza di Guastalla

Al comandante sig. conte Arcelli è stato conferito il grado di maggiore. (G. P.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27 dicembre.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	90 1/3
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	— —
	al 5	„	90 1/4
	al 4 1/2	„	— —
	al 4	„	72 1/5
	al 3 1/2	„	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		„	141 —
Imprestito . . . del 1821 . .		„	122 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	„	49 1/2
„ „	al 2 —	„	39 2/5
Azioni del banco in moneta		„	1163 4/5

AVVISO.

Dovendo essere provveduta la Direzione delle Poste delle Provincie Venete d'olio d'oliva per la illuminazione degl'officii e locali nell'anno corr. a tutto il mese di ottobre 1826.

Si avvisa chiunque aspirasse a tale somministrazione,

Che sarà aperto apposito concorso d'asta presso la direzione suddetta nel giorno 9 gennaio venturo alle ore una pomeridiane.

Che dovrà essere esibito dai concorrenti il campione sul quale intendono di offerire.

Che la consegna dovrà farsi nella quantità che sarà a tempo richiesta dall'Economo della Direzione, l'importo relativo sul prezzo d'asta si soddisferà il giorno dopo la consegna medesima.

Dalla Direzione delle Poste delle Provincie Venete.
Venezia li 52 dicembre 1825.

L' I. R. Direttore CARLO FRANK.

L' I. R. Segr. provv. Nalin.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 26 dicembre 1825

Angela Gerlin del fu Gius., d'anni 85; Francesca Rivanelli Salasso, d'anni 53; Vincenzo Tarlà del fu Domenico, d'anni 75; Antonio Baldan del fu Franc., d'anni 52; Giovanni Casarin del fu Sebast., d'anni 33; Maria Berada ved. di Tommaso Novello, d'anni 62; Antonio Bonomo del fu Pietro, d'anni 76; Amalia Fhen del fu Giov., d'anni 19; Elisabetta Amai mog. del dottor Angelo Frari I. R. Consig. di Governo e Protomedico, d'anni 41.

Nel giorno 27 detto. Catterina Spiera del fu Matteo, d'anni 77; Luigi Bragadri di Vendramino, d'anni 14; Lucia Cimarosto di Angelo, d'anni 16; Gio: Battista Kuszak del fu Ignazio, d'anni 33; Giacomo Gariboldi di Antonio, d'anni 15; Giuseppe Revaltella del fu Franc., d'anni 45; Francesco de Boni del fu Giov., d'anni 78; Antonia Padovan mog. di Giacomo Tosini, d'anni 39; Margherita Ginestal mog. di Giov. Costa, d'anni 48.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Elena e Gerardo.* Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Il sogno di Meneghino Peccena.* Replica.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L'arrivo di una Sposa.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *L'Eroina di Swrin.*

Li 4 Gennaro 1826.

Seguirà invariabilmente l'estrazione principale, come pure quella de' premii, del gran lotto delle due più grandi e più belle case della città di Vienna, numero 1122 e 1123, situate sulla piazza del Graben, le quali producono un annua rendita di 18,069 fiorini effettivi di convenzione, ogni aggravio dedotto, e per cui si offre un equivalente di fiorini 300,000 effettivi di convenzione, ossia fiorini 750,000 correnti di Vienna, pari a lire austriache 900,000 del Regno Lombardo-Veneto.

L'estrazione si farà in Vienna, nella Sala degli Stati dell'Austria inferiore, sotto gli Auspicii de' signori Commissarii dell'Eccelsa Imperiale Regia Camera Aulica, e dell'Inclita Imperiale Regia Direzione del Lotto, e comprenderà la vincita principale, le due belle case di Vienna, numero 1122 e 1123, per le quali si offre al vincitore mediante la cessione della polizza vincente, una somma di fiorini 300,000 effettivi di convenzione, ossia fiorini 750,000 corr. di Vienna, ed inoltre vi saranno 2519 vincite rilevanti in danaro di fiorini 20,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 200, sino a fiorini 20, assieme fiorini 121,000 correnti di Vienna, di modo che il numero totale delle vincite è di 2520, che ascendono alla importantissima somma di fiorini 871,000 correnti di Vienna, equivalenti a 1,045,200 lire austriache del Regno Lombardo-Veneto. Cioè:

1	vincita principale le due case, ovvero fior.	750,000
1	—— di . . . . . ——	20,000
1	—— « . . . . . ——	10,000
1	—— « . . . . . ——	5,000
26	vincite di fiorini 1000 . . ——	26,000
2490	—— diverse . . . . ——	60,000

2520 vincite ascendenti a fior. corr. di Vienna 871,000 ossia lire austriache 1,045,200 del Regno Lombardo Veneto.

Le due case saranno consegnate al vincitore immediatamente dopo l'estrazione libere di qualunque debito, e le vincite in danaro, verranno pagate 15 giorni dopo l'estrazione dalla casa di commercio i figli di Daniele Coith in Vienna.

Il giorno dopo l'estrazione compariranno le liste stampate in serie aritmetica de' numeri estratti colle vincite corrispondenti.

Accorderemo inoltre al compratore di dieci polizze l'undecima gratis.

La polizza costa fiorini 15 correnti di Vienna.

Vienna li 18 novembre 1825.

I figli di Daniele Coith.

Li Viglietti del detto lotto si trovano presso la Ditta Koepff e Compagno alli Miracoli per il prezzo di L. 18, così pure li viglietti e piani alle Lotterie delli sei Stabili per l'estrazione 21 decembre prossimo venturo a Lire 12, della Signoria di Dubieko ed attinenti per l'estrazione 16 febbraio p. v. a Lire 12, e della fabbrica di Panni ed attinenti in Moravia a L. 12 tutte austriache.

PRIMA LOTTERIA

Che verrà estratta per li 4 gennaio 1826
delle 2 gran Case a Vienna
ossia Lire 900,000 *Austriache.*

Oltre alla suddetta gran Vincita, vi sono ancora 2519 vincite in denaro, e si trovano viglietti di questa Lotteria al prezzo di Lire 18 Austriache presso li signori ERARDO RIESCH e *Comp.* ai Gesuiti N. 4642.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 33 passeggeri, partì ieri sera con N. 18 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 3 gennaio 1826. Il Direttore *Douria.*

Attesa la volontà della Proprietaria della Bottega da caffè in Frezzeria a S. Marco al segno del Paradiso, in pieno andamento, s'attrova d'affittare essa Bottega anche pel giorno primo gennaio prossimo venturo 1826, con tutti gl'utensili e mobilie necessarie, ed occorrenti, oppure per chi applicasse, di cedere la Locazione, mediante la vendita degl'oggetti surriferiti.

L'applicante si rivolgerà allo Studio del sig. Antonio Avvenzo in corte Contarina N. [illegible]

N. 3 — Mercordì

Anno 1826 — 4 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	25		2 merid.	28 2 2	5	5	85	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 2 5	2	0	86	N. E.	Sereno	—
4	26		lev. del sole	28 2 8	2	6	87	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Papi — *Paolo II*, *Pietro Barbo*, P.V. Card. di S. Marco e nipote di Eugenio IV; assicurò la Chiesa dai Ladroni; tolse lo Stato ai Conti dell' Anguillara; sostenne la guerra col Re di Napoli; pacificò i Principi d'Italia e ristrinse a 25 anni lo spazio di un Giubileo all' altro. Tenne quasi 7 anni la Santa Sede e morì d' apoplessia, recitando l' ufizio, a mezzo il 1471.

Armi — *Angelo Partecipazio*, il cui nome brilla a canto di quello del Doge Obelerio Anafesti; il valore unito dei quali diede nell' acque del Canal Orfano quella tremenda lezione al folle ardire del Serse francese.

Lettere — *Marco Polo* (XIII secolo.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 31 *dicembre.*

Oggi, alle ore 4 pomeridiane, si sono restituite fra noi da Venezia le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina in ottimo stato di salute. (*G. di M.*)

INGHILTERRA

Londra 22 *dicembre.*

La *Gazzetta della Corte* contiene la convocazione del Parlamento « per trattare gli affari dello Stato » pel giorno due di febbraio prossimo.

— I giornali della nuova Galles del Sud del 10 agosto contengono l'arrivo di due navi francesi impiegate in un viaggio di scoperte. (*)

Altra del 23.

I consolidati hanno aperto questa mattina a 80 1/2 5/8 per calar tosto a 80 3/8: essi sono poscia saliti a 80 3/4 7/8: ad un'ora e mezza essi erano abbassati a 80 1/2 5/8, prezzo d'apertura. Si fecero pochi negozii nei 3 per 100 ridotti. Questa mattina la zecca ha spedito 75,000 sovrane alla borsa, e diversi banchieri vi hanno deposto parecchie somme considerabili in oro. Si fecero pochi negozii nel mercato estero, e v'ha un leggero abbassamento. Boni Russi 77 3/4; boni Columbiani 57 1/8 1/2; sei per 100 Messicani 57 e mezzo; boni Peruviani 40; boni del Brasile 64, prestito *idem* in conto, 18 di sconto; boni di Danimarca 57; boni greci 18: alle due ore e mezza i consolidati erano ancora al prezzo ch'erano ad un'ora e mezza; ma si faceano pochi negozii. *(Déb.)*

Altra del 24.

Abbiamo ricevuto da Rio-Janeiro *il Diario Fluminense* del 28 ottobre, dove abbiamo trovato ciò che segue:

Montevideo 12 *novembre.*

« Signore, ho l'onore di far conoscere a V. E. affine ch'ella ne informi S. M., che il maggiore Filippo Neri de Oliveira del 5.° reggimento di cavalleria è venuto presso di me incaricato d'una comunicazione uffiziale del colonnello Beato Manuel Ribeiro, con cui mi fa sapere la disfatta di Riveira arrivata il 4 del mese a Cochilla de Asbaleto due leghe lontana dalla città di Mercedes.

« Le truppe di Riveira sono state compiutamente battute, ed inseguite per 4 ore. In questo fatto un maggiore ed un sotto-luogotenente sono stati fatti prigionieri, e benchè non sappiamo il numero dei feriti, abbiamo motivi da credere che sia considerabile.

« La forza dell' inimico era in questa occasione di 4 in 500 uomini, ed è stata battuta dalla brigata comandata dal colonnello Beato Manuel di Ribeiro. Tosto che Lavalleja è stato informato di questo avvenimento ritirossi a Florida, e chiamò presso di se, tutti i distaccamenti, ch' egli aveva in più luoghi distribuiti.

« Dio conservi V. E. »

A S. E. il sig. *Joa. Vieira de Carvalho.*

(*Et*) *Il Visconte di Laguna.*

— Ecco un nuovo tratto della bizzaria delle nostre leggi. Alle assise di Lancaster un tale fu convinto di aver dato in pagamento un biglietto di banco che sapeva essere falso. Un impiegato del tribunale fece, com' è costume, la lettura del biglietto. Intanto il giudice (che l' accusato non avea difensore) seguiva coll'occhio la lettura nell' atto d' accusa, per accertarsi se il biglietto era stato esattamente ricopiato. Esso lo era infatti, ad eccezione della sottoscrizione, intorno a cui insorsero dei dubbi. Nell'atto d'accusa il prenome *Christophar* era scritto *Christr*, ma sul biglietto parve al giudice di non trovare che *Christr*. Esaminata la firma con una lente il giudice persistette nel non iscorger l'ultimo *r*, e disse che in pari caso l'accusato dovea essere assolto. L'avvocato della parte civile all'incontro asseriva esservi pure l'*r* chiaro e netto. Sottoposto il punto della controversia al giurì, ed esaminata la firma col soccorso della lente, questo si mise dalla parte del

(*) Queste sono senza dubbio le navi sotto gli ordini del sig. di Bougainville.

N. III.

APPENDICE.

VARIETA'.

Cenni sulla vita privata de' Turchi, estratti da una lettera del signor S. . . . giunto alcuni anni sono da Costantinopoli in Milano.

. . . Vi dirò prima di tutto che i Turchi non prendono moglie se non hanno il modo di mantenerla.

Le donne sono inaccessibili ai forestieri.

I Turchi si alzano molto di buon' ora, e dopo essersi vestiti ristoransi con abbondante colazione, la quale consiste in suppa di riso, un pollo, del pane, del formaggio, ed il tutto termina col beversi il caffè.

In ogni casa piccola e grande vi sono due divisioni o appartamenti, uno detto *Harem* che serve alle donne, e l'altro *Salamlik* per gli uomini. Nelle case distinte vi è una stanza di mezzo detta *Mabehin* che comunica ad ambe le divisioni.

Le persone ragguardevoli escono poco di casa, ed alzandosi la mattina lasciano l'*Harem* mezzo vestiti, e passano nel *Mabehin* dove i paggi portano loro una tazza di caffè molto forte, che bevono senza far parola, fumando la pippa. Restano in seguito immersi in una tristissima melanconica inerzia. Questa moda stravagante è tanto in uso presso codeste persone comode, che viene riguardata come un segno di distinzione e gentilezza. Poco a poco poi scuotonsi da questo letargo, ed i paggi presentano loro del pane, e del formaggio. Tutto questo fa sedar loro la bile, indi si vestono, scherzano, ricevono visite, e trattano affari.

Allorchè io entrava in casa loro, mi si offriva subito un cucchiaio di confettura, poi il caffè, poi il *sorbetto*. Mi si aspergeva di acqua di rosa, il profumo dell' aloe mi veniva attorno. Con questo finiva la visita.

Alle undici della mattina i Turchi si pongono a tavola, a cui sono invitati tutti gli astanti.

Questa tavola è un disco rotondo di rame stagnato sopra uno sgabello di legno. Tutto all' intorno viene ornato con pezzetti di pane, ed una gran copia di cucchiai. Prima di porsi a tavola viene data acqua alle mani, indi il padrone ed i commensali siedono sopra i *soffà*, ossia materassi. Un servo spiega un lungo pannolino, lo gira attorno, coprendo ad ognuno il grembo, getta in seguito ad ognuno un tovagliuolo a traverso le spalle.

Il padrone di casa è il primo a por mano al piatto, e dice *Bujurn*, cioè *Comandino*.

giu[illegible], e l' accusato venne mandato libero con una breve ammonizione. *(F.)*

— Ecco l'estratto di una lettera scritta a Londra da una persona che occupa un posto distinto nel Governo del Messico.

Messico 29 settembre.

« Siccome nulla vi è più soddisfacente quanto il sapere tuttociò che concerne la prosperità di questo Stato, io vi annunzio che essa fa straordinarii progressi, che la sua industria, il suo commercio, e la sua agricoltura si stendono ogni giorno più, e che le miniere danno grandi speranze alle compagnie che si occupano di questi importanti lavori.

La più profonda tranquillità, l'ordine il più perfetto regnano in tutta l' estensione di questo vasto territorio: il governo conta sulla pubblica opinione per sostenersi e spera che nulla potrà disturbare una così lusinghiera prospettiva. Non solamente la pubblica istruzione ma anche i privati stabilimenti di questo Stato hanno acquistato un grado di stabilità che nei casi ordinarii non può risultare che da una lunga perseveranza. Il Messico congiunge al vigore della gioventù la maturità di una nazione che conta secoli di esistenza. *(Pil.)*

SPAGNA

Madrid 12 dicembre.

Un gran numero di operai d'ogni sorte emigra in Francia, ed in Portogallo per portarsi di là in diversi punti d' America; ciò ha richiamato l' attenzione del Governo il quale ha ordinato al consiglio di Castiglia di fargli un rapporto onde conoscere se convenga di arrestare questa emigrazione.

— I commissarii speciali che erano ultimamente andati a Guadalaxara ed a Brihuega onde far processo sommariamente contro gli autori dei torbidi che successero in quelle due città, allorchè il sig. Zea escì dal Ministero, ritornarono in uno dei passati giorni e condussero nelle nostre prigioni molte persone implicate in quell' affare. *(Francf.)*

— Un proclama di recente indirizzato agli abitanti della Catalogna dall' intendente di Polizia di quella provincia termina con queste espressioni » Circondate nel tempo stesso l'altare ed il trono, sottomettendovi di buona fede alle leggi delle due Maestà e sotto questi principii di giustizia e di universal convenienza contate sul mio affetto e sulla mia fermezza. *(Comm.)*

PAESI BASSI

Brusselles 21 dicembre.

Spargesi la voce che S. A. R. il principe di Orange sia partito dall' Aja per Pietroburgo. *(Gior. del Belgio)*

FRANCIA

Parigi 25 dicembre.

La corte prenderà il lutto per 21 giorno, domenica prossima 25 del mese per la morte di S. M. Alessandro I. Imperatore di tutte le Russie: i primi undici giorni sarà in nero gli ultimi dieci in bianco.

— Il conte Pozzo di Borgo, ambasciadore di Russia ebbe oggi un' udienza particolare del Re.

— È arrivato questa mattina un corriere straordinario dell' ambascieria di Russia a Londra. Egli lavorò gran parte del giorno con l' ambasciadore, ed è poscia partito per Madrid.

— Un decreto della città di Francoforte sul Meno del 12 decembre proibisce agli Ebrei di cangiar il loro nome senza la permissione dell' autorità, o d'aggiungerne de' nuovi a quelli scritti sui registri di nascita.

— Tutti i negozianti d' Erfurt hanno fatto pubblicamente conoscere, ch'essi aveano risoluto di non dar più mancie per capo d' anno, e onde sia noto, che questa nobile risoluzione è stata fatta in sul serio, hanno stabilito che chi fra loro mancasse a questa disposizione fosse multato in 10 talleri. Si crede che questa alleanza troverà molti seguaci.

— La vendita delle gazzetta, e degli scritti periodici, e semiperiodici è stata interdetta in Russia ai librai, e devoluta esclusivamente all' uffizio delle poste.

— Un' ordinanza del Re di Spagna pubblicata nella *Gazzetta di Madrid* del 15 condanna ad un emmenda di 50 ducati la municipalità, che non avranno sulle montagne eseguite le piantagioni prescritte dalle ordinanze del 1778, 1823 e 1824. *(Déb.)*

— Con un ordinanza del giorno 21 corr. S. M. ha convocato le due camere per il giorno 31 di gennaio.

Un' altra ordinanza della stessa data convoca la camera dei pari pel giorno 16 di febbraio ad oggetto di procedere all' instruzione ed al giudizio *(cas échéant)* dal processo Ouvrard. *(G.U.)*

GERMANIA

Francoforte 24 dicembre.

Ieri giunse in questa città il cavaliere Zea Bermùdez segretario della legazione spagnuola alla Corte di Pietroburgo proveniente da quella capitale. *(F.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 8 dicembre.

Un trattato è stato conchiuso il 6 di novembre 1824 fra il nostro Sovrano ed il Re d'Inghilterra per l'abolizione del commercio dei Negri, ed in relazione di questo trattato, una notificanza pubblicata il 22 dello scorso novembre ha rinnovato nel modo il più positivo il divieto portato dall'Ordinanza 6 marzo 1792, e dalla risoluzione reale 18 decembre 1822, ed ha ingiunto a coloro che vi hanno interesse di osservare ciocchè nel citato trattato venne prescritto. In esso S. M. si è obbligata di promulgare quanto prima una legge che stabilisca le pene da infliggersi ai trasgressori. I bastimenti sospetti di fare tale commercio illecito possono venire arrestati e visitati dalle navi da guerra delle potenze contraenti, ed anche confiscati qualora il sospetto fosse fondato. Due tribunali saranno creati per giudicare della legalità dei fatti arresti, e determinare i danni ed i compensi, quando sia riconosciuto essere illegale l'arresto: uno sederà nell' isola svedese di S. Bartolameo nelle Indie Occidentali, l'altro sulla costa dell' Africa nello stabilimento inglese di Sierra-Leone. *(F.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 29 dicembre.

A tenore dell' apostolica Bolla sul Giubileo fatta solennemente pubblicare dalla Santità di Nostro Signore Leone Papa XII nella mattina della festività dell' Ascensione di N. S. G. C. li 27 maggio 1824, e ad esempio de' Sommi Pontefici suoi predecessori, dovendosi chiudere le Porte Sante nelle quattro Basiliche il dì 24 del cadente dicembre, ebbe luogo in tal giorno la solennissima sacra funzione.

Accenneremo ora soltanto il modo con cui seguì il chiudimento della Porta Santa nella Patriarcale Basilica Vaticana, riserbandoci di riferire quello delle altre tre Porte ne' prossimi Diarii, eseguito dagli Emin. tre signori Cardinali Legati *a latere*.

I Vespri precedenti alla solennità del Santissimo Natale di N. S. G. C. si celebrarono nella Cappella Sistina del palazzo apostolico Vaticano. Sua Emin. Rev. il sig. Cardinale Spina Vescovo Prenestino, come il più anziano Porporato presente, gli intuonò pontificalmente. Vi assistettero tutti gli altri suoi Emin. Colleghi, gli Ordini Prelatizii, e quanti altri hanno l'onore di potervi intervenire.

Appena terminati i Vespri, furono dai sigg. Cardinali assunti i sacri abiti proprii al loro Ordine. Gli Arcivescovi, i Vescovi, gli Abati e i Penitenzieri della Basilica Vaticana presero anch' essi le loro sacre vesti. I Collegii della Prelatura, dopo aver deposta la cappa, indossarono

---

Gli astanti lo seguitano dicendo *Bismilla*, cioè *in nome di Dio*.

I cibi sono distribuiti uno dopo l' altro ed in fretta. Si beve acqua solo in fine di tavola.

Il primo piatto è sempre una suppa di riso, o pasta, il secondo l' arrosto a pezzetti; poi dei guazzetti di carne di castrato tagliato minuto, conditi con erbe e legumi. Gli ultimi piatti sono sempre il *Pilavo*, cioè un riso asciutto condito col burro, e de' ceci con ossetti di castrato.

I Turchi mangiano in premura; le frutta si mangiano dopo le carni, ma restano sempre sulla tavola, affinchè servano a rinfrescar la bocca di quando in quando, ed a rinnovare l' appetito.

Terminato il pranzo ognuno si alza a suo piacere dicendo *grazie a Dio*.

Vengono in seguito i servitori co' bacili, e porgono alle mani acqua calda con sapone: altri servitori presentano caffè e la pippa, poi se ne vanno alle faccende loro.

Dopo la tavola, o dormono un poco ove si trovano; o vengono a passeggiare. Quelli che hanno passeggiato si ritirano alle quattro dopo mezzogiorno, si mettono di nuovo a tavola, la quale è servita con l' ordine medesimo.

La sera tengono conversazione molto seriamente con pochi lumi.

Vi sono spesso delle cene segrete nel luogo più recondito della casa. Queste si fanno cogli amici di genio o co' *paggi* favoriti. In tali occasioni si beve il vino fino all' ubbriacchezza. Ho avuto anch' io l' occasione di trovarmivi. Era bello vedere costoro ubbriacchi. Gettavano i loro turbanti, saltavano, ballavano, urlavano e facevano mille stravaganze. Finivano quasi tutti col vomitare, e coll' addormentarsi. *(Si darà il fine.)*

Teatro Filarmonico di Verona.

Verona li 26 dicembre 1825.

Nella sera di Santo Stefano venne aperto questo nostro teatro con l'opera (tutta nuova per le nostre scene) la Semiramide, di cui il sig. Rossi scrisse le parole, ed il sig. Maestro Rossini le note; e col ballo Bianca di Melsi, del sig. Tinti. In quanto al merito intrinseco dello Spartito non è mio scopo farne parola. Ne parlarono d' altronde con tanto entusiasmo tutti i fogli d' Europa, e sono tante e così sublimi le bellezze in esso contenute, che ogni elogio vien meno. Mi limiterò solamente a far qualche cenno intorno al merito de' personaggi. E dapprima m' è dolce asserire; che a tutti sovrasta in grado eminente la

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 3 *Mercordì* 4 *Gennaro*

Si Avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

3474 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Rende noto,

Che essendo caduto senza effetto primo esperimento d'asta, tenuto dì dieci settembre prossimo pas o per la vendita al maggior offe te dei beni qui sotto descritti, si cederà al secondo incanto nel giorventisette gennaro mille ottocento tisei, alle ore undici della mattina locale di questa Pretura innanzi Commissarj Delegati delli detti Beni mati nella complessiva somma di triache lire 20318.87, come dall' o di stima trenta ottobre prossimo sato del quale si concederà agli nti interesse tanto la ispezione, uto la copia; e ciò in pregiudizio li Giuseppe Bruni del fu Antonio Anna Moro del fu Francesco Eredi efiziarj del fu Don Giuseppe Maruzzi, domiciliati in questa comune, opra istanza delle Sorelle Elisabet e Maddalena Lisatti del fu Pier : Maria, di Giacinta Lisatti, e l' Avvocato Girolamo Fattorini, l curatore dell' eredità giacente della Teresa Lisatti del fu Giuseppe, miciliati in Chioggia, sotto le conioni seguenti.

Primo. Il maggior offerente oltre stima, a cui saranno deliberati li i, ove non fosse un creditore iscritprima della stima dovrà esborsare la Gancelleria di questa Pretura la ma obblazionata entro otto giorni dì della seguita delibera, a mechè non giustifichi d' essersi conuto coi creditori ipotecarj, ovvero fosse un creditore inscritto potrà ece di deposito dar cauzione anche diante iscrizione sui fondi subastati, e sotto la comminatoria portata dal 438 del Giudiziario Regolamento, con ertenza al deliberatario esser suo ligo di ritenere i debiti ipotecarj fondo da subastarsi per quanto si enderà il prezzo offerto, e pei quali si fosse convenuto coi creditori, i cui questi non volesse accettare rimborso avanti il termine stipulato r la restituzione.

Secondo. Nel caso di non seguito posito, ma della fatta inscrizione li offerenti inscritti quei creditori fondo il deliberatario sarà tenuto to la espressa comminatoria del reanto a tutte sue spese, e danni a ezzo anche minore della stima, di positare il prezzo dell' immobile deerato entro otto giorni dopo che à passata in giudicato la Sentenza classificazione, e dietro istanza d' o o più fra i creditori giudicati pori, e rimasti scoperti in tutto o in rte dei loro crediti ipotecarj, a no che non avesse il diritto di riozione in tutto, o in parte qual evalente graduato.

Terzo. Saranno a carico del deeratario tutte le spese d' Uffizio do l'acquisto a menocchè non restino deliberatarie le creditrici esecutanti, le quali potranno imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d' ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi siano.

Quarto. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto ad un prezzo maggiore della stima, al terzo incanto sarà deliberato a prezzo anche minore.

Segue la descrizione dei Beni
da subastarsi.

Distretto di Portogruaro, Comune
di Fossalta frazione di Vado.

N. 1. Pezzo di terra in mappa contrassegnato col numero 578 della quantità di pertiche censuarie numero 9:82 il fondo è arativo vitato di qualità mediocre, ed è conterminato a levante, ponente, e tramonto colla Nobil Donna Zino, ed a mezzodì Consorzio di Vado, il prezzo assegnato è di Italiane lire 35, ed importa L. 343.70.

2. Altro pezzo di terra in mappa contrassegnato col num. 632 di pertiche num. 10.95 il fondo e arativo vitato di qualità buona, e che confina a levante, e tramonto con la Nobil Donna Zino, a mezzodì signor Girolamo Venanzio in loco Gavasi, ed a ponente dallo scolo di Lugagnana, il prezzo assegnato è d' Italiane lire 40, ed importa L. 438.

Frazione di Giussago, Comune
di Portogruaro.

3. Pezzo di terra arativa in mappa contrassegnato col num. 365 sub. 3. di pertiche 5:25, confina a levante il Nobil signor Martinelli, a ponente stradella, a tramonto la comune di Portogruaro, ed a mezzodì signor Martinelli suddetto, il prezzo assegnato è di lire 32, ed importa L. 168.

4. Altro terreno con fondo arativo vitato, ed in mappa descritto col num. 424.1f2, di pertiche 6:34, al quale fu assegnato il valore di lire 36, e le totali importano L. 228:24, e coerenziato a levante colla Dita Nigris, a mezzodì colla Nobil Donna Zino, a ponente conte Gaetano Martinelli, ed a tramontana colla comune di Portogruaro.

Comune di Portogruaro, Frazione
di Villastorta.

5. Terreno arativo vitato con capanna sopra, ed in mappa descritto col num. 3415 di pertiche 36.25, la capanna consiste in tre locali terreni con focolare, e poco muro dalla parte di ponente, il resto è tutto di tavole e di vimini intonaccati; ed il coperto è di canna con ossatura di legno di Campo, il valore del fondo suddetto in riflesso alla capanna suddetta, ritenuto in lire 21 Italiane, e le totali importano lire 761:25, confina a levante signor Gaetano Bollis, a mezzodì parte questa ragione col num. seguente, parte Raimondi, a ponente Zanardini, ed a tramontana la pubblica via.

6. Altro terreno pascolivo in mappa descritto col num. 3417 di pert. 3. 15, ed il valor assegnato è di lire 12, ed importa L. 37:80.

Comune, di Concordia, Frazione
di Pontecasai.

7. Campagna con casa in qualche disordine di suoli, porte, e coperto, ed è composta di una cucina terrena con porta interna, che riferisce ad un locale oscuro, con suolo di tavole, ascendente al primo piano tutto ad uso di granajo, con suolo lacero, diviso in due, e tutto in disordine, in seguito vi sono quattro altri luoghi, uno immediatamente contiguo alla cucina, l'altro tavelato con camino, e due porte d' introduzione. Poggiata alla fabbrica verso levante vi esiste una capanna che serve ad uso di stalla di Buoi con Grippie, ed in seguito locale per carri il tutto compreso nel valore dei fondi seguenti.

Fondo casa capanna, e cortile, in mappa al num. 1858 di pertiche 1. 34 considerato a lire 58 alla pertica importano lire 77.72 confina a levante beni di questa ragione a tramontana beni suddetti, ed a mezzodì, e ponente colla pubblica strada.

8. Orticello contiguo abbracciato dal num. 1857 di pertiche —.59, considerato lire 58 importano lire 34. 22, confina a tutti i lati con beni di questa ragione, eccettuato a mezzodì colla pubblica strada.

9. Terreno contiguo detto Casale arativo vitato in mappa descritto col num. 1856 di pert. 8.48 apprezzato in ragione di lire 48. lire 407.04., confina a levante questa ragione a mezzodì, e ponente la pubblica strada, e parte questa ragione, ed a tramontana eredi Antonio Bozza.

10. Altro pezzo di terra col fondo arativo vitato in mappa contrassegnato col num. 1855 della quantità di pertiche 21.57, e del valore assegnato di lire 45, che importa lire 970.65, cui confina a levante Nob. Soranzo, a mezzodì parte Pelleati, e parte questa ragione, ed a ponente, e tramonto parte Bozza Francesco, parte Bruni Giuseppe.

11. Terreno ar. semplice in mappa descritto col num. 1930 della quantità di pertiche 4.53, apprezziato in ragione di lire 28, lire 126 84, confina a levante, e mezzodì col Bosco Benà, a ponente colla pubblica strada, ed a tramontana col sig. Avanzetti.

12. Terreno ar. v. in mappa contrassegnato col num. 1934 della quantità di pertiche 18 2, del valore di lire 31, che importa lire 558:62, confina a levante con stradella privata, a ponente e tramontana con questa ragione, a mezzodì con Fl. borea Giacomo.

13. Altro terreno ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1935 della quantità di pertiche 6:45, e del valore

di lire 50, importa lire 198:50, confina a levante con privata stradella, a mezzodì, ponente, e tramonto con questa ragione.

14. Altro pezzo di terra contiguo in mappa contrassegnato col nu. 1936, e col fondo prativo della quantità di pertiche 4.61, e del valore di lire 20, che importa lire 92:20, confina a [illegible] ogni lato con beni di questa ragione.

15. Terreno prativo in mappa contrassegnato col numero 1937 della quantità di pertiche 4.8, e del valore di lire 20, che importa lire 81:60 cui confina a levante stradella privata, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con questa ragione.

16. Terreno d. v. in mappa censuaria descritto al numero 1938 della quantità di pertiche 12.68, apprezzato in ragione di lire 30 alla pertica, lire 380:40, confina a levante con stradella, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente con Bosco Donà, ed a tramonto con la comune di Concordia.

17. Terreno prativo Carregio descritto in mappa censuaria col num. 1939 della quantità di pertiche 7.67, e del valore di lire 18 alla pertica, che importa lire 138:6, confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì Flaborea Giacomo, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con beni di questa ragione.

Comune di Portogruaro Frazione della Becchina.

18. Pezzo di terra col fondo pascolivo in mappa contrassegnato col num. 4138 di pertiche censuarie 23.02, e del prezzo di lire 18 alla pertica che importa lire 414:36.

Comune di Portogruaro.

19. Pezzo di terra con fondo ar. semplice in mappa contrassegnato col num. 4380 della quantità di pertiche censuarie 27.67, e del valore di lire 50 alla pertica che importa L. 1383.50.

20. Altro terreno col fondo a. v. in mappa contrassegnato col nu. 4417 sub 1, e 2 di pertiche 21.05 confina a levante, e tramonto con li minori Marostica, ora Bergamo Bonaventura a mezzodì, e ponente col signor Carlo Bettussi, valutato a lire 60 importa L. 1263.

21. Casa d'abitazione, che ha per confine la pubblica strada dalla quale tiene ingresso, dove allo scoperto si trova un seliciato d'istriana e per il portoncino si entra in una sala terrena con seliciato di terrazzo, e soffitto con quattro porte laterali, ed un portoncino di sortita al cortile. Le stanze sono due a sinistra, e due a destra che servono ad uso di mezzadi cucina, e tinello. Luogo della scala che fa salire al primo piano, e che consiste in una sala, e quattro camere con terrazzo, e soffitto con porta, e finestre. Continuazione della scala che prosegue, e fa ascendere al piano superiore ad uso di granajo pavimentato di tavole con coppi al disopra. Muro di cinta verso mezzogiorno di questa ragione.

Anche agli altri lati sono dei fabbricati di questa ragione.

Portone d'ingresso con suolo al di sopra, e coperto tutto di tavole, che fu considerato del valore di Lire 1011.

Cortile, fondi ed orto tutto assegnato in adjacenza al detto Maschio, affetto però alla servitù di altre tre fabbriche, abbracciato dalli num. 5088 5085, e porzione del 5084, dal quale fu detratto il fondo delle cantine, e fabbriche a levante, e la restante quantità compreso [illegible] suddetti pert. 1.86, valutato in [illegible] di L. 100. alla pertica, ed importa L. 186. confina dal lato di levante, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Nobil Uomo [illegible] a tramonto colla pubblica strada.

22. Segue la Fabbrica ad uso di Magazzino, cantina, e granajo posta al lato di mezzogiorno, ed è composta di un sottoportico [illegible] all' ortaglia con portone d'ingresso, indi magazzino in suol di terra con ingresso dalla parte del cortile. In seno avvi scala ascendente al superiore piano: in seguito havvi la cantina in continuazione con sedili per le Botti in simili circostanze dell'antescritta, e di seguito stalla per cavalli con poche grippie. Salendo la scala testè mentovata fatta di tavole, si ascende al granaio in suolo pure di tavole logore, e con balconi muniti di ferrata affiliata, computato il tutto nelle minute e dettagli per applicarvi il valore. In esso granajo esiste una seconda scala che fa salire ad altro piano ad uso di granaio, in suolo logoro, tetto di tavole e coppi, e con balconi muniti di ferrata, a filiata. Dai avuti conteggi ammonta il valore della suddescritta Casa L. 1040.

Fondi del detto locale, che fa parte del numero 5084 con ingresso dalla parte della strada della quantità di pertiche —.16 valutato a L. 100 la pertica importa L. 16.

Confina a levante Querini, a ponente, Nobil Homo Persico, e ad altri lati con beni di questa ragione.

23. Fabbrica alta annessa all'antedescritto locale, e composta di una cucina terrena con focolare, e scala ascendente di tavole. Di seguito altro locale simile, e in continuazione altra stanza ridotta all'uso medesimo. In tutte e tre le suddette cucine vi esiste una scala per salire al primo piano composto di un sol locale per cadauna, e nella prima descritta havvi un'altra scala nel piano superiore che salisce al granaio. Tutto compreso, e valutato assieme colla attiva servitù d'ingresso per il portone della strada già mentovata importa Lire 588.

Il sedime fa parte del num. 5082 con pertiche —,102 L. 2.

Confina a levante Querini, ed alli altri lati tutti con Beni di questa ragione.

24. Fabbrica bassa annessa all'antedescritto luogo, composta di cinque locali terreni parte ad uso di cucina con focolare, e parte ad uso di magazzino con suolo di terra sconvolta, e con scale parte usabili, e parte fuori di uso per salire al di sopra, ove vi sono altrettante camerette, col suolo logoro, e col tetto di tavole, o coppi il tutto considerato, e riflettuto, unitavi la servitù dell'ingresso della strada importa L. 500. Il sedime, cioè fondi che fa parte del numero 5084 di pertiche —.12 L. 12. Confina a levante, Querini, ed alli altri lati Beni di questa ragione.

25. Altra fabbrichetta in continuazione composta di un locale terreno diviso in due da muro, e che consiste in una cucina, e magazzino con focolare nella prima stanza e scala ascendente al di sopra con pietra secchiajo di vivo, salita la scala si ascende al piano di sopra composto di un locale in suolo di tavole, e tetto simile del valore di L. 240, fondo che fa parte del numero 5084 di pertiche —.05, confina a levante Caron, a tramontana strada, e alli altri lati beni di questa ragione.

26. Fabbrica d'affitto con botte[...] ad uso di fabbro posta in contrada [...] S. Andrea, composta in pian terren[o] di una stanza ad uso di bottega c[on] entrata, e portone al cortile. Per sca[la] nell'entrata si ascende al pri[mo] piano composto di una sala, una cu[cina], ed una camera, ed in sala [...] stà collocata una scala che riferisce [...] granaio tutto logoro con tetto del va[lore] tutto computato di L. 514 fond[i] e cortile in mappa al num. 5019 [...] pertiche —.12 L. 12 confina a leva[nte] e mezzodì Bonazza, a ponente, str[ada] ed a tramonto Zanini.

27. Altra casa in Portogruaro [de]scritta al civico numero 217 posta [in] contrada di S. Nicolò e composta [di] un sottoportico, due stanze nell'[en]trada a destra, una a sinistra, e p[er] lesso ad esso locale ingresso per i c[...] ri. Di faccia due magazzini, ed [...] portino dal quale si passa all'ortagl[ia]. A destra del detto portino havvi [...] stanzio con scala separata da pare[te] e poscia longo corridojo basso ove [...] sono al di sotto li porcili, ed il pa[...] jo, e corridojo di sortita ad altra [or]taglia, compresa in questa stima p[er]chè dicesi di questa ragione.

Salindo la scala antedetta si [...] risce ad una cucina con focolare, [...] pietra secchiajo, e da essa per po[...] a mezzogiorno si và ad un granajo p[a]vimentati di tavole logore, verso tr[a]monto si passa dalla cucina a tre [...] tre camere, una in seguito all'altr[a] e poscia locale per la scala a due [...] m, il secondo delli quali fa sa[lire] ad una terrazza dove si avanza a [...] lati, quello al lato di tramontana, l'altro a mezzogiorno. Il primo ra[mo] è selciato di terrazzo in buon stato [...] in fondo camera civile pavimentat[a] terrazzo, e cielo a travi, con lu[ce] dalla parte dell'ortaglia prima [de]scritta. Seguendo il secondo ramo [...] la terrazza s'incontra nel fine u[...] spazzacucina con pietra secchiajo [...] tinello poscia scala del granajo, [...] in continuazione camera da dormi[re] il tutto pavimentato di cotto, a ci[elo] di travi, alla parte sinistra del co[rri]dojo vi ha un'altro locale ad uso [...] cucina, e di seguito camera da d[or]mire. Nel mezzo avvi una scala [...] direzione parallella delle due descri[tte] stanze con luce dalla strada, ed [...] sinistra della scala vi sono due al[tre] camere tutte pavimentate di terraz[zo]. Montata la scala di tavole si ascen[de] al granajo diviso in quattro locali [...] muro, con fondo tavellato, e te[tto] simile ben armato di legname di [...] vere.

Tutto compreso, e considerato [ri]sultò del valore di L. 4347 74 fon[di] di casa, cortile, ed orti (compreso muri di cinto superiormente considera[ti]) della estensione di pert. 2.06., L. [...] confina il detto stabile a tramo[nto] parte Zannini, e parte strada pubbl[i]ca, a levante la pubblica strada, [a] mezzodì Margherita Cedolin, ed a p[o]nente il spalto pubblico.

Totale della stima pertiche 237[...] L. 17677.44.

Pertiche duecento trentasette ce[n]tesimi ottantauno per il valore d'ita[liane] lire diecisettemille seicento se[t]tantasette, e centesimi quarantaqu[at]tro, pari ad austriache L. 20318.87.

Ed il presente sarà pubblica[to] coll'affissione nei soliti luoghi di q[ue]sto comune, e di quelli di Fossalt[a] e di Concordia, ed inserito per [...]

volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Portogruaro

Li venti novembre mille ottocento venticinque.

L' Imperiale Regio Consigliere
Pretore Provvisorio
V. SCARSELLINI

N. 9080 **EDITTO**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Legnago.

E ad istanza del Nobil conte Carlo Michiel, qual Padre, e legittimo Amministratore delli Nobili Luigi, Girolamo, Elisabetta, Giustiniana, Nicolò, ed Elena, di Venezia, ed in pregiudizio del Nobil conte Pietro Michiel Capitano in pensione, pure di Venezia, in ordine della Sovrana Risoluzione trenta luglio mille ottocento venti pubblicata li quindici novembre detto anno, s' intimi mediante il presente Editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli infrascritti immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno sei aprile prossimo venturo mille ottocento ventisei, insinuare al competente Ufficio delle ipoteche a termini del paragrafo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocentosei, i loro pretesi diritti di legale ipoteca non iscritti sopra detti immobili, sotto espressa comminatoria che non venendo scritto il diritto d' ipoteca legale nel termine sopra stabilito, non potranno li detti creditori far valere diritto ipotecario degli immobili di cui trattasi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che ha costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l' Avvocato Bortolameo Messedaglia di qui per rappresentarli in Giudizio, a termini di ragione, e di legge, e ciò onde possano far tenere, e somministrare al medesimo tutte le Carte di cui credessero far uso a difesa dei proprj diritti ipotecarj, sciegliendo anche per tale oggetto altro Procuratore; come pure si notifica ai creditori medesimi, che fu ad istanza del suddetto conte Carlo Michiel decretata l' Asta degli immobili in discorso, e destinato per il primo Incanto il giorno otto aprile prossimo venturo mille ottocento ventisei alle ore dieci antimeridiane, e pel secondo il dì ventisette maggio successivo pure alle ore dieci antimeridiane, non effettuandosi il primo.

Segue la descrizione dei Fondi.

Palazzo Dominicale in Pranovi, con corte, ed adiacenze, poco terreno ad uso di Legnara, ed orto, casetta contigua, seliee in due corpi, e barchessa ad uso di Seccadora, e terreno arativo ad uso del Risajo di circa campi uno, cui confinano a mattina fosso divisorio delle Pradelle, a mezzodì similmente fosso divisorio colle Pradelle stesse del conte Domenico Michiel, a sera la strada promiscua che conduce alla Pilla, a tramontana il Brolo con fosso di ragione del conte Pietro Michiel.

Casa attigua alla Pilla, ad uso dei Pescadori con orto, e terreno vacuo, confina a mattina la Risaja del conte Domenico, a mezzodì Cao Pilla comune alli Fratelli Michiel, a sera Fabbrica della Pilla, a tramontana il condotto irrigatorio dei 40 campi del conte Domenico Michiel.

Casone ad uso di Boveria, con stalle di Animali, cui confinano a mattina la strada di Pranovi, che va alla Pilla della stessa ragione, a mezzodì terreno aratorio del conte Pietro Michiel, a sera la Risaja detta le Stanghe, a tramontana il condotto comune alli Fratelli Michiel detto Faldon.

Casa di muro coperta di coppi posta in Pranovi alla Campagnola, con forno, e stalla demolita, ed altre adiacenze demolite, confina a mattina Cavalli, a mezzodì arativo detto Prarotto del conte Pietro Michiel, a sera Loredan, a tramontana la Seriola Cappello.

Oratorio, e Segrestia in Borghesana con casa da Cappellano, il tutto promiscuo colli conti Domenico, e Carlo Michiel, cioè quella parte che spetta al conte Pietro pro indiviso con detti conti Domenico, e Carlo, confinano in ogni parte colli conti Carlo, e Domenico Michiel.

Una Pilla con 18 Pilloni, e tutti li suoi apprestamenti, e col diritto alla sua animazione, mediante le acque di Tartaro, confinata a tutte le parti dal Nobil conte Pietro Michiel, soggetta alla servitù della gratuita Piliatura di sacchi 200 Risone annui, a favore delli Nobili conti Carlo, e Domenico Michiel.

Beni a Risaja in Pranovi suddetti, con tutti li diritti annessi delle acque per le irrigazioni.

Campi 32.6.4 Arativi detti le Prese del Vitellaro, confina a mattina in parte le Stanghe, ed in parte prativo, ora arativo Rusticale del Vitellaro, a mezzodì Pascolon, a tramontana la Campagnola, tutto di ragione del conte Pietro suddetto, a sera Cappello.

Campi 2.17.— Arativi detti Pastoria, confina a mattina Nobil Cappello, a mezzodì la suddetta Rusticale dal Vitellaro, a sera le Prese di ragione del conte Pietro suddetto, a tramontana Nobil Cavalli.

Campi 50.10.18 arativi detti le Stanghe con Valletta, confina a mattina la strada della Pilla Pranovi, a mezzodì il Cao della Pilla, a sera Pascolon, e Prese, a tramontana Rusticale del Vitellaro, tutto di ragione del conte Pietro Michiel.

Campi 53.8.23 arativi detti Cabrusà, confina a mattina, e mezzodì il conte Domenico Michiel, a sera Brolo dominicale del conte Pietro, a tramontana la Seriola Cappello.

Campi 59.16.20 Detti Pascolon, confina a mattina le Stanghe, a mezzodì il Cao Pilla, a tramontana le Prese tutte di ragione del conte Pietro, ed a sera la Valle del Regio Demanio.

Campi 47.10.— zappativi detti Val del Verme di sopra, confina a mattina Quadro di sopra, a mezzodì Risaja Val del Verme di sotto, a sera Val del Verme, a tramontana Cao Pilla, tutto di ragione conte Pietro.

Campi 34.14.21 zappativi con Valletta detti Val del Verme di sotto, confina a mattina Quadro di sopra, e di sotto, a mezzodì, e sera l' argine del Tartaro, a tramontana Val del Verme tutto di ragione conte Pietro.

Campi 79.—.28 zappativi detti Quadro di sopra, confina a mattina stradon divisorio col Quadro di mezzo, a mezzodì Quadro di sotto, a sera Risara Val del Verma, a tramontana Cao Pilla Pranovi, tutto di ragione conte Pietro.

Campi 10.5.18 denominati Quadro di sotto zappativo, confina a mattina Stradon del Cao Pilla, e Canoniche di ragione del conte Domenico, a mezzodì la valle della Salgarella, a sera Risaja Val del Verme di sotto, a tramontana Quadro di sopra di ragione conte Pietro.

Campi 87:17:16 detti Quadron di mezzo e Are zappativi, e in parte vallivi, ai quali confinano a mattina il conte Carlo Michiel, a mezzodì il co: Domenico Michiel, a sera stradon divisorio della Pilla, a tramontana Cao Pilla Pranovi.

Terreni vallivi in Pranovi.

Campi 2:14:14 detti Cabrusà ai quali confinano a mattina la risaja Cabrusà suddetta a mezzodì, e sera il conte Domenico Michiel a tramontana la Risaja Cabrusà sudd. del conte Pietro.

Campi 3:7:4 detti Pascolon cui confinano a mattina l' argine del Pascolon del conte Pietro, a mezzodì Cao Pilla, a sera Tartaro a tramontana R. Demanio.

Campi 38 20.18 detti Val del Verme, cui confinano la Risaja, dello stesso nome del conte Pietro Michiel, a mezzodì e sera Tartaro, a tramontana Cao Pilla Pranovi.

Campi 13:—:— detti Val del Verme cui confinano in ogni parte il co: Pietro Michiel.

Campi 28:—:— detti Salgarella, confina a mattina, e mezzodì conte Carlo Michiel, a sera Tartaro, a tramontana conte Pietro Michiel.

Campi 166:—:— detti Boldrigo, cui confinano a mattina l' argine di confine, a mezzodì e sera Tartaro, a tramontana co: Carlo Michiel.

Campi 80.—.— detti Seron confinati a mattina dalla Valle Bertoli, a mezzodì dal Tartaro, a sera dall' argine di confine, a tramontana dal conte Domenico Michiel.

Beni a Campagna in Pranovi.

Campi 26.7.29 detti le campagne Michiel in due pezzolle, ora Campagnola, confinano a mattina e sera Cavalli, e Loredan, a mezzodì la Risaja del conte Pietro Michiel detta le Prese, a tramontana la corte della Campagnola del conte Pietro suddetto.

C. 30:6:18 detti Pezzole o Campagnola, piantati, e vitati, cui confinano a mattina la sopraddetta pezza, a mezzodì Cappello, a sera Priuli, ora Conte Carlo Michiel, a tramontana Cappello, e Cavalli.

Prato, e corte rusticali di Pranovi detto del Vitellaro di campi 3 :1:6 cui confinano a mattina il brollo Pranovi di detto co: Michiel, mediante strada, a mezzodì Risaja detta le Stanghe, e Prese di detta ragione, a tramontana la Risaja detta Pastorina pure di detta ragione.

Campi 14:13:9 prativi detti Brolo di Pranovi, confina a mattina la Risaja detta Cabrusà del conte Pietro Michiel, a mezzodì detto conte Pietro, a sera strada della Pilla, a tramontana la Seriola Cappello.

Beni a Campagna in Borghesana, Frazione di Cast'gnone.

Campi 15 circa arativi, piantati e vitati detti Bine lunghe, confinano a mattina li conti Carlo, e Domenico Michiel, a mezzodì il conte Carlo con la Risarina, a tramontana il conte Domenico, a sera la cinta di ragione del conte Pietro Michiel.

Campi 7:10:4 di terreno prativo, vitato, detto la Cinta, cui confinano a mattina il condotto della Pilla Borghesana, a mezzodì campagna arativa delli conti Carlo, e Domenico Michiel, a sera Cappello, a tramontana strada comune di Massacari.

Campi 21.2.3 prativi ed ora ara-

tivi con pochi gelsi al di là del Tragnon, cui confinano a mattina e mezzodì Nobil Canossa, a sera il Dugal Tregnon, a tramontana la strada comune.

I quali beni sono di ragione del Nobil conte Pietro Michiel del fu conte Nicola di Venezia.

Il presente Editto verrà affisso alle porte della suddetta Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, nel comune di Casaleone, in Verona, e comunicato all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di detta Città, nonchè all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre settimane successive, a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago

Li ventidue novembre mille ottocento venticinque.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggiunto.
Pel Cancelliere impedito
P. Picomali Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2570 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Si rende pubblicamente noto.

Che ad Istanza del signor Antonio del fu Pietro Laghi rappresentato dall' Avvocato signor Giovanni Battista Dottor Zoccolari venne accordata la vendita giudiziale degl' infranotati immobili esecutati a pregiudizio dell'eredità giacente del fu Nicolò quondam Giorgio Corradini rappresentata dal curator Pietro Dottor Pullero;

Che in conseguenza vennero fissati i giorni dieci febbraro, e diecisette marzo mille ottocento ventisei alle ore dieci antimeridiane per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi nel solito luogo in questa comune alla presenza di questo Regio Cancelliere, che resta deputato in Commissario ad actum all' assistenza d'un faciente funzione d' Attuario per essere i Beni stessi venduti all' ultimo oblatore, ed a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale risultante dal protocollo sette aprile prossimo passato numero 1782.

Segue la descrizione dei beni da vendersi in San Vito.

Primo. Casa d' abitazione al secondo piano con granajo, e sue pertinenze, e segnato in mappa al numero 82 sub 2 stimata austriache lire 1241:97.

Secondo. Secondo piano di detta casa sino al coperto con sue pertinenze segnato in mappa al numero 83 sub 2 stimato austriache lire 227:50.

Terzo. Stanza d' ingresso in primo piano a tutto il secondo con sue pertinenze segnato in mappa al numero 87 sub 1 2 con fondo del cortile in mappa al numero 86 e posso tutto stimato austriache lire 200.

Condizioni d' Asta.

Primo. Ogni deliberatario dovrà cautare la sua offerta con un deposito d' austriache lire 300 affine di sostenere le spese d' Asta, Registro, ed altro in caso di reincanto.

Secondo. Il prezzo della delibera verrà depositato dall' aggiudicatario nel seno di questa Regia Pretura per essere erogato dietro la graduazione dei creditori, a chi di ragione divenendo per altro al terzo incanto aggiudicatario l' Istante potrà esso trattenere in sue mani il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso, o per pagarlo a chi di diritto.

Terzo. Sarà dovere dell' acquirente di verificare la trascrizione del prezzo d' Asta presso il competente Uffizio delle Ipoteche in Udine, e di procedere al trasfato dei beni acquistati a tutte sue spese, con chè s' intenderà trasfuso nell' acquirente, il pieno dominio dei beni deliberati come ogn' altra inerente azione, e ragione.

Et il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune esposto all' Albo Pretoreo ed inscritto per tre consecutive volte a cura dell' Istante nella privilegiata gazzetta in Venezia a comune notizia, e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito

Li nove novembre mille ottocento venticinque.

GRAPPUTO Pretore.

N. 3571. **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Porta a comune notizia

Che sopra istanza prodotta dal signor Antonio Laghi del fu Pietro domiciliato in Azzano rappresentato dall' avvocato Giovanni Battista dottor Zoccolari e protocollata li ventidue ottobre prossimo passato numero 3570 fu con odierno decreto accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti immobili esecutati a pregiudizio dell' eredità giacente del fu Nicolò quondam Giorgio Corradini rappresentata dal Curatore Pietro dottor Pullero al cui effetto vennero fissati i giorni dieci febbraro e diecisette marzo mille ottocento ventisei alle ore nove antimeridiane per il primo e secondo esperimento d' Incanto da tenersi nel solito luogo degl' Incanti in questo comune alla presenza d' una commissione delegata per essere i beni stessi venduti all' ultimo oblatore a prezzo maggiore od almeno eguale della stima.

Che sopra altra Istanza dello stesso Antonio Laghi fu con odierno decreto ordinata la convocazione dei creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infrascritti i quali restano perciò col presente diffidati a dover nel termine di giorni novanta far iscrivere i loro titoli presso la Regia Conservazione delle Ipoteche in Udine a mente della Governativa Notificazione quindici novembre mille ottocento venti altrimenti scorso il suddetto termine s' intenderanno decaduti dal benefizio d' ipoteca, ed estinto ogni loro diritto.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi in San Vito.

Primo. casa d' abitazione al secondo piano con granajo e sue pertinenze segnata in mappa al numero 82 sub 2 stimata austriache lire 1241:97.

Secondo. Secondo piano di detta casa sino al coperto con sue pertinenze segnate in mappa al numero 83 sub 2 stimato austriache lire 227:50.

Terzo. Stanza d' ingresso in primo piano a tutto il secondo con sue pertinenze segnata in mappa al numero 87 sub 1 e 2 con fondo del cortile in mappa al numero 86 e posso tutto stimato austriache lire 200.

Contemporaneamente vennero avvisati li detti creditori che fu destinato in loro curatore quest' avvocato signor Pompeo Dottor Billio, cui potranno essi comunicare in tempo opportuno i rispettivi titoli e destinare volendo un altro Procuratore dandosi per altro di tale misura notizia al suddetto Curatore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questo comune ed inscritto per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta in Venezia a comune notizia nonchè comunicato all' Inclito Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia per tutti gl' effetti portati dalla Notificazione surriferita.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito

Li nove novembre mille ottocento venticinque.

GRAPPUTO Pretore.

N. 12964 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed avendo gli attori Serafino, Francesco, Pietro, Teresa Formenton per non essersi dall' una, nè dall' altra parte nel termine prefinito dalla legge la subastazione addomandata con istanza numero 12970 chieste la aggiudicazione di campi 1:00 arativi con piante, e porzione di casa in cultura San Marco, circondario esterno di Vicenza contrà Broton, in mappa al numero 795 con cifra d' estimo di lire 0:0:8:3:0 confina a levante con beni di Gaetano Micheletto, a mezzodì con beni Tognato, a ponente strada pubblica, a tramontana detto Tognato oppignorati a pregiudizio di Giuseppe Scorloni, e stimati lire 762:40 come dal protocollo di stima, di cui è facoltativo ad ogni interessato la ispezione, e di avere copia dalla Cancelleria; Egli è perciò che con il presente Editto vengono citati tutti i creditori assenti, ignoti, aventi legale Ipoteca ad iscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno undici marzo mille ottocento ventisei di conformità al prescritto dall' articolo 75 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei e colle norme additate dalla Notificazione venticinque novembre mille ottocento venti numero 31795 al conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra i precennati fondi notiziandoli, che ad essi loro venne destinato in speciale curatore l' avvocato Francesco Pizzoni, cui, o potranno fare tenere tutte le nozioni, e documenti credutisi opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro Procuratore colla comminatoria, che altrimenti, e scorso detto termine non potranno fare valere sopra detti fondi, ulteriore Ipotecario, tuttochè legale diritto, nè avranno, che d' imputare a se stessi, e alla di loro trascuranza le derivabili conseguenze.

Firmati

DE MILDENHOFF *Presidente.*
Dal Ferro Consiglier.
Newman de Rizzi Consiglier.

Vicenza li ventinove novembre mille ottocento venticinque.

Tassoni Segretario.

Concordat

A. Monsa
Direttore di Spedizione.

N. [illegible] **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Qualmente sulle istanze di Domenico Perottini nella qualità di Con-

tutore, e curatore delle minori Angela Maria, e Luigia Maria del fu Giovanni Antippa, possidente domiciliato in Venezia è stata decretata la subasta dei sotto descritti beni stabili situati nella comune di Favero, Colmello di Terzo, oppignorati in confronto delli Bernardo, e Giacomo Fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa vedova Longo sorelle delli detti Sagramora, Francesco Ferracin Tutore delle proprie figlie minori Anna, e Maria suscetta colla fu Elisabetta Sagramora domiciliati in Venezia, nonchè di Angela Sagramora Merlo domiciliata in Mestre, e stimati questi beni, come da Perizia giudizialmente assunta li quattordici maggio anno corrente, di cui sarà libero adognuno prendere ispezione, ed anche levar copia dalla Cancelleria.

Viene quindi per il primo esperimento d' Asta fissato il giorno otto aprile mille ottocento ventisei nel solito luogo di residenza di questa Pretura alle ore undici antimeridiane per essere deliberati detti Beni nel pubblico incanto a prezzo maggiore, od almeno eguale della stima, al miglior offerente, e contro pronto, ed immediato pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa in mano della Commissione delegata, dovendo l' aquirente assumere, e sottostare a tutti i pesi, ed aggravj cadenti sopra li fondi che verranno acquistati, ed inoltre tenere a carico proprio le spese della relativa delibera, e successive. Riuscendo frustraneo il primo Incanto, verrà alle medesime condizioni stabilito il secondo; anco questo andando deserto si prefigge il terzo Incanto, in cui si delibereranno li beni stessi al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Generale Regolamento.

Segue la descrizione dei Beni.

Primo. Corpo di terra di campi 12.1.62 a. p. v. denominato li Frassini di sotto, che confinano a levante coi pascoli della Pantiera, a tramontana cogli usi detti Frassini di sopra, e negli altri lati, con altri beni di proprietà Sagramora, i quali, quanto a campi 6. sono censiti come parte del num. 163 in Dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di lire 135.20.6, e quanto agli altri 6.1.62 sono censiti per parte del sopradetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto con la cifra di lire 130.50, stimati per austr. L. 3035.70.

Secondo. Corpo di terra di campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con proprietà delli Sagramora, censiti pure come parte del numero 163 in dita Sagramora Angela del fu Giuseppe, Consorte di Marco Merlo con cifra di lire 111.92.2 stimati per austriache L. 1180.6.

Terzo. Corpo di terra di campi 5.1.268 prativi denominati li campi matti, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, mediante strada, e negli altri lati colla proprietà delli Sagramora, stimati per austriache L. 688.52.

Quarto. Corpo di terra di campi 2.1.188 a. p. v. denominati le Toppe, che confinano da tutti i lati colla proprietà delli Sagramora, stimati per austriache L. 285.

Quinto. Corpo di terra di campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, e negli altri lati colla proprietà Sagramora, stimati per austr. L. 1030.72.

Li beni descritti alli num. 3 4 5 sono tutti censiti in due partite per porzione del num. 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l'altra di campi 15.—.210 prativi in Dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe vedova del fu Giovanni Longo colla cifra unica di L. 126.37.2.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li dodici dicembre mille ottocento venticinque.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi.

N. 4062 EDITTO.

Sulle istanze di Domenico Perottini, possidente, domiciliato in Venezia, Contutore, e Curatore delle minori Angela Maria, e Luigia Maria figlie del fu Giovanni Antippa sono citati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sulli beni qui sono descritti di ragione delli Bernardo, e Giacomo Fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa Vedova Longo sorelle delli suddetti Sagramora, nonchè di Anna, e Maria Ferrarin del vivente Francesco, come rappresentanti la defonta loro Madre Elisabetta Sagramora, domiciliati in Venezia, e di Angela Sagramora Merlo domiciliata in Mestre, li quali beni furono pignorati, e stimati, e ne fu anche accordata la subasta al primo esperimento sull' istanza del medesimo Perotti nella qualità di cui sopra, ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj al competente Uffizio di Conservazione delle ipoteche a termini dell' articolo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei, entro giorni novanta che scaderanno col giorno primo aprile mille ottocento ventisei sotto comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi a senso delli paragrafi 1. 2. 12 della sovrana risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti diramata colla Notificazione Guberniale quindici novembre anno detto, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire l' Avvocato Antonio Orio per curatore speciale.

Segue la descrizione degli Immobili.

Primo. Campi 12.1.62 a. p. v. denominati li Frassini di sotto, che confinano da tutti i lati con beni di proprietà Sagramora, i quali quanto a campi 6. sono censiti come parte del num. 163 in dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di lire 135.20.6, e quanto agli altri campi 6.1.62 sono censiti per parte del sopradetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto colla cifra di L. 130.50.

Secondo. Campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con beni di proprietà Sagramora, censiti pure come parte del num. 163 in dita Sagramora Angela del fu Giuseppe Consorte di Marco Merlo colla cifra di L. 111.92.2.

Terzo. Campi 5.1.268 prativi denominati li campi Matti, campi 2.1.188 a. p. v. denominati le Toppe, e campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, confinanti da tutti i lati con beni di proprietà Sagramora, e censiti in due partite per porzione del numero 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l' altra di campi 15.—.210 prativi in dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe colla cifra unica di Lire 126.37.2.

Tutti gli immobili sopradescritti sono poi ubicati in questa Provincia di Venezia, in Villa di Terzo, Parrocchia di Favero, Distretto di Mestre.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio di questa Pretura, nonchè nei luoghi soliti degli Editti, nel comune dove sono situati li beni, e nel capo luogo della Provincia, sarà inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia, e comunicato al Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li dodici dicembre mille ottocento venticinque.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Canc.

N. 3263 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura di Valdagno.

Dietro alla convocazione de' creditori inscritti ventinove settembre prossimo passato si notifica, che nel giorno ventisette gennaro prossimo venturo mille ottocento ventisei dalle ore dieci della mattina alle ore due pomeridiane si esporranno al pubblico incanto nel solito locale della Regia Pretura li sotto descritti beni stabili di ragione delli Nobili Eleonora Lottieri Trissino, Eleonora Sangiovanni vedova Schio, e Camillo Sessi tutti, e tre domiciliati in Vicenza, giudizialmente stimati del depurato valore di Italiane lire 100299:92, come dall' atto di stima delli 1, 2, 3, 4, 5, 6, del settembre mille ottocento ventitre, che verrà reso ostensibile in Cancelleria, e di cui si potrà averne copia dietro ricerca, rimasti invenduti nell' esperimento d' asta sette gennaro mille ottocento venticinque. Li suddetti stabili saranno però venduti colle seguenti condizioni.

Primo. Li sottodescritti immobili saranno venduti separatamente nei tre controsegnati Lotti, e si accetteranno disgiuntamente le obblazioni sopra ciascun Lotto.

Secondo. Il prezzo della stima Giudiziale 1, 2, 3, 4, 5, e 6, del settembre mille ottocento ventitre è diminuito in quanto agli immobili abbracciati dal II, e III Lotto dell' ottavo per cento, e in quanto al primo Lotto del decimo, conseguentemente la delibera di ciascun Lotto seguirà separatamente col detto ribasso, e non a prezzo minore.

Terzo. A cauzione della delibera si depositerà presso il Delegato alla subasta il decimo dell' importare della stima di ciaschedun Lotto, di cui l' obblatore si facesse aggiudicatario, e questa somma sarà poi erogata a conto di prezzo.

Quarto. La vendita dei Beni si farà a corpo e non a misura, coll' estimo, ragioni, diritti d' acqua, ed altro, e l' acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, e imposizioni dal giorno del possesso, cui i fondi sono o potessero essere soggetti.

Quinto. Se alcuno dei creditori inscritti si facesse deliberatario, sem-

precchè il suo credito sia sussistente, e ascenda almeno al decimo del prezzo della stima del Lotto o Lotti cui offerisce, col riflesso dell' accordato ribasso dell'otto per cento, e del dieci in quanto al primo Lotto, sarà esente dal deposito di cauzione, di cui all' Articolo terzo.

Sesto. Il rimanente prezzo della delibera potrà esser ritenuto da qualunque aggiudicatario, coll' obbligo però di pagarlo, o depositarlo giudizialmente nel termine di due anni decorribili dal giorno, in cui la graduazione sarà passata in giudicato.

Settimo. In caso di mancanza al detto pontuale pagamento o deposito del rimanente prezzo nel termine prefinito dal suddetto Articolo terzo, si procederà al reincanto degli immobili acquistati e non soddisfatti da essere venduti anche a prezzo minore della delibera con assegnazione di un solo termine a tutti danni, e spese dell' aggiudicatario diffettivo.

Ottavo. Qualunque si facesse deliberatario, non eccettuati i creditori inscritti, dovrà fino al pagamento totale del prezzo della delibera corrispondere gli interessi del cinque per cento a contare dal dì dell' effettivo possesso sul rimanente prezzo, di cui all' articolo sesto, e verserà le somme relative di essi interessi nelle mani di Pietro Checcato del vivente Andrea al suo domicilio in Vicenza.

Nono. Mancando l' aggiudicatario o aggiudicatarii di corrispondere con pontualità i detti semestrali interessi, spirato che sia un mese dal compimento del Semestre senz' uopo di diffida s' intenderanno decaduti dalla dilazione, di cui al ripetuto articolo sesto, e sulle istanze dell' Attore Cengia Bevilacqua, o dei debitori spogliati, potranno esser astretti a verificare nel termine di trenta giorni successivi e continuati l' intero deposito giudiziale del rimanente del prezzo della delibera, sotto pena del reincanto, come all' articolo settimo.

Decimo. Tutte le spese della oppignorazione fino alla delibera saranno a carico delli deliberatarj in proporzione del respettivo acquisto da pagarsi prima che sia loro accordato il possesso, dietro distinta che l'istante Cengia Bevilacqua produrrà alla Regia Pretura per la liquidazione.

Undecimo. Se il deliberatario fosse uno dei creditori ipotecarj non avrà obbligo dell' effettivo pagamento della relativa porzione delle spese suddette; ma prima di ottenere il possesso dovrà far liquidare le ad esso spettanti, perchè abbia ad essergli sottratta la corrispondente somma su quella che gli potesse competere alla graduazione.

Duodecimo. Le spese della voltura, cancellazione delle ipoteche, e ogni altra relativa all'acquisto saranno a carico di ciaschedono deliberatario, e quanto alla cancellazione delle ipoteche saranno queste spese ragguagliate al valore dei Beni acquistati.

Decimoterzo. Fino che non sarà interamente soddisfatto il prezzo totale della delibera sussisteranno le ipoteche dei creditori sui fondi respettivamente acquistati da ciaschedun aggiudicatario col loro rango ed anzianità.

Decimoquarto. Tanto il decimo di cauzione, di cui all'articolo terzo, quanto il rimanente prezzo di ogni delibera, dovrà esser depositato o pagato in monete sonanti d' oro, d' argento a valore di tariffa.

Decimoquinto. Qualunque aggiudicatario quando abbia soddisfatto, e se fosse uno dei creditori ipotecarj imputate le spese della procedura colle sopràstabilite norme potrà domandare, e otterrà il godimento e possesso dei fondi acquistati, ben inteso che qualora la vendita verrà fatta in antecedenza al primo giugno mille ottocento ventisei, il possesso si retroaderà alli undici novembre precedente mille ottocento venticinque, e viceversa si porterà il possesso stesso alli undici novembre successivo mille ottocento ventisei, ritenuto che i locali tanto per il consumo dei prodotti di quest' anno mille ottocento venticinque, dovranno essere ad uso della parte spogliata a tutto maggio mille ottocento ventisei, e ciò dovrà farsi con convenienza ed equità reciproca.

Decimosesto. Il custode dovrà godere fino al successivo undici novembre venturo due stanze, e tutto ciò senza compenso, avuto riguardo in quanto alle condizioni che avesse fatte l' Amministratore Checcato, alle prescrizioni agrarie; resta poi parimenti riservato per conto dell' Amministrazione, ed a favore della stessa di poter a tutto aprile venturo trasportare le piante de' gelsi, ed opi del vivajo dell' orto.

Decimosettimo. A chi si facesse deliberatario del terzo Lotto, oltre al ribasso dell'otto per cento del prezzo di stima, le Nobili Lottieri Trissino, e Sangiovanni Schio, riceverà quest' ultima il pagamento del suo credito di Italiane lire 15500 in anni cinque computabili dall' anno mille ottocento trenta in avanti, ed a lire 3100 all' anno, coll' esigere frattanto l' interesse del quattro per cento diminuibile scalarmente in proporzione dei pagamenti del capitale, che verranno fatti; che la Lottieri Trissino riceverà il pagamento del suo credito di lire 18600 in tre eguali rate, cioè di lire 6200 per cadauna negli anni mille ottocento ventisei, mille ottocento ventisette, mille ottocento ventiotto, coll' esigere frattanto l' interesse del quattro e mezzo per cento diminuibile scalarmente a seconda dei pagamenti fatti.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

Lotto Primo.

Palazzo in Valdagno in Contrada del Vicàriato in mappa al num. 3757 confina a levante strada comune, mezzodì Luigi Storti, e Visonà, a sera Eredi Mastini, tramontana casa Comunale, e Bocchese stimato Lire 17150 Italiane.

Lotto Secondo.

Campi 15 3.0.3. Prativi irrigabili in mappa alli num. 1501 1502 di Cornedo, e 2866 di Novale confina a mattina strada comune, a mezzodì Valle di Spagnago, sera torrente Agno, tramontana Valle Corata stimati L. 12201.85.

Campi 19.1.1 82 prativo irrigabile con gelsi dintorno in mappa di Cornedo al num. 1541 confina a mattina strada comune, mezzodì Beni Nanti mediante frapposizione della stradella della Piana, ponente torrente Agno; tramontana Valle di Spagnago stimati L. 14799.67.

Campi 10.1.0.59. prativi irrigabili con gelsi in mappa alli num. 1542, 1543 di Cornedo confina a mattina strada comune, mezzodì Sebastiano Vigolo, ponente torrente Agno, tramontana con Beni Nanti mediante stradella della Piana stimati Lire 7586.82.

Lotto terzo.

Campi 38.3.1.40 con fabbriche parte cinti mura detti i Nori per due terzi circa prativi irrigabili con gelsi e fruttari alli num. 1503, 1504, 1505, 1506, e di Novale 2867 confina a mattina con Beni Cengia Bevilacqua, mezzodì colla Valle Spagnago, sera con strada, tramontana con la Valle Corata stimati L. 48561.72.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e a diligenza dell' Attore Cengia Bevilacqua fatto inserire per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura.

Valdagno li diecinove novembre mille ottocento venticinque.

Malfatti Canc.

Concorda coll' originale

Malfatti Canc.

Li nove decembre mille ottocento venticinque.

Intimato il presente al signor Giuseppe Cengia Bevilacqua.

Asenelli.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

ANNUNZIO D' ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina residente in Venezia.

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduta senza effetto l' Asta tenutasi pella vendita degli effetti d' Artiglieria già appartenenti ai due Legni Corsali Greci arrestati dalla Flottiglia di Sua Maestà in Levante, e qui sotto descritti, saranno di nuovo esposti in vendita pure mediante Licitazione da tenersi nella Sala solita dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo nelli giorni quattordici, quindici e sedici del veniente mese di gennajo mille ottocento ventisei.

Distinta degli effetti da vendersi.

Numero due Carronades di ferro da 12 crescente pesa funti 1740.

Numero tre Cannoni di ferro da 6 scarso pesa funti 2168.

Numero uno Cannone di ferro da 3 crescente pesa funti 400.

Numero uno Cannone di ferro da 1 crescente pesa funti 260.

Numero una Petriera di ferro da 1/2 crescente pesa funti 50.

Numero una Spingarda di ferro da 3/4 pesa funti 52.

Numero 50 Palle di ferro pesa funti 62.

Numero sette Affusti assortiti con ferramenta pesa funti 80.

Mitraglia di ferro pesa funti 103.

Tela vecchia in varj sacchetti da mitraglia pesa funti 2.

Le condizioni che dovranno eseguirsi dal compratore delle suddette Artiglierie bocche a fuoco e relativi Projettili ed attrezzi sono dettagliatamente descritti nel primo Avviso d' Asta pubblicato sub S. 2085-2075 in data diecisette ottobre mille ottocento venticinque ed ostensibile presso l' Imperiale Regia Intendenza dei Magazzini Marittimi situata nell' interno dell' Imperiale Regio Arsenale.

Venezia li venti decembre mille ottocento venticinque.

Il Generale Comandante Superiore dell' Imperiale Regia Marina di Guerra

AMILCARE MARCH. PAULUCCI

Generale Maggiore.

L' Intendente in capo, Referente Economico dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo

Gio: Franc. Nob. de Zanetti.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

cotta sul rocchetto, tranne i Protonotari Apostolici e i attro Prelati delle primarie cariche. A ciascun di essi rono poi distribuiti i ceri e i libretti denotanti il rito lla chiusura della Porta Santa.

Il Sommo Pontefice discese intanto dalla cappella Sina, nella quale assunse i sacri paramenti Pontificali; e indi per le interne scale che menano alla cappella dell' gustissimo Sagramento s'introdusse processionalmente al- Vaticana Basilica.

Ivi venerate prima nel mezzo di quel tempio le sacre igni Reliquie che vi sono custodite, si trasferì tutta la ra comitiva alla cappella del Santissimo Sacramento, che fu esposto alla pubblica venerazione, mentre fecesi la onsione delle Reliquie. Fattasi breve orazione, da Sua ntità fu intonata l'antifona *Cum jucunditate exhibitis*, quale fu cantata nel resto dal coro de' Cappellani Pontificii.

Presa allora la Croce da un Prelato Uditore di Rota, tito di tonacella, in mezzo a due Monsignori chierici tanti di Segnatura che sostenevano lateralmente i candlieri, si diede incominciamento alla processione verso il rtico di quella maestosa chiesa nel modo seguente

Precedevano gli Scudieri, i Padri Procuratori Genera- delle Religioni, i sigg. Avvocati Concistoriali, gli Abeviatori, i Votanti di Segnatura, i Chierici di Camera, Uditori di Rota, i Padri Generali degli Ordini Rego-, i Protonotarii Apostolici, e i Monsignori Uditore del- R. C. A., Tesoriere Generale, e Maggiordomo. Immetamente ai suddetti succedeva la Croce sostenuta dall' itore di Rota, e quindi i RR. PP. Penitenzieri vestiti pianeta, gli Abati mitrati, gli Arcivescovi e Vescovi pluviali, e gli Emin. Cardinali, ciascuno con gli abiti ri proprii del loro Ordine. Seguivano gli Eccell. Conserore e Priore dell'inclito Senato Romano, il sig. Princiassistente al Soglio Duca di Gravina, Monsig. Governae di Roma, i Cardinali Diaconi assistenti Cacciapiatti, Vidoni, e in fine veniva il Sommo Pontefice con cero eso nella sinistra, e colla destra benedicendo l'immenso polo accorso.

Quindi il Santo Padre ascese il trono, situato nell' io, salutato col festivo suono delle bande e di tutte le npane delle chiese di questa capitale. Tutti gli altri inati personaggi che fecero parte della processione presero to nelle panche situate in detto atrio, compreso anche Rever. Capitolo di S. Pietro, che già aveva ricevuto la ntità Sua.

Erano stati già precedentemente tolti i due gradini marmo pe' quali si ascende alla Porta Santa, e surroi due mobili di legno coperti di tappeto. Ai lati di esstavano gli schifi di legno, alcuni ingessati e intonacati biacca a specchio, due inargentati ed altrettanti dorati lo stemma di Nostro Signore. In ciascuno degli schifi eo tre mattoni, uno indorato coll'arma pontificia ed un' loga iscrizione, l'altro inargentato collo stemma della ilica ch'era di rilievo profilato d'oro, e il terzo collo mma della Rev. Fabbrica di S. Pietro. In altro dorato ifo era pure collocato il gesso di cui dovea far uso Sua titudine. In altri due schifi erano apposti tre mattoni ciascuno, e in un terzo la calce che avea da porsi in a dall'Emin. sig. Card. Penitenziere Maggiore. I residuachifi erano ripieni di mattoni e di calce pei quattro anziani Penitenzieri che proseguir dovevano il lavoro po quello del S. Padre e del Maggior Penitenziere. Apecchiato in una credenza stava puranche un tondino doo col grembiale di finissima tela orlato di merletto; ed un bacile era posta la cucchiaia di argento dorato con corrindente iscrizione pel Sommo Pontefice che doveva adoprarla.

In altra credenza erano collocati i grembiali e le cucaie distinte per l'Emin. Penitenziere e pei RR. quattro Padri Penitenzieri; ed il servizio occorrente alla lavanda delle mani di Sua Beatitudine. Finalmente eravi pronta sotto la credenza in una tavoletta la tela nuova bianca da collocarsi sopra i mattoni.

Così disposte le cose, e proseguendo i Pontificii Cappellani a cantare l'accennata antifona, vennero tolti entrambi i gradini innanzi la sacra Porta. Scese allora Nostro Signore dal soglio con mitra in capo e candela accesa in mano, recandosi alla credenza dove erano i mattoni e la calce, de' quali fatta la benedizione, secondo le formole rituali, dal primo Maestro delle pontificie ceremonie fu cinto del grembiale.

Dopo ciò Sua Santità diede principio alla solenne chiusura della Porta Santa inginocchiandosi sopra un cuscino inalzato da un gradino ricoperto di velluto, e collocato nel piano di fronte alla Porta stessa. Indi S.E. il sig. Cardinal Castiglioni Penitenziere le presentò la cucchiaja, con cui Sua Beatitudine prese la calce dallo schifo sostenuto da un Prelato Votante di Segnatura, e la pose in mezzo della Soglia recitando le orazioni prescritte. Lo stesso eseguì nei lati destro e sinistro, ponendo i mattoni che benediceva col segno di croce. Intanto dai Cappellani s'incominciò il canto dell'Inno *Coelestis Urbs Jerusalem*: durante il quale, essendo già partita Sua Beatitudine, fu cinto di grembiale, per mezzo di un Maestro di ceremonie, l'E.^{mo} Penitenziere, operando lo stesso che fecesi dal S. Padre; ed in pari modo ciò fecero anche i Padri Penitenzieri vestiti di pianeta e cinti di grembiale.

Sopravvenero poi gli operai della Rev. Fabbrica di S. Pietro vestiti di sacco rosso, i quali immediatamente coprirono la Porta Santa con una tela, che imitava perfettamente le apparenze della porta medesima colle sue tinte.

Erasi allora Sua Santità restituita al trono, dove, deposto il grembiale, lavate le mani coll'acqua apprestatale dal sig. principe di Gravina, ed asciugate col pannolino presentato dal Cardinal primo Prete, lesse il detto Inno già compito dai Cantori, e recitò i versetti ed orazioni prescritte, nel tempo stesso che i due Votanti di Segnatura sostenevano i candelieri avanti la Santità Sua. Estinguendosi successivamente da tutti le candele, il S. Padre intuonò l' Inno Ambrogiano, che venne continuato dai pontificii Cantori. Appena questo fu terminato, si recò il Prelato Uditore di Rota, vestito di cotta e di rocchetto, colla Croce avanti Nostro Signore, il quale compartì universalmente la solenne pontificale Benedizione. Allora dai due E.^{mi} Diaconi assistenti fu pubblicata la plenaria Indulgenza in forma di Giubileo conceduta a tutti gl'innumerevoli astanti.

Finalmente il Beatissimo Gerarca depose i sacri abiti in un tentorio ivi prossimo: dopo di che ascesa in portantina si restituì ne' suoi pontificii appartamenti.

Il portico della Basilica Vaticana era stato nobilmente parato di damaschi ed illuminato riccamente. Ivi erano stati eretti varii palchi, da cui goderono la descritta solennissima funzione S. M. la regina vedova di Sardegna Maria Teresa colle auguste due reali sue Figlie, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Lucca, l'Ecc.^{mo} Corpo Diplomatico, e moltissimi personaggi di nobiltà sì estera come romana intervenuti alla sacra ceremonia. Tutti i diversi corpi delle pontificie truppe in gran tenuta furono intenti a guarnire i contorni del tempio. Il popolo che accorse a tal memoranda funzione fu immenso, e niun disordine turbò la sacra gioia d'un sì bel giorno.

--- Nella Cappella Sistina in Vaticano pontificò l'E.^{mo} Cardinal Galleffi, cui si apparteneva come a Camerlengo di Santa Chiesa, la gran Messa nella notte di Natale, dopo ch'erasi ivi cantato il Mattutino. All'uno e all'altra prestarono la loro assistenza gli E.^{mi} Porporati, la Prelatura, e tutti gli altri che vi hanno luogo. *(F. di R.)*

---

gnora Teresa Cecconi nella parte di Arsace. Ed in fatti, la sua ce è così omogenea, dolce, flessibile, intonata ed energica, e il dire che la Cecconi è nata pel canto non è che l' afrmare una verità incontrastabile. E mi piace di aggiungere: ' è bello vederla indossare le spoglie guerriere sotto forme tanavvenenti. La minor sua sorella in quella di Semiramide si impegna con plauso, e segnatamente nel duetto del second' to con Arsace, perlochè si può fondatamente nutrire di lei le ù belle speranze, quantunque sia questa la prima volta che cimenta nel difficile arringo aperto alle predilette figliuole di uterpe. Gareggia con queste il sig. Bottari nella parte di Asr, e vengono a lui impartiti i più reiterati applausi nella preiera all'ombra di Nino, da cui si crede incalzato, che per vedire non può essere declamata con maggior nobiltà ed interes- Li signori Bertozzi ed Ottolini-Porto sostengono con decoro parti loro; ed i coristi si disimpegnano con intelligenza. Fin i dell'opera. — Quanto al ballo — L'argomento è sterile, non offre mezzi per un grande spettacolo. Tuttavia piace, e ce soprattutto un ben immaginato quintetto, eseguito con mol- maestria dalli signori Pietro Scotti, Emilia Castelli, Angelo hiovil, e Giuseppa Valenza; e la signora Fosca Tinti, per le rti, non potrebb'essere nè più animata, nè più seducente. orchestra eseguisce ogni pezzo con particolare perizia ed esattezza; per le quali cose merita encomii distinti il direttore di questa, sig. Marco Bonesi. Terminerò questo articolo col tributare i più sinceri elogi all'impresa per non aver lasciato nulla d'intentato onde lo spettacolo fosse coronato dal più felice successo. *(A. C.)*

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta il dramma tragico *Erode*, poesia del sig. Luigi Ricciuti, musica del sig. maestro Saverio Mercadante — con il ballo nuovo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Elena e Gerardo*. Replica, con farsa.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Il sogno di Meneghino Peccena*. Replica, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *I due Contrapposti*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *L'Eroina di Swrin*.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 23 dicembre.

La sera della scorsa domenica, S. M. nel suo Real Palagio, in unione dell'Augusta sua Consorte, di S. A. R. il Duca di Calabria, e degli altri RR. Principi e Principesse, e nella compagnia delle illustri persone che formano l'ordinario Corteggio delle LL. MM., degnossi di ascoltare gli estemporanei facili canti del Sig. Ferdinando De Meterangelis nativo di Napoli, poeta che avendo fin dalla infanzia perduta la vista, ha col Padre della poesia avuto comune questa sciagura, la quale lo rende, per tal rimembranza che risveglia, anche più interessante.

Fra i varii brillanti temi che gli vennero proposti, vi fu pure il quesito, *qual più goda del benefizio se il beneficato o il benefattore*; e nel rispondere allo stesso, il poeta ebbe avventurosa occasione di appellarsi al cuore di due Eccelsi Personaggi che per fortuna eran presenti; ed a' quali avrebbe dovuto pur sempre appellarsi, trattando un tale argomento, anche quando Essi stati fosser lontani. Questo suddito distinto pel suo talento, e degno d'alta commiserazione per la sua sventura non fu congedato dalle MM. LL. senza provare i generosi effetti di quella munificenza Sovrana, ch'egli sì opportunamente e giustamente esaltò nel suo canto, e che costituisce una delle più ammirevoli prerogative dell'Augusta Coppia Regnante.

— S. E. il Cav. D. Giovanni Danero, Capitan Generale della Real Marina di S. M. il Re N. S. è stato fin dal di 4 dell'andante indisposto di salute. E siccome universale è l'interesse che si prende per la conservazione di questo illustre personaggio, benemerito del Trono e la cui età ha sorpassato il secolo, così non ci pare fuor di proposito il riferire quanto su tale assunto deducesi dalla relazione de' Medici che lo assistono. La sua malattia è stata un *catarro pulmonare acuto*, dietro l'uso di energici rimedi il giorno settimo si ebbero tutti i segni di ottimo andamento, il nono i miglioramenti furono più considerabili, e il quattordicesimo la malattia febbrile ebbe la sua piena cri[si], restando all'E. S. l'incomodo di un cronico catarro; per locchè se ne spera ben presto il totale ristabilimento.

È osservabile che in tutto il corso della malattia acuta ed abbastanza pericolosa, ha S. E. conservato sempre nello stato di piena integrità le sue facoltà intellettuali. (G. N.)

DUCATO DI MODENA

Modena 31 dicembre.

Scrivono da Reggio che un Presepio meccanico d'ingegnosa esecuzione del Nobil Uomo sig. Gasparo Fiastri fissa in questo momento la publica attenzione, e crediamo perciò che non sarà discaro a' nostri lettori il veder qui comunicati quei brevi cenni che ne abbiamo da colà ricevuti. Il piano di questo presepio è formato da un luogo campestre dipinto colle gradazioni di un paesaggio, e che va a terminare in una montagna in rilievo. La sua larghezza è di braccia 8. per ogni verso. Si vedono sparse quà e là oltre sessanta figure, che in ragione della loro lontananza dall'altezza di oncie 8 decrescono fino a quella di oncie 2. Le figure sono per la maggior parte movibili, e ciascuna ha il suo movimento proprio esprimente qualche particolare azione. Questo movimento si ottiene mediante tre cilindri stabiliti, due ai fianchi ed uno sotto la montagna, messi in azione da un solo manubrio di facile rivolgimento, per opera del quale oltre il movimento delle figure ottiensi pur quello dell'orizzonte del presepio, che offre alternativamente il giorno e la notte, rischiarati dal sole e dalla luna, la qual variazione è secondata dal vicendevole artificiale rischiararsi ed oscurarsi della illuminazione del presepio. Da questo breve cenno vedesi facilmente quanto sia ingegnoso il presepio meccanico del sig. Fiastri, che nel pubblico suffragio di cui viene onorato trova il maggior encomio al suo ingegno e alle lodevoli sue fatiche. (M. M.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 dicembre.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 1/4
Simili	al 2 1/2	,,	46 1/2
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 1/8
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	141 2/5
Imprestito del 1821		,,	123 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0		,,	39 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	49 1/4

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0 ,,	— —	— —
	al 2 1/2 per 0/0 ,,	— —	— —
	al 2 1/4 per 0/0 ,,	— —	— —
	al 2 per 0/0 ,,	39 1/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0 ,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta		,, 1161	4/5

AVVISO.

Non avendo per mancanza di oblatori avuto luogo la vendita della barca che serviva ad uso di corriera di Rovigo con tutti gli attrezzi relativi come dal precedente avviso a stampa n. 4313 del 20 dicembre cadente,

Si deduce a pubblica notizia

Che l'asta verrà riaperta il giorno 10 del p. v. gennaio 1826 alle ore 10 antimeridiane nel locale della Direzione delle Poste sul prezzo fiscale di austr. L. 370:28, e con tutte le discipline e doveri come nel precedente avviso n. 4313.

Dalla Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 31 dicembre 1825.

L'I. R. Direttore CARLO FRANK.

L'I. R. Segr. prov. Nalin.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

4. 5. e 6. S. Pietro Apostolo.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 28 dicembre 1825

Domenico Farretto del fu Giacomo, d'anni 55; Angela Assinovich ved. di Franc. Massucato, d'anni 64; Pietro Corbini del fu Vincenzo, d'anni 70.

Nel giorno 29 detto. Laura Checcato del fu Paolo, d'anni 22; Giuseppe Fabris detto Tonello del fu Antonio, d'anni 50; Elisabetta Tasseco mog. di Tommaso Dabalà, d'anni 27.

Nel giorno 30 detto. Giovanni Tirne del fu Andrea, d'anni 45; Gaspare Olivo del fu Pietro, d'anni 61; Gio: Battista Frampi del fu Franc., d'anni 36; Domenico Ranon del fu Giov., d'anni 44; Giovanni de Paoli del fu Osvaldo, d'anni 15.

Nel giorno 31 detto. Catterina Zugno ved. di Gius. Pelissari, d'anni 82; Teodora Riffi, Bertoli, d'anni 65; Maddalena Compagnin ved. di Bortolameo Gerco, d'anni 88; Teresa Grassi del fu Franc., d'anni 88; Angelo Vasini del fu Bortolo, d'anni 70; Maria Cressenzi del fu Andrea, d'anni 50.

AVVISI.

Il libraio al ponte di S. Moisè dove si vende questa Gazzetta, si trova assortito di un buon numero di Alma[na]cchi in velluto, in seta, e in carte rasate scolpiti in oro, della fabbrica delli fratelli Ubicini di Milano; di Toaldo, ec. di Viglietti da Visite tanto movibili che sempli[ci].

E' uscito anche in quest'anno dalla Stamperia di questa Gazzetta il solito *Almanacco di Venezia* conosciuto p[er] molti anni col titolo di *Vesta Bianco* che si è conserv[ato] costantemente il pubblico favore pel lungo corso di più [di] venti anni.

Contiene quest'Almanacco:

Il Calendario e le altre notizie giornaliere.

Il Prospetto genealogico della Regnante Imperiale Au[]gusta Casa d'Austria, e le nascite e Parentele delle pri[n]cipali Case regnanti.

I Cardinali che compongono il Sacro Collegio. Il P[a]triarcato di Venezia e i Vescovi delle Provincie Venete.

La Tariffa delle Monete, il computo progressivo del[le] Monete austriache, e il ragguaglio colla Lira italiana.

Oltre a ciò contiene pure quest'Almanacco la conti[]nuazione della Serie Cronologica dei principali avvenim[enti] succedutisi dal principio dell'anno 1824, sino a tutto [il] mese di giugno 1825, periodo di storia interessantissim[o] i cui punti principali furono raccolti e notati con partico[]lar diligenza. (*)

E finalmente la Tabella esattissima dell'arrivo e p[ar]tenza delle Poste, l'orario di apertura e di chiusura p[er] le lettere, e per i tramessi; secondo gli ultimi cambi[a]menti; l'arrivo e partenza delle diligenze colla loro tari[f]fa; e la tariffa pure delle corse dei cavalli.

Si trova vendibile a questa Stamperia, al negozio [di] libri all'Apollo in bocca di piazza a S. Moisè, giù d[el] ponte di S. Moisè, dove si dispensa al minuto que[sta] Gazzetta, e dal libraio Orlandelli in Merceria al sol[ito] prezzo di L. 2.30 austriache.

(*) Chi bramasse di avere gli Almanacchi anteriori in c[ui] ebbe principio e continuazione questo interessantissimo artic[olo] si rivolga alla Stamperia Graziosi al ponte dei Meloni S. Ap[ol]linare dove se ne trova ancor qualche copia al prezzo di L. 2[.] Austriache per volumetto.

AVVISO

La pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, [] leggiante, ed altri apparati areostatici per la 28.ma disce[sa] col Paracadute, e la prima in Venezia, di *Mad. Garner[in]* si fa tutti li giorni dal primo gennaio 1826, e in [se]guito dalle ore 11 antimeridiane, sino alla fine del gio[r]no, nel locale della per lo innanzi chiesa di Sant'Ang[elo] in Venezia, ove si trova presente Mad. Garnerin, e Mo[ns.] Garnerin Padre onde fare le spiegazioni necessarie.

Prezzo d'ingresso cent. 30 austriaci per persona.

Nel recinto. . . . » 50

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 4 Giovedì

Anno 1826 5 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	26	Quartale Perigeo	2 merid.	28	2	6	5	2	93	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	2	6	5	0	96	N. E.	Nuvolo	lin. — 3po
5	27		lev. del sole	28	3	0	4	7	95	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Papi — *Alessandro VIII, Pietro Ottoboni*, figlio di Marco, Cancellier grande della Repubblica, fu Vescovo di Brescia, e Cardinale, e successe a Papa Innocenzo X il 6 ottobre 1689. Diede somme considerabili all' Imp. Leopoldo I, ed ai Veneziani per fare la guerra al Turco. Morì li 1.° febbraio 1691.

Armi — *Giustiniano Partecipazio* Doge X soccorse (828) per due volte l' Imp. Greco Michele contro i Saraceni che infestavano i mari vicini, e n' ebbe compiuta vittoria. Sotto il principato di lui ebbe Venezia il corpo di S. Marco da Alessandria, e Giustiniano incominciò a fabbricargli una Chiesa.

Lettere — *Marino Sanuto* cognominato il Torsello, uomo di grandissime lettere per l'età sua, e perito nelle lingue greca e latina. Lasciò molte epistole latine a Re, Pontefici, e Cardinali ed un *Liber secretorum fidelium crucis*. Fiorì sotto il Doge Giovanni Soranzo (1312).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 dicembre.

Il 15 di novembre s'aperse una straordinaria adunanza de' negozianti di Pietroburgo, nella quale vennero votate somme ragguardevoli in favore di parecchie fondazioni e per altri oggetti, come p. e., si assegnarono 25,000 rubli per una sola volta, in favore della scuola di commercio, ed in perpetuo gli interessi di un capitale di 700,000 rubli, da formarsi in 4 anni; 50,000 rubli per compiere la somma destinata all' innalzamento della porta trionfale in onore della guardia reduce dalle campagne del 1814 e 1815, e 10,000 rubli pel monumento da erigersi in Nissan a Demetrio Dansky.

— Sebbene le merci russe a cagione della loro abbondanza fossero ad un prezzo assai basso, ciò nullameno la esportazione da Riga, massime in lino od in semente di lino, ha quest' anno superato di 4 milioni di rubli il valore delle esportazioni dell'anno scorso, e l'importazione, specialmente quella dello zucchero, oltrepassa di 1,300,000 rubli la precedente. Il dì 15 di novembre erano più di 100 navi nel porto di Riga. D'allora in poi la navigazione può considerarsi chiusa in quelle acque, giacchè dopo alcuni giorni incominciò il gelo, il quale il dì 2 di dicembre era giunto a 10 gradi; anche la Duna trovavasi in parecchi siti coperta di ghiaccio.

Presso Ostbach, a 6 leghe verso settentrione di Liebau, la nave svedese, lo *Zefiro*, capitano Mesmann, carica di legnami provegnente da Geflle e destinata per Livorno, è andata in secco, il dì 23 p. p., nella quale occasione affogarono il capitano, un marinaio e due paesani che erano accorsi per prestare aiuto. *(O. A.)*

INGHILTERRA

Gibilterra 1. dicembre.

I rapporti che si sono qui ricevuti dell' uragano ch' ebbe luogo a *Puerto-Rico* nella notte del 26 al 27 luglio sono de' più desolanti, molti luoghi sono intieramente distrutti, specialmente *Congresos*, *Rios Pedra* e i due *Pegas*: il molo e le muraglie della città di San Giovanni hanno sofferto considerabilmente.

— Due corsari colombiani che incrociano nelle acque d' Algecira hanno preso, o colato a fondo parecchi bastimenti spagnuoli: alcuni per isfuggirli si sono gettati sulla costa.

— Il noto corsaro il *general Soublette*, della stessa nazione è sortito di qui per dare la caccia a due brick spagnuoli sortiti da Cadice. *(G. G.)*

Londra 24 dicembre.

La duchessa di Rutland è morta nell' età di 45 anni, in conseguenza d' una peripneumonia.

— Alcuni dei nostri fogli hanno discusso sotto diversi aspetti la solvibilità de' nuovi Stati americani, e il *Courier* si studia di provare che questi Stati possedono i mezzi di pagar gli interessi degli imprestiti da essi fatti. Il *New-Times* dubita assai che dopo sei mesi si eseguiscano i primi quattro pagamenti degl' interessi, pe' quali il danaro fu prelevato sugli imprestiti stessi. Il *Morning-Chronicle* osserva che questo avvertimento è tale da inquietare il pubblico, e soggiunge, che non desidera già di accrescere questi timori, ma che però non poteva far a meno di dire, che in America si contano soltanto pochi uomini di Stato, cui si possa fidare con sicurezza la disposizione de' fondi pubblici, e che sotto questo aspetto, Bolivar era il sole. *(O. A.)*

PAESI BASSI

Brusselles 21 dicembre.

Il ministro di Russia è partito questa mattina per l' Aja. Sono giunti, il 17, undici corrieri ad Amsterdam, per annunciare la morte di S. M. l' Imperatore Alessandro. Tale novella ebbe un influsso disastroso sui fondi pubblici. *(G. T.)*

N. IV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Fine dei Cenni sulla vita privata de' Turchi ec. — (Vedete l' Appendice di ieri.)

Le stanze da letto sono piccole con molti materassi stesi in mezzo.

Sono obbligati di lavarsi tutto il corpo in varie occasioni, e ciò per precetto religioso.

I signori grandi lo fanno in casa co' bagni domestici, gli altri vanno ai pubblici, i quali sono vasti e ben tenuti.

Di questi vi parlerò con maggior cognizione per averli spesso frequentati.

Paragonate ogni edificio di bagno ad una chiesa italiana fatta a cupola con le sue cappelle. Tali sono i bagni turchi. Sotto la volta principale vi è una gran campana di vetro, per cui passano i raggi solari.

Vi è un rialto di fabbrica dell' altezza di un piede coperto di bel marmo bianco, sotto di questo il focolare, ove arde un gran fuoco, che comunica il suo calore alle pareti del bagno.

Nelle cappelle vi sono delle fontane d' acqua calda e fredda, che cadono in una vasca di marmo.

Lateralmente altre fontane che vanno nelle stanze, le quali hanno una cortina di seta alla porta.

Si entra nel bagno: prende ognuno il suo posto, e si spoglia.

Il bagnaiuolo mi presenta un grandissimo pannolino che mi cinge ai fianchi, e che scende fino ai piedi. Mi porge in seguito i zoccoli di legno.

Fatto questo entro in una stanza già molto calda. Mi trattengo qualche tempo per assuefare i polmoni ad un' aria cocente.

Passava dappoi nel bagno, e mi ponea supino sul rialto de marmi che sono caldissimi. Vi era però un pannolino disteso sotto il mio corpo.

Il bagnaiuolo cominciava allora a poco a poco a stroffinarmi colla mano, promovendomi il sudore che grondava da tutte le parti.

In seguito egli poneasi in mano un guanto di crini di cavallo tessuti, e mi rinovava a tal segno lo stroffinamento, che vidi sortirmi dalla pelle un escremento talmente nero e compatto, che ne fui molto sorpreso.

Dopo questa operazione mi faceva scrocciare le giunture delle dita, delle mani e dei piedi, indi le vertebre del collo.

Passai da queste un pò incomode cerimonie ad una fontana ove vasche di acqua tiepida insaponata, e finissime radici di piante asiatiche servirono a farmi stroffinare di nuovo il corpo,

FRANCIA

Parigi 25 dicembre.

Con decreto del [illegible] di detto mese S. E. mons. di Bo[illegible] Roquefort, arcivescovo d'Aix, è stato innalzato alla dignità di Pari del Regno. S. M. ha pure prescritto [illegible] grado, il titolo e la qualità di Pari del Regno, [illegible] ha degnato di concedere al duca di Duras, al [illegible] duca di Conegliano, al conte di Durfort ed al [illegible] d'Aligre, vengano ereditariamente trasmessi al [illegible] Ranzen, genero del duca di Duras, al sig. Duchesne [illegible] Gillevoisin barone di Conegliano, genero del predetto duca di Conegliano; al sig. di Beara Stefano, nipote del conte di Durfort; ed al [illegible] d'Aligre.

Con decreto pure del 21, S. M. ha nominato il sig. di [illegible] a referendario in servizio ordinario, in luogo del signor Maillard nominato consigliere di Stato.

— Con decreto dell'11 di dicembre, S. M. il Re di Spagna ha assegnato alla vedova del barone d'Eroles una pensione di ottomila reali (2,000 franchi), una metà della quale passerà in parti eguali ai di lei figli sino al tempo del loro collocamento.

— Il 17 di questo mese, la prima camera degli stati-generali dei Paesi-Bassi ha adottata la proposta di legge per il riparto dell'imposta prediale, la nuova moneta d'oro di 5 fiorini, e la rettificazione dei confini tra le provincie d'Anversa e del Brabante settentrionale.

— Un giornale delle provincie settentrionali del Belgio annunzia che il governo prussiano ha proibito l'introduzione ne' suoi Stati delle merci coloniali introdotte dai Paesi-Bassi, in rappresaglia della proibizione d'introdurre in quel regno lavori di manifattura prussiana.

— I porti della colonia inglese Granata saranno aperti il 5 del prossimo gennaro a tutte le nazioni, giusta i nuovi trattati di commercio che si sono stipulati. Gli abitanti di quelle contrade credono con ciò di poter essere provveduti di quanto essi abbisognavano, e sperano che anche le colonie francesi apriranno un più operoso commercio con S. Domingo.

— Scrivono da Madrid che l'aumento del prezzo del pane ha destato, il 10 del corrente, qualche agitazione nei quartieri abitati dal minuto popolo. Si erano fatte molte ragunate alle botteghe dei panattieri, e seguirono alcune vie di fatto, ma questi non si sono lasciati intimorire e la quiete è ricomparsa. Si dura fatica a comprendere come il prezzo del pane abbia potuto aumentare in un momento in cui i grani sono a bassissimo prezzo.

Le podestà incaricate della polizia si sono concertate per provvedere onde nulla accada di più sinistro.

— Ieri mattina, alle ore 8, venti soldati del 53 reggimento stanziale hanno fatto la loro prima comunione nella chiesa di S. Gervasio. Il degno curato di questa parrocchia uffiziava, e tutti gli uffiziali in gran montura, alla testa del reggimento quivi raccolto, assistevano a questa pia e commovente funzione.

— È morto a Bastia il conte di Casabianca luogotenente-generale degli eserciti del Re, pari di Francia, grand'offiziale della legion d'onore e cavaliere di S. Luigi. (*G.P.*)

Un giornale fa le seguenti riflessioni: *Finalmente è comparsa l'Ordinanza per la convocazione delle camere pel 31 di gennaro, ed il sig. di Villele ha mantenuto la parola quando dichiarò che non temeva la legislatura, e che avrebbe proposto di convocarla il più presto che fosse fattibile. Ad onta dei rimproveri che gli potessero venir fatti, e delle doglianze che si fanno contro di lui, pare ch'egli sia sicuro del fatto proprio quanto alla maggiorità della camera dei deputati. In quella dei pari potrebbe esser dubbioso s'egli avrà dalla sua il numero maggiore in qualche discussione d'importanza, e massime [illegible] si tratti di qualche legge in cui v'abbia parte l'[illegible] politico. Ma a tanto più non si verrà. Che pare [illegible] determinato di non presentare alle camere che [illegible] di legge puramente necessarii, tra i quali il [illegible] budiet del 1827. Si crede per sino ch'egli cer[illegible] evitare di portare innanzi le camere il progetto [illegible] dei cambiamenti da farsi nella legislazione ri[illegible]ante lo Stato civile, qualora non vi sia astretto [illegible] influenza dell'alto clero a Corte. Il nuovo Codice boschivo, ch'è stato già comunicato alla precedente Sessione, e che fu raccomandato ai maturi esami dei deputati, può occupare gran parte della Sessione attuale, fino che venga il turno del budiet. Questo Codice è stato [illegible] tempo [illegible] dalle corti d'appello, e le loro osservazioni saranno comunicate in istampa ai deputati. Anche il Codice penale militare è bello e approntato. Esso verrà pur comunicato alle camere, per esserne poi discusso nella Sessione del 1827.*

— Il *Corriere del Basso Reno* scrive in data del 24 dicembre: « Ieri mattina verso cinque ore si sono sentite a Strasburgo e nei dintorni delle scosse più tosto forti di terremoto. L'atmosfera era tranquilla ed il cielo velato, spirava leggero vento da mezzogiorno. Il barometro per altro si era alzato nella notte quasi di due linee, avvicinandosi all'altezza media che da noi è di 27'' 9'''. Alle cinque della mattina il termometro di Reaumur segnava + 1 1/4. Le guardie sulla torre di Munster che sedevano sulle loro panche sentirono dopo 4 ore e 3/4 delle scosse così forti, che ne rimasero spaventate. E' naturale che a quell'altezza l'ondulazione dovesse essere più sensibile che sul piano. Assicurano esse inoltre che già fra le 2 e le 3 del mattino un rombore straordinario si fece sentire nell'aria. Per quello che si sente pare che le scosse abbiano avuto la direzione da N. E. a S. E. Alcuni vogliono pur avere rimarcato ch'erano accompagnate da un cupo romore. » (*G. H.*)

SVIZZERA

Lucerna 21 dicembre.

Da parecchie settimane, la commissione d'inchiesta nel processo Keller si occupa continuamente d'informazioni preliminari. Si udì un gran numero di persone. Clara Wender e la sua sorella Barbara, prima della loro traslazione a Zurigo, furono condotte sul luogo, dove fu commesso il preteso crimine. La commissione è partita quest'oggi per Zurigo, onde proseguire l'inchiesta.

Il sig. Göldlin di Sursee, membro del Piccolo Consiglio di Lucerna, è morto il 19 di questo mese.

Zurigo 24 dicembre.

La commissione d'inchiesta del processo Keller, sedente in questa città, ricevette il 22 il giuramento del suo segretario, il sig. dottore Finsler, di Zurigo. Il 23, sono cominciati gl'interrogatorii dei prevenuti.

La commissione d'inchiesta centrale, sedente a Lucerna, non è ancor composta che di due assessori, i signori Meyer e de Mohr, membro del tribunale di appello. Il giudice d'istruzione non è per anco nominato. Sul rifiuto del sig. Merz, il sig. Rotschi, segretario della polizia centrale di Berna, fu designato a coprire questa piazza importante; ignorasi, s'egli accetterà.

Dicesi, che una persona implicata nel processo Keller, e che attendevasi d'Olanda, sia giunta a Basilea, e sia stata condotta a Lucerna. (*G.T.*)

BAVIERA

Monaco 28 dicembre.

Ieri la commissione nominata per esaminare i risparmii che si potevano conseguire sulle spese dello Stato tenne l'ul-

---

Questo nuovo esercizio poteva farlo o da me stesso o per mezzo del bagnaiuolo.

Due effetti piacevoli cominciava allora sentire. La totale cessazione del sudore, e la fermezza e solidità straordinaria ne' miei muscoli, con morbidezza e lustro della cute.

Finito tutto questo, il bagnaiuolo mi circondava le reni di altri pannolini, e mi asciugava tutt'all'intorno il corpo: poi condotto in una stanza, aveva un lettino preparato, ove mi coricava soavemente.

Sdraiato in tal guisa, il bagnaiuolo mi tagliava le unghie, mi profumava con aloe, mi dava dell'acqua di rosa. Una pippa con buon tabacco, ed un preziosissimo caffè mi servivano in fine a condurmi ad un grato riposo.

Ogni quartiere di Costantinopoli ha il suo bagno, e molti due. Quello de' maschi è distinto da quello delle donne. (*M. Z.*)

La più gran fabbrica di *cotonine* stampate del mondo è quella di Lancashire. Consiste essa in quattro grandi edifizii lungo ciascheduno 256 piedi inglesi, che sono costrutti in quadro, così che il cortile che racchiudono fra di loro abbraccia una superficie di 54,000 piedi quadrati. Ogni edifizio ha tre piani, e tutti insieme contano 800 fenestre. Molte parti sono costruite sicure da incendio. Le fondamenta sono tutte di pietra da taglio, e impenetrabile alle acque. Nel centro del cortile sorge un altro edifizio, la cui base occupa uno spazio di 36 piedi quadrati. Esso ha quattro piani, e nella sua sommità sono collocati degli specchi così artifiziosamente, che per essi si vede se si lavora nelle officine delle quattro fabbriche principali. Vi è pur collocato un orologio sul quale ogni operaio può veder che ora è senza muoversi dal suo posto. Vi è acqua sufficiente per muovere con una sola caduta 20 ruote da lavare, e due grandi ruote da macchine. Tre grandissime caldaie a vapore servono per riscaldarne 16 altre a varii usi. La fabbrica è situata sulle sponde dell'Irwell che la circonda con un fosso profondo 8 piedi, e largo abbastanza per impedirne l'accesso. Si ritiene che ogni giorno vi si stampino *mille* pezze di cotonine.

L'anno scorso un marinaio dell'isola Nuova Providenza si gettò a dormire sopra un masso che stimava essere di pietra. Risvegliatosi non gli riuscì di potersene staccare che con molta pena e replicati sforzi. Ritornato sul suo bastimento i suoi camerata gli chiesero dove fosse andato a profumarsi. Ciò lo mise in qualche sospetto. Preso seco un altro marinaio ritornò sul luogo, e s'impossessò del preteso masso, che si trovò essere

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 4 *Giovedì 5 Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 14347 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico num. 388 il giorno di sabbato 14 del mese di gennaro 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita II di Montebelluna, composta di case numero 5, campi 70.3.142, ed annualità numero 24, a norma dell'Avviso 6 dicembre 1825 N. 14347, sul dato regolatore di austriache Lire 1546 88.

Treviso li 6 dicembre 1825.

L'Imper. Regio Ispettore
D. MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 14348 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 14 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita IV di Volpago, composta di case numero 10, campi 229:3:50, ed annualità numero 11, a norma dell' Avviso 6 dicembre 1825 numero 14348, sul dato regolatore di austriache lire 5038:79.

Treviso li 6 dicembre 1825.

L'Imperial Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14349 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 14 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l' Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Nervesa, composta di case numero 5, campi 68:1:310, ed annualità numero 20, a norma dell'Avviso 6 dicembre 1825 numero 14349, sul dato regolatore di austriache lire 1654:13.

Treviso li 6 dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

N. 14350 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 14 del mese di gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Pra di Levada, composta di case numero 23, e campi 595:3:284, a norma dell' Avviso 6 dicembre 1825 numero 14350 sul dato regolatore di austriache lire 9490:95.

Treviso li 6 dicembre 1825.

L'Imperiale Regio Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segretario Franzoja.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra.

Deduce a comune notizia.

Che nel giorno diecisette del prossimo venturo gennajo sarà aperta Asta pubblica nell' Officio dell' Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Montona per deliberare a favore del miglior offerente la impresa del taglio e successivo trasporto terrestre sino al Caricatojo della Bastia di numero 459 quercie esistenti nelle varie Prese della Camerale Foresta di Montona.

Le condizioni relative a tale impresa sono leggibili presso l'Officio della Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale Marittimo in Venezia.

Il Generale Comandante Superiore della Imperiale Regia Marina
AMILCARE MARCH. PAULUCCI
Generale Maggiore.

L'Intendente in capo Referente Economico dell'Imperiale Arsenale
Gio: Franc. Nob. de Zanetti.

N. 2835 Civ. EDITTO D' Asta.

L'Imperiale Regia Pretura di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Rende noto a chiunque

Che accordata avendo con odierno suo Decreto num. 2835 alla Nobil signora Cecilia Pola vedova Donà, ora moglie del signor conte Antonio Asquini, possidente di Udine, la subasta giudiziale degl'immobili quì sotto specificati, stati oppignorati e stimati a di lei favore, ed in pregiudizio della Nobil signora Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà, possidente di Guarda Veneta, si effettuerà perciò il primo Incanto per la loro vendita il giorno ventiquattro febbraro mille ottocento ventisei, ore dieci antimeridiane, e precisamente nel locale di residenza di essa Regia Pretura, coll'intervento del Regio Pretore, e di uno Scrittore.

Si avverte pure che gl' immobili stessi vennero stimati pel valore complessivo di L. 35570.87 austriache, depurato dalle imposte, e dai Fondiarj pesi di cui appresso, e che l' atto della stima potrà essere ispezionato da chiunque presso questa Cancelleria, e potrà pure avertene copia ad ogni richiesta.

Si avverte infine che in questo primo Incanto li Beni non saranno aggiudicati se non a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della detta stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, poichè così non potendo effettuarsi la vendita in esso Incanto ne sarebbe destinato un secondo sotto la medesima condizione, e soltanto nel terzo li Beni potranno essere venduti anche a prezzo inferiore di detta stima, ed a favore eziandio della oppignorante.

Le condizioni dell' Asta sono poi le quì appresso seguenti, cioè:

I. Staranno a peso dell' aggiudicatario tutti gli aggravj, e le pubbliche imposte caricanti li Beni, come pure le servitù ai medesimi inerenti.

II. Entro giorni tre dalla delibera dovrà pagare alla parte istante tutte le spese dell' atteggio di esecuzione sulla specifica offertagli, ed occorrendo tassata in Giudizio.

III. Qualunque offerente, tranne la detta istante, dovrà depositare all'atto dell' offerta austriache L. 3500 onde cautare gli effetti dell' Asta. Questa somma sarà però restituita ad ognuno dopo chiuso il Protocollo d' Incanto, ma non così al deliberatario il quale anzi dovrà compiere fra giorni otto successivi alla delibera il suo deposito col versare il rimanente prezzo della delibera stessa; altrimenti questa si avrà come non avvenuta, il deposito delle suddette lire 3500 si convertirà in favore dei creditori iscritti salva l'eccezione dell'articolo susseguente, e si procederà a nuovo esperimento d' Asta come appresso.

IV. Non effettuandosi adunque il detto versamento dell' intiero prezzo d' acquisto nel termine perentorio soprafissato, si verificherà in tal caso il reincanto dei Beni. La delibera in questo si farà anche a prezzo minore della stima, ed a tutto rischio, e spese dell'aggiudicatario fino alla concorrenza delle lire 3500 depositate come all'articolo terzo, ed il cui civanzo soltanto si erogherà nel modo ivi espresso.

V. Se i Beni saranno deliberati a favore della creditrice istante sarà essa esonerata dall' obbligo del detto versamento, ed anzi avrà diritto di ritenere in se il prezzo fino all' esito difinitivo della Graduazione legale frà li creditori iscritti, ed utilmente insinuatisi, a cauzione dei quali resteranno frattanto li Beni stessi, non ostante che la detta creditrice ne avesse riportato il definitivo, e reale possesso.

VI. La vendita dei beni suddichiariti non si farà in dettaglio, ma in un solo, e complessivo Lotto, cosicchè l' Asta verrà aperta sulla somma totale della seguitane stima; ritenuto però che la vendita avrà luogo pei Beni soli dettagliati nell'atto di essa stima, ed effettivamente colla medesima apprezziati.

Seguono li Beni, e Fabbriche da vendersi.

Primo. Un Corpo di terreno in Guarda Veneta, Circondario della Pretura di Crespino, denominato la Campagnola di campi 18.9.48, arativi alborati, vit. ed in parte casamentivi,

e prativi a misura di Rovigo, con Fabbriche rusticali aderenti al civico num. 277, ed altra casetta colonica al num. 287, il tutto livellato al sig. Antonio Tennani di detta Comune.

Secondo. Altro Corpo di campi 2.9.50 alborati, e vitati con frutti, contiguo al suddetto, e tenuto dal medesimo Tennani.

Terzo. Altro Corpo di campi 3.2.15, albor., e vit. livellato a certo Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

Quarto. Una piccola Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabro, non numerata, di muro, e coperta di coppi, e livellata alla vedova Zagato, e tavole 4 di terreno dalla medesima occupate.

Quinto. Un Corpo di terreno di campi 3.9.10 albor., e vit., di due Sapori livellato a Francesco Raccan.

Sesto. Simile di campi 2.9.20 situato in Golena chiusa di Pò, tenuto a livello da Zamboni Paltaro, e di poca rendita.

Settimo. Altro di campi 6.4.9 detto il Bosco situato pur esso in Golena aperta di Pò, di natura sabbioso, con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a Pasin.

Ottavo. Pezzo di terreno situato nel mezzo del Fiume Pò sotto il Comune di Guarda Veneta, e formante un' Isola, denominato il Mezzano, in quantità di campi 9 6.32, e serviente ad uso di Bosco, e con solo prodotto di Legna.

Nono. Altro di campi 5.1.16 detto il Bosco, e situato in Golena quasi aperta del Pò, di coltura Prativo, con alberi dolci, e poche viti.

Decimo. Simile di campi 25.7.20 arativi, alborati, vitati, prativi, pascolivi, e di Golena con alberi dolci, denominato pure il Bosco, e tenuto dai signori Antonio, e Fratelli Tennan di Guarda Veneta, con aderenti Fabbriche rusticali circoscritte al civico num. 299.

Undecimo. Un pezzetto di terreno di quarte 1.54 con casetta annessa di muro in Malta coperta di coppi al civico num. 337, affittato a certo Ranzato.

Duodecimo. Simile di quarte 4.01 in Golena di Pò, con casa simile al civico num. 325, affittato a Lucia Petruzzi di Guarda Veneta.

Decimoterzo. Un pezzo di terreno in Golena di Pò con casa di muro in calce, coperta di coppi al civico num. 323, affittato a Nicola Fogato di Guarda Veneta, ed in quantità di campi —.9.55.

Decimoquarto. Una casa in Golena di Pò simile alla suddetta al civico num. 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo; affittata a Giuseppe Tennan di Guarda Veneta.

Decimoquinto. Un Corpo di terreno di quarte 5 64 pure in Golena con casa di muro in Malta coperta di coppi, tenuto dal signor Antonio Tennani.

Decimosesto. Una Casa, e tavole 78 di terreno, circoscritta al civico num. 234, di muro in calce, e coperta di coppi, nonchè affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

Decimosettimo. Un pezzo di terreno di quarte 8.49, con alberi, viti, e fruttari, livellato a Giuseppe [illegible]liani di detta comune.

Decim'ottavo. Un corpo di terreno di quarte 10.35 in comune di Bosaro, Giurisdizione predetta, con annessavi [illegible] di muro in Malta, [illegible] marcata num. 92, coperta [illegible], il tutto [illegible] Ranzato.

[illegible]. Una Fabbrica in comune [illegible] Giurisdizione stessa, [illegible] num. 287, e denominata il Casino, [illegible] di muro, e coperta di coppi.

Ventesimo. Un Corpo di terreno in Guarda Veneta di quarte 10.39, denominato Bartucelli, e posseduto da Antonio Tennani dello stesso luogo.

N.B. Sopra questo immobile vi è infisso un annuo Canone di L. trentacinque che si corrisponde alla signora Regina d' Angeli, loco Nobil signor Foscarini, e deputato dal quinto di legge.

Ventesimoprimo. Un pezzo di terreno di quarte 7. 55 con alberi, e casa aderente, segnata num. 151, di muro in Malta, e coperta di coppi, situato in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittato a Pietro Picinati.

N.B. Questo pure è soggetto ad annuo Canone di lire 28.25 depurate dal quinto, che deve corrispondersi agli Eredi del Nobil Homo Almorò Tiepolo di Venezia.

Ventesimosecondo. Un Corpo di terreno di quarte 10.31, alborati, vitati, e con fruttari, denominato le Biscazze, con aderente casa dominicale, e varie altre adiacenze, tutto di muro in calce, e coperto di coppi, livellato a Pietro Tennan di Guarda Veneta.

Ventesimoterzo. Due pezzi di terreno in Guarda alla così detta Rena, l'uno cioè di quarte 8.45, alborati, vitati, e con fruttari, avente annessa una casa di muro coperta di coppi marcata num. 98, ed il secondo di quarte 4.54 sabbionivo, e piantato di salici; tutto affittato a Lorenzo Zanolla.

Ventesimoquarto. Pezzo di terreno di campi 1.—.22 in Golena di Pò, posto in Guarda, e livellato a Crocco.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti a tenor di legge, e sarà per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li vent'otto ottobre mille ottocento venticinque.

L' Imperiale Regio Pretore
MARZARI
Bietta Cancelliere.

N. 2837 Civ. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Ed inerentemente all' odierno Decreto num. 2835 col quale fu da essa accordata la subasta Giudiziale degl' immobili infradescritti a favore della Nobil Donna Cecilia Pola vedova Donà, già moglie del conte Antonio Asquini, possidente di Udine, ed in pregiudizio della Nobil Donna Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà, possidente domiciliata in Guarda Veneta, col fissarsi pure il primo Incanto relativo pel giorno ventiquattro febbraro mille ottocento ventisei, ore dieci antimeridiane, vengono col presente diffidati, ed espressamente citati tutti li creditori aventi qualche ipoteca tacita legale non iscritta sugl' immobili stessi, stati oppignorati, e stimati a favore della predetta signora contessa Pola Asquini, a dover regolarmente iscrivere il rispettivo loro diritto nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nelle forme additate dall' articolo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei, entro il perentorio termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno ventidue febbraro suddetto mille ottocento ventisei, e sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduti da ogni loro diritto ipotecario sugli immobili stessi.

Essendo però ignoti essi creditori vengono pure avvertiti che fu deputato in loro curatore giudiziale il signor Dottor Bolis Avvocato della Provincia, residente in Rovigo, affinchè debba su tale oggetto rappresentarli, e difenderli a tenor di legge; sicchè potranno ad esso curatore somministrare tutto ciò di cui credessero far uso a tutela dei respettivi diritti, come potranno altresì farsi rappresentare da uno speciale Procuratore e notificandone in caso la Regia Pretura.

Segue la descrizione degli immobili.

Primo. Un corpo di terreno in Guarda Veneta, denominato la Campagnola di Campi 18.9 48 a misura di Rovigo, arativi alborati, vitati, ed in parte Casamentivi, e prativi, con fabbriche rusticali al civico num. 277, ed altra Casetta colonica al civico num. 287 tutto livellato al sig. Antonio Tennani di detta comune.

Confini a levante parte Antonio e Fratelli Tennani, e parte Agostino, e Fratelli Selmi, e Consorti Chiozzi a ponente Valentino Cappello in parte e parte Monaco Novi, e li suddetti Tennani a mezzogiorno li stessi Tennani, a tramontana Arginello consortivo, estimo Scudi Romani 414.23.6 mappa num. 2988.

Secondo. Corpo di campi 2.9.50 alborati, vitati, con frutti, tenuto dal medesimo Tennani.

Confini, a levante detti Fratelli Tennani, a ponente il Corpo al numero 1, a tramontana Consorti Selmi, a mezzogiorno Arginello predetto estimo Scudi 167.62.5 mappa num. 2988.

Terzo. Corpo di campi 3.2.15 alborato, e vitato livellato a Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

Confini a levante Fratelli Tennan, a ponente il Corpo al num. 1, a mezzogiorno Arginello consortivo, a tramontana li Consorti Selmi, estimo Scudi 86.67.—. mappa num. 2988.

Quarto. Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabro, senza numero, livellata alla vedova Zagato, e compresevi tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

Confini a levante, mezzodì, e tramontana strada pubblica a ponente Beni del Livellaro Zagato, Estimo Scudi 345.87.9 mappa num. 488, avvertendosi che l' estimo riguarda anche altri numeri come appresso.

Quinto. Corpo di terreno di campi 3.9.10 alborato, e vitato di duo Sapori, livellato a Francesco Raccan.

Confini a levante Carlo, e Don Luigi Fratelli Selmi a ponente strada pubblica a mezzogiorno Zagato predetto, a tramontana Arginello surriferito; Estimo Scudi 106.24.5. mappa num. 1330.

Sesto. Corpo di campi 2.9.20 in Golena chiusa di Pò, livellato a Zamboni Paltaro di Guarda, e di poca rendita.

Confini a levante porzione di Bosco, a ponente altro terreno deno-

minato Crocco, a mezzogiorno Fiume Pò, a tramontana l' Argine dello stesso.

Estimo Scudi 44. 4. 10 mappa num. 3005.

Settimo. Altro di campi 6. 4. 9 detto il Bosco, situato pur esso in Golena di Pò, ma aperta, di natura sabbioso, con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a certo Panin.

Confini a levante Fratelli Tennani predetti, a ponente il terreno al num. 6, a mezzogiorno il Fiume Pò, a tramontana l' Argine.

Estimo Scudi 57.82.9 compreso ad altri successivi terreni mappa numero 3005.

Ottavo. Pezzo di terreno in mezzo al Pò, in Isola, detto il Mezzano, sotto il Comune di Guarda Veneta di campi 9.6.22, ad uso di Bosco, e prodotto di sola Legna.

Estimo Scudi 231.91.— mappa alli num. 3005 3006.

Nono. Altro di campi 5.1.16 detto il Bosco, ed in Golena quasi aperta di Pò, prativo con alberi dolci, e poche viti.

Confini a levante, ponente, e mezzogiorno Fratelli Tennani, a tramontana l' Argine pubblico del Pò.

Estimo Scudi num. 231.91 complessivamente alla superiore partita, e mappa num. 3005. 3006.

Decimo. Terreno di campi 25. 7. 20 arativi, alborati, vitati, prativi, pascolivi, e di Golena con alberi dolci, parimenti denominato il Bosco, e tenuto dai signori Antonio, e Fratelli Tennani di Guarda Veneta con Fabbriche rusticali aderenti al num. 299.

Confini a levante parte Fratelli Tennani, e parte le ragioni Zamboni a ponente parte li Tennani, e parte il terreno al num. 9, a mezzogiorno il Fiume Pò, a tramontana Tennani, Tommasi, Selmi, e Zamboni, ma per la maggior parte l' Argine del Pò.

Estimo Scudi 231.91 complessivamente alli numeri 8, e 9, e mappa num. 3005 3006.

Undecimo. Pezzetto di terreno di quarte 1.54 con casetta annessa di muro in Malta coperta di coppi al civico numero 337, affittato a certo Ranzan.

Confini a levante ragioni Zampieri, a ponente Cappati a mezzogiorno il Pò, a tramontana l' Argine dello stesso.

Estimo Scudi 345.87.9 complessivamente al numero 4 mappa numeri 219. 220.

Duodecimo. Simile di quarte 4. 1. in Golena di Pò consimile casa al civico num. 325, affittato a Lucia Petruzzi di Guarda Veneta. Confini a levante Rinaldo Tennani, a mezzodì, e tramontana come al num. 11.

Estimo Scudi 345.87.9 col suddetto num. 11 mappa num. 246.

Decimoterzo. Simile in Golena di Pò, con casa di muro in calce, coperta di coppi, al civico num. 323, affittato a Nicola Fogato di Guarda Veneta ed in quantità di campi —.9.55.

Confini a levante Elena Tennani Pasetti a ponente Antonio, e Fratelli Tennani, a mezzodì, e tramontana come sopra.

Estimo simile mappa num. 256 257 258 259.

Decimoquarto. Casa in Golena di Pò simile alla predetta al civico numero 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo, affittata a Giuseppe Tennani di Guarda Veneta.

Confini a tramontana l' Argine di Pò, alle altre parti Antonio, e Fratelli Tennani.

Estimo suddetto mappa n. 264.

Decimoquinto. Corpo di terreno di quarte 5.64 pure in Golena con casa di muro in Malta coperta di coppi, tenuto dal signor Antonio Tennani.

Confini a levante, e ponente Antonio, e Fratelli Tennani, a mezzodì detti con livello, a tramontana l' Argine del Pò.

Estimo simile mappa numeri 294 295.

Decimosesto. Una casa, e tavole 78 di terreno, di muro in calce, coperta di coppi, al civico numero 234, affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

Confini a levante parte Fratelli Tennani, e parte Tortello, alle altre parti Cugini Roldi

Estimo predetto mappa numeri 159 163.

Decimosettimo. Terreno di quar. 8.49 con alberi, viti, e fruttari, livellato a Giuseppe Zuliani di Guarda.

Confini a levante stradella consortiva a ponente, e mezzodì Antonio, e Fratelli Tennani a tramontana Cugini Roldi.

Estimo simile mappa numeri 168 169.

Decim'ottavo. Corpo di terreno di quar. 10.35 in Comune di Bosaro, Giurisdizione di Crespino, con casa di muro in Malta coperta di coppi, e marcata numero 92, affittato a Sante Ranzato.

Confini a levante Sebastiano Turolla a ponente Valentino Casotti a mezzogiorno Sante Marzolla a tramontana il suddetto Casotti.

Estimo Scudi 28.14 mappa numero 121.

Decimonono. Fabbrica in comune di Polesella al num. 287 detta il Casino, di muro, e coperta di coppi, con tavole 20 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortilivo.

Confini a levante Argine della Fossa Polesella, a ponente, ed a mezzodì Giuseppe Medici, a tramontana Natale Bacchi.

Estimo Scudi 28.80 mappa numero 123.

Ventesimo. Corpo di terreno di quar. 10.39 denominato Bartucelli, sito in Guarda Veneta, e posseduto da Antonio Tennani. Questo Corpo è aggravato di annuo Canone di L.35. depurate dal quinto di legge, che si paga alla signora Regina d' Angeli, loco Nobil signor Foscarini.

Confini a levante Consorti Brondini a ponente, e mezzodì Antonio, e Fratelli Tennani a tramontana ragioni Pisani.

Estimo Scudi 345.87.9 in unione ad altre partite di cui sopra mappa num. 134 135 136.

Ventesimoprimo. Pezzo di terreno di quar. 7.55 con alberi, e casa aderente al num. 151 di muro in Malta coperta di coppi, sito in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittato a Pietro Pisinati. Il detto terreno è aggravato d' annuo Canone di lire 28.25 depurate come sopra, pagabili agl' Eredi del fu Nobil Uomo Almorò Tiepolo di Venezia.

Confini a levante, e mezzogiorno Pietro Rossda a ponente, e tramontana strada pubblica.

Estimo Scudi 16.90 mappa numeri 589 590.

Ventesimosecondo. Corpo di terreno detto le Biscazze di quarte 10. 31 alborato vitato, e con fruttari, con aderente casa Dominicale, e varie altre addiacenze, tutto di muro in calce, e coperto di coppi, livellato a Pietro Tennani di Guarda Veneta.

Estimo Scudi 63. 30 mappa num. 2988.

Confini a levante Nicola Goltara a ponente Matteo Libanoro a mezzodì Argine di Pò a tramontana strada pubblica.

Ventesimoterzo. Due pezzi di terreno in Guarda alla così detta Rena, cioè l' uno di quarte 8.45 albor. vit., e con fruttari avente sopra una casa di muro coperta di coppi, e segnata numero 98, il secondo di quarte 4.54 sabbionivo, e piantato di salici tutto affittato a Lorenzo Zinella.

Confini del primo a levante strada pubblica a ponente, e tramontana Lustro Bianchini a mezzogiorno Argine del Pò.

Confini del secondo, che trovasi in Golena di Pò a levante Giovanna Brunizzo, a ponente Eredi del fu Gio: Antonio Zimboni a tramontana Domenico Brunizzo.

Estimo Scudi 345.87.9 colle altre partite superiori mappa num. 754 755 756.

Ventesimoquarto. Pezzo di terreno in Guarda, ed in Golena di Pò, di campi 1.—.22 livellato a Crocco.

Confini a levante Zamboni Palcaro a ponente Antonio, e Fratelli Tennani a mezzogiorno Fiume Pò, e tramontana Argine dello stesso.

Estimo Scudi 8.23.9. mappa num. 3005 3006.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti; inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e finalmente comunicato al Regio Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li ventiotto ottobre mille ottocento venticinque.

L' Imperial Regio Pretore
MARZARI.

Baetta Cancelliere.

N. 5442 **AVVISO.**

Per parte di questa Pretura
Si fa noto

Che nelli giorni dieci, tredici, diecisette gennaro mille ottocento ventisei dalle ore undici alle dodici della mattina si terrà su questa pubblica piazza l' Incanto di mobili, rami, ferramenta, botti a termini, e nelle forme prescritte dal Generale Regolamento.

L. RASPI Pretore.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Castel Franco.

Il dieci dicembre mille ottocento venticinque.

Balbi Cancelliere.

AVVISO.

Si rende noto

Che nel giorno dieci gennaro mille ottocento ventisei, alle ore dodeci meridiane presso il Notajo sig. Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in Piazza San Marco sotto le Procuratie Nuove numero 53, seguirà l' Asta volontaria per la vendita di Campi 215—.89 parte arativi, e parte prativi, con Fabbriche Colloniche posti in Comune di Gambarare Provincia Veneta, al maggior prezzo di lire Italiane 36000: il cui prezzo doverà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle

passività inscritte coll'ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla Dita proprietaria.

Gli offerenti doveranno cautare l'Asta col deposito in mano del detto Notajo di lire Italiane trecento.

L'acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico Instromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il Capitolato d'Asta.

N. 1973 **DECRETO.**

Vista la Relazione del Commissario ad actum da cui risulta non aver egli potuto in questo giorno verificare l'Asta degli immobili esecutati ad istanza del Sacerdote Don Leonello degli Azzoni Avogaro di Treviso, ed a pregiudizio del signor Jacopo D.r Fabris di Sernaglia, ordinata col Decreto sette agosto 1078 per essere festivo di precetto.

Ritenuto essere ciò accaduto per mera accidentalità oltrechè nè dalli Giornali, nè dagli Almanacchi Trevigiani il detto giorno viene segnato come festivo, non essendo tale che per la sola Diocesi di Padova a cui è soggetta in spirituale questa Comune.

Si ordina che dietro la detta Relazione col presente Decreto siano avvertite le Parti che avrà luogo il primo incanto, ut supra ordinato, nel giorno nove del prossimo venturo Mese di febbrajo mille ottocento ventisei nei modi, e forme nell'Editto sette agosto prossimo passato segnate, destinandosi in Commissario ad actum lo Scrittore Gio: Alvise Ruggeri.

Sarà pertanto questo Decreto affisso in quest'Albo Pretorio nella Piazza di Sernaglia, nonchè innoltrato all'Uffizio Fiscale Provinciale per sua direzione, e per quella dei creditori aventi ipoteca legale; e finalmente a cura della parte istante verrà inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, ed affisso anco in questa Piazza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene.

Li sette novembre mille ottocento venticinque.

In mancanza di Pretore
G. BOZZA Cancelliere.

(L. S) Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene.

N. 35320 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia;

Si notifica

Col presente Editto che nel giorno undici febbrajo mille ottocento ventisei, alle ore dieci antimeridiane nel luogo solito degl'incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente Chirografo.

Chirografo del dì 29 maggio 1784 a favore del fu Pietro Musitelli verso lo stato per austriache lire 4984 corrispondenti a Ducati 1400 esistenti presso questo Uffizio Depositi fino dal dì cinque agosto 1822 sotto il numero 257, e spettante alla Eredità della fu Lucietta Musitelli vedova Pedrazzo.

Qual Chirografo sarà deliberato per il di lui valore nominale contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete, a valore di tariffa;

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Armani Consigliere.
B. Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia dodici dicembre mille ottocento venticinque.

Git: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 8015-226 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno,

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperial Regio Fisco di questo Capo-luogo per l'Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 5 dicembre corrente sotto il numero 8015, in confronto di quattro ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 24439 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre ottantacinque di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso l'ore una della notte 24 novembre nella Valle di Canzoi, come rileva la bolletta d'invenzione staccata li 25 novembre suddetto N. 2 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi quattro contravventori è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Carlo Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi quattro fuggitivi contrabbandieri a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno trentauno gennaro prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento; e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 9 dicembre 1825.

L. Zugni Segr.

Li 21 dicembre 1825 — Affisso in Belluno da me sottoscritto
Caresia Cursore

N. 3241 **EDITTO**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita esperita per la seconda volta; porta a comune, e pubblica notizia, che nel giorno trenta gennaio mille ottocento ventisei, alle ore dieci di mattina, ed all'Aula Verbale si procederà anche a prezzo inferiore alla stima al terzo esperimento per la vendita giudiziale di una porzione di casa sita in Vicenza, contrada Barche al civico numero 1504, in mappa numero 1767 censita lire 9.4.28, consistente in pian terreno con ingresso promiscuo, mezzato a ponente, e mezzodì dell'ingresso suddetto con camino, in una caneva sul lato di mattina altra volta ad uso di stalla, scala pietra in primo piano, di una stanza superiormente al detto mezzato, secondo piano saletta con due stanze verso ponente, cucina, piccola stanza a mattina, terzo piano in cinque camerini, e saletta intermedia soffittati, indi in un granajo sovrapposto ai locali di ragione Prina, in due stanzette verso mezzodì pure sovrapposto ai detti locali, altanella, ed altri due camerini a tetto; stata detta porzione di casa pignorata a pregiudizio di Antonio Bruni Capponi, ed apprezziata complessivamente in Austriache lire 4050, come dal Protocollo di stima cinque maggio mille ottocento ventiquattro, di cui ad ogni interessato è dato l'ispezione, e l'averne copia dalla Cancelleria.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario sarà abilitato a ritenere il prezzo sino alla graduazione dei creditori aventi diritto d'ipoteca sul detto immobile.

Secondo. Incomberà ad esso deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si atenderà l'offerto prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Terzo. Mancando egli all'adempimento delle concretate condizioni si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo comunque avesse essa a seguire.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
DAL FERRO Consiglier.
NEUMAN DE RIZZI Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Vicenza li ventidue novembre mille ottocento venticinque.

Sottoscritto Tassoni
Segretario.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 3263 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura di Valdagno.

Dietro alla convocazione de' creditori inscritti ventinove settembre prossimo passato si notifica, che nel giorno ventisette gennaro prossimo venturo mille ottocento ventisei dalle ore dieci della mattina alle ore due pomeridiane si esporranno al pubblico incanto nel solito locale della Regia Pretura li sotto descritti beni stabili di ragione delli Nobili Eleonora Lottieri Trissino, Eleonora Sangiovanni vedova Schio, e Camillo Sessi tutti, e tre domiciliati in Vicenza, giudizialmente stimati del depurato valore di Italiane lire 100299:92, come dall'atto di stima delli 1, 2, 3, 4, 5, 6, del settembre mille ottocento ventitre, che verrà reso ostensibile in Cancelleria, e di cui si potrà averne copia dietro ricerca, rimasti invenduti nell'esperimento d'asta sette gennaro mille ottocento venticinque. Li suddetti stabili saranno però venduti colle seguenti condizioni.

Primo. Li sottodescritti immobili saranno venduti separatamente nei tre controsegnati Lotti, e si accetteranno disgiuntamente le obbiazioni sopra ciascun Lotto.

Secondo. Il prezzo della stima Giudiziale 1, 2, 3, 4, 5, e 6, del settembre mille ottocento ventitre è diminuito in quanto agli immobili abbracciati dal II, e III Lotto dell'ottavo per cento, e in quanto al primo Lotto del decimo; conseguentemente la delibera di ciascun Lotto seguirà separatamente col detto ribasso, e non a prezzo minore.

Terzo. A cauzione della delibera si depositerà presso il Delegato alla

bagta il decimo dell'importare della
ima di ciaschedun Lotto, di cui l'
blatore si facesse aggiudicatario,
questa somma sarà poi erogata a
nto di prezzo.

Quarto. La vendita dei Beni si
rà a corpo e non a misura, coll'
timo, ragioni, diritti d'acqua, ed
tro, e l'acquirente dovrà sottostare
tutte le servitù, e imposizioni dal
orno del possesso, cui i fondi sono
potessero essere soggetti.

Quinto, Se alcuno dei creditori
scritti si facesse deliberatario, sem-
recchè il suo credito sia sussistente,
ascenda almeno al decimo del prez-
o della stima del Lotto o Lotti cui
fferisce, col riflesso dell' accordato
ibasso dell'otto per cento, e del die-
i in quanto al primo Lotto, sarà
sente dal deposito di cauzione, di
ui all'Articolo terzo.

Sesto. Il rimanente prezzo della
elibera potrà esser ritenuto da qua-
unque aggiudicatario, coll' obbligo
erò di pagarlo, o depositarlo giudi-
ialmente nel termine di due anni
decorribili dal giorno, in cui la gra-
luazione sarà passata in giudicato.

Settimo. In caso di mancanza al detto
ontuale pagamento o deposito del
imanente prezzo nel termine prefi-
ito dal suddetto Articolo terzo, si
rocederà al reincanto degli immobili
cquistati e non soddisfatti da essere
venduti anche a prezzo minore della
elibera con assegnazione di un solo
ermine a tutti danni, e spese dell'
ggiudicatario diffettivo.

Ottavo. Qualunque si facesse de-
liberatario, non eccettuati i creditori
inscritti, dovrà fino al pagamento to-
tale del prezzo della delibera corri-
spondere gli interessi del cinque per
cento a contare dal dì dell' effettivo
possesso sul rimanente prezzo, di cui
ll'articolo sesto, e verserà le somme
elative di essi interessi nelle mani
i Pietro Checcato del vivente Andrea
l suo domicilio in Vicenza.

Nono, Mancando l'aggiudicatario o
ggiudicatarii di corrispondere con pon-
tualità i detti semestrali interessi, spira-
to che sia un mese dal compimento del
Semestre senz'uopo di diffida s' intende-
ranno decaduti dalla dilazione, di cui al
ripetuto articolo sesto, e sulle istanze
dell' Attore Cengia Bevilacqua, o dei
debitori spogliati, potranno esser a-
stretti a verificare nel termine di
trenta giorni successivi e continuati
l'intero deposito giudiziale del rima-
nente del prezzo della delibera, sotto
pena del reincanto, come all' articolo
settimo.

Decimo. Tutte le spese della op-
pignorazione fino alla delibera staran-
no a carico delli deliberatarj in pro-
porzione del respettivo acquisto da
pagarsi prima che sia loro accordato
il possesso, dietro distinta che l'istan-
te Cengia Bevilacqua produrrà alla
Regia Pretura per la liquidazione.

Undecimo. Se il deliberatario
fosse uno dei creditori ipotecarj non
avrà obbligo dell' effettivo pagamento
della relativa porzione delle spese
suddette; ma prima di ottenere il
possesso dovrà far liquidare le ad esso
spettanti, perchè abbia ad essergli
sottratta la corrispondente somma su
quella che gli potesse competere alla
graduazione.

Duodecimo. Le spese della vol-
tura, cancellazione delle ipoteche, e
ogni altra relativa all'acquisto saran-
no a carico di ciascheduno delibera-
tario, e quanto alla cancellazione
delle ipoteche saranno queste spese
ragguagliate al valore dei Beni acqui-
stati.

Decimoterzo. Fino che non sarà
interamente soddisfatto il prezzo to-
tale della delibera sussisteranno le
ipoteche dei creditori sui fondi re-
spettivamente acquistati da ciasche-
dun aggiudicatario col loro rango ed
anzianità.

Decimoquarto. Tanto il decimo
di cauzione, di cui all'articolo terzo,
quanto il rimanente prezzo di ogni
delibera, dovrà esser depositato o pa-
gato in monete sonanti d'oro, d'ar-
gento a valore di tariffa.

Decimoquinto. Qualunque aggiu-
dicatario quando abbia soddisfatto, o
se fosse uno dei creditori ipotecarj
imputate le spese della procedura colle
soprastabilite norme potrà domandare,
e otterrà il godimento e possesso dei
fondi acquistati, ben inteso che qua-
lora la vendita verrà fatta in ante
cedenza al primo giugno mille otto
cento ventisei, il possesso si retroa-
derà alli undici novembre precedente
mille ottocento venticinque, e vice
versa si porterà il possesso stesso alli
undici novembre successivo mille ot-
tocento ventisei, ritenuto che i locali
tanto per il consumo dei predotti di
quest'anno mille ottocento venticin-
que, dovranno essere ad uso della
parte spogliata a tutto maggio mille
ottocento ventisei, e ciò dovrà farsi
con convenienza ed equità reci-
proca.

Decimosesto. Il custode dovrà
godere fino al successivo undici no
vembre venturo due stanze, e tutto
ciò senza compenso, avuto riguardo
in quanto alle condizioni che avesse
fatte l'Amministratore Checcato, alle
prescrizioni agrarie; resta poi pari-
menti riservato per conto dell' Am-
ministrazione, ed a favore della stes
sa di poter a tutto aprile venturo
trasportare le piante de' gelsi, ed opi
del vivajo dell'orto.

Decimosettimo. A chi si facesse
deliberatario del terzo Lotto, oltre
al ribasso dell'otto per cento del prez
zo di stima, le Nobili Lottieri Tris-
sino, e Sangiovanni Schio, riceverà
quest'ultima il pagamento del suo
credito di Italiane lire 15500 in anni
cinque computabili dall'anno mille ot-
tocento trenta in avanti, ed a lire
3100 all'anno, coll' esigere frattanto
l'interesse del quattro per cento
diminuibile scalarmente in proporzione
dei pagamenti del capitale, che ver
ranno fatti; che la Lottieri Trissino
riceverà il pagamento del suo credito
di lire 18600 in tre eguali rate,
cioè di lire 6200 per cadauna negli
anni mille ottocento ventisei, mille
ottocento ventisette, mille ottocento
ventiotto, coll'esigere frattanto l'in-
teresse del quattro e mezzo per cen
to diminuibile scalarmente a seconda
dei pagamenti fatti.

Seguono gli Immobili da
subastarsi.

Lotto Primo.

Palazzo in Valdagno in Contrada
del Vicariato in mappa al num. 3757
confina a levante strada comune,
mezzodì Luigi Storti, e Visonà, a
sera Eredi Mastini, tramontana casa
Comunale, e Bocchese stimato Lire
17150 Italiane.

Lotto Secondo.

Campi 15.3.0.3. Prativi irrigabili
in mappa alli num. 1501 1502 di Cor
nedo, e 2866 di Novale confina a
mattina strada comune, a mezzodì
Valle di Spagnago, sera torrente
Agno, tramontana Valle Corata sti-
mati L. 12201.85.

Campi 19.1.1.82 prativo irrigabile
con gelsi dintorno in mappa di Cor-
nedo al num. 1541 confina a mattina
strada comune, mezzodì Beni Nanti
mediante frapposizione della stradella
della Piana, ponente torrente Agno;
tramontana Valle di Spagnago stimati
L. 14799.67.

Campi 10.1.0.59. prativi irrigabi-
li con gelsi in mappa alli num. 1542,
1543 di Cornedo confina a mattina
strada comune, mezzodì Sebastiano
Vigolo, ponente torrente Agno, tra-
montana con Beni Nanti mediante
stradella della Piana stimati Lire
7586.68.

Lotto terzo.

Campi 38.3.1.40 con fabbriche
parte cinti mura detti i Nori per due
terzi circa prativi irrigabili con gelsi
e fruttari alli num. 1503, 1504, 1505,
1506, e di Novale 2867 confina a
mattina con Beni Cengia Bevilacqua,
mezzodì colla Valle Spagnago, sera
con strada, tramontana con la Valle
Corata stimati L. 48561.72.

Il presente sarà pubblicato, ed
affisso nei soliti luoghi, e a diligenza
dell' Attore Cengia Bevilacqua fatto
inserire per tre volte nella Gazzetta
privilegiata di Venezia.

NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura.

Valdagno li diecinove novembre
mille ottocento venticinque.

Malfatti Canc.

Concorda coll'originale

Malfatti Canc.

Li nove decembre mille otto-
cento venticinque.

Intimato il presente al signor
Giuseppe Cengia Bevilacqua.

Asenelli.

N. 7557-15 VIII

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale
residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'I. R. Aggiunto Fiscale per l'Ispet-
torato Minerale di Agordo ha prodotta a quest'
Imperiale Regio Tribunale Provinciale una pe-
tizione in data 16 agosto prossimo passato sot-
to il Numero 5214, in confronto delli Paolo di
Lazzaro Andriolo, e Zuanne fu Bortolo Tomè
d'ignota dimora; in punto, primo che siano
solidariamente condannati al pagamento di Lire
568:81 a saldo conti; secondo al pagamento di
Lire 238:84 per interessi scaduti, oltre il cor-
rente, e spese.

Ignota essendo l'attuale dimora delli det-
ti Andriolo, e Zuanne Tome, è stato nomina-
to a termini di legge a tutto loro carico e pe-
ricolo l'Avvocato di questo foro signor Luigi
dottor Corte, affinchè li rappresenti in giudi-
zio nell'argomento, di cui tratta la detta peti-
zione.

Restano pertanto col presente Editto, che
avrà forza di regolare intimazione, eccitati li
suddetti Andriolo, e Tome, a comparire all'
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 17
gennaro 1826, alle ore 9 di mattina, colle
avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del
Civile Regolamento, e diffidati, che non compa-
rendo, o non nominando altro Procuratore, che
li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto
del Procuratore soprannominato.

Il Presidente

MINIUSSI.

Deglioni Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 25
novembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 8014-227 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Provincia-
le residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per
l'Amministrazione delle Finanze, ha prodotta a
quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una
petizione in data 5 decembre cadente sotto il
Num. 8014, in confronto di sette ignoti fug-
gitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di
condanna a multa di Lire 64090.20, per con-
travvenzione alla legge 10 ottobre 1821, e per
la confisca di libbre duecento, e ventitrè di
Tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli

Agenti di Finanza verso le ore 11 del giorno 25 novembre decorso nella località così detta la Cospa Bosighella, comune di Faller, nel Feltrino, come rileva la bolletta d' Invenzione 26 novembre suddetto Numero 3 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora delli sette fuggitivi contrabbandieri, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Luigi D.r Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che terrà luogo di regolare intimazione, eccitati li suddetti sette ignoti contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 31 gennajo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli §§. 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
De Betta Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 9 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

Il presente Editto fu da me sottoscritto affisso in Belluno oggi 21 dicembre 1825.

A. Caresia Curs. Giud.

N. 2517 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in San Daniele.

Si rende pubblicamente noto,

Comecchè il Reverendo Don Leopardo Marsona, possidente, domiciliato nella comune di San Daniele, mediante il di lui Procuratore l' Avvocato Pietro Antonio Ciconi, ha con sua instanza ventiotto ottobre mille ottocento venticinque num. 2518 richiesta la subasta degli infrascritti Stabili stati esecutati a pregiudizio di Agostino, ed Ignazio qu. Francesco Pischiutta detti Meneghini, possidenti, domiciliati nella frazione di Villanova, aggregata alla comune di San Daniele, e con altra instanza di detto giorno num. 2517 ha implorato, che in esecuzione al prescritto dell. Notificazione Governativa quindici novembre mille ottocento venti numero 38795 | 2536 siano mediante Editto citati li creditori, che sono ignoti, aventi ipoteca legale sopra li detti stabili, a dover inscrivere li loro titoli nel termine, e coi metodi in quella descritti.

Aderendo quindi alla detta istanza vengono eccitati tutti li creditori, che avessero ipoteca legale sopra gli infrascritti Beni stabili a dover nel termine di giorni novanta che scadera col giorno ventinove del prossimo venturo mese di aprile formalmente inscrivere li loro titoli sui pubblici registri dell' ipoteche altrimenti spirato il detto termine non saranno nè all' Atto dell' Incanto, nè dopo, in ordine a ciò più ascoltati, coll' avvertenza, che con Decreto odierno, è stato destinato in curatore ad essi creditori, che sono fin'ora ignoti l' Avvocato Giovanni Domenico Sabbadini di S. Daniele.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in quest' Uffizio, nel capo luogo della Provincia, nelli soliti luoghi della comune di San Daniele, e della frazione di Villanova, nel di cui circondario vi esistono li Beni, non che inserito per tre volte consecutive, una per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, rimettendone inoltre un esemplare all' Imp. R. Aggiunto Fiscale in Udine.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele.

Li ventiun novembre mille ottocento venticinque.

G. B. CECCONI Pretore.
Buttazzoni Canc.

Seguono li Beni d' incantarsi tutti posti nella frazione di Villanova.

Primo. Pezzo di fondo arativo vit. detto sotto Selva descritto in mappa al numero 614 della quantità di censuarie pertiche 9.88 confina a levante Comugna, mezzodì strada, ponente Pischiutta Leonardo ed a tramontana strada pubblica, estimato nella Periziale ventidue settembre mille ottocento venticinque austriache Lire 574.72.

Secondo. Pezzo di fondo arativo denominato Braida del Muro in mappa al numero 1016 di pertiche 16.61 confina a levante Comugna, e Carnier Gio: Battista, mezzodì, e ponente strada, ed a tramontana Pischiutta Antonio, estimato L. 862.07.

Terzo. Altro pezzo di terreno arat. detto Braida dei Trozzi in mappa nella porzione del numero 1054 di pertiche 7.33, che confina a levante signor Nicolò Dottor Perosa, mezzodì Bulf Domenico, ponente strada, ed a tramontana Pischiutta Leonardo estimato L. 379.31.

Quarto. Altro fondo arat., denominato Angoria di mezzo in mappa nella porzione del num. 1065 di pertiche 5.48 confina a levante Antonio Pischiutta, mezzodì strada, ponente Daniele Zanutto mediante stradella intermedia, ed a tramontana Giacomo Pischiutta, estimato L. 304.60.

Quinto Altro pezzo di fondo arat. vit. detto Campo del Molino, o del Kujar descritto in mappa nella porzione del num. 630 di pertiche 5.34 confina a levante Roja del Molino, mezzodì, e ponente strada, ed a tramontana Giaja del Tagliamento, estimato L. 333.33.

G. B. CECCONI Pretore.
Buttazzoni Canc.

N. 2518 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in San Daniele.

Fa pubblicamente noto,

Che il Reverendo Don Leonardo Marsona, possidente, domiciliato in San Daniello mediante il di lui Procuratore l' Avvocato Pietr' Antonio Ciconi, ha con sua istanza vent'otto ottobre mille ottocento venticinque numero 2518 implorata la vendita, mediante il pubblico Giudiziale Incanto degli infrascritti Beni Stabili, esecutati, a pregiudizio di Agostino ed Ignazio Fratelli qu. Francesco Pischiutta, detti Meneghini, possidenti, domiciliati in Villanova, frazione della comune di San Daniele, il di cui valore contemplato dal Protocollo di stima, prodotto agli Atti li ventidue settembre mille ottocento venticinque num. 2240, sarà in calce del presente specificatamente per ogni pezzo di fondi indicato.

Che per la verificazione del primo Incanto, è stato fissato il giorno otto maggio prossimo venturo alle ore nove di mattina, e per il secondo il giorno ventinove detto alle ore nove di mattina, da eseguirsi dall' Imperial Regio Scrittore Carlo Luigi Ongaro, ed Alunno Gio: Battista Vezzani all' Aula di questa Imp. R. Pretura.

Che li detti Beni saranno tanto comulativamente, che separatamente deliberati al maggiore, o maggiori offerenti oltre il prezzo di stima, del di cui Protocollo sarà permessa l' ispezione da questa Cancelleria, e ne saranno anche date copie dietro chiesta ai concorrenti.

Che l' obbligo del deliberata[rio] sarà di esborsare la summa obbla[zio]nata in tanta valuta sonante, al pre[z]zo legale, nell' Ufficio competente [di] questa Pretura, entro giorni tre [dal] dì della seguita delibera, sotto [la] cominativa altrimenti del reincanto [a] spese, e danni del medesimo, anche a prezzo minore della stima, come pure di assumer a proprio carico tutti li pesi, ed aggravj inerenti alli fondi nonchè le spese occorrenti d' Uffizio dopo l' acquisto.

Che non effettuandosi la vendita nel primo, o nel secondo incanto [al] prezzo di stima, o maggiore, eseguite le prescrizioni del Regolamento e della Governativa Notificazione quindici novembre mille ottocento venti num. 38795 | 2536 si passerà se sarà il caso al terzo incanto, che sarà previamente reso noto coll' altro Editto, per la vendita di detti fondi anche a prezzo minore della stima stessa, quand' anche il compratore fosse lo stesso Attore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questo Uffizio nel capo luogo della Provincia, e nelli soliti luoghi della comune di San Daniele e della Frazione di Villanova, nonchè inserito a cura della parte instante per tre volte consecutive, una per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Daniele.

Li ventiun novembre mille ottocento venticinque.

G. B. CECCONI Pretore.
Buttazzoni Canc.

Beni d' incantarsi tutti posti nella Frazione di Villanova.

Primo. Pezzo di fondo arat. vit. detto sotto Selva descritto in mappa al numero 614 della quantità di censuarie pertiche 9.88 confina a levante Comugna, mezzodì stradella, ponente Pischiutta Leonardo, ed a tramontana strada pubblica, estimato nella Periziale ventidue settembre mille ottocento venticinque austr. L. 574.72.

Secondo. Pezzo di fondo arativo denominato Braida del Muro in mappa al num. 1016 di pertiche 16.61, confina a levante Comugna, e Carnier Giovanni Battista, mezzodì, e ponente strada, ed a tramontana Pischiutta Antonio, estimato L. 862.07.

Terzo. Altro pezzo di terreno arativo detto Braida dei Trozzi, in mappa nella porzione del numero 1054 di pertiche 7.33, che confina a levante signor Nicolò Dottor Perosa, mezzodì Bulf Domenico, ponente strada, ed a tramontana Pischiutta Leonardo, estimato L. 379.31.

Quarto. Altro fondo arativo denominato Angoria di Mezzo in mappa nella porzione del num. 1065 di pertiche 5.48 confina a levante Antonio Pischiutta, mezzodì strada, ponente Daniele Zanutto mediante stradella, ed a tramontana Giacomo Pischiutta, estimato L. 304.60.

Quinto. Altro pezzo di fondo arativo vitato detto Campo del Molino e del Kujar, descritto in mappa nella porzione del num. 630 di pertiche 5.34 confina a levante Roja del Molino, mezzodì, e ponente strada, ed a tramontana Giaja del Tagliamento estimato L. 333.33.

G. B. CECCONI Pretore.
Buttazzoni Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

tima con tedesca. S. M. la sciolse attestando ai membri che la componevano, i sensi di sua particolare soddisfazione per l'opera da essi prestata. (*G. U.*)

Augusta 25 dicembre.

Il 9 dopo mezzogiorno la compagnia degli artiglieri addetti al servizio dei ponti, di guarnigione in questa città, ha fatto alla presenza dei generali, di tutto il corpo degli ufficiali, e di un gran numero di spettatori la prova di gettare un ponte sopra di un fiume, la quale è perfettamente riuscita. Giusta il nuovo metodo da essi esperimentato non si ha più bisogno dei pontoni ordinarii, il cui trasporto costa gran tempo, ed il cui ordinamento esige sempre grandi forze. Basta avere una certa quantità di tavoloni, chiodi, tela, ovvero stoppa, e sevo, catrame, e cordame, perchè qualunque reggimento possa in un brevissimo spazio di tempo gettare un ponte di quella specie. In due ore e mezzo quaranta uomini hanno gettato il ponte sul Lech, e subito vi passarono sopra drappelli di fanti, di cavalli e di artiglieri con grossi cannoni, talchè la sua utilità e solidità sono provate. (*G.P.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 23 dicembre.

La corte prende oggi il bruno per tre mesi in occasione della morte di S. M. l'Imperatore Alessandro. (*G.T.*)

GERMANIA

Wesel 20 novembre.

La barca a vapore il *Federico-Guglielmo* al suo ritorno da Colonia ha urtato contro il nostro ponte volante sul Reno con tanto impeto, che ne ha schiantato la metà. Questo accidente di cui si accagiona l'imprudenza del barcaiuolo, è tanto più grave che ora non si può più passare da una riva all'altra del fiume che su piccole chiatte, ed è impossibile di ristabilire il ponte durante l'inverno.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 9 dicembre.

Il Re ha riconosciuto il sig. Cartoni in qualità di Console di S. M. il Re delle Due Sicilie, nella Svezia e nella Norvegia.

Annunciasi da Helsingborg, che una violenta tempesta ha intieramente distrutto il ponte e fortemente danneggiata la fonderia.

Il governo accordò un soccorso di 6000 scudi di banco alla direzione del teatro. (*G.T.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 dicembre.

S. A. S. la duchessa di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Glücksbourg si è felicemente sgravata di un principe, nel castello di Gotterp.

Da ogni dove si continua a ricevere le novelle le più affligenti sugli effetti degli oragani che sonosi fatti sentire negli ultimi giorni di novembre e nei primi di dicembre. Ci ebbero a Lacsö 11 bastimenti naufragati; parecchi sono periti intieramente in pieno mare; da circa 25 navi che sortirono dal Sund il 19 e 20 novembre, la maggior parte furono ingoiati; la spiaggia di Skagen è coperta di rottami di vascelli. (*G.T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 dicembre.

Ieri circa le dodici di Francia S. M. il Re N. S. circondata da' Capi della Real Corte, e dalla Real Camera, avendo al lato S. E. il Cav. de' Medici incaricato interinalmente del portafoglio degli affari stranieri, ricevè nella Sala del Trono il Sig. Commendatore di Lagersward venuto a complimentare la M. S. in Nome di S. M. il Re di Svezia pel suo fausto innalzamento al Trono. Fu Egli introdotto alla presenza del Re dal Ceremoniere di Corte Introduttore degli Ambasciatori, Commendator Pignatelli, nell'atto stesso ch'esprime a S. M. le congratulazioni del suo Sovrano, le presentò le nuove credenziali colle quali resta Egli accreditato presso la Nostra Corte in qualità di Ministro Residente.

— Questa mattina il Corpo della Città di Napoli, giusta l'antica consuetudine, ha inviato a S. M. il Re S. N., in occasione della ricorrenza del Santo Natale, un dono di vari pregevoli animali, sì volatili che quadrupedi, di freschissime prelibate frutta d'ogni specie, e di leggiadrissimi fiori tenuti una delle loro materne piante in assai ben lavorati eleganti vasi, opera delle nostre fabbriche. La M. S. coll'Augusta sua Consorte, e con tutta la Real Famiglia nel passare alla benedizione nella Real Cappella, ha avuta la bontà di trattenersi qualche momento a riguardare i vari oggetti componenti questo donativo della sua buona Città di Napoli, mostrandone particolar gradimento. (*G.N.*)

AMERICA SPAGNUOLA

Lo *Star* pubblica il seguente articolo sul congresso di Panama, di cui abbiamo soltanto indicato qualche punto:

« Coll'ultimo pachebotto di Nuova-Yorck giunse qui una lettera da Washington, nella quale si annunzia che il governo degli Stati-Uniti avea ricevuto l'invito di spedire un rappresentante all'ideato congresso di Panama, ma che il presidente Adams aveva declinato dall'invito, e che i motivi che potrebbero avere indotto il capo del governo degli Stati-Uniti a dare questa risposta di rifiuto, somministrano ai suoi avversarii politici materia di molti parlari. La stessa lettera cita parecchi motivi a cui si ascrive il rifiuto.

« 1. Il luogo prescelto per l'unione del congresso, a malgrado della sua posizione nel centro dell'emisfero occidentale, è certamente il peggiore che si abbia potuto scegliere. Il solo nome spaventa chiunque pensa ai pericoli di quel clima. Panama fu in ogni tempo riguardata siccome la tomba tanto degli Europei quanto degli Americani del continente settentrionale e meridionale. La città ed i dintorni sono per lo più abitati da mori e da mulati, i quali soli possono sopportare quel clima micidiale. I pochi bianchi colà stabiliti si occupano in gran parte del contrabbando di merci della Giammaica, con che si sono procurati qualche sostanza. Il luogo stesso offre pochi mezzi, e certamente non darà agli ospiti stranieri una grande idea degli Stati che rappresenteranno il congresso, il quale dee quivi radunarsi. In secondo luogo è certo che il governo di Buenos-Ayres non ha esso pure, e a quel che si pretende per motivi fondati ed importanti, aderito all'invito di spedirvi un deputato. Infine si è generalmente d'opinione che gli oggetti i quali debbono essere trattati nell'ideato congresso di Panama, sono d'indole locale, e che possono egualmente essere regolati nella via ordinaria della corrispondenza diplomatica, a meno che non si voglia attendere a qualche confederazione generale contro l'Europa, o dichiarare la guerra a tutti i Sovrani presenti e futuri sul continente americano. In un disegno di questa specie il governo degli Stati-Uniti, è quello che potrebbe partecipare al congresso tanto meno in quanto che l'attuale presidente, sebbene siasi staccato dal federalismo cui professava precedentemente, inclina ciò nulla meno verso il partito che lo ha sostenuto all'elezione. In ogni caso poche persone in Europa o negli Stati-Uniti hanno per l'ideato congresso di Panama quell'alta opinione che ne ha il sig. De Pradt, nè si abbandonano alle speranze sanguinarie di questo instancabile scrittore. Anche l'Imperatore delle Russie, per quanto si dice, fu invitato a spedire un deputato a Panama, ma è cosa assai problematica se egli verrà intervenirvi, qualora non vengano meglio precisati gli

---

uno smisurato pezzo d'ambra. Quanto dinaro ne abbian toccato, non s'ignora. Ma il pezzo d'ambra fu tras portato in Inghilterra, dove fu venduto per 2300 lire sterline.

Mode.

Il *bleu* ed il rosso frammischiati ed arricchiti con ornamenti d'oro e d'argento, sono tanto di moda nei turbanti, quanto nella scorsa estate lo furono il rosso ed il nero, il verde ed il rosso negli abiti.

Abbiam vedute alcune *toques* di una stoffa di seta a larghe quadriglie *bleues* e rosse. Avevano eziandio per ornamento un uccello di paradiso.

Alcuni berretti di raso violetto o *cachou* sono adorni tutto all'intorno da una corona di bucche formate con nastri di raso *ponceau* e nero. Questi berretti nel mezzo della calotta hanno una rosetta di raso dalla quale partono due nastri che discendono sin agli omeri, e che finiscono essi pure in una rosetta.

Alcune altre berrette si veggono di velluto *bleu* o nero con ricami assai ricchi in oro o in argento.

Molti *redingotes* di velluto nero, violetto o *bleu* hanno due pellegrine rotonde tagliate a denti, ed orlate da un cordoncino di raso.

In alcuni altri *redingotes* le pellegrine sono ornate di una blonda assai larga, e questa guarnizione serve poi a tutte le altre parti del *redingote*.

Ogni giorno si vede aumentare il numero degli abiti in pelle di capra a grandi quadriglie rosse e *bleu* o rosse e verdi. La stoffa di questi abiti costa cento franchi.

Si fanno alcuni abiti per ballo in garza ed argento, ciriegio ed argento. (*Corr. delle D.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il Filosofo celibe.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Il sogno Un fortunato incontro in un sobborgo di Tolone*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Nel proprio delitto perisce il delinquente.*

Teatro S. Gio. Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *L'Eroina di Sorin.* Replica.

aggetti e lo scopo dell'adunanza. E come mai si potrebbe costringervelo, oppure come sarebbe egli possibile il decretare una disposizione universalmente obbligatoria, quando non vi sono presenti i rappresentanti di *tutti* gli Stati americani? Non vogliamo neppure far parola dell'accordo di talenti e di carattere che sarebbe indispensabile negli uomini da impiegarsi in questa missione, qualora in quell'adunanza si dovessero trattare punti ed interessi riguardanti tanto i loro proprii Stati quanto l'Europa. E quand'anche si potessero rinvenire individui dotati in modo sì molteplice d'idonei requisiti, eglino potrebbero al certo prestare nel momento attuale servigii più utili a casa loro. Uno però fra i già nominati rappresentanti è certamente fornito di tutti i talenti, cognizioni ed esperienze necessarii per una missione così importante. Intendiamo parlare del sig. Pando, il quale, a quanto dicesi, fu da Bolivar eletto deputato peruviano al congresso di Panama; alla qual missione lo abilitano a preferenza di tutti, le cognizioni degli affari diplomatici ch'egli si è acquistato in Europa, non meno che le alte cariche che precedentemente fungeva unitamente ai suoi talenti riconosciuti ed al suo patriotismo. Un'altra grande difficoltà che l'ideato congresso, quando dovesse aprirsi, dovrà combattere, si è il lungo tempo durante il quale dovrà rimanere radunato, imperocchè qualunque siano i decreti che fosse per emanare, così non potrebbero essere considerati come decreti generalmente obbligatorii e definitivi, prima d'aver ottenuto la ratifica e l'approvazione de' diversi Stati, i cui deputati sedessero al congresso; l'immensa distanza, ed altri ritardi inevitabili dovrebbero necessariamente condurre in lungo queste operazioni. Che se poi insorgessero controversie tra i deputati per le quali non fosse provveduto nelle loro instruzioni, in allora le loro sedute si allungherebbero ancor molto di più per le instruzioni ulteriori da domandarsi ai committenti; e qualora un membro venisse a morire, si dovrebbe sospendere le sedute fino all'arrivo del successore. Durante tutto questo tempo converrebbe per forza affrontar quel clima micidiale di Panama, ove per parecchi mesi dell'anno lo scrivere una lettera esige più che ordinarii sforzi e fatiche. (O. A. e G. M.)

AMERICA MERIDIONALE

Porto-Principe (Haiti 7 *novembre.*

(*Sunto di lettera privata*)

Ieri è qui approdata la fregata l'*Antigona*, la quale ci ha condotto il sig. Maller console generale di S. M. Crist. e due altri consoli francesi mandati a risiedere nei nostri porti. Quest'isola è pienamente tranquilla, e tutti stiamo con somma fidanza aspettando i risultati della missione dei nostri inviati in Parigi. (G. P.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 29 dicembre.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 3/5
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	141 —
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	123 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	49 1/2
Azioni del banco in moneta	,,	1262 1/4

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In esecuzione dell'ossequiato decreto governativo a corrente n. 44585-4178, dovendo promoversi l'appalto di questa ricevitoria Provinciale per il rimanente dell'incominciato triennio camerale 1826, 27, 28 si porta a pubblica notizia quanto segue:

I. Nel giorno 16 gennaio 1826 si aprirà da questa R. Delegazione alle ore 10 antimeridiane l'asta per deliberare sotto la riserva della Superiore approvazione il suaccennato appalto a chi offrirà un minore annuo salario,

II. Ogni aspirante dovrà andar esente dalle eccezioni indicate dall'articolo 116 della Sovrana patente 18 aprile 1816, e dovrà cautare la sua offerta mediante un deposito o in denaro effettivo, o con avallo di conosciuta idonea e benevisa ditta bancaria per la somma di Lire Austriache 48484 quaranta ottomille quattrocento ottantaquattro,

III. Al più tardi entro otto giorni dopochè sarà stata comunicata al deliberatario la Superiore approvazione dovrà egli produrre in piena regola una idonea fideiussione fondiaria, od in denaro effettivo per lire Austriache 606,057 seicentoseimille cinquantasette.

IV. Il deliberatario dovrà obbligarsi all'esatto adempimento della Sovrana patente sullodata, e dei relativi regolamenti che si trovano ostensibili agli aspiranti nell'Uffizio di questa R. Delegazione; coll'avvertenza inoltre che quando il deliberatario mancasse di adempiere l'assunta obbligazione non prestando cauzione completa, ed accetta all'autorità superiore, e venga reietto il reclamo che fosse egli per fare, sarà in facoltà dell'I. R. Governo l'approvare la delibera ad altri anche per trattativa, rimanendo sempre a carico del deliberatario le conseguenze passive di tale nuova delibera,

V. Il deliberatario che non avesse il suo stabile domicilio in Treviso dovrà nel processo verbale d'asta indicare la persona presso la quale intenderà di costituire il suo domicilio in Treviso, onde gli siano così regolarmente intimati in questa R. città gli atti occorrenti.

VI. Ogni aspirante potrà presentare il suo progetto anche prima dell'aprimento dell'asta a questa R. Delegazione, o direttamente, o col mezzo della Congregazione Municipale, o dei RR. commissarii distrettuali di questa provincia; o col canale delle RR. Delegazioni delle altre provincie del Regno Lombardo-Veneto nelle quali pure verrà pubblicato il presente avviso. Si avverte però che tale progetto per essere preso in considerazione dovrà indefettibilmente ritenersi nel medesimo la piena osservanza della patente prefata, e dei regolamenti relativi.

Treviso li 18 dicembre 1825.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo R. Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini segretario.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

4. 5. e 6. S. Pietro Apostolo.

Almanacchi

È uscito il n.° II del ricercatissimo, e tanto giustamente encomiato Almanacco per li Cacciatori, Uccellatori, ed Ornitologi dell'anno 1826.

Non sono i soli Cacciatori, Uccellatori, ed Ornitologi che veggono di sommo genio la continuazione di quest'Almanacco, ma eziandio concorrono a desiderarlo grande numero di persone, che vi ritrovano sì bene unite, ed esposte sì belle cose di sì fatto genere, che formano una perfetta, e gradita collezione tutta nuova, e di cui gli amatori delle produzioni utili, e piacevoli assolutamente mancavano.

Questo è tanto vero quanto che l'autore viene obbligato ad una ristampa del primo numero per supplire alle continue ricerche.

Questo secondo viene ad essere molto più interessante del primo, essendo in esso compilate le più importanti caccie terrestri, e l'Uccellagioni più amene con accuratissime Ornitologiche descrizioni, rimedii per gli Uccelli, e Cani ec. ec. ec.

L'Autore vuole pure aggiungervi l'arrivo, e partenza delle Poste, il corso delle Diligenze, la Tariffa delle Monete, le Ferie de' Cacciatori, e del Foro, e la spesa pure di chi viaggia per Posta, onde possano gli acquirenti ritrovarvi anco ciò che più occorre sapersi da tutti.

Stampato a spese dell'Autore si vende presso li seguenti ricapiti.

In Venezia dal signor Antonio Pedrocchi negoziante da Biave campo San Bartolommeo sull'angolo della calle degli Stagneri, ove si ricevono le lettere, e commissioni pel compilatore franche però di porto. — Padova signori fratelli Gamba. — Vicenza signor Bardello. — Verona la ditta Bisesti. — Udine signor Giovanni Battista Turchetto. — Treviso signor Antonio Mion. — Chioggia signor Bonivento. — Monselice signor Andrea Cocchi. — Rovigo signora Lucia Grassini Morandi. — Trieste signor Luigi Sola e signor Orlandini. — Portogruaro signor Motta. — Belluno signor Francesco Antonio Tissille. — Motta al caffè fu Stella ora Brugnerotto. — Mestre signor Gaetano Fedeli alla Campana. — Bergamo signor Antoine. — Brescia signor Gilberti.

Per gli amatori della Botanica.

In questo mese 3 gennaro 1826 fioriscono nel giardino dell'Imperial Regio Liceo botanico di Venezia a San Giobbe.

Camellia paeoniflora Linn. un Arbusto di frigidario di Giapone.

Cascia multiglandulosa. Tacq. un Arbore di frigidario nell'Isole di Teneriffa.

Crapula spathulata. Ait. Kew. un piccolo Arbusto di frigidario del Capo di Buona Speranza.

Poterium spinosum Linn. un'Arbusto di frigidario di Creta, e del Libano.

Gio. Battista Roelli fabbricatore d'ogni sorta di pettini di avorio, balle di bigliardo, ec. ec. domiciliato in campo a Santa Margherita, offre la sua servitù a chiunque volesse onorarlo di commissioni in tal genere, promettendo di facilitare ne' prezzi e di garantirne la qualità.

E' vendibile lo stabile posto in San Nicola da Tolentini alli civici numeri 421 422 e 429 affittato a Giuseppe Pasinetti ad uso di vendita di vino al Gaffaro, chi vi applicasse parli col sig. Benedetto Morassi, avvocato a S. Maurizio calle del Dose al N. 2219.

Casa grande d'affittare sulla fondamenta di S. Felice al numero 3772 con Magazzini, Riva e Pozzo d'acqua buona. Le chiavi sono appresso il vicino Tintore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.)

N. 5 Venerdì

Anno 1826 6 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo ai Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	27		2 merid.	28 2 8	5 6	95	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 2 5	5 4	96	N. E.	Nuvolo	—
6	28		lev. del sole	28 1 6	5 6	96	N. E.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Papi — *Clemente XIII*, *Carlo Rezzonico* P. V. Vescovo di Padova e Card. successore di Benedetto XIV. Il suo pontificato non fu che una serie di amarezze, e di brighe suscitategli prima dai Genovesi per la ingerenza nelle turbolenze di Corsica, quindi dalle corti del mezzogiorno di Europa per la espulsione dei Gesuiti. Pubblicò il Giubileo dell' anno 1759 e conferì a Maria Teresa, come Regina d' Ungheria, ed a' suoi successori, il titolo di Maestà Apostolica. Morì di apoplessia il 2 febbraio 1769.

ARMI — *Giovanni Partecipazio* Doge XI sedò la sommossa dei ribelli di Malamocco fautori d' Obelerio, espulso dal Dogato, e dalla patria, e liberò i mari dalle scorrerie dei Narentani corsali.

LETTERE — *Giovanni Gradenigo* chiamato Nasone Doge LV., Dottore e delle leggi perito, chiaro per istraordinaria memoria. Troviamo a lui fatta la seguente iscrizione: *Memoria, et jurisperitia clarus — Cum Januensibus, utile foedus inii.*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 dicembre.

S. M. I. e R. ha diretto il seguente motuproprio al principe di Hohenzollern, generale di cavalleria, e presidente l' Aulico Consiglio di guerra:

» Caro principe di Hohenzollern;

» Come monumento costante dei legami d' intima amicizia che sussistevano fra me ed il defunto Imperatore di Russia, di cui le conseguenze si collegano in una maniera tanto salutare coi grandi avvenimenti di questi ultimi tempi, è mio volere

« *Primamente*: che il Reggimento che porta il nome del defunto Monarca continui a portarlo in perpetuo;

» *Secondamente*: che durante l' ordinato lutto di cinque settimane, i veli da lutto rimangano costantemente sulle bandiere del reggimento;

» *In terzo luogo*: che nelle solenni esequie che si celebreranno domani, la divisione di granatieri di questo Reggimento comparisca dinanzi la cappella dell' ambasceria Russa, e gli uffiiali portino appeso il gran velo di lutto.

» Provvederete ond' abbia esecuzione la presente.

» Vienna 29 decembre 1825

» FRANCESCO. »

Quest' oggi vennero celebrate nella cappella dell' ambasceria Russa le solenni esequie per la morte dell' Imperatore Alessandro, cui assistettero il principe di Metternich cancelliere della Casa, di Corte, e dello Stato, i membri del corpo diplomatico, i ministri II. RR., e le cariche di Corte.

La divisione di granatieri del Reggimento Alessandro fece il servigio ordinato dal sopraccitato Motuproprio di S. M. I. R. (*F. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 2 gennaio.

S. A. I. il serenissimo arciduca Viceré si è degnata con ossequiato decreto del 12 p.° p.° dicembre, di conferire al sig. Giuseppe Prayer, già aggiunto assessore presso l' I. R. Direzione delle dogane, privative e dazii di consumo, il posto di segretario di governo, che era vacante presso il senato camerale. (*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 2 gennaio.

Lettere di Marsiglia e Genova portano la trista notizia di un forte uragano avvenuto ai 7 del passato a Gibilterra, per effetto del quale 150 bastimenti, gran parte con carico di grano, erano stati dispersi. Dietro questa notizia i grani avevano a Genova aumentato dalle lire 25 alle lire 30. (*Oss. Triest.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 3 dicembre.

Leggesi nel *Conservatore-Imparziale* la lettera seguente:

» *Simpheropol, 9 novembre.*

» Il 5 di questo mese, avemmo la bella sorte di vedere l' augusto nostro Sovrano. S. M. giunse qui alle ore 5 della sera, e discese alla chiesa cattedrale Di là recossi alla casa disposta per il suo alloggio, ove diede udienza al governatore civile Narischkine ed al comandante la 20. divisione di fanteria. Il 6, domenica, dopo aver assistito al servizio divino alle ore 8 del mattino, l' Imperatore partì per la costa meridionale, seguendo la novella strada che si costruisce sotto l' ispezione del maggiore Chipiloff, e che è già così avanzata, che S. M. non si mise a cavallo che a 33 verste dalla nostra città e a dieci verste d'Alonchta. L' Imperatore desinò e passò la notte a Yoursouff, antico pos-

N. V.

APPENDICE.

VARIETA'.

Dopo di aver fatto cenno nell' Appendice della Gazzetta N. 2 del giorno 3 corente dei versi improvvisati all' Ateneo Veneto dall' illustre sig. avvocato Gagliuffi in proposito della Dissertazione del professor Rima sulla estirpazione di un tumore, operata sopra una certa Talenti; crediamo di far cosa grata al pubblico riportandoli qui per esteso, come un saggio del noto valore del predetto sig. Gagliuffi nella poesia estemporanea latina

Collum horrendum, informe, ingens Talentia gestans,
Jam prope vicinae victima mortis erat.
Tu ferro docili munitus et arte magistra,
Vana secas, priscum restituisque decus.
Haec nunc dixisti simplex sermone modesto,
Et merito haec plausit docta caterva tuo.
Ipse etiam audacter plaudo; majora mereris;
Ast tu versiculos excipe, Rima, meos.

Alcuni cenni sui giornali inglesi.

La prima Gazzetta che sia comparsa in Europa fu stampata nel 1588 in Inghilterra (*). Essa portava il titolo *The En-*

(*) Che la prima Gazzetta *stampata* sia comparsa in Inghilterra sarà vero. Ma che prima dell' *English Mercury* si conoscessero *Gazzette*, e che Venezia sia stato il luogo ove comparvero prima che altrove, ed in cui ebbero il nome, è cosa che oggimai non è più controversa. Noi ne abbiam parlato più volte nelle *Appendici* degli anni percorsi. Ma perchè non si creda che amor di patria ne abbia traviati, od accecati, ci piace di qui riportare quello che ne scrive il *Conversations Lexicon* di Lipsia all' articolo *Zeitungen* (Gazzette) " Origine ebbero esse (le „ Gazzette) in Italia. La guerra che la Repubblica di Venezia „ combatteva in Dalmazia con Solimano II diede occasione che „ nel 1563 si raccogliessero in un certo luogo di Venezia le „ nuove delle militari fazioni, e di quelle che interessavano il „ commercio, e si scrivessero sopra alcuni fogli, che venivano „ venduti ai curiosi per una *Gazzetta*, sorta di moneta erosa „ in corso, che diede poscia il nome al foglio stesso, e che più „ tardi fu accettato in Francia — *Gazette*. — In Inghilterra „ l' *English Mercury* comparve per la prima volta nel 1588,

[illegible] del duca di Richelieu, ed [illegible] al governatore generale conte de Woronzoff, [illegible] egualmente la buona sorte di ricevere il suo Sovrano il domani ad Aloupka. Tra Yoursouff e Aloupka, S. M. visitò il giardino imperiale di Nikita, e la possessione che acquistò [illegible] Kouchelew-Besborodko a Orianda. L'8 nel mattino, l'Imperatore partì d'Aloupka e abbandonò la costa [illegible] pel passo nominato la Scala, e trovò i suoi equipaggi nel villaggio di Baïdar nella famosa valle di questo [illegible] S. M. visitò Balaoklava, ove degnò gradire una colazione dal colonnello Reveliotti, e andò a pernottare a Sebastopol, dove lo attendeva il vice-ammiraglio Greig, comandante la flotta del mar nero ».

Altra del 6.

Annunciasi da Tangarok, in data del 17 novembre, che l'Imperatore vi era ritornato in quel giorno alle ore 7 della sera, dal giro che S. M. fece nella Crimea.

— Nelle Sale della fabbrica imperiale di cristalli vedesi attualmente esposto un lavoro unico nel suo genere. E' questo un letto di cristallo, che fu costruito d'ordine dell'Imperatore, e ch'è destinato in regalo al Sofì di Persia. Fino a tanto che ci sia dato di rendere un conto più circostanziato di questo raro lavoro, ci basta di dire essere esso stato eseguito intieramente da artefici russi sopra disegni del sig. Iwanoff, russo egli pure. *(Fogli di Pietr.)*

Altra del 13.

La Corte ha preso il gran lutto dal giorno 9 in poi. Ogni giorno si celebrano ufizii funebri nella chiesa di Nostra-Donna di Casan ed in tutte le chiese, dove una folla di fedeli depongono appiedi degli altari il tributo delle loro lagrime, e delle loro preghiere per il padre che venne rapito al loro amore.

Lettere di Tangarok annunziano che la salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta non avea sofferto alcuna indisposizione allarmante, e che S. M. sopportava la sua disavventura con quella rassegnazione e forza d'animo che la sola religione può somministrare.

Per incoraggiare l'industria ed il commercio di Tangarok l'Imperatore Alessandro con un'ukase del 16 novembre avea accordato a quella città gli stessi privilegii di cui gode Odessa.

— I nostri giornali sono ripieni di minuti particolari sulla morte dell'Imperatore Alessandro. Essi combinano in sostanza con quelli già noti, per cui non istimiamo prezzo dell'opera di riprodurli. Aggiungeremo però i seguenti: Nell'assemblea generale dei dipartimenti del Senato di Pietroburgo il principe Demetrio Ivanovitsch Labanoff Rostowsky ministro per la giustizia partecipò l'infausta novella della morte dell'Imperatore successa a Tangarok in seguito d'una malattia acuta. Il Senato dopo di aver prestato il giuramento di fedeltà all'Imperatore Costantino ha decretato: 1.° Di diramare da per tutto la nuova di questo avvenimento per via di ukasi stampate. 2.° Di spedire a tutte le autorità militari e civili la formola del giuramento da prestarsi come fedeli sudditi di S. M. I., e di prescrivere alle medesime, mediante ukasi, di far subito prestare il giuramento di fedeltà a tutt'i sudditi maschi, di qualunque stato e condizione essi sieno, ad eccezione dei coloni della corona, e dei dominii signorili, e dei servi; mandando al senato i processi verbali dell'atto colle sottoscrizioni. Ma perchè dal canto suo il sinodo dirigente possa prendere le disposizioni che da esso dipendono, gli verranno fatte intorno a ciò le necessarie comunicazioni, e gli verrà mandato un numero sufficiente di Module del giuramento con una instruzione che verrà pur mandata ai dipartimenti di Mosca, ed all'assemblea generale del Senato dirigente di questa città. 3.° Le ukasi, e le formole saranno mandate col mezzo di appositi corrieri del Senato. 4.° Sarà fatto rapporto all'Imperatore di tal risoluzione del Senato dirigente. (Ciò è stato già eseguito.) *(O. A. e F.)*

— (*Qualche giornale ha annunziato in data del 9 decembre da Pietroburgo, ch'era già comparso un Proclama dell'Imperatore Costantino come Imperatore delle Russie. Il* Journal de Francofort *osserva essere fisicamente impossibile che questo proclama, dicendosi datato del 9, sia emanato dallo stesso Imperatore; ma che il Granduca Nicolao potrebbe averlo fatto in nome dell'augusto fratello. La* Gazzetta di Pietroburgo *del 13 non ne fa alcun cenno. — Così i giornali di Parigi annunziarono che l'Imperatore Costantino era partito da Varsavia il 17 decembre. Ma le lettere di Varsavia del 17 dicono invece ch'Egli trovavasi tuttavia in quella capitale.*)

IMPERO OTTOMANO

Lo *Spettatore Orientale* ha ciò che segue:

Cambio dei prigionieri seguito colla mediazione del commodoro Hamilton, in virtù della convenzione 29 settembre 1825.

Turchi: S. A. Alì bassà; S. A. Selim bassà; Ata Oullah bei figlio d'Alì bassà; Ahmed Agà, luogotenente di quest'ultimo; Mehmed Efendi segretario, ed altri tre uffiziali, Jussuf agà, Harra agà, ed Omer agà; Suliman Reis (capitano) col suo domestico; Ibrahim Arnoud Oglu; Cherif agà, tesoriere di Selim bassà, Ahmed agà, portaspada; la di costui moglie e due figli.

Inoltre: la moglie d'Alì bassà, ed i di lui tre figliuoli Makdoun bei, Ramir bei, ed Arib bei; tre schiavi dell'Harem; Muhardar Efendi colla moglie; Halil bei con 5 servi; Tgouhadar agà con moglie e servo; Mustafà Efendi colla madre; l'Intendente dell'Harem colla figlia; Tzamchi agassi; Hafir Efendi; Armavondzade dermish agà col figlio; Memich agà colla moglie; Husseim Efendi colla moglie ed un servo; Osman agà di Leondari; Mustafà agà colla madre; Alì agà la madre e due sorelle di lui, Alì agà, la madre e due sorelle; Hafiz Mehemed, di Tripolizza, Molla Husseim idem; la madre un fratello ed una sorella di costui; Mohemed colla madre; una donna di Corinto col figlio; Handi di Nystra con quattro suoi parenti. In tutto 68 persone.

Greci; Il principe Giorgiaki Mauromichali, figlio del bei di Maina; il S. D. Yatrako capitano di Maina; Capitanaki, Canelopulo, Anastasi Dariotti, Cranidioti, Giorgiaki Missinicolipulo, Elia Pano, Barboglu, tutti uffiziali; più due ecclesiastici, tre servi del principe Mauromichali, e 61 soldati. In tutti 76 prigionieri.

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

Lord Farnham fu eletto Pari rappresentativo dell'Irlanda. Egli ebbe 49 voti, e lord Mount-Cashel 43.

SPAGNA

Madrid 12 dicembre.

Malgrado la situazione deplorabile in cui trovasi il nostro commercio, ci venne imposto con un decreto, firmato da S. M. il 22 del mese scorso, un annuo carico di dieci milioni di reali. Tale imposta chiamerassi *sussidio del commercio*. Eccone il riparto: Madrid e la sua provincia, 1,560,000 reali: la Mancia, 1,060,007: Leone, Zamora, Salamanca, le Asturie e Santander 575,000; la Catalogna, 1,550,000; Cadice, 1,300,000; Malaga e il suo distretto, 285,000; Jaen, 160,000: San-Lucar de Bar-

---

glish Mercury, ed usciva due volte la settimana sotto il Regno di Elisabetta, allorchè la famosa *Armada* spagnuola minacciava le coste dell'Inghilterra. Il N. 50 di quella Gazzetta esiste tuttavia al N. 4106 della Raccolta di *Sloanes*, cui venne unito. Esso contiene un Rapporto sulle forme dell'udienza solenne accordata da Elisabetta all'ambasciatore olandese. Sembra poi, che poco tempo dopo, che fu introdotta l'arte della stampa una specie di Gazette si pubblicasse, ma che un buon secolo trascorresse prima che assumessero un carattere proprio. La libertà della stampa non si ottenne in Inghilterra che dopo una lotta lunga e pericolosa; chè Enrico VIII, Elisabetta, e Carlo II vi erano avversi: solo quattro anni dopo la rivoluzione, che pose sul trono Guglielmo III, venne essa legalmente stabilita; perchè il parlamento ricusò di tollerare più a lungo le restrizioni cui in addietro soggiacera. In questi ultimi tempi i giornali, e gli altri scritti periodici raggiunsero in Inghilterra un tale apice di perfezione che fa proprio meraviglia. Le officine dei giornali sono a Londra di grave importanza: ognuna di esse pubblica giornalmente dai 5000 ai 7000 esemplari. Di questi ultimi sono i *Times*. L'*Observer*, che esce una volta per settimana, stampa 10,000 fogli. Nel mese di marzo del 1814, in cui la voglia di aver novelle era salita al sommo, furono bollati in Londra due milioni 384 mille e 26 fogli, che profittarono all'erario 34 mille 767 lire sterline. In complesso pare che i giornali della mattina distribuiscano giornalmente 20 mille esemplari, e quelli della sera 15--16,000. Che quelli che si stampano tre sole volte per settimana ne spaccino 20--22,000; e 70,000 circa gli ebdomadarii. Nell'anno 1817 1818 il tesoro introitò per diritti di bollo di giornali 349,103 lire di sterlini, e 116,353 per avvisi ed affissi di altro genere; in tutto 465,456 lire (11 milioni 636,400 franchi). Nel 1820 si vendettero quasi 5 milioni di fogli settimanali. — I giornali della mattina hanno i loro compilatori principali e secondarii, che guadagnano 300, 500 e fino ad 800 luigi per uno all'anno. Il compilatore principale è obbligato di stendere gli articoli di maggiore importanza: esso da il turno al giornale, e lo mantiene sempre uniforme. Gli altri compilatori fanno il restante. E' di loro messe di confrontare gli articoli che pervengono da varie bande, di abbreviarli in caso di bisogno, di correggerli, di ridurli tutti ad una medesima dizione, di scartare o rifondere quelli che fossero mal cor-

---

„ allorchè l'*Armada* spagnuola minacciava le coste d'Inghilterra. — In Alemagna furono introdotte sul principio del secolo XVII . . . Nel 1615 s'incominciò a stampare a Francoforte il Giornale di Francoforte, ec. ec. „

ramedа, 80,000; Cordova, Estremadura e Siviglia, 1,112,000; Granata, 562,000; Guadalaxara, 60,000; Toledo, 320,000; Cuenca, 80,000; Valenza, 422,000; Burgò, Soria, Plaсencia, Avila, Segovia e Valladolid, 562,000; Alicante, Murcia e Cartagena, 435,000; la Corogna e la provincia di Gallizia, 300,000; Majorica e le isole Baleari, 135,000; le isole Canarie, 2000,000, e l'Arragona, 200,000.

— Il fratello del sig. Zea fu nominato a segretario di una della nostre legazioni inferiori. Il barone de Castiel fu nominato primo capo d'ufficio del ministero degli affari esteri, e il sig. Urrutia fu posto in ritiro: vi saranno successivamente alcuni altri cambiamenti negli impiegati di questo ministero.

La guardia reale mancando di un codice di ordinanze, si creò per questo lavoro una giunta composta dei generali Castanos, Espana, conte San-Roman, e due altri generali. (*Gazz. Tic.*)

PAESI BASSI

Brusselles 24 dicembre.

Lord Cochrane, che le nuove di Londra facevano imbarcato per la Grecia, trovasi attualmente qui. (*F.*)

FRANCIA

Parigi 26 dicembre.

La stazione che deve recarsi a San-Domingo per proteggere il nostro commercio nell'acque dell'isola d'Haïti, metterà alla vela verso la fine di questo mese per la sua destinazione.

— Lettere degli Stati-Uniti annunciano il fallimento del sig. *Smith Nicholl* e compagnia a Nuova-York, e quello del sig. Thompson a Filadelfia; l'uno e l'altro per la somma di circa due milioni di dollari o dieci milioni di franchi. La banca di Jersey ha sospeso i suoi pagamenti.

— Il capo del dipartimento di Coquimbo annunciò al governo supremo di Sant-Jago del Chili, in data del 5 settembre, ch'erasi scoperta, a 15 leghe da Coquimbo, una miniera d'argento, ben superiore, per l'abbondanza, a quelle di Guanaxuato e di Potosi. (*G.T.*)

PIEMONTE

Genova 31 dicembre.

Ci è stata trasmessa la relazione d'un fatto che aggiunge, se è possibile, nuovo lustro alla riputazione di coraggiosi, ed intrepidi, di cui godono i nostri marinari, specialmente quando si tratta di accorrere in soccorso de'loro simili anche a rischio della propria vita. Ecco in succinto il fatto:

Il 22 del corrente, un brigantino austriaco il *S. Giuseppe*, di 212 tonnellate; spinto dalla violenza de'venti e dal mare burrascoso comparve innanzi alla spiaggia di Chiavari, e quantunque fossero le 10 del mattino il tempo era sì oscuro per la dirotta pioggia, che il capitano non fu in grado di riconoscere il luogo, e credeva di entrare nel porto di Portofino, ma avvistosi alla distanza, d'un miglio da terra del suo errore, fece sparare il tiro d'*allarme*, e manovrò intanto per allontanare il bastimento dal per lui incognito littorale. — Quel Console di Marina, sig. Magliano, accorse tosto alla spiaggia co'suoi commessi e guardie per accelerare i mezzi di soccorso; ma la furia de'marosi era tale, che i più prodi marinari e i capitani più esperti giudicarono che varare i gozzi era lo stesso che mandare la gente ad una morte sicura. Si pensò allora di spedire in altre spiagge, ove il mare è meno frangente. Il sig. Comandante della Provincia e quello de'Carabinieri Reali accorsi essi pure al pericolo contribuirono a questa misura e alla spedizione che partì poco dopo anche da questa spiaggia.

Infatti otto [illegible] coraggiosi marinari profittando del momento in cui i marosi erano meno frangenti, riuscirono a varare una lancia sulla quale imbarcatisi quattro di loro ebbero la sorte di sortire dalla spiaggia e di giungere a bordo del brigantino, ove furono accolti quali liberatori. Al loro esempio fu varato un altro gozzo ch'ebbe la stessa sorte, e nel tempo stesso sorti da Sestri un battello comandato in persona dal sig. Campi V. console di Marina, e quello delle R. dogane comandato dal sig. Rosio. Tre altri battelli sortirono dalla Pagana, da S. Margherita e fra tutti si riuscì di trarlo dal pericolo e condurlo nel porto di Portofino, ove si trova in libera pratica, essendo partito vacante da Genova il 18 del corr. per Tripoli.

Questa mattina l'eccellentissimo Real Senato, il corpo Decurionale e la Regia Università si sono recati a Corte per la funzione del baciamano, e per presentare alle LL. MM. coll'omaggio della loro devozione le rispettose loro congratulazioni nella fortunata circostanza del capo d'anno, in cui per la prima volta gli augusti ed amatissimi nostri Sovrani si trovano in questa loro ben affetta città. L'eccellentissimo R. Senato, e il corpo Decurionale partiti dal palazzo di loro residenza in 25 carrozze, con belli equipaggi, formavano uno spettacolo affatto nuovo per noi in quest'occasione, che attirò l'attenzione. (*G. G.*)

DUCATO DI PARMA.

Parma 28 dicembre.

Per la morte di S. M. Alessandro l'Imperatore delle Russie, la corte vestirà a lutto per cinque settimane, a cominciare da venerdì 30 del corrente mese. (*G. P.*)

AMERICA MERIDIONALE

L'*Argus*, di Buenos-Ayres, pubblica ciò che segue, sotto la rubrica di *Coquimbo*.

L'Assemblea della provincia di *Coquimbo* fu istallata il 26 giugno scorso, e ratificò il seguente decreto:

1. La provincia di Coquimbo fa parte della Repubblica del Chili.

2. L'assemblea della provincia approva le risoluzioni consentite il 17 maggio scorso dalla maggioranza dei rappresentanti dell'ultimo Congresso, per riguardo alla sua dissoluzione.

3. La provincia aderisce alle disposizioni prese dal Potere esecutivo generale.

4. La provincia riconoscerà ed eseguirà le leggi, che emaneranno dalla rappresentanza nazionale.

5. Fino alla sua riunione, l'assemblea della provincia riconosce il potere esecutivo affidato a don Ramon Freyre, in qualità di Direttore Supremo.

6. L'assemblea si riserva il privilegio di rivedere la costituzione politica della nazione, e le leggi che hanno un carattere fondamentale, di ratificarle o nò, secondo che lo giudicherà convenevole.

7. Però, se le leggi indicate nell'articolo precedente non ottenessero l'approvazione di quest'assemblea, esse non sarebbero meno esecutorie nella provincia, se si fossero adottate dalle altre due.

8. La provincia di Coquimbo avrà un'assemblea dipartimentale, le di cui attribuzioni, il numero dei rappresentanti, il loro rinnovamento, come anche la durata della sessione di ciascun anno, saranno determinate da una legge.

9. Una copia di questa legge sarà inviata al Direttore Supremo, alle assemblee provinciali ed ai deputati della provincia eletti all'ultimo congresso.

Firmati, *Giuseppe Michele Sobar*, Presid.
Francesco Rodriguez, segr.

---

cepiti. Ogni giornale della mattina ha delle persone che raccolgono novità in città ed alla Borsa; altre che traducono dai giornali esteri; e sei od otto stenografi che assistono alle discussioni del parlamento, ed alle sedute dei tribunali. Ognuna di queste gode di un annuo stipendio di 200 ed anche 300 luigi. Vi sono inoltre degl'individui incaricati di raccogliere notizie di polizia, i quali ricevono delle rimunerazioni a norma di quello che riportano. Li giornali della sera copiano la più parte degli articoli da quelli della mattina, ed hanno quindi minori spese.

I giornali della mattina occupano cadauno una ventina di compositori, sei od otto torcolieri, ed un numero corrispondente di garzoni. Quelli della sera di meno. Quindi le spese sono molto significanti, ed ascendono a 400 fin 500 lire (10 fin 12 mille franchi) per settimana, non compreso il fitto dello stabilimento; nè i diritti di bollo, i quali assorbono più della metà del prezzo di cadaun foglio, mentre il bollo importa quattro *pence*, ed il foglio si vende per sette. In certi casi i proprietarii mandano dei commessi nei paesi che sono teatro di grandi avvenimenti, per riceverne il nunzio esatto e sollecito. Nella guerra di Spagna un tale commesso ricevette da un giornale della mattina una rimunerazione di 600 luigi, pagate tutte le spese di viaggio ed altro.

La dispensa delle Gazzette è nel *Black-Horse-Court*, *Fleet Street* a Londra. Vengono esse ivi consegnate a cento e cento, individui, a tutte le ore del giorno, che le portano in ogni angolo della città.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta il dramma tragico *Erode*, poesia del sig. Luigi Ricciuti, musica del sig. maestro Saverio Mercadante — con il ballo nuovo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il Filosofo celibe*.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Il sogno Un fortunato incontro in un sobborgo di Tolone*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini Botteghini si recita *Nel proprio delitto perisce il delinquente*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *L'Eroina di Swrin*. Replica.

Deesi stabilire nel Chilì una banca nazionale, il di cui capitale sarà di 10 milioni, divisa in azioni trasferibili, di 500 scudi ciascuna: il terzo del capitale resterà in Inghilterra per il pagamento dei biglietti, che il Chilì [illegible] sull'Europa. Potrassi, coll'autorizzazione del governo, istituire nelle provincie banche secondarie, che somministreranno dei fondi agli agricoltori ed ai negozianti. Un forestiere, che avrà avuto venti azioni durante cinque anni, e che avrà risieduto nel paese il tempo voluto dalla legge, godrà dei diritti di cittadino. La banca avrà quindici direttori, il di cui terzo, di nomina del governo, si comporrà di cittadini nati nel Chilì. Codesta banca porterà il titolo di Banca Nazionale del Chilì.

Le provincie dell'Alto-Perù, vale a dire, la Paz, Potosi, Charcas, Cochabamba e Santa Cruz presero la determinazione di formare una Repubblica indipendente, e pubblicarono a quest'effetto il seguente manifesto:

» Noi avremmo dato al mondo una gran prova delle ragioni solide, gravi, e tranquille, dietro le quali noi pensavamo, che fosse vantaggioso al nostro paese di non essere uniti sia alla Repubblica del Basso-Perù, sia a quella di Rio della Plata, se i rispettabili Congressi di quelle due Repubbliche, alle di cui risoluzioni hanno presieduto la saviezza, il disinteresse e la prudenza, non ci avessero lasciati in un'intiera libertà di disporre della nostra sorte; ma poichè colla legge del 9 maggio e con quella del 22 febbraio, l'uno e l'altro Congresso hanno manifestato un lodevole disinteresse per il nostro futuro destino, e posto fra le nostre proprie mani la decisione libera e spontanea di ciò che meglio conviene alla nostra felicità e alla nostra foggia di governo, professando verso que' due Stati un'eterna gratitudine come anche un profondo rispetto, ed il vivo desiderio di mantenere la pace e le relazioni commerciali, abbiamo unanimemente decretato ciò che segue:

Dichiarazione.

La Rappresentanza Sovrana dell'Alto-Perù, profondamente penetrata della grandezza e del peso della responsabilità, che dessa contrae verso il Cielo e la terra, pronunciando l'Atto che deve decidere della sorte futura delle sue costituzioni, deponendo sull'altare della giustizia ogni spirito di parte, d'interessi e di viste private, avendo implorato con sommessione e rispetto la paterna assistenza del Creatore del Mondo, e riposandosi nella purezza della sua coscienza, del pari che nella sua buona fede, nella sua moderazione, nella sua giustizia e nelle meditazioni profonde che hanno presieduto alla presente sua determinazione, dichiara solennemente, in nome e dietro i poteri illimitati de' suoi Elettori, che è giunto l'istante memorabile, in cui si compiono i voti inalterabili formati dall'Alto-Perù. Colla solennità di questo giorno e coll'autenticità della presente dichiarazione, il nostro paese cessa di sottomettersi all'umiliante condizione di colonia, in conseguenza la Rappresentanza dichiara, che l'interesse del paese non essendo di star uniti a veruna repubblica limitrofa, le provincie dell'Alto-Perù sono erette in Istato Sovrano ed indipendente da qualunque nazione, tanto dell'antico che del Nuovo-Mondo. I dipartimenti dell'Alto-Perù, fermi ed unanimi in una sì giusta e sì magnanima risoluzione, protestano in faccia a tutta la terra, che la loro irrevocabile volontà è di reggersi da sè medesimi, e di non avere altre guide che le loro leggi e le autorità che sceglieranno essi stessi, come le più proprie a condurli alla felicità, di cui godono le nazioni incivilite, all'inalterabile mantenimento della religione Cattolica ed alla guarentia dei diritti sacri dell'onore, della vita, della proprietà e della sicurezza.

La presente dichiarazione sarà stampata e comunicata a chi di diritto per via di pubblicazione e di circolazione.

Dato nella sala dell'Assemblea, il 6 agosto 1825.

(Seguono le firme dei deputati di Charcas, la Paz, Cochabamba, Potosi e Santa-Cruz. (*Et. e G.T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 dicembre.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	91 1/3
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	141 7/8
Imprestito , , , del 1821 . . ,,	-	123 3/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	49 3/4
Azioni del banco in moneta - - - - .	,,	1170 —

Venezia 6 gennaio.

Si deduce a pubblica notizia, che S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con Sovrana Risoluzione dei 25 ottobre anno corrente al chimico Gaetano Rosina di Milano la chiesta prolungazione per la durata di altri cinque anni riguardo al privilegio di cinque anni ottenuto in data 13 gennaio 1822 sotto le condizioni e con le norme prescritte dalla Sovrana Patente 8 dicembre 1820 per l'invenzione di fabbricare con una particolare terra argillosa delle stoviglie e fornelli economici, nonchè delle bottiglie e damigiane di maiolica; e ciò in seguito al venerato dispaccio 3 dicembre 1825 n.° 36613-1680 dell'Eccelsa Aulica Cancelleria Riunita.

AVVISO

La Camera di Commercio, Arti e Manifatture.

Chiamata dal proprio instituto a tutelare gl'interessi del commercio, i quali non ponno avere una maggior guarentigia che nell'esatta osservanza delle leggi, ha dato riflesso alle zelanti rappresentazioni del Sindacato di Borsa motivate da relativi reclami de' negozianti sulla invalsa mala intelligenza delle disposizioni del vigente Codice di Commercio pel pagamento delle lettere di cambio.

Secondo l'articolo 161 di esso Codice il presentatore di una cambiale dev'esigerne il pagamento nel giorno della scadenza; e per l'articolo 162 il giorno seguente alla scadenza della cambiale è destinato al lievo del protesto.

Contro però il chiaro tenore di tali prescrizioni supponendosi erroneamente, che sia un giorno di grazia quello successivo alla scadenza, e che in quel giorno solo il possessore di una cambiale abbia il diritto di chiederne il pagamento, ne deriva, che l'esazione non si fa nel giorno preciso della scadenza, e che taluni debitori credendo di avere a lor favore tutto il giorno seguente, protraggono sino verso la notte il pagamento delle loro accettazioni, o la dichiarazione del loro rifiuto.

Questa pratica, che una falsa supposizione ha quasi generalizzata, essendo ferace di disordini, che produr possono danni gravissimi, la Camera cui sta a cuore, ed è del suo dovere di allontanarli, quale rappresentante il corpo mercantile, si fa un carico d'illuminare dell'errore in cui versano tutti quelli, che seguono l'indicata pratica, ricordando, che la cambiale dev'essere soddisfatta nel giorno della scadenza, e che il seguente alla scadenza lungi di essere un giorno di favore e di grazia, è tutto dedicato al lievo del protesto, che in qualunque ora però del giorno stesso può essere verificato.

Conosca quindi ognuno il suo dovere, e il suo diritto, che fondansi sulla legge, ed esattamente osservandola tolga i dannosi effetti di un'abusiva consuetudine, corrispondendo agl'inviti ed alle cure di questa rappresentanza mercantile di niente più sollecita, che del ben essere, e prosperità del commercio. — Venezia 16 dicembre 1825.

Il Conte di Thurn

Ces. Reg. Delegato e Presidente della Camera.

Alberti *Segr.*

AVVISO DI CONCORSO.

E' rimasto vacante il posto di Controllore presso la Cassa circolare di Ragusa.

A questo impiego è annesso l'annuale appuntamento di seicento fiorini in moneta di convenzione, coll'obbligo di prestare cauzione mediante il deposito di fiorini 800 pur in moneta di convenzione, oppure con una fideiussione prammatica dello stesso valore.

Chi si trovasse qualificato a tale concorso, dovrà produrre una documentata istanza all'I. R. Governo della Dalmazia, dimostrando il proprio stato, l'età, la religione, gli studii fatti, la conoscenza delle lingue tedesca, ed italiana, la sua capacità, il luogo di nascita, le cognizioni acquistate in oggetti di cassa, e specialmente quelle necessarie per la gestione della cassa di guerra unita alla cassa circolare, e di cui deve occuparsi il Controllore.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo venturo mese di gennaio 1826. L'aspirante che si trovasse presentemente impiegato, dovrà far giungere la propria istanza col mezzo dell'ufficio, a cui appartiene, e si avverte, che quanto venisse puramente asserito, e non validamente comprovato; si riterrà come non detto.

Zara li 13 dicembre 1825.

De Frapporti *Segretario governiale e presidiale.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

4. 5. e 6. S. Pietro Apostolo.

S. Nicolò dei Mendicoli 7. e 8.

AVVISO.

Dietro varie cure felicemente condotte a termine in casi di schiade o sciatica, e di affezioni reumatiche, ha il sottoscritto ottenuto dalla Superiore Governativa Autorità, mediante ossequiato dispaccio 24 ottobre 1823 n. 35727-2999 P. VII, il permesso del libero esercizio del metodo curativo, col quale pervenne egli a debellare i suddetti malori.

Si onora quindi di darne col presente pubblica contezza, onde chi ne fosse tormentato possa approfittare di tale esperimentato ed autorizzato metodo, dirigendosi al sottoscritto in Vicenza presso la Farmacia del sig. Bolognini sul Corso, in Verona alla farmacia Merlugo in piazza dei Signori, ed in Milano alla farmacia Archinti contrada del Monte *Domenico Vincenzo Petruzzi.*

LA VEDOVA GRAZIOSI *Editrice ed Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 6 — Sabbato

Anno 1826 — 7 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro. poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	28		2 merid.	28 0 8	7	4	95	N E.	Nuvolo	—
			9 sera	27 11 5	6	4	94	N. E.	Nuvolo	
7	29		lev. del sole	27 9 0	5	9	96	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Lodovico Donato*, P. V. fu il primo Cardinale della città di Venezia. Da giovinetto prese l' abito di S. Francesco de' Minori Conventuali, e più tardi la laurea nello studio di Padova. Fu filosofo, e teologo: Urbano V lo fè inquisitor di Venezia, e Gregorio XI Generale della sua religione, mandandolo poscia legato nello Stato Veneto, e nella Romagna. Fu creato Cardinale da Urbano VI nel 1378 col titolo di S. Marco, e morì a Genova nel 1386.

ARMI — *Orso Partecipazio* Doge XIII, fu il terrore de' Saracini e dei Narentani. Avendo i primi tolto all' Imp. Greco l' isole di Candia mise in mare una flotta di 30, o 40 galee, strinse una lega coi Duchi della Dalmazia, della Puglia, e della Calabria, di cui fu il capo, e quindi a Taranto sconfisse i Saracini. Voltatosi poi contro i Narentani, dopo molta uccisione e strage di loro li ridusse a quelle condizioni ch' ei volle (868).

LETTERE — *Domenico Leoni* fiorì nel 1365 e fu dotto egualmente nella filosofia, che nelle lettere divine. Egli lasciò dodici scritti, od opere che vogliamo chiamare intorno a materie teologiche, i quali conservavansi fino agli ultimi tempi, e forse tuttora, nella libreria di S. Domenico di Bologna.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Adria 3 gennaio.

Si verificò ieri la solenne attivazione delle Scuole Elementari maggiori che per sovrana concessione vennero accordate in questa città. In quest'attivazione ebbero luogo le seguenti formalità.

Alle ore 10 circa antimeridiane la scolaresca tutta radunata nel Palazzo della comune si partì scortata dall'I. R. commissario distrettuale, dall' I. R. ispettore distrettuale scolastico, dalla Congregazione municipale, maestri e direttore delle scuole suddette e si recò nella chiesa cattedrale ove il meritissimo nostro mons. Vescovo celebrò la S. Messa, dopo la quale intuonò l' Inno *Veni Creator*. Ciò compiuto tutta la comitiva ritornò al palazzo suddetto e quì, previo breve discorso dell' I. R. commissario facendo conoscere la grazia sovrana nell'accordare tale istituzione, e l' importanza del giuramento, lo ricevette indi dalli signori maestri e direttore; subito dopo monsig. canonico Donà I. R. ispettore distrettuale scolastico con ristretta allocuzione fece sentire l' utilità dei metodi d' insegnamento prescritti seguitando il sig. Podestà con un' esortazione per il buon andamento del nuovo istituto „ e chiudendo il direttore sig. Gio. Battista Scarpa con succinto analogo ragionamento.

Ebbe così termine la solenne apertura, e sarà anche questo giorno fra i più belli nella storia adriese, mentre anche in questo verrà ricordata la Sovrana beneficenza sempre intenta al maggior vantaggio dell' educazione base principale della pubblica e privata felicità.

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

L' ammiraglio Gage è stato eletto a comandante supremo della stazione dell'India in surrogazione del defunto ammiraglio Bingham, e salperà presto da Portsmouth sul *Warspite*, di 74 cannoni capitano Carrol.

— Avendo alcuni giornali osato di fare osservazioni su d' una supposta transazione tra li signori Rothschild ed i signori Jones Lloyd e compagnia, noi siamo in grado di dichiarare (dice il *Courier*) che la circostanza di cui si tratta è interamente falsa, e che da alcuni giorni in quà il sig. Rothschild non ha fatto contratti d' alcuna specie con quella casa.

Le domande su tutte le case bancarie di Londra hanno cessato; ma queste case debbono ancora, per loro sicurezza, tener in serbo capitali ragguardevoli e ricusar di soddisfare pienamente ai loro avventori.

— Sono giunti sunti di lettere del capitano Johnstone, comandante della nave a vapore l' *Intrapresa* (*Ved. la prec. Gazz. di Ven.*) Si legge in quelle lettere la spiegazione che dà il capitano dei motivi per cui è giunto al capo di *Buona Speranza* venti giorni più tardi che non aveva contato di giungervi. Egli insiste sulla necessità di stabilire magazzini di carbone di terra nelle isole di Madera e di S. Elena dove ha ideato di arrestarsi nel ritornare in Inghilterra.

— Ci duole di dover annunziare che all' elenco delle città contristate per cagione della sospensione dei pagamenti delle case bancarie, si dee aggiungere quella di Birmingham, dove una delle sei di quelle case ha sospeso sabbato i suoi pagamenti. Nello stesso giorno si tenne un' assemblea dei più ragguardevoli abitanti. Alcune lettere che abbiamo vedute ci annunziano che quella città è stata agitatissima in tutto il giorno di sabbato, principalmente nella sera. I fabbricanti ed altri che tengono operai nelle vicinanze delle città simili a quelle di Birmingham sono così gelosi di mantenere il credito dei loro stabilimenti,

N. VI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sull' invenzione della carta.

(Articolo estratto dal *Morgenblatt.*)

Pochissimi di quelli, che scrivono: *il sottosegnato ha l' onore*, ecc., sanno il perchè fu adottata questa espressione, anzi neppure vi pensano. Sarebbe senza dubbio più naturale il dire: *il sottoscritto*, ecc.; ma vi fu realmente un tempo, in cui non si sottoscriveva, ma si sottosegnava, e ciò per la semplice ragione, che non si sapeva scrivere; nè questa mancanza esisteva soltanto fra il popolo comune, per il quale era a quei tempi lo scrivere effettivamente un' arte del tutto inutile, ma si estendeva anche fra le classi più elevate e più colte, fra gli stessi Re ed Imperatori, fra tutti quelli in somma che non appartenevano al ceto dei letterati: così che l' Europa di quell' epoca era molto al di sotto della China in tal argomento, mentre in quell' impero l' arte dello scrivere è senza confronto più difficile della nostra, eppure vi ha tra il basso popolo chi possiede quest' arte perfettamente. Questa età tanto povera in esperti nello scrivere portò con ragione il nome di età oscura; l' età in cui le scienze e le arti mostravano di addormentarsi nell' eterno sonno; l' età in cui con potere assoluto dominavano l' ignoranza e la superstizione; ove in pregio erano soltanto la mitra e la spada; ove quella era portata senza dottrina e pietà, trattata questa senza umanità e senz' arte; l' età, che incominciò con la caduta del romano impero, provocata dai popoli della Germania, e che terminò soltanto coll' invensione della carta.

In quella serie di secoli, eccettuati i preti ed i pochi letterati, non si trovava quasi nessuno, che sapesse scrivere nemmeno il proprio nome; e l' Imperatore Carlo Magno, che merita senza dubbio il titolo di protettore delle scienze e delle arti, passò probabilmente alla tomba senza conoscere l' alfabeto. I documenti, donazioni, strumenti di mutuo, ecc. di quella età portano quindi invece di sottoscrizione qualunque altro segno, ordinariamente quello d' una croce, con aggiunta la scritta testimonianza, che quella croce era di propria mano della richiesta persona. I documenti non erano dunque sottoscritti, ma propriamente sottosegnati; ognuno aveva il suo segno particolare, le sua particolare maniera di segnare la croce (ciò che si diceva *sottoscrivere con la croce*), e riconosceva ognuno la propria fra cento altre croci tanto bene, come ora riconosce ognuno la propria scrittura, ed il contadino le sue croci. Preceduta era ordinariamente una simile segnatura dalla scusa di non saper

che noi speriamo che ben presto rinascerà la primiera fiducia.

— Un giornale di Bahia, del 18 ottobre, reca un articolo d'uffizio colla data dal palazzo del governo del 7 dello stesso mese, intorno alle violenze e alle vessazioni commesse contro gli Indiani del cantone di Porto-Sicuro, i figliuoli dei quali vengono rapiti d'ordine della giustizia per essere posti al servizio di privati. Si ingiunge perciò ai giudici locali di provvedere prontamente per porre un termine a siffatte vessazioni e per accertare agli Indiani tutti i privilegii che loro sono stati conceduti dalla legge del mese di giugno 1755.

— Lettere di Sierra-Leone giunte al dicastero coloniale, confermano che lo sloop da guerra il *Brazen*, capitano Willes, è arrivato in quella colonia, avendo a bordo il capitano Clapperton e gli altri uffiziali sotto la sua direzione, che si recano nell'interno dell'Affrica, tutti in buona salute. (G.P.)

— È giunto ieri sera un corriere all'ufficio degli affari esteri con dispacci del nostro ambasciatore a Madrid. Credesi, che essi sieno di una grande importanza.

— E' corsa voce stamane nella città, che il governo aveva ordinata la leva immediata di tre reggimenti di cavalleria e tre di fanteria; possiamo accertare positivamente (*Courier*), che questa voce è priva di fondamento.

Il luogotenente Favcel, comandante il *Bramble*, cutter di S. M., è giunto lunedì con dispacci indiritti al sig. segretario Canning per parte di S. E. sir Carlo Stuart, nostro ambasciatore alla corte del Brasile. Essi si riferiscono, a quanto sentiamo, al trattato di commercio con quel paese. Aggiugnesi che tali dispacci contengano la risposta definitiva dell'Imperatore don Pedro relativamente all'abolizione della tratta dei negri. Il *Bramble* è giunto in 44 giorni.

— E' giunta da Rangoon la nave di S. M. *il Tees*, ch'era partita il 14 maggio. Le truppe inglesi hanno dei quartieri commodi a Prome; esse sperano pervenire alla capitale in un'altra campagna.

— Si ricevettero quest'oggi le gazzette di Lisbona dell'11 dicembre; desse non contengono veruna notizia politica. Vi si legge, che fu raccolta una commissione onde proporre un piano relativo all'ordinamento delle guarnigioni delle Azore. (G. T.)

SPAGNA

Madrid 13 dicembre.

Trattasi di un forte reclutamento dell'esercito. Il consiglio supremo della guerra, in un rapporto fatto al Re su quest'oggetto, pensò che le provincie basche, le quali, fin qui, erano state esenti dal somministrare degli uomini, dovrebbero venir chiamate a fornire i loro contingenti nella novella leva; dal canto loro, i deputati delle tre provincie che trovansi qui, hanno scritto al Re, per pregare S. M. di voler mantenere intatti i loro privilegi e le loro immunità; è probabile che la loro domanda venga loro consentita, e che in vece d'uomini, le provincie basche siano ammesse a fornire un sussidio straordinario in danaro, come ciò si è praticato in altre circostanze.

Si udì con istupore la disgrazia del sig. Corpas, che, quasi subito dopo il di lui arrivo in questa capitale, venne esigliato a Burgos. Pretendesi, ch'egli siasi attirato simile trattamento per avere voluto abbandonare il suo posto nella Svizzera, ov'era ministro plenipotenziario di S. M.

Parlasi in un modo assai positivo di un nuovo regolamento sull'organizzazione definitiva dei corpi dei volontarii reali, che formerebbero un esercito sedentario sotto il titolo di *milizie reali*. (G. T.)

FRANCIA

Parigi 27 dicembre.

Annunciasi essersi consentita da S. M. una novella amnistia a quattro individui condannati per delitti politici.

— La novella della morte di Alessandro produsse un'impressione visibile sulla corte e la famiglia reale, la quale diede grandissimi contrassegni di tristezza e di afflizione. L'aspetto dell'interno del palazzo ha qualche cosa di tetro. I ministri ebbero frequenti conferenze col Re, ed il consiglio si raccolse più sovente dell'ordinario.

— Accertasi che il sig. Pozzo-di-Borgo si disponga a partire per Pietroburgo.

— La banca di Wentworth non ha potuto ripigliare i suoi pagamenti, come se lo sperava, ed essa ne diede avviso con un cartello. Lord Fitz Williams le aveva, dicesi, offerto 200,000 lire sterl. (5,000,000); ma questa somma era insufficiente di più della metà. (G.T.)

SVIZZERA

Una nota officiale, indiritta da S. E. il ministro degli affari esteri del Portogallo al console generale svizzero, sig. Mauron, gli comunica la separazione e l'indipendenza del Brasile, il trattato conchiuso il 20 agosto scorso fra quell'impero ed il regno di Portogallo, infine il nuovo titolo di S. M. l'Imperatore e Re.

I negoziati commerciali col granducato di Baden sono sospesi dal 1 dicembre: il commissario badese attende delle nuove istruzioni dalla sua corte. Durante questo tempo, i commissarii svizzeri sonosi recati alle loro case; essi ritorneranno a Zurigo nei primi giorni dell'anno. Frattanto, si comunicarono ai cantoni limitrofi del Reno alcune proposte relative ai pedaggi di questo fiume, fatte dalla corte di Carlsruhe.

Le conferenze di Olten per la strada da Basilea a Lucerna, dall'Havenstein, ebbero il più favorevole risultato; i commissarii dei tre cantoni convennero di scegliere tra i diversi piani che loro furono sottoposti, quello del sig. Landamano Meschini, del Ticino. Per tal guisa quell'abile e dotto ingegnere (che è nello stesso tempo il primo Magistrato del suo cantone) avrà fornito i migliori piani per tutta la strada commerciale di Basilea per il S. Gottardo. L'altra parte di questa novella strada, da Ajrolo fino alle frontiere d'Uri, fu approvata dal gran-consiglio del Ticino; dessa sarà aperta ai carri e vetture; si calcolano le spese di costruzione a un milione e mezzo di lire di Milano.

Tutti i posti d'officiali nel battaglione del cantone di Soletta al servizio di Napoli, essendo attualmente compiuti, il sig. duca di Calvello ne ha rimesso i brevetti. Il maggiore, come anche i capitani, sono tratti dai servizii di Francia e di Olanda. Gli officiali subalterni sono giovani d'alte speranze. Rimane da nominarsi lo stato-maggiore; il reclutamento continua.

La commissione sedente a Zurigo per il processo Keller cominciò il 23 dicembre l'interrogatorio dei prevenuti. La commissione d'inchiesta sedente a Lucerna per il processo dei vagabondi che vi sono detenuti, va completandosi insensibilmente. Il sig. Roschi, segretario del tribunale criminale di Berna, accettò le funzioni di giudice istruttore presso quella commissione. Si applaude generalmente a questa scelta.

Ecco un sunto delle deposizioni fatte a Lucerna nel

---

scrivere (*pro ignorantia literarum*). Gli stessi Re non avevano riguardo di aggiungere questa scusa, e tutti i documenti dei Re anglo-sassoni ed ispano-gotici sono così sottosegnati. Il protocollo d'un concilio dell'anno 821 è chiuso con le seguenti parole: l'Imperatore e quasi tutti i principi della Francia e della Germania sottoscrissero i decreti di questo concilio, apponendovi ciascuno la propria croce. Nessuno così aveva motivo di rimproverare gli altri.

Nè credere già si deve, che ciò accadesse soltanto nei paesi conquistati dai popoli settentrionali; in Grecia, antica sede delle scienze e delle arti, ove barbare erano chiamate tutte le altre nazioni, le cose non andavano niente meglio, e gli atti di molti concilii sono segnati dagli Imperatori bizantini colla croce. Ordinato viene dalle Novelle di Giustiniano, che chi non è forte nello scrivere, segnar debba in presenza di cinque testimonii almeno una lettera, quando sia capace di farlo, ed uno dei testimonii poi vergare le altre lettere, o condurre ad esso la mano. Noi indicheremo in appresso uno di tali esempii nello stesso zio di questo Imperatore, Giustino I. Sembra perfino, che non sapesse scrivere nemmeno l'ultimo Imperatore romano, Costantino Paleologo, il quale col suo carattere, e con quel coraggio, con cui egli cadde nel difendere gli avanzi d'un impero di duemila anni, merita certamente uno dei primi posti nella serie dei principi bizantini, imperciocchè egli segnò il contratto nuziale con una principessa giorgiana di propria mano; non però scrivendo il suo nome, ma facendo tre croci.

E' facile il comprendere, che un'età, ove l'invenzione delle lettere era per la parte più ricca e più nobile della nazione come non fatta, ove gli stessi ecclesiastici non potevano leggere il breviario, o non intendevano ciò, che leggevano, perchè era in latino, che un'età simile fosse senza gusto per qualunque specie d'istruzione, che luogo non avesse nessuna invenzione veramente degna d'un tal nome; che nessun'opera si componesse, da potersi ora leggere con pazienza; che nessuno allora si occupasse nelle scienze; e che neglette restassero quelle arti stesse, le quali tanto necessarie ora ci sembrano per rendere piacevole, od anche soltanto sopportabile la nostra esistenza.

Quando si confronta questa età con quella luminosa di Atene e di Roma; quando si contemplano i tanti scritti lasciatici da Platone, da Aristotile, da Cicerone, ecc., quando si riflette che lo stesso primo fra i grandi capitani, Giulio Cesare, si occupava ne' suoi accampamenti della descrizione delle sue guerre, di poesia, di astronomia, si dovrà certamente maravigliarsi di quella profonda barbarie, in cui caddero tutti i paesi d'Europa nel medio-evo, e sorgerà quindi la curiosità di conoscere le cause di sì strano fenomeno. Queste cause non provengono già

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 5 — Sabbato 7 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

ANNUNZIO D'ASTA

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina

Deduce a comune notizia

Che nel giorno dieci del corrente gennaio alle ore undici della mattina si terrà asta pubblica nella solita Sala dell'Imperiale Regio Arsenale onde deliberare a favore del miglior offerente la impresa della sola mano d'opera necessaria pella costruzione dei seguenti spagami, merlini ec. che dovranno fabbricarsi nell'Officina corderia del suddetto Imperiale Regio Arsenale.

Dettaglio e quantità dei lavori da costruirsi.

a) Funti duemille spago da vele assortito.

b) Funti ottocento Luzzin di seconda qualità.

c) Funti ottomille Merlino assortito.

d) Funti quattrocento linee del Loch a nove fili.

La delibera dell'impresa qui annunziata avrà per base le condizioni stabilite in apposito capitolato che trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale.

Venezia li 5 gennaio 1826.

Il Generale Comandante Superiore dell'Imperiale Regia Marina di Guerra

AMILCARE Marchese PAULUCCI.

Generale Maggiore.

L'Intendente in capo e Refer. economico dell'Arsenale

Gio: Francesco Nob. de Zanetti.

N. 1671 **EDITTO**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno otto febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Luigi Negrini, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li ventinove novembre mille ottocento venticinque.

De Battisti Presidente.

Bonfanti Consiglier.

Mandini Consiglier.

Negri.

N. 4295. **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia.

Qualmente sulle istanze di Antonio Ferrari del fu Giovanni Battista è stata decretata la subasta al primo esperimento dei Beni Stabili sottodescritti oppignorati a danno di Luigi Solari del fu Giuseppe possidente domiciliato in Dese a Cà Solaro sotto il distretto di Mestre. Tale subasta avrà luogo nell'Ufficio della Pretura medesima dinanzi la giudiziale deputata Commissione, e nel giorno 11 aprile del venturo anno 1826 alle ore 10 della mattina con le condizioni seguenti.

Primo. Li beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente nel primo, e secondo incanto al prezzo non minore della stima; nel terzo incanto poi a prezzo anche inferiore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi Beni, e li pesi e servitù inerenti che vi fossero, non che tutte le spese alla delibera susseguenti.

Terzo. Dovrà il deliberatario depositare al momento dell'Asta il decimo del prezzo offerto, onde cautare gli effetti dell'Asta stessa, ed il restante dovrà depositarlo entro li successivi tre giorni.

Quarto. Mancando il deliberatario alla verificazione del deposito della residua somma nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni a tutto di lui rischio e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo, la quale sarà a beneficio dei creditori iscritti o dietro il loro soddisfacimento totale del debitore esecutato.

Segue la descrizione dei Beni.

I. Possessione a. p. v. prativa, e pascoliva con casa colonica e stalle in parte lavorata per economia da Luigi Solari, ed in parte da Gio. Battista Bianchi, posta nel distretto di Mestre comune di Favaro parrocchia Dese di quà, nel sito detto Casolaro olim Cà Bueso, della superficie a misura trivigiana di campi 65 circa censita in catasto censuario Dese di quà alla Ditta Solari Luigi del fu Giuseppe come parte delli num. 67 e 68 ed alli num. 70 72 avente la cifra d'estimo di venete L. 1720.13, che confina a levante Beni Querini in parte mediante stradella privata tutta di questa ragione, in parte a fosso Querini e Balbiani; a mezzodì in parte a fosso ed in poca parte a linea Balbiani e Cecchetti a fosso a ponente, sempre a fosso Balbiani e Querini, e Regio Demanio, a tramontana il fiume Dese, stimata per austriache L. 8240.

II. Quinta parte di casa Dominicale con adiacenze, brolio con fruttari, e viti, ed oratorio ad uso di Solari Luigi, con Casetta locata a Santo Benvenuto, tutto circondato di muro, e tutto posto in mezzo a detta possessione, della superficie a misura trivigiana di circa mezzo campo e descritto in catasto censuario, Dese di quà alla Ditta Solari Antonio e fratelli del fu Giuseppe alli num. 74 75 76 77 coll'appostavi annotazione quanto alla Casa, all'oratorio, ed alla Casetta di Beni rovinosi, ed inabitabili, avente la cifra complessiva con le altre quattro parti di Venete L. 48 che confina per ogni parte Solari Luigi, e la quinta parte fu stimata per austriache L. [illegible] 29.

[illegible] tutto ciò dettagliatamente individuato e descritto nella stima dei pubblici periti Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bartolommeo Cecconi prodotta a questa Pretura sub numero 3879, di cui sarà permesso a chiunque l'ispezione e la copia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Comune, e sarà inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Mestre

Li 31 decembre 1825.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN.

Milesi Cancelliere.

N. 4296 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugl'immobili sotto descritti pignorati, e stimati ad istanza di Antonio Ferrari del fu Giovanni Battista ed in pregiudizio di Luigi Solari del fu Giuseppe possidente abitante in Dese a Cà Solaro sotto questo distretto ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi al competente uffizio di Conservazione d'Ipoteche a termini dell'Articolo 73 del Regolam. 19 aprile 1806 entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 10 aprile del venturo anno 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere ulteriore diritto ipotecario sulli sudetti fondi a senso delli Paragrafi 12 primo e secondo della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 diramata colla Notificazione Governiale 15 novembre detto anno e coll'avvertenza che venne destinato alli creditori, ignoti, assenti ed incapaci di agire l'Avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl'immobili.

Primo possessione a. p. v. prativa e pascoliva con casa colonica e stalle nel distretto di Mestre, comune di Favero, parrocchia di Dese di quà nel sito detto Cà Solaro olim Cà Bueso, di campi 65 circa a misura Trivigiana, censita in catasto censuario Dese di quà alla dita Solari Luigi del fu Giuseppe alli numeri parte del numero 67 e del numero 68 e alli numeri 70 72 avente la cifra estimale di venete lire 1720.13, che confina a levante beni Querini in parte mediante stradella privata tutta di questa ragione, in parte a fosso Querini Balbiani; a mezzodì in parte a fosso ed in poca parte a linea Balbiani e Cecchetti a fosso; a ponente sempre a fosso Balbiani e Querini, e Regio Demanio; a tramontana il Fiume Dese.

II. Quinta parte di casa dominicale con adiacenze, brolo, ed Oratorio, con casetta, tutto circondato di muro, e tutto posto in mezzo a detta possessione, dell'area di mezzo campo circa a misura trevigiana, [illegible]

tasto censuario Dese di quà alla dita Solari Antonio e Giuseppe del fù Giuseppe, alli numeri 74 75 76 77 aventi la cifra estimale complessivamente di venete lire 48 confina per ogni parte Luigi Solari.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nè luoghi soliti, nonchè nel capoluogo della Provincia e nella comune di Favero, e sarà inscritto, per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive, nella Gazzetta privilegiata della Regia città di Venezia, e comunicato al R. Ufficio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre,

Li 31 decembre 1825.

L' I. R. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
M[illegible] Cancelliere.

N. 4878 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto:

Che sopra istanza delle Nobil Donne Paolina, ed Elisabetta Sorelle Capello possidenti, domiciliate in Venezia, fu destinato il primo esperimento d' asta delli beni qui sotto specificati di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo possidente, domiciliato in Santo Stino di Livenza, pel giorno tre maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e che questo sarà tenuto nel locale di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni.

a.) La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo di stima, il di cui protocollo potrà ispezionarsi.

b.) Il deliberatario, tranne le istanti, dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d' oro, e d' argento, ed il rimanente in moneta eguale entro giorni tre sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

c.) Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

d.) Non verificandosi la vendita nel primo, o nel secondo esperimento, si procederà al terzo in cui sarà deliberato anche a prezzo minor della stima, ritenuto sempre che non si procederà all' aggiudicazione degl' immobili deliberati, se non dopo il compimento della procedura per la purgazione delle ipoteche.

Segue la descrizione dei Beni in Santo Stino di Livenza.

Una casa di muro coperta di coppi confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente la pubblica Piazza, ed a tramonto Marchesin Antonio loco Bricito. Nel cortile cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro, e la necessaria carruccola per attingere l' acqua, stimata per L. 206:00

La detta Casa esiste sopra il numero di mappa 1068, ed il fondo della medesima compreso il sedime di altre fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30 apprezzati col ragguaglio di L. 80 per pertica censuaria importano L. 24:00.

Orticello aderente al num. di mappa 1069 di centesimi 10 che apprezzati come sopra importano L. 8:00.

Somma Totale L. 2092:00.

Diconsi lire due mila novanta due.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia per tre successive volte.

Portogruaro il 20 decembre 1825.

L' Imperial Regio Consiglier
Pretore Provvisorio
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Canc.

N. 4879 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Portogruaro.

Sopra istanza delle Nobil Donne Paolina ed Elisabetta sorelle Cappello, possidenti, domiciliate in Venezia, diffida col presente tutti li creditori aventi titolo d' ipoteca tacita legale sopra i beni qui sottodescritti di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo di San Stino, per la vendita giudiziale dei [illegible] venne fissato il primo esperimento al giorno 3 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, ad inscrivere i loro diritti dinanzi il competente ufficio delle ipoteche entro giorni 90 che anderanno a cadere col giorno due maggio prossimo venturo, sotto comminatoria, che non venendo inscritto nel detto termine i loro diritti come sopra, non potranno essi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

In curatore delli detti creditori resta deputato l' Avvocato di qui Domenico dottor Muschietti a cui i medesimi potranno rivolgiersi per l' inscrizione di cui si tratta.

Segue la descrizione dei beni nel comune di S. Stino.

Una casa di muro coperta di coppi, confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito. Nel cortivo cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro e la necessaria carrucola per attinger l' acqua stimata per L. 2060.

La detta casa esiste sopra il numero di mappa 1068 ed il fondo della medesima compreso il sedime di altre fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30, apprezzati col ragguaglio di lire 80 per pertica censuaria importano L. 24.

Orticello aderente al numero di mappa 1069 di centesimi 10, che apprezzati come sopra importano Lire 8:00.

Somma L. 2,092:00.

Diconsi lire duemila novantadue.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questo comune e di quello di S Stino e verrà inoltre inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Li 20 decembre 1825.

L' I. R. Consig. Pretore prov.
V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancelliere.

N. 5982. AVVISO.

Per ordine dell' Imperial Regia Pretura di Piove.

E ad istanza di Antonio dall' Acqua nelli giorni diecinove 19 e 28 gennaro 1826 alle ore dieci antimeridiane avrà luogo la vendita giudiziale di un Cavallo, un sediolo, quattro lambichi, cinque tini, quattordici botti, e due carri ferrati in questo Comune alla Casa del depositario Antonio Stocchetti al maggior offerente oltre al prezzo della stima 31 agosto numero 4009 della quale potranno avere i concorrenti ispezione e copia, e verso pronto pagamento in moneta sonante. Non effettuandosi la vendita nei giorni prefissi si terrà un terzo esperimento nel dì 8 otto febbraro successivo alle ore 10 antimeridiane in cui saranno deliberati gli oggetti predetti a qualunque prezzo.

Il presente sarà pubblicato ne' luoghi consueti di questa Comune, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' instante.

Dall' Imperial Regia Pretura di Piove

Li 19 decembre 1825.

In mancanza di Pretore
il Regio Aggiunto
TRAVERSI.
Pel Cancelliere impedito.
F. Avogadro Scrittore.

N. 4792 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo.

Invita tutti li creditori verso Osvaldo, fu Osvaldo Bruseschi di Pesariis, Frazione della Comune di Prato, Distretto di Rigolato, Provincia del Friuli, aventi ipoteca legale non scritta sull' Immobile appiedi descritto, ad inscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj sulla medesima all' Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90 a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 coll' avvertenza, che il suddetto termine avrà la sua scadenza col giorno 15 marzo 1826, e sotto comminativa che non avendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine, e prima della scadenza soprafissata, non potrà il creditore, o creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sull' immobile di cui trattasi. Il presente Editto sarà intimato al signor Sergio Dottor Zanesi di Tolmezzo che viene nominato curatore alli creditori ignoti, ed assenti dal sopraindicato Osvaldo Bruseschi, pubblicato, ed affisso alla Sala di detta Pretura, nel Capoluogo della Provincia a mezzo di Requisitoria all' Inclito Tribunale Provinciale in Udine, e così nel comune, dove è situato l' immobile predetto, non che inscritto per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dei Petenti Pietro, Marietta, ed Orsola figli, ed Eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un' esemplare a parte dovendosene un altro esemplare rimettere all' Imp. Regio Ufficio Fiscale Provinciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Una Casa sita in Pesariis, circoscritta col civico num. 51 composta da una cucina al pian terreno, e due stanze, ed un portico al di sopra, quale confina a levante strada pubblica, mezzodì Fratelli Bruseschi, ponente cortivo delli Eredi Solari, ed a mezzanotte Eredi di Giuseppe Cleve.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Li 30 settembre 1825.

G. CODALUNGA Pret.
G. Brazzo f. f. di Canc.

N. 5011 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 31 gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle tre

pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente, una Possessione di pertiche 466:93 divisa in due pezzi di terreno in Gambarare, con Casa rustica, ed adjacenze, che apparteneva alla soppressa Canonica della Carità di Venezia, sul dato Fiscale di L. 22313:18, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 28 novembre 1825.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 34813 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' Immobile sotto descritto pignorato, e stimato ad istanza del Nobil Uomo Camillo Vincenzo Gritti, ed in pregiudizio di Chiara Gritti vedova del fu Girolamo Loris Madre, e Tutrice dei di lei figli minori Marco, Maria, ed Antonia Loris ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 8 marzo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a senso delli paragrafi 12 primo, e secondo della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione Guberniale 15 novembre anno suddetto; colla avvertenza, che venne destinato alli creditori ignoti assenti, od incapaci di agire il signor Avvocato Carlo Gazzaniga in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Porzion di Bottega posta in Parrocchia di San Marco, Circondario di San Moisè, marcata col civico numero 1121 tenuta in affitto da Pietro, e Teresa Giugali Todeschini, descritta nell'estimo Provvisorio in complesso per Lire 399:604 considerata di caratti 11 3/4 come dalla Perizia 12 agosto 1825 num. 25507 la qual Bottega confina a mezzodì con la calle della Chiesa dell' Ascensione, a levante col signor Fossati, a tramontana Salizzada dell' Ascensione, a ponente signor Fedeli, e Bucci, e superiormente signor Bucci.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed alle Porte di questo Tribunale nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li primo decembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 19 dicembre 1825.

Fu communicato il presente al signor Marchetti Procuratore del Nob. Uomo Camillo Vincenzo Gritti.

Colombina Curs. Giud.

N. 35638 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto

Che un Commissario del suddetto Tribunale, nel giorno 4 aprile 1826 alle ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli Incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco procedera al primo esperimento d' Asta degli infrascritti Stabili sotto le seguenti condizioni.

Primo. Li fondi non saranno deliberati che a prezzi non inferiori alla stima.

Secondo. Il prezzo dovrà pagarsi per un terzo all' Atto della delibera a mani del Commissario in monete al valore di tariffa da essere depositate, e per due terzi, dovrà fare il deposito Giudiziale entro giorni otto dalla delibera, sotto comminatoria del reincanto.

Terzo. Dovrà l' acquirente assumere dal giorno della delibera tutti li pesi di pubbliche gravezze, ed imposte cadenti sul fondo.

Fondi da vendersi.

1. Casa situata in San Giacomo dall' Orio num. 1947 descritta in Cattastro al num. 5841 censita per Lire 107:6.9 stimata L. 1820.

2. Stabile a San Cassan num. 1305 descritto in cattastro num. 5847 censito per lire 153:50.4 stimato Lire 2820:80.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso per tre volte consecutive nelle Gazzette.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Bartolini Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 12 decembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1911.

La Presidenza del Consorzio di Dese.

E' stata deliberata al signor Giovanni Fisola l'Impresa di escavo, riduzione, e successivo novennal mantenimento degli Scoli Cermason, Pianton, e Pianton inferiormente a Mogliano, Fossa Storta, e Pianton superiormente a Mogliano, Fiumetto, Desa, Riolo Storto, e Riolo di Maerne, nonchè la costruzione di alcune Coronelle, lo sgarbo, curazione, e lievo di Dossi ove occorre, e sarà per occorrere, sino al contemplato estremo nei tre Fiumi Zero, Dese, e Marzenego, compresi anche li Tronchi superiori competenti ai Proprietarj dei Molini, in tutto e per tutto, ed a tenore della Cedola d' invito agli Aspiranti 22 settembre decorso.

Mentre questa Presidenza, dietro l' ottenuta Superiore approvazione va ad attivare quant'è necessario, onde mettere in piena regola il Contratto, e dar corso ai lavori, ed alla esecuzione relativa, diffida tutti li Frontisti lungo gli Alvei suddetti a svellere gli Alberi, e le Piante che percorrono le loro sponde, e si trovano in una distanza non permessa dalle Consorziali discipline, cioè minore d' un metro dal ciglio delle Sponde stesse, e posti a grado che sussistendo apporrebbero un inciampo alle escavazioni, ed agli allargamenti che sono da eseguirsi dietro la delibera sopraindicata.

Il termine di abilitazione per ciò verificare viene accordato ai Frontisti suddetti a tutto Febbrajo prossimo venturo 1826; ben inteso per altro, che mancando, l' esecuzione relativa procedera ad opera del nominato Abboccatore, al quale in correspettivo resterà la risultante Legna, senza ch' essi in qual si sia caso possano accampare pretesa di alcun compenso.

Li 7 dicembre 1825.

Li Presidenti
Guido Erizzo.
Girolamo Querini Stampalia.
Ottavio Andrighetti.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1973 DECRETO.

Vista la Relazione del Commissario ad actum da cui risulta non aver egli potuto in questo giorno verificare l'Asta degli immobili esecutati ad istanza del Sacerdote Don Leonello degli Azzoni Avogaro di Treviso, ed a pregiudizio del signor Jacopo De Fabris di Sernaglia, ordinata col Decreto sette agosto 1078 per essere festivo di precetto.

Ritenuto essere ciò accaduto per mera accidentalità oltrechè nè dalli Giornali, nè dagli Almanacchi Trevigiani il detto giorno viene segnato come festivo, non essendo tale che per la sola Diocesi di Padova a cui è soggetta in spirituale questa Comune.

Si ordina che dietro la detta Relazione col presente Decreto siano avvertite le Parti che avrà luogo il primo incanto, ut supra ordinato, nel giorno nove del prossimo venturo Mese di febbrajo mille ottocento ventisei nei modi, e forme nell' Editto sette agosto prossimo passato segnate, destinandosi in Commissario ad actum lo Scrittore Gio: Alvise Ruggeri.

Sarà pertanto questo Decreto affisso in quest' Albo Pretorio nella Piazza di Sernaglia, nonchè innoltrato all' Uffizio Fiscale Provinciale per sua direzione, e per quella dei creditori aventi ipoteca legale; e finalmente a cura della parte istante verrà inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, ed affisso anco in questa Piazza.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene.

Li sette novembre mille ottocento venticinque.

In mancanza di Pretore
G. BOZZA Cancelliere.
(L. S.) Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene.

AVVISO.

Si rende noto

Che nel giorno dieci gennaro mille ottocento ventisei, alle ore dodeci meridiane presso il Notajo sig. Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in Piazza San Marco sotto le Procuratie Nuove numero 53, seguirà l' Asta volontaria per la vendita di Campi 215.—.89 parte arativi, e parte prativi, con Fabbriche Colloniche posti in Comune di Gambarare Provincia Veneta, al maggior prezzo di lire Italiane 36000 il cui prezzo, doverà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività iscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla Ditta proprietaria.

Gli offerenti doveranno cautare l' Asta col deposito in mano del detto Notajo di lire Italiane trecento.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico instromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale ettrovasi pur anche il Capitolato d' Asta.

N. 35320 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto che nel giorno undici febbrajo mille ottocento ventisei, alle ore dieci antimeridiane nel luogo solito degl' incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente Chirografo.

Chirografo del dì 29 maggio 1784 a favore del fu Pietro Musitelli verso lo stato per austriache lire 4984 corrispondenti a Ducati 1400 esistenti presso questo Ufficio Depositi fino dal dì cinque agosto 1822 sotto il numero 257, e spettante alla Eredità della fu Lucietta Musitelli vedova Pedrazzo.

Qual Chirografo sarà deliberato per il di lui valore nominale contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete a valore di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consigliere.
B. Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia dodici dicembre mille ottocento venticinque.

Gio. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 5002 **AVVISO.**

Per parte di questa Pretura
Si fa noto

Che nei giorni dieci, tredici, diecisette gennaro mille ottocento ventisei dalle ore undici alle dodici della mattina si terrà su questa pubblica piazza l' incanto di mobili, rami, ferramenta, botti a termini, e nelle forme prescritte dal Generale Regolamento.

L. RASPI Pretore.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Castel Franco.

Il dieci dicembre mille ottocento venticinque.

Balbi Cancelliere.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra.

Rendesi a comune notizia.

Che nel giorno diciasette del prossimo venturo gennajo sarà aperta Asta pubblica nell' Officio dell' Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Mestone per deliberare a favore del miglior offerente la impresa del taglio e successivo trasporto terrestre fino al Caricatojo della Bastia di numero [illegible] quercie esistenti nelle varie Prese della Camerale Foresta di Montona.

Le condizioni relative alla impresa sono leggibili presso l' Officio della Imperiale Regia [illegible]

Capo dell' Arsenale Marittimo in Venezia.

Il Generale Comandante Superiore della Imperiale Regia Marina
AMILCARE MARCH. PAULUCCI
Generale Maggiore.

L' Intendente in capo Referente Economico dell' Imperiale Arsenale
Gio. Franc. Nob. de Zanetti.

N. 7408 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Tribunale Prov. in Udine.

Rende pubblicamente noto:

Che ad istanza di Clorinda Mangani Vangini fu accordata in confronto di Domenica, e Lucia Madre, e figlia Susini, e di Lucia del fu Antonio Susini Pinzani la vendita all' Asta della qui sotto descritta Casa con adjacenze di ragione delli sunnominati Consorti Susini poste in questa Regia Città, che ad istanza di essa parte esecutante in forza della Notificazione Governativa quindici novembre mille ottocento venti numero 38795 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra la predetta Casa, ed adiacenze da subastarsi, a dover nel termine di giorni novanta che scaderà li ventitre gennaro mille ottocento ventisei prossimo venturo far iscrivere li respettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Ufficio delle ipoteche sopra la detta Casa, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s' intenderà la Casa stessa con adiacenze sciolta da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti viene deputato in loro curatore l' Avvocato Giovanni Astori, al quale potranno quindi far avere a debito tempo i documenti respettivi, qualora non scieglicssero d' intraprendere da se l' occorrente o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Residenza di questo Tribunale, ed inserito per tre volte consecutive in tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione della Casa con adiacenze.

Casa al civico numero 2044, ed in mappa al num. 1241 con cortivo, ed orto situata nel Borgo di Aquileja di questa Regia Città, confina a levante strada pubblica, mezzodì Nobil Antonio d' Arcano, ponente strada pubblica, e settentrione dietro la Chiesetta di questa ragione.

Udine li sedici agosto mille ottocento venticinque.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Concordat
Cancianini Sped.

N. 7409 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Udine.

Sopra istanza di Clorinda Mangani Vangini si notifica col presente Editto essere destinati i giorni ventitre gennaro, e due marzo mille ottocento ventisei per il primo, e secondo incanto della Casa con cortivo, ed orto situata nel Borgo di Aquileja di questa Regia Città al civico numero 2044, ed in mappa al numero 1241 esecutata a pregiudizio di Domenica, e Lucia Madre, e figlia Susini, e d' altra Lucia Susini maritata Pinzani stimata giudizialmente austriache lire 18940.00, come da Perizia sette aprile mille ottocento venticinque, della quale ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia da questo Ufficio di Spedizione, quale incanto sarà tenuto nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale alle ore dieci di mattina avanti la Commissione a ciò delegata per essere deliberata la detta Casa con adiacenze al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e verso le solite condizioni di legge.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Udine li sedici agosto mille ottocento venticinque.

Concordat
Cancianini Sped.

Oggi trentauno agosto mille ottocento venticinque Udine.

Affissi due consimili Editti nei luoghi consueti.

B. Melchior Messo Curs.

N. 10588 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Sopra istanza di Marco Spranzi Amministratore, e Giovanni Giara Delegato della massa concursuale dell' oberato defunto Luigi Pianton, si notifica col presente Editto che nel giorno tredici aprile mille ottocento ventisei dalle ore nove fino alle dodici di mattina si esporrà pel primo esperimento al pubblico incanto il sottoscritto caseggiato, e coperto di terra di ragione del suddetto Luigi Pianton situati nella comune di Montebello contrada di Vigarollo stati stimati come dall' atto due agosto mille ottocento diecisette, esistente in questa Cancelleria e che potrà ognuno, volendo, ispezionare, in somma d' Italiane lire 2550, pari ad Austriache lire 2931.4, e questo avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente a prezzo non minore della somma d' Italiane lire 2550, pari ad Austr. lire 2931.4.

II. L' acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, imposte, ed aggravj sui fondi stessi, cominciando dalli undici novembre mille ottocento ventisei.

III. I stabili passeranno all' acquirente quanto al materiale possesso col giorno suddetto.

IV. L' effettivo possesso non sarà accordato, che allora quando abbia soddisfatto a tutto l' intiero prezzo.

V. L' acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera lire 300 in mano del Delegato giudiziale da passarsi in deposito a cauzione dell' Asta.

VI. Il rimanente prezzo sarà pagato dall' acquirente un' anno e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l' altra metà nei successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per cento dall' undici novembre mille ottocento ventisei in avanti.

VII. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale, e assegnato a tenore del riparto.

VIII. Mancando il deliberatario alle condizioni suddette, [illegible] procedura a suo danno al reincanto a prezzo in-

che minore della stima, ed il fatto deposito sarà impiegato al risarcimento.

IX. Le spese d'Asta, ed iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Seguono li Fondi.

Un corpo di caseggiato composto di cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto superiormente situato in Montebello contrà di Vigarollo, marcato colli esterni locali numeri 76. 77. 78. 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato a muro compreso; a mezzodì la infrascritta terra di questa appartenenza, a ponente Davide Micheletto livellario Pellizzari a muro di edifizio divisorio sino ai rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada.

Un corpetto di terra annessa al suddetto corpo di casa sita al lato di mezzogiorno parte piantato di numero 18 piante di gelsi, e parte vacuo della superficie di tavole Vicentine 212; coerenziato a levante con il Lovato suddetto a linea, a mezzogiorno lo stesso in parte, e parte Vivian a fosso lasciato, a ponente Davide Micheletto a fosso come sopra, ed a tramontana il corpo di casa suddetta.

Questa proprietà trovasi registrata nei censuarj catastici della comune di Montebello alli numeri 331, 332, il tutto stimato del valore capitale d'Italiane lire 2550.

Il presente sarà pubblicato, affisso, nei luoghi soliti di questa regia Città, nella comune di Montebello, ed inserito per tre successive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Firmati

ANTONIO DE MILDENHOFF

Presidente.

DAL FERRO Consiglier.

NEUMAN DE RIZZI Consig.

Vicenza li sei dicembre mille ottocente venticinque.

Sottoscritto Piovene

Segretario.

Concordat

Il Direttore di Spedizione

A. Monza.

N. 1492

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno sette febbraio mille ottocento ventisei alle ore dieci di mattina nel solito luogo degl' incanti di Belluno, verrà da un Commissario Delegato tenuta l'asta degli stabili qui appiedi descritti colle condizioni pure qui sotto indicate, oppignorati detti stabili, e stimati a pregiudizio di Angelo Rinaldo Saoner di Tambruz, e sull'istanze di Giuseppe Dazi.

Segue la nota, e stima dei beni, e le condizioni d'Asta.

Campo in pertinenze di Tambre denominato drio le case censito al numero 1418 con alberi fruttiferi di passi numero 127:5, confina a mattina Angelo Rinaldo del fu Simeone, mezzodì Angelo Masin, sera Angelo Rinaldo Saoner del fu Domenico, e settentrion il detto Angelo Rinaldo del fu Simeone giudicato del prezzo depurato di locali lire 152:15 pari ad Austriache lire 87:75.

Una stalla, e tezza coperta a paglia con suo fondo avanti ad uso di cortile di passi numero 6 1/2 giudicata del valore di venete lire 372:10 sono Austriache lire 213:69.

Una casa composta di entrata, e tre stanze a pian terreno, e numero 4 camere di sopra, con portico, e sua soffitta coperta a lasta valutata compreso il suo cortile venete lire 1882 sono Austriache lire 1081:61.

Somma Austriache L. 1383:5.

Tutti li quali stabili sono situati nelle pertinenze di Tambre, distretto di Belluno, e si propongono per la loro vendita le seguenti condizioni.

I. L'incanto seguirà di tutti gli stabili uniti, e quindi separatamente ove non riesca la vendita di tutti.

II. L'oblatore depositerà il decimo della stima per essere ammesso all'Asta, e ne avrà il possesso quando avrà depositato il terzo della somma offerta, il che verificherà entro quindici giorni dall'Asta; l'attore è dispensato dal deposito del decimo per farsi oblatore.

Terzo. Passata in giudicato la graduatoria il deliberatario pagherà il residuo prezzo a termini della medesima, tosto che gli sarà resa nota.

Quarto. Mancando il deliberatario alli pagamenti voluti alli numero 2, e 3 si reincanteranno gli stabili a prezzo anche minor della stima a suo rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi.

Il Consiglier Pretore

DOGLIONI

Pretore Urbano.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana.

Belluno cinque novembre mille ottocento venticinque.

Balza Cancelliere.

N. 1493. EDITTO.

Si diffidano col presente Editto tutti li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca tacita legale sopra gli stabili sottodescritti da subastarsi sulle istanze di Giuseppe Dazi di Farra d'A pago, oppignorati, e stimati a pregiudizio di Angelo Rinaldo Saoner del fu Domenico di Tambruz, ed a termini della governativa Notificazione quindici novembre mille ottocento venti numero 38793 a farle iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione d'Ipoteche di questo capoluogo nel termine di giorni novanta scaduti a tutto li sette febbraio mille ottocento ventisei sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine, non potranno far valere i loro diritti sullo stabile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato nominato da questa Pretura l'avvocato dottor Corte in Curatore dei medesimi per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra detti stabili.

Descrizione degli Stabili da subastarsi.

Campo in pertinenze di Tambre denominato drio le case censito al numero 1418 con alberi fruttiferi di passi numero 1273, confina a mattina Angelo Rinaldo del fu Simeone, mezzodì Angelo Masin, sera Angelo Rinaldo Saoner del fu Domenico, e settentrion Angelo Rinaldo del fu Simeone giudicato del prezzo depurato di locali L. 152.15 pari ad austriache L. 87.75.

Una stalla, e tezza coperta a paglia con suo fondo avanti ad uso di cortile di passi numero 6 1/2 giudicata del valore di venete L. 372.10 sono austriache L. 213.69.

Una casa composta di entrata, e tre stanze a pian terreno, e numero 4 camere di sopra con portico e sua soffitta coperta a lasta valutata compreso il suo cortile di venete L. 1882 sono austriache L. 1081.61.

Somma austriache L. 1383.5.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi.

Il Regio Consigliere Pretore

DOGLIONI.

Dall'Imperial Regia Pretura Urbana

Belluno cinque novembre 1825.

Balza Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 5040 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi da Giuseppe Maria de Stefanelli del Tirolo, ed in pregiudizio del Nobil Homo Francesco Balbi Diedo di Resana, dimandato con la Instanza num. 5039 la aggiudicazione delli sottodescritti Immobili a termini del paragrafo 418 del Generale Regolamento in isconto del proprio credito di austriache lire 21091.61.67 in base della Sentenza compromissaria trentauna dicembre mille ottocento ventitrè, ed avendo contemporaneamente, fatto instanza per la purgazione delle ipoteche tacite che per avventura aggravassero gli immobili stessi, questa Pretura è discesa a far luogo all'Instanza medesima.

In conseguenza di che vengono diffidati tutti quei creditori del detto Nobil Homo Balbi Diedo che professassero un diritto di ipoteca legale non inscritta a carico del medesimo a renderlo pubblico mediante inscrizione al competente Uffizio delle ipoteche sotto il cui giurisdizionale Circondario cadono li Beni stessi, che è la Imperiale Regia Conservazione delle ipoteche in Treviso, e ciò nel termine di giorni novanta dalla data del presente che vanno a compirsi col giorno dodici marzo prossimo venturo sotto comminatoria di perdita del diritto anzidetto, a termini della Governativa Notificazione quindici novembre mille ottocento venti, essendosi alli creditori ignoti destinato in curatore l'Avvocato Antonio Maria Stangherlin di questo Capoluogo.

Ed il presente Editto si affigga nelle forme dalla legge prescritte nel Distretto, nonchè in Treviso Capoluogo della Provincia, si intimi al curatore, si comunichi al signor Aggiunto Fiscale Provinciale, e si inserisca per tre volte consecutive in cadauna delle tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione delli Beni.

Casa dominicale con adjacenze, oratorio, corte ubicata in contrada di Cazane comune di Resana, coerenziata a levante dalli Territorj di Brusaporco, e San Marco, a mezzodì da strada comune di Cazane, a ponente da strada consortiva, e parte proprietà del Nobil Homo Balbi, e a tramontana il detto Balbi Diedo.

Terreno ortale, e brollivo nelle pertinenze di detta casa parte a levante, e parte a mezzogiorno della medesima piantata di fruttaj, a misura Trivigiana di campi numero 3.2.188.

Questa casa, orto, e brollo furono stimati giudizialmente austriache lire 4333.62.

Altro terreno aratorio, piantato, vitato, e parte prativo sito in detta contrada di Cazane coerenziato a levante il Nobil Homo Balbi predetto a mezzogiorno il fiume Dese, a ponente Antonio Maggion, e Gio: Battista Gritti, ed a tramontana li suddetti, nonchè Tescari Giovanni della rilevata quantità di Trivigiani campi 17.2.109.

Questi campi vennero pure giudizialmente stimati del valore di austriache lire 4748.54.

Pel Pretore impedito
GIO: ABIS Aggiunto.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Li dodeci dicembre mille ottocento venticinque.

Balbi Canc.

N. 11347 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Este,

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza delle Nobili Donne Catterina Molin Cigola di Brescia, e Paolina Molin Giusti di Verona del fu Gerolamo Ascanio, possidente, rappresentate dall' Avvocato Nobil Uomo Nicolò Corner, prodotta il giorno ventidue gennajo prossimo passato sotto il numero 651 fu accordata la subasta giudiziale dei sotto descritti fondi di ragione della Nobile Donna Anna Maria del fu Giacomo Vedova del fu Alvise quarto detto Angelo Contarini Tutrice della di lei figlia minore Catterina Contarini del fu Angelo, e Nobil Uomo Gaspare Contarini del fu Angelo maggiore, possidenti di Venezia, alla Madonna dell' Orto, del complessivo valore di austriache lire 18769:85, come da Perizia giudiziale del giorno trenta ottobre mille ottocento ventitre, di cui si può aver ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; e che per il terzo esperimento d' Asta venne stabilito il giorno sedici gennajo mille ottocento ventisei alle ore dieci del mattino, il quale sarà tenuto nella Sala delle Udienze di questa Imperial Regia Pretura, e sotto le seguenti condizioni.

a) Avrà obbligo il deliberatario di ritener i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, se li creditori non volessero accettare il rimborso de' capitali avanti il termine stipulato per la restituzione.

b) Dovrà pure il deliberatario ritener sopra di se tutti li pesi, ed aggravj pubblici dal giorno della delibera in avanti, salvi i conguagli sulla rata di tempo.

c) Non sarà ammesso alcun concorrente ad offrire se non previo deposito in mano dei Commissarj giudiziali corrispondente al cinque per cento del valore di stima, da farsi in moneta sonante d' oro, o d' argento a tariffa, qual deposito in caso di miglior offerta sarà restituito, ed in caso di delibera sarà ritenuto a cauzione delle spese d' Asta, ed obblighi inerenti al deliberatario.

d) Del corpo del prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni in mano dell' Avvocato delle istanti tutte le spese, e competenze della procedura esecutiva fino alla vendita comprese quelle della purgazione delle ipoteche legali dietro specifica; restando quelle di Asta, e successive a tutto carico del deliberatario.

e) L' intiero prezzo per cui la delibera sarà seguita, meno l' importo delle spese pagate come sopra, dovrà esser esborsato dal deliberatario entro giorni otto nella Cassa dei Depositi dell' Imperiale Regia Pretura di Este in monete d' oro o d' argento, ed in pezzi non minori di austriache lire sei per ciascuno, dietro di che soltanto conseguirà l' aggiudicazione, ed immissione in possesso.

f) In caso di mancanza a qualunque degli obblighi incombenti per parte del deliberatario sarà rinnovato l' incanto con l' assegnazione di un solo termine, e venduti gli Stabili a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo minore di stima, e di delibera.

g) Gli stabili saranno venduti anche a prezzo minore alla stima a termini di legge.

Ed il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa comune, in Vighizzolo, ove sono situati essi stabili da subastarsi ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive la sua pubblicazione.

Segue la descrizione dei Beni.

Campi 46.3.105 metà di una Possessione proindivisa col signor Andrea Firokrane con metà della Casa collo nica, Barchessa, ed adiacenze nel Distretto di Este, Comune di Vighizzolo, Frazione di qua del fiume, contrada Calmana, tra confini nella sua totalità a levante Nobil Uomo Morosini, e Nobile Donna Chiara Pisani, a mezzodì Nobili Donna Pisani, mediante stradone consortivo, a ponente Nobili Homini Donà, e Tomnia Mocenigo Soranzo, Consorti Allegri, e Pastorello, ed a tramontana il Canal di Santa Catterina, e detti Nobili Uomini Donà, stimati giudizialmente per austr. L. 18769.85 descritti in estimo censuario di detto comune al num. 95|17 di catasto li Dita Contarini Nobil Uomo Gaspare del fu Alvise quarto detto Angelo per campi 46.3.105 colla cifra di Ducati 6093.25.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li ventiotto novembre mille ottocento venticinque.

Firmato BELLINI Pretore.
Sott. Redaelli Canc.
Per copia conforme
Redaelli Canc.

N. 8015-226 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperial Regio Fisco di questo Capoluogo per l' Amministrazione della Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 5 dicembre corrente sotto il numero 8015, in confronto di quattro ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco in punto di condanna a multa di Lire 24429 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre ottantacinque di Tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza verso l' ore una della notte 24 novembre nella Valle di Canzoi, come rileva la bolletta d' invenzione staccata li 25 novembre suddetto N. 2 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi quattro contravventori è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Carlo Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi quattro fuggitivi contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno trentuno gennaro prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Di Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 9 dicembre 1825.

L. Zugni Segr.

Li 21 dicembre 1825 — Affisso in Belluno da me sottoscritto Carcaia Cursore

---

N. 5241 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E non avendo avuto luogo, per mancanza di oblatori la vendita esperita per la seconda volta; porta a comune, e pubblica notizia, che nel giorno trenta gennaio mille ottocento ventisei, alle ore dieci di mattina, ed all' Aula Verbale si procederà anche a prezzo inferiore alla stima al terzo esperimento per la vendita giudiziale di una porzione di casa sita in Vicenza, contrada Barche al civico numero 1504, in mappa numero 1767 censita lire [illegible], consistente in pian terreno con ingresso promiscuo, mezzato a ponente, e mezzodì dell' ingresso suddetto con camino, in una caneva sul lato di mattina altra volta ad uso di stalla, scala pietra in primo piano, di una stanza superiormente al detto mezzato, secondo piano saletta con due stanze verso ponente, cucina, piccola stanza a mattina, terzo piano in cinque camerini, e saletta intermedia soffittati, indi in un granajo sovraposto ai locali di ragione Prina, in due stanzette verso mezzodì pure sovraposto ai detti locali, altanella, ed altri due camerini a tetto; stata detta porzione di casa pignorata a pregiudizio di Antonio Bruni Capponi, ed apprezzata complessivamente in Austriache lire 4050, come dal Protocollo di stima cinque maggio mille ottocento ventiquattro, di cui ad ogni interessato è dato l' ispezione, e l' averne copia dalla Cancelleria.

Seguono le condizioni.

Primo. Il deliberatario sarà abilitato a ritenere il prezzo sino alla graduazione dei creditori aventi diritto d' ipoteca sul detto immobile.

Secondo. Incomberà ad esso deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si stenderà l' offerto prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Terzo. Mancando egli all' adempimento delle concretate condizioni si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo comunque avesse essa a seguire.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa regia Città, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF Presidente.
DAL FERRO Consiglier.
NEUMAN DE RIZZI Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Vicenza li ventidue novembre mille ottocento venticinque.

Sottoscritto Tassoni Segretario.

Concordat.
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

recaso Keller, dagli scellerati attualmente detenuti a Zurigo.

Il giorno in cui fu commesso il crimine, Krusi-Hans d i suoi complici eransi raccolti in un dei loro luoghi di nione, a mezza lega da Lucerna. Di là, si recarono in na taverna fuori delle porte e vi bevettero assieme; poscia, ssendo stati chiamati nella città, essi furono condotti in n'osteria, dove trovarono il dottore Corragioni, e, giuta alcune deposizioni, altri due signori. Verso la sera, ortirono dalla città in due bande e si recarono per due trade differenti in un piccol bosco poco distante dalle case li campagna dei signori Keller e Pfyffer. Essi furono in eguito chiamati da un domestico presso il sig. Pfyffer, che ra allora Prefetto di Lucerna. Giunti nella sua casa, si liede loro da bere, il sig. Pfyffer bevette seco loro; alcuni i essi si annerirono il viso. Nel lasciarli, il sig. Pfyffer mmentò loro le loro promesse e gli obblighi loro.

Si aspettò inallora al varco il sig. Keller; due assasini si misero in sentinella sulla strada di Lucerna; le loro lonne tenevansi a qualche distanza; un gendarme, morto oi, trovavasi a lato. Ad un segnale convenuto, e nel moento che il sig. Keller comparve in sulla strada, egli fu reso da Krusi-Hans e da due de' suoi complici, e precitato in un burrone a picco a piè del quale scorre il fiue. Consumato il crimine, i banditi ritornarono nella casa el sig. Pfyffer, ove loro si diede ancor da bere; alcuni essi ritornarono sulle sponde della Reuss per vedere se cadavere non fosse stato rigettato. Una delle donne afrmò, che era tuttora nella casa del sig. Prefetto, allorando vi si recarono le figlie del sig. Keller, deplorando perdita del loro genitore e in preda alla più violenta isperazione.

Di là i banditi ritornarono in città, e si recarono l dott. Corragioni, ove essendo stati condotti nella faracia, loro si diede nuovamente da bere. Il dott. bevette cor seco loro, quindi pagò la loro mercede. Questo vie diversamente indicato nelle deposizioni. Il *maximum*; condo alcuni, era di cinque luigi, altri pretendono non er ricevuto che alcuni fiorini.

I deponenti variarono parimente sul momento in cui commesso l'assassinio. Alcuni affermarono da prima, che sig. Keller era stato precipitato di giorno nel fiume, nel omento che passeggiava leggendo; più tardi, essi dichiaono essere nella sera, infine nella notte.

Se, come lo si accerta, questi dati sono esatti, due gistrati, generalmente rispettati, sonosi associati ad una nda di assassini. Essi chiamarono a questo orribile contto dei ragazzi e delle donne, (due dei detenuti non evano allora che 14 a 15 anni). Essi ammisero al loro greto un gendarme ed uno dei loro servitori. Chiamarono indi cinque a sei scellerati in un'osteria frequentata; ll'entrarvi, essi non paventarono i sospetti che ispirar veva la loro condotta; ed in quel sito stabilirono tutti ieme le ultime loro condizioni. Ben presto essi aprirono loro case a quest'orribile masnada, e là, quasi sotto gli chi della loro propria famiglia e dei loro domestici, li coraggiarono al crimine e ve li disposero col vino. In a farmacia aperta infine loro si pagò la mercede, e nel vere pur anco si celebrò il successo del più odioso atntato.

Crediamo inutile di aggiungere una sola parola a queavvicinamenti.

(*G. T.*)

PRUSSIA

La gazzetta di Stato, e gli altri fogli di Berlino del 20, riportano il seguente ragionamento:

Il mondo dee deplorare una gran morte: Alessandro Imperatore di Russia spirò il dì 1.° di dicembre a Tangarok, attuale soggiorno dell'augusta consorte di lui l'Imperatrice Elisabetta. La gravità della perdita da compiangersi non si misura già soltanto secondo le circostanze ordinarie che accompagnano sempre la morte di un grande sovrano; qui si uniscono le straordinarie combinazioni, le quali abbondantemente emergono dalla concatenazione dei più grandi avvenimenti del globo. In fatti l'unione delle qualità più rare della mente e dell'animo, che sieno giammai apparse nella posizione più elevata dell'esistenza terrestre, formano nel conflitto colle scosse di un emisfero altamente agitato, una serie di grandi e prosperi effetti, i cui felici progressi si lascieranno da noi allo storico futuro onde gli sviluppi; noi ci limitiamo a soffermarvici per un istante per cogliere la luce riflessa che mandano sul carattere del defunto.

Circondato, fino dalla prima gioventù, dalla provvida cura di tutti gli elementi della più sublime coltura, egli si appropriò, di preferenza, tutto ciò che poteva corrispondere alla finezza di un cuor generoso, all'amenità di un animo benevolente, al bisogno di una mente illuminata. Però fino da que' primi tempi una sì bella e prospera coltura venne turbata da torbide impressioni, tanto del mondo in generale, che gli si presentò nella guerra e nella distruzione, quanto nella propria di lui esperienza personale, la cui prova eragli serbata in grandi masse.

Per gli animi generosi gli esperimenti divengono nello stesso tempo anche conforti. Più grande e più puro Alessandro uscì dalle prove. Tutti i movimenti del tempo opposti fra loro; tutti gli avvenimenti che urtavano uno contro l'altro, che si confondevano l'un l'altro, tutte le congiunture incerte, a cui anche il più possente non sa sempre comandare, nè sottrarvisi, non valsero mai a smuovere in lui il germe interno d'una vera e profonda religiosità. Anzi questo germe si sviluppò sempreppiù vigoroso nella folla degli ostacoli ond'era attorniata ciascuna direzione politica, e gli servì di scudo nella sua vocazione che formerà mai sempre sì grande epoca nella storia universale, e che pochi ne troverà d'eguali nei fasti del mondo.

Ciò ch'egli ha fatto per la Russia, entro a quel vasto impero, colla non interrotta sollecitudine del filantropo, e colla più prospera attività del sovrano, al di fuori, per la difesa del paese, per estensione e gloria — tutto ciò resterà per molto tempo ancora, ne' suoi durevoli effetti, presente ai popoli riconoscenti ch'egli unì al di lui scettro, nè vogliamo prevenirli nel riconoscerlo. Ma non già la sola Russia, bensì l'Europa intiera — la Germania e la Prussia si citino qui in ispecialità, — gli debbono grandi cose; e sotto questo aspetto egli apparteneva a noi tutti, siccome ora la perdita di lui ci risguarda tutti. Rarissimo al certo avviene che un governo si distingua come il suo, per avvenimenti tanto ramificati e tanto gloriosi. Non ispinto da alcuna falsa ambizione, nè cedendo a vano egoismo, egli colle armi riportò maggiori trionfi che gli sforzi più appassionati non conducono a riportarne in questa carriera.

Dopo che vennero esauriti tanti tentativi di opposizione egualmente che di conciliazione per calmare, per restringere l'insaziabile avidità di un feroce spirito di conquista, e la violenza del perfido arbitrio sotto cui gemeva l'Europa, apparve finalmente il termine di tanta calamità nell'eroica risoluzione e nella magnanima costanza di Alessandro nella lotta gigantesca che ebbe principio nel 1812; lotta la cui grandezza ed importanza non verranno offuscate da alcuna posteriore, e in cui le sorti del mondo passarono in nuove direzioni. Il sentimento interno e la fiducia in Dio che guidavano e confortavano l'Imperatore nella sua risoluzione e perseveranza, lo confortarono nella sua sublime vocazione; a tal

---

ltanto da quei grandi avvenimenti, che formano il principal ndo del quadro storico dipinto dalla maestra mano di Gibbon sono spesso delle circostanze tanto insignificanti, che l'artia non si degna nemmeno d'introdurle nella sua pittura, o che che introdotte sfuggono allo sguardo dello spettatore stordito l tumulto delle battaglie, e dal rovesciamento degli Stati, ma e agiscono nondimeno con la loro efficacia, benchè insensibilente sopra le umane vicissitudini. Noi vediamo il fiore abbatto dalla gragnuola, che pur talvolta risorge; ma invisibile de il verme la sua radice, ed a poco a poco piega il fiore il o capo per non mai più risorgere.

Per giudizio del celebre Muratori, uno dei più grandi conoscitori dell'antichità, questa barbarie del medio-evo è dovuta rincipalmente alla penuria di carta; ed è in fatti cosa osservaile, che l'invenzione dell'attuale nostra carta, con cui si rimediò a quella penuria, cadde appunto in quell'epoca stessa del ecolo XII, quando le scienze cominciarono a risorgere, nello esso modo che la propagazione generale della pubblica istruone fu una conseguenza immediata dell'invenzione della stam. I Greci ed i Romani scrissero le loro opere immortali sopra volumi di pergamena, e l'alto prezzo di questa materia fu la usa non solo, che i libri non potevano essere che nelle mani pochi ricchi, i quali per lo più non sapevano approfittarne, ma di più che molte di quelle opere sieno andate irreparabilmente perdute. Esisteva per verità anche nell'antichità una materia da scrivere di minor prezzo, il papiro egizio; ma questo era intieramente perduto nell'VIII secolo, per lo meno in Europa, o perchè trascurata era nello stesso Egitto la coltivazione della pianta del papiro, o perchè il commercio coll'Egitto era reso più difficile dalle molestie degli Arabi. Bisognò dunque nuovamente ricorrere alla tanto cara pergamena, le copie delle opere classiche diventarono sempre più rare, e gran parte di quelle, che rispettate furono dalla spada e dal fuoco dei barbari del Settentrione e dell'Oriente, dovette cedere il posto agli scritti in allora di maggior importanza. Si raschiava un'orazione di Demostene od un libro di Livio, per iscrivere sopra quella preziosa pergamena una leggenda, un breviario, una donazione a qualche convento, e dal secolo VIII in poi non si trova più scritto verun documento, verun libro sopra papiro egizio, ma bensì sopra pergamene raschiate.

(*Si continuerà.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Nicolò dei Mendicoli 7. e 8.

9. 10. e 11. S.a Maria dell'Ospedaletto Ricovrati.

che contro la sua resistenza per primo si ruppe la possanza rivoluzionaria di una preponderanza che tutto distruggeva, e colla sua possente e vigorosa alleanza l'Europa unita superò interamente quel pernicioso disastro.

Anche in questi splendidi successi, egualmente che nelle precedenti prove sostenute, il carattere magnanimo di Alessandro non si smentì neppure un istante. Ponderando minutamente e considerando ciò ch' esigeva la politica, ei seppe combinarlo sempre co' sentimenti della generosità; la magnanima benevolenza e la sensibile filantropia distinguevano l'operar suo. Col mezzo di lui il mondo vide per la prima volta la fondazione di un' alleanza, la quale riconosce nella politica unicamente i principj di religiosità, di pace e di prosperità universale; ed a malgrado di tutta la imperfezione che va unita colle intenzioni umane nella loro applicazione, quest' alleanza sarà per sempre il monumento più onorevole che faccia fede in qual modo la vittoria e la possanza prestino omaggio alle mire più pure. La possibilità di una tale alleanza poteva piantarsi solamente sugli augusti sentimenti de' Co-alleati, sul loro modo di pensare egualmente religioso, filantropico e pacifico; l' averli conosciuti, l'averli valutati ed uniti in un obbligo comune ed espresso, resta ad eccelso merito di Alessandro.

I suoi sforzi più decisi si diressero a far parte ed a seguir sempre più rigorosamente e scrupolosamente quest' alleanza, con ragione chiamata Sacra, e ad operare per essa con sempre maggior attività e purezza. Egli seppe farle sagrifizii che potevano riuscire penosi alla sua inclinazione, non già alla sua coscienza. Ma però egli non fu soltanto l' Alleato dei suoi Co-alleati, bensì fu nello stesso tempo anche il loro amico. Sotto questo aspetto noi Prussiani, in ispecialità, dobbiamo riconoscenti proclamare quei legami di scambievole affezione, di offiziosi servigj, di fedele comunanza e di solida unione siamo stati reciprocamente stretti sotto sì fausti auspicii.

Dopo una carriera sì luminosamente e sì gloriosamente percorsa, la cui prosperante influenza sentiranno con animo grato le tarde generazioni future, possiamo con verità annoverare l' Imperatore Alessandro fra i più magnanimi ed i più grandi Sovrani di cui faccia parola la storia. Essa ci mostra in lui (esempio raro), il pio, il filantropo, il pacifico regnante del più grande Impero, fregiato del più glorioso alloro di vittoria, di cui la Russia, dopo Pietro il Grande, possa andar superba nella serie dei numerosi successi di guerra; alloro che Alessandro non cercò, ma che sovrabbondantemente ottenne, e che il suo animo grande e puro dedicò unicamente alla pace ed alla prosperità del mondo. Pianga con ragione l' Europa la perdita di uno de' suoi benefattori, che essa vorrà ora molto meno che mai sconoscere che più non deget infra vivos.

(O. A. e G. M.)

PIEMONTE

Torino 31 dicembre.

Ierlaltro è giunto da Carlsruhe in questa capitale, il sig. conte D' Itterburg (S. A. R. il principe Gustavo di Svezia).

(*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 31 dicembre.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 9/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	„	— —
Imprestito . . . del 1821 . .	„	123 2/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	50 —
Azioni del banco in moneta	„	1170 1/2

Venezia 5 gennaio.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno . . „	93:2/5
			Londra . . „	48:3/4
Amburgo . .	„	89:—	Marsiglia . . „	85:3/8
Amsterdam in corr.	„	98:1/8	Milano . . „	60:1/4
Ancona . .	„	47:3/4	Napoli . . „	59:1/8
Augusta . .	„	59:9/8	Parigi . . „	85:1/8
Bologna . .	„	93:5/8	Roma . . „	47:2/5
Costantinopoli .	„	70:1/2	Trieste . . „	60:1/5
Firenze . .	„	100:—	Vienna . . „	60:1/4
Genova . .	„	61:9/10	*Effetti pubblici*	
Lione . .	„	85:1/4	Consolidato per cento a	94:—
Lisbona . .	„	50:—	Godimento del 1. dicembre	

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 5 gennaio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb. D.	34:—	36:—	biondi . . „	8:3/4	9:—
Veronese „	36:—	38:—	Lisbona assortiti . . „	12:—	12:1/2
Form. Nostr. L.	9:45:	10:90:	moscovadi . „	—:—	—:—
Granone . „	6:60:	6:90:	Battavia . „	11:1/2	—:—
Avena . . „	4:60:	—:—:	d' Inghilterra raffinati . „	16:—	18:—
Fagiuoli bianc. „	8:—:	8:50:	detti in tocco e polvere . „	13:1/2	14:—
colloriti „	6:90:	7:50:	raffinati di Venezia . . L.	78:—:	—:—
Fava Aless. „	6:—:	—:—:	Sete greggie da 4 a 5 gal. L.	—:—:	—:—:
Miglio . . „	6:—:	7:—:	5 a 6 „	15:25:	15:50:
Segale . . „	6:—:	—:—:	6 a 7 „	14:75:	15:—:
Lente . . „	14:—:	15:—:	7 a 8 „	14:50:	14:60:
Olio d'oliva di Corfù . D.	125:—	126:—	8 a 10 „	13:90:	14:—:
Brindisi . „	120:—	—:—	10 a 12 „	12:30:	12:60:
Metellino . „	118:—	—:—	di Mare „	8:—:	9:20:
Canea . . „	116:—	—:—	Orsoglio prima sorte . „	19:70:	20:—:
Mosti . . „	90:—	102:—	2.da sorte „	18:60:	18:90:
Caffè d' Ales. D.	30:—	—:—	3.za sorte „	—:—	—:—
Moka . . „	28:—	—:—	Trama prima sorte „	18:—:	18:30:
Martinica . „	—:—	—:—	2.da sorte „	16:60:	16:90:
S. Domingo fin. „	17:—	—:—	3.za sorte „	15:20:	15:50:
Avana fino . „	19:—	20:—			
Ordinario . „	16:—	—:—			
Del Brasile „	16:—	17:—			
Zuccheri Avana Bianchi assortiti . D.	24:—	24:1/4			

AVVISO.

La pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, galleggiante, od altri apparati areostatici per la 28.ma discesa col Paracadute, e la prima in Venezia, di *M.lla Garnerin*, si fà tutti li giorni dalle ore 11 antimeridiane, sino alla fine del giorno, nel locale della per lo innanzi chiesa di Sant' Angelo in Venezia, ove si trova presente M.lla Garnerin, e il sig. Garnerin Padre onde fare le spiegazioni necessarie.

Prezzo d' ingresso cent. 30 austriaci per persona.
Nel recinto. . . . » 50.

Il libraio al ponte di S. Moisè dove si vende questa Gazzetta, si trova assortito di un buon numero di Almanacchi in velluto, in seta, e in carte rasate scolpiti in oro, della fabbrica delli fratelli Ubicini di Milano; del Toaldo, ec. di Viglietti da Visite tanto movibili che sempli[ci]

Da vendere

Un Onice inciso Niccolato Orientale greco antico, rappresentante Giove Statore, in cammeo. Si può vedere ogni giorno dalle 11 alle 3 pomeridiane a S. Marco vicino il ponte dell'Angelo al N. 213, secondo piano, ove venne confidato dal proprietario. Vendonsi pure li biglietti della Lotteria dei signori Grubner, e Dorstling di Vienna, col zecchino gratis in o[...]

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. [...] Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste [...]vedì mattina con N. 19 passeggeri, partì ieri sera con N. [...] passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 7 gennaio 1826. Il Direttore *Douris*

D' affittare.

Casa sopra il ponte dei Barcaiuoli a S. Fantino al N. 1621. Chi vi applicasse si rivolga al sig. Marco Brano[...]vich abitante nella casa medesima, fra le ore 3 e 4 pomeridiane di cadaun giorno.

Casa grande d' affittare sulla fondamenta di S. Feli[ce] al numero 3772 con Magazzini, Riva e Pozzo d' acqua buona. Le chiavi sono appresso il vicino Tintore.

D' affittarsi.

Il primo Appartamento con Luoghi Terreni e Gran[...]io Superiore della Casa posta in Parrocchia del Duomo Civico N. 698 dirimpetto alla soppressa Chiesa di San Lorenzo, chi vi applicasse parli col Sig. Girolamo Berna[...] il quale abita ai Due Pozzi al N. 1185.

SPETTACOLI D' OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Eugenia*.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia [...]trolli si recita *Il Celibe e l' ammogliato*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini Botteghini si recita *Saulle*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Ildovaldo e Teodolinda*.

Questa sera s' aprono le sale del Ridotto con la prima festa ordinaria di ballo e maschere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 7 Lunedì

Anno 1826 9 Gennaio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	29		2 merid.	27	7	9	7	9	[illegible]	N. E.	Nubi vaganti	lin. 1
			9 sera	27	6	8	6	7	95	N. E.	Nuvoloni	
8	1	N. L.	lev. del sole	27	6	6	5	1	96	N. E.	Nuvoloni	
			2 merid.	27	6	7	4	5	84	N. E.	Nuvolo	—
			9 sera	27	8	0	3	0	85	N. E.	Nuvolo	
9	2		lev. del sole	27	8	0	2	5	82	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Giovanni Amadeo*, prima Vescovo di Castello, quindi Arcivescovo di Corfù fu creato Cardinale col titolo di S. Sabina nel 1370 da Urbano VI mentre Andrea Contarini teneva in Venezia il Dogato. Nei consigli e nel valore di lui trovò la Repubblica un gran soccorso nella guerra pericolosa e crudele ch'ebbe coi Genovesi, e con Francesco di Carrara (1379).

ARMI — *Pietro* della famiglia *Candiana*, chiamata poi Sanuta, sconfisse i Narentani perpetui nemici della Repubblica, avendo privatamente messo in mare contro di loro 10 galee. Ma in questa stessa giornata, in cui la flotta nemica fu arsa e distrutta Pietro rimase vittima del proprio valore, e vi morì (887).

LETTERE — *Luigi Gradenigo* fiorì nel 1373, ebbe in cura la Libreria di S. Marco, e lasciò una libreria copiosissima di libri in tutte le scienze, e molte opere sopra la filosofia scritte a mano.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31 *dicembre.*

Il giorno 30 corrente è qui giunto il conte di Pralorme ambasciatore sardo presso l' I. R. corte. (*G. di V.*)

— Non ha molto che si fece gran festa ad Arbesau presso Culm, celebre per la battaglia di questo nome. In tale occasione venne inaugurato il monumento eretto alla memoria del generale d'artiglieria conte Girolamo di Colloredo Mansfeld, sul campo di battaglia dove egli si coprì di gloria il 30 agosto ed il 17 settembre 1813. Il monumento è posto sull'argine di fronte alla stazione postale d'Arbesau, nel luogo che forma la chiave della posizione, nella quale il generale resistette con intrepido valore, e colla sua resistenza contribuì principalmente alla vittoria. (*G. U.*)

UNGHERIA

Presburgo 30 *dicembre.*

Con risoluzione del giorno 26 corrente S. M. il nostro graziosissimo Imperatore e Re si è degnato di dare alla nostra città un attestato distinto della Sovrana Sua grazia col donarle benignamente il ponte stabile costruito a spese erariali nello scorso mese di settembre per la durata della Dieta; accordando in cotal guisa non solo un nuovo ornamento alla città, ma ben anche uno stabile, e da tutti onorando monumento della Sovrana Sua grazia, e paterna benivoglienza.

La solenne consegna di questo ponte è seguita ieri, 29 corr., al magistrato civico per via del sig. Francesco di Stipsics consigliere presso l'Aulica Camera di Ungheria.

(*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 *dicembre.*

S. M. l'Imperatrice (madre) è stata consolata dall' arrivo di S. A. il Granduca Michele Paulowitsch, reduce da Varsavia, il quale, seguendo le voci dell'affettuoso figliale suo cuore si è affrettato di raggiungerla subito ch' ebbe notizia della morte dell'Imperatore Alessandro Paulowitsch di gloriosa memoria. (*G. U.*)

POLONIA.

Ai 21 di decembre S. M. l'Imperatore Costantino trovavasi tutt'ora a Varsavia. (*G. U.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *decembre.*

(*Dall' Osservatore Austriaco.*)

La incessante attività che regna nell'arsenale, le continue spedizioni di artiglieria, munizioni, ed oggetti d' ogni sorta, e le replicate leve di milizie dai varii distretti di Romelia e Macedonia, che vengono tosto avviate nei diversi luoghi del teatro della guerra, non lasciano alcun dubbio che la Porta non pensi a proseguire le operazioni militari in *Morea*, e contro *Messolongi*, anche durante l' inverno. Sembra poi ch'essa metta gran valore nella conquista di quest'ultima piazza, e che voglia tutto porre in opra per impossessarsi di questo punto importante.

Le più grandi speranze di buon successo appoggia ella attualmente sulla cooperazione del Capitan bassà, il quale pochi giorni dopo che la flotta turco-egizia giunta fosse a *Navarino* ne partì colla maggior parte delle truppe che avea a bordo; e, secondo i rapporti d'uffizio pervenuti alla Porta, si era condotto con 130 legni nella cala di Messolongi il giorno 19 di novembre. Fra le truppe destinate ad attaccare quella piazza avvi un corpo stimato di 4000 egiziani di truppe regolari, condotti da *Moharrem bei* genero del vicerè d'Egitto, che è vantato per essere uno dei migliori uffiziali. Mancano qui notizie esatte della forza dell'esercito assediante sotto gli ordini di *Rescid Me-*

N. VII.

APPENDICE.

VARIETA'.

L' Apoteosi.

Roma, che mai non pensò a deificare que' grandi che con valore ed ingegno la fecero dominatrice del mondo, cominciò a deferir gli onori dell' apoteosi o deificazione ad Augusto e continuò per non pochi de' suoi successori. Appena l' Imperatore era morto, tutta la città prendeva il lutto. Il cadavere si seppelliva ne' consueti modi: nel vestibolo del palazzo sopra un letto d' avorio coperto di drappi d' oro si poneva una figura di cera che assomigliasse perfettamente il defunto nello stato di malattia. Il senato tutto a scorruccio stava schierato alla sinistra del letto gran parte del dì, ed a destra le matrone colle loro figlie vestite di bianco senza collane e senza armille. Così per sette giorni, durante i quali andavano i medici d'ora in ora visitando quella figura, e, come fosse stata il vero principe infermo, dicevano man mano ch'ei peggiorava sino a che, passato il tempo prestabilito, dichiaravano ch' esso era morto. Allora i più distinti cavalieri romani ed i più giovani senatori la portavano sulle spalle per la via sacra sino all' antico mercato, ove trovavasi preparato un palco di legno dipinto. Sul palco era costrutto un peristilo coperto d' avorio e d' oro, sotto cui un letto di ricchissimi drappi nel quale essa figura veniva riposta. Il nuovo Imperatore ed i magistrati sedevano nella piazza: le matrone sotto i portici. Si cantavano le lodi del morto: il suo successore ne diceva l'elogio, e poi trasportavasi il letto nel campo di Marte ov' era pronto il rogo. Questo era una catasta quadrata di legna a quattro o cinque piani in forma piramidale, entro cui materie accendibili e al di fuori drappi dorati o dipinti. Ogni piano era un portico sostenuto da colonne: sulla sommità si metteva cosa che rappresentasse il carro del defunto. Nel secondo piano il letto, e dopo alcune corse di cavalli e cocchi il successore e i principali magistrati accendevano il rogo. Sovr' essa era un' aquila od un pavone che allora spiccava rapidissimo volo e, secondo l' opinione volgare, andava a portar l' anima in cielo. Da quel momento il defunto si contava fra i Numi e come tale adoravasi. Anche alcun favorito e favorita degli imperatori ebbe gli onori dell' apoteosi, e il senato avvilitosi lo concedeva.

E' bello in Giovenale quell' Atlante che più non può sostenere l' Olimpo cotanto popolato di Numi, e bella è pure la lepidezza che di Vespasiano si legge, il quale presso all' estremo di sua vita, m'accorgo, diceva, di cominciare a diventar Nume.

(*O. T.*)

[illegible] *bassà*; sembra però che abbia in questi ultimi tempi perduto molta gente per malattie, e diserzione. (*)

Non si può con sicurezza asserire qual parte nell'assedio di Messologi sia per prendere *Ibrahim bassà*, il quale poco tempo dopo che i suoi rinforzi messo [illegible] piede a terra presso *Navarino*, si mosse per l'*Elide* verso il settentrione della penisola. Dallo aver egli ordinato la formazione di grandi magazzini a *Gastuni* inferiscono alcuni che il condottiero egizio abbia l'intenzione di recarsi a quelle parti colla maggior parte delle sue forze. Ma forse quegli approvigionamenti non hanno altro scopo che quello di servire ai bisogni del corpo che assedia Messologi, e della flotta che trovasi in quelle acque, nel mentre che *Ibrahim bassà* pensa di rivolgersi contro *Corinto*, e *Napoli di Romania*. (**) Queste due piazze sono li soli punti della penisola che trovansi tuttavia in potere degl' insorgenti. Già da parecchie settimane nessun combattimento ebbe più luogo nell' interno della Morea, poichè le stesse bande, che prima scorrevano pei monti, sono ora quasi disciolte intieramente; ed in questo momento la maggior parte delle truppe greche di terra, trovansi nei presidii di *Idra* e *Spezzia*; dove, sia per intimo convincimento, sia per altre ragioni, si mostra del continuo di temere un attacco per parte della flotta turca. Si dice che *Idra* sia occupata da 4000 romeliotti, e *Spezzia* da 3000 albanesi, ai quali ultimamente si unirono altri 4-500 uomini di truppe regolari, di quelle formate dal colonnello *Fabvier*. Si dice pure che le squadre greche, dopo di aver fatto due inutili tentativi contro la divisione della flotta turca stazionata all' ingresso del golfo di *Patrasso*, siano ritornate nelle acque d' Idra, e di Spezzia.

Sentiamo da *Atene* che nella notte del 6 venendo il 7 di nov.e i Turchi abbiano sgombrato *Salona*, e si siano ritirati a *Zeituni*. Regna la più grande oscurità sui motivi che possono aver indotto a questo passo del tutto inaspettato, quei comandanti ottomani. Si sa unicamente, che dopo la metà di ottobre i Greci si mostrarono nelle vicinanze di Salona, sotto gli ordini di *Goura*, *Vasso*, e *Griziotti*, in molto numero; che ai 24 dello stesso mese s' impossessarono presso *Russali* (sulla strada da *Zeituni* a *Salona*) di un grosso trasporto di viveri e munizioni, e che ai 28 attaccarono, e disperdettero un corpo d'Albanesi, che andava da Salona a Zeituni. Fu dunque probabilmente il timore di vedersi intercettare le sue comunicazioni colla Tessaglia quello che indusse il comandante di Salona ad evacuar la città.

Ma più di tutte le novelle giunte in questi ultimi tempi dal teatro della guerra valse ad attirare l'attenzione universale la risoluzione del Gransignore di spedire in Grecia commissarii d' alto rango, risoluzione, che, non è guari, giunse a cognizione del pubblico. Sembra ch' essa sia stata adottata in un divano tenutosi il giorno 5 del corrente mese nel palazzo della Porta alla presenza del Sultano. Il giorno dopo, in cui l' ambasciatore prussiano, barone di *Miltitz*, fu ammesso a presentare a S. A. le sue credenziali, *Hussni bei*, il quale in quell'incontro avea [illegible] le sue funzioni di *Tsciaon-basci* (maresciallo dell'impero), poco dopo che fu terminata l' udienza, ricevette la sua nomina di commissario e deputato in *Morea*, conservando però la sua dignità di gran maresciallo, nella quale, nel tempo della sua assenza sarà rimpiazzato da *Ali bei* fratello di lui. Con *Hussni bei* si reca pure in Grecia *Nedscib Efendi*, agente del vicerè d'Egitto, ed ispettore in capo delle polveriere. La partenza dei commessarii debbe seguire entro brevi giorni; furono ad essi pagate cento borse per supplire alle spese di viaggio, coll' ordine di prender seco piccolo seguito per poter vieppiù accelerare il viaggio. La scelta di due personaggi di rango così elevato, e di distinti talenti è una prova dell' importanza della loro messione.

Il Musti *Mekissade Assim bei* è stato, dietro sua ricerca, sollevato da quel suo offizio: egli si è ritirato in una sua villa situata lungo il Bosforo, per terminarvi tranquillamente i suoi giorni. In luogo di lui fu nominato, e già installato Musti *Kadisade Tahir Efendi*, prima Kadiasker (governatore) dell' Anatolia.

La gioia dell'ambasciatore francese conte di *Guilleminot* di rivedere la sua famiglia, che pochi giorni sono era venuta di Francia, fu turbata il giorno 21 del mese passato da un funesto avvenimento. In quel giorno l'unico suo figliuolo, che alcune settimane prima andando a caccia si era ferito in un braccio, soccombette per conseguenza di quella ferita. (*Ved. Francia*)

Viene scritto da Corfù essere giunto in quella rada ai due di decembre il sig. *Stratford Canning* nuovo ambasciatore inglese presso la Porta, a bordo del vascello *Revenge*, capitano *Burrard*, proveniente da Napoli.

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

Molte navi provenienti del Levante hanno recato la nuova che il capudan-bassà ha finalmente ottenuto il suo intento, quello cioè d'aver sotto i suoi ordini immediati tutta la flotta egizia. Questo avvenimento, tanto bramato dalla Porta, fu un motivo di trionfo pel divano, poichè il vecerè d' Egitto avea sempre ricusato d'acconsentire a questa disposizione. *(Courier)*

— Si annunzia un importante fallimento della casa Carik, e Machlean (in Basinghall-street), la quale trafficava principalmente nel cotone.

— Giovedì scorso una deputazione di negozianti in seta ha avuto un lungo abboccamento con parecchi ministri di S. M. negli appartamenti del conte di Liverpool, intorno alla legge, che permette pel primo del prossimo luglio l' introduzione delle seterie straniere: erano presenti a questa conferenza, oltre a lord Liverpool, il cancelliere dello scacchiere, il sig. Huskisson, il sig. Grant ed il signor Herriera. (G.P.)

Gibilterra 12 dicembre.

(Estratto di lettera.)

Col dolore il più profondo vi annunzio che la notte del dì 6 al 7 corrente abbiamo qui sofferta una spaventevole tempesta che ha cagionati danni grandissimi. Poco avanti questo luttuoso avvenimento il barometro era considerabilmente ribassato, ed a poco, a poco incominciò ad infuriare un vento d' ovest con tale violenza che atterrò

(*) Lettere da Corfù del 16 dicembre narrano che nei primi giorni di questo mese dei notabili rinforzi — dicesi di 4000 uomini — sono passati per *Arta* diretti pel campo del Seraschiere (Rescid bassà) innanzi Messolongi.

(**) Le predette lettere da Corfù narrano che *Ibrahim bassà* ai 26 di novembre ebbe un' abboccamento con *Rescid bassà*, e *Jussuf bassà* nel castello di *Patrasso*, ad oggetto di concertare e di ordinare le ulteriori operazioni. Le stesse lettere soggiungono che *Ibrahim bassà* ha imbarcato a Patrasso 4000 uomini per farli passare a *Corinto*, ed altrettanti ne ha fatti marciare per la strada di *Mega — Spilaeon* per l' interno della Penisola. Dicevasi pure a Corfù che Ibrahim si disponeva ad intraprendere l' assedio di *Napoli di Romania*, e che a questo oggetto avea fatto, muovere a quella volta delle truppe da Tripolizza.

(Note dell' O. A.)

Compagnia di assicurazione contro i danni degl' incendii, sulla vita dell' uomo e per le rendite vitalizie, eretta in Milano coll' approvazione dell' I. R. Governo. — Capitale lire 6,000,000.

La società eretta sotto questo titolo è anonima. — Essa si divide in due sezioni distinte; l' una delle quali ha per iscopo le assicurazioni contro gl' incendii, e l' altra l' assicurazione sulla vita dell' uomo e per le rendite vitalizie. — Il fondo capitale è stabilito per la prima a lire 2,400,000, e per la seconda a lire 3,600,000, diviso per azioni, i cui proprietarii sono indicati nell' unito elenco.

L' impiego dei capitali della compagnia è determinato dallo statuto della medesima; qualunque operazione estranea al suo instituto è ad essa vietata.

La compagnia è rappresentata da un consesso generale degli azionisti proprietarii almeno di due azioni intestate per cadauna sezione, il quale nomina l' amministrazione ed il direttore.

Dall' amministrazione composta di otto membri, proprietarii almeno di tre azioni intestate per cadauna sezione, emanano tutte le operazioni della compagnia.

Il direttore generale agisce qual procuratore della compagnia; egli firma, unitamente ad altro degli amministratori, tutti gli atti della medesima.

L' instituto, l' organizzazione, l' amministrazione della compagnia sono prescritte dallo statuto e dal regolamento della medesima, stampati ed ostensibili, unitamente alle tariffe, presso gli ufficii della direzione e quelli de' suoi agenti.

Col giorno 2 del prossimo gennajo la compagnia incomincierà le sue operazioni.

L' amministrazione attuale è composta dai signori: Amat Giacomo, Bourdillon Pietro, Ceriani Antonio, Mariotti Giuseppe, Mylius Giulio, Negri Giuseppe, Quinterio Felice, Rogeri Giuseppe. — *Direttore*: sig. Morardet Valentino.

I suoi ufficii sono per ora stabiliti al civico n.° 1824, piazza del teatro Filo-Drammatico, e rimarranno aperti, per comodo di chi bramasse trattare colla medesima, di mattina dalle 9 alle 4, di sera dalle 6 alle 9.

Milano 23 dicembre 1825.

Cognome e nome degli Azionisti della Compagnia di assicurazione contro i danni degl' incendii, sulla vita dell' uomo e per le rendite vitalizie, eretta in Milano con approvazione dell' I. R. Governo.

Amat Giacomo — Balabio, Besana e C. — Battaglia Paolo — Berna Germano — Bertaglio Carlo Antonio — Beurlin Michele di Ginevra — Bignami Carlo — Bonola L. e C. — Bourdillon Pietro — Brentani Francesco — Bussi Michele — Butti

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 6 *Lunedì 9 Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 11950

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio della provincia di Padova

AVVISO.

Seguito senza effetto l'esperimento d'Asta tenutosi nel giorno 18 novembre prossimo passato numero 10282, in ordine all'Avviso 21 ottobre decorso per l'affittanza novennale che comincierà coll'anno 1825 pel raccolto 1826 dei Beni ed annualità componenti le partite numero 60 61 di Este, Cinto, e Lozzo, si previene il pubblico, che nel locale di residenza dell'Imperiale Regio Ispettorato suddetto, in parrocchia di San Francesco al civico numero 2291, si terrà li 12 gennajo 1826 nuov'Asta, per deliberare complessivamente, o separatamente le partite suddette, avvertendo, che saranno accettate offerte anche inferiori al sottoscritto dato, se così parerà, e piacerà senza il vincolo della Superiore approvazione, attenendosi nel resto in tutto, e per tutto alle norme tracciate negli Avvisi primitivi, avvertendo, che il dato regolatore ribassato è:

Per la partita N 60 di Este.

Pei campi 15:2:104 della Corona, di L. 298.

Pei campi 10:2:29 della Cassa d'Ammortizzazione L. 652.

Somma campi 26:—:133.

Per le annualità della stessa lire 4928.

Per la decima della medesima lire 502.

Totale L. 6380.

Partita 61 di Cinto e Lozzo.

Pei campi 33:3:195 della Cassa d'Ammortizzazione L. 198:33.

Per le annualità della stessa lire 74:62.

Totale lire 272:95.

Padova li 19 decembre 1825.

BONMARTINI.

N. 9664

AVVISO D'ASTA.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di sabbato 14 gennajo prossimo venturo, dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l'asta pell'affittanza novennale di campi 156 circa con 30 case, e l'esazione di numero 474 annualità componenti la partita XXXII di Aviano, sul dato regolatore ora ridotto di austriache lire 2593:98 giusta l'Avviso odierno numero 9664.

Udine 13 dicembre 1825.

C. MALGRANI.

N. 14915 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 18 gennaro prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu nobile Giorgio Azzini, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 15 novembre 1825.

De Battisti Presidente.

Carnelli Consiglier.

Mendini Consiglier.

Negri.

N. 3396 EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura in Conselve, Provincia di Padova.

Rende noto pubblicamente;

Che non essendosi verificata la vendita nel primo Incanto delli sotto descritti Beni, oppignorati sopra istanza del Nobil Homo Paolo Donà, ed in pregiudizio dell'altro Nobil Homo Alessandro Dolfin, in ordine all'Editto pubblicatosi da questa Pretura 16 settembre anno corrente num. 2459, resta perciò destinato per il secondo Incanto il giorno 10 febbraro pross. venturo 1826, alle ore 10 antimeridiane, ed in quanto occorresse per il terzo Incanto il dì 31 marzo susseguente, all'ora stessa, che si eseguiranno nella residenza della suddetta Pretura, ed alla presenza delli Commissarj a ciò Delegati, per essere deliberati gli anzidetti Beni al maggior offerente oltre il prezzo di stima, che solo saranno venduti al prezzo anche inferiore nel terzo Incanto, quand'anche il compratore fosse il medesimo Attore, colle condizioni seguenti.

Prima. Il deliberatario dovrà sborsare il prezzo nella Cassa Depositi presso l'Imp. Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Seconda. Dovrà tenere il deliberatario a proprio carico li debiti inerenti al fondo sia pubblici, che privati, se ve ne fossero, per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Terza. Saranno a carico del deliberatario le spese occorse dietro la Specifica liquidata nella procedura di espropriazione.

Segue la descrizione delli Beni.

Possessione di campi 49.2.146 come da rilievo Planimetrico eseguito, divisa in tre Corpi di terreno, posti nella Comune di Terrassa, Contrà della Madonna, affittata a Paolo Zilio detto Bussa;

Primo Corpo, con sopra Fabbriche rusticali, censite al numero 80, ad uso di tutti e tre, della quantità di campi 22.0.046 arativi, e campi 6.3.017 prativi, confinano a levante la strada detta la Via vecchia a metà fosso; mezzogiorno Costantino Bragadin a metà fosso, ponente parte lo stesso Bragadin, ed il Nobil Homo Priuli, tramontana parte la strada suddetta, e parte il Bragadin.

Secondo Corpo, senza Fabbriche, della quantità di campi 2.2.006 arativi, e campi 2.0.206 prativi, confinano a levante la suddetta strada la Vecchia, a mezzodì Bragadin, ponente e tramontana N. H. Priuli.

Terzo Corpo, con sopra Casone, della quantità di C. 16.2.022 arat., confinano a levante Venier, mezzogiorno parte Benefizio Parrocchiale di Terrassa, e parte Bragadin, tramontana parte il Bragadin, e parte il Venier suddetto.

Li quali campi 49.2.146 commisti ad altri in numero complessivo di campi 92 della stessa Dita debitrice sono allibrati nel catasto censuario della comune di Terrassa al num. 164 per l'estimo di Ducati 9200.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, e nell'altra di Terrassa, nella Città di Venezia, e di Padova, verrà a cura, e spese dell'Istante fatto inserire per tre consecutive volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Il 3 dicembre 1825.

L'Imp. Regio Cons. Pretore

F. CAPASANTA.

L'Imp. Reg. Cancelliere

M. de Nouveiller.

AVVISO.

Devesi procedere, mediante Asta pubblica, da determinarsi con Avviso apposito, all'acquisto delle appiedi descritte Stoffe, ad uso del Vestiario delle Guardie di Finanza di queste Provincie.

Prima però sono invitati li sigg. fabbricatori, e Negozianti in detto Genere, che credessero di poter aspirare all'inerente forniture, di voler insinuare a tutto il 31 corrente all'Economato d'Ufficio i rispettivi Campioni, per la scelta di quelli che dovranno servire di norma all'Asta medesima, e che saranno trattenuti, retrocessi gli altri alli proprietarj.

I Campioni stessi non potranno essere inferiori di due braccia per la prima qualità, ed uno la seconda, riporteranno il nome, e cognome dell'esibente, l'impronto del di lui Suggello, non che il prezzo che si ricerca.

Metri 3694 Panno Ceruleo misto carico dell'altezza di Metri 1. 14 Cent., netto di cimozza.

Metri 259 Panno nero per Gette, dell'altezza medesima.

Dall'Imperiale Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj Consumo.

Venezia 2 gennajo 1826.

N. 58.

La Presidenza del Consorzio Lison.

Gl' interessati del Consorzio Lison sono avvertiti che nel giorno 9 febbrar0 1826 alle ore dieci antimeridiane nell' Ufficio di questa Presidenza residente in Portogruaro al civico num. 1 è stabilita una convocazione generale del Consorzio suddetto affine di prendere in esame il Consuntivo 1823, 1824, e 1825, il conto preventivo 1826, ed ogni altro oggetto che dalla Presidenza o da taluno dei Consorzianti fosse creduto di proporre a maggior vantaggio del Consorzio stesso.

Qualunque degli interessati mancasse al Convocato seguendo il disposto delle vigenti leggi amministrative si terrà come aderente alle deliberazioni che verranno prese.

Ed il presente sarà pubblicato nella Regia Città di Venezia, nelle Comuni tutte del Distretto, e nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

Dalla Presidenza del Consorzio Lison.

Portogruaro li 30 dicembre 1825.

Li Presidenti

Fabris.

Muschietti.

Spiga.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

ANNUNZIO D'ASTA

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina

Deduce a comune notizia

Che nel giorno dieci del corrente gennaio alle ore undici della mattina si terrà asta pubblica nella solita Sala dell' Imperiale Regio Arsenale onde deliberare a favore del miglior offerente la impresa della sola mano d' opera necessaria pella costruzione dei seguenti spagami, merlini ec. che dovranno fabbricarsi nell' Officina corderia del suddetto Imperiale Regio Arsenale.

Dettaglio e quantità dei lavori da costruirsi.

a) Funti duemille spago da vele assortito.

b) Funti ottocento Luzzin di seconda qualità.

c) Funti ottomille Merlino assortito.

d) Funti quattrocento linee del Loch a nove fili.

La delibera dell' impresa qui annunziata avià per base le condizioni stabilite in apposito capitolato che trovasi leggibile presso l' Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale.

Venezia li 5 gennaio 1826.

Il Generale Comandante Superiore dell' Imperiale Regia Marina di Guerra

AMILCARE Marchese PAULUCCI.

Generale Maggiore.

L' Intendente in capo e Refer. economico dell' Arsenale

Gio: Francesco Nob. de Zanetti.

N. 3519-3520 633.

EDITTO.

La Imperial Regia Pretura Distrettuale in Auronzo.

Deduce a pubblica notizia.

Che pel giorno 17 marzo prossimo venturo venne stabilito il primo Incanto, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno otto maggio successito l'Incanto secondo sempre alle ore dodici meridiane degli immobili sotto descritti esecutati sulle istanze del Sacerdote Giambartolameo da Sacco, possidente di [illegible], rappresentato dall' avvocato suo Procuratore dottor Tommasi in pregiudizio di Francesco fu Giovanni Battista Coluzzi, possidente di Campolongo; ritenuto che l' Asta giudiziale si eseguirà nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che del Protocollo di stima redatto nel diecinove agosto prossimo passato dimostrante l' importo complessivo dei Stabili in Venete lire 8207.8, ed esistente in questa Cancelleria pretoria, sarà data ispezione ad ogni richiedente, e rilasciate regolari copie all' occorrenza.

Segue il Capitolato d'Asta.

a) Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta a corso di Tariffa entro otto giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reincanti a suo danno e spese anco a prezzo inferiore della stima.

b) Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutato in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa e successive, non chè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

c) Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali ed altre pubbliche imposte.

d) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

e) Qualora nel primo o secondo Incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gli Stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante, salve già sempre le prescrizioni combinate dalli paragrafi 432 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3520 dallo stesso dottor Bortolo da Sacco, ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li sottodescritti immobili, a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno quindici marzo prossimo venturo, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Ufficio dell Ipoteche sopra li detti stabili, sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro Curatore l'avvocato dottor Liberale Monti al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa o di stabilire altro legale Procuratore.

Segue la descrizione degl' Immobili.

Due luoghi così detti Masi in Corone l' uno conterminante all' altro, ed esistenti l' uno a mattina l'altro a sera con due fabbricati rurali sopraposti consistenti in due stalle e tabbiadi. L' intiero corpo dei Beni confina a mattina col signor Leonardo fu Giacomo de Zolt, mezzodì col signor Liberale Coluzzi, sera Pascoli comunali, settentrione col suddetto de Zolt, ed esistono questi Beni in Campolongo nella Comune di San Stefano del Comelico inferiore.

Il maso a mattina fu complessivamente rilevato in numero 5473 passi, quarti 5.1/2 a soldi veneti 16 per cadaun passo importa pel totale Lire 4378.16.

Il maso a sera fu trovato nella sua estensione di passi numero 3476 quarte 7 e valutato in ragione di veneti soldi 14 per passo sono in complesso L. 2433.12.

Segativo aderente della produzione annua di libbre 150 fieno stimato L. 45.

Fabbricato rustico a mattina composto di stalla e tabbiado L. 650.

Altra fabbrica rurale a sera pure con stalla e tabbiado L. 700.

Somma totale L. 8207.8.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura, in Auronzó, a Campolongo, in S. Stefano nella Regia città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive a cura della Parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un' esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore

MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Regia Pretura in Auronzo

Li 10 novembre 1825.

T. Tasso R. Cancell.

Concordat.

Angelo Soligo Scrittore.

N. 3589-45 3590-46.

EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Reg. Pretura Distrettuale in Auronzo.

Si rende pubblicamente noto

Che essendo dalli D.r Liberale e Galleazzo fu Osvaldo Fratelli Monti possidenti, domiciliato il primo a Candide e dimorante l' altro in Belluno, ed entrambi rappresentati dall' Avvocato loro Procuratore D.r Tommasi, stata fatta istanza per la Giudiziale subasta delli sotto descritti Stabili e Fondi esecutati a pregiudizio di Pietro fu Michiele Zambelli, possidente, domiciliato parimenti a Candide, stimati essi Beni Fondi, e Fabbriche complessivamente in venete lire 11033, come dal relativo Protocollo Verbale di stima 30 agosto anno corrente numero 3194 di cui sarà permessa l' ispezione, con facoltà eziandio di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di questa Pretura, resta fissato il primo Incanto pel giorno diciotto marzo venturo, ed in caso infruttuoso viene il secondo Incanto stabilito pel giorno dieci maggio successivo sempre alle ore dodici meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata ed alle seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro otto giorni dalla seguita aggiudicazione, a menochè non facesse validamente constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori, e

ciò sotto comminatoria del Reincanto a suo danno e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Secondo. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa, e successive, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

Terzo. Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di Prediali, ed altre pubbliche imposte.

Quarto. Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

Quinto. Qualora nel primo o secondo Incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo Incanto, in cui però si delibereranno gli stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche li deliberatarj fossero gli stessi oppignoranti, salve già sempre le prescrizioni combinate delli par. 422 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3590 dalli stessi esecutanti ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra le Fabbriche e Beni Fondi medesimi, a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno tredici marzo prossimo venturo, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li stabili stessi esecutati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Segue la descrizione delle Fabbriche, e Fondi.

Primo. Casa dominicale costrutta di muro e composta di numero 13 stanze con latrina e scale di pietra, Loggie con porte e finestre, e ferriate lavorate, attorniate le porte e finestre da pietre lavorate e specialmente nel terzo Appartamento formato a volto con serrature, lame e polesi, pergolato di ferro, soffitta e coperto a scandole, avente l' area essa Fabbrica di passi num. 55 tra li confini a mattina colla pubblica strada presso la Chiesa Parrocchiale, mezzogiorno stradella consortiva ed orto di ragione del debitore Zambelli, sera accesso alle case degl' eredi del fu Valentino Zambelli Tizian, settentrione orti e Tabiarello dello stesso Reo Convenuto, e stimata nel suo complesso venete L. 8680.

Secondo. Orto adiacente alla Casa suddetta, e posto a mezzogiorno di essa casa, attorniato da muro, e con cantinelle e tavole al di sopra, confina a settentrione con stradella e casa, mattina e mezzogiorno strada pubblica, sera con fabbrica delli fratelli de Monte Capello, di passi questo orto num. 82 valutato a venete lire 2.10 per cadaun passo importa L. 205.

Terzo. Altro orticello adiacente alla detta casa e posto superiormente al lato di sera di passi numero 28 considerato in venete lire 2. per ogni passo, confinano a mattina Tabiarello del Conv., mezzogiorno gli eredi Zambelli Tizian, sera signor Lorenzo Zambelli settentrione strada pubblica stimato complessivamente L. 56.

Quarto. Tabiarello a settentrione della predetta casa dominicale, avente due stalle di muro, il restante di legname, e con soffitta e coperto a scandole, di area passi num. 24 confinano a mattina strada e piazza pubblica, mezzogiorno lo stabile, sera orto adiacente al medesimo di ragione del Conv. settentrione strada che conduce a Casamazzagno, stimato in complesso e nello stato come s' attrova L. 1090.

Quinto. Prato denominato al Tessà posto sotto il Villaggio di Candide, trà li confini a mattina Leonardo de Martin Fabro, mezzodì Fiume Digon, sera e settentrione strada che conduce a Gera, della produzione annua esso Prato di carra due e mezzo di Fieno in ragione di peso di libbre num. 1000 per carro e del valore di lire 400 per cadauno stimato complessivamente L. 1000.

Somma totale L. 11031.

Tutti li predetti Beni e Fabbri che sono situati nella Comune di Candide nel Comelico Superiore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla Residenza, di questa Regia Pretura, in Candide, in Auronzo, nella Regia Città di Belluno, s' inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Il dedici novembre mille ottocento venticinque,

Torquato Tasso Canc.

Concordat

Angelo Soligo Scritt.

N. 3744-3745-318.

EDITTO.

La Imperale Regia Pretura
in Auronzo.
Rende noto,

Che sulle istanze del signor Lorenzo Zambelli, possidente, domiciliato a Candide, e rappresentato dall' Avvocato suo procuratore dottor Tommasi per la giudiziale subasta delle fabbriche e beni fondi sottodescritti stati esecutati a pregiudizio del signor Francesco dottor Barnabò, possidente di Domegge nel distretto di Cadore, e dimorante come medico condotto a Campodello di Comelico nel distretto di Auronzo venne fissato il primo incanto pel giorno 16 del venturo marzo, ed in caso infruttuoso venne il secondo incanto stabilito pel giorno nove del maggio successivo sempre alle ore dodici meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata; con avvertenza che il Protocollo di stima di detti beni fondi e fabbriche assunto nelli giorni 4 10 11 12 agosto mille ottocento venticinque, dall' Inclita Imperiale Regia Pretura di Cadore, nel cui circondario giurisdizionale esistono gli immobili li quali importano la complessiva somma di lire austriache 10,108:17, attrovasi in questa Cancellaria Pretoriale, ove ne è permessa l' ispezione non solo, ma altresì il lievo di copie che saranno regolarmente rilasciate.

Condizioni per la subasta.

I. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro giorni otto dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse validamente constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reincanto a suo danno e spese anche a prezzo inferiore della stima.

II. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa e sussessive, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

III. Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali, ed altre pubbliche imposte.

IV. Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

V. Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto, in cui si delibereranno gli stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche il deliberatario fosse lo stesso oppignorante; salve già sempre le prescrizioni combinate delli Paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3745 dallo stesso esecutante, ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra gli stabili medesimi a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno quattordici marzo prossimo venturo far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li stabili stessi esecutati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa o di stabilire altro legale procuratore.

Descrizione degli stabili.

1. Campo denominato in Cornel di passi numero 1202 a centesimi austriaci 86 per passo, importa lire 1033:72.

2. Prativo ossia Vara annessa a detto campo della produzione annua di fieno in ottavi quattro di carro valutato lire 114:95.

Questi fondi confinano a matti-

nà con strada pubblica, mezzodì con Giuseppe Cian Polonuto, sera con Antonio Piazza Favero, settentrione con Giovanni Battista da Doppo Monego.

3. Varra sopra la Fontana di produzione fieno carra uno e ottavi quattro, confinante a mattina con Giovanni Battista da Doppo, mezzodì parimenti, sera con fondi della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione Giovanni Battista Nardei, stimata lire 344:83.

4. Campetto attiguo alla suddetta Varra di passi numero 36, confinante a mattina con Giovanni Battista Nardei, mezzodì con beni della Parrocchiale Chiesa, sera strada, settentrione coll' esecutato D.r Francesco Barnabò valutato in lire 31:4.

5. Varra in Chialoi di produzione fieno un carro e quattro ottavi, confina a mattina con li fratelli de Bernardo e Cian Polonuto, mezzogiorno Leonardo Valmassoni, sera lo stesso Valmassoni ed Antonio Cian Fasiolo, settentrione strada pubblica considerata in lire 301:73.

6. Campo in Chiaritago di pezzi tre formanti insieme passi numero 834 stimati complessivamente lire 525:24.

7. Varra annessa con li così detti buoi, di produzione fieno carra uno ed un quarto, stimata lire 201:14.

Questi due fondi confinano a mattina con Giuseppe Valmassoni, mezzodì Leonardo Valmassoni, sera con Osvaldo Barnabò Mea, settentrione la strada.

8. Campo in Mediese di passi numero 85), compresa una lingua di segativo, confinante a mattina con Varra del debitore dottor Francesco Barnabò, mezzodì con Antonio de Mas, sera e settentrione con strada pubblica, stimato in complesso lire 561.78.

9. Campo in Collesel di due pezzi e di passa numero 2093 e mezzo valutati a centesimi 87 per passo importano lire 1821 34.

10. Due con detti buoi annessi di produzione fieno per sei ottavi di carro stimati lire 103.45.

Li predetti fondi confinano a mattina con Varra dell'appignorato dottor Barnabò, mezzodì signor Benedetto Zandonella, sera beni della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione con beni del sacerdote don Giovanni Battista Barnabò.

11. Varra attigua alla casa dominicale del dottor Barnabò, di produzione carra uno fieno, confinante a mattina il Tabbiado del predetto dottor Barnabò, mezzodì con beni Parrocchiali, sera sig. Benedetto Zandonella, settentrione don Giovanni Battista Barnabò stimata lire 229.89.

12. Orto conterminante di passi numero 88 confina a mattina con fabbrica della famiglia Cian Tonello, mezzodì orto dello stesso Cian, sera strada, settentrione con casa dominicale dell' esecutato del valore di lire 151.72.

13. Fabbrica dominicale composta di area, sala in primo piano con tinello, stua, cucina, spazza cucina e caneva; scala per ascendere al secondo piano con sala, stua, tre camere, e latrina; scala per salire al terzo appartamento con sala e quattro camere; scala per andare in soffitta, due camerini diroccati, soffitta, coperta ed anditi; ferramenta del Caseggiato, due poggioli l'uno di pietra nel secondo piano, l'altro di legno al terzo piano; confinante da tutti i lati col proprietario ed esecutato dottor Barnabò, stimata complessivamente lire 45[illegible].

14. Stalla grande aderente alla suddetta casa tra li medesimi confini valutata lire 172.41.

Somma totale L. 10,108.17.

Li beni fondi e fabbriche sudescritti sono tutti posti nel circondario della Comune di Domegge in distretto di Cadore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura, in Domegge, in Auronzo, nella Reg. Città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive a cura della Parte Istante nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Li quattordici novembre mille ottocento venticinque.

Torquato Tasso
Regio Cancelliere.

Concordat
Angelo Soligo Scrittore.

N. 3474 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.

Rende noto,

Che essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, tenuto nel dì dieci settembre prossimo passato per la vendita al maggior offerente dei beni qui sotto descritti, si procederà al secondo incanto nel giorno ventisette gennaro mille ottocento ventisei, alle o e undici della mattina nel locale di questa Pretura innanzi li Commissarj Delegati delli detti Beni stimati nella complessiva somma di austriache lire 2031 8.87, come dall' atto di stima trenta ottobre prossimo passato del quale si concederà agli aventi interesse tanto la ispezione, quanto la copia; e ciò in pregiudizio delli Giuseppe Bruni del fu Antonio ed Anna Moro del fu Francesco Eredi beneficiarj del fu Don Giuseppe Martinuzzi, domiciliati in questa comune, e sopra istanza delle Sorelle Elisabetta, e Maddalena Lisatti del fu Pier Gio: Maria, di Giacinta Lisatti, e dell' Avvocato Girolamo Fattorini, qual curatore dell'eredità giacente della fu Teresa Lisatti del fu Giuseppe, domiciliati in Chioggia, sotto le condizioni seguenti.

Primo. Il maggior offerente oltre la stima, a cui saranno deliberati li Beni, ove non fosse un creditore iscritto prima della stima dovrà esborsare nella Cancelleria di questa Pretura la somma obblazionata entro otto giorni dal dì della seguita delibera, a menocchè non giustifichi d' essersi convenuto coi creditori ipotecarj, ovvero se fosse un creditore inscritto potrà invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati, e ciò sotto la comminatoria portata dal §. 438 del Giudiziario Regolamento, con avvertenza al deliberatario esser suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui questi non volesse accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Secondo. Nel caso di non seguito deposito, [illegible] della fatta inscrizione pegli offerenti inscritti quei creditori sul fondo il deliberatario sarà tenuto sotto la espressa comminatoria del reincanto a tutto suo spese e danni a prezzo anche minore della stima, di depositare il prezzo dell'immobile deliberato entro otto giorni dopo che sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione, e dietro istanza d'uno o più fra i creditori giudicati potiori, e rimasti scoperti in tutto o in parte dei loro crediti ipotecarj, a meno che non avesse il diritto di ritenzione in tutto, o in parte qual prevalente graduato.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d' Uffizio dopo l'acquisto a menocchè non restino deliberatarie le creditrici esecutanti, le quali potranno imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d'ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi siano.

Quarto. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto ad un prezzo maggiore della stima, al terzo incanto sarà deliberato a prezzo anche minore.

Segue la descrizione dei Beni
da subastarsi.

Distretto di Portogruaro, Comune
di Fossalta frazione di Vado.

N. 1. Pezzo di terra in mappa contrassegnato col numero 578 della quantità di pertiche censuarie numero 9:82 il fondo è arativo vitato di qualità mediocre, ed è conterminato a levante, ponente, e tramonto colla Nobil Donna Zino, ed a mezzodì Consorzio di Vado, il prezzo assegnato è di Italiane lire 35, ed importa L. 343.70.

2. Altro pezzo di terra in mappa contrassegnato col num. 632 di pertiche cum. 10.95 il fondo è arativo vitato di qualità buona, e che confina a levante, e tramonto con la Nobil Donna Zino, a mezzodì signor Girolamo Venanzio in loco Givasi, ed a ponente dallo scolo di Lugagnana, il prezzo assegnato è d'Italiane lire 40, ed importa L. 438.

Frazione di Giussago, Comune
di Portogruaro.

3. Pezzo di terra arativa in mappa contrassegnato col num. 365 sub. 3. di pertiche 5:25, confina a levante il Nobil signor Martinelli, a ponente stradella, a tramonto la comune di Portogruaro, ed a mezzodì signor Martinelli suddetto, il prezzo assegnato è di lire 32, ed importa L. 168.

4. Altro terreno con fondo arativo vitato, ed in mappa descritto col num. 424 1/2, di pertiche 6:34, al quale fu assegnato il valore di lire 36, e le totali importano L. 228:24, e coerenziato a levante colla Dita Nigris, a mezzodì colla Nobil Donna Zino, a ponente conte Gaetano Martinelli, ed a tramontana colla comune di Portogruaro.

Comune di Portogruaro, Frazione
di Villastorta.

5. Terreno arativo vitato con capanna sopra, ed in mappa descritto col num. 3415 di pertiche 36.25, la capanna consiste in tre locali terreni con focolare, e poco muro dalla parte di ponente, il resto è tutto di tavole e di vimini intonacati; ed il coperto è di canna con ossatura di legno di Campo, il valore del fondo suddetto in riflesso alla capanna suddetta, ritenuto in lire 21 Italiane, e le totali importano lire 761:25, confina a levante signor Gaetano Bollis, a mezzodì parte questa ragione col [illegible], parte Raimondi, a [illegible] Zanardini, ed a tramontana

la pubblica via.

6. Altro terreno pascolivo in mappa descritto col num. 3417 di pert. 3.15, ed il valor assegnato è di lire 12, ed importa L. 37:80.

Comune, di Concordia, Frazione di Pontecasai.

7. Campagna con casa in qualche disordine di suoli, porte, e coperto, ed è composta di una cucina terrena con porta interna, che riferisce ad un locale oscuro, con suolo di tavole, ascendente al primo piano tutto ad uso di granajo, con suolo lacero, diviso in due, e tutto in disordine, in seguito vi sono quattro altri luoghi, uno immediatamente contiguo alla cucina, l'altro tavellato con camino, e due porte d'introduzione. Poggiata alla fabbrica verso levante vi esiste una capanna che serve ad uso di stalla di Buoi con Grippie, ed in seguito locale per carri il tutto compreso nel valore dei fondi seguenti.

Fondo casa capanna, e cortile, in mappa al num. 1858 di pertiche 1.34 considerato a lire 58 alla pertica importano lire 77.72 confina a levante beni di questa ragione a tramontana beni suddetti, ed a mezzodì, e ponente colla pubblica strada.

8. Orticello contiguo abbracciato dal num. 1857 di pertiche —.59, considerato lire 58 importano lire 34.22, confina a tutti i lati con beni di questa ragione, eccettuato a mezzodì colla pubblica strada.

9. Terreno contiguo detto Casale arativo vitato in mappa descritto col num. 1856 di pert. 8.48 apprezzato in ragione di lire 48. lire 407.04., confina a levante questa ragione a mezzodì, e ponente la pubblica strada, e parte questa ragione, ed a tramontana eredi Antonio Bozza.

10. Altro pezzo di terra col fondo arativo vitato in mappa contrassegnato col num. 1855 della quantità di pertiche 21.57, e del valore assegnato di lire 45, che importa lire 970.65, cui confina a levante Nob. Soranzo, a mezzodì parte Pelleati, e parte questa ragione, ed a ponente, e tramonto parte Bozza Francesco, parte Bruni Giuseppe.

11. Terreno ar. semplice in mappa descritto col num. 1930 della quantità di pertiche 4.53, apprezziato in ragione di lire 28, lire 126.84, confina a levante, e mezzodì col Bosco Donà, a ponente colla pubblica strada, ed a tramontana col sig. Avanzetti.

12. Terreno ar. v. in mappa contrassegnato col num. 1934 della quantità di pertiche 18.2, del valore di lire 31, che importa lire 558:62, confina a levante con stradella privata, a ponente e tramontana con questa ragione, a mezzodì con Flaborea Giacomo.

13. Altro terreno ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1935 della quantità di pertiche 6:45, e del valore di lire 30, importa lire 193:50, confina a levante con privata stradella, a mezzodì, ponente, e tramonto con questa ragione.

14. Altro pezzo di terra contiguo in mappa contrassegnato col nu. 1936, e col fondo prativo della quantità di pertiche 4:61, e del valore di lire 20, che importa lire 92:20. confina, con ogni lato con beni di questa ragione.

15. Terreno prativo in mappa contrassegnato col numero 1937 della quantità di pertiche 4.8, e del valore di lire 20, che importa lire 81:60, cui confina a levante stradella privata, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con questa ragione.

16. Terreno a. v. in mappa censuaria descritto al numero 1938 della quantità di pertiche 12.68, apprezzato in ragione di lire 30 alla pertica, lire 380:40, confina a levante con stradella, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente con Bosco Donà, ed a tramonto con la comune di Concordia.

17. Terreno prativo Carregio descritto in mappa censuaria col num. 1939 della quantità di pertiche 7.67, e del valore di lire 18 alla pertica, che importa lire 138:6, confina a levente con beni di questa ragione, a mezzodì Flaborea Giacomo, e ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con beni di questa ragione.

Comune di Portogruaro Frazione della Zecchina.

18. Pezzo di terra col fondo pascolivo in mappa contrassegnato col num. 4138 di pertiche censuarie 23.02, e del prezzo di lire 18 alla pertica che importa lire 414:36.

Comune di Portogruaro.

19. Pezzo di terra con fondo ar. semplice in mappa contrassegnato col num. 4380 della quantità di pertiche censuarie 27:67, e del valore di lire 50 alla pertica che importa L. 1383.50.

20. Altro terreno col fondo a. v. in mapp. contrassegnato col nu. 4417 sub 1, e 2 di pertiche 21.05 confina a levante, e tramonto con li minori Marostica, ora Bergamo Bonaventura a mezzodì, e ponente col signor Carlo Bettussi, valutato a lire 60 importa L. 1263.

21. Casa d'abitazione, che ha per confine la pubblica strada dalla quale tiene ingresso, dove allo scoperto si trova un seliciato d'istriana e per il portoncino si entra in una sala terrena con seliciato di terrazzo, e soffitto con quattro porte laterali, ed un portoncino di sortita al cortile. Le stanze sono due a sinistra, e due a destra che servono ad uso di mezzadi cucina, e tinello. Luogo della scala che fa salire al primo piano, e che consiste in una sala, e quattro camere con terrazzo, è soffitto con porta, e finestre. Continuazione della scala che prosegue, e fa ascendere al piano superiore ad uso di granajo pavimentato di tavole con coppi al disopra. Muro di cinta verso mezzogiorno di questa ragione.

Anche agli altri lati sono dei fabbricati di questa ragione.

Portone d'ingresso con suolo al di sopra, e coperto tutto di tavole, che fu considerato del valore di Lire 1911.

Cortile, fondi ed orto tutto assegnato in adjacenza al detto Maschio, affetto però alla servitù di altre tre fabbriche, abbracciato dalli num. 5085 5.83, e porzione del 5084, dal quale fu detratto il fondo delle cantine, e fabbriche a levante, e la restante quantità compreso li num. suddetti pert. 1.86, valutato in ragione di L. 100 alla pertica, ed importa L. 186. confina dal lato di levante, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Nobil Uomo Persico, a tramonto colla pubblica strada.

22. Segue la Fabbrica ad uso di Magazzino, cantina, e granajo posta al lato di mezzogiorno, ed è composta di un settoportico che riferisc all'ortaglia con portone d'ingresso, indi magazzino in suol di terra con ingresso dalla parte del cortile. In seno avvi scala ascendente al superiore piano: In seguito havvi la cantina in continuazione con sedili per le botti in simili circostanze dell'antescritta, e di seguito stalla per cavalli con poche grippie. Salindo la scala testè mentovata fatta di tavole, si smonta al granaio in suolo pure di tavole logore, e con balconi muniti di ferrata afiliata, computato il tutto nelle minute e dettaglj per applicarvi il valore. In esso granajo esiste una seconda scala che fa salire ad altro piano ad uso di granaio, in suolo logoro, tetto di tavole e coppi, e con balconi muniti di ferrata, a filiata. Dai avuti conteggj emmonta il valore della suddescritta Casa L. 1040.

Fondi del detto locale, che fa parte del numero 5084 con ingresso dalla parte della strada della quantità di pertiche —.16 valutato a L. 100 la pertica importa L. 16.

Confina a levante Querini, a ponente, Nobil Homo Persico, e ad altri lati con beni di questa ragione.

23. Fabbrica alta annessa all'antedescritto locale, e composta di una cucina terrena con focolare, e scala ascendente di tavole. Di seguito altro locale simile, e in continuazione altra stanza ridotta all'uso medesimo. In tutte e tre le suddette cucine vi esiste una scala per salire al primo piano composto di un sol locale per cadauna, e nella prima descritta havvi un'altra scala nel piano superiore che salisce al granaio. Tutto compreso, e valutato assieme colla attiva servitù d'ingresso per il portone della strada già mentovata importa Lire 588.

Il sedime fa parte del num. 5082 con pertiche —.162 L. 2.

Confina a levante Querini, ed alli altri lati tutti con Beni di questa ragione.

24. Fabbrica bassa annessa all'antedescritto luogo, composta di cinque locali terreni parte ad uso di cucina con focolare, e parte ad uso di magazzino con suolo di terra sconvolta, e con scale parte usabili, e parte fuori di uso per salire al di sopra, ove vi sono altrettante camerette, col suolo logoro, e col tetto di tavole, o coppi il tutto considerato, e riflettuto, unitavi la servitù dell'ingresso della strada importa L. 500. Il sedime, cioè fondi che fa parte del numero 5084 di pertiche —.12 L. 12. Confina a levante, Querini, ed alli altri lati Beni di questa ragione.

25. Altra fabbrichetta in continuazione composta di un locale terreno diviso in due da muro, e che consiste in una cucina, e magazzino con focolare nella prima stanza e scala ascendente al di sopra con pietra secchiajo di vivo, salita la scala si ascende al piano di sopra composto di un locale in suolo di tavole, e tetto simile del valore di L. 240, fondo che fa parte del numero 5084 di pertiche —.05, confina a levante Caron, a tramontana strada, e alli altri lati beni di questa ragione.

26. Fabbrica d'affitto con bottega ad uso di fabbro posta in contrada di S. Andrea, composta in piano terreno di una stanza ad uso di bottega con entrata, e portone al cortile. Per scala nell'entrata si ascende al primo piano composto di una sala, una cucina, ed una camera, ed in sala vi stà collocata una scala che riferisce al granaro tutto logoro con tetto del valore tutto computato di L. 514 fondi, e cortile in mappa al num. 5019 di

pertica —.12 L. 12 confina a levante e mezzodì Bonezza, a ponente, strada ed a tramonto Zanini.

27. Altra casa in Portogruaro coscritta al civico numero 217 posta in contrada di S. Nicolò e composta di un sottoportico, due stanze nell'entrada a destra, una a sinistra, e parallelo ad esso locale ingresso per i carri. Di faccia due magazzini, ed un portino dal quale si passa all'ortaglia. A destra del detto portino havvi un stanzio con scala separata da parete, e poscia lungo corridojo basso ove vi sono al di sotto li porcili, ed il ponajo, e corridojo di sortita ad altra ortaglia, compresa in questa stima perchè dicesi di questa ragione.

Salendo la scala antedetta si riferisce ad una cucina con focolare, e pietra secchiajo, e da essa per porta a mezzogiorno si va ad un granajo pavimentati di tavole logore, verso tramonto si passa dalla cucina a tre altre camere, una in seguito all'altra, e poscia locale per la scala a due rami, il secondo delli quali fa salire ad una terrazza dove si avanza a due lati, quello al lato di tramontana, e l'altro a mezzogiorno. Il primo ramo è selciato di terrazzo in buon stato ed in fondo camera civile pavimentata di terrazzo, e cielo a travi, con lume dalla parte dell'ortaglia prima descritta. Seguendo il secondo ramo della terrazza s'incontra nel fine una spazzacucina con pietra secchiajo indi tinello poscia scala del granajo, ed in continuazione camera da dormire, il tutto pavimentato di cotto, a cielo di travi, alla parte sinistra del corridojo vi ha un'altro locale ad uso di cucina, e di seguito camera da dormire. Nel mezzo avvi una scala in direzione parallella delle due descritte stanze con luce dalla strada, ed a sinistra della scala vi sono due altre camere tutte pavimentate di terrazzo. Montata la scala di tavole si ascende al granajo diviso in quattro locali da muro, con fondo tavellato, e tetto simile ben armato di legname di rovere.

Tutto compreso, e considerato risultò del valore di L. 4347.74 fondi di casa, cortile, ed orti (compreso li muri di cinto superiormente considerati) della estensione di pert. 2.66., L. 206 confina il detto stabile a tramonto parte Zannini, e parte strada pubblica, a levante la pubblica strada, a mezzodì Margherita Cedolin, ed a ponente il spalto pubblico.

Totale della stima pertiche 237.81 L. 17677.44.

Pertiche duecento trentasette centesimi ottantauno per il valore d'italiane lire diecisettemille seicento settantasette, e centesimi quarantaquattro, pari ad austriache L. 20318.87.

Ed il presente sarà pubblicato coll'affissione nei soliti luoghi di questo comune, e di quelli di Fossalta, e di Concordia, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Portogruaro

Li venti novembre mille ottocento venticinque.

L'Imperiale Regio Consigliere
Pretore Provvisorio
V. SCARSELLINI.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 1073 DECRETO.

Vista la Relazione del Commissario ad actum da cui risulta non aver egli potuto in questo giorno verificare l'Asta degli immobili esecutati ad istanza del Sacerdote Don Leonello d gli Azzoni Avogaro di Treviso, ed a pregiudizio del signor Jacopo D.r Fabris di Sernaglia, ordinata col Decreto sette agosto 1078 per essere festivo di precetto.

Ritenuto essere ciò accaduto per mera accidentalità oltrecchè nè dalli Giornali, nè dagli Almanacchi Trevigiani il detto giorno viene segnato come festivo, non essendo tale che per la sola Diocesi di Padova a cui è soggetta in spirituale questa Comune.

Si ordina che dietro la detta Relazione col presente Decreto siano avvertite le Parti che avrà luogo il primo incanto, ut supra ordinato, nel giorno nove del prossimo venturo Mese di febbrajo mille ottocento ventisei nei modi, e forme nell'Editto sette agosto prossimo passato segnate, destinandosi in Commissario ad actum lo Scrittore Gio: Alvise Ruggeri.

Sarà pertanto questo Decreto affisso in quest'Albo Pretorio nella Piazza di Sernaglia, nonchè innoltrato all'Uffizio Fiscale Provinciale per sua direzione, e per quella dei creditori aventi ipoteca legale; e finalmente a cura della parte istante verrà inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia, ed affisso anco in questa Piazza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene.

Li sette novembre mille ottocento venticinque.

In mancanza di Pretore
G. BOZZA Cancelliere.
(L. S.) Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene.

AVVISO.

Si rende noto

Che nel giorno dieci gennaro mille ottocento ventisei, alle ore dodeci meridiane presso il Notajo sig. Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in Piazza San Marco sotto le Procuratie Nuove numero 53, seguirà l'Asta volontaria per la vendita di Campi 215.—.89 parte arativi, e parte prativi, con Fabbriche Colloniche posti in Comune di Gambarare Provincia Veneta, al maggior prezzo di lire Italiane 36000 il cui prezzo doverà essere dall'acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività iscritte coll'ordine della loro iscrizione, e quanto sopravvangasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla Dita proprietaria.

Gl'offerenti doveranno cautare l'Asta col deposito in mano del detto Notajo di lire Italiane trecento.

L'acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico Instromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il Capitolato d'Asta.

N. 35380 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia:

Si notifica

Col presente Editto che nel giorno undici febbrajo mille ottocento ventisei, alle ore nove antimeridiane nel luogo solito degl'incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato si esporrà in vendita il seguente Chirografo.

Chirografo del dì 29 maggio 1784 a favore del fu Pietro Musitelli verso lo stato per austriache lire 4984 corrispondenti a Ducati 1400 esistenti presso questo Uffizio Depositi fino dal di cinque agosto 1822 sotto il numero 257, e spettante alla Eredità della fu Lucietta Musitelli vedova Pedenzo.

Qual Chirografo sarà deliberato per il di lui valore nominale contro pronto pagamento in danaro sonante, ed in monete a valore di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Armani Consiglier.
B. Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia dodici dicembre mille ottocento venticinque.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 5442 AVVISO.

Per parte di questa Pretura
Si fa noto

Che nelli giorni dieci, tredici, diecisette gennaro mille ottocento ventisei dalle ore undici alle dodici della mattina si terrà su questa pubblica piazza l'Incanto di mobili, rami, ferramenta, botti a termini, e nelle forme prescritte dal Generale Regolamento.

L. RASPI Pretore.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Castel Franco.

Il dieci dicembre mille ottocento venticinque.

Balbi Cancelliere.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra.

Deduce a comune notizia.

Che nel giorno diecisette del prossimo venturo gennajo sarà aperta Asta pubblica nell'Officio dell'Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Montona per deliberare a favore del miglior offerente la impresa del taglio e successivo trasporto terrestre sino al Caricatojo della Bastia di numero 459 querce esistenti nelle varie Prese della Camerale Foresta di Montona.

Le condizioni relative a tale impresa sono leggibili presso l'Officio della Imperiale Regia Intendenza in Capo dell'Arsenale Marittimo in Venezia.

Il Generale Comandante Superiore
della Imperiale Regia Marina
AMILCARE MARCH. PAULUCCI
Generale Maggiore.

L'Intendente in capo Referente Economico dell'Imperiale Arsenale
Gio: Franc. Nob. de Zanetti.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

quasi tutto quello che ad esso faceva resistenza. La mattina del 7 la costa si vide coperta di bastimenti che avevan fatto naufragio, e di rottami; il numero delle persone che sono perite è considerabile. L'equipaggio d'un corsaro colombiano composto di 70 uomini è stato obbligato a rendersi prigioniero agli spagnuoli, perchè quel legno è stato appunto gettato dalla furia delle onde presso un posto di guardia avanzata. Fino al presente sappiamo che il numero dei bastimenti i quali fecer naufragio ascende a circa 150. Quelli di questo numero che non sono affatto perduti sono in uno stato da non potér più servirsene. Vi è fra essi il brick francese l'*Ammiraglio Villaret*, di S. Malò, l'*Argo* di Marsiglia, ed il *Vittorio Amedeo* della medesima città. (*G.diF.*)

SPAGNA

Cadice 13 dicembre.

Il tenente-generale visconte Gudin è partito oggi da questa piazza insieme col sotto-intendente Dutrochet ed il suo stato maggiore per recarsi a Xeres a passare a rassegna il 9.° reggimento di fanti leggeri.

Madrid 15 dicembre.

La gazzetta d'oggi, nella sua parte autentica, pubblica un decreto reale del 22 dello scorso novembre, che nomina l'intendente di Cordova giudice protettore dei nuovi dieci borghi che si debbono fondare nella Sierra Morena in forza dei decreti del 23 di marzo di quest'anno, che permettevano a don Francesco Sanchez Gadeo di fondarli nelle sue possessioni.

— La stessa gazzetta, sotto la rubrica di Madrid, ed in data di ieri, pubblica il seguente avviso:

« L'ambasciatore di S. M. il Re delle due Sicilie annunzia a S. E. il duca dell'Infantado, primo ministro che quel governo ha deciso che non sarà lecito ad alcun Spagnuolo d'entrare ne' suoi regii Stati senza la permissione data da S. M., e se non munito di un passaporto regolare, spedito dal ministro delle relazioni estere ».

— Si parla di bel nuovo d'una spedizione di Bolivar contro l'isola di Cuba; ma questa notizia non ha alcun fondamento, si sa al contrario che il generale Vives è talmente in istato di difendersi, che ha potuto inviar truppe a S. Giovanni d'Ulloa per rinnovare quel presidio.

— Si dice che l'Infante don Francesco di Paola ha chiamato presso di sè don Francesco Giorgio Lopez di S. Michele, dell'ordine delle scuole Pie, di Madrid, per affidargli l'incarico della prima educazione dei principi e delle principessine suoi figliuoli.

Tutti parlano con lode di questo religioso, che è professore nel collegio di S. Antonio. (*G.P.*)

FRANCIA

Bajona 24 dicembre.

Il generale Cruz, un tempo ministro di Spagna, che era venuto sin qui ad incontrare la sua famiglia, è ripartito alla volta di Bordeaux, dove pare che egli voglia fare la sua stabile dimora. (*G. P.*)

Tolosa 27 dicembre.

La tempesta che è stata annunziata il giorno 8 di questo mese da una grave depressione del barometro, e della quale le notizie di Cadice hanno di già parlato, è stata assai funesta per il commercio. Essa ha prodotto sul Mediterraneo gravissime sciagure, nel tempo delle quali un capitano di nave francese ha, con pericolo della sua vita, salvati alcuni sventurati che naufragavano. (*G.P.*)

Parigi 27 dicembre.

Il numero delle città che hanno istituzioni per la propagazione dei buoni libri, è ora accresciuto mercè della fondazione d'una biblioteca gratuita in Lilla. Questa buona opera è dovuta ai *Confratelli della Misericordia*, i quali già da qualche tempo aveano principiato a distribuire libri utili negli spedali e nelle prigioni. Incoraggiati dal buon esito dei loro primi saggi, essi hanno ideato ed eseguito la fondazione di una *Biblioteca di buoni libri* che ora è diretta da un pio ecclesiastico, secondato da laici zelanti. Questa biblioteca sarà ben presto aperta sotto la protezione delle potestà locali; si trovano di già in essa quasi diecimila volumi; le sale ne possono contenere ventimila. Questo disegno ottiene da tutti approvazione ed incoraggiamento. Le persone caritatevoli inviano libri e danari, e ben presto la biblioteca potrà somministrare libri non solamente nella città, ma anche in tutto il distretto.

— S. M. ha permesso che venga richiamato in Francia il tenente generale conte Donzelot, governatore della Martinica, la cui salute è stata molto alterata da otto anni di dimora in quella colonia. E per dare al conte Donzelot un attestato della sua satisfazione per i servigii da esso prestati, S. M. gli ha conferito la gran croce dell'ordine reale e militare di S. Luigi.

— Con ordinanza del 18 di questo mese, il Re ha nominato governatore della Martinica il conte di Bouillé, aiutante di campo di S. M.

— S. M. ha nominato il sig. Delsart a regio stenografo applicato in questa qualità al servizio delle ceremonie di corte.

— Sappiamo che lord Cochrane è giunto in Bruxelles.

— Le lettere di Londra recano, che S. A. R. il duca d'Yorck è stato assalito dalla podagra.

— Riceviamo da Costantinopoli la dolorosa notizia, che il conte di Guilleminot nostro ambasciatore presso la Sublime Porta ha perduto in un modo crudele l'unico figliuolo che gli rimaneva. Il giovanetto Eugenio essendo alla caccia nei contorni di Costantinopoli si lasciò sfuggire di mano lo schioppo, che scattò mentre egli allungava il braccio per ripigliarlo; la botta diede nel braccio stesso, e lo ruppe; i chirurghi accorsi estrassero subito dalla piaga più di ottanta pallini, ma il dolore dell'infelice giovanetto era tale, che fu preso dal tetano: per sovvenire a questo terribil sintoma gli venne tagliato il braccio, ma il tetano ricomparve più forte, e lo sventurato morì dopo ventiquattro giorni di orribile tormento, che sopportò con gran coraggio, lasciando solamente sentire il desiderio d'esser morto sotto il ferro dei nemici della Francia, ed al cospetto del Principe. Di fatto il povero Eugenio aveva mostrato un raro valore nell'ultima guerra di Spagna.

— S. M. ha ordinato che si stampi il viaggio delle scoperte intorno al mondo, fatto negli anni 1822-23-24-25, sotto il comando del sig. Duperrey, capitano di fregata.

— Il Re volendo dare a uno de' nostri più distinti maestri il sig. Boueldieu autore dello spartito la *Damé blanche*, una riprova particolare della sua soddisfazione gli ha mandato un servizio di *dessert* in vermiglio. (*G.G.*)

Lione 30 decembre.

Ci scrivono da Tolone, che la corvetta la *Diana* e la gabarra il *Rinoceronte* erano entrate in quel porto di ritorno da Smirne, e che in quel giorno stesso avevano dato alla vela da quel porto pel levante la nave da carico il *Dromedario*, e la gabarra la *Chevrotte*. (*G.P.*)

Giacomo — Cajrati Pietro e Michele q.m Giuseppe — Calderara Luigi — de Candolle Turrettini e C. di Ginevra — Carli Tommaso — Carmagnola Antonio e C. — Carozzi Enrico — Cazenove Enrico Quirino di Lione — Ceriani fratelli di Giuseppe — Ciani Giacomo — Couvreu Federico di Vevey — Cusani Confalonieri march. Gio. Luigi — Dunker Gio. Davide — Delachi Vincenzo e figlio — Dubois Francesco — Dufay Alessandro — Dufay Gio. Noè e C. — Frigerio Baldassare di Appiano — Fontana Antonio — Galli Giuseppe — Gavazzi fratelli e Quinterio — Girod Luigi — Grunelius e Comp. — Lazzati Felice — Litta Visconti Arese duca Pompeo — Manini Pietro — Marietti Pietro e fratelli — Mirabeaud e Comp. — Morardet Pietro — Morardet Valentino — Moscati C. capitano — Mylius Carlo di Francoforte — Mylius Enrico e C. — Mylius Giona di Amburgo — Mylius Gio. Giacomo di Francoforte — Mylius Giulio — Negri Gio. Battista — Nescheler Matteo e figli di Zurigo — Obicini Ambrogio Omboni fratelli e Casati — Paravicini Pietro avvocato — Pavia David Sanson — Pensa Andrea — Pensa donna Maria nata Pecchio — Poggi Giuseppe Maria — Porta Gaspare — Prinetti Gio. — Prinetti Ignazio e figlio — Quinterio Felice — Reina Francesco — Rigamonti Paolo — de Schibonck Giuseppe capitano allo stato-maggiore generale austriaco — Sekerer Gio. Giacomo di S. Gallo — de Seufferheld Luigi Francesco — Simonetta Gio. Battista — Sommariva conte Gio. Battista — Soresi fratelli — Spryer Michele Giuseppe — Thomas, Sperati e C. — Traversi Gio. avvocato — Trecchi barone Sigismondo — Uboldi Luigi — Vanotti Antonio — Wilson e Blanshard di Londra — Visconti di Modrone duca Carlo — Viscontini Ercole q.m Carlo.

(G. di Mil.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. e 11. S.ª Maria dell'Ospedaletto Ricovrati.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Un esempio ai Testatori.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrolli si recita *La gran lucerna di Epitetto.* Replica.

Teatro a S. Samuele. Riposo.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Ildovaldo e Teodolinda.* Replica.

SASSONIA

Dresda 28 dicembre.

La nostra gazzetta contiene il seguente

avviso.

In seguito ad ordinanza del ministero russo delle relazioni estere del 28 novembre (10 dicembre) tutti i sudditi russi che attualmente dimorano in Lipsia sono invitati colle presenti a trovarsi alle ore 10 della mattina del 20 di decembre 1825 (1 gennaro 1826) in questa chiesa greca per prestare a voce ed in iscritto il giuramento di fedeltà a S. M. I. e R. Costantino I attualmente regnante.

Lipsia 14 (26) dicembre 1825.

Bott. V. di Freygang, consigliere di Stato russo, e console generale russo nel regno di Sassonia. (D.A.)

PRUSSIA

Berlino 27 dicembre.

La *Gazzetta di Stato* ha ciò che segue: « Il *Conversations-blatt* N. 288 del 15 decembre pubblicato dalla stamperia Brockhaus di Lipsia dice, che nel Calendario R. prussiano il granduca *Nicolao* è indicato come successore al trono di Russia. Dalle indagini perciò instituite è risultato, che la fonte da cui è venuta quella erronea novella, e che, a detta del *Conversations-blatt*, nessun dubbio lascia di sua esattezza, non è già un Calendario R. prussiano, siccome falsamente venne asserito, ma un Almanacco comune che si compila e si stampa a Francfort sull'Oder da Trovitsch e figlio. E' poi oggetto di un'indagine ulteriore ciò che può aver dato origine a simile sbaglio, ed a carico di chi debba stare. (G. U.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 dicembre.

Questo mese è stato piovosissimo; ma almeno pel predominio dello scirocco la temperatura dell'atmosfera non era rigida. Da ieri però è avvenuto nell'aria notabile cangiamento, ed oggi il freddo è sensibilissimo. Il termometro di Réaumur alle due pomeridiane segnava gradi 9.

PIEMONTE

Genova 4 gennaio.

E giunto oggi il corriere di Torino, ma non ha recato nè le lettere, nè i fogli di Francia. L'arrivo de' corrieri è ritardato dalle altissime nevi che chiudono il passaggio del Montcenis. (G.G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 gennaio.

L'I. e R. Accademia della Crusca elesse nell'adunanza dei 29 novembre 1825 in Accademici corrispondenti i sigg. Marchese Tommaso Gargallo siciliano, Pietro Giordani piacentino, e Marcantonio Parenti modanese. Un venerato Sovrano Rescritto dei 16 dicembre dello stesso anno fece valide queste tre elezioni.

La medesima accademia nella seduta dei 13 dicembre 1825 nominò al vacante posto di accademico residente il sig. canonico Francesco Pasquale Boni, e questa nomina fu approvata da S. A. I. e R. con rescritto dei 28 dello stesso mese. (G. di Fir.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 2 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	90 1/2
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	91 3/8
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	143 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0		,,	39 3/5

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l'Enns, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0 ,,	49 1/4	— —
	al 2 1/2 per 0/0 ,,	— —	— —
	al 2 1/4 per 0/0 ,,	— —	— —
	al 2 per 0/0 ,,	39 2/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0 ,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta	,,	66 3/4	

Venezia 9 gennaio.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con Sovrana risoluzione dei 12 ottobre p. p., sotto le condizioni, e con le norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820, li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

Ad Edmondo Greathed privato da Londra ora domiciliato in Vienna al Graben n. 1133 un privilegio di cinque anni per l'invenzione di un nuovo sistema di strade con regolari rotaie che consiste principalmente nell'uso di cammini di legno appositamente costruiti su cui si può andare con carrozze di ogni sorta e macchine mobili a vapore.

A Giuseppe Milani farmacista domiciliato in Milano all'angolo della Corsia di S. Marcellino un privilegio di cinque anni per la scoperta di un nuovo metodo di preparare la limonata vegetabile pregna di gas con succo di limoni, zucchero purificato, acqua di pozzo, ed acido carbonico, in cui quest'ultima materia vien aggiunta in quattro volte maggior quantità delle altre, e serve a mantener sempre nel suo naturale ed incorrotto stato questa bevanda di gusto molto grato.

A Stefano Pelizzari da Bagolino, giardiniere del conte Martinengo domiciliato in Brescia un privilegio di due anni per la scoperta d'applicare una sostanza simile alla seta e ricavata delle piante asclepiade per formare li cappelli.

Ad Eugenio Gianicella, mastro tiraferro domiciliato a Windpassing nell'Austria inferiore un privilegio di cinque anni per l'invenzione di tirare il filo di ferro per le corde de' clavicembali d'una perfezione e bontà superiore alle estere e nostrali sinora conosciute.

A Pietro Cappelletta farmacista allo Struzzo d'oro domiciliato in Venezia sul ponte de' Baretteri al n.° 4230 un privilegio di cinque anni per l'invenzione di un apparato da macinare consistente di cilindri di ferro, o d'acciaio che vanno ruotolando sul taglio di lamine di ferro e di acciaio, con cui possono sminuzzolarsi, tritarsi e polverizzarsi, nel modo il più fino tutte le specie di corpi minerali e vegetabili adoperati per oggetti tecnici, medicinali ed altro come p. e. pietre, radici, legni, semi, corteccie, colori, granaglie, tabacco ec. senza perdita di materia e senza punto cambiarne la qualità.

A Francesco Germ disegnatore d'architettura domiciliato in Vienna Grosse Neugasse n. 349 un privilegio di cinque anni per le invenzioni: 1.° di un processo d'asciugare perfettamente li muri umidi da qualunque motivo sia prodotta l'umidità e guarentirli dall'inumidirsi ulteriormente; 2.° dipinture di vari colori, che resistono ad ogni intemperie per li muri, le quali dipinture possono venir applicate colla calcina stessa e senza precedura imbianchitura, di modo che anche per li muri nuovi basta la dipintura di una volta; 3.° d'un altra particolare dipintura che può venir applicata a muri, legno, ed altri oggetti con variati colori, che supplisce a' colori con olio, ed è molto minor prezzo di questi, resiste alla saponata calda, e s'asciuga perfettamente alla più lunga in un ora.

AVVISO DI CONCORSO

Per la morte dell'I. R. Consigliere di Reggenza dell'Austria Inferiore e Procuratore dell' Aulica Camera Goffredo cavalier de Rössler seguita li 6 dicembre dell'anno corr. rimase vacante il posto di I. R. Procuratore Camerale Aulico, e dell' Austria inferiore cui è annesso il soldo d'annui remille fiorini, ed il trattamento d'alloggio di corte di quattrocento fiorini, al rimpiazzo del quale deve procedersi in seguito a decreto dell' Eccelsa Aulica Camera del 9 dicembre a. c.

Tutti quelli adunque che si credono atti a tal impiego, e bramano d'ottenerlo devono presentare al Protocollo degli esibiti dell'I. R. Reggenza dell' Austria Inferiore le loro suppliche debitamente corredate alla più lunga per li 20 febbraro dell'anno venturo.

Dall'I. R. Reggenza Provinciale dell' Austria Inferiore
Vienna 16 dicembre 1825.

ANTONIO Nobile de DORNFELD
Segretario dell'I. R. Reggenza dell'Austria inferiore.

AVVISO.

La nota lavoratrice di ornamenti da testa a seta, e capelli madama Giustina Beltramelli domiciliata in corte Contarina n. 1442 socia con Gio: Battista Orgeni parrucchiere sotto le Procuratie Vecchie al n. 66 sempre intenta a migliorare le abbellitrici sue opere, venne testè a capo di arroccarle ad un miglior grado di perfezione, tanto relativamente ai lavori da uomo, che da donna. Per le parrucche e frontini immaginò una susta di nuova invenzione e per gli abbigliamenti ad uso delle dame si adoprò, onde togliere gl' inconvenienti della mutazione del colore cui erano soggetti, e la facilità di scomporsi per la più leggera cagione, e felicemente riuscì: l'immutabilità del colore, la consistente leggiadria delle forme sono i novelli pregi che raccomandano gl'ultimi di lei lavori, e di cui ella si fa garante. Onorata com'è dal suffragio della galanteria forestiera, che non isdegna a lei per ornamenti ricorrere, si lusinga di poter meritare, che le gentili dame venete, in fatto di buon gusto, non disuguali alle forestiere le continuino il loro compatimento.

Con Atto ricevuto dal Notaio signor Paolino di Giovanni Valerio Cominciolî sotto il giorno 3 di questo mese registrato al numero 99 del protocollo speciale, il nobile signor Giovanni Tomasini del fu Antonio ha revocato li due mandati di procura da esso fatti alla nobile signora Mariotta Pezzi di lui moglie l'uno sotto il 13 novembre 1817 rogato per atti del notaio signor Lio Nomicò debitamente registrato, l'altro del 24 luglio 1823 rimessole da Buda, e qui registrato li 13 ottobre susseguente al P. S. numero 642.

Giovanni Tomasini.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 8 Martedì

Anno 1826 10 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	2	—	2 merid.	27 7 1	2 5	82	[illegible] E.°	Nuvolo	
			9 sera	27 7 0	1 9	82	[illegible] E.°°	Nuvolo	
10	3		lev. del sole	28 6 8	—0 2	90	[illegible] E.	Nubi rotte	—

VENETI ILLUSTRI. — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Antonio Correr* [illegible] di Gregorio XII dei Padri Celestini di S. Giorgio in Alga, quindi governatore e Vescovo di Bologna, fu creato Cardinale nel 1406 nel titolo di S. Grisogono, e Patriarca di Costantinopoli. Trattò importantissimi negozii per la S. Sede, e per la Repubblica, e visse pieno di meriti, e di riputazione fino alla più tarda età.

ARMI *Pietro Tribuno* vincitore degli Unni, i quali sotto Berengario, inondata l'Italia, volevano, come già altre volte Pipino, rendersi di Venezia signori (906).

LETTERE — *Alberto Alberti*, dottore, filosofo, ed oratore. In molte occasioni gravissime perorò per la Repubblica dinanzi a molti Principi d'Italia, e lasciò un *libro di diverse orazioni latine* (1581).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 gennaio.

In conseguenza del trattato conchiuso a Rio-Janeiro il 29 agosto 1825 fra S. M. Fedelissima ed il figlio maggiore di Lei, il principe D. Pedro d'Alcantara, trattato che venne ratificato da S. M. F. il 15 novembre successivo, S. M. I. R. A. si è compiaciuta di accordare al commendatore Telles de Sylva una udienza, il giorno 31 dicembre p. p. nella quale egli ebbe l'onore di presentarle le sue credenziali come inviato straordinario di S. M. l'Imperatore del Brasile.

S. M. I. e R. ha ordinato i seguenti cambiamenti nella carriera diplomatica:

L'ambasciatore alla Corte di Londra principe Paolo Esterhazy di Galantha ch'era destinato a Parigi continua a rimanere a Londra nella stessa qualità.

L'ambasciatore conte Antonio d'Appony ch'era destinato per Londra si reca nella stessa qualità alla Corte di Francia.

Il conte Rodolfo di Lützow inviato presso la Corte di Sardegna fu nominato da S. M. I. suo ambasciatore presso la Sedia Apostolica.

Il conte Federigo Cristiano Luigi conte di Senfft di Pilatsch I. R. consigliere intimo e ciambellano, fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di Sardegna; finalmente

Il barone Francesco Binder di Kriegelstein I. R. consigliere intimo fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Isvizzera.

La Commissione nominata per esaminare le operazioni della Cassa d'ammortizzazione ha fatto il suo rapporto a S. M. I. e R. Eccone i risultamenti:

a) Il capitale fruttifero della cassa generale d'ammortizzazione, che al fine del decimosesto semestre consisteva in 162,450,514 fior. 16 1/8 car., era al fine del 17.° semestre di 166,373,504 fior. 9 1/8 car. Nel corso del 17.° semestre si ebbe adunque un aumento di 3,922,989 fior. 53 car.

Nel corso adunque di otto anni e mezzo il capitale originario [illegible] alla Cassa d'ammortizzazione il 1.° di marzo del 1817 di 50,135,627 fior. 21 2/8 car. si è accresciuto di 116,237,876 fior. 47 7/8 car.

b) Gli annui interessi di questo capitale attivo, conteggiati assolutamente in moneta di convenzione, sono liquidati al finir del 17.° semestre in 5,066,218 fior. 28 c. quando al fine del 16.° semestre non importavano che 4,820,155 fior. 26 car. Nel 17.° semestre v'ebbe dunque un aumento di 246,063 fior. 2 car.

Compresa la quota che il Tesoro corrisponde annualmente alla Cassa d'ammortizzazione, di 5 milioni e mezzo di fiorini, essa Cassa riscuote ogni anno per ammortizzare il nuovo debito dello Stato una somma di 10,566,218 fior. 28 car., ed inoltre 109,548 fior. 30 car. di effetti di zecca al 5 per cento.

Dall'epoca adunque della fondazione della Cassa d'ammortizzazione le sue rendite si sono aumentate di 7,976,712 fior. 3 car.

c) Per via di questi introiti vennero ammortizzate tante nuove obbligazioni fruttanti interessi in moneta di convenzione pel valore di 4,606,120 fior. 49 car. M. C. secondo il corso, e di 4,824,337 fior. 5 7/8 car. secondo il valor nominale; che, conteggiate al 5 per cento importano un capitale di 4,824,495 fior. 4/8 car.

Dal 1.° marzo 1817 in poi la somma delle obbligazioni ammortizzate è di 105,993,734 fior. 24 4/8 car. secondo il valor nominale, o di 86,254,723 fior. 5 car. ridotte in valori al 5 per cento.

Oltre al cambio delle nuove obbligazioni fatto coi metodi della Borsa furono pure nel 13°, 14°, 15°, e 16° semestre impiegati 6,977,115 fior. negl'imprestititi contrattati per via di lotterie dello Stato, allo scadere delle rate di pagamento; e nel semestre 17.° . . . . . 1,552,350 fior.

N. VIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 5 del corrente gennaio il Socio Corrispondente N. U. Agostino Conte Sagredo ha letto la vita del Pittore Veronese Jacopo Tumicelli. Subito dopo, il Socio Corrispondente Don Faustino Avvocato Gagliuffi improvvisò degli esametri latini sullo stesso oggetto della lettura del Conte Sagredo.

Il Socio Ordinario Esterno Abate Prosdocimo Professore Zanon fece il dono della sua opera *Istitutio Theologiae Pastoralis.*

Sull' invenzione della carta.

(Articolo estratto dal *Morgenblatt.*) — (V. l'App. di sabato.)

Confrontando ora il basso prezzo della presente nostra carta di stracci con la costosa pergamena, cesserà la meraviglia sopra la rarità dei libri, sopra la scarsezza dei lettori, e sopra la mancanza quindi d'instruzione e d'incivilimento nel medio-evo. Accresciuto si è bensì in questi recenti tempi col prezzo di tutte le altre cose anche quello della carta; resta però sempre di gran lunga inferiore a quello della pergamena. Frattanto il prezzo della carta poco dopo la sua invenzione diventò tanto basso; e per le molte sue fabriche stabilite in tutta l'Europa con quello zelo, che si sente per le cose nuove, ed anche per il non ancora abbastanza propagato suo uso; che nella metà del secolo XVIII per testimonianza del Muratori, poche lire bastavano ad acquistare un opera, che nel medio-evo costato avrebbe mille zecchini.

Di fatto; talmente alto era a quei tempi il prezzo della pergamena, che i soli ricchi principi e le città erano in istato di comprare qualche libro, senza pensare nemmeno alla formazione di grandi biblioteche. Nei soli conventi più ricchi, e nel Vaticano si trovavano biblioteche, i cataloghi delle quali però fino al tempo di Papa Nicola V., gran protettore e conoscitore delle scienze nella metà del secolo XV., contenevano quasi tutti sole opere di teologia, di diritto canonico, e documenti veri o falsi, e simili; ed anche di questi scritti moltissimi distrutti furono e bruciati dalle guerre desolatrici dei barbari.

Dar possono dell'alto prezzo dei libri a quei tempi un'idea i seguenti fatti. Per una copia delle prediche d'un vescovo di Halberstadt, che se ora esistesse, adoprata sarebbe da un legatore di libri per l'uso del suo mestiere, pagò una contessa d'Angiò 200 pecore, e 15 moggia di grano. Luigi XI., per farsi

Coll'impiego della complessiva somma di 8,529,465 fior. vennero ammortizzate le seguenti somme capitali dei prestiti per lotteria: del 1802 - - - - 616,[illegible] «
del 1820 - - - - 1,92[illegible] «
del 1821 - - - - 1,55[illegible] «
e queste nei precedenti quattro semestri. Nel 17.° poi, e del prestito del 1820, nuovamente - - - - - 98[illegible] «

quindi in totale - - - - 5,078,900 «

Finalmente vennero nel 16.° semestre, e nella estrazione a gennaio 1825 realizzati 316,542 f. 5 c.
e nel 17.° semestre, nell' estrazione 1.° giugno 1825 - - - - 158,170 « 20 «

in tutto 474,712 f. 25 c.

per altrettante obbligazioni al 6 per cento che uscirono in quelle estrazioni.

d) Per ammortizzare l'antico debito pubblico fruttanti interessi in cedole di banco il Tesoro dello Stato assegnò attualmente due milioni di fiorini di convenzione; dei quali però invece di realizzare il milione pel 17.° semestre, non si ebbero che soli 711,000 fiorini, perchè per pagare le suddette Obbligazioni dell'Aulica Camera al 6 per cento occorrevano li suespressi 474,712 fior. 25 c. che vennero anticipati dal Tesoro. Si sono quindi trattenuti nel 16.° semestre - - - - - - 35,000 fior.
e nel 17.° semestre - - - - 289,000 «

In tutto 324,000 fior.

Ma nell'ammortizzazione dell'antico debito pubblico furono impiegati 886,264 fior. di convenzione, che ammortizzarono in tutto un capitale di 1,797,949 fior. 5 3/8 car.

La Cassa d'ammortizzazione ebbe inoltre a titolo di dotazione straordinaria delle Obbligazioni entrate in varie Casse pel valor nominale di 99,069 fior. 59 4/8 car.

Quindi l'ammortizzazione dell'antico debito pubblico importa, conteggiando al 2 1/2 per cento le Obbligazioni che fruttano interessi di più sorta, 1,712,987 fior 40 car. pel solo 17.° semestre; e per tutto il periodo dal 14 aprile 1818, all'ultimo agosto 1825 a 46,475,059 fior. 20 6/8 car., dei quali giusta il prescritto dalla Patente 21 marzo 1818 vennero oramai pubblicamente abbruciati per i decorsi anni 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823 e 1824 35,000,120 fior. 20 car. ridotti ai valori del 2 1/2 per cento, ed altri 4,000,001 fior. 10 car. sono preparati per lo stesso oggetto per l'anno 1825.

A completare la fissata annua somma da annullarsi di carte pubbliche derivanti dall'antico debito pubblico, ch'è di 2,500,000 fior. dovettero aggiungersi ai 1,712,987 fior. 40 car. cambiati in parte nel 17.° semestre, ed in parte ottenuti dalla Cassa Centrale dello Stato, altri 787,012 fior. 20 car. che si dovettero prendere da quei 7,522,527 fior. 50 car. delle Obbligazioni dell'antico debito pubblico, ch'erano comprese, sul finir del 16° semestre fra il capitale fruttifero della Cassa d'ammortizzazione. E poichè nel 17.° semestre altri 42,641 fior. 54 6/8 car. di quella somma passarono per via d'estrazione a sorte nel nuovo Stato del debito, ne deriva, che i capitali cambiati oltre la quota determinata da ammortizzarsi, e ricevuti nel capitale fruttifero della Cassa d'ammortizzazione sono alla fine del 17.° semestre di 6,602,837 fior. 35 2/8 car.

Vienna, 30 novembre 1825.

(Seguono le firme.)

Nella 42.ª estrazione, seguita il giorno 2 corrente dell'antico, debito pubblico fruttante interesse, è uscita la serie n. 442.

Comprende essa le Obbligazioni erariali degli Stati di Boemia fruttanti interessi di vario genere dal n. 162,133 sino al n. 163,103 inclusive, quindi il n. 163,104 con un decimo della somma capitale, che importano di capitale 1,[illegible]88 fior. 55 1/2 car. e d'interessi sul piede ridotto [illegible] fior. 4 1/2 car. *(G. di V.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 6 gennaio.

Il corrispondente d'Amburgo dei 23 dicembre n.° 204 contiene il seguente articolo: Berlino 20 dicembre. Il dott. Ehrenberg *(V. le preced. Appendici della Gazz. di Ven.)* è felicemente approdato a Trieste li 5 del corrente. Della sua malattia è quasi intieramente ristabilito. Nel momento dell'entrata in quel porto, la notte dei 4 ai 5 detto, la nave urtò in uno scoglio, e fu in grave pericolo di sommergersi.

Questo è falso. Non vi sono scogli nel porto di Trieste. Il fatto stà, ch'essendo la notte oscurissima, un bastimento ponentese, che aveva il pilota a bordo, investì. Dietro a questo investì anche un bastimento sardo. Entrato allora in porto il bastimento del capitano Nazario Zetto, che aveva a bordo il suddetto dott. Ehrenberg, e scorgendo, tra le tenebre, i lumi di quei due bastimenti, credendoli ancorati in porto, si diresse verso quelli, e con investì egli pure. Accorse però tosto la lancia del porto, e trasse felicemente quei tre bastimenti, senza che avessero corsò il menomo pericolo, e senza alcun loro danno. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

Il sig. Yrissari, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Chili, tradusse alla corte *Common Pleas* l'editore del *Morning-Chronicle*, per aver detto nel suo foglio che quel ministro avea pubblicato uno specchio esagerato delle rendite del Chili, coll'idea di far riuscire i negoziati, di cui avea avuto l'incarico dal suo governo, per conchiudere un prestito coll'Inghilterra. Quest'affare fu giudicato al 19 del giury, che condannò il predetto editore a pagare al sig. Yrissari 400 sterlini per danni e interessi.

— La *Britania*, legno a vapore, appartenente al governo brasiliano, partirà il 25 per Rio-Janeiro. È questo il secondo dei cinque bastimenti a vapore, che si costruiscono in Inghilterra per conto dell'Imperatore del Brasile.

— La gazzetta di Washington annunzia che per poco il sig. Jefferson non perdette la vita. Egli avea permesso ad un'artista di prendere in gesso il modello del suo volto, ma quest'uomo, invece d'adoperare colle solite precauzioni, lasciò che il gesso prendesse tal consistenza, che poco mancò che il sig. Jefferson non rimanesse soffocato. Allo strepito ch'ei fece battendo il piede sul pavimento, la famiglia accorse, e si sollecitò di spezzare con mezzi violenti l'inviluppo: ciò succedette con grave dolore del paziente, principalmente in un orecchio, da cui non potevasi staccare il gesso. *(Courier)*

SPAGNA

Barcellona 15 dicembre.

La camera criminale dell'udienza Reale di Catalogna sedente in Barcellona, ha dato la sua sentenza finale contro gli assassini dello sventurato vescovo di Vich, e del Religioso che lo accompagnava. I lettori si rammenteranno che questo prelato era stato strappato dalla sua diocesi e condotto a Barcellona sotto il pretesto ch'egli congiurasse contro i rivoluzionarii per servire alla cause del Re. Si fe

---

prestare dalla facoltà medica di Parigi le opere d'un medico arabo, dovette dare in pegno gran parte della sua argenteria, ed offrir anche una ricca pieggieria. Esiste ancora una lettera nella quale Lupo abbate di Ferrieres nell'anno 855 scongiura il Papa Benedetto III. di prestare al suo convento i comenti di S. Gerolamo sopra Geremia, e le opere di Cicerone e di Quintiliano, promettendo solennemente, che queste opere saranno con la massima celerità copiate e restituite, giacchè, aggiunge l'abbate, si trovano bensì in Francia dei frammenti di questi scritti, ma nessun esemplare completo. Da ciò si rileva, che la biblioteca papale fin dal secolo IX., era ben provveduta di opere classiche; e si rileva poi anche, che i monaci di quei tempi avevano del gusto per la letteratura classica, e che ad essi non mancava la voglia di leggere ed anche copiare, quando mancate loro non avessero i libri ed il materiale da scrivere. Qui fa il Muratori la seguente osservazione: " Quanto non dobbiamo noi ai monaci di quei tempi, che il giorno e la notte occupavano a trascrivere i libri, per moltiplicarli, e conservarli alla posterità! E quanto non dobbiamo poi vergognarci, se con tanta ricchezza di libri e d'altri mezzi d'instruzione noi siamo più pigri e più ignoranti di quelli! „ Noi ci consoleremo frattanto riflettendo, che il buon Muratori scriveva nel XVIII., e non nel XIX. secolo.

In quella grande carestia di libri, un libro, che ora un mendico accetterebbe appena per elemosina, e che una persona anche onesta non si darebbe la pena di restituirlo, a chi glielo avesse prestato, era il più prezioso regalo, che far si potesse, un regalo, che portava al donatore più onore e vantaggio di quello che porta ora un'opera al suo autore; si faceva per di tal donazione un formale stromento, ed era ricordata o nella descrizione della sua vita, o sul sasso suo sepolcrale come corona di tutti i suoi meriti. Nella cattedrale di Verona si vede ancora il superbo monumento d'un arcidiacono del IX secolo, l'iscrizione del quale gli attribuisce il gran merito di aver copiati 218 manoscritti, e di aver regalato a quel capitolo un suo commentario sopra la Bibbia.

Questa carestia provocò perfino la fondazione d'un nuovo ordine religioso, andato poi in dimenticanza per la riforma, per l'invenzione della stampa. Verso la fine del XIV. secolo Gerardo Groot, nativo di Deventer, istituì l'ordine della *Vita comune*, il quale, come la Congregazione dei canonici regolari di Windesheim, ad esso inerente si propagò per tutti i Paesi-Bassi e per le parti ad essi limitrofe della Germania, contando 150 ad esso subordinati conventi, e fra i suoi fratelli dotti di prima sfera, come per esempio il famoso Lipsio.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 7 — Martedì 10 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 18245-Seg. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 23 andante il primo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall'Avviso Delegatizio 8 corrente numero 15741-252 III, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 16 gennajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa R. g. a Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso perizia e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 30 dicembre 1825.

L'Imperiale Regio Consigliere di Governo Delegato Provinciale

BARONE H[illegible]BRACHT.

Ruggeri Segr.

N. 36251-1559

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno dieci gennajo prossimo venturo ore dieci antimeridiane nel luogo solito degl' incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato si terrà l'asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili di Lingeria, e suppellettili di casa, rami, peltri, e terraglie; e che questi saranno deliberati al maggiore ed ultimo offerente a prezzo maggiore della stima, e verso pronto pagamento in danaro suonante, ed in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per una volta nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 15 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 36252 1560

EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 10 gennajo prossimo venturo ore 10 antimeridiane, nel luogo solito degl' incanti nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili di Lingeria, e Quadri, e che questi saranno deliberati al maggior, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima, e verso pronto pagamento in danaro suonante, ed in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per una volta nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Armani Consig.

L. Pederzani Consig.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 15 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttor di Spedizione.

N. 2907 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Notifica

Col presente a tutti quelli, che avervi possono interesse, che da lei è stato decretato l'aprimento del Concorso generale de' creditori sopra tutta la sostanza ovunque esistente nel territorio Lombardo Veneto dell'Oberato Angelo Carrara di San Mauro frazione del comune di S. Michele.

Si eccita quindi chiunque pretendesse azione, o ragione sopra la detta sostanza ad insinuarla sino al giorno 24 febbraro 1826 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'Avvocato Gaetano Bollis deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimandi d'essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il detto termine nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche alli non insinuatisi competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, s'eglino fossero debitori verso la massa, si costringeranno al pagamento senza riguardo al diritto, che altrimenti avrebbe potuto a loro competere.

Si eccitano quindi tutti li creditori insinuatisi nel detto termine a comparire nel giorno 25 venticinque febbraro detto alle ore 10 dieci della mattina, per confermare l'Amministratore interinale, od eleggerne altro, e per nominare la delegazione de' creditori, con avvertenza, che alla pluralità de' comparsi si riterranno assenzienti li non comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e delegazione si nomineranno dalla Pretura a tutto pericolo de' Creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 23 dicembre 1825.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore
V. SCARSELLINI.

Il Regio Cancelliere
Dal Fratello.

N. 34507. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che ad stanza di Anna Maria Bellucci vedova di Melchior Porta tutrice della minore Teresa Porta, e del contutore Giuseppe Porta Consigliere Criminale, non che delli Pietro, e Veronica Jugali Buffali in pregiudizio dell Eredità giacente del fu nobile Francesco Vendramin rappresentata dall'avvocato dottor Angelo Mengaldo, un Commissario di esso Tribunale procederà nel giorno cinque aprile mille ottocento ventisei prossimo venturo dall'undici della mattina in avanti alla vendita all'Asta nel solito locale degli Incanti alla pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di S. Marco degli stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni.

Capitoli d'Asta.

Primo. Fermo ciò ch'è contemplato dall'articolo secondo nessuno potrà offerire all'Asta se prima non avrà depositato austriache L. 3000 le quali in caso di delibera, e semprechè sieno adempiute le infrascritte condizioni saranno ritenute in isconto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti ove eglino offerissero all'Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di uno solo di essi, e per l'interesse esclusivo se non sarà preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunciata, e sotto le condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senz'alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositarsi il prezzo della vendita presso la Cassa dei depositi giudiziali.

Quinto. In isconto del prezzo per cui seguirà la delibera dovrà entro un eguale termine pagarsi in mano dei pignoranti o di un legittimo loro rappresentante le spese giudiziali dietro specifica da liquidarsi occorrendo dal Tribunale.

Sesto. Tutti li pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d'oro, e d'argento al corso di tariffa.

Sesto. Ne caso che li pignoranti addivenissero aggiudicatarj saranno esenti dalle condizioni espresse negli articoli 4, e 5 e potranno ritenersi il prezzo della delibera, salvo gli effetti

della regolare graduazione, o distribuzione del prezzo medesimo.

Ottavo. Ove poi addivenisse aggiudicatario per l'esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti, ciò sarà sotto l'impegno frattanto di pagare all'altro la metà spese in conto prezzo come sopra nel tempo, e modo suenunziati, fermo inoltre ogni conguaglio tra essi pignoranti, massime pei frutti convenzionali sulla somma di ragione dell'altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell'immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo concreditore pignorante nelle rate, e tempi patuiti col debitore oppignorato.

Nono. La delibera s'intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza alcuna manutenzione anche in ciò da parte anche dei pignoranti.

Decimo. L'aggiudicatario pagherà pure in isconto prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all'epoca della delibera. Li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Undecimo. L'acquisitore sottosterà a tutte le spese che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Duodecimo. Mancando il deliberatario ad adempiere ad alcuna delle condizioni suddette si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li stabili da subastarsi
In Venezia Parrocchia di S. Salvatore
Circondario di S. Bartolameo
o la parte di Rivoalto.

Numero 1. Casa, e Bottega al civico numero 4552 censita per Italiane Lire 572:202, stimata Lire 5137:88 austriache confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con bottega al civico numero 4571 censita per italiane Lire 428:275 stimata Lire 6868.88 austriache confini sopraddetti.

3. Loco detto. Bottega al civico numero 4529 censita per italiane Lire 214:138 stimata Lire 2800 austriache confini a levante campo di S. Bartolameo, a tramontana bottega al numero 4530 del signor Loredan, a ponente chiesa di S. Bartolameo, a mezzodì, e superiormente bottega al civico numero 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e volta al civico numero 4528 censita per italiane lire 321:26 stimata per austriache lire 2700 confini a levante campo di S. Bartolameo, a tramontana bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di S. Bartolameo, a mezzodì bottega al numero 4527 da Speziale da confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

Sesto Loco detto. Casa al civico num. 4635. Tutte due censite per Italian Lire 280.800. stimata la prima per austriache lire 1834, e la seconda per lire 3082.60., confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civ. numero 4635 a tramontana calle del Fondaco de' Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso. A mezzodì bottega de' signori Scarella. Confini della 2.da A levante stabile Viotti di questa stessa ragione al civico numero 4594 e sottoportico della Regina. A tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi. A ponente traghetto del Buso, e Canal Grande. A mezzodì Stabile delli signori Medoni, Miari, e Scarella.

7. Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. lire 147.750 stimata per austriache lire 3217:16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Todeschi. A ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico nu. 4635 a mezzodì stabile dello Speziale da Medicina.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti numero 24 e c. 89 dal corpo di caratti 100 di casa, e bottega proindivisa colli Nobili Uomini Bernardo, e Bembo al civico numero 903 censiti per italiane Lire 16:655 stimati austriache lire 301.96, confini a levante corte promiscua. A ponente calle de' Fabbri. A tramontana, e mezzodì Nobil Uomo Pisani.

9. A San Silvestro Ruga vecchia. Metà di bottega al civico numero 498 censita per Italiane lire 33.310 stimata per austriache lire 500. Confini a levante Ruga Vecchia. A ponente diverse ragioni. A tramontana bottega al civico num. 497 rappresentanti Careti di Padova. A mezzodì bottega al numero 499 di altra ragione.

10. Loco detto metà di Casa al civico num. 156 censita per Italiane lire 107.069 stimata per austriache lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro. A mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di bottega al civico num. 152 censita per Ital. L. 12.750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana calle del Gambaro. A ponente bottega al civico num. 151. A mezzodì Casa d'altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto. Casa al civico numero 1444 censita per Ital L. 151.969. stimata per austriache L. 1139 confini a levante, e tramontana calle Vendramin. A ponente diverse proprietà. A mezzodì Rivo della Madonnetta.

13. Loco detto. Casa al civico nu. 1445 censita per Italiane L. 95:172 stimata per austriache Lire 1188:40 confini sopradetti.

14. Loco detto. Casa al civico numero 1446 censita per Italiane Lire 90 stimata per austriache L. 979:21 confini sopraddetti.

15. Loco detto. Casa al civico nu. 1447 censita per Italiane L. 107.79 stimata per austriache L. 841:20. confini sopradetti.

A San Giacomo dell'Orio.

16. Casa al civico num. 1729 censita per italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720. A tramontana calle Colombo, a ponente proprietà Sigradina col num. 1718. A mezzodì Casa promiscua.

A San Simon Grande.

17. Casa, e bottega al civico num. 784, censita per italiane L. 20:785 stimata per austriache Lire 710 confini, a levante calle del Ponte Bergama a tramontana, ponente stabile Codognola. A mezzodì calle lunga.

A S. M. Formosa.

18. Caratti num. 53, e C. 46, e mezzo dal corpo di carati 100 di Casa e bottega al civico num. 5092 censita per italiane L. 178:449 stimata per austriache L. 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sordina Cassetti. A tramontana Rio del Ponte Tetta. A ponente calle Pinelli, e diverse proprietà. A mezzodì calle longa.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Poderzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia primo dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttor di Spedizione.

N. 4135 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia
Pretura Distrettuale
in San Vito.

Si deduce a pubblica notizia

Che essendo scaduti senza effetto il secondo tentato esperimento d'Incanto accordato col Decreto 3 maggio 1825 num. 414 419 sulle istanze del Reverendo Don Lodovico Locatelli rappresentato dall'Avvocato Gio: Battista Dottor Zaccolari a pregiudizio delli signori Giacomo Ottogalli del fu Giorgio, Vincenza Ortis Ottogalli sua Madre qual Tutrice dei suoi Figli minori Marianna, Gio: Battista, Angela, e Teresa, Domenica Cremese del fu Antonio Vedova di Giovanni Susini Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio moglie di Luigi Pingani, Antonio Righi, ed Antonio del fu Gio: Battista d'Arcan sopra li Stabili esecutati e complessivamente stimati in austr. L. 14200 cent. 30 come dal Protocollo di stima dei giorni 20 21 settembre e quindici decembre 1824 e siti in Savorgnano e descritti, in quella mappa alli num. 3711 3710 3863 3883 3887 3895 3857 3860, e col numero medesimo il pezzo di terra detto Saccon 3145 3285 3260 3242 3292 3216 riservata alli deliberatarj l'ispezione del Protocollo di stima, ed il rilascio delle copie ad ogni richiesta.

Che in conseguenza fu destinata la giornata del 20 gennajo 1826 per il terzo esperimento d'asta da tenersi in questo comune dal Regio Cancelliere Francesco Tosch assistito da un f. f. d'Attuaro a ciò destinato per l'effetto che l'istante possa con ciò conseguire il pagamento d'austriache L. 1195.14.5 d'interessi, e spese da liquidarsi a termine della procedura esecutiva.

Condizioni d'Asta.

Primo. Li Beni sopradescritti saranno deliberati a prezzo maggiore od eguale alla loro stima e nel caso che a questo prezzo non si trovassero oblatori saranno essi Beni alienati anche a prezzo minore della stima sempre però a pronti contanti in moneta a tariffa.

Al deliberatario avvi l'obbligo di cautare le spese della vendita con un Deposito di austriache L. 300 indi depositare nel termine di giorni tre successivi il prezzo della delibera a questa Regia Pretura, e ciò sotto pena del Reincanto a tutto rischio, e spese.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questo Comune nonchè nella Frazione di Savorgnano ove esistono i Beni da vendersi ed inserito per ben tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a comune notizia e direzione.

. del Ponte Tetta.
nelli, e diverse pro-
calle longe.
Editto sarà pub-
non che inserito
Gazzetta privile-
gia Città di Ve-

WELSPERG
dente.
Consiglier.
ni Consig.
Regio Tribunale
nza.
dicembre 1825.
G. Battinoni
r di Spedizione.

TTO.
Imperiale Regia
Distrettuale
Vito.
ubblica notizia
aduti senza effetto
esperimento d' In-
l Decreto 3 mag-
419 sulle istanze
n Lodovico Loca-
dall' Avvocato Gio:
ccolari a pregiudi-
Giacomo Ottogalli
cenza Ortis Otto-
ai Tutrice dei suoi
nua, Gio: Battista,
Domenica Cremese
dova di Giovanni
sini del fu Giovan-
ni del fu Antonio
Pingani, Antonio
del fu Gio: Batti-
li Stabili esecutati
e stimati in austr.
come dal Protocol-
orni 20 21 settembre
re 1824 e siti in
ritti, in quella map-
3910 3863 3883
860, e col numero
di terra detto Sac-
60 3242 3292 3216
eratarj l' ispezione
tima, ed il rilascio
i richiesta.
uenza fu destinata
gennajo 1826 per
to d'asta da tenersi
dal Regio Cancel-
ech assistito da un
ciò destinato per l'
nte possa con ciò
amento d' austriache
eressi, e spese di
ne della procedura

ni d' Asta.
sopradescritti saran-
rezzo maggiore od
tima e nel caso che
on si trovassero ob-
si Beni alienati an-
ore della stima sem-
contanti in moneta

rio avvi l' obbligo di
lella vendita con un
ache L. 300 indi
mine di giorni tre
to della delibera a
tura, e ciò sotto
to a tutto rischio,

e sarà pubblicato,
ghi soliti in questo
nella Frazione di
sistono i Beni da
to per ben tre volte
ivilegiata in Venezia
e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura
in San Vito.
Li 7 decembre 1825.
GRAPPUTO Pretore.

6765 **EDITTO.**
L'Imp. Regia Pretura di Cividale
dei Friuli.
Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Che essendosi fatta instanza da Domenico quondam Giacomo Venier Predamanno per la subasta Giudiziale delli sotto indicati beni stabili spettanti a Domenico del fu Gio: Battista Zuccolo di Vicinale di Buttrio stimati nella complessiva somma di 3352:25 con la stima giudiziale 26 agosto 1825 della quale egualmente che degli altri atti riferibili all' argomento di cui si tratta, potranno gli interessati prenderne in questo Uffizio a speditura comunicazione o copia: sono stati fissati li giorni 4 venturo marzo 1826, ed otto del successivo mese di aprile per il primo, e secondo incanto ove occorrano da eseguirsi nella Sala Maggiore del Palazzo di residenza di quest'Imp. R. Pretura dalle ore 9 della mattina sino alle due pomeridiane dalli Commissarj a ciò destinati, per essere i beni medesimi deliberati con la norma delle seguenti condizioni.

Primo. L' Asta seguirà tanto complessivamente, che parzialmente, quindi ognuno sarà autorizzato ad applicare tanto sopra tutti li beni oppignorati, quanto singolarmente sopra cadauno, o più corpi de' medesimi.

Secondo. Nel primo, e secondo esperimento d' asta non potranno i beni stessi venire ad alcuno deliberati se non al prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Terzo. Non riuscendo ne' predetti due esperimenti la delibera saranno nel terzo venduti i beni anco a prezzo minore della stima, sebbene l'esecutante divenisse deliberatario.

Quarto. Entro giorni 8 successivi all' intimazione del Decreto di delibera, sarà in obbligo il deliberatario di versare il totale prezzo nell' Uffizio depositi presso l' Inclito Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine, sotto le comminative portate dal paragrafo 438 del Generale Regolamento.

Quinto. A carico del deliberatario resteranno innoltre le spese tutte, e Tasse dalla delibera in avanti, e così pure li pesi, ed aggravi pubblici cadenti rispettivamente sopra detti beni.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti di questa Città, ed in Buttrio, ed inserito per tre consecutive volte a diligenza, e sotto responsabilità del Petente nella Veneta Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale.
Il 7 ottobre 1825.
Per l' Imp. Regio Cons. Pret. di Asolo
dirigente interinale in permesso
D.r ORSARIA Agg.
Leon. Cocenni Canc.

Beni da subastarsi esistenti
nella Comune di Buttrio.

1. Terra arat. vitata denominata Mitut descritta in mappa al numero 1091 di pertiche 1.76 confina a levante Gio: Battista, e fratello Zuccolo, mezzodì Nobil signor Giacomo de Portis ponente il seguente numero, e settentrione detti fratelli Zuccolo stimata L. 207.92.

2. Orto annesso alla abitazione dell' esecutato in mappa al num. 1092 denominato Vicinale di centesimi 27 confina a levante la terra al num. 1 mezzodì Nobil de Portis, ponente, e settentrione detti Zuccolo stimato L. 97.00

3. Fabbrica di muro con cortivo al num. 102 civico, e di mappa 1095 di cent. 64 confina a levante transito d' ingresso delli Consorti Zuccolo, mezzodì strada pubblica, ponente Giuseppe Peruzzi, settentrione Gio: Battista e fratello Zuccolo stimata Lire 1377.80.

4. Terra prativa detta di casa in Vicinale di Buttrio in mappa al num. 111 di cent. 62 confina a levante il suddetto Nobil de Portis, mezzodì Pietro, e Consorti Zuccolo ponente parimenti, settentrione Giuseppe Peruzzi stimata L. 40.12.

5. Terra arativa con gelsi detta Langona in mappa al num. 1136 di pertiche 4.40 confina a levante strada della consortiva, mezzodì Ospitale di Udine, e Nobil de Portis, ponente Domenico Martinese, settentrione Giuseppe Peruzzi stimata L. 56.93.

6. Terra arativa detta Campato di Salvasana in mappa al num. 1245 di pertiche 15.63 confina a levante Giovanni Meroi mezzodì strada pubblica ponente conti Bertolini settentrione Nobili signori Manenti stimata L. 306.76.

7 Terra arativa denominata Braida Zavon in mappa al num 1321 di pert 5.15 confina a levante Pietro Zuccolo, mezzodì strada, ponente Martinese settentrione Nobil Manenti stimata L. 326.28.

8 e 9. Prato con arat. all' intorno detto Braidata in mappa alli num. 1687 1687 1/2 di pertiche 3.36 confina a levante Nob. de Portis, mezzodì, e ponente Martinese, settentrione Consorti Zuccolo stimato L. 339.40.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 9601 **EDITTO.**
L'Imperiale Regia Pretura
di Legnago.
Fa pubblicamente noto,

Che nel giorno quindici aprile del prossimo venturo anno mille ottocento ventisei dalle ore dieci antemeridiane alle ore due pomeridiane dinanzi li Commissarj a ciò destinati, e nella Residenza di essa Pretura si procederà alla pubblica vendita degli sottodescritti immobili, e non effettuandosi il primo incanto resta prefisso il giorno tre giugno suddetto anno pure dalle ore dieci antemeridiane alle ore due pomeridiane pel secondo incanto, i quali immobili furono oppignorati e stimati ad Istanza di Luigi Giusto del fu Bortolo possidente di Legnago, ed a pregiudizio di Domenico Tobaldini del fu Antonio di San Zenon di Minerbe, e saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione e copia, mercè le condizioni dedotte nel seguente:

Capitolato d'asta.

1. Nessuno, ad eccezione del creditore, potrà comparire all' Asta senza il deposito di Austriache lire 600 per garantire l' esito dell' Asta.

2. Dovrà il deliberatario oltre l' importo dell' Asta sostenere i pubblici aggravj, e la metà del livello dovuto alla famiglia Pompei per li due ultimi pezzi di terra.

3. Dovrà sostenere il deliberatario anche il livello Bevilacqua, detraendo il capitale importato dal medesimo, alla ragione del cinque per cento sul capitale che fu stimato.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni trenta dalla delibera aver promosso la graduazione sul prezzo, ed aver fatto trasportare in testa propria i fondi che verranno deliberati a tutte di lui spese.

5. Dovrà il deliberatario stesso a conto del prezzo della delibera soddisfare immediatamente al creditore subastante le spese, a norma della liquidazione che verrà fatta da questa Pretura, sostenendo esso le susseguenti.

6. Dovrà tenere il prezzo a disposizione dei decreti giudiziali, pagando dal momento della delibera il frutto legale del cinque per cento in ragion d' anno.

Seguono gli immobili.

Metà di una casa murata e coppata posta in villa di San Zenon di Minerbe in contrada dell' Occa composta in totale di due camere terrene, e due in solajo, con stalla, fenile, e portico davanti, coperto tutto di coppi in Arelle, con corte, pozzo, ed ingresso promiscuo coi fratelli Giovanni, e Paolo Tobaldini, confinando con muro divisorio, e parte con linea della corte, a mezzogiorno colla corte pure comune, a sera col seguente fondo, ed a monti con Vincenzo Sambugato, mediante piedi tre di stellicidio, stimata in totale Austriache lire 801.

Metà di una pezza di terra di campi uno, vanezze 15, tavole 19 in un sol corpo arativa, vitata con piante e gelsi, e confinata a levante dai fratelli Tobaldini sopradetti, a mezzogiorno dalla strada comune mediante fosso, a sera da Andrea Peretta detto Rigo, mediante solco divisorio tra due Bine, ed a monti da Vincenzo Sambugato mediante Cavedagna divisoria, stimata in totale Austr. L. 1051:20.

Non detratto il livello perchè i periti non hanno potuto rilevarlo all' atto della stima.

Metà di altra pezza di terra di campi 1, vanezze 8, tavole 17 in un sol corpo arativa, vitata, con gelsi, ed altre piante posta in detta villa in contrà di Cabussà, denominata Cabussà, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e monti dalle ragioni della Pieve di San Zenon di Minerbe, a sera dalle ragioni Maffei, stimata in totale Austriache lire 488:50.

Metà di un' altra pezza di terra di campi 2, vanezze 8, tavole 25 pure in un sol corpo arativa vitata, con gelsi, ed altre piante in detta villa, in contrada del Mussolin, denominata il Mussolin, a cui confina a mattina la strada comune, a mezzodì e sera Guarienti nob. Lodovico, ed a tramontana lo scolo Spolvenni, stimata Austriache lire 937:35

Questi fondi sono censiti dadarà 3 1/2 che importano di capitale lire 567:53

Comecchè poi questi due ultimi pezzi di terra sono caricati dell' annuo perpetuo livello di venete lire 37:10 ossiano Austriache lire 28:14 verso la nobil famiglia Pompei eredi Bertolini, così giudicarono i Periti, che debbasi detraere dal sopradetto importo la somma di Austriache lire 440:80 restando così l' importo netto dei fondi Austriache lire 2270:12.

Nel tempo stesso vengono citati li creditori tutti aventi ipoteca tacita legale non iscritta, a doverla inscrivere a tutto il giorno tredici aprile del prossimo venturo anno mille otto-

cento ventisei all'Ufficio delle ipoteche in Verona, sotto l'alternativa che altrimenti qualunque creditore avente ipoteca legale non potrà far valere ulteriore diritto sui fondi subastati.

In curatore poi per l'iscrizione, insinuazione e difesa delle ipoteche legali fu nominato dalla Pretura suddetta l'Avv. Antonio Bianchi; e di ciò sarà portata notizia all'Imp. Reg. Ufficio Fiscale in Verona.

Il presente sarà affisso alla porta di questa Pretura ne' luoghi soliti di questa fortezza, nella comune di Minerbe, non che in Verona, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre settimane successive all'intimazione, a cura e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 29 novembre 1825.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.

Per impediin. del Cancell.
P. Piccinali Scrittore.

AVVISO
D'Asta Volontaria.

Nel giorno di Giovedì ventisei gennaro mille ottocento ventisei dalle ore dodici alle tre pomeridiane presso il Notajo Paolino Comincioli, e nel locale di sua residenza a San Marco sotte le Procuratie Nuove al num. 53, si procederà all'Asta Volontaria degl' infrascritti crediti insinuati verso lo Stato, tutti ceduti al signor Domenico Cerroni dal sig. Gio: Carlo Merlo, ed in parte dal signor Giacomo Levi, divisi in tre Lotti, come segue:

Lotto I.

Numero otto crediti insinuati giusto le Bollette d'insinuazione num. 2703, 2714, 2723 rilasciate dalla Regia Ragionateria Centrale num. 246 dalla Regia Delegazione di Venezia, num. 154 dalla Regia Delegazione del Friuli, N. 498 dalla Reg. Delegazione di Vicenza, e numero 213, 919 dalla Regia Delegazione di Mantova, come da Elenco, e documenti depositati presso il Notajo suddetto per la complessiva somma d'Ital. L. 20431.46.

Lotto II.

Numero quattordici crediti insinuati come dalle bollette d'insinuazione num. 1003, 1019, 2293, 2656, 2767, 2768 rilasciate dalla Regia Ragionateria Centrale, num. 1639, 3529, dalla Commissione liquidatrice in Milano, num. 2346, 1347, 2045, 4738 dalla Regia Delegazione del Friuli, num. 113, 2191, 2192 dalla Regia Delegazione di Mantova numero 1154 dalla Regia Delegazione di Brescia, e num. 647, 1090 dalla Commissione istituita dal Governativo Decreto diciotto ottobre mille ottocento quattordici num. 36796, giusto Elenco, e documenti relativi depositati presso il suddetto Notaro per la somma di Italiane L. 20078.98.

Lotto III.

Numero un credito insinuato come dalla bolletta d'insinuazione numero 679 rilasciata dalla Regia Delegazione di Brescia giusto nota, e documenti presso il Notaro suddetto per Italiane L. 25000:—.

Totale dei tre Lotti Italiane Lire 65510:44.

L'Asta volontaria, e le relative vendite seguiranno alli seguenti patti e condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente anche per prezzo inferiore al valor nominale dei crediti componenti cadaun Lotto.

Secondo. Il deliberatario dovrà immediatamente esborsare il quinto del prezzo restandogli accordato il termine di giorni venti per il pagamento degli altri quattro quinti a saldo, dietro al qual pagamento soltanto, conseguirà la proprietà, e possesso delli crediti acquistati.

Terzo. Mancando il deliberatario al puntuale pagamento delli quattro quinti dentro il termine suindicato che resta stabilito come termine di rigore, decaderà ipso jure da qualunque diritto sulli crediti, e perderà il quinto esborsato, e ciò a titolo di penale.

Quarto. Il deliberatario di cadaun Lotto s'intendera surrogato nel titolo con cui i crediti pervennero nel signor Merlo, senza diritto alcuno di garanzia, e responsabilità, nè verso esso Merlo, nè verso i di lui cessionarj Domenico Cerroni, e Giacomo Levi quest'ultimo in quanto ai crediti contemplati dalle Bollette d'insinuazione num. 2045, 4738 del Lotto II, per qualsiasi ragione di realtà, liquidità, ed esigibilità delli crediti stessi, che resteranno devoluti nell' acquirente a tutto di lui comodo, ed incomodo rischio, e pericolo, e come se per solo di lui conto ed interesse fossero stati dai signor Merlo originariamente acquistati.

Quinto. Essendo depositati presso il Notajo Comincioli li documenti relativi a cadaun credito, ed essendone libera a chiunque l'ispezione, non potrà il deliberatario esigere dalli signori Merlo, Cerroni, e Levi altri documenti oltre quelli depositati, restandogli salvo soltanto ogni diritto che gli potesse competere verso chi diede titolo al signor Merlo in dipendenza alli respettivi contratti nelli quali sarà surrogato come sopra.

Sesto. Tutte le spese di delibera all'Asta, di cessione, possesso, e qualunque altra saranno a carico del compratore.

Venezia li trentauno dicembre mille ottocento venticinque.

DOMENICO CERRONI.

N. 34764-3115.

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Reg. Tribunale Civile in Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sottodescritti pignorati, e stimati ad istanza della stralciante Dita Levi Coen, e compagno, ed in pregiudizio di Simon Carniello, ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocentosei al competente Ufficio delle ipoteche entro giorni novanta e precisamente a tutto il giorno trenta marzo mille ottocento ventisei sotto comminatoria che altrimenti non potranno più esser ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sui ridetti fondi a senso delli paragrafi 12 [illegible] della Risoluzione trentauno luglio mille ottocento venti, pubblicata colla Notificazione Guberniale quindici novembre anno suddetto, coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti ed incapaci ad agire il sig. avvocato Antonio Zanadio di Bonaventura in qualità di Curatore speciale.

Segue la descrizione degli immobili.

Metà di Casa a San Canciano al numero 2337 in estimo per L. 41... ed altra metà di Casa in detta località marcata con lo stesso numero in estimo per L. 1843.95 il tutto censito al numero catastrale 1360, ed intestato alla Dita Carnielo Simon del fu Simon, e nel libro trasporti al numero 5022, quali immobili formano un solo Stabile segnato come sopra al numero 2337 ed in parte affittato ad Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario Simon Carnielo; e confina a levante calle dei Botteri a mezzodì il signor Marconi, a ponente diverse proprietà, ed a tramontana S... nominato.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale nonchè inserito per tre volte cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.

Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 5 decembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione

N. 58.

La Presidenza del Consorzio Lison.

Gl'interessati del Consorzio Lison sono avvertiti che nel giorno ... febbraro 1826 alle ore dieci antimeridiane nell'Ufficio di questa Presidenza residente in Portogruaro al civico num. 1 è stabilita una convocazione generale del Consorzio suddetto affine di prendere in esame il Consuntivo 1823, 1824, e 1825, il conto preventivo 1826, ed ogni altro oggetto che dalla Presidenza o da taluno dei Consorzianti fosse creduto di proporre a maggior vantaggio del Consorzio stesso.

Qualunque degli interessati mancasse al Convocato seguendo il disposto delle vigenti leggi amministrative si terrà come aderente alle deliberazioni che verranno prese.

Ed il presente sarà pubblicato nella Regia Città di Venezia, nelle Comuni tutte del Distretto, e nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

Dalla Presidenza del Consorzio Lison.

Portogruaro li 30 dicembre 1825.

Li Presidenti
Fabris.
Muschietti.
Spiga.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

ANNUNZIO D'ASTA

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina

Deduce a comune notizia

Che nel giorno dieci del corrente gennaio alle ore undici della mattina si terrà asta pubblica nella solita Sala dell'Imperiale Regio Arsenale onde deliberare a favore del miglior offerente la impresa della sola mano d'opera necessaria pella costruzione dei seguenti spagami, merlini ec. che dovranno fabbricarsi nell'Officina corderia del suddetto Imperiale Regio Arsenale.

Dettaglio e quantità dei lavori da costruirsi.

a) Funti duemille spago da vele asciutto.

b) Funti ottocentò Lazzin di seconda qualità.

c) Funti ottomille Merlino assortito.

d) Funti quattrocento linee del Loch a nove fili.

La delibera dell'impresa qui annunziata avrà per base le condizioni stabilite in apposito capitolato che trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale.

Venezia li 5 gennaio 1826.

Il Generale Comandante Superiore dell' Imperiale Regia Marina di Guerra
AMILCARE Marchese PAULUCCI.
Generale Maggiore.

L'Intendente in capo e Refer. economico dell' Arsenale
Gio: Francesco Nob. de Zanetti.

N. 3474 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

, Rende noto,

Che essendo caduto senza effetto il primo esperimento d' asta, tenuto nel dì dieci settembre prossimo passato per la vendita al maggior offerente dei beni qui sotto descritti, si procederà al secondo incanto nel giorno ventisette gennaro mille ottocento ventisei, alle ore undici della mattina nel locale di questa Pretura innanzi li Commissarj Delegati delli detti Beni stimati nella complessiva somma di austriache lire 20318.87, come dall' atto di stima trenta ottobre prossimo passato del quale si concederà agli aventi interesse tanto la ispezione, quanto la copia; e ciò in pregiudizio delli Giuseppe Bruni del fu Antonio ed Anna Moro del fu Francesco Eredi beneficiarj del fu Don Giuseppe Martinuzzi, domiciliati in questa comune, e sopra istanza delle Sorelle Elisabetta, e Maddalena Lisatti del fu Pier Gio: Maria, di Giacinta Lisatti, e dell Avvocato Girolamo Fattorini, qual curatore dell' eredità giacente della fu Teresa Lisatti del fu Giuseppe, domiciliati in Chioggia, sotto le condizioni seguenti.

Primo. Il maggior offerente oltre la stima, a cui saranno deliberati li Beni, ove non fosse un creditore iscritto prima della stima dovrà esborsare nella Cancelleria di questa Pretura la somma obblazionata entro otto giorni dal dì della seguita delibera, a menocchè non giustifichi d' essersi convenuto coi creditori ipotecarj, ovvero se fosse un creditore iscritto potrà invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione suiffondi subastati, e ciò sotto la comminatoria portata dal §. 438 del Giudiziario Regolamento, con avvertenza al deliberatario esser suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui questi non volesse accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

Secondo. Nel caso di non seguito deposito, ma della fatta inscrizione pegli offerenti inscritti quei creditori sul fondo il deliberatario sarà tenuto sotto la espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni a prezzo anche minore della stima, di depositare i prezzo dell' immobile deliberato entro otto giorni dopo che sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione, e dietro istanza d' uno o più fra i creditori giudicati posteriori, e rimasti scoperti in tutto o in parte dei loro crediti ipotecarj, a meno che non avesse il diritto di ritenzione in tutto, o in parte qual prevalente graduato.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d' Uffizio dopo l' acquisto a menocchè non restino deliberatarie le creditrici esecutanti, le quali potranno imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d' ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi siano.

Quarto. Non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto ad un prezzo maggiore della stima, al terzo incanto sarà deliberato a prezzo anche minore.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Distretto di Portogruaro, Comune di Fossalta frazione di Vado.

N. 1. Pezzo di terra in mappa contrassegnato col numero 578 della quantità di pertiche censuarie numero 9:82 il fondo è arativo vitato di qualità mediocre, ed è conterminato a levante, ponente, e tramonto colla Nobil Donna Zino, ed a mezzodì Consorzio di Vado, il prezzo assegnato è di Italiane lire 35, ed importa L. 343.70.

2. Altro pezzo di terra in mappa contrassegnato col num. 632 di pertiche num. 10.95 il fondo e arativo vitato di qualità buona, e che confina a levante, e tramonto con la Nobil Donna Zino, a mezzodì signor Girolamo Venanzio in loco Gavasi, ed a ponente dallo scolo di Lugagnana, il prezzo assegnato è d' Italiane lire 40, ed importa L. 438.

Frazione di Giussago, Comune di Portogruaro.

3. Pezzo di terra arativa in mappa contrassegnato col num. 365 sub. 3. di pertiche 5:25, confina a levante il Nobil signor Martinelli, a ponente stradella, a tramonto la comune di Portogruaro, ed a mezzodì signor Martinelli suddetto, il prezzo assegnato è di lire 32, ed importa L. 168.

4. Altro terreno con fondo arativo vitato, ed in mappa descritto col num. 424.1/2, di pertiche 6:34, al quale fu assegnato il valore di lire 36, e le totali importano L. 228:24, e coerenziato a levante colla Dita Nigris, a mezzodì colla Nobil Donna Zino, a ponente conte Gaetano Martinelli, ed a tramontana colla comune di Portogruaro.

Comune di Portogruaro, Frazione di Villastorta.

5. Terreno arativo vitato con capanna sopra, ed in mappa descritto col num. 3415 di pertiche 36.25, la capanna consiste in tre locali terreni con foculare, e poco muro dalla parte di ponente, il resto è tutto di tavole e di vimini intonaccati, ed il coperto è di canna con ossatura di legno di Campo, il valore del fondo suddetto in riflesso alla capanna suddetta, ritenuto in lire 21 Italiane, e le totali importano lire 761:25, confina a levante signor Gaetano Bellis, a mezzodì parte questa ragione col num. seguente, parte Raimondi, a ponente Zanardini, ed a tramontana la pubblica via.

6. Altro terreno pascolivo in mappa descritto col num. 3417 di pert. 3.15, ed il valor assegnato è di lire 12, ed importa L. 37:80.

Comune, di Concordia, Frazione di Pontecasai.

7. Campagna con casa in qualche disordine di suoli, porte, e coperto, ed è composta di una cucina terrena con porta interna, che riferisce ad un locale oscuro, con suolo di tavole, ascendente al primo piano tutto ad uso di granajo, con suolo lacero, diviso in due, e tutto in disordine, in seguito vi sono quattro altri luoghi, uno immediatamente contiguo alla cucina, l'altro tavellato con camino, e due porte d' introduzione. Poggiata alla fabbrica verso levante vi esiste una capanna che serve ad uso di stalla di Buoi con Grippie, ed in seguito locale per carri il tutto compreso nel valore dei fondi seguenti.

Fondo casa capanna, e cortile, in mappa al num. 1858 di pertiche 1.34 considerato a lire 58 alla pertica importano lire 77.72 confina a levante beni di questa ragione a tramontana beni suddetti, ed a mezzodì, e ponente colla pubblica strada.

8. Orticello contiguo abbracciato dal num. 1857 di pertiche —.59, considerato lire 58 importano lire 34.22, confina a tutti i lati con beni di questa ragione, eccettuato a mezzodì colla pubblica strada.

9. Terreno contiguo detto Casale arativo vitato in mappa descritto col num. 1856 di pert. 8.48 apprezzato in ragione di lire 48. lire 407.04., confina a levante questa ragione a mezzodì, e ponente la pubblica strada, e parte questa ragione, ed a tramontana eredi Antonio Bozza.

10. Altro pezzo di terra col fondo arativo vitato in mappa contrassegnato col num. 1855 della quantità di pertiche 21.57, e del valore assegnato di lire 45, che importa lire 970.65, cui confina a levante Nob. Soranzo, a mezzodì parte Pellesti, e parte questa ragione, ed a ponente, e tramonto parte Bozza Francesco, parte Bruni Giuseppe.

11. Terreno ar. semplice in mappa descritto col num. 1930 della quantità di pertiche 4.53, apprezziato in ragione di lire 28, lire 126.84, confina a levante, e mezzodì col Bosco Benà, a ponente colla pubblica strada, ed a tramontana col sig Avanzetti.

12. Terreno ar. v. in mappa contrassegnato col num. 1934 della quantità di pertiche 18.2, del valore di lire 31, che importa lire 558:62, confina a levante con stradella privata, a ponente e tramontana con questa ragione, a mezzodì con Flaborea Giacomo.

13. Altro terreno ar. vit. in mappa contrassegnato col num. 1935 della quantità di pertiche 6:45, e del valore di lire 30, importa lire 193:50, confina a levante con privata stradella, a mezzodì, ponente, e tramonto con questa ragione.

14. Altro pezzo di terra contiguo in mappa contrassegnato col nu. 1936, e col fondo prativo della quantità di pertiche 4:61, e del valore di lire 20, che importa lire 92:20. confina, con ogni lato con beni di questa ragione.

15. Terreno prativo in mappa contrassegnato col numero 1937 della quantità di pertiche 4.8, e del valore di lire 20, che importa lire 81:60, cui confina a levante stradella privata, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Bosco Donà,

ed a tramonto con questa ragione.

16. Terreno a. v. in mappa censuaria descritto al numero 1938 della quantità di pertiche 12.68, apprezzato in ragione di lire 30 alla pertica, lire 380.40, confina a levante con stradella, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente con Bosco Donà, ed a tramontana con la comune di Concordia.

17. Terreno prativo Cavrogio descritto in mappa censuaria col num. 1939 della quantità di pertiche 7.67, e del valore di lire 18 alla pertica, che importa lire 138.6, confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì Flaborea Giacomo, a ponente col Bosco Donà, ed a tramonto con beni di questa ragione.

Comune di Portogruaro Frazione della Zecchina.

18. Pezzo di terra col fondo pascolivo in mappa contrassegnato col num. 4138 di pertiche censuarie 23.02, e del prezzo di lire 18 alla pertica che importa lire 414:36.

Comune di Portogruaro.

19. Pezzo di terra con fondo ar. semplice in mappa contrassegnato col num. 4380 della quantità di pertiche censuarie 27:67, e del valore di lire 50 alla pertica che importa L. 1383.50.

20. Altro terreno col fondo a. v. in mappa contrassegnato col nu. 4417 sub 1, e 2 di pertiche 21.05 confina a levante, e tramonto con li minori Marostica, ora Bergamo Bonaventura a mezzodì, e ponente col signor Carlo Bettussi, valutato a lire 60 importa L. 1263.

21. Casa d'abitazione, che ha per confine la pubblica strada dalla quale tiene ingresso, dove allo scoperto si trova un seliciato d' istriana e per il portoncino si entra in una sala terrena con seliciato di terrazzo, e soffitto con quattro porte laterali, ed un portoncino di sortita al cortile. Le stanze sono due a sinistra, e due a destra che servono ad uso di mezzadi cucina, e tinello Luogo della scala che fa salire al primo piano, e che consiste in una sala, e quattro camere con terrazzo, è soffitto con porta, e finestre. Continuazione della scala che prosegue, e fa ascendere al piano superiore ad uso di granajo pavimentato di tavole con coppi al di sopra. Muro di cinta verso mezzogiorno di questa ragione.

Anche agli altri lati sono dei fabbricati di questa ragione.

Portone d' ingresso con suolo al di sopra, e coperto tutto di tavole, che fu considerato del valore di Lire 1911.

Corti e, fondi ed orto tutto assegnato in adjacenza al detto Maschio, affetto però alla servitù di altre tre fabbriche, abbracciato dalli num. 5085 5.83, e porzione del 5084, dal quale fu detratto il fondo delle cantine, e fabbriche a levante, e la restante quantità compreso li num. suddetti pert. 1. 86, valutato in ragione di L. 100 alla pertica, ed importa L. 186. confina dal lato di levante, a mezzodì con beni di questa ragione, a ponente col Nobil Uomo Persico, a tramonto colla pubblica strada.

22. Segue la Fabbrica ad uso di Magazzino, cantina, e granajo posta al lato di mezzogiorno, ed è composta di un sottoportico che riferisce all' ortaglia con portone d' ingresso, indi magazzino in suol di terra con ingresso dalla parte del cortile. In seno avvi scala ascendente al superiore piano: In seguito havvi la cantina in continuazione con sedili per le botti in simili circostanze dell'antescritta, e di seguito stalla per cavalli con poche grippie. Salindo la scala testè mentovata fatta di tavole, si ascende al granaio in suolo pure di tavole logore, e con balconi muniti di ferrata afilata, computato il tutto nelle minute e dettagli per applicarvi il valore. In esso granajo esiste una seconda scala che fa salire ad altro piano ad uso di granaio, in suolo logoro, tetto di tavole e coppi, e con balconi muniti di ferrata, a filiata Dai avuti conteggj ammonta il valore della suddescritta Casa L. 1040.

Fondi del detto locale, che fa parte del numero 5084 con ingresso dalla parte della strada, della quantità di pertiche —.16 valutato a L. 100 la pertica importa L. 16.

Confina a levante Querini, a ponente, Nobil Homo Persico, e ad altri lati con beni di questa ragione.

23. Fabbrica alta annessa all' antedescritto locale, e composta di una cucina terrena con focolare, e scala ascendente di tavole. Di seguito altro locale simile, e in continuazione altra stanza ridotta all' uso medesimo. In tutte e tre le suddette cucine vi esiste una scala per salire al primo piano composto di un sol locale per cadauna, e nella prima descritta havvi un' altra scala nel piano superiore che salisce al granaio. Tutto compreso, e valutato assieme colla attiva servitù d' ingresso per il portone della strada già mentovata importa Lire 588.

Il sedime fa parte del num. 5082 con pertiche —.02 L. 2.

Confina a levante Querini, ed alli altri lati tutti con Beni di questa ragione.

24. Fabbrica bassa annessa all' antedescritto luogo, composta di cinque locali terreni parte ad uso di cucina con focolare, e parte ad uso di magazzino con suolo di terra sconvolta, e con scale parte usabili, e parte fuori di uso per salire al di sopra, ove vi sono altrettante camerette, col suolo logoro, e col tetto di tavole, o coppi il tutto considerato, e riflettuto, unitavi la servitù dell' ingresso della strada importa L. 500. Il sedime, cioè fondi che fa parte del numero 5084 di pertiche —.12 L. 12. Confina a levante, Querini, ed alli altri lati Beni di questa ragione.

25. Altra fabbrichetta in continuazione composta di un locale terreno diviso in due da muro, e che consiste in una cucina, e magazzino con focolare nella prima stanza e scala ascendente al di sopra con pietra secchiajo di viro, salita la scala si ascende al piano di sopra composto di un locale in suolo di tavole, e tetto simile del valore di L. 240, fondo che fa parte del numero 5084 di pertiche —.05, confina a levante Caron, a tramontana strada, e alli altri lati beni di questa ragione.

26. Fabbrica d' affitto con bottega ad uso di fabbro posta in contrada di S. Andrea, composta in pian terreno di una stanza ad uso di bottega con entrata, e portone al cortile. Per scala nell' entrata si ascende al primo piano composto di una sala, una cucina, ed una camera, ed in sala vi stà collocata una scala che riferisce al granaro tutto logoro con tetto del valore tutto computato di L. 514 fondi, e cortile in mappa al num. 5019 di pertiche —.12 L. 12 confina a levante e mezzodì Bonazza, a ponente, strada ed a tramonto Zannini.

27. Altra casa in Portogruaro descritta al civico numero 247 posta in contrada di S. Nicolò e composta di un sottoportico, due stanze nell' entrada a destra, una a sinistra, e parallello ad esso locale ingresso per i carri. Di faccia due magazzini, ed un portino dal quale si passa all'ortaglia. A destra del detto portino havvi un stanzio con scala, separata da parete, e poscia longo corridojo basso ove vi sono al di sotto li porcili, ed il ponajo, e corridojo di sortita ad altra ortaglia, compresa in questa stima perchè dicesi di questa ragione.

Salindo la scala antedetta si riferisce ad una cucina con focolare, e pietra secchiajo, e da essa per porta a mezzogiorno si và ad un granajo pavimentati di tavole logore, verso tramonto si passa dalla cucina a tre altre camere, una in seguito all' altra, e poscia locale per la scala a due rami, il secondo delli quali fa salire ad una terrazza dove si avanza a due lati, quello al lato di tramontana, e l'altro a mezzogiorno. Il primo ramo è selciato di terrazzo in buon stato ed in fondo camera civile pavimentata di terrazzo, e cielo a travi, con lume dalla parte dell' ortaglia prima descritta. Seguendo il secondo ramo della terrazza s' incontra nel fine una spazzacucina con pietra secchiajo indi tinello poscia scala del granajo, ed in continuazione camera da dormire, il tutto pavimentato di cotto, a cielo di travi, alla parte sinistra del corridojo vi ha un' altro locale ad uso di cucina, e di seguito camera da dormire. Nel mezzo avvi una scala in direzione parallella delle due descritte stanze con luce dalla strada, ed a sinistra della scala vi sono due altre camere tutte pavimentate di terrazzo. Montata la scala di tavole si ascende al granajo diviso in quattro locali da muro, con fondo tavellato, e tetto simile ben armato di legname di rovere.

Tutto compreso, e considerato risultò del valore di L. 4347.74 fondi di casa, cortile, ed orti (compreso li muri di cinto superiormente considerati) della estensione di pert. 2.06., L. 206 confina il detto stabile a tramonto parte Zannini, e parte strada pubblica, a levante la pubblica strada, a mezzodì Margherita Cedolin, ed a ponente il spalto pubblico.

Totale della stima pertiche 237:81 L. 17677.44.

Pertiche duecento trentasette centesimi ottantauno per il valore d' italiane lire diecisettemille seicento settantasette, e centesimi quarantaquattro, pari ad austriache L. 20318.87.

Ed il presente sarà pubblicato coll' affissione nei soliti luoghi di questo comune, e di quelli di Fossalta, e di Concordia, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Portogruaro

Li venti novembre mille ottocento venticinque.

L' Imperiale Regio Consigliere
Pretore Provvisorio

V. SCARSELLINI.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

un processo contro di lui; si volle giudicarlo, cioè condannarlo o sagrificarlo; ma la corte suprema di Madrid avocò a se quella causa. Egli allora venne tratto a forza dal suo carcere per essere condotto dinanzi ai nuovi suoi giudici. Appena avea egli fatte poche leghe, la sua scorta medesima lo fece discendere dalla carrozza, lo moschettò sulla strada, dove abbandonò il suo mutilato cadavere, e se ne ritornò freddamente a Barcellona, dove trovò impunità per un tanto atroce delitto.

Poco tempo dopo le spoglie del virtuoso vescovo furono vendute all'incanto sulla piazza di questa città, per ordine del generał Mina, ed il prezzo sacrilego si diede alla cassa militare. Questi fatti sono istorici. Ecco ciò che si sa della sentenza, che è stata presentata alla sanzione del Re. Il granatiere Pujol, che era uno della scorta, e fu uno delli assassini, è stato condannato ad otto anni di esilio in Africa. Il barone di Baira, comandante della piazza, che consegnò i prigionieri, subirà quattro anni di detenzione in una fortezza. Arce e Bereira, ufficiali del reggimento di Saragossa, che comandavano alla scorta, saranno impiccati. La testa d'Arce verrà esposta sopra di un palo nel luogo dell'assassinio, ed il suo braccio destro alla sortita del villaggio di Molini del Re. Il general Butron, già capo politico di Barcellona, ed il colonnello Mier, del reggimento di Saragossa, che avea somministrato la scorta, sono stati condannati a dieci anni di carcere in una fortezza, a scelta di S. M. Il Colonnello Antonio Gil, giudice d'instruttoria, starà otto anni in un presidio in Africa. Non è stata data la decisione intorno all'accusa di complicità contro Mina e Rotten, perchè questi hanno sparito e sono stati banditi in seguito alla legge d'indulto; ma si ripiglierebbe il processo contro di ambedue se eglino violassero il bando e rimettessero il piede nel regno.

(*G. di P.*)

FRANCIA

Parigi 29 dicembre.

La commissione incaricata della revisione di tutte le leggi per mettere la legislazione in armonia colla presente condizione delle cose, ha presentato il rapporto a S. M. sullo stato attuale di questo importante lavoro, col mezzo del marchese di Pastoret suo presidente.

PRUSSIA

Berlino 27 dicembre.

La corte di Prussia vestì a lutto per 3 settimane, in occasione della morte dell'Imperatore Alessandro; ma un ordine di gabinetto del Re ingiunse all'esercito di vestirlo per 4 settimane.

— Un regio editto del 14 di novembre convoca gli Stati della provincia di Westfalia, e nomina il primo presidente sig. di Wincke a gran-commissario di quest'assemblea.

(*Jour. de Franc.*)

GERMANIA

Francoforte 27 dicembre.

Nel corso della giornata di ieri 26 e durante la scorsa notte parecchie case di comercio ricevettero staffette da Berlino con dispacci, il cui tenore è altrettanto importante, quanto rallegrante. Anche da Amsterdam le notizie continuano ad essere favorevoli; per lo che tutti i fondi pubblici erano saliti a quella Borsa, come pure alla nostra.

(*Idem.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 5 gennaio.

Credevasi generalmente dagli amatori del difficile istrumento del violino che dopo le prove di valore in quest'arte, eseguite dal celebre Paganini, niuno forse si sarebbe provato non di superarlo, ma neppure di eguagliarlo. Eppure dobbiamo confessare di aver ascoltato con sommo piacere e sorpresa un emulo della gloria di quel primo nel sig. Ghys di Gand, primo violino della grande opera di Londra, il quale il dì 30 dello scorso dicembre diè saggio della sua abilità in un'accademia che ebbe luogo nella sala del palazzo Bordille. Questo giovane, alunno dell'arte musicale e alliero del famoso Lafont, si è fatto ammirare talmente pel suo stile, per la sua dolcezza, intonazione perfetta ed agilità, che a ragione gl'intelligenti traggono argomento dalla sua fresca età, che sarà per arrivare almeno, se non superare, i più famosi in quest'arte difficilissima. Furono onorati i concerti del sig. I. Ghys della presenza di molti distinti membri del corpo diplomatico, non che da una numerosa e colta udienza tanto romana, quanto estera, la quale con iterati applausi diè testimonianze non equivoche di molto gradimento.

Fermo 8 dicembre.

Dopo due mesi di cronica malattia è mancato ai vivi nella scorsa notte in età di anni 67 il chiarissimo nostro concittadino D. Ignazio de'Marchesi Guerrieri canonico di S. Maria in Via Lata di Roma. Caro egli non meno per le qualità del cuore, che dello ingegno, ha lasciato di se una acerba ed onorata ricordanza. Membro di molte Società letterarie, ed indefesso nella coltura degli ameni studii, non avea voluto mai rendere di pubblico diritto le opere sue, finchè vinta la di lui modestia dalle replicate istanze degli amici, diede non ha molto alla luce parte di esse in iscrizioni e poesie latine tutte piene del gusto dei più eccellenti scrittori di quella lingua

(*F. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 dicembre.

Francesco I. ec.

Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto segue.

Art. 1. La ritenuta del 10 per cento imposta col real decreto de'5 di ottobre 1824, per lo corso del corrente anno 1825 su'pagamenti a peso della tesoreria generale de'nostri reali dominii di qua dal Faro, continuerà ad essere esercitata nel venturo anno 1826 nello stesso modo che si sta ora praticando.

Art. 2. A contare dal 1 gennaio del nuovo anno in poi è stabilita la regola che in tutte le nuove provviste e promozioni ad impieghi così civili che militari non sarà corrisposto il soldo a'nominati o promossi, se non sei mesi dopo incominciato il servizio di primo impiego di posto di ascenso.

Per questo frattempo però si continuerà a pagare a promossi il soldo del precedente impiego, e per quelli che lo ricevevano da' fondi comunali, provinciali, o da particolari stabilimenti, la tesoreria generale corrisponderà loro il soldo per detti sei mesi ad egual ragione.

Art. 3. Sono eccettuati dalla disposizione di massima contenuta nel primo periodo del precedente articolo:

1.° Gl'impiegati diplomatici di ogni grado:

2.° I militari dell'armata di terra dal soldato sino al grado di aiutante sottuffiziale inclusive.

3. Gli uffiziali che escono dagli alunni del 1 e 2 collegio di marina: i marinari della real marina di pianta fissa, e di nuova leva di 1 2 3 classe ecc.

Francesco I. ec.

Considerando che le arti meccaniche non possono elevarsi in questo nostro regno a quel grado di perfezione

---

Regola ed occupazione speciale di quest'ordine era d'istruire la gioventù, e di copiar libri, e le opere soprattutto, come già bene s'intende, dei Santi Padri della Chiesa.

Alla carestia dei materiali da scrivere portar seppe rimedio l'invenzione della carta, per cui anzichè lagnarsi della mancanza di libri, deplorare noi dobbiamo invece quella gran quantità colla quale ogni fiera di Lipsia, pari ad un torrente che rompa gli argini, va inondando tutti i paesi; e come anticamente un classico dovea cedere la sua pergamena ad una leggenda, così ora i torchi e la carta aumentati vengono dalla grande affluenza degli scrittori, e non poche opere scientifiche cedere devono il posto a tanti romanzi, che per nessun titolo meriterebbero avvicinarsi a quelli di Fielding, di Scott, o di Schilling. Reali con tutto ciò sono le conseguenze benefiche di questa invenzione non solo per le scienze, ma per la propagazione eziandio della lettura, e dell'istruzione fra le classi più basse. E quand'anche prodotto essa avesse un falso od un corrotto incivilimento, il leggere sarà sempre un occupazione più innocente di tante altre che le potessero essere sostituite; e quanto superiore in ciò sia l'illuminato secolo XIX., sopra l'oscuro VIII., o IX., ognuno può bene avvedersene. Ricovrarsi dovevano allora le scienze nelle romite celle dei chiostri, ed i soli monaci leggevano all'incerto lume delle loro lucerne; ora le stesse cameriere sono abbonate ai gabinetti di lettura, e mantengono con servitori corrispondenze sentimentali. Allora leggere non sapevano nemmeno gl'Imperatori; ora diventano autori perfino gli scolari dei ginnasi. Allora bisognava condurre una lunga stentata vita nelle scuole, e negli studii privati, onde acquistare un diritto di giudicare sopra oggetti scientifici; ora nei banchetti e nelle conversazioni si decidono le più astruse ed importanti questioni con una facilità, che farebbe arrossire il pedantismo dei nostri antenati.

(*Si continuerà.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *I Rifugiati sulle coste del Nord.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Il gran torneo dei cento cavalieri Piceni*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Nel proprio delitto perisce il delinquente.* Rep.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Ildovaldo e Teodolinda.* Replica, con farsa.

sai son giunte nell' estero, per mancanza d' istituzione degli Artieri ne' principali rami del disegno;

E desiderando di provvedere al bisogno pel maggior bene de' nostri amatissimi sudditi;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue.

Art. 1. Sarà stabilita nella dipendenza del Real Ministero e Segreteria di Stato di Casa Reale, ed in una parte del real palazzo degli Studii una pubblica scuola elementare di disegno per la istituzione di coloro che addiconsi all'esercizio delle diverse arti meccaniche.

Art. 4. Pel mantenimento della scuola suddetta destiniamo annui ducati mille ottanta ecc. *(G.N.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 91 19/32		
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	143 3/4		
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	,, 49 1/4		
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(lom.)
al 3 per 0/0	,, 49	—	—
al 2 1/2 per 0/0	,, —	—	—
al 2 1/4 per 0/0	,, —	—	—
al 2 per 0/0	,, 38 2/3	—	—
al 1 3/4 per 0/0	,, 34 1/3	—	—
Azioni del banco in moneta	,, 1169 1/5		
Zecchini imperiali	6 1/2 per 0/0 d' aggio.		

Venezia 10 gennaio.

L' I. R. Governo delle Provincie Venete con decreto del 30 decembre 1825 N. 47419-3169 in vista della importanza ed estensione di commercio dello stabilimento di sete in Verona della dita Luigi Biasi, ha trovato di concederle l' implorato diritto di fabbrica nazionale con le annessovi prerogative a termini della Governativa Notificazione 6 aprile 1821 N. 9670.

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte dell' I. R. Consigliere di Reggenza dell' Austria Inferiore e Procuratore dell' Aulica Camera Goffredo cavalier de Rössler seguita li 6 dicembre dell' anno corr. rimase vacante il posto di I. R. Procuratore Camerale Aulico, e dell' Austria inferiore cui è annesso il soldo d' annuitremille fiorini, ed il trattamento d' alloggio di corte di quattrocento fiorini, al rimpiazzo del quale deve procedersi in seguito a decreto dell' Eccelsa Aulica Camera del 9 dicembre a. c.

Tutti quelli adunque che si credono atti a tal impiego, e bramano d' ottenerlo devono presentare al Protocollo degli esibiti dell' I. R. Reggenza dell' Austria Inferiore le loro suppliche debitamente corredate alla più lunga per li 20 febbraro dell' anno venturo.

Dall' I. R. Reggenza Provinciale dell' Austria Inferiore
Vienna 16 dicembre 1825.

ANTONIO Nobile de DORNFELD
Segretario dell' I. R. Reggenza dell' Austria inferiore.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. e 11. S.a Maria dell' Ospedaletto Ricovrati.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1. gennaio 1826.

Giacomo dal Don, d' ignoti, d' anni 48; Margherita Musoli mog. di Celeste Rizzotti, d' anni 28; Giovanni Vianello di Pietro, d' anni 43.

Nel giorno 2 detto. Luigi Cappuccini del fu Franc., d' anni 71; Elena Sisgorèo ved. del N. V. Lorenzo Pizzamano, d' anni 74; Michele Donzela di Giov., d' anni 38; Andrea Molin del fu Lorenzo, d' anni 66; Appolonia Bertini mog. di Gio: Battista Zamballini, d' anni 50.

Nel giorno 3 detto. Girolamo Pelizzari detto Momoletti del fu Matteo, d' anni 55; Perina Mattiuzzi del fu Giacomo, d' anni 42; Giovanni Copetta del fu Gaudenzio, d' anni 65.

AVVISI.

E' uscito dalla Tipografia Eredi Curti a S. Paolo l' Opuscolo: *Guida fedele giornaliera alle sacre Funzioni di tutte le Chiese in Venezia pel 1826; Almanacco di Vincenzo Querini Nobile Veneto.*

L' Autore per facilitare lo smercio di un gran numero di copie, e per dare l' offerto vantaggio di una parte delle utilità alla pubblica Beneficenza, ridusse a lira una austriaca il prezzo del suddetto Opuscolo, che si trova vendibile dai Tipografi medesimi, e dai Librai.

E' uscito anche in quest' anno dalla Stamperia di questa Gazzetta il solito *Almanacco di Venezia* conosciuto per molti anni col titolo di *Vesta Bianco* che si è conservato costantemente il pubblico favore pel lungo corso di più di venti anni.

Contiene quest' Almanacco:

Il Calendario e le altre notizie giornaliere.

Il Prospetto genealogico della Regnante Imperiale Augusta Casa d' Austria, e le nascite e Parentele delle principali Case regnanti.

I Cardinali che compongono il Sacro Collegio. Il Patriarcato di Venezia e i Vescovi delle Provincie Venete.

La Tariffa delle Monete, il computo progressivo delle Monete austriache, e il ragguaglio colla Lira italiana.

Oltre a ciò contiene pure quest' Almanacco la continuazione della Serie Cronologica dei principali avvenimenti succedutisi dal principio dell' anno 1824, sino a tutto il mese di giugno 1825, periodo di storia interessantissimo i cui punti principali furono raccolti e notati con particolar diligenza. (*)

E finalmente la Tabella esattissima dell' arrivo e partenza delle Poste, l' orario di apertura e di chiusura per le lettere, e per i tramessi; secondo gli ultimi cambiamenti; l' arrivo e partenza delle diligenze colla loro tariffa; e la tariffa pure delle corse dei cavalli.

Si trova vendibile a questa Stamperia, al negozio di libri all' Apollo in bocca di piazza a S. Moisè, giù del ponte di S. Moisè, dove si dispensa al minuto questa Gazzetta, e dal libraio Orlandelli in Merceria al solito prezzo di L. 2.30 austriache.

(*) Chi bramasse di avere gli Almanacchi anteriori in cui ebbe principio e continuazione questo interessantissimo articolo si rivolga alla Stamperia Graziosi al ponte dei Meloni S. Apollinare dove se ne trova ancor qualche copia al prezzo di L. 2:30 Austriache per volumetto.

La pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, galleggiante, ed altri apparati areostatici per la 28.ma discesa col Paracadute, e la prima in Venezia, di *M.lle Garnerin*, si fa tutti li giorni dalle ore 11 antimeridiane, sino alla fine del giorno, nel locale della per lo innanzi chiesa di Sant' Angelo in Venezia, ove si trova presente M.lle Garnerin, e il sig. Garnerin Padre onde fare le spiegazioni necessarie.

Prezzo d' ingresso cent. 50 austriaci per persona.
Nel recinto. . . . » 60

La nota lavoratrice di ornamenti da testa a seta, e capelli madama Giustina Beltramelli domiciliata in corte Contarina n. 1442 socia con Gio: Battista Orgeni parrucchiere sotto le Procuratie Vecchie al n. 66 sempre intenta a migliorare le abbellitrici sue opere, venne testè a capo di arreccarle ad un miglior grado di perfezione, tanto relativamente ai lavori da uomo, che da donna. Per le parucche e frontini immaginò una susta di nuova invenzione e per gli abbigliamenti ad uso delle dame si adoprò, onde togliere gl' inconvenienti della mutazione del colore cui erano soggetti, e la facilità di scomporsi per la più leggera cagione, e felicemente riuscì: l' immutabilità del colore, la consistente leggiadria delle forme sono i novelli pregi che raccomandano gl' ultimi di lei lavori, e di cui ella si fa garante. Onorata com' è dal suffragio della galanteria forestiera, che non isdegna a lei per ornamenti ricorrere, si lusinga di poter meritare, che le gentili dame venete, in fatto di buon gusto, non disuguali alle forestiere le continuino il loro compatimento.

Casa d' affittar in soler situata in corte del Pistor a S. Agostino, parrocchia di S. Maria Gloriosa de' Frari al civico num. 2031.

Chi applicasse si rivolga in corte del Forno a S. Paternian, parrocchia di S. Luca al civico num. 3525 ove ritrovasi le chiavi ogni giorno feriale alle ore tre, pomeridiane.

D' affittarsi.

Il primo Appartamento con Luoghi Terreni e Granaio Superiore della Casa posta in Parrocchia del Duomo al Civico N. 698 dirimpetto alla soppressa Chiesa di San Lorenzo, chi vi applicasse parli col Sig. Girolamo Bernardi il quale abita ai Due Passi al N. 1185 in Treviso.

Con Atto ricevuto dal Notaio signor Paolino di Giovanni Valerio Comincioli sotto il giorno 3 di questo mese registrato al numero 99 del protocollo speciale, il nobile signor Giovanni Tomasini del fu Antonio ha revocato li due mandati di procura da esso fatti alla nobile signora Marietta Pezzi di lui moglie l' uno sotto il 13 novembre 1817 rogato per atti del notaio signor Lio Nomicò debitamente registrato, l' altro del 24 luglio 1823 rimessole da Buda, e qui registrato li 13 ottobre susseguente al P. S. numero 642.

Giovanni Tomasini.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

arentele delle pri-
ro Collegio. Il P.
Provincie Venete.
to progressivo delle
Lira italiana.
manacco la conti-
ncipali avvenimenti
, sino a tutto il
interessantissime
notati con partico-

dell'arrivo e par-
di chiusura per
li ultimi cambia-
ze colla loro tarif-
alli.
ia, al negozio di
S. Moisè, giù del
al minuto questa
Merceria al solito

chi anteriori in cui
ressantissimo articolo
dei Meloni S. Apol-
l prezzo di L. 2:50

Paracadute, ga-
la 28.ma discesa
di M.la Garnerin,
ridiane, sino alla
innanzi chiesa di
esente M.la Garne-
le spiegazioni ne-

per persona.

testa a seta, e
niciliata in corte
a Orgeni parruc-
56 sempre intenta
nne testè a capo
fezione, tanto re-
onna. Per le pa-
nuova invenzione
e si adoprò, onde
del colore cui e-
per la più leggera
lità del colore, la
novelli pregi che
li cui ella si fà
lla galanteria fo-
menti ricorrere,
ili dame venete,
alle forestiere le

rte del Pistor a S.
de' Frari al ci-

Forno a S. Pa-
num. 3525 ove
le ore tre, po-

Ferreni e Grana
del Duomo al
hiesa di San Lo-
rolamo Bernardi
Treviso.

Paolino di Gio-
di questo mese
ciale, il nobile
ha revocato li
nobile signora
13 novembre
o Nomicò debi-
1823 rimessole
sseguente al P.

i Tomasini.

N. 9 — Mercordì

Anno 1826 — 11 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10.	3		2 merid.	27 6 6	+ 1 4	82	N. E.	Nuvolo	
		•	9 sera	27 7 0	− 0 5	85	N. E.	Nuvolo	—
11	4		lev. del sole	28 7 5	+ 0 9	[illegible]	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Angelo Barbarigo* creato Cardinale nel 1408 da Gregorio XII col titolo di S. Pietro, e Marcellino, e poscia Vescovo di Verona. Ritrovossi al Concilio di Costanza, ove molto operò per la pace della Chiesa, e l' unione dei Principi cristiani.

ARMI — *Ottone Orseolo* bello d' animo, e di persona, domò i ribelli d' Adria, che aveano occupato Loreo, e Capo-d'argine, e portò l' armi venete nella Croazia in soccorso di quei popoli contro la tirannia di Cresmuro loro signore (1018).

LETTERE — *Orlandino Maffei*, fiorì nel 1381 e fu dotto nelle lettere greche, e latine, e nelle leggi. Havvi di lui alle stampe un trattato col titolo: *Repetitio super Rub; et Titulo de obligationibus.*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4, gennaio.

Una serie di notizie da Tangarok dei 18 novembre sino al 1. dicembre giorno della morte dell'imperatore Alessandro, contengono i seguenti particolari sugli ultimi giorni di vita dell' immortale monarca. Le tre prime relazioni dei 18, 21 e 24 novembre coincidono perfettamente coi cenni inseriti nei precedenti nostri fogli, sopra le prime cause della malattia, e le poche inquietudini che se n' ebbero nei primi giorni del ritorno dell' imperatore dalla Crimea. Sembra pur troppo, ch' egli stesso colla non curanza del male, onde fu colpito al suo ritorno dalla Crimea a Tangarok, conseguenza di una infreddatura, abbia contribuito a questa illusione, ed al sopravvenuto peggioramento del suo stato. Nel momento che scritte furono le seguenti lettere, la malattia avea già fatto un troppo deciso cangiamento.

Del 27 novembre.

Noi lottiamo nel massimo affanno sullo stato dell' imperatore. Il male peggiorò di molto nei tre ultimi giorni, e prese un serio e periglioso carattere. La febbre, onde fu assalito nel suo viaggio dalla Crimea, si è spiegata per una febbre gastrico-infiammatoria. Fu gran sventura che l' imperatore, il quale s' ingannò sul suo stato, non abbia voluto da principio far uso dei rimedii prescritti dai medici. Ora egli vi si è determinato, e le mignatte, che furono oggi applicate, hanno per alcune ore notevolmente mitigata l' infiammazione; più tardi però si riaccese con maggior vigore, ed a fronte dei replicati senapismi, non ha sino ad ora ceduto. L' imperatrice, malgrado lo stato cagionevole di sua salute, non abbandonò un solo istante il consorte. Voglia il cielo darle forza per sopportare il disastro che ci minaccia.

Del 28 novembre, ore 9 1/2 antimeridiane.

D' ora in ora lo stato dell' imperatore peggiora. Tutti gli opportuni mezzi furono usati, senza arrestare il male, che questa mattina passò in febbre nervosa. Da un' ora egli non parla più. Le ultime medicine somministrategli restarono senza effetto, ed il monarca trovasi perciò nel massimo pericolo.

Del 29 novembre, ore 9 1/2 antimeridiane.

La scorsa notte fu spaventevole per l' ammalato. Tutte le volte che tentò di rizzarsi, cadde in deliquio, per cui gli astanti più volte credettero che fosse vicino a morire. Alle 6 ore gli fu applicato un empiastro alle reni, e gli fece ricuperare i sensi. Voglia il cielo accordargli una notte tranquilla; allora potremo alcun che lusingarci di sfuggire alla disgrazia che ci minaccia. L' imperatore riconobbe ognuno, sorrise a tutti amichevolmente, e parlò anche con voce abbastanza forte all' imperatrice, che sostiene lo stato d' angoscia in cui trovasi con maravigliosa forza e costanza.

dei 30 novembre, ore 4 pomeridiane.

L' ombra di speranza ch' avemmo ieri, svanì come un sogno. La febbre spaventosamente s' accrebbe ieri sera. La notte fu orrenda, e pessima la mattina di oggi. Verso mezzodì l' ammalato sentì qualche novella forza, che si mantiene sino a questo momento. Nondimeno il pericolo è sempre estremo, e aspettiamo angosciosamente la prossima notte.

del 1 dicembre.

Tutto è perduto. Il colpo fatale ci colse questa mattina alle ore 10 e 50 minuti! L' imperatore Alessandro, dopo un agonia di undici ore, spirò. L' imperatrice non ha abbandonato un sol momento il suo letto. Ella gli hà chiusi gli occhi e le labbra. Dio le conceda forza e coraggio per sopportare l' inudita sciagura! *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 gennaio.

S. A. I. l'arciduchessa Viceregina, iersera, alle ore 5 1/2, diede felicemente alla luce un arciduca. Tanto S. A. I.

N. IX.

APPENDICE

VARIETA'.

Teatro S. Benedetto.

Comica Compagnia Duse.

Dappoichè il Teatro comico non offre più nessuna importanza, nè per parte delle nuove produzioni, nè per parte degli attori; dappoichè i buoni componimenti, ed i capolavori dei nostri grandi maestri dovettero ceder la mano agli aborti i più mostruosi, col nome di *grandi spettacoli*; e il noioso *Dramma sentimentale* è venuto di là dei monti a condurci il sonno, e i sbadigli, e le antiche maschere richiamate a novella vita, e le moderne, quali i *Meneghini*, gli *Stentarelli*, i *Babbei* ed altre simili turpitudini, or nuovamente aggiunte, si sforzano di ripiombarlo in seno di quella barbarie, da cui primo lo trasse Carlo Goldoni, nome oggimai rinegato, e posto in dimenticanza; dopo una sì luttuosa peripezia della nostra Commedia, l' animo non ci soffre di rivolgere gli occhi sovra tanta miseria; e mentre con la maggiore esattezza ci rechiamo in ogni occasione a premura di raccogliere tutti i particolari risguardanti il teatro dell' opera, di raro interviene, che noi su quello della Commedia richiamiamo del pari l' attenzione dei nostri lettori.

Pure se arriva talora che fra l' immenso buio, e le fitte tenebre, in cui la mancanza, non dirò già di buon gusto, ma di buon senso, lascia involte le scene, alcun raggio di luce trapeli, e fra il volgo dei moderni recitanti un attore si mostri, il nostro lungo silenzio vien rotto, e noi non potremmo abbastanza affrettarci per congratularcene col pubblico. A buon dritto adunque la inaspettata e perciò tanto più gradita comparsa di Giacomo Modena sulle scene di S. Benedetto, richiama oggi la nostra attenzione, e ci conduce a sentir tanto più la decadenza del nostro teatro, quanto che mostrandone ben ella quale nuovo aspetto assumerebbe, ove molti attori a lui pari sorgessero, abbiamo il dolore di non poterne accogliere la speranza. L' antica fama di questo artista esimio, ed il lusinghiero e straordinario accoglimento con cui lo ricevette il pubblico alla prima rappresentazione giustificano abbastanza il nostro elogio. Il valore di Modena è però tale, che non può essere da tutti egualmente apprezzato. L' artigianello, per esempio, l' idiota, che si sdegna d' una scena stabile ed è condotto al teatro dalle piogge di fuoco, dalle bande militari, dai combattimenti, dalle disfitte, e simili sublimi invenzioni dell' umano ingegno; coloro cui regge il core, e l' orecchio di batter le palme al moderno strillare, e predicar degli attori, non saranno certo competenti giudici del valore di lui, nel modo istesso che a sentire le bellezze d' una

l'arciduchessa madre, quanto il serenissimo neonato passarono una buona notte, e il tutto prosegue regolarmente. Canto e un colpo di cannone annunziarono questa mattina sì fausto avvenimento.

Altra del 9.

S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Viceregina ha passata la notte abbastanza lodevole, compatibilmente colla situazione della seconda giornata di puerperio. L'augusto neonato gode della più regolare salute e robustezza.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, con ossequiato decreto del giorno 18 di dicembre p. p., si è degnata di conferire al sig. Giuseppe Gira, già aggiunto al direttore della registratura governativa, il posto che trovavasi vacante di direttore della stessa registratura. *(G. M.)*

Venezia 10 gennaio.

Nel giorno di ieri alle ore undici antimeridiane tutti i sudditi Russi, e tutti gl'impiegati al servizio di Russia che si trovano al presente a Venezia, prestarono nelle forme stabilite in questo Consolato generale il giuramento di fedeltà a S. M. Costantino I. Imperatore, e Autocrata di tutte le Russie.

Ceneda 4 gennaio.

Per accendere la gioventù di questo ginnasio nello studio della lingua italiana ieri mattina alla presenza di monsignor Vescovo nostro, del capitolo, delle autorità civili, giudiziarie, e comunali dei professori del Seminario, di 330 alunni, e di varii altri colti uditori, il professore della seconda classe di Umanità abate dott. Filippo Artico recitò nella pubblica sala di questa città un discorso di bellettere, sul modo da tenersi nello studio, e nell'uso della lingua italiana; sostenendo con robusti argomenti che il vero gusto nel fatto dello scrivere italiano sta in un certo come temperamento di lingua e di stile fra l'antico ed il moderno. Toccò rapidamente l'origine ed il progresso della lingua italiana. Mostrò i danni che vengono alla lingua dalla *vile servitù* di alcuni che tutto vogliono all'antica, e dalla *inerte libertà* di altri, che vogliono tutto alla moderna. Accennò dove e come si debbano imitare gli antichi, ed i moderni, qual sia il carattere distintivo di ciascheduno dei classici dell'uno e dell'altro tempo; e da che derivi il bello eterno nello scrivere. Fece in fine una giudiziosa digressione sopra l'utilità dello studiare la lingua latina per farsi perfetti nella italiana; e chiuse con un breve delicatissimo elogio a monsig. Vescovo indicandolo alla gioventù come ottimo esemplare in ambe le lingue. In argomento non nuovo seppe ragionare con molta novità di concetti. Ebbe sempre per compagne la critica, e l'erudizione; ed usando uno stile forbito, franco, ed espressivo, mostrò in se stesso ciò che avea proposto da principio, cioè quanto sia da cercarsi nello scrivere un giudizioso temperamento di dire « fra lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco. »

POLONIA.

Lettere di Varsavia del 24 annunziano che l'Imperatore Costantino il quale doveva partire il 19 era ancora il 23 in quella città. Sua M. I. era stata gravemente indisposta in seguito del dolore provato per la morte di suo fratello: non s'era ancor data alcuna disposizione per la sua partenza. Si credeva a Varsavia che non si saprebbero le intenzioni dell'Imperatore che quando sarà noto a Pietroburgo il risultato della missione del granduca Michele. *(G. G.)*

INGHILTERRA

Londra 26 dicembre.

Fondi pubblici. — Giorno feriale alla banca. (S. Stefano.)

Malgrado la festa, la banca tenne quest'oggi aperti i suoi ufficii per lo sconto, onde facilitare le operazioni dei negozianti e dei banchieri; la stessa cosa avrà luogo domani e dopo domani. Si fecero stamane di molti affari alla borsa. Ci ebbe una variazione di 3/5 per 100 nel prezzo dei consolidati. L'ultimo fu di 82 1/4 richiesti. I boni messicani furono a 65 1/2. I Colombiani a 61 1/2. I boni delle corti a 13, e i boni greci tra 17 e 18. Non si ricevettero cattive novelle delle provincie. Non si annunziò verun fallimento tra i banchieri; una forte casa di commercio pei grani ha sospeso i suoi pagamenti. Il numero totale delle riprensioni nelle banche di provincia è di 51, cinque delle quali ripigliarono i loro pagamenti e dieci furono dichiarate in fallimento. Ci ebbero a Londra sei fallimenti. Giammai [illegible] crisi dacchè vi hanno case di banco.

— La gazzetta officiale contiene, nel suo numero di sabbato, l'avviso officiale di due nomine importanti nella nostra diplomazia. Lord Ponsomby è nominato ministro plenipotenziario di S. M. B. presso le provincie unite di Rio della Plata, e il sig. Alessandro Cockburn alle medesime funzioni presso la repubblica di Colombia.

— Annunciasi generalmente la nomina immediata dei consoli che risiederanno ad Haïti; crediamo ben anco che la Gazzetta di domani o quella di sabbato conterrà tali nomine.

— I membri della legazione russa a Londra, ed i primarii negozianti di quella nazione dimoranti in questa città, prestarono il 25 di questo mese, nella cappella russa, il giuramento di fedeltà all'Imperatore Costantino.

Altra del 27.

I consolidati aprirono a 82, 82 1/8, e calarono a 81 5/8 3/4. Alle ore due e un quarto i consolidati erano a 81 7/8, 82.

Nel mercato estero non si fecero molti affari. Boni russi, 78 1/2, boni colombiani, 58 1/2, boni (1824), 64 1/4, Cinque per 100 messicani 59. Sei per 100 idem, 64 1/4. Boni danesi, 58 1/4. Boni greci, 17, 18. Boni delle corti, 12 1/2. *(G. T.)*

— Non vi è stato, dopo l'ultima guerra, per i ministri un giorno eguale a quello del 19 dicembre. L'affare delle finanze, lo stato della Borsa, e soprattutto l'arrivo della notizia della morte dell'Imperatore di Russia, hanno occupato i ministri della mattina di buon ora fino alla sera. Si osservava soprattutto un'agitazione e un movimento straordinario negli uffizii de'segretari di Stato e alla residenza del conte di Liverpool. Furono subito spediti, un corriere al Re a Windsor, e due altri al conte Bathurst e al conte di Liewen, ambasciatore di Russia, a Brigton, ec. ec. I ministri restarono più di 6 ore in deliberazione.

— Il cav. Turner, governatore di Sierra-Leone ha conchiuso un trattato col Re di Sherbro, Banka, in forza del quale egli e altri Re e popoli suoi tributarii cedono a S. M. Brit. la sovranità di una gran porzione di territorii tra certi confini stabiliti nel trattato. *(G. di G.)*

— In una delle passate sere una donna passando innanzi la bottega del confettiere Sheperd di Londra cadde contro l'invetriata, e spaccò, dandosi dentro col capo, un cristallo del valore di 12 scellini. Sheperd avendola richiesta di rifargli il danno, ella gli rispose villanie; per cui avendola fatta arrestare, il giorno appresso comparvero entrambi innanzi al giudice politico. La donna ben lontana dallo iscusarsi disse essere verissimo il fatto, e verissimo ch'ella fosse ubbriaca » ma, soggiunse, io ho combattuto a mie spese sul campo dell'onore, e vi ho sparso il mio sangue; e non solo ho colti allori nella famosa giornata di Water-

---

poesia è pure mestiero di qualche grado d'istituzione, e di coltura. Sotto questo aspetto, noi osiamo affermare, Modena non ha tanti applausi quanti ne merita; i suoi più bei momenti sfuggono anzi al senso dei più, o non gli strappano che qualche *bravo* sommesso, e staccato. La grand'arte d'un attore sta in questo, ch'egli sappia così bene addentrarsi nello spirito del suo autore, che la espressione, ed il porgere sia come il colorito delle immagini, e dei pensieri, donde ne ritraggano maggior forza, e risalto, aggiungendovi coll'azione tutti quegli accorgimenti, onde sia aiutato l'effetto che il poeta si propone di produrre. Tale appunto è la lode che a Modena si conviene, tale noi l'abbiamo veduto nell'*Elena e Gherardo* del Pindemonte. Qualunque sia il merito del Dramma, qualunque i pregi del verso e della poesia, certo bisogna confessare che la situazione, in cui l'autore pose Candiano è molto tragica, e nuova. Egli è prima testimonio della morte, e dei funerali dell'unica sua figliuola e la vede poscia ridonata alla vita ed in seno a un genero a lui gradito. In un tal personaggio s'accumulano le maggiori passioni della natura, e un tal personaggio appunto può esser bilancia a misurare il merito d'un attore. Mentre un comico dozzinale non ci troverebbe altra cosa a fare, che il solito asciugarsi gli occhi col moccichino, e battersi il petto, e le palme e rivolgere gli occhi alle stelle; un grande attore scorgerà in questa parte un campo vastissimo a dispiegar le maggiori squisitezze dell'arte sua. Egli vi può studiare, come il dolore colpisca, con quali atti, con quai movimenti si spieghi al di fuori, quali gradazioni sieno prodotte nel cuore dell'uomo dalla speranza, dal timore, dalla gioia: ogni gesto, ogni tuono dev'essere ragionato e studiato, tutto esser condotto con critico accorgimento, e tutto nullameno svilupparsi con tanta naturalezza, e spontaneità, che l'arte rimanga nascosa e non si vegga veruno sforzo. Ecco il vero diletto che dovrebbero partorire le scene, ed ecco l'arte, anzi l'incanto con cui Modena seppe così abbellire la sua parte, che l'*Elena e Gherardo*, benchè vecchio componimento, fu per ben cinque sere richiesto dal pubblico sopraffatto d'ammirazione.

La scena quarta dell'atto 2.°, e principalmente i versi:

Pietoso ciel chi preveduto avrebbe
Che questo dì, ch'io figurai sì lieto,
Di cotanta amarezza a un cor paterno
Esser dovesse apportator? ec.

furono porti da lui in tale maniera, che il dolore non poteva essere significato con più veri colori della stessa realtà, e noi non potremmo abbastanza tutti i pregii ritrarne per farli sentire ai nostri lettori. Tale ei riuscì pure nella narrazione dell'atto 5.°, e chi significherebbe la pietà, di ch'egli asperse quei versi

Io, ma le mie azioni mi hanno meritato una pensione che mi frutta uno scellino o 2 pence e mezzo al giorno (circa 75/100). In questo stato di cose sarammi ben lecito di bere alla salute del Re! « — In fatti risultò che questa donna, che si chiama Maria Jones, ora di 55 anni essendo giovinetta, s'innamorò di uno che prese servizio nell' esercito. Allorchè costui dovette marciare, ella si vestì da uomo, prese servizio ella pure, come tamburino, nello stesso reggimento dell'amante, e lo seguì in tutte le battaglie pel corso di molti anni. Al suo paese la chiamano Watterloo Poll. — Udite dal confettiere queste cose non solo desistette dall'accusa, ma supplì a qualunque spesa, e Maria Jones uscì dall'uffizio di polizia » à bandiere spiegate. »

(*O. A.*)

— La notizia della morte dell'Imperatore Alessandro non ha fatto alla borsa il senso che taluni avevano presagito. I capitali russi hanno principiato a bonificarsi il giorno dopo, e non andarono più soggetti a notevole ribasso. — Il corso de' capitali inglesi si è anch'esso fatto migliore; il banco d'Inghilterra ed i banchi privati sono meno assediati, così che si può dire che la fiducia finanziera è quasi ristabilita: quanto alla fiducia commerciale, prosegue il ristagno nelle operazioni, e pare che prima ch'essa possa ravvivarsi tutti vorranno sapere con certezza sino a qual segno quelli coi quali essi hanno relazione, sono colpiti dalla presente crisi.

Il timor panico che avea colpito la borsa di Londra, e poi anche le contee, principia a calmarsi. Il banco d'Inghilterra vi ha molto contribuito mettendo in corso nuove cedole d'una e di due lire sterline (le minori di quelle che giravano erano di cinque lire). La difficoltà consisteva nel farlo senza spaventare il pubblico, e senza screditare le cedole medesime nella pubblica opinione, spargendone una troppo grande quantità sulla piazza; cosa questa che sarebbe accaduta se i pagamenti in carta monetata si fossero fatti a Londra, dove tutti sono avvezzi a veder l'oro, e dove tosto si sarebbe creduto che il banco scarseggiasse di moneta sonante. Ma le cose camminano altrimenti nelle contee; non solamente quivi è comune la carta monetata, ma inoltre la maggior parte dei mercanti, dei fabbricatori, degli appaltatori, che hanno conti aperti coi banchi locali, sono interessati a mantenerla in credito. *(G.P.)*

SPAGNA

Barcellona 24 dicembre.

È stato pubblicato un avviso che dà luogo a vive inquietudini non solo nel commercio, ma ancora tra gli abitanti che non si occupano che de' loro affari domestici. Esso è relativo a diverse monete d'oro falsificate, specialmente doppie di Spagna, che circolano nell'isole di Maiorca. La loro composizione (che è indicata nell'avviso) è tale, che queste monete sfuggono alle prove ordinarie; in detto avviso non è indicato alcun modo di riconoscerle: si previene solamente che sono fabbricate a Marsiglia e a Gibilterra.

Madrid 15 dicembre.

Nella seduta del consiglio di Stato tenutasi l'altrieri, si è discusso se dovevasi lasciar sussistere l'attuale aumento di prezzo del pane o ridurlo a quello che aveva antecedentemente; ma non fu presa alcuna risoluzione su tal particolare. Sembra che quest'aumento sia derivato dalla necessità di rimborsare le autorità municipali della somma di 75m. piastre da esse in alcuni critici momenti somministrate ai fornai della capitale onde non rincarassero il pane in proporzione del valore che allora avea il grano.

— Si pensa ora seriamente a formare un quinto squadrone delle guardie del corpo, di cui sarà dato il comando al principe d'Assia Darmstadt.

— Sarà pubblicata al 1. di gennaio una nuova tariffa delle dogane, in forza della quale verranno aumentati i dazii sulle mercanzie estere e particolarmente sugli oggeti di fabbrica inglese. (*Echo du Midi*)

— Il sig. Peralez, segretario della giunta consultiva, ha presentato a S. M. il lavoro relativo al sistema delle purificazioni, unitamente al parere particolare del P. Crillo. Il Re ha accolto con bontà il sig. Peralez, dicendogli che aspettava con premura questo parere della giunta sopra una cosa sì importante, ma finora S. M. non l'ha mandato ad alcun ministro.

— Mancano le lettere di Granata, ma bisogna attribuirne il motivo alle piogge dirotte e alla gran quantità di neve caduta da alcuni giorni in qua.

FRANCIA

Parigi 30 dicembre.

Il sig. Serres medico dell'ospedale della Pietà, ha trovato il modo di togliere ogni nocumento al vaiuolo. Esso consiste in cauterizzarne le pustole col nitrato d'argento. Un tal trovato è di grande importanza per la scienza medica e per l'umanità, specialmente in questi tempi, ne' quali agli Stati Uniti d'America e alle Antille si è sviluppato un vaiuolo assai maligno, contro cui dicesi che non basti nè la vaccina, nè l'inoculazione d'altro vaiuolo.

— Si legge nel *Quotidiano*, che vi sarà verisimilmente il 1 di gennaio 1826 un movimento di mutazioni e di avanzamenti nell'armata, e principalmente nella guardia.

— Il numero dei delitti si moltiplica singolarmente in Parigi. Si Parla d'una banda di ottocento malfattori, che sono sparsi nei differenti quartieri.

Questa nuova, riportata da un giornale, è certamente esagerata; l'esistenza d'una banda così numerosa non potrebbe sfuggire alla vigilanza della polizia. (*F. di R.*)

— È stata aperta a Nancy una sottoscrizione per l'acquisto d'un podere, che servirà per masseria sperimentale d'un instituto agricola e per una scuola d'industria per i figliuoli poveri, sotto la direzione del sig. di Dombasle.

— Si è fatta una singolare osservazione che i sintomi d'una febbre mortale si dichiararono nell'Imperatore Alessandro il 19 novembre, e che fu appunto il 19 novembre dell'anno scorso in cui accadde la funesta inondazione di Pietroburgo.

— Il monumento eretto al gen. Pichegru è terminato, e non rimane più che ad eseguire la volontà del Re, di farlo collocare a Besançon: esso è l'unico monumento che dopo la restaurazione, sia stato intrapreso e terminato per solo effetto di sottoscrizioni volontarie. L'introito è stato di 54,597 fr. e la spesa di 57,697. — Secondo una lettera pubblicata dal *Moniteur* in data del 7 novembre 1825 da Porto-Principe (Haiti) regnava in tutta quell'isola la più grande tranquillità e si aspettavano con confidenza i risultati della missione che gli inviati d'Haïti erano andati a compiere a Parigi. In quel porto eranvi sei bastimenti mercantili francesi, cioè due dell'Havre, due di Bordeaux, e due di Marsiglia.

— I sigg. Rouanez e Fremont, commissarii d'Haïti, abbandoneranno questa capitale il 31 di questo mese, per andare ad imbarcarsi a Brest sulla fregata la *Medea*.

— L'*Echo du Midi*, annuncia sulla fede di parecchie lettere di Parigi, che trattasi più che mai di nominare un Governatore ed un Precettore a S. A. R. il duca di Bordò. Si designano parecchi prelati e parecchi personaggi eminenti, per disimpegnare queste importanti funzioni.

D'uomo, e di donna trascorrenti insieme
Le voci ascolto, e udii . . . . Paolo, mel credi,
Veramente le udii?

Ma bene il pubblico la intese, e gli applausi i più clamorosi seguirono Modena per tutto il corso della rappresentazione.

Egli non fu però il solo, che rendesse bella la parte sua: un'altro attore gli andò se non del pari, certo molto d'appresso e questo fu Vitaliani nella parte di Gherardo. Molte felici disposizioni sembrano già chiamare questo giovine attore a riparare il doppio vuoto, che lasciarono nelle parti degli amorosi la morte d'uno, e il ritiro dal Teatro dell'altro dei fratelli Lombardi. Ad una voce pieghevole, ed omogenea, a non ingrata presenza teatrale, egli unisce una corretta pronunzia, intelligenza, affetto: molte qualità insomma, che possono condurlo agli ultimi onori dell'arte. Dalla prima volta ch'ei si espose su queste medesime scene ei ci parve anzi cresciuto, e certo egli è ora in compagnia di tale, il cui esempio non potrà se non che molto giovargli. Col medesimo candore però con cui gli tessemmo la presente corona a lui ben dovuta, non taceremo, che molto in lui ci dispiace quella spinta disinvoltura, che nelle parti brillanti egli affetta, e che tien molto vicino alla sguaiataggine, ed è in tutto avversa alla dignità del teatro e del pubblico. Talora rompono è vero gli applausi, ma = *Si fricti ciceris probat, et nucis emptor*, la parte sana, e colta del pubblico se ne sdegna, e il merito dell'attore non può a meno di non iscapitarne. Noi l'abbiamo veduto, fra l'altre, Domenica sera nella parte del Maggiore nei *Quattro conti del Sole*; quegl'indecenti e facchineschi abbracciamenti, fuori di convenienza, e di ragione, replicati oltre la volontà del poeta; quell'infilzamento di 40, e 12 *maledetto*, *maledetto* rivolti al servo Fabbrizio nel momento che sta per iscoprirlo, ed i quali sembrano il suo termine favorito, così spesso gli tornano sul labbro; il soggiungere ad ogn'istante, com'egli fa, qualche cosa del proprio, e non sempre a proposito, alle frasi della commedia, continuandone altre talora a mezzo fiato: tutte queste cose, dicevamo, indisposero grandemente il nostro animo contro di lui, quanto glielo aveano prima conciliato i ben recitati versi del Pindemonte. Sembra che il soverchio desiderio di piacere ai più, un mal accorto amor degli applausi, lo inducano in errore: ma Vitaliani non è tal attore che a lui convenga d'adoperar mezzi così umilianti, e debba degnarsi di gratificare alla vil moltitudine. La lode a cui deve mirare, gli applausi che accender lo debbono, quelli che a lui sono pari, sono la lode e gli applausi delle persone colte, e gentili: gli altri non sono che biasimo, ed ei non deve correrci appresso. Il pubblico adunque non attende da lui, che maggiore decenza e rispetto per degli la palma d'ottimo artista.

— La prima camera degli Stati-Generali dei Paesi Bassi fu raccolta il 22 di questo mese, ed ha consentito, in quell'adunanza, tutte le leggi del budjet per il 1826.

— Giusta una lettera di Marsiglia, del 22 dicembre, la costruzione dei vascelli, per conto del viceré d'Egitto, vi fu interrotta per ordine superiore. (G. T.)

SVIZZERA

Zurigo 31 dicembre.

Il sig. Roschi di Berna, avendo accettata la sua nomina, trovasi presentemente a Lucerna, dove la seconda commissione criminale centrale ripigliò i suoi lavori. Dessa si compone, come l'abbiam detto, dei signori Roschi, Mager e de Moor. Le sue comunicazioni colla commissione di Zurigo sono frequenti e moltiplicate. Non farà dunque meraviglia, se la divisione necessaria di queste commissioni, unita al rimovimento di una di esse, ritarderà sovente l'andamento di una processura così complicata.

I primi interrogatori dei due consiglierii di Lucerna ebbero luogo, quello del sig. Pfyffer il 27 e quello del sig. Corragioni il 28 di questo mese. Un' indisposizione assai grave del segretario della commissione e le feste del novell'anno occasionarono una certa interruzione.

Non è vero, che un individuo, implicato nel processo di Keller, sia giunto o atteso dall'Olanda; ma un soldato svizzero al servizio dei Paesi-Bassi, vi sarà interrogato sopra circostanze relative a questo processo, delle quali se lo crede istrutto. (G. T.)

AVVISO.

Sono prevenuti i sudditi Russi, che fossero sparsi in questo momento per le Provincie del Regno Lombardo Veneto, che in conformità agli ordini che questo Consolato generale ha ricevuti sono tutti chiamati a prestare il giuramento di fedeltà al nuovo loro Sovrano a S. M. Costantino I. Imperatore e Autocrata di tutte le Russie, e quindi possono insinuarsi a piacere nella Cancelleria di questo Consolato generale residente in Venezia per l'effetto medesimo.

Venezia li 29 dicembre 1825.
10 gennaio 1826.

Il Consigliere di Stato, e Console generale
S. Naranzi.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 5/6
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	144 1/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„	49 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	49 3/4
„ „ al 2 —	„	39 4/5
Azioni del banco in moneta - . - .	„	1173 —

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte dell'I. R. Consigliere di Reggenza dell'Austria Inferiore e Procuratore dell'Aulica Camera Goffredo cavalier de Rösaler seguita li 6 dicembre dell'anno corr. rimase vacante il posto di I. R. Procuratore Camerale Aulico, e dell'Austria inferiore cui è annesso il soldo d'annuitremille fiorini, ed il trattamento d'alloggio di corte di quattrocento fiorini, al rimpiazzo del quale deve procedersi in seguito a decreto dell'Eccelsa Aulica Camera del 9 dicembre a. c.

Tutti quelli adunque che si credono atti a tal impiego, e bramano d'ottenerlo devono presentare al Protocollo degli esibiti dell'I. R. Reggenza dell'Austria Inferiore le loro suppliche debitamente corredate alla più lunga per li 20 febbraro dell'anno venturo.

Dall'I. R. Reggenza Provinciale dell'Austria Inferiore
Vienna 16 dicembre 1825.

Antonio Nobile de Dornfeld
Segretario dell'I. R. Reggenza dell'Austria inferiore.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 4 gennaio 1826.

Giovanni de Pieri del fu Pietro, d'anni 45; Maria Anna Quirini del fu Agostino, d'anni 85; Domenica Melatto mog. di Gio: Battista Sturaro, d'anni 78; Rosa Lazzarini del fu Giacomo, di anni 21; Antonio Caffettier del fu Girol., d'anni 49; Antonio Zanolin di Giov., d'anni 52; Carlo Rovaris del fu Girolamo, cap. in pensione, d'anni 70; Stefano Pasquali d'ignoti, d'anni 54; Teresa Bettinelli mog. di Giov. Montesor, d'anni 21; Catterina Giuliana mog. di Bortolo Trevisiol, d'anni 66; Francesco Costantini detto Saba del fu Francesco, d'anni 46.

Nel giorno 5 detto. Gio: M.a Pistucchia detto Manfranca del fu Pasquale, d'anni 88; Gio: Maddalena del fu Bartolameo, d'anni 58; Alvise Gozzi del fu Antonio, d'anni 67; Pietro Lanza di Antonio, d'anni 15; Alberto Boni del fu Sebast., d'anni 94; Giuseppe Pacarene detto Gaor del fu Giuseppe, d'anni 52; Giuseppe Gambierasi del fu Pietro, d'anni 78; Pietro Zambon del fu Giovanni, d'anni 44; Antonio Fossina del fu Felice, d'anni 26.

Almanacchi.

È uscito il n.° II del ricercatissimo, e tanto giustamente encomiato Almanacco per li Cacciatori, Uccellatori, ed Ornitologi dell'anno 1826.

Non sono i soli Cacciatori, Uccellatori, ed Ornitologi che veggono di sommo genio la continuazione di quest'Almanacco, ma eziandio concorrono a desiderarla grande numero di persone, che vi ritrovano sì bene unite, ed esposte sì belle cose di sì fatto genere, che formano una perfetta, e gradita collezione tutta nuova, e di cui gli amatori delle produzioni utili, e piacevoli assolutamente mancavano.

Questo è tanto vero quanto che l'autore viene obbligato ad una ristampa del primo numero per supplire alle continue ricerche.

Questo secondo viene ad essere molto più interessante del primo, essendo in esso compilate le più importanti caccie terrestri, e l'Uccellagioni più amene con accuratissime Ornitologiche descrizioni, rimedii per gli Uccelli, e Cani ec. ec. ec.

L'Autore vuole pure aggiungervi l'arrivo, e partenza delle Poste, il corso delle Diligenze, la Tariffa delle Monete, le Ferie de' Cacciatori, e del Foro, e la spesa pure di chi viaggia per Posta, onde possano gli acquirenti ritrovarvi anco ciò che più occorre sapersi da tutti.

Stampato a spese dell'Autore si vende presso li seguenti ricapiti.

In Venezia dal signor Antonio Pedrocchi negoziante da Biave campo San Bartolommeo sull'angolo della calle degli Stagneri, ove si ricevono le lettere, e commissioni pel compilatore franche però di porto; come pure all'Apollo. — Padova signori fratelli Gamba. — Vicenza signor Bardella. — Verona la dita Bisesti. — Udine signor Giovanni Battista Turchetto. — Treviso signor Antonio Mion. — Chioggia signor Bonivento. — Monselice signor Andrea Cocchi. — Rovigo signora Lucia Grassini Morandi. — Trieste signor Luigi Sola e signor Orlandini. — Portogruaro signor Motta. — Belluno signor Francesco Antonio Tissillo. — Motta al caffè fu Stella ora Brugnerotto. — Mestre signor Gaetano Fedeli alla Campana. — Bergamo signor Antoine. — Brescia signor Gilberti. — Este signor Carlo Morello. — Montagnana signor Gio: Bullo.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste domenica con N. 13 passeggeri, partì ieri sera con N. 25 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 11 gennaio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Un altro attore degno del pari della raccomandazione del pubblico è il capo comico Duse, che con egual valore e discernimento sostiene le parti dei padri, e i più brillanti caratteri. Sembra però che nel serio il metallo della sua voce non suoni omogeneo a tutti gli orecchi e sia anzi a qualcun discordante; tal che v'ha chi a quando a quando se ne risente: certo sarebbe desiderabile che ei lo rendesse men cupo. Nelle parti brillanti però è inimitabile, e non potremmo abbastanza lodare la decenza e la nobiltà con cui sostiene i suoi scherzi, in un tempo quando sembrano in maggior voga le più grossolane e triviali facezie fra i comici.

Il nostro articolo che già tocca quasi il confine dello spazio in questi fogli a noi conceduto, non ci lascia ricordare fra le donne che la Sciultz: ella sostiene con onore le parti di Madre, e a gioventù, a bella presenza, a buona pronunzia congiunge molt'arte, e abbastanza d'ingegno, e di passione. Modena, adunque, Vitaliani, la Sciultz e Duse formano nel complesso una compagnia che può non solo piacere ma aver eziandio qualche titolo al favore del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Antigone*.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *La Riconciliazione di un matrimonio in teatro*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Rosmunda*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *I nemici del pane che mangiano*.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo e maschere.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
9. 10. e 11. S.a Maria dell'Ospedaletto Ricovrati.
12. 13. 14. e 15. Santa Maria Gloriosa dei Frari.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 10 — Giovedì

Anno 1826 — 12 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	4		2 merid.	27	6	8	3	0	85	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	27	6	6	+ 1	6	96	N. E.	Nuvolo	Poca neve
22	5	Quartale	lev. del sole	27	8	0	— 0	3	93	N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Pietro Morosini* detto Moro fu da Gregorio XII nel 1408 nominato Cardinale Decano di S. Maria in Domnica, nel Concilio di Costanza, mentre il Pontefice, e l'Italia si trovavano in molta afflizione per il grande scisma che desolava la chiesa. Egli fu molto perito delle leggi, e lasciò alcuni *Commentarii sopra il testo de' Decretali* ed un *Trattato di varie terminazioni in diritto* ed altro.

ARMI — *Domenico Selvo*, Doge XXX principe di molto valore portò l'armi venete in favore di Niceforo Imperator d'Oriente contro Roberto Guiscardo Duca di Puglia, che occupava in Italia le terre dell'Impero, scacciandone le sue genti dalla Dalmazia (1071).

LETTERE — *Domenico Bolani* filosofo aristotelico, ed autore di cui abbiamo un'opera divotissima intitolata: *Contra Detractores puritatis B. M. Virginis.*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 12 gennaio.

L'*Osservatore Austriaco* del 7 corr. che riceviamo sul punto di mettere la Gazzetta sotto il torchio, contiene in data di Pietroburgo del 26 dicembre, un proclama, in cui il Granduca Nicolao rende noto di assumere lo scettro dell'Impero di tutte le Russie, cui il Granduca Costantino ha rinunziato fino dal 1822; rinunzia confermata con atto 8 dicembre. L'estensione di questi documenti non ci permette di darli in questo momento nell'intiero loro testo, ciò che faremo domani.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 19 dicembre.

Dall'11 del corrente mese in poi si pubblicano tutti i giorni bollettini sulla salute delle imperatrici. Eccone alcuni:

Del 14. Le nuove pervenute oggi da Tangarok sono del 5 dicembre. Esse portano: « che S. M. l'Imperatrice Elisabetta, da una grande debolezza in fuori, sopporta oltre ogni credere il crudo suo dolore con quella fermezza sopra naturale che ha spiegato in ogni tempo. Ella ha incominciato le sue divozioni per prepararsi ai SS. Sacramenti cui si avvicinerà giovedì 8 corr.

Del 15. S. M. l'Imperatrice madre ha passato una notte tranquilla, ed oggi sta meglio d'ieri.

Del 16. S. M. I. ha avuto la soddisfazione di rivedere S. A. I. il Granduca Michele, che è appena arrivato da Varsavia, da dove l'impazienza naturale ad un tenero figliuolo di raggiungere l'augusta sua genitrice dopo la più cruda delle disavventure, l'avea fatto partire, appena ricevuta ch'egli ebbe la nuova della morte dell'Imperatore Alessandro I. di gloriosa memoria. — Grazie all'Altissimo la salute di S. M. l'Imperatore Costantino non è stata alterata.

Del 17. S. M. l'Imperatrice madre a malgrado del suo profondo dolore, sta questa mattina meglio dei giorni precedenti.

Notizie particolari, nel *Journal de Francfort*, recano che il Granduca Michiele ha lasciato Pietroburgo il 17 per ritornare a Varsavia. (*F.*)

POLONIA.

Varsavia 24 dicembre.

S. M. l'Imperatore Costantino trovasi tuttavia in questa capitale. (Un giornale francese, l'*Etoile*, dice ch'egli vi si trovava anche il 24.

Dai confini 25 dicembre.

Tutte le lettere che si ricevono da Pietroburgo e Varsavia osservano un profondo silenzio relativamente ai pubblici affari. L'Imperatore Costantino, il quale trovavasi a Varsavia nel giorno 21, non avea pubblicato per anco atto veruno. Si aspetta a Varsavia la gran deputazione del Senato di Pietroburgo, alla testa della quale dicesi che sarà il principe Labanoff-Rostowsky, che viene a rendere omaggio al nuovo Imperatore. (Altre notizie la fanno partita il giorno 18 o 19.) Anche il Senato di Mosca ha prestato il giuramento d'omaggio a Costantino I. (*J.F.*)

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

Nelle ultime assemblee della nuova Società cattolica d'Irlanda non è stato trattato alcun affare di grave momento. Le sessioni le più importanti sono state quelle del 23 e del 30 di novembre, e del 20 dicembre.

Il sig. O'Connel è entrato in alcuni particolari intorno alla legge ragguardante ai maritaggi celebrati in Irlanda, ed alla fine del suo discorso egli ha detto:

« Questa legge espone il clero cattolico ai più grandi pericoli. Non è gran tempo che un ecclesiastico è stato ob-

N. X.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sull' invenzione della carta.

(Articolo estratto dal *Morgenblatt.*) — (V. l'App. di martedì.)

L'invenzione delle lettere, la più ingegnosa forse che abbia mai fatto lo spirito umano, non ha propriamente parlando nessuna relazione con la favella, ma con la maniera soltanto, con cui possiamo esprimere mediante certi segni scritti i nostri pensieri senza parlare. Tosto che l'Europa acquistò questa invenzione dall'Oriente, era ben naturale, che ne volesse approfittare; poemi, storie, e tutto ciò che prima cercavano i padri d'imprimere nella memoria dei figli, e così tramandare da una all'altra generazione, confidato venne da quel momento alla meno fallace scrittura.

Era naturale poi anche, che nella sollecitudine di tramandare ai futuri secoli intatta la sapienza ereditata dai secoli passati, si pensasse prima di tutto a rendere la scrittura incancellabile, e che quando lo scrivere fu più generalmente diffuso, si studiasse di facilitare questa operazione. Si principiò quindi a scrivere sopra le materie più solide, e di mano in mano con la successione dei tempi si discese sempre a materie più molli, finchè presi furono in requisizione quasi tutti i prodotti della natura capaci di ricevere la scrittura, dal marmo fino ai cenci raccolti dai mondezzai. Sasso, piombo, avorio, legno, cuoio, cotone, foglie, cera, e stracci servirono successivamente per tramandare alla posterità le gesta dell'antichità, le ispirazioni dei poeti, le dottrine dei saggi, e tutte le invenzioni e cognizioni.

Il più antico materiale destinato propriamente allo scrivere dopo cessato l'uso di scolpire in pietra ed intagliare in legno, fu senza dubbio il papiro egizio. L'invenzione è attribuita alla città di Menfi, e Plinio, che spiega esattamente la maniera di prepararlo, racconta, che i libri di Numa (vivente 400 anni prima dell'era cristiana) ritrovati 500 anni dopo la sua morte sotto terra in una cassa di pietra, come anche una lettera del Re Sarpedone, datata 3000 anni fa da Troia, e ritrovata in un tempio, fossero stati scritti sopra papiro egizio.

Gli Egiziani traevano questo materiale da scrivere da una pianta paludosa, o canna del Nilo, detta *[illegible] nilotica*, anche *Biblos* (quest'ultimo nome è stato conservato nel libro di tutti libri, ed anche nelle nostre *biblioteche*), e questa pianta aveva per essi un uso tanto propagato, come per i Chinesi la canna *Bambucco*. Adopravasi la radice per combustibile e per lavori di falegname, [illegible] costruzione di barche,

[illegible]bligato a fuggire precipitosamente dall'Irlanda, perchè avea sposato un presbiterano con una cattolica; un altro, recentemente, ha dovuto per lo stesso motivo fuggire sul continente. La legge di Giorgio II. espone l'ecclesiastico cattolico ad essere processato criminalmente, perchè forse avrà ignorato che le persone da esso unite in matrimonio avranno professato questa o quella religione. Il minimum della pena, ch'egli può incorrere è una multa di [illegible] sterline, e può anche andar a rischio di essere condannato alla pena capitale. In questo stato di cose io credo che noi dobbiamo presentare un memoriale al Parlamento perchè si distrugga quest'avanzo di crudeltà ».

La proposta è stata ammessa all'unanimità.

E' stato deciso che l'antica società si congregherà il 10 del prossimo gennaio, e proseguirà le sue adunanze per 14 giorni.

Si accerta che i prelati cattolici d'Irlanda si radunerebbero verso il fine del mese di gennaio per trattare di affari importanti. (G.P.)

— Le lettere di Rio, del 2 novembre, annunciano di bel nuovo la prossima partenza di sir Carlo Stuart per Buenos-Ayres, onde porre un termine alle quistioni esistenti fra quella repubblica e il governo brasiliano per riguardo alla riva orientale. (G. T.)

SPAGNA

Cadice 15 dicembre.

Dalla fregata mercantile l' *Angelita* venuta dall'Avana in quaranta giorni di tragitto, sentiamo che un uragano terribile devastò l'isola di Porto-Ricco, (*Ved. le prec. gaz.*) e che vi ebbero dei villaggi intieri distrutti fino nelle loro fondamenta.

Avvegnachè subito dopo l'arrivo di questo bastimento, ognuno abbia procurato di conoscere la sorte dell'ultima spedizione partita dal Ferrol per l'Avana, nulla se ne dice fin qui nel pubblico, e per altro coll'*Angelita* è giunto il brick l'*Indiano*, che è su tale materia del pari riservato della fregata. Codesto silenzio, che certamente viene comandato all'equipaggio di quelle due navi, dà luogo a varie congbietture poco favorevoli a quella spedizione.

Madrid 18 dicembre.

Regna la più perfetta armonia tra il nostro ministero ed i personaggi che esercitano attualmente qualche influsso sulla nostra politica. Le più grandi speranze offronsi ai reali, i quali tutto attendono dalla saviezza e dal patriotismo del duca dell'Infantado. Speriamo che non tarderassi a richiamare le persone che eransi così ingiustamente allontanate da questa capitale, ed i di cui sentimenti, i talenti e l'esperienza possono essere di un grande soccorso nelle attuali circostanze.

— Si fanno di grandi apparecchi per inviare nell'America una novella spedizione più forte delle precedenti. Speriamo che la prudenza e gli sforzi costanti del nostro governo meneranno seco i risultati che desideriamo.

— Invano il governo fa tutti i suoi sforzi per ristabilire il credito della banca nazionale di S. Carlo: malgrado tutti i suoi tentativi, le azioni di quella banca, che rappresentano ciascuna un valore di 2000 reali, non si vendono che a 220 reali in numerario. (G. T.)

— Sono giunti alla polizia diversi rapporti, tanto dell'intendente politico del campo di S. Rocco, quanto degli agenti segreti ch'ella tiene a Gibilterra, nei quali trattasi di nuovi apparecchi, che si farebbero in questa piazza per una spedizione sul far di quella di Tarifa. I rapporti non dicono quale sarà il punto verso cui si avvierà tale spedizione; ma qui si è generalmente persuasi, che verrebbe piuttosto diretta contro l'isola di Maone, che contro alcun punto della penisola. Però questa congbiettura non ha altra base, che la voce, corsa un tempo, che i nostri rivoluzionarii allestivano in Inghilterra una spedizione contro Maone. [illegible] sia, sono ordinate disposizioni di sicurezza su [illegible] del Mediterraneo; e quanto al forte di Maone, [illegible] a un dipresso inespugnabile, anche colla semplice [illegible] che ha presentemente. (*E'cho du Midi*)

FRANCIA

Parigi 31 dicembre.

Lord Cochrane, dice il *Giornale del Belgio*, trovasi a Brusselles in un colla sua famiglia, e si propone di fissarvi il suo soggiorno; egli prese ben anco in affitto una casa. Così svanisce per i Greci la speranza di avere quell'abile ammiraglio come ausiliario.

Si costruiscono presentemente, sui cantieri di Amsterdam, quindici navi, dieci delle quali a tre alberi, due brich e tre battelli a vapore. (G. T.)

— Il *Courier* inglese assicura che il governo spagnuolo ha in animo di stabilire a Cadice un porto franco, locchè pregiudicherebbe Gibilterra.

— I generali Drouet, Bertrand e Voitencourt furono ammessi, per decisione del Re, allo stipendio di riforma addetto al loro grado, in aspettazione dell'assegnamento di ritiro.

— L'opinione comincia ad occuparsi delle elezioni che succederanno alla fine di questo mese a Vervins e a Lisieux. Sinora a Lisieux è in predicato il sig. di Neuville genero del presidente del consiglio dei ministri. Quanto ai candidati di Vervins, i voti sembrano divisi nel modo seguente: ministeriale, il sig. Lafitte; dell'opposizione a sinistra, il gen. Sebastiani e il sig. Dupin; dell'opposizione a destra, il sig. di Marchangy.

— Il teatro dell'opera italiana annunzia prossima la seconda rappresentazione della *Semiramide*; la Pasta rappresenterà la parte della superba regina di Babilonia. Aveasi promesso il *Barbiere di Siviglia* colla Fodor; ma pare che non se ne parlerà più. Questa famosa cantante non si ristabilisce dalla grave indisposizione che soffre, e brama sempre ardentemente il bel cielo di Napoli. (G.M.)

— Per surrogare le truppe che il vicerè d'Egitto spedisce contro i Greci, si fanno nuove reclute persino nell'Alto Egitto, e si prendono tutti gli uomini atti a portare le armi. Giunti al campo essi vengono assiduamente esercitati all'europea, ed è tanta la loro buona disposizione per questo genere d'evoluzioni, che in brevissimo tempo essi le eseguiscono con una precisione che rende attoniti gli stessi instruttori. Il bassà vuol sempre avere un campo di dodicimila uomini, bene esercitati e pronti a marciare in caso di bisogno. Le spedizioni che si sono fatte finora per la Morea, all'isola di Candia e a quella di Cipro, ascendono a 24,000 uomini.

— Il *Nouvelliste Vaudois* annunzia il tristissimo effetto in tutta la Svizzera della dolorosa notizia della morte dell'Imperatore Alessandro, i benefizii del quale a pro di tutta la confederazione, e particolarmente del cantone di Vaud, non potranno essere dimenticati giammai da chi porta in petto un cuor grato e riconoscente. (G.P.)

PRUSSIA

Berlino 29 dicembre.

La legazione russa presso la nostra Corte ha pubblicato un Avviso in cui invita tutti i sudditi russi che sono

---

la scorza interna filaticcia per vele, vesti, coperte da letto, recipienti d'acqua (come quello in cui la figlia di Faraone trovò il piccolo Mosè), le parti sugose della canna per alimento e per medicina, la pasta cutanea (*Charta*) per iscrivere. Anche le isole di Sicilia e Madagascar producono questo stesso arbusto, ma i soli ingegnosi Egiziani seppero applicare questo dono della natura, allo scopo di cui si tratta.

La sua preparazione era semplicissima. I pezzi della corteccia, staccati dalla canna col mezzo d'una spilla, erano posati l'uno sopra l'altro in croce, e così lasciati finchè acquistavano l'opportuna grossezza, poi erano attaccati insieme umettandoli coll'acqua del Nilo. Quando questa massa era già asciutta, nominavasi papiro sacro, adoprato essendo soltanto per libri relativi alla religione, i soli conosciuti dagli antichi Egiziani.

Dopochè gli Imperatori romani resero l'Egitto una provincia del loro [illegible] impero, si occuparono essi del miglioramento di questa importante fabbricazione, specialmente per lavarla e levigarla. Questo articolo era per la nuova pubblica amministrazione e per i tribunali di tutta importanza; che l'Egitto divenne non solo il granaio di Roma, ma anche il fondaco della sua carta, e il differito trasporto dell'uno come dell'altro bisogno eccitava in Roma tumulti, come per esempio sotto Tiberio. La carta era un ramo di commercio dei più significanti per Alessandria, la più gran piazza mercantile dell'antichità di modo che il tiranno od anti-Imperatore Fermo, impadronito essendosi dell'Egitto, si vantava di poter mantenere tutto il suo esercito con la sola vendita della carta. E' da meravigliarsi, che nessuno storico o finanziere si sia servito di questo fatto, per provare che fino d'allora esistessero eserciti pagati con carta.

Allorchè nel secolo VIII sparì dall'Europa la carta egiziana comparve fra noi la carta di cotone, inventata a Costantinopoli nel IX e nel X secolo, ma non adoperata generalmente, forse perchè troppo cara. Di minor successo poteva ancora lusingarsi la carta della corteccia di varii alberi, e specialmente del tiglio, per essere troppo grossa, dura, e frangibile, in modo che lo scritto andava ben presto in pezzi. (*Si continuerà.*)

Mode.

Quasi tutti i cappellini di raso verde, *bleu-Raymond*, violetto, o nero, hanno intorno al cucuzzolo alcune rosette di nastri di due colori vivaci usciti dagli orli fra loro. Queste rosette poi sono sì ampie, che per sostenerle in bella forma le modiste fanno uso di trecce di paglia o ben anche di fila di ottone.

I turbanti destinati alle grandi toelette sono di garza liscia e bianca: il *rouleau* di questi turbanti è tutto a pieghe regolari: un gallone d'oro, oppure una doppia fila di perle d'oro ne costituiscono il così detto *bandeau*.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 8 — *Giovedì 12 Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 7094

L'Imperiale Regia Pretura in Cividale.

Fa pubblicamente intendere e sapere,

Che essendosi fatta istanza dal signor Romualdo Burra di Cividale per la terza asta giudiziale delli sotto specificati beni stabili spettanti alli P. Giuseppe e fratelli Braidotti di Cividale stimati nella complessiva summa d'Italiane lire 1426:62 pari ad austriache lire 1659:69 con la stima 17 ottobre 1821, della quale egualmente che degli altri atti riferibili all'argomento di cui si tratta, potranno gl'interessati prenderne in quest'uffizio di Speditura comunicazione o copia. E stato fissato il giorno ventiuno venturo gennaro per il terzo incanto da eseguirsi nella sala maggiore del palazzo di residenza della detta Regia Pretura alle ore 10 antimeridiane dalli commissarj a ciò destinati, per essere li beni medesimi deliberati con la norma delle seguenti condizioni.

a) Il prezzo della vendita dovrà essere pagato in contanti anco un mese dopo il giorno della delibera mediante deposito giudiziale, o sopra il Santo Monte di Pietà di Cividale, sotto le cominative portate dal paragrafo 438 del Regolamento, e le spese dell'Asta, aggiudicazione, immissione in possesso, voltura, trascrizione, ed altre relative staranno a carico del deliberatario.

b) Se l'Istante restasse aggiudicatario non sarà obbligato ad alcun deposito, ma sarà ritenuto come depositario del prezzo per passarlo od ai creditori inscritti, od a sconto del proprio credito a norma della prevalenza de' rispettivi titoli.

c) La delibera potrà aver luogo anche a prezzo minore della stima.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, in questa città, in Togliano, nella regia città di Udine mediante la nota di metodo, ed inserito per tre consecutive volte a diligenza e sotto responsabilità del petente nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale

Li 22 ottobre 1825.

Per l'Imperiale Regio consiglier Pretore di Asolo dirigente interinale in permesso

D.r ORSARIA Aggionto.

Leonardo Coceani Canc.

Indicazione de' beni da subastarsi.

Primo. Pezzo di terra parte arativa vitata, e parte pascoliva, con pioppi denominata Gravuzza in pertinenze di Togliano, confina a levante acqua Chiarò, mezzodì prato detto dell'Olivo, mediante stradella, ponente parte Carlo Zanolli, parte terra detta il Mezzutto, e parte terra vitata detta Grisolo di ragione delli detti Braidotti, settentrione strada di Togliano.

Il prato vitato della quantità di campi 5 2/4 tavole 197 in mappa al numero 621 di pertiche 20:10.

Il pascolo giaroso descritto in mappa alli numeri 620 622 623 631 di campi 1 0/4 tavole 39 ossiano pertiche 5:66.

N. 37016

EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 20 gennajo prossimo venturo ore 9 antimeridiane; nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili forniomenti da camera, i quali saranno deliberati al maggior, ed ultimo offerente a prezzo maggiore della stima, e verso pronti contanti in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Bartolini Consig.

L. Pederzani Consig.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 22 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttor di Spedizione.

N. 5652 AVVISO.

Per parte di questa Pretura.

Si fa noto,

Che nelli giorni 17 20 24 gennajo 1826 dalle ore undeci alle 12 della mattina si esporranno al pubblico su questo Mercato per la vendita giudiziale a termini del generale regolamento quattro animali bovini, e cinquanta staja di Sorgoturco, da non deliberarsi che al maggior offerente, e verso immediato pagamento a tenor di legge.

LISINI Pret.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castel Franco

Li 17 decembre 1825.

Locatelli Att.

N. 36515 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Intima mediante il presente Editto alla dita Bardet di Parigi, ed alla dita Dupiere pure di Parigi una domanda prodotta a questo Tribunale li 18 marzo 1825 numero 7919 dal cavalier Pietro Laizous in confronto di Giacomo De Bon ed altri consorti fra i quali sopra la nuova Istanza numero 36515 16 corrente, vennero compresi anche le dette due Dite, in punto di preferenza pel credito dell'attore di franchi 82227 sopra le azioni di credito spettanti verso la Francia ed esatte dalla Commissione Aulica Austriaca per conto dell'ora fu Marco Albieri in causa fornitura grano, foraggi, legna, e candelle degli anni 1808, 1809, 1810, che tale domanda venne intimata per la risposta a giorni 90 affinchè alli curatori ad esse dite destinati negli avvocati Lantana, per la prima e nell'avvocato Pietro Alessandri per la seconda, coll'avvertenza che potranno somministrare alli detti avvocati i rispettivi mezzi di difesa o di instituire altri procuratori, altrimenti avrà luogo il giudizio in loro confronto come di ragione.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente

Buffa Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 19 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 6093. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura del distretto di Oderzo Provincia di Treviso.

Rende noto a tutti ed a ciascheduno in particolare,

Che con odierna determinazione di questo numero venne interdetto qual imbecille il nobile signor Pietro Regini possidente ammogliato con due figli di questa città, a cui venne destinato curatore il nobile signor Alessandro dottor Pigozzi avvocato di questo Foro cogli attributi ed obblighi tutti che vengono dalla vegliante legislazione determinati.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso alle porte della Pretura, e nei luoghi soliti di questa città, non che riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura distrettuale

Oderzo li 30 decembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.

Tomitano Attuaro.

N. 6379. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della provincia di Treviso.

Prefigge il giorno 5 aprile prossimo venturo alle ore 10 del mattino per la comparsa di tutti li creditori sopra l'eredità lasciata dal fu Andrea Giacomini mancato a vivi in San Polo nel giorno 30 luglio prossimo passato affine d'insinuare le loro pretese per gli effetti portati dal paragrafo 813 del Codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, e nella comune di S. Polo, e riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a lume di chiunque può avervi interesse.

Dall' Imperial Regia Pretura di Oderzo
Li 6 decembre 1825.
ANT. DE' MORI Pretore.
Tomitano Attuario.

N. 35639 EDITTO
L'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

E sulle istanze di Alessio Nicolaidi, ordina a tutti quelli che pretendessero di avere un diritto d' ipoteca legale non iscritta sugli infrascritti beni esecutati in pregiudizio delli Domenico, e Vincenzo fratelli Tizian ad insinuare, ed iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui fondi stessi al competente Ufficio ipoteche nel termine di giorni 90, e precisamente nel giorno 17 marzo 1826 a termini dell' Artic. 73 del Regolamento ipotecario 19 aprile 1806 sotto comminatoria che non iscrivendo tale diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato non potranno far valere ulteriore diritto d' ipoteca sul fondo; con avvertenza che fu nominato ad Essi creditori ignoti l' Avvocato Lorenzo Gastaldi.

Beni fondi di cui si tratta.

Primo. Casa situata in Parrocchia di San Giacomo dall' Orio num. 1947 decritta in catastro al num. 5841 censita per L. 107:69, confini della stessa a levante Indri, a mezzodì calle delle Oche, a ponente Regio Demanio, a tramontana Rossi.

Secondo. Stabile a San Cassano marcato al num. civico 1305 descritto in catasto al num. 5847 censito per L. 153:50.4 confini a mezzodì calle Tamossi, a levante conte Pazzi di Bergamo, a ponente Ramo calle Tamossi, a tramontana Rivo del Pont Storto.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Armani Consiglier.
B. Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 12 dicembre 1825.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6765 EDITTO.
L'Imp. Regia Pretura di Cividale
del Friuli.

Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Che essendosi fatta instanza da Domenico quondam Giacomo Venier di Predamanno per la subasta Giudiziale delli sotto indicati beni stabili spettanti a Domenico del fu Gio: Battista Zuccolo di Vicinale di Buttrio stimati nella complessiva somma di L. 3352:25 con la stima giudiziale 26 agosto 1825 della quale egualmente che degli altri atti riferibili all' argomento di cui si tratta, potranno gli interessati prenderne in questo Uffizio di speditura comunicazione o copia: Sono stati fissati li giorni 4 venturo marzo 1826, ed otto del successivo mese di aprile per il primo, e secondo incanto ove occorrano da eseguirsi nella Sala Maggiore del Palazzo di residenza di quest' Imp. R. Pretura dalle ore 9 della mattina sino alle due pomeridiane dalli Commissarj a ciò destinati, per essere i beni medesimi deliberati con [illegible] delle seguenti condizioni.

Primo. [illegible] sirà tanto complessi[illegible]ialmente, e quindi [illegible]izzato ad applicare [illegible]ti li beni oppignorati [illegible]rmente sopra cadau[illegible] de' medesimi.

Secondo. Nel primo, e secondo esperimento d' asta non potranno i beni stessi venire ad alcuna delibera, se non al prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Terzo. Non riuscindo ne' predetti due esperimenti la delibera saranno nel terzo venduti i beni anco a prezzo minore della stima, sebbene l'esecutante divenisse deliberatario.

Quarto. Entro giorni 8 successivi all' intimazione del Decreto di delibera, sarà in obbligo il deliberatario di versare il totale prezzo nell' Uffizio depositi presso l' Inclito Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine, sotto le comminative portate dal paragrafo 438 del Generale Regolamento

Quinto. A carico del deliberatario resteranno innoltre le spese tutte, e Tasse dalla delibera in avanti, e così pure li pesi, ed aggravi pubblici cadenti rispettivamente sopra detti Beni.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti di questa Città, ed in Buttrio, ed inserito per tre consecutive volte a diligenza, e sotto responsabilità del Petente nella Veneta Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale.
Il 7 ottobre 1825.
Per l' Imp. Regio Cons. Pret. di Asolo dirigente interinale in permesso
D.r ORSARIA Agg.
Leon. Coceani Canc.

Beni da subastarsi esistenti nella Comune di Buttrio.

1. Terra arat. vitata denominata Mitut descritta in mappa al numero 1091 di pertiche 1.76 confina a levante Gio: Battista, e fratello Zuccolo, mezzodì Nobil signor Giacomo de Portis ponente il seguente numero, e settentrione detti fratelli Zuccolo stimato L. 207.92.

2. Orto annesso alla abitazione dell' esecutato in mappa al num. 1092 denominato Vicinale di centesimi 27 confina a levante la terra al num. 1 mezzodì Nobil de Portis, ponente, e settentrione detti Zuccolo stimato L. 97.00.

3 Fabbrica di muro con cortivo al num. 101 civico, e di mappa 1095 di cent. 64 confina a levante transito d'ingresso delli Consorti Zuccolo, mezzodì strada pubblica, ponente Giuseppe Peruzzi, settentrione Gio: Battista e fratello Zuccolo stimata Lire 1377.80.

4. Terra prativa detta di casa in Vicinale di Buttrio in mappa al num. 111 di cent. 62 confina a levante il suddetto Nobil de Portis, mezzodì Pietro, e Consorti Zuccolo ponente parimenti, settentrione Giuseppe Peruzzi stimata L. 40.12.

5. Terra arativa con gelsi detta Langona in mappa al num. 1136 di pertiche 4.40 confina a levante stradella consortiva, mezzodì Ospitale di Udine, e Nobil de Portis, ponente Domenico Martinese, settentrione Giuseppe Peruzzi stimata L. 56.93.

6. Terra arativa detta Campato di Salvasana in mappa al num. 1245 di pertiche 15.63 confina a levante Giovanni Meroi mezzodì strada pubblica ponente conti Bertolini settentrione Nobili signori Manenti stimata L. 326.76.

7. Terra arativa denominata Braida Zavon in mappa al num 1321 di pert. 5.15 confina a levante Pietro Zuccolo, mezzodì strada, ponente Martinese settentrione Nobil Manenti stimata L. 526.28.

8. e 9. Prato con arat. all' intorno detto Braidata in mappa alli num. 1682 1682 1/2 di pertiche 3.36 confina a levante Nob. de Portis, mezzodì, e ponente Martinese, settentrione Consorti Zuccolo stimato L. 339.40.

AVVISO.

Devesi procedere, mediante Asta pubblica, da determinarsi con Avviso apposito, all' acquisto delle appiedi descritte Stoffe, ad uso del Vestiario delle Guardie di Finanza di queste Provincie.

Prima però sono invitati li sigg. fabbricatori, e Negozianti in detto Genere, che credessero di poter aspirare all' inerente forniture, di voler insinuare a tutto il 31 corrente all' Economato d' Ufficio i rispettivi Campioni, per la scelta di quelli che dovranno servire di norma all' Asta medesima, e che saranno trattenuti, retrocessi gli altri alli proprietarj.

I Campioni stessi non potranno essere inferiori di due braccia per la prima qualità, ed uno la seconda, riporteranno il nome, e cognome dell' esibente, l' impronto del di lui Suggello, non che il prezzo che si ricerca.

Metri 3694 Panno Ceruleo misto carico dell' altezza di Metri 1. 16 Cent., netto di cimozza.

Metri 259 Panno nero per Gette, dell' altezza medesima.

Dall' Imperiale Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj Consumo.

Venezia 2 gennajo 1826.

N. 4135 EDITTO.
Per parte dell' Imperiale Regia
Pretura Distrettuale
in San Vito.

Si deduce a pubblica notizia

Che essendo scaduti senza effetto il secondo tentato esperimento d' Incanto accordato col Decreto 3 maggio 1825 num. 414 419 sulle istanze del Reverendo Don Lodovico Locatelli rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Dottor Zoccolari a pregiudizio delli signori Giacomo Ottogalli del fu Giorgio, Vincenza Ortis Ottogalli sua Madre qual Tutrice dei suoi Figli minori Marianna, Gio: Battista, Angela, e Teresa, Domenica Cremese del fu Antonio Vedova di Giovanni Susini Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio moglie di Luigi Piugani, Antonio Righi, ed Antonio del fu Gio: Battista d' Arcan sopra li Stabili esecutati e complessivamente stimati in austr. L. 14200 cent. 30 come dal Protocollo di stima dei giorni 20 21 settembre e quindici decembre 1824 e siti in Savorgnano e descritti, in quella mappa alli num. 3711 3710 3863 3883 3887 3895 3857 3860, e col numero medesimo il pezzo di terra detto Saccon 3145 3285 3260 3242 3292 3216 riservata alli deliberatarj l' ispezione del Protocollo di stima, ed il rilascio delle copie ad ogni richiesta.

Che in conseguenza fu destinata la giornata del 20 gennajo 1826 per

il terzo esperimento d'asta da tenersi in questo comune dal Regio Cancelliere Francesco Totth assistito da un f. f. d'Attuaro a ciò destinato per l'effetto che l'istante possa conseguire il pagamento d'austriache L. 1195.14.5 d'interessi, e spese da liquidarsi a termine della procedura esecutiva.

Condizioni d'Asta.

Primo. Li Beni sopradescritti saranno deliberati a prezzo maggiore od eguale alla loro stima e nel caso che a questo prezzo non si trovassero oblatori saranno essi Beni alienati anche a prezzo minore della stima sempre però a pronti contanti in moneta a tariff.

Al delibotatario avvi l'obbligo di cautare le spese della vendita con un Deposito di austriache L. 300 indi depositare nel termine di giorni tre successivi il prezzo della delibera a questa Regia Pretura, e ciò sotto pena del Reincanto a tutto rischio, e spese.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questo Comune nonchè nella Frazione di Savorgnano ove esistono i Beni da vendersi ed inserito per ben tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a comune notizia e direzione.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 7 dicembre 1825.

GRAPUTO Pretore.

N. 18245-3509 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 23 andante il primo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall'Avviso Delegatizio 8 corrente numero 15741-252 III, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 16 gennajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso perizia e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 30 dicembre 1825.

L'Imperiale Regio Consigliere di Governo Delegato Provinciale

BARONE HUMBRACHT.

Ruggeri Segr.

N. 5982. **AVVISO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Piove.

E ad istanza di Antonio dall'Acqua nelli giorni diecinove 19 e 28 gennaro 1826 alle ore dieci antimeridiane avrà luogo la vendita giudiziale di un Cavallo, un sediolo, quattro lambichi, cinque tini, quattordici botti, e due carri ferrati in questa Comune alla Casa del depositario Antonio Stocchetti al maggior offerente oltre al prezzo della stima 31 agosto numero 4569 della quale potranno avere i concorrenti ispezione e copia, e verso pronto pagamento in moneta sonante. Non effettuandosi la vendita nei giorni prefissi si terrà un terzo esperimento nel dì 8 otto febbraro successivo alle ore 10 antimeridiane in cui saranno deliberati gli oggetti predetti a qualunque prezzo.

Il presente sarà pubblicato ne' luoghi consueti di questa Comune, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'instante.

Dall'Imperial Regia Pretura di Piove

Li 19 decembre 1825.

In mancanza di Pretore il Regio Aggiunto TRAVERSI.

Pel Cancelliere impedito.

F. Avogadro Scrittore.

N. 9080 **EDITTO**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Legnago.

E ad istanza del Nobil conte Carlo Michiel, qual Padre, e legittimo Amministratore delli Nobili Luigi, Girolamo, Elisabetta, Giustiniana, Nicolò, ed Elena, di Venezia, ed in pregiudizio del Nobil conte Pietro Michiel Capitano in pensione, pure di Venezia, in ordine della Sovrana Risoluzione trenta luglio mille ottocento venti pubblicata li quindici novembre detto anno, s'intimi mediante il presente Editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli infrascritti immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno sei aprile prossimo venturo mille ottocento ventisei, insinuare al competente Ufficio delle ipoteche a termini del paragrafo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocentosei, i loro pretesi diritti di legale ipoteca non iscritti sopra detti immobili, sotto espressa comminatoria che non venendo scritto il diritto d'ipoteca legale nel termine sopra stabilito, non potranno li detti creditori far valere diritto ipotecario degli immobili di cui trattasi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che ha costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'Avvocato Bortolameo Messedaglia di qui per rappresentarli in Giudizio, a termini di ragione, e di legge, e ciò onde possano far tenere, e somministrare al medesimo tutte le Carte di cui credessero far uso a difesa dei proprj diritti ipotecarj, sciegliendo anche per tale oggetto altro Procuratore; come pure si notifica ai creditori medesimi, che fu ad istanza del suddetto conte Carlo Michiel decretata l'Asta degli immobili in discorso, e destinato per il primo Incanto il giorno otto aprile prossimo venturo mille ottocento ventisei alle ore dieci antimeridiane, e pel secondo il dì ventisette maggio successivo pure alle ore dieci antimeridiane, non effettuandosi il primo.

Segue la descrizione dei Fondi.

Palazzo Dominicale in Pranovi, con corte, ed adiacenze, poco terreno ad uso di Legnara, ed orto, casetta contigua, selice in due corpi, e barchessa ad uso di Seccadora, e terreno arativo ad uso del Risajo di circa campi uno, cui confinano a mattina fosso divisorio delle Pradelle, a mezzodì similmente fosso divisorio colle Pradelle stesse del conte Domenico Michiel, a sera la strada promiscua che conduce alla Pilla, a tramontana il Brolo con fosso di ragione del conte Pietro Michiel.

Casa attigua alla Pilla, ad uso di Pescadori con orto, e terreno vacuo, confina a mattina la Risaja del conte Domenico, a mezzodì Casa Pilla comune alli Fratelli Michiel, a sera Fabbrica della Pilla, a tramontana il condotto irrigatorio dei 40 campi del conte Domenico Michiel.

Casone ad uso di Bovaria, con stalla da Animali, cui confinano a mattina la strada di Pranovi, che va alla Pilla della stessa ragione, a mezzodì terreno aratorio del conte Pietro Michiel, a sera la Risaja detta le Stanghe, a tramontana il condotto comune alli Fratelli Michiel detto Faidon.

Casa di muro coperta di coppi posta in Pranovi alla Campagnola, con forno, e stalla demolita, ed altre adiacenze demolite, confina a mattina Cavalli, a mezzodì arativo detto l'Prarotto del conte Pietro Michiel, a sera Loredan, a tramontana la Seriola Cappello.

Oratorio, e Segrestia in Borghesana con casa da Cappellano, il tutto promiscuo colli conti Domenico, e Carlo Michiel, cioè quella parte che spetta al conte Pietro pro indiviso con detti conti Domenico, e Carlo, confinano in ogni parte colli conti Carlo, e Domenico Michiel.

Una Pilla con 18 Piloni, e tutti li suoi apprestamenti, e col diritto alla sua animazione, mediante le acque di Tartaro, confinata a tutte le parti dal Nobil conte Pietro Michiel, soggetta alla servitù della gratuita Pillatura di sacchi 200. Risone annui a favore delli Nobili conti Carlo, e Domenico Michiel.

Beni a Risaja in Pranovi suddetti, con tutti li diritti annessi delle acque per le irrigazioni.

Campi 32.6.4 Arativi detti le Prese del Vitellaro, confina a mattina in parte le Stanghe, ed in parte prativo, ora arativo Rusticale del Vitellaro, a mezzodì Pascolon, a tramontana la Campagnola, tutto di ragione del conte Pietro suddetto, a sera Cappello.

Campi 2.17.— Arativi detti Pastoria, confina a mattina Nobil Cappello, a mezzodì la suddetta Rusticale del Vitellaro, a sera le Prese di ragione del conte Pietro suddetto, a tramontana Nobil Cavalli.

Campi 50.10.18 arativi detti le Stanghe con Valletta, confina a mattina la strada della Pilla Pranovi, a mezzodì il Cao della Pilla, a sera Pascolon, e Prese, a tramontana Rusticale del Vitellaro, tutto di ragione del conte Pietro Michiel.

Campi 53 8.23 arativi detti Cabrusà, confina a mattina, e mezzodì il conte Domenico Michiel, a sera Brolo dominicale del conte Pietro, a tramontana la Seriola Cappello.

Campi 59.16.20 Detti Pascolon, confina a mattina le Stanghe, a mezzodì il Cao Pilla, a tramontana le Prese tutte di ragione del conte Pietro, ed a sera la Valle del Regio Demanio.

Campi 47.10.— zappativi detti Val del Verme di sopra, confina a mattina Quadro di sopra, a mezzodì Risaja Val del Verme di sotto, a sera Val del Verme, a tramontana Cao Pilla, tutto di ragione conte Pietro.

Campi 34.14.21 zappativi con Valletta detti Val del Verme di sotto, confina a mattina Quadro di sopra, e di sotto, a mezzodì, e sera l'argine del Tartaro, a tramontana Val del Verme tutto di ragione conte Pietro.

Campi 79.— 28 zappativi detti Quadro di sopra, confina a mattina stradon divisorio col Quadro di mez-

zo, a mezzodì Quadro di sotto, a sera Risaje Val del Verme, a tramontana Cao Pilla Pranovi, tutto di ragione conte Pietro.

Campi 10.5.18 denominati Quadro di sotto zappativo, confina a mattina Stradon del Cao Pilla, e Canoniche di ragione del conte Domenico, a mezzodì la valle della Salgarella, a sera Risaja Val del Verme di sotto, a tramontana Quadro di sopra di ragione conte Pietro.

Campi 87:17:16 detti Quadron di mezzo e Are zappativi, e in parte vallivi, ai quali confinano a mattina il conte Carlo Michiel, a mezzodì il co: Domenico Michiel, a sera stradon divisorio della Pilla, a tramontana Cao Pilla Pranovi.

Terreni vallivi in Pranovi.

Campi 2:14:14 detti Cabrusà ai quali confinano a mattina la risaja Cabrusà suddetta a mezzodì, e sera il conte Domenico Michiel a tramontana la Risaja Cabrusà sudd. del conte Pietro.

Campi 3:7:4 detti Pascolon cui confinano a mattina l'argine del Pascolon del conte Pietro, a mezzodì Cao Pille, a sera Tartaro a tramontana R. Demanio.

Campi 38.20.18 detti Val del Verme, cui confinano la Risaja, dello stesso nome del conte Pietro Michiel, a mezzodì e sera Tartaro, a tramontana Cao Pilla Pranovi.

Campi 13:—:— detti Val del Verme cui confinano in ogni parte il co: Pietro Michiel.

Campi 28:—:— detti Salgarella, confina a mattina, e mezzodì conte Carlo Michiel, a sera Tartaro, a tramontana conte Pietro Michiel.

Campi 166:—:— detti Boldrigo, cui confinano a mattina l'argine di confine, a mezzodì e sera Tartaro, a tramontana co: Carlo Michiel.

Campi 80.—.— detti Seron confinati a mattina dalla Valle Bertoli, a mezzodì dal Tartaro, a sera dall'argine di confine, a tramontana dal conte Domenico Michiel.

Beni a Campagna in Pranovi.

Campi 26.7.29 detti le campagne Michiel in due pezzolle, ora Campagnola, confinano a mattina e sera Cavalli, e Loredan, a mezzodì la Risaja del conte Pietro Michiel detta le Prese, a tramontana la corte della Campagnola del conte Pietro suddetto.

C. 30:6:18 detti Pezzole o Campagnola, piantati, e vitati, cui confinano a mattina la sopraddetta pezza, a mezzodì Cappello, a sera Priuli, ora Conte Carlo Michiel, a tramontana Cappello, e Cavalli.

Prato, e corte rusticali di Pranovi detto del Vitellaro di campi 3:1:16 cui confinano a mattina il brollo Pranovi di detto co: Michiel, mediante strada, a mezzodì Risaja detta le Stanghe, e Prese di detta ragione, a tramontana la Risaja detta Pastorina pure di detta ragione.

Campi 14:13:19 prativi detti Brolo di Pranovi, confina a mattina la Risaja detta Cabrusà del conte Pietro Michiel, a mezzodì detto conte Pietro, a sera strada della Pilla, a tramontana la Seriola Cappello.

Beni a Campagna in Borghesana, Frazione di Casaleone.

Campi 15 circa arativi, piantati e vitati detti Bine lunghe, confinano a mattina li conti Carlo, e Domenico Michiel, a mezzodì il conte Carlo con la Risarina, a tramontana il conte Domenico, a sera la ciuta di ragione del conte Pietro Michiel.

Campi 7:20:4 di terreno prativo, vitato, detto la Ciuta, cui confinano a mattina il condotto della Pilla Borghesana, a mezzodì campagna arativa delli conti Carlo, e Domenico Michiel, a sera Cappello, a tramontana strada comune di Madiacari.

Campi 21.2.3 prativi, ed ora arativi con pochi gelsi al di là del Tragnon, cui confinano a mattina e mezzodì Nobil Canossa, a sera il Dugal Tragnon, a tramontana la strada comune.

I quali beni sono di ragione del Nobil conte Pietro Michiel del fu conte Nicola di Venezia.

Il presente Editto verrà affisso alle porte della suddetta Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, nel comune di Casaleone, in Verona, e comunicato all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di detta Città, nonchè all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre settimane successive, a cura e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Legnago

Li ventidue novembre mille ottocento venticinque.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggiunto.

Pel Cancelliere impedito
P. Piccinali Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2570 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Si rende pubblicamente noto.

Che ad Istanza del signor Antonio del fu Pietro Laghi rappresentato dall' Avvocato signor Giovanni Battista Dottor Zoccolari venne accordata la vendita giudiziale degl' infranotati immobili esecutati a pregiudizio dell'eredità giacente del fu Nicolò quondam Giorgio Corradini rappresentata dal curator Pietro Dottor Pullero.

Che in conseguenza vennero fissati i giorni dieci febbraro, e diecisette marzo mille ottocento ventisei alle ore dieci antimeridiane per il primo, e secondo esperimento d'incanto da tenersi nel solito luogo in questo comune alla presenza di questo Regio Cancelliere, che resta deputato in Commissario ad actum all'assistenza d'un faciente funzione d'Attuario per essere i Beni stessi venduti all'ultimo obblatore, ed a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale risultante dal protocollo sette aprile prossimo passato numero 1782.

Segue la descrizione dei beni da vendersi in San Vito.

Primo. Casa d'abitazione al secondo piano con granajo, e sue pertinenze, e segnato in mappa al numero 82 sub 2 stimata austriache lire 1241:97.

Secondo. Secondo piano di detta casa sino al coperto con sue pertinenze segnato in mappa al numero 83 sub 2 stimato austriache lire 227:50.

Terzo. Stanza d'ingresso in primo piano e tutto il secondo con sue pertinenze segnato in mappa al numero 87 sub 1 2 con fondo del cortile in mappa al numero 86 e pozzo tutto stimato austriache lire 200.

Condizioni d'Asta

Primo. Ogni deliberatario dovrà cautare la sua offerta con un deposito d'austriache lire 300 affine di sostenere le spese d'Asta, Registro, ed altro in caso di reincanto.

Secondo. Il prezzo della delibera verrà depositato dall'aggiudicatario nel seno di questa Regia Pretura per essere erogato dietro la graduazione dei creditori, a chi di ragione divenendo, per altro al terzo incanto aggiudicatario l' Istante potrà esso trattenere in sue mani il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso, o per pagarlo a chi di diritto.

Terzo. Sarà dovere dell' acquirente di verificare la trascrizione del prezzo d'Asta presso il competente Uffizio delle Ipoteche in Udine, e di procedere al traslato dei beni acquistati a tutte sue spese conchè s'intenderà trasfuso nell' acquirente il pieno dominio dei beni deliberati come ogn' altra inerente azione, e ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune esposto all' Albo Pretorio ed inscritto per tre consecutive volte a cura dell Istante nella privilegiata gazzetta in Venezia a comune notizia, e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito

Li nove novembre mille ottocento venticinque.

GRAPPUTO Pretore.

N. 3671. **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Porta a comune notizia

Che sopra istanza prodotta dal signor Antonio Laghi del fu Pietro domiciliato in Agrano rappresentato dall' avvocato Giovanni Battista dottor Zoccolari e protocollata li ventidue ottobre prossimo passato numero 3370 fu con odierno decreto accordata la vendita giudiziale degl' infrascritti immobili esecutati a pregiudizio dell' eredità giacente del fu Nicolò quondam Giorgio Corradini rappresentata dal Curatore Pietro dottor Pullero al cui effetto vennero fissati i giorni dieci febbraro e diecisette marzo mille ottocento ventisei alle ore nove antimeridiane per il primo e secondo esperimento d' Incanto da tenersi nel solito luogo degl' Incanti in questo comune alla presenza d' una commissione delegata per essere i beni stessi venduti all' ultimo oblatore a prezzo maggiore od almeno eguale della stima.

Che sopra altra Istanza dello stesso Antonio Laghi fu con odierno decreto ordinata la convocazione dei creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' immobili infrascritti i quali restano perciò col presente diffidati a dover nel termine di giorni novanta far iscrivere i loro titoli presso la Regia Conservazione delle Ipoteche in Udine a mente della Governativa Notificazione quindici novembre mille ottocento venti altrimenti scorso il suddetto termine s' intenderanno decaduti dal benefizio d' ipoteca, ed estinto ogni loro diritto.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi in San Vito.

Primo, casa d' abitazione al secondo piano con granajo e sue pertinenze segnate in mappa al nume-

ro 82 sub 2 stimata austriache lire 124:97.

Secondo. Secondo piano di detta casa sino al coperto con sue pertinenze segnate in mappa al numero 83 sub 2 stimato austriache lire 227:50.

Terzo. Stanza d' ingresso in primo piano a tutto il secondo con sue pertinenze segnata in mappa al numero 87 sub 1 e 2 con fondo del cortile in mappa al numero 86 e pozzo tutto stimato austriache lire. 200.

Contemporaneamente restano avvisati li detti creditori che fu destinato in loro curatore quest' avvocato signor Pompeo Dottor Billia, cui potranno essi comunicare in tempo opportuno i rispettivi titoli e destinare volendo un altro Procuratore dandosi per altro di tale misura notizia al suddetto Curatore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questo comune ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta in Venezia a comune notizia nonchè comunicato all' Inclito Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia per tutti gl' effetti portati dalla Notificazione surriferita.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito

Lì nove novembre mille ottocento venticinque.

GRAPPUTO Pretore.

N. 12964 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed avendo gli attori Serafino, Francesco, Pietro, Teresa Formenton per non essersi dall' una, nè dall' altra parte nel termine prefinito dalla legge la subastazione addomandata con istanza numero 12970 chiesta la aggiudicazione di campi 1:00 arativi con piante, e porzione di casa in coltura San Marco, circondario esterno di Vicenza contrà Broton, in mappa al numero 795 con cifra d' estimo di lire 0:0:8:5:0 confina a levante con beni di Gaetano Michieletto, a mezzodì con beni Tognato, a ponente strada pubblica, a tramontana detto Tognato oppignorati a pregiudizio di Giuseppe Scorloni, e stimati lire 762:40 come dal protocollo di stima, di cui è facoltativo ad ogni interessato la ispezione, e di avere copia dalla Cancelleria; Egli è perciò che con il presente Editto vengono citati tutti i creditori assenti, ignoti, aventi legale Ipoteca ad iscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno undici marzo mille ottocento ventisei di conformità al prescritto dall' articolo 75 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei e colle norme additate dalla Notificazione venticinque novembre mille ottocento venti numero 31795 al conservatorato delle Ipoteche i rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra i precennati fondi notiziandoli, che ad essi loro venne destinato in speciale curatore l' avvocato Francesco Pizzoni, cui, e potranno fare tenere tutte le nozioni, e documenti credutisi opportuni, o scegliere in tempo abile, ed all' uopo altro Procuratore colla comminatoria, che altrimenti, e scorso detto termine non potranno fare valere sopra detti fondi, ulteriore Ipotecario, tuttochè legale diritto, nè avranno, che d' imputare a se stessi, e alla di loro trascuranza le derivabili conseguenze.

Firmati

DE MILDENHOFF Presidente.

Dal Ferro Consiglier.

Neumann de Rizzi Consiglier.

Vicenza li ventinove novembre mille ottocento venticinque.

Tassoni Segretario.

Concordat

A. Monza

Direttore di Spedizione.

N. 4061 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Qualmente sulle istanze di Domenico Perottini nella qualità di Contutore, e curatore delle minori Angela Maria, e Luigia Maria del fu Giovanni Antippa, possidente domiciliato in Venezia è stata decretata la subasta dei sotto descritti beni stabili situati nella comune di Favero, Colmello di Terzo, oppignorati in confronto delli Bernardo, e Giacomo Fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa vedova Longo sorelle delli detti Sagramora, Francesco Ferracin Tutore delle proprie figlie minori Anna, e Maria suscetta colla fu Elisabetta Sagramora domiciliati in Venezia, nonchè di Angela Sagramora Merlo domiciliata in Mestre, e stimati questi beni, come da Perizia giudizialmente assunta li quattordici maggio anno corrente, di cui sarà libero ad ognuno prendere ispezione, ed anche levar copia dalla Cancelleria.

Viene quindi per il primo esperimento d' Asta fissato il giorno otto aprile mille ottocento ventisei nel solito luogo di residenza di questa Pretura alle ore undici antimeridiane per essere deliberati detti Beni nel pubblico incanto a prezzo maggiore, od almeno eguale della stima, al miglior offerente, e contro pronto, ed immediato pagamento in danaro sonante, ed in moneta a valor di tariffa in mano della Commissione delegata, dovendo l' aquirente assumere, e sottostare a tutti i pesi, ed aggravj cadenti sopra li fondi che verranno acquistati, ed inoltre tenere a carico proprio le spese della relativa delibera, e successive. Riuscendo frustraneo il primo Incanto, verrà alle medesime condizioni stabilito il secondo; anche questo andando deserto si prefiggerà il terzo Incanto, in cui si delibereranno li beni stessi al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Generale Regolamento.

Segue la descrizione dei Beni.

Primo. Corpo di terra di campi 12.1.62 a. p. v. denominato li Frassini di sotto, che confinano a levante coi pascoli della Pantiera, a tramontana cogli usi detti Frassini di sopra, e negli altri lati, con altri beni di proprietà Sagramora, i quali, quanto a campi 6. sono censiti come parte del num. 163 in Dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di lire 135.20.6, e quanto agli altri 6.1.62 sono censiti per parte del sopradetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto con la cifra di lire 130.50, stimati per austr. L. 3035.70.

Secondo. Corpo di terra di campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con proprietà delli Sagramora, censiti pure come parte del numero 163 in dita Sagramora Angela del fu Giuseppe, Consorte di Marco Merlo con cifra di lire 111.92.2 stimati per austriache L. 2280.6.

Terzo. Corpo di terra di campi 5.1.268 prativi denominati li campi matti, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, mediante strada, e negli altri lati colla proprietà delli Sagramora, stimati per austriache L. 688 52.

Quarto. Corpo di terra di campi 2.1.188 a. p. v. denominati le Toppe, che confinano da tutti i lati colle proprietà delli Sagramora, stimati per austriache L. 285.

Quinto. Corpo di terra di campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, che confinano a mezzogiorno colla proprietà Bianchi, e negli altri lati colla proprietà Sagramora, stimati per austr. L. 1030.72.

Li beni descritti alli num. 3 e 5 sono tutti censiti in due partite per porzione del num. 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l'altra di campi 15.—.210 prativi in Dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe vedova del fu Giovanni Longo colla cifra unica di L. 126.37.2.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li dodici dicembre mille ottocento venticinque.

L' Imp. Reg f. f. di Pretore

DUSE MASIN.

Milesi.

N. 4062 **EDITTO.**

Sulle istanze di Domenico Perottini, possidente, domiciliato in Venezia, Contutore, e Curatore delle minori Angela Maria, e Luigia Maria figlie del fu Giovanni Antippa sono citati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sulli beni quì sono descritti di ragione delli Bernardo, e Giacomo Fratelli Sagramora del fu Giuseppe, Regina Novello, Maria Cavaletto, Maddalena Centenari, Teresa Vedova Longo sorelle delli suddetti Sagramora, nonchè di Anna, e Maria Ferrarin del vivente Francesco, come rappresentanti la defonta loro Madre Elisabetta Sagramora, domiciliati in Venezia, e di Angela Sagramora Merlo domiciliata in Mestre, li quali beni furono pignorati, e stimati, e ne fu anche accordata la subasta al primo esperimento sull' istanza del medesimo Perotti nella qualità di cui sopra, ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj al competente Uffizio di Conservazione delle ipoteche a termini dell' articolo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei, entro giorni novanta che scaderanno col giorno primo aprile mille ottocento ventisei sotto comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere ulteriore diritto ipotecario sulli fondi medesimi a senso delli paragrafi 1. 2. 12 della sovrana risoluzione trentuno luglio mille ottocento venti diramata colla Notificazione Guberniale quindici novembre anno detto, coll' avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od Incapaci di agire l' Avvocato Antonio Orio per curatore speciale.

Segue la descrizione degli Immobili.

Primo. Campi 12.1.62 a. p. v. denominati li Frassini di sotto, che confinano da tutti i lati con beni di proprietà Sagramora, i quali quanto a campi 6. sono censiti come parte del num. 163 in dita Sagramora Bernardo del fu Giuseppe con la cifra di lire 135.20.6, e quanto agli altri campi 6. 1.62 sono censiti per parte del sopradetto num. 163 in dita Sagramora Maria del fu Giuseppe Consorte di Marco Cavaletto colla cifra di L. 130.50.

Secondo. Campi 6.1.118 a. p. v. denominati le Pezze, che confinano da tutti i lati con beni di proprietà Sagramora, censiti pure come parte del num. 163 in dita Sagramora Angela del fu Giuseppe Consorte di Marco Merlo colla cifra di L. 111.92.2.

Terzo, Campi 5.1.268 prativi denominati li campi Matti, campi 2.1. 188 a. p. v. denominati le Toppe, e campi 15.1.161 a. p. v. denominati la Pantiera, confinanti da tutti i lati con beni di proprietà Sagramora, e censiti in due partite per porzione del numero 163, una di campi 7.3.306 arativi, e l'altra di campi 15 —.210 prativi in dita Sagramora Teresa del fu Giuseppe colla cifra unica di Lire 126.37.2.

Tutti gli immobili sopradescritti sono poi ubicati in questa Provincia di Venezia, in Villa di Terzo, Parrocchia di Favero, Distretto di Mestre.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio di questa Pretura, nonchè nei luoghi soliti degli Editti, nel comune dove sono situati li beni, e nel capo luogo della Provincia, sara inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia, e comunicato al Regio Uffizio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li dodici dicembre mille ottocento venticinque.

L' Imp. Reg. f. f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Canc.

N. 8198 8199 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano.

Rende universalmente noto,

Che sopra istanza del Reverendo Don Ferdinando Omizzolo del fu Francesco domiciliato in Cambroso rappresentato dall' Avvocato Dottor Benedetto Compostella è stata accordata contro Gio: Maria Pertele del fu Antonio di questa Regia Città la subasta degli infrascritti immobili esecutati a pregiudizio del Pertele, e stimati per austriache L. 13123.34, come da stima delli signori Gaetano Carli, e Pietro Antonio Chiminello, di cui ognuno potrà averne copia, ed anche ispezione, e che però il primo esperimento d' asta seguirà in questa Pretura nel giorno 1 marzo prossimo venturo dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, ma non saranno deliberati che a prezzo della stima, o maggiore, ed al maggior offerente, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Nessun offerente sarà ammesso all' asta senza previo esborso di austriache L. 200 per ogni Lotto, e colle altre del deposito di un terzo del prezzo al momento della delibera nel quale saranno calcolate le L. 200 depositate per essere ammesso all' asta, e del deposito degli altri due terzi nel termine di giorni 15 dal dì della delibera suddetta nella Cassa depositi giudiziarj, ed in moneta d' oro di giusto peso, ed argento a tariffa, e ciò sotto pena mancando del reincanto a tutte spese, ed a rischio del deliberatario.

Secondo. Il deliberatario altresì dovrà sostenere a carico proprio tutti i pesi, ed aggravj inerenti agl' immobili, non che le spese d' Offizio dopo l' acquisto.

Inerendosi poi al disposto dal paragrafo 22 della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795-2554 sopra le istanze del detto Omizzolo, e di cui ai paragrafi 1. 2. della Notificazione ridetta restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, od assenti aventi ipoteca legale sugl' immobili di cui si tratta, d' inscrivere a questo Ufficio ipotecario i rispettivi loro titoli ipotecarj sulli detti immobili a termini dell' articolo 73. del Regolamento Generale 19 aprile 1806 entro giorni 90 dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scaderà nel giorno primo marzo prossimo venturo sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel sopra enunciato termine non potrà il creditore far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' immobili stessi, restando nominato in curatore delli creditori ignoti, od assenti l' Avvocato Dottor Gaetano Maello.

Descrizione degl' immobili.

Bassano Contrada dietro Palazzo al civico num. 597.

Lotto I.

Una casa con corte, e pozzo abitata dal Pertele sopradetto della porzione del num. 886 con la ragguagliata cifra di Venete L. 292 consistente ne' locali individuati nella stima confina a mattina Vendramini Moica, mezzodì Angelo Regona, e pubblica Torre, sera parte strada, e parte case del detto Pertele, e Ballestra Gio: Battista, ed a tramontana Giovanni Dalan, e strade la Romanelli stimata austr. L. 5444.12.

Lotto II.

Altra casetta annessa faciente parte del civico num. 597, e del censuario 886 con la ragguagliata cifra di venete L. 234 consistente ne' locali indicati nella stima, e confina a mattina corte del Pertele, mezzodì portico del detto Pertele, sera strada, ed a monte Pertele. E' abitata da Giuseppe dal Corno stimata austriache L. 4366.12.

Lotto III.

Altra piccola Casetta faciente parte del civico num. 597, e catastrale 886 per la ragguagliata cifra di L. 189.14 abitata da Andrea Madron, consistente ne' locali dichiariti in detta stima, e confina a mattina e mezzodì Pertele, sera strada, e monte Gio: Battista Ballestra stimata austriache L. 3313.05.

Il presente dietro la sua pubblicazione sarà affisso alla porta di questa Pretura, sotto la pubblica Loggia, inserito per tre volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata, rimesso al Tribunale Provinciale in Vicenza per la pubblicazione, ed affissione, e comunicato a quest' Imp. Regio Aggiunto Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Bassano

Li 24 ottobre 1825.

MESSORA Aggiunto,

Pradelli Canc. Pr.

N. 5438-9439.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura di Asiago.

Si porta a pubblica notizia,

Che nel giorno 5 febbrajo 1826 alle ore 12 meridiane verranno posti al pubblico Incanto nel locale di questa Imperial Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati alli Giugali Cristoforo Conte, e Giovanna Molini di Campolongo sopra istanza di Giovanni Farina del fu Sebastiano di Molvena, sotto le condizioni seguenti:

Primo. Non verrà accettata alcuna offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.

Secondo. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

Terzo. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in monete al corso di tariffa.

Quarto. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell' acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporanea, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i loro titoli ipotecarj, sui fondi medesimi all' Ufficio di Conservazione delle Ipoteche in Schio, nel termine di giorni 90 che s' intenderanno scaduti col giorno 31 gennajo prossimo venturo, colla comminatoria, che non venendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avente ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi, e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il sig. Giovanni dall' Oglio Notajo di Asiago, in mancanza di Avvocati in questo Distretto.

L' Imperial Regio Aggiunto
f. f. di Pretore
VESCOVI.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago.

Li 15 ottobre 1825.

L. Tessari Corà Alunno

Segue la descrizione, e stima dei beni.

Una casa dominicale sita in Campolongo contrada Conte al civico numero 156, confinante a mattina, e mezzodì il condebitore Conte, sera eredi fu Valentin Bonato, a monte strada comune, censita in mappa al num. 460 al prezzo di stima L. 3410.

Campi 1. 1/2. terra arativa piantata, e vignata, confinante a mattina Bernardin Bonato de Paoli, mezzodì Pietro Bonato Aurelio, sera il Conte, e mezzodì strada comune, censita in mappa alli numeri 185 463 al prezzo di stima L. 3704.

Campi 0. 2/4. terra pascoliva in monte in contrada Ronchetto, confina a mattina Valle del comune, mezzodì Vialetto Valentin, sera Volpe Giovanni, e a monte lo stesso, censita in mappa al num. 1035 al prezzo di stima L. 185, e cent 46.

Campi 1. 1/2 terra pascoliva in contrada Prè, confina a mattina Val dei Salti, mezzodì Cavallin Gaspare, sera Bonato Antonio, e fratelli detti Angoletti, monte Vialetto Giacomo, censita in mappa alli nu. 925 926 al prezzo di stima di Lire 74, e cent. 15.

---

a recarsi il primo di gennaio nella cappella della lega- e per prestare il giuramento di fedeltà a S. M. l'Im atore Costantino I. Paolovitsch. (O. A. e F.)

GERMANIA

Le ultime parole che l'Imperatore Alessandro ha pro- ziato fecero conoscere la sua profonda rassegnazione ai reti della Provvidenza: Egli mise la vita e l'impero nel- mani di quello che regnava nel suo cuore, poichè soleva rir tutto a colui per cui signoreggiano i Re. I suoi ultimi menti furono tranquillissimi. Alcune ore avanti di mori- fece egli aprire le finestre della sua stanza, e rivedendo bel cielo della Crimea, esclamò: Che bel giorno! L'Im atore e l'Imperatrice abitavano una casa talmente angu- , che le loro stanze erano appena separate da una pare- e l'Imperatrice fu testimonio della morte dell'augusto sposo. Il convoglio che condurrà le spoglie dell'Impera- Alessandro da Tangarok a Pietroburgo, dovrà percor- e 500 leghe, e non v'ha dubbio che tutte le popolazio- attristate si recheranno sul passaggio.

Le virtù eminenti e le gloriose geste, che tanto nell' nostra segnalarono la luminosa esistenza ed il memora- governo di questo monarca, recheranno ai posteri colla immortale memoria registrata nella storia, anche quel- della piccola città del suo vasto impero, ove la grand' ma di questo eccelso regnante esalò l'ultimo respiro del- temporale sua vita. La celebrità dunque assicurata a ngarok da questa deplorabile circostanza, ne rende im- tante la più minuta conoscenza, ed è perciò, che colla rta dei più accreditati moderni viaggiatori e geografi, endiamo qui di darne le descrizione.

La provincia di Chaterinoslaw, nella Piccola Russia, esenta sulla spiaggia occidentale di quel mare, che gli tichi nominarono Palude, che più tardi fu detto mare lle Zabacche, ed in oggi mare d'Azof, la piccola città Tangarok; fabbricata sul declivio d'un promontorio, domina una grande estensione della costa russa-europea alle foci del fiume Don, in una distanza di 10 leghe lla piazza forte di Azof, e sotto una latitudine di 46 di. Come porto commerciale di grande importanza, Tan- ok era anticamente una vasta città, che conteneva da 000 abitanti, ma decaduta in seguito per le vicende tempi, si trovò essa quasi intieramente distrutta dopo ssere passata nel 1696 dal dominio dei Turchi sotto lle di Pietro il Grande. Presa e ripresa in seguito nel- successive guerre fra la Porta e la Russia, restò final- nte definitiva proprietà russa nel 1774, e d'allora in cominciò lentamente a risorgere, ed i primi a riabitar- furono alcuni coloni armeni.

Tangarok è divisa in città e cittadella; quest'ultima circondata da vecchie fortificazioni in pessimo stato, e- riormente alle quali sorge la città, che conta un miglia- circa di case, costruite parte in legno, parte in matto- , e da cinque in sei mila abitanti. Il suo clima non è lto sano, e fa sentire, secondo le stagioni, le due estre- tà del caldo e del freddo ad un grado assai incomodo, n avendo di sopportabile che la primavera. Le strade lla città sono larghe ma non selciate, ed il terreno mol- friabile, le rende quasi impraticabili dopo una sola ora pioggia per il gran fango; il sole però non tarda a ra- ugare quel fango, il quale ridotto in polvere, vien sol- vato dai gagliardi venti, che vi dominano quasi costanti, trasportato a nuvole alla distanza non di rado di più rste. L'acqua, impregnata di questa polvere, è senz'altro à poco pura, non è potabile che bollita e corretta da poco di tartaro. Ad onta però di tanti inconvenienti la a plaga non deve essere malsana, giacchè poco frequenti vi sono le malattie, e quegli abitanti mostrano in generale un aspetto di buona salute.

Questo, per ogni titolo poco lusinghiero soggiorno, importante ciononondimeno diventa per le vantaggiose sue posizioni, essendo Tangarok il punto più favorevole di tutta la Russia meridionale per il commercio. La sua baia, nella quale si scarica il Don, quantunque non molto pro- fonda, agevole rende ciononondimeno l'ingresso di bastimen- ti per il vento di mezzogiorno ponente, che domina costan- temente dall'aprile all'ottobre, soli mesi ove lo scioglimento del ghiaccio vi permetta una libera navigazione. In questo spazio di tempo grande è l'affluenza dei concorrenti, e gli affari mercantili numerosissimi. Oltre ai prodotti naturali del paese, come sono i grani, i pesci salati, di cui ab- bonda quel golfo, il sevo, la cera, la lana, il canape ed il lino, tutti quelli d'Astrakan e della Siberia trovano il loro sfogo per questo porto. Il caviale, il burro, il cuoio, le pellicce, il ferro, le corde, il legname, le vele ed altri attrezzi di bastimenti, sono tutti articoli, che dall'interno della Russia per la via di Tangarok passano in varie par ti del mondo, e principalmente dell'Europa. Gli oggetti d' importazione sono meno considerabili, e consistono in fichi uve passe, aranci, vini greci dell'Arcipelago, incenso, caf- fè, stoffe di seta, shawls, tabacco e pietre preziose.

La piccola popolazione di Tangarok è un bizzarro composto di varie nazioni, che tutte conservano i loro co- stumi ed abiti nazionali, senza formare per questo società segregate, ma conversando anzi ed imparentandosi anche fra loro colla più fraterna cordialità. Il territorio de' suoi con- torni è poco coltivato, ha pochissime piantagioni, ed offre quasi unicamente preziose praterie popolate da un'infinità di bestiami.

Questo punto importante del commercio russo, ove Pietro il Grande avea quasi stabilito di piantarvi, prima di Pietroburgo, la sua capitale, fece volgere in sè per qual- che tempo l'attenzione di Caterina II, e quella soprattutto del poc'anzi decesso Imperatore Alessandro. Quest'ultimo suo viaggio stesso fu provocato dai suoi vasti concepimenti, sempre animati dal vivo desiderio di promuovere ed accre- scere la prosperità del suo Impero; e l'utilità notabile che si può trarre da questo ben situato emporio del commercio russo, fa vedere non lontano il risorgimento di questa piazza. (F. T. e G. di M.)

I giornali inglesi riguardano l'attuale crisi finanziaria come la più terribile che l'Inghilterra abbia mai provato. Ma pure consultando la storia si vede che sotto Giorgio I la compagnia del mar del Sud sofferse ben altre calamità, e in prova di ciò ci contenteremo di citare il seguente passo, tratto dalla *Storia della navigazione e della po- tenza marittima della Gran-Bretagna*, *di Federico Hervey*.

« Un grandissimo numero di famiglie del più alto grado soffersero perdite irreparabili; i principali negozian- ti fecero fallimento, il credito fu annientato. Uomini im- mensamente ricchi che viveano col più splendido sfarzo, fu- rono ridotti colle loro famiglie alla mendicità, e la maggior parte di essi, non potendo sopportare una tal situazione, si trasferirono nelle più rimote parti del mondo per quivi na- scondere la loro miseria. Altri all'opposto che si erano im- provvisamente arricchiti da un tal commercio, incominicia- rono a vivere nell'opulenza e nel libertinaggio; e questa specie di lusso scagliò il più funesto colpo ai buoni prin- cipii della nazione, i quali soli possono assicurare il suo ben essere. » (F.)

Si veggono alcuni berretti, al di sopra dei quali è figurata na stella in oro o in argento col mezzo di galloni; sopra alcu- i altri si vede una croce di Malta.

Alcuni *bonnets* di gala non consistono in altro che in una londa raccolta a grandi pieghe intorno al capo, e in una co- ona di fiori, per esempio rose, gelsomini ecc.

Le *toques* alla giudea, all'egizia sono ordinariamente adot- ate dalle fanciulle assai giovani; e siccome questa moda non ggiunge punto alla bellezza, così osiamo affermare che non roverà chi la seguiti fra le signore di maggiore età.

Alcuni cappellini di *pluche* sono a quadriglie scozzesi, giac- chè oramai si vuole che tutto sia scozzese.

Un mantello di *madras* scozzese a voler che sia veramente di moda debb'essere foderato di rosso.

Il *crêpe* liscio ed il *crêpe* giallo di zafferano veggonsi da qualche tempo di moda nelle migliori conversazioni. La parte inferiore di questi abiti vuol essere orlata da un grosso gonfietto sul quale si veggono poi altri minori ornamenti in raso.

Una bella toeletta per conversazione si componeva di un abito di raso nero con maniche bianche lunghe, larghe e tra- sparenti. Una *toque* di velluto nero era quasi intieramente na- scosta sotto lunghe piume, in parte bianche ed in parte color di ciriegio. Una sciarpa parimenti bianca e color di ciriegio ombrato compieva il gusto e la grazia di questo abbigliamento che si potrebbe dire di mezza gala.

I *redingotes* di gala dei nostri eleganti sono verdi, ed han- no due file di bottoni.

Alcuni che amano il nome di maravigliosi, hanno dei sotto *gilet* in casimiro scozzese. (C. delle D.)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otel- lo*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — col il Ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica di- retta dal sig. Luigi Duse si recita *La memorabile vittoria ripor- tata da Federico II Re di Prussia al campo di Friedbergh.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Pe- trelli si recita *Non è bello chi non è gobbo.*

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La caduta di Donna Elvira Regina di Ara- gona.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *I Paggi di lord Leycester alla corte di Elisabetta Regi- na d'Inghilterra.*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 16 dicembre

Il sig. generale de Schtelen, ministro di Russia presso la nostra corte, ricevette quest'oggi per mezzo di un corriere la triste novella della morte di S. M. l'Imperatore Alessandro. Il Re e il principe Reale furono vivamente tocchi da questo infelice ed inaspettato avvenimento. L'amicizia che univa il Re col fu Imperatore Alessandro, e la rimembranza dei grandi risultati prodotti da questo legame, hanno soprattutto reso questa perdita assai dolorosa per il Re. S. M., senza attendere l'arrivo delle lettere di notificazione, ordinò tantosto un lutto di sei settimane.

(*Gazz. Tic.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 5/6
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	144 1/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„	49 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	49 3/4
„ „ al 2 —	„	39 4/5
Azioni del banco in moneta - - - -	„	1173 —

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

A rettificazione di un errore corso nel foglio di avviso numeri 281-282-283 dei giorni 19, 20, 21, decembre 1825, si rende pubblicamente noto, che la possessione alle Gambarare, di cui seguirà l'asta per la vendita presso questa R. Delegazione nel dì 31 gennaio corrente, non è già di campi 466:93, ma di pertiche 466:93. — Venezia li 2 gennaio 1826

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

Avviso dell' I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato in Boemia.

La Signoria del fondo di Religione di Plass vien posta in vendita.

In seguito a decreto presidiale dell' I. R. Aulica Commissione d'alienazione de' beni dello Stato 18 ottobre a. c. viene pubblicamente posta in vendita li 30 gennaio 1826 alle ore dieci della mattina nella sala delle sedute governiali la signoria di Plass del fondo di religione co' beni annessi di Kraschau, Katzerow e Biela e sarà venduta al maggior offerente.

Questa signoria è sita nel circolo di Pils, e per l'estrazione e coltivati boschi appartiene a migliori possedimenti del paese. Il contenuto ne sorpassa sei miglia quadrati, e la popolazione viene calcolata a 12348 anime, vi passano i fiumi Misa e Schnelle per cui viene portato il legname sino alla capitale di Praga.

Il prezzo di grida ne è fissato a 1,018,750 fiorini M. di C.

La signoria contiene la Cittadella dipendente di Kralowitz poi sei ville domenicali e 53 rusticali, delle quali ultime sei sono miste con sudditi di signorie estere.

Li sudditi pagano stabilmente in tutto 3097 fior. e 22 k. M. di C. e 120 fior. 39 1/2 k. V. di V.

A disposizione della signoria vi sono 15 poderi contenenti: 20664 metzen 15 m. campi; 2156 metzen 7 m. prati; 162 metzen 9 m. giardini di frutti, e lupoli; 3747 metzen 14 m. pascoli di cui però 527 metzen 4 7/8 m. sono ridotti in giardini.

Cinque di questi poderi trovansi in conto proprio della superiorità e vi vengono mantenuti 3215 capi di bestiame, li altri 10 della tenuta di 8920 metzen 9 1/8 m. campi, prati, orti e pascoli poi sono affittati sino tutto ottobre 1826 per 13272 fior. 8 k. M. di C. e fior. 1047 k. V. di V.; poi verso le somministrazione di 13 m. di grano, 174 metzen 15 1/2 m. di segala, 13 m. d'orzo, 183 metzen 6 1/2 m. avena, 47 centinaia 8 1/2 libbre di fieno in modo che li affittuali oltre agli affitti di danaro e generi debbono sostenere anche l'aumento estraordinario, tutte le imposte accessorie e forniture dei generi.

La prestazione di lavoro sino dal 1815 fassi in natura, e solo con quelli che lo bramano si conclude un' apposito contratto di riduzione. Detta prestazione consiste in 54314 giornate a tiro due cavalli; 6318 giornate, a tiro due buoi; 156 giornate a tiro uno, poi 3.873 giornate a mano per parte degli abitanti ec., 6867 giornate a mano da S. Giovanni a S. Venceslao, che però sinora furono ridotte ed approssimativamente diedero 10871 fiorini all'anno.

La prestazione che deve farsi da' giudizi comunali fu sinora ridotta in danaro con annui fior. 1107 20 k.

Gli altri redditi della Signoria sono li seguenti:

1. In peschiere 983 metzen 14 3/8 m. di cui 50 metz. 12 m. furono affittati per fior. 140 39 k. M. di C., poi per 2 metz. 15 m. di segala, 2 metzen 12 m. d'avena, e 9 1/2 cent. di fieno sino al fine d'ottobre 1824, gli altri poi si trovano in conto regio.

2. In boschi che rendono 21,782 4/8 di klafteri di legna forte e dolce, lo smercio di cui è assicurato colle adiacenti miniere e col trasporto per acqua a Praga che sinora fu di annui 12,000 klafteri, inoltre si ricava da' boschi stessi annualmente la somma di 8736 fior. 16 k. V. di V. all'incirca colla fabbrica d'untura da carri e colla rendita dello strame boschivo ed erba.

3. Una birreria che dà ogni volta 34 botti di birra. Pel consumo della birra [illegible] no 46 osterie, 13 delle quali sono obbligate a prenderla per contratto; pagano d'annuo affitto 528 fior. 51 1/2 k. [illegible] cambiamento di possesso pagano il laudemio con 2 1/2 e [illegible] per cento.

4. Un luogo da vendita d'acqueviti affittato a tutto [...] 1827 per annui fior. 300 M. di C.

5. Una fabbrica di potassa tenuta in conto proprio che [ren]de all' incirca 1975 fior. 15 k. V. di V.

6. Il molino di Plass ch'è affittato a tutto ottobre 1825 [per] annui fior. 510 M. di C., oltre ad altri obblighi di lavori [...] fine del maggese. Oltre a questo si trovano nella signoria 18 molini da macina e 5 da tavole i di possessori pagano [af]fitto 602 fior. 25 1/2 k. V. di V., e 658 metzen 4 m. di [sega]la, 57 metzen 6 m. d'orzo, e 57 metzen 6 m. d'avena [...]tura e sono obbligati a tagliare una data quantità di legna.

7. Due fornaci da tegole in Plasse, Bikow, di cui [...] cotte formansi 16,000 pezzi di varie qualità di tegole.

8. Due macelli, quello di Plass che fu affittato sino [a] di ottobre 1824 per 20 fior. 50 k. e quello di Neustadt [pa]ga 2 fior. V. di V. d'affitto.

9. Il jus di vendita di vino affittato sino alla fine d'o[ttobre] 1826 per annui fior. 19 k. 20 M. di C.

10. Il commercio di sale che rende approssimativamente [an]nui fior. 117 1/2 V. di V.

11. Il diritto di caccia il di cui reddito calcolasi all' in[circa] 1951 fior. 45 3/4 k. annui, e per l'esercizio del diritto di [pes]cia nella lontana riviera di Chotin entra l'annuo affitto di [...] M. di C. sino all' ultimo aprile 1829.

12. Due cave di pietra.

13. Si trovano nella Signoria 9 fabbriche d'allume e [...]lo, poi una cava di carbone fossile, delle quali la mezzad[ria] importò approssimativamente annui fior. 1639 k. 31 1/2 e la [de]cima del carbone 193 fior. 40 k.

14. In fabbricati il nuovo e l'antico locale della prelat[ura] l'ex convento per cui alcuni pagano 74 fior. 10 k. M. di C. [e] 179 fior. V. di V. d'affitto, e varie altre piccole abitazioni [e] necessarii fabbricati di economia e boschivi, finalmente

15. Il jus padronato su tutte le parrocchie, chiese e sc[uole].

Chi vuol prender parte all'asta deve depositare in con[tanti] come cauzione alla commissione d'asta la decima parte del p[rez]zo di grida con 101875 fior. o presentare un'atto di gar[anzia] esaminata preventivamente dall' I. R. Procura camerale e ri[tro]vato a dovere.

Le altre condizioni sono le solite in simili incanti, e g[li a]spiranti possono vedere preventivamente la descrizione e [...] presso l'amministrazione dei beni dello Stato.

Praga li 24 ottobre 1825.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

12. 13. 14. e 15. Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Vene[zia] il giorno 11 gennaio 1826 sortirono i seguenti nume[ri]

60. 74. 42. 59. 4.

AVVISI.

Dietro varie cure felicemente condotte a termine [in] casi di schiade o sciatica, e di affezioni reumatiche, h[a il] sottoscritto ottenuto dalla Superiore Governativa Auto[rità] mediante ossequiato dispaccio 24 ottobre 1823 n. 35727 [...] P. VII, il permesso del libero esercizio del met[odo] curativo, col quale pervenne egli a debellare i suddetti m[ali].

Si onora quindi di darne col presente pubblica [...]tezza, onde chi ne fosse tormentato possa approfittare [di] tale esperimentato ed autorizzato metodo, dirigendosi [al] sottoscritto in Vicenza presso la Farmacia del sig. Bolog[na] sul Corso, in Verona alla farmacia Merlugo in piazza [dei] Signori, ed in Milano alla farmacia Archinti contr[ada] del Monte

Domenico Vincenzo Petruz[...]

Con Atto ricevuto dal Notaio signor Paolino di Gi[o]vanni Valerio Comincioli sotto il giorno 3 di questo m[ese] registrato al numero 99 del protocollo speciale, il nob[ile] signor Giovanni Tomasini del *fu* Antonio ha revocato [i] due mandati di procura da esso fatti alla nobile sig[nora] Marietta Pezzi di lui moglie l'uno sotto il 13 novem[bre] 1817 rogato per atti del notaio signor Lio Nomicò de[bi]tamente registrato, l'altro del 24 luglio 1823 rimes[so] da Buda, e qui registrato li 13 ottobre susseguente al [...] S. numero 642.

Giovanni Tomasini

Casa d'affittar in soler situata in corte del Pistor a [S.] Agostino, parrocchia di S. Maria Gloriosa de' Frari al [ci]vico num. 2051

Chi applicasse si rivolga in corte del Forno a S. M[ar]ternian, parrocchia di S. Luca al civico num. 3525 [ove] ritrovasi le chiavi ogni giorno feriale alle ore tre, p[o]meridiane.

D'affittarsi.

Il primo Appartamento con Luoghi Terreni e Gra[na]jo Superiore della Casa posta in Parrocchia del Duomo [al] Civico N. 698 dirimpetto alla soppressa Chiesa di San L[o]renzo, chi vi applicasse parli col Sig. Girolamo Bernar[di] il quale abita ai Due Passi al N. 2185 in Treviso.

LA VEDOVA GRAZIOSI *Editrice ed Unica Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 11 — Venerdì

Anno 1826 — 13 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
12	5	Quartale	3 merid.	27 8 5	+ 1 2	88	N. E.	Sereno.	Neve liquefatta
			9 sera	27 9 4	— 0 5	90	N. N. E.	Sereno.	
13	6	eq. ascen.	lev. del sole	27 11 0	— 2 2	[illegible]	N. E.	Nubi sparse	lin. 3. 6/12

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Francesco Landi*, dopo avere per molti anni studiato, ed ottenuto la laurea dottorale nello studio di Padova si portò a Roma, ove l'ottime sue qualità furono tosto conosciute a Giovanni XXIII che lo creò Patriarca di Costantinopoli, ed appresso Cardinale col titolo di S. Croce in Gerusalemme (1410).

ARMI — *Vitale Michiel* Doge XXXII Principe di sommo valore, bellicoso, ed il primo che allargasse lo stato della Repubblica in parti lontane. Mandò molte navi ben armate in soccorso dei Cavalieri Crociati per la espugnazione di Terra-Santa. Fu egli pure della spedizione, e si trovò coi Francesi dinanzi Joppe, Smirne, Ascalona, Tiberiade ec. (1102).

LETTERE — *Marco Giorgi* de' Padri Serviti, filosofo e teologo di gran nome al suo tempo. Fu eziandio poeta lirico, e compose molte opere, fra cui *De libertate eccles.* lib. 1. *Contra Simoniacos* lib. 2. *Vita D. Philipi Benci Florentini* in esametri.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 gennaio.

Ieri è [illegible] l'estrazione delle due Case sul Graben, nella quale uscirono le seguenti vincite principali:

Il N. 94 guadagnò le due Case.
« « 71823 » 20,000 fiorini V. V.
« « 20379 « 10,000 »
« « 12044 « 5,000 »

Nella quarta estrazione poi del prestito di fio. 37,500,000 M. C. presso Parish, Rothschild e figli ch'ebbe luogo il 2 del corrente toccarono le seguenti vincite principali:

Novantamille fiorini di convenzione al N. 24,594
Quarantacinquemille, - - « 140,282
Ventimille, - - - - « 136,271
Diecimille, - - - - « 122,266
Ottomille, a cadauno dei N. 48,845 — 128,945
Quattromille, a cadauno dei N. 48,900 - 61049 - 92,511
Duemille cinquecento, ai N. 10,989 - 23,362 - 42,991 - 67,511 - 133,471
Duemille, ai N. 67,389 - 69,974 - 91,405 - 94,738 101,661 - 117,607 - 123,180
Millecinquecento, ai N. 25 - 23,442 - 24,780 - 29,474 - 30,967 - 34,002 - 53,330 - 76,174 - 99,658 - 101,470
Mille, ai N. 26,593 - 28,555 - 30,008 - 55,627 - 60,944 - 62,318 - 82,495 - 89,933 - 95,212 - 98,020 - 106,784 108,426 - 113,357 - 133,231 - 141,124

Da uno Specchio pubblicato dalla Banca nazionale austriaca si desume che il giorno 31 dicembre del 1825 erano tuttora in circolazione delle cedole di Banco dette *Einlösung-e-Anticipation-Scheine* per la somma di 135,993,163 fiorini, che nel corso dell'anno ne furono bruciate pubblicamente per *dieci milioni*, e che per altri 13,719,675 ne erano preparate per lo stesso oggetto. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 10 gennaio.

Il puerperio di S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina prosegue in tutta regola.

S. A. I. l'arciduca neonato mostra ottima salute.

(*G. di M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 7 gennaio.

Riceviamo dal Cairo il seguente *Estratto del giornale della spedizione della Morea*, colà stampato in lingua italiana, che sebbene narri dei fatti di vecchia data, pure crediamo che non sarà senza interesse per i nostri lettori, tanto per confrontare queste relazioni con quelle da altrove avute sugli avvenimenti della Morea, quanto per la singolarità del documento, essendo forse il primo di tal natura che comparisca stampato, in lingua italiana, in un paese mussulmano.

« S. A. Ibrahim Bascià, dopo aver superate tutte le contrarietà possibili nella sua navigazione, arrivò finalmente al porto di Modone il 5 di Regeb 26 febbraio 1825 colla sua squadra; e lo stesso giorno sbarcò la sua armata con tutti i bagagli e munizioni da guerra. Appena giunto, conoscendo la superiorità della sua armata, sia sotto il rapporto del valore, sia per l'istruzione e la disciplina, guidato da un sentimento d'umanità, pubblicò un manifesto, nel quale facendo conoscere ai Greci i loro pochi mezzi di difesa, e la mancanza d'ogni specie d'organizzazione che hanno potuto ottenere in quattro anni, e con tutti i soccorsi ricevuti dai varii paesi dell'Europa, sarebbero costretti a soggiacere alle triste conseguenze inevitabili di una guerra; che per conseguenza li consigliava di restar tranquilli nelle loro case, promettendo loro protezione e sicurezza sì personale, che per le loro proprietà. Se poi mal-

N. XI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Carissimo amico

Trieste 31 dicembre 1825.

Voi avete desiderato di aver notizie del nostro spettacolo del *Carnovale*, che, come per tutto il mondo teatrale, andò in iscena la sera del 26 cadente. Eccomi a soddisfarvi, tanto più che il nostro foglio, come al suo solito (e non ne saprei il perchè) non ne fa parola. Siccome poi, io non sono di quelli che giudichino di uno spettacolo dall'esito della prima recita, così ho voluto che ne corresse alcuna, e per formare io stesso un maturo giudizio del medesimo, e perchè anche quello del pubblico avesse maggior agio di pronunziarsi.

L'opera è la Pastorella feudataria del maestro Vaccaii, ed il ballo la Clitennestra composto da Gio. Battista Giannini.

A dover dire della prima sera, la prima impressione del pubblico fu favorevole all'opera. I principali pezzi furono applauditi, e partitamente i cantanti. Diverso fu il successo del ballo, che non cavò applausi, ma neppure segni di disgusto. L'opera tutte le sere si gusta, piace, e si applaude di più. La musica è gaia nel cantare buffo, infiorata di dolci e piacevoli melodie. Rare volte abbiamo avuto una compagnia così come questa bene assortita. In questa tiene primo, e distintissimo luogo la prima donna. Se nel decorso autunno abbiamo ammirata la Ferlotti nell'opera seria, ora all'entusiasmo ci diletta nell'opera buffa. Tutto sarebbe poco, quello che dir si volesse della soavità dei suoi modi di canto, delle grazie dell'animata sua azione. La Ferlotti è giustamente la delizia del pubblico, e sono poche quelle che conseguir possano un suffragio così universale e così deciso.

Bocaccini (mezzo carattere) ha una bella voce, e un bel canto che spesso trova le vie del cuore. Quanto più si sente, tanto più si fa con piacere sentire. Giordani (buffo cantante) ad un energico metallo di voce, accoppia un agilità rarissima nei cantanti del suo registro; la sua azione è spontanea.

Frezzolini, dopo l'inimitabile Bossi, è certo il più ameno buffo comico che abbiamo veduto sul nostro teatro, e crediamo che altri teatri dovranno dire lo stesso. Di più Frezzolini al pregio di sensato, disinvolto, e piacevole attore, unisce quello di buon cantante, al di là di quanto richiedesi nel posto suo. Non voglio neppur tacervi dell'altro primo buffo Gherardini, e della seconda donna Bianciardi che sono eccellenti nel genere loro. Voi vedete dunque che abbiamo così un complesso che pochi teatri d'opera buffa d'Italia potranno vantare.

Il ballo, come vi dissi, non piacque la prima sera, che per i balli irrevocabilmente decide. Nondimeno il ballo si regge

grado questi paterni sollecitamenti, sordi alla ragione, volessero opporsi a forza all'occupazione del loro [illegible], si troverebbe obbligato di usare di tutti i diritti della guerra, e rispingere la forza colla forza.

In effetto il giorno 6 del detto mese 27 febbraio 1824, S. A. partì con un distaccamento d'infanteria e di cavalleria per riconoscere egli stesso la strada, le [illegible] e lo stato di Navarino; dopo di aver attaccati e [illegible] varii distaccamenti dell'inimico, presi tutti gli animali componenti il loro parco, rientrò la medesima sera alla sua armata.

Gli 11 di detto mese 4 marzo S. A. partì alla testa delle truppe scelte della sua armata, per soccorrere Corone assediata allora dai greci. Nei diversi giorni che si trattenne in quei contorni, i greci vennero a varie riprese per attaccarlo, e furono sempre dall'A. S. disfatti e sconfitti al momento; anzi perseguitando gli avanzi, prese loro tutto il bestiame e tutti i viveri che trovavansi in quei paraggi. Quindi fu in grado di approvisionare la piazza di Corone, e rinforzata la guarnigione ritornò trionfante a Modone, dove non istette neppure un giorno in riposo, facendo delle continue scorrerie ad ogni lato del paese fino al 2 di Siaban, 22 marzo.

Il porto di Navarino essendo il migliore di tutti quelli della Morea, l'A. S. non volendo lasciarlo dietro di se nelle mani dell'inimico, si decise di prenderlo pria d'incominciare le sue operazioni in grande.

Il 3 del detto mese 23 marzo l'A. S. vi spedì il terzo ed il quarto reggimento comandati da Hurscid Bey ed Hussein Bey coi necessarii preparativi di assedio. Questi arrivandovi cominciarono nello stesso giorno le prime operazioni. I greci istruiti di un tal movimento vennero per soccorrere la piazza; ma un battaglione del terzo reggimento ed un altro del quarto, comandati dai signori Osman Agà e Ioussuff Agà, andarono subito al di loro incontro, e senza dar tempo al nemico, caricandolo lo ruppero in maniera tale, che appena i capi dei greci poterono salvarsi con una porzione delle loro truppe, lasciando i restanti o morti o prigionieri. In questo frattempo gli assediati, colla lusinga di qualche successo, fecero anch'essi una sortita sulle truppe trincerate; ma temendo di subire la stessa sorte de'greci compagni, si ritirarono precipitosamente nella fortezza anche dopo una considerabile perdita.

Il 5 di detto mese 25 marzo S. A. Ibrahim Pascià partì da Modone col resto dell'armata, ed arrivò sotto Navarino la sera dello stesso giorno. Informato che alla distanza di 3 leghe eranvi diversi villaggi fortificati con torri e trincee, ove trovavansi moltissimi greci, s'incamminò subito a quella volta, alla testa di tre battaglioni comandati dai signori Mustafà Agà, Osman Agà ed Akil Soliman Agà; ma giunto dinanzi ai detti villaggi, vide arrivare il capitan Iagni venuto con 3500 greci per soccorrere gli assediati. Marciò quindi sopra di essi, gli attaccò, li ruppe e li distrusse in brevissimo tempo, facendo prigioniere il loro capitano Iagni e diversi altri grandi di quella vil turba, e per la seconda volta ritornò l'A. S. trionfante davanti a Navarino per stringere sempre più l'assedio, avvicinandosi maggiormente alle mura della piazza.

In tale stato di cose il nemico al di fuori, intento a soccorerre gli assediati, ed il comandante della piazza capitan Nicolas, agendo di concerto fece una sortita, ma osservando ch'era impossibile di avanzarsi verso de'bravi egiziani senza di una grande perdita, gli assediati si abbandonarono ad una fuga precipitosa, lasciando prigioniero il comandante capitan Nicolas e diversi altri; rientrando così vilmente nella piazza senza comandante. Ad onta di tutto questo gli assediati mossi dalla disperazione vollero anche varie volte tentare delle sortite; ma furono sempre sconfitti e dispersi, lasciandone moltissimi tra morti e prigionieri, mentre qualche volta i nostri bravi egiziani inseguendoli fino alla porta della fortezza gridavano; *che ci diano delle scale, e lascino a noi l'assalto e la presa della piazza, che lo faremo in un batter d'occhio*; anzi una volta un semplice soldato, inseguendo il nemico, giunse alla porta ch'era mezzo chiusa, ed afferrato un greco per l' [illegible] lo tirò fuori della porta per forza, e trovando resistenza lo uccise.

Il 1.° Ramadan 9 aprile S. A. Ibrahim bascià avvisato, che nei tre villaggi, e su di due altre montagne distanti tre ore dal campo, si erano radunati più di 9,000 greci, marciò subito contro di essi, prendendo seco lui i signori Hussein bey colonnello del 4.° reggimento ed i tenenti colonnelli sigg. Joussouff agà, Selim effendi, i comandanti Hassan effendi, [illegible] agà, [illegible] agà, Omer agà, Chinciuq Osman agà, Sari Selim agà, Jousouff agà, e Veli agà colla metà dei otto battaglioni, avendo lasciate l'altra metà dinanzi Navarino cogli altri reggimenti, ed alla testa di tremila uomini d'infanteria e quattrocento di cavalleria comandati da Veli agà e Rechuan agà, arrivati dinanzi all'inimico, S. A. in persona con tutta la sua cavalleria, si diresse sopra una delle montagne, facendo caricare sull'altra da una parte col battaglione di Omer agà, comandato in quel momento da Joussouf agà tenente colonnello del terzo reggimento, e dall'altra col battaglione comandato da Chinciuq Osman agà, e col resto delle truppe, i tre detti villaggi. I nemici attaccati così da tutte le parti, vennero in porzione battuti e distrutti, e gli altri fatti prigionieri, fra i quali si trovano il capitano della Morea Vasili Nassomoviti, quello di Modone capitano Nicola e quello di Romelia Srango; e dopo avere rovinate tutte le torri de'villaggi, e le trincee delle montagne se ne ritornò trionfante al suo campo di Navarino.

(*O.T.*) (*Sarà continuato.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 dicembre.

Noi Nicolao I. *per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie ec. ec. ec. facciamo noto a Nostri fedeli sudditi:*

Nella tristezza del nostro cuore, in mezzo al dolore universale, che opprime con Noi la nostra Casa Imperiale e la diletta Nostra Patria; Noi ci umiliamo innanzi agli imperscrutabili giudizii dell'Altissimo, ed in Lui solo cerchiamo la Nostra forza e consolazione. Egli ha chiamato a se l'Imperatore *Alessandro I* di gloriosa memoria, e Noi tutti abbiamo perduto un padre ed un sovrano, che pel corso di venticinque anni ha fatto la felicità della Russia, e la Nostra.

Allorchè, ai 9 di dicembre ricevemmo la novella di questo infausto avvenimento, in quell'istante di dolore, e di pianto, ci siamo affrettati di adempiere un sacro dovere; e seguendo unicamente gl'impulsi del cuor nostro, abbiamo prestato il giuramento di fedeltà, al nostro fratello maggiore, il figlio di Czar (*Cesarevitsch*) Granduca *Costantino*, per il diritto di primogenitura erede legittimo del trono di Russia.

Noi avevamo appena soddisfatto a così sacro dovere allorchè il consiglio di Stato ci fece sapere; che ai 27 di ottobre del 1823 era stato depositato in sue mani un piego sigillato col sigillo del defunto Imperatore, sul quale Questi di proprio pugno avea scritto le seguenti parole: « Da essere conservato presso il consiglio di Stato fin che « io altrimenti disponga; nel caso poi ch'io morissi que« sto piego sarà aperto in una Seduta straordinaria, pri« ma di procedere a qualunque altro atto »; che il consiglio di Stato avea eseguito quest'ordine; e che nel piego

---

senza malcontento del pubblico. Non vi è altra danza che un terzetto ballato dalla Leon, dalla Cosentini, e da Chouchoux, che tutte le sere piace di più.

La superiorità di quella vispa, e gentile ballerina francese leggera come un zeffiro che sorvola sui fiori, e della quale potrebbe dirsi che pinge i passi in miniatura coll'agile piede, è conosciuta; ma vi posso ben dire che la nostra italiana Cosentini regge valorosamente il confronto. La Cosentini, è per se un abile, e leggiadra ballerina, ma gareggiando con la Leon, il suo merito si fa maggiore — Cesare non sarebbe stato considerato un abile capitano se non avesse avuto per rivale un Pompeo — Gli applausi sono fra essi divisi. Chouchoux tiene abilmente il mezzo tra queste due amabilissime danzatrici. Noi abbiamo avuto altra volta la Cosentini, che si fece applaudire per due stagioni; ma da allora sembra che abbia ancor guadagnato così nella danza che nell'azione. Dessa sostiene con tutta la forza del sentimento la parte della tenera, e passionata Elettra. La Fabbri-Chouchoux (Clitennestra) e Nichli (Egisto) sono due mimici, di cui pochi ve ne sono.

Non manca di energia Hebert (Oreste). Il pittore Pupilli superò questa volta sè stesso nella dipintura delle scene specialmente del ballo, ov'ebbe campo di spiegare tutta la sua abilità. Il vestiario è ricco, e decoroso, nè manca alcun corredo, perchè lo spettacolo possa dirsi completo.

Il concorso si mantiene numeroso, e questa è la prova più parlante che lo spettacolo piace, ed è gradito.

Venite a vederlo, e così vi convincerete da voi stesso, se ve l'ho descritto con verità. Sino ad ora portiamo la palma sopra altri teatri, anche di prim'ordine. Addio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Democrito alla Reggia di Ate[...]* con farsa *Il marito eremita* — serata a benefizio dell'attore caratterista Gio: Battista Castellazzi.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia P[...]trelli si recita *Non è bello chi non è gobbo*. Replica, con far[...]

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini Botteghini si recita *La caduta di Donna Elvira Regina di Aragona*. Replica.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolf[...] si recita *Le stravaganze di un cuore sensibile ed orgoglioso.*

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 9 — *Venerdì 13 Gennaro*

Si avverte che per l' inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Si rende noto,

Che nel giorno 20 gennajo 1826; alle ore 12 meridiane presso il Notajo sig. Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in piazza San Marco sotto le Procuratie nuove num. 53, seguirà un secondo esperimento d' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—89 parte arativi, e parte prativi, con Fabbriche colloniche posti in comune di Gambarare Provincia Veneta, al maggior prezzo di lire Italiane 36,000 il cui prezzo dovrà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni 30 a pagamento delle passività iscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni 30 alla dita proprietaria.

Gli offerenti doveranno cautare l' Asta col deposito in mano del detto Notajo di L. Ital. 500.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico instromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d' Asta.

N. 2177. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che sopra instanza prodotta da Francesco Maria Matteazzi, e Giulia Spilimbergo di lui moglie, diretta ad ottenere la purgazione dell' ipoteche legali degli infrascritti beni immobili, de'quali con decreto 25 corrente N. 2369, venne pure accordata la subasta a pregiudizio di Anna vedova del fu Lepido Spilimbergo, Marietta Enrico, e Francesco minore tutellato dalla di lui madre Elena Monaco, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicato colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Uffizio in Udine li rispettivi loro titoli ipotecarii sopra li detti stabili nel termine di giorni novanta, e precisamente prima del giorno 27 aprile 1826 fissato per la subasta de' beni stessi, con avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro detto termine iscritto il respettivo loro diritto d' ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li beni stessi.

Viene poi nominato in curatore dei creditori predetti per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' competenti diritti ipotecarj l' Avvocato addetto a questo Foro Girolamo Dottor Locchi, a cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o scegliere a tempo altro Procuratore.

Segue la descrizione degli Immobili.

N. 1. Una casa di muro coperta a coppi con fenile annesso, a fondo di centesimi 10 in mappa di Fratta al num. 122 per Italiane L. 332.17.

2. Un pezzo di terra a. p. v. con mori, ed altre piante di pertiche 20. 72 in mappa di Fratta al num. 124 1/2 per Ital. L. 1856:86.

3. Altro pezzo di terra a. p. v. di pertiche 10.20 in mappa di Caneva al numero 5358 per Italiane Lire 769:38.

4. Altro pezzo di terra di pertiche 3.15 in mappa di Caneva al num 5378 per Ital. L. 210.90.

5. Altro pezzo di terra con piante di pertiche 14.9 in mappa di Caneva al numero 5380 per Italiane Lire 1069:30.

6. Altro pezzo di terra a. p. v. di pertiche 9.86 in mappa di Sacile al num. 2912 per Ital. L. 816.30.

7. Altro pezzo di terra di pertiche 5.48 in mappa di Caneva al num. 3754 per Ital. L. 274.80.

8. Un pezzo di terra prativo di pertiche 7.94 in mappa di Sarone al num. 1829 per Ital. L. 309.55.

9. Altro simile di pertiche 12.12 in mappa di Sarone al num. 1678 1/2 per Ital. 531.85.

10. Casa di muro coperta a coppi in Sarone per Ital. L. 776:55.

11. Fondo di detta casa, orto, e terra a. p. v. in mappa di Sarone ai num. 1054 1055 1056 1399 di pert. 19.32 per Ital. L. 1297:35.

12. Un pezzo di terra prativo di pertiche 5.56 in mappa di Sarone al num. 2581 per Ital. L. 200:10.

13. Un pezzo di terra p. ed a. p. v. di pertiche 47:82 in mappa di Sarone ai num. 2636 2637 2638 2639, per Ital. L. 2396:60.

14. Altro pezzo di terra ar. di pert. 9.1 in mappa di Sarone al num. 395 per Ital. L. 1064.20.

15. Pezzo di terra a., e p. di pertiche 2 73 in mappa al num. 48 per Ital. L. 196:50.

16. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 11.16 in mappa di Sarone al num. 528 per Ital. L. 676.75.

17. Un pezzo di terra prativo di pertiche 17.89. in mappa di Sarone al num. 511 per Ital. L. 643.80.

18. Un pezzo di terra prativa, e parte boschiva di pertiche 19.18 in mappa di Sarone ai num. 613. 614. 647 648 684 1/2 685 per It. 405.35.

19. Una casa da muro coperta a coppi descritta in mappa di Sarone ai numeri 970 971 per Italiane Lire 248:50.

20. Un pezzo di terra in riva prativo di pertiche 13.31 in mappa di Sarone ai num. 968 969 per Italiane L. 518.75.

21. Un pezzo di terra prat., ed a. p. v. di pertiche 16.80 in mappa, al num. 2596 per It. L. 1321.

22. Un pezzo di terra prativa in monte di pertiche 3.25 per Italiane L. 78:00.

23. Casa Dominicale di muro, coperta a coppi ai civici num. 57 58, per Ital. L. 2009.20.

24. Fondo di detta casa, e cortivo di pertiche 1.55 in mappa ai num. 984 1005 1/2 1005 1/3 per Italiane Lire 245.02.

25. Orto di cent. 71 in mappa al num. 988 per Ital. L. 216.15.

26. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 5.32 in mappa ai num. 987 989 990 993 per Ital. L. 775.45.

27. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 7.82 in mappa al num. 1006 per Ital. L. 952:80.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, e di questa comune, e dove sono situati i beni, ed inserito per tre volte cioè una volta per cadauna settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Sacile.

Li 29 novembre 1825.

Firmato

UBERT' ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Reg. Cons. Pretore.

Foscolo Cancelliere.

Per copia conforme

Foscolo Cancelliere.

Sacile li 4 dicembre 1825.

Numero 215.

Tassa L. 1. 14.

Foscolo Ricevitore.

Oggi 13 dicembre 1825.

Ho affisso il presente in tutti i luoghi indicati nel detto Editto.

Antonio Santalena Curs.

N. 2369 EDITTO.

Inerentemente ad instanza 29 ottobre prossimo passato numero 2176 di Francesco Maria Matteazzi, e Giulia Spilimbergo di lui moglie, domiciliati in Bassano, rappresentati dal loro Procuratore signor Giacomo D.r Pellarini Avvocato in Pordenone, si deduce a pubblica notizia, che fu accordata la subasta Giudiziale degl'immobili qui sotto descritti erano di ragione di Anna Vedova del fu Lepido Spilimbergo, Marietta, Enrico, e Francesco di Spilimbergo, non che Francesco del fu Gualtier Spilimbergo, minore tutelato dalla di lui madre Elena Monaco, tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo, pel complessivo valore di L. 20793.28 d' Italia, come da stima 17 settembre 1822, cui si può avere ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; e che per il primo esperimento di Asta venne stabilito il giorno 27 aprile 1826 alle ore 9 della mattina nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura sotto le seguenti condizioni.

Primo. Che le pubbliche imposte saranno in avvenire a carico dell' acquirente, e così pure tutti i pesi infissi sui Fondi, e le spese tutte della compreda.

Secondo. Che l'offerente, qualora non siano gli esecutanti Marteazzi, dovrà entro tre giorni esborsare l'intiero prezzo da lui esibito, e cautare l'offerta con un decimo del prezzo stesso all'atto della delibera.

Terzo. Che divenendo deliberatarj gl'esecutanti, saranno abilitati a trattenere nelle loro mani il prezzo della delibera verso l'obbligo però di esborsarlo ai creditori prenotati entro giorni 14 dal dì che sarà fatta intimata la Graduatoria, se ed in quanto nella Graduatoria stessa verrà fatta assegnazione del prezzo o in tutto, od in parte ai creditori prenotati medesimi.

Quarto. Che l'asta sarà divisa in quattro Lotti, che comprenderanno il primo gl'immobili descritti nelle mappe di Caneva, Fratta, Sarone, e Sacile, ed abbracciati dai num. 1 2 3 4 5 6, e 7 del Protocollo di stima; il secondo gl'immobili descritti nella mappa di Sarone, e riportati nel Protocollo suddetto sotto i num. 8 9 10 11 15 e 22; il terzo quelli pure descritti nella mappa di Sarone, e formanti Corpo unito, che nel Protocollo suddetto riportano i numeri 12 13 14 19 20 21 23 24 25 26, e 27; ed il quarto gli ultimi pure di Sarone prativi, ed uniti sotto li num. 16 17, e 18 del Protocollo, ritenuto, che l'offerta complessiva sarà prevalente in confronto delle parziali.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune, in Fratta, Sarone, e Caneva, dove sono situati i beni, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione.

Segue l'indicazione dei Beni.

Primo Lotto.

N. 1. Una casa di muro coperta a coppi con fenile annesso, e fondo di cent. 10 descritto in mappa di Fratta al num. 122 per Ital. L. 532.17.

2. Un pezzo di terra a. p. v. con mori ed altre piante di pertiche 20 cent. 72 descritta in mappa di Fratta al num. 124 1/2 per It. L. 1856.86.

3. Altro pezzo di terra a. p. v. di pert. 10 cent. 20, descritta in mappa di Caneva al num. 5358 per Italiane Lire 769.38.

4. Altro pezzo di terra di pert. 3. cent. 15 in mappa di Caneva al num. 5378 per Ital. L. 210.90.

5. Altro pezzo di terra con piante di pertiche 14.9 in mappa di Caneva al num. 5380. per Italiane Lire 1069 30.

6. Altro pezzo di terra a. p. v. di pert. 9 85 in mappa di Sacile num. 2912. per Ital. 876.30.

7. Altro pezzo di terra di pert. 5.48 in mappa di Caneva al num. 5754 per Ital. L. 274 80.

Secondo Lotto.

8. Un pezzo di terra prativo di pertiche 7.94 in mappa di Sarone al num. 1829 per Ital. L. 309.55.

9. Altro simile di pert. 12.12. in mappa di Sarone al num. 1678 1/2 per Ital. L. 531.85.

10. Casa di muro coperta a coppi in Sarone per Ital. L. 776.55.

11. Fondo di detta casa, orto, e terra a. p. v. in mappa di Sarone ai num. 1054 1055 1056 1399 di pert. 29.31 per Ital. L. 1297.35.

15. Pezzo di terra a. e p. di pertiche 3.73 in mappa al num. 48 per Ital. L. 196.30.

22 Pezzo di terra prativa in monte di pertiche 1.[illegible] per Italiane Lire 78.00.

Terzo Lotto.

12. Un pezzo di terra prativa di pertiche 5.36 in mappa di Sarone al num. 2583. per It. L. [illegible].

13. Un pezzo di terra p., ed a. p. v. di pertiche 47.[illegible] in mappa di Sarone ai num. 2636 2637 2638 2639 per Ital L. 2396.50.

14. Altro pezzo di terra arativo di pertiche 9.4 in mappa di Sarone al num. 395 per Ital. L. 1064.30.

19. Una casa da muro coperta a coppi, descritta in mappa di Sarone ai num. 970 971 per Ital. L. 248 50.

20. Un pezzo di terra in riva prativo di pertiche 17.31 in mappa di Sarone ai num. 968 969 per Italian. L. 518.75.

21. Un pezzo di terra prativo, ed a. p. v. di pert. 16.89, descritto in mappa al num. 2576 per Italiane L. 1321.

23. Casa dominicale di muro coperta a coppi ai civici num. 37. 38 per Ital. L. 2009.30.

24. Fondo di detta casa, e cortivo di pertiche 1,55, descritti in mappa ai num. 984. 1005 1/2 1005 1/3 per Italiane L. 245.02.

25. Orto di cent. 71 in mappa al num. 988 per Ital. L. 216.25.

26. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 5,32 in mappa ai num. 987 989 990 993 per Ital. L. 775.45.

27. Un pezzo di terra a. p. v. di pert. 7.82 in mappa al num. 1006 per Ital. L. 932 80.

Quarto Lotto.

16. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 11.16 in mappa di Sarone al num. 528 per It. L. 676.75.

17. Un pezzo di terra prativo di pert. 17.89 in mappa di Sarone al num. 511 per Ital. L. 643.80.

18. Altro pezzo di terra prativo e parte boschivo di pertiche 19.18. in mappa di Sarone ai num. 613 614 647 648 684 1/2, e 685 per Italiane Lire 803.35.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Sacile.

Li 29 novembre 1825.

Firmato

UBERT'ANT. D.r FORCELLINI
Imp. Regio Cons. Pretore.

Foscolo Canc.

Per copia conforme

Foscolo Canc.

Sacile li 4 dicembre 1825.

Numero 282.

Tassa L. 1. 24.

Foscolo Ricevitore.

Oggi 13 dicembre 1825.

Ho affisso il presente in tutti i luoghi indicati nel detto Editto.

Antonio Santalena Curs.

N. 3292 Civ. EDITTO.

D'Asta.

L'Imp. Reg. Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Fà sapere a chiunque

Che accordata con odierno suo Decreto num. 3292, e sopra istanza dei Nobili signori Bortolo primo, e terzo detto Francesco fratelli Mora, possidenti di Venezia, la subasta giudiziale delle due Pensioni Livellarie infradescritte, assentate sugli immobili qui appresso del pari annotati, e state oppignorate, e stimate in odio della N. D. Anna Maria Dolfin Donà, possidente, domiciliata in Guarda Veneta, nonchè della Nobil signora Co. Cecilia Rola vedova Donà, ed ora Moglie del Conte Antonio Asquini, possidente d'Udine, avrà luogo perciò il primo incanto relativo nel locale di residenza di detta Regia Pretura, alla presenza del Regio Pretore, e di uno Scrittore, e precisamente il giorno 24 ventiquattro febbrajo 1826 ventisei ore 11 antimeridiane.

L'Atto della stima degli immobili prodotti, da cui ne risulta il primo valore in L. 18471:44 austriache depurato da pubbliche imposte, ed altre sottrazioni di metodo, ascendendo poi a L. 21000, il Capitale formato dalle pensioni suindicate nella Cancellaria di essa Regia Pretura, e potrà essere da chiunque ispezionato, ed ottenuto in copia sopra semplice domanda.

Si avverte poi che nel detto primo incanto la delibera non avrà luogo sennon a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente; ciocchè non riuscendo di ottenere, si procederebbe sotto le medesime condizioni ad un secondo incanto, ed in egual caso anche ad un terzo, nel quale soltanto la vendita di esse Pensioni sarà fatta anche a prezzo inferiore della predetta stima, ed altresì a favore delli oppignoranti.

Le condizioni dell'Asta sono le seguenti cioè

Primo. L'aggiudicatario esborserà in conto di prezzo, e fra giorni tre dalla delibera, agli oppignoranti, o loro procuratore le spese occorse per la esecuzione fino alla vendita effettiva, sulla specifica che gli sarà da esso procuratore prodotta, e che in ogni caso sarà tassata in Giudizio a di lui richiesta.

Secondo. Tutte le spese poi della delibera, e successive saranno a solo di lui carico.

Terzo. Sottostarà pure al pagamento, oltre al prezzo di tutti gli aggravj, così pubblici, come infissi, e di ogni specie che riguardassero li Beni, sui quali sono assentate le predette pensioni.

Quarto. Sopporterà del pari tutte le servitù passive ai medesimi inerenti.

Quinto. Ogni oblatore, salvi gli oppignoranti, dovrà garantire l'Asta col pronto deposito di L. 2000 austriache in valute a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad alcuna offerta. Tale deposito sarà però immediatamente restituito a chi non resti aggiudicatario.

Sesto. Il residuo del prezzo della delibera sarà pure depositato in giudizio entro giorni otto successivi alla medesima, salvo però l'eccezione di cui sopra, ed egualmente in valuta a prezzo di tariffa.

Settimo. In caso di mancanza all'adempimento degli obblighi predetti, si passerà al Reincanto delle pensioni a tutte spese, danni, ed interessi dell'aggiudicatario, ed a prezzo anche minore della stima, e della seguita delibera, valendosi poi del deposito fatto come all'Articolo quinto per la relativa indennizzazione.

Ottavo. Eseguite però le suddette condizioni, e non altrimenti, il deliberatario potrà avere l'effettiva aggiudicazione in proprietà dei diretti Dominj acquistati.

Nono. Li creditori oppignoranti non saranno tenuti ad alcun deposito, nè come offerenti, nè come aggiudicatarj. Potranno anzi nel caso di ottenuta delibera ritenere presso di se il prezzo della medesima fino all'esito

della graduazione definitiva fra li creditori iscritti, ed utilmente insinuatisi, per essere poi distribuito frà di loro in ragione di anzianità, secondo che sarà nella detta graduazione pronunciato. Il possesso però, ed il godimento delle pensioni deliberate dovranno averlo in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all' epoca della delibera.

Decimo. La percezione delle Rendite a favore dell' aggiudicatario per l' anno in corso, al momento della delibera sarà regolato da tal punto in proporzione di tempo, avuto riguardo alla scadenza delle pensioni, e colla stessa proporzione dovrà l' aggiudicatario sottostare alle imposte, ed altri aggravj inerenti giusto l' Articolo terzo.

Segue la descrizione degli Immobili, e delle pensioni.

1. Una pensione livellaria di Tallari effettivi num 85 corrispondenti ad austriache L. 510, dipendentemente da Istrumento 10 agosto 1816 a rogiti Federico Lenta Notajo di Rovigo, e pagabile dal signor Antonio Tennani di Guarda Veneta.

Assentata sopra un terreno di campi 18:9:48 a misura di Rovigo arat. arb. vit. casamentivi, cortivi, e prativi, posto in Guarda Veneta, denominato la Campagnola, e relative fabbriche rusticali aderenti, al civico n. 277, oltre una piccola casetta Colonica al numero 287.

2. Altra pensione simile di talleri effettivi n. 90 importanti austriache lire 540 dipendentemente d' altro istrumento 16 giugno 1817, a Rogiti Domenico Maria Toderini notajo veneto, e pagabile dal suddetto Tennani assentata questa sopra due corpi di terreno in Guarda stessa, l' uno cioè di campi 30:8:36 a misura di Rovigo arat. arb. vit. prativi pascolivi, e Golena con albori dolci, denominato il bosco con fabbriche rusticali aderenti, al civico numero 299, ed il secondo di campi 9:6:22: ad uso di semplice bosco denominato il ghiarone, o mezzano, ed esistente in mezzo al fiume Pò in isola.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti ad universale notizia, e verrà inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia, a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di

Crespino li 28 ottobre 1825.

Il Regio Pretore
MARZARI.
Il Regio Canc. Baetta.

N. 3293. Civ. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura distrettuale di Crespino, provincia veneta del Polesine.

Avendo con odierno Decreto numero 3292 accordata la subasta giudiziale delle due infrascritte pensioni livellarie state oppignorate, e stimate a favore dei nobb. signori Bortolomeo primo, e Bortolo terzo detto Francesco fratelli Mora, possidenti di Venezia, non che in odio delle nobb. signore Anna Maria Dolfin Donà, possidente di Guarda Veneta, e Cecilia Pola Vedova Donà, ora moglie del co. Antonio Asquini, possidente di Udine; ed essendosi fissato il primo Incanto relativo pel giorno ventiquattro (24) febbraro 1826 (ventisei) ore 11 antimeridiane, diffida perciò col presente, ed espressamente cita tutti li creditori aventi qualche ipoteca tacita legale non iscritta sugl' immobili pure appresso dinotati, e sopra i quali sono assentate le predette pensioni, a dovere regolarmente iscrivere il respettivo loro diritto nel competente ufficio delle Ipoteche in Rovigo, e nelle forme additate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro il perentorio termine di giorni novanta (90), e cioè a tutto il giorno 22 febbraro suddetto 1826, sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduti da ogni loro diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Essendo però ignoti li detti creditori si avvertono pure che fu deputato in loro curatore giudiziale il signor Giuseppe dottor Bolis avvocato della Provincia, residente in Rovigo, affinchè debba per tale oggetto rappresentarli, e difenderli a tenore di legge; sicchè potranno ad esso curatore somministrare tutto ciò che credessero utile a tutela dei respettivi loro diritti, come sarà loro libero altresì di farsi rappresentare da uno speciale procuratore, notificandone però in caso la R. Pretura.

Segue la descrizione delle Pensioni Livellarie, e degl' immobili predetti.

Primo. Una pensione livellaria di Tallari effettivi num. 85 corrispondenti ad Austriache lire 510 procedente da istromento 10 agosto 1816 a rogiti Federico Lenta Notajo in Rovigo, e pagabile dal sig. Antonio Tennani di Guarda veneta.

Immobili su cui assentata

Un terreno di campi 18 9 48 a misura di Rovigo arativi, arborati, e vitati, casamentivi, cortivi, e prativi, posto in Guarda Veneta, denominato la Campagnola, con relative fabbriche rusticali aderenti al civico num. 277, oltre una piccola casetta colonica al num. 287.

Confini dei detti immobili.

Levante parte Antonio, e fratelli Tennani; parte Agostino, e fratelli Selmi, e parte li consorti Chiozzi; a ponente parte Valentino Cappello, parte Monaco Novi, e parte coi detti fratelli Tennani; a mezzogiorno parte li stessi fratelli Tennani, e parte l' argine del Pò; a tramontana Argine llo consortivo.

Secondo Altra pensione simile di Tallari effettivi numero 90, ammontanti ad Austriache lire 540 dipendentemente d' altro istromento 16 giugno 1817 a rogiti Domenico Maria Toderini notaro veneto, e pagabil dal suddetto Tennani

Immobili su cui assentata.

Un corpo di terreno di campi 30 8.36 a misura di Rovigo arativi, arborati, vitati, prativi, pascolivi, e golena con alberi dolci, denominato il bosco, con fabbriche rusticali aderenti al civico num. 299, ed un corpo di campi 9 6.22 ad uso di semplice bosco, denominato il Ghiarone, ossia Mezzano, ed esistente in mezzo al fiume Pò in Isola.

Confini del primo corpo, essendo il secondo come si disse circondato dal Pò; a levante parte Antonio, e fratelli Tennani, e parte ragioni Zamboni, a ponente detti fratelli; a mezzogiorno parte questi, e parte il fiume Pò; a tramontana per la maggior parte l' argine del detto fiume, e nel resto ragioni Tennani fratelli, Tommasi, Selmi e Zamboni.

Estimo dei beni:

Essi sono censiti alla dita di Antonio Tennani quondam Paolo livellario di Cecilia Pola Donà come appresso.

Comune di Guarda.

N. 1342. Casa, e per l' estimo di Scudi Romani num. 60.00.—

N. 2988. Campi 1.3.253, e per l' estimo di Scudi Romani num. 67.62.5.

N. 2988. Campi 12.—.75, e per l' estimo di Scudi Romani n. 414.23.6.

N. 3005/3006. Campi 20.3.135, e per l' estimo di Scudi Romani numero 231.41.1.

In tutto Campi 34 3.175.
Somma dei Scudi Romani num. 673.27.—

Proprietario di dette Pensioni.

Esse appartengono alle Nobili signore Anna Maria Dolfin Donà possidente di Guarda Veneta, e Cecilia Pola Donà moglie del conte Antonio Asquini, possidente di Udine, a cui pregiudizio furono pignorate, e stimate.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti; inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia, e finalmente comunicato al R. Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino

Li 28 ottobre 1825.

Il regio Pretore
MARZARI.
Il regio Cancelliere
Baetta.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 7194

L' Imperiale Regia Pretura in Cividale.

Fa pubblicamente intendere e sapere,

Che essendosi fatta istanza dal signor Romualdo Borra di Cividale per la terza asta giudiziale delli sotto specificati beni stabili spettanti alli P. Giuseppe e fratelli Braidotti di Cividale stimati nella complessiva summa d' Italiane lire 1426:62 pari ad austriache lire 1639:69 con la stima 17 ottobre 1821, della quale egualmente che degli altri atti riferibili all' argomento di cui si tratta, potranno gl' interessati prenderne in quest' uffizio di Speditura comunicazione o copia. È stato fissato il giorno ventiuno venturo gennaro per il terzo Incanto da eseguirsi nella sala maggiore del palazzo di residenza della detta Regia Pretura alle ore 10 antimeridiane dalli commissarj a ciò destinati, per essere li beni medesimi deliberati con la norma delle seguenti condizioni.

a) Il prezzo della vendita dovrà essere pagato in contanti anco un mese dopo il giorno della delibera mediante deposito giudiziale, o sopra il Santo Monte di Pietà di Cividale, sotto le comminative portate dal paragrafo 438 del Regolamento, e le spese dell' Asta, aggiudicazione, immissione in possesso, voltura, trascrizione, ed altre relative staranno a carico del deliberatario.

b) Se l' Istante restasse aggiudicatario non sarà obbligato ad alcun deposito, ma sarà ritenuto come depositario del prezzo per passarlo od ai creditori inscritti, od a sconto del proprio credito a norma della prevalenza de' rispettivi titoli.

c) La delibera potrà aver luogo anche a prezzo minore della stima.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, in questa città, in Togliano, nella regia città di Udine mediante la nota di metodo, ed inserito per tre consecutive volte a diligenza e sotto responsabilità del petente nella pubblica privile-

Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale

Li 22 ottobre 1825.

Per l'Imperiale Regio consiglier Pretore di Asolo dirigente interinale in permesso

D.r ORSARIA Aggionto,

Leonardo Coccani Canc.

Indicazione de' beni da subastarsi.

Primo. Pezzo di terra parte arativa vitata, e parte pascoliva, con pioppi denominata Gravuzza in pertinenze di Togliano, confina a levante acqua Chiarò, mezzodì prato detto dell' Olivo, mediante stradella, ponente parte Carlo Zanolli, parte terra detta il Mezzutto, e parte terra vitata detta Grisolo di ragione delli detti Braidotti, settentrione strada di Togliano.

Il prato vitato della quantità di campi 5 2/4 tavole 197 in mappa al numero 621 di pertiche 20:10.

Il pascolo giaroso descritto in mappa alli numeri 620 622 623 631 di campi 1 0/4 tavole 39 ossiano pertiche 3:66.

N. 37016

EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 20 gennajo prossimo venturo ore 9 antimeridiane; nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili fornimenti da camera, i quali saranno deliberati al maggior, ed ultimo offerente a prezzo maggiore della stima, e verso pronti contanti in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Bartolini Consig.

L. Pederzani Consig.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza,

Venezia li 22 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttor di Spedizione.

N. 5632 AVVISO.

Per parte di questa Pretura.

Si fa noto,

Che nelli giorni 17 20 24 gennajo 1826 dalle ore undeci alle 12 della mattina si esporranno al pubblico su questo Mercato per la vendita giudiziale a termini del generale regolamento quattro animali bovini, e cinquanta staja di Sorgoturco, da non deliberarsi che al maggior offerente, e verso immediato pagamento a tenor di legge.

LISINI Pret.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castel Franco

Li 17 decembre 1825.

Locatelli Att.

N. 34507. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che ad istanza di Anna Maria Bellucci vedova di Melchior Porta tutrice della minore Teresa Porta, e del contutore Giuseppe Porta Consigliere Criminale, non che delli Pietro, e Veronica Jugali Buffali in pregiudizio dell'Eredità giacente del fu nobile Francesco Vendramin rappresentata dall'avvocato dottor Angelo Mengaldo, un Commissario di esso Tribunale procederà nel giorno cinque aprile mille ottocento ventisei prossimo venturo dall'undici della mattina in avanti alla vendita all'Asta nel solito locale degli Incanti alla pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di S. Marco degli stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni.

Capitoli d'Asta.

Primo. Fermo ciò ch'è contemplato dall'articolo secondo nessuno potrà offerire all'Asta se prima non avrà depositato austriache L. 3000 le quali in caso di delibera, e semprechè sieno adempiute le inf.ascritte condizioni saranno ritenute in isconto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti ove eglino offerissero all'Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di uno solo di essi, e per l'interesse esclusivo se non sia preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunciata, e sotto le condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senz'alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositarsi il prezzo della vendita presso la Cassa dei depositi giudiziali.

Quinto. In isconto del prezzo per cui seguirà la delibera dovrà entro un eguale termine pagarsi in mano dei pignoranti o di un legittimo loro rappresentante le spese giudiziali dietro specifica da liquidarsi occorrendo dal Tribunale.

Sesto. Tutti li pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d'oro, e d'argento al corso di tariffa.

Sesto. Nel caso che li pignoranti addivenissero aggiudicatarj saranno esenti dalle condizioni espresse negli articoli 4, e 5 e potranno ritenersi il prezzo della delibera, salvo gli effetti della regolare graduazione, o distribuzione del prezzo medesimo.

Ottavo. Ove poi addivenisse aggiudicatario per l'esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti, ciò sarà sotto l'impegno frattanto di pagare all'altro la metà spese in conto prezzo come sopra nel tempo, e modo suenunziati, fermo inoltre ogni conguaglio tra essi pignoranti, massime pei frutti convenzionali sulla somma di ragione dell'altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell'immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo concreditore pignorante nelle rate, e tempi patuiti col debitore oppignorato.

Nono. La delibera s'intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza alcuna manutenzione anche in ciò da parte anche dei pignoranti.

Decimo. L'aggiudicatario pagherà pure in isconto prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all'epoca della delibera. Li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Undecimo. L'acquisitore sottosterà a tutte le spese che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Duodecimo. Mancando il deliberatario ad adempiere ad alcuna delle condizioni suddette si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li stabili da subastarsi In Venezia Parrocchia di S. Salvatore Circondario di S. Bartolameo a la parte di Rivoalto.

Numero 1. Casa, e Bottega al civico numero 4552 censita per Italiane Lire 372:202, stimata Lire 5157:88 austriache confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con bottega al civico numero 4571 censita per italiane Lire 428:275 stimata Lire 6868.88 austriache confini sopraddetti.

3. Loco detto. Bottega al civico numero 4529 censita per italiane Lire 214:138 stimata Lire 2800 austriache confini a levante campo di S. Bartolameo, a tramontana bottega al numero 4530 del signor Loredan, a ponente chiesa di S. Bartolameo, a mezzodì, e superiormente bottega al civico numero 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e volta al civico numero 4528 censita per italiane lire 321:206 stimata per austriache lire 2700 confini a levante campo di S. Bartolameo, a tramontana bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di S. Bartolameo, a mezzodì bottega al numero 4527 da Speziale da confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

Sesto. Loco detto. Casa al civico num. 4635. Tutte due censite per Italian Lire 280.800. stimata la prima per austriache lire 1834, e la seconda per lire 3082.60., confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civ. numero 4635 a tramontana calle del Fondaco de' Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso. A mezzodì bottega de' signori Scarella. Confini della 2.da A levante stabile Viotti di questa stessa ragione al civico numero 4594 e sottoportico della Regina. A tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi. A ponente traghetto del Buso, e Canal Grande. A mezzodì Stabile delli signori Maderni, Miari, e Scarella.

7 Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. lire 147 750 stimata per austriache lire 3217:16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Todeschi. A ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico nu. 4635 a mezzodì stabile dello Speziale da Medicina.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti numero 24 e c. 89 dal corpo di caratti 100 di casa, e bottega proindivisa colli Nobili Uomini Bernardo, e Bembo al civico numero 903 censiti per italiane Lire 16:655 stimati austriache lire 301.96, confini a levante corte promiscua. A ponente calle de' Fabbri. A tramontana, e mezzodì Nobil Uomo Pisani.

9. A San Silvestro Ruga vecchia. Metà di bottega al civico numero 498 censita per Italiane lire 33.310 stimata per austriache lire 500. Confini a levante Ruga Vecchia. A ponente diverse ragioni. A tramontana bottega al civico num. 497 rappresentanti Careti di Padova. A mezzodì bottega al numero 499 di altra ragione.

10. Loco detto metà di Casa al civico num. 156 censita per Italiane

lire 127.069 stimata per austriache lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro. A mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di bottega al civico num. 153 censita per Ital. L. 12.750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana calle del Gambaro. A ponente bottega al civico num. 151. A mezzodì Casa d' altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto. Casa al civico numero 1444 censita per Ital L. 151.969. stimata per austriache L. 1139 confini a levante, e tramontana calle Vendramin. A ponente diverse proprietà. A mezzodì Rive della Madonnetta.

13. Loco detto. Casa al civico nu. 1445 censita per Italiano L. 95:172 stimata per austriache Lire 1188:40 confini sopradetti.

14. Loco detto. Casa al civico numero 1446 censita per Italiane Lire 90 stimata per austriache L. 979:21 confini sopraddetti.

15. Loco detto. Casa al civico nu. 1447 censita per Italiane L. 107.70 stimata per austriache L. 841:20. confini sopradetti.

A San Giacomo dell' Orio.

16. Casa al civico num. 1729 censità per italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720. A tramontana calle Colombo, a ponente proprietà Sagradina col num. 1718. A mezzodì Casa promiscua:

A San Simon Grande.

17. Casa, e bottega al civico num. 784, censita per italiane L. 20:785 stimata per austriache Lire 710 confini, a levante calle del Ponte Bergama a tramontana, ponente stabile Codognola. A mezzodì calle lunga.

A S. M. Formosa.

18. Caratti num. 53, e C. 46, e mezzo dal corpo di carati 100 di Casa e bottega al civico num. 5092 censita per italiane L. 178:449 stimata per austriache L. 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sordina Cassetti. A tramontana Rio del Ponte Tetta. A ponente calle Pinelli, e diverse proprietà. A mezzodì calle longa.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia primo dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttor di Spedizione.

N. 2907 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Notifica

Col presente a tutti quelli, che avervi possono interesse, che da lei è stato decretato l'aprimento del Concorso generale de' creditori sopra tutta la sostanza ovunque esistente nel territorio Lombardo Veneto dell' Oberato Angelo Carrara di San Mauro frazione del comune di S. Michele.

Si eccita quindi chiunque pretendesse azione, o ragione sopra la detta sostanza ad insinuarla sino al giorno 24 febbrarò 1826 inclusivo a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Gaetano Bollis deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma egiandio il diritto per cui dimandi d' essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il detto termine nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche alli non insinuatisi competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, s'eglino fossero debitori verso la massa, si costringeranno al pagamento senza riguardo al diritto, che altrimenti avrebbe potuto a loro competere.

Si eccitano quindi tutti li creditori insinuatisi nel detto termine a comparire nel giorno 25 venticinque febbraro detto alle ore 10 diecia della mattina, per confermare l' Amministratore interinale, od eleggerne altro, e per nominare la delegazione de' creditori, con avvertenza, che alla pluralità de' comparsi si riterranno assenzienti li non comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e delegazione si nomineranno dalla Pretura a tutto pericolo de' Creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.
Li 23 dicembre 1825.
L' Imp. Reg. Cons. Pretore
V. SCARSELLINI.
Il Regio Cancelliere
Dal Fratello.

N. 4295. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura
di Mestre.
Deduce a pubblica notizia.

Qualmente sulle istanze di Antonio Ferrari del fu Giovanni Battista è stata decretata la subasta al primo esperimento dei Beni Stabili sottodescritti oppignorati a danno di Luigi Solari del fu Giuseppe possidente domiciliato in Dese a Cà Solaro sotto il distretto di Mestre. Tale subasta avrà luogo nell' Albo della Pretura medesima dinanzi la giudiziale deputata Commissione, e nel giorno 11 aprile del venturo anno 1826 alle ore 10 della mattina con le condizioni seguenti.

Primo. Li beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerentè nel primo, e secondo incanto al prezzo non minore della stima; nel terzo incanto poi a prezzo anche inferiore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi Beni, e li pesi e servitù inerenti che vi fossero, non che tutte le spese alla delibera susseguenti.

Terzo. Dovrà il deliberatario depositare al momento dell' Asta il decimo del prezzo offerto, onde cautare gli effetti dell' Asta stessa, ed il restante dovrà depositarlo entro di successivi tre giorni.

Quarto. Mancando il deliberatario alla verificazione del deposito della residua somma nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni a tutto di lui rischio e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo, la quale sarà a beneficio dei creditori iscritti o dietro il loro soddisfacimento totale del debitore esecutato.

Segue la descrizione dei Beni.

I. Possessione a. p. v. prativa, e pascoliva con casa colonica e stalle in parte lavorata per economia da Luigi Solari, ed in parte da Gio. Battista Bianchi, posta nel distretto di Mestre comune di Favaro parrocchia Dese di quà, nel sito detto Casolaro olim Cà Buoso, della superficie a misura trivigiana di campi 60 circa censita in catasto censuario Dese di quà alla Dita Solari Luigi del fu Giuseppe come parte delli num. 67 e 68 ed alli num. 70 72 avente la cifra d' estimo di venete L. 1720.13, che confina a levante Beni Querini in parte mediante stradella privata tutta di questa ragione, in parte a fosso Querini e Balbiani; a mezzodì in parte a fosso ed in poca parte a linea Balbiani e Cecchetti a fosso a ponente, sempre a fosso Balbiani e Querini, e Regio Demanio, a tramontana il fiume Dese, stimata per austriache L. 8240.

II. Quinta parte di casa Dominicale con adiacenze, brollo con fruttari, e viti, ed oratorio ad uso di Solari Luigi, con Casetta locata a Santo Benvenuto, tutto circondato di muro, e tutto posto in mezzo a detta possessione, della superficie a misura trivigiana di circa mezzo campo e descritto in catasto censuario, Dese di quà alla Dita Solari Antonio e fratelli del fu Giuseppe alli num. 74 75 76 77 coll'appostavi annotazione quanto alla Casa, all' oratorio, ed alla Casetta di Beni rovinosi, ed inabitabili, avente la cifra complessiva con le altre quattro parti di Venete L. 48 che confina per ogni parte Solari Luigi, e la quinta parte fu stimata per austriache L. 615 79.

Ciò tutto sta dettagliatamente individuato e descritto nella stima dei pubblici periti Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bartolammeo Cecchi prodotta a questa Pretura sub numero 3879, di cui sarà permesso a chiunque l' ispezione e la copia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Comune, e sarà inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mestre
Li 31 decembre 1825.
Il f. f. di Pretore
DUSE MASIN.
Milesi Cancelliere.

N. 4296 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura
di Mestre.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugl' immobili sotto descritti pignorati, e stimati ad istanza di Antonio Ferrari del fu Giovanni Battista ed in pregiudizio di Luigi Solari del fu Giuseppe possidente abitante in Dese a Cà Solaro sotto questo distretto ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente uffizio di Conservazione d' Ipoteche a termini dell' Articolo 73 del Regolam. 19 aprile 1806 entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 10 aprile del venturo anno 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere ulteriore diritto ipotecario sulli ridetti fondi a senso delli Paragrafi 12 primo e secondo della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 diramata colla Notificazione Gubernia le 15 novembre detto anno e coll'avvertenza che venne destinato alli creditori, igonti, assenti ed incapaci di agire l' Avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili.

Primo possessione a. p. v. prativa e pascoliva con casa colonica e stalle nel distretto di Mestre, comune di Favero, parrocchia di Dese di quà nel sito detto Cà Solaro olim Cà Buoso, di campi 60 circa a misura Trivigiana, censita in catasto censuario Dese di quà alla dita Solari Luigi del fu Giuseppe alli numeri parte del numero 67 e del numero 68 e alli numeri 70 72 aventi la cifra estimale di venete lire 1720:13, che confina a levante beni Querini in parte mediante stradella privata tutta di questa ragione, in parte a fosso Querini Balbiani; a mezzodì in parte a fosso ed in poca parte a linea Balbiani e Cecchetti a fosso; a ponente sempre a fosso Balbiani e Querini, e Regio Demanio; a tramontana il Fiume Dese.

II. Quinta parte di casa dominicale con adiacenze, brollo, ed Oratorio, con casetta, tutto circondato di muro, e tutto posto in mezzo a detta possessione, dell'area di mezzo campo circa a misura trevigiana, descritto in catasto censuario Dese di quà alla dita Solari Antonio e Giuseppe del fù Giuseppe, alli numeri 74 75 76 77 aventi la cifra estimale complessivamente di venete lire 48 confina per ogni parte Luigi Solari.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nè luoghi soliti, nonchè nel capoluogo della Provincia e nella comune di Favero, e sarà inscritto, per tre volte, cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive, nella Gazzetta privilegiata della Regia città di Venezia, e comunicato al R. Ufficio Fiscale.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 31 decembre 1825.

L'I. R. f.f. di Pretore
DUSE MASIN.
M lesi Cancelliere.

N. 1911 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 31 gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente, una Possessione di pertiche 466:93 divisa in due pezzi di terreno in Gambarare, con Casa rustica, ed adjacenze, che apparteneva alla soppressa Canonica della Carità di Venezia, sul dato Fiscale di L. 22313:18, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 28 novembre 1825.

BEMBO.
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 4135 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito.

Si deduce a pubblica notizia

Che essendo scaduti senza effetto il secondo tentato esperimento d'Incanto accordato col Decreto 3 maggio 1825 num. 414 419 sulle istanze del Reverendo Don Lodovico Locatelli rappresentato dall' Avvocato Gio: Battista Doctor Zoccolari a pregiudizio delli signori Giacomo Ottogalli del fu Giorgio, Vincenza Ortis Ottogalli sua Madre qual Tutrice dei suoi Figli minori Marianna, Gio: Battista, Angela, e Teresa, Domenica Cremese del fu Antonio Vedova di Giovanni Susini Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio moglie di Luigi Piugani, Antonio Righi, ed Antonio del fu Gio: Battista d'Arcan sopra li Stabili esecutati e complessivamente stimati in austr. L. 14200 cent. 30 come dal Protocollo di stima dei giorni 20 21 settembre e quindici decembre 1824 e siti in Savorgnano e descritti, in quella mappa alli num. 3711 3710 3863 3883 3887 3895 3857 3860, e col numero medesimo il pezzo di terra detto Saccon 3145 3285 3260 3242 3292 3216 riservata alli deliberatarj l' ispezione del Protocollo di stima, ed il rilascio delle copie ad ogni richiesta.

Che in conseguenza fu destinata la giornata del 20 gennajo 1826 per il terzo esperimento d'asta da tenersi in questo comune dal Regio Cancelliere Francesco Totth assistito da un f. f. d'Attuaro a ciò destinato per l'effetto che l' istante possa con ciò conseguire il pagamento d' austriache L. 1195.14 5 d'interessi, e spese da liquidarsi a termine della procedura esecutiva.

Condizioni d'Asta.

Primo. Li Beni sopradescritti saranno deliberati a prezzo maggiore od eguale alla loro stima e nel caso che a questo prezzo non si trovassero oblatori saranno essi Beni alienati anche a prezzo minore della stima sempre però a pronti contanti in moneta a tariffa.

Al deliberatario avvi l'obbligo di cautare le spese della vendita con un Deposito di austriache L. 300 indi depositare nel termine di giorni tre successivi il prezzo della delibera a questa Regia Pretura, e ciò sotto pena del Reincanto a tutto rischio, e spese.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questo Comune nonchè nella Frazione di Savorgnano ove esistono i Beni da vendersi ed inserito per ben tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a comune notizia e direzione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 7 dicembre 1825

GRAPPUTO Pretore.

N. 18245-309 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 23 andante il primo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall'Avviso Delegatizio 8 corrente numero 15741 252 III, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 16 gennajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso perizia e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 30 dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Consigliere di Governo Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.

Ruggeri Segr.

AVVISO.

Devesi procedere, mediante Asta pubblica, da determinarsi con Avviso apposito, all' acquisto delle appiedi descritte Stoffe, ad uso del Vestiario delle Guardie di Finanza di queste Provincie.

Prima però sono invitati li sigg. fabbricatori, e Negozianti in detto Genere, che credessero di poter aspirare all'inerente forniture, di voler insinuare a tutto il 31 corrente all' Economato d'Ufficio i rispettivi Campioni, per la scelta di quelli che dovranno servire di norma all'Asta medesima, e che saranno trattenuti, retrocessi gli altri alli proprietarj.

I Campioni stessi non potranno essere inferiori di due braccia per la prima qualità, ed uno la seconda, riporteranno il nome, e cognome dell'esibente, l'impronto del di lui Suggello, non che il prezzo che si ricerca.

Metri 3694 Panno Ceruleo misto carico dell' altezza di Metri 1. 14 Cent., netto di cimozza.

Metri 259 Panno nero per Gette, dell'altezza medesima.

Dall' Imperiale Regia Direzione delle Dogane, Privative, e Dazj Consumo.

Venezia 2 gennajo 1826.

N. 5982. **AVVISO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Piove.

E ad istanza di Antonio dall' Acqua nelli giorni diecinove 19 e 28 gennaro 1826 alle ore dieci antimeridiane avrà luogo la vendita giudiziale di un Cavallo, un sediolo, quattro lambichi, cinque tini, quattordici botti, e due carri ferrati in questa Comune alla Casa del depositario Antonio Stocchetti al maggior offerente oltre al prezzo della stima 31 agosto numero 4569 della quale potranno avere i concorrenti ispezione e copia, e verso pronto pagamento in moneta sonante. Non effettuandosi la vendita nei giorni prefissi si terrà un terzo esperimento nel dì 8 otto febbraro successivo alle ore 10. antimeridiane in cui saranno deliberati gli oggetti predetti a qualunque prezzo.

Il presente sarà pubblicato ne' luoghi consueti di questo Comune, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'instante.

Dall' Imperial Regia Pretura di Piove

Li 19 decembre 1825.

In mancanza di Pretore
il Regio Aggiunto
TRAVERSI.
Pel Cancelliere impedito.
F. Avogadro Scrittore.

LA VEDOVA GRAZIOSI EDITRICE ED UNICA PROPRIETARIA.

avea trovati i seguenti documenti: 1.°) Uno scritto del Cesarevitsch Granduca *Costantino* del 26 gennaio 1822, diretto al defunto Imperatore, col quale S. A. I. rinunziava alla successione al trono, che gli spetta pel diritto di primogenitura; 2.) Un manifesto sottoscritto di pugno di S. M. I. nel quale Ella dà il suo assenso alla rinunzia del Cesarevitsch e Granduca *Costantino*; ed ordina che Noi, come il maggiore di età dopo di questo, a seconda dello Statuto, dobbiamo essere il prossimo erede della Corona. Ci venne pur partecipato, che un atto simile trovavasi depositato presso il Senato dirigente, presso il S. Sinodo, e nella Cattedrale dell' Ascensione di Mosca.

Tale annunzio però non poteva cangiare minimamente la risoluzione che avevamo presa. In quegli atti noi scorgemmo una rinunzia avvenuta per parte di S. A. I. durante ancora la vita di S. M. I., confermata dall' assenso dell' Imperatore; ma Noi non avevamo nè il desiderio, nè il diritto di tenerla per irrevocabile; rinunzia che non fu pubblicata quando seguì, nè avea ricevuto forza di legge. Di questa guisa Noi volevamo mostrare in pieno giorno la nostra venerazione per la prima legge fondamentale della Nostra Patria, sull' immutabile ordine di successione al trono; e fedeli al giuramento che avevamo giurato, persistemmo a ciò che tutto l'Impero seguisse il Nostro esempio. In questo affare di così alta importanza non era già Nostra intenzione di combattere la validità delle risoluzioni palesate da S. A. I., nè molto meno di opporci alla volontà del defunto Imperatore, Nostro padre e benefattore comune, volontà che ci sarà sacra mai sempre. Noi procuravamo soltanto di preservare da qualunque lesione la legge che fissa la successione al trono; di mettere nella più chiara luce la rettitudine delle Nostre intenzioni; e di guarentire la cara Nostra Patria dalla più leggera incertezza, anche momentanea, sulla persona del legittimo suo Sovrano. Questa risoluzione che Noi avevamo presa nella purezza di Nostra coscienza, innanzi a Dio scrutatore dei cuori, fu benedetta da S. M. l' Imperatrice *Maria* nostra madre amatissima.

In questo mezzo tempo la dolorosa notizia della morte dell' Imperatore era giunta da Tangarok a *Varsavia* il 7, vale a dire due giorni prima che giungesse qui. Irremovibile nella sua risoluzione, il Cesarevitsch, e Granduca *Costantino*, la confermò il giorno appresso con due atti dell' 8 di dicembre, ch' egli fece a Noi pervenire per via del Nostro amatissimo fratello il Granduca *Michele*. Questi atti consistono 1.°) in una lettera diretta a S. M. I. la Nostra cara Madre, in cui S. A. I. rinnovando la precedente sua risoluzione, ed appoggiandosi ad un Rescritto del defunto Imperatore in data 14 febbraio 1822, che servì di risposta all' atto di rinunzia, e di cui era acchiusa la copia, rinunzia definitivamente e solennemente a tutti i suoi diritti al trono, e li riconosce in Noi, e nella Nostra successione, giusta l' ordine stabilito nello Statuto fondamentale. 2.°) In una lettera diretta a Noi, in cui S. A. I. ripete le originarie espressioni di sua risoluzione; Ci dà il titolo di Maestà Imperiale; si riserva quello solo di Cesarevitsck, che portava precedentemente; e si chiama il più fedele dei Nostri sudditi.

Per quanto fossero questi atti decisivi, e quantunque provassero fino all' evidenza che la risoluzione di S. A. I. era costante ed irrevocabile, ciò nullameno i Nostri sentimenti, e lo stato medesimo delle cose Ci mossero a differire la pubblicazione dei medesimi fino a tanto che S. A. I. avesse manifestata la sua volontà in ordine al giuramento che Noi le avevamo giurato, e con Noi tutto l' Impero.

Ora adunque che abbiam ricevuto anche quest' atto finale della volontà di S. A. I. facciamo noto ai Nostri sudditi tutti quest' atto, al quale aggiungiamo: 1.°) La lettera di S. A. I. il Cesarevitsch Granduca *Costantino* diretta al defunto Imperatore Alessandro I. 2.°) La risposta di S. M. I. 3.°) Il Manifesto con cui l' Imperatore defunto approva la rinunzia al trono di S. A. I., e riconosce Noi per suo erede. 4.°) La lettera scritta da S. A. I. a S. M. I. la Nostra amatissima Madre. 5.°) La lettera scritta a Noi da S. A. I.

In conformità di tutti questi atti, e secondo la legge fondamentale dello Stato relativa alla successione al trono; pieni di venerazione per gl' imperscrutabili consigli della Providenza, che ci guida, montiamo sul trono dei Nostri predecessori, il trono dell' Impero di tutte le Russie, ed i troni del Regno di Polonia, e del Granprincipato di Finlandia, che ne sono indivisibili, ed ordiniamo

1.°) Che sia giurato il giuramento di fedeltà a Noi, ed al Nostro Erede il Granduca *Alessandro* Nostro figlio dilettissimo;

2.°) Che l' epoca di Nostra ascensione al trono sia datata dal primo di dicembre del 1825.

Finalmente invitiamo tutti i Nostri fedeli sudditi ad innalzare con Noi le loro calde preghiere all' Onnipossente, perchè Ci accordi forza per portare il peso, che la Santa Sua Providenza Ci ha imposto; e perchè ci confermi negli Nostri saldi proponimenti di vivere unicamente per la Nostra preziosa Patria, e seguire le pedate del Monarca che piangiamo. Possa il Nostro regno non essere che una continuazione del Suo; e possa essere a noi dato di compiere tutti i voti, che per la felicità della Russia avea fatto Quegli, la cui santa memoria nutrirà in Noi il desiderio e la speranza di meritare le benedizioni del Cielo e l' amore dei Nostri popoli.

Dato nella Nostra Residenza Imperiale di Pietroburgo il 24 dicembre; l' anno di Salute 1825, primo del Nostro regno.

NICOLAO.

Notizie uffiziali da *Varsavia* del primo di gennaio alle ore otto antimeridiane portano: » Finalmente tre ore fa è giunto il Corriere che ha sciolto ogni incertezza intorno alla successione al trono di Russia. Il Granduca *Nicolao* è quegli ch' è salito sul trono, e fu proclamato Imperatore di Russia e Re di Polonia. Il Granduca *Costantino* radunò subito la sua Corte, ed in presenza di sua consorte, la principessa di Lowicz, e di parecchi generali, lesse ad alta voce l'ukase del nuovo Imperatore, che terminò esclamando: *Hurra! Viva il mio diletto fratello l' Imperatore Nicolao I, mio graziosissimo Imperatore e Signore!* — Domani avrà luogo l' omaggio, ed il giuramento delle truppe.

La *Gazzetta di Pietroburgo* del 20 decembre n. s. scrive: » Nella seduta della Giunta dei ministri tenutasi il 10 corrente, il ministro dirigente gli affari esteri ha fatto alla Giunta la seguente rappresentanza: » » In occasione della morte del nostro amato Signore, S. M. l' Imperatore Alessandro I Paulovitsch, il generale Wolkonsky invitò il maresciallo di corte Nariskin a fare le necessarie disposizioni. In conseguenza di tale invito il maresciallo di corte si è rivolto al conte di Nesselrode, dirigente il ministero delle relazioni estere, a motivo che ciò era nelle attribuzioni del dipartimento delle cerimonie, e non della contabilità di Corte. Trovando necessario d' instituire per ciò una commissione di lutto, il conte di Nesselrode ha sollecitato la decisione della Giunta dei ministri.

Seguendo gli esempii anteriori queste commissioni si compongono d' un granmaresciallo avente il rango di consigliere privato; d'un granmaestro delle ceremonie, dello stesso rango; e di due membri aventi lo stesso rango, o di consigliere di Stato attuale. Inoltre il dipartimento delle cerimonie, per la natura stessa di sue attribuzioni faceva ordinariamente parte delle commissioni di lutto. Dopo di aver sentito questa rappresentanza, stimando indispensabile di cominciare senza ritardo i preparativi necessarii per l' esequie di S. M. l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria, e appoggiandosi sulle ukasi imperiali che l'autorizzano ad eseguire le sue decisioni nei casi d'urgenza, la commissione decise:

1.°) Per l'oggetto qui sopra indicato sarà creata una commissione di lutto come si è usato in eguale circostanza. Questa commissione sarà composta dal consigliere privato attuale principe Kourakin in qualità di granmaresciallo; dallo scudiere senatore Wassiltschikoff che farà le funzioni di granmaestro delle cerimonie, in assenza del granmaestro delle cerimonie di corte; finalmente del maestro delle ceremonie conte Sollohub, e dei consiglieri di Stato attuali Komaroff ed Akklopkoff.

2.°) Gli impiegati ed uscieri necessarii saranno destinati dalle autorità competenti dietro domanda della commissione, che regolerà tutta la cerimonia colla pompa e dignità convenienti alla Maestà Imperiale, e ne sottoporrà il piano all' approvazione di S. M. l'Imperatore. Una somma di 50 m. rubli è assegnata provvisoriamente alla commissione sul tesoro imperiale per far fronte alle prime spese.

3.°) Dietro le comunicazioni dell' aiutante-generale principe Wolkonsky sembrando che molti oggetti, p. e il feretro imperiale, il panno mortuario, il manto, la corona ec. debbano esser fatti in questa capitale, la commissione farà subito preparare tutti gli oggetti necessarii, e li manderà per appositi messi. 4.°) Questa decisione verrà comunicata, oggi stesso, a tutt' i ministri, acciocchè la mandino in esecuzione; delle copie verranno insomma al consigliere privato attuale principe Golitzin direttore degli affari della Corte, ed all' aiutante-generale principe Wolkonsky a ciò ne abbiano notizia. 5.°) Il Processo Verbale presente sarà sottomesso a S. M. l'Imperatore come divoto rapporto delle disposizioni adottate come sopra. *(O. A.)*

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Le notizie uffiziali da *Bukarest* e *Jassy* del 24 e 26 dicembre sono in sommo grado allarmanti per ciò che concerne allo stato della pubblica salute, dappoichè la peste che infierisce in entrambi i principati, e nelle vicine provincie ottomane, ha spiegato un carattere molto grave.

Per le relazioni ufficiali pervenute a Bukarest dalle autorità distrettuali della Valacchia, dodici villaggi, e la città di Rimnik erano stati attaccati dalla peste nel corso di dicembre, e molta gente vi avea perduto la vita. Parecchi erano pur morti a Rudschuk e Braila; la peste continuava a regnare a Sistow e Silistria, e sull'isola che giace in mezzo al Danubio rimpetto a Jurtakoi erano periti tutti gli abitanti, fuor di un solo, che non erano fuggiti prima che vi scoppiasse.

Nel mentre che Bukarest sta immerso per ciò nella più grande inquietudine, comparvero a Jassy sul finir di decembre indizii della piaga; alcune morti che in breve tempo si succedettero nel sobborgo di Tatarasch chiamarono l'attenzione del Governo, che instituì una commissione di sanità per esaminare i malati sul luogo, la quale dichiarò unanimamente il male essere vera pestilenza. Notizie più prossime recano che il germe del male era stato portato da un uomo venuto da Fokshani a Jassy, quantunque in Fokshani medesimo alcune morti credute di peste siano rimaste senza ulteriori conseguenze. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

Nella zecca di Londra si hanno 8 torchi, che in caso di bisogno possono tutti venir messi in moto contemporaneamente. Ogni torchio può dar 40 Sovrane al minuto, quindi tutti otto 320, ed in un ora 19200. Nella settimana dal 18 fino al 24 di dicembre si coniarono ogni giorno 140,000 Sovrane.

SPAGNA

Madrid 18 dicembre.

Decsi creare una Giunta pienamente indipendente dal consiglio di Castiglia, e specialmente incaricata della direzione generale degli studii. Ecco le persone che la comporranno: Presidente, sig. Maria, membro del consiglio; sigg. Puig e Samper, membri del supremo tribunale di giustizia sotto le cortes; Bermejo, cappellano d'onore di S. M., e Tineo, capo d'ufficio del ministero della giustizia al tempo di Carlo IV, il sig. Hermosilla disimpegnerà le funzioni di segretario.

— Il consiglio di Castiglia ricevette tutti i documenti del processo relativo all'insurrezione di Bessières, e se ne occupa molto attivamente. *(G. T.)*

GERMANIA

Come si sente, S. A. R. l'arciduca Ferdinando d'Este è destinato a portarsi a Pietroburgo onde recare le congratulazioni di S. M. l'Imperatore d'Austria al nuovo Imperatore pel suo innalzamento al trono. Un seguito numeroso degno di un tal principe accompagnerà S. A. R. in questa messione straordinaria. Egli sarà composto del colonnello conte Clamm, dal langravio Federico di Fürstenberg, del principe Carlo di Lichtenstein, del conte Dufour, ecc. Tosto che sarà arrivata in Vienna la formale notificazione per parte della corte imp. russa il serenissimo principe si porrà in viaggio. (*M. T.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 1. dicembre.

Il congresso deve raccogliersi fra alcuni giorni, e già parecchi giornali presentarono delle considerazioni sui diversi oggetti che saranno discussi in questa sessione. La prima prova delle forze di ciascuna opinione avrà luogo per l'elezione del presidente della camera legislativa. Si designano come candidati li signori Maclam della Delawarre, Markley della Pensilvania, e Taylor di Nuova-York. Il giornale intitolato l'*Americano* pretende che l'elezione del sig. Taylor sarebbe gradevole al governo.

Non ci ha dubbio, che la quistione della Georgia non attragga l'attenzione della camera. È un oggetto di una grande importanza tanto sotto il rapporto dei diritti particolari degli Stati, che relativamente ai nostri trattati ed alle disposizioni delle diverse tribù indiane che avvicinano le nostre frontiere. La quistione della Georgia tocca ai diritti di sovranità degli Stati, e condurrà senza dubbio a definire in un modo più positivo i poteri del governo generale.

Quanto a ciò che riguarda le strade ed i canali, il congresso consentirà senza dubbio le partite di conto chieste per queste utili intraprese, e soprattutto per quel canale così importante traversando l'istmo della Florida, deve unire l'Oceano atlantico col golfo del Messico.

Si ventileranno pure diversi bill relativi al commercio; e lo stato della marina nazionale non potrà mancare di dar luogo ad una informazione molto interessante. Attendesi il messaggio del presidente con una grande impazienza: desso conterrà probabilmente dei particolari su tutti questi oggetti, e senza dubbio anche sul prossimo congresso delle Americhe a Panamà.

Una lettera della Guayra del 1.° novembre annunzia, che la febbre gialla e il vomito nero esercitano grandi stragi a Porto-Cabello, e che i forastieri vi muoiono come mosche (*dying like flies*); dessa aggiugne che non veggonsi in quella città che malati, morti e sepolcri. Le pioggie cadute negli ultimi quindici giorni diminuirono alquanto l'intensità di questo flagello, ma non lo fecero cessare.

Altra del 6.

Oggi si raccoglie il congresso: ma è possibile che il messaggio del presidente non giunga in questa città prima di mercoledì prossimo 7 di questo mese nella sera, ciò che non permetterà di renderlo pubblico che il domani.

Il duca di Sassonia Weimar è giunto a Woodstock ed ha assistito ad una rivista. Il duca prosiegue il suo viaggio verso la Novella Orleans, da dove si recherà a Messico prima di ritornare negli Stati della sua famiglia.

L'editore della gazzetta di Baltimora ricevette dei giornali di Colombia, vale a dire di Cartagena fino alla data del 20 ottobre, e di Bogota sino a quella del 6 dello stesso mese. Don Pedro Gual aveva abbandonato quest'ultima città per recarsi a Panamà in qualità di ministro rappresentante la repubblica di Colombia al congresso generale delle repubbliche Americane.

Il *Correo de Magdalena* del 20 ottobre contiene un progetto di decreto per la traslazione a Ocana della sede del governo che è presentemente a Bogota. Ocana vi è presentata come un luogo più favorevole per la pronta informazione delle novelle della repubblica e per la facilità delle comunicazioni, essendo situata alla prossimità dei fiumi navigabili. Si propone di fissarvi la residenza del governo, sin a che il congresso avrà designato il luogo e il piano delle fabbriche da erigersi nella nuova capitale che sarà chiamata la città di Bolivar. Ocana è situata in un paese ameno e fertile sulle sponde dell'Oro, ad una distanza a un di presso eguale in linea diretta da Bogota e da Santa-Marta, vale a dire a 220 miglia da ciascuna (circa 90 leghe). La traslazione dei burò e dei funzionarii del governo dovrà essere effettuata avanti il 1. giugno 1826. (*Gazz. Tic.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	92 3/32	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —	
	al 5	,,	91 7/8	
	al 4 1/2	,,	— —	
	al 4	,,	— —	
	al 3 1/2	,,	— —	
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	144 5/8	
Imprestito . . . del 1821		,,	122 1/8	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia			(erar.)	(dom.)
	al 3 per 0/0	,,	49 1/2	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 1/4 per 0/0	,,	— —	— —
	al 2 per 0/0	,,	39 3/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta		,,	1175 1/2	
Zecchini imperiali	5 7/8 per 0/0 d'aggio.			

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

A rettificazione di un errore corso nel foglio di avviso numeri 281-282-283 dei giorni 19, 20, 21, decembre 1825, si rende pubblicamente noto, che la possessione alle Gambarare, di cui seguirà l'asta per la vendita presso questa R. Delegazione nel dì 31 gennaio corrente, non è già di campi 466.93, ma di pertiche 466.93. — Venezia li 2 gennaio 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.

Il Regio Segretario Gaggio.

Errata-corrige — Nell'elenco delle persone che hanno preso il biglietto di dispensa dalle visite, sono corsi gli errori seguenti:

Parolini nobile Alberto: invece di *Marco*.

Papafava vedova Bollani Contarini contessa Daria: invece di *Papafava vedova Bollani contessa Daria.*

Soranzo Matteo: invece di *Marco*, patrizio veneto, vicepresidente dell'I. R. Trib. civ. di 1.ª istanza e presidente dell'I. R. Trib. mercantile maritt. cambiario.

Mengaldo cav. Angelo Avvocato: invece di *Mengardo cav. Angelo, avvocato.*

Gherro Francesco Maria, segretario dell'I. R. direzione del Lotto: Azione 1.

Sirri Giacomo: Azioni 2 invece di 1.

Lampel cavaliere: Azioni 2 invece di 1.

Lancetti (de) nobile Carlo, consigliere aggiunto presso l'I. R. Direzione generale di Polizia: Azioni 2 invece di 1.

Trolli dottor Carlo avvocato fiscale: invece di *Troilo.*

Flanegan Matteo, I. R. capitano di vascello: invece di *Flavegan Matteo.*

La somma complessiva de' viglietti ascende a n. 1303, e delle azioni a n. 1941: invece di *Le somme complessive dei viglietti ascende a n. 1303, e delle azioni a n. 1941.*

NB. Questi errori che la fretta del lavoro portò nell'elenco sopraccitato non sono da imputarsi ai correttori della Gazzetta, che non ebbero parte nessuna nella correzione di esso.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.)

N. 12 Sab. to
Anno 1826 14 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom.	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	6	equinoz. ascend.	3 merid.	27 11 0	1 0	85	N. E.	Sereno	—
			9 sera	27 11 8	— 0 5	84	N. E.	Sereno	
14	7		lev. del sole	28 1 1	— 1 1	79	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Francesco Condulmier*, Fu creato cardinale da Eugenio IV nel 1453 col titolo di S. Clemente, e Vicecancelliere. S' adoprò in molti negozi per la S. Sede ed in difesa d' Eugenio, contro il furor dei Romani ribellatisi, i quali perciò lo presero, e misero in prigione. Ricondotto l' ordine fu fatto vescovo Portuense, e morì in età assai avanzata.

Armi — *Ordelaffo Falier*, Doge XXXIII andò in persona con 100 Galee in soccorso di Baldovino Re di Gerusalemme contro gl' infedeli, ove prese la città di Eri (1102): domò una ribellione di quei di Zara, ritornandone con 400 Ungheri prigioni; ma in un secondo fatto quivi cadde coll' armi in mano (1119).

Lettere — *Barnaba Dardano* Dottore, e Medico celebre de' suoi tempi lesse lungamente nello studio di Padova nella seconda metà del secolo XIV; lasciò un opera medica divisa in 12 libri.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 11 *gennaio.*

S. M. I. e R. A. l'augustissimo nostro Sovrano, essendosi degnato di graziosamente onorare di benigna accettazione la *Storia militare sulla guerra di Spagna*, pubblicata dal cavaliere Camillo Vaccani, maggiore dell'I. R. Genio, ebbe la clemenza di far consegnare col mezzo dell' I. R. Direzione generale del Genio stesso, un magnifico anello di brillanti, ornato dell' augusta sua cifra, all' autore dell' opera, dando ad esso con quest' atto di sovrana munificenza il guiderdone più lusinghiero delle fatiche consecrate a questo lavoro.

S. A. I. l'arciduchessa Viceregina ha passato assai bene la notte, e il suo stato prosegue regolarmente.

S. A. I. il serenissimo neonato continua nello stato d'ieri.

(G. di M.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 *dicembre.*

Il seguente è il tenore dei cinque documenti ch' erano uniti al Manifesto dell' Imperatore riportato nella Gazzetta d' ieri.

I. *Lettera di S. A. I. il Cesarevitsch Granduca* Costantino *all' Imperatore* Alessandro I.

Sire! Incoraggiato dalle riprove dei sentimenti infinitamente benevoli di V. M. I. a mio riguardo, oso rivolgermi di bel nuovo a Voi, per deporre a'Vostri piedi una umilissima istanza.

Poichè io non sento in me nè il genio, nè i talenti, nè la forza che sono necessarii per giungere alla dignità di Monarca, cui per nascita potrei avere diritto, prego V. M. di trasferire questo diritto in colui, a cui spetta dopo di me, assicurando così per sempre la stabilità dell' impero. Per ciò che a me concerne, con siffatta rinunzia io dò una novella malleveria, e nuova forza agli obblighi che spontaneamente e solennemente ho assunti in occasione della separazione dalla prima mia moglie. Tutte le circostanze del mio stato attuale mi muovono sempre più per una misura, che proverà all'impero ed all' universo la sincerità dei miei sentimenti.

Piacciavi, o Sire, di accogliere benignamente la mia istanza; piacciavi di contribuire a ciò che vi consenta l' augusta nostra Madre, e ratificatela colla Vostra Imperiale sanzione. Nella sfera di una vita privata io adoprerò per servire di modello ai Vostri fedeli sudditi, ed a tutti coloro che sono animati dall' amore della nostra cara Patria.

Pietroburgo 26 gennaio 1822.

Sono con profondo rispetto
Di V. M. I.
Fedelissimo suddito e fratello
Costantino Cesarevitsch.

II. *Risposta dell' Imperatore* Alessandro I.

Fratello dilettissimo! Ho letto la Vostra lettera colla necessaria attenzione. Avvezzo sempre ad apprezzare i sentimenti sublimi del Vostro cuore io nulla vi trovai che mi abbia sorpreso. Essa mi porse nuovo argomento del Vostro sincero attaccamento allo Stato, e delle Vostre premure per la sua inalterabile tranquillità.

Giusta i Vostri desiderii ho sottoposto la Vostra lettera alla nostra Madre amatissima. Ella la lesse con un sentimento uguale al mio, ed ha riconosciuto i motivi che in ciò fare Vi hanno servito di guida.

Dopo di avere maturamente ponderato le ragioni da Voi addotte, non resta ad entrambi Noi che di lasciarvi piena libertà di seguire la Vostra irremovibile risoluzione, e di pregare l' Onnipossente di benedire le conseguenze di così pure intenzioni.

Sono il Vostro affezionatissimo fratello per sempre.

Pietroburgo 14 febbraio 1822.

Alessandro.

Per copia conforme
Costantino.

III. *Manifesto dell' Imperatore* Alessandro.

Noi Alessandro I *per la divina grazia Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie, facciamo noto a tutti i Nostri fedeli sudditi.*

Dal momento in cui siamo ascesi sul trono di tutte le Russie abbiamo sempre sentito essere Nostro dovere verso Dio Onnipossente di assicurare ed accrescere la felicità della Nostra diletta Patria, e dei Nostri popoli, non solo durante il Nostro governo, ma ben anche di preparare ed assicurare la sua quiete e prosperità dopo che più non saremo, collo indicare in una maniera chiara e precisa il Nostro Successore, in conformità dei diritti della Nostra Casa Imperiale, e degl'interessi dell' impero. Noi non potevamo nominarlo immediatamente, secondo l' esempio dei Nostri predecessori, qualora non fosse piaciuto alla Divina Provvidenza di accordarci un Erede in linea diretta. Quantopiù però andiam progredendo negli anni, tanto più stimiamo di dover affrettarci di porre il Nostro trono in tale stato, che non rimanga vuoto nè pure un' istante.

Intanto che portavamo in cuore queste cure il Nostro dilettissimo fratello, il Cesarevitsch e Granduca *Costantino*, mosso solo dall' impulso di sua libera volontà, si rivolse a Noi colla preghiera di poter trasferire il suo diritto alla dignità Sovrana, cui per nascita potesse una volta essere chiamato, a Colui al quale appartenesse, quando Egli non fosse. Egli fece nel tempo istesso palese la sua intenzione di dar nuova forza all'atto addizionale di successione, da Noi promulgato nel 1820; atto da lui spontaneamente e solennemente riconosciuto per quanto potesse riguardarlo.

Noi siamo profondamente tocchi per tale sagrifizio, che il dilettissimo Nostro fratello si risolse di portare, con tanta denegazione di se medesimo, per il rassodamento degli statuti ereditarii della Nostra Casa Imperiale, e per la costante tranquillità dell' Impero.

Invocato il soccorso del Cielo, dopo di aver maturamente meditato su questo oggetto, caro egualmente al Nostro cuore, come allo Stato gravissimo, e riconosciuto che gli Statuti che regolano la successione non tolgono a quelli

che vi hanno diritto la facoltà di rinunziare ad esso qualora da ciò non nascano difficoltà nella successione; avendo ottenuto il consentimento dell'augusta Nostra Madre; Noi, in virtù del diritto sovrano ereditariamente acquistato, e qual Capo della Famiglia Imperiale, esercitando il pieno potere che abbiam ricevuto da Dio, abbiamo ordinato, ed ordiniamo;

Primo; L'atto spontaneo con cui il Nostro fratello secondo-genito, il Cesarevitsch e Granduca *Costantino*, rinunzia ai suoi diritti al trono di tutte le Russie resta fermo ed irrevocabile. Quest'atto di rinunzia sarà deposto nella gran Cattedrale dell'Ascensione di Mosca, e presso le tre prime magistrature dell'Impero, il S. Sinodo, il Consiglio di Stato, ed il Senato dirigente, all'oggetto che sia assicurata l'incontrastabile sua certezza;

Secondo; In conseguenza delle premesse disposizioni, e del contenuto rigoroso dell'atto di successione è riconosciuto Nostro Erede il Nostro secondo fratello, il Granduca *Nicolao*.

Per tal modo nutriamo la dolce speranza, che in quel giorno, in cui al Re dei Re piacerà, giusta le leggi comuni a tutti i mortali, di chiamarci da questo temporario governo all'eternità, le prime magistrature dell'Impero, le quali a tempo opportuno, e per Nostro ordine riceveranno sicuramente notizia di queste Nostre irrevocabili disposizioni, non che di tutte le altre precedenti e legittime, si affretteranno di prestare il giuramento di fedeltà all'Imperatore ereditario, che abbiamo destinato per il trono imperiale di tutte le Russie, e per i troni del Regno di Polonia, e del Granprincipato di Finlandia. Per ciò che Ci riguarda, preghiamo tutti i Nostri fedeli sudditi onde, cogli stessi affettuosi sentimenti, che Ci hanno fatto riguardare qual sommo fra i beni di questa terra, le cure per la loro felicità, rivolgano le loro più fervide preci a Nostro Signore Gesù Cristo, perchè voglia, nella infinita Sua misericordia, accogliere l'anima Nostra nell'eterno suo regno.

Dato a Czarskojeselo il 28 d'agosto, nell'anno di salute 1823, il 23.° del Nostro regno.

ALESSANDRO.

IV. *Lettera di S. A. I. il Cesarevitsch Granduca* Costantino *a S. M. l'Imperatrice* Madre.

Graziosissima Sovrana e Madre dilettissima!

Col più profondo rammarico del mio cuore ho ricevuto ieri sera alle ore 7 dal barone di *Diebitsch*, capo dello stato maggiore generale di S. M., e dall'aiutante generale principe *Wolkonsky* la nuova e l'atto della morte del nostro venerato Sovrano, e mio benefattore l'Imperatore *Alessandro*, atti che compiego in originale. Dividendo con V. M. I. il dolore che ci opprime, io supplico l'Altissimo ch'Egli nell'infinita Sua misericordia soccorra alla nostra fralezza, e ci dia forza di sopportare il colpo con cui ci ha visitato.

La situazione in cui mi ha posto tanta disavventura m'impone il dovere di versare con piena e perfetta schiettezza nel cuore di V. M. I. i veri miei sentimenti su questo importante argomento.

V. M. I. non ignora che io, seguendo unicamente il mio impulso, ho chiesto all'Imperatore *Alessandro* di gloriosa memoria l'assenso di poter rinunziare al diritto di successione; e che in conseguenza di ciò ho ricevuto un Rescritto di proprio pugno dell'Imperatore, del 14 febbraio 1822, nel quale S. M. I. diede a conoscere il sovrano suo assenso a quella domanda, aggiungendo che V. M. I. vi avea pure consentito; ciò ch'Ella si compiacque confermarmi di propria sua bocca. Gli ordini del defunto Imperatore erano inoltre, che quel sovrano Rescritto dovesse rimaner in mie mani, sotto il sigillo del segreto, fino a che S. M. fosse in vita.

Avvezzo fin dalla mia giovinezza ad eseguire scrupolosamente la volontà tanto del defunto mio genitore, come dell'Imperatore, e di V. M. I., e serbandomi tutt'ora nei limiti di quella massima, io considero essere mio dovere di cedere il mio diritto di successione a S. A. I. il Granduca *Nicolao*, ed agli eredi di Lui, giusta le disposizioni dell'Imperatore nell'atto sulla successione della Famiglia Imperiale.

Coll'istessa liberalità mi faccio un dovere di dichiarare, che, non ispingendo più oltre i miei desiderii, mi reputerò assai felice se dopo più di trent'anni di servigi prestati agl'Imperatori mio padre e mio fratello, mi verrà unicamente concesso di continuare a consacrarli a S. M. l'Imperatore *Nicolao*, con pari e profonda venerazione, con quello stesso ardentissimo zelo, e con quella illimitata devozione che mi hanno animato in ogni occasione, e che continueranno ad animarmi fino al termine de' miei giorni.

Dopo di aver così manifestati i miei veri ed invariabili sentimenti, io mi prostro a' piedi di V. M. I., e la prego sommessamente di accogliere con bontà questo mio scritto, e di accordarmi la grazia di farne conoscere il contenuto a luogo opportuno, a ciò che ottenga la dovuta esecuzione; con che avranno piena forza e valore la volontà di S. M. l'Imperatore, mio Sovrano e Benefattore, ed il consenso di V. M. I. Io mi prendo nel tempo stesso la libertà di compiegarle copia della lettera che contemporaneamente alla presente scrivo a S. M. l'Imperatore *Nicolao*.

Varsavia 8 dicembre 1825.

Sono col più profondo rispetto

Graziosissima Sovrana e Madre dilettissima

Di V. M. I.

Umilissimo e devotissimo figlio

Costantino.

V. *Lettera di S. A. I. il Cesarevitsch e Granduca* Costantino *a S. M. l'Imperatore* Nicolao.

Amatissimo fratello! Con inesprimibile rammarico del mio cuore ho ricevuto ieri, alle 7 della sera, la dolorosa notizia della morte del nostro veneratissimo Sovrano, mio Benefattore, l'Imperatore *Alessandro*.

Nel manifestarvi i sentimenti che, alla crudele disgrazia che ci ha colpiti, mi hanno penetrato, mi fo un dovere di parteciparvi, che contemporaneamente a questa mia, ho scritto a S. M. l'Imperatrice nostra Madre dilettissima, annunziandole essere mia irrevocabile intenzione di cedere a Voi tutti i miei diritti alla successione al trono di tutte le Russie, in conseguenza di un Rescritto olografo che ho ricevuto il 14 febbraro 1822 dal defunto Imperatore, in risposta ad una lettera che gli ho diretta per rinunziare alla successione al trono; lettera che assoggettata a Nostra Madre, venne onorata di Sua approvazione, come si compiacque di confermarmi. Io prego in pari tempo la Nostra dilettissima Madre di far conoscere a luogo opportuno l'immutabile mia volontà a questo riguardo, acciocchè sia debitamente eseguita.

Dopo questa dichiarazione risguardo essere mio sacro dovere di pregare umilissimamente V. M. I., di accogliere da me, il primo fra tutti, il giuramento di mia sommessione e fedeltà, e di permettermi di dirle, che io, lontano dallo aspirare a nuove dignità o titoli, bramo di conservar quello solo di *Cesarevitsch*, col quale venni onorato dal defunto nostro genitore in premio dei miei servigii.

La mia unica felicità consisterà sempre in ciò, che piaccia a V. M. I. di approvare i sentimenti della profonda mia venerazione, ed illimitata devozione; sentimenti a malleveria dei quali posso citare oltre trent'anni di servigii, che collo zelo il più puro, e con pari fedeltà ho prestati agli Imperatori mio Padre, e mio fratello di gloriosa memoria. Con questi istessi sentimenti non cesserò fino al termine dei giorni miei, di servire V. M. I., ed i successori suoi nelle funzioni, e nel posto che copro attualmente.

Varsavia 8 decembre 1825.

Sono col più profondo rispetto

Sire.

Di V. M. I. fedelissimo suddito

(*O. A.*) *Costantino.*

Altra del 27.

Tutti i reggimenti della guardia dovevano, la mattina del 26, prestare il giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano. Alle 11 1/2 il comandante della gran-guardia, ed il capo dello stato-maggiore-generale nel palazzo annunziarono che il giuramento era stato prestato dai reggimenti di cavalleria della guardia, dai cavalieri-guardie, dai reggimenti Preobrasciensky, Semenoffsky, ed Ismailoffsky, dai granatieri Pawlowsky, dai cacciatori della guardia, dai cacciatori finlandesi, e dal battaglione di zappatori. Nessuna nuova era giunta degli altri reggimenti, ciò che per altro si ascriveva alla lontananza delle loro caserme.

Verso il mezzodì si riseppe che quattro uffiziali dell'artiglieria a cavallo aveano fatto opposizione, ed erano stati mandati in arresto. Tutto il corpo d'artiglieria avea giurato senza difficoltà.

Circa le ore una si udì che una mano di soldati, stimati in numero di 3—400 era uscita dalle caserme del reggimento di Mosca con bandiere spiegate, e si era avviata alla piazza del Senato gridando: *Viva l'Imperatore Costantino.*

Il popolo cominciò ad affollarsi su questa piazza, e su quella del palazzo imperiale. L'Imperatore discese solo, e senza seguito fra la gente, che lo accolse colle dimostrazioni le meno equivoche di amore e rispetto.

In questo mezzo tempo continuava l'ammutinamento di due compagnie del reggimento Mosca. Condotte da 7—8 uffiziali, fra i quali alcuni individui si frammischiarono vestiti alla borghese, e di sinistro aspetto, esse aveano formato un quadrato avanti il palazzo del Senato

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 10 — *Sabbato* 14 *Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 31389

REGNO LOMBARDO VENETO.

Imperiale Regia Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Nel locale di Residenza dell' Imperial Regia Direzione del Demanio suddetta posto in Rialto nella Parrocchia di San Silvestro, si terrà l' asta nel giorno 24 gennajo corrente per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà la fornitura triennale dei Fogli volanti, e Registri stampati, ad uso dello Stato civile a norma, e colla osservanza delle seguenti discipline.

1. L' Asta è aperta dalle ore dieci antimeridiane, alle tre pomeridiane del giorno 24 gennajo suddetto.

2 Non viene ammesso alcun oblatore, qualora non consti della di lui probità, capacità, e mezzi di assumere la fornitura di cui si tratta, e non abbia previamente cautata l' Asta con un deposito in moneta sonante a valor di Tariffa, o con Vaglia cambiario di solida notoria ditta benevisa per la somma di austriache lire 400.

3. Deve inoltre l' aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. Le Stampe da somministrarsi sono impresse in Carta con sufficiente colla bianca, bene asciutta, e della dimensione perfettamente eguale ai Campioni. Vengono inoltre legate a libro a seconda delle ricerche nel numero di fogli determinato. La esecuzione tipografica seguirà con chiarezza, e precisione, e la legatura regolare, ed uniforme allo stabilito Modello.

5. La delibera segue a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

6. Nel caso, che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all' Asta di continuarla, può essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno, che viene fatto noto agli aspiranti all' atto dell' Asta stessa.

7. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte, o miglioríe a termini dell' Articolo primo della notificazione Governativa ventisei marzo mille ottocento sedici numero 2658 321.

8. Anco in pendenza dell' approvazione della delibera, deve il deliberatario prestarsi a completare il deposito in contanti sino alla concorrenza di austriache lire millecinquecento a cauzione della fornitura, o deve produrre una Fidejussione fondiaria di pari valore da riconoscersi coi metodi regolari dal Regio Fisco Centrale.

9 La sigurtà dev' essere insolidata col deliberatario, e rispondere non solo per la fornitura assunta, ma anco per la esecuzione di tutti i patti risultanti dal capitolato d' Asta, ed altre discipline relative.

10. Ritenuta la prestazione della sigurtà anco in pendenza dell' approvazione Superiore della delibera, deve il deliberatario assumere nel giorno che gli verrà indicato la fornitura delle Stampe in via meramente interinale a condizione, che non approvandosi dalla Superiorità la delibera, debba sospendere la fornitura stessa dietro il prezzo d' Asta sulle eseguite somministrazioni, senza verun altro titolo o compenso.

11. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo Incanto a tutto comodo, ed incomodo del medesimo, ed alla confisca del deposito di cui agl' articoli secondo ed ottavo.

12 Le spese tutte d' asta, delibera, istromenti, copie, diritti d' iscrizione, stampe, spese di consegna, ed ogni altra relativa al contratto, devono essere intieramente supplite dal deliberatario, intendendosi nel resto il deliberatario stesso vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili presso la Sezione I. della Direzione del Demanio, nonchè a tutte le discipline solite ad usarsi nei pubblici incanti.

Venezia li 7 gennajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere di Governo Direttore del Demanio

D. Aita.

L' Imperiale Regio Assessore

G. B. Spongia.

N. 3113. EDITTO.

(Per la seconda volta)

L' Imperial Regia Pretura di Agordo.

A chiunque rende noto, ch'essendo da Gio. Battista dottor Zannini di Venezia stata fatta istanza per la subasta del podere sottodescritto di ragione degli Eredi del fu Giuseppe Zasso quondam Bernardo dalla Muda di Valle stimato austriache L. 5935.78 come dalla relativa giudiziale perizia 19 luglio anno corrente numero 1977, di cui nè sarà permessa la ispezione, ed anco ai concorrenti di levarne copia in questa Cancellaria resta fissato il dì 30 gennaro prossimo venturo dalle ore 11 alle 12 meridiane pel secondo esperimento di asta da eseguirsi dai commissarj a ciò delegati nel solito locale di questa Pretura per essere deliberati il detto podere al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante; coll' avvertenza di ritenere a carico del deliberatario tutti i debiti inerenti sopra il detto podere, e di sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte ordinarie, e straordinarie a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento nonchè le spese occorrenti dopo l' acquisto, con avvertenza che non effettuandosi la vendita nemmeno in questo secondo esperimento a prezzo maggiore di stima sarà proceduto nel modo prescritto dal giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione del podere.

Alla Muda di Valle Podere catastrale alli Numeri 4357 4358 chiuso da muro, ed attraversato dalla pubblica strada, composto di numero 6535 passi bellunesi, compreso l'orto il prativo, e di numero 3723 passi l'arrativo, con due stalle, e due fenili sopra, nonchè casa composta di otto stanze, due sale, e soffitta sopra, ed aggravio di coperto marcata col civico numero 211 tra i seguenti confini, al sudovest col Coldevole, e nel rimanente col comune di Valle.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo

Il 3 decembre 1825.

F. BARCELLONI CORTE

Pretore.

N. 676. Tasse cent. 89.

Li 28 decembre 1825.

Conseguata al sig. Cancelliere Pretoriale.

Giovanni Mano Curs.

N. 760 786. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 febbraio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la Casa, Chiesa e Locale era Monastero di S. Maffio con corte, pozzo, orticelli, ed ortaglia in Isola di Murano, parrocchia di S. Donato ai civici numeri 213 215 216 217 218 sul dato Fiscale di austriache Lire 22133.54 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 decembre 1825.

BEMBO.

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6379. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della provincia di Treviso.

Prefigge il giorno 5 aprile prossimo venturo alle ore 10 del mattino per la comparsa di tutti li creditori sopra l'eredità lasciata dal fu Andrea Giacomini mancato a vivi in San Polo nel giorno 30 luglio prossimo passato affine d' insinuare le loro pretese per gli effetti portati dal paragrafo 813 del Codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, e nella comune di S. Polo, e riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privile-

giata di Venezia a lume di chiunque può avervi interesse.

Dall' Imperial Regia Pretura di Oderzo

Li 6 decembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.

Tomitano Attuario.

N. 6093. **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura del distretto di Oderzo Provincia di Treviso.

Rende noto a tutti ed a mascheduno in particolare,

Che con odierna determinazione di questo numero venne interdetto qual imbecille il nobile signor Pietro Regini possidente ammogliato con due figli di questa città, a cui venne destinato curatore il nobile signor Alessandro dottor Pigozzi avvocato di questo Foro cogli attributi ed obblighi tutti che vengono dalla vegliante legislazione determinati.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso alle porte della Pretura, e nei luoghi soliti di questa città, non che riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura distrettuale

Oderzo li 30 decembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.

Tomitano Attuario.

N. 4878 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto;

Che sopra istanza delle Nobil Donne Paolina, ed Elisabetta Sorelle Capello possidenti, domiciliate in Venezia, fu destinato il primo esperimento d' asta delli beni qui sotto specificati di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo possidente, domiciliato in Santo Stino di Livenza, pel giorno tre maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e che questo sarà tenuto nel locale di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni.

a) La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo di stima, il di cui protocollo potrà ispezionarsi.

b.) Il deliberatario, tranne le istanti, dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d' oro, e d' argento, ed il rimanente in moneta eguale entro giorni tre sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

c.) Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

d.) Non verificandosi la vendita nel primo, o nel secondo esperimento, si procederà al terzo in cui sarà deliberato anche a prezzo minor della stima, ritenuto sempre che non si procederà all' aggiudicazione degl' immobili deliberati, se non dopo il compimento della procedura per la purgazione delle ipoteche.

Segue la descrizione dei Beni in Santo Stino di Livenza.

Una casa di muro coperta di coppi confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente la pubblica Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito. Nel cortile cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro, e la necessaria carrucola per attingere l' acqua, stimata per L. 206:00

La detta Casa esiste sopra il numero di mappa 1068, ed il fondo della medesima compreso il sedime di altre fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30 apprezzati col ragguaglio di L. 80 per pertica censuaria importano L. 24:00.

Orticello aderente al num. di mappa 1069 di centesimi 10 che apprezzati come sopra importano L. 8:00.

Somma Totale L. 2092:00.

Diconsi lire due mila novanta due.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia per tre successive volte.

Portogruaro il 20 dicembre 1825.

L' Imperial Regio Consiglier. Pretore Provvisorio.

V. SCARSELLINI.

Dal Fratello Canc.

N. 4879 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Portogruaro.

Sopra istanza delle Nobil Donne Paolina ed Elisabetta sorelle Cappello, possidenti, domiciliate in Venezia, diffida col presente tutti li creditori aventi titolo d' ipoteca tacita legale sopra i beni qui sottodescritti di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo di San Stino, per la vendita giudiziale dei quali, venne fissato il primo esperimento al giorno 3 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, ad inscrivere i loro diritti dinanzi il competente ufficio delle ipoteche entro giorni 90 che anderanno a cadere col giorno due maggio prossimo venturo, sotto comminatoria, che non venendo inscritto nel detto termine i loro diritti come sopra, non potranno essi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

In curatore delli detti creditori resta deputato l' Avvocato di qui Domenico dottor Muschietti a cui i medesimi potranno rivolgersi per l' inscrizione di cui si tratta.

Segue la descrizione dei beni nel comune di S. Stino.

Una casa di muro coperta di coppi, confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito. Nel cortivo cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro e la necessaria carrucola per attinger l' acqua stimata per L. 2060.

La detta casa esiste sopra il numero di mappa 1068 ed il fondo della medesima compreso il sedime di altre fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30, apprezzati col ragguaglio di lire 80 per pertica censuaria importano L. 24.

Orticello aderente al numero di mappa 1069 di centesimi 10, che apprezzati come sopra importano Lire 8:00.

Somma L. 2,092:00.

Diconsi lire duemila novantadue.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questo comune e di quello di S. Stino e verrà inoltre inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Li 20 decembre 1825.

L' I. R. Consig. Pretore prov.

V. SCARSELLINI

Dal Fratello Cancelliere.

AVVISO.

Si rende noto,

Che nel giorno 26 gennajo 1826, alle ore 12 meridiane presso il Notajo sig. Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in piazza San Marco sotto le Procuratie nuove num. 53, seguirà un secondo esperimento d' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—89 parte arativi, e parte prativi, con Fabbriche collocate posti in comune di Gambarare Provincia Veneta, al maggior prezzo di lire Italiane 36,000 il cui prezzo doverà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni 30 a pagamento delle passività iscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni 30 alla dita proprietaria.

Gli offerenti doveranno cautare l' Asta col deposito in mano del detto Notajo di L. Ital. 300.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico instromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d' Asta.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' agente marittimo nei Boschi della Provincia di Belluno.

Deduce a comune notizia.

Che nel giorno 16 del corrente gennaio, all' ore 10 della mattina sarà tenuta una seconda asta presso l' Imperial Regia Delegazione Provinciale di Belluno per deliberare al più vantaggioso offerente la impresa della segatura in fili di 1500 taglie di abete derivanti dal Bosco Camerale del Cansiglio, operazione che dovrà effettuarsi nelle seghe erariali della *Bastia* d' Alpago.

Le condizioni relative alla suddetta impresa sono contenute in apposito Capitolato a stampa leggibile presso l' Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale Marittimo in Venezia.

L' Agente Marittimo

NICOLO' RUBBINI.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 7094

L' Imperiale Regia Pretura in Cividale.

Fa pubblicamente intendere e sapere,

Che essendosi fatta istanza dal signor Romualdo Burra di Cividale per la terza asta giudiziale delli sotto specificati beni stabili spettanti alli P. Giuseppe e fratelli Braidotti di Cividale stimati nella complessiva summa d' Italiane lire 1426:62 pari ad austriache lire 1659:69 con la stima 17 ottobre 1821, della quale egualmente che degli altri atti riferibili all' argomento di cui si tratta, potranno gl' interessati prenderne in quest' uffizio di Speditura comunicazione o copia. E stato fissato il giorno ventiuno venturo gennaro per il terzo Incanto da eseguirsi nella sala maggiore del palazzo di residenza della detta Regia Pretura alle ore 10 antimeridiane dalli commissarj a ciò destinati, per essere li beni medesimi deliberati con la norma delle seguenti condizioni.

a) Il prezzo della vendita dovrà essere pagato in contanti anco un mese dopo il giorno della delibera mediante deposito giudiziale, o sopra il

N. 10854 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 17 del mese di gennaio 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer., si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita I di Conegliano, composta di case numero 9, campi 147. 2.56, annualità numero 102, e diritti di decima, a norma dell' Avviso 6 decembre 1825 numero 10854, sul dato regolatore di austr. lire 4150.31.

Treviso li 6 dicembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 11191 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 17 del mese di gennajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita XXII di Mansuè e Portobuffolè, composta di case numero 8, campi 112. 2.288, ed annualità numero 10, a norma dell' Avviso 6 decembre 1825 numero 11191, sul dato regolatore di austriache lire 1889.81.

Treviso li 6 decembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 14045 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 17 del mese di gennajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita XV di Mcolo, composta di case numero 3, campi 53.1.3-6, annualità numero 24, e diritto di Quartese, a norma dell' Avviso 6 decembre 1825 numero 14045 sul dato regolatore di austriache lire 4123.38.

Treviso li 6 dicembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 14423 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 17 del mese di gennaio 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Fossalunga, composta di case numero 1, campi 37.1.166, ed annualità numero 5, a norma dell' Avviso 10 decembre 1825 numero 14423, sul dato regolatore di austriadhe lire 696.94.

Treviso li 10 decembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 14424 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 17 del mese di gennajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita I di Castel Franco, composta di case numero 10, campi 85.—.46 ed annualità numero 21, a norma dell' Avviso 10 decembre 1825 numero 14424, sul dato regolatore di austriache lire 2584.5.

Treviso li 10 decembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 14425 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 17 del mese di gennajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Bassano, composta di case numero 15, e campi 17.3.225, a norma dell' Avviso 10 decembre 1825 numero 14425 sul dato regolatore di austriache lire 919.53.

Treviso li 10 decembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 14426 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 17 del mese di gennaro 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Mestre, composta di case numero 44, campi 130.3.209, ed annualità numero 32, a norma dell' Avviso 10 decembre 1825 numero 14426, sul dato regolatore di austriache lire 8185.65.

Treviso li 10 decembre 1825.

L' Imp. Reg. Ispettore

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' agente marittimo nei Boschi della Provincia di Belluno.

Deduce a comune notizia.

Che nel giorno 16 del corrente gennaio, all' ore 10 della mattina sarà tenuta una seconda asta presso l' Imperial Regia Delegazione Provinciale di Belluno per deliberare al più vantaggioso offerente la impresa della segatura in fili di 1500 taglie di abete derivanti dal Bosco Camerale del Cansiglio, operazione che dovrà effettuarsi nelle seghe erariali della Bastia d' Alpago.

Le condizioni relative alla suddetta impresa sono contenute in apposito Capitolato a stampa leggibile presso l' Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale Marittimo in Venezia.

L' Agente Marittimo

NICOLO' RUBBINI.

N. 3760 civ.

EDITTO.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Si notifica col presente a tutti, ed a ciascheduno cui potesse appartenere qualmente dalla stessa regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile ovunque esistente in queste Venete Provincie di ragione del fù Giovanni Ferro quondam Agostino possidente di Polesella

Si avvisa quindi col presente ogn' uno che credesse avere qualche azione, o ragione verso il soprannominato Ferro Giovanni, che il detto concorso si ha per aperto pegli effetti legali, che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e che dovrà presentare alla detta Regia Pretura fino a tutto il giorno 28 gennajo 1826 un formale libello di petizione rispettivamente al proprio credito, o diritto qualunque in confronto del curatore destinatosi per la massa concorsuale signor Avvocato Ferdinando dottor Malipiero, conchè nel medesimo libello vengano dedotte tutte le necessarie prove non solo per la liquidità della pretesa, ma eziandio pel diritto dell' addimandata classe nella graduazione, e coll' avvertenza inoltre, che trattandosi di azione reale vindicatoria sopra un' effetto esistente nella massa, si debba altresì esprimere nel detto libello ciocchè si domanda pel caso, che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non aggiudicato, il preteso diritto di dominio.

Scorso però il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e quelli pertanto che entro lo stesso termine non si saranno debitamente insinuati rimarranno esclusi senza eccezione, e sarà quindi perento ogni loro diritto sulla sostanza attualmente soggetta al concorso, nonostante, che ai non comparsi competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione, cosicchè se fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti di pagare il loro debito respettivo verso la medesima non atteso il diritto di compensazione di proprietà, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato loro competente.

Si citano finalmente tutti li creditori, che si saranno utilmente insinuati nel predetto termine a dover comparire all' Aula Verbale di essa R. Pretura il giorno 4 febbrajo 1826 alle ore 9 antimeridiane per trattare fra di loro della elezione di un' amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nominare la delegazione dei creditori, nonchè per ogni altra occorrente provvidenza; ritenuto, che alla detta sessione dovranno comparire anche il curatore della massa, e l' amministratore interinale suddetto, ed avvertiti poi li creditori del disposto dal Paragrafo 90 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti di questa residenza Pretoriale, nelle regie città di Venezia, e Rovigo, e finalmente nella comune di Polesella, e sarà

pure inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia ad universale notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 28 novembre 1825.

Il R. Consigliere Pretore
MARZARI
Il regio Cancelliere
Baetta.

N. 3387. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro rende noto

Che essendo stata prodotta istanza del dottor Sebastiano Trento amministratore della massa concorsuale di Francesco, Giovanni, Gio. Battista e D. Giacomo fratelli Biasotti per la subasta degli effetti, e stabili alla massa medesima appartenenti e qui sottodescritti avrà luogo il primo incanto nella casa comunale in Annone nel giorno tredici febbrajo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane alla presenza del Regio Aggionto Pretore a ciò delegato, e colle seguenti avvertenze.

Primo. La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo della stima di cui potranno i concorrenti avere ispezione, e copia.

Secondo. Il pagamento dovrà essere fatto in danaro sonante, e sul momento medesimo della delibera.

Terzo. Non verificandosi la vendita delle case subastate in questo primo o nel successivo secondo incanto, si procederebbe nel terzo a deliberare anche per presso minor della stima.

Quarto. Saranno a carico dell' aquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue l' annotazione degli effetti, e

Beni da subastarsi.

Nel comune di Annone.

Lotto primo.

Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel protocollo di stima esistente presso l' amministratore, e stimati complessivamente Italiane lire 185 pari ad austriache lire 212:64:32.

Fabbrica all' uso predetto posta al civico numero 89 faciente parte del numero 191 di mappa valutata italiane lire 370:60. austriache lire 425:62:06.

Lotto secondo.

Suppellettili domestiche inservienti ad uso giornaliero degli oberati, il cui elenco sarà ostensibile presso l' amministratore pella complessiva somma d' italiane lire 295:10 austriache lire 339:19:47.

Lotto Terzo.

Pezzo prativo lungo lo scolatojo Vet. detto della chiesa al numero di mappa 66 di pertiche 3:03 a lire 45 alla pertica importa italiane lire 136.35 pari ad austriache lire 156.72.36.

Lotto Quarto.

Casa d' affittuale in Annone al civico numero 76 composta di tre stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano condotta in affitto da Zanon Francesco Calzolajo, e Girardi Giovanni Battista Tessitore, sita sul fondo al numero di mappa 197 valutata italiane lire 405.40 pari ad austriache lire 465 97.61.

Fabbrica denominata la Barchessa consistente a pian terreno di Canevon, e superiormente in granajo al detto numero di mappa 197 valutata italiane lire 1443.80 pari ad austriache lire 1659.54.2.

Alla detta fabbrica venne dato il valor suddetto atesocchè non ha alcun ingresso, nè regresso per l' escorporazioni fatte dalli signori Vedova d' Aviano.

Fondo di detta Fabbrica cortile, ed orto parimenti senza ingresso, ed al detto numero di mappa 197 di pertiche 1.58 a lire 50 la pertica vale italiane lire 79 ossiano austriache lire 90.80.40.

Lotto Quinto.

Pezzo di terra aratorio, con piantelle di tre foglie detto Giardino in mappa al numero 296 di pertiche 10.33 compresi numero 102 gelsi di piedi 1 circa vale italiane lire 441.59 austriache lire 5 7.57.41.

Simile dietro la chiesa parrocchiale in mappa al numero 355 di pertiche 1.93 valutato compreso morari numero 14 di piedi 1 italiane lire 77.25, ossiano austriache lire 88.79.27.

Lotto Sesto.

Corpo di terra aratorio con casa di muro coperta di coppi abitata dal signor Giovanni Battista Biasotti, composta di 4 stanze, stanzine, stalla, e lobbia con solaro sopra al civico numero 88, ed in mappa alli numeri 176 190 191, cioè

N. 196 aratorio con mori di pertiche 7.50.

N. 190 ortale con mori di pertiche 3.22.

N. 191 casa suddetta, e corte di pertiche —.78.

Somma pertiche 11.50.

Calcolate a lire 45 l' una sono italiane lire 517 50 pari ad austriache lire 594.82.66.

Morari sopra li detti fondi in sorte numero 40 calcolati lire 168 austriache lire 193.16.30.

La casa suddetta val compreso il pozzo italiane lire 1141.10 pari ad austriache lire 1311.60.80.

Nota bene. Sopra il pezzo di terra prativo con Mori evvi infisso il livello annuo passivo verso il benefizio parrocchiale di Annone di italiane lire 3 7, austriache lire 3.64 32.

Lotto Settimo.

Livello attivo a carico del signor Filippo Franchi di Annone d' italiane lire 7 30 annue, pari ad austriache lire 8.39 7 capitalizzato in lire 167.81.53.

Lotto Ottavo.

Primo. Pezzo arativo denominato Coccoler descritto in mappa al numero 56 di pertiche censuarie 8.51 a lire 36 la pertica vale lire 306.36 austriache lire 352 13.69.

Secondo. Pezzo di terra detto Canziveri con pochi alberi, e viti vecchie formante parte del numero 304 di mappa di pertiche 18.33 a lire 23 la pertica importa lire 416.99 pari ad austriache lire 479.29.77

Terzo. Corpo di terra con casa collonica parte coperta di coppi, e parte di loppà composta di cucina, 2 camere, e stalla tutto a pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 Casa, e corte da Massaro pertiche 2.14.

N. 424 arativo a canape di pertiche 1.36.

N. 429 a. v. con mori di pertiche 7.11.

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24.19.

Somma pertiche 34 80.

A lire 25.6 la pertica vale italiane Lire 870 ossiano austriache lire 1000.

Gelsi in sorte numero 80 sopra essi fondi calcolati lire italiane 258. austriache lire 296 55.15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d' italiane lire 452. austriache lire 519.65.45.

Quarto. Altro corpo di terra a. v. prativo, ed a pascolo alli seguenti numeri

N. 436 di pertiche 3 41 pascolo.

N. 437 di pertiche 2.67 prato.

N. 438 di pertiche 5.92 a. v. a lire 23 l' una val italiane lire 301. pari ad austriache lire 346 32.16.

N. 439 di pertiche —.19 a.

N. 440 di pertiche —32 a.

N. 441 di pertiche —.37 a.

N. 442 di pertiche —. 23 a. v. falsi tronchi di piedi 2 numero 2 italiane Lire 5 austriache lire 5.74.22.

Somma pertiche 13.10.

N. B. Sopra il numero 436. 439. 440. 441. 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il N. H. Alvise Francesco conte D.r Mocenigo d' italiane lire 17.73 pari ad austriache lire 20 37.81.

Quinto. Pezzo di terra detto Piera con pochi alberi vitati vecchi in mappa pure di Annone alli numeri cioè

N. 469 arat. di pertiche 13.6.

N. 470 a. v. di pertiche 10.52.

Somma pertiche 23 58.

a lire 23 val italiane lire 542 34 austriache lire 623 37.81.

Sesto. Pezzi di terra detti Code a. v. alli seguenti numeri cioè

N. 478 a. v. di pertiche 4 55.

N. 479 a. v. di pertiche 4.89.

Somma pertiche 9 44

a lire 20 l' una italiane lire 188.80., austriache lire 217 01.13

Nel comune di Pramaggiore
Frazione di Villata di sopra.

Settimo. Pezzo di terra a. con viti in mappa di Pramaggiore al num. 32 1/2 di pertiche 17 71 a L. 23, val italiane lire 407.33, austriache lire 468.19.47.

Ottavo. Altro pezzo di terra parte a v., e parte a. soltanto in mappa come sopra alli seguenti numeri cioè.

N. 32: arat. di pertiche 3.43.

N. 86 a. v. di pertiche 15.39.

Somma pertiche 18.22.

a lire 22 l' una, val italiane lire 414:04 austriache lire 475.90.70.

Mori di piedi 1. 1/2 numero 4 valgono italiane lire 12 pari ad austriache lire 13.79.27.

Lotto Nono.

Nella frazione di Frattina
Comune di Pravisdomini,
Distretto di San Vito,
Provincia del Friuli.

1. A. detto Velatta di pertiche 6. 27 faciente parte del numero 199 di mappa ad austriache lire 38 la pertica lire 236.26.

2. Arat. detto Cappellada con una pianta doppia di pertiche 4 82 faciente parte del numero 219 di mappa a lire 38 lire 183:16.

3. Prativo Capelluda faciente parte del numero 221 di pertiche 3.19 a lire 24. lire 82.32.

4. Arativo piantato di rasoli detto pustoto faciente parte del numero 194 di pertiche 19 83 a lire 22 lire 436.26

5. Pezzo arat. detto Rive e due pianche in mappa al numero 196 di pertiche 9.01 a lire 22 austriache lire 198.22.

6. Pezzo arat. detto Santa Fosca in mappa al numero 192 di pertiche 8.82 a lire 20 austriache lire 176.40.

Totale austriache Lire 12324.85.9.

Ed il presente Editto sarà intimato a tutti i creditori prenotati sui fondi, come anche a tutti gli altri, ed all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale centrale di Venezia, e sarà pubblicato nei soliti luoghi di questo comune, e di quello di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li primo dicembre 1825.

L' Imperiale Regio Consigliere
Pretore provvisorio
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3396 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura in Conselve, Provincia di Padova.

Rende noto pubblicamente;

Che non essendosi verificata la vendita nel primo Incanto delli sotto descritti Beni, oppignorati sopra istanza del Nobil Homo Paolo Donà, ed in pregiudizio dell' altro Nobil Homo Alessandro Dolfin, in ordine all' Editto pubblicatosi da questa Pretura 16 settembre anno corrente num. 2459, resta perciò destinato per il secondo Incanto il giorno 10 febbraro pross. venturo 1826, alle ore 10 antimeridiane, ed in quanto occorresse per il terzo Incanto il dì 31 marzo susseguente, all' ora stessa, che si eseguiranno nella residenza della suddetta Pretura, ed alla presenza delli Commissarj a ciò Delegati, per essere deliberati gli suddetti Beni al maggior offerente oltre il prezzo di stima, che solo saranno venduti al prezzo anche inferiore nel terzo Incanto, quand' anche il compratore fosse il medesimo Attore, colle condizioni seguenti.

Prima. Il deliberatario dovrà sborsare il prezzo nella Cassa Depositi presso l' Imp. Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Seconda. Dovrà tenere il deliberatario a proprio carico li debiti inerenti al fondo sia pubblici, che privati, se ve ne fossero, per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Terza. Saranno a carico del deliberatario le spese occorse dietro la Specifica liquidata nella procedura di espropriazione.

Segue la descrizione delli Beni.

Possessione di campi 49.2.146 come da rilievo Planimetrico eseguito, divisa in tre Corpi di terreno, posti nella Comune di Terrassa, Contrà della Madonna, affittata a Paolo Zilio detto Busa;

Primo Corpo, con sopra Fabbriche rusticali, censite al numero 80, ad uso di tutti e tre, della quantità di campi 22.0.046 arativi, e campi 6.3.017 prativi, confinano a levante la strada detta la Via vecchia a metà fosso; mezzogiorno Costantino Bragadin a metà fosso; ponente parte lo stesso Bragadin, ed il Nobil Homo Priuli, tramontana parte la strada suddetta, e parte il Bragadin.

Secondo Corpo, senza Fabbriche, della quantità di campi 2.2.006 arativi, e campi 2.0.106 prativi, confinano a levante la suddetta strada la Vecchia, a mezzodì Bragadin, ponente e tramontana N. H. Priuli.

Terzo Corpo, con sopra Casone, della quantità di C. 16.2.022 arat., confinano a levante Venier, mezzogiorno parte Benefizio Parrocchiale di Terrassa, e parte Bragadin, tramontana parte il Bragadin, e parte il Venier suddetto.

Li quali campi 49.2.146 commisti ad altri in numero complessivo di campi 92 della stessa Ditta debitrice sono allibrati nel catasto censuario della comune di Terrassa al num. 164 per l' estimo di Ducati 9200.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, e nell' altra di Terrassa, nella Città di Venezia, e di Padova, verrà a cura, e spese dell' Istante fatto inserire per tre consecutive volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Il 3 dicembre 1825.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
F. CAPASANTA.
L' Imp. Reg. Cancelliere
M. de Nouveiller.

N. 4792 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo.

Invita tutti li creditori verso Osvaldo, fu Osvaldo Bruseschi di Pesaris, Frazione della Comune di Prato, Distretto di Rigolato, Provincia del Friuli, aventi ipoteca legale non scritta sull' Immobile appiedi descritto, ad inscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj sulla medesima all' Uffcio della Conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90 a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 coll' avvertenza, che il suddetto termine avrà la sua scadenza col giorno 15 marzo 1826, e sotto comminativa che non avendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine, e prima della scadenza soprafissata, non potrà il creditore, o creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sull' immobile di cui trattasi. Il presente Editto sarà intimato al signor Sergio Dottor Zanesi di Tolmezzo che viene nominato curatore alli creditori ignoti, ed assenti dal sopraindicato Osvaldo Bruseschi, pubblicato, ed affisso alla Sala di detta Pretura, nel Capoluogo della Provincia a mezzo di Requisitoria all' Inclito Tribunale Provinciale in Udine, e così nel comune, dove è situato l' immobile predetto, non che inscritto per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dei Petenti Pietro, Marietta, ed Orsola figli, ed Eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un esemplare a parte dovendosene un altro esemplare rimettere all' Imp. Regio Ufficio Fiscale Provinciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Una Casa sita in Pesariis, circoscritta col civico num. 51 composta da una cucina al pian terreno, e due stanze, ed un portico al di sopra; quale confina a levante strada pubblica, mezzodì Fratelli Bruseschi, ponente cortivo delli Eredi Solari, ed a mezzanotte Eredi di Giuseppe Cleve.

Dal' Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Li 30 settembre 1825.

G. CODALUNGA Pret.
G. Biazzo f. f. di Canc.

N. 34813 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' Immobile sotto descritto pignorato, e stimato ad istanza del Nobil Uomo Camillo Vincenzo Gritti, ed in pregiudizio di Chiara Gritti vedova del fu Girolamo Loris Madre, e Tutrice dei di lei figli minori Marco, Maria, ed Antonia Loris ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 8 marzo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a senso delli paragrafi 12 primo, e secondo della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione Guberniale 15 novembre anno suddetto; colla avvertenza, che venne destinato alli creditori ignoti assenti, od incapaci di agire il signor Avvocato Carlo Gazzaniga in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Porzion di Bottega posta in Parrocchia di San Marco, Circondario di San Moisè, marcata col civico numero 1121 tenuta in affitto da Pietro, e Teresa Giugali Todeschini, descritta nell' estimo Provvisorio in complesso per Lire 399:604 considerata di caratti 11 3/4 come dalla Perizia 12 agosto 1825 num. 25507 la qual Bottega confina a mezzodì con la calle della Chiesa dell' Ascensione, a levante col signor Fossati, a tramontana Salizzada dell' Ascensione, a ponente signor Fedeli, e Bucci, e superiormente signor Bucci.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed alle Porte di questo Tribunale nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Buffa Consiglier.
Pederzani Consiglier

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li primo decembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 19 dicembre 1825.

Fu communicato il presente al signor Marchetti Procuratore del Nob. Uomo Camillo Vincenzo Gritti.

Colombina Curs. Giud.

N. 35638 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto

Che un Commissario del suddetto Tribunale, nel giorno 4 aprile 1826 alle ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli Incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre

di San Marco procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascritti Stabili sotto le seguenti condizioni.

Primo. Li fondi non saranno deliberati che a prezzi non inferiori alla stima.

Secondo. Il prezzo dovrà pagarsi per un terzo all' Atto della delibera a mani del Commissario in monete al valore di tariffa da essere depositate, e per due terzi, dovrà fare il deposito Giudiziale entro giorni otto dalla delibera, sotto comminatoria del reincanto.

Terzo. Dovrà l' acquirente assumere dal giorno della delibera tutti li pesi di pubbliche gravezze, ed imposte cadenti sul fondo.

Fondi da vendersi.

1. Casa situata in San Giacomo dall'Orio num. 1947 descritta in Cattastro al num. 5841 censita per Lire 107:6.9 stimata L. 1820.

2. Stabile a San Cassan num. 1305 descritto in cattastro num. 5847 censito per lire 153:50.4 stimato Lire 2820:80.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso per tre volte consecutive nelle Gazzette.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Bartolini Consiglier.
Buffa Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 12 decembre 1825.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 36515 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza in Venezia.

Intima mediante il presente Editto alla dita Bardet di Parigi, ed alla dita Dupiere pure di Parigi una domanda prodotta a questo Tribunale li 18 marzo 1825 numero 7919 dal cavalier Pietro Laizous in confronto di Giacomo De Bon ed altri consorti fra i quali sopra la nuova Istanza numero 36515 16 corrente, vennero compresi anche le dette due Dite, in punto di preferenza pel credito dell' attore di franchi 82227 sopra le azioni di credito spettanti verso la Francia ed esatte dalla Commissione Aulica Austriaca per conto dell' ora fu Marco Albieri in causa fornitura grano, foragi, legna, e candelle degli anni 1808, 1809, 1810, che tale domanda venne intimata per la risposta a giorni 90 affinchè alli curatori ad esse dite destinati negli avvocati Lantana, per la prima e nell' avvocato Pietro Alessandri per la seconda, coll' avvertenza che potranno somministrare alli detti avvocati i respettivi mezzi di difesa o di instituire altri procuratori, altrimenti avrà luogo il giudizio in loro confronto come di ragione.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 19 dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 35639 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

E sulle istanze di Alessio Nicolaidi, ordina a tutti quelli che pretendessero di avere un diritto d' ipoteca legale non iscritta sugli infrascritti beni esecutati in pregiudizio delli Domenico, e Vincenzo fratelli Tiziàn ad insinuare, ed iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui fondi stessi al competente Uffizio ipoteche nel termine di giorni 90, e precisamente nel giorno 17 marzo 1826 a termini dell' Artic. 73 del Regolamento ipotecario 19 aprile 1806 sotto comminatoria che non iscrivendo tale diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato non potranno far valere ulteriore diritto d' ipoteca sul fondo; con avvertenza che fu nominato ad Essi creditori ignoti l' Avvocato Lorenzo Gastaldi.

Beni fondi di cui si tratta.

Primo. Casa situata in Parrocchia di San Giacomo dall' Orio num. 1947 decritta in catastro al num. 5841 censita per L. 107:6 9, confini della stessa a levante Indri, a mezzodì calle delle Oche, a ponente Regio Demanio, a tramontana Rossi.

Secondo. Stabile a San Cassano marcato al num. civico 1305 descritto in catasto al num. 5847 censito per L. 153:50.4 confini a mezzodì calle Tamossi, a levante conte Pazzi di Bergamo, a ponente Ramo calle Tamossi, a tramontana Rivo del Ponte Storto.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Armani Consiglier.
B. Buffa Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 12 dicembre 1825.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 6765 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura di Cividale del Friuli.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi fatta instanza da Domenico quondam Giacomo Venier di Predamanno per la subasta Giudiziale delli sotto indicati beni stabili spettanti a Domenico del fu Gio: Battista Zuccolo di Vicinale di Buttrio stimati nella complessiva somma di L. 3352:25 con la stima giudiziale 26 agosto 1825 della quale egualmente che degli altri atti riferibili all' argomento di cui si tratta, potranno gli interessati prenderne in questo Uffizio di speditura comunicazione o copia: Sono stati fissati li giorni 4 venturo marzo 1826, ed otto del successivo mese di aprile per il primo, e secondo incanto ove occorrano da eseguirsi nella Sala Maggiore del Palazzo di residenza di quest' Imp. R. Pretura dalle ore 9 della mattina sino alle due pomeridiane dalli Commissarj a ciò destinati, per essere i beni medesimi deliberati con la norma delle seguenti condizioni.

Primo. L' Asta seguirà tanto complessivamente, che parzialmente, e quindi ognuno sarà autorizzato ad applicare tanto sopra tutti li beni oppignorati, quanto singolarmente sopra caduno, o più corpi de' medesimi.

Secondo. Nel primo, e secondo esperimento d' asta non potranno i beni stessi venire ad alcuno deliberati se non al prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Terzo. Non riuscindo ne' predetti due esperimenti la delibera saranno nel terzo venduti i beni anco a prezzo minore della stima, sebbene l' esecutante divenisse deliberatario.

Quarto. Entro giorni 8 successivi all' intimazione del Decreto di delibera, sarà in obbligo il deliberatario di versare il totale prezzo nell' Uffizio depositi presso l' Inclito Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine, sotto le cominative portate dai paragrafo 438 del Generale Regolamento.

Quinto. A carico del deliberatario resteranno innoltre le spese tutte, e Tasse dalla delibera in avanti, e così pure li pesi, ed aggravi pubblici cadenti rispettivamente sopra detti Beni.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti di questa Città, ed in Buttrio, ed inserito per tre consecutive volte a diligenza, e sotto responsabilità del Petente nella Veneta Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale.
Il 7 ottobre 1825.
Per l' Imp. Regio Cons. Pret. di Asolo dirigente interinale in permesso
D.r ORSARIA Agg.
Leon. Coceani Canc.

Beni da subastarsi esistenti nella Comune di Buttrio.

1. Terra arat. vitata denominata Mitut descritta in mappa al numero 1091 di pertiche 1.76 confina a levante Gio: Battista, e fratello Zuccolo, mezzodì Nobil signor Giacomo de Portis ponente il seguente numero, e settentrione detti fratelli Zuccolo stimato L. 207.92.

2. Orto annessò alla abitazione dell' esecutato in mappa al num. 1092 denominato Vicinale di centesimi 27 confina a levante la terra al num. 1 mezzodì Nobil de Portis, ponente, e settentrione detti Zuccolo stimato L. 97.00

3. Fabbrica di muro con cortivo al num. 101 civico, e di mappa 1095 di cent. 64 confina a levante transito d' ingresso delli Consorti Zuccolo, mezzodì strada pubblica, ponente Giuseppe Peruzzi, settentrione Gio: Battista e fratello Zuccolo stimata Lire 1377.80.

4. Terra prativa detta di casa in Vicinale di Buttrio in mappa al num. 111 di cent. 62 confina a levante il suddetto Nobil de Portis, mezzodì Pietro, e Consorti Zuccolo ponente parimenti, settentrione Giuseppe Peruzzi stimata L. 40.12.

5. Terra arativa con gelsi detta Langona in mappa al num. 1136 di pertiche 4.40 confina a levante stradella consortiva, mezzodì Ospitale di Udine, e Nobil de Portis, ponente Domenico Martinese, settentrione Giuseppe Peruzzi stimata L. 56.93.

6. Terra arativa detta Campato di Salvasana in mappa al num. 1245 di pertiche 15.63 confina a levante Giovanni Meroi mezzodì strada pubblica ponente conti Bertolini settentrione Nobili signori Manenti stimata L. 306.76.

7. Terra arativa denominata Braida Zavon in mappa al num 1321 di pert. 5.15 confina a levante Pietro Zuccolo, mezzodì strada, ponente Martinese settentrione Nobil Manenti stimata L. 526.28.

8 e 9. Prato con arat. all' intorno detto Braidata in mappa alli num. 1687 1687 1/2 di pertiche 3.36 confina a levante Nob. de Portis, mezzodì, e ponente Martinese, settentrione Consorti Zuccolo stimato L. 339.40.

Santo Monte di Pietà di Cividale, sotto le cominative portate dal paragrafo 438 del Regolamento, e le spese dell' Asta, aggiudicazione, immissione in possesso, voltura, trascrizione, ed altre relative staranno a carico del deliberatario.

b) Se l'Istante restasse aggiudicatario non sarà obbligato ad alcun deposito, ma sarà ritenuto come depositario del prezzo per passarlo od ai creditori inscritti, od a sconto del proprio credito a norma della prevalenza de' rispettivi titoli.

c) La delibera potrà aver luogo anche a prezzo minore della stima.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, in questa città, in Togliano, nella regia città di Udine mediante la nota di metodo, ed inserito per tre consecutive volte a diligenza e sotto responsabilità del petente nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale

Li 22 ottobre 1825.

Per l' Imperiale Regio consiglier Pretore di Asolo dirigente interinale in permesso

D.r ORSARIA Aggionto.

Leonardo Coceani Canc.

Indicazione de' beni da subastarsi.

Primo. Pezzo di terra parte arativa vitata, e parte pascoliva, con pioppi denominata Gravuzza in pertinenze di Togliano, confina a levante acqua Chiarò, mezzodì prato detto dell' Olivo, mediante stradella, ponente parte Carlo Zanolli, parte terra detta il Mezzutto, e parte terra vitata detta Grisolo di ragione delli detti Braidotti, settentrione strada di Togliano.

Il prato vitato della quantità di campi 5 2/4. tavole 197 in mappa al numero 621 di pertiche 20:10.

Il pascolo giaroso descritto in mappa alli numeri 620 622 623 631 di campi 1 0/4 tavole 39 ossiano pertiche 3:66.

N. 37016

EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 20 gennajo prossimo venturo ore 9 antimeridiane; nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, ed alla presenza di Commissario Delegato, si terrà l'asta pubblica per la vendita di alcuni effetti mobili fornimenti da camera, i quali saranno deliberati al maggior, ed ultimo offerente a prezzo maggiore della stima, e verso pronti contanti in moneta a valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta a comune notizia.

GIOV. CONTE WELSPERG Presidente.

Bartolini Consig.

L. Pederzani Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 22 dicembre 1825.

G. Gattinoni Direttor di Spedizione.

N. 5632 AVVISO.

Per parte di questa Pretura.

Si fa noto,

Che nelli giorni 17 20 24 gennajo 1826 dalle ore undeci alle 12 della mattina si esporranno al pubblico su questo Mercato per la vendita giudiziale a termini del generale regolamento quattro animali bovini, e cinquanta staja di Sorgoturco, da non deliberarsi che al maggior offerente, e verso immediato pagamento a tenor di legge.

LISINI Pret.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castel Franco

Li 17 decembre 1825.

Locatelli Att.

N. 2907 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Notifica

Col presente a tutti quelli, che avervi possono interesse, che da lei è stato decretato l'aprimento del Concorso generale de' creditori sopra tutta la sostanza ovunque esistente nel territorio Lombardo Veneto dell' Oberato Angelo Carrara di San Mauro frazione del comune di S. Michele.

Si eccita quindi chiunque pretendesse azione, o ragione sopra la detta sostanza ad insinuarla sino al giorno 24 febbraro 1826 inclusivo a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Gaetano Bollis deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimandi d' essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il detto termine nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche alli non insinuatisi competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che, s'eglino fossero debitori verso la massa, si costringeranno al pagamento senza riguardo al diritto, che altrimenti avrebbe potuto a loro competere.

Si eccitano quindi tutti li creditori insinuatisi nel detto termine a comparire nel giorno 25 venticinque febbraro detto alle ore 10 dieci della mattina, per confermare l' Amministratore interinale, od eleggerne altro, e per nominare la delegazione de' creditori, con avvertenza, che alla pluralità de' comparsi si riterranno assenzienti li non comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore, e delegazione si nomineranno dalla Pretura a tutto pericolo de' Creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Li 23 dicembre 1825.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore

V. SCARSELLINI.

Il Regio Cancelliere Dal Fratello.

N. 1911 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 31 gennajo 1826 dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente, una Possessione di pertiche 466:93 divisa in due pezzi di terreno in Gambarare, con Casa rustica, ed adjacenze, che apparteneva alla soppressa Canonica della Carità di Venezia, sul dato Fiscale di L. 22313:18, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 28 novembre 1825.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 7408 EDITTO.

L' Imp. Regio Tribunale Prov. in Udine.

Rende pubblicamente noto:

Che ad istanza di Clorinda Manzani Vanzini fu accordata in confronto di Domenica, e Lucia Madre, e figlia Susini, e di Lucia del fu Antonio Susini Pinzani la vendita all' Asta della qui sotto descritta Casa con adjacenze di ragione delli sunnominati Consorti Susini poste in questa Regia Città, che ad istanza di essa parte esecutante in forza della Notificazione Governativa quindici novembre mille ottocento venti numero 38795 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra la predetta Casa, ed adiacenze da subastarsi, a dover nel termine di giorni novanta che scaderà li ventitre gennaro mille ottocento ventisei prossimo venturo far iscrivere li respettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio delle ipoteche sopra la detta Casa, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s' intenderà la Casa stessa con adiacenze sciolta da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti viene deputato in loro curatore l' Avvocato Giovanni Astori, al quale potranno quindi far avere a debito tempo i documenti respettivi, qualora non sciegliessero d' intraprendere da se l' occorrente o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Residenza di questo Tribunale, ed inserito per tre volte consecutive in tre settimane nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione della Casa con adiacenze.

Casa al civico numero 2044, ed in mappa al num. 1241 con cortivo, ed orto situata nel Borgo di Aquileja di questa Regia Città, confina a levante strada pubblica, mezzodì Nobil Antonio d' Arcano, ponente strada pubblica, e settentrione dietro la Chiesetta di questa ragione.

Udine li sedici agosto mille ottocento venticinque.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Concordat

Cancianini Sped.

N. 7409 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Udine

Sopra instanza di Clorinda Manzani Vanzini si notifica col presente Editto essere destinati i giorni ventisei gennaro, e due marzo mille ottocento ventisei per il primo, e secondo Incanto della Casa con cortivo, ed orto situata nel Borgo di Aquileja di questa Regia Città al civico numero 2044, ed in mappa al numero 1241 esecutata a pregiudizio di Domenica, e Lucia Madre, e figlia Susini, e d' altra Lucia Susini maritata Pinzani stimata giudizialmente austriache lire 18940.00, come da Peri-

gia sette aprile mille ottocento venti cinque, della quale ne sarà permesso ai concorrenti l' ispezione, come pure di levarne copia da questo Uffi cio di Spedizione, quale incanto sara tenuto nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale alle ore dieci di mattina avanti la Commissione a ciò delegata per essere deliberata la detta Casa con adiacenze al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e verso le solite condizioni di legge.

Ed il presente Editto sara pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Udine li sedici agosto mille ottocento venticinque.

Concordat

Cancianini Sped.

Oggi trentaun agosto mille ottocento venticinque Udine.

Affissi due consimili Editti nei luoghi consueti.

B. Melchior Messo Curs.

N. 1492

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno sette febbraio mille ottocento ventisei alle ore dieci di mattina nel solito luogo degl' incanti di Belluno, verrà da un Commissario Delegato tenuta l' Asta degli stabili qui appiedi descritti colle condizioni pure qui sotto indicate, oppignorati detti stabili, e stimati a pregiudizio di Angelo Rinaldo Saoner di Tambruz, e sull' istanze di Giuseppe Dazi.

Segue la nota, e stima dei beni, e le condizioni d'Asta.

Campo in pertinenze di Tambre denominato drio le case censito al numero 1418 con alberi fruttiferi di passi numero 127:3, co fina a mattina Angelo Rinaldo del fu Simeone, mezzodì Angelo Masin, sera Angelo Rinald Saoner del fu Domenico, e settentrion il detto Angelo Rinaldo del fu Simeone giudicato del prezzo depurato di locali lire 152:15, pari ad Austriache lire 87:75.

Una talla, e tezza coperta a paglia con suo fondo avanti ad uso di cortile di passi numero 6 1/2 giudicata del valore di venete lire 372:10 sono Austriache lire 213:69.

Una casa composta di entrata, e tre stanze a pian terreno, e numero 4 camere di sopr , con portico, e sua soffitta coperta a lasta valutata compreso il suo cortile venete lire 1882 sono Austriache lire 1081:61.

Somma Austriache L. 1383:5.

Tutti li quali stabili sono situati nelle pertinenze di Tambre, distretto di Belluno, e si propongono per la loro vendita le seguenti condizioni.

I. L' incanto seguirà di tutti gli stabili uniti, e quindi separatamente ove non riesca la vendita di tutti.

II. L' oblatore depositerà il decimo della stima per essere ammesso all' Asta, e ne avrà il possesso quando avrà depositato il terzo della somma offerta, il che verificherà entro quindici giorni dall'Asta; l'attore è dispensato dal deposito del decimo per farsi oblatore.

Terzo. Passata in giudicato la graduatoria il deliberata io pagherà il residuo prezzo a termini della medesima, tosto che gli sarà resa nota.

Quarto Mancando il deliberatario alli pagamenti voluti alli numero 2, e 3 si reincanteranno gli stabili a prezzo anche minor della stima a suo rischio, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi.

Il Consiglier Pretore

DOGLIONI

Pretore Urbano.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Belluno cinque novembre mille ottocento venticinque,

Balza Cancelliere.

N. 1493. EDITTO.

Si diffidano col presente Editto tutti li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca tacita legale sopra gli stabili sottodescritti da subastarsi sulle istanze di Giuseppe Dazi di Farra d' Alpago, oppignorati, e stimati a pregiudizio di Angelo Rinaldo Saoner del fu Domenico di Tambruz, ed a termini della governativa Notificazione quindici novembre mille ottocento venti numero 38793 a farle iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione d' Ipoteche di questo capoluogo nel termine di giorni novanta scaduti a tutto li sette febbraio mille ottocento ventisei sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine, non potranno far valere i loro diritti sullo stabile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato nominato da questa Pretura l'avvocato dottor Corte in Curatore dei medesimi per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra detti stabili.

Descrizione degli Stabili da subastarsi.

Campo in pertinenze di Tambre denominato drio le case censito al numero 1418 con alberi fruttiferi di pas. numero 1273, confina a mattina Angelo Rinaldo del fu Simeone, mezzodì Angelo Masin, sera Angelo Rinaldo Saoner del fu Domenico, e settentrion Angelo Rinaldo del fu Simeone giudicato del prezzo depurato di locali L. 152.15 pari ad austriache L. 87 75.

Una stalla, e tezza coperta a paglia con suo fondo avanti ad uso di corti e di passi numero 6 1/2 giudicata del valore di venete L. 372.10 sono austriache L. 213.69.

Una casa composta di entrata, e tre stanze a pian terreno, e numero 4 camere di sopra con portico, e sua soffitta coperta a lasta valutata compreso il suo cortile di venete L. 1882 sono austriache L. 1081.61.

Somma austriache L. 1383.5.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi.

Il Regio Consigliere Pretore

DOGLIONI.

Dall' Imperial Regia Pretura Urbana

Belluno cinque novembre 1825.

Balza Cancelliere.

N. 10588 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Sopra istanza di Marco Spranzi Amministratore, e Giovanni Giara Delegato della massa concursuale dell' oberato defunto Luigi Pianton, si notifica col presente Editto che nel giorno tredici aprile mille ottocento ventisei dalle ore nove fino alle dodici di mattina si esporrà pel primo esperimento al pubblico incanto il sottoscritto caseggiato, e coperto di terra di ragione del suddetto Luigi Pianton situati nella comune di Montebello contrada di Vigarollo stati stimati come dall' atto due agosto mille ottocento diecisette, esistente in questa Cancelleria e che potrà ognuno, volendo, ispezionare, in somma d' Italiane lire 2550, pari ad Austriache lire 2931.4, e questo avrà luogo sotto le seguenti condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente a prezzo non minore della somma d' Italiane lire 2550, pari ad Austr. lire 2931.4.

II. L' acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, imposte, ed aggravj sui fondi stessi, cominciando dalli undici novembre mille ottocento ventisei.

III. I stabili passeranno all'acquirente quanto al materiale possesso col giorno suddetto.

IV. L' effettivo possesso non sarà accordato, che allora quando abbia soddisfatto a tutto l' intiero prezzo.

V. L' acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera lire 300 in mano del Delegato giudiziale da passarsi in deposito a cauzione dell' Asta.

VI Il rimanente prezzo sarà pagato dall' acquirente un' anno e mezzo dopo la delibera quanto ad una metà, e l' altra metà nei successivi sei mesi, pagando frattanto il cinque per cento dall' undici novembre mille ottocento vent sei in avanti.

VII. Il prezzo sarà esborsato in seno del Tribunale; o assegnato a tenore del riparto.

VIII Mancando il deliberatario alle condizioni suddette sarà proceduto a sue spese al reincanto a prezzo anche minore della stima, ed il fatto deposito sarà impiegato al risarcimento.

IX. Le spese d' Asta, ed iscrizione ipotecaria, e censuaria staranno a carico del deliberatario.

Seguono li Fondi.

Un corpo di caseggiato composto di cinque cucinette terrene con altrettanti granaretti a tetto superiormente situato in Montebello contrà di Vigarollo, marcato colli esterni local. numeri 76. 77. 78. 79 coerenziato a levante con Giovanni Lovato a muro compreso; a mezzodì la infrascritta terra di questa appartenenza, a ponente Davide Micheletto livellario Pellizzari a muro di edifizio divisorio sino ai rispettivi suoi appoggi, ed a tramontana la pubblica strada.

Un corpetto di terra annessa al suddetto corpo di casa sita al lato di mezzogiorno parte piantato di numero 18 piante di gelsi, e parte vacuo della superficie di tavole Vicentine 212; coerenziato a levante con il Lovato suddetto a linea, a mezzogiorno lo stesso in parte, e parte Vivian a fosso lasciato, a ponente Davide Micheletto a fosso come sopra, ed a tramontana il corpo di casa suddetta.

Questa proprietà trovasi registrata nei censuarj catastici della comune di Montebello alli numeri 331, 332, il tutto stimato del valore capitale d'Italiane lire 2550.

Il presente sarà pubblicato, affisso, nei luoghi soliti di questa regia Città, nella comune di Montebello, ed inserito per tre successive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Firmati

ANTONIO DE MILDENHOFF

Presidente.

DAL FERRO Consiglier.

NEUMAN DE RIZZI Consig.

Vicenza li sei dicembre mille ottocento venticinque.

Sottoscritto Piovene

Segretario.

Concordat

Il Direttore di Spedizione

A. Monza.

---

i ad Austriache
avrà luogo sotto

rà luogo a favore
a prezzo non
d' Italiane lire
lire 2931.4.
dovrà sottostare
iposte, ed aggra.
ominciando dalli
e ottocento ven-

eranno all'acqui.
riale possesso col

ossesso non sarà
a quando abbia
intiero prezzo.
dovrà esborsare
lire 300 in mano
le da passarsi in
ell' Asta.
prezzo sarà pa-
n'anno e mezzo
to ad una metà,
ccessivi sei mesi,
cinque per cento
mille ottocento

arà esborsato in
assegnato a te-

il deliberatario
te sarà proceduto
nto a prezzo an-
ma, ed il fatto
gato al risarci-

Asta, ed iscrizio-
uaria staranno a
io.
Fondi.
eggiato composto
terrene con al-
a tetto superior-
ntebello *contrà di*
olli esterni local
79 coerenziato a
Lovato a muro
i la infrascritta
rtenenza, a pe-
tto livellario Pel-
fizio divisorio sino
ggi, ed a tramon-
da.
terra annessa al
a sita al lato di
ntato di numero
parte vacuo della
, Vicentine 212;
con il Lovato
mezzogiorno le
te Vivian a fosso
Davide Micheletto
ed a tramontana
etta.
trovasi registrata
della comune di
eri 331, 332, il
re capitale d'Ita-

pubblicato, affis-
di questa regia
di Montebello,
ccessive settimane
nezia.
ti
ILDENHOFF
te.
onsiglier.
RIZZI Consig.
embre mille ot-

scritto Piovene
Segretario.

ore di Spedizione
A. Monza.

---

feccia del popolo le discordie, e riempire l'aere di
duoli!

Indispensabile divenne la presenza di una forza risoluta e fedele. L'Imperatore fece venire un battaglione del reggimento Preobrasinsky, si pose alla testa, ed andò incontro ai ribelli colla ferma risoluzione di non ricorrere alla forza, se non quando fossero stati esauriti i mezzi tutti di persuasione.

Allora il generale *Miloradowitsch*, governatore di Pietroburgo, andò a cavallo verso gli ammutinati, sperando che le sue esortazioni li avrebbero ricondotti al dovere; ma un uomo vestito alla borghese gli scaricò una pistola sul petto, e lo stese morto a terra.

Questo attentato non alterò la calma dell'Imperatore. Egli se ne rimase costantemente sulla piazza; e fece replicatamente invitare i ribelli a sottomettersi, non senza aggiungere, che i capi sarebbero in ogni caso esemplarmente puniti.

Intanto d'ordine dell'Imperatore i cacciatori finlandesi ch'erano di guardia, rafforzati del battaglione di zappatori, la cavalleria della guardia, i granatieri Pawlowsky, i cavalieri-guardia, e la prima brigata d'artiglieria erano stati chiamati in aiuto. Queste truppe pregarono l'Imperatore di permettere di spicciare in un momento i ribelli, e di finir così la commossa.

Questi ultimi però erano stati rafforzati da alquanti granatieri del reggimento Mosca, e da alcuni marinai della guardia. Il Granduca *Michiele* intanto, che in quel punto era giunto a Pietroburgo, ed avea udito che il reggimento Mosca, uno di quelli della sua divisione, avea preso parte all'insurrezione, si era recato solo nella caserma ed avea fatto giurar fedeltà all'Imperatore *Nicolao* a sei compagnie di quel reggimento, che prima aveano bensì ricusato di farlo, ma non aveano seguito i loro camerata sulla piazza del Senato: esse il prestarono senza opposizione. Ma vi fu di più: il Granduca si pose alla loro testa, e le condusse all'augusto suo fratello, risolute, ed impazienti come le altre truppe di porre un termine all'ostinata insistenza degli ammutinati.

Soltanto al cader della notte, quando esaurite furono tutte le vie della persuasione, e dopo che resò senza frutto la stessa voce del Metropolita di Pietroburgo, decise l'Imperatore, per quanto riuscisse grave al suo cuore, d'impiegare la forza.

Furono piantati dei cannoni; alcuni colpi fecero in un batter d'occhio sgombrare la piazza, la cavalleria attaccò i deboli rimasugli dei ribelli, e li inseguì da tutti i lati; delle pattuglie si volsero per ogni via. Alle 6 della sera, di tutto quello sciame, non due persone erano più insieme. I ribelli gettarono le armi e si arresero a discrezione. Alle dieci della sera le pattuglie aveano arrestato oltre 500 di quegli sciagurati, e con essi i più rei fra gli uffiziali. Essi furono intanto rinchiusi nella fortezza.

L'Imperatore che in questo deplorabile avvenimento avea spiegato un'intrepidezza ed una presenza di spirito, che con pari entusiasmo furono ammirati dalle truppe, e dai più vecchi generali, era, alle 6, ritornato al palazzo dove alla presenza di lui, e di tutta la Corte fu cantato il *Tedeum* pel di lui avvenimento al trono, cui intervennero le primarie autorità civili e militari.

Le spontanee confessioni dei caporioni, la prestezza con cui gli ammutinati si dispersero al primo attacco, il pentimento sincero dei soldati, che si ricondussero tosto alle loro caserme, deplorando il loro fallo, tutto in somma prova, che il funesto caso non è da porsi a carico di questi ultimi; e che i voti manifestati in favore del Granduca Costantino, ed il richiamarsi ad un giuramento ch'era stato annullato dall'irrevocabile risoluzione di S. A. I., non servirono che di maschera al vero piano dei motori della ribellione, ch'era quello di far nascere una sommossa, che avrebbe immerso l'impero in tutti gli orrori dell'anarchia.

Se si riflette dall'altro canto che i capi restarono per 4 ore su di una pubblica piazza i cui accessi rimasero lunga pezza liberi, e ciò non ostante non trovarono, seguaci da alcuni soldati ubbriachi, e da feccia popolare in fuori ugualmente presa dal vino; che di tutti i reggimenti della guardia solo alcune compagnie poterono venir sedotte e traviate, che nessun corpo in massa ha preso parte alla rivolta, si vede chiaro che l'ammotinamento si è limitato a poche mani d'ingannati.

I reggimenti che durante la notte restarono al *bivacco* intorno il palazzo imperiale ritornarono nelle loro caserme, e questa mattina furono passati in mostra dall'Imperatore. S. M. avendo udito che il battaglione de' marinai della guardia era penetrato dal più profondo pentimento, che ha dichiarato di essere stato sedotto da perfide insinuazioni soltanto, e che avea prestato il giuramento di fedeltà nelle mani del Granduca Michele, gli permise di comparire alla sua presenza, gli concesse generosamente il perdono, e gli restituì la bandiera, che il giorno innanzi gli era stata tolta. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 29 dicembre.

Il sig. Rufus King, ministro degli Stati-Uniti, ha lavorato sabbato al ministero delle relazioni estere.

— Il corriere Gunter è giunto in otto giorni da Madrid a Londra, quantunque egli abbia dovuto arrestarvi quasi dodici ore a Parigi.

— Il sig. segretario di stato Canning, dopo aver avuto l'onore di pranzare col Re martedì scorso a Windsor, era partito per la casa di campagna di lord Liverpool a Combewood, dalla quale non ritornò che ieri dopo pranzo.

Il capitano di una nave da guerra giunto di fresco dalla stazione delle Indie Orientali a Portsmouth, riferisce che al momento della sua partenza era cominciata la stagione delle piogge. La vanguardia dell'esercito inglese trovavasi ancora a Prome, e non sembra che i nostri generali avessero in animo di avanzarsi sopra Ummerapura prima del mese di dicembre, epoca in cui le piogge avrebbero cessato. I Birmani eransi trincierati ad alcune miglia da Prome; non eravi apparenza alcuna ch'essi facessero aperture pacifiche. Il nostro esercito era in assai cattivo stato. Il trasporto delle sussistenze diveniva ogni giorno più difficile, tanto sull'Irawaddy che per la via di terra, a motivo della stagione. (*Gazz. Tic.*)

SPAGNA

Madrid 20 dicembre.

Gli uomini intelligenti vivono nella ferma persuasione che non trascorreranno due mesi, senza che vi sia un cambiamento nella Spagna, poichè le cose sono a un punto tale d'irritazione, che questo stato non può più sussistere. Trattasi fortemente del ritorno del famoso Rufino Gonzales, ex-direttore della polizia, che qui ritornerebbe per ripigliare le sue funzioni; questo sarebbe un trionfo per i fanatici.

— La voce corsa in questi ultimi giorni, che il Re avesse firmato il decreto di abolizione delle giunte di purificazione, non si è confermata. Egli è dunque con un sistema di categorie e di eliminazioni, che tentasi di ordinare un esercito.

— Giusta le lettere recenti d'Almeira, e di alcune altre città vicine dello stretto, Bertrand de Lis, e un gran numero de' suoi partigiani sono sempre a Gibilterra, dove non cessano d'intrigare e di far armare dei corsali che, sotto la bandiera degl'insorgenti americani, attaccano ogni giorno i bastimenti spagnuoli. Sopra diversi punti, essi si avanzano fino alla portata del cannone, perchè ben sanno che le fortificazioni di quella costa non hanno artiglieria. Accertasi che gl'inglesi abbiano fatto armare in corso parecchie navi.

— Sonosi condotti nelle prigioni di Madrid nove aggressori di strada. Dessi facevano parte della banda che aveva attaccato il corriere latore dei presenti di nozze inviati dalla Regina di Spagna alla principessa di Lucca, sposa del principe Massimiliano di Sassonia. Codesta banda, numerosissima, è stanziata nelle montagne di Somo-Sierra. (*G. T.*)

PAESI BASSI

Brusselles 26 dicembre.

Scrivono dall'Aia, che la prima camera degli Stati generali ha adottato la legge del bilancio straordinario per l'anno 1826.

FRANCIA

Parigi 2 gennaio.

Il sig. duca de Rauzan deve, dicesi, partire per Lisbona, in qualità di ministro plenipotenziario di Francia.

— Le ultime notizie di Lisbona ci annunziano, che il Re è ritornato il 12 dicembre da Mafra in quella capitale, in uno stato di salute sommamente soddisfacente, e che tutto il popolo ch'erasi portato ad incontrare S. M., fece scoppiare i sentimenti della più viva allegrezza nel rivedere quel monarca.

S. M. diede lo stesso giorno un'udienza pubblica che durò dalle ore sette fino alle undici della sera.

— Leggesi ciò che segue in un giornale ministeriale:

« Una circostanza straordinaria risvegliò l'attenzione degli abitanti di Magonza; si è la scomparsa del sig. colonnello Gustawson, ch'era uso a farsi vedere quasi tutti i giorni in quella città. Il suo palazzo è situato a Cassel, comune transrenana, facente parte di Magonza, e chiusa nelle sue fortificazioni. Le sue genti pretendono, ch'egli siasi recato presso suo figlio, il quale abita a Carlsruhe in un colla sua madre, e che di là siano partiti entrambi per la Russia. Persone bene informate accertano, che Gustawson avesse stretta amicizia col principe Costantino, e che mantenesse seco lui una corrispondenza continuata. »

— Non si sarà dimenticato che la squadra americana sotto gli ordini del commodoro Rodgers si è presentata, qualche tempo fa, dinanzi i Dardanelli. Il *Courier di Charleston* fa a questo riguardo le seguenti osservazioni:

« L'apparizione di una squadra americana in que' paraggi, soprattutto durante l'attuale crisi della Grecia, era confacevolissima, per la sua novità, a fissare la commune attenzione. È probabile, che dessa avesse per oggetto di ottenere dal governo turco la libertà della navigazione nel mar Nero per i bastimenti degli Stati-Uniti. Siamo tanto più fondati ad avere questa opinione, quanto che il commodoro Rodgers aveva al suo bordo, come agente del governo, il celebre sig. Engliach, di Boston, che fu generale al servizio turco, e che, possedendo la confidenza della Porta, riunisce verisimilmente dei mezzi poco ordinarii di conciliazione e di favore, mentre da un'altra parte, la conoscenza ch'egli ha dei costumi e della lingua dei Greci lo metterà in istato di darci le più positive informazioni sulla guerra degli Elleni, cui tutti gli Americani prendono il più vivo interesse. (*G. T.*)

— Un corriere di Roma ha recato la notizia che il nunzio di S.S. alla corte di Spagna è stato eletto a vescovo d'Imola. Questo prelato, dell'illustre famiglia dei Giustiniani, viene chiamato alla medesima sede vescovile che era occupata dal Papa Pio VII nel momento della sua esaltazione: il titolo ch'egli ha portato sinora di vescovo di Tiro, *in partibus*, era parimenti quello di Leone XII.

— Il sig. Beautemps-Beauprè membro dell'istituto è stato eletto a membro dell'ufficio delle longitudini in luogo del defunto sig. Buache insigne geografo.

— La Giunta nominata da S. M. a rivedere la immensa farragine delle nostre leggi dal principio della rivoluzione fino a questi tempi ha avuto l'onore di presentare al Re, il 24 del corrente, un rapporto sullo stato de' suoi lavori; per dare un'idea ai nostri lettori della saviezza del Real decreto, e della sua urgente necessità basterà il notare, che dall'Assemblea Nazionale vennero sancite oltre a tremila leggi, dall'Assemblea Legislativa più di duemila, e dalla Convenzione più di quindicimila, senza contare gl'innumerevoli decreti del Direttorio e di Bonaparte; tutte queste leggi e decreti in parte vigenti, in parte abrogati, fanno un caos così nell'amministrazione come nel foro, pregiudizievole tanto agli interessi privati che alla cosa pubblica. In questa solenne occasione, in cui la Giunta rendeva conto a S. M. del progresso delle sue fatiche, avendo il sig. marchese Pastoret Pari di Francia, e presidente di essa Giunta esposto al Re gli alti motivi della riconoscenza di tutti i suoi sudditi per questa benefica provvisione, S. M. ha risposto: « Conosco, o signori, l'importanza dell'incarico, che vi ho affidato, e so altresì in quali mani l'ho posta; vi ringrazio del vostro zelo e della vostra assiduità. Noi regniamo per le leggi, e le nostre debbono essere consentanee allo stato presente delle cose. È questo il mio voto, e la mia volontà; spero che tutti i miei sudditi concorreranno a compierlo. Proseguite, o signori, l'importante opera vostra; date alla nostra legislazione quell'ordine e quell'accordo che gli si convengono. Le leggi ben ordinate accrescono la felicità dei sudditi, ed agevolano i doveri del trono ». (*G. P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 7 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	145 4/5
Imprestito „ del 1821 . . „	-	121 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	49 1/4
Azioni del banco in moneta	„	1173 —

Esposizione del SS. SA RAM NT

12. 13. 14. e 15. Santa Maria Gloriosa dei Frari.

S. Stefano Protomartire 16. e 17.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Democrito alla Reggia di Atene*, Replica con farsa.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Perelli si recita *Non è bello chi non è gobbo*. Replica, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L'Innocente proscritta*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *La Sentinella*, con farsa — serata a benefizio della signora Giovanna Vendrami prima amorosa.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo a maschere.

La grande Lotteria della

Signoria ZRECIN, col Bene MACHNOWKA

pei quali si offre in iscambio la somma di fior. 200,000 di Vienna

e del Bene NIZNA-LAKA

destinato per la seconda vincita principale

oppure in iscambio la somma di fior. 40,000 di Vienna

non ha più luogo a rivocazione ne a proroga alcuna

l'Estrazione preliminare seguirà precisamente ed irrevocabilmente,

li 18 marzo 1826

e l'Estrazione principale preceduta da quella dei Premii per le Polizze gratis

li 18 aprile 1826.

Prospetto delle Vincite

1	Vincita principale, la Signoria Zrecin, col Bene Machnowka ovvero fior.		200,000 —
1	seconda vincita principale il bene Nizna-Laka	»	40,000 —
1	vincita in contanti di	»	20,000 —
1	detta simile di	»	10,000 —
1	detta simile di	»	4,000 —
1484	dette simili in complesso di	»	37,880 —
1033	dette dell'estrazione priliminare di zecchini d'oro 3320, ovvero	«	37,350 —
696	detto dei Premii per le polizze gratis di zecchini d'oro 1400 ovvero	»	15,750 —
4000	Premii di polizze gratis bleu da mezza Sovrana d'oro 4000 ovvero	»	66,666 2/3
4000	detti per le polizze gratis rosse di zecchini d'oro 4000 ovvero	«	45,000 —
11218	Vincite	fior.	476,646 2/3

La sottoscritta casa Bancaria si trova in grado mediante lo smercio favorevole di questo Lotto, di rinunciare alla rivocazione riservatasi nel piano pel prefisso tempo, e crede opportuno di far osservare nuovamente al rispettabile pubblico li particolari vantaggi di questa Lotteria, rimarcando specialmente li seguenti come appartenenti ad essa sola ed esclusivamente.

1.° Con l'estrazione preliminare de' 18 marzo 1826 Li possessori di semplici polizze originali grigie vengono singolarmente vantaggiati, mentre a queste sole sono destinate le più rimarchevoli vincite in oro di zecchini 1000 400 200 ec., che nelle rimanenti due estrazioni sono riserbate soltanto per premii alle polizze gratis.

2.° Ciò nulla di meno hanno le polizze gratis la loro propria estrazione, nella quale vi sono egualmente delle vistose vincite in oro di zecchini 300. 100. 50. ec.

3.° Giuocano tutte le polizze insieme di bel nuovo nell'estrazione principale, cosicchè ogni polizza origionale e ogni polizza gratis può fare due volte riguardevoli vincite.

Per fare godere poi al rispettabile pubblico tutti li possibili vantaggi, oltre quelli che questa Lotteria presenta già da per se stessa, dichiara la qui sottoscritta casa Bancaria, però senza obbligazione, che sino a tanto che vi saranno delle polizze bleu di mezza sovrana d'oro, le quali però non sussistono ancora che in poco numero, di rilasciare ai compratori di 30 polizze grigie pagate una di queste polizze gratis bleu e due rosse di un zecchino d'oro.

Prendendosi 10 polizze grigie, si darà una polizza gratis rossa, e se non vi fossero più di queste una polizza grigia gratis.

La polizza costa F. 10 di Vienna

L. e N. de Herz.

Il biglietto costa L. 12 Austriache e sono da aversi con li relativi piani a Venezia da Giacomo Karrer a Santi Appostoli Rio-terrà Franceschi al civico n. 4869 e così pure d'altre Lotterie cioè.

Lotteria del sig. A. C. Schram della bella Signoria di Dubiecko ed il bene Sliwnica, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione irrevocabilmente li 16 febbrajo p. v.

Lotteria de' sigg. Gruhmer e Doerstling della fabbrica di panni ec. e della Casa n. 289 a Cremsir, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione fissata li 31 maggio p. v.

Venezia 13 *gennaio.*

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	„	88:7/8	Livorno	„	95:2/5
Amsterdam in corr.	„	98:1/8	Londra	„	48:3/4
Ancona	„	47:3/4	Marsiglia	„	85:5/8
Augusta	„	59:7/8	Milano	„	60:1/4
Bologna	„	95:5/8	Napoli	„	59:1/8
Costantinopoli	„	72:1/2	Parigi	„	85:1/8
Firenze	„	100:—	Roma	„	47:2/5
Genova	„	61:7/8	Trieste	„	60:1/5
Lione	„	85:1/4	Vienna	„	60:1/4
Lisbona	„	50:—			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:1/5

Godimento del 1. gennaio

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 13 Lunedì

Anno 1826 16 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	7		2 merid.	28	1	1	2	2	76	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	1	4	— 1	0	85	N E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	2	1	— 2	[illegible]	83	N. E.	Sereno	
15	8		2 merid.	28	2	2	— 0	5	73	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	4	— 2	5	85	N. E.	Sereno	—
16	9	P. Q.	lev. del sole	28	3	1	— 3	0	84	N. N. E	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Marco Balbo* fu prima da Paolo II suo zio fatto Vescovo di Vicenza, e poi creato Cardinale col titolo di S. Marco (1464). Ebbe molti maneggi coi Potentati d' Italia, ed anche nella Germania, ed in Francia, con molto vantaggio della Corte di Roma, e fu protettore dei letterati.

ARMI — *Domenico Michiel* Doge XXXIV famoso per molte, e grandi imprese in Oriente. Scacciò gl' Infedeli da Jafa, trovossi coi Francesi alla presa di Tiro (1117), occupò Rodi, Modone, e scacciò gli Ungheresi dalla Dalmazia.

LETTERE — *Andrea Dandolo* Doge LIII l' amico del Petrarca, ed il primo dei nobili Veneziani che ricevesse l' insegne del Dottorato. Compose *L' istoria larga e copiosa di Venezia*, e *Gli annali assai stretti non pure della patria ma anche del mondo.* Fiorì nel XIV secolo.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 gennaio.

Con Risoluzione 13 decembre 1825 S. M. I. R. ha permesso al Direttore dell' Osservatorio dell' Università e professore d' astronomia in Vienna signor Giuseppe Littrow ed al professore d' astronomia all' Università di Padova signor Giovanni Santini di accettare la nomina di membri della Società astronomica di Londra.

Il giorno 5 corrente è partito da qui per Costantinopoli sir Hudson Lowe tenente generale inglese, e governatore di Ceylan. *(G.diV.)*

UNGHERIA

Presburgo 6 gennaio.

Nelle sedute 34 e 35 tenute il 30 e 31 decembre la Dieta ha continuato a trattare intorno alla rappresentanza umilissima da rassegnarsi a S. M. I. In quest' ultimo giorno dell' anno le camere nominarono delle deputazioni per complire con S. A. I. l' Arciduca Palatino, e scambievolmente fra di esse in occasione del nuovo anno. S. A. I. l' Arciduca Palatino che si era recato a Vienna il dopo pranzo del 31, ritornò a Presburgo il 3 di gennaio; ed il giorno dopo le camere sedettero per la 36.ª volta. *(G.diV.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 7 gennaio.

Continuazione del giornale egizio interrotto nel nostro numero di venerdì.

Il 19 Ramadan 7 maggio, per facilitare la presa del nuovo Navarino, si decise l'A. S. di assediare e prendere prima il vecchio Navarino. Spedì in conseguenza la sua propria cavalleria dalla parte di terraferma, il sig. Hussein Bey colonnello del quarto reggimento col suo primo battaglione comandato da Hassan Efendi dalla parte del lago, ed il primo battaglione del terzo reggimento comandato da Mussa Agà dalla parte del porto, i quali tutti, secondo gli ordini di S. A., continuarono l' assedio con un vigore indicibile. I greci vedendo che il vecchio Navarino andava ad esser preso tra poco, fecero passare dei bastimenti nell' isola detta lo scoglio di Navarino, per inquietare i nostri bravi, che occupavansi a collocare i mortai e le batterie di assedio.

Riflettendo allora S. A ch' era necessario di prendere pria il detto scoglio e poscia continuare tranquillamente l' assedio de' detti forti, ordinò a Soliman Bey colonnello del sesto reggimento d' imbarcarsi subito in Modone con due battaglioni, ed andar ad attaccare pel di dietro il suddetto scoglio. Soliman Bey eseguì immediatamente gli ordini, prendendo seco due battaglioni del suo reggimento, comandati dai sigg. Abaza Hussein Agà e Rustan Agà, e giunto al luogo indicato, e sbarcate le sue truppe, marciò immediatamente sui ridotti e le batterie dell' inimico, di cui s' impadronì col divino soccorso, unitamente a tutto ciò che si trovava nell' isola. I Greci vi perirono tutti, gettaronsi parte in mare, parte furono uccisi dai bravi Egiziani, e parte furono fatti prigionieri, a riserva di un centinaio di persone che a nuoto poterono salvarsi sugli otto bastimenti, che si trovavano nel porto. Questi bastimenti nemici vedendo tale scena, e la distruzione de' loro concittadini, tagliando i capi si diedero ad una precipitosissima fuga; sei poterono salvarsi col favore della tenebrosa notte, ma gli altri due furono incontrati e presi dai bastimenti egizii, che avendo sbarcate le truppe nello scoglio, se ne ritornavano a Modone. S. A. intanto stringeva sempre più l' assedio del vecchio Navarino.

Il 24 Ramadan, 12 maggio, verso la mezza notte, tremila greci vennero ad attaccare, anzi a sorprendere il campo de' fedeli, i quali accortisi a tempo, li attaccarono invece e li dispersero in un istante con perdita di molta della loro gente. Gli assediati quindi disperando della loro

N. XII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sull' invenzione della carta.

(Articolo estratto dal *Morgenblatt.*)

(Vedete le precedenti *Appendici.*)

E' facile l' immaginarsi, che in quel paese, ove si fa tutto con le canne di bambucco, ove con questo strumento s' insegnano la morale, la cortesia, e perfino i cerimoniali della corte, si faccia da queste canne anche la carta. Nondimeno la carta chinese, quantunque più grande, più fina, più molle, e più liscia dell' europea, è fabbricata da diverse materie, e quasi ogni provincia di quel grande impero ha la sua specie di carta particolare. La loro così detta carta di seta, che noi adopriamo per coprire le stampe in rame più fine, non è fatta dalla seta ma dal cotone. Frabbricano anche i Chinesi della carta dai bozzoli dei bachi da seta, dalle cortecce del bambucco e del gelso, dalla canapa, dalla paglia, ecc. La migliore e più comune loro carta però è fatta dall' albero *Kutschu* in una maniera molto rassomigliante alla preparazione della carta europea. La pelle più fina della corteccia è macerata nell' acqua, finchè diventa una pasta, da questa fluida massa nelle forme si fanno dei fogli della grandezza perfino di 12 piedi, e questi fogli s' immergono nell' acqua d' allume, che serve invece della nostra colla, e che dà alla carta quel bel lucido d' argento. La prerogativa principale della carta chinese consiste nella sua perfetta levigatura, la quale certamente è tanto più necessaria per essi, che non iscrivono già con la penna, ma dipingono i loro caratteri con un pennello di crine. Si consuma essa però più facilmente della nostra, è più fragile, prende più facilmente l' umidità e la polvere. Come fra noi così anche alla China la carta non serve solo per materiale da scrivere; l' adoprano i Chinesi per invetriate per foderare gli abiti, ecc.

La carta del Giapone, fatta dallo stesso albero non cede punto alla chinese in levigatura e lucidezza, ed anzi la supera nella bellezza dei colori, e soprattutto nella solidità, di modo che si può farne corde, e stoffe. Di queste stoffe le dame parigine portavano cento anni fa dei vestiti, che al gonfiarsi ed allo scricchiolare rassembravano altrettanti ventagli.

La carta persiana è fatta di cotone, e lisciata viene con le valve dei crostacei.

Il materiale da scrivere, tanto noto agli antichi, fabbricato con le pelli degli animali, ch' ebbe il suo nome da Pergamo

situazione, e volendo profittare di questa circostanza per salvarsi, tentarono inutilmente una sortita incamminandosi verso del lago, posto guardato dai sigg. Hussein Bey ed Hassan Efendi. Questi ultimi fecero sul nemico un fuoco così vivo e continuato, che la vil turba nemica perdendo la bussola, e non sapendo ove andare nè che fare, disperando della vita, una porzione si gettò nel lago, e l'altra ritornò nella fortezza. La cavalleria di S. A. corse subito dietro ai fuggiaschi, ne uccise molti, e la maggior parte fu fatta prigioniera; tra questi trovavansi Agi Hirista comandante in capo allora dell'armata della Morea, l'arcivescovo di Modone, il figlio di Papoglo comandante del distretto di Tripolizza, e due altri preti di grande considerazione. L'indomani poi al far del giorno se ne trovarono altri nascosti all'intorno del lago, che furono uccisi e fatti prigionieri.

Il 25 Ramadan, 13 maggio, gli assediati memori della scena della passata notte, intimoriti e spinti al colmo della disperazione, si affrettaron di spedire sollecitamente una persona la più confidente e la più stimata per supplicare a S. A. Ibrahim Bascià di accordar loro il perdono. Ibrahim Bascià, guidato sempre da una generosità così magnanima, accordò loro graziosamente la vita, e fu convenuto, anzi dettato loro, che sortissero, lasciando le armi, le munizioni e gli effetti, e S. A. fece poi distribuire questi come ricompensa a tutti quei bravi egiziani che avevano date prove della loro bravura, e di santa fedeltà al loro augusto sovrano.

Il 28 Ramadan, 16 maggio, gli assediati del nuovo Navarino vedendo la nostra armata vincitrice, intimoriti anch'essi e mossi dalla disperazione, furono costretti di dimandare a S. A. Ibrahim Bascià il perdono, supplicandolo a concedere loro lo stesso favore accordato a quelli del vecchio Navarino. S. A. usando con essi della stessa generosità promise anche a questi il perdono, e d'inviarli inoltre a quella parte che avrebbero desiderato. Ed ecco il vincitore di Derie padrone d'ambidue i forti e dello scoglio di Navarino; indi se ne ritornò con tutta l'armata trionfante in Modone, ove si trattenne alcuni giorni per pagare le truppe, in ritardo del soldo di qualche mese, per le solite eventuali combinazioni della guerra.

(*O.T.*) (*Sarà continuato.*)

INGHILTERRA

Londra 30 dicembre.

Oggi si sono fatti pochi affari nei fondi. I consolidati, aperti a 82 2/8, sono saliti a 82 3/8. I biglietti dello scacchiere sono al paro. Il denaro non iscarseggia.

— Abbiamo ricevuto i giornali di Charlston sino al 4 dicembre. Essi dicono che la spedizione mandata in soccorso di S. Giovanni di Ulloa era tornata all'Avana senza aver potuto penetrare sino al castello, ma senza aver provato alcuna perdita.

— Abbiamo notizie del celebre viaggiatore il capitano Franklin; egli è giunto ad Athabasca, ove pensava di svernare.

— La Gazzetta contiene la nomina del sig. Mac-Kenzie a console generale a Porto-Principe, e un ordine pel lutto che prenderà la corte per la morte dell'Imperatore Alessandro.

— È qui arrivato il colonnello Bird, ex-Segretario del Governo del Capo di Buona Speranza. Esso è latore delle doglianze contro l'amministrazione violenta, e vessatoria di Lord Carlo Sommerset, il quale non tarderà molto a giungere egli stesso in Inghilterra per rispondere a queste accuse.

(*F. Fr.*)

Le ultime notizie della Persia annunziano che le differenze fra quel governo e la compagnia delle Indie Orientali sono state felicemente terminate, e che il signor Willock dovea recarsi da Teheran a Tabriz per pagare le somme dovute al principe reale di Persia. Si dice, ma non pubblicamente, che dopo terminata questa negoziazione il sig. Willock cesserà dalle sue incumbenze e sarà surrogato alla corte di Teheran dal tenente-colonnello Macdonald.

— Oggi lo stato dei pubblici capitali è favorevole.

Tre per cento ridotti, 81 3/4. — Cedole dello scacchiere, al pari. La moneta sonante abbonda e la carta scarseggia. Questa mattina i consolidati erano da 82 1/8 a 82 1/2. Alle ore due sono stati chiusi ad 82 1/4 e 3/8.

Oggi si è fatta la seguente liquidazione dei capitali stranieri:

Cedole di Colombia, 61 1/2; del Messico, 65 1/2; spagnuole delle cortes, 12 1/4; prestito greco, 16 di sconto.

— Un giornale annunzia che vi è in circolazione un gran numero di sovrane false.

— Si legge quanto segue in una lettera particolare di Cadice del 31 novembre. » La miseria è così grande in questa città che il generale Aymerich è stato obbligato a prender dei savii regolamenti di polizia per la distribuzione del pane. La camera di commercio si è parecchie volte adunata e non si è trovato altro mezzo onde rimediare al male, che rinnovare al Re una memoria onde supplicarlo, che si degni di dichiarar Cadice Porto-franco.

(*F. Fr. e G. Piem.*)

PAESI BASSI

Brusselles 29 dicembre.

Il celebre pittore David ha terminato oggi l'umana carriera. La sua famiglia si propone di farne imbalsamare il cadavere, e di ricorrere al governo francese per ottenerne la tumulazione in Francia, patria del defunto. (*F.F.*)

FRANCIA

Parigi 2 gennaio.

Questa mattina dopo la messa, la corte di cassazione, la corte reale ed i tribunali hanno avuto l'onore di presentare i loro omaggi al Re ed alla famiglia reale in occasione del nuovo anno.

— Ieri, alle due, gli ambasciatori e ministri stranieri hanno complito col Re e colla famiglia reale. S. E. monsignor Macchi, nunzio apostolico, ha arringato S. M. e le LL. AA. RR. in nome del corpo diplomatico per questa solennità.

— Ieri prima della messa, S. M. ha ricevuto nella sala del trono l'omaggio personale dei Pari di Francia, poi quello del consiglio di Stato, che aveva alla sua testa il guardasigilli, ministro segretario di stato della giustizia, che ha avuto l'onore di parlare a S. M. nei termini seguenti:

» Sire; io reco alla M. V. gli omaggi ed i voti del suo consiglio di stato. Sire, la sincerità di questi voti non può essere sospetta. Allorquando la Francia ha implorato da Dio anni felici per la M. V., essa ha mirato alla prosperità dei popoli che da quella dei buoni Re essenzialmente dipende ».

S. M. ha risposto:

» Ricevo con gran piacere la manifestazione dei sen-
» timenti del consiglio di stato. Tengo dietro attentamen-
» te a' suoi lavori, e so con quale zelo esso adempie ai
» suoi doveri. Proseguite, signori, a servirmi con ardore;
» e siate certi di tutta la mia benevolenza. »

---

ove ne fu fatta l'invenzione, come anche quello dell'avorio, si adoprano anche adesso, ma soltanto per diplomi, o per tavolette da scrivere. Di recente invenzione sono le tavolette di ardesia, di tutti i materiali da scrivere il più economico, sopra le quali si fa la massima parte dei conteggi, dalle uova che compra la padrona di casa, fino ai calcoli dell'astronomia.

Dell'invenzione della nostra presente carta è accaduto ciò che accade quasi di tutte le invenzioni di utilità generale: non si sa nè da chi, nè quando sia stata fatta. La congbiettura più verisimile è quella, che gli Arabi spagnuoli l'abbiano portata nell'XI e XII secolo dall'Oriente in Europa, benchè vi siano degli antiquarii, che attribuiscono questa invenzione ai Tedeschi: è un fatto però, che prima del secolo XIV non si trova sopra questa carta nessun manoscritto.

Questa invenzione è senza dubbio una delle più utili. Il materiale, che serve alla fabbricazione della carta di stracci, resterebbe non solo senza quest'uso trascurato e superfluo, ed anzi prima dell'invenzione della carta era come affatto inutile e gettato via; ma già, prima di emergere dalla sua massa nella nuova sua forma, ha prestato importanti servigi, giacchè oltre all'alimentare i suoi operai nei mulini della carta, sostiene anche coloro, che si dedicano a raccogliere gli stracci. Questi stracci devono essere di tela di lino o di canapa; stracci di seta e di lana non danno che carta bigia. La materia della nostra carta consiste, come la tela, nei fili legnosi della corteccia della canapa o del lino, che per l'uso sul nostro corpo, e per il ranno dell'imbiancatura perdono le loro parti spungose. E' dunque probabile, che le rastiature delle lische della canapa e del lino, quando si assoggettassero al maceratoio ed alla maciulla, le quali ora si gettano via, come altre volte gli stracci, potrebbero servire egualmente alla fabbricazione della carta, e fu anche fabbricata già carta assai bella dalle lische della canapa. Allo stesso uso potrebbe anche forse servire la lisca di parecchie altre piante. Tali piante però, di cui la lisca si può staccare facilmente, come la palma, l'ananasso, l'aloe, ecc. sono rare in Europa; ma senza cercarne di queste o di altre, quelle soltanto della canapa e del lino basterebbero nell'età nostra critica per diventare un oggetto importante.

La preparazione della carta consiste nel far marcire gli stracci, nel ridurli in una massa di tre specie, che sciolta viene nell'acqua, e nell'assoggettare all'incollatura, allo strettoio ed alla levigatura i fogli che ne risultano. Prima però che la carta acquisti la sua perfezione, in modo che si possa scriverci sopra, essa ha bisogno di 32 operazioni: il che spiegheremo in un'altra Appendice.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 11 — Lunedì 16 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10217-1156.

EDITTO.

Essendo andato deserto nel giorno primo dicembre corrente fissato dall' Editto 5662-8796 di questo Tribunale il secondo Incanto, sulle instanze di Domenico Carrari procuratore di Antonio de Marchi, Pellatiere, domiciliato in questa Regia città, dei sottodescritti Stabili, stati oppignorati in confronto delli signori Agostino e Filippo fratelli Alessandrini, possidenti, qui domiciliati, stimati pel complessivo valore di L. 14,983.32 come dalla Stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti prender ispezione, ed anche levar copia dall' Uffizio di Speditura di questo Tribunale, resta per il terzo ed ultimo Incanto stabilito il giorno ventisette 27 gennaio prossimo venturo che si terrà alle ore dodici meridiane, nella solita Sala di residenza di questo Tribunale stesso per essere deliberati al maggior offerente anche a prezzo inferiore della Stima, previa l'osservanza del prescritto dal paragrafo 422 del generale Regolamento alle seguenti condizioni.

I. Dovrà l'Acquirente esborsare la somma offerta nella Cassa dei Depositi di questo Tribunale, entro a 3 giorni dalla seguita delibera in moneta a valore di tariffa in oro, od argento, sotto la comminatoria del reincanto a proprie spese e danni, anche a prezzo inferiore.

II. Dovrà tenere a proprio carico tutti li pesi ed aggravj inerenti ai Fondi stessi di qualunque sorta essi sieno, e nominatamente quello dell' annuo canone di austriache Lire 5.30 cinque lire centesimi trenta al Regio Ispettorato Demaniale di Treviso succeduto nelle Rappresentanze del soppresso Monastero di S. Francesco, e gravitante lo stabile segnato al numero 1 censito al 1060 colla cifra di Lire 66:17.

III. Dovrà pure tenere a proprio carico tutte le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.

Il presente sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione degli Stabili posti in questa Regia città.

Primo. Stabile al civico numero 1538 parrocchia del Duomo contrada Calmaggiore abitato dalli signori Alessandrini contenente sottoportico di pubblico passaggio, con pilloni, e due arcate con foro grande, e scuro da porton, fornito di ferramenta. Sala ossia entrata selciata a pietre in cortello, con due fori da balcon respicienti il sottoportico forniti di ferrata. Nel fine della quale per portarsi al cortile foro grande da porton, e due da balcon, con spalle, soglia e ramenate di vivo non forniti di scuro.

A destra di detta entrata. Bottega chiusa, un tempo ad uso di Marzeria, con uscio, e due balconate nel detto sottoportico, altro nella callicella, un terzo per la detta entrata, ed un quarto per li seguenti due locali, ad uso del detto Negozio, pavimentati parte a quadri di cotto e parte a legname, li fori da balcon forniti di ferrate e vetriate con tutti li scaffali, armadj, e panchi ritenuti come infissi nella presente relazione, e stima.

Ad uso pure di questo Negozio. Mezzadi N. 2 superiori alli suddetti due locali, alli quali s'ascende mediante scala forniti d'ambe le parti d'armadj infissi, con pavimento a terrazzo, soffitto, e muri tinti a colori varj, e finestre con lastroncini, ed a lastre con ferrate.

Rimettendosi nella suddetta sala terrena, e seguendo l'ordine del maggior fabbricato. Scala di vivo. Al primo riposo della quale fori da balcon N. 2 con ferrata, e finestre a lastre. A tramontana saletta, e contigua camera pavimento a terrazzo, soffitto a grisole, finestre a lastre ottagone, stanzinetto nella detta camera ad uso di ritirata con analoghe porte, e portiere tinte ad oglio, con ferramenta ed ottoni, a mezzogiorno corridojo, e riguardante il sottoportico. Mezzadi numero due uno dei quali ridotto ad uso civile; il secondo per servitù con fori numero tre, con ferrata, e vetriate in sorte, e corrispondenti porte, portiere e pavimenti.

Sopra seconda scala di pietra viva. Piano nobile. Sala grande, che comprende l'estesa del fabbricato, avente sopra strada pergolato di vivo con ornato di spalle e soglie pure di vivo, ed a tramontana sopra cortile pergolato di ferro serviente a passaggio con piana di vivo ambidue li detti pergolati con finestre a lastre ottagone. Pavimento a quadri di cotto. Travadura nuda.

A sinistra della detta sala stanza grande con pergolo pure di vivo, pavimentata di quadri a cotto. Travadura nuda, con finestre a vetri tondi. Unito al qual locale, e sopra stradella trovansi numero tre piccioli camerini sostenuti da travadura con le teste immedesimate nel muro dello stabile pubblico della Delegazione, il primo a livello di detta camera con pergolo di ferro fornito di vivo li superiori con fori da balcon, con portiere una metà lastre, e metà a legno. L'altre a legname; pavimenti a terrazzo, soffitti, ed indi coperto a coppi. L'ingresso per li suddetti stanzini, e tanto per il descritto foro nella sala, quanto per il locale, che si dirà in appresso, alli quali s'ascende mediante scaletta di legno, e dove internamente vi si attrovano dei piccioli retret.

In seguito, e dietro la descritta stanza, picciolo camerinetto con pavimento di cotto, tramontana nuda, e foro da balcon, con scuro e vetriata a lastre ottagone.

Indi mediante corridoj, e sottoscale chiuse, servienti agli usi di famiglia. Tinello con stuffa, pavimento a terrazzo, soffitto grisolato, e stabilito. Fori da balcon N. 2 uno a lastroncini, l'altro a lastre ottagone; con corrispondenti portiere alli fori da porta.

Seguendo pure il fabbricato maggiore. Secondo piano scala al primo riposo della quale. Fori da finestra N. 2 con ferrata, vetriata. E sopra seconda scala. Scaletta, che prende luce dalli due passaggj in linea della medesima. Nella quale varj fori forniti di portiere analoghe portanti nell' infrascritte località.

A sinistra della saletta e corridoi. Due camere una dentro l'altra con muri coperti di carte tinte, e figurate, in una delle quali stuffa. Portiere con muri con casse, e fascie con ferramenta ed ottoni e finestre con lastroni fornite ottone, scuri con relativa ferramenta. Picciolo stanzino sopra callicella, ossia retret, scuro con soffitto, e sopra copertino a coppi con pavimenti a terrazzo fino dietro le indicate stanze, picciolo corridojo, con porticina per sortita della prima stanza.

In seguito il vaso scale. Ed indi camera grande, divisa da parete, ed arcova, facente l'effetto di stanza da ricevere, e da letto con pavimento a terrazzo, soffitto plaffonato, muri coperti da carte tinte. Stuffa di cotto fori due da balcon forniti di scuro a libbro, e finestre a lastroni. Portieretta a lastroncini con pergoletto di ferro.

Portiere N. 4 di rimesso con casse, fascie, e fregio, ferramenta, ed ottoni.

A destra del corridojo, sopra strada regia. Camera con arcova, con pavimento a terrazzo. Soffitto plaffonato con tinte; muri coperti di carte tinte. Portiere 2 di rimesso, quindi stanzino o retret. La suddetta camera è pure fornita di finestre a lastroni, e scuri.

In seguito altra stanza sopra cortile, con muri coperti di carta a tinte varie. Soffitto con stucchi, pavimento a terrazzo. Stuffa di cotto. Finestre con scuri, e vetriate a lastroni. Portiera abete con casse e fascie. Dietro la quale altro stanzino con armadj infissi, e relative portiere.

Superiormente mediante scala di pietre cotte. Camerette N. 2 con pavimento di cotto. Soffitto semplice, e stuffa. Granaj N. 2 con pavimento simile, in uno dei quali scala di legname portante in un andito, e da questo mediante altra scala, loggia ora demolita dicesi per occorrente riparazione.

Il tetto è conformato di travi, catene armate, moralli, tavelle e coppi.

Adjacenze incominciando dal piano Nobile e discendendo al cortile.

Antitinello contiguo all'oltrescritto con pavimento a terrazzo. Finestre

a lastre ottagone N. 3 una delle quali all'enunciato pergolo di ferro serviente di passaggio alla scala. Caminò alla francese. Portiere per il tinello e cucina, scuro da porta in due partite al pergolo. Soffitto a grisole cadente. Cucina con focolajo. Fornelli con pavimento a tavelle. Travatura nuda. Sopra la quale cucina. Soffitta morta sotto tetto. Finestre a lastre ottagone. In seguito altra cucina con focolajo, pavimento a terrazzo. Pergolo di ferro, con ruota di ferro per innalzare l'acqua levabile dal pozzo. Travatura nuda. Finestra a lastre ottagone. Spazzacucina con pietra da lavadino. Scaffa, e finestre a lastre quadre con travatura nuda. Sopra le quali due stanze soffitta morta sotto tetto a coppi.

Discendendo per la scaletta di legno in due rami, posta in un lato dell'anzidetta cucina. Corridojo con altra scala per il cortile. Indi fienile cinto a tavole. In seguito scaletta di vivo portante al foro da porta nella callicella, con ballaustrata. Stanzini N. 2 ad uso di studio delli sigg. proprietarj forniti li muri con carte tinte. Soffitti plaffonati. Portiere con ferramenta ed ottoni, stuffa di cotto con conduttore.

Inferiormente, ossia nel piano terreno. Legnaja, e picciolo portighetto con corticella scoperta a confine Mantovani. Scuderia da cavalli N. 3, con mangiatoje, e divisioni. Cantina, ed indi picciolo spazio con sottoscala.

Cortile con pavimento a pietre in cortello, avente vasca in un lato ad uso di corte. Pozzo con acqua servibile con vera di vivo.

Il valor capitale di tutto intiero questo caseggiato, avuto riguardo alla situazione, stato dei locali, ed anche ad oggetto di commercio viene distinto sul modo seguente.

Fitto dell'intiero locale L. 1070.—

Deduzioni.

Il decimo in causa eventualità, ed annualità riparazioni L. 107.—

Il quarto in causa carichi pubblici L. 267.50

Somma L. 374.50

Rimanenza fitto depurato L. 695.50

Capitale al 6 per cento, in base dell'enunciato Regolamento L. 11591.66

Deduzioni in causa istantaneità calcolate L. 650.—

Totale valore depurato da carichi pubblici, ma non da livelli insiti se ve ne fossero, perchè non venne esibito verun documento L. 10941.66

Coerenziato a levante con callisella detta di S. Vito, a mezzodì strada regia postale. A ponente signor dottor Domenico Mantovani, a tramontana casa canonica di S. Vito censito esso stabile al numero 1066 cifra lire 66.7.

Secondo. In Treviso parrocchia del duomo, contrada detta Inferno, in faccia alle quattro corone Al civico numero 1571 sotto il censuario numero 1062 cifra lire 227:7.

Casa alta murata solerata tenuta in affitto da varii affittuali contenente nel pian terreno,

Piccolo corridojo ad uso d'ingresso promiscuo per li abitanti la casa stessa. A sinistra del quale due botteghe, una ad uso di caffè, ed altra ora a magazzino [illegible] uso del caffettiere, con due [illegible] le medesime, con [illegible] legname, e parte a [illegible] vetriate, e portiere a [illegible] due di piccole a [illegible] una delle quali fo[illegible] da caffè, ed il stanz[illegible] grisole, in di corte scoperta ad uso di caffettiere ed a destra piccola bottega da calzolajo. Primo piano.

Camerette con focolajo pavimentata a pietre in piano. Finestra simile, travatura nuda. In seguito numero 3 locali con pavimento simile, uno dei quali con soffitto, finestre numero 4 a lastre quadre. Secondo piano.

Stanzetta sopra scala divisa da parete con pavimento a pietre cotte. Finestra a lastre quadre Altra camera a cucina con pavimento simile, con fori da finestra a lastre ottagone. In seguito stanzetta con pergoletto di ferro. Pavimento simile. Finestra a lastre. Questa stanza è divisa da un lato da parete. Indi altra stanzetta pavimentata simile ad uso di cucina con focolajo. Finestra a vetri fondi. Saletta promiscua pavimentata a pietre. E loggia coperta con condotto comune, e terzo piano.

Cucina, e due camerette una divisa da parete con pavimento a tavelle. Travadura nuda. Finestre e lastre ottagone numero 3, ed altra picciola pure a lastre simili. Altre due stanze in seguito una con focolajo. Pavimento simile, e finestre a lastre. Quarto ed ultimo piano. Scala di legno, e sopra questa loggia con pavimento parte a pietre cotte, e parte a legname. In seguito cucinetta con due camere pavimentate a pietre cotte, con finestre a vetri tondi, sotto tetto a trave, tavole, e coppi. Trovasi coerenziato a levante col signor Franceschetti, a mezzodì casa canonica di San Vito, a ponente li fratelli Bettioli, a monte strada pubblica, mediante sottoportico di questa ragione e di pubblico passaggio a terra nuda, in tre arcate.

Il valor capitale avuti li riguardi come sopra ascende al seguente valore

Fitto attribuito L. 218.—

Deduzioni di metodo.

Il decimo ut supra L. 21.80

Il quarto idem L. 54.50

Somma L. 76.30

Rendita depurata L. 141.70

Capitale al 6 per cento L. 2361.66

Istantaneità ut supra L. 220.—

Valor depurato L. 2141.66

Terzo. Nella parrocchia di San Stefano. Casa al civico numero 956 B censita al numero 1065, cifra L. 144.13 tenuta in affitto dal signor Parisio Gajo. Contiene questo locale in terreno. Entrata seliciata di vivo con soffitto, e foro da porta nel sottoportico di questa proprietà, a pubblico passaggio. A destra dell'entrata legnaja a terra nuda a sinistra pozzo promiscuo col signor Feletto Gaetano. Cantina pure a terra nuda, con botte sotterata. Scala di vivo con riposo a terrazzo, nel qual condotto, e due fori da balcon con ferrate, e vetriate metà a legno. Con scuri da porta, e portiere nelli fori degl' indicati locali. Sopra seconda scala. Primo piano. Saletta. Cucina grande pavimentata a terrazzo. Travadura nuda fori tre da balcon con finestre a vetri tondi. Spazzacucina con pietra da lavandino, e scaffa di legname. Indi dispensa, e vestibolo fra la scala pure con pavimento a terrazzo, e finestrini a lastre ottagone. Portiere numero 3, coll' occorrente ferramenta. Tinello con stuffa, ossia frandina. Pavimento a terrazzo. Finestre a lastre ottagone numero 2 [illegible], ed armadio infisso. Sofitto a grisole, e portiere con casse e fascie con ferramenta ed ottoni. Secondo piano. Scala di legno al riposo della quale finestre a lastre ottagone. A destra cucinetta con focolajo, e pavimento a pietre in piano. Finestre a lastre ottagone. Piccolo corridojo, che mette in altra camera, con pavimento, e finestra simile, con soffitto grisolato. A sinistra altra camera, camera, e stanzino unito pavimento a terrazzo e soffitto simile come sopra con finestre a lastroncini forniti di ferramenta, ed ottoni. Scuri analoghi, e portiere d'abete con casse e fascie con ferramenta, ed ottoni.

Tetto dotato di travi, tavole, e coppi di sufficiente esistenza.

Il valor capitale avuti li riflessi come sopra, si fa ascendere quanto segue.

Fitto attribuito L. 180.—

Deduzioni.

Il decimo in causa ut supra L. 18.—

Il quarto idem L. 45.—

Somma L. 60.—

Rimane Fitto depurato L. 117.—

Capitale del sei per cento L. 1950.—

Istantaneità L. 50.—

Valore definitivo L. 1900.—

Coerenziato questo stabile a mattina strada, a mezzodì, e sera signor Feletto Gaetano, a tramontana strada.

Riassuntivo.

1. Stabile al civico numero 1538 L. 10941.66

2. Stabile al civico numero 1571 L. 2141.66

3. Stabile al civico numero 1065 L. 1900.—

Totale depurato da pubblici carichi, ed eventualità, in base del regolamento in corso, e le istantaneità rilevate sulla faccia del luogo L. 14983.32

L' Imp. R. Presidente
ANTONIO CO. HENDL.
Provini I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

A Treviso li 23 dicembre 1825.

De Canussio
Imperiale Regio Segretario.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente venne in oggi da me sottoscritto pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, e qui prescritti. Treviso li 4 gennajo 1826.

Parmesan Cursore.

N. 76 Bollo L. 7.70.
A. Piazza Tass.

ra li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Terza. Saranno a carico del deliberatario le spese occorse dietro la Specifica liquidata nella procedura di espropriazione.

Segue la descrizione delli Beni.

Possessione di campi 49.2.146 come da rilievo Planimetrico eseguito, divisa in tre Corpi di terreno, posti nella Comune di Terrassa, Contrà della Madonna, affittata a Paolo Zilio detto Busa;

Primo Corpo, con sopra Fabbriche rusticali, censite al numero 80, ad uso di tutti e tre, della quantità di campi 22.0.046 arativi, e campi 6. 3.017 prativi, confinano a levante la strada detta la Via vecchia a metà fosso; mezzogiorno Costantino Bragadin a metà fosso, ponente parte lo stesso Bragadin, ed il Nobil Homo Priuli, tramontana parte la strada suddetta, e parte il Bragadin.

Secondo Corpo, senza Fabbriche, della quantità di campi 2.2.006 arativi, e campi 2.0.206 prativi, confinano a levante la suddetta strada la Vecchia, a mezzodì Bragadin, ponente e tramontana N. H. Priuli.

Terzo Corpo, con sopra Casone, della quantità di C. 16.2.022 arat., confinano a levante Venier, mezzogiorno parte Benefizio Parrocchiale di Terrassa, e parte Bragadin, tramontana parte il Bragadin, e parte il Venier suddetto.

Li quali campi 49.2.146 commisti ad altri in numero complessivo di campi 92 della stessa Dita debitrice sono allibrati nel catasto censuario della comune di Terrassa al num. 164 per l'estimo di Ducati 9200.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, e nell' altra di Terrassa, nella Città di Venezia, e di Padova, verrà a cura, e spese dell' Istante fatto inserire per tre consecutive volte nella pubblica privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Il 3 dicembre 1825.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
F. CAPASANTA.

L' Imp. Reg. Cancelliere
M. de Nouveiller.

N. 35638 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto

Che un Commissario del suddetto Tribunale, nel giorno 4 aprile 1826 alle ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli Incanti, cioè nella pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco procederà al primo esperimento d' Asta degli infrascritti Stabili sotto le seguenti condizioni.

Primo. Li fondi non saranno deliberati che a prezzi non inferiori alla stima.

Secondo. Il prezzo dovrà pagarsi per un terzo all' Atto della delibera a mani del Commissario in monete al valore di tariffa da essere depositate, e per due terzi, dovrà fare il deposito Giudiziale entro giorni otto dalla delibera, sotto comminatoria del reincanto.

Terzo. Dovrà l' acquirente assumere dal giorno della delibera tutti li pesi di pubbliche gravezze, ed imposte cadenti sul fondo.

Fondi da vendersi.

1. Casa situata in San Giacomo dall' Orio num. 1947 descritta in Cattastro al num. 5841 censita per Lire 107:6.9 stimata L. 1820

2. Stabile a San Cassan num. 1305 descritto in cattastro num. 5847 censito per lire 153:50.4 stimato Lire 2820:80.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso per tre volte consecutive nelle Gazzette.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Bartolini Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 12 decembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 6379. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della provincia di Treviso.

Prefigge il giorno 5 aprile prossimo venturo alle ore 10 del mattino per la comparsa di tutti li creditori sopra l'eredità lasciata dal fu Andrea Giacomini mancato a vivi in San Polo nel giorno 30 luglio prossimo passato affine d' insinuare le loro pretese per gli effetti portati dal paragrafo 813 del Codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, e nella comune di S. Polo, e riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a lume di chiunque può avervi interesse.

Dall' Imperial Regia Pretura di Oderzo

Li 6 decembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.
Tomitano Attuario.

N. 6093. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura del distretto
di Oderzo Provincia
di Treviso.

Rende noto a tutti ed a ciascheduno in particolare,

Che con odierna determinazione di questo numero venne interdetto qual imbecille il nobile signor Pietro Regini possidente ammogliato con due figli di questa città, a cui venne destinato curatore il nobile signor Alessandro dottor Pigozzi avvocato di questo Foro cogli attributi ed obblighi tutti che vengono dalla vegliante legislazione determinati.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso alle porte della Pretura, e nei luoghi soliti di questa città, non che riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura distrettuale

Oderzo li 30 decembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.
Tomitano Attuaro.

N. 36515 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Instanza
in Venezia.

Intima mediante il presente Editto alla dita Bardet di Parigi, ed alla dita Dupiere pure di Parigi una domanda prodotta a questo Tribunale li 18 marzo 1825 numero 7919 dal cavalier Pietro Laizous in confronto di Giacomo De Bon ed altri consorti fra i quali sopra la nuova Istanza numero 36515 16 corrente, vennero compresi anche le dette due Dite, in punto di preferenza pel credito dell' attore di franchi 82227 sopra le azioni di credito spettanti verso la Francia ed esatte dalla Commissione Aulica Austriaca per conto dell' ora fu Marco Albieri in causa fornitura grano, foragi, legna, e candelle degli anni 1808, 1809, 1810, che tale domanda venne intimata per la risposta a giorni 90 affinchè alli curatori ad esse dite destinati negli avvocati Lantana, per la prima e nell' avvocato Pietro Alessandri per la seconda, coll' avvertenza che potranno somministrare alli detti avvocati i respettivi mezzi di difesa o di instituire altri procuratori, altrimenti avrà luogo il giudizio in loro confronto come di ragione.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 19 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 34507. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile
di Prima Istanza
di Venezia.

Rende pubblicamente noto:

Che ad stanza di Anna Maria Bellucci vedova d. Melchior Porta tutrice della minore Teresa Porta, e del contutore Giuseppe Porta Consigliere Criminale, non che delli Pietro, e Veronica Jugali Buffali in pregiudizio dell' Eredità giacente del fu nobile Francesco Vendramin rappresentata dall' avvocato dottor Angelo Mengaldo, un Commissario di esso Tribunale procederà nel giorno cinque aprile mille ottocento ventisei prossimo venturo dall' undici della mattina in avanti alla vendita all' Asta nel solito locale degli Incanti alla pubblica Loggetta sottoposta alla Torre di S. Marco degli stabili sotto specificati, e colle seguenti condizioni.

Capitoli d'Asta.

Primo. Fermo ciò ch' è contemplato dall' articolo secondo nessuno potrà offerire all' Asta se prima non avrà depositato austriache L. 3000 le quali in caso di delibera, e semprechè sieno adempiute le infrascritte condizioni saranno ritenute in isconto di prezzo.

Secondo. Da tale obbligo saranno eccettuati li soli oppignoranti ove eglino offerissero all' Asta. Non potrà poi farsi alcuna offerta per parte di uno solo di essi, e per l' interesse esclusivo se non sarà preceduta dal deposito limitatamente però alla sola metà della somma suenunciata, e sotto le condizioni suespresse in caso di delibera.

Terzo. La vendita seguirà senza minima separazione degli immobili oppignorati, e senz' alcuna responsabilità nè garanzia per parte dei pignoranti.

Quarto. Entro otto giorni continui successivi alla delibera dovrà depositarsi il prezzo della vendita presso la Cassa dei depositi giudiziali.

Quinto. In isconto del prezzo per cui seguirà la delibera dovrà entro un eguale termine pagarsi in mano dei pignoranti o di un legittimo loro rappresentante le spese giudiziali dietro specifica da liquidarsi occorrendo dal Tribunale.

Sesto. Tutti li pagamenti dovranno farsi in valuta sonante d' oro, e d' argento al corso di tariffa.

Sesto. Nel caso che li pignoranti addivenissero aggiudicatarj saranno e-

genti dalle condizioni espresse negli articoli 4, e 5 e potranno ritenersi il prezzo della delibera, salvo gli effetti della regolare graduazione, o distribuzione del prezzo medesimo.

Ottavo. Ove poi addivenisse aggiudicatario per l'esclusivo suo interesse un solo dei pignoranti, ciò sarà sotto l'impegno frattanto di pagare all'altro la metà spese in conto prezzo come sopra nel tempo, e modo suennunziati, fermo inoltre ogni conguaglio tra essi pignoranti, massime pei frutti convenzionali sulla somma di ragione dell'altro creditore come pignorante, che resterebbe nelle mani del pignorante deliberatario, da pagarsi tali frutti però dal dì dell'immissione in possesso in avanti al domicilio del medesimo concreditore pignorante nelle rate, e tempi patuiti col debitore oppignorato.

Nono. La delibera s'intenderà fatta con tutte le servitù attive, e passive inerenti agli immobili, e senza alcuna manutenzione anche in ciò da parte anche dei pignoranti.

Decimo. L'aggiudicatario pagherà pure in isconto prezzo tutti li carichi pubblici arretrati fino all'epoca della delibera. Li successivi saranno a suo carico esclusivo.

Undecimo. L'acquisitore sottosterà a tutte le spese che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Duodecimo. Mancando il deliberatario ad adempiere ad alcuna delle condizioni suddette si procederà alla rivendita a di lui spese, e pericolo, e sottosterà inoltre alla perdita del deposito.

Seguono li stabili da subastarsi
In Venezia Parrocchia di S. Salvatore
Circondario di S. Bartolameo
o la parte di Rivoalto.

Numero 1. Casa, e Bottega al civico numero 4552 censita per Italiane Lire 372:202, stimata Lire 5:37:88 austriache confina a levante, ed a tramontana a piedi del ponte di Rialto, a ponente stabile del sig. Piatti, a mezzodì calle dei Bombaseri.

2. Loco detto. Casa con bottega al civico numero 4571 censita per italiane Lire 428:275 stimata Lire 6868. 88 austriache confini sopraddetti.

3. Loco detto. Bottega al civico numero 4529 censita per italiane Lire 214:158 stimata Lire 2800 austriache confini a levante campo di S. Bartolameo, a tramontana bottega al numero 4530 del signor Loredan, a ponente chiesa di S. Bartolameo, a mezzodì, e superiormente bottega al civico numero 4528 di questa stessa ragione.

4. Loco detto. Bottega, e volta al civico numero 4528 censita per italiane lire 321:206 stimata per austriache lire 2700 confini a levante campo di S. Bartolameo, a tramontana bottega di questa ragione al civico numero 4529, a ponente Chiesa di S. Bartolameo, a mezzodì bottega al numero 4527 da Speziale da confetture.

5. Loco detto. Bottega al civico num. 4636.

Sesto. Loco detto. Casa al civico num. 4635. Tutte due censite per Italiane Lire 280.800. stimata la prima per austriache lire 1834, e la seconda per lire 3082.60., confini della prima a levante Casa di questa stessa ragione al civ. numero 4635 a tramontana calle del Fondaco de' Tedeschi, a ponente fondamenta del Traghetto del Buso. A mezzodì bottega de' signori Scarella. Confini della 2.da A levante stabile Viotti di questa stessa ragione al civico numero 4594 e sottoportico della Regina. A tramontana calle del Fondaco dei Tedeschi. A ponente traghetto del Buso, e Canal Grande. A mezzodì Stabile delli signori Maderni, Milari, e Scarella.

7 Casa loco suddetto al civico num. 4594 censita in estimo per Ital. lire 147.750 stimata per austriache lire 3217:16 confina a levante, e tramontana calle del Fondaco dei Todeschi. A ponente stabile Viotti, e questa ragione stessa al civico nu. 4635 a mezzodì stabile dello Speciale da Medicina.

A S. Marco calle dei Fabbri.

8. Caratti numero 24 e c. 89 dal corpo di caratti 100 di casa, e bottega proindivisa colli Nobili Uomini Bernardo, e Bembo al civico numero 903 censiti per italiane Lire 16:655 stimati austriache lire 301.96, confini a levante corte promiscua. A ponente calle de' Fabbri. A tramontana, e mezzodì Nobil Uomo Pisani.

9. A San Silvestro Ruga vecchia. Metà di bottega al civico numero 498 censita per Italiane lire 33.310 stimata per austriache lire 500. Confini a levante Ruga Vecchia. A ponente diverse ragioni. A tramontana bottega al civico num. 497 rappresentanti Careti di Padova. A mezzodì bottega al numero 499 di altra ragione.

10. Loco detto metà di Casa al civico num. 156 censita per Italiane lire 107.069 stimata per austriache lire 1012.92 confini a levante Galimberti, a tramontana, e ponente calle del Gambaro. A mezzodì diverse proprietà.

11. Loco detto metà di bottega al civico num. 152 censita per Ital. L. 12.750 stimata per austr. L. 204.2 confini a levante, e tramontana calle del Gambaro. A ponente bottega al civico num. 151. A mezzodì Casa d'altra proprietà al civico num. 152.

12. Loco detto. Casa al civico numero 1444 censita per Ital L. 151.969. stimata per austriache L. 1139 confini a levante, e tramontana calle Vendramin. A ponente diverse proprietà. A mezzodì Rivo della Madonnetta.

13. Loco detto. Casa al civico nu. 1445 censita per Italiane L. 95:172 stimata per austriache Lire 1188:40 confini sopradetti.

14. Loco detto. Casa al civico numero 1446 censita per Italiane Lire 90 stimata per austriache L. 979:21 confini sopraddetti.

15 Loco detto. Casa al civico nu. 1447 censita per Italiane L. 107.70 stimata per austriache L. 841:20. confini sopradetti.

A San Giacomo dell'Orio.

16. Casa al civico num 1729 censita per italiane L. 48 stimata per austriache L. 427.50 confini a levante col civico num. 1720. A tramontana calle Colombo, a ponente proprietà Sigradina col num. 1718. A mezzodì Casa promiscua.

A San Simon Grande.

17. Casa, e bottega al civico num. 784, censita per italiane L. 202. 785 stimata per austriache Lire 710 confini, a levante calle del Ponte Bergama a tramontana, ponente stabile Codognola. A mezzodì calle lunga.

A S M. Formosa.

18. Caratti num. 55, e C. 46, e mezzo dal corpo di carati 100 di Casa e bottega al civico num. 5092 censita per italiane L. 178:449 stimata per austriache L. 1592 confini a levante Nobil Donna Anna Sordina Cassetti. A tramontana Rio del Ponte Tetta. A ponente calle Pinelli, e diverse proprietà. A mezzodì calle longa.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia primo dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttor di Spedizione.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'agente marittimo nei Boschi della Provincia di Belluno.
Deduce a comune notizia.

Che nel giorno 16 del corrente gennaio, all'ore 10 della mattina sarà tenuta una seconda asta presso l'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Belluno per deliberare al più vantaggioso offerente la impresa della segatura in fili di 1500 taglie di abete derivanti dal Bosco Camerale del Cansiglio, operazione che dovrà effettuarsi nelle seghe erariali della Bastia d'Alpago.

Le condizioni relative alla suddetta impresa sono contenute in apposito Capitolato a stampa leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo in Venezia.

L'Agente Marittimo
NICOLO' RUBBINI.

N. 3519 3520. 633.

EDITTO.

La Imperial Regia Pretura
Distrettuale in Auronzo.
Deduce a pubblica notizia.

Che pel giorno 17 marzo prossimo venturo venne stabilito il primo Incanto, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno otto maggio successivo l'Incanto secondo sempre alle ore dodici meridiane degli immobili sotto descritti esecutati sulle istanze del Sacerdote Giambartolameo da Sacco, possidente di Casada, rappresentato dall'avvocato suo Procuratore dottor Tommasi in pregiudizio di Francesco fu Giovanni Battista Coluzzi, possidente di Campolongo: ritenuto che l'Asta giudiziale si eseguirà nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che del Protocollo di stima redatto nel diecinove agosto prossimo passato dimostrante l'importo complessivo dei Stabili in Venete lire 8207.8, ed esistente in questa Cancelleria pretoria, sarà data ispezione ad ogni richiedente, e rilasciate regolari copie all'occorrenza.

Segue il Capitolato d'Asta.

a) Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta a corso di Tariffa entro otto giorni dalla seguita aggiudicazione, ammenochè non facesse constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reincanti a suo danno e spese anco a prezzo inferiore della stima.

b) Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3389. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro rende noto

Che essendo stata prodotta istanza dal dottor Sebastiano Tremo amministratore della massa concorsuale di Francesco, Giovanni, Gio. Battista e D. Giacomo fratelli Biasotti per la subasta degli effetti, e stabili alla massa medesima appartenenti e qui sottodescritti avrà luogo il primo incanto nella casa comunale in Annone nel giorno tredici febbrajo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane alla presenza del Regio Aggionto Pretore a ciò delegato, e colle seguenti avvertenze.

Primo. La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo della stima di cui potranno i concorrenti avere ispezione, e copia.

Secondo. Il pagamento dovrà essere fatto in danaro sonante, e sul momento medesimo della delibera.

Terzo. Non verificandosi la vendita delle case subastate in questo primo e nel successivo secondo incanto, si procederebbe nel terzo a deliberare anche per prezzo minor della stima.

Quarto. Saranno a carico dell' aquirente i pesi inerenti ai fondi.

Segue l'annotazione degli effetti, e

Beni da subastarsi.

Nel comune di Annone.

Lotto primo.

Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel protocollo di stima esistente presso l' amministratore, e stimati complessivamente Italiane lire 185 pari ad austriache lire 212:64:32.

Fabbrica all' uso predetto posta al civico numero 89 faciente parte del numero 191 di mappa valutata italiane lire 370:60. austriache lire 425:62:06.

Lotto secondo.

Suppellettili domestiche inservienti ad uso giornaliero degli oberati, il cui elenco sarà ostensibile presso l' amministratore pella complessiva somma d' italiane lire 295:10 austriache lire 339:19:47.

Lotto Terzo.

Pezzo prativo lungo lo scolatojo Vet. detto della chiesa al numero di mappa 66 di pertiche 3:03 a lire 45 alla pertica importa italiane lire 136.35 pari ad austriache lire 156.72.36.

Lotto Quarto.

Casa d'affittuale in Annone al civico numero 76 composta di tre stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano condotta in affitto da Zanon Francesco Calzolajo, e Girardi Giovanni Battista Tessitore, sita sul fondo al numero di mappa 197 valutata italiane lire 405.40 pari ad austriache lire 465 97.61.

Fabbrica denominata la Barchessa consistente a pian terreno di Canevon, e superiormente in granajo al detto numero di mappa 197 valutata italiane lire 1443.80 pari ad austriache lire 1659.54.2.

Alla detta fabbrica venne dato il valor suddetto attesocchè non ha alcun ingresso, nè regresso per l' escorporazioni fatte dalli signori Vedova d' Aviano.

Fondo di detta Fabbrica cortile, ed orto parimenti senza ingresso, ed al detto numero di mappa 197 di pertiche 1.58 a lire 50 la pertica vale italiane lire 79 ossiano austriache lire 90.80.40.

Lotto Quinto.

Pezzo di terra aratorio, con piantelle di tre foglie detto Giardino in mappa al numero 296 di pertiche 10.33 compresi numero 102 gelsi di piedi 1 circa vale italiane lire 441.59 austriache lire 5 7.57.41.

Simile dietro la chiesa parrocchiale in mappa al numero 355 di pertiche 1.93 valutato compreso morari numero 14 di piedi 1 italiane lire 77.25, ossiano austriache lire 88.79.27.

Lotto Sesto.

Corpo di terra aratorio con casa di muro coperta di coppi abitata dal signor Giovanni Battista Biasotti, composta di 4 stanze, stanzine, stalla, e lobbia con solaro sopra al civico numero 88, ed in mappa alli numeri 176 190 191, cioè

N. 196 aratorio con mori di pertiche 7.50.

N. 190 ortale con mori di pertiche 3.22.

N. 191 casa suddetta, e corte di pertiche —.78.

Somma pertiche 11.50.

Calcolate a lire 45 l'una sono italiane lire 517 50 pari ad austriache lire 594 82.66.

Morari sopra li detti fondi in sorte numero 40 calcolati lire 168 austriache lire 193.10.30.

La casa suddetta val compreso il pozzo italiane lire 1141.10 pari ad austriache lire 1311.60.80.

Nota bene. Sopra il pezzo di terra prativo con Mori evvi infisso il livello annuo passivo verso il beneficio parrocchiale di Annone di italiane lire 3.17, austriache lire 3.64.32.

Lotto Settimo.

Livello attivo a carico del signor Filippo Fanchi di Annone d'italiane lire 730 annue, pari ad austriache lire 839 7 capitalizzato in lire 16781.55.

Lotto Ottavo.

Primo. Pezzo arativo denominato Coccoler descritto in mappa al numero 56 di pertiche censuarie 8 51 a lire 36 la pertica vale lire 306.36 austriache lire 352 13.69.

Secondo. Pezzo di terra detto Canziveri con pochi alberi, e viti vecche formante parte del numero 304 di mappa di pertiche 18.33 a lire 23 la pertica importa lire 416.99 pari ad austriache lire 479.29.77.

Terzo. Corpo di terra con casa collonica parte coperta di coppi, e parte di loppa composta di cucina, 2 camere, e stalla tutto a pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 Casa, e corte da Massaro pertiche 2.14.

N. 424 arativo a canape di pertiche 1.36.

N. 429 a. v. con mori di pertiche 7.11.

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24.19

Somma pertiche 34 80.

A lire 256 la pertica vale italiane Lire 870 ossiano austriache lire 1000.

Gelsi in sorte numero 80 sopra essi fondi calcolati lire italiane 258. austriache lire 296 55.16.

La casa suddetta viene calcolata del valore d' italiane lire 452, austriache lire 519.65.45.

Quarto. Altro corpo di terra a. v. prativo, ed a pascolo alli seguenti numeri

N. 436 di pertiche 3.40 pascolo.

N. 437 di pertiche 3.67 prato.

N. 438 di pertiche 3.92 a. v. a. lire 23 l' una val italiane lire 301 pari ad austriache lire 346 32.16.

N. 439 di pertiche —.19 a.

N. 440 di pertiche —.32 a.

N. 441 di pertiche —.37 a.

N. 442 di pertiche —.23 a. v. falsi tronchi di piedi 2 numero 2 italiane Lire 5 austriache lire 5.74.22.

Somma pertiche 13.10.

N. B. Sopra il numero 436. 439. 440. 441. 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il N. H. Alvise Francesco conte D.r Mocenigo d' italiane lire 17.73 pari ad austriache lire 20.37.81.

Quinto. Pezzo di terra detto Piera con pochi alberi vitati vecchi in mappa pure di Annone alli numeri cioè

N. 469 arat. di pertiche 13.6.

N. 470 a. v. di pertiche 10.52.

Somma pertiche 23 58.

a lire 23 val italiane lire 542.34 austriache lire 623 37.81.

Sesto. Pezzi di terra detti Code a. v. alli seguenti numeri cioè

N. 478 a. v. di pertiche 4 55.

N. 479 a. v. di pertiche 4.89.

Somma pertiche 9 44.

a lire 20 l' una italiane lire 188.80. austriache lire 217.01.13.

Nel comune di Pramaggiore
Frazione di Villata di sopra.

Settimo. Pezzo di terra a. con viti in mappa di Pramaggiore al num. 32 1/2 di pertiche 17.71 a L. 23, val italiane lire 407.33, austriache lire 468.19.47.

Ottavo. Altro pezzo di terra parte a v., e parte a. soltanto in mappa come sopra alli seguenti numeri cioè.

N. 32: arat. di pertiche 3 43.

N. 86 a. v. di pertiche 15 39.

Somma pertiche 18.22.

a lire 22 l' una, val italiane lire 414:04 austriache lire 475.90.70.

Mori di piedi 1. 1/2 numero 4 valgono italiane lire 12 pari ad austriache lire 13.79.27.

Lotto Nono.

Nella frazione di Frattina
Comune di Pravisdomini,
Distretto di San Vito,
Provincia del Friuli.

1. A. detto Velatta di pertiche 6.27 faciente parte del numero 193. di mappa ad austriache lire 38 la pertica lire 236.26.

2. Arat. detto Cappellada con una pianta doppia di pertiche 4 82 faciente parte del numero 219 di mappa a lire 38 lire 183.16.

3. Prativo Capelluda faciente parte del numero 221 di pertiche 3.19 a lire 24. lire 82.32.

4. Arativo piantato di rasoli detto pustoto faciente parte del numero 194 di pertiche 19 83 a lire 22 lire 436.26.

5. Pezzo arat. detto Rive o due pianche in mappa al numero 196 di pertiche 9.01 a lire 22 austriache lire 198.22.

6. Pezzo arat. detto Santa Fosca in mappa al numero 192 di pertiche 8 82 a lire 20 austriache lire 176.40.

Totale austriache Lire 12324 85.9.

Ed il presente Editto sarà intimato a tutti i creditori prenotati sui fondi, come anche a tutti gli altri, ed all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale centrale di Venezia, e sarà pubblicato nei soliti luoghi di questo co-

mune, e di quelle di Provisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li primo dicembre 1825.

L'Imperiale Regio Consigliere Pretore provvisorio

V. SCARSELLINI.

Dal Fratello Canc.

N. 3760 civ.

EDITTO.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino Provincia Veneta del Polesine.

Si notifica col presente a tutti, ed a ciascheduno cui potesse appartenere qualmente dalla stessa regia Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile ovunque esistente in queste Venete Provincie di ragione del fù Giovanni Ferro quondam Agostino possidente di Polesella

Si avvisa quindi col presente ogn'uno che credesse avere qualche azione, o ragione verso il soprannominato Ferro Giovanni, che il detto concorso si ha per aperto pegli effetti legali, che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e che dovrà presentare alla detta Regia Pretura fino a tutto il giorno 28 gennajo 1826 un formale libello di petizione rispettivamente al proprio credito, o diritto qualunque in confronto del curatore destinatosi per la massa concorsuale signor Avvocato Ferdinando dottor Malpiero, conchè nel medesimo libello vengano dedotte tutte le necessarie prove non solo per la liquidità della pretesa, ma eziandio pel diritto dell'addimandata classe nella graduazione, e coll' avvertenza inoltre, che trattandosi di azione reale vindicatoria sopra un'effetto esistente nella massa, si debba altresì esprimere nel detto libello ciocchè si domanda pel caso, che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non aggiudicato, il preteso diritto di dominio.

Scorso però il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e quelli pertanto che entro lo stesso termine non si saranno debitamente insinuati rimarranno esclusi senza eccezione, e sarà quindi perento ogni loro diritto sulla sostanza attualmente soggetta al concorso nonostante, che ai non comparsi competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione, cosicchè se fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti di pagare il loro debito respettivo verso la medesima non atteso il diritto di compensazione di proprietà, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato loro competente.

Sì citano finalmente tutti li creditori, che si saranno utilmente insinuati nel predetto termine a dover comparire all' Aula Verbale di essa R. Pretura il giorno 4 febbrajo 1826 alle ore 9 antimeridiane per trattare fra di loro della elezione di un'amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nominare la delegazione dei creditori, nonchè per ogni altra occorrente provvidenza; ritenuto, che alla detta sessione dovranno comparire anche il curatore della massa, e l'amministratore interinale suddetto, ed avvertiti poi li creditori del disposto dal Paragrafo 90 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti di questa residenza Pretoriale, nelle regie città di Venezia, e Rovigo, e finalmente nella comune di Polesella, e sarà pure inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia ad universale notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 28 novembre 1825.

Il R. Consigliere Pretore

MARZARI.

Il regio Cancelliere

Baetta.

N. 760-786. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 febbraio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la Casa, Chiesa e Locale era Monastero di S. Maffio con corte, pozzo, orticelli, ed ortaglia in Isola di Murano, parrocchia di S. Donato ai civici numeri 213 215 216 217 218 sul dato Fiscale di austriache Lire 22133.54 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 decembre 1825.

BEMBO.

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 3113. EDITTO.

(Per la seconda volta)

L' Imperial Regia Pretura di Agordo.

A chiunque rende noto, ch'essendo da Gio. Battista dottor Zannini di Venezia stata fatta istanza per la subasta del podere sottodescritto di ragione degli Eredi del fu Giuseppe Zasso quondam Bernardo dalla Muda di Valle stimato austriache L. 5935.78 come dalla relativa giudiziale perizia 19 luglio anno corrente numero 1977, di cui ne sarà permessa la ispezione, ed anco ai concorrenti di levarne copia in questa Cancellaria resta fissato il dì 30 gennaro prossimo venturo dalle ore 11 alle 12 meridiane pel secondo esperimento di asta da eseguirsi dai commissarj a ciò delegati nel solito locale di questa Pretura per essere deliberati il detto podere al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante; coll' avvertenza di ritenere a carico del deliberatario tutti i debiti inerenti sopra il detto podere, e di sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte ordinarie, e straordinarie a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento nonchè le spese occorrenti dopo l'acquisto, con avvertenza che non effettuandosi la vendita nemmeno in questo secondo esperimento a prezzo maggiore di stima sarà proceduto nel modo prescritto dal giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione del podere.

Alla Muda di Valle Podere catastrale alli Numeri 4357 4358 chiuso da muro, ed attraversato dalla pubblica strada, composto di numero 6533 passi bellunesi, compreso l'orto il prativo, e di numero 3723 passi l'arrativo, con due stalle, e due fenili sopra, nonchè casa composta di otto stanze, due sale, e soffitta sopra, ed aggravio di coperto marcata col civico numero 211 tra i seguenti confini al sudovest col Coldevole, e nel rimanente col comune di Valle.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo

Il 3 decembre 1825.

F. BARCELLONI CORTE

Pretore.

N. 676. Tasse cent. 89.

Li 28 decembre 1825.

Consegnata al sig. Cancelliere Pretoriale:

Giovanni Mano Curs.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

AVVISO.

Si rende noto,

Che nel giorno 20 gennajo 1826, alle ore 12 meridiane presso il Notajo sig. Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in piazza San Marco sotto le Procuratie nuove num. 53, seguirà un secondo esperimento d' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—.89 parte arativi, e parte prativi, con Fabbriche colloniche posti in comune di Gambarare Provincia Veneta, al maggior prezzo di lire Italiane 36,000 il cui prezzo doverà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni 30 a pagamento delle passività iscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni 30 alla dita proprietaria.

Gli offerenti doveranno cautare l' Asta col deposito in mano del detto Notajo di L. Ital. 300.

L'acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico instromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d' Asta.

N. 3396 EDITTO.

L' Imp. Regia Pretura in Conselve, Provincia di Padova.

Rende noto pubblicamente;

Che non essendosi verificata la vendita nel primo Incanto delli sotto descritti Beni, oppignorati sopra istanza del Nobil Homo Paolo Donà, ed in pregiudizio dell' altro Nobil Homo Alessandro Dolfin, in ordine all'Editto pubblicatosi da questa Pretura 16 settembre anno corrente num. 2459, resta perciò destinato per il secondo Incanto il giorno 20 febbraro pross. venturo 1826, alle ore 10 antimeridiane, ed in quanto occorresse per il terzo Incanto il dì 31 marzo susseguente, all' ora stessa, che si eseguiranno nella residenza della suddetta Pretura, ed alla presenza delli Commissarj a ciò Delegati, per essere deliberati gli anzidetti Beni al maggior offerente oltre il prezzo di stima, che solo saranno venduti al prezzo anche inferiore nel terzo Incanto, quand' anche il compratore fosse il medesimo Attore, colle condizioni seguenti.

Prima. Il deliberatario dovrà sborsare il prezzo nella Cassa Depositi presso l' Imp. Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Seconda. Dovrà tenere il deliberatario a proprio carico li debiti inerenti al fondo sia pubblici, che privati, se ve ne fossero, per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, qualo-

le spese di questa e successive, non che quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

c) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali ed altre pubbliche imposte.

d) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante, potrà esso trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

e) Qualora nel primo o secondo Incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gli Stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante, salve già sempre le prescrizioni combinate dalli paragrafi 422 140. del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3530 dallo stesso dottor Bortolo da Sacco, ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li sottodescritti immobili, a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno quindici marzo prossimo venturo, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Ufficio dell' Ipoteche sopra li detti stabili, sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro Curatore l'avvocato dottor Liberale Monti al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa o di stabilire altro legale Procuratore.

Segue la descrizione
degli Immobili.

Due luoghi così detti Masi in Corone l' uno conterminante all' altro, ed esistenti l' uno a mattina l'altro a sera con due fabbricati rurali sopraposti consistenti in due stalle e tabbiadi. L' intiero corpo dei Beni confina a mattina col signor Leonardo fu Giacomo de Zolt, mezzodì col signor Liberale Coluzzi, sera Pascoli comunali, settentrione col suddetto de Zolt, ed esistono questi Beni in Campolongo nella Comune di San Stefano del Comelico inferiore.

Il maso a mattina fu complessivamente rilevato in numero 3473 passi, quarti 5 1/2 a soldi veneti 16 per cadaun passo importa pel totale Lire 4378.16.

Il maso a sera fu trovato nella sua estensione di passi numero 3476 quarte 7 e valutato in ragione di veneti soldi 14 per passo sono in complesso L. 2433.12.

Segativo aderente della produzione annua di libbre 150 fieno stimato L. 45.

Fabbricato rustico a mattina composto di stalla e tabbiado L. 650.

Altra fabbrica rurale a sera pure con stalla e tabbiado L. 700.

Somma totale L. 8207.8.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Campolongo, in S. Stefano nella Regia città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive a cura della Parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un' esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.
Dalla Regia Pretura in Auronzo
Li 18 novembre 1825.
T. Tasso R. Cancell.
Concordat.
Angelo Soligo Scrittore.

N. 3589-45 3590-46.

EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Reg.
Pretura Distrettuale
in Auronzo.

Si rende pubblicamente noto

Che essendo dalli D.r Liberale e Galeazzo fu Osvaldo Fratelli Monti possidenti, domiciliato il primo a Candide e dimorante l'altro in Belluno, ed entrambi rappresentati dall' Avvocato loro Procuratore D.r Tommasi, stata fatta istanza per la Giudiziale subasta delli sotto descritti Stabili e Fondi esecutati a pregiudizio di Pietro fu Michele Zambelli, possidente, domiciliato parimenti a Candide, stimati essi Beni Fondi, e Fabbriche complessivamente in venete lire 11053, come dal relativo Protocollo Verbale di stima 30 agosto anno corrente numero 3194 di cui sarà permessa l' ispezione, con facoltà eziandio di levarne copia dall' Uffizio di Spedizione di questa Pretura, resta fissato il primo Incanto pel giorno diciotto marzo venturo, ed in caso infruttuoso viene il secondo Incanto stabilito pel giorno dieci maggio successivo sempre alle ore dodici meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata ed alle seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro otto giorni dalla seguita aggiudicazione, a meno che non facesse validamente constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del Reincanto a suo danno e spese anche a prezzo inferiore della stima.

Secondo. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa, e successive, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

Terzo. Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di Prediali, ed altre pubbliche imposte.

Quarto. Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

Quinto. Qualora nel primo o secondo Incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo Incanto, in cui però si delibereranno gli stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche li deliberatarj fossero gli stessi oppignoranti, salve già sempre le prescrizioni combinate delli par. 422 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3590 dalli stessi esecutanti ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra le Fabbriche e Beni Fondi medesimi, a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno tredici marzo prossimo venturo, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li stabili stessi esecutati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Segue la descrizione delle
Fabbriche, e Fondi.

Primo. Casa dominicale costrutta di muro e composta di numero 13 stanze con latrina e scale di pietra, Loggie con porte e finestre, e ferriate lavorate, attorniate le porte e finestre da pietre lavorate e specialmente nel terzo Appartamento formato a volto con serrature, lame e polesi, pergolato di ferro, soffitta e coperto a scandole, avente l' area essa Fabbrica di passi num. 55 tra li confini a mattina colla pubblica strada presso la Chiesa Parrocchiale, mezzogiorno stradella consortiva ed orto di ragione del debitore Zambelli, sera accesso alle case degl' eredi del fu Valentino Zambelli Tizian, settentrione orti e Tabiarello dello stesso Reo Convenuto, e stimata nel suo complesso venete L. 8680.

Secondo. Orto adiacente alla Casa suddetta, e posto a mezzogiorno di essa casa, attorniato da muro, e con cantinelle e tavole al di sopra, confina a settentrione con stradella e casa, mattina e mezzogiorno strada pubblica, sera con fabbrica delli fratelli de Monte Capello, di passi questo orto num. 82 valutato a venete lire 2.10 per cadaun passo importa L. 205.

Terzo. Altro orticello adiacente alla detta casa e posto superiormente al lato di sera di passi numero 28 considerato in venete lire 2. per ogni passo, confinano a mattina Tabiarello del Conv., mezzogiorno gli eredi Zambelli Tizian, sera signor Lorenzo Zambelli settentrione strada pubblica stimato complessivamente L. 56.

Quarto. Tabiarello a settentrione della predetta casa dominicale, avente due stalle di muro, il restante di legname, e con soffitta e coperto a scandole, di area passi num. 24 confinano a mattina strada e piazza pubblica, mezzogiorno lo stabile, sera orto adiacente al medesimo di ragione del Conv. settentrione strada che conduce a Casamazzagno, stimato in complesso e nello stato come si attrova L. 1090.

Quinto. Prato denominato al Tesà posto sotto il Villaggio di Candi-

del, tra li confini a mattina Leonardo de Martin Fabro, mezzodì Fiume Digon, sera e settentrione strada che conduce a Gera, della produzione annua esso Prato di carra due e mezzo di Fieno in ragione di peso di libbre num. 1000 per carro e del valore di lire 400 per cadauno stimato complessivamente L. 1000.

Somma totale L. 11031.

Tutti li predetti Beni e Fabbriche sono situati nella Comune di Candide nel Comelico Superiore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla Residenza, di questa Regia Pretura, in Candide, in Auronzo, nella Regia Città di Belluno, s' inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Il dodici novembre mille ottocento venticinque,

Torquato Tasso Canc.

Concordat

Angelo Soligo Scritt.

N. 3744-3745-318.

EDITTO.

La Imperale Regia Pretura in Auronzo.

Rende noto,

Che sulle istanze del signor Lorenzo Zambelli, possidente, domiciliato a Candide, e rappresentato dall' Avvocato suo procuratore dottor Tommasi per la giudiziale subasta delle fabbriche e beni fondi sottodescritti stati esecutati a pregiudizio del signor Francesco dottor Barnabò, possidente di Domegge nel distretto di Cadore, e dimorante come medico condotto a Campedello di Comelico nel distretto di Auronzo venne fissato il primo incanto pel giorno 16 del venturo marzo, ed in caso infruttuoso venne il secondo incanto stabilito pel giorno nove del maggio successivo sempre alle ore dodici meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Regia Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata; con avvertenza che il Protocollo di stima di detti beni fondi e fabbriche assunto nelli giorni 4 10 11 12 agosto mille ottocento venticinque, dall' Inclita Imperiale Regia Pretura di Cadore, nel cui circondario giurisdizionale esistono gli immobili li quali importano la complessiva somma di lire austriache 10,108:17, attrovasi in questa Cancellaria Pretoriale, ove ne è permessa l' ispezione non solo, ma altresì il lievo di copie che saranno regolarmente rilasciate.

Condizioni per la subasta.

I. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro giorni otto dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse validamente constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reincanto a suo danno e spese anche a prezzo inferiore della stima.

II. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti ed aggravj inerenti alli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo della delibera, e così pure tutte le spese di questa e successive, nonchè quelle di esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che verranno prelevate sul prezzo stesso.

III. Dopo l' aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali, ed altre pubbliche imposte.

IV. Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori e distribuzione del prezzo.

V. Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissato il terzo incanto, in cui si delibereranno gli stabili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand' anche il deliberatario fosse lo stesso oppignorante; salve già sempre le prescrizioni combinate delli Paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 3745 dallo stesso esecutante, ed a termini della Sovrana Risoluzione trentaun luglio mille ottocento venti sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra gli stabili medesimi a dover nel termine di giorni novanta che andranno a spirare col giorno quattordici marzo prossimo venturo far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li stabili stessi esecutati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d' intraprendere da loro la difesa o di stabilire altro legale procuratore.

Descrizione degli stabili.

1. Campo denominato in Cornei di passi numero 1202 a centesimi austriaci 86 per passo, importa lire 1033:72.

2. Prativo ossia Varra annessa a detto campo della produzione annua di fieno in ottavi quattro di carro valutata lire 114:95.

Questi fondi confinano a mattina con strada pubblica, mezzodì con Giuseppe Cian Polonuto, sera con Antonio Piazza Favero, settentrione con Giovanni Battista da Deppo Monego.

3. Varra sopra la Fontana di produzione fieno carra uno e ottavi quattro, confinante a mattina con Giovanni Battista da Deppo, mezzodì parimenti, sera con fondi della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione Giovanni Battista Nardei, stimata lire 344:83.

4. Campetto attiguo alla suddetta Varra di passi numero 36, confinante a mattina con Giovanni Battista Nardei, mezzodì con beni della Parrocchiale Chiesa, sera strada, settentrione coll' esecutato D.r Francesco Barnabò valutato in lire 31:4.

5. Varra in Chialoi di produzione fieno un carro e quattro ottavi, confina a mattina con li fratelli de Bernardo e Cian Polonuto, mezzogiorno Leonardo Valmassoni, sera lo stesso Valmassoni ed Antonio Cian Fasiolo, settentrione strada pubblica considerata in lire 301:73.

6. Campo in Chiaritago di pezzi tre formanti insieme passi numero 834 stimati complessivamente lire 525:24.

7. Varra annessa con li così detti buoi, di produzione fieno carra uno ed un quarto, stimata lire 201:14.

Questi due fondi confinano a mattina con Giuseppe Valmassoni, mezzodì Leonardo Valmassoni, sera con Osvaldo Barnabò Mea, settentrione la strada.

8. Campo in Mediese di passi numero 85, compresa una lingua di segativo, confinante a mattina con Varra del debitore dottor Francesco Barnabò, mezzodì con Antonio de Mas, sera e settentrione con strada pubblica, stimato in complesso lire 561.78.

9. Campo in Collesel di due pezzi e di passa numero 2093 e mezzo valutati á centesimi 87 per passo importano lire 1821.34.

10. Due così detti buoi annessi di produzione fieno per sei ottavi di carro stimati lire 103.45.

Li predetti fondi confinano a mattina con Varra dell' oppignorato dottor Barnabò, mezzodì signor Benedetto Zandonella, sera beni della Chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione con beni del sacerdote don Giovanni Battista Barnabò.

11. Varra attigua alla casa dominicale del dottor Barnabò, di produzione carra uno fieno, confinante a mattina il Tabbiadò del predetto dottor Barnabò, mezzodì con beni Parrocchiali, sera s. g. Benedetto Zandonella, settentrione don Giovanni Battista Barnabò stimata lire 229.89.

12. Orto conterminante di passi numero 88 confina a mattina con fabbrica della famiglia Cian Tonello, mezzodì orto dello stesso Cian, sera strada, settentrione con casa dominicale dell' esecutato del valore di lire 151.72.

13. Fabbrica dominicale composta di area, sala in primo piano con tinello, stua, cucina, spazza cucina e caneva; scala per ascendere al secondo piano con sala, stua, tre camere, e latrina; scala per salire al terzo appartamento con sala e quattro camere; scala per andare in soffitta, due camerini diroccati, soffitta, coperto ed anditi; ferramenta del Casegiato, due poggioli l' uno di pietra nel secondo piano, l' altro di legno al terzo piano; confinante da tutti i lati col proprietario ed esecutato dottor Barnabò, stimata complessivamente lire 4514:93.

14. Stalla grande aderente alla suddetta casa tra li medesimi confini valutata lire 172.41.

Somma totale L. 10,108.17.

Li beni fondi e fabbriche sudescritti sono tutti posti nel circondario della Comune di Domegge in distretto di Cadore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti alla residenza di questa Pretura, in Domegge, in Auronzo, nella Reg. Città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive a cura della Parte Istante nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un' esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Auronzo.

Li quattordici novembre mille ottocento venticinque.

Torquato Tasso
Regio Cancelliere.

Concordat

Angelo Soligo Scrittore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

— Le lettere di Madrid e del mezzogiorno della Spagna concorrono nel dire che il vascello colombiano, che si è arrenato presso di Gibilterra, e la ciurma del quale, di settanta uomini, ha dovuto arrendersi ad una guardia spagnuola, è il famoso pirata il *generale Soublette*, che ha recato tanto danno alla marineria della penisola. Si sa già da gran tempo che la ciurma di quel vascello è quasi tutta composta d'Inglesi o di Anglo-Americani, e che non vi è fra essa un solo Colombiano. Essi aveano un interprete per comunicare cogli Spagnuoli che cadevano prigionieri nelle loro mani.

Non si sa quale sarà la sorte di questi Colombiani, Inglesi di nascita o d'origine; è però certo che un decreto del Re di Spagna, promulgato alcuni anni addietro, pronunzia la pena di morte contro qualunque arrolato fra i ribelli dell'America. Noi dobbiamo soggiungere che quel decreto fu fatto dopo un lungo carteggio diplomatico, a norma della risposta d'uffizio dei governi d'Inghilterra e degli Stati-Uniti, i quali dichiararono formalmente alla Spagna ch'essi non aveano concesso ad alcuno dei loro sudditi di prendere le armi contro di S. M. Catt., e che non adoprerebbero mai in favore dei venturieri che potessero cadere nelle mani degli spagnuoli.

— Il ministro della real casa, sulla proposta del direttore generale dei musei, seguendo l'uso ammesso in tutte le pubbliche gallerie d'Europa, ha deciso che il ritratto del Re regnante sia esposto sempre alla pubblica vista nel maggior salone della galleria del Louvre; in conseguenza di questa decisione il bel ritratto di S. M., capo-lavoro del famoso Gerard vi è stato ieri collocato.

— Ci scrivono da Tolosa in data del 31 dicembre, che giungono giornalmente in quella città dalla Spagna soldati dell'esercito d'occupazione, i quali avendo terminato le loro ferme, ritornano a casa loro.

— Il giornale di Tolosa (l'*Echo du midi*) reca le seguenti notizie di Spagna: S. M. il Re con tutta la real famiglia occuperà il 7 di gennaro il palazzo del Pardo, ove dimoreranno fino agli ultimi giorni di marzo.

— La *Gazzetta di Madrid* stampa il seguente articolo desunto dal giornale dell'Avana, in data del 24 settembre, il quale aggiunge dolorosi particolari alle notizie già corse dei funesti avvenimenti di Porto-Ricco; l'articolo è autentico: « Abitanti dell'isola di Cuba, ecco le notizie, che ci manda l'intendente di Porto-Ricco: Nella notte dei 26 al 27 di questo mese (luglio) la maggior parte dei borghi, l'agricoltura, e l'industria di questa sventurata isola sono subbissate.

« Un terribile uracano, senza esempio negli annali di questi luoghi, ha distrutto in tre ore ogni nostra speranza; non si può ancora calcolare il gran numero dei cadaveri sepolti sotto le ruine delle case atterrate dallo straripamento dei fiumi, nè si sa ancora qual parte abbia avuto in questa orrenda calamità la costa meridionale; si sa solamente che i seguenti luoghi non esistono più, e sono Cangreio, Ropiedra, Geanago, Vega Baia, Vega Alta, Toshaia, Cagnas, Calley, Humacao, Abacoa, e molti altri borgi: in alcuni altri le persone rimaste in vita non bastano a sotterrare le morte; le alte montagne, che dalla creazione del mondo alzavano la loro cima al cielo, non sono più; non è più rimasto un solo legno all'acqua lungo tutte le coste di ponente, di tramontana, e di levante; questa capitale istessa (Porto-Ricco) ha sofferto gravissimi danni, ed il palazzo del governatore minaccia un'imminente ruina. Il ponte di Sant'Antonio è stato strascinato via dalla furia delle acque, e la muraglia del forte di Moro è tutta intronata e scassinata; in somma non v'ha parte di questa infelice terra, che non sia stata flagellata. Qual gioia pei ribelli, che ci osservano da vicino! i più pronti soccorsi d'ogni maniera saranno i migliori ». (*G.P.*)

— Ieri, a mezzanotte, il termometro è disceso a un grado sotto il ghiaccio e questa mattina a 7 ore segnava gr. 6 4 dec. sempre sotto il ghiaccio.

— Le lettere di Varsavia, che abbiamo ricevute ieri, dicono che la principessa di Lowitz, prima della notizia del finale avvenimento di Taganrog, doveva andare a Ems per motivo di salute, che non le permetterebbe di sopportare il clima di Pietroburgo.

— È doloroso il pensare che se l'Imperatore Alessandro avesse voluto ricevere i menomi soccorsi sarebbe ancora in vita. Se si fosse solamente coperto di un mantello, quando s'imbarcò a Sebastopoli, avrebbe scansato il freddo che lo soprapprese la notte stessa, e malgrado alcuni sintomi di febbre all'indimani non volle fermarsi e ripartì per Tangarok.

L'Imperatrice Elisabetta ha voluto ritornare a Pietroburgo col principe di Volkonsky, che riconduce il convoglio di Alessandro. (*Et.*)

— La crisi commerciale d'Inghilterra è passata: non si hanno più timori, nè pel commercio, nè pei fondi inglesi, ma non è così dei fondi dell'America meridionale. Secondo una lettera inserita nel *Courier* tra poco cesseranno di essere pagati gl'interessi dell'imprestito peruviano. Il Perù stesso non è in grado di pagarli, e la riserva lasciata in balia de' commissarii per soddisfarvi è esaurita.

— L'Accademia delle scienze, nella sua adunanza di lunedì 26 dicembre, ha ricevuto una lettera del ministro della marina, in cui lo partecipa che la corvetta l'*Astrolabio* è sul punto di partire per un viaggio di scoperte, e la prega di nominare una commissione incaricata di stendere le istruzioni ch'ella crederà convenienti. Lo scopo della nuova spedizione è di esplorare certe parti del globo che non sono ancora ben conosciute, e particolarmente le coste della Nuova Guinea e della Nuova Zelanda.

— Parlasi d'una nuova misura finanziera, secondo la quale gl'impiegati civili di tutte le amministrazioni saranno pagati d'ora innanzi soltanto a semestre. L'esercito solo sarà pagato ogni mese. Ci sembra molto difficile che un simile progetto possa recarsi ad esecuzione. (*Q.*)

SVIZZERA

La commissione criminale, sedente a Zurigo, promise una ricompensa per l'arresto di una donna appartenente alla banda di Clara Wendel, il di cui soggiorno è ignoto, e che deve aver assistito al preteso assassinio del sig. Scoltetto Keller. I contrassegni pubblicati la nominano *Meie Ultrich*, e le danno l'età di 23 anni. La sua testimonianza avrebbe, a quanto si assicura, un'importanza consimile a quella di Fridolino Zimmermann. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 31 dicembre.

Leggesi nella Gazzetta di Stato ciò che segue:

« Si osserva, relativamente all'articolo della *Gazzetta Universale*, che la gazzetta di Berlino detta di Voss ha inserito nel suo numero d'ieri, sulla pretesa chiusura delle frontiere di Russia per i viaggiatori e le lettere, in conseguenza della novella della morte dell'Imperatore Alessandro, che non si ha qui assolutamente veruna conoscenza di tale chiusura. Dessa non ebbe luogo un solo istante per riguardo alla Prussia, nè sulla frontiera di Russia, nè su quella del regno di Polonia. (*G. T.*)

— Credesi che la spoglia mortale dell'Imperatore Alessandro verrà trasportata da Tangarok a Pietroburgo con una pompa straordinaria. A Mosca sopratutto le cerimonie religiose saranno della maggior magnificenza. (*G.G.*)

GERMANIA

Francoforte 27 dicembre.

In questi scorsi giorni il corpo legislativo e quello de' 51 hanno trattato varii affari importanti. Il primo ha pensato alla dotazione del clero cattolico; ma essa non è ancora stabilita.

STATO PONTIFICIO

Roma 7 gennaio.

Non lungi da Terracina mette foce nel mare un torrente, che per le cadute dirotte piogge era straordinariamente ingrossato fino all'altezza di palmi undici. Sulla sponda di esso stava lavando alcuni panni Maria Rosa Cirilli, avendo presso di se un figliuolo di anni quattro. L'inesperto fanciullo cadde sventuratamente in quelle acque, e la giovane madre senza punto calcolare il proprio rischio, e solo mossa dagl'impulsi di amore materno si lanciò in quel torrente confidando di salvare la prole. Erano però già per perdersi ambedue quando alle alte grida della madre, ed ai gemiti del figlio accorsero veloci i due carabinieri Gaetano Gargari e Federico Bracciali, i quali per buona sorte non erano da quel sito lontani. Il Gargari, animato non meno dalla umana compassione che dal militare coraggio, si gettò immediatamente tutto vestito in quelle acque, e tolse alla morte prima il figlio, che consegnò al suo compagno, e quindi la madre: riscuotendo poi i meritati applausi da chiunque ha in pregio azioni tanto generose e benemerite della umanità.

La Santità di Nostro Signore nel compiacersi di un tratto sì bello di valorosa carità verso il prossimo, si è degnata di ordinare che al carabiniere Gargari venga accordata la medaglia d'oro coll'epigrafe: *Benemerenti*. (*D.R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 4 gennaio.

S. A. R. il Duca Ferdinando di Wurtemberg fu cordialmente ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali, non che alla loro Real Famiglia fece Ella benanche, per la ricorrenza del principio dell'anno, tutti i più fausti augurii, che vennero accolti con infinito gradimento. (*G. N.*)

PIEMONTE

Torino 5 gennaio.

Il tempo sereno ed il decrescimento delle acque hanno finalmente permesso alle LL. MM. di restituirsi da Genova in Torino.

Abbiamo la satisfazione di annunziare che le Reali Persone sono rientrate martedì ora scorso in questa capitale in perfetta salute.

La sera le LL. MM. hanno onorato della Loro presenza il regio teatro; i vivi applausi con che vi vennero accolte sono una non dubbia testimonianza del giubilo che si prova pel ritorno degli adorati Nostri Sovrani, non che della ligia devozione de' loro sudditi. (*G. P.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 gennaio.

Ad oggetto di prevenire gl' inconvenienti, che, in pregiudizio dei viaggiatori potrebbero resultare dal non aver essi presenti gli ordini qua vigenti, viene con superiore autorizzazione ripetuto l' annunzio, che ogni individuo indistintamente, il quale, o per ragione di transito, o di dimora trovandosi in Genova, voglia trasferirsi nel Granducato, sia con la veduta di trattenervisi, sia con quella di traversarne il territorio per recarsi altrove, è obbligato a munirsi del *Visto* del console Toscano nella indicata città, in difetto di che, chi è incaricato di vigilare sulla frontiera Toscana manca di facoltà per permettere l'ingresso nel Granducato. (*G. di Fir.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	91 2/5
Simili . . . al 2 1/2 . . .	,,	45 7/8
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	119 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0	,,	39 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	49 —
Azioni del banco in moneta	,,	1173 1/10
Zecchini imperiali . . .		5 5/6 per 0/0 d' aggio.

Venezia 16 gennaio.

Dietro ricerca officiosa dell' Eccelso Consiglio luogotenenziale Ungherese residente in Buda, si deduce a pubblica conoscenza, che venne stabilito il termine col giorno ultimo del mese di ottobre 1826; pella comparsa dei fratelli Gio. e Teofilo Fidler oriondi dalla R. città di Iglo nella provincia di Zips, e da 20 anni assenti, mentre trascorso senza effetto questo termine verrà proceduto per la devoluzione ai proprii consanguinei della loro eredità, attualmente sotto amministrazione dell' ufficio Iglense degli orfani. — Venezia li 2 gennaio 1826.

AVVISO DI CONCORSO.

E' vacante un posto di R. Aggiunto Distrettuale. Chi fosse munito della patente d' abilitazione al concorso, e volesse aspirarvi, presenterà le proprie istanze alla rispettiva R. Delegazione entro il corrente mese, e questa le accompagnerà al Governo entro il 5 febbraio p. v.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

A rettificazione di un errore corso nel foglio di avviso numeri 281-282-283 dei giorni 19, 20, 21, decembre 1825, si rende pubblicamente noto, che la possessione alle Gambarare, di cui seguirà l' asta per la vendita presso questa R. Delegazione nel dì 31 gennaio corrente, non è già di campi 466:93, ma di pertiche 466:93. — Venezia li 2 gennaio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che nella notte del 6 al 7 corrente, in calle dell' Oca ai santi Appostoli, fu rinvenuta in abbandono un' ombrella di seta.

Chi credesse quindi di porgere gli opportuni contrassegni per legittimarne la proprietà, dovrà insinuarsi a quest' I. R. Direzione Generale di Polizia, per la successiva restituzione.

Dall' I. R. Dir. Gen. di Polizia, Venezia 10 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Stefano Protomartire 16. e 17.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il Crociato*. Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrolli si recita *L' Ospedale dei Pazzi*. Replica.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La selva degli incantesimi*.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Matilde e Walmor*.

AVVISI.

Francesca Calvi qu. Andrea Negoziante di questa città avendo dovuto in ubbidienza alli Decreti Sovrani, depositare nelli locali della Dogana Fondaco Tedeschi, tutti li generi esteri di proibito commercio ch' esistevano nei suoi negozii e ritrovandosi avere una grossa partita di guantiere inglesi, nonchè bottonami, carte da tapezzaria, ventagli, rasoj, temperini, orologi da tasca, bisuterie d' oro brocche di ottone ec., rende perciò avvertito tutti quelli che volessero per proprio loro privato uso, farne degli acquisti, che ritroveranno nelli prezzi la maggior discretezza.

Oltre al Negozio di chincaglierie esistente in merceria S. Salvatore N. 4245 che dietro li acquisti fatti personalmente in Vienna attrovasi ben assortito di generi nazionali, tiene pure altro Negozio dirimpetto al N. 4250 con un buonissimo assortimento di Cristalli tanto fini che ordinarii, lastre, lampadari ossia ciocche di cristallo, e legno dorato, orologi di tavolino ec. delle principali fabbriche di Boemia, ed Austria nonchè delle lastre di Milano, ed a prezzi onestissimi tanto all' ingrosso che al minuto.

Qualunque volesse a noleggio per uno o più giorni delli fornimenti in cristallo ed anche in terraglia, per più persone, e delli lampadari, potrà rivolgiersi al Negozio medesimo.

In breve sarà l'ultimo giorno della pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, Galeggiante, ed altri apparati areostatici, dovendosi incominciare li preparativi della 28.ma discesa con Paracadute, e la prima in Venezia, di *M.lle Garnerin*, si fà tutti li giorni dalle ore 11 antimeridiane, sino alla fine del giorno, nel locale della per lo innanzi chiesa di Sant' Angelo in Venezia, ove si trova presente M.lle Garnerin, o il sig. Garnerin Padre onde fare le spiegazioni necessarie.

Prezzo d' ingresso cent. 50 austriaci per persona.

Nel recinto . . . » 50

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste venerdì mattina con N. 19 passeggeri, partì ieri sera con N. 28 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire mercoledì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 16 gennaio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 13 gennaio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	34:—	36:—
Veronese	,,	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:45:	10:90:
Granone .	,,	6:60:	6:90:
Avena . .	,,	4:60:	—:—:
Fagiuoli bianc.	,,	8:—:	8:50:
coloriti	,,	6:90:	7:50:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	7:—:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'olivadi Corfù .	D.	125:—	126:—
Brindisi .	,,	120:—	—:—
Metellino .	,,	118:—	—:—
Canea . .	,,	116:—	—:—
Mosti . .	,,	90:—	102:—
Caffè d' Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	17:—	—:—
Avana fino .	,,	19:—	20:—
Ordinario .	,,	16:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	14:—	14:1/4
biondi . .	,,	8:3/4	9:—
Lisbona assortiti . .	,,	12:—	12:1/2
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia .	,,	11:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:1/2	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	—:—:	—:—:
5 a 6	,,	14:30:	14:60:
6 a 7	,,	14:—:	14:30:
7 a 8	,,	13:40:	13:70:
8 a 10	,,	13:—:	13:30:
10 a 12	,,	12:—:	12:30:
di Mare	,,	8:—:	9:20:
Orsoglio prima sorte .	,,	19:20:	19:50:
2.da sorte	,,	18:10:	18:40:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—
Trama prima sorte	,,	17:70:	18:—
2.da sorte	,,	16:—:	16:5[illegible]
3.za sorte	,,	15:—:	15:5[illegible]

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 14 — Martedì

Anno 1826 — 17 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	9	P. Q.	2 merid.	28 3 1	— 2 9	71	N. N. E.	Sereno	—
		Apogeo	9 sera	28 3 8	— 2 9	81	N. N. E.	Sereno	
17	10		lev. del sole	28 4 0	— 2 2	70	N. E.°	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignità' Ecclesiastiche — Cardinali — *Gio: Battista Zeno* nipote per sorella di Paolo II fu prima Protonotario, quindi Vescovo di Vicenza, ed ultimamente Cardinale di S. Maria in Portico. Morì l' anno 1501 in Padova, lasciando fama di valente negoziatore nelle cose dello stato, e di amantissimo della patria.

Armi — *Pietro Polani* Doge XXXV prese l' armi in favore della città di Fano contro Pesaro, e Ravenna, domò i Padoani che col taglio della Brenta aveano gravemente offeso le lagune, e ruppe i Pisani presso l' isola di Rodi.

Lettere — *Marco Cornio* fiorì nella seconda metà del XIV secolo professò lettere umane latine e lasciò un libro di *Epistole latine, diverse orazioni ed una istituzione grammaticale.*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 gennaio.

Mediante Rescritto diretto al principe di Trauttmansdorf-Weinsberg primo Granmaggiordomo in data 9 gennaro, S. M. I. R. si è compiaciuta graziosissimamente di conferire al generale di cavalleria, e presidente del Consiglio Aulico di guerra principe d' Hohenzollern Hechingen il posto di capitano dell' I. R. guardia del corpo degli Arcieri, reso vacante per la morte del principe di Lorena; e ciò in guiderdone dei suoi distinti meriti militari, ed in contemplazione del di lui costante attaccamento alla persona dell' augusto Sovrano, alla Serenissima Casa Imperiale, ed allo Stato.

Con risoluzione dello stesso giorno 9 S. M. ha accordato l' implorato ritiro al generale di cavalleria, capitano-tenente della stessa guardia degli Arcieri, marchese Lambertie, rialzandolo al rango di maresciallo, e sostituendogli il generale d' artiglieria barone di Lattermann.

Con anteriore Rescritto poi del 2 di gennaio nominò granmaggiordomo di S. A. I. l' Arciduca Ferdinando il conte di Desfoure, prima ciambellano di servizio dell' A. S. I.

Mediante il consueto avviso la direzione della banca nazionale austriaca fa sapere che il *dividendo* pel secondo semestre del 1825 è di *trentaquattro fiorini di Convenzione*, valuta di banca per ogni azione, che saranno pagati dal 10 gennaio in poi coi soliti metodi; ed avverte che il fondo di riserva dai proposti 333,065 f. 19 2/4 car. fu ritenuto in soli 282,444 f. 19 2/4 car. così che tocca di questi ad ogni azione la sola somma di 5 f. 34 3/4 di car. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 12 gennaio.

S. A. I. l' arciduchessa Viceregina continua a godere del più regolare andamento nel suo puerperio, e la salute dell' augusto neonato si mantiene buona.

Altra del 13.

Lo stato delle LL. AA. II. e RR. l' arciduchessa Viceregina e del neonato arciduca, continua soddisfacentissimo per ogni lato.

Altra del 14.

S. A. I. e R. l' arciduchessa Viceregina avanza con tutta felicità nel suo puerperio, e S. A. I. l' arciduca neonato continua a mostrare buona salute. *(G. di M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 dicembre.

Il 26 del corrente, giorno dell' avvenimento al trono di S. M. l' Imperatore Nicolao I, il conte di Nesselrode segretario di Stato, e capo del ministero per le relazioni estere diresse ai rappresentanti le Potenze estere presso la Corte di Russia una Nota, in cui partecipa ad essi uffizialmente tale avvenimento, e compiega il Manifesto del nuovo Sovrano (*che abbiam riportato nella gazzetta di venerdì p. p.*) Questa Nota ha quindi il passo seguente:

» Chiamato all' eredità degli Stati dell' Imperatore Alessandro, l' Imperatore Nicolao eredita pur anche i principii che hanno preseduto alla politica dell' Augusto Suo Precessore, e S. M. I. ha fatto prescrivere ai Suoi ambasciatori, ministri, ed agenti presso le Potenze straniere di dichiarare alle medesime, che seguendo con ogni suo potere le tracce del Sovrano di cui piange la perdita, Ella professerà la stessa fedeltà agli impegni contratti dalla Russia, lo stesso rispetto per i diritti che sono consacrati dai trattati esistenti, e lo stesso attaccamento per le massime conservatrici della pace generale, e dei legami che sussistono fra tutte le Potenze.

» In ricambio l' Imperatore si compiace di sperare dal

N. XIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale dell' Italiana Letteratura. Fascicolo II. Bimestre di marzo e aprile 1825.

S' incomincia questo Quaderno da un sunto delle *Questioni sul magnetismo* del cav. Leopoldo Nobili. Poi si parla del primo fascicolo della *Galleria de' più rinomati attori drammatici italiani*, e in tale occasione si parla eziandio della presente condizione dell' Italiano teatro, che si vorrebbe far credere assai più lieta e gloriosa, che non pare forse a taluno. Seguita una Relazione del II. e III. volume della *Flora Veronensis* del dott. Ciro Pollini, opera di grande merito e di grande utilità agli studiosi di quella scienza. Indi si ragiona di due opere stampate a Torino sopra la midolla spinale, l' una latina del Bellingeri, l' altra italiana del celebre Rolando; a cui tien dietro la relazione di una Dissertazione del conte Giannantonio Scopoli, premiata da l' accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona, sopra il seguente quesito, di cui ognun vede a prima giunta l' importanza: " Visto l' attuale avvilimento nel prezzo „ degli ordinarii prodotti dell' agricoltura, proporre qual sia il „ ramo d' industria agraria o manufatturiera che possa essere „ incoraggiato per ottenere qualche compenso. „ Si legge poi il secondo *Estratto* delle *Memorie storiche della Città e del Territorio di Trento* del celebre conte Barbacovi; le quali si tengon dal Giornalista per una delle migliori storie particolari d' Italia, che siansi pubblicate de' nostri giorni. Si discorre a lungo dal benemerito Direttore del Giornale, e peritissimo nelle scienze naturali, signor conte da Rio del *Saggio geologico sulle formazioni delle roccie del Vicentino* dell' Ab. Pietro Maraschini, morto non ha guari nel vigore degli anni e degli studi. Un anonimo instituisce un confronto fra i tre viventi traduttori dell' Iliade in verso sciolto, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, e Michele Leoni, e mostrando di desiderare qualcosa in tutti e tre questi scrittori, pare tuttavia che inclini a preferire la traduzione di quest' ultimo a quella degli altri due, se non per altro, perchè è più concisa e fedele. Il signor Filippo Scolari,

canto loro uguali disposizioni di mantenere quelle relazioni d' intima amicizia, e di scambievole confidenza, che, fondate e mantenute sotto l' Imperatore Alessandro, hanno procurato all'Europa dieci anni di riposo. »

— Martedì scorso, ventesimo giorno dopo la morte dell'Imperatore Alessandro, il Metropolita Serafino celebrò nella cattedrale di Nostra Donna la B. V. di Casan un solenne divino uffizio cui intervenne un quantità di gente. Il sincero dolore che apparve in questa occasione fu una prova non equivoca del raro amore che nutrivano per lui i suoi sudditi.

— Notizie da Tangarok del 12 dicembre recano che la salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta Alexiowna si conserva buona, quantunque continui nella precedente sua debolezza. L' Imperatrice Maria Federowna ricevette una lettera di proprio pugno di S. M. Elisabetta. Lo stato di salute dell' Imperatrice (madre) Maria Federowna va migliorando: essa passò le ultime notti sufficientemente bene.

— La notte del 25 novembre la Duina fu rappresa dal ghiaccio, ad un freddo di — 15.° Reaumur. Il giorno 6 del corrente fu pur chiusa dal ghiaccio la rada di Parnano.

(G. di Berl. ed O. A.)

Dopo d' aver deplorato la perdita del nostro padre e sovrano, tutti i cuori si volgono nell'infelice augusta sposa di lui, angelo di virtù e di bontà, che lo adorava e che ricevette l' estrema suo sospiro. Malata ella stessa, ed immersa nel dolore, mostrò in quei terribili momenti un coraggio sovraumano. Per cinque interi giorni ella non si partì mai dal letto di morte dell' augusto infermo, ed allorquando battè l' ora fatale, l'eccelsa donna, disperata, ma sommessa al voler di Dio, tranguggiò tutto il calice delle amarezze. Ella lavò colle proprie mani il volto di chi avea tanto amato; ella gli chiuse gli occhi, e svenne.

Le lettere che questa sventurata sovrana scrivea da Tangarok, alla madre dell' augusto defunto, girano da per tutto. Esse portano l' impronta del profondo dolore e della cristiana rassegnazione. — Quella del 18 di novembre (30) dice: « Diletta madre, non fui in istato di scrivervi col corriere d' ieri. Oggi, grazie si rendano mille e mille volte all'Ente supremo; le cose vanno decisamente meglio nello stato dell'Imperatore, di quest'angelo di benevolenza fra i suoi mali. Per chi Iddio Onnipotente mostrerebbe egli la sua infinita misericordia, se non per lui? Ah Signor Iddio! che crudeli momenti ho mai passato! e voi, diletta madre! mi figuro le vostre inquietudini. Ricevute le notizie, dunque avrete veduto a che eravamo ridotti ieri ed anco questa notte; ma Weylie stesso (medico inglese) dice che lo stato del nostro dilettissimo infermo è soddisfacente. Egli è debole oltremodo. Cara madre, vi confesso che mi smarrisco, nè posso dirvi di più. Pregate con noi, con cinquanta milioni d'uomini, onde Iddio degni compiere la guarigione di lui.

ELISABETTA.

Altra lettera del 19 (1. dicembre). — L'angelo nostro è in cielo . . . ed io vegeto tuttora in terra! Chi mai avrebbe creduto, ch' io, debole inferma, potessi sopravvivergli! Madre mia! non mi abbandonate; perchè sono assolutamente sola in questo mondo di dolore . . . Il nostro defunto si è nuovamente composto in quell'aria di benevolenza che gli era propria: il suo sorriso mi prova ch' egli è felice, e che vede cose più belle che quaggiù. La sola mia consolazione in questa perdita irreparabile, è ch' io non gli sopravvivrò! Ho la speranza di unirmi quanto prima a lui!

ELISABETTA.

Questa principessa dichiarò di voler accompagnare le spoglie mortali dell' augusto suo sposo sino alla capitale. Qual' agonia pel suo cuore, durante un viaggio che durerà due mesi (1875 *werste*, a 30 per giorno). Ogni dì il convoglio si fermerà nelle chiese di passaggio. Le ultime notizie recavano che la desolata principessa era in uno stato d' indebolimento allarmante.

(F.)

LEVANTE

Corfù 17. dicembre.

(*Corrispondenza particolare*)

Il 18 novembre arrivò il capudan bassà nelle acque di Messolongi con quasi 100 legni tra bastimenti da guerra e da trasporto, dove venne salutato dall'artiglieria del seraschiere.

Il 19 entrò nel golfo di Lepanto per approvigionare Patrasso e i castelli di Lepanto, e dicesi con delle truppe da sbarco. Messolungi si difende contro i forti tentativi del seraschiere, che fortifica tuttavia le batterie esterne che dominano la fortezza. Il disegno d'Ibrahim Bassà è di porre in attività tutte le sue forze per impadronirsi di Messolongi.

Dopo lo sbarco della quinta spedizione egli inviò li suoi bastimenti in Alessandria per prendervi nuove truppe e portarle a Carabusa in Candia a reprimervi la sollevazione greca.

Egli intanto rinforzato dai ricevuti soccorsi saccheggiò, distrusse ed incendiò tutta la provincia di Elide, gli abitanti della quale, che poterono scampare si sono in parte ricovrati nelle montagne; da circa 4m. si ritirarono nel castello Tornese (mezzo diroccato) in faccia allo Zante, e da circa 10m. fuggirono tra gli scogli dell' ultima parte di Chiarenza, da dove implorarono il permesso di portarsi allo Zante, ma ottennero invece di trasferirsi a Calamo, Castus e Meganissi.

Il 25 novembre giunse nelle acque di Zante, proveniente dalle Sapienze la squadra greca composta di 34 vele, coi Brulotti sotto il comando di Miauli, ed il 26 dello stesso mese si trasferì nelle acque di Messolungi dopo aver liberati nel suo passaggio dallo Zante li 3 o 4m. greci fuggitivi che stavano richiusi nel castello Tornese, assediati da circa 800 Egizii.

Alle ore 12 del giorno 25 novembre la squadra Greca s' incontrò colla squadra Costantinopolitana ed appiccossi ben tosto fra esse un combattimento che fu dallo Zante perfettamente osservato. Il risultato tornò a danno dei Greci;

Ai 29 e 30 s' intese a Zante dalle vicinanze di Messolongi un forte cannoneggiamento, che si suppone derivar dal capudan-bassà.

Abbiamo nella nostra rada li seguenti legni da guerra

La fregata *Cambrian*	Capitano	Hamilton
» *Sibilla*	»	Pechell
La corvetta *Medina*	»	Curtis
Il cutter *Racer*	»	Battusby
Il pacchetto *Osborne*	»	Robert
Il brick austriaco l'*Orione*	»	Alberti
La goletta » *Vigilante*	»	Buratovich

(G. T.)

INGHILTERRA

Londra 30 dicembre.

Il sig. Enrico Schoolcraft ha pubblicato a Nuova-York in quest'anno il suo *Viaggio nelle parti centrali delle vallate del Mississipì*, opera assai dotta e stimata. Fanno veramente orrore i ragguagli ch'egli ci dà sui costumi barbari di quegli antropofagi. Presso loro i prigionieri di guerra si pongono tuttor vivi a cuocere sulle bragie per servire ai vincitori di grata vivanda. Due francesi, appartenenti al *Campo d'Asilo*, hanno sventuratamente incontrata siffatta misera sorte. Assicura inoltre l'autore, ch'egli

---

che ama molto di far parlare di se e delle cose sue i Giornali, risponde con alcune note ad un articolo, che la *Revue Enciclopedique* pubblicò in proposito del suo ultimo lavoro sulla Divina Commedia; sì come avea già risposto nel Giornale di Treviso a non so quale anonimo, che avea trattato un pò bruscamente quel suo lavoro nella *Biblioteca Italiana*. Seguita una *Memoria Archeologica sul papiro di Siracusa*. di Giovanni Girolamo Orti, il quale incomincia a rendersi con sì fatti lavori assai benemerito della scienza dell' Antichità. Si chiude questo Quaderno con le solite *Varietà*, nella quale si dà una breve notizia del *Quadro de' principali popoli antichi* del cav. Giovanni Tamassia; dell' *Agenzia di campagna*, nuovo lavoro dell' infaticabile Don Lorenzo Crico; della *Ode* del cav. Franceschinis per l' arrivo di Francesco I. in Italia; e dell' opuscolo del cav. Pietro Stancovich *della patria di S. Girolamo*, il quale da alcuni si fa Istriano, da altri Dalmata, da altri Pannone,

E patria ei non conosce altra che il cielo.

(Manzoni).

Antichità egizie.

(Vedete le preced. *Gazz. di Ven.* alla rubr. di *Francia*).

L' Aristarco dà le seguenti notizie sui risultati di nuove indagini fatte in Egitto: Il più bel monumento della campagna dell' Egitto dei francesi rimane incontrastabilmente l' opera della commissione incaricata di questo lavoro letterario. La preziosa dottrina della medesima sulla religione, i costumi, i monumenti di questo popolo illustre, doveano in sommo grado eccitare la pubblica curiosità, e destare in molti il desiderio di aumentare con nuove scoperte le ricchezze già da noi in questo genere acquistate. Questa nobile emulazione animò il sig. Passalacqua, ricco italiano. (*) Egli si determinò, giovine ancora di

(*) *Il Passalacqua (Giuseppe) è triestino, figlio del defunto Pietro Passalacqua, onorato negoziante di generi di Sicilia. Le disavventure della sua famiglia costrinsero questo giovane ad emigrare dalla patria. Partì da Trieste al principio dell' anno 1820, senza mezzi di fortuna, e diremo pure senza cognizioni letterarie, mentre nella sua giovinezza non fu che dedicato al commercio. Passò in Egitto. Non ci sono noti i particolari della carriera da lui ivi fatta nello spazio di sei anni; ma ne vediamo i risultati. Questi destano la meraviglia nella prima capitale del mondo incivilito.*

(Nota dell' O. T.)

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 12 — Martedì 17 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 12361. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regia Pretura d'Este.

Vengono citati tutti i creditori inseritti sopra i fondi sottoindicati stati oppignorati ad istanza della Nobil Donna Elisabetta Grimani Savorgnan, in pregiudizio della Nobil Donna Maria Donada Zorzi Tron, e Nobil Uomo Nicolò Tron marito e pieggio della stessa, deliberati nell'incanto giudiziale tenuto li 15 ottobre prossimo passato al maggior offerente Giovanni Lorenzo dall'Asta, per l'effetto ch'essi creditori compariscano davanti questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 15 febbraio 1826 alle ore nove del mattino ad insinuare, e comprovare i titoli del loro credito, colla comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sugl'infrascritti fondi.

Descrizione dei fondi.

I. Campi 108.1.098 possessione detta Coronella situata alla Rottasabadina a. p. v. tra confini a levante in parte li seguenti casali, ed in parte il canal morto della Rotella, ad ostro altri Casali della Nobil Donna Tron con il brollo, e parte il signor Domenico Marchiori mediante stradella, a ponente la possessione detta Campagnola, ed a tramontana Marchiori suddetto, rappresentante la Nobil Donna Zorzi Bon. Sopra detta possessione esistono le seguenti fabbriche cioè casa alli comunali numeri 199, e 200, forno, stalla da bovi. Li suddetti campi 108.1.098 stante alla qualità diversa del terreno in parte sabbionizzo, misto e forte, alla piantagione, unitamente alle suddette fabbriche furono estimati per L. 27596.82 nette dalle pubbliche imposte, e dalle spese d'amministrazione, censiti nei registri censuarj nel Comune di sant'Urbano in dita Zorzi Maria Donada del fu Marino in Tron Nicolò del fu Giovanni di Venezia alla porzione dei numeri 184, 186, e colla cifra di ducati 150 per campo.

II. Campi 27.0.000 possessione detta Campagnola a la Rottasabadina senza fabbriche di qualità a. p. v. tra confini a levante la possessione al Numero I, ad ostro signor Marchiori, e ponente stradone, ed a tramontana la possessione al N. I. censiti in detti registri censuarj alli numeri, e colla cifra come al N. I, estimati con li riflessi come sopra per L. 6412.50.

III. Campi 1.1.202 di qualità a.p.v. con pezzo argine situato alla Rottasabadina tra confini a levante il canal morto della Rotella; ad ostro, e ponente la ridetta Zorzi Tron, col brollo, ed a tramontana il seguente Numero IV con casone sopravi al comunale num. 197 censito nel comune, Dita, numeri e cifra come al num. I e stimati per L. 771.45.

IV. Campi 1.1.095 a. p. v. con argine situato come sopra tra confini a levante Canal della Rotella, ad ostro il numero III a ponente il brollo della Nobil Donna Tron, ed a tramontana la possessione Coronella con casone sopravi al comunale num. 198, censito nel comune, Dita, numeri, e cifra come al numero I, e stimato per L. 495.11.

V. Campi 2.1.017 di qualità a. p. v. situati come sopra con casone al comunale N. 201 tra confini a levante del canal argine della Rotella, e parte il N. VI, ad ostro il detto argine, ponente la possessione Coronella, a tramontana il N. VIII censiti nel Comune, dita, numeri, e cifra come al N. I estimati per L. 1068.52.

VI. Campi 3. 2. 054 di qualità a. p. v. con argine situati come sopra con casone al N. 202 tra confini a levante il N. VII e porzione argine della Rotella, ad ostro il N. V a ponente N. V, e VIII, ed a tramontana il N. VII censiti nel comune, dita, numeri e cifra come al N. I, estimati per L. 1237.78.

VII. Campi 3.1.041 di qualità a. p. v. con argine situati come sopra con casone al N. 203 tra confini a levante il N VI, e VIII e parte argine suddetto, ostro suddetto argine ed il N. VI, ponente il N. VI e VIII tramontana signor Marchiori, censiti nel Comune, dita, numeri, e cifra come al N. I, estimati per L. 1238.96.

VIII. Campi 4.3.128 di qualità a. p. v. situati come sopra con casone sopra al N. 204 in due corpi; il primo corpo con casone tra confini a levante argine suddetto, ostro il N. VII suddetto l'altro corpo tra confini a levante il N. VI, e VII, ostro il Numero V, ponente possessione Coronella, tramontana signor Marchiori, censiti nel comune, dita, numeri e cifra come al N. I, e stimati per Lire 1844.97.

IX. Campi 30.0.000 del corpo della possessione Laghetto di Campi 59.2.130 di qualità in parte arativi e parte prativi, e piantati senza fabbriche situati parte nella sezione di Rottasabbadina, e parte in quella di Carmignano tra confini a levante canale Masina ossia scolador di Lozzo, ostro strada, ora inusitata, a ponente Marchiori, ed a tramontana signor Matteo Tarabocchia con li restanti campi 29 censiti nel comune, dita, numeri, e cifra come al N. I estimati per Lire 10260.

In tutto campi 182.1.5.

Somma totale L. 50926.11.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo uffizio, e Comune alla Casa comunale di sant'Urbano, in Padova capoluogo della provincia, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante e finalmente rimesso un esemplare all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este

Li 15 dicembre 1825.

Firm. BELLINI Pretore.

Sott. Redaelli Canc.

Per copia conforme.

Redaelli Canc.

N. 36014 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 9 febbrajo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti alla Loggetta sottoposta al campanile di San Marco un Commissario Delegato dal Tribunale sopra istanza del Nobil Uomo Camillo Vincenzo Gritti procederà al terzo esperimento d'Asta per la vendita di porzione di bottega situata in parrocchia di S. Marco Circondario di San Moisè al civico numero 1124 affittata a Pietro e Teresa jugali Todeschini, oppignorata, e stimata a pregiudizio della signora Margherita Loris.

La vendita di detta porzione di bottega sarà deliberata al prezzo anche inferiore della stima rilevata in Austriache L. 1670 come dalla relativa perizia, di cui ogni aspirante potrà ottenere l'ispezione in questa Cancelleria.

Il deliberatario all'atto della vendita dovrà garantirla coll'esborso effettivo del quarto del prezzo, cui sarà stata deliberata, nel termine poi di giorni otto dovrà effettivamente in moneta corrente depositare l'intiero prezzo della delibera suddetta a quest'offizio dei depositi, altrimenti si procederà a suo rischio, pericolo e spese ad un nuovo incanto.

Questa porzione di bottega viene venduta con tutti li suoi diritti, abenzie, e pertinenze, ed il deliberatario dovrà sottostare a tutti li carichi spettanti al proprietario dal giorno, in cui avrà ottenuto l'effettivo possesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 22 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1225.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regia Fabbrica Centrale dei Tabacchi di Venezia.

Deduce a comune notizia,

Che nel giorno 30 corrente alle ore 11 antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d'Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a S. Andrea al civico

num. 15? a senso del Dispaccio num. 20662-3058 della Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane Privative, e Dazj Consumo delle Provincie Venete per deliberare al miglior offerente se parerà, e piacerà, e salva la superiore approvazione della prelodata Direzione, la fornitura di num. 1800 (mille ottocento) braccia Tela Canevaccia di primissima qualità la di cui delibera s'intenderà alligata alle condizioni seguenti.

Prima. La Tela dovrà esser di buona, e primissima qualità simile al campione ostensibile alla Cancelleria della suddetta fabbrica.

Seconda. La somministrazione della medesima resta fissata nel termine perentorio di 30 giorni dopo l'approvazione superiore.

Terza. Non corrispondendo in tutto, od in parte la qualità della Tela ne verrà rifiutato il ricevimento.

Quarta. Verificandosi tal caso il fornitore dovrà senza esitanza sostituirne altrettanta quantità entro il termine di giorni 10 computabili da quello del rifiuto.

Quinta. Non effettuandosi, o ritardandosi la consegna per cui la fabbrica devesse rivolgersi altrove per l'acquisto, il fornitore soggiacerà ai danni che ne risentisse la Finanza provvedendosi a suo piacere, e senza reclamo in contrario.

Sesta. Niuno potrà concorrere all'Asta senza aver verificato il deposito in numerario di lire 300 Austriache da essere restituite compiuta la consegna della Tela.

Settima. Il pagamento pella medesima seguirà successivamente alla consegna, e dietro liquidazione del conto, ed ordine della superiorità.

Ottava. Non sono ammesse migliorie a senso dei vigenti regolamenti, e

Nona. Stanno a carico dell'obblatore le spese di bollo, registro, avvisi e pubblicazione dei medesimi.

Dall'Ispezione dell'Imp. R. Fabbrica Tabacchi.

Venezia li 10 gennajo 1826.

V. ASTORI Ispettore.

A. Fabbricj
Ispettore Aggiunto.

N. 6397 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Piove.

Rende col presente a tutti noto,

Come essendo stata fatta istanza da Giovanni Battista Viola Amministratore della Massa concorsuale degli oberati Olivo Padre, e Domenico figlio Michielotto pella subasta dei sotto indicati beni di proprietà delli detti oberati, stimati giudizialmente Italiane lire 3715:51 pari ad Austriache lire 4270:60:84 come da Protocollo di Perizia eretto li 2 settembre 1823 del quale potranno aver gli aspiranti ispezione, e copia in questa Cancelleria viene prefisso pel primo esperimento il dì 27 gennaio, e pel secondo il dì 27 febbraio successivo alle ore 9 antimeridiane da tenersi in questo uffizio Pretoriale dinanzi al delegato Marco dottor Zen R. Cancelliere, e ciò colle seguenti condizioni.

I. Saranno venduti i beni nell'atto di stima indicati in cinque Lotti separati al maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non inferiore alla stima.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col decimo del prezzo nella perizia indicato.

III. Sarà trattenuto il deposito del deliberatario a cauzione dell'obbligo che gli correrà di versare in questa Cassa depositi il [illegible] prezzo offerto entro giorni [illegible] a quello della delibera [illegible] di reincanto a sue spese [illegible]

IV. [illegible] ritenere a suo carico [illegible] fondi, e le spese [illegible] subasta, ed occorrenti pella [illegible]zione, e voltura.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa, e nella Comune di Legnaro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'amministratore.

Segue la descrizione de' fondi,
Comune di Legnaro
contrada dei Quattro Cantoni.

Campi —.—.082 Sopra parte delle quali stanno erette le fabbriche, cioè quella tenuta ad uso padronale con cortivo coerenziate dalle seguenti proprietà a levante dalle ragioni Caudiani fratelli parte mediante muro di fabbrica tutto compreso, muro di cinta metà compresa, e muro di tutto lasciato, a mezzodì la pubblica strada di Padova, a ponente parte con il muro di fabbriche colle ragioni Mantovani Marco tutto lasciato, e parte pure mediante muro di fabbriche tutto lasciato appartenente agli oberati Michielotto, a tramontana mediante muro di fabbriche metà compresa colle ragioni Mantovani Marco, la casa di propria abitazione degli oberati Michielotto.

Il valore di queste fabbriche unitamente alla superficie sopra la quale sono erette depurate dalle pubbliche imposte, e dagli annui risarcimenti risulta di Italiane lire 2524:63 Austriache lire 2901:81:92.

Campi —.—.023 sopra il quale terreno è collocata la casa marcata al civico num. 253 a cui confina a levante il cortile della suddetta casa abitata dalli detti oberati Michielotto, mezzodì le ragioni Mantovani dottor Marco con muro parte tutto rilasciato, e parte promiscuo, e la strada comunale detta di Padova, ponente la strada comunale che mette a Saonara, ed a tramontana le ragioni Mantovani mediante muro tutto rilasciato.

Le ragioni utili di questa fabbrica depurata dalle pubbliche imposte in quanto a superficie, e dagli annuali risarcimenti, nonchè dell'annuo canone livellario devoluto alla signora Teresa Fossa di lire Italiane 31:20 depurati dal quinto risulta Ital. L. 573:18 pari ad Austr. L. 658:82:40.

Campi —:3:045 chiusura in contrada del Vescovo di fondo leggero con arboratura, mista e viti inaffitata a cui confina a levante signor Straolin mediante semplice linea divisoria che scorre frà due filagne mezzogiorno sig. Pietro Sartori a metà fosso, a ponente signora Catterina Diedo con linea divisoria, tramontana signori eredi del fù Nobil Homo Zambelli, a metà stradella consortiva.

Questa chiusura viene stimata del valore netto dalle pubbliche imposte, e dai celesti infortunii d'Italiane 202:50 pari ad Austr. L. 232:75:68.

Campi —:2:008 chiusura in contrada suddetta, e di fondo simile al sopradescritto alla quale confina a levante signor Giaconi di Padova a metà fosso mezzodì signor Lazzara a metà fosso, a ponente Chelin Vincenzo con linea divisoria scorrente nel mezzo di due filagne, tramontana signor Maggioni Giacomo a metà fosso.

La qual chiusura viene considerata del valore depurato dai pubblici aggravj, e dagli infortunii celesti d'Italiane lire 128:40 pari ad Austriache L. 147:60:28.

Campi 1:—:116 chiusura a. p. v. in contrada suddetta di fondo simile al suddetto coerenziata a levante coi beni del sig. Pietro Sartori con linea divisoria mezzodì ponente signor Michieli di Padova con semplice linea tramontana parte il Nobil Homo Canale, e parte Fratelli Candiani con metà fosso.

Il valore di questo fondo depurato come sopra è d'Ital. L. 286:60 pari ad Austr. L. 329:68:19

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 22 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
Il regio aggiunto
TRAVERSI.

Pel Cancell. impedito
Francesco Avogadro
Scrittore Aunziano.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 10217-1156.

EDITTO.

Essendo andato deserto nel giorno primo dicembre corrente fissato dall'Editto 5662 8796 di questo Tribunale il secondo Incanto, sulle instanze di Domenico Carrari procuratore di Antonio de Marchi, Pellatiere, domiciliato in questa Regia città, dei sotto descritti Stabili, stati oppignorati in confronto delli signori Agostino e Filippo fratelli Alessandrini, possidenti, qui domiciliati, stimati pel complessivo valore di L. 14,983.32 come dalla Stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti prender ispezione ed anche levar copia dall'Uffizio di Speditura di questo Tribunale, resta per il terzo ed ultimo Incanto stabilito il giorno ventisette 27 *gennaio prossimo* venturo che si terrà alle ore dodici meridiane, nella solita Sala di residenza di questo Tribunale stesso per essere deliberati al maggior offerente anche a prezzo inferiore della Stima, previa l'osservanza del prescritto dal paragrafo 422 del generale Regolamento alle seguenti condizioni.

I. Dovrà l'Acquirente esborsare la somma offerta nella Cassa dei Depositi di questo Tribunale, entro a [illegible] giorni dalla seguita delibera in moneta a valore di tariffa in oro, od argento, sotto la comminatoria del reincanto a proprie spese e danni, anche a prezzo inferiore.

II. Dovrà tenere a proprio carico tutti li pesi ed aggravj inerenti i Fondi stessi di qualunque sorta essieno, e nominatamente quello dell'annuo canone di austriache Lire 5:30 cinque lire centesimi trenta al Regio Ispettorato Demaniale di Treviso succeduto nelle Rappresentanze del soppresso Monastero di S. Francesco, gravitante lo stabile segnato al numero 1 censito al 1060 colla cifra di Lire 661:7.

III. Dovrà pure tenere a proprio carico tutte le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.

Il presente sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione degli Stabili
posti in questa Regia città.

Primo. Stabile al civico numero 1538 parrocchia del Duomo contrada Calmaggiore abitato dalli signori Alessandrini contenente sottoportico di pubblico passaggio, con pilloni, e due arcate con foro grande, e scuro di

porton, fornito di ferramenta. Sala ossia entrata selciata a pietre in cortello, con due fori da balcon respicienti il sottoportico forniti di ferrata. Nel fine della quale per portarsi al cortile foro grande da porton, e due da balcon, con spalle, soglia e ramenato di vivo non forniti di scuro.

A destra di detta entrata. Bottega chiusa, un t m,o ad uso di Marzeria, con uscio, e due balconate nel detto sottoportico, altro nella callicella, un terzo per la detta entrata, ed un quarto per li seguenti due locali, ad uso del detto Negozio, pavimentati parte a quadri di cotto e parte a legname, li fori da balcon forniti di ferrate e vetriate con tutti li scaffali, armadj, e panchi ritenuti come infissi nella presente relazione, e stima.

Ad uso pure di questo Negozio. Mezzadi N. 2 superiori alli suddetti due locali, alli quali s'ascende mediante scala forniti d'ambe le parti d'armadj infissi, con pavimento a terrazzo, soffitto, e muri tinti a colori varj, e finestre con lastroncini, ed a lastre con ferrate.

Rimettendosi nella suddetta sala terrena, e seguendo l'ordine del maggior fabbricato. Scala di vivo. Al primo riposo della quale fori da balcon N. 2 con ferrata, e finestre a lastre. A tramontana saletta, e contigua camera pavimento a terrazzo, soffitto a grisole, finestre a lastre ottagone, stanzinetto nella detta camera ad uso di ritirata con analoghe porte, e portiere tinte ad oglio, con ferramenta ed ottoni, a mezzogiorno corridojo, e riguardante il sottoportico. Mezzadi numero due uno di quelli ridotto ad uso civile; il secondo per servitù con fori numero tre, con ferrata, e vetriate in sorte, e corrispondenti porte, portiere e pavimenti.

Sopra seconda scala di pietra viva. Piano nobile. Sala grande, che comprende l'estesa del fabbricato, avente sopra strada pergolato di vivo con ornato di spalle e soglie pure di vivo, ed a tramontana sopra cortile pergolato di ferro serviente a passaggio con piana di vivo ambidue li detti pergolati con finestre a lastre ottagone. Pavimento a quadri di cotto. Travadura nuda.

A sinistra della detta sala stanza grande con pergolo pure di vivo, pavimentata di quadri a cotto. Travadura nuda, con finestre a vetri tondi. Unito al qual locale, e sopra stradella trovansi numero tre piccioli camerini sostenuti da travadura con le teste immedesimate nel muro dello stabile pubblico della Delegazione, il primo a livello di detta camera con pergolo di ferro fornito di vivo li superiori con fori da balcon, con portiere una metà lastre, e metà a legno. L'altre a legname; pavimenti a terrazzo, soffitti, ed indi coperto a coppi. L'ingresso per li suddetti stanzini, e tanto per il descritto foro nella sala, quanto per il locale, che si dirà in appresso, alli quali s'ascende mediante scaletta di legno, e dove internamente vi si attrovano dei piccioli retret.

In seguito, e dietro la descritta stanza, picciolo camerinetto con pavimento di cotto, tramontana nuda, e foro da balcon, con scuro e vetriata a lastre ottagone.

Indi mediante corridoj, e sottoscale chiuse, servienti agli usi di famiglia. Tinello con stuffa, pavimento a terrazzo, soffitto grisolato, e stabilito. Fori da balcon N. 2 uno a lastroncini, l'altro a lastre ottagone; con corrispondenti portiere alli fori da porta.

Seguendo parte il fabbricato maggiore. Secondo piano scala al primo riposo della quale. Fori da finestra N. 2 con ferrata, vetriata. E sopra seconda scala. Scaletta, che prende luce dalli due passaggj in linea della medesima. Nella quale varj fori forniti di portiere analoghe portanti nell'infrascritte località.

A sinistra della saletta e corridoi. Due camere una dentro l'altra con muri coperti di carte tinte, e figurate, in una delle quali stuffa. Portiere comuni con casse, e fascie con ferramenta ed ottoni e finestre con lastroni fornite ottone, scuri con relativa ferramenta. Picciolo stanzino sopra callicella, ossia retret, scuro con soffitto, e sopra copertino a coppi con pavimenti a terrazzo fino dietro le indicate stanze, picciolo corridojo, con porticina per sortita della prima stanza.

In seguito il vaso scale. Ed indi camera grande, divisa da parete, ed arcova, facente l'effetto di stanza da ricevere, e da letto con pavimento a terrazzo, soffitto plaffonato, muri coperti da carte tinte. Stuffa di cotto fori due da balcon forniti di scuro a libbro, e finestre a lastroni. Portieretta a lastroncini con pergoletto di ferro.

Portiere N. 4 di rimesso con casse, fascie, e fregio, ferramenta, ed ottoni.

A destra del corridojo, sopra strada regia. Camera con arcova, con pavimento a terrazzo. Soffitto plaffonato con tinte; muri coperti di carte tinte. Portiere 2 di rimesso, quindi stanzino o retret. La suddetta camera è pure fornita di finestre a lastroni, e scuri.

In seguito altra stanza sopra cortile, con muri coperti di carta a tinte varie. Soffitto con stucchi, pavimento a terrazzo. Stuffa di cotto. Finestre con scuri, e vetriate a lastroni. Portiera abete con casse e fascie. Dietro la quale altro stanzino con armadj infissi, e relative portiere.

Superiormente mediante scala di pietre cotte. Camerette N. 2 con pavimento di cotto. Soffitto semplice, e stuffa. Granaj N. 2 con pavimento simile, in uno dei quali scala di legname portante in un andito, e da questo mediante altra scala, loggia ora demolita dicesi per occorrente riparazione.

Il tetto è conformato di travi, catene armate, moralli, tavelle e coppi.

Adjacenze incominciando dal piano Nobile e discendendo al cortile.

Antitinello contiguo all'oltrescritto con pavimento a terrazzo. Finestre a lastre ottagone N. 3 una delle quali all'enunciato pergolo di ferro serviente di passaggio alla scala. Camino alla francese. Portiere per il tinello e cucina, scuro da porta in due partite al pergolo. Soffitto a grisole cedente. Cucina con focolajo, Fornelli con pavimento a tavelle. Travadura nuda. Sopra la qual cucina. Soffitta morta sotto tetto. Finestre a lastre ottagone. In seguito altra cucina con focolajo, pavimento a terrazzo Pergolo di ferro, con ruota di ferro per innalzare l'acqua levabile dal pozzo. Travatura nuda. Finestra a lastre ottagone. Spazza cucina con pietra da lavadina Soffa, e finestre a lastre quadre con travatura nuda. Sopra le quali due stanze, soffitta morta sotto tetto a coppi.

Discendendo per la scaletta di legno in due rami, porta in un lato dell'anzidetta cucina. Corridojo con altra scala per il cortile. Indi fienile cinto a tavole. In seguito scaletta di vivo portante al foro da porta nella callicella, con ballaustrata. Stanzini N. 2 ad uso di studio delli sigg. proprietarj forniti li muri con carte tinte. Soffitti plaffonati. Portiere con ferramenta ed ottoni, stuffa di cotto con conduttore.

Inferiormente, ossia nel piano terreno. Loggia, e picciolo portichetto con corticella scoperta a confine Mantovani. Scuderia da cavalli N. 3, con mangiatoje, e divisioni. Cantina, ed indi picciolo spazio e n sottoscala

Cortile con pavimento a pietre in cortello, avente vasca in un lato ad uso di corte. Pozzo con acqua servibile con vera di vivo.

Il valor capitale di tutto intiero questo caseggiato, avuto riguardo alla situazione, stato dei locali, ed anche ad oggetto di commercio viene distinto sul modo seguente.

Fitto dell'intiero locale L. 1070.—

Deduzioni.

Il decimo in causa eventualità, ed annualità riparazioni L. 107.—

Il quarto in causa carichi pubblici L. 267.50

Somma L. 374.50

Rimanenza fitto depurato L. 695.50

Capitale al 6 per cento, in base dell'enunciato Regolamento L. 11591.66

Deduzioni in causa instantaneità calcolate L. 650.—

Totale valore depurato da carichi pubblici, ma non da livelli insiti se ve ne fossero, perchè non venne esibito verun documento L. 10941.66

Coerenziato a levante con callisella detta di S. Vito, a mezzodì strada regia postale. A ponente signor dottor Domenico Mantovani, a tramontana casa canonica di S. Vito censito esso stabile al numero 1060 cifra lire 66:7.

Secondo. In Treviso parrocchia del duomo, contrada detta Inferno, in faccia alle quattro corone Al civico numero 1571 sotto il censuario numero 1062 cifra lire 227:7

Casa alta murata solerata tenuta in affitto da varii affittuali contenente nel pian terreno.

Piccolo corridojo ad uso d'ingresso promiscuo per li abitanti la casa stessa. A sinistra del quale due botteghe, una ad uso di caffè, ed altra ora a magazzino per uso del caffettiere, con due stanzini, dietro le medesime, con pavimenti parte a legname, e parte a pietre cotte con vetriate, e portiere a lastroncini ed altre due di piccole a lastre ottagone, in una delle quali fornello, la bottega da caffè, ed il stanzino soffittato a grisole, indi corte scoperta ad uso di caffettiere ed a destra piccola bottega da calzolajo. Primo piano.

Cameretta con focolajo pavimentata a pietre in piano. Finestra simile, travadura nuda. In seguito numero 3 locali con pavimento simile, uno dei quali con soffitto, finestre numero 4 a lastre quadre. Secondo piano.

Stanzetta sopra scala divisa da parete con pavimento a pietre cotte.

Finestra a lastre quadre. Altra camera e cucina con pavimento simile, con fori da finestre a lastre ottagone. In seguito stanzetta con pergoletto di ferro. Pavimento simile. Finestra a lastre. Questa stanza è divisa da un lato da parete. Indi altra stanzetta pavimentata simile ad uso di cucina con focolajo. Finestra a vetri tondi. Saletta promiscua pavimentata a pietre. E loggia coperta con condotto comune, e terzo piano.

Cucina, e due camerette una divisa da parete con pavimento a tavelle. Travadura nuda. Finestre e lastre ottagone numero 3, ed altra picciola pure a lastre simili. Altre due stanze in seguito una con focolajo. Pavimento simile, e finestre a lastre. Quarto ed ultimo piano. Scala di legno, e sopra questa loggia con pavimento parte a pietre cotte, e parte a legname. In seguito cucinetta con due camere pavimentate a pietre cotte, con finestre a vetri tondi, sotto tetto a trave, tavole, e coppi. Trovasi coerenziato a levante col signor Franceschetti, a mezzodì casa canonica di San Vito, a ponente li fratelli Bettioli, a monte strada pubblica, mediante sottoportico di questa ragione e di pubblico passaggio a terra nuda, in tre arcate.

Il valor capitale avuti li riguardi come sopra ascende al seguente valore

Fitto attribuito	L. 218.—.
Deduzioni di metodo.	
Il decimo ut supra	L. 21 80.
Il quarto idem	L. 54.50.
Somma	L. 76 30.
Rendita depurata	L. 141.70.
Capitale al 6 per cento	L. 2361.66
Istantaneità ut supra	L. 220:—
Valor depurato	L. 2141.66

Terzo. Nella parrocchia di San Stefano. Casa al civico numero 956 B censita al numero 1065, cifra L. 144.15 tenuta in affitto dal signor Parisio Gaio. Contiene questo locale in terreno. Entrata selicitata di vivo con soffitto, e foro da porta nel sottoportico di questa proprietà, a pubblico passaggio. A destra dell'entrata legnaja a terra nuda a sinistra pozzo promiscuo col signor Feletto Gaetano. Cantina pure a terra nuda, con botte sotterata. Scala di vivo con riposo a terrazzo, nel qual condotto, e due fori da balcon con ferrate, e vetriate metà a legno Con scuri da porta, e portiere nelli fori degl'indicati locali. Sopra seconda scala. Primo piano. Saletta. Cucina grande pavimentata a terrazzo. Travadura nuda fori tre da balcon con finestre a vetri tondi. Spazza cucina con pietra da lavandino, e scaffa di legname. Indi dispensa, e vestibolo fra la scala pure con pavimento a terrazzo, e finestrini a lastre ottagone. Portiere numero 3, con l'occorrente ferramenta. Tinello con stuffa, ossia frandina. Pavimento a terrazzo. Finestre a lastre ottagone numero 2 internamente stanzinetto, ed armadio infisso. Soffitto a grisole, e portiere con casse e fascie con ferramenta ed ottoni. Secondo piano. Scala di legno al riposo della quale finestre a lastre ottagone. A destra cucinetta con focolajo, e pavimento a pietre in piano. Finestre a lastre ottagone. Picco'o corridojo, che mette in altra camera, con pavimento, e finestra simile, e con soffitto grisolato. A sinistra anticamera, camera, e stanzino unito pavimento a terrazzo e soffitto simile come sopra con finestre a lastroncini forniti di ferramenta, ed ottoni. Scuri analoghi, e portiere d'abete con casse e fascie con ferramenta, ed ottoni.

Tetto dotato di travi, tavole, e coppi di sufficiente esistenza.

Il valor capitale avuti li riflessi come sopra, si fa ascendere quanto segue.

Fitto attribuito	L. 180.—
Deduzioni.	
Il decimo in causa ut supra	L. 18.—
Il quarto idem	L. 45: —
Somma	L. 60.—
Rimane Fitto depurato	L. 117.—
Capitale del sei per cento	L. 1950 —
Istantaneità	L. 50.—
Valore definitivo	L. 1900.—

Coerenziato questo stabile a mattina strada, a mezzodì, e sera signor Feletto Gaetano, a tramontana strada.

Riassuntivo.

1. Stabile al civico numero 1538	L. 10941.66
2. Stabile al civico numero 1571	L. 2141.66
3. Stabile al civico numero 1065	L. 1900.—
Totale depurato da pubblici carichi, ed eventualità, in base del regolamento in corso, e le istantaneità rilevate sulla faccia del luogo	L. 14983.32

L'Imp. R. Presidente
ANTONIO CO. HENDL.
Provini I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 23 dicembre 1825.

De Canussio
Imperiale Regio Segretario.

Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente venne in oggi da me sottoscritto pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, e qui prescritti. Treviso li 4 gennajo 1826.

Parmesan Cursore.

N. 76 Bollo L. 7.70.

A. Piazza Tass.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 3387. ***EDITTO.***

L'Imperiale Regia Pretura in Portogruaro rende noto

Che essendo stata prodotta istanza dal dottor Sebastiano Trento amministratore della massa concorsuale di Francesco, Giovanni, Gio. Battista e D. Giacomo fratelli Biasotti per la subasta degli effetti, e stabili alla massa medesima appartenenti e qui sottodescritti avrà luogo il primo incanto nella casa comunale in Annone nel giorno tredici febbrajo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane alla presenza del Regio Aggiunto Pretore a ciò delegato, e colle seguenti avvertenze.

Primo. La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo della stima di cui potranno i concorrenti avere ispezione, e copia.

Secondo. Il pagamento dovrà essere fatto in danaro sonante, e sul momento medesimo della delibera.

Terzo. Non verificandosi la vendita delle case subastate in questo primo o nel successivo secondo incanto, si procederebbe nel terzo a deliberare anche per prezzo minor della stima.

Quarto. Saranno a carico dell'aquirente i pesi inerenti ai fondi. Segue l'annotazione degli effetti,

Beni da subastarsi.

Nel comune di Annone.

Lotto primo.

Vasellame, ed utensili ad uso di Farmacia individuati nel protocollo di stima esistente presso l'amministratore, e stimati complessivamente Italiane lire 185 pari ad austriache lire 212:64:32.

Fabbrica all'uso predetto posta al civico numero 89 faciente parte del numero 191 di mappa valutata italiane lire 370:60. austriache lire 425:62:06.

Lotto secondo.

Suppellettili domestiche inservienti ad uso giornaliero degli oberati il cui elenco sarà ostensibile presso l'amministratore pella complessiva somma d'italiane lire 295:10 austriache lire 339:19:47.

Lotto Terzo.

Pezzo prativo lungo lo scolatore Vet. detto della chiesa al numero di mappa 66 di pertiche 3:03 a lire 45 alla pertica importa italiane lire 136.35 pari ad austriache lire 156.72.36.

Lotto Quarto.

Casa d'affittuale in Annone al civico numero 76 composta di ... stanze a pian terreno, e tre simili al primo piano condotta in affitto da Zanon Francesco Calzolajo, e Girardi Giovanni Battista Tessitore, ... ta sul fondo al numero di mappa 197 valutata italiane lire 405.40 pari ad austriache lire 465 97.61.

Fabbrica denominata la Barchessa consistente a pian terreno di Ca... nevon, e superiormente in grana... al detto numero di mappa 197 valutata italiane lire 1443.80 pari ad austriache lire 1659.54.2.

Alla detta fabbrica venne d... il valor suddetto attesocchè non ... alcun ingresso, nè regresso per l... scorporazioni fatte dalli signori ... dova d'Aviano.

Fondo di detta Fabbrica co... ed orto parimenti senza ingresso, ... al detto numero di mappa 197 ... tiche 1.58 a lire 50 la pertica ... italiane lire 79 ossiano austriache lire 90.80.40.

Lotto Quinto.

Pezzo di terra aratorio, ... piantelle di tre foglie detto Giard... in mappa al numero 296 di pertiche 10.33 compresi numero 102 ... si di piedi 1 circa vale italiane lire 441.59 austriache lire 5 7.57.41.

Simile dietro la chiesa parrocchiale in mappa al numero 355 ... pertiche 1.93 valutato compreso ... rari numero 14 di piedi 1 italiane lire 77.25, ossiano austriache lire 88.79.27.

Lotto Sesto.

Corpo di terra aratorio con c... di muro coperta di coppi abitata ... signor Giovanni Battista Biaso... composta di 4 stanze, stanzine, ... la, e lobbia con solaro sopra al ... vico numero 88, ed in mappa ... numeri 176 190 191, cioè

N. 196 aratorio con mori di pertiche 7.50.

N. 190 ortale con mori di pertiche 3.22.

N. 191 casa suddetta, e corte di pertiche —.78.

Somma pertiche 11.50.

Calcolate a lire 45 l'una sono italiane lire 517.50 pari ad austriache lire 594.82.66.

Morari sopra li detti fondi in sorte numero 40 calcolati lire 168 austriache lire 193.10.30.

La casa suddetta val compreso il pozzo italiane lire 1141.10 pari ad austriache lire 1311.60.80.

Nota bene. Sopra il pezzo di terra prativo con Mori evvi infisso il livello annuo passivo verso il benefizio parrocchiale di Annone di italiane lire 3.17, austriache lire 3.64.32.

Lotto Settimo.

Livello attivo a carico del signor Filippo Franchi di Annone d'italiane lire 7.30 annue, pari ad austriache lire 8.39 7 capitalizzato in lire 167.81.53.

Lotto Ottavo.

Primo. Pezzo arativo denominato Cascoler descritto in mappa al numero 56 di pertiche censuarie 8.51 a lire 36 la pertica vale lire 306.36 austriache lire 352 13.69.

Secondo. Pezzo di terra detto Canaiveri con pochi alberi, e viti vecchie formante parte del numero 304 di mappa di pertiche 18.33 a lire 23 la pertica importa lire 416.99 pari ad austriache lire 479.29.77

Terzo. Corpo di terra con case collonica parte coperta di coppi, a parte di loppa composta di cucina, 2 camere, e stalla tutto a pian terreno, solaro sopra la cucina, e due camere alli seguenti numeri di mappa, cioè

N. 443 Casa, e corte da Massaro pertiche 2.14.

N. 424 arativo a canape di pertiche 1.36.

N. 429 a. v. con mori di pertiche 7.11.

N. 422 a. v. con mori di pertiche 24.19

Somma pertiche 34 80.

A lire 256 la pertica vale italiane Lire 890 ossiano austriache lire 1000.

Gelsi in sorte numero 80 sopra essi fondi calcolati lire italiane 258. austriache lire 296.55.15.

La casa suddetta viene calcolata del valore d'italiane lire 452, austriache lire 519.65.48.

Quarto. Altro corpo di terra a. v. prativo, ed a pascolo alli seguenti numeri

N. 436 di pertiche 3.40 pascolo.

N. 437 di pertiche 2.67 prato.

N. 438 di pertiche 5.92 a. v. a lire 23 l'una val italiane lire 301. pari ad austriache lire 346 32.16.

N. 439 di pertiche —.19 a.

N. 440 di pertiche —.32 a.

N. 441 di pertiche —.37 a.

N. 442 di pertiche —.23 a. v. falsi tronchi di piedi 2 numero 2 italiane Lire 5 austriache lire 5.74.22.

Somma pertiche 13.10.

N. B. Sopra il numero 436. 439. 440. 441. 442 sta infisso il canone annuo passivo verso il N. H. Alvise Francesco conte D.r Mocenigo d'italiane lire 17.73 pari ad austriache lire 20.37.81.

Quinto. Pezzo di terra detto Piera con pochi alberi vitati vecchi in mappa pure di Annone alli numeri cioè

N. 469 arat. di pertiche 13.6.

N. 470 a. v. di pertiche 10.52.

Somma pertiche 23.58.

a lire 23 val italiane lire 542.34 austriache lire 623.37.81.

Sesto. Pezzi di terra detti Code a. v. alli seguenti numeri cioè

N. 478 a. v. di pertiche 4.55.

N. 479 a. v. di pertiche 4.89.

Somma pertiche 9.44

a lire 20 l'una italiane lire 188.80., austriache lire 217.01.13.

Nel comune di Pramaggiore
Frazione di Villata di sopra.

Settimo. Pezzo di terra a. con viti in mappa di Pramaggiore al num. 32 1/2 di pertiche 17 71 a L. 23, val italiane lire 407.33, austriache lire 468.19.47.

Ottavo. Altro pezzo di terra parte a. v., e parte a. soltanto in mappa come sopra alli seguenti numeri cioè.

N. 32: arat. di pertiche 3.43.

N. 86 a. v. di pertiche 15.39.

Somma pertiche 18.22.

a lire 22 l'una, val italiane lire 414:04 austriache lire 475.90.70.

Mori di piedi 1. 1/2 numero 4 valgono italiane lire 12 pari ad austriache lire 13.79.27.

Lotto Nono.

Nella frazione di Frattina
Comune di Pravisdomini,
Distretto di San Vito,
Provincia del Friuli.

1. A. detto Velatta di pertiche 6 27 faciente parte del numero 199. di mappa ad austriache lire 38 la pertica lire 236.26.

2. Arat. detto Cappellada con una pianta doppia di pertiche 4.82 faciente parte del numero 219 di mappa a lire 38 lire 183.16.

3. Prativo Capelluda faciente parte del numero 221 di pertiche 3.19 a lire 24. lire 82.32.

4. Arativo piantato di rasoli detto pustoto faciente parte del numero 194 di pertiche 19 83 a lire 22 lire 436.26

5. Pezzo arat. detto Rive e due pianche in mappa al numero 196 di pertiche 9.01 a lire 22 austriache lire 198.22.

6. Pezzo arat. detto Santa Fosca in mappa al numero 192 di pertiche 8.82 a lire 20 austriache lire 176.40.

Totale austriache Lire 12324 85.9.

Ed il presente Editto sarà intimato a tutti i creditori prenotati sui fondi, come anche a tutti gli altri, ed all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale centrale di Venezia, e sarà pubblicato nei soliti luoghi di questo comune, e di quello di Pravisdomini, e di Annone, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li primo dicembre 1825.

L'Imperiale Regio Consigliere
Pretore provvisorio
V. SCARSELLINI.

Dal Fratello Canc.

N. 760 786. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 febbraio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente la Casa, Chiesa e Locale era Monastero di S. Maffio, con corte, pozzo, orticelli, ed ortaglia in Isola di Murano, parrocchia di S. Donato ai civici numeri 213 215 216 217 218 sul dato Fiscale di austriache Lire 22133.54 a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 decembre 1825.

BEMBO.

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N 9401 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Leguago.

Fa pubblicamente noto,

Che nel giorno quindici aprile del prossimo venturo anno mille ottocento ventisei dalle ore dieci antemeridiane alle ore due pomeridiane dinanzi li Commissarj a ciò destinati, e nella Residenza di essa Pretura si procederà alla pubblica vendita degli sottodescritti immobili, e non effettuandosi il primo incanto resta prefisso il giorno tre giugno suddetto anno pure dalle ore dieci antemeridiane alle ore due pomeridiane pel secondo incanto, i quali immobili furono oppignorati e stimati ad Istanza di Luig Giusto del fu Bortolo possidente di Legnago, ed a pregiudizio di Domenico Tobaldini del fu Antonio di San Zenon di Minerbe, e saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà ispezione e copia, verso le condizioni dedotte nel seguente:

Capitolato d'asta.

1. Nessuno, ad eccezione del creditore, potrà comparire all'Asta senza il deposito di Austriache lire 600 per garantire l'esito dell'Asta.

2. Dovrà il deliberatario oltre l'importo dell'Asta sostenere i pubblici aggravj, e la metà del livello dovuto alla famiglia Pompei per li due ultimi pezzi di terra.

3. Dovrà sostenere il deliberatario anche il livello Bevilacqua, detraendo il capitale importato dal medesimo, alla ragione del cinque per cento sul capitale che fu stimato.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni trenta dalla delibera aver promossa la graduazione sul prezzo, ed aver fatto trasportare in testa propria i fondi che verranno deliberati a tutte di lui spese.

5. Dovrà il deliberatario stesso a conto del prezzo della delibera soddisfare immediatamente al creditore subastante le spese, a norma della liquidazione che verrà fatta da questa Pretura, sostenendo esso le susseguenti.

6. Dovrà tenere il prezzo a disposizione dei decreti giudiziali, pagando dal momento della delibera il frutto legale del cinque per cento in ragion d'anno.

Seguono gli immobili.

Metà di una casa murata e coppata posta in villa di San Zenon di Minerbe in contrada dell'Oca composta in totale di due camere terrene, e due in solajo, con stalla, fenile, e portico davanti, coperto tutto di coppi in Arelle, con corte, pozzo, ed ingresso promiscuo coi fratelli Giovanni, e Paolo Tobaldini, confinando con muro divisorio, e parte con linea della corte, a mezzogiorno colla corte pure comune, a sera col seguente fondo,

ed a monti con Vincenzo Sambugato, mediante piedi tre di stellicidio, stimata in totale Austriache lire 801.

Metà di una pezza di terra di campi uno, vanezze 15, tavole 19 in un sol corpo arativa, vitata con piante e gelsi, e confinata a levante dai fratelli Tobaldini sopradetti, a mezzogiorno dalla strada comune mediante fosso, a sera da Andrea Peretta detto Rigo, mediante solco divisorio tra due Bine, ed a monti da Vincenzo Sambugato mediante Cavedagna divisoria, stimata in totale Austr. L. 1051:20.

Non detratto il livello perchè i periti non hanno potuto rilevarlo all' atto della stima.

Metà di altra pezza di terra di campi 1, vanezze 8, tavole 17 in un sol corpo arativa, vitata, con gelsi, ed altre piante posta in detta villa in contrà di Cabussà, denominata Cabussà, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e monti dalle ragioni della Pieve di San Zenon di Minerbe, a sera dalle ragioni Maffei, stimata in totale Austriache lire 488:50.

Metà di un'altra pezza di terra di campi 2, vanezze 8, tavole 25 pure in un sol corpo arativa vitata, con gelsi, ed altre piante in detta villa, in contrada del Mussolin, denominata il Mussolin, a cui confina a mattina la strada comune, a mezzodì e sera Guarienti nobil Lodovico, ed a tramontana lo scolo Spolverini, stimata Austriache lire 937:35.

Questi fondi sono censiti danari 3 1/2 che importano di capitale lire 567 53

Comecchè poi questi due ultimi pezzi di terra sono caricati dell' annuo perpetuo livello di venete lire 37:10 ossiano Austriache lire 28:4 verso la nobil famiglia Pompei erede Bertolini, così giudicarono i Periti, che debbasi detraere dal sopradetto importo la somma di Austriache lire 440:80 restando così l'importo netto dei fondi Austriache lire 2270:12.

Nel tempo stesso vengono citati li creditori tutti aventi ipoteca tacita legale non iscritta, a doverla inserivere a tutto il giorno tredici aprile del prossimo venturo anno mille ottocento ventisei all' Ufficio delle ipoteche in Verona, sotto l'alternativa che altrimenti qualunque creditore avente ipoteca legale non potrà far valere ulteriore diritto sui fondi subastati.

In curatore poi per l'iscrizione, insinuazione e difesa delle ipoteche legali fu nominato dalla Pretura suddetta l'Avv. Antonio Bianchi; e di ciò sarà portata notizia all' Imp. Reg. Ufficio Fiscale in Verona.

Il presente sarà affisso alla porta di questa Pretura ne' luoghi soliti di questa fortezza, nella comune di Minerbe, non che in Verona, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre settimane successive all' intimazione, a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 29 novembre 1825.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
Per' impedim. del Cancell.
P. Piccinali Scrittore.

AVVISO
D'Asta Volontaria.

Nel giorno di Giovedì ventisei gennaro mille ottocento ventisei dalle ore dodici alle tre pomeridiane presso il Notajo Paolino Comincioli, e nel locale di sua residenza a San Marco sotto le Procuratie Nuove al num. 53, si procederà all' Asta Volontaria degl' infrascritti crediti insinuati verso lo Stato, tutti ceduti al signor Domenico Cerroni dal sig. Gio. Carlo Merlo, ed in parte dal signor Giacomo Levi, divisi in tre Lotti, come segue:

Lotto I.

Numero otto crediti insinuati giusto le Bollette d'insinuazione num. 2705, 2714, 2723 rilasciate dalla Regia Ragionateria Centrale num. 246 dalla Regia Delegazione di Venezia, num. 154 dalla Regia Delegazione del Friuli, N. 498 dalla Reg. Delegazione di Vicenza, e numero 213, 919 dalla Regia Delegazione di Mantova, come da Elenco, e documenti depositati presso il Notajo suddetto per la complessiva somma d' Ital. L. 20431.46.

Lotto II.

Numero quattordici crediti insinuati come dalle bollette d' insinuazione num. 1003, 2019, 2293, 2656, 2767, 2768 rilasciate dalla Regia Ragionateria Centrale, num. 1639, 3529, dalla Commissione liquidatrice in Milano, num. 1346, 1347, 2045, 4738 dalla Regia Delegazione del Friuli, num. 113, 2191, 2192 dalla Regia Delegazione di Mantova numero 1154 dalla Regia Delegazione di Brescia, e num. 647, 1090 dalla Commissione istituita dal Governativo Decreto diciotto ottobre mille ottocento quattordici num. 36796, giusto Elenco, e documenti relativi depositati presso il suddetto Notaro per la somma di Italiane L. 20078.98.

Lotto III.

Numero un credito insinuato come dalla bolletta d' insinuazione numero 679 rilasciata dalla Regia Delegazione di Brescia giusto nota, e documenti presso il Notaro suddetto per Italiane L. 25000:—.

Totale dei tre Lotti Italiane Lire 65540:44

L' Asta volontaria, e le relative vendite seguiranno alli seguenti patti e condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente anche per prezzo inferiore al valor nominale dei crediti componenti cadaun Lotto.

Secondo. Il deliberatario dovrà immediatamente esborsare il quinto del prezzo restandogli accordato il termine di giorni venti per il pagamento degli altri quattro quinti a saldo, dietro al qual pagamento soltanto, conseguirà la proprietà, e possesso delli crediti acquistati.

Terzo. Mancando il deliberatario al pontuale pagamento delli quattro quinti dentro il termine suindicato che resta stabilito come termine di rigore, decaderà ipso jure da qualunque diritto sulli crediti, e perderà il quinto esborsato, e ciò a titolo di penale.

Quarto. Il deliberatario di cadaun Lotto s'intenderà surrogato nel titolo con cui i crediti pervennero nel signor Merlo, senza diritto alcuno di garanzia, e responsabilità, nè verso esso Merlo, nè verso i di lui cessionarj Domenico Cerroni, e Giacomo Levi quest' ultimo in quanto ai crediti contemplati dalle Bollette d'insinuazione num. 2045, 4738 del Lotto II, per qualsiasi ragione di realtà, liquidità, ed esigibilità delli crediti stessi, che resteranno devoluti nell' acquirente a tutto di lui comodo, ed incomodo rischio, e pericolo, e come se per solo di lui conto ed interesse fossero stati dal signor Merlo originariamente acquistati.

Quinto. Essendo depositati presso il Notajo Comincioli li documenti relativi a cadaun credito, ed essendone libera a chiunque l' ispezione, non potrà il deliberatario esigere dalli signori Merlo, Cerroni, e Levi altri documenti oltre quelli depositati, restandogli salvo soltanto ogni diritto che gli potesse competere verso chi diede titolo al signor Merlo in dipendenza alli respettivi contratti nelli quali sarà surrogato come sopra.

Sesto. Tutte le spese di delibera all' Asta, di cessione, possesso, e qualunque altra saranno a carico del compratore.

Venezia li trentauno decembre mille ottocento venticinque.

DOMENICO CERRONI.

N. 34764-3115.

EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Reg. Tribunale Civile in Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugli immobili sottodescritti pignorati, e stimati ad istanza della stralciante Dita Levi Coen, e compagno, ed in pregiudizio di Simon Carnielo, ad iscrivere i loro diritti d'ipoteca legale sui fondi medesimi a termini del paragrafo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocentosei al competente Ufficio delle ipoteche entro giorni novanta e precisamente a tutto il giorno trenta marzo mille ottocento ventisei sotto comminatoria che altrimenti non potranno più esser ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sui detti fondi a senso delli paragrafi 12 1 e 2 della Risoluzione trentauno luglio mille ottocento venti pubblicata colla Notificazione Guberniale quindici novembre anno suddetto, coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti od incapaci ad agire il sig. avvocato Antonio Zanadio di Bonaventura in qualità di Curatore speciale.

Segue la descrizione degli immobili.

Metà di Casa a San Cassan al numero 2337 in estimo per L. 41.636 ed altra metà di Casa in detta località marcata con lo stesso numero in estimo per L. 184.395 il tutto censito al numero catastrale 1360, ed intestato alla Dita Carnielo Simon del fu Simon, e nel libro trasporti al numero 5022, quali immobili formano un solo Stabile segnato come sopra al numero 2337 ed in parte affittato ad Agostino Franceschini, ed in parte ad uso del proprietario Simon Carnielo; e confina a levante calle dei Botteri a mezzodì il signor Marconi, a ponente diverse proprietà, ed a tramontana Simonato.

Ed Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed alle porte di questo Tribunale nonchè inserito per tre volte cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella Gazzetta privileggiata di questa Regia Città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 5 decembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

si preferiscono per avidità di gusto le carne umane a quella dei bruti, la carne d'un bianco a quella d'un nero, la carne d'un fanciullo alla carne di un adulto, e soprattutto si mostrano ghiotti delle piante de' piedi e delle palme delle mani. Grazie però al cielo, la crudele razza di questi indiani va giornalmente decrescendo in America; sicchè stimasi che prima di un secolo sarà del tutto scomparsa dal globo. (*F. di R.*)

SPAGNA

Madrid 26 *dicembre.*

La notizia della morte dell'Imperatore di Russia ha costernato tutta la diplomazia. Si parlava ne' giorni scorsi dell'abolizione delle giunte di purificazione; ma pare che questo decreto tarderà ancora a comparire, poichè ne è sortito un'altro che ordina che anche i professori di lingua latina sono soggetti a purificazione.

— La gazzetta contiene un articolo sotto la rubrica di Siviglia che se si verifica cagionerà molta soddisfazione in Spagna. Non si tratta niente meno che della scoperta di alcune miniere d'argento nell'Andalusia, e vi è già una compagnia d'inglesi, che esplora le miniere di Costaniina y Casola; una compagnia di Madrid scava quella di Santa Vittoria. (*G. G.*)

— La gazzetta del 22 riportando ulteriori particolari sui disastri accaduti nella rada di Gibilterra tra il giorno 6 e il 10 di dicembre, dà la seguente nota dei bastimenti gettati sulla costa: Nave americana *Virginia* procedente da Nuova-Yorck, la goletta *Sifilgia* dell'Imperatore di Marocco la goletta americana *Estados-Unitos* di Baltimora, il naviglio *idem Sir Wor* di Boston, il famoso corsaro columbiano *il generale Soublette*, il brick spagnuolo *SS. Trinidad*, il brick francese *l'ammiraglio Villaret*, il legno americano *Henry*, i brick sardi *il David e il Pacchetto Tunisino*, il brick *Juno* di Gibilterra, uno de' tre bastimenti da guerra spagnuoli d'Algesiras ch'erano all'ancora, il brick inglese *la Provvidenza* di Malta, il brick *l'Argo* di Marsiglia, il *Will* di Gibilterra, il brick *Jonstkon* di Boston, la goletta inglese l'*Oporto*, la tartana inglese *il Commercio*, il mistick inglese *Olimpio*, il brick russo *SS. Trinità* che andò a picco, la goletta inglese *Wellesley*, la goletta americana *Jackin*, il brick austriaco *l'Imperatrice Carolina*. (*Echo du midi*)

FRANCIA

Parigi 3 *gennaio.*

Il prefetto della Senna si è recato a visitare la fabbrica del gaz portatile dei sig. Ternaux J. Gandolfo e compagnia, alle Terme. Quest'amministratore, sempre propenso ad incoraggiare le utili scoperte, l'ha esaminata in ogni sua parte, ed è sembrato molto soddisfatto del lavoro fatto dalle macchine durante la sua visita, che durò più di un'ora. Prima di partire, egli si compiacque di manifestare colle più cortesi parole ai capi di questa fabbrica il desiderio che questa nuova maniera d'illuminazione ottenga un pieno successo.

— Borsa di Parigi del 2 di gennaio 1816: Rendite, 5 per 100, coi frutti dal 22 settembre 1825, 96 70. — Tre per 100, coi frutti dal 21 dicembre, 66. — Fine del mese, 5 per cento, alle ore 3, 66 10.

PRUSSIA

Berlino 31 *dicembre.*

La città di Munster fu trascelta per essere la sede dell'assemblea degli Stati della provincia di Westfalia. Codesti Stati sono composti di 4 ordini; il I.° è quello degli antichi membri immediati dell'impero; in numero di 11, vale a dire: il duca d'Aremberg, i principi di Salm-Salm, de Salm-Kyrbourg, ed Kaunitz-Rietberg, il duca de Lootz, i principi de Sayn-Wittgenstein-Wittgenstein, de Bentheim-Teckenbourg, de Bentheim-Steinfurt, de Salm-Horstmar e il duca de Croy. Il II.° è composto dell'ordine equestre; il III.° delle città che rappresentano le corporazioni dedicate all'industria; il IV.° è formato degli altri proprietarii di fondi, che non sono compresi nel II.° e nel III.° ordine. Ciascuno degli ultimi tre ordini consiste in 20 membri.

Dietro le disposizioni dell'editto del 14 novembre di quest'anno, sono elegibili come deputati del II.° ordine: i proprietarii legalmente qualificati degli antichi beni stabili, dando il diritto di essere eletto agli Stati, o di quelli ai quali venne di fresco conferito tale vantaggio, i quali proprietarii pagano annualmente 75 scudi di contribuzione fondiaria, non compresa la tassa addizionale. I Deputati del III.° ordine sono presi tra quelli, che pagano in contribuzione fondiaria e d'industria unita; o in contribuzione fondiaria soltanto, nelle città di 2.ª classe 24 scudi, in quelle di 3.ª e 4.ª classe 16 scudi. Per essere eletti deputati del IV.° ordine, i proprietarii fondiarii devono pagare 25 scudi di contribuzione fondiaria, in questa somma non sono tuttavia comprese le tasse sull'industria, nei paesi dove l'esercizio di quest'ultima è ordinariamente unito colla proprietà fondiaria.

I luoghi dove si faranno le elezioni, sono le città di Herford, Paderborn, Arnsberg, Dortmund, Munster e Coesfeld. (*G. T.*)

BAVIERA

Monaco 4 *gennaio.*

Il conte di Trauttmannsdorf-Weinsberg inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco presso la nostra corte ha avuto l'onore nella sua prima udienza di presentare a S. M., colle felicitazioni dell'augustissima Corte Imperiale, le insegne del Toson d'oro, ch'erano state qui recate da un apposito incaricato, il ciambellano, e colonnello austriaco conte di Clam-Martinitz. Così ricevette S. M. dalle mani dell'inviato di Prussia sig. di Küster la decorazione dell'ordine dell'Aquila nera; e dal barone di Pechlin inviato del Re di Danimarca presso la Dieta Germanica le decorazioni dell'ordine dell'Elefante. S. M. l'Imperatore d'Austria, ed il Re di Danimarca essendo stati già rivestiti dell'ordine R. di S. Uberto di Baviera dal Re defunto, S. M. lo spedì pure al Re di Prussia. Egli è in sommo grado consolante di veder per via di cosifatte testimonianze di stima e di considerazione di stranieri Sovrani verso il graziosissimo nostro Signore sanzionata, e guarentita la continuazione di quei onorevoli sentimenti che aveano consacrati all'eccelso di lui genitore e predecessore gli stranieri non meno della grata Patria.

— Il giorno 1° corrente S. M. ha nominato suo ministro della casa e delle relazioni estere il conte di Thürheim, che prima era ministro dell'interno. Il conte d'Armansperg, già presidente del governo del Regen, e vice presidente della camera dei deputati fu nominato ministro delle finanze, e per a tempo S. M. gli ha pure affidato il portafoglio dell'interno. — Il marchese di Montperny granmaresciallo di Corte, è stato confermato gran maggiordomo di S. M. la Regina vedova. — Il principe L. Krafft Ernst d'Oettingen-Oettingen ed Oettingen Wallerstein fu nominato gran maggiordomo della corona del Regno a titolo di feudo della Corona, sua vita durante. — La baronessa vedova di Redwitz, già granmaggiordoma della principessa reale è stata nominata granmaggiordoma di S. M. la Regina. La contessa Sofia di Gravenreuth, e la baronessa Carolina di Mandl già dame d'onore della principessa reale, furono nominate dame delle chiave di S.

---

venti anni, a viaggiare in quelle parti, sotto la protezione del bassà d'Egitto, e consumò sei anni nell'indagine delle ruine della celebre Tebe dalle cento porte, dove impiegò le sue sostanze in iscavi ed in ricerche. Il suo disinteresse fu guiderdonato dalle più felici scoperte, ed il sig. Passalacqua può vantarsi di possedere la più ricca collezione di antichità egizie di tutta l'Europa. Questa è presentemente aperta al pubblico di Parigi, e vi si vede tra l'altro una stanza sepolcrale scoperta a Tebe li 4 dicembre 1825. Tutti gli oggetti che contiene sono nel medesimo ordine come furono, per trenta secoli, a venticinque piedi circa sotto terra, in una tomba immurata. Principalmente osservabili sono due barche intagliate in legno e dipinte, lunghe tre piedi, le quali corrispondono colle descrizioni lasciateci da Erodoto e da Diodoro siciliano. Questi monumenti unici nel loro genere, tolgono a questo proposito tutti i dubbi che s'ebbero. Risulta da ciò, che la navigazione del Nilo, siccome la descrivono i sopra nominati due storici, facevasi in due maniere: co' remi per ascendere il fiume, e col timone per discenderlo. I navigli sono corredati di remi, di attrezzi, e di alberi, ed il pilota ed i marinai sono intagliati in legno.

La mummia che trovasi in questa stanza fu aperta, ed è di sesso femminino. L'oro, col quale è coperto il viso della medesima, ed un prezioso monile, ingegnosissimamente lavorato in oro, e che rappresenta in lapis-lazuli, in topazzi ed in corniole tutte le divinità dell'egizia mitologia, dà a conoscere l'alto rango della defunta. La perfezione del lavoro, e la ricchezza delle pietre onde è ornato questo monile, fanno che sia un gioiello di sommo valore. La sua scoperta nelle ruine di Tebe conferma i cenni lasciati dagli scrittori sacri e profani, sulla condizione delle arti, della civilizzazione e delle ricchezze degli egiziani. Una moltitudine di altre meno ricche, ma egualmente curiose collane; preziosi scarabei; settecento medaglie egizie ed arabe; un rotolo di papiro, che contiene la storia della seconda dinastia dei Faraoni, e lo stato delle rendite dell'Egitto, delle mummie non ancora aperte; delle frutta imbalsamate di maravigliosa grandezza; istrumenti rurali; una spezieria azmano nella quale trovansi dei balsami da riconoscersi chimicamente; un vaso ripieno di azzurro che dalle indagini chimiche fu considerato di molta durata; uccelli, ibi, l'unico sparviero che siasi sino ad ora trovato; figure in oro, in bronzo, in marmo, in granito di tutte le deità egizie; sono gli ulteriori oggetti che trovansi in queste collezione.

M. la Regina. Finalmente il tenente generale e ciambellano conte di Locci fu nominato grammaggiordomo della casa della Regina, egli copriva lo stesso posto quando S. M. era ancora principessa reale. — Il conte I. L. d'Armansperg, fu nominato consigliere attuale di stato in servizio ordinario. — Quindi innanzi l'uniforme dei ministri sarà uguale a quello dei consiglieri di stato. — Siccome poi gli abiti d' uniforme, ch'era permesso di portare per lo addietro, non sono economici, che vanno troppo soggetti alle variazioni della moda, e che non costituiscono un distintivo sufficiente delli varii rami d' amministrazione, così restano aboliti col primo d'ottobre.

(G. U. Fr. e O. A.)

— Importantissimi sono i risultati dei lavori della commissione per le economie da farsi nelle pubbliche spese. La nuova forma del consiglio di Stato, dei ministerii e delle altre autorità, della corte dei conti, dei governi circolari, degli archivii ec. produce un risparmio di 700 mille fiorini. In grazia dei diritti costituzionali degli impiegati a pensione, una gran parte di questi risparmii sarà per qualche tempo applicata alle pensioni, ma il Re ha dato gli ordini più assoluti di non proporre alcun nuovo impiegato fin tanto che non siano collocati tutti quelli che pel nuovo ordine di cose restano per ora senza impiego.

Dicesi che le riforme di S. M. riguardano i grandi emolumenti dei primi funzionarii; ma che non saranno toccati quelli delle classi inferiori, dai consiglieri inclusivamente in giù. Si può assicurare con certezza che quando tutto sarà regolato i risparmii oltrepasseranno un milione di fiorini all'anno, non compresi quelli dell'esercito, e della lista civile.

(G. U. e F.)

STATO PONTIFICIO

Roma 12 gennaio.

Abbiamo da circa due mesi un tempo piovoso, senza che gli sgorghi delle acque, di cui fa uso questa città, abbiano ancora ricuperato l' antica copia.

Fra le piogge ed i venti australi il clima è così dolce, che sul Colle Palatino abbiamo veduto alberi di mandorle con fiori, e viti con foglie. Facciamo pertanto dei voti che sopraggiunga presto il freddo ad impedire questa precoce e dannosa vegetazione.

— Leggiamo a cart. 358 del vol. lxxxi del *Giornale arcadico*, testè uscito alla luce, la seguente notizia importantissima pe' coltivatori della bella letteratura italiana. « Il ch. sig. Professor Rezzi, bibliotecario barberiniano, ha fatto la preziosa scoperta di un *Dante coi commenti del Landino* tutto postillato di mano del Tasso. Tali postille sono, com'è bene da credersi, dottissime e giudiziosissime, e mostrano quale studio il grande autore della Gerusalemme ponesse intorno alla divina Commedia. Il sig. Rezzi ne farà un dono al sig. professor Rosini di Pisa, affinchè egli ne arricchisca la sua bella edizione di tutte le opere di Torquato. »

— Il sig. Cav. Arrighi, in un opuscolo pubblicato da lui nello scorso anno in Pietroburgo, ci fa sapere d'essere il fortunato possessore d'un bellissimo codice di tutte le rime del Petrarca scritto di mano del Petrarca medesimo: il qual codice giova moltissimo ad emendare parecchie lezioni errate in tutte le stampe del canzoniere, non che a restituire al Petrarca ed a toglierli anche parecchie controverse poesie.

(F. di R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 gennaio.

Oggi S. M. ha preseduto al Consiglio ordinario di Stato.

— Ricorrendo domani, 4 dell'andante, l'anniversario della infausta morte di S. M. il Re Ferdinando, di gloriosa memoria, S. M. il Re S. N. penetrato di quell'alta pietà filiale, che ha sempre formato uno de' più eminenti pregii dell'ottimo suo Cuore, ha ordinato che con tutta la dovuta pompa se ne celebrassero i funerali nella Real Cappella Palatina, e che per domani a sera i Teatri sì della Capitale che del Regno tutti restassero chiusi.

— Trovandosi tuttavia in questa Capitale S. A. R. il Duca Ferdinando di Wurtemberg, zio materno di S. M. il defunto Imperatore di tutte le Russie, Alessandro primo, S. M. il Re N. S. far volendo alla R. A. S. le sue condoglianze, prescelse a compier quest'atto S. E. il suo Maggiordomo Maggiore, Principe di Camposranco. L'E. S. si recò a tal uopo l'ultimo giorno dell'anno scorso, 31 dicembre, presso S. A. R. che fu sensibilissima a questo nuovo attestato di stima e di affetto datole dal Nostro Augusto Sovrano.

Altra del 4.

Ricadendo oggi l'anniversario della infausta morte di S. M. il Re Ferdinando Primo, S. M. il Re S. N. Augusto Suo Figliuolo e Successore ha voluto rendere alla di Lui Augusta rimembranza ed alla dilettissima anima paterna religioso commovente tributo di amore, con fargli celebrare solenni esequie nella Real Cappella Palatina.

Le LL. MM. con S. A. R. il Duca di Calabria, con tutta la Real Famiglia e con S. A. R. il Duca di Lucca all' ora indicata sono scese alla Cappella stessa in abiti di lutto per assistervi dalla Real Tribuna col loro solito Corteggio.

(G. N.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	91	15/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	—	—
	al 5	,,	91	1/2
	al 4 1/2	,,	—	—
	al 4	,,	73	1/5
	al 3 1/2	,,	64	1/20
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	143	2/5
Imprestito . . . del 1821		,,	120	—
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0		,,	49	—
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	49	1/4
,, ,,	al 2 —	,,	39	2/5

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)		(dom.)	
	al 3 per 0/0 ,,	—	—	—	—
	al 2 1/2 per 0/0 ,,	—	—	—	—
	al 2 1/4 per 0/0 ,,	—	—	—	—
	al 2 per 0/0 ,,	39	—	25	—
	al 1 3/4 per 0/0 ,,	—	—	—	—
Azioni del banco in moneta	,,	1155	3/4		

Specifica degl' importi di denaro entrati all' I. R. Tesoreria provinciale di guerra di Lemberg col mezzo dell' I. R. Governo per la via degli II. RR. Uffizii circolari per questo fondo d' invalidi, e loro uso nell' anno militare 1824.

A tenore dell' ultima relativa specifica rimasero col fine di ottobre 1823	F. 40,090	k. 14	6/8
Introito nuovo			
In interessi scaduti di obbligazioni	,, 1276	,, 30	—
In importi di fondi ed assegni	,, 1844	,, 42	—
In legati	,, 100	,, 2	—
Somma dell' introito	F. 43,311	k. 28	6/8
Uscita			
Da novembre 1823 sino al fine di ottobre 1824 furono dispensati in annue sovvenzioni di 25 fiorini val. di Vienna, e 10 fiorini moneta di convenzione a' rispettivi invalidi	F. 1022	k. 30	—
Sovvenzioni con destinazione assegnata	,, 1292	,, —	—
Crediti del circolo di Sandec pagati	,, 105	,, 27	6/8
Rifusione d' interessi dell' anno 1816	,, 3	,, 13	—
Summa dell' uscita	F. 2423	,, 10	6/8
Resta col fine di ottobre 1824 il fondo	F. 40,888	,, 18	—

AVVISI.

Verso la fine dell' anno decorso vennero in un albergo vicino a Treviso rinvenute alcune monete d' oro, senza che siasi potuto conoscere finora il vero proprietario delle medesime.

Chiunque avesse tali monete smarrite resta invitato a prodursi a questa I. R. Direzione Generale, od all' I. R. Commissariato superiore di Polizia in Treviso, per somministrarvi tutte le opportune e necessarie indicazioni dietro le quali rimanendo fuori di dubbio comprovata la sua proprietà sarà disposta la loro restituzione.

Dall' I. R. Direzione, Gen. di Polizia delle Provincie Venete
Venezia li 13 gennaio 1826.

Si porta a pubblica notizia che nella notte del 6 al 7 corrente, in calle dell' Oca ai santi Appostoli, fu rinvenuta in abbandono un' ombrella di seta.

Chi credesse quindi di porgere gli opportuni contrassegni per legittimarne la proprietà, dovrà insinuarsi a quest' I. R. Direzione Generale di Polizia, per la successiva restituzione.

Dall' I. R. Dir. Gen. di Polizia, Venezia 10 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Stefano Protomartire 16. e 17.
18. 19. 20. e 21. Santa Maria dell' Orto.

SPETTACOLI D' OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l' opera seria *l' Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il Crociato*. Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *La malattia guarita dalla morte.*

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La selva degli incantesimi*. Replica, con farsa

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Arlecchino servo ognuno pel timore di restare digiuno.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 15 — Mercoledì 18 Gennaio

Anno 1826

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	10		2 merid.	28	5	9	+ 0	1	66	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	4	− 0	9	[illegible]	N. E.	Sereno	—
18	11		lev. del sole	28	4	9	− 2	6	[illegible]	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Giovanni Michiel* nipote di sorella di Papa Paolo II fu prima Vescovo di Verona, poscia Patriarca di Costantinopoli, ed in fine Cardinale di S. Angelo, e Cardinale Decano (1468).

Armi — *Domenico Morosini* Doge XXXVI. Armò 60 galee in favore dell' Imperatore greco a cui Ruggero Re di Sicilia, avea tolte molta terra. Domenico lo sconfisse, portando poscia molti danni in Sicilia. Ricuperò pure molte terre dell' Istria che s' erano ribellate alla Repubblica.

Lettere — *Il Padre Andrea* Veneto filosofo, e teologo dell' Ordine dei Servi, lesse pubblicamente filosofia in Bologna, e fu poscia mandato al Concilio di Basilea dalla Repubblica Veneta. Lasciò diverse opere.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 gennaio.

Ieri S. A. R. l'arciduca Ferdinando d' Este è partito per Pietroburgo. Al suo seguito trovansi il conte di Desfours suo granmaggiordomo, I. R. ciambellano e brigadiere generale, il ciambellano e colonnello conte Clam Martinitz, il ciambellano e capitano di cavalleria langravio di Fürstenberg, ed il ciambellano conte di Walderdorff. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 15 gennaio.

Tutto continua a procedere felicemente per riguardo al puerperio di S. A. I. e R. l'arciduchessa Viceregina, come anche alla salute dell' augusto neonato. *(G. di M.)*

POLONIA.

(Dall' Osservatore Austriaco.)

Viene scritto da *Varsavia* che il giorno 2 di gennaio quella guarnigione e tutte le autorità civili e militari hanno prestato il giuramento a S. M. l'Imperatore Nicolao. In questo incontro il Granduca Costantino uscì la prima volta dal Belvedere dopo saputa la morte dell' Imperatore Alessandro, per ricevere in persona il giuramento delle guardie russe all' Imperatore Nicolao. La guardia polacca prestò il suo nelle mani del generale Krasinky, condottavi dai generali delle rispettive divisioni. Il Senato giurò nel palazzo reale, le altre magistrature nei proprii uffizii.

Nello stesso giorno 2 fu pubblicato a Varsavia il Manifesto dell'Imperatore Nicolao del 12/24 dicembre coi documenti annessivi; il *Monitore di Varsavia* stampa pure i seguenti due atti, che ragguardano il Regno di Polonia.

I

Estratto dei Registri della Segreteria di Stato del Regno di Polonia.

Nicolao I, *per la Dio Grazia Imperatore di tutte le Russie, Re di Polonia ec.*

Facciamo noto a tutti ed a ciascheduno cui importa:

In conformità degli articoli 1.° e 3.° dello Statuto Costituzionale, che prescrive irrevocabilmente la riunione del Regno di Polonia coll' Impero di Russia, e la successione al trono in ordine uguale, decretiamo:

Il Manifesto che abbiamo diretto il giorno 12/24 corr. a tutti i nostri sudditi senza distinzione riguarda pure il nostro Regno di Polonia; ordiniamo per ciò che il predetto Manifesto sia pubblicato in questo Regno, e così pure le norme in esso contenute relativamente al giuramento di fedeltà che debb' esserci giurato, ed all' epoca da cui si dee datare il nostro avvenimento al trono.

Polacchi! Abbiam già fatto conoscere essere nostro immutabile desiderio che il nostro regno non sia che una semplice continuazione di quello di S. M. I. e R. Alessandro I. di gloriosa memoria; e con ciò abbiam pure dichiarato che saranno conservate le instituzioni ch'egli vi ha dato.

Invocate le celesti benedizioni su di noi; e cooperate insieme a noi con quella rassegnazione e con quella fiducia, che aspettiamo da voi, quali eredità del grande Moderatore che piangiamo, nell'esercizio dei gravi doveri che ci sono imposti; e persuadetevi, che, penetrati noi dallo spirito del nostro predecessore, vi daremo mai sempre, e con sempre uguale affetto, prove sincere del nostro reale attaccamento.

Dato nel nostro palazzo imperiale di Pietroburgo il 13/25 dicembre dell' anno di Salute 1825, primo del nostro regno.

Nicolao.

N. XIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Vedute del paese, del tempio e della casa di Canova al numero di sei, recentemente disegnate ed incise dal valoroso artista sig. Pietro Chevalier, e vendibili in Padova presso i fratelli Gamba; al prezzo di austriache lire sei.

Ecco un tempio magnifico che collocato in distanza (*Veduta I*) porge occasione di mirare le amenità della natura nel circonvicino paesaggio! Ecco un tempio che veduto poi di prospetto, di fianco, d' innanzi e di dentro (*Vedute II III IV e V*) ci presenta in se il più squisito avanzamento dell' *arte*! Esso gareggia nel complesso de' suoi meriti architettonici col Panteon di Roma; e se cede a quella mole nell' ampiezza del circolo e della volta, la sorpassa però nella grandezza e maestà del pronào, salve ed integre tuttavia rimanendo le leggi dell' euritmia e della proporzione. Non più vi manca oggimai che il superiore integumento della gran cupola, che poca parte del superbo frontone, che l' ultimo lavoro e collocamento degli altari. Ma tutto sarà portato al suo compimento nell' anno venturo; ed è sperabile che allora vi potrà essere festeggiata pur anco la pontificale celebrazione delle sacre encenie.

Infine l' azione dell' occhio è portata sul cortile e sull' esterno meridionale della Casa (*Veduta VI*), ove nacque l' autore di tante incomparabili sculture, alle quali opere fu posto termine col sacro portentoso edifizio. Quanto appartenne ad uomo di tal fatta, non può non essere oggetto di distinto interessamento. Sopra quel porticale domestico stà per elevarsi un' ala di fabbricato destinata ad accoglervi una quasi completa collezione delle memorie dell' insigne scarpello di Canova, parte ne' loro modelli o in altri gessi, e parte in accurate incisioni; oltredichè faranno ivi bella comparsa dall' un lato le da pochi vedute produzioni, tutte ammirabili, del di lui pennello, e dall'altra parte la sua biblioteca, in fatto delle belle arti del disegno la più scelta e preziosa che aver si possa fra noi. Erede universale del Canova e del suo impegno per la erezione del tempio, è l' illustre suo fratello uterino, sig. Ab. Giambatista Sartori Canova, grecista ed archeologo prestantissimo, il quale

II.

Estratto dei Registri della Segretaria di Stato del Regno di Polonia.

NICOLAO I. ec.

Considerando che l'andamento degli affari amministrativi e giudiziarii del nostro Regno di Polonia non può soffrire alcuna interruzione, senza riuscire dannosa alla prosperità del paese, ed al pubblico servigio, abbiamo decretato, e decretiamo;

Art. 1.°) Il generale di fanteria principe Giuseppe *Zajontschen* è confermato nella sua dignità di R. Luogotenente del predetto Regno, e così pure nella sfera delle sue attribuzioni, in conformità dei pieni poteri conferitigli al 17/29 aprile 1818.

Art. 2.°) Sono pure confermati tutti gl'impiegati amministrativi senza eccezione, coll'obbligo di adempiere ai doveri che ad essi incombono giusta il prescritto dei Regolamenti.

Art. 3.°) Le Autorità giudiziarie continueranno ad amministrare la giustizia in nostro nome.

Art. 4.°) Il nostro Luogotenente è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato ec. il 13/25 dicembre 1825.

NICOLAO.

Il giorno 3 di gennaio si è cantato a Varsavia il solenne *Tedeum* per l'avvenimento al trono dell'Imperatore Nicolao; e contemporaneamente si è bandito il lutto per la morte dell'Imperatore defunto.

Dicevasi generalmente a Varsavia che S. A. I. il Granduca Costantino partirà entro pochi giorni per Pietroburgo.

INGHILTERRA

Londra 5 gennaio.

Si sono ricevute notizie uffiziali del Messico, le quali ne danno avviso della capitolazione del castello di S. Giovanni di Ulloa. La mortalità era stata grandissima nel castello qualche tempo prima di questo avvenimento. Di 600 uomini 500 morirono dal primo di settembre; 200 erano malati, e 100 soli erano in fazione. Eranvi nel castello 500 pezzi di cannone, e munizioni d'ogni specie, valutate a due milioni di dollari.

— Lettere ricevute dall'Avana in data del 5 decembre annunziano, che il governatore di S. Giovanni e i suoi uffiziali vi erano arrivati sulla corvetta messicana la Vittoria che si ancorò nell'interno del porto.

— Al caffè *Lloyd* fu affisso il seguente cartello.

Alvarado 25 novembre.

Il castello di S. Giovanni d'Ulloa s'è reso il 22 di novembre, e la guarnigione s'è imbarcata per l'Avana.

— Coll'arrivo della nave di S. M. il *Lively* abbiamo ricevuto la notizia autentica della resa del castello di S. Giovanni d'Ulloa: il governatore spagnuolo s'è reso il 22 novembre. Il *Lively* è partito da Vera-Cruz il 26 dopo di aver visto la guarnigione spagnuola imbarcata, ed in viaggio per l'Avana.

Noi abbiamo veduto moltissime lettere relative a questo avvenimento; ma elle non narrano, che la resa del castello siasi ottenuta per tradimento.

(Globe and Traveller.)

— Il *Courier* annunzia d'aver ricevuto il proclama del general Vittoria, con cui fa conoscere al popolo messicano la capitolazione di S. Giovanni di Ulloa. Questo proclama porta la data del 23 novembre, ed il *Courier* si esprime che la lunghezza di questo documento uffiziale, non gli permette di darlo oggi.

— Leggesi nell'americano giornale il *Dayly-Advertiser* un articolo citato da un giornale di Buenos-Ayres, relativamente alla nuova repubblica delle alte Provincie del Perù, che lo stabilimento di questo governo è molto apprezzato.

— Il Congresso di Buenos-Ayres ha emanato il 9 settembre una legge onde autorizzare il potere esecutivo a fare le spese necessarie per pagare i plenipotenziarii spediti al Congresso di Panama. La Banda orientale aveva mandato i suoi rappresentanti per sedere al Congresso di Buenos-Ayres. Essi non erano stati ancor ricevuti, ma hanno molti amici in questa repubblica.

— Si ricevettero i giornali di Caracas fino al 17 novembre; le ultime notizie del Perù annunziano, che Bolivar era ancora a Cusco; si crede che Rodil abbia fatto sapere al generale degl'insorgenti, ch'egli fosse pronto a entrare in trattative per la resa di Callao.

Altra del 6.

La gazzetta straordinaria del Messico del 25 novembre contiene il testo della capitolazione di S. Giovanni d'Ulloa data il 18 dello stesso mese: eccone l'estratto:

Art. 1. La guarnigione uscirà cogli onori di guerra, con quattro pezzi di artiglieria, e i suoi equipaggi. — Accordato.

2. Gli ammalati saranno trasportati a Vera-Cruz, per esservi curati convenientemente. — Accordato.

3. La guarnigione, capi, uffiziali, e soldati, saranno trasportati all'Avana a spese del governo americano. — Accordato.

4. Non s'inalbererà che la bandiera spagnuola fino alla evacuazione della piazza. — Accordato purchè la piazza sia sgombrata il 19 a otto ore e mezza della mattina.

5. Gli uffiziali conserveranno la loro spada, e i loro equipaggi. — Accordato.

6. Gli abitanti del castello conserveranno i loro beni, e privilegii se vogliono rimanere, e potranno, ove vogliano emigrare, partire con tutto ciò che loro appartiene. — Accordato purchè questi privilegii si accordino colla costituzione.

7. Gli assediati cederanno di buona fede, le munizioni, le armi, i cannoni; e gli archivii del governo saranno condotti all'Avana. — Accordato.

8. I piccoli bastimenti dei privati saranno disarmati, e restituiti ai loro proprietarii. — Accordato.

9. Le proprietà di quelli che avranno emigrato in conseguenza di motivi politici, e per adesione al governo spagnuolo saranno rispettate, e ciascuno tanto in persona, che per procura potrà disporne. Accordato con le medesime restrizioni dell'articolo 6.

10. I prigionieri d'ambe le parti saranno posti in libertà. — Accordato.

11. In caso in cui qualche bastimento arrenasse verso un porto messicano, le persone avranno le stesse garanzie che quelle qui stipulate e saranno condotte in un porto dell'isola di Cuba. — Accordato.

12. Se da qui a 90 giorni si presentasse il convoglio incaricato di recar soccorso alla guarnigione, sarà avvertito che la fortezza ha mutato padrone, si lascierà continuare

---

dedicando spese esuberanti e cure immense all'eseguimento fedele degli ultimi voleri dell'immortale testatore, acquista diritto tanto a partecipare del merito e nome sublime di lui, quanto alla pubblica riconoscenza.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 12 del corrente gennaio, il Membro ordinario Pier Alessandro Dottor Paravia ha letto due Epistole in versi sciolti, le quali furono occasione al Socio corrispondente signor Faustino Professore Gagliuffi d'improvvisare alcuni distici latini, che destarono la comune ammirazione.

Il Socio corrispondente cav. Fortunato L. Naccari fece dono di due Opuscoletti spettanti alla Storia naturale.

Sull'invenzione della carta

(Articolo estratto dal *Morgenblatt.*)

Noi abbiamo troncato il nostro ragionamento nel punto di descrivere le varie operazioni a cui soggiace la carta prima di arrivare alla sua perfezione. E però seguitando:

1. Gli stracci si lavano se sono sudicii, si separano secondo la loro grandezza e bontà, se ne tagliano le cuciture, e simili. 2. Si ripongono nell'acqua, finchè marciscono, ciò che domanda due mesi circa di tempo. 3. Vengono poi tagliati a pezzetti, e lavati in acqua pura. 4. La loro trasformazione in pasta liquida era anticamente effettuata pestandogli, ora col farli passare sotto un cilindro detto *olandese*. 5. Questa pasta si fa sciogliere in acqua calda, rimestandola sempre continuamente con diligenza. 6. Questa fluidità di tre specie viene raccolta in una forma, che ha la grandezza della carta, e che rappresenta un telaio con un orlo, e con un fondo di filo di ferro a setaccio, in cui viene inserito il così detto segno d'acqua, che poi si distingue, come le righe del filo di ferro, se si mette la carta contro la luce. La massa soprabbondante scola per gl'interstizii del setaccio, il quale dev'essere tanto fitto, da ritenere soltanto la pasta sufficiente per formare un foglio della voluta grossezza, al quale l'operaio dà la necessaria uniformità e consistenza scuotendo il setaccio. Questa è la parte più difficile e più importante di tutto il lavoro, con cui l'embrione portato viene alla luce; e reca gran sorpresa il vedere, come la massa col cangiare di temperatura, passando dal recipiente cal-

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 15 — *Mercordì 18 Gennajo*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2665 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Rende noto;

Che nel giorno 24 febbraro 1826 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nel locale di sua residenza dinanzi alla Commissione a ciò delegata il primo esperimento d'Asta degli immobili sottodescritti, il di cui protocollo di stima giudiziale sarà offerto da questa Cancelleria per l'ispezione degli aventi interesse, a carico di Giuseppe Sesler del fu Antonio di Summaga, e sopra istanza dell'avvocato Cesare Salvi, qual curatore dell'eredità del fu Pietro Ortali quondam Domenico, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni non saranno deliberati, che al prezzo di stima, o maggiore, ed al più offerente, ed il deliberatario, tranne l'Istante, dovrà esborsare sul fatto in dinaro sonante il 10 per cento della somma effettiva ed il rimanente entro tre giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Secondo. Saranno a carico di esso deliberatario tutti i pesi inerenti ai fondi deliberati, sui quali però non gli sarà aggiudicato il possesso se prima non siano state adempiute le prescrizioni di legge.

Segue la descrizione de' beni
posti in Summaga circondario
di Portogruaro.

1. Casa all'ingresso della quale esistono due pilastrini in fabbrica, compiuti nel mezzo, ed uno con Statuetta sopra, e pochissimo muro laterale.

Cortile, e di faccia casa con portoncino d'ingresso senza chiusa, d'introduzione ad una saletta terrena con altra porta di sortita, e quattro laterali d'ingresso da altri terreni luoghi.

Il primo a destra con terrazzo da stabilire, e soffitto con due balconi al cortile, senza finestre, e senza chiuse, il secondo ad uso di cucina, senza soffitto, con porte, una di sortita ad altro luogo in fabbrica, con muro all'altezza di pertiche 5; gli altri due si trovano in simili circostanze.

Al di sopra granajo senza scala di ascendere, e tetto con tavole, e coppi, il tutto considerato nello stato attuale.

Al lato di ponente capanna con numero sette pillastrini di legno, coperto di canna, fondo di casa, orto, e cortile, in mappa descritti con li numeri 253 254 e 255, coerenziati a levante Benedetti, a mezzodì Visentini, a ponente strada, ed a tramontana signor Visentini, e Santissimo Sacramento.

Pozzo in corte circondato di cotto, ed a livello della terra, senza vetriata, considerato il valore della casetta in relazione del dettaglio, lo abbiamo ritenuto di L. 755.50.

Fondi, e casa, cortile al numero 254, di pertiche nulla C.mi 75 a L. 96 alla pertica L. 72.

Terreno al numero 253 di pertiche 1.68, a L. 96 L. 161.28.

Terreno arat. vit., con mori al numero 255 di pertiche 6.60, col riflesso alla servitù, l'abbiamo considerato a L. 75 L. 495.

2. Altro pezzo di terra col numero 166, col fondo siliceo misto, ben videgato, con piantelle, parte vecchie, e parte giovani, che confina a levante Pizzoni, a mezzodì, e ponente Casarotto, della quantità di pertiche 6.95, a L. 58 L. 403.10.

3. Altro terreno arat. vit., in mappa al numero 448, e di base carrentosa, bene videgato, e che confina a levante Visentini, a mezzodì strada pubblica, a ponente, e tramontana questa ragione, della quantità di pertiche 12, che valutato a lire 36 lire 432.

4. Terreno arat. vit. compreso nel paragrafo 102, della quantità di pertiche 14, coerenziato a levante la stradella, da altro lato la Piovani, stimato L. 4 , importa L. 560.

5. Pezzo di terra arat. semplice, in mappa descritto al numero 459, che confina a mezzodì strada, a levante questa ragione, a ponente scolo Faccio, della quantità di pertiche 1.79 a L. 30 L. 43.70.

6. Terreno prativo, in mappa descritto al numero 450, coi confini a levante questa ragione, a ponente, e tramontana Tomaselli eredi Francesco, ed è di pertiche 4.53, che in riflesso alla situazione alquanto bassa, e soggetta alle acque, lo consideriamo in ragione di L. 20 L. 90.60.

7. Terreno a. v. in mappa descritto al numero 451, cui confina a levante, Visentini, a mezzodì, e ponente questa ragione, ed a tramontana Visentini, di quantità di pertiche 3.32, alla portica L. 37, valore lire 122.84.

8. Altro pezzo prativo in mappa descritto col numero 452, coerenziato levante, mezzodì, e ponente con terra di questa ragione, ed a tramontana Tomaselli eredi, della quantità di pertiche 1.13, che abbiamo considerato in ragione di L. 18 L. 20.34.

Somma Totale L. 3156.36.

Diconsi lire tremille cento cinquantasei, centesimi trentasei nette da pubbliche imposte, ed eventualità

Ed il presente sarà pubblicato coll'affissione nei soliti luoghi di questa comune ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, ad universale notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 20 ottobre 1825.

Per l'Imperiale Regio Consigliere
Pretore provvis. in permesso
L'Imperiale Regio Aggiunto
DALL'OSTE.
L'Imperiale Regio Cancell.
Dal Fratello.

N. 2666 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Rende noto,

Che sopra istanza dell'avvocato Carlo Cesare Salvi, qual curatore dell'eredità del fu Pietro Ortali quondam Domenico vengono citati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale sui fondi qui sottodescritti di ragione di Giuseppe Sesler del fu Antonio, possidente di Summaga, e dei quali fu destinato il primo esperimento d'asta nel giorno 24 febbrajo 1826 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, ad iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi stessi presso il competente ufficio delle ipoteche nel termine di giorni 90 continui a tenore dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 decorribili dalla pubblicazione del presente editto, e che anderà a scadere col giorno 22 febbrajo 1826 e ciò sotto comminatoria, che non iscrivendo nel detto termine i loro titoli, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugl'immobili stessi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti essere stato nominato in loro curatore l'avvocato Giacomo Bini di Venezia, a cui essi potranno rivolgersi per l'iscrizione dei loro titoli.

Segue la specifica dei beni immobili da vendersi,
posti nella comune di Summaga
circondario di Portogruaro.

Casa di muro con adiacenze con capanna con numero 7 pilastrini di legno coperti di canna, e pozzo stimata L. 755:50.

Fondi e casa, e cortile al numero 254 di mappa di centesimi 75 stimato L. 72.

Terreno al num. di mappa 253 di pertiche 1.64 L. 161:28.

Terreno a. v. con mori, al numero di mappa 255 di pertiche 6.60, in riflesso alla servitù stimato L. 495.

Pezzo di terra col fondo siliceo misto, ben videgato, con piante vecchie, e parte giovani, descritto in mappa al numero 166 della quantità di pertiche 6.95, stimato L. 403:10.

Terreno a. v. magro, e di base carantosa, ben videgato, descritto in mappa col num. 448 di pertiche 12 stimato L. 432.

Terreno a. v. compreso nel num. di mappa 102 di pertiche 14 stimato L. 560.

Pezzo di terra a. v. semplice in mappa descritto al numero 459 della quantità di pertiche 1:79, stimato lire 43:70.

Terreno prativo in mappa descritto al num. 450 della quantità di pertiche 4.53 stimato L. 90:60.

Terreno a. v. in mappa descritto al numero 451 della quantità di perti-

che 532 stimato L. 122:84.

Altro pezzo prativo in mappa descritto al num. 4[illegible] della quantità di pertiche 1.13 stimato L. 20:54.

Somma totale Ital. L. 3156:36.

Lire tremille cento cinquantasei, e centesimi trentasei.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Privilegiata per universale notificazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Li 20 ottobre 1825.

Per l'I. R. Consigliere Pretore prov. in permesso, l'I. R. Aggiunto
DALL'OSTE.
Dal Fratello Cancelliere.

N. 2355. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Ariano nell'Adriatico.

Deduce a pubblica notizia quanto segue:

In relazione ad odierno pretoriale Decreto N. 2355 verrà tenuto nel giorno 4 febbraio prossimo venturo all'ore 10 antimeridiane un'ulteriore esperimento d'Incanto, onde deliberare, per qualunque prezzo, al maggiore offerente, ed ultimo oblatore, lo stabile infradescritto, il quale è stato esecutato da Giuseppe Turatti di Santa Maria di Ariano, in aggravio degli Eredi del fu Giovanni Guido Ragazzi, Luigi, e Giovanna Zuccari di Carlo, ed Anna Ragazzi Padovani. Ogni offerente, dovrà pertanto garantire l'esibito prezzo con una somma, che equivalga ad una metà di quello, da essere restituita a chi non resterà deliberatario, dopo l'esperimento d'Asta e da essere trattenuta all'acquirente, in acconto dell'importo dello Stabile stesso; con obbligo al medesimo, altresì, di dover versare, in questa Imperial Regia Pretura, la residua somma, entro tre giorni, da quello dell'Asta, sotto comminatoria, mancando, di nuovo incanto a tutte di lui spese, e di dover sottostare agli eventuali risarcimenti. *L'esecutante* sarà dispensato da siffatti esborsi, fino all'ammontare del *proprio credito*, pel quale avrà luogo la subasta, e fino alla graduazione delli creditori, ch'erano ignoti, e che avevano diritto d'ipoteca tacita legale i quali avessero inscritti i proprj titoli sopra il fondo sovraccennato.

Il presente sarà pubblicato nelle solite forme, ed inserito, per tre volte, a cura del creditore Turatti nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi.

Campagna con fabbriche denominata i Pillastri, situata in questo distretto nel comune di Corbola, fra li confini, a levante la strada detta dei Pillastri, a mezzodì li beni delli signori marchese Lazzara, e conte cavaliere Guiccioli, fino alla metà del fosso, a ponente li beni di Francesco Forza, e Giuseppe Turatti fino a mezzo fosso, ed a tramontana la strada suddetta dei Pillastri fino alla metà, della quantità di staja ferraresi 266.1.0.3, e della qualità aratoria, abbragliata, e fondo mediocre, per staja 60.2.1.3 aratoria Campagnola con poche viti, per staja 133.1.0.0, pratina, e campagnola, con alberi tristi per staja 45.2.0.1, e boschiva dolce, con alberi vigorosi per staja 63.2.3, la quale Campagna è descritta in mappa dalli numeri 704 al 716, e porta l'estimo di Scudi [illegible], e stimata senza la depurazione degli aggravi, che vi sono inerenti lire 1855[illegible] depurate lire 4537:57 per [illegible] e lire 900 per [illegible] fabbriche, causa di [illegible] 2012:71. si ha un [illegible]

Dall'I[illegible] Pretura di Ariano.

Li 21 dicembre [illegible]
GI[illegible]NI
f. f. di Pretore.
G. Vianelli Scritt.

N. 32510 **EDITTO.**

Mediante il presente s'intima all'assente Domenico Ballarin una Petizione prodotta in di lui confronto dall'Imperial Regio Uffizio Fiscale facente per l'Intendenza di Finanza di questa città del giorno 31 agosto anno corrente al Numero 25551 di questo Protocollo in punto di perdita di Vettovaglie d'approvigionamento non denunziate se gl'intima pure che sopra nuova istanza del detto Uffizio Fiscale 7 corrente Numero 32910 gli fu destinato in Curatore l'Avvocato Antonio Alessandri, e nonché citate le Parti all'Aula I. Verbale di questa Prima Instanza del giorno 28 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina pel contraddittorio.

Coll'avvertenza al detto Ballarin, che potrà sostituire altro Procuratore, e difensore, o munire esso Curatore dei necessarj mezzi di difesa, altrimenti avrà luogo il giudizio di ragione in confronto del Curatore predetto.

GIOV. CO. WELSPERG Presidente.
Carlotti Consiglier,
Buffa Consiglier.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Venezia li 9 ottobre 1825.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6397 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Piove.

Rende col presente a tutti noto,

Come essendo stata fatta istanza da Giovanni Battista Viola Amministratore della Massa concorsuale degli oberati Olivo Padre, e Domenico figlio Michielotto nella subasta dei sotto indicati beni di proprietà delli detti oberati, stimati giudizialmente Italiane lire 57[illegible] pari ad Austriache lire 4270:60:84 come da Protocollo di Perizia eretto li 2 settembre 1822 del quale potranno aver gli aspiranti ispezione, e copia in questa Cancelleria viene prefisso pel primo esperimento il dì 27 gennaio, e pel secondo il dì 27 febbraio successivo alle ore 9 antimeridiane da tenersi in questo uffizio Pretoriale dinanzi al delegato Marco dottor Zen R. Cancelliere, e ciò colle seguenti condizioni.

I. Saranno venduti i beni nell'atto di stima indicati in cinque Lotti separati al maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non inferiore alla stima.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col decimo del prezzo nella perizia indicato.

III. Sarà trattenuto il deposito del deliberatario a cauzione dell'obbligo che gli correrà di versare in questa Cassa depositi il residuo prezzo offerto entro giorni 14 successivi a quello della delibera sotto pena di reincanto a sue spese, e pericolo.

IV. L'acquirente dovrà ritenere a suo carico i pesi inerenti ai fondi, e le spese successive alla subasta, ed occorrenti pella aggiudicazione, e voltura.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa, e nella Comune di Legnaro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'amministratore.

Segue la descrizione de' fondi,

Comune di Legnaro
contrada dei Quattro Cantoni.

Campi —.—1042 Sopra parte delle quali stanno erette le fabbriche, cioè quella tenuta ad uso padronale con cortivo coerenziate dalle seguenti proprietà a levante dalle ragioni Candiani fratelli parte mediante muro di fabbrica tutto compreso, muro di cinta metà compresa, e muro di tutto lasciato, a mezzodì la pubblica strada di Padova, a ponente parte con il muro di fabbriche colle ragioni Mantovani Marco tutto lasciato, e parte pure mediante muro di fabbriche tutto lasciato appartenente agli oberati Michielotto, a tramontana mediante muro di fabbriche metà compresa colle ragioni Mantovani Marco, la casa di propria abitazione degli oberati Michielotto.

Il valore di queste fabbriche unitamente alla superficie sopra la quale sono erette depurate dalle pubbliche imposte, e dagli annui risarcimenti risulta di Ital alle lire 2524:63 Austriache lire 2901:81:92.

Campi —.—.625 sopra il quale terreno è collocata la casa marcata al civico num. 253 a cui confina a levante il cortile della suddetta casa abitata dalli detti oberati Michielotto, mezzodì le ragioni Mantovani dottor Marco con muro parte tutto rilasciato, e parte promiscuo, e la strada comunale detta di Padova, ponente la strada comunale che mette a Saonara, ed a tramontana le ragioni Mantovani mediante muro tutto rilasciato.

Le ragioni utili di questa fabbrica depurata dalle pubbliche imposte in quanto a superficie, e dagli annuali risarcimenti, nonché dell'annuo canone livellario devoluto alla signora Teresa Fossa di lire Italiane 51:20 depurati dal quinto risulta l'al. L. 573:18 pari ad Austr. L. [illegible]

Campi —:3:045 chiusura in contrada del Vescovo di fondo leggero con arboratura, mista a viti inaffittata a cui confina a levante signor Straolin mediante semplice linea divisoria che scorre frà due filagne mezzogiorno sig. Pietro Sartori a metà fosso, a ponente signora Catterina Diedo con linea divisoria, tramontana signori eredi del fù Nobil Homo Zambelli, a metà stradella consortiva.

Questa chiusura viene stimata del valore netto dalle pubbliche imposte, e dai celesti infortunii d'Italiane 202:50 pari ad Austr. L. 232:75:68.

Campi —:2:068 chiusura in contrada suddetta, e di fondo simile al sopradescritto alla quale confina a levante signor Giaconi di Padova a metà fosso mezzodì signor Lazzara a metà fosso, a ponente Chelin Vincenzo con linea divisoria scorrente nel mezzo di due filagne, tramontana signor Maggioni Giacomo a metà fosso.

La qual chiusura viene considerata del valore depurato dai pubblici aggravj, e dagli infortunii celesti d'Italiane lire 128:40 pari ad Austriache L. 147:60:28.

Campi 1:—:116 chiusura a. p. v. in contrada suddetta di fondo simile al suddetto coerenziata a levante coi beni del sig. Pietro Sartori con linea divisoria mezzodì ponente signor Michieli di Padova con semplice linea tramontana parte il Nobil Homo Canale, e parte Fratelli Candiani con metà fosso.

Il valore di questo fondo depurato come sopra è d'Ital. L. 286:80 pari ad Austr. L. 329:68:19.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 22 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
Il regio aggiunto
TRAVERSI.
Pel Cancell. impedito
Francesco Avogadro
Scrittore Anziano.

N. 56014 **EDITTO.**
Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 9 febbrajo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti alla Loggetta sottoposta al campanile di San Marco un Commissario Delegato dal Tribunale sopra istanza del Nobil Uomo Camillo Vincenzo Gritti procederà al terzo esperimento d' Asta per la vendita di porzione di bottega situata in parrocchia di S. Marco Circondario di San Moisè al civico numero 1124 affittata a Pietro e Teresa jugali Todeschini, oppignorata, e stimata a pregiudizio della signora Margherita Loris.

La vendita di detta porzione di bottega sarà deliberata al prezzo anche inferiore della stima rilevata in Austriache L. 1670 come dalla relativa perizia, di cui ogni aspirante potrà ottenere l' ispezione in questa Cancelleria.

Il deliberatario all' atto della vendita dovrà garantirla coll' esborso effettivo del quarto del prezzo, cui sarà stata deliberata, nel termine poi di giorni otto dovrà effettivamente in moneta corrente depositare l' intiero prezzo della delibera suddetta a quest' offizio dei depositi, altrimenti si procederà a suo rischio, pericolo e spese ad un nuovo incanto.

Questa porzione di bottega viene venduta con tutti li suoi diritti, abenzie, e pertinenze, ed il deliberatario dovrà sottostare a tutti li carichi spettanti al proprietario dal giorno, in cui avrà ottenuto l' effettivo possesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 22 dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1225.

AVVISO D' ASTA.
L' Imperial Regia Fabbrica Centrale dei Tabacchi di Venezia.

Deduce a comune notiza,

Che nel giorno 30 corrente alle ore 11 antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d' Asta nella Cancelleria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a S. Andrea al civico num. 152 a senso del Dispaccio num. 20662 3058 della Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane Privative, e Dazj Consumo delle Provincie Venete per deliberare al miglior offerente se parerà, e piacerà, e salva la superiore approvazione della predata Direzione, la fornitura di num. 1800 (mille ottocento) braccia Tela Canevaccia di primissima qualità la di cui delibera s' intenderà alligata alle condizioni seguenti.

Prima. La Tela dovrà esser di buona, e primissima qualità simile al campione ostensibile alla Cancelleria della suddetta fabbrica.

Seconda. La somministrazione della medesima resta fissata nel termine perentorio di 20 giorni dopo l' approvazione superiore.

Terza. Non corrispondendo in tutto, od in parte la quantità della Tela ne verrà rifiutato il ricevimento.

Quarta. Verificandosi tal caso il fornitore dovrà senza esitanza sostituirne altrettanta quantità entro il termine di giorni 10 computabili da quello del rifiuto.

Quinta. Non effettuandosi, o ritardandosi la consegna per cui la fabbrica dovesse rivolgersi altrove per l' acquisto, il fornitore soggiacerà ai danni che ne risentisse la Finanza provvedendosi a suo piacere, e senza reclamo in contrario.

Sesta. Niuno potrà concorrere all' Asta senza aver verificato il deposito in numerario di lire 300 Austriache da essere restituite compiuta la consegna della Tela.

Settimo. Il pagamento pella medesima seguirà successivamente alla consegna, e dietro liquidazione del conto, ed ordine della superiorità.

Ottava. Non sono ammesse migliorie a senso dei vigenti regolamenti, e

Nona. Stanno a carico dell' obblatore le spese di bollo, registro, avvisi e pubblicazione dei medesimi.

Dall' Ispezione dell' Imp. R. Fabbrica Tabacchi.
Venezia li 10 gennajo 1826
V. ASTORI Ispettore.
A. Fabbricj
Ispettore Aggiunto.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 9080 **EDITTO**
Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Legnago.

E ad istanza del Nobil conte Carlo Michiel, qual Padre, e legittimo Amministratore delli Nobili Luigi, Girolamo, Elisabetta, Giustiniana, Nicolò, ed Elena, di Venezia, ed in pregiudizio del Nobil conte Pietro Michiel Capitano in pensione, pure di Venezia, in ordine della Sovrana Risoluzione trenta luglio mille ottocento venti pubblicata li quindici novembre detto anno, s' intimi mediante il presente Editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli infrascritti immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno sei aprile prossimo venturo mille ottocento ventisei, insinuare al competente Uficio delle ipoteche a termini del paragrafo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocentosei, i loro pretesi diritti di legale ipoteca non iscritti sopra detti immobili, sotto espressa comminatoria, che non venendo scritto il diritto d' ipoteca legale nel termine sopra stabilito, non potranno li detti creditori far valere diritto ipotecario degli immobili di cui trattasi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che ha costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l' Avvocato Bartolameo Messedaglia di qui per rappresentarli in Giudizio, a termini di ragione, e di legge, e ciò onde possano far tenere, e somministrare al medesimo tutte le Carte di cui credessero far uso a difesa dei propri diritti ipotecarj, scegliendo anche per tale oggetto altro Procuratore; come pure si notifica ai creditori medesimi, che fù ad istanza del suddetto conte Carlo Michiel decretata l' Asta degli immobili in discorso, e destinato per il primo incanto il giorno otto aprile prossimo venturo mille ottocento ventisei alle ore dieci antimeridiane, e pel secondo il dì ventisette maggio successivo pure alle ore dieci antimeridiane, non effettuandosi il primo.

Segue la descrizione dei Fondi.

Palazzo Dominicale in Pranovi, con corte, ed adiacenze, poco terreno ad uso di Legnara, ed orto, casetta contigua, selide in due corpi, e barchessa ad uso di Seccadora, e terreno arativo ad uso del Risajo di circa campi uno, cui confinano a mattina fosso divisorio delle Pradelle, a mezzodì similmente fosso divisorio colle Pradelle stesse del conte Domenico Michiel, a sera la strada promiscua che conduce alla Pilla, a tramontana il Brolo con fosso di ragione del conte Pietro Michiel.

Casa attigua alla Pilla, ad uso dei Pescadori con orto, e terreno vacuo, confina a mattina la Risaja del conte Domenico, a mezzodì Cao Pilla comune alli Fratelli Michiel, a sera Fabbrica della Pilla, a tramontana il condotto irrigatorio dei 40 campi del conte Domenico Michiel.

Casone ad uso di Bovaria, con stalla da Animali, cui confinano a mattina la strada di Pranovi, che va alla Pilla della stessa ragione, a mezzodì terreno aratorio del conte Pietro Michiel, a sera la Risaja detta le Stanghe, a tramontana il condotto comune alli Fratelli Michiel detto Faidon.

Case di muro coperta di coppi posta in Pranovi a a Campagnola, con forno, e stalla demolita, ed altre adiacenze demolite, confina a mattina Cavalli, a mezzodì arativo detto Praretto del conte Pietro Michiel, a sera Loredan, a tramontana la Seriola Cappello.

Oratorio, e Segrestia in Borghesina con casa da Cappellano, il tutto promiscuo colli conti Domenico, e Carlo Michiel, cioè quella parte che spetta al conte Pietro pro indiviso con detti conti Domenico, e Carlo, confinano in ogni parte colli conti Carlo, e Domenico Michiel.

Una Pilla con 18 Pilloni, e tutti li suoi apprestamenti, e col diritto alla sua animazione, mediante le acque di Tartaro, confinata a tutte le parti dal Nobil conte Pietro Michiel, soggetta alla servitù della gratuita Pillatura di sacchi 200 Risone annui a favore delli Nobili conti Carlo, e Domenico Michiel.

Beni a Risaja in Pranovi suddetti, con tutti li diritti annessi delle acque per le irrigazioni.

Campi 22.6.4 Arativi detti le Prese del Vitellaro, confina a mattina in parte le Stanghe, ed in parte prativo, ora arativo Rusticale del Vitellaro, a mezzodì Pascolon, a tramontana la Campagnola, tutto di ragione del conte Pietro suddetto, a sera Cappello.

Campi 3.1.7.— Arativi detti Pastoria, confina a mattina Nobil Cappello, a mezzodì la suddetta Rusticale del Vitellaro, a sera le Prese di ragione del conte Pietro suddetto, a tramontana Nobil Cavalli.

Campi 50.10.18 arativi detti le Stanghe con Valletta, confina a mattina la strada della Pilla Pranovi, a mezzodì il Cao della Pilla, a sera

Pascolon, e Prese, a tramontana Resticale del Vitellaro, tutto di ragione del conte Pietro Michiel.

Campi 53.8.23 arativi detti Cabrusà, confina a mattina, e mezzodì il conte Domenico Michiel, a sera Brolo dominicale del conte Pietro, a tramontana la Seriola Cappello.

Campi 59.16.20 Detti Pascolon, confina a mattina le Stanghe, a mezzodì il Cao Pilla, a tramontana le Prese tutte di ragione del conte Pietro, ed a sera la Valle del Regio Demanio.

Campi 47.10.— zappativi detti Val del Verme di sopra, confina a mattina Quadro di sopra, a mezzodì Risaja Val del Verme di sotto, a sera Val del Verme, a tramontana Cao Pilla, tutto di ragione conte Pietro.

Campi 34.14.21 zappativi con Valletta detti Val del Verme di sotto, confina a mattina Quadro di sopra, e di sotto, a mezzodì, e sera l' argine del Tartaro, a tramontana Val del Verme tutto di ragione conte Pietro.

Campi 79.—.28 zappativi detti Quadro di sopra, confina a mattina stradon divisorio col Quadro di mezzo, a mezzodì Quadro di sotto, a sera Risara Val del Verma, a tramontana Cao Pilla Pranovi, tutto di ragione conte Pietro.

Campi 10.5.18 denominati Quadro di sotto zappativo, confina a mattina Stradon del Cao Pilla, e Can niche di ragione del conte Domenico, a mezzodì la valle della Salgarella, a sera Risaja Val del Verme di sotto, a tramontana Quadro di sopra di ragione conte Pietro.

Campi 87:17:16 detti Quadron di mezzo e Arc zappativi, e in parte vallivi, ai quali confinano a mattina il conte Carlo Michiel, a mezzodì il co: Domenico Michiel, a sera stradon divisorio della Pilla, a tramontana Cao Pilla Pranovi.

Terreni vallivi in Pranovi.

Campi 2:14:14 detti Cabrusà ai quali confinano a mattina la risaja Cabrusà suddetta a mezzodì, e sera il conte Domenico Michiel a tramontana la Risaja Cabrusà sudd. del conte Pietro.

Campi 3:7:4 detti Pascolon cui confinano a mattina l'argine del Pascolon del conte Pietro, a mezzodì Cao Pilla, a sera Tartaro a tramontana R. Demanio.

Campi 38.20.18 detti Val del Verme, cui confinano la Risaja, dello stesso nome del conte Pietro Michiel, a mezzodì e sera Tartaro, a tramontana Cao Pille Pranovi.

Campi 13:—:— detti Val del Verme cui confinano in ogni parte il co: Pietro Michiel.

Campi 28:—:— detti Salgarella, confina a mattina, e mezzodì conte Carlo Michiel, a sera Tartaro, a tramontana conte Pietro Michiel.

Campi 166:—:— detti Boldrigo, cui confinano a mattina l'argine di confine, a mezzodì e sera Tartaro, a tramontana co: Carlo Michiel.

Campi 80.—.— detti Seron confinati a mattina dalla Valle Bertoli, a mezzodì dal Tartaro, a sera dall' argine di confine, a tramontana dal conte Domenico Michiel.

Beni a Campagna in Pranovi.

Campi 26.7.29 detti le campagne Michiel in due pezzolle, ora Campagnola, confinano a mattina e sera Cavalli, e Loredan, a mezzodì la Risaja del conte Pietro Michiel detta le Prese, a tramontana la corte della Campagnola del conte Pietro suddetto.

C. 30:6:18 detti Pezzole o Campagnola, piantati, e vitati, cui confinano a mattina la sopraddetta pezza, a mezzodì Cappello, a sera Priuli, ora Conte Carlo Michiel, a tramontana Cappello, e Cavalli.

Prato, e corte rusticali di Pranovi detto del Vitellaro di campi 3:10:6 cui confinano a mattina il brollo Pranovi di detto co: Michiel, mediante strada, a mezzodì Risaja detta le Stanghe, e Prese di detta ragione, a tramontana la Risaja detta Pastorina pure di detta ragione.

Campi 14:13:9 prativi detti Brolo di Pranovi, confina a mattina la Risaja detta Cabrusà del conte Pietro Michiel, a mezzodì detto conte Pietro, a sera strada della Pilla, a tramontana la Seriola Cappello.

Beni a Campagna in Borghesana, Frazione di Casaleone.

Campi 15 circa arativi, piantati e vitati detti Bine lunghe, confinano a mattina li conti Carlo, e Domenico Michiel, a mezzodì il conte Carlo con la Risarina, a tramontana il conte Domenico, a sera la cinta di ragione del conte Pietro Michiel.

Campi 7:20:4 di terreno prativo, vitato, detto la Cinta, cui confinano a mattina il condotto della Pilta Borghesana, a mezzodì campagna arativa delli conti Carlo, e Domenico Michiel, a sera Cappello, a tramontana strada comune di Massacari.

Campi 21.2.3 prativi, ed ora arativi con pochi gelsi al di là del Tragnon, cui confinano a mattina e mezzodì Nobil Canossa, a sera il Dugal Tragnon, a tramontana la strada comune.

I quali beni sono di ragione del Nobil conte Pietro Michiel del fu conte Nicola di Venezia.

Il presente Editto verrà affisso alle porte della suddetta Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza, nel comune di Casaleone, in Verona, e comunicato all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di detta Città, nonchè all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre settimane successive, a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago

Li ventidue novembre mille ottocento venticinque.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggiunto.

Pel Cancelliere impedito
P. Piccinali Scritt.

N. 3760 civ.

EDITTO.

Dall' Imperial Regia Pretura
Distrettuale di Crespino
Provincia Veneta
del Polesine.

Si notifica col presente a tutti, ed a ciascheduno cui potesse appartenere qualmente dalla stessa regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile ovunque esistente in queste Venete Provincie di ragione del fù Giovanni Ferro quondam Agostino possidente di Polesella

Si avvisa quindi col presente ogn' uno che credesse avere qualche azione, o ragione verso il soprannominato Ferro Giovanni, che il detto concorso si ha per aperto pegli effetti legali, che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e che dovrà presentare alla detta Regia Pretura fino a tutto il giorno 28 gennajo 1826 un formale libello di petizione rispettivamente al proprio credito, o diritto qualunque in confronto del curatore destinatosi per la massa concorsuale signor Avvocato Ferdinando dottor Malipiero, conchè nel medesimo libello vengano dedotte tutte le necessarie prove non solo per la liquidità della pretesa, ma eziandio pel diritto dell'addimandata classe nella graduazione, e coll' avvertenza inoltre, che trattandosi di azione reale vindicatoria sopra un' effetto esistente nella massa, si debba altresì esprimere nel detto libello sicchè si domanda pel caso, che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non aggiudicato, il preteso diritto di dominio.

Scorso però il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e quelli pertanto che entro lo stesso termine non si saranno debitamente insinuati rimarranno esclusi senza eccezione, e sarà quindi perento ogni loro diritto sulla sostanza attualmente soggetta al concorso nonostante, che ai non comparsi competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione, cosicchè se fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti di pagare il loro debito respettivo verso la medesima non atteso il diritto di compensazione di proprietà, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato loro competente.

Si citano finalmente tutti li creditori, che si saranno utilmente insinuati nel predetto termine a dover comparire all' Aula Verbale di essa R. Pretura il giorno 4 febbrajo 1826 alle ore 9 antimeridiane per trattare fra di loro della elezione di un' amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nominare la delegazione dei creditori, nonchè per ogni altra occorrente provvidenza; ritenuto, che alla detta sessione dovranno comparire anche il curatore della massa, e l' amministratore interinale suddetto, ed avvertiti poi li creditori del disposto dal Paragrafo 90 del Giudiziario Regolamento.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti di questa residenza Pretoriale, nelle regie città di Venezia, e Rovigo, e finalmente nella comune di Polesella, e sarà pure inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia ad universale notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 28 novembre 1825.

Il R. Consigliere Pretore
MARZARI.

Il regio Cancelliere
Baetta.

N. 3113.

EDITTO

(Per la seconda volta)

L' Imperial Regia Pretura
di Agordo.

A chiunque rende noto, ch'essendo da Gio. Battista dottor Zannini di Venezia stata fatta istanza per la subasta del podere sottodescritto di ragione degli Eredi del fu Giuseppe Zasso quondam Bernardo dalle Mude di Valle stimato austriache L. 5935.78 come dalla relativa giudiziale perizia 19 luglio anno corrente numero 1977, di cui ne sarà permessa la ispezione, ed anco ai concorrenti di levarne copia in questa Cancellaria resta fissato il dì 30 gennaro prossimo venturo dal-

le ore 11 alle 12 meridiane pel secondo esperimento di asta da eseguirsi dai commissarj a ciò delegati nel solito locale di questa Pretura per essere deliberati il detto podere al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante; coll'avvertenza di ritenere a carico del deliberatario tutti i debiti inerenti sopra il detto podere, e di sostenere dal giorno dell'aggiudicazione tutte le pubbliche imposte ordinarie, e straordinarie a termini del paragrafo 425 del giudiziario Regolamento nonchè le spese occorrenti dopo l'acquisto, con avvertenza che non effettuandosi la vendita nemmeno in questo secondo esperimento a prezzo maggiore di stima sarà proceduto nel modo prescritto dal giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione del podere.

Alla Muda di Valle Podere catastrale alli Numeri 4357 4358 chiuso da muro, ed attraversato dalla pubblica strada, composto di numero 6533 passi bellunesi, compreso l'orto il prativo, e di numero 3723 passi l'arrativo, con due stalle, e due fenili sopra, nonchè casa composta di otto stanze, due sale, e soffitta sopra, ed aggravio di coperto marcata col civico numero 211 fra i seguenti confini al sudovest col Goldevole, e nel rimanente col comune di Valle.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo

Il 3 decembre 1825.

F. BARCELLONI CORTE
Pretore.

N. 676. Tasse cent. 89.

Li 28 decembre 1825.

Consegnata al sig. Cancelliere Pretoriale.

Giovanni Mano Gurs.

N. 10217-1156.

EDITTO.

Essendo andato deserto nel giorno primo di embre corrente fissato dall'Editto 5662-8796 di questo Tribunale il secondo incanto, sulle instanze di Domenico Carrari procuratore di Antonio de Maroni, Pellattiere, domiciliato in questa Regia città, dei sottodescritti Stabili, stati oppignorati in confronto delli signori Agostino e Filippo fratelli Alessandrini, possidenti, qui domiciliati, stimati pel complessivo valore di L. 14,983.32 come dalla Stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti prender ispezione, ed anche levar copia dall'Uffizio di Speditura di questo Tribunale, resta per il terzo ed ultimo Incanto stabilito il giorno vent sette 27 gennajo prossimo venturo che si terrà alle ore dodici meridiane, nella solita Sala di residenza di questo Tribunale stesso per essere deliberati al maggior offerente anche a prezzo inferiore della Stima, previa l'osservanza del prescritto dal paragrafo 422 del generale Regolamento alle seguenti condizioni.

I. Dovrà l'Acquirente esborsare la somma offerta nella Cassa dei Depositi di questo Tribunale, entro a 3 giorni dalla seguita delibera in moneta a valore di tariffa in oro, od argento, sotto la comminatoria del reincanto a proprie spese e danni, anche a prezzo inferiore.

II. Dovrà tenere a proprio carico tutti li pesi ed aggravj inerenti ai Fondi stessi di qualunque sorta essi siene, e nominatamente quello dell'annuo canone di austriache Lire 5.30 cinque lire centesimi trenta al Regio Ispettorato Demaniale di Treviso succeduto nelle Rappresentanze del soppresso Monastero di S. Francesco, aggravitante lo stabile segnato al numero 1 censito al 1060 colla cifra di Lire 661:7.

III. Dovrà pure tenere a proprio carico tutte le spese occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto.

Il presente sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione degli Stabili posti in questa Regia città.

Primo. Stabile al civico numero 1538 parrocchia del Duomo contrada Calmaggiore abitato dalli signori Alessandrini contenente sottoportico di pubblico passaggio, con pilloni, e due arcate con foro grande, e scuro da porton, fornito di ferramenta. Sala ossia entrata selciata a pietre in cortello, con due fori da balcon respicienti il sottoportico forniti di ferrata. Nel fine della quale per portarsi al cortile foro grande da porton, e due da balcon, con spalle, soglia e ramenate di vivo non forniti di scuro.

A destra di detta entrata. Bottega chiusa, un tempo ad uso di Marzeria, con uscio, e due balconate nel detto sottoportico, altro nella callicella, un terzo per la detta entrata, ed un quarto per li seguenti due locali, ad uso del detto Negozio, pavimentati parte a quadri di cotto e parte a legname, li fori da balcon forniti di ferrate e vetriate con tutti li scaffali, armadj, e panchi ritenuti come infissi nella presente relazione, e stima.

Ad uso pure di questo Negozio. Mezzadi N. 2 superiori alli suddetti due locali, alli quali s'ascende mediante scala forniti d'ambe le parti d'armadj infissi, con pavimento a terrazzo, soffitto, e muri tinti a colori varj, e finestre con lastroncini, ed a lastre con ferrate.

Rimettendosi nella suddetta sala terrena, e seguendo l'ordine del maggior fabbricato. Scala di vivo. Al primo riposo della quale fori da balcon N. 2 con ferrata, e finestre a lastre. A tramontana saletta, e contigua camera pavimento a terrazzo, soffitto a grisole, finestre a lastre ottagone e stanzinetto nella detta camera ad uso di ritirata con analoghe porte, e portiere, tinte ad oglio, con ferramenta ed ottoni, a mezzogiorno corridojo, e riguardante il sottoportico. Mezzadi numero due uno dei quali ridotto ad uso civile; il secondo per servitù con fori numero tre, con ferrata, e vetriate in sorte, e corrispondenti porte, portiere e pavimenti.

Sopra seconda scala di pietra viva. Piano nobile. Sala grande, che comprende l'estesa del fabbricato, avente sopra strada pergolato di vivo con ornato di spalle e soglie pure di vivo, ed a tramontana sopra cortile pergolato di ferro serviente a passaggio con piana di vivo ambidue li detti pergolati con finestre a lastre ottagone. Pavimento a quadri di cotto. Travadura nuda.

A sinistra della detta sala stanza grande con pergolo pure di vivo, pavimentata di quadri a cotto. Travadura nuda, con finestre a vetri tondi. Unito al qual locale, e sopra strada della trovansi numero tre picciolo camerini sostenuti da travadura con le teste immedesimate nel muro dello stabile pubblico della Delegazione, il primo a livello di detta camera con pergolo di ferro fornito di vivo li superiori con fori da balcon, con portiere una metà lastre, e metà a legno. L'altre a legname; pavimenti a terrazzo, soffitti, ed indi coperto a coppi. L'ingresso per li suddetti stanzini, e tanto per il descritto foro nella sala, quanto per il locale, che si dirà in appresso, alli quali s'ascende mediante scaletta di legno, e dove internamente vi si attrovano dei piccioli retret.

In seguito, e dietro la descritta stanza, picciolo camerinetto con pavimento di cotto, tramontana nuda, e foro da balcon, con scuro e vetriata a lastre ottagone.

Indi mediante corridoj, e sottoscale chiuse, servienti agli usi di famiglia. Tinello con stuffa, pavimento a terrazzo, soffitto grisolato, e stabilito. Fori da balcon N. 2 uno a lastroncini, l'altro a lastre ottagone; con corrispondenti portiere alli fori da porta.

Seguendo pure il fabbricato maggiore. Secondo piano scala al primo riposo della quale. Fori da finestra N. 2 con ferrata, vetriata. E sopra seconda scala. Scaletta, che prende luce dalli due passaggj in linea della medesima. Nella quale varj fori forniti di portiere analoghe portanti nell'infrascritte località.

A sinistra della saletta e corridoi. Due camere una dentro l'altra con muri coperti di carte tinte, e figurate, in una delle quali stuffa. Portiere con muni con casse, e fascie con ferramenta ed ottoni e finestre con lastroni fornite ottone, scuri con relativa ferramenta. Picciolo stanzino sopra callicella, ossia retret, scuro con soffitto, e sopra copertino a coppi con pavimenti a terrazzo fino dietro le indicate stanze, picciolo corridojo, con porticina per sortita della prima stanza.

In seguito il vaso scale. Ed indi camera grande, divisa da parete, ed arcova, facente l'effetto di stanza da ricevere, e da letto con pavimento a terrazzo, soffitto plaffonato, muri coperti da carte tinte. Stuffa di cotto fori due da balcon forniti di scuro a libbro, e finestre a lastroni. Portieretta a lastroncini con pergoletto di ferro.

Portiere N. 4 di rimesso con casse, fascie, e fregio, ferramenta, ed ottoni.

A destra del corridojo, sopra strada regia. Camera con arcova, con pavimento a terrazzo. Soffitto plaffonato con tinte; muri coperti di carte tinte. Portiere 2 di rimesso, quindi stanzino o retret. La suddetta camera è pure fornita di finestre a lastroni, e scuri.

In seguito altra stanza sopra cortile, con muri coperti di carta a tinte varie. Soffitto con stucchi, pavimento a terrazzo. Stuffa di cotto. Finestre con scuri, e vetriate a lastroni. Portiera abete con casse e fascie. Dietro la quale altro stanzino con armadj infissi, e relative portiere.

Superiormente mediante scale di pietre cotte. Camerette N. 2 con pavimento di cotto. Soffitto semplice, e stuffa. Granaj N. 2 con pavimento simile, in uno dei quali scala di legname portante in un andito, e da questo mediante altra scala, loggia ora demolita dicesi per occorrente riparazione.

Il tetto è conformato di travi, catene armate, moralli, tavelle e coppi.

Adiacenze incominciando dal piano Nobile e discendendo al cortile.

Antitinello contiguo all'alienazio

to con pavimento a terrazzo. Finestre a lastre ottagone N. 3 una delle quali all' enunciato pergolo di ferro serviente di passaggio alla scala. Camino alla francese. Portiere per il tinello e cucina, scuro da porta in due partite al pergolo. Soffitto a grisole cadente. Cucina con focolajo. Fornelli con pavimento a tavelle. Travadura nuda. Sopra la qual cucina. Soffitta morta sotto tetto. Finestre a lastre ottagone. In seguito altra cucina con focolajo, pavimento a terrazzo Pergolo di ferro, con ruota di ferro per innalzare l' acqua levabile dal pozzo. Travatura nuda. Finestra a lastre ottagone. Spazza cucina con pietra da lavadino. Scaffa, e finestre a lastre quadre con travatura nuda. Sopra le quali due stanze, soffitta morta sotto tetto a coppi.

Discendendo per la scaletta di legno in due rami, posta in un lato dell' anzidetta cucina. Corridojo con altra scala per il cortile. Indi fenile cinto a tavole. In seguito scaletta di vivo portante al foro da porta nella callicella, con ballaustrata. Stanzini N. 2 ad uso di studio delli sigg. proprietarj forniti li muri con carte tinte. Soffitti plaffonati. Portiere con ferramenta ed ottoni, stuffa di cotto con conduttore.

Inferiormente, ossia nel piano terreno. Legnaja, e picciolo portichetto con corticella scoperta a confine Mantovani. Scuderia da cavalli N. 3, con mangiatoje, e divisioni. Cantina, ed indi picciolo spazio con sottoscala.

Cortile con pavimento a pietre in cortello, avente vasca in un lato ad uso di corte. Pozzo con acqua servibile con vera di vivo.

Il valor capitale di tutto intiero questo caseggiato, avuto riguardo alla situazione, stato dei locali, ed anche ad oggetto di commercio viene distituto sul modo seguente.

Fitto dell'intiero locale L. 1070.—

Deduzioni.

Il decimo in causa eventualità, ed annualità riparazioni L. 107—

Il quarto in causa carichi pubblici L. 267.50

Somma L. 374.50

Rimanenza fitto depurato L. 695.50

Capitale al 6 per cento, in base dell' enunciato Regolamento L. 11591.66

Deduzioni in causa instantaneità calcolate L. 650.—

Totale valore depurato da carichi pubblici, ma non da livelli insiti se ve ne fossero, perchè non venne esibito verun documento L. 10941.66

Coerenziato a levante con callisella detta di S. Vito, a mezzodì strada regia postale A ponente signor dottor Domenico Mantovani, a tramontana casa canonica di S. Vito censito esso stabile al numero 1060 cifra lire 66:7.

Secondo. In Treviso. parrocchia del duomo, contrada detta Inferno, in faccia alle quattro corone Al civico numerò 1571 sotto il censuario numero 1062 cifra lire 227:7

Casa alta murata solerata tenuta in affitto da varii affittuali contenente nel pian terreno.

Piccolo corridojo ad uso d' ingresso promiscuo per li abitanti la casa stessa. A sinistra del quale due botteghe, una ad uso di caffè, ed altra ora a magazzino per uso del caffettiere, con due stanzini, dietro le medesimi, con pavimenti parte a legname, e parte a pietre cotte con vetriate, e portiere a lastroncini ed altre due di piccole a lastre ottagone, in una delle quali fornello, la bottega da caffè, ed il stanzino soffittato a grisole, indi corte scoperta ad uso di caffettiere ed a destra piccola bottega da calzolajo. Primo piano.

Cameretta con focolajo pavimentata a pietre in piano. Finestra simile, travadura nuda. In seguito numero 3 locali con pavimento simile, uno dei quali con soffitto, finestre numero 4 a lastre quadre. Secondo piano.

Stanzetta sopra scala divisa da parete con pavimento a pietre cotte. Finestra a lastre quadre. Altra camera e cucina con pavimento simile, con fori da finestra a lastre ottagone. In seguito stanzetta con pergoletto di ferro. Pavimento simile. Finestra a lastre. Questa stanza è divisa da un lato da parete. Indi altra stanzetta pavimentata simile ad uso di cucina con focolajo. Finestra a vetri tondi. Saletta promiscua pavimentata a pietre. E loggia coperta con condotto comune, e terzo piano.

Cucina, e due camerette una divisa da parete con pavimento a tavelle. Travadura nuda. Finestre e lastre ottagone numero 3, ed altra picciola pure a lastre simili. Altre due stanze in seguito una con focolajo. Pavimento simile, e finestre a lastre. Quarto ed ultimo piano. Scala di legno, e sopra questa loggia con pavimento parte a pietre cotte, e parte a legname. In seguito cucinetta con due camere pavimentate a pietre cotte, con finestre a vetri tondi, sotto tetto a trave, tavole, e coppi. Trovasi coerenziato a levante col signor Franceschetti, a mezzodì casa canonica di San Vito, a ponente li fratelli Bettioli, a monte strada pubblica, mediante sottoportico di questa ragione e di pubblico passaggio a terra nuda, in tre arcate.

Il valor capitale avuti li riguardi come sopra ascende al seguente valore

Fitto attribuito L. 218.—.

Deduzioni di metodo.

Il decimo ut supra L. 21 80.

Il quarto idem L. 54.50.

Somma L. 76 30.

Rendita depurata L. 141.70.

Capitale al 6 per cento L. 2361.66

Istantaneità ut supra L. 220:—

Valor depurato L. 2141.66

Terzo. Nella parrocchia di San Stefano. Casa al civico numero 956 B censita al numero 1065, cifra L. 144. 13 tenuta in affitto dal signor Parisio Gio. Contiene questo locale in terreno. Entrata seliciata di vivo con soffitto, e foro da porta nel sottoportico di questa proprietà, a pubblico passaggio. A destra dell' entrata legnaja a terra nuda, a sinistra pozzo promiscuo col signor Feletto Gaetano. Cantina pure a terra nuda, con botte sotterata. Scala di vivo con riposo a terrazzo, nel qual condotto, e due fori da balcon con ferrate, e vetriate metà a legno Con scuri da porta, e portiere nelli fori degl' indicati locali. Sopra seconda scala. Primo piano. Saletta. Cucina grande pavimentata a terrazzo. Travadura nuda fori tre da balcon con finestre a vetri tondi. Spazza cucina con pietra da lavandino, e scaffa di legname. Indi dispensa, e vestibolo fra la scala pure con pavimento a terrazzo, e finestrini a lastre ottagone. Portiere numero 3, con l' occorente ferramenta. Tinello con stuffa, ossia frandina. Pavimento a terrazzo. Finestre a lastre ottagone numero 2 internamente stanzinetto, ed armadio infisso. Soffitto a grisole, e portiere con casse e fascie con ferramenta ed ottoni. Secondo piano. Scala di legno al riposo della quale finestre a lastre ottagone. A destra cucinetta con focolajo, e pavimento a pietre in piano. Finestre a lastre ottagone. Piccolo corridojo, che mette in altra camera, con pavimento, e finestra simile, e con soffitto grisolato. A sinistra anticamera, camera, e stanzino unito pavimento a terrazzo e soffitto simile come sopra con finestre a lastroncini forniti di ferramenta, ed ottoni. Scuri analoghi, e portiore d' abete con casse e fascie con ferramenta, ed ottoni.

Tetto dotato di travi, tavole, e coppi di sufficiente esistenza.

Il valor capitale avuti li riflessi come sopra, si fa ascendere quanto segue.

Fitto attribuito L. 180.—

Deduzioni.

Il decimo in causa ut supra L 18.—

Il quarto idem L. 45:—

Somma L. 60.—

Rimane Fitto depurato L. 117.—

Capitale del sei per cento L. 1950 —

Istantaneità L. 50.—

Valore definitivo L. 1900.—

Coerenziato questo *stabile* [illegible] mattina strada, a mezzodì, e sen[illegible] signor Feletto Gaetano, a tramontana strada.

Riassuntivo.

1. Stabile al civico numero 1538 L. 10941.66

2. Stabile al civico numero 1571 L. 2141.66

3. Stabile al civico numero 1065 L. 1900.—

Totale depurato da pubblici carichi, ed eventualità, in base del regolamento in corso, e le istantaneità rilevate sulla faccia del luogo L. 14983.32

L' Imp. R. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.

Provini I. R. Consigl.

Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 23 dicembre 1825.

De Canussio
Imperiale Regio Segretario.
Concordat

Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Il presente venne in oggi da me sottoscritto pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, e qui prescritti. Treviso li 4 gennajo 1826.

Parmesan Cursore.

N. 76 Bollo L. 7.70.

A. Piazza Tass.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

il viaggio, e le saranno dati i necessarii soccorsi. — Accordato per 10 giorni.

13. I dubbi che potessero insorgere saranno sciolti in favore della guarnigione. — R. Questi dubbi verranno rischiarati dagli arbitri nominati d'ambedue le parti.

14. Saranno dati ostaggi da una parte, e dall'altra per garanzia della esecuzione del presente trattato. — Accordato.

Firm. Miguel Suarrez del Valle, Miguel Barragon, Domingo Lagrù, Juan Mariano Roblez.
Approvato. *Jose Coppinger, e Mariano Garzia.*

(*Et.*)

FRANCIA

Parigi 5 gennaio.

Il sig. Innes capitano del battello a vapore la *Cometa* che fece ultimamente naufragio presso Gourock in Scozia, è stato tradotto, insiem col suo piloto avanti ad una corte d'ammiragliato a Edimburgo. Il Giury ha dichiarato all'unanimità quel capitano colpevole d'omicidio punibile a cagione della sua negligenza. (*Fog. Fr. e G. T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 gennaio.

Essendo l'illustre consorte di S. E. il conte di Fiquelmont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la nostra corte, di recente sgravata d'una bambina, il Battesimo ne fu eseguito ieri colla massima solennità, per essersi compiaciuta S. M. l'augusta nostra regina di tenerla al sacro fonte.

L'onorevolissimo incarico di rappresentare la M. S. nella sacra cerimonia fu dato a S. E. la signora Duchessa della Salandra distintissima dama della Real corte.

Compiuto l'atto solenne, la signora duchessa della Salandra entrò nelle camere della signora Contessa di Ficquelmont, e nel presentarle la prole battezzata le fece i complimenti analoghi alla fausta occasione, e nel nome di S. M. la regina la regalò d'un ricco medaglione contornato di brillanti, il qual conteneva il ritratto della M. S., nonchè di un leggiadro paio di orecchini di brillanti.

Il Corpo Diplomatico e gli Stranieri più distinti che trovansi in questa metropoli intervennero a tale solennità, la quale sì per l'invito sceltissimo, che per la splendidezza ed ordine tenutovi riuscì oltremodo brillante.

— La scorsa notte cessò di vivere in età di cento e due anni S. E. il Cav. D. Giovanni Danero Capitan Generale della Real Marina di S. M. il Re N. S.

Altra del 9.

Il 12 del corrente mese ricaderebbe il dì natalizio di S. A. R. il duca di Calabria augusto primogenito di S. M. il Re nostro signore. Sarebbe questa una delle feste solenni della nostra corte. Ma siccome un tal giorno risveglia troppo recenti rimembranze tenere e dolorose insieme, soprattutto per l'animo di S. M. caldo del più puro amor filiale, per esser quello il giorno stesso in cui festeggiavasi il natale dell'augusto suo genitore, così ha la M. S. ordinato che per quest'anno non siavi nel dì suddetto gala alla corte, e non si desse luogo ad alcuno consueto contrassegno di pubblica esultanza.

— Per lo infausto avvenimento della morte di S. M. Alessandro Primo Imperatore di tutte le Russie, ha determinato S. M. il Re Signor nostro, che si vesta il lutto per quattro settimane, da incominciare da oggi nove del corrente, per le prime due rigoroso, e per le altre due leggiero.

Francesco I. ec.

Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A contare dal dì quindici di maggio del venturo anno mille ottocento ventisei rimarranno annullati tutti gli statuti, regolamenti e capitolazioni non ancora derogate delle corporazioni delle arti dette *annonarie* in questa capitale; e lo scopo di esse corporazioni sarà limitato alle sole opere di pietà e di religione per coloro che spontaneamente vorranno parteciparne.

Art. 2. Sarà, quindi dall'epoca anzidetta libero a chiunque, d'incettare, comprare e vendere qualsisia commestibile tanto all'ingrosso, che alla minuta nella città di Napoli.

Art. 3. Dall'epoca stessa rimarranno parimente abolite le assise colle quali è regolato il commercio di taluni di detti generi: i venditori saranno sotto la vigilanza del Corpo municipale soltanto per le contravvenzioni che potrebbero commettersi circa la qualità e peso de' medesimi.

Francesco I. ec.

Decretiamo, che sulle pelli di volpe, crude o conce che sieno, sarà esatto nell'una e nell'altra parte de' nostri dominii il dritto di esportazione di ducati tre il cento stabilito nell'indicata tariffa.

L'importazione de' fazzoletti di Svizzera è ugualmente proibita ne' nostri dominii di là del Faro.

— Nel N.° 251 del nostro Giornale dell'anno scorso, pubblicammo la seguente comunicazione officiale — S. M. Cattolica ha emanato un ordine, in forza del quale non si ammette nei porti della Penisola verun legno straniero, che non fosse munito della patente di Sanità, del ruolo di equipaggio e del certificato sulla procedenza del carico, legalizzati dal Console Spagnuolo residente nel luogo donde il legno è partito — Facciam noto al presente, che taluni capitani di legni napoletani avendo trascurato di far certificare da' Consoli e Vice-Consoli Spagnuoli le procedenze de' loro carichi, sono stati esposti a varie misure di rigore.

Ci perviene notizia sicura, che S. A. il Bascià di Alessandria pria della sua partenza da quella città abbia fissato i seguenti prezzi: cioè quello delle fave a talleri 3 1/2. l'ardeb (misura di 5 tomoli); quello del seme di lino a talleri 5 1/2, quei de' cotoni *Makò* a talleri 17 il cantaro, non comprese le spese di ritiro che andar dovranno a carico de' compratori, e che ascenderanno ad altri quattro quinti di tallero per ogni cantaro circa.

Sappiamo che l'amministrazione di Cairo ha parimenti messo colà in vendita i denti di Elefante a piastre 310 il cantaro, i pennacchi di struzzo bianchi a piastre cento il rotolo, i neri a piastre 60, la gomma arabica a *Fontucly* 100 il cantaro, ed i *Zuccari* a norma delle loro qualità a 30, 36, 38, 40 e 48 pezze di *parà* sessanta l'una il cantaro.

La raccolta de' grani fu anche nell'anno corrente (1825 epoca dell'avviso) scarsa in Egitto. Essi si vendono nei mercati pel consumo giornaliero a talleri 6 l'ardeb con apparenza di aumento, e l'estrazione seguita sempre ad esserne inibita. L'escrescenze del Nilo sono state quest'anno un poco più abbondanti dell'anno scorso, ma men di quel che si sperava. (*G. N.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 gennaio.

In virtù di una intimazione suprema questa Imperiale Legazione di Russia, farà, domenica, 15 del corrente, prestare il giuramento di fedeltà a S. M. I. e R. Nicolao I. Imperatore di tutte le Russie e Re di Polonia ec. da tutti

---

do all'aria fredda, cangia la sua natura, e di fluido diventa un corpo solido, come l'acqua che, in un freddo di alcuni gradi sotto allo zero si trasforma in ghiaccio. 7. Dopo che l'acqua è scolata dalla nuova carta, ogni foglio è riposto sopra un panno netto. 8. Un monte di dugento fogli circa vien posto due volte consecutive sotto lo strettoio, per ispremerne tutta l'acqua. 9. Massetti di sette in otto fogli vengono appesi per meglio asciugarli sopra corde tese, ed ivi ogni foglio prende nel mezzo la sua piegatura. 10. Dopo che la carta in questa maniera è resa per la prima volta perfettamente asciutta, viene passata, se ha da servire per iscrivere per l'acqua di colla, poi nuovamente assoggettata allo strettoio, per perdere tutta quell'acqua. 11. Ora per asciugare intieramente tutti i fogli ad uno ad uno, appesi vengono nel grande asciugatoio sopra la corda, ove sono esposti all'aria ma non al sole. Ciò deve farsi subito dopo l'incollatura, e la carta non deve restare appesa alla corda che tre giorni, per esser buona. Da questo si vede, quanto la bontà della carta dipenda dalla sua fabbricazione, e dalla situazione dell'asciugatoio, come anche dalla temperatura e dal clima. 12. La carta viene ora messa in monte sotto lo strettoio per 12 ore, poi se ne separano i fogli ad uno ad uno scuotendoli, indi messi di nuovo per 12 ore sotto lo strettoio. 13. I fogli separati della carta da scrivere si ripiegano sopra una pelle, ed ivi sono lisciati con un martello o con uno spianatoio. 14. Ogni foglio vien posto contro la luce, onde scoprirvi i più piccoli difetti, ed i fogli perfettamente netti sono separati da quelli, che hanno macchie d'acqua, o sono troppo corti, o lacerati, od hanno preso delle pieghe. La carta mal riuscita è di nuovo impastata con gli stracci, dopo levatane la colla con l'acqua bollente. I mezzi fogli perfettamente netti si tagliano via dal resto, e si piegano per carta da lettere. 15. Si contano adesso i fogli, e si uniscono a quinterni di 24, per la carta da scrivere, e di 25 per la carta da stampa. Ogni quinterno sta per un giorno sotto lo strettoio. 16. Ogni risma di 20 quinterni è rimessa sotto lo strettoio, poi involta in carta più grossa, e legata con dello spago, e per l'ultima volta data allo strettoio; quindi in monti di dieci risme riposta in un magazzino asciutto, e di là messa in commercio.

La forza, che mette in movimento tutte le macchine necessarie alla fabbricazione della carta, è ordinariamente l'acqua cadente, la quale in ogni caso è indispensabile ad una fabbrica di carta. Da qualche tempo però si adopra in varii luoghi, e con molto vantaggio a tale oggetto il vapore dell'acqua bollente. (*Si continuerà.*)

i sudditi di S. M. I. e R. che si trovano in questa capitale. La funzione avrà luogo nella Cappella della Legazione, ove furono già celebrate le funebri cerimonie per la morte di S. M. l'Imp. e Re Alessandro I., coll'assistenza di S. E. l'incaricato d'affari dell'Impero di Russia presso questa I. e R. Corte, e coll'intervento di tutte le classi dei sudditi russi che qui si trovano. *(G. di Fir.)*

Vienna — *Fondi pubblici del giorno 21 gennaio.*

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	92 9/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	92 5/8
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,,	143 3/4
Imprestito . . . del 1821		,,	131 —
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/4 per o/o		,,	44 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	49 1/2
,, ,,	al 2 —	,,	39 2/5
Azioni del banco in moneta		,,	1166 9/10

AVVISI.

Verso la fine dell'anno decorso vennero in un albergo vicino a Treviso rinvenute alcune monete d'oro, senza che siasi potuto conoscere finora il vero proprietario delle medesime.

Chiunque avesse tali monete smarrite resta invitato a prodursi a questa I. R. Direzione Generale, od all'I. R. Commissariato superiore di Polizia in Treviso, per somministrarvi tutte le opportune e necessarie indicazioni dietro le quali rimanendo fuori di dubbio comprovata la sua proprietà sarà disposta la loro restituzione.

Dall'I. R. Direzione Gen. di Polizia delle Provincie Venete
Venezia li 15 gennaio 1826.

Si porta a pubblica notizia che nella notte del 6 al 7 corrente, in calle dell'Oca ai santi Appostoli, fu rinvenuta in abbandono un'ombrella di seta.

Chi credesse quindi di porgere gli opportuni contrassegni per legittimarne la proprietà, dovrà insinuarsi a quest'I. R. Direzione Generale di Polizia, per la successiva restituzione.

Dall'I. R. Dir. Gen. di Polizia, Venezia 10 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
18. 19. 20. e 21. Santa Maria dell'Orto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo nuovo *La Vedova di spirito*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il Crociato.* Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *La vera e la falsa amicizia*, con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La forza della gelosia.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Bombardamento e incendio di Algeri.*

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo e maschere.

La Presidenza del Gran Teatro la Fenice Avvisa,

Ch'essendo rimasti senza effetto li due esperimenti d'Asta tenuti li giorni 22 dicembre decorso, e li 9 gennaio corrente per la vendita delli sotto indicati Palchi, resta stabilito un terzo esperimento d'Asta nel giorno 30 dell'andante mese di gennaio 1826 al mezzogiorno, nello Studio del Veneto Notaio signor Paolino di Valerio Comincioli, posto sotto le Procuratie Nuove, ritenute le condizioni indicate nell'Avviso a stampa dei 15 dicembre prossimo passato, inserito nella Gazzetta Privilegiata dei 19 mese stesso numero 284, e nelli fogli d'Avviso dei 20, e 21 detto numero 282 285.

Seguono li palchi da vendersi.

Numero 11. . . . Pepiano . . . Stimato nella depurata somma di L. 1350.

Numero 4. Ordine quarto. Stimato nella depurata somma di L. 248.

Lettera F. Detto ordine. Stimato nella deperata somma di L. 520.

Venezia li 9 gennaio 1826.

Li Presidenti (*B. A. Mulazzani.*
(*Co: G. Boldù.*
(*Co: A. Giovanelli.*

AVVISO.

Venerdì lì 20 corrente alle ore 8 pomeridiane avrà luogo l'Accademia di Scherma nella Sala del Ridotto, che darà il cav. Bortolini, e la sign. Rosa Marianni, nella suddetta vi sarà pure degli assalti di squadron che rappresenteranno altrettanti duelli, che il professor Bortolini sosterrà con li signori dilettanti veneti, che graziosamente lo volessero favorire: come pure si offre di sostenere qualunque assalto che da' competitori gli verrà proposto.

Li 16 febbraio anno corrente avrà invariabilmente luogo l'estrazione del *Lotto della grande Signoria Dubiecko e del Bene Sliwnica.*

L'opinione pubblica si spiegò già da bel principio in favore di questo Lotto sì abbondante di premii, e si è sempre più rinvigorita mediante la crescente ricerca dei Biglietti del medesimo. Egli è indubitato, che la massa delle vincite è tanto rilevante da convincere chiunque della sua prerogativa in confronto d'altre Lotterie, giacchè mediante una comparazione aritmetica si verifica che il Lotto delle 6 realità aveva 1786 e quello delle 2 case in Vienna perfino 4786 vincite di meno di quello avrebbe dovuto contenere se avessero avuta una massa di vincite proporzionate a quelle dei loro Biglietti, come lo è nel Lotto della Signoria Dubiecko.

Le polizze rosse graziali, che contengono dei premii da 100 50 25 sino ad 1 zecchino in oro, giuocano tanto nell'estrazione delle vincite in oro che in quelle delle possessioni, ed altri premii pecuniarii, perciò oltre che guadagnano per certo almeno un zecchino, possono pure toccare qualche premio maggiore in zecchini ed egualmente vincere la Signoria, il Bene, ed altre delle vincite pecuniarie; nel caso il meno favorevole peraltro ottengono almeno 1 zecchino. Il numero di queste graziali rosse, è già sensibilmente diminuito, ciononostante verrà accordata ancora una simil graziale ad ogni acquirente di 10 Biglietti, fino a che sieno del tutto esaurite.

Il biglietto costa soli fior. 10 corr. di Vienna, ossia 12 lire austriache.

A. C. Schram.

N. 2071 sono le vincite ed ascendono alla ragguardevole somma di fior. 410,024 corr. di Vienna.

fra queste vi sono:

Le due somme di riscatto per le due possessioni, assieme . . . . f.	200000	1 Vincita da . f.	3000
Cioè:		1 Detta . . f.	2000
Per la Signoria Dubieko. . . . f.	150000	4 Det. a f. 1000 f.	4000
Pel Bene Sliwnica f.	50000	8 Det. a f. 500 f.	4000
Li rimanenti 12069 premii ammontano a . . . . . f.	210024	1958 Det. da f. 300 sino a f. 12 . f.	29325
fra quali		2042 Premii precedenti e susseguenti da f. 1000 retrocedendo ai f. 12 f.	58699
1975 Premii da estrarsi ascendenti . f.	77325	8052 Vincite in oro con premii da 100 50 25 sino ad un zecchino . . . f.	94005
Cioè:			
1 Vincita in danaro da . . . . f.	20000		
1 Detta. . . . f.	10000		
1 Detta. . . . f.	5000		

Da tuttociò risulta adunque, che il presente Lotto è meritevole di preferenza per la maggior probabilità delle vincite ch'egli offre, cadendo quasi sopra ogni decimo biglietto un premio.

Oltre di ciò avendo disposte 2042 vincite precedenti e susseguenti ai numeri che vengono estratti a sorte, come meglio osservasi dal piano di detto giuoco, un biglietto può guadagnare sino a 22 volte, per cui oltre li suddetti vantaggi, v'è anche quello che una polizza può vincere più volte.

Da vendere

Un Onice inciso Niccolato Orientale greco antico, rappresentante Giove Statore, in cameo. Si può vedere ogni giorno, dalle 11 alle 3 pomeridiane a S. Marco vicino il ponte dell'Angelo al N. 213, secondo piano, ove venne confidato dal proprietario. Vendonsi pure li biglietti della Lotteria dei signori Grohner, e Dorstling di Vienna, col zecchino gratis in oro.

Palazzo d'affittare o da vendere posto in campo di S. Geremia con facciata sopra il canal grande N. 554. Chi amasse di prenderlo in affitto o di farne l'acquisto si rivolga al signor Pietro Soltato calle del Teatro S. Moisè al numero 1500. Le chiavi sono presso il custode dello stabile stesso.

Casa d'affittar in soler situata in corte del Pistor a S. Agostino, parrocchia di S. Maria Gloriosa de' Frari al civico num. 2031

Chi applicasse si rivolga in corte del Forno a S. Paternian, parrocchia di S. Luca al civico num. 3525 ove ritrovasi le chiavi ogni giorno feriale alle ore tre, pomeridiane.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore)

N. 16 Giovedì

Anno 1826 19 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	11		2 merid.	28 4 3	0 4	85	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 4 0	— 1 9	74	E. N. E.*	Sereno	—
19	12		lev. del sole	28 2 7	— 4 0	79	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Pietro Fescari*, Primicerio di S. Marco, quindi Vescovo di Padova fu nel 1477 creato Cardinale inter imagines da Sisto IV.

Armi — *Giovanni Morosini* figlio di Domenico Morosini Doge XXXVI (*V. il numero d' ieri*) il quale secondò con molto valore il padre in tutte le imprese.

Lettere — *Andrea Giuliano* nelle lettere greche, e latine erudito, chiaro per una grande facilità con cui talora improvvisava orazioni in latino. Tradusse Dione greco, e lasciò diverse orazioni latine (1400).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 18 gennaio.

Domenica scorsa per ordine espresso di S. E. Rever. monsig. Patriarca in questa Cattredale Metropolitana Patriarcale, come pure in tutte le Chiese parrocchiali di questa Regia città è stato cantato l' Inno Ambrogiano in rendimento di grazie a Dio pel felice parto di Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduchessa Viceregina.

IMPERO RUSSO

Tutti i fogli di Berlino del 6 gennaio contengono il racconto di ciò ch'è avvenuto a Pietroburgo il 26 di dicembre, il quale combina a puntino con quello per noi riferito nella *Gazzetta del* 14 *corr.* La *Gazzetta di Stato prussiana* aggiunge il seguente estratto di una lettera particolare da Pietroburgo del 27 dicembre. « Gli avvenimenti del giorno d' ieri vi saranno noti; ciò nullameno non posso dispensarmi dal soggiungere alcun che della maravigliosa condotta dell' Imperatore in quei critici momenti. Egli si è mostrato perfettamente degno di se, e del defunto suo fratello. Invano cercavano gli uffiziali che gli stavano intorno di persuaderlo a permettere che si facesse fuoco sui ribelli; egli si oppose, e continuò ad impiegare tutte le vie della clemenza. Non potendo avvicinarsi a quegli infelici traviati, si rivolse al popolo che si affollava intorno a Lui, e che procuravasi di allontanare, esprimendosi così: » Si lascino venire; sono » eglino miei figliuoli, i miei buoni russi; ascoltatemi! » Voi mi risguardate come un usurpatore; ma io sono » presto a rinunziar la corona che fui forzato di accettare. » Io l'accettai perchè mio fratello l'ha ricusata; ma se voi » non mi volete, eccovi il mio petto: ferite! » A questi detti l' Imperatore si avanzò inerme affatto, e fu salutato colle grida: » Viva Nicolao! » Se quei traviati soldati, sedotti dalla voce di alcuni uffiziali, avessero potuto udire la voce del legittimo loro moderatore, molto sangue sarebbesi risparmiato; e nulla avrebbe turbato la quiete d' un giorno, che era dedicato, sè non alla gioia, certo alla pace, ed alla speranza. (*O. A.*)

LEVANTE

Zante 12 dicembre.

Il 26 novembre, l'esercito sotto gli ordini d'Ibrahim-Bascià, forte di 15,000 uomini, passò l'Alfeo nella chiatta d'Agolinitza; lo stesso giorno, incendiò Pirgos, città magnifica, situata ad una mezza lega dalla destra riva di quel fiume. Il 27, Ibrahim recossi a Gastuni, piazza distante quattro leghe, ch' egli trovò intieramente abbandonata. Stabilito in quella città, egli ordinò la distruzione dell'Elide, che si prosegue fuor di modo.

Intanto che Ibrahim-Bascià devastava l'Elide, la flotta ottomana arrivava al promontorio Araxo, e la squadra dei Greci usciva quasi nello stesso tempo nelle acque d'Itaca. Un'azione ch'ebbe luogo il 6 dicembre procurò ai cristiani la presa di sei bastimenti ch'essi tagliarono dalla linea nemica.

Al tramontar del sole, comparirono sei bastimenti turchi, trascinati a rimorchio dai greci; dicesi, ch' essi facevano parte della squadra egizia, e che furono catturati nelle acque di Patrasso.

Ci si annuncia in questo momento l'arrivo d'Ibrahim-Bascià a Patrasso, come anche la presa di altri due bastimenti per parte dell' ammiraglio Sactury. (*G.T.*)

INGHILTERRA

Londra 6 gennaio.

Si legge nel *Sun* che continuano le trattative per un trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra. Questo giornale è d' opinione che avendo l' Inghilterra aperto i suoi porti al commercio francese è impossibile che tosto o tardi la Francia non riconosca la necessità della reciprocità; poichè il governo francese non potrà mai fare che i bastimenti francesi attirati in Inghilterra dallo smercio delle loro mercanzie non vi si provvedano dell' equivalente in manifatture inglesi, che introdurranno poi in Francia. (*G. G.*)

N. XV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Le città marittime dell' Asia minore.

Sulla costa che si prolunga al mezzogiorno della Troade, le rovine delle città greche sono più numerose e più considerevoli, sebbene in parte meno celebri che quelle del teatro dell' Iliade. In primo luogo oltrepassando il golfo d' Adramiti, davanti il quale è situata l' isola di Adramiti, trovasi il porto e la città di *Cidonia*, che i Turchi appellano *Aivali*. La città è moderna, ma il suo nome sembra venire da una delle piccole isole *Ecatonnesi* che nell'antichità chiamavasi Cidonia, probabilmente a motivo dell' abbondanza delle cotogne. La città è situata sulla costa, vicino a queste piccole isole che attualmente portano il nome di *Moronissi*, e di cui una rinserra ancora delle rovine. Un argine antico di quattrocento settanta metri di lunghezza conduce dal continente all' isola più vicina. Belle piantagioni di ulivi adombrano la campagna e fanno la ricchezza degli abitanti. Non ha guari Cidonia era una delle città le più considerevoli e le più floride dei Greci; la sua popolazione era cresciuta fino a 25,000 abitanti. Circa tre mila case fabbricate di pietra, e coperte di terrazze o tetti di tegole, riempivano la città, che possedeva fabbriche di olio o di sapone, e uno degli stabilimenti più grandi d' instruzione della Grecia: era questo un collegio fondato nel 1803 da un abitante di Metellino e dalle contribuzioni volontarie dei filantropi. Due o tre maestri Greci lo dirigevano; esso aveva una biblioteca, un gabinetto di fisica, una stamperia e delle classi di mutuo insegnamento, e contava fino a 300 scolari: non vi era che Giannina nell' Epiro e l' isola di Scio che potessero gareggiare con questo Sole di luce, che avrebbe potuto divenire una sorgente di felicità e di prosperità pegli infelici Greci. Abbenchè aggravata da imposizioni, Cidonia non era però umiliata dai Turchi come molte altre città greche: oltre l' Agà, il Cadì e i doganieri, essa non vedeva alcuna autorità musulmana; ella eleggeva ogni anno il suo corpo municipale, composto di tre demogeronti, e dodici epitrofi. Gli abitanti custodivano essi stessi la loro città, che diveniva l' asilo dei Greci oppressi della Livadia e della Morea. A malgrado della dura dominazione dei Turchi, essa prometteva eguagliare l' antica Pergamo, che non ne era molto lontana; ma il genio del male, che sembra tormentare i conquistatori della Grecia, non potè vedere d' un occhio tranquillo questo florido stabilimento di un popolo oppresso. Nel 1821 il cieco loro furore trovò piacere a distruggerlo, e a rendere Cidonia così miserabile come le altre città e borghi abitati da' Greci.

Ecco nuovi particolari sullo scheletro vivente che si mostra ora a Londra, in Pall-Mall. (*V. le prec. gaz.*) Un dottore di medicina ne ha dato la seguente descrizione:

Claudio Antonio Seurat, è il nome di questo essere straordinario, nato in Francia a Troyes in Sciampagna, il 10 aprile 1797. Sua madre, donna perfettamente sana, non provò nè spaventi, nè accidenti di altra spezie, quando n'era incinta; così che la sua deformità non può derivare nè spiegarsi come effetto di tali cause esterne. A detta di suo padre, chè la madre più non vive, Seurat null'avea di straordinario quando venne al mondo: io per altro non posso dubitare che non fosse già allora deforme come lo è adesso. Egli crebbe regolarmente fino all'età ordinaria; ma in proporzione che cresceva di statura si aumentava in lui la magrezza, e le forze sue diminuivano.

Allo entrare nella stanza ove dimora, una figura sedente aggomitolata, un paio di mani scarne e sottili, degl'occhi infossati, ed una faccia ricoperta della sola pelle destano l'impressione di uno appena uscito da gravissima malattia. I tratti della faccia sono perfettamente compiti e regolari, così che, se fosse in buona salute, si potrebbero dire piacevoli. L'occhio è scuro e senza difetti; la *tunica conjuntiva* d'un bel bianco; ma essa produce sull'osservatore un effetto penoso, per quella espressione di abbattimento, e di lucentezza cristallina che si osservano generalmente nelle persone affette da tisi. I denti sono sani, e la forza di masticare corrisponde al suo bisogno: egli per altro si stanca assai presto, del pari che ad ogn'altro sforzo muscolare; e per questo è costretto d'impiegare tutta la forza dei proprii muscoli per prendere il suo nutrimento.

Lo visitai un giorno sull'ora del pranzo. Egli mangiò quattro cucchiaiate d'una minestra, che mi parve essere di vermicelli, con una mica di pane del valore d'un penning. Questo, ed un mezzo bicchierino di cidro formarono tutto il suo pranzo. Prima di porsi a mangiare parve inquieto; ed alla metà del pranzo si scorgeva chiaramente che andava in lui mancando l'appetito. Egli può portare il cucchiaio alla bocca da se, incurvando il capo verso la tavola su cui appoggia il cubito; ma di bere non gli è possibile, non avendo la forza di sollevare fino alla bocca il bicchiere. Ella è la matrigna di lui che in ciò lo soccorre, prestandogli ogni aiuto con amorosa cura. Il suo sonno è ordinariamente tranquillo, e solo turbato qualche volta da quella oppressione che chiamasi incubo. Le sue facoltà digestive sembrano commisurate ai bisogni, ed il rimanente suo fisico è in ugual proporzione. Il polso era, quando io gliel toccai, pieno, dolce, e naturale; dopo il cibo un pò più frequente. Seurat parla il suo idioma, francese, con vivacità, e bene; ma dopo pochi minuti di dialogo si sente estenuato. Nel tragitto di mare non provò il più piccolo incomodo; ciò ch'io credo facilmente, poichè giudico che non avrebbe potuto sopportarlo. La sua salute si è mantenuta sempre buona; ma cinque anni fa avea sofferto di uno scirro nel fegato, ed un attacco di pleuritide.

Tal'è lo stato di questo infelice. Ma veramente orribile n'è l'aspetto quando è spoglio. La sua statura è di 5 piedi, 7 pollici, e 5 linee, e le membra quanto basta proporzionate perciò che concerne la loro lunghezza. Ma visibile è la pena che prova, e lo sforzo che fa camminando; esso può essere paragonato a quello d'un bambino che tenta i primi passi. Quando si tiene ritto, l'occhio si porta subito sul molto marcato infossamento del torace, e sulla piegatura particolare delle coste prominenti verso le inferiori. Dall'infossatura del torace si spiega come ad ogni respirazione i muscoli addominali si alzino ed abbassino, quasi respirassero anch'essi. Non occorre di dire che visibili sono le pulsazioni dei precordii. Così pure è visibile il fegato come giace sotto le costole: esso è voluminoso ed indurito, a motivo probabilmente d'una precedente malattia infiammatoria. Il ventre è affatto asciutto; ciò che non dee far maraviglia in tanta dieta.

Per di dietro l'attenzione dell'osservatore si fissa sulle spalle, di cui le scapole divergono dalla natural loro posizione, essendo rilevate di molto sull'osso trapezio, il quale dal continuo uso è alquanto più robusto, epperciò più marcato. Le minime parti delle scapole sono distinguibili. Avvicinandole l'una all'altra si può introdurre comodamente un dito fra l'angolo posteriore e la schiena. Ivi si rimarca nella spina dorsale una curvatura significante verso uno dei lati, ed una escrescenza sulla vertebra cerebrale. Sulle coscie non avvi quasi più indizio di muscoli; grossissima è la rotella del ginocchio, perchè tutti li muscoli, che dovrebbero coprire le ossa cilindriche, sono raggrinzati. Le natiche sono in uno stato migliore, ma esse pure estremamente spolpate. La pelle che cuopre il ginocchio è rossiccia; e i piedi si distinguono per la loro straordinaria larghezza.

L'omero nella sua parte più grossa non ha più di 4 pollici di periferia; chè quì i muscoli sono ancor più attratti che circa il femore. Quasi nessuno indizio di deltoide, e dello *biceps flexor cubiti*. La circonferenza dell'*avanbraccio* (cubito) dov'è più grosso, è di 5 pollici e mezzo; i muscoli delle mani non sono del tutto privi di forza, in grazia del continuo uso. La mano è scarna, ma non deforme: le dita sono piegate all'insù.

La causa di così strana deformità sembra consistere nella mala configurazione del torace; ma i limiti di questi fogli sono troppo angusti per poter trattare di ciò più diffusamente.

SPAGNA

Cadice 20 dicembre.

Il generale francese comandante questa piazza ricevette ieri un corriere da Madrid. Non si conosce, quale sia il contenuto dei dispacci da lui comunicati; ma, subito dopo il di lui arrivo, i fondi pubblici d'ogni specie risentirono un calo notabile.

Circolano qui delle voci poco pacifiche, in seguito alle quali tutte le derrate coloniali provarono un aumento *assai* rimarchevole.

Madrid 26 dicembre.

Il Re firmò il decreto per lo ristabilimento di un gran Consiglio di Stato, che occuperassi costantemente delle alte funzioni amministrative e legislative. S. M. lo presiederà. Gl'Infanti ne sono membri. Ecco i nomi dei consiglieri fin quì nominati:

Il cardinale arcivescovo di Toledo, il vescovo di Leone; il padre Cirillo, il duca dell'Infantado, il duca di San-Carlos, don Luigi de Salazar, don Francesco Calomarde, come ministro della giustizia, don Luigi Ballesteros come ministro delle finanze, il marchese di Zambrano, come ministro della guerra, il capitano-generale Castanos, il marchese di Villaverde, il marchese della Riunione, il conte del Venadito, don Giuseppe Garcia della Torre, don Francesco Ibanez de Leiva, don Giovanni-Battista Erro, don Giuseppe Arnarez, don Gioachimo Peralta, e don Pio Elisalde.

I ministri lavoreranno abitualmente col Consiglio: i consiglieri per metterli al sicuro degl'intrighi e per garentire l'indipendenza delle loro opinioni, sono dichiarati

---

A venticinque leghe e al sud di Cidonia è situato il porto di *Smirne* che deve anch'esso la sua prosperità ai Greci, ma che è abitato in gran parte dai Turchi. Abbenchè Smirne sia una città molto più antica di Cidonia, pure, tranne gli avanzi di un teatro, non vi si trova pressochè nulla di antichità, e la città attuale offre un miscuglio di edifizii Greci e Turchi, di chiese e di moschee, di bazzari e di magazzini ripieni di merci, destinate pel porto commerciante di questa città. Il vecchio castello che domina Smirne, era probabilmente un Acropoli nei tempi antichi; ma non ne restano, ora tracce. Per vedere delle antichità, fa d'uopo dirigersi più al sud, verso il sito dell'antica Efeso sul golfo di Scala-nuova. Le sponde del Caistro, che sbocca in questo golfo, sono ancora coperte di rovine che si prolungano sulla costa fino al piccolo porto di Scala-nuova, rimpetto a Samos, da cui si esportano i vini dell'isola.

Efeso era edificata nella pianura ove ha fine il corso del Caistro, e sul pendìo delle colline che la terminano. Questo vasto spazio è tutto sparso di frammenti di marmo, di porfido e di granito, e coperto di fondamenta di edifizii di cui si riconoscono ancora i parte in piani a malgrado degli sconvolgimenti prodotti dalla barbarie dei popoli, gli effetti dei tempi e i terremoti.

Masse in parte informi e somiglianti ad un monticello, indicano il luogo ove era situato il tempio di Diana, una delle meraviglie del mondo e uno dei più grandi santuarii che il sacerdozio fosse riuscito ad accreditare presso i Greci. Più di cento colonne decoravano questo bel monumento lungo cinquecento piedi, ch'Erostrato bruciò nel suo furore, che fu riedificato dagli Efesii e distrutto dopo la caduta del paganesimo dai barbari, e di cui le colonne ed altri ornamenti furono impiegati all'abbellimento di Costantinopoli. La Diana di Efeso era nell'est della Grecia quello che l'Apollo di Delfo era nell'occidente; i credenti vi accorrevano, i tesori vi si accumulavano, i delinquenti vi trovavano un asilo nel sacro ricinto, i capi di opera dell'arte coprivano l'interno e le facciate del tempio. I barbari e i Romani avidi altrettanto che i barbari, spogliarono il tesoro sacro di tutto ciò ch'aveva di più prezioso. A Efeso il culto si avvicinava più alle superstizioni degli Indiani e dei Persiani che nelle altre città greche: erano addetti al tempio di Diana, i megabis o preti eunuchi, come anche alcune vergini o giovani sacerdotesse.

Oltre il mucchio di rovine che si scorge sul sito di questo tempio, e in cui si riconoscono delle costruzioni di pietra e di mattoni, posteriori all'erezione dell'antico monumento, si ri-

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 14 *Giovedì 19 Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1283 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case con corti annesse in parrocchia di San Marziale, sulla fondamenta del Forner, circondario Santa Fosca, ai civici numeri 3618 3618 3618 3619 di provenienza del soppresso Monastero di San Giovanni Evangelista di Torcello sul dato Fiscale di L. 1050:18, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 16 decembre 1825.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2867. AVVISO.

Nel giorno 28 febbraio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo l'Asta pubblica per la Vendita della partita di Case distinta come segue.

Casa in contrada detta dei Pastori, al numero 2415. Case in contrada degli Ognissanti, alli num. 2479 2482. Casa in contrada Borgo Portello al num. 2639.

Si porta ciò a comune notizia avvertendo i concorrenti che l'Asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 3843.60 salva la Superiore approvazione, e sotto le condizioni e discipline solite a tenore dell'Avviso del giorno 22 decembre 1825 num. 1953 dell'Imperiale Regia Commissione alle Vendite delle Realità Camerali.

Padova li 7 gennaro 1826.

Il Ces. Regio Deleg. Prov.
DI PAULI.

N. 287-8 III. AVVISO.

Nel giorno 23 febbraio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo un'Asta pubblica per la vendita della casa in contrada della Silla stretta a S. Matteo, nella detta Regia città al civico N. 1092.

Si porta ciò a comune notizia avvertendo i concorrenti che l'Asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 1305.75, sotto la riserva della Superiore approvazione, e colle discipline e condizioni solite a tenore dell'Avviso del giorno 22 decembre 1825 num. 1947 dell' Imperial Regia Commissione alle Vendite delle Realità Camerali.

Padova li 7 gennaio 1826.

Il Ces. Reg. Deleg. Prov.
DI PAULI.

N. 2194. EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regia Pretura di Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli, che avervi possono interesse.

Come da quest' Imperial Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell. Jugali Francesco Righetto del fu Girolamo, e Catterina Gobbi del fu Pietro esercenti Salsamentaria in Zero.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare una qualche ragione ed azione contro li suddetti Righetto, e Gobbi ad insinuarla fino al giorno 30 aprile 1826 inclusivo in forma di regolare Petizione presentata a questa Imperiale Regia Pretura in confronto dell'Avvocato Domenico Gozzi deputato curatore della Massa Concorsuale dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma altresì il diritto in forza del quale intende di essere graduato nell' una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno sopra un proprio bene od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 giugno 1826 alle ore 12 meridiane all' Aula Verbale dell' Imperial Regia Pretura per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e della delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà affisso ne' luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dall' Imperial Regia Pretura in Mirano

Li 6 dicembre 1825.

TESSARI f. f. di Pretore.

Franzoja I. R. Canc.

Concordat.

Marni.

N. 3923 EDITTO.

Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Si deduce a notizia,

Che nel giorno 31 gennaro 1826 prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane si procederà dalla Commissione a ciò delegata nella sala di questa Regia Pretura al secondo esperimento d' Asta per la vendita al maggior offerente, a prezzo non inferiore della stima giudiziale de' seguenti beni di ragione della massa oberata di Domenico Toso di Rivignano posti nelle pertinenze del comune di Rivignano, Palazzolo, e Piancada.

Primo. Casa di muro coperta di coppi, con muro di chiusura a levante, e con fondo, e sedime di pertiche friulane 18 descritta al civico numero 32 delineata in mappa al numero 1008, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Pellarini Maria vedova Toso, ed a tramontana, con strada del villaggio, stimata italiane lire 240.43.

Secondo. Casa di muro coperta di coppi, con forno, che appoggia alla facciata di mezzogiorno, e con fondo, e sedime di pertiche friulane 75 descritta al numero civico 34 delineata in mappa al numero 1013, che confina a levante e mezzogiorno con la suddetta Pellarini vedova Toso, a ponente con Domenico Venneria, ed a tramontana con strada del villaggio stimata lire 1881.75.

A Palazzolo.

Terzo. Pezzo di terra arato nudo detto braida di sopra della quantità di campi 2.2.75 descritto in mappa al numero 921 che confina a levante strada, che mette a Piancada, a mezzogiorno eredi Mirandola, Domenico Mazzega, Antonio Caldana, e Domenico Vizzi, a ponente il fiume Stella, ed a tramontana Domenico Riva, stimato L. 207.31.

In Piancada.

Quarto. Pezzo di fabbrica di muro coperta di coppi, con stalla unita, e con fondo, cortivo, ed orto di censuario pertiche due, descritta al numero 4 delineata in mappa al numero 63; e faciente parte dello stesso numero coll'altra fabbrica al civico numero 3 ora possessa da Michele, e fratelli conti de Cassis Faraone, la quale confina a levante col Regio Demanio, a mezzogiorno con Niccolò Mirandola, e con eredi Este, a ponente con strada del villaggio, ed a tramontana, parte con la chiesa di Piancada, e parte con questa ragione, ora Cassis, stimata L. 2117.02.

Quinto. Casa di muro coperta di coppi, con scala, e fenile, e con fondo, e Sedime di friulane pertiche 202 descritta al civico numero 39 delineata in mappa al numero 48, e con corte annessa di friulane pertiche 236 descritto in mappa al numero 46 la quale confina a levante, e tramontana con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzodì con strada del villaggio parte, e parte con stradella consortiva, a ponente con la chiesa di Piancada stimata L. 1616.31.

Sesto. Pezza di terra arato vitato con piante d'onaro al lato di tramontana detto Madrisia della quantità di campi 17.3.61 descritto in map-

pa al numero 85, che confina a levante parte con strada, e parte con Niccolò Mirandola, mezzogiorno con Juoso Piancadella, a ponente, col Regio Demanio, e parte con Sagredo, ed a tramontana col suddetto Regio Demanio, stimato L. 3150.40.

Settimo. Pezzo di terra arato vitato detto Cleri della quantità di campi 2.—.127 descritto in mappa al numero 105 che confina a levante con Padoan Giuseppe, ora Rizzi, mezzo giorno stradella consortiva, a ponente Sagredo, ed a tramontana con stradella, stimato lire 216.96

Ottavo. Pezzo di terra arato nudo detto Novale della quantità di campi 2.1.54 descritto in mappa al numero 221, che cofina a levante con stradella, mezzogiorno col Regio Demanio, a ponente Padoan ora Rizzi suddetto, ed a tramontana con strada stimato lire 331.21.

Nono. Pezzo di terra arato vitato detto Drat. dei Ronchi, con piante di onaro sui ripali, della quantità di campi 3.—.175 descritto in mappa al numero 115, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, e mezzo giorno con Sagredo, a tramontana con strada, stimato lire 435.91.9.

Decimo. Pezzo di terra arato, vitato detto Braida del Bosco, ed anche cepo del Nogaro, della quantità di campi 2.2.174 descritto in mappa al numero 129, che confina a levante con stradella, ponente, e mezzogiorno con eredi Vatta Valentino, e tramontana con strada, stimato Lire 457 41.5.

Undecimo. Pezzo di terra arato vitato detto il Santissimo, ed anche campo Nogaro della quantità di campi 1.1.10 descritto in mappa al numero 134 che confina a levante, e mezzogiorno con stradella, e ponente col la chiesa di Piancadi, ed a tramontana con strada pubblica stimato lire 182.84.5.

Duodecimo. Pezzo di terra arato nudo detto campo della statua, ed anche novale della Bruzza, della quantità di campi 3.1.61 descritto in mappa al numero 142, che confina a levante, e mezzogiorno parte con stradella, e parte con Sagredo, a levante parte con Padoan ora Rizzi, e parte con la confraternità di Sant' Antonio Abbate, a tramontàna con strada stimato L. 286 15.

Decimoterzo. Pezzo di terra arato nudo detto Agaril della quantità di campi 2.—.172 descritto in mappa al numero 152, aggiontovi dopo la formazione della stessa mappa, che confina a levante, e mezzogiorno con Bertoli Pietro in luogo Toso, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella consortiva, stimato L. 241.54.2.

Decimoquarto. Pezzo di terra arato vitato detto Pozzato, ed anche Agaril della quantità di campi 1.1.204 descritto in mappa al numero 156, che confina a levante col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con lo stesso Padoan, ora Rizzi, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella stimato L. 169.78.5.

Decimoquinto. Pezzo di terra a pascolo detto Corpo della Volpe, ed anche del fiume della quantità di campi 1.1.48 descritto in mappa al numero 172, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente mezzogiorno, e tramontana con Padoan, ora Rizzi stimato L. 81.16.

Decimosesto. Pezzo di terra prativo chiamato del Fiume, ed anche della pietra della quantità di campi 1.3.180, che confina a levante, e ponente col Regio Demanio, a mezzogiorno con stradella, ed a tramontana col fiume *Stella*, stimato lire 165.99.8.

Decimosettimo. Pezzo di terra prativo detto della chiesa, ed anche Digina della quantità di campi 1.—.173 descritto in mappa al numero 200; che confina a levante, e tramontana con Padoan ora Rizzi, a ponente, e mezzogiorno col Regio Demanio stimato L. 104.55.

Decimottavo. Pezzo di terra prativo detto di Sonat della quantità di campi 1.2.60 descritto in mappa al numero 182, confina a levante parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a mezzogiorno con Bertoli Giuseppe; ponente e tramontana parte col sudetto Padoan, ora Rizzi e parte col fiume Stella, stimato lire 185.51.5.

Decimonono. Pezzo di terra prativo detto Bocconati della quantità di campi 1.2.12 descritto in mappa al numero 185, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con questa ragione a tramontana col fiume Stella, stimato L. 121.32.6.

Ventesimo. Pezzo di terra prativo detto pure Bocconati della quantità di campi 3.3.152 descritto in mappa al numero 193, che confina a levante con Bertoli in luogo Schiozzi a mezzogiorno, e ponente parte con Padoan, ora Rizzi; e parte col Regio Demanio, a tramontana parte con questa ragione, e parte colli suddetti Rizzi, e Demanio, stimato Lire 353 69.5.

Ventesimoprimo. Pezzo di terra prativo detto del Crocefisso della quantità di campi —.1.36 descritto in mappa al numero 204, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzo giorno con Van Sebastiano, a ponente con Riva Domenico, ed a tramontana col Regio Demanio, stimato L. 23.71.

Ventesimosecondo. Pezzo di terra prativo detto Bonon, ed anche Pertegada della quantità di campi 1.—.198 descritto in mappa al numero 208, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana col Regio Demanio stimato L. 97.49 8.

Ventesimoterzo. Pezzo di terra pr. detto Mità lunga, ed anche delle Vecchie della quantità di campi 1.2.96 descritto in mappa alli num. 218, 219, che confina a levante parte col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi a mezzogiorno parte con lo stesso Regio Demanio, e parte con Domenico Riva, a ponente, e tramontana con Padoan, ora Rizzi stimato L. 156.23.

Ventesimoquarto. Pezzo di terra a prato sortumoso detto Linciola della quantità di campi 1.1.26 descritto in mappa al numero 223, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno, e tramontana con Padoan ora Rizzi stimato lire 38.20.

Ventesimoquinto. Pezzo di terra prativo detto Lama di San Pellegrin della quantità di campi 3.2.200 descritto in mappa al numero 229 che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte questa ragione, e parte lo stesso Sagredo, a ponente con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana con Van Sebastiano, stimato Lire 160.46.

Ventesimosesto. Pezzo di terra prativo sortumoso con giunchi detto Lama di struzzo della quantità di campi 3.2.146 descritto in mappa al numero 249, che confina a levante Rotta Paolo, mezzodì Mirandola Nicolò, ponente fiume Stella, a tramontana Sagredo, stimato lire 263.79.5.

Ventesimosettimo. Pezzo di terra arato nudo detto il Novale di S. Pellegrin della quantità di campi 5.1.82, descritto in mappa al numero 244, che confina a levante con eredi Vatta Valentino, mezzogiorno Rotta Paolo, ponente parte lo stesso Rotta, e parte il fiume Stella, a tramontana parte Sagredo, e parte questa ragione stimato lire 503.26.8.

Ventesimottavo. Pezzo di terra a bosco ceduo detto Lama di San Pellegrin, ed anche delli Prati, di quantità di campi 5.3.30, descritta in mappa alli numeri 226 242, che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte con lo stesso Sagredo, e parte col fiume Stella, e parte con Toso, a tramontana con lo stesso Toso, stimato lire 412.02.

Ventesimonono. Pezzo di terra arato nudo detto Lameruto della quantità di campi 1—.74 descritto in mappa al numero 331, che confina a levante, e tramontana fosso di confine, a mezzogiorno Padoan, ora Rizzi, stimato lire 86.77.5.

Trentesimo. Pezzo di terra arato vitato detto Lozza, della quantità di campi 1.1.60, descritto in mappa al numero 54, che confina a levante parte con Sagredo, e parte con Padoan, ora Rizzi, mezzogiorno lo stesso Padoan ora Rizzi, a ponente con Mirandola, ed a tramontana con strada stimato lire 194.49.

Trentesimoprimo. Pezzo di terra arato vitato detto Cepo del Nogaro della quantità di campi 1.3.198 descritto in mappa al numero 128 che confina a levante con strada comune, a mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, a ponente col Cepo del Nogaro, ed a tramontana stradella stimato lire 270.5(

Le fabbriche, e terreni *situati* in Piancada, e sopra descritti dal progressivo numero 4 al numero 31 sono soggetti all'annua perpetua contribuzione enfiteutica alli nobili signori conti Michele, e fratelli de' Cassis Faraone de'generi seguenti:

Formento stara quattro, tre pesenali, e due quarti.

Vino, orne una, e secchie cinque

Sorgoturco stara tre, e quattro pesenali.

Sorgorosso stara quattro.

Galline quattro, ed ova quaranta.

Si avverte inoltre, che degl' immobili situati in Piancada per contratto di locazione 20 maggio 1818, debitamente inscritto all' Ufficio Ipoteche in Udine ne è locatario il signor Angelo Perubini; e che per gli articoli quinto, e sesto di quel contratto, il detto Perubini è autorizzato a ristaurare le fabbriche che si ritrovano in istato rovinoso, e cadenti, ed a migliorare i fondi, per averne il suo rimborso a polizza, per le fabbriche, ed a stima per li terreni al terminar dell' affittanza, i quali miglioramenti già eseguiti dal detto signor Perubini, vennero dai pubblici periti compilatori dell'inventario giudiziale 19 novembre 1818 sotratti dalla stima della fabbrica o dal fondo.

Sarà obbligo del deliberatario in fine di depositare in questo Ufficio entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto, sotto la comminatoria del paragrafo 438. del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico li pesi, ed aggravj infissi sopra li stabili, nonchè le spese conseguenti dell' Asta.

Dall' Imperial Regia Pretura in Latisana
Li 16 decembre 1825.
VERONESE
Consigliere Pretore.
D.r Galanti Canc.
Concordat.
D.r Galanti Canc.

N. 436 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 25 gennaio corrente alle ore 10 antimeridiane nel solito luogo degli incanti a San Marco, un Commissario Delegato del Tribunale procederà al terzo esperimento d'Asta per la vendita delle sotto descritte tre Cartelle di credito verso lo Stato, insinuate da Elisabetta Jacobellini tutrice delli minori suoi figli Moro Lin.

Segue la loro descrizione

N. 3202. 30 giugno 1821 per lire Italiane 2762:1.

N. 3203. 30 giugno 1821 per lire Ital. 16711:—

N. 3204. 30 giugno 1821 per lire Ital. 1363:20.

In tutte Ital. L. 20836:21.

Le quali Cartelle saranno deliberate a prezzo anche inferiore al nominale, sempre però a pronti contanti, ed in moneta a valor di tariffa, coll' avvertenza che qualora restasse deliberatario l' instante Antonio Canella del fu Domenico di Chioggia, potrà trattener il prezzo per le somme giudicate, e per le spese da liquidarsi.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Privilegiata Gazzetta di questa regia Città.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 9 gennaio 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
V. Guidetti
Aggiunto di Spedizione.

N. 8617 **AVVISO.**

Essendo stata dal signor Antonio Galvani ex Cancelliere della cessata Giudicatura di Pace in Faedis ricercata la restituzione del deposito da esso in addietro instituito sul Monte di Milano nella suespressa qualità di Cancelliere, e dovendo essere questa preceduta dalle cautele portat dalli Decreti Italici 4 dicembre 1806, e 17 giugno susseguente, si avverte col presente il Pubblico; affinchè possa, chiunque credesse, aver diritto di reintegrazione verso il detto signor Galvani dipendente dal cessato di lui impiego fare le proprie eccezioni alla succennata restituzione entro il termine di tre mesi decorribili dalla pubblicazione del presente, e con le avvertenze delle riserve importate dall' articolo 33 del Decreto 17 giugno richiamato dal posteriore 4 dicembre di detto anno.

Il presente sarà affisso in Cividale, Udine, e Faedis, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cividale.
20 dicembre 1825.
Pel Consiglier Dirigente
Il Regio Aggiunto.
D.r ORSARIA.

D. Costani Canc.
Oggi 5 gennajo 1826.
Affisso.
Montegaldo Curs.

N. 2264 Civile.

L' Imperiale Regia Pretura di Occhiobello.

Avviso.

Che sopra istanza del Reverendo Don Luigi Ramello in qualità di Rettore del Seminario di Rovigo, e nella rappresentanza di esso in confronto delli Luigi Zanella, e Gio. Battista Banzi, avrà luogo nel giorno 28 gennaro prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura, il terzo esperimento d'Asta di una Casa, e poco terreno in Frassinelle di ragione degli esecutati, e ciò a prezzo minore della stima, e colle condizioni, e la comminatoria dell'Editto 13 giugno anno corrente N. 886.

Ed il presente sarà affisso in questa Cancellaria, e nei luoghi soliti, tanto di questa Comune, che di Frassinelle, nonchè inserito per tre volte successive nelle pubbliche Gazzette a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Occhiobello
Li 10 ottobre 1825.
Firm. MIOZZI Cons. Pretore.
Sott. Da-Mosto Canc.
Per copia conforme.
Da-Mosto Canc.

N. 8457 319 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile, Criminale, Mercantile Provinciale di Treviso.

Si deduce ad universale notizia,

Qualmente sopra istanza della dita Pierantonio Lazzaris domiciliata in Perarollo di Cadore, è stata decretata la subasta dello stabile sottodescritto, oppignorato in pregiudizio di Girolama Filippin del fu Domenico moglie di Giuseppe Maluta, possidente domiciliata in questa regia Città, e giudizialmente stimato, come dalla perizia 18 agosto a. c. di cui si potrà aver ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Resta quindi fissato il primo incanto nel giorno 3 febbrajo prossimo venturo 1826 che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore 12 meridiane alle seguenti condizioni.

a) Dovrà l' acquirente esborsare il prezzo offerto, nella Cassa dei Depositi Giudiziali in moneta a valore di tariffa entro a tre giorni dacchè sarà seguita la delibera, sotto comminatoria del Reincanto a tutte sue spese e danni, anche a prezzo minore della stima.

b) Dovrà tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj inerenti allo stabile stesso di qualunque sorte essi sieno; e così pure

c) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d' ufficio dopo l' acquisto.

Qualora nel primo incanto non venisse offerto un prezzo maggiore od almeno eguale alla stima si terrà alle medesime condizioni, il secondo; ed anche questo riuscendo infruttuoso, si terrà il terzo incanto, in cui lo stabile verrà deliberato al miglior offerente anche a prezzo inferiore della stima; osservate però le prescrizioni delli Paragrafi 422 e 140 del Generale Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in borgo di San Tommaso, al civico numero 1937.

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapie di masegni a pubblico passaggio. Bottega da caffè con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella salicciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l'uso dell'acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo, scuri da balcon a libro, telari di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato ed ornato a stucco, pavimento a terrazzo, cucina con focolajo nappa e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, morolato, tavello e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti plastonati e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti di catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovasi separate, e parte sarà da separarsi dall'altra casa della dita suddetta; le che dovrà uturare con parete a tre grossezze, num. 5 fori da porta, e due passatizj; e parimenti aprirne d' altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire, essendo rimasta nell' altra casa; si calcola la spesa di queste riduzioni in lire 400.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in lire austr. 3377:85.

Cifra attribuita L. 165:7 che fa parte della somma totale di lire 248 e del num. censuario 279.

Per il Presidente in permesso
Il Consigliere Anziano
CELOTTI.
RIZZI Consigl.
ANGELI Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 14 ottobre 1825.
Canussio Segr.
Concordat
Per lo Speditore
P. Breili Cancellista.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore Giudiziale pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti e prescritti a senso di legge in oggi.

Treviso il 27 ottobre 1825.
Brusco Cursore.

N. 8458 320 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile, Criminale, Mercant. Prov. di Treviso.

3

Si deduce a pubblica notizia,

Che accordata alla Dita Pier'Antonio Lazzaris di Perarolo del Cadore, la vendita all' Asta del sottodescritto Stabile posto in questa Regia Città, oppignorato e stimato in pregiudizio di Girolama Filippin moglie di Giuseppe Malutta, possidente qui domiciliato, sopra istanza del creditore, prodotta a questo Tribunale gli 11 corrente, restano eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile antedetto, ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sul Fondo medesimo, a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio d' Ipoteche in questa Regia Città entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 31 trentaun gennajo del prossimo venturo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non verranno più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie legali sul ridetto Fondo a senso della Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Notificazione Governativa 15 novembre anno stesso; avvertiti questi ignoti od assenti creditori ipotecarj legali, che venne ad essi deputato in curatore l'Avvocato Gioachino Biscontini addetto a questo Foro.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, ed alla Porta di residenza di questo Tribunale, ed inserito tre volte consecutivamente cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo di San Tommaso al civico numero 1937.

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapie di masegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffè con due ripostigli ad uso, con serva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella salciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l' uso dell' acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo, scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo nappa e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e Camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavelle e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette Stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti plafonati e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti di catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovasi separata, e parte sarà da separarsi dall' altra casa della Dita suddetta; lo che dovrà otturare con parete a tre grossezze, numero 5 fori da porta, e due passatizi; e parimenti aprirne d'altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire, essendo rimasta nell' altra casa; si calcola la spesa di queste riduzioni in lire quattrocento.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto Fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in lire austriache 3377:83.

Citra attribuita Lire 165.7 che fa parte della somma totale di L. 248 e del numero censuario 279.

Per il Presidente in permesso
Il Consigliere Anziano
CELOTTI.
Rizzi Consigliere.
Angeli Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 24 ottobre 1825.

Canassio Segr.

Concordat
Per lo Speditore
P. Broili Cancellista.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore Giudiziale pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti e prescritti a senso di legge in oggi. Treviso li 27 ottobre 1825.

Brusco Curs.

N. 10050 392

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto

Che è corso innocente errore sull' indicazione del numero Censuario dello Stabile da subastarsi nel giorno 3 febbrajo 1826, ad istanza della Dita Pierantonio Lazzaris di Cadore, ed in pregiudizio di Girolama Filippin moglie di Giuseppe Maluta di Treviso.

In appendice quindi tanto dell' Editto 14 ottobre prossimo passato numero 8457, che fissò il primo Incanto quanto dell' altro del medesimo giorno numero 8458, con cui si sono eccitati tutti li creditori aventi Ipoteca legale non iscritta sull' Immobile, di cui si tratta, ad iscrivere i loro diritti entro il giorno 31 gennajo prossimo venturo, si dichiara, che in luogo del numero 279 in essi per errore indicato, l' Immobile da subastarsi porta li numeri censuarj 1332 1334, fermo in tutto il resto il contenuto degli Editti medesimi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imp. R. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Bianchi I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 7 dicembre 1825.

Pasetti
Imperiale Regio Segretario.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Treviso li 23 dicembre 1825.

Il presente venne in oggi pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, e prescritti da me infrascritto.

Brusco Curs. Giud.

N. 3178 Bollo L. — :85.

G. Alberti.

N. 36958. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 24 aprile anno prossimo venturo 1826 alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, si procederà alla presenza di un commissario delegato del Tribunale al primo esperimento d' Asta per la Vendita dell' immobile qui sottodescritto di Girolamo Benedetto secondo nominato Francesco Maria Grimani del fu Benedetto sulle istanze di Gio. Battista Zinelli del fu Marc' Antonio Zinelli e di Angela Pagan Vedova Zinelli anco come Tutrice delli minori di lei figli Marc' Antonio, Francesca, e Teresa Zinelli del fu Antonio.

Segue l'immobile da vendersi in Venezia.

Parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso al civico N. 1028.

Una Casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi a tramontana calle del Paradiso, censita per italiane L. 254.305, e stimata per austriache L. 4022.97

La vendita del suddescritto immobile non potrà essere deliberata che colle seguenti condizioni.

Primo. Nessuno sarà ammesso, ad eccezione delli creditori istanti ad offerire all'Asta senza previo deposito in mano del commissario ad actum di austriache L. 300 per garantire le spese dell'Asta.

Secondo. Non potrà seguire la delibera nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore della stima.

Terzo. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'avvocato Francesco Pasetti Procuratore degli Attori, le spese tutte degli atti e competenze, la qual specifica sarà liquidata dal Tribunale.

Quarto. Il prezzo della delibera sarà versato nei depositi giudiziali nella prima seduta dopo la delibera stessa in moneta sonante al corso della pubblica grida per essere disposto a norma dei Decreti giudiziali.

Quinto. Dovrà l' acquirente a sue spese far trasportare al suo nome lo stabile aggiudicato entro 30 giorni dal dì della delibera per sottostare al pagamento delle pubbliche gravezze.

Sesto. Tutti li debiti inerenti al fondo, non esclusi quelli di pubbliche gravezze insolute, saranno soddisfatti sino alla concorrenza del prezzo offerto.

Settimo. Qualora l' aggiudicatario manchi all' adempimento delle condizioni suddette avrà perduto irremissibilmente il deposito delle L. 300 che rimarrà a beneficio degli istanti, e sarà reincantato lo Stabile a tutte spese, e danni del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIO. CO. WELSPERG Pres.
Armani Consig.
L. Pederzani Cons.

Dalla Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 22 decembre 1825.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 11 gennaio 1826.

Ho affisso il presente Editto.

Zarabin.

N. 36959 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Reg. Tribunale

Civile di prima Istanza
in Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile sottodescritto pignorato, e stimato sulle istanze di Giovanni Battista Zinelli del fu Marc'Antonio, e di Angela Pagan vedova di Antonio Zinelli anco come tutrice delli Minori di lei figli Marc'Antonio Francesco, e Teresa Zinelli del fu Antonio, ed in pregiudizio di Girolamo Benedetto secondo, denominato Francesco Maria Grimani del fu Benedetto ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del Paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente uffizio delle ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 31 marzo dell'anno prossimo venturo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a termini della guberniale Notificazione 15 novembre 1806 coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire l'Avvocato Giuseppe Crivellari in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione del fondo
Provincia di Venezia.
In parrocchia di S. Silvestro
calle del Paradiso civico N. 1028.

Una casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi, a tramontana calle del Paradiso, censita per Italiane lire 254:305 e stimata Austriache L. 4022:97.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 22 dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
V. Guidetti Agg.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

La Presidenza del Gran Teatro
la Fenice
AVVISA

Che essendo rimasti senza effetto li due esperimenti d'asta tenuti li giorni 22 dicembre decorso, e li nove gennaio corrente per la vendita delli sotto indicati Palchi, resta stabilito un terzo esperimento d'asta nel giorno trenta dell'andante mese di gennaro 1826 al mezzogiorno, nello Studio del Veneto Notaio signor Paolino di Valerio Comincioli, posto sotto le Procuratie Nuove, ritenute le condizioni indicate nell'Avviso a stampa dei 15 dicembre prossimo passato, inserito nella Gazzetta privilegiata dei 19 mese stesso numero 284, e nelli Fogli d'Avviso dei 20, e 21 detto numero 282 283.

Seguono li palchi da vendersi.

Numero 11. . . . Pepiano . . . . Stimato nella depurata somma di Lire 1350.

Numero 4. Ordine quarto. Stimato nella depurata somma di Lire 248.

Lettera F. Detto ordine. Stimato nella depurata somma di Lire 320.

Venezia li 9 gennaio 1826.

Li Presidenti
B. A. MULAZZANI.
Conte G. BOLDU.
Conte A. GIOVANELLI.

N. 2355. EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura di Ariano nell'Adriatico.

Deduce a pubblica notizia quanto segue:

In relazione ad odierno pretoriale Decreto N. 2355 verrà tenuto nel giorno 4 febbraio prossimo venturo all'ore 10 antimeridiane un'ulteriore esperimento d'Incanto, onde deliberare, per qualunque prezzo, al maggiore offerente, ed ultimo oblatore, lo stabile infradescritto, il quale è stato esecutato da Giuseppe Turatti di Santa Maria di Ariano, in aggravio degli Ered del fu Giovanni Guido Ragazzi, Luigi, e Giovanna Zuccari di Carlo, ed Anna Ragazzi Padovani. Ogni offerente, dovrà pertanto garantire l'esibito prezzo con una somma, che equivalga ad una metà di quello, da essere restituita a chi non resterà deliberatario, dopo l'esperimento d'Asta e da essere trattenuta all'acquirente, in acconto dell'importo dello Stabile stesso; con obbligo al medesimo, altresì, di dover versare, in questa Imperial Regia Pretura, la residua somma, entro tre giorni, da quello dell'Asta, sotto comminatoria, mancando, di nuovo incanto a tutte di lui spese, e di dover sottostare agli eventuali risarcimenti. L'esecutante sarà dispensato da siffatti esborsi, fino all'ammontare del proprio credito, pel quale avrà luogo la subasta, e fino alla graduazione delli creditori, ch'erano ignoti, e che avevano diritto d'ipoteca tacita legale i quali avessero inscritti i proprj titoli sopra il fondo sovraccennato.

Il presente sarà pubblicato nelle solite forme, ed inserito, per tre volte, a cura del creditore Turatti nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione del fondo
da subastarsi.

Campagna con fabbriche denominata i Pillastri, situata in questo distretto nel comune di Corbola, fra li confini, a levante la strada detta dei Pillastri, a mezzodì li beni delli signori marchese Lazzara, e conte cavaliere Guiccioli, fino alla metà del fosso, a ponente li beni di Francesco Forza, e Giuseppe Turatti fino a mezzo fosso, ed a tramontana la strada suddetta dei Pillastri fino alla metà, della quantità di staja ferraresi 246.1.0.3, e della qualità aratoria, abbragliata, e fondo mediocre, per staia 60.2.1.3 aratoria Campagnola con poche viti, per staja 133.1.0.0, prativa, e campagnola, con alberi tristi per staja 45.2.0.1, e boschiva dolce, con alberi vigorosi per staja 6.3.2.3, la quale Campagna è descritta in mappa dalli numeri 704 al 716, e porta l'estimo di Scudi 480.04.4, e stimata senza la depurazione degli aggravj, che vi sono inerenti lire 18550:28, e depurate lire 4637:57 per le imposte prediali, e lire 900 per l'annua spesa di L. 45 in causa di manutenzione di fabbriche, si ha un residuo valore L. 13012:71.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Ariano.

Li 21 dicembre 1825.
GIACOMINI
f. f. di Pretore.
G. Vianelli Scritt.

N. 32510 EDITTO.

Mediante il presente s'intima all'assente Domenico Ballarin una Petizione prodotta in di lui confronto dall'Imperial Regio Uffizio Fiscale faciente per l'Intendenza di Finanza di questa città del giorno 31 agosto anno corrente al Numero 25551 di questo Protocollo in punto di perdita di Vettovaglie d'approvigionamento non denunziate se gl'intima pure che sopra nuova istanza del detto Uffizio Fiscale 7 corrente Numero 32510 gli fu destinato in Curatore l'Avvocato Antonio Alessandri, e vennero citate le Parti all'Aula I. Verbale di questa Prima Instanza del giorno 22 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina pel contradditorio.

Coll'avvertenza al detto Ballarin, che potrà sostituire altro Procuratore, e difensore, o munire esso Curatore dei necessarj mezzi di difesa altrimenti avrà luogo il giudizio di ragione in confronto del Curatore predetto.

GIOV. CO. WELSPERG Presidente.
Carlotti Consiglier.
Buffa Consiglier.
Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.
Venezia li 9 ottobre 1825.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 35639 EDITTO
L'Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

E sulle istanze di Alessio Nicolaidi, ordina a tutti quelli che pretendessero di avere un diritto d'ipoteca legale non iscritta sugli infrascritti beni esecutati in pregiudizio delli Domenico, e Vincenzo fratelli Tizian ad insinuare, ed iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui fondi stessi al competente Ufficio ipoteche nel termine di giorni 90, e precisamente nel giorno 17 marzo 1826 a termini dell'Artic. 73 del Regolamento ipotecario 19 aprile 1806 sotto comminatoria che non iscrivendo tale diritto d'ipoteca nel termine sopra fissato non potranno far valere ulteriore diritto d'ipoteca sul fondo; con avvertenza che fu nominato ad Essi creditori ignoti l'Avvocato Lorenzo Gastaldi.

Beni fondi di cui si tratta.

Primo. Casa situata in Parrocchia di San Giacomo dall'Orio num. 1947 decritta in catastro al num. 5841 censita per L. 107:69, confini della stessa a levante Indri, a mezzodì calle delle Oche, a ponente Regio Demanio, a tramontana Rossi.

Secondo. Stabile a San Cassano marcato al num. civico 1305 descritto in catasto al num. 5847 censito per L. 153:50.4 confini a mezzodì calle Tamossi, a levante conte Pazzi di Bergamo, a ponente Ramo calle Tamossi, a tramontana Rivo del Ponte Storto.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente
Armani Consiglier.
B. Buffa Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 12 dicembre 1825.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 6397 EDITTO.
L'Imperiale Regia Pretura
di Piove.

Rende col presente a tutti noto,

Come essendo stata fatta istanza da Giovanni Battista Viola Ammini-

stratore della Massa concorsuale degli oberati Olivo Padre, e Domenico figlio Michielotto pella subasta dei sotto indicati beni di proprietà delli detti oberati, stimati giudizialmente Italiane lire 3716:51 pari ad Austriache lire 4270:60:84 come da Protocollo di Perizia eretto li 2 settembre 1822 del quale potranno aver gli aspiranti ispezione, e copia in questa Cancelleria viene prefisso pel primo esperimento il dì 27 gennaio, e pel secondo il dì 27 febbrajo successivo alle ore 9 antimeridiane da tenersi in questo uffizio Pretoriale dinanzi al delegato Marco dottor Zen R. Cancelliere, e ciò colle seguenti condizioni.

I. Saranno venduti i beni nell'atto di stima indicati in cinque Lotti separati al maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non inferiore alla stima.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col decimo del prezzo nella perizia indicato.

III. Sarà trattenuto il deposito del deliberatario a cauzione dell'obbligo che gli correrà di versare in questa Cassa depositi il residuo prezzo offerto entro giorni 14 successivi a quello della delibera sotto pena di reincanto a sue spese, e pericolo.

IV. L'acquirente dovrà ritenere a suo carico i pesi inerenti ai fondi, e le spese successive alla subasta, ed occorrenti pella aggiudicazione, e voltura.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa, e nella Comune di Legnaro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'amministratore.

Segue la descrizione de' fondi,
Comune di Legnaro
contrada dei Quattro Cantoni.

Campi —.—,082 Sopra parte delle quali stanno erette le fabbriche, cioè quella tenuta ad uso padronale con cortivo coerenziate dalle seguenti proprietà a levante dalle ragioni Candiani fratelli parte mediante muro di fabbrica tutto compreso, muro di cinta metà compresa, e muro di tutto lasciato, a mezzodì la pubblica strada di Padova, a ponente parte con il muro di fabbriche colle ragioni Mantovani Marco tutto lasciato, e parte pure mediante muro di fabbriche tutto lasciato appartenente agli oberati Michielotto, a tramontana mediante muro di fabbriche metà compresa colle ragioni Mantovani Marco, la casa di propria abitazione degli oberati Michielotto.

Il valore di queste fabbriche unitamente alla superficie sopra la quale sono erette depurate dalle pubbliche imposte, e dagli annui risarcimenti risulta di Italiane lire 2524:63 Austriache lire 2901:81:92.

Campi —.—,023 sopra il quale terreno è collocata la casa marcata al civico num. 253 a cui confina a levante il cortile della suddetta casa abitata dalli detti oberati Michielotto, mezzodì le ragioni Mantovani dottor Marco con muro parte tutto rilasciato, e parte promiscuo, e la strada comunale detta di Padova, ponente la strada comunale che mette a Saonara, ed a tramontana le ragioni Mantovani mediante muro tutto rilasciato.

Le ragioni utili di questa fabbrica depurata dalle pubbliche imposte in quanto a superficie, e dagli annuali risarcimenti, nonchè dell'annuo canone livellario devoluto alla signora Teresa Fossa di lire Italiane 31:20 depurati dal quinto risulta Ital. L. 573:18

Campi —13,015 chiusura in contrada del Vescovo di fondo leggero con arboratura, mista e viti inaffittata a cui confina a levante signor Straolin mediante semplice linea divisoria che pari ad Austr. L. 658:82:40.
scorre frà due filagne mezzogiorno sig. Pietro Sartori a metà fosso, a ponente signora Catterina Diedo con linea divisoria, tramontana signori eredi del fù Nobil Homo Zambelli, a metà stradella consortiva.

Questa chiusura viene stimata del valore netto dalle pubbliche imposte, e dai celesti infortunj d'Italiane 202:50 pari ad Austr. L. 252:75:68.

Campi —:2:008 chiusura in contrada suddetta, e di fondo simile al sopradescritto alla quale confina a levante signor Giacomi di Padova a metà fosso mezzodì signor Lazzara a metà fosso, a ponente Chelin Vincenzo con linea divisoria corrente nel mezzo di due filagne, tramontana signor Maggioni Giacomo a metà fosso.

La qual chiusura viene considerata del valore depurato dai pubblici aggravj, e dagli infortunii celesti d'Italiane lire 128:40 pari ad Austriache L. 147:60:28.

Campi 1:—:116 chiusura a. p. v. in contrada suddetta di fondo simile al suddetro coerenziata a levante coi beni del sig. Pietro Sartori con linea divisoria mezzodì ponente signor Michieli di Padova con semplice linea tramontana parte il Nobil Homo Canale, e parte Fratelli Candiani con metà fosso.

Il valore di questo fondo depurato come sopra è d'Ital. L. 286:80 pari ad Austr. L. 329:68:19

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 22 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
Il reg. aggiunto
TRAVERSI.
Pel Cancell. impedito
Francesco Avogadro
Scrittore Aiutante.

N. 36014 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 9 febbrajo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degli incanti alla Loggetta sottoposta al campanile di San Marco un Commissario Delegato dal Tribunale sopra istanza del Nobil Uomo Camillo Vincenzo Gritti procederà al terzo esperimento d'Asta per la vendita di porzione di bottega situata in parrocchia di S. Marco Circondario di San Moisè al civico numero 1124 affittata a Pietro e Teresa jugali Todeschini, oppignorata, e stimata a pregiudizio della signora Margherita Loris.

La vendita di detta porzione di bottega sarà deliberata al prezzo anche inferiore della stima rilevata in Austriache L. 1670 come dalla relativa perizia, di cui ogni aspirante potrà ottenere l'ispezione in questa Cancelleria.

Il deliberatario all'atto della vendita dovrà garantirla coll'esborso effettivo del quarto del prezzo, cui sarà stata deliberata, nel termine poi di giorni otto dovrà effettivamente in moneta corrente depositare l'intiero prezzo della delibera suddetta a quest'offizio dei depositi, altrimenti si procederà a suo rischio, pericolo e spese ad un nuovo incanto.

Questa porzione di bottega viene venduta con tutti li suoi diritti, abenzie, e pertinenze, ed il deliberatario dovrà sottostare a tutti li carichi spettanti al proprietario dal giorno, in cui avrà ottenuto l'effettivo possesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 22 dicembre 1825.
G. Gatt.nom
Direttore di Spedizione.

N. 1225.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperial Regia Fabbrica Centrale dei Tabacchi di Venezia.

Deduce a comune notiza,

Che nel giorno 30 corrente alle ore 11 antimeridiane sarà tenuto pubblico esperimento d'Asta nella Cancellaria della suddetta Imperiale Regia Fabbrica situata a S. Andrea al civico num. 152 a senso del Dispaccio num. 2662-3058 della Inclita Imperial Regia Direzione delle Dogane Privative, e Dazj Consumo delle Provincie Venete per deliberare al miglior offerente se parerà, e piacerà, e salva la superiore approvazione della prelodata Direzione, la fornitura di num. 1800 (mille ottocento) braccia Tela Canevaccia di primissima qualità la di cui delibera s'intenderà alligata alle condizioni seguenti.

Prima. La Tela dovrà esser di buona, e primissima qualità simile al campione ostensibile alla Cancelleria della suddetta fabbrica.

Seconda. La somministrazione della medesima resta fissata nel termine perentorio di 20 giorni dopo l'approvazione superiore.

Terza. Non corrispondendo in tutto, od in parte la qualità della Tela ne verrà rifiutato il ricevimento.

Quarta. Verificandosi tal caso il fornitore dovrà senza esitanza sostituirne altrettanta quantità entro i termine di giorni 10 computabili da quello del rifiuto.

Quinta. Non effettuandosi, o ritardandosi la consegna per cui la fabbrica dovesse rivolgersi altrove per l'acquisto, il fornitore soggiacerà ai danni che ne risentisse la Finanza provvedendosi a suo piacere, e senza reclamo in contrario.

Sesta. Niuno potrà concorrere all'Asta senza aver verificato il deposito in numerario di lire 300 Austriache da essere restituite compiuta la consegna della Tela.

Settima. Il pagamento pella medesima seguirà successivamente alla consegna, e dietro liquidazione del conto, ed ordine della superiorità.

Ottava. Non sono ammesse migliorie a senso dei vigenti regolamenti.

Nona. Stanno a carico dell'oblatore le spese di bollo, registro, avvisi e pubblicazione dei medesimi.

Dalla Ispezione dell'Imp. R. Fabbrica Tabacchi.

Venezia li 10 gennajo 1826.

V. ASTORI Ispettore.
A. Fabbricj
Ispettore Aggiunto.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

amovibili; essi non potranno perdere le loro piazze, nè essere esiliati dalla capitale che per delitti debitamente provati, e in virtù di un ordine espresso del sovrano.

Il Consiglio di Stato si comporrà di quattro sezioni, ciascuna sezione di nove individui.

Nel numero di queste sezioni, una ve ne sarà chiamata *sezione di Stato*, che, indipendentemente dalle sue attribuzioni particolari, sarà incaricata di esaminare i lavori delle altre sezioni, prima che sieno sottoposti alla sanzione del Re.

La sezione di Stato si comporrà dell'alta aristocrazia, vale a dire dei grandi di Spagna di 1.ª classe e dei dignitarii ecclesiastici del 1.° ordine.

Si chiameranno, per comporre le altre tre sezioni, degli impiegati di tutti i rami dell'amministrazione, dei magistrati e dei militari.

Il conte d'Ofalia fu nominato nostro ministro plenipotenziario presso la corte di Danimarca; ma egli rifiutò; ed accertasi che tostochè il duca dell'Infantado ebbe ricevuto il di lui rifiuto, abbia inviato al sig. Ofalia un ordine di abbandonare Madrid fra otto giorni.

Il sig. Vial, stato destituito in questi ultimi giorni dal suo posto di capo di divisione nel ministero degli affari esteri, che in seguito era stato nominato corregidore di Burgos, fu di poi nominato nostro ministro residente ad Amburgo.

Il sig. Toledo, che doveva rimpiazzare il sig. Corpas in Isvizzera, deve recarsi nella Svezia per compiervi le funzioni di ministro presso quella corte. (*G.T.*)

— Nelle Indie Occidentali si è formato un partito d'Indiani e di Spagnuoli comandanti da Pincheira natio del Chili. Il presidente Freire ha spedito contro essi uno squadrone di cavalleria. — Contro il suddetto Freire si è formato un gran partito, onde costringerlo a rinunziare alla presidenza; alcuni vogliono conferirla a Prieto; altri pensano di creare un triumvirato.

— Le forze del Chili si compongono in tutto di soli 2000 uomini di fanteria, 1000 di cavalleria e sette bastimenti da guerra di varie grandezze.

— A questo proposito la *Gazzetta di Madrid*, di oggi, pubblica le seguenti notizie:

» Già da alcuni giorni abbiamo ricevute la relazione delle disposizioni del sig. Pincheira, il quale, d'accordo con molti Chiliani che sono fuggiti dalle mani di Bolivar, vuole invadere le provincie della Plata. Egli ha principiato da quella di Mendoza. Quattromila indiani Araucani si erano ad esso congiunti tosto che avevano saputo ch'egli combatteva per il Re di Spagna; e più tardi lo avevano seguito anche molti ecclesiastici. La relazione aggiunge che dopo il fatto d'Ayacucho, molti Spagnuoli, malcontenti di Bolivar, avevano raggiunto Pincheira, le di cui forze aumentavano ogni giorno.

— Avendo i medici annunziato a S. M. che si manifestava qualche umidità nel castello del Prado, in seguito ai ristauri che vi si sono fatti, non solamente sono state sospese le disposizioni per il viaggio al Prado che dovea imprendersi il dì 8 del mese prossimo, ma sono anche cessate le opere che si proseguivano in quel castello. Si crede nondimeno che i principi e le principesse andranno a passarvi una quindicina di giorni.

— L'idea che si è concepita da lungo tempo di dividere la Spagna in dipartimenti alla foggia di quelli di Francia, pare prossima ad essere eseguita. Il ministero avea incaricato il marchese d'Almenara di stendere la pianta di questa nuova divisione del territorio spagnuolo; egli ha terminato il suo lavoro ed è stata eletta una giunta per esaminarlo. Questa giunta è composta del contrammiraglio Lavalle, dal già consigliere dell'ammiragliato Filon, e dall'ingegnere Laramendi.

— Si accerta che il nuovo consiglio di Stato entrerà in ufficio il primo di gennaio. Si conoscono pochi fra gli antichi consiglieri, che abbiano a far parte del nuovo consiglio.

— Si assicura che S. M. non ha interamente approvata l'opinione della giunta consultiva nei cangiamenti da essa proposti per il sistema di purificazione, e che nel trasmettere quest'affare al duca dell'Infantado, gli ha raccomandato che il consiglio di stato lo esamini attentamente, prima di proporle una decisione definitiva.

— Essendo diminuita negli scorsi anni l'estensione del nostro commercio, si tratta di abolire una parte dei consolati che abbiamo nei varii porti dell'Europa, che costerebbero inutili e gravi spese al nostro governo.

— È stato assegnato un compenso alla principessa portoghese di Beira, per le ragguardevoli somme che alcuni anni addietro essa inviava a Rio-Janeiro e che sono state allora sequestrate col pretesto di urgenti bisogni dello stato.

— Si parla molto d'una battaglia navale, che si crede sia stata combattuta tra una flotta messicana e l'ultima spedizione spagnuola, che ha salpato dal Ferrol; ma non si sa finora l'esito positivo della battaglia.

— L'andamento delle cose, sotto la direzione del duca dell'Infantado, primo ministro, ci fa sperare un avvenire anche migliore. Il sig. Ballesteros, ministro delle finanze, il sig. Vincent, e il marchese di Almenara assieme alla Giunta consultiva lavorano indefessamente a migliorare le nostre finanze e il nostro credito. Si esagera molto all'estero la penuria di denaro che proviamo: Noi certamente ne manchiamo, ma non al punto che taluni s'immaginano, e se alcun avvenimento impreveduto non ci disturba, si vedranno ben de'grandi cangiamenti nella nostra posizione.

(*Fog. Fr. e G. P.*)

FRANCIA

Parigi 7 gennaio.

Il sig. de San-Priest, ministro di Francia a Berlino, sarà, dicesi, incaricato di andare a felicitare il novello Imperatore a Pietroburgo.

— È certo, che l'ammiraglio Duperrè è in procinto di partire da Brest per andare ad assumere il comando della stazione delle Antille; ma non si è parimente certo dell'interpretazione che si dà alla sua missione, in ciò che concerne i nostri rapporti col Messico e colla Colombia. Lettere di Londra permettono di sperare, che il signor ammiraglio si troverebbe munito di poteri necessarii per giungere a qualche cosa d'utile, tanto a Messico che a Bogota. Del resto credesi sapere, che la missione di lui abbia essenzialmente per iscopo di mettere in esecuzione l'aggiustamento conchiuso tra la Francia ed il Messico, dietro il quale i governi delle due parti devono designare degli agenti l'uno presso l'altro, onde proteggere i loro interessi commerciali.

— Il trattato di commercio del Brasile coll'Inghilterra è giunto a Londra, come se lo annunciò alcuni giorni sono. Credesi che il primo pachebotto che verrà da Rio-Janeiro, arrecherà quello che fu conchiuso tra l'Imperadore don Pedro e la Francia, e che deve offrire a un di presso le medesime condizioni.

— Giusta gli ordini del ministro della guerra, un distaccamento del deposito del 1.° reggimento svizzero (fanteria), forte di 150 uomini, non compresi gli officiali, proveniente

---

trovano dei sotterranei che hanno dovuto estendersi al di sotto del tempio.

Altri tempii della principale città della Jonia hanno lasciato alcuni avanzi; si ritrovano le fondamenta di due teatri, di vaste terme, di uno stadio, i cui gradini erano tagliati nella rupe, d'una via antica di grandi lastre di marmo; resta una parte dell'acquedotto che conduceva l'acqua dalle montagne, e le colline che terminano la pianura di Efeso sono piene di caverne che non erano probabilmente altro che sepolcri. Si riconoscono egualmente le costruzioni dell'antico porto e di un molo che seguiva l'imboccatura del Caistro.

Ecco quello che resta di una delle città più magnifiche innalzate dai Greci; d'una città che andava superba di contare Apelle e Parrasio fra i suoi artisti, e nella quale Serse, indi Alessandro, i Re d'Egitto, Mitridate, Antonio, furono altieri di dettare leggi; d'una città finalmente di cui erano celebri i monumenti, le ricchezze e le feste religiose. (*O. T.*)

(*Si continuerà.*)

Mode.

Una signora pettinata in capegli avea due mezzi diademi di rose e di tuberose congiunti nella parte posteriore da una doppia catena d'oro.

Si veggono alcuni grandi cappellini di raso bianco con piume dello stesso colore, e mezzo coperti da un picciolo fazzoletto a cinque punte fermate da altrettante rosette di raso.

Cogli abiti neri (per quelli che sono obbligati al lutto) ed anche coi bianchi si sono veduti alcuni turbanti in velluto violetto o *ponceau*, dei *toques* e berretti in velluto scozzese, non che dei nastri di garza d'acciaio o d'oro, e fiori di varii colori frammischiati ai capegli.

Un *bonnet à l'Isabey* fu lodato e ammirato assai. Egli aveva per guarnizione una bronda larghissima sostenuta da due rami del fiore così detto *ricordati di me*, che girava intorno alla testa attaccata a un semplice nastro.

I mantelli di panno crescono di giorno in giorno. I più recenti sono color di uccello di paradiso foderati di velluto rosso; molti abiti sono foderati di *gros* verde, color Byron o bronzo. Per fermaglio hanno un nodo di nastro dello stesso color della fodera, ovvero una treccia d'oro o di seta.

I nastri agli orologi si usano a larghe linee traversali bianche e *bleues*, ed il nodo va piegato a guisa delle cravatte, cioè a capi piatti. (*Corr. delle Dame.*)

del Puy, dove recarsi incessantemente nella Spagna, per unirsi ai battaglioni di guerra.

— Il celebre ammiraglio inglese Cochrane che trovasi a Bruxelles, è lontano, dice un giornale di quella città, di aver abbandonata l'idea di soccorrere la causa degli Elleni. Accertasi ben anco in oggi, che alcuni deputati del comitato greco di Parigi sono giunti a Bruxelles, ed ebbero un abboccamento con quell'ammiraglio.

— Il Re dei Paesi-Bassi ha nominato il sig. Bender a Bradis a suo console generale presso la corte del Brasile, a Rio-Janeiro.

— Il principe d'Orange non è partito per Pietroburgo, come se lo era annunziato. S. A. R. era il 3 di questo mese a Bruxelles, e doveva ripartire lo stesso giorno per l'Aja.

— Il 29 dicembre, il vascello di S. M. il *Breslaw* mise alla vela dalla rada di Rochefort per Cadice, dove va a portare delle truppe. Lo stesso giorno e il giorno innanzi, due navi di commercio, la *Rosa* e l'*Anna Maria*, fecero vela dalla stessa rada, con truppe a bordo per le colonie. (*G. T.*)

— Scrivesi da Marsiglia in data del 3.

Il maresciallo Suchet, duca d'Albufera è morto oggi tra le 4 e le 5 ore di sera nel castello della Baronia di S. Giuseppe in conseguenza di lunga e dolorosa malattia da cui era attaccato da due anni.

— Nella notte del 3 gennaio è passato per Nancy il cavaliere Zea Bermudez secretario della legazione di Spagna in Russia recandosi a Parigi.

— Un libraio del Nord della Germania ha offerto a Goethe la somma di 150,000 fior. circa 300,000 fr. per il privilegio della pubblicazione dell'opere complete di questo illustre scrittore. Non si conosce ancora la risposta del Patriarca della germanica letteratura. (*Et.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 12 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	92 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	143 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	120 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	„	39 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	49 1/2
„ „ al 2 —	„	39 2/5
Azioni del banco in moneta	„	1164 —

Venezia 19 gennaio.

Si deduce ad universale notizia, che l'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con aulico decreto 31 scaduto dicembre n. 4516 accordò all'Aggiunto della Pretura in Isola della Scala Lorenzo Petricelli la traslocazione da lui implorata alla Pretura in Biadene; che nominò in di lui vece al posto di Aggiunto presso la Pretura in Isola della Scala il Cancelliere della Pretura in Conselve Marco Nonveiller; che l'Ascoltante del Tribunale di Prima Istanza Civile in Milano Giuseppe Cremona fu con lo stesso aulico decreto nominato Cancelliere della Pretura in Biadene a sostituzione del promosso Carella, e che l'Ascoltante del Tribunale Provinciale in Bergamo Alessandro Averara fu nominato Cancelliere della Pretura in Conselve a sostituzione del promosso Nonveiller.

AVVISO.

concernente l'alienazione di otto realità demaniali poste nelle comuni Buje e Crassizza nel distretto di Buje circolo dell'Istria.

In seguito a decreto dell'eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 12. corr. N. 1047. si procederà il dì 27 febbraio 1826 nel locale dell'I. R. Uffizio demaniale di Buje Circolo dell'Istria alle ore solite d'Uffizio alla vendita a pubblico incanto delli beni demaniali posti nel distretto di Buje qui appresso indicati; cioè:

1. Un prato posto nella contrada detta di Crassizza dell'estensione di 778 klaf. quadrati e valutato a fior. 32. k. 44.

2. Un Baretto pascolativo, cespuglioso e sassoso, situato nella contrada di Crassizza dell'estensione di 6 iugeri 104. klaft. quadrati valutato a fior. 21. k. 12.

3. Un Baretto pascolativo, cespuglioso e sassoso, situato nella contrada Crassizza dell'estensione di 12 iugeri e 168 klafter quadrati valutato a fior. 39 k. 56.

4. Un Campo arativo nudo situato nella contrada Crassizza dell'estensione di 257 klafter quad. valutato a fior. 8. k. 32.

5. Un Campo zappativo vignato posto nella contrada detta dei Pioi dell'estensione di 192 klafter qu. val. a fior. 16. k. 56.

6. Un Campo arativo olivato e vidato posto nella contrada detta S. Elisco dell'estens. di 736 klafter qu. val. a fior. 30. k. 12

7. Un prato posto in contrada Gorlia territorio di Buje dell'estensione di 2 iugeri 40 1/2 k. quad. val. a fior. 158 k. 8.

8. Un orticello posto in contrada delle porte tener di Buje dell'estensione di 54 1/2 kl. quad. val. a fior. 60 k. 52.

NB. *Seguono le condizioni solite per simili incanti, altre volte da noi riportate.*

AVVISI.

Nel giorno 6 corrente fu rinvenuta sopra un monte d'immondizie una stadera così detta da *pontello*.

Locchè si porta a pubblica notizia coll'avvertenza che chi ritenesse di poterne legittimare la proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione I.ª di questa Direzione Generale pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall'I. R. Dir. Gen. di Polizia, Venezia 15 gennaio 1826.

Verso la fine dell'anno decorso vennero in un albergo vicino a Treviso rinvenute alcune monete d'oro, senza che siasi potuto conoscere finora il vero proprietario delle medesime.

Chiunque avesse tali monete smarrite resta invitato a prodursi a questa I. R. Direzione Generale, od all'I. R. Commissariato superiore di Polizia in Treviso, per somministrarvi tutte le opportune e necessarie indicazioni dietro le quali rimanendo fuori di dubbio comprovata la sua proprietà sarà disposta la loro restituzione.

Dall'I. R. Direzione Gen. di Polizia delle Provincie Venete Venezia li 13 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
18. 19. 20. e 21. Santa Maria dell'Orto.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 6. gennaio 1826.

Rosa Pepoli ved. di Giuseppe M.ª Cavallina, d'anni 54; Pasquale Bortusso del fu Antonio, d'anni 67; Angela Bianchini del fu Isidoro, d'anni 83; Tommaso dal Fior del fu Gio: Battista, d'anni 74; Giuseppe Mascolin del fu Ant., d'anni 56; Diodato M.ª chiamato Amadeo Regantini del fu Lorenzo, d'anni 52.

Nel giorno 7 detto. Venturina Mantovani ved. di Giuseppe Piorecini, d'anni 69; Elisabetta Nicolopulo del fu Teodoro, d'anni 78; Anna Piuzzi mog. di Vincenzo Gallasso, d'anni 24; Maria Mayer ved. di Francesco Borghenstaine, d'anni 40; Giovanni Verona del fu Francesco, d'anni 64; Giovanna Ponti di Giov., d'anni 26; Angela Borin mog. di Alessandro Bietta, di anni 36; Angela Mutti ved. Scartela, d'anni 60; Teresa Dose ved. di Gio. Battista Lazzari, d'anni 90; Angelo Trevisan del fu Natale, d'anni 38.

Nel giorno 8 detto Suor Maria Amabile, Giovanna Scataglia del fu Antonio, d'anni 67; Michiele Barbara del fu Francesco, d'anni 74; Giuseppe Mastella del fu Andrea, d'anni 55; Domenico di Biasio di Giov., d'anni 14; Giovanni Vigo del fu Giov., d'anni 23; Giuseppe Bevilacqua del fu Lorenzo, d'anni 69; Antonia Gajotta di Carlo, d'anni 15; Mariano Milovich del fu Nicolò, d'anni 73; Lucia Balestra ved. di Giov. Brunetti, d'anni 55; Pietro Meloni d'ignoti, d'anni 74.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo nuovo *La Vedova di spirito*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il Crociato.* Replica con farsa.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *La disperazione di Meneghino per la contrastata eredità, confuso fra l'importunità e l'astrazione.*

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La tomba dei viventi* — serata a benefizio della prima attrice Eleonora Vedova.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Bombardamento e incendio di Algeri.* Replica.

Correzione — Nella Gazzetta d'ieri pag. 2.ª col. 1.ª il luogotenente del Regno di Polonia è stato per errore nominato *Zajontschen*; leggasi invece *Zajontschek.*

AVVISI.

Venerdì li 20 corrente alle ore 8 pomeridiane avrà luogo l'Accademia di Scherma nella Sala del Ridotto, che darà il cav. Bortolini, e la sign. Rosa Marianni, nella suddetta vi sarà pure degli assalti di squadron che rappresenteranno altrettanti duelli, che il professor Bortolini sosterrà con li signori dilettanti veneti, che graziosamente lo volessero favorire: come pure si offre di sostenere qualunque assalto che da' competitori gli verrà proposto.

In breve sarà l'ultimo giorno della pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, Galeggiante, ed altri apparati areostatici, dovendosi incominciare li preparativi della 28.ma discesa con Paracadute, e la prima in Venezia, di *M.la Garnerin*, si fa tutti li giorni dalle ore 11 antimeridiane, sino alla fine del giorno, nel locale della per lo innanzi chiesa di Sant'Angelo in Venezia, ove si trova presente M.la Garnerin, e il sig. Garnerin Padre onde fare le spiegazioni necessarie.

Prezzo d'ingresso cent. 30 austriaci per persona.
Nel recinto . . . » 50

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 17 Venerdì
Anno 1826 20 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	12		2 merid.	28 2 2	— 1	8	72	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28 0 4	— 3	1	75	N E.	Sereno	—
20	13	Quartale	lev. del sole	28 1 0	— 3	8	84	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Maffeo Ghirardo* de' Padri Camaldolesi, fu prima Generale della sua Religione, indi da Sisto IV fatto Patriarca di Venezia, ed in fine Cardinale col titolo dei SS. Nereo ed Achilleo.

ARMI — *Raino Polani* soldato generoso, e capitano di galee il quale segnalossi in compagnia dei Morosini padre e figlio nelle guerre contro Ruggero Re di Sicilia e poscia contro gli Anconitani.

LETTERE — *Nicolò Contarini* senatore preclarissimo, e lettore di legge nello studio di Padova. Lasciò alcuni trattati legali (1400).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 15 gennaio.

Oggi nell'I. R. palazzo di Corte, in una delle sale appositamente apparata, si è celebrata la sacra cerimonia del battesimo amministrato a S. A. I. l' arciduca neonato, terzogenito di S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè.

S. A. I. e R. l'arciduca Leopoldo II. Granduca di Toscana, avendo destinato S. E. il sig. conte Alvise Querini Stampaglia, ciambellano, consigliere intimo attuale, gran siniscalco del regno Lombardo-Veneto e gran maggiordomo di S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Viceregina, all' alto onore di presentare al Sacro fonte, nell'augusto suo nome, il neonato principe, S. E. il sig. conte Luigi Settala, ciambellano e consigliere intimo attuale, gran maestro delle cerimonie nel regno Lombardo-Veneto, e cavaliere del S. M. O. sardo de' Santi Maurizio e Lazzaro, si recò con equipaggio dell' I. R. Corte in gala, a sei cavalli, a prendere il sig. conte Quirini.

S. Em. il cardinale conte di Gaisruk, arcivescovo di Milano, consigliere intimo attuale, prelato e cavaliere di prima classe dell' I. R. Ordine della corona di ferro, cavaliere gran croce dell'Imp. Angelico Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma e cappellano della corona, chiamato a compiere le sacre cerimonie, fece il suo solenne ingresso, con croce alzata, nel palazzo, nelle cui sale si trovavano raccolte le LL. EE. i consiglieri intimi attuali, gli II. RR. ciambellani, le dame di palazzo ed il corpo dell' I. R. ufficialità.

Il neonato principe fu portato al sacro fonte dalla signora contessa di Castelbarco, nata marchesa Fregareschi, dama di palazzo di S. M. l' Imperatrice Regina, dama della croce stellata e gran maggiordoma di S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Viceregina, sopra cuscino, del cui sottoposto drappo tenevano i fiocchi i signori ciambellani cavalieri Michele Sant' Ambroise cavaliere Gerosolimitano e del S. M. O. sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, colonnello di piazza in Milano, conte Cesare Castelbarco Viscot, grande di Spagna di prima classe, marchese Paolo d' Adda e don Raffaele Paravicini, I. R. consigliere di Governo.

S. Eminenza il sig. cardinale arcivescovo, assistito dal capitolo maggiore metropolitano, e dal clero dell' I. R. cappella, eseguì la sacra cerimonia del battesimo, nella quale furono imposti all' augusto neonato i nomi di Sigismondo, Leopoldo, Rainieri, Maria, Ambrogio, Valentino.

La sacra funzione fu chiusa col canto dell' inno ambrosiano.

Nello stesso giorno S. A. I. R. convitò a lauto pranzo le primarie cariche della Corte e dello Stato ed altri distinti personaggi.

Per così fausta circostanza furono nella sera illuminati a giorno gli II RR. teatri della Scala e della Canobbiana. — S. A. I. R. il serenissimo arciduca Vicerè, che onorò colla sua presenza lo spettacolo del primo; vi fu ricevuto dall'affollata udienza coi più vivi e replicati applausi.

Altra del 16.

La costante regolarità che accompagnò fino al presente l'inoltrato puerperio di S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Viceregina, mostra di dover proseguire sino alla fine. S. A. I. il nuovo arciduca Sigismondo punto non sofferse durante le sacre cerimonie battesimali di ieri, e procede in salute, onde questo sarà l' ultimo bullettino. *(G. di M.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 7 gennaio.

Continuazione del giornale egizio interrotto nel nostro numero di venerdì.

Il 15 Scewal, 2 giugno, sentendo S. A. che moltissimi Greci si erano radunati sulle montagne di Condorognie distanti 12 ore da Modone, partì subito, e giunse lo stesso giorno al borgo detto Scarmiama. Di là senza aspettare l' arrivo di tutto l' esercito, con una porzione della cavalleria comandata da Hussein-Bey, Mohammed-Alì Agà, e Rechuan-Agà continuò la sua marcia, lasciando gli ordini precisi, che al più presto possibile tutti i reggi-

N. XVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Le città marittime dell' Asia minore.

(Vedete l' *Appendice* di ieri.)

Nessuna città greca però non è forse altrettanto decaduta come Efeso: quattro capanne contengono attualmente tutti gli abitanti; in vece dell' opulenza vi domina la miseria; il più misero villaggio delle nostre contrade vale meglio che l' Efeso attuale, da dove un aria malsana e febbrile allontana i Greci e i Musulmani. " L' aspetto generale di Efeso, dice il conte di Forbin, mi richiamava alla memoria quello delle paludi pontine. All' ora in cui il sole scendeva nel mare, l' armonia della natura, il caldo vapore delle lontananze, il velo di questa ora misteriosa, formavano un insieme toccante e melanconico, superiore ai più bei paesetti di Claudio Lorreno. Forse un giorno, diceva io a me stesso, un uomo delle Floride verrà pure a visitare le rovine della sua patria, e come a Efeso, alcuni uomi soli rimarranno in mezzo alla polvere dei marmi e la cenere dei cedri e del lentisco. Mi risoverrò lungamente la triste e dolce impressione di questa sera: gli eco, nascosti nelle caverne profonde ripetevano allora ogni menomo rumore; il fremito del vento nelle pianure coperte di erica rassomigliava a clamori sotterranei; l' immaginazione credeva udire gli ultimi suoni dell' inno dei sacerdoti di Diana, o i canti dei primi cristiani intorno all' apostolo di Efeso. „

Traversando il Meandro e dirigendosi al sud, si trovano sulla costa le rovine di altre città greche. Mileto principalmente ha lasciato avanzi bastanti a far giudicare dell' antica sua magnificenza. Situata sotto un clima delizioso e ricca pel suo commercio, la sua industria, le sue arti e le sue dottrine, questa città era rinomata pella sua opulenza e la sua mollezza; essa era abbellita di monumenti, come tutte le città della Jonia, ed era chiamata l' Atene di questa provincia: ella aveva in fatti bei tempii, un teatro, poeti, storici, savii, e perfino cortigiane famose: Aspasia era di Mileto. La popolazione si affollava in questa ridente città in guisa che potè mandare al di fuori un gran numero di coloni: nessuna città della Grecia non ha fondato tante colonie. Oggidì ella non ha più abitanti, e qualche città, troppo popolata, delle coste che Mileto un dì colonizzò, potrebbe attualmente alla sua volta ripopolare Mileto.

Un gran golfo della costa dell' Asia si apre al mezzogiorno di Mileto quasi in faccia a Rodi; è questo quello di Glauco.

menti d'infanteria che gli venivano dietro, l'avessero a raggiungere. Arrivato appiedi delle montagne, accortasi l'A. S. che l'inimico vi si era di già fortificato, quindi sopra si diresse immediatamente dalla parte di oriente, con un solo squadrone di Mohammed-Ali-Agà, ordinando ad Hussein-Bey e Rechuan-Agà di marciare anch'essi coi loro squadroni dalla parte settentrionale; in questo frattempo, essendo arrivati i corpi d'infanteria Hussein Bey colonnello del quarto reggimento, con quattro battaglioni, e Selim-Bey colonnello del quinto reggimento con tre battaglioni, si unirono a S. A. Husseid-Bey colonnello del terzo reggimento, si unì con tutto il suo reggimento ad Hussein-Bey e Rechuan-Agà. La maggior parte del quinto battaglione del quarto reggimento unita al quarto e quinto battaglione del quinto reggimento, marciarono sopra di un'altra delle dette montagne impraticabile alla cavalleria, e finalmente, il restante del quinto battaglione del quarto reggimento sopra un'altra delle due montagne non tanto guarnita.

(*O.T.*) (*Sarà continuato.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 *dicembre.*

Il Senato dirigente ha decretato nella seduta del 16 che si debba inalzare un monumento all'Imperatore Alessandro, consistente in « una statua colossale rappresentante il Monarca, la cui memoria sarà eternamente cara alla « sua patria, e li benefizii indelebili nel cuore d'ogni « Russo ». L'inscrizione del monumento sarà la seguente: « Alessandro Primo. La Russia. »

— Lettere particolari annunziano che il marchese di Ribaupierre, che l'Imperatore Alessandro avea nominato ambasciatore presso la Porta Ottomana, è stato incaricato dall'Imperatore Nicolao di recare alla corte di Vienna la notizia del suo avvenimento al trono.

— Sotto il Regno dell'Imperatore Alessandro la Russia si accrebbe per via di trattati, o di conquiste delle seguenti provincie: 1.°) Bialystock. 2.°) il Granducato di Finlandia. 3.°) Bessarabia. 4.°) Le provincie persiane fino ai fiumi Arasse e Cur. 5.°) L'attual Regno di Polonia. (*G.U.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *decembre.*

Ieri a sera arrivarono otto tartari in questa capitale, recando la notizia che la flotta greca, con 12 brulotti, aveva attaccato la squadra ottomana dinanzi Messolongi, che il tentativo dei Greci fallì intieramente, che alcuni dei loro bastimenti sono stati presi, altri affondati, e che il capudan-bassà erasi posto ad inseguire gli avanzi della flotta greca.

Smirne 16 *dicembre.*

Giusta le ultime notizie che abbiamo ricevute, la plebe di Spezia si è recata presso i primati, gli ha strappati dalle case loro, e mise loro la corda al collo per appiccarli. Eglino non hanno potuto salvare la vita che distribuendo tutto il danaro che avevano.

Conduriotti, presidente del governo greco, ha di nuovo abbandonato il suo posto, e si è recato ad Idra. Questa partenza inaspettata aumentò lo scoraggimento a Napoli di Romania.

Salonicchio 17 *dicembre.*

Questa città ebbe la sventura di perdere il sig. Francesco Charnaud, console di S. M. Brit. Questo funzionario illuminato e benefico si portò dietro morendo il giusto rammarico della sua famiglia, dei suoi amici, e di tutti quelli che avevano avuto il vantaggio di conoscerlo. Salonicchio gode la più perfetta tranquillità sotto il saggio ed energico governo di S. E. il nostro bassà. Tutto è in pace sul monte Athos, sul monte Olimpo, e nei nostri dintorni. A causa della rigida stagione il nostro golfo è presentemente meno infestato dai pirati. (*Spett. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 6 *gennaio.*

Le forze navali stanziate ne' mari dell'India-Orientale, stanno per essere aumentate e portate a venti bastimenti da guerra. (*G.T.*)

I fogli di Londra pubblicano già gli estratti della recentissima opera intitolata: *Quadro della Grecia nel* 1825, *pubblicato dai signori Emerson ec.* Tutta quest'opera sembra scritta dai viaggiatori in forma di giornale. Il *Morning-Chronicle*, comunica, tratta da quello del sig. Emerson, la seguente descrizione di una scena d'orrore seguita ad Idra.

Idra 25 *giugno* 1825.

« Quest'oggi sono stato testimonio di una strage in Idra, la quale resterà per eterna memoria, unita al carattere degli abitanti di quest'isola, e dalla cui rimembranza sarò sempre compreso d'orrore. Io avea conchiuso col proprietario di una barca che dovea partire alla sera per Napoli di Romania, l'accordo di fare il viaggio con lui, e perciò mi recai alle ore 4 pomeridiane sulla costa, avendo già fatto trasportare la mia valigia a bordo della barca che dovea salpare poco dopo. Frattanto sedetti col sig. Masson, col capitano Canaris e con alcuni Idriotti sul poggiuolo di un caffè per aspettare l'arrivo del barcaiuolo. Nel mentre stavamo quivi parlando, entrò nel porto un brick appartenente alla flottiglia, e recò l'infausta nuova, che la nave del capitano Atanasio Kriesi era alcuni giorni prima saltata in aria presso Vatica in mezzo alla flotta, col capitano, con suo fratello e con 60 uomini. Giusta la deposizione di un marinaio che salvò la vita, il capitano avea invitato a mensa a bordo della sua nave, alcuni capitani della flotta nello stesso giorno del disastro; e fra la confusione dei preparativi egli avea battuto uno schiavo turco caparbio, il quale da alcuni giorni si trovava a bordo; perchè questo miserabile, corse abbasso, e spinto dalla vendetta, appiccò il fuoco alla *S. Barbara*, facendo così saltare in aria se stesso, il capitano e tutto l'equipaggio. (1) »

« Non ci ha forse luogo alcuno nell'universo, ove come ad Idra, gli abitanti siano più strettamente legati fra loro con vincoli di famiglia o di parentela; perlocchè è facile il figurarsi quale costernazione abbia sparso questo avvenimento quando si consideri che ognuno degli individui così miseramente periti, era strettamente vincolato quasi con tutta la popolazione, o per nascita, o per matrimonio, o per amicizia; e che, siccome gli ufficiali e l'equipaggio di ogni nave sono quasi tutti in parentela più stretta o più remota fra essi, una famiglia intiera e fra le più cospicue dell'isola, era stata distrutta con un sol colpo.

« La notizia si sparse colla rapidità di un lampo da una estremità della città all'altra, e destò un fermento indescrivibile. In pochi istanti i miei sguardi furono dal poggiuolo ove mi trovava, attratti da un movimento straordinario e da un affollamento di 5 a 6000 persone. La folla ondeggiava qua e là, avendo però sempre rivolto le sue mire verso la porta di un convento vicinissimo in faccia a me, parte del quale conteneva gli ufficii del dipartimento

(1) Ne' nostri fogli d'agosto abbiamo riferito questo fatto estratto dalla Gazzetta d'Idra.

---

di cui le coste molto malsane sono spopolate oggidì; dopo essere state coperte di città e di monumenti dei Greci antichi. La città medesima di Macri è fabbricata in mezzo alle belle rovine dell'antico Telmesso, che si estendono sulla spiaggia, nel mentre che alte montagne, le cui sommità sono sempre coperte di neve, s'innalzano dietro alla città e formano il fondo del quadro. Uno dei primi oggetti che si presentano alla vista fra queste rovine, sono i resti di tre porte colossali che conducono all'interno di un teatro vastissimo, i cui gradini s'innalzano naturalmente col terreno e che ha potuto contenere migliaia di spettatori. Il mare e un orizzonte immenso servivano di prospettiva a questo teatro durante le rappresentazioni. Indipendentemente dalla bellezza del sito, quello che più sorprende il viaggiatore, si è la costruzione gigantesca del monumento: le porte che rimangono si compongono di enormi massi di pietra; di cui alcuni hanno dieci piedi di lunghezza, e che senza cemento sono posti gli uni sopra gli altri. Questo carattere gigantesco è impresso su tutti i monumenti antichi di questa costa dell'Asia minore. Un terrazzo al quale si sale mediante una scala magnifica dal lato del mare, domina tutta la lunghezza del teatro; in mezzo ad un paese ridente questa posizione medesima diventa un abbellimento. (*O. T.*)

(*Si continuerà.*)

Teatro Nuovo di Rovigo.

Rovigo 11 *gennaio* 1826.

A cagione di alcune di quelle impreviste circostanze che sogliono cangiare da un punto all'altro le disposizioni delle imprese teatrali non essendosi potuto mettere in iscena l'*Adelaide e Comingio* del maestro Pacini, senonchè nella sera degli 8 corrente, siamo infrattanto ricorsi ai numeri Rossiniani, e finchè il nostro pubblico si compensava dell'indugio gustando *il Barbiere di Siviglia*, ci siamo riservati a dar notizie dell'opera e dei cantanti dopo aver sentito quello spartito che era stato promesso per primo.

Il libro e la musica dell'*Adelaide e Comingio* sono cose già troppo note per entrare in sottili questioni sul merito loro. Basterà dunque dire essere stato accolto con vero piacere quanto v'ha di brillante, di sentimentale e piacevole, ed essere stato separato il giudizio della musica da quello dell'esecuzione in tutto ciò che vi si trova di tetro, di oscuro e di freddo, per decidere a colpo d'occhio del merito e dell'impegno degli abilissimi esecutori.

La prima donna signora Annina Alberti che fece ammirare la chiarezza, e l'agilità della bella sua voce, la spontaneità de' suoi modi, ed il bel metodo del suo canto, colse meritamente

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 15 — *Venerdì* 20 *Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 962 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 feboraio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, I. Locale era Chiassi, Monastero, Cortili, ed ortaglia de' Santi Giuseppe, e Fideuzio in parrocchia di S. Donato di Murano, di provenienza delle Madri Terese ai civici numeri 186 187 188 D., II. Due case ai civici numeri 184 185 nella suindicata località. III. Una Casa con orto, e praticello al civico numero 183 nella stessa qualità. IV. Oratorio della Trinità, casa, magazzino, e pascolo sulla fondamenta delle Terese pure in Murano ai civici numeri 176 177 178 G., sul dato Fiscale di austriache Lire 10327.84 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 decembre 1825.

BEMBO.

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1037 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due case, ed un orto sulla fondamenta di San Donato di Murano ai civici numeri 128, 149, di provenienza la prima della soppressa Scuola di Carità di Venezia avente l' estimo di Lire 47.58, e la seconda del soppresso Collegio di San Lorenzo Giustiniani avente l' estimo di lire 61 con orto annesso, sul dato Fiscale di Austriache L. 1301.54, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato

Venezia li 16 decembre 1825.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzion del Demanio.

N. 30798-694 III.

AVVISO.

Della vendita all' asta dell' infrascritto Stabile in Vigasio Provincia di Verona di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione.

Ritenuta l'inutilità degli esperimenti d'asta tenuti per la vendita del Palazzone posto nel Comune di Vigasio dato in paga dalla Dita Robbi sul dato fiscale, che era stato rilevato in austriache Lire 788.33.

Questa Imperiale Regia Delegazione, dietro gli ordini contenuti nel dispaccio numero 1837 28 novembre p. p. dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite delle realità Camerali, riaprirà l' asta pubblica nella propria residenza il giorno di martedì 24 gennajo corrente alle ore una pomeridiane per la vendita della partita suddetta ribassando il dato fiscale sino alla somma di Austriache Lire 500: ed osservando le condizioni tutte apparenti dalla Notificazione numero 1183 25 novembre 1824, dalla perizia, e dal capitolato ostensibili presso questa Regia Delegazione nelle ore d' Officio.

Dall' Imp R. Delegazione Provinciale, Verona li 4 gennajo 1826.

Il Consigliere di Governo I. R.
Delegato Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma

P. B. DE LEDERER

I. R. Seg. G. Zorzi.

N. 6724 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona

Prefigge il giorno 25 gennajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Luigi Vincenzi, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 15 novembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.
Balis Crema R. Consigliere.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

N. 4555 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Essendo scaduto senza effetto nel giorno primo dicembre 1825 anche il secondo esperimento d' asta per la vendita giudiziale delli sottodescritti beni di ragione di Antonio Carraro fu Giovanni Battista stati stimati, come dall' atto dimesso 31 gennaio 1825 ed esistente ora presso la Cancelleria di quest' Imperial Regio Tribunale, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso d' averne copia nella somma di Austriache L. 2749.49. Si deduce a pubblica notizia che nel giorno trenta marzo 1826 alle ore dieci della mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si devenirà al terzo esperimento d' asta, e con le seguenti condizioni.

Primo. Gli stabili saranno deliberati a prezzo anche minore della stima al maggior offerente.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti gli aggravj inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza del prezzo della delibera.

Terzo. Il definitivo possesso sarà accordato al deliberatario allorchè avrà giustificato d' aver supplito all' intero prezzo della delibera.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni suespresse saranno gli stabili nuovamente subastati a rischio, e pericolo dello stesso.

Seguono li beni da subastarsi.

Campi 2.0.1/8 al numero 151 sub 11 di mappa coll' estimo di lire 0.1. 2..7 posti nella comune di Arzignano contrada di Scaldaferro confinano a mattina con beni Carraro Antonio fu Giovanni Batt. col num. 153 mezzodì colla strada comune, sera con beni di detto Carraro Antonio sub I. numero 151 tramontana in parte Condestaulo Michele, e argini mediante fosso, ed in parte Carraro Antonio suddetto ora Conterati, stimati aust. L. 1217.04.

Campi tre circa posti in detta comune descritti al numero 153 di mappa, confinano a mattina con Chiericati Camillo, e fratelli a mezzodì colla strada comune, a sera colli suddetti campi 2.0.1/8 del numero 151 sub 11 ed a tramontana beni di esso Carraro, ora Conterati col numero 150 stimati L. 1532.45.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia città e nella comune d' Arzignano, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizz. Consig.

Vicenza li 16 decembre 1825.

Sottoscritto
Vescovi f. f. di Segret.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 13774 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dietro istanza prodotta sub numero 13774 dalli Nobili Homini conti Luigi, e Giovanni Battista fratelli Martinengo delle Palle, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 17 aprile prossimo 1826 dalle ore 9 alle 12 della mattina avanti l' Aula Verbale di detto Tribunale sarà aperta l'Asta per la vendita giudiziale della sottoscritta casa di ragione di Sebastiano Garbin possidente domiciliato in Vicenza stata stimata austriache L. 5100 come dall'atto dimesso li 14 aprile 1825 esistente presso questa Cancellaria, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso d' averne copia, e questa servirà per primo esperimento, e non avrà luogo, se non con le seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favor del maggior offerente, ed ultimo o-

blatore a prezzo non minore della stima.

II. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj, e pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza però del prezzo offerto.

III. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato al deliberatario se non quando avrà giustificato d'avere esborsato l'intero prezzo.

IV. Mancando il deliberatario alle condizioni, avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Segue la Casa oppignorata, stimata, e da subastarsi.

Una casa situata nella regia città di Vicenza in contrà di Carpagnon marcata col civico numero 2265 e descritta nel catastro censuario sotto il num. 2092 composta.

D'ingresso porte con portone in arco chiuso da scuro a due battenti con finestra a roggia di ferro nel mezzo, pavimento parte di cotto, e parte di sasso, e solajo semplice sopra, mezzato con arcova a mezzodì di detto ingresso, e verso la pubblica strada con pavimento di terrazzo, camino in uso, e due finestre con ferriate, scuri, e vetri; stalla per 3 cavalli all'estremità di detto ingresso con due finestre fornite di ferriate vetriate, e solajo sopra in sufficiente stato; sotto scala, e scala successiva di pietra di venti gradini con poggio di ferro, che mette ai superiori locali con picciola sottoscala ad uso di cantina; legnaja, e rimessa successiva alla detta scala, e con porta sul repiano di comunicazione col medesimo inferiormente al mezzato, e rimessa, cioè una cantina sotterranea fuori di uso attese le alluvioni del Retrone; orticello a mattina di detta casa di tavole 30. di terreno con picciola barchessetta a tetto, e con pergolo sporgente sopra il Retrone con girello per attinger acqua.

Primo piano.

Saliti li 30 nominati gradini si monta in una scala intermedia di fronte alla scala con stanza verso la strada sul lato di tramontana, ed altro simile a mezzodì con camino in uso con pavimento di terrazzo, tre pergoli sporgenti sopra la strada con scuri, e vetriate.

Due stanze verso l'orto depresse tre gradini dal restante piano, una delle quali, cioè quella verso tramontana col suolo di terrazzo, solajo sopra, camino, e due finestre con scuri, e vetriate; l'altra col pavimento di cotto, solajo sopra ad una sola finestra.

Scala di legno di 20 gradini, che mette al secondo piano.

Questo secondo piano è composto di due granaj verso la strada a tetto tavolato in disordine parte a solajo nudo, e parte a pavimento di cotto, e con tre poggioletti a barchessa. Cucina verso l'orto soffittata di tavole a tetto simile con camino, secchiajo, e fornelle in uso, due finestre una delle quali con ferrata; stanza con due finestre a tramontana della cucina a tetto come sopra.

Confina detta casa a levante il Retrone, a mezzodì casa Freo, a tramontana Vanzo, ed a ponente strada.

Questa casa che si trova in cattivo stato di manutenzione fu stimata dalli periti in ragguaglio di vendita netta capitalizzata a 5 per cento del complessivo valore di Austriache lire 5100 e porta il censimento, ed estimo di lire 0.4.0.2.0.

Il presente [illegible] pubblicato affisso alli luoghi [illegible] regia città, ed inserito [illegible] cioè una volta per [illegible] Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE M[illegible] Presid.
Titoni Consig.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza li 21 dicembre 1825.
Sottoscritto
Vescovi Segretario.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 13775. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale sedente in Vicenza.

Inesivamente ad istanza presentata sotto il num. 13775 dalli Nobili Homini signori conti Luigi, e Gio. Battista fratelli Martinengo delle Palle con il presente Editto richiama tutti li creditori ignoti, assenti, aventi tacita legale ipoteca non iscritta, sopra una casa situata in questa Regia città, di cui con Decreto odierno ne venne decretata la subasta, in esecuzione delle Sentenze 18 ottobre 1824 num. 9186 dell'Imperial Regio Tribunale di Brescia, e 14 aprile 1825 numero 6853 dell'Imperial Regio Tribunale d'Appello di Milano di ragione di Sebastiano Garbin del fu Gio: Battista in contrada Carpagnon al civico num. 2265 descritta nel catastro censuario sotto il numero 2092 portante l'Estimo di L. 04.0.3.0 confinante a levante il Retrone, a mezzodì casa Freo, a tramontana Vanzo, ed a ponente strada pubblica, stata oppignorata a pregiudizio di detto Garbin possidente domiciliato in Villaverla; ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla Casa medesima all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni 90 cioè a tutto il giorno 8 aprile venturo anno 1826. Avvertiti che venne nominato con odierno Decreto in curatore delli stessi l'Avvocato Alfonso Garzadori.

Ciò sotto l'espressa comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel suddetto termine stabilito, non potrà il creditore avente ipoteca legale tacita, far valere ulteriore diritto ipotecario sulla casa stessa.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa R. città ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza li 21 decembre 1825.
Sott. Vescovi Segr.
Concordat
Il Dir. di Sped. A. Monza.

N. 139 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno sei febbraio prossimo venturo alle ore dodici meridiane a mezzo di un commissario delegato si esporrà il secondo incanto a prezzo non minore del numerale, ed a pronti contanti li seguenti crediti:

Credito per Italiane Lire 312. 20 a debito di Bernardo Verona dipendente da cinque ricevute.

Credito per italiane Lire 130:14, a debito del Nobil Homo Andrea Corner dipendente da due obbligazioni.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Li 10 gennaro 1826.

Roselli Ascol.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1283 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case con corti annesse in parrocchia di San Marziale, sulla fondamenta del Forner, circondario Santa Fosca, ai civici numeri 3618 3618 3618 3619 di provenienza del soppresso Monastero di San Giovanni Evangelista di Torcello sul dato Fiscale di L. 1050:18, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 16 decembre 1825.

BEMBO.

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 3933 EDITTO.

Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Si deduce a notizia,

Che nel giorno 31 gennaro 1826 prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane si procederà dalla Commissione a ciò delegata nella sala di questa Regia Pretura al secondo esperimento d'Asta per la vendita al maggior offerente, a prezzo non inferiore della stima giudiziale de' seguenti beni di ragione della massa oberata di Domenico Toso di Rivignano posti nelle pertinenze del comune di Rivignano, Palazzolo, e Piancada.

Primo. Casa di muro coperta di coppi, con muro di chiusura a levante, e con fondo, e sedime di pertiche friulane 18 descritta al civico numero 32 delineata in mappa al numero 1008, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Pellarini Maria vedova Toso, ed a tramontana, con strada del villaggio, stimata italiane lire 240 43.

Secondo. Casa di muro coperta di coppi, con forno, che appoggia alla facciata di mezzogiorno, e con fondo, e sedime di pertiche friulane 75 descritta al numero civico 34 delineata in mappa al numero 1013, che confina a levante, e mezzogiorno con la suddetta Pellarini vedova Toso, a ponente con Domenico Venneria, ed a tramontana con strada del villaggio stimata lire 1881.75.

A. Palazzolo.

Terzo. Pezzo di terra arato nudo detto braida di sopra della quantità di campi 2.2.75 descritto in mappa al numero 921 che confina a levante strada, che mette a Piancada, a mezzogiorno eredi Mirandola, Domenico Mazzega, Antonio Caldana, e Domenico Vizzi, a ponente il fiume Stella, ed a tramontana Domenico Riva,

stimato L. 209.31.

In Piancada.

Quarto. Pezzo di fabbrica di muro coperto di coppi, con stalla unita, e con fondo, cortivo, ed orto di consuarie pertiche due, descritta al numero 4 delineata in mappa al numero 63; e faciente parte dello stesso numero coll'altra fabbrica al civico numero 3 ora posseduta da Michele, e fratelli conti de Cassis Farone, la quale confina a levante col Regio Demanio, a mezzogiorno con Niccolò Mirandola, e con eredi Este, a ponente con strada del villaggio, ed a tramontana, parte con la chiesa di Piancada, e parte con questa ragione, ora Cassis, stimata L. 2117.02.

Quinto. Casa di muro coperta di coppi, con scala, e fenile, e con fondo, e Sedime di friulane pertiche 201 descritta al civico numero 39 delineata in mappa al numero 48, e con corte annessa di friulane pertiche 236 descritto in mappa al numero 46 la quale confina a levante, e tramontana con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzodì con strada del villaggio parte, e parte con stradella consortiva, a ponente con la chiesa di Piancada stimata L. 1616.31.

Sesto. Pezzo di terra arato vitato con piante d'onaro al lato di tramontana detto Madrisia della quantità di campi 17.3.61 descritto in mappa al numero 85, che confina a levante parte con strada, e parte con Niccolò Mirandola, mezzogiorno con fosso Piancadella, a ponente, col Regio Demanio, e parte con Sagredo, ed a tramontana col sudetto Regio Demanio, stimato L. 3150.40.

Settimo. Pezzo di terra arato vitato detto Cieri della quantità di campi 2.—.127 descritto in mappa al numero 105 che confina a levante con Padoan Giuseppe, ora Rizzi, mezzo giorno stradella consortiva, a ponente Sagredo, ed a tramontana con stradella, stimato lire 216.96

Ottavo. Pezzo di terra arato nudo detto Novale della quantità di campi 2.1.54 descritto in mappa al numero 131, che cofina a levante con stradella, mezzogiorno col Regio Demanio, a ponente Padoan ora Rizzi suddetto, ed a tramontana con strada stimato lire 331.21.

Nono. Pezzo di terra arato vitato detto Drat. dei Ronchi, con piante di onaro sui ripali, della quantità di campi 3.—.175 descritto in mappa al numero 115, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, e mezzo giorno con Sagredo, a tramontana con strada, stimato lire 435 91.9.

Decimo. Pezzo di terra arato, vitato detto Braida del Bosco, ed anche cepo del Nogaro, della quantità di campi 2.2.174 descritto in mappa al numero 129, che confina a levante con stradella, ponente, e mezzogiorno con eredi Vatta Valentino, e tramontana con strada, stimato Lire 457.41.5.

Undecimo. Pezzo di terra arato vitato detto il Santissimo, ed anche campo Nogaro della quantità di campi 1.1.10 descritto in mappa al numero 134 che confina a levante, e mezzogiorno con stradella, e ponente colla chiesa di Piancada, ed a tramontana con strada pubblica stimato lire 181.84.5.

Duodecimo. Pezzo di terra arato nudo detto [illegible] della [illegible], ed anche novale della Braida, della quantità di campi 3.1.61 descritto in mappa al numero 140, che confina a levante, e mezzogiorno parte con stradella, e parte col Sagredo, a levante parte con Padoan ora Rizzi, e parte con la confraternita di Sant'Antonio Abbate, a tramontana con strada stimato L. 256.15.

Decimoterzo. Pezzo di terra arato nudo detto Agaril della quantità di campi 2.—.172 descritto in mappa al numero 152, aggiontovi dopo la formazione della stessa mappa, che confina a levante, e mezzogiorno con Bertoli Pietro in luogo Toso, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella consortiva, stimato L. 241.54.2.

Decimoquarto. Pezzo di terra arato vitato detto Pozzato, ed anche Agaril della quantità di campi 2.1.204 descritto in mappa al numero 156, che confina a levante col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con lo stesso Padoan, ora Rizzi, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella stimato L. 169 78.5.

Decimoquinto. Pezzo di terra a pascolo detto Corpo della Vulpe, ed anche del fiume della quantità di campi 1.1 48 descritto in mappa al numero 172, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente mezzogiorno, e tramontana con Padoan, ora Rizzi stimato L. 81.16.

Decimosesto. Pezzo di terra prativo chiamato del Fiume, ed anche della pietra della quantità di campi 1.3.180, che confina a levante, e ponente col Regio Demanio, a mezzogiorno con stradella, ed a tramontana col fiume Stella, stimato lire 165 99 8.

Decimosettimo. Pezzo di terra prativo detto della chiesa, ed anche Digina della quantità di campi 1—.173 descritto in mappa al numero 200; che confina a levante, e tramontana con Padoan ora Rizzi, a ponente, e mezzogiorno col Regio Demanio stimato L. 104.55.

Decimottavo. Pezzo di terra prativo detto di Sonat della quantità di campi 1.2.60 descritto in mappa al numero 182, confina a levante parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a mezzogiorno con Bertoli Giuseppe; ponente e tramontana parte col sudetto Padoan, ora Rizzi e parte col fiume Stella, stimato lire 185.51 5.

Decimonono. Pezzo di terra prativo detto Bocconati della quantità di campi 1.2.12 descritto in mappa al numero 185, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con questa ragione a tramontana col fiume Stella, stimato L. 121.32.6.

Ventesimo. Pezzo di terra prativo detto pure Bocconati della quantità di campi 3.3.152 descritto in mappa al numero 193, che confina a levante con Bertoli in luogo Schiozzi a mezzogiorno, e ponente parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a tramontana parte con questa ragione, e parte colli suddetti Rizzi, e Demanio, stimato Lire 353 61.5.

Ventesimoprimo. Pezzo di terra prativo detto del Crocefisso della quantità di campi —.1.36 descritto in mappa al numero 204, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con Van Sebastiano, a ponente con Riva Domenico, ed a tramontana col Regio Demanio, stimato L. 23.71.

Ventesimosecondo. Pezzo di terra prativo detto Bonon, ed anche Pertegada della quantità di campi 1.—.198 descritto in mappa al numero 208, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana col Regio Demanio stimato L. 97.49.8.

Ventesimoterzo. Pezzo di terra prativo detto Alta lunga, ed anche delle Vecchie della quantità di campi 1.2.96 descritto in mappa alli num. 218, 219, che confina a levante parte col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi a mezzogiorno parte con lo stesso Regio Demanio, e parte con Domenico Riva, a ponente, e tramontana con Padoan, ora Rizzi stimato L. 136.23.

Ventesimoquarto. Pezzo di terra a prato sortumoso detto Linciola della quantità di campi 1.1.26 descritto in mappa al numero 223, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno, e tramontana con Padoan ora Rizzi stimato lire 38.29.

Ventesimoquinto. Pezzo di terra prativo detto Lama di San Pellegrin della quantità di campi 3.2.200 descritto in mappa al numero 229 che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte questa ragione, e parte lo stesso Sagredo, a ponente con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana con Van Sebastiano, stimato Lire 160.46.

Ventesimosesto. Pezzo di terra prativo sortumoso con giunchi detto Lama di struzzo della quantità di campi 3.2.146 descritto in mappa al numero 249, che confina a levante Rotta Paolo, mezzodì Mirandola Niccolò, ponente fiume Stella, a tramontana Sagredo, stimato lire 263.79.5.

Ventesimosettimo. Pezzo di terra arato nudo detto il Novale di S. Pellegrin della quantità di campi 5.1.82, descritto in mappa al numero 244, che confina a levante con eredi Vatta Valentino, mezzogiorno Rotta Paolo, ponente parte lo stesso Rotta, e parte il fiume Stella, a tramontana parte Sagredo, e parte questa ragione stimato lire 503.26.8.

Ventesimottavo. Pezzo di terra a bosco ceduo detto Lama di San Pellegrin, ed anche delli Prati, di quantità di campi 5.3.30, descritta in mappa alli numeri 226 242, che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte con lo stesso Sagredo, e parte col fiume Stella, e parte con Toso, a tramontana con lo stesso Toso, stimato lire 412.02.

Ventesimonono. Pezzo di terra arato nudo detto Lameruco della quantità di campi 1—.74 descritto in mappa al numero 331, che confina a levante, e tramontana fosso di confine, a mezzogiorno Padoan, ora Rizzi, stimato lire 86,77.5.

Trentesimo. Pezzo di terra arato vitato detto Lossa, della quantità di campi 1.1.60, descritto in mappa al numero 54, che confina a levante parte con Sagredo, e parte con Padoan, ora Rizzi, mezzogiorno lo stesso Padoan ora Rizzi, a ponente con Mirandola, ed a tramontana con strada stimato lire 194.40.

Trentesimoprimo. Pezzo di terra arato vitato detto Cepo del Nogaro della quantità di campi 1.3.198 descritto in mappa al numero 128 che confina a levante con strada comune, a mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, a ponente col Cepo del Nogaro, ed a tramontana stradella stimato lire 270.5 4

Le fabbriche, e terreni situati in Piancada, e sopra descritti dal progressivo numero 4 al numero 31 sono soggetti all'annuo perpetuo [illegible] [illegible] [illegible] alli [illegible] signori conti Michele, e fratelli de Cassis Farone de' generi seguenti:

Formento stara quattro, tre pesenali, e due quarti.

Vino, orne una, e secchie cinque

Sorgoturco stara tre, e quattro pesenali.

Sorgorosso stara quattro.

Galline quattro, ed ova quaranta.

Si avverte inoltre, che degl' immobili situati in Piancada per contratto di locazione 20 maggio 1818, debitamente inscritto all' Ufficio Ipoteche in Udine ne è locatario il signor Angelo Perubini; e che per gli articoli quinto, e sesto di quel contratto, il detto Perubini è autorizzato a ristaurare le fabbriche che si ritrovano in istato rovinoso, e cadenti, ed a migliorare i fondi, per averne il suo rimborso a polizza, per le fabbriche, ed a stima per li terreni al terminar dell' affittanza, i quali miglioramenti già eseguiti dal detto signor Perubini, vennero dai pubblici periti compilatori dell' inventario giudiziale 19 novembre 1818 sotratti da la stima della fabbrica e dal fondo.

Sarà obbligo del deliberatario in fine di depositare in questo Ufficio entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto, sotto la comminatoria del paragrafo 438. del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico li pesi, ed aggravj infissi sopra li stabili, nonchè le spese conseguenti dell' Asta.

Dall' Imperial Regia Pretura in Latisana

Li 16 decembre 1825.

VERONESE

Consigliere Pretore.

D.r Galanti Canc

Concordat.

D.r Galanti Canc.

N. 2164 Civile.

L' Imperiale Regia Pretura di Occhiobello.

Avvisa.

Che sopra istanza del Reverendo Don Luigi Ramello in qualità di Rettore del Seminario di Rovigo, e nella rappresentanza di esso in confronto delli Luigi Zanella, e Gio. Battista Banzi, avrà luogo nel giorno 28 gennaro prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura, il terzo esperimento d'Asta di una Casa, e poco terreno in Frassinelle di ragione degli esecutati, e ciò a prezzo minore della stima, e colle condizioni, e la comminatoria dell'Editto 13 giugno anno corrente N. 886.

Ed il presente sarà affisso in questa Cancellaria, e nei luoghi soliti, tanto di questa Comune, che di Frassinelle, nonchè inserito per tre volte successive nelle pubbliche Gazzette a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Occhiobello

Li 10 ottobre 1825.

Firm. MIOZZI Cons. Pretore.

Sott. Da-Mosto Canc.

Per copia conforme.

Da-Mosto Canc.

N. 3292 Civ. EDITTO.

D' Asta.

L' Imp. Reg. Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Fà sapere a chiunque

Che accordata con odierno suo Decreto num. 3292, e sopra istanza dei Nobili signori Bortolo primo, e terzo detto Francesco fratelli Mora, possidenti di Venezia, la subasta giudiziale delle due Pensioni Livellarie infrascritte, assentate sugli immobili qui appresso del pari annotati, e state oppignorate, e stimate in odio della N. D. Anna Maria Dolfin Donà, possidente, domiciliata in Guarda Veneta, nonchè della Nobil signora Co. Cecilia Pola vedova Donà, ed ora Moglie del Conte Antonio Asquini, possidente d' Udine, avrà luogo perciò il primo incanto relativo nel locale di residenza di detta Regia Pretura, alla presenza del Regio Pretore, e di uno Scrittore, e precisamente il giorno 24 ventiquattro febbrajo 1826 ventisei ore 11 antimeridiane.

L' Atto della stima degli immobili predetti, da cui ne risulta il primo valore in L. 18471:44 austriache depurato da pubbliche imposte, ed altre sottrazioni di metodo, ascendendo poi a L. 21000, il Capitale formato dalle pensioni suindicate nella Cancellaria di essa Regia Pretura, e potrà essere da chiunque ispezionato, ed ottenuto in copia sopra semplice domanda.

Si avverte poi che nel detto primo incanto la delibera non avrà luogo sennon a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente; ciocchè non riuscendo di ottenere, si procederebbe sotto le medesime condizioni ad un secondo incanto, ed in egual caso anche ad un terzo, nel quale soltanto la vendita di esse Pensioni sarà fatta anche a prezzo inferiore della predetta stima, ed altresì a favore delli oppignoranti.

Le condizioni dell' Asta sono le seguenti cioè

Primo. L' aggiudicatario esborserà in conto di prezzo, e fra giorni tre dalla delibera, agli oppignoranti, o loro procuratore le spese occorse per la esecuzione fino alla vendita effettiva, sulla specifica che gli sarà da esso procuratore prodotta, e che in ogni caso sarà tassata in Giudizio a di lui richiesta.

Secondo. Tutte le spese poi della delibera, e successive saranno a solo di lui carico.

Terzo. Sottostarà pure al pagamento, oltre al prezzo, di tutti gli aggravj, così pubblici, come infissi, e di ogni specie che riguardassero li Beni, sui quali sono assentate le predette pensioni.

Quarto. Sopporterà del pari tutte le servitù passive ai medesimi inerenti.

Quinto. Ogni oblatore, salvi gli oppignoranti, dovrà garantire l' Asta col pronto deposito di L. 2000 austriache in valute a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad alcuna offerta. Tale deposito sarà però immediatamente restituito a chi non resti aggiudicatario.

Sesto. Il residuo del prezzo della delibera sarà pure depositato in giudizio entro giorni otto successivi alla medesima, salva però l' eccezione di cui sopra, ed egualmente in valuta a prezzo di tariffa.

Settimo. In caso di mancanza all' adempimento degli obblighi predetti, si passerà al Reincanto delle pensioni a tutte spese, danni, ed interessi dell' aggiudicatario, ed a prezzo anche minore della stima, e della seguita delibera, valendosi poi del deposito fatto come all' Articolo quinto per la relativa indennizzazione.

Ottavo. Eseguite però le suddette condizioni, e non altrimenti, il deliberatario potrà avere l' effettiva aggiudicazione in proprietà dei diretti Dominj acquistati.

Nono. Li creditori oppignoranti non saranno tenuti ad alcun deposito, nè come offerenti, nè come aggiudicatarj. Potranno anzi nel caso di ottenuta delibera ritenere presso di se il prezzo della medesima fino all' esito della graduazione definitiva fra li creditori iscritti, ed utilmente insinuatisi, per essere poi distribuito frà di loro in ragione di anzianità, secondo che sarà nella detta graduazione pronunciato. Il possesso però, ed il godimento delle pensioni deliberate dovranno averlo in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all' epoca della delibera.

Decimo. La percezione delle Rendite a favore dell' aggiudicatario per l' anno in corso, al momento della delibera sarà regolato da tal punto in proporzione di tempo, avuto riguardo a la scadenza delle pensioni, e colla stessa proporzione dovrà l' aggiudicatario sottostare alle imposte, ed altri aggravj inerenti giusto l' Articolo terzo.

Segue la descrizione degli Immobili, e delle pensioni.

1. Una pensione livellaria di Tallari effettivi num 85 corrispondenti ad austriache L. 510, dipendentemente da Istrumento 10 agosto 1816 a rogiti Federico Lenta Notajo di Rovigo, e pagabile dal signor Antonio Tennani di Guarda Veneta.

Assentata sopra un terreno di campi 18:9:48 a misura di Rovigo arat. arb. vit. casamentivi, cortivi, e prativi, posto in Guarda Veneta, denominato la Campaguola, e relative fabbriche rusticali aderenti, al civico n. 277, oltre una piccola casetta Colonica al numero 287.

2. Altra pensione simile di talleri effettivi n. 90 importanti austriache lire 540 dipendentemente d' altro istrumento 16 giugno 1817, a Rogiti Domenico Maria Toderini notajo veneto, e pagabile dal suddetto Tennani assentata questa sopra due corpi di terreno in Guarda stessa, l' uno cioè di campi 30:8:36 a misura di Rovigo arat. arb. vit. prativi pascolivi, e Gollena con albori dolci, denominato il bosco con fabbriche rusticali aderenti, al civico numero 290, ed il secondo di campi 9:6:221 ad uso di semplice bosco denominato il ghiarone, o mezzano, ed esistente in mezzo al fiume Pò in isola.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti ad universale notizia, e verrà inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia, a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale

Crespino li 28 ottobre 1825.

Il Regio Pretore

MARZARI.

Il Regio Canc. Baetta.

N. 3293. Civ. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura distrettuale di Crespino, provincia veneta del Polesine.

Avendo con odierno Decreto numero 3292 accordata la subasta giudiziale delle due infrascritte pensioni livellarie state oppignorate, e stimate a favore dei nobb. signori Bortolomeo primo, e Bortolo terzo detto Francesco fratelli Mora, possidenti di Venezia, non che in odio delle nobb. signore Anna Maria Dolfin Donà, possidente di Guarda Veneta, e Cecilia Pola Vedova Donà, ora moglie del co.

Antonio Asquini, possidente di Udine; ed essendosi fissato il primo Incanto relativo pel giorno ventiquattro (24) febbraro 1826 (ventisei) ore 11 antimeridiane, diffida perciò col presente, ed espressamente cita tutti li creditori aventi qualche ipoteca tacita legale non iscritta sugl' immobili pure appresso dinotati, e sopra i quali sono assentate le predette pensioni, a dovere regolarmente iscrivere il respettivo loro diritto nel competente ufficio delle Ipoteche in Rovigo, e nelle forme additate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro il perentorio termine di giorni novanta (90), e cioè a tutto il giorno 22 febbraro suddetto 1826, sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduti da ogni loro diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Essendo però ignoti li detti creditori si avvertono pure che fu deputato in loro curatore giudiziale il signor Giuseppe dottor Bols avvocato della Provincia, residente in Rovigo, affinchè debba per tale oggetto rappresentarli, e difenderli a tenore di legge; sicchè potranno ad esso curatore somministrare tutto ciò che credessero utile a tutela dei respettivi loro diritti, come sarà loro libero altresì di farsi rappresentare da uno speciale procuratore, notificandone però in caso la R. Pretura.

Segue la descrizione delle Pensioni Livellarie,
e degl' immobili predetti.

Primo. Una pensione livellaria di Tallari effettivi num. 85 corrispondenti ad Austriache lire 510 procedente da istromento 10 agosto 1816 a rogiti Federico Lenta Notajo in Rovigo, e pagabile dal sig. Antonio Tennani di Guarda veneta.

Immobili su cui assentata.

Un terreno di campi 18.9 48 a misura di Rovigo arativi, arborati, e vitati, casamentivi, cortivi, e prativi, posto in Guarda Veneta, denominato la Campagnola, con relative fabbriche rusticali aderenti al civico num. 277, oltre una piccola casetta colonica al num. 287.

Confini dei detti immobili.

Levante parte Antonio, e fratelli Tennani; parte Agostino, e fratelli Salmi, e parte li consorti Chiozzi; a ponente parte Valentino Cappello, parte Monaco Novi, e parte coi detti fratelli Tennani; a mezzogiorno parte li stessi fratelli Tennani, e parte l' argine del Pò; a tramontana Arginello consortivo.

Secondo. Altra pensione simile di Tallari effettivi numero 90, ammontanti ad Austriache lire 540 dipendentemente d' altro istromento 16 giugno 1817 a rogiti Domenico Maria Toderini notaro veneto, e pagabile dal suddetto Tennani

Immobili su cui assentata.

Un corpo di terreno di campi 10.8.36 a misura di Rovigo arativi, arborati, vitati, prativi, pascolivi, e golena con alberi dolci, denominato il Bosco, con fabbriche rusticali aderenti al civico num. 299, ed un corpo di campi 9.6.22 ad uso di semplice bosco, denominato il Ghiarone, ossia Mezzano, ed esistente in mezzo al fiume Pò in Isola.

Confini del primo corpo, essendo il secondo come si disse circondato dal Pò: a levante parte Antonio, e fratelli Tennani, e parte ragioni Zambon; a ponente detti fratelli; a mezzogiorno parte questi, e parte il fiume; a tramontana per la maggior parte l' argine del detto fiume, e nelle altre ragioni Tennani fratelli, Tommasi, Salmi e Zamboni.

Estimo dei Beni:

Essi sono censiti alla dita di Antonio Tennani quondam Paolo livellario di Cecilia Pola Donà come appresso.

Comune di Guarda.

N. 1342. Casa, e per l'estimo di Scudi Romani num. 60.00.—

N. 2988. Campi 1.3.253, e per l' estimo di Scudi Romani num. 67.62.5.

N. 2988. Campi 12.—.75, e per l'estimo di Scudi Romani n. 414.23.6.

N. 3005/3006. Campi 20.3.135, e per l' estimo di Scudi Romani numero 231.41 1.

In tutto Campi 34 3.175.
Somma dei Scudi Romani num. 673.27.—

Proprietario di dette Pensioni.

Esse appartengono alle Nobili signore Anna Maria Dolfin Donà possidente di Guarda Veneta, e Cecilia Pola Donà moglie del conte Antonio Asquini, possidente di Udine, a cui pregiudizio furono pignorate, e stimate.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti, inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia, e finalmente comunicato al R. Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li 28 ottobre 1825.

Il regio Pretore
MARZARI.

Il regio Cancelliere
Baetta.

N. 2177. **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia.

Che sopra instanza prodotta da Francesco Maria Matteazzi, e Giulia Spilimbergo di lui moglie, diretta ad ottenere la purgazione dell' ipoteche legali degli infrascritti beni immobili, de'quali con decreto 25 corrente N. 2369, venne pure accordata la subasta a pregiudizio di Anna vedova del fu Lepido Spilimbergo, Marietta Enrico, e Francesco minore tutellato dalla di lui madre Elena Monaco ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicato colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare al competente Uffizio in Udine li rispettivi loro titoli ipotecarii sopra li detti stabili nel termine di giorni novanta, e precisamente prima del giorno 27 aprile 1826 fissato per la subasta de' beni stessi, con avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro detto termine iscritto il respettivo loro diritto d' ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li beni stessi.

Viene poi nominato in curatore dei creditori predetti per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' competenti diritti ipotecarj l' Avvocato addetto a questo Foro Girolamo Dottor Locchi, a cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o scegliere a tempo altro Procuratore.

Segue la descrizione degli
Immobili.

N. 1. Una casa di muro coperta a coppi con fenile annesso, a fondo di centesimi 10 in mappa di Fratta al num. 122 per Italiane L. 532.17.

2. Un pezzo di terra a. p. v. con mori, ed altre piante di pertiche 20.72 in mappa di Fratta al num. 124 1/2 per Ital. L. 1856:86.

3. Altro pezzo di terra a. p. v. di pertiche 10.20 in mappa di Caneva al numero 5358 per Italiane Lire 769:38.

4. Altro pezzo di terra di pertiche 3.15 in mappa di Caneva al num. 5378 per Ital. L. 210.90.

5. Altro pezzo di terra con piante di pertiche 14.9 in mappa di Caneva al numero 5380 per Italiane Lire 1069:30.

6 Altro pezzo di terra a. p. v. di pertiche 9.86 in mappa di Sacile al num. 2912 per Ital. L. 816.30.

7. Altro pezzo di terra di pertiche 5.48 in mappa di Caneva al num. 3754 per Ital. L. 274.80.

8. Un pezzo di terra prativo di pertiche 7.94 in mappa di Sarone al num. 1829 per Ital. L. 309 55.

9 Altro simile di pertiche 12.12 in mappa di Sarone al num. 1678 1/2 per Ital. 531.85.

10. Casa di muro coperta a coppi in Sarone per Ital. L. 776:55.

11. Fondo di detta casa, orto, e terra a p. v. in mappa di Sarone ai num. 1054 1055 056 1399 di pert. 19.32 per Ital. L. 1297:35.

12. Un pezzo di terra prativo di pertiche 5.56 in mappa di Sarone al num. 2581 per Ital. L. 200:10.

13. Un pezzo di terra p. ed a. p. v. di pertiche 47 82 in mappa di Sarone ai num. 2636 2637 2638 2639, per Ital. L. 2396:60.

14. Altro pezzo di terra ar. di pert. 9.1 in mappa di Sarone al num. 395 per Ital. L. 1064.20.

15. Pezzo di terra a., e p. di pertiche 2 73 in mappa al num. 48 per Ital. L. 196:50.

16. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 11.16 in mappa di Sarone al num. 528 per Ital. L. 676.75.

17. Un pezzo di terra prativo di pertiche 17.89. in mappa di Sarone al num. 511 per Ital. L. 643.80.

18. Un pezzo di terra prativa, e parte boschiva di pertiche 19 18 in mappa di Sarone ai num. 613. 614. 647 648 684 1/2 685 per It. 805.35.

19. Una casa da muro coperta a coppi descritta in mappa di Sarone ai numeri 970 971 per Italiane Lire 248:50.

20. Un pezzo di terra in riva prativo di pertiche 13.31 in mappa di Sarone ai num. 968 969 per Italiane L. 518 75.

21. Un pezzo di terra prat., ed a. p. v. di pertiche 16.80 in mappa, al num. 2576 per It. L. 1321.

22. Un pezzo di terra prativa in monte di pertiche 3.25 per Italiane L. 78:00.

23. Casa Dominicale di muro, coperta a coppi ai civici num. 57 58 per Ital. L. 2009.20.

24. Fondo di detta casa, e cortivo di pertiche 1.55 in mappa ai num. 984 1005 1/2 1005 1/3 per Italiane Lire 245 02.

25. Orto di cent. 71 in mappa al num 988 per Ital. L. 216.15.

26. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 5.32 in mappa ai num. 987 989 990 993 per Ital. L. 775 45.

27. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 7.82 in mappa al num. 1006. per Ital. L. 952:80.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, e di questa comune, e dove sono situati i beni, ed inserito per tre volte cioè una volta per cadauna settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura

in Sacile.

Li 29 novembre 1825.

Firmato

UBERT' ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Reg. Cons. Pretore

Foscolo Cancelliere.

Per copia conforme

Foscolo Cancelliere.

Sacile li 4 dicembre 1825.

Numero 215.

Tassa L. 1. 14.

Foscolo Ricevitore.

Oggi 13 dicembre 1825.

Ho affisso il presente in tutti i luoghi indicati nel detto Editto.

Antonio Santalena Curs.

N. 2369 **EDITTO.**

Inerentemente ad instanza 29 ottobre prossimo passato numero 2176 di Francesco Maria Matteazzi, e Giulia Spilimbergo di lui moglie, domiciliati in Bassano, rappresentati dal loro Procuratore signor Giacomo D.r Pellarini Avvocato in Pordenone, si deduce a pubblica notizia, che fu accordata la subasta Giudiziale degl'immobili qui sotto descritti erano di ragione di Anna Vedova del fu Lepido Spilimbergo, Marietta, Enrico, e Francesco di Spilimbergo, non che Francesco del fu Gualtier Spilimbergo, minore tutelato dalla di lui madre Elena Monaco, tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo, pel complessivo valore di L. 20793.28 d' Italia, come da stima 17 settembre 1822, cui si può avere ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; e che per il primo esperimento di Asta venne stabilito il giorno 27 aprile 1826 alle ore 9 della mattina nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura sotto le seguenti condizioni.

Primo. Che le pubbliche imposte saranno in avvenire a carico dell' acquirente, e così pure tutti i pesi infissi sui Fondi, e le spese tutte della comprēda.

Secondo. Che l'offerente, qualora non siano gl'esecutanti Matteazzi, dovrà entro tre giorni esborsare l'intiero prezzo da lui esibito, e cautare l'offerta con un decimo del prezzo stesso all'atto della delibera.

Terzo. Che divenendo deliberatarj gl'esecutanti, saranno abilitati a trattenere nelle loro mani il prezzo della delibera verso l' obbligo però di esborsarlo ai creditori prenotati entro giorni 14 dal dì che sarà loro intimata la Graduatoria, se ed in quanto nella Graduatoria stessa verrà fatta assegnazione del prezzo o in tutto, od in parte ai creditori prenotati medesimi.

Quarto. Che l'asta sarà divisa in quattro Lotti, che comprenderanno primo gl'immobili descritti nelle mappe di Caneva, Fratta, Sarone, e Sacile, ed abbracciati dai num. 1 2 3 4 5 6, e 7 del Protocollo di stima; il secondo gl' immobili descritti nella mappa di Sarone, e riportati nel Protocollo suddetto sotto i num. 8 9 10 11 15 e 22; il terzo quelli pure descritti nella mappa di Sarone, e formanti Corpo unito, che nel Protocollo suddetto riportano i numeri 12 13 14 19 20 21 23 24 25 26, e 27; ed il quarto gli ultimi pure di Sarone prativi, ed uniti sotto li num. 16 17, e 18 del Protocollo, ritenuto, che l'offerta complessiva sarà prevalente in confronto delle parziali.

E il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune, in Fratta, Sarone, e Caneva, dove sono situati i beni, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione.

Segue l'indicazione dei Beni.

Primo Lotto.

N. 1. Una casa di muro coperta a coppi con fenile annesso, e fondo di cent. 10 descritto in mappa di Fratta al num. 122 per Ital. L. 532.17.

2. Un pezzo di terra a. p. v. con mori ed altre piante di pertiche 20 cent. 72 descritta in mappa di Fratta al num. 124 1/2 per It. L. 1856.86.

3. Altro pezzo di terra a. p. v. di pert. 10 cent. 20, descritta in mappa di Caneva al num. 5358 per Italiane Lire 769.38.

4. Altro pezzo di terra di pert. 3. cent. 15 in mappa di Caneva al num. 5378 per Ital. L. 210.90.

5. Altro pezzo di terra con piante di pertiche 14.9 in mappa di Caneva al num. 5380. per Italiane Lire 1069.30.

6. Altro pezzo di terra a. p. v. di pert. 9.85 in mappa di Sacile num. 2912. per Ital. 816.30.

7. Altro pezzo di terra di pert. 5.48 in mappa di Caneva al num. 3754 per Ital. L. 274.80.

Secondo Lotto.

8. Un pezzo di terra prativo di pertiche 7.94 in mappa di Sarone al num. 1829 per Ital. L. 309.55.

9. Altro simile di pert. 12.12. in mappa di Sarone al num. 1678 1/2 per Ital. L. 531.85.

10. Casa di muro coperta a coppi in Sarone per Ital. L. 776.55.

11. Fondo di detta casa, orto, e terra a. p. v. in mappa di Sarone ai num. 1054 1055 1056 1399 di pert. 19.32 per Ital. L. 1297.35.

15. Pezzo di terra a. e p. di pertiche 2.73 in mappa al num. 48 per Ital. L. 196.50.

22 Pezzo di terra prativa in monte di pertiche 3.25 per Italiane Lire 78.00.

Terzo Lotto.

12. Un pezzo di terra prativa di pertiche 5.56 in mappa di Sarone al num. 2581. per It. L. 200.10.

13. Un pezzo di terra p., ed a. p. v. di pertiche 47.82 in mappa di Sarone ai num. 2636. 2637 2638 2639 per Ital. L. 2396.60.

14. Altro pezzo di terra arativo di pertiche 9.1 in mappa di Sarone al num. 395 per Ital. L. 1064.20.

19. Una casa da muro coperta a coppi, descritta in mappa di Sarone ai num. 970 971 per Ital. L. 248 50.

20. Un pezzo di terra in riva prativo di pertiche 17.31 in mappa di Sarone ai num. 968 969 per Italiane L. 518.75.

21. Un pezzo di terra prativo, ed a. p. v. di pert. 16.80, descritto in mappa al num. 2576 per Italiane L. 1321.

23. Casa dominicale di muro coperta a coppi ai civici num. 57. 58 per Ital. L. 2009.20.

24. Fondo di detta casa, e cortivo di pertiche 1.55, descritti in mappa ai num. 984. 1005 1/2 1005 1/3 per Italiane L. 245.02.

25 Orto di cent. 71 in mappa al num. 988 per Ital. L. 216.25.

26. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 5.32 in mappa ai num. 987 989 990 993 per Ital. L. 775.45.

27. Un pezzo di terra a. p. v. di pert. 7.82 in mappa al num. 1006 per Ital. L. 932 20.

Quarto Lotto.

16. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 11.16 in mappa di Sarone al num. 528 per It. L. 676.75.

17. Un pezzo di terra prativo di pert. 17.89 in mappa di Sarone al num. 512 per Ital. L. 643.80.

18. Altro pezzo di terra prativo e parte boschivo di pertiche 19.18. in mappa di Sarone ai num. 613 614 647 648 684 1/2, e 685 per Italiane Lire 805.35.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Sacile.

Li 29 novembre 1825.

Firmato

UBERT' ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Regio Cons. Pretore.

Foscolo Canc.

Per copia conforme

Foscolo Canc.

Sacile li 4 dicembre 1825.

Numero 222.

Tassa L. 1. 14.

Foscolo Ricevitore.

Oggi 13 dicembre 1825.

Ho affisso il presente in tutti i luoghi indicati nel detto Editto.

Antonio Santalena Curs.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

La Presidenza del Gran Teatro la Fenice

AVVISA

Che essendo rimasti senza effetto li due esperimenti d'asta tenuti li giorni 22 dicembre decorso, e li nove gennaio corrente per la vendita delli sotto indicati Palchi, resta stabilito un terzo esperimento d'asta nel giorno trenta de l'andante mese di gennaro 1826 al mezzogiorno, nello Studio del Veneto Notaio signor Paolino di Valerio Cominciolì, posto sotto le Procuratie Nuove, ritenute le condizioni indicate nell'Avviso a stampa dei 15 dicembre prossimo passato, inserito nella Gazzetta privilegiata dei 19 mese stesso numero 284, e nelli Fogli d' Avviso dei 20, e 21 detto mese 282 283.

Seguono li palchi da vendersi.

Numero 11. . . . Pepiano . . . Stimato nella depurata somma di Lire 1350.

Numero 4. Ordine quarto. Stimato nella depurata somma di Lire 248.

Lettera F. Detto ordine. Stimato nella depurata somma di Lire 320.

Venezia li 9 gennaio 1826.

Li Presidenti

B. A. MULAZZANI.

Conte G. BOLDU.

Conte A. GIOVANELLI.

N. 32510 **EDITTO.**

Mediante il presente s' intima all' assente Domenico Ballarin una Petizione prodotta in di lui confronto dall'Imperial Regio Uffizio Fiscale facente per l'Intendenza di Finanza di questa città del giorno 31 agosto anno corrente al Numero 25551 di questo Protocollo in punto di perdita di Vettovaglie d'approvigionamento non denunziate se gl' intima pure che sopra nuova istanza del detto Uffizio Fiscale - corrente Numero 32510 gli fu destinato in Curatore l'Avvocato Antonio Alessandri, e vennero citate le Parti all'Aula I. Verbale di questa Prima Instanza del giorno 22 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina pel contradditorio.

Coll'avvertenza al detto Ballarin, che potrà sostituire altro Procuratore, e difensore, o munire esso Curatore dei necessarj mezzi di difesa altrimenti avrà luogo il giudizio di ragione in confronto del Curatore predetto.

GIOV. CO. WELSPERG Presidente.

Carlotti Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Instanza di Venezia.

Venezia li 9 ottobre 1825.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

---

di marina, mentre l'altra serviva di prigione, ove trovavasi un numero ragguardevole di prigionieri turchi. Chiesi ad un Idriotta seduto vicino a me, che cosa significasse questo movimento, a che egli mi rispose molto flemmaticamente « forse si tratta di trucidare i Turchi. » Appena queste parole gli uscirono dal labbro, la porta del convento, a 20 passi dirimpetto a noi, fu atterrata con terribili colpi; una folla di popolo vi si precipitò per entro e ne trascinò fuori un giovane turco di bellissimo aspetto e di forme atletiche. Non mi dimenticherò mai dell' espressione di sentimento che l'infelice mostrava in questo terribile istante, impressa nel volto. Quasi nudo, coperto solamente di ampio pantalone, colle mani legate sul dorso, col capo sul petto, mostrava un terrore d'inferno. Non appena egli fece un passo sulla soglia della porta, venne trafitto da cento *Jatagan* (lunghi coltelli che i Giannizzeri sogliono portare alla cintura). Barcollava innanzi, e quindi cadde immerso nel proprio sangue, circondato dai serventi manigoldi che si accalcavano fra essi per tingere i loro coltelli col sangue di lui. Frattanto trascinavasi un'altra vittima, la quale fu trucidata nello stesso modo; a questa ne succedette un'altra, e a mano a mano altre ancora. — Di tanti orrori io era condannato ad essere testimonio, giacchè gl' infelici inermi venivano immolati quasi appiè della scala che avrei dovuto discendere per allontanarmi. Erano cacciati fuori uno dopo l'altro, e ricevevano una coltellata, dopo di che correvano a traverso della folla, finchè cadevano a terra trafitti da mille colpi conservando, per le innumerevoli ferite, appena una apparenza di figura umana. Alcuni morivano coraggiosi, e non cercavano neppure di sottrarsi alla morte colla fuga; ma si gettavano a terra sul luogo stesso su cui avevano ricevuto il primo colpo; altri tentavano di attraversare la densa folla per fuggire verso il mare, ma trafitti da mille colpi, cadevano implorando grazia e coprendosi il volto colle mani insanguinate.

« Io mi era ritirato nell' interno del caffè, chiudendone le porte e le finestre; vi si trovavano alcuni giovani primati, che erano fuor di sè per la vergogna e per lo spavento di questi delitti commessi da compatriotti e concittadini; il magnanimo nobile Canaris giaceva su di una panca struggendosi in lagrime. Mi vi trattenni per qualche tempo, finchè accorgendomi di qualche tregua nella strage, mi precipitai giù per la scala e corsi al mio albergo. La strage continuò tutta quella sera; ed oltre i prigionieri turchi detenuti nel convento, ne vennero altri pure trascinati fuori dalle case e dalle navi ancorate nel porto e trucidati. In questo modo 200 di questi infelici perdettero la vita per mano della plebe, che poscia trascinò i loro cadaveri all' altra parte dell'isola, e li gettò nel mare, ove il capitano Spencer, il quale pochi giorni dopo passava colla *Nayade*, li vide galeggiare ancora sull'onde.

« Durante tutta questa scena che durò alcune ore, i primati dell' isola non fecero un solo tentativo per frenare il furor del popolo. Forse sapevano che sarebbe stato inutile: ma ciò nulla meno torna a loro vergogna il non avere neppure osato di tentarlo. Alcuni giorni dopo, parlando di questo oggetto, si contentavano di dire che era uno sgraziato avvenimento, ma che loro mancavano i mezzi per custodire i prigionieri di guerra, cercando perfino così di giustificare indirettamente quel misfatto. Coloro che l'avevano commesso non vennero mai chiamati a renderne ragione, nè sottoposti a processo, anzi passeggiavano sfrontatamente per le vie, accolti con dimostrazioni di applauso e di considerazione, come se avessero commesso un'azione meritevole e degna di riconoscenza; ed anche quelli che non vi avevano preso alcuna parte attiva, ne parlavano però con compiacenza ed approvazione. »

(O.A.)

FRANCIA

Parigi 10 gennaio.

Ieri a mezzanotte, il termometro dell'ingegnere Chevalier è disceso a 7 gradi 5/10. Oggi a sette ore del mattino a 9 gradi 5/10. A 8 ore 9 gradi 4/10. A mezzogiorno 6 gradi.

L' intensità del freddo continua.

La Senna gelò; all' isola Louviers il piccolo fiume è rappreso, ed al ponte della Tournelle e a quello di Maria il ghiaccio ha preso consistenza.

Altra dell' 11.

Il duca Matteo di Montmorency fu nominato aio di S. A. R. il duca di Bordò.

— Lettere dell'Avana annunziano che la spedizione partita dal Ferrol è giunta a Porto-Ricco.

— La partenza di S. A. R. il principe di Orange per Pietroborgo è ritardata; e sembra che questo principe voglia attendere prima di partire nuove notizie di quivi. (*Et.*)

— I giornali francesi non contengono nessuna novità importante.

— Si biasimano generalmente i combattimenti d' animali feroci, ed altri spettacoli sanguinosi, siccome quelli che tendono ad inspirare ferocia nel popolo e a disporlo alla crudeltà. Che si dirà dunque del seguente spettacolo dato ultimamente a Berna?

Un ciarlatano tedesco, in occasione della fiera di S. Catterina, si presentò sopra un palco vestito alla *Sand*, cioè con una giacchetta nera e un mantello scarlatto, e fece quindi comparire un uomo cogli occhi bendati e le mani legate dietro, simile ad un paziente destinato al supplizio. Dato quindi di mano ad una scure, gli tagliò, o parve assolutamente che gli tagliasse la testa, che fece toccare agli astanti, mentre che il tronco decapitato offriva i segni sanguinosi e ributtanti del ferro che gli avea mozzo il capo. Non si è potuto scoprire finora il meccanismo d' una scena così atroce, e che crediamo senza esempio. Il foglio francese (*l'Etoile*) da cui desumiamo questo racconto fa le più alte maraviglie come possa essere stato permesso uno spettacolo sì spaventoso ed orrido in una città tanto civilizzata.

— Scrivono da Coeten che il ponte sospeso a catene di ferro, una parte del quale in occasione di una festa cadde nella Saale con tutte le persone che vi erano sopra, non era costrutto secondo il sistema de' ponti di ferro inglesi, e che fra le altre innovazioni introdotte vi era quella di una trappola che si apriva per lasciar passare i bastimenti. Si fa ora un'inquisizione giuridica contro l'architetto che è in arresto sotto la guardia di due sentinelle. (*G. G.*)

SVIZZERA

Losanna 10 gennaio.

Il sig. conte de Capo-d'Istria è passato l'8 a Losanna, recandosi a Berna, per assistere alle cerimonie funebri che stanno per celebrarsi nella cappella della legazione russa, per la morte di S. M. l'Imperatore Alessandro.

(*G. T.*)

BAVIERA

Monaco 4 gennaio.

Un decreto reale ha fissato come segue lo stato avvenire dell' esercito bavarese:

Fanteria: 16 reggimenti, componenti 32 battaglioni e 192 compagnie; 4 battaglioni di cacciatori divisi in 24 compagnie. — Totale in tempo di pace 40,608 uomini,

---

la prima palma e fu ad ogni suo pezzo replicatamente chiamata sul palco scenico dagli universali applausi del pubblico il quale pago abbastanza di sentire in lei una deliziosa cantante si trasporta anche per lei nel calore della passione che ci rappresenta.

Una leggera indisposizione del tenore signor Domenico Saini ci fa sospendere per queste prime recite il giudizio sul di lui conto. Di sera in sera per altro egli va guadagnando in salute, e ci dà lusinga, anzi certezza di sentirlo anche in quest' opera eguale a se stesso, e degno della riputazione che si è formata.

Il buffo comico signor Inzom possede il pubblico favore come possede la scena, e tutti i pezzi in cui agisce non mancano mai nè di calda, e veritiera azione, nè di applausi.

Che diremo del veterano Tavani nostro buffo cantante che non sia cognito a tutti? Diremo soltanto ch' egli sembra ringiovanire e che molti e molti giovani potrebbero desiderarsi la di lui anima, e la di lui forza.

Il signor Tinoglia che fa la parte di Lorenzo e che per la prima volta si espose sul teatro corrispose all' aspettazione del pubblico e se ne guadagnò il favore e quando egli si sarà avveduto della sua bellissima voce, della sua forza, e della sua bella figura, duplicherà certamente i proprii sforzi per non deludere il teatro italiano che in forza di tali doni di cui lo fornì la natura esige da lui più che da tanti altri sì in fatto di canto come d' azione. Egli diverrà certamente un buon basso cantante.

Anche le seconde parti signora Dauchè e signor Galasso fanno bene il loro dovere.

L' orchestra diretta dall' abilissimo sig. Domenico Tosarini eseguisce a perfezione la propria parte, ed il pubblico contento di tutto si presagisce con tutta ragione un brillante e piacevolissimo trattenimento per tutto il carnevale che si è sì ben cominciato.

(*A. C.*)

dai quali 15,592 saranno sempre in congedo. In tempo di guerra 41,688 uomini.

Cavalleria: 2 reggimenti di corazzieri; 6 di cavalleggeri; in tutto 48 squadroni. In tempo di pace 9216 cavalli, di cui 1929 in continuo congedo. In tempo di guerra 9369.

Artiglieria: 2 reggimenti, formanti 4 battaglioni e 24 compagnie, col treno necessario per 24 batterie, cadauna di otto pezzi, compresi due obizzi.

Genio: una compagnia di minatori, una di zappatori, una di pontonieri, ed una d'operai.

L'armata è divisa in 4 divisioni, ognuna delle quali in due brigate, e composta di 4 reggimenti di fanteria di linea, un battaglione di cacciatori, 2 reggimenti di cavalleria, una batteria a cavallo e 3 a piedi. *(O.A.eF.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 dicembre

La vigilia di Natale il fuoco prese ad una casa prossima alla caserma del 2.° reggimento della guardia. I soccorsi furono sì pronti che l'incendio non si diffuse. Tanto il Re, come il principe reale rimasero sul luogo fino a che il fuoco fu estinto.

— L'ambasciatore russo, generale conte di Suchtelen, giace pericolosamente malato.

— S. M. ha spedito le insegne in diamanti dell'ordine di Wasa al sig. Westin suo console generale a Rio Janeiro, che trovasi ora a Parigi. Si crede ch'egli ritornerà a Rio in qualità d'incaricato d'affari, subito che saranno terminate le negoziazioni intavolate fra la Francia ed il Brasile.

— Un processo che pendeva da più anni contro il fu governatore dell'Ostrogozia, barone di Nieroth è stato deciso in questi ultimi giorni. Dicesi che sia stato condannato a perdere il suo posto, e dichiarato incapace di essere più impiegato. *(G.U.)*

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 24 dicembre.

S. E. l'onorevolissimo Statford Canning, ambasciatore e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica alla sublime Porta, ha dovuto qui trattenersi per indisposizione della sua consorte. Abbiamo ora il piacere di annunziare che, essendosi l'ambasciatrice perfettamente ristabilita, S. E. partirà immediatamente per Costantinopoli, per adempiere agli alti doveri della sua ambasceria.

Ai 19 corrente arrivò da Malta in giorni 4 il trasporto di S. M. *Vittoria* cap. Brown.

Ai 23 detto arrivò da Zante in un giorno il Brig di S. M. *Chantider* cap. Johnston. *(G.diCorfù)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	92 9/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	143 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	130 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 .	,,	49 —
Azioni del banco in moneta	,,	1162 3/5

Venezia 20 gennaio.

Con disposizione testamentaria 17 maggio 1824 l'ora defunto patrizio veneto Lorenzo Nicolò da Ponte fu di Lorenzo detto Nicolò, ha lasciato a favore della Pubblica Beneficenza di Venezia un legato di annue austriache L. 60. Essendo stata superiormente approvata l'accettazione di tale legato, si deduce ciò a pubblica notizia in encomio del benemerito testatore.

AVVISO DI CONCORSO.

Sono vacanti presso la Pretura di Occhiobello tre posti di Avvocato, ed un altro eguale posto è pure vacante presso quella di Crespino.

Chiunque intendesse aspirarvi dovrà presentare entro quattro settimane all'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo il suo ricorso corredato di tutte le giustificazioni, che secondo il giudiziario regolamento sarebbero indispensabili per la sua ammissione all'esercizio dell'avvocatura, avvertendosi, che sono ammessi al concorso anche quegli individui, che non avessero ancora sostenuti gli esami di avvocato, purchè offrano di assoggettarvisi, nel caso che ottenessero la implorata nomina.

Nel ricorso dovrà da ogni concorrente indicarsi a qual posto precisamente aspiri.

Venezia li 10 gennaio 1826.

AVVISI.

Nel giorno 6 corrente fu rinvenuta sopra un monte d'immondizie una stadera così detta da *pontello*.

Locchè si porta a pubblica notizia coll'avvertenza che chi ritenesse di poterne legittimare la proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di questa Direzione Generale pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall'I. R. Dir. Gen. di Polizia, Venezia 15 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

18. 19. 20. e 21. Santa Maria dell'Orto.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 9. gennaio 1826.

Margherita Costa ved. di Domenico Olivieri, d'anni 66; Giacomo Pietro Moro d'ignoti, d'anni 60.

Nel giorno 10 detto. Teresa Andolfi ved. Fagion, d'anni 45; Giuseppe Bosia di Sebast., d'anni 16; Maria Zanchi mog. di Ant. Laoza, d'anni 82; Candida Seguito ved. di Gio: M.ª Dassato, d'anni 86; Giuseppe Alverà d'ignoti, d'anni 70; Nicolò Contarini N. V. del fu Pietro, d'anni 40; Santa Bonazza ved. di Giov. Gimriato, d'anni 86; Maria Petenello del fu Antonio, di anni 41; Angela Pattei del fu Bernardo, d'anni 70; Antonio Stuaro del fu Giacomo, d'anni 46; Gaetano Pighetti del fu Andrea, d'anni 54.

Nel giorno 11 detto. Girolamo Formenti del fu Marco, d'anni 48; Don Domenico de Zanetti del fu Giov., sacerdote, d'anni 39; Elisabetta Garibaldi di Cosmo, d'anni 77; Francesca Catullo ved. di Antonio Adami, d'anni 62; Giacomo Folin del fu Lorenzo, d'anni 46.

Nel giorno 12 detto. Lugrezia Manfrin mog. di Marco Simonetti, d'anni 55; Giuseppe Ferrari di Vincenzo, d'anni 11; Maria Battistuzzi mog. di Bortolo Zabeo, d'anni 23.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *L'Abate de l'Epee* — serata a benefizio del primo amoroso sig. Vitalliani.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *La disperazione di Meneghino per la contrastata eredità, confuso fra l'importunità e l'astrazione.* Replica.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La tomba dei viventi.* Replica.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Riposo.

AVVISI.

Venerdì li 20 corrente alle ore 8 pomeridiane avrà luogo l'Accademia di Scherma nella Sala del Ridotto, che darà il cav. Bortolini, e la sign. Rosa Marianni, nella suddetta vi sarà pure degli assalti di squadron che rappresenteranno altrettanti duelli, che il professor Bortolini sosterrà con li signori dilettanti veneti, che graziosamente lo volessero favorire: come pure si offre di sostenere qualunque assalto che da' competitori gli verrà proposto.

In breve sarà l'ultimo giorno della pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, Galeggiante, ed altri apparati areostatici, dovendosi incominciare li preparativi della 28.ma discesa con Paracadute, e la prima in Venezia, di *M.la Garnerin*, si fa tutti li giorni dalle ore 11 antimeridiane, sino alla fine del giorno, nel locale della per lo innanzi chiesa di Sant'Angelo in Venezia, ove si trova presente M.la Garnerin, e il sig. Garnerin Padre onde fare le spiegazioni necessarie.

Prezzo d'ingresso cent. 50 austriaci per persona.
Nel recinto . . . » 50

La nota lavoratrice di ornamenti da testa a *seta*, e capelli madama Giustina Beltramelli domiciliata in corte Contarina n. 1442 socia con Gio: Battista Orgeni parrucchiere sotto le Procuratie Vecchie al n. 66 sempre intenta a migliorare le abbellitrici sue opere, venne testè a capo di arreccarle ad un miglior grado di perfezione, tanto relativamente ai lavori da uomo, che da donna. Per le parrucche e frontini immaginò una susta di nuova invenzione e per gli abbigliamenti ad uso delle dame si adoprò, onde togliere gl'inconvenienti della mutazione del colore cui erano soggetti, e la facilità di scomporsi per la più leggera cagione, e felicemente riuscì: l'immutabilità del colore, la consistente leggiadria delle forme sono i novelli pregi che raccomandano gl'ultimi di lei lavori, e di cui ella si fa garante. Onorata com'è dal suffragio della galanteria forestiera, che non isdegna a lei per ornamenti ricorrere, si lusinga di poter meritare, che le gentili dame venete, in fatto di buon gusto, non disuguali alle forestiere le continuino il loro compatimento.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica *Proprietaria* (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 18 — Anno 1826 — Sabbato 21 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte nell' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pell. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	[illegible]	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	15	Quartale lun. bor.	2 merid.	28 0 9	— 1	[illegible]	80	N. E.	Nuvolo	—
			9 sera	28 1 1	— 2	[illegible]	82	E. N. E.	Nuvolo	
21	14		lev. del sole	28 2 2	— 1	[illegible]	82	E. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Domenico Grimani*, uomo di molte lettere e di molta autorità fu creato Cardinale, col titolo di S. Nicolò fra le immagini, da Alessandro VI, e fu abilissimo negoziatore della Romana corte. Lasciò in morte alla Repubblica la propria libreria, ed un grossissimo Rubino. Tradusse cinque omelie di S. Giovanni Grisostomo, e qualche altra cosa ancora.

ARMI — *Marino Gradenigo* sotto il principato di Domenico Morosini fu generale della Repubblica nelle guerre contro Ruggero Re di Sicilia, gli Anconitani, e quei d'Istria, e rese i Parentini tributarii del Senato di Venezia.

LETTERE — *Vitale Lando*, dottore e peritissimo nella lingua greca godè in patria grandissima stima, e lasciò molti scritti, di cui non vide la luce che il libro delle *Quaestiones miscellaneae super politissimas Philosophiae difficultates* 1400.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 20 gennaio.

S. M. I. e R. A. con veneratissima risoluzione 6 scaduto si è degnata di accordare allo scultore Antonio Bosa di questa città di poter accettare il diploma di Socio dell' Accademia di S. Luca in Roma.

IMPERO RUSSO

Le nuove di Pietroburgo del 28 decembre recano che la tranquillità, turbata il 26, vi era stata perfettamente ristabilita.

I tristi avvenimenti di quel giorno occupavano, com'è ben naturale, l'universale attenzione; ed il giorno 28 era già questo messo in chiaro, che la soldatesca insorta, trascinata fu da male intenzionati, che voleano abusarne per le perfide loro mire, e condotta alla sua rovina, senza sapere essa stessa quello che facesse.

Dopo la scena micidiale della sera del 26, i soldati traviati si ritirarono nelle proprie caserme, e deposero le armi. Vennero essi penetrati da un doloroso pentimento, ne ebbero verun riguardo di nominare i loro seduttori. Sono questi quasi tutti ufficiali di rango inferiore a quello di capitano.

La mattina del 27 l'Imperatore passò in mostra la guarnigione fedele; e poscia quei battaglioni che la vigilia erano tant'oltre trascorsi. Il Monarca disse loro: « Ieri voi » avete perduto il vostro onore: io vi perdono; procurate » di ricuperarlo. » Fra le lagrime di rossore e di pentimento supplicarono l'Imperatore di riporre in essi piena fiducia; e fecero risuonar l'aere di *hurra!*

Quando il prode governatore militare di Pietroburgo, il generale *Miloradowitsch*, si accorse del prossimo suo fine, si fece portare la sua spada, la baciò, e disse: E' questo l'ultimo omaggio all'Imperatore. « Ciò detto morì; non sul fatto, come prima fu narrato, ma la notte del 26 al 27 dalla ferita ricevuta la sera precedente.

Degli arresti significanti hanno già avuto luogo. Gli arrestati saranno tradotti innanzi ad una commissione espressamente instituita da S. M. E' certo che si era dato ad intendere ai soldati ch'era scoppiata una rivoluzione, che avea allontanato da Pietroburgo l'Imperatore, cui prima aveano reso omaggio. Eglino stimavano di agire nel senso del giuramento che aveano prestato, col seguire i motori della trama. Di questo modo alcuni raggiratori hanno di bel nuovo sagrificato fedeli sudditi, ai perfidi loro progetti.

Uno solo è il sentimento, ed una la voce intorno la fermezza, la calma, e la bontà mostrate dal giovine Sovrano in tutto il tempo che durò l'ammutinamento.

La *Gazzetta di Stato prussiana* del 9 gennaio, ha in data di *Pietroburgo del 28 dicembre* ciò che segue: » Noi godiamo qui di nuovo la più perfetta tranquillità. Molti dei soldati dispersi l'altro ieri ritornano d'ora in ora ai proprii quartieri. Essi si mostrano molto pentiti; ed è sempre più palese che la loro renitenza non è venuta da cattive intenzioni; ma che furono ubbriacati per adoperarli a perfide mire. Molti altri ufficiali sono stati arrestati; ed è da sperarsi che colla punizione dei veri autori del disordine sarà tosto soddisfatto alla pubblica giustizia. Sempre più fortemente si pronunziano l'amore e l'ammirazione per l'Imperatore, di cui il sanguefreddo, l'intrepidezza e la fermezza hanno tenuto lontane maggiori sciagure. Pari coraggio, presenza di spirito, ed instancabile attività nello ristabilire l'ordine e la tranquillità, spiegò pure il Granduca Michele. — Grazie al cielo la salute dell' Imperatrice (madre) Maria Federowna è sufficientemente buona. — Notizie da Tangarok del 17 confermano che lo sta-

N. XVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Le città marittime dell' Asia minore.

(Vedete l' *Appendice* di ieri.)

Sulla spiaggia del mare e al di sotto del pendio sul quale siede il teatro, s'apre una grotta fatta nella rupe, la quale, secondo la congettura del sig. Clarke, ha servito a uno di quegli *aruspici*, o interpreti di oracoli, che avevano una grande autorità a Telmesso e in tutta la Grecia. Ingannare la credulità degli uomini era sgraziatamente nell'antichità un mestiere altrettanto facile che lucroso; e il grande Alessandro stesso aveva al suo seguito un'aruspice di Telmesso.

Le tombe di questa città antica sono forse anche più sorprendenti che il teatro, essendo scavate con molta arte e pazienza, le une nell'interno della rupe, le altre al di fuori e in forma di cenotafii. Le montagne dietro alla città antica sono piene di camere sepolcrali, il cui ingresso è decorato di portici e di facciate interamente scolpiti nella rupe, e non formando per conseguenza che una sola massa colla montagna. La maggior parte delle tombe hanno gli ingressi molto angusti e bassi, e una pietra doveva bastare a chiuderle. Nei tempi moderni, le bande dei Zingari erranti non hanno avuto difficoltà di scegliere alcuni di questi sotterranei funebri per loro asilo. Alcune tombe hanno il loro ingresso così bene chiuso e nascosto, che non si vede come si abbia potuto depositare i morti nell'interno; altre sono situate sull'orlo dei precipizii e alla sommità delle rupi, senza che si veda come siasi potuto scolpire le facciate con tanta cura, a meno che non si supponga che i terremoti abbiano sconvolto il paese, staccate le rupi e prodotti i precipizii.

La città turca di Macrì è stata edificata in parte cogli avanzi della magnificenza di Telmesso: nelle moschee, nei bagni ed altri edifizii pubblici, si riconoscono frammenti di scoltura antica. Una isoletta del golfo di Glauco, ove si vedono gli avanzi di una città genovese, è stata chiamata dagli Inglesi isola di *Abercrombie*.

Si vede dalla vegetazione vigorosa delle piante della valle di Macrì, quanto questo suolo produrrebbe di frutta e di grani se fosse coltivato, e quante famiglie troverebbero la loro sussistenza in questa contrada che le calamità del dispotismo e delle guerre hanno renduto deserta.

Seguendo la costa nella direzione dell'est, si trovano in

to di salute dell'Imperatrice Elisabetta Alexiowna va pure a poco a poco migliorando. Ella passa le notti più tranquille, ed avea preso alquanto più di cibo. (*O. A.*)

Il *Giornale di Pietroburgo* del 29 decembre (nuovo stile) contiene quanto segue.

Ordine del giorno di S. M. l'Imperatore all'esercito Russo.

Valoroso esercito Russo! Fedeli difensori del trono, e della patria.

Chi di voi non fu oppresso dalla terribile notizia, che immerse Noi, come pure tutta quanta la Russia in indicibile dolore? Voi avete perduto un Monarca, un Padre, un benefattore, un compagno delle vostre geste immortali! Non vi abbandonate però allo scoraggiamento! I suoi sguardi sono dall'alto rivolti a voi, ed egli benedice i frutti della instancabile cura, ch'egli pose nella vostra organizzazione. Fedeli, valorosi soldati! Voi vi siete acquistati una fama immortale in questi stessi giorni di dolore; — fama che uguaglia quella che avete col vostro sangue comperata quando avete vinto i nemici del Monarca, e della Patria! Colla vostra condotta avete mostrato che, costanti difensori del trono imperiale sul campo di battaglia, sapete anche in grembo alla pace eseguire volonterosi le leggi, e gli ordini del Sovrano.

In contrassegno della mia benevolenza verso di voi, reggimenti della guardia Preobraschensky, Semenoffsky, Ismailoffsky, cacciatori della guardia, cacciatori finlandesi, granatieri Pawlowsky, cavalieri guardie, guardie a cavallo, ussari, cacciatori a cavallo, ed artiglieria della guardia ed in premio dei vostri servigii, vi dono gli uniformi che portava ordinariamente l'Imperatore, e benefattor vostro; possa questo sacro pegno venir scrupolosamente conservato presso ogni reggimento, pegno che dee passare alle future generazioni.

Decreto inoltre; 1.°) Tutti gli uffiziali e soldati delle compagnie dei reggimenti Preobraschensky e Semenoffsky che portano il nome di « Compagnie di S. M. I. » porteranno sulle spalline la cifra di S. M, l'Imperatore Alessandro I, e ciò fino a tanto ch'esisterà in quelle compagnie uno degli uffiziali o soldati che vi appartenevano il giorno primo di dicembre 1825.

2.°) La stessa cifra porteranno i generali ch'erano impiegati presso la persona di S. M. I., gli aiutanti generali, e gli aiutanti di S. M. I.

Prodi guerrieri! Serbate per sempre la sacra memoria di Alessandro Primo; sia essa il terrore dei nimici, la speranza della Patria, e la guarentigia della vostra fedeltà e del vostro attaccamento alla mia Persona.

Pietroburgo 27 dicembre 1825.

NICOLAO.

Lo stesso giorno 27 dicembre l'Imperatore rilasciò un ordine del giorno, in cui prescrisse:

Il principe Gallitzin III, colonnello nel reggimento della guardia a cavallo, è nominato general-maggiore; e così pure il conte Apraxin II, aiutante di S. M. I. comandante il reggimento dei cavalieri guardie, conservando le ridette funzioni.

Furono nominati ajutanti generali di S. M. I. conservando però le altre funzioni di cui sono rivestiti: il generale di cavalleria Woinoff I comandante i corpi della guardia; il generale di fanteria Sukin I, comandante la fortezza di Pietroburgo; i tenenti generali Demidoff I, e Batschusky, comandante di Pietroburgo; il generalmaggiore Tscitscerin, comandante la prima brigata della cavalleria leggera della guardia, e del reggim. della guardia dragoni; Sukosanet I, capo dell'artiglieria della guardia; Scheuschin I, comandante la prima brigata della prima divisione di fanteria della guardia; Golowin I, comandante la 4.ª brigata della 2.ª divisione di fanteria della guardia; Neidhardt II, capo dello Stato maggiore generale dei corpi della guardia; Sasuoff II, capo del corpo del genio della guardia; Martinoff I, comandante la 3.ª brigata della 2.ª divisione di fanteria della guardia; Woropanoff I, Islenioff, e Schipoff comandanti i reggimenti delle guardie i cacciatori finlandesi, Preobraschensky e Semenoffsky.

L'aiutante generale Golenischeff Kutusoff I coprirà fino a nuovi ordini le funzioni di governatore generale militare di Pietroburgo.

S. M. ha nominato in pari tempo a suoi aiutanti varii uffiziali superiori della guardia.

S. M. I. ha fatto conoscere a tutti i generali ed uffiziali dei corpi delle guardie, che il giorno 26 si trovarono presso la sua persona, la particolar sua soddisfazione per lo zelo, e puntualità con cui vennero eseguiti i suoi ordini. Ai sott'uffiziali e soldati che nello stesso giorno si trovarono nelle file con S. M. I. fu accordata una gratificazione di due rubli, un bicchiere d'acquavite, ed una libbra di carne per ogni uomo.

Il giorno prima l'Imperatore avea rilasciato un Ordine del giorno in cui assumeva il titolo di capo dei reggimenti della guardia Preobraschensky, Samenoffisky, Ismailoffsky, dei granatieri, e del battaglione dei zappatori.

Collo stesso Ordine del giorno S. A. I. il Granduca Michele, inspettore generale d'artiglieria, e comandante la prima divisione di fanteria della guardia fu nominato inspettore generale del genio, conservando tutte le altre sue funzioni.

I generalmaggiori Uschakoff II. e Strekaloff sono nominati aiutanti generali di S. M. l'Imperatore; il primo inoltre è impiegato presso la persona di S. A. I. il Granduca Ereditario.

Sullo stato di salute di S. M. l'Imperatrice Madre il Giornale di Pietroburgo del 28 dicembre ha il seguente Bullettino del mezzogiorno:

« A malgrado del dolore di cui è compresa S. M. l'Imperatrice-Madre, e nella lusinga che col soccorso celeste le cose procedano sempre meglio, non si pubblicheranno altri Bullettini.

« Si continuerà a render note le nuove che si avranno da Tangarok sullo stato di salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta. (*O. A.*)

NB. Nella inscrizione del monumento decretato all'Imperatore Alessandro, riportata da noi nella Gazzetta di ieri, è corsa una non leggera ommissione e però deve leggersi così:

„ Ad Alessandro Primo La Russia. „

INGHILTERRA

Londra 6 gennaio.

Le notizie di Bagdad del 17 di settembre scorso annunziano quanto segue:

« Il giorno 7 del corr. si è combattuta nella città di Hilla (antica Babilonia) una battaglia contro i ribelli comandati da un sedicente bascià. Le truppe del bascià di Bagdad che andarono ad assalirli, erano dirette e comandate da Filippo Doria Romano, il quale passando da quella ca-

---

non grande lontananza le rovine di altre città greche di una grande importanza. A Patara o Falelie si vede ancora un gran numero di sarcofagi antichi, più carichi di sculture che quelli di Telmesso. Presso di Alaya le tombe antiche, somiglianti a piccole case, formano per così dire una città intera; e qui, come in altri luoghi, le dimore dei morti, hanno resistito meglio alla distruzione che quelle dei vivi.

L'isola di Rodi.

Quest'isola, vicina dell'Asia minore, ha perduto l'importanza ch'ella ha avuto ad epoche differenti, e il suo stato attuale non giustifica la rinomanza che aveva acquistato nell'antichità, e anche nel medio evo; ma in ragione appunto dell'antica sua celebrità essa merita di essere visitata ed esaminata con maggiore attenzione, che non lo è dalla maggior parte dei viaggiatori. Sembra che dapprima tutto abbia avuto in quest'isola un carattere gigantesco, gli uomini, gli animali, i monumenti. Vi si trovavano altre volte ossa di una grandezza prodigiosa, che si credevano quelle dei primi abitanti, chiamati *Colossi* e soggiogati o esterminati più tardi dai Dorii; ed infestavano l'isola serpenti enormi. Statue colossali decoravano la città, il famoso colosso di bronzo era annoverato fra le sette meraviglie del mondo, essendo secondo Plinio alto 72 braccia; si è creduto falsamente ch'egli fosse collocato all'ingresso del porto, colle gambe appoggiate sulle due rive; ma anche senza una posizione sì straordinaria, era questo monumento ancora degno di maraviglia; si sa che atterrato da un terremoto, esso coperse durante 8 secoli il sito delle sue immense rovine che non furono levate via che all'epoca degli Arabi. Gli edifizii, le mura, il teatro di Rodi corrispondevano a questo carattere di grandiosità; e quello che valeva ancora più, gli abitanti avevano una marina rispettabile, alcune colonie, un governo indipendente, uno spirito sodo, e leggi che citavansi nell'antichità pella loro saggezza. I cittadini di Rodi resistettero a Demetrio figlio di Antigone, e a Mitridate, e sostennero perfino l'indipendenza della loro repubblica marittima durante la dominazione romana in Grecia; essi costruivano allora le migliori navi conosciute, facevano il commercio coll'Egitto e l'Asia minore, avevano floride scuole, ed esportavano vini di che i Romani non osavano dapprima far uso che nei sagrifizii, tanto li apprezzavano. La città di Rodi costruita colla più grande regolarità e d'una maniera uniforme, passava per una città magnifica. Ma questo stato marittimo ebbe infine la sua decadenza come tutti gli Stati di questo genere, essendo stato rovinato senza dubbio dal lusso sfrenato che le ricchezze avevano fatto nascere, e dalla

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 16 — **Sabbato 21 Gennaro**

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

Li 16 febbraio anno corrente avrà invariabilmente luogo l'estrazione del Lotto della grande Signoria Dubieko e del Bene Sliwnica.

L'opinione pubblica si spiegò già da bel principio in favore di questo Lotto sì abbondante di premj, e si è sempre più rinvigorita mediante la crescente ricerca dei Biglietti del medesimo. Egli è indubitato, che la massa delle vincite è tanto rilevante da convincere chiunque della sua prerogativa in confronto d'altre Lotterie, giacche mediante una comparazione aritmetica si verifica che il Lotto delle 6 realità aveva 1786 e quello delle 2 case in Vienna perfino 4786 vincite di meno di quello avrebber dovuto contenere se avessero avuto una massa di vincite proporzionate a quelle dei loro Biglietti, come lo è nel Lotto della Signoria Dubieko.

Le polizze rosse graziali, che contengono dei premj da 100 50 25 sino ad 1 zecchino in oro, giuocano tanto nell'estrazione delle vincite in oro che in quelle delle possessioni ed altri premj pecuniarj, perciò oltre che guadagnano per certo almeno un zecchino, possono pure toccare qualche premio maggiore in zecchini ed egualmente vincere la Signoria, il Bene, ed altre delle vincite pecuniarie; nel caso il meno favorevole peraltro ottengono almeno 1 zecchino. Il numero di queste graziali rosse, è già sensibilmente diminuito, ciononostante verrà accordata ancora una graziale ad ogni acquirente di 10 Biglietti, fino a che sieno del tutto esaurite.

Il biglietto costa soli fior. 10 correnti di Vienna, ossia 12 lire austriache.

A. C. Schram.

N. 2071 sono le vincite ed ascendono alla ragguardevole somma di fior. 410,024 corr. di Vienna.

fra queste vi sono:

Le due somme di riscatto per le due possessioni, assieme	f.	200000
Cioè:		
Per la Signoria Dubieko	f.	150000
Pel Bene Sliwnica . .	f.	50000
Li rimanenti 12069 premj ammontano a	f.	210024
fra quali		
1975 Premj da estrarsi ascendenti	f.	77323
Cioè:		
1 Vincita in danaro da	f.	20000
1 Detta	f.	10000
1 Detta	f.	5000
1 Vincita da	f.	3000
1 Detta	f.	2000
4 Detta a f. 1000 . .	f.	4000
8 Detta a f. 500 . .	f.	4000
1958 Detta da f. 300 sino a f. 12	f.	29323
2042 Premj precedenti e susseguenti da f. 1000 retrocèdendo ai f. 12 .	f.	38696
8052 Vincite in oro con premii da 100 50 25 sino ad 1 zecchino . . .	f.	94005

Da tutto ciò risulta adunque, che il presente Lotto è meritevole di preferenza per la maggior probabilità delle vincite ch'egli offre, cadendo quasi sopra ogni decimo biglietto un premio.

Oltre di ciò avendo disposto 2042 vincite precedenti e susseguenti ai numeri che vengono estratti a sorte, come meglio osservasi dal piano di detto giuoco, un biglietto può guadagnare sino a 22 volte, per cui oltre li suddetti vantaggi, v'è anche quello che una polizza può vincere più volte.

I Biglietti si vendono in Venezia dal sig. Samuele dalla Vida negoziante al ponte di Noale a S. Felice.

N. 23318 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Cristina Scubla moglie di Giovanni Battista Stampetta domiciliato in Venezia a San Cassiano al civico numero 2259.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro la detta Cristina Scubla ad insinuarla sino al giorno 30 novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Gelich, ed in mancanza, dell'Avvocato Francesco Pasetti, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 dicembre p. v. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 17 agosto 1825.

N. 55007

L'Imperiale Regio Tribunale suddetto rende pubblicamente noto che non essendosi prima d'ora pubblicato il sopra scritto Editto, viene prorogato il termine per le insinuazioni dei creditori a tutto il giorno 17 febbraro 1826, e che per la nomina dell'Amministratore stabile, e della Delegazione vengono citati tutti li creditori a comparire dinanzi a questo Tribunale li 18 febbraro 1826 alle ore 12 meridiane.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 12 dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 5188. **EDITTO**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Lonigo.

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 30 ottobre 1825 è mancato a vivi in Pojana maggiore Pietro Benedetti del fu Gio. Battista con Testamento, lasciando dopo di se i suoi figli Gio. Battista e Benedetto.

Che non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora del detto Benedetto figlio viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti a questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di Erede nel termine di un anno avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Benedetto costituito nella persona di suo fratello Gio. Battista.

Il presente sarà pubblicato in piazza di Lonigo, Pojana, ed all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Lonigo
Li 24 novembre 1825.
L'I. R. Agg. f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.
Sott. Prosdocimi Canc.

N. 4252. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Arzignano Provincia Vicentina.

Si rende pubblicamente noto:

Che non avendo avuto alcun effetto per mancanza di obblatori nel giorno 6 decembre corrente il primo incanto degli immobili qui sottodescritti op

pignorati a danno delli Martino, Biaggio, Fortunato, Basilio, Libera, Santa, ed Antonio Bellina Marchetti di Biaggio, e della fu Santa fu Gaetano Fracasso rappresentata l' ultima come minorenne dal di lei fratello Martino suddetto, villici domiciliati a S. Agostino di Vicenza, Tiberio Antonio, Gio. Battista, Angelo, Agnese, e Francesco fratelli Fracasso fu Gaetano domiciliati i tre primi in Serego distretto di Lonigo, gli ultimi in Chiampo, tutti rappresentanti l'Eredità del fu Gaetano Fracasso, sulle istanze del signor Giulio Enrico Capra Antonj di Vicenza, e complessivamente stimati austriache L. 17346.51 come dal relativo Protocollo di stima 31 gennaio 1825 numero 5117 del quale sarà permessa l' ispezione con facoltà eziandio di levarne copia dall'Uffizio di Spedizione venne prefinito il giorno 27 febbrajo p. v. alle ore 11 antim. pel secondo Incanto da eseguirsi nella sala di questa Imperial Regia Pretura colle seguenti condizioni.

Primo. I beni saranno deliberati al maggior offerente, purchè l'offerta sia eguale o superi le Austriache Lire 17346:51 prezzo rilevato colla stima.

Secondo. Il deliberatario sarà tenuto di depositare dentro tre giorni, da quello della delibera, il decimo del prezzo offerto presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza, che gli sarà imputato in isconto del prezzo stesso.

Terzo. Il rimanente prezzo poi sarà dal deliberatario pagato dopo seguita la graduazione dei creditori, e la regolare distribuzione in mano di quei fra i creditori ai quali negli atti medesimi ne sarà fatta l' assegnazione.

Quarto. Frattanto, dal giorno del materiale possesso del fondo sino all'effettivo pagamento, esso deliberatario sarà tenuto a pagare l' interesse sul detto residuo prezzo in ragguaglio del 5 per 100.

Quinto. Dal momento del materiale possesso, e godimento degli stabili staranno a carico di esso deliberatario le pubbliche e le consorziali, ma la tradizione legale di essi stabili non avrà luogo a favore del deliberatario medesimo che mediante aggiudicazione definitiva dopochè avrà comprovato di aver pagato per intiero il prezzo.

Sesto. Con l'aggiudicazione definitiva il deliberatario sarà autorizzato a cancellare le iscrizioni esistenti sulle cose da lui acquistate, anche riguardo a quei creditori, che colla graduazione non ottenessero pagamento sul prezzo.

Settimo. Gli stabili subastati s'intenderanno venduti con tutti gli inerenti oneri e servitù.

Ottavo. Mancando il deliberatario alla esecuzione di quanto gli incombe, gli stabili potranno di nuovo essere subastati anche a prezzo minore di quello da lui offerto, ed egli sarà tenuto a risarcire i danni e le spese.

Segue la descrizione degli

Immobili.

Campi 1.0.1.0 geometricamente rilevati 1.0.0.45 di terra prativa con gelsi e noci, in contrada dei Fraccassi, chiamati il prato da Fontana: confinano a mattina Fracasso Bortolo; a mezzogiorno strada comune; a sera, ed a tramontana col numero 2465 in porzione di questa ragione descritta sotto il numero 2464 valutati in Austriache L. 1280:22.

Campi 2.3.0 rilevati geometricamente campi 2.1.1.46 arativi con piante e viti, in contrada suddetta detti la Striggia e [illegible] Mio: confinano a mattina [illegible] questa ragione, Fraccasso Bortolo fu Francesco, a mezzogiorno [illegible] comune, a sera F[illegible] fu Francesco, Orto [illegible] questa ragione e Fracasso [illegible], a tramontana detto signor [illegible] Maria Fracasso, Fraccasso Antonio fu Pietro, e Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe in mappa al numero 2465 valutati lire 2129:12.

Campi 0.1.0.25 orticello con piante diverse, con casa da Bracceuti sopra, caneva, stalla, e fenile, confinano a mattina il numero 2465 in porzione di questa ragione, a mezzogiorno Fraccasso Carlo, e fratelli del fu Bortolo, e Fraccasso signor Giovanni Maria, a sera simile corte promiscua con altri Fraccasso, non compresa nella quantità descritta sotto questo numero, Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a tramontana corte promiscua suddetta ed il signor Giovanni Maria Fraccasso in mappa al numero 2465 valutati in Austriache L. 2126.

Campi 0.1.0 rilevati geometricamente 0.1.0.00.316 di terra arativa con piante e viti, in contrada suddetta detta il Quartiero: confinano a mattina, e tramontana Fraccasso Giovanni Maria; a mezzogiorno Fraccasso Antonio fu Pietro; a sera strada comune descritta in mappa sotto il n. 2477 del valore di L. 221:26.

Campi 0.3.1 rilevati geometricamente 0.3.0.86 di terra arativa con piante e viti detti sotto il bosco in contrada suddetta confinano a mattina terra boschiva di questa ragione, a mezzogiorno, e sera Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe, e stradella, a tramontana bosco di questa ragione in mappa al num. 2479 del rilevato valore di L. 328:38.

Campi 0.3.0 geometricamente rilevati 0.1.0.63 bosco con zocche di rovere in contrada sunnominata, detta Bosco dell'Orto: confinano a mattina, e mezzogiorno gli eredi Gaspari del fu signor Antonio; a sera Fraccasso fu Pietro; ed a tramontana col signor Angelo e fratelli Fraccasso fu Giovanni Battista al num. 2499 valutati lire 14.

Campi 1.1.1 rilevati geometricamente 1.2.1.0.6 bosco in contrada suddetta Fraccassi con zocche di rovere, morari, e poche castagnere, ed altre piante di alto fusto; confinano a mattina Matteo Fraccasso fu Francesco, Gaspari eredi del fu Antonio, e Concato Giovanni Maria; a mezzogiorno Fraccasso Angelo e fratelli del fu Giovanni Battista e Fraccasso, Santo e fratelli fu Giuseppe; a sera beni di questa ragione alli numeri di mappa 2465 in porzione e 2479 a tramontana suddetto Angelo e fratelli Fracasso fu Giovanni Battista descritti in mappa al numero 2499 valutati Austriache L. 217.

Campi 2.1.0 geometricamente rilevati 0.1.0.19 bosco simile in contrà suddetta detto Bosco del Fidei-commisso: confinano a mattina suddetti eredi Gaspari: a mezzogiorno il num. 2479 di questa ragione; a sera gli eredi Giovanni del fu Marc' Antonio Fraccasso; ed a tramontana Fraccasso Giovanni Maria del valore di lire 63 Austriache, censiti al n. 2501 Austr. L. 63.

Campi 1.1.0 e campi 1.3.0 valutati geometricamente 2.0.1.4.8 bosco con zocche di rovere, e pochi maroni, in contrada suddetta detto il Campiello, confinano a mattina strada, e Fraccasso Antonio del fu Pietro; a mezzogiorno terra arativa di quella ragione, e strada; a sera la detta terra arativa e Valletta; ed a tramontana Fraccasso Carlo fu Bortolo in mappa alli numeri 2505 2507 valutati L. 262:12.

Campi 1.0.6 rilevati geometricamente 1.0.0.0.0 terra arativa con poche piante di gelso, chiamati Campiello, in contrada suddetta Fraccassi: confinano a mattina mezzogiorno e tramontana i numeri 2505 2507 di quella ragione; a sera una valletta, e detti numeri censiti in mappa al num. 2506 del valore di L. 483.

Campi 3.0.0 geometricamente rilevati 3.0.1.75 di terra arativa con piante e viti, e con piante di gelso, bosco, e poca terra prativa annessa, in contrada sunnominata, detti la Busa: confinano a mattina strada, Fraccasso Giovanni Maria, e Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a mezzogiorno Fracasso eredi del fu Marc' Antonio; a sera una valletta; ed a tramontana strada in mappa al numero 2522 del valore di Austr. L. 1998:40.

Campi 1.0.0 rilevati geometricamente 1.0.1.58 terra prativa e pascoliva con piante di qualità diversa, in contrada dei Gennari, detti il Prà dell'Orto; ossia il Giro: confinano a mattina una valletta; a mezzogiorno Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a sera strada comune, ed a tramontana Boschetto Paola, e sorella Giustina in mappa al numero 2579 del valore di L. 925:50.

Campi 3.2.1 rilevati geometricamente 3.2.1.12 di terra prativa simile in contrada suddetta chiamati il Prato di Ro: confinano a mattina una valletta; a mezzogiorno Fraccasso Giovanni Battista e fratelli fu Valentino; a sera Fraccasso Giovanni Maria, ed a tramontana Fraccasso Santo e fratelli suddetti fu Giuseppe stimati del valore di Austr. L. 3242:87 censiti al num. 2581 L. 3242:87.

Campi 1.2.0 geometricamente rilevati 1.2.0.38 terra prativa, simile in contrada suddetta detti il prato di Gennari: confinano a mattina Boschetto Giovanni Maria fu Giovanni; a mezzogiorno strada comune; a sera valletta e bosco di questa ragione in mappa al num. 2631 valutati in Austr. L. 1148:22.

Campi 4.0.1 geometricamente rilevati 3.2.1.103 di terra arativa con piante a viti, detti i Campi de' Gennari, e Quartiero: confinano a mattina Fracasso Giovanni Maria, e strada comune, Lovato Maria del fu Giovanni Maria, e Riva Innocenzo; a mezzogiorno il numero 2631 di questa ragione, e Merlugo Antonio e fratello fu Gio. Battista; a sera bosco di questa ragione; ed a tramontana in parte simile e Fracasso Gio. Maria suddetto, e Maria Lovato suddetta in mappa al num. 2632 valutati L. 2307.20.

Campi 0.3.0.52 bosco annesso con roveri ed altre piante: confinano a mattina il num. 2632 di questa ragione; a mezzogiorno in parte simile ed il num. 2631 a sera una valletta; ed a tramontana simile, censiti in mappa al num. 2632 valutati L. 180.10.

Campi 0.0.30 casa in contrada suddetta con piccolo orticello ad uso, al presente, di cortile con numero 3 piante di gelso: confinano a mattina strada comune; a mezzogiorno dalla Tomba Domenico, e fratelli fu Girolamo; a sera in parte simili, e Bo-

ghetto Paolo; a tramontana con Mutlago Antonio e fratelli fu Gio: Batti sta in mappa al num. 2656 del valore di L. 420.12.

Sommano in tutti campi 24:2,626 geometricamente rilevati, stimati del valore complessivo di austriache Lire 17346.51.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nella residenza di questa Pretura nella Comune di Chiampo ove sono siti gli stabili da subastarsi ed inserito a cura della parte istante opportunamente nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte di settimana in settimana.

Dall'Imperial Regia Pretura d'Arzignano

Li 20 decembre 1825.

MENIN f. f. di Pretore.

Cambruzzi Canc.

N. 730 del 1826.

Tassa —— L. 1.19
Bollo —— L. 3.60

L. 4 79

Cambruzzi.

N. 15692. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Mercantile residente in Verona

Si fà pubblicamente sapere,

Che non avendo avuto effetto per mancanza di offerenti la licitazione tenuta nella mattina dei 9 novembre corrente per la vendita dell'immobile appartenente all'eredita del fu Francesco Baraldo, così si terrà pure innanzi a questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze il secondo esperimento d'asta per la vendita suddetta nella mattina del giorno primo febbraro prossimo venturo 1826 alle ore nove.

Resta poi avvertito il pubblico, che anco in questo secondo esperimento la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, od eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni spiegate nell'antecedente Editto 2 settembre prossimo passato numero 11677.

Dall'Imperiale Regio Tribunale suddetto

Li 15 novembre 1825.

DE BATTISTI Pres.
Carnelli I. R. Consig.
Mendini I. R. Consig.
Negri.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N 30798-694 III.

AVVISO.

Della vendica all' asta dell' infrascritto Stabile in Vigasio Provincia di Verona di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione.

Ritenuta l'inutilità degli esperimenti d'asta tenuti per la vendita del Palazzone posto nel Comune di Vigasio dato in paga dalla Dita Robbi sul dato fiscale, che era stato rilevato in austriache *Lire* 788:33.

Questa Imperiale Regia Delegazione, dietro gli ordini contenuti nel dispaccio numero 1837 28 novembre p. p. dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite delle realità Camerali, riaprirà l'asta pubblica nella propria residenza il giorno di martedì 24 gennajo corrente alle ore una pomeridiane per la vendita della partita suddetta ribassando il dato fiscale sino alla somma di Austriache Lire 500: ed osservando le condizioni tutte apparenti dalla Notificazione numero 1183 13 novembre 1824, dalla perizia, e dal capitolato ostensibili presso questa Regia Delegazione nelle ore d'Officio.

Dall' Imp. R. Delegazione Provinciale, Verona li 4 gennajo 1826.

Il Consigliere di Governo I. R. Delegato Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma

P. B. DE LEDERER

I. R. Seg. G. Zorzi.

N. 139 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno sei febbraio prossimo venturo alle ore dodici meridiane a mezzo di un commissario delegato si esporrà il secondo incanto a prezzo non minore del numerale, ed a pronti contanti li seguenti crediti:

Credito per Italiane Lire 312.20 a debito di Bernardo Verona dipendente da cinque ricevute.

Credito per italiane Lire 130:14, a debito del Nobil Homo Andrea Corner dipendente da due obbligazioni.

Il presente verra affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Li 10 gennaro 1826.

Roselli Ascol.

N. 436 **EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 25 gennaro corrente alle ore 10 antimeridiane nel solito luogo degli incanti a San Marco, un Commissario Delegato del Tribunale procederà al terzo esperimento d'Asta per la vendita delle sotto descritte tre Cartelle di credito verso lo Stato, insinuate da Elisabetta Jacchellini tutrice delli minori suoi figli Moro Lin.

Segue la loro descrizione

N. 3202. 30 giugno 1821 per lire Italiane 2762:1.

N. 3203. 30 giugno 1821 per lire Ital. 16711:—

N. 3204. 30 giugno 1821 per lire Ital. 1363:20.

In tutte Ital. L. 20836:21.

Le quali Cartelle saranno deliberate a prezzo anche inferiore al nominale, sempre però a pronti contanti, ed in moneta a valor di tariffa, coll'avvertenza che qualora restasse deliberatario l'instante Antonio Canella del fu Domenico di Chioggia, potrà trattener il prezzo per le somme giudicate, e per le spese da liquidarsi.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Privilegiata Gazzetta di questa regia Città.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 9 gennaio 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat.
V. Guidetti
Aggiunto di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 1283 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case con corti annesse in parrocchia di San Marziale, sulla fondamenta del Forner, circondario Santa Fosca, ai civici numeri 3618 3618.3618 3619 di provenienza del soppresso Monastero di San Giovanni Evangelista di Torcello sul dato Fiscale di L. 1050:18, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 16 decembre 1825.

BEMBO.
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 3923 **EDITTO.**

Imperiale Regia Pretura in Latisana.

Si deduce a notizia,

Che nel giorno 31 gennaro 1826 prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane si procederà dalla Commissione a ciò delegata nella sala di questa Regia Pretura al secondo esperimento d'Asta per la vendita al maggior offerente, a prezzo non inferiore della stima giudiziale de' seguenti beni di ragione della massa oberata di Domenico Toso di Rivignano, posti nelle pertinenze del comune di Rivignano, Palazzolo, e Piancada.

Primo. Casa di muro coperta di coppi, con muro di chiusura a levante, e con fondo, e sedime di pertiche friulane 18 descritta al civico numero 32 delineata in mappa al numero 1008, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Pellarini Maria vedova Toso, ed a tramontana, con strada del villaggio, stimata italiane lire 240.43.

Secondo. Casa di muro coperta di coppi, con forno, che appoggia alla facciata di mezzogiorno, e con fondo, e sedime di pertiche friulane 75 descritta al numero civico 34 delineata in mappa al numero 1013, che confini a levante, e mezzogiorno con la suddetta Pellarini vedova Toso, a ponente con Domenico Venneria, ed a tramontana con strada del villaggio stimata lire 1881.75.

A Palazzolo.

Terzo. Pezzo di terra arato nudo detto biadadi sopra della quantità di campi 2.3.75 descritto in mappa al numero 921 che confina a levante strade, che mette a Piancada, a mezzogiorno eredi Mirandola, Domenico Menegas, Antonio Caldana, e Domenico Vizzi, a ponente il fiume Stella, ed a tramontana Domenico Riva, stimato L. 207.31.

In Piancada.

Quarto. Pezzo di fabbrica di muro coperta di coppi, con stalla unita e con fondo, cortivo, ed orto di censuarie pertiche due, descritta al numero 4 delineata in mappa al numero 63; e facente parte dello stesso numero dell'altra fabbrica al civico numero 3 ora possessa da Michele, e

fratelli conti de Cassis Faraone, la quale confina a levante col Regio Demanio, a mezzogiorno con Niccolò Mirandola, e con eredi Este, a ponente con strada del villaggio, ed a tramontana, parte con la chiesa di Piancada, e parte con questa ragione, ora Cassis, stimata L. 2117.02.

Quinto. Casa di muro coperta di coppi, con scala, e fenile, e con fondo, e Sedime di friulane pertiche 201 descritta al civico numero 39 delineata in mappa al numero 48, e con corte annessa di friulane pertiche 236 descritto in mappa al numero 46 la quale confina a levante, e tramontana con Padoan Giuseppe ora Rizzi, mezzodì con strada del villaggio parte, e parte con stradella consortiva, a ponente con la chiesa di Piancada stimata L. 1616.31.

Sesto. Pezzo di terra arato vitato con piante d'onaro al lato di tramontana detto Madrisia della quantità di campi 17.3.61 descritto in mappa al numero 85, che confina a levante parte con strada, e parte con Niccolò Mirandola, mezzogiorno con fosso Piancadella, a ponente, col Regio Demanio, e parte con Sagredo, ed a tramontana col suddetto Regio Demanio, stimato L. 3150.40.

Settimo. Pezzo di terra arato vitato detto Cleri della quantità di campi 2.—.127 descritto in mappa al numero 105 che confina a levante con Padoan Giuseppe, ora Rizzi, mezzogiorno stradella consortiva, a ponente Sagredo, ed a tramontana con stradella, stimato lire 216.96

Ottavo. Pezzo di terra arato nudo detto Novale della quantità di campi 2.1.54 descritto in mappa al numero 121, che cofina a levante con stradella, mezzogiorno col Regio Demanio, a ponente Padoan ora Rizzi suddetto, ed a tramontana con strada stimato lire 331.21.

Nono. Pezzo di terra arato vitato detto Drat. dei Ronchi, con piante di onaro sui ripali, della quantità di campi 3.—.175 descritto in mappa al numero 115, che confina la levante col Regio Demanio, a ponente, e mezzo giorno con Sagredo, a tramontana con strada, stimato lire 435.91.9.

Decimo. Pezzo di terra arato, vitato detto Braida del Bosco, ed anche cepo del Nogaro, della quantità di campi 2.2.174 descritto in mappa al numero 129, che confina a levante con stradella, ponente, e mezzogiorno con eredi Vatta Valentino, e tramontana con strada, stimato Lire 457.41.5.

Undecimo. Pezzo di terra arato vitato detto il Santissimo, ed anche campo Nogaro della quantità di campi 1.1.10 descritto in mappa al numero 134 che confina a levante, e mezzogiorno con stradella, e ponente colla chiesa di Piancada, ed a tramontana con strada pubblica stimato lire 182.84.5.

Duodecimo. Pezzo di terra arato nudo detto campo della statua, ed anche novale della Bruzza, della quantità di campi 3.1.61 descritto in mappa al numero 142, che confina a levante, e mezzogiorno parte con stradella, e parte con Sagredo, a levante parte con Padoan ora Rizzi, e parte con la confraternità di Sant'Antonio Abbate, a tramontana con strada stimato L. 286.15.

Decimoterzo. Pezzo di terra arato nudo detto Agaril della quantità di campi 2.—.172 descritto in mappa al numero 152, aggiontevi dopo la formazione della stessa mappa, che confina a levante, e mezzogiorno con Bertoli Pietro in luogo Toso, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella consortiva, stimato L. 241.54.2.

Decimoquarto. Pezzo di terra arato vitato detto Pozzato, ed anche Agaril della quantità di campi 1.1.204 descritto in mappa al numero 156, che confina a levante col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con lo stesso Padoan, ora Rizzi, a ponente col Regio Demanio, ed a tramontana con stradella stimato L. 169.78.5.

Decimoquinto. Pezzo di terra a pascolo detto Corpo della Volpe, ed anche del fiume della quantità di campi 1.1.48 descritto in mappa al numero 172, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente mezzogiorno, e tramontana con Padoan, ora Rizzi stimato L. 81.16.

Decimosesto. Pezzo di terra prativo chiamato del Fiume, ed anche della pietra della quantità di campi 1.3.180, che confina a levante, e ponente col Regio Demanio, a mezzogiorno con stradella, ed a tramontana col fiume Stella, stimato lire 165.99.8.

Decimosettimo. Pezzo di terra prativo detto della chiesa, ed anche Digina della quantità di campi 1.—.173 descritto in mappa al numero 200; che confina a levante, e tramontana con Padoan ora Rizzi, a ponente, e mezzogiorno col Regio Demanio stimato L. 104.55.

Decimottavo. Pezzo di terra prativo detto di Sonat della quantità di campi 1.2.60 descritto in mappa al numero 182, confina a levante parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a mezzogiorno con Bertoli Giuseppe; ponente e tramontana parte col suddetto Padoan, ora Rizzi e parte col fiume Stella, stimato lire 185.51.5.

Decimonono. Pezzo di terra prativo detto Bocconati della quantità di campi 1.2.12 descritto in mappa al numero 185, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con questa ragione a tramontana col fiume Stella, stimato L. 121.32.6.

Ventesimo. Pezzo di terra prativo detto pure Bocconati della quantità di campi 3.3.152 descritto in mappa al numero 193, che confina a levante con Bertoli in luogo Schiozzi a mezzogiorno, e ponente parte con Padoan, ora Rizzi, e parte col Regio Demanio, a tramontana parte con questa ragione, e parte colli suddetti Rizzi, e Demanio, stimato Lire 353.60.5.

Ventesimoprimo. Pezzo di terra prativo detto del Crocefisso della quantità di campi —.1.36 descritto in mappa al numero 204, che confina a levante con Padoan ora Rizzi, a mezzogiorno con Van Sebastiano, a ponente con Riva Domenico, ed a tramontana col Regio Demanio, stimato L. 23.71.

Ventesimosecondo. Pezzo di terra prativo detto Bogon, ed anche Pertegada della quantità di campi 1.—.198 descritto in mappa al numero 208, che confina a levante, ponente, e mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana col Regio Demanio stimato L. 97.49.8.

Ventesimoterzo. Pezzo di terra pr. detto Mità lunga, ed anche delle Vecchie della quantità di campi 1.2.96 descritto in mappa alli num. 218, 219, che confina a levante parte col Regio Demanio, e parte con Padoan ora Rizzi a mezzogiorno parte con lo stesso Regio Demanio, e parte con Domenico Riva, a ponente, e tramontana con Padoan, ora Rizzi stimato L. 156.23.

Ventesimoquarto. Pezzo di terra a prato sortumoso detto Linciula della quantità di campi 1.1.26 descritto in mappa al numero 223, che confina a levante col Regio Demanio, a ponente, mezzogiorno, e tramontana con Padoan ora Rizzi stimato lire 38.20.

Ventesimoquinto. Pezzo di terra prativo detto Lama di San Pellegrin della quantità di campi 3.2.200 descritto in mappa al numero 249 che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte questa ragione, e parte lo stesso Sagredo, a ponente con Padoan ora Rizzi, ed a tramontana con Van Sebastiano, stimato Lire 160.46.

Ventesimosesto. Pezzo di terra prativo sortumoso con giunchi detto Lama di struzzo della quantità di campi 3.2.146 descritto in mappa al numero 249, che confina a levante Rotta Paolo, mezzodì. Mirandola Nicolò, ponente fiume Stella, a tramontana Sagredo, stimato lire 263.79.5.

Ventesimosettimo. Pezzo di terra arato nudo detto il Novale di S. Pellegrin della quantità di campi 5.1.82, descritto in mappa al numero 244, che confina a levante con eredi Vatta Valentino, mezzogiorno Rotta Paolo, ponente parte lo stesso Rotta, e parte il fiume Stella, a tramontana parte Sagredo, e parte questa ragione stimato lire 503.26.8.

Ventesimottavo Pezzo di terra a bosco ceduo detto Lama di San Pellegrin, ed anche delli Prati, di quantità di campi 5.3.30, descritta in mappa alli numeri 226 242, che confina a levante con Sagredo, a mezzogiorno parte con lo stesso Sagredo, e parte col fiume Stella, e parte con Toso, a tramontana con lo stesso Toso, stimato lire 422.02.

Ventesimonono. Pezzo di terra arato nudo detto Lameruto della quantità di campi 1—.74 descritto in mappa al numero 331, che confina a levante, e tramontana fosso di confine, a mezzogiorno Padoan, ora Rizzi, stimato lire 86.77.5.

Trentesimo. Pezzo di terra arato vitato detto Lozza, della quantità di campi 1.1.60, descritto in mappa al numero 54, che confina a levante parte con Sagredo, e parte con Padoan, ora Rizzi, mezzogiorno lo stesso Padoan ora Rizzi, a ponente con Mirandola, ed a tramontana con strada stimato lire 194.49.

Trentesimoprimo. Pezzo di terra arato vitato detto Cepo del Nogaro della quantità di campi 1.3.198 descritto in mappa al numero 128 che confina a levante con strada comune, a mezzogiorno con Padoan ora Rizzi, a ponente col Cepo del Nogaro, ed a tramontana stradella stimato lire 270.54

Le fabbriche, e terreni situati in Piancada, e sopra descritti dal progressivo numero 4 al numero 31 sono soggetti all'annua perpetua contribuzione enfitéutica alli nobili signori conti Michele, e fratelli de' Cassis Faraone de' generi seguenti:

Formento stara quattro, tre pesenali, e due quarti.

Vino, orne una, e secchie cinque

Sorgoturco stara tre, e quattro pesenali.

Sorgorosso stara quattro.

Galline quattro, ed ova quaranta

Si avverte inoltre, che degli immobili situati in Pissande per contratto di locazione 20 maggio 1818, debitamente inscritto all' Ufficio Ipoteche in Udine ne è locatario il signor Angelo Perubini; e che per gli articoli quinto, e sesto di quel contratto, il detto Perubini è autorizzato a ristaurare le fabbriche che si ritrovano in istato rovinoso, e cadenti, ed a migliorare i fondi, per averne il suo rimborso a polizza, per le fabbriche, ed a stima per li terreni al terminar dell' affittanza, i quali miglioramenti già eseguiti dal detto signor Perubini, vennero dai pubblici periti compilatori dell' inventario giudiziale 19 novembre 1818 sottratti dalla stima della fabbrica e dal fondo.

Sarà obbligo del deliberatario in fine di depositare in questo Ufficio entro tre giorni dalla delibera il prezzo offerto, sotto la comminatoria del paragrafo 438. del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico li pesi, ed aggravj infissi sopra li stabili, nonchè le spese conseguenti dell' Asta.

Dall' Imperial Regia Pretura in Latisana

Li 16 decembre 1825.

VERONESE
Consigliere Pretore.
D.r Galanti Canc.
Concordat.
D.r Galanti Canc.

N. 2164 Civile.

L' Imperiale Regia Pretura
di Occhiobello.
Avvisa.

Che sopra istanza del Reverendo Don Luigi Ramello in qualità di Rettore del Seminario di Rovigo, e nella rappresentanza di esso in confronto delli Luigi Zanella, e Gio. Battista Danzi, avrà luogo nel giorno 28 gennaro prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura, il terzo esperimento d'Asta di una Casa, e poco terreno in Frassinelle di ragione degl' esecutati, e ciò a prezzo minore della stima, e colle condizioni, e la comminatoria dell' Editto 13 giugno anno corrente N. 886.

Ed il presente sarà affisso in questa Cancellaria, e nei luoghi soliti, tanto di questa Comune, che di Frassinelle, nonchè inserito per tre volte successive nelle pubbliche Gazzette a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Occhiobello

Li 19 ottobre 1825.

Firm. MIOZZI Cons. Pretore.
Sott. D.r Mosto Canc.
Per copia conforme.
D.r Mosto Canc.

N. 4878 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Rende noto:

Che sopra istanza delle Nobil Donne Paolina, ed Elisabetta Sorelle Capello possidenti, domiciliate in Venezia, fu destinato il primo esperimento d' asta delli beni qui sotto specificati di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo possidente, domiciliato in Santo Stino di Livenza, pel giorno tre maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e che questo sarà tenuto nel locale di sua residenza dalla Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti condizioni.

a.) La delibera sarà fatta al maggior offerente oltre il prezzo di stima, il di cui protocollo potrà ispezionarsi.

b.) Il deliberatario, tranne le istanti, dovrà esborsare sul fatto un quarto del prezzo offerto in moneta d'oro, e d'argento, ed il rimanente in moneta eguale entro giorni tre sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

c.) Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti ai beni subastati.

d.) Non verificandosi la vendita nel primo, o nel secondo esperimento, si procederà al terzo in cui sarà deliberato anche a prezzo minor della stima, ritenuto sempre che non si procederà all' aggiudicazione degl' immobili deliberati, se non dopo il compimento della procedura per la purgazione delle ipoteche.

Segue la descrizione dei Beni in Santo Stino di Livenza.

Una casa di muro coperta di coppi confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente la pubblica Piazza, ed a tramonto Marchesin Antonio loco Bricito. Nel cortile cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro, e la necessaria carrucola per attingere l' acqua, stimata per L. 200:00

La detta Casa esiste sopra il numero di mappa 1068, ed il fondo della medesima compreso il sedime di altre fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30 apprezziati col ragguaglio di L. 80 per pertica censuaria importano L. 24:00.

Orticello aderente al num. di mappa 1069 di centesimi 10 che apprezzati come sopra importano L. 8:00.

Somma Totale L. 2092:00.

Diconsi lire due mila novanta due.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di S. Stino, e sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia per tre successive volte.

Portogruaro il 20 dicembre 1825.

L' Imperial Regio Consiglier
Pretore Provvisorio
V. SCARSELLINI.
Dal Fratello Canc.

N. 4879 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura
in Portogruaro.

Sopra istanza delle Nobil Donne Paolina ed Elisabetta sorelle Cappello, possidenti, domiciliate in Venezia, diffida col presente tutti li creditori aventi titolo d'ipoteca tacita legale sopra i beni qui sottodescritti di ragione di Bortolo Bricito di Giacomo di San Stino, per la vendita giudiziale dei quali, venne fissato il primo esperimento al giorno 3 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, ad inscrivere i loro diritti dinanzi il competente ufficio delle ipoteche entro giorni 90 che anderanno a cadere col giorno due maggio prossimo venturo, sotto comminatoria, che non venendo inscritto nel detto termine i loro diritti come sopra, non potranno essi creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

In curatore delli detti creditori resta deputato l' Avvocato di qui Domenico dottor Muschietti a cui i medesimi potranno rivolgersi per l' inscrizione di cui si tratta.

Segue la descrizione dei beni nel comune di S. Stino.

Una casa di muro coperta di coppi, confinante a levante, e mezzodì Lazzaron Antonio, a ponente Piazza, ed a tramontana Marchesin Antonio loco Bricito. Nel cortivo cinto di muro vi è un pozzo con orlo di vivo, braccio di ferro e la necessaria carrucola per attinger l' acqua, stimata per L. 2060.

La detta casa esiste sopra il numero di mappa 1068 ed il fondo della medesima compreso il sedime di altre fabbriche non estimate è della superficie di centesimi 30, apprezzati col ragguaglio di lire 80 per pertica censuaria importano L. 24.

Orticello aderente al numero di mappa 1069 di centesimi 10, che apprezzati come sopra importano Lire 8:00.

Somma L. 2,092:00.

Diconsi lire duemila novantadue.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questo comune e di quello di S Stino e verrà inoltre inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Li 20 decembre 1825.

L' I. R. Consig. Pretore prov.
V. SCARSELLINI
Dal Fratello Cancelliere.

N. 4792 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Tolmezzo.

Invita tutti li creditori verso Osvaldo, fu Osvaldo Bruseschi di Pesaris, Frazione della Comune di Prato, Distretto di Rigolato, Provincia del Friuli, aventi ipoteca legale non scritta sull' Immobile appiedi descritto, ad inscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj sulla medesima all' Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90 a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 coll' avvertenza, che il suddetto termine avrà la sua scadenza col giorno 15 marzo 1826, e sotto comminatiya che non avendo inscritto il diritto d' ipoteca nel termine, e prima della scadenza soprafissata, non potrà il creditore, o creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sull' immobile di cui trattasi.

Il presente Editto sarà intimato al signor Sergio Dottor Zanesi di Tolmezzo che viene nominato curatore alli creditori ignoti, ed assenti dal sopraindicato Osvaldo Bruseschi, pubblicato, ed affisso alla Sala di detta Pretura, nel Capoluogo della Provincia a mezzo di Requisitoria all' Inclito Tribunale Provinciale in Udine, e così nel comune, dove è situato l' immobile predetto, non che inscritto per tre volte, cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dei Petenti Pietro, Marietta, ed Orsola figli, ed Eredi del fu Giuseppe Antivari di Udine ai quali ne verrà all' oggetto consegnato un esemplare a parte dovendosene un altro esemplare rimettere all' Imp. Regio Ufficio Fiscale Provinciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Una Casa sita in Pesaris, circoscritta col civico num. 1 è composta da una cucina al pian terreno, e due

stanze, ed un portico al di sopra, quale confina a levante strada pubblica, mezzodì Fratelli Bruseschi, ponente cortivo delli Eredi Solari, ed a mezzanotte Eredi di Giuseppe Clave.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Tolmezzo.

Li 30 settembre 1825.

G. CODALUNGA Pret.

G. Brazzo f. f. di Canc.

N. 34813 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' Immobile sotto descritto pignorato, e stimato ad istanza del Nobil Uomo Camillo Vincenzo Gritti, ed in pregiudizio di Chiara Gritti vedova del fu Girolamo Loris Madre, e Tutrice dei di lei figli minori Marco, Maria, ed Antonia Loris ad iscrivere li loro diritti d' ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 18[illegible] al competente Uffizio delle ipo[illegible] entro giorni 90, e precisamente [illegible] tutto il giorno 8 marzo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a senso delli paragrafi 12 primo, e secondo della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione Guberniale 15 novembre anno suddetto; colla avvertenza, che venne destinato alli creditori ignoti assenti, od incapaci di agire il signor Avvocato Carlo Gazzaniga in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Porzion di Bottega posta in Parrocchia di San Marco, Circondario di San' Moisè, marcata col civico numero 1181 tenuta in affitto da Pietro, e Teresa Giugali Todeschini, descritta nell'estimo Provvisorio in complesso per Lire 399:604 considerata di caratti 11 3/4 come dalla Perizia 12 agosto 1825 num. 25507 la qual Bottega confina a mezzodì con la calle della Chiesa dell' Ascensione, a levante col signor Fossati, a tramontana Salizzada dell' Ascensione, a ponente signor Fedeli, e Bucci, e superiormente signor Bucci.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed alle Porte di questo Tribunale nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa Regia Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Buffa Consiglier.

Pedrazzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li primo decembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 19 dicembre 1825.

Fu communicato il presente al signor Marchetti Procuratore del Nob. Uomo Camillo Vincenzo Gritti.

Colombina Curs. Giud.

N. 4295. **EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia.

Qualmente sulle istanze di Antonio Ferrari del fu Giovanni Battista è stata decretata la subasta al primo esperimento dei Beni Stabili sottodescritti oppignorati a danno di Luigi Solari del fu Giuseppe possidente domiciliato in Dese a Ca Solaro sotto il distretto di Mestre. Tale subasta avrà luogo nell'Albo della Pretura medesima dinanzi la giudiziale deputata Commissione, e nel giorno 11 aprile del venturo anno 1826 alle ore 10 della mattina con le condizioni seguenti.

Primo. Li beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente nel primo, e secondo incanto al prezzo non minore della stima; nel terzo incanto poi a prezzo anche inferiore della stima.

Secondo. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi Beni, e li pesi e servitù inerenti che vi fossero, non che tutte le spese alla delibera susseguenti.

Terzo. Dovrà il deliberatario depositare al momento dell'Asta il decimo del prezzo offerto, onde cautare gli effetti dell'Asta stessa, ed il restante dovrà depositarlo entro li successivi tre giorni.

Quarto. Mancando il deliberatario alla verificazione del deposito della residua somma nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni a tutto di lui rischio e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo, la quale sarà a beneficio dei creditori iscritti o dietro il loro soddisfacimento totale del debitore esecutato.

Segue la descrizione dei Beni.

I. Possessione a. p. v. prativa, e pascoliva con casa colonica e stalle in parte lavorata per economia da Luigi Solari, ed in parte da Gio. Battista Bianchi, posta nel distretto di Mestre comune di Favaro parrocchia Dese di quà, nel sito detto Casolaro olim Ca Buoso, della superficie a misura trivigiana di campi 60 circa censita in catasto censuario Dese di quà alla Ditta Solari Luigi del fu Giuseppe come parte delli num. 67 9 68 ed alli num. 70 72 avente la cifra d'estimo di venete L. 1720.13, che confina a levante Beni Querini in parte mediante stradella privata tutta di questa ragione, in parte a fosso Querini e Balbiani; a mezzodì in parte a fosso ed in poca parte a linea Balbiani e Cecchetti a fosso a ponente, sempre a fosso Balbiani e Querini, e Regio Demanio, a tramontana il fiume Dese, stimata per austriache L. 8240.

II. Quinta parte di casa Dominicale con adiacenze, brollo con fruttari, e viti, ed oratorio ad uso di Solari Luigi, con Casetta locata a Santo Benvenuto, tutto circondato di muro, e tutto posto in mezzo a detta possessione, della superficie a misura trivigiana di circa mezzo campo e descritto in catasto censuario, Dese di qua alla Dita Solari Antonio e fratelli del fu Giuseppe alli num. 74 75 76 77 coll'appostavi annotazione quanto alla Casa, all'oratorio, ed alla Casetta di Beni rovinosi, ed inabitabili, avente la cifra complessiva con le altre quattro parti di Venete L. 48 che confina per ogni parte Solari Luigi, e la quinta parte fu stimata per austriache L. 613 79.

Ciò tutto sta dettagliatamente individuato e descritto nella stima dei pubblici periti Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bortolammeo Cecconi prodotta a questa Pretura sub numero 3879, di cui sarà permesso a chiunque l'ispezione e la copia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Comune, e sarà inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Mestre

Li 31 decembre 1825.

Il f. f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Cancelliere.

N. 4296 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sugl' immobili sotto descritti pignorati, e stimati ad istanza di Antonio Ferrari del fu Giovanni Battista ed in pregiudizio di Luigi Solari del fu Giuseppe possidente abitante in Dese a Cà Solaro sotto questo distretto ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sui fondi medesimi al competente uffizio di Conservazione d' Ipoteche a termini dell' Articolo 73 del Regolam. 19 aprile 1806 entro giorni 90 e precisamente a tutto il giorno 10 aprile del venturo anno 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere ulteriore diritto ipotecario sulli ridetti fondi a senso delli Paragrafi 12 primo e secondo della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 diramata colla Notificazione Guberniale 15 novembre detto anno e coll'avvertenza che venne destinato alli creditori, ignoti, assenti ed incapaci di agire l' Avvocato Antonio Fortunato in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione degl' immobili.

Primo possessione a. p. v. prativa e pascoliva con casa colonica e stalle nel distretto di Mestre, comune di Favero, parrocchia di Dese di quà nel sito detto Cà Solaro olim Cà Buoso, di campi 60 circa a misura Trivigiana, censita in catasto censuario Dese di quà alla dita Solari Luigi del fu Giuseppe alli numeri parte del numero 67 e del numero 68 e alli numeri 70 72 aventi la cifra estimale di venete lire 1720:13, che confina a levante beni Querini in parte mediante stradella privata tutta di questa ragione, in parte a fosso Querini Balbiani; a mezzodì in parte a fosso ed in poca parte a linea Balbiani e Cecchetti a fosso; a ponente sempre a fosso Balbiani e Querini, e Regio Demanio; a tramontana il Fiume Dese.

II. Quinta parte di casa dominicale con adiacenze, brollo, ed Oratorio, con casetta, tutto circondato di muro, e tutto posto in mezzo a detta possessione, dell' area di mezzo campo circa a misura trevigiana, descritto in catasto censuario Dese di quà alla dita Solari Antonio e Giuseppe del fù Giuseppe, alli numeri 74 75 76 77 aventi la cifra estimale complessivamente di venete lire 48 confina per ogni parte Luigi Solari.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nè luoghi soliti, nonchè nel capoluogo della Provincia e nella comune di Favero, e sarà inscritto, per tre volte, cioè una volta per cadauna delle tre settimane successive, nella Gazzetta privilegiata della Regia città di Venezia, e comunicato al R. Ufficio Fiscale.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 31 decembre 1825.

L'I. R. f.f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

pitale per recarsi in Persia, si offerse volontario onde far mostra de' suoi militari talenti. E ciò riuscì con prospero successo: mentre essendo i ribelli fortificati in Hilla in numero di 6000 uomini, con tre pezzi di artiglieria, il Doria vi si recò alla testa di circa 1000 fanti e 4000 cavalli, coll'aiuto di 4 cannoni e 2 mortai da bomba, ed arrivando nel sobborgo d'Hilla, al di qua dell'Eufrate, fece schierare in battaglia le sue truppe. L'inimico, che avea tagliato il ponte, fu obbligato dal continuo cannoneggiamento ad abbandonare l'artiglieria che era al di là del fiume, e ritirarsi nel forte, dove si sostenne qualche tempo; ma in seguito le bombe, lanciate dalle nostre truppe, lo costrinsero ad isgombrare nella notte la città, nella quale il seguente giorno entrarono i vincitori. La perdita de' ribelli fu di circa 1000 uomini tra morti e feriti; e le nostre truppe non perdettero che 30 uomini.

« Il Doria, per sì gloriosa azione, ricevè in dono dal bascià un cavallo bardato, un vestimento ed un armamento compiuto; inoltre fu ammesso al servizio di S. A. come instruttore col soldo di 1000 piastre al mese. »

— Si ricevette la seguente lettera di Batavia, in data del 15 settembre:

» Gl'Iavanesi sono in uno stato d'insurrezione generale, soprattutto nei distretti del Sud e in quelli, dell'interno, ove sono raccolte parecchie migliaia di naturali armati. Essi non incontravano veruna resistenza per parte del governo olandese. Il numero degl'insorgenti cresce ogni giorno, e la loro attitudine diventa sempre più minacciante.

Una spedizione mossa contro di loro, da Samarang, fu ributtata con perdita, e alcuni Inglesi abitanti di quella città furono uccisi.

Avvi un terror panico a Batavia, Samarang e Sourabyn. Tutti gli Europei furono obbligati di prendere le armi. Non si ha più comunicazione coll'interno.

Credesi generalmente, che fino a che non arrivino truppe d'Europa, la popolazione europea sarà gettata nel mare.

A Podony, i Malesi sonosi ribellati, e la truppa non ha potuto comprimerli. »

— Il *Times* e il *Sun* persistono ad accertare, che il trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, di cui si è già tanto parlato, è sul punto d'essere conchiuso (*G.T.*)

PAESI BASSI

Bruxelles 30 *dicembre.*

Il commendatore d'Abreu e Lima, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. il Re di Portogallo a questa Corte, ha avuto l'onore di presentare al Re in udienza privata del 26, in nome del Re suo signore, le grandi insegne degli ordini riuniti di Cristo, di S. Bento degli Avis, e di S. Giacomo de Espada. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 11 *gennaio.*

Il *Corrispondente di Norimberga* annuncia, che il gran duca di Sassonia Weimar è seriamente malato.

— Annunciasi da Douvres che il giovane principe de Metternich vi era giunto da Calais, dopo un assai cattivo tragitto. Egli non aveva perfino preso il tempo di riposarsi, e malgrado la notte la più fredda, erasi messo immantinenti in cammino per Londra.

— Questa mattina i membri della commissione stabilita coll'ordinanza 1.° settembre per proporre le basi della ripartizione dell'indennità accordata agli antichi coloni di S. Domingo hanno avuto l'onore di presentare al Re il risultato del loro lavoro. S. M. si è degnata di testificar loro la sua soddisfazione pel zelo spiegato nell'esame di un affare così difficile e a cui ella prende un vivo interesse.

(*G. T.*)

SVIZZERA

Una lettera datata da Vienna il 17 dicembre, e indiritta al direttorio da S. A. il principe de Metternich, gli annuncia che S. M., informata della morte del sig. barone de Schraut, suo ambasciadore nella Svizzera, ed occupata di dargli un successore degno di rimpiazzarlo, ha nominato, per intanto, come incaricato d'affari, il sig. Giuseppe Fed. d'Erberg.

Le relazioni commerciali col gran-ducato di Baden, ripigliate a Zurigo nei primi giorni di gennaio, offrono un aspetto più favorevole, e le novelle istruzioni che ha ricevute il commissario Badese, sig. de Duchs, danno finalmente qualche speranza, che si potrà conchiudere un trattato di commercio. Uno dei commissarii federali, sig. consigliere de Roll, recossi a Lucerna per fare il suo rapporto al Direttorio, e per ricevere nuove istruzioni.

Il governo di Lucerna informò, con circolare del 4 gennaio, i Cantoni partecipanti alle processure criminali centrali, che la seconda commissione d'inchiesta incaricata di instruirle a Lucerna, trovasi presentemente completa, sia per l'arrivo del sig. Roschi, di Berna, come giudice istruttore (cui il suo governo accordò un congedo di tre mesi), sia per la nomina dei due assessori, sig. Meyer di Schauensee e Gloggner, ambedue membri del tribunale di Appello; e ch'essa, dopo aver prestato giuramento il 31 dicembre, cominciò da quell'istante i suoi lavori.

La commissione di Zurigo non intralascia i suoi interrogatorii; in questi ultimi giorni ebbero luogo dei confronti notevolissimi.

(*G. T.*)

PRUSSIA

Nella nostra Gazzetta n. 9 abbiamo narrato che si stava facendo il processo ai compilatori del *Conversations-Blatt* per aver asserito che un almanacco Reale prussiano nelle genealogie delle Case Regnanti avea indicato il Granduca Nicolao per successore al trono di Russia. Essendosi riconosciuta la falsità di tale asserzione il *Conservations-Blatt* è stato abolito.

(*G.U.*)

GERMANIA

Francoforte 12 *gennaio.*

S. A. R. il principe di Orange è qui giunto oggi, sotto il nome di conte di Fiandra; egli si reca a Pietroburgo.

Amburgo 28 *dicembre.*

Il sig. di Signeul, ministro di Svezia presso le città Anseatiche, ha presentato al nostro Senato le lettere, colle quali il Re suo signore lo ha accreditato ministro plenipotenziario in questa città: il senato ha complito con lui secondo il cerimoniale d'uso. (*G.P.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Esiste a S. Biagio, nella foresta nera, una filatura di cotone e fabbriche di macchine, stabilita dal barone David d'Eichthal. Questo stabilimento occupa quasi 800 operai, ed è specialmente osservabile per la cura colla quale il proprietario si è occupato della loro istruzione e del loro morale miglioramento. Fuori che quelli dell'Inghilterra, non vi è forse un solo stabilimento in Europa che possa in questo riguardo sostenere il confronto con quello di S. Biagio. Per ricompensare sforzi così lodevoli, il nostro granduca, il cui occhio penetrante sa discuoprire nei suoi stati ogni genere di merito, si è degnato di conferire al barone David d'Eichthal l'ordine del Leone di Zahringen, e di addrizzargli la lettera autografa seguente:

---

mollezza che ne è la conseguenza. Sotto Vespasiano, Rodi perdette la sua libertà, e dopo quell'epoca essa non è più stata che una colonia di altri popoli. Gli Arabi, indi gli Imperatori Greci, e finalmente un gentiluomo francese: Fouquet de Villaret, se ne impadronirono. Avendo perduto la città di Acri, i cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme ricevettero in compenso dall'Imperatore Emanuele, nel 1308, l'isola di Rodi, che da quell'epoca fu durante più di due secoli la sede di quest'ordine di soldati-monaci, finchè nel 1522 Solimano li costrinse dopo una ostinata resistenza, a stabilirsi altrove. Dopo quest'epoca i Turchi hanno affrettato la decadenza di Rodi.

Di tutte le qualità dei loro antenati non resta ai Rodigiani che quella, che la posizione della loro isola deve naturalmente favorire, il genio della marina. I Greci non formano più per altro la parte principale della popolazione. Dei 37,000 abitanti che pare rinserri quest'isola triangolare, sopra un estensione di 44 leghe quadrate, i due terzi sono Turchi e vi conta un migliaio di Ebrei. Secondo il Savary, essa possede due città cinque villaggi musulmani, cinque borghi e quarant'uno villaggi greci. Le città antiche sono pressochè scomparse: appena trovansi alcuni avanzi di monumenti antichi. La città di Jelissa non ha lasciato tracce; quella di Camyra non è più che un misero villaggio, come pure l'antica capitale, Lindo, città ch'era stata fondata dagli Egiziani sotto Danao, e di cui il porto riceveva le flotte d'Egitto e di Tiro. I Danaidi vi avevano innalzato un tempio magnifico a Minerva, di cui credesi ancora scoprire le fondamenta sopra un eminenza vicino al mare. Si sono trovate recentemente a Lindo alcune iscrizioni ove il nome della città è menzionato, come pure vasi di una grande antichità.

Sono queste le deboli tracce di una città che ha dato la nascita a Cleobulo, uno dei sette savii della Grecia, e la quale essendo già citata da Omero, può essere risguardata come una delle città più antiche dell'Arcipelago, e ne era una delle più ricche.

(*O. T.*)

(*Si continuerà.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

18. 19. 20. e 21. Santa Maria dell'Orto.

S. Silvestro Papa 22. 23. 24. 25. e 26.

» Caro barone d'Eichthal. I servigi che voi avete resi con un disinteresse non comune, occupandovi a vivificare l'industria ed in generale a migliorare lo stato sociale nelle vostre contrade, vi hanno da lungo tempo meritato la mia attenzione e la mia benivoglienza. Come pubblica testimonianza della mia riconoscenza vi ho nominato cavaliere dell'ordine del Leone di Zachringen. Ricevette qui unite le decorazioni dell'ordine, coll'assicurazione che io so sinceramente apprezzare le vostre premure, e che sarò sempre vostro affezionato.

Carlsruhe 25 ottobre 1825.

(Quot.) (firmato) Luigi.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Il giorno 29 di dicembre il sig. Stratford-Canning nuovo ambasciatore inglese presso la Porta Ottomana è partito da Corfù per Costantinopoli a bordo del vascello di linea *Revenge*, accompagnato da una fregata. *(O. A.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 14 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	»	92 7/32
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.	»	143 3/4
Imprestito , . . del 1821 . .	»	130 1/3
Azioni del banco in moneta - - - .	»	1159 7/10

N. 2634-393

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Criminale in Venezia rende a pubblica notizia:

Esistere nei depositi di esso I. R. Tribunale li seguenti effetti d'ignota, od incerta provenienza, rinvenutisi presso di Giuseppe Gazzabin detenuto, il quale teneva aperta bottega di orologi giù del ponte delle Pignate a S. Luca in questa città.

1.° Un orologio di metallo dorato di figura moderna con quadrante di smalto bianco, avente lo smalto un qualche difetto, con l'iscrizione *A. Geneve*, e con l'iscrizione inoltre dell'autore.

2.° Un orologio di argento a finta ripetizione con smalto miniato a colori, miniatura rappresentante una figura, ed un oggetto con la iscrizione dell'autore, questo pure con un qualche difetto nello smalto.

3.° Un altro orologio di argento a due casse di figura antica con smalto bianco in disordine, come altresì in qualche disordine la controcassa, di autore riconosciuto perchè incisone il nome nel castello.

4.° Una semplice cassa di orologio di metallo, quasi del tutto mancante d'indoratura, in molto disordine di figura antica con interna fodera di velluto.

5.° Un orologio da muro con ruote di ottone, quadrante di ottone di figura antica, con campana con pendulo, e suoi due pesi di piombo.

Viene perciò diffidato chiunque conoscesse di esser proprietario di taluno degli effetti specificati a dover presentarsi nel termine di un anno a provare il suo diritto; altrimenti saranno venduti, e ne sarà conservato il prezzo, presso lo stesso I. R. Tribunale Criminale per il tempo e per gli oggetti prescritti dal §. 519. del Codice dei delitti.

Il presente sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette, pubblicato ed affisso nei soliti luoghi.

Giuseppe de Menghin *Presidente.*

Calogerà *Consig.*

Dall'I. R. Tribunale Criminale, Venezia li 10 gennaio 1826.

Savoldello *Segr.*

Per copia conforme P. Dolfin

Dirett. di Spediz. e Registratura.

Nel giorno 6 corrente fu rinvenuta sopra un monte d'immondizie una stadera così detta da *pontello*.

Locchè si porta a pubblica notizia coll'avvertenza che chi ritenesse di poterne legittimare la proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di questa Direzione Generale pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall'I. R. Dir. Gen. di Polizia, Venezia 15 gennaio 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo nuovo *La Vedova di spirito*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *La moglie buona e il marito cattivo*, con *Arlecchino flagello dei cavalieri serventi*, *Pantaleone padre desolato* e *Brighella disperato per le gelosie della moglie.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrolli si recita *Prometeo ossia La rigenerazione degli uomini.*

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La tomba dei viventi.* Replica.

Teatro S. Gio. Grisostomo. Riposo.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo a maschere.

AVVISI.

Domenica 22 gennaio 1826.

Sarà l'ultimo giorno della pubblica esposizione dei Palloni, Paracadute, Galleggiante, ed altre macchine Aerostatiche, per la 28.ma discesa col Paracadute, e la 1.ª in Venezia di Madamigella Garnerin.

La grande Lotteria della

Signoria ZRECIN, col Bene MACHNOWKA

pei quali si offre in iscambio la somma di fior. 200,000 di Vienna

e del Bene NIZNA-LAKA

destinato per la seconda vincita principale

oppure in iscambio la somma di fior. 40,000 di Vienna

non ha più luogo a rivocazione ne a proroga alcuna

l'Estrazione preliminare seguirà precisamente ed irrevocabilmente,

li 18 marzo 1826

e l'Estrazione principale preceduta da quella dei Premii per le Polizze gratis

li 18 aprile 1826.

Prospetto delle Vincite

1	Vincita principale, la Signoria Zrecin, col Bene Machnowka ovvero	fior.	200,000 —
1	seconda vincita principale il bene Nizna-Laka	»	40,000 —
1	vincita in contanti di	»	20,000 —
1	detta simile di	»	10,000 —
1	detta simile di	»	4,000 —
1484	dette simili in complesso di	»	37,880 —
1035	dette dell'estrazione priliminare di zecchini d'oro 3320, ovvero	«	37,350 —
696	dette dei Premii per le polizze gratis di zecchini d'oro 1400 ovvero	»	15,750 —
4000	Premii di polizze gratis bleu da mezza Sovrana d'oro 4000 ovvero	»	66,666 2/3
4000	detti per le polizze gratis rosse di zecchini d'oro 4000 ovvero	«	45,000 —
11218	Vincite	fior.	476,646 2/3

La sottoscritta casa Bancaria si trova in grado mediante lo smercio favorevole di questo Lotto, di rinunciare alla rivocazione riservatasi nel piano pel prefisso tempo, e crede opportuno di far osservare nuovamente al rispettabile pubblico li particolari vantaggi di questa Lotteria, rimarcando specialmente li seguenti come appartenenti ad essa sola esclusivamente.

1.° Con l'estrazione preliminare de' 18 marzo 1826 Li possessori di semplici polizze originali grigie vengono singolarmente vantaggiati, mentre a queste sole sono destinate le più rimarchevoli vincite in oro di zecchini 1000 400 200 ecc, che nelle rimanenti due estrazioni sono riserbate soltanto per premii alle polizze gratis.

2.° Ciò nulla di meno hanno le polizze gratis la loro propria estrazione, nella quale vi sono egualmente delle vistose vincite in oro di zecchini 300. 100. 50. ec.

3.° Giuocano tutte le polizze insieme di bel nuovo nell'estrazione principale, cosicchè ogni polizza origionale e ogni polizza gratis può fare due volte riguardevoli vincite.

Per fare godere poi al rispettabile pubblico tutti li possibili vantaggi, oltre quelli che questa Lotteria presenta già da per se stessa, dichiara la qui sottoscritta casa Bancaria, però senza obbligazione, che sino a tanto che vi saranno delle polizze bleu di mezza sovrana d'oro, le quali però non sussistono ancora che in poco numero, di rilasciare ai compratori di 30 polizze grigie pagate una di queste polizze gratis bleu e due rosse di un zecchino d'oro.

Prendendosi 10 polizze grigie, si darà una polizza gratis rossa, e se non vi fossero più di queste una polizza grigia gratis.

La polizza costa F. 10 di Vienna. *L. e N. de Herz.*

Il biglietto costa L. 12 Austriache e sono da aversi con li relativi piani a Venezia da Giacomo Karrer a Santi Appostoli Rio-terrà Franceschi al civico n. 4869 e così pure d'altre Lotterie cioè.

Lotteria del sig. A. C. Schram della bella Signoria di Dubiecko ed il bene Sliwnica, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione irrevocabilmente li 16 febbrajo p. v.

Lotteria de' sigg. Grubmer e Doerstling della fabbrica di panni ec. e della Casa n. 289 a Cremsir, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione fissata li 31 maggio p. v.

Venezia 20 gennaio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	88:7/8	Livorno	93:2/5
Amsterdam in corr.	98:1/8	Londra	48:5/5
Ancona	47:3/4	Marsiglia	85:1/4
Augusta	59:7/8	Milano	60:1/4
Bologna	93:1/4	Napoli	59:1/8
Costantinopoli	72:1/4	Parigi	85:—
Firenze	100:—	Roma	47:5/5
Genova	61:7/8	Trieste	60:1/5
Lione	85:—	Vienna	60:1/4
Lisbona	50:—		

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96:—

Godimento del 1. gennaio

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore)

N. 19 — Anno 1826 — Lunedì 23 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	14		2 merid.	28	1	8	0	9	[illegible]	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	1	— 0	2	[illegible]	N. N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	2	1	— 1	3	[illegible]	N. N. E.	Sereno	
22	15		2 merid.	28	2	0	+ 1	8	80	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	0	— 1	9	8[illegible]	N. N. E.	Sereno	—
23	16		lev. del sole	28	2	0	— 2	4	89	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Marco Corner*. Fecesi Prelato in gioventù, e fu creato Cardinale nel 1492 da Alessandro VI col titolo dei S. Maria in Portici.

ARMI — *Vitale Michiel*, Doge XXXVII. La Repubblica sotto di lei soccorse i Milanesi per rifare le loro città quasi distrutta dall' Imp. Federico. Egli raffrenò gli Adriatici, guerreggiò con Ulrico Patriarca di Aquilea, e ricuperò contro Emanuelle Imperatore greco molte città della Dalmazia alla Repubblica (1172).

LETTERE — *Francesco Barbaro* dottore, cavaliere e procurator di S. Marco, chiaro egualmente nelle lettere e nelle leggi, non meno che prode nel gabinetto, e nel campo. Liberò Brescia da uno strettissimo assedio; ebbe parte in molti negozii della Repubblica, e lasciò parecchie opere (1400).

REGNO ILLIRICO

Trieste 7 gennaio.

Continuazione del giornale egizio interrotto nel nostro numero di venerdì.

Il nemico vedendosi forzato e spinto da tutte le parti, e non avendo altra salvezza, e altro scampo, si ritirò sopra la montagna detta Magnacchi, ch'era la più inaccessibile, e la più fortificata. Malgrado tutte le difficoltà e naturali e artificiali, i bravi egiziani vi salirono in un momento come tanti leoni, e giunti alla sommità circondarono la trincera nemica in modo che vi uccisero tutti quelli che vollero restarvi, mentre la brava cavalleria raggiunse la maggior parte di quelli ch'eransi colla fuga salvati. In questa giornata il capitano Atanasio Mihali genero di Pietro Bey, ed un famoso pirata capitan Chefalo con altri nove capitani e 500 subalterni e soldati greci, rimasero sul campo di battaglia. Un semplice granatiere egiziano detto Abdallah, dopo avere uccisi sette Greci nella loro trincea, essendoglisi rotta la baionetta, afferrò pel collo l'ottavo, ed il bravo Abdallah volle trascinarlo abbasso, ma cadendo rotolarono entrambi sino ai piedi della montagna. Abdallah non si è lasciato sfuggire il nemico, ma l' uccise appena essersi rizzato in piedi. Quest'atto di bravura essendo passato sotto gli occhi di S. A. Ibrahim Pascià, Abdallah fu nominato sergente sul campo di battaglia.

Il 17 Sceval, 4 giugno, un giorno dopo la battaglia, Sua Altezza avendo lasciato l'armata nella medesima posizione, partì solo colla propria cavalleria onde riconoscere i passaggi difficili di Condorogna, i borghi e villaggi di Arcadia e di Andrusia. I Greci non essendosi potuti opporre alla sua marcia, l'A. S. si avanzò da per tutto, onde effettuare la sua ricognizione, facendo anche delle centinaia di prigionieri, e prendendo al nemico diecimila capi di bestiame; quindi se ne ritornò a Nisi, castello di campagna. Nel medesimo tempo i comandanti di cavalleria Mohamed Alì Agà, e Rechuan Agà, Hurscid Bey ed Hussein Bey d' infanteria andarono nella pianura detta Lacos, disperdendo e distruggendo tutti quei nemici che loro si paravano dinanzi; condussero al campo un grosso bottino di 400 buffali, 80 cavalli, nonchè 50 prigionieri.

Il 21 Sceval, 8 giugno, S. A. fece ritornare al campo di Nisi tutti gli distaccamenti spediti in differenti luoghi del paese.

Il 25 Scewal, 12 giugno, avvertita S. A. che il principe di Mayna Pietro Bey ed altri sei capitani aveano radunati da 4000 Greci nella città di Calamata tre ore distante da Nisi, e messala in istato di difesa con differenti torri al di dentro e trincee al di fuori; supponendo l' A. S. che il nemico volesse tener fermo in tale posizione, marciò subito contro di lui alla testa di tre reggimenti d' infanteria, e due di cavalleria, i primi comandati da Ruscin Bey, Selin Bey e Soliman Bey, ed i secondi da Reschuan Agà ed Hussein Bey. L'inimico all'avvicinarsi della brava armata egiziana, preso da quel timore panico giustamente per altro concepito, abbandonando la città, le torri e le trincee, si mise in fuga per lungo tratto di tempo e di terreno. S. A. entrando nella città senza incontrare nessuno, spedì all'istante un distaccamento per inseguire il nemico, al quale uccise 532 persone, e senza trattenervisi punto continuò la sua marcia direttamente sulla Ketris residenza del principe di Mayna. Fu presa a viva forza unitamente a tutti gli altri circonvicini villaggi, fra i quali trovansi Ianige, Armoros, Mandinos, Ajassus, e rovinò tutti i castelli, ridotti e trincee che vi erano; insomma dopo aver fatto prigionieri tutti i fuggitivi incontrati, se ne tornò di bel nuovo a Calamata.

Il 26 Scewal, 13 giugno, sentendosi che più di due-

N. XVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Della reputazione in medicina.

(Traduzione dall' inglese del D.r Beddoes.)

Per la disamina più superficiale si rende manifesto, che tal medico ha prosperato per essere stato d' una certa università; tal altro perchè apparteneva ad una particolar setta; un terzo perchè ha avuta l' opportunità di procacciarsi una raccomandazione per qualche persona d' alto affare. Un gran numero se ne vedrà riuscire nella vita sociale precisamente nella stessa ragione che Arlecchino riesce sulle scene. Pochi uomini analizzano le loro sensazioni, e la prima impressione ricevuta da questi avventurieri fu aggradevole.

Ella è disgrazia abbastanza grande per chi è da malattia oppresso, di cader in mani cattive o indifferenti; ma quando la fortuna innalza i suoi indegni favoriti in una professione di tal importanza quale si è la medicina, un oltraggio più sensibile di quello che a prima giunta c' immaginiamo vien fatto alla società. Per calcolarne tutto il valore richiedesi molta riflessione. Oltre il danno che operano colle loro mani, s' introducono ostore nel posto dovuto (se il ben comune stabilir dee la preferenza) a medici di viste estese, che farebbon uso benefico de' loro vantaggi, e promoverebbono l' arte difettosa verso la perfezione. Superbia ed avarizia si combineranno sempre per render un felice avventuriere in medicina, le cui vedute sono ristrette, geloso dei miglioramenti, e nemico di chi se ne occupa. L' interno ammonitore gli dice, che non sono le cognizioni che l' han fatto sorgere, ma che le cognizioni potrebbon farlo cadere. Quindi egli è perpetuo spediente dell' ignoranza di persuader al mondo, che uomini di genio mancano di giudizio; quantunque sia certo, che le stesse persone, le quali si rendettero celebri nell' invenzione di nuovi mezzi d' alleviar le malattie, e d' allontanar le dubbiezze, hanno avuto eziandio la maggior acutezza nel distinguere, le relazioni degli oggetti. Tuttavia la strada antica è reputata la migliore, e l' ardita mediocrità tesaurizza le spoglie del credulo e del ricco.

A fine pertanto di guarentire, per quanto è in noi, i malati dal pericolo d' una medica strage, noi proponghiamo una *Jatrologia*, cioè a dire una classificazione de' medici secondo il metodo di Linneo.

Supponendo che tutti gl' individui che costituiscono la società siene collocati giusta la natura delle loro occupazioni, in classi diver-

mila greci si erano riuniti nel monastero di Vilandà situato su di una delle montagne vicine a Calamata, S. A. vi si portò con un distaccamento, e distrusse il monastero coi nemici che vi si trovavano.

Il 1.° Delcadi, 18 giugno, S. A. dopo tanti trionfi riportati sul nemico, ordinò all'armata di dirigersi sopra Tripolizza per la migliore delle tre strade che attraversano le montagne Sciahbar, ed egli prendendo seco lui Hussein bey e Soliman bey per l'infanteria e Rechuan agà per la cavalleria, si recò sulle cime delle montagne per farvi delle ricognizioni, ed in tale incontro occupò i villaggi Calvia e Polacchi marciando quindi sopra Liodaro. Colocotroni intanto e Petraco avevano di già presa posizione sulle vette delle altissime montagne Jurkiskara per opporsi alla marcia di S. A.; il quale conoscendo pienamente le loro intenzioni, marciò immediatamente contro di essi, rovinò le loro trincee ed uccise il loro capo Petraco con più di 500 greci; verso la sera fu raggiunto dal resto dell'armata.

Il 2 Delcadi, 19 giugno, S. A. partì quindi con tutta la sua armata, e dirigendosi verso la pianura di Leonciaro, seppe con certezza che l'inimico gli aveva tesa un'imboscata sulla strada; in conseguenza spedì subito un distaccamento d'infanteria, il quale sloggiò e discacciò il nemico, che andò a tendere un'altra imboscata nelle pietre dell'altra parte diritta della valle ch'era sommamente inaccessibile. Malgrado tuttociò Omer Agà dalla diritta e Mussa Agà dalla sinistra coi loro battaglioni lo attaccarono di bel nuovo, lo scacciarono anche di là distruggendo quasi la metà della sua forza. Colocotroni, che un giorno prima per poco non era stato passato a fil di spada, ritornò coi suoi a prender posizione dietro gli altri primi in un sito ancor più inaccessibile, ma vedendo quei suoi compagni che erano stati innanzi disfatti, dispersi e distrutti, non ebbe neppure il coraggio di aspettare la nostra trionfante armata, ed appena colse il tempo di fuggirsene vilmente dietro alle montagne. Dopo queste due azioni i Greci furono talmente sorpresi dalla paura, che non ardirono mai più di presentarsi dinanzi alla nostra vincitrice armata, la quale continuò liberamente la sua marcia sopra Tripolizza, ed avvicinandosi alla città alla distanza di quasi 6 ore, i Greci per disperazione vi attaccarono il fuoco, e da essa se ne fuggirono; quindi l'A. S. il 6 di detto mese 23 giugno vi fece il suo ingresso, e se ne impadronì.

L'8 Delcade, 15 giugno, Ibrahim bascià volendo fare un riconoscimento in persona sino a Napoli, partì a quella volta con un corpo della sua armata, lasciando il resto a Tripolizza, ed arrivò fino alla pianura che trovasi alla diritta de' mulini di Napoli.

Gli 11 Delcade, 28 giugno, S. A. giunse davanti a Napoli di Romania, fece una ricognizione all'intorno della piazza, e per imporre al nemico fece sotto ai suoi occhi manovrare il suo corpo. Indi il 12 corrente 29 giugno partì per ritornare a Tripolizza. Il nemico con una male intesa lusinga di far qualche cosa, si era di già impadronito del passaggio detto Partini, ed aveva tesa una imboscata sulle montagne d'ambe le parti, ma tosto che S. A. se ne avvide fece marciare sulla parte diritta di detto passaggio il sig. Selim Bey colonnello del quinto reggimento con un solo battaglione comandato da Chiuciuq Osman Aga, e sulla sinistra il sig. Salih Agà tenente colonnello del quarto reggimento, con due battaglioni comandati dai signori Ioussoff Agà, e Hassan Effendi. Con questa disposizione marciarono sul nemico, lo scacciarono d'ambe le parti, uccidendo più di 500. S. A. passò liberamente con tutti i prigionieri e bottini fatti sull'inimico, ed arrivò l'indomani 13 Delcade, 30 giugno, felicemente e trionfante in Tripolizza, dove si occupò immediatamente a raccogliere tutti i grani, tutte le messi non raccolte dai greci, per mettere nei magazzini di Tripolizza le sue provvisioni d'inverno, cosicchè ogni corpo dell'amata, dietro gli ordini del sig. generale in capo andò a raccogliere, e trasportare i grani coi cavalli stessi presi al nemico. E perchè l'inimico non venisse a disturbare le raccolte, ed i lavori, furono spediti dei distaccamenti ad ogni parte del paese. Ma siccome in quelle vicinanze non trovavansi mulini necessarii per macinare i grani raccolti, e trasportarli a Tripolizza, così S. A. partì dalla capitale della Morea il 20 Delcade 1240, 7 luglio 1825 coi sigg. Soliman bey colonnello del sesto reggimento, ed Hussein bey colonnello di cavalleria, per esaminare e riconoscere i mulini distanti qualche lega. Allontanatisi un'ora circa da Tripolizza videro un corpo di 7 in 800 greci radunati sulle cime delle montagne fra quelle della Subime e Jessar. I Greci osservando la nostra armata si distribuirono in quattro montagne, e si occuparono a trincerarsi. L'armata egiziana si formò pure in 4 colonne e caricò il nemico colla baionetta, ed esso, malgrado le sue trincee, ebbe appena il tempo di scappare, lasciando sul campo di battaglia 387 Greci. In questo frattempo giunse al nemico un soccorso di 200 uomini, ed appena scoperti sboccarono dietro il villaggio detto Valla. S. A. spedì contro di loro un plutone d'infanteria con 30 cavalli, ma i Greci vedendo che gli altri loro compatriotti erano stati rotti, sconfitti, e sempre col concepito timore panico delle truppe egizie, anch'essi fuggirono, e si dispersero senza nemmeno poter guardare un momento indietro. In questo giorno adunque non essendosi avuto più il tempo di arrivare ai mulini e visitarli, S. A. se ne ritornò a Tripolizza, e ripartì l'indomani con lo stesso corpo di armata ed arrivato al luogo vi si trattenne qualche giorno per far accomodare quei mulini, che erano già stati rovinati dai Greci; quindi dopo averli fatti rimettere in buono stato, vi lasciò per custodirli il sig. Solim Bey col suo reggimento, e se ne ritornò col resto del corpo a Tripolizza, ove emanò un ordine del giorno, in virtù del quale ogni corpo dell'armata dovea andare a raccogliere e battere, indi riporli nei magazzini, i grani necessarii per tutto l'inverno.

(*O.T.*)

(*Sarà continuato.*)

INGHILTERRA

Londra 9 gennaio.

Leggesi nei giornali inglesi sotto la rubrica di Douvres, che è arrivata gran copia d'oro. S'erano sbarcate 450,000 sovrane per il sig. Rothschild.

— I ministri hanno spedito circolari ai loro amici nelle camere per invitarli a condursi al loro posto all'apertura della sessione, perciocchè saranno discussi affari di gran rilievo.

— Il commercio delle sete è in questo momento in uno stato deplorabile. Un fabbricatore per nome Walls s'è bruciato le cervella, sua figlia s'è appiccata ed un'altro fabbricatore chiamato Wild si scannò.

— Leggesi nel *Globe and Traveller* una legge adottata dall'assemblea legislativa della Colonia di Demerari per sollievo dei Negri suoi abitanti. Con questa legge è stato creato un posto di protettore degli schiavi; egli non può possedere nè schiavi, nè case. Nessuno schiavo non sarà sforzato a lavorare dal tramonto del sole d'ogni sabbato fino al mattino del lunedì. Non sarà permesso a nessuna persona impiegata nella sorveglianza degli schiavi, di portare nè staffile nè qualsivoglia altro istrumento di castigo. Non si darà a uno schiavo più di 25 staffilate per volta, e non sarà mai permesso di ciò fare verso le donne. Ogni donna fe-

---

se una classe sarebbe formata da quelli la cui sussistenza dipende dall'opinione. Questa classe provveduta d'un nome greco, potrebbe facilmente essere divisa in ordini, uno de' quali sarebbe la tribù medica. L'ordine spezzato in generi abbiam preso alle mani: della distribuzione in specie, ch'è più difficile, soggiungiamo qui un saggio. Il genere, di cui trattiamo è *Dottore di Medicina*, il quale possiamo suddividere in sezioni o gruppi, conforme fa talvolta Linneo co' generi che comprendono un gran numero di specie.

Sezione I.

Dottori che desiderano d'acquistare utili ed estese cognizioni, non meno che d'ammassar ricchezze.

1. *Il dottor filantropo*, che sente del pari l'importanza e l'imperfezione della medicina; che confronta i fenomeni di salute e di malattia, onde formar una giusta classificazione delle azioni vitali, persuaso esser questa la guida più sicura nella pratica della medicina; che cautamente prova i nuovi rimedii, ed ai migliori s'arresta; che si ricovera all'ombra della scienza, affine di far qualche utile scoperta; ch'è umano nella sua condotta, meno per un impeto subitaneo di pietosa passione, che per fermo convincimento della miseria che tra gli uomini prevale.

Var. a) Dr filantropo timido. Disgustato e addolorato de' maneggi degl'intriganti suoi fratelli, si getta all'estremo opposto, e con soverchia ritrosia fugge la pubblicità.

Var. b) D.r filantropo rinegato. Possiede attività di mente ed integrità di principii; abbandona la pratica della medicina, parte pelle ragioni addotte nella var. a.), parte per esser poco soddisfatto dell'irremediabile sua situazione; applica i suoi talenti alle lettere o alle scienze.

Osserv. 1. Parecchie delle più ragguardevoli aggiunte all'umano sapere sono dovute a questa seconda varietà.

Osserv. 2. Un accurato esame e confronto di queste due varietà con alcune delle specie susseguenti, dilucidera la natura di que' medici che hanno comunemente un gran voga locale.

Sezione II.

Meri raccoglitori di clienti, senza riguardo alla scienza medica, dedicati all'artifizio ed agli intrighi, ciascheduno nella sua propria maniera.

2. *Il dottor burbero*

. . . . *inexorabilis*, *acer*

Ha l'aspetto fiero, si pavoneggia, millanta, bestemmia.

3. *Il dottor baccante.* Balordo, e talvolta ubbriaco, ha generalmente qualche cosa del burbero.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826. Numero 17 — Lunedì 23 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1853 — **AVVISO**

Di Vendita all'Asta
Della partita di locale in Isola della Scala Provincia di Verona di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione.

In seguito all'Avviso del dì sedici agosto mille ottocento ventiquattro numero 1046 ed inerentemente al Decreto Vice Reale 13 marzo predetto N. 1927 sarà posta all'Asta pubblica, nel giorno 23 febbrajo 1826 anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Verona la partita suddetta distinta come segue;

Locale delle Terziarie in contrada delle Tezze al numero comunale 94.

1. Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 7397:19 da pagarsi in denaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Verona.

2. Chiunque volesse aspirare all'acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d'Asta.

4. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l'altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L'atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmare il Protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l'Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l'acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d'Asta, rimane libero all'Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell'ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.

7. L'Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuova Asta non sarà obbligata l'Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'Imperiale Regia Delegazione di Verona agli aspiranti a' quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d'Alienazione dei Beni dello Stato;

Venezia lì ventidue decembre mille ottocento venticinque.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio

N. 500-10 III.

AVVISO D'ASTA.

Seguiti senza effetto i tre esperimenti d'Asta tenutisi per la vendita dell'Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa Città sul dato fiscale di austriache Lire 2063.94; questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale in esecuzione al disposto dal Dispaccio numero 1943 22 dicembre prossimo passato dell'Imperiale Regia Commissione per la vendita delle realità Camerali riaprirà l'Asta pubblica nel giorno di martedì 31 gennajo corrente alle ore una pomeridiane sopra il ribassato prezzo di grida di austriache lire 1800, e sotto le condizioni apparenti dalla Notificazione della Commissione sullodata numero 1157 25 novembre 1824, dalla perizia, e dai patti ostensibili presso questa Regia Delegazione nelle ore d'Ufficio.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale
Verona li 10 gennajo 1826.
Il Consigliere di Governo Imperiale Regio Delegato
Cavaliere del Regio ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. BARONE DE LEDERER.
Il R. Segr. G. Zorzi.

N. 20131-1373.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di quattordici case poste in parrocchia di S. Nicola di Tolentino, ai civic. num. 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 24 ottobre p. p. Num. 1757 della Commissione Camerale alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica col giorno 30 gennajo 1826 alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita delle dette case in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti, ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 dicembre 1825.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il Reg. Segr. Gaggio.

N. 19986-1269.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una Casetta con due Orticelli situata nel Sestier di Dorso Duro, Parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario S. Nicolò calle larga dei Stendardi, al civico Numero 3195, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 30 ottobre p. p. numero 1750 della Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno 30 gennaio 1826 alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita della detta Casa, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata

Notificazione, Perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 dicembre 1825.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.

Il Reg. Segr. Gaggio.

N. 19642-1915

EDITTO D'INCANTO.

Presso l' Imperial Regio Ufficio delle rendite camerali in S. Michele nel giorno 6 marzo 1826 verrà aperta pubblica asta per la vendita, di 3000 pezzi mercantili di legne (tronchi da sega) ed in circa 300 tese cubiche di legne (borre) da fuoco, che saranno cedute dal bosco erariale di Paccevegio nella valle di Fiemme, Distretto Forestale di Trento, per dieci anni consecutivi, incominciando dall' anno suddetto nell' approssimativa quantità suindicata per ciascun anno.

Condizioni.

Primo. Della quantità di legnami verrà rilasciata da seguenti riparti del menzionato bosco, cioè di Vallazz, Furibrutta, Radici, Bocche, Lusio, Venezzi, e Castellazzo, e deve essere tradotta nelle provincie venete sopra il giogo Valles.

All' atto, che al levatario verranno assegnati i tagli, si avrà riguardo, ch' egli ottenga un eguale quantità di legnami presi in complesso dai più vicini, e più lontani boschi.

Secondo. L' asta avrà luogo a pezzi mercantili, e borre (borrelli) da fuoco nella qualità in uso in quelle parti.

La quantità, e qualità dei pezzi mercantili sarà rilevata ogni anno, come il rispettivo valore mediante contamento, e misurazione, da eseguirsi da parte del rispettivo Ufficio o nel bosco stesso, oppure in altri luoghi i più prossimi, ed opportuni.

Terzo. Il prezzo di prima grida pel larice, e ciruco è fissato a fior. 3 kar. 20 per ogni taglio di 18 pollici di diametro, e di piedi 12 1/2 di lunghezza; a fior. 2 kar. 30 per detta di 15 pollici di diametro e della stessa lunghezza; a fior. 1 kar. 40 per detta di 12 pollici di diametro; a fior. 1 kar. 17 per detta tre quarti di 10 a 12 pollici di diametro; ed a kar. 51 per una sottomisura di 7 a 9 pollici di diametro, e della predettta lunghezza.

Più per una taglia di pino di 18 pollici di diametro, e 12 1/2 piedi di lunghezza a fior. 2 kar. 28; per detta di 15 pollici di diametro a fior. 1 kar. 51; per detta di 12 pollici di diametro a fior. 1 kar. 12, per detta tre quarti dai 10 ai 12 pollici di diametro a kar. 55, e per ogni sottomisura dagli 8 ai 10 pollici di diametro, e della predetta lunghezza a kar. 37 valuta di Vienna, moneta di Convenzione.

Il prezzo per ogni tesa cubica di legna da fuoco accatastate dell' altezza di 5, e della larghezza di sei con borre (borrelli) della lunghezza di 10 piedi, è fissato a fior. 1, avvertendo, che sotto al prezzo di prima grida non viene accettata alcuna offerta.

Quarto. Per misura dei legnami si sottintende la misura camerale, che è in uso in Fiemme, al che si aggiunge che i rispettivi pezzi verranno misurati all' estremità sottile, ossia dalla parte del minor diametro.

Quinto. Ciascun obblatore dovrà all' atto d' asta depositare un avallo di fior. 600 valuta di Vienna moneta di convenzione, oppure cautare l' erario pel suddetto importo mediante atto fidejussorio esteso nelle forme prescritte.

Terminato l' incanto verrà restituito ai licitanti, tranne al maggior offerente, tanto il suddetto deposito, quanto l' atto di cauzione fidejussoria.

Sesto. Il contratto è obbligatorio pel maggior offerente dal momento in cui egli avrà firmato il Protocollo d' Asta, per l' erario all' incontro dal giorno della rattifica di quello.

Se il levatario rifiutasse di firmare il contratto, in tale caso il protocollo d' asta ne farà le veci, e l' erario avrà il diritto o di obbligare il maggior offerente ad adempiere le condizioni del rettificato protocollo d'asta, o di rinnovare l' incanto a di lui rischio, e carico, in ogni modo poi di ritenere l' importo di cauzione o per supplire alle spese d' un secondo incanto, oppure a conto di perdita per l' offerta minore, che risultasse da questo, caso poi al nuovo maggior offerente non abbisognasse alcun risarcimento, in allora l' imposta di cauzione verrà ritenuta a favore dell' erario

Settimo. Il levatario sì tosto, che sarà conchiuso, e rettificato il contratto dovrà o depositare in effettivo contante, o cautare mediante ipoteca l' importo corrispondente al valore biennale di tutta la quantità del legname, che gli verrà rilasciato.

Con questa somma depositata in contante, oppure cautata mediante ipoteca riconosciuta idonea dall' Amministrazione si garantisce all' eccelso erario l' esatto adempimento delle condizioni del contratto.

Ottavo. Al caso d' un eguale offerta avrà la preferenza colui, il quale assume la compra anche delle legne da fuoco dai 5 pollici fino alla prima grossezza delle taglie

Nono. Le taglie giudicate guaste, o tarizzate all' atto della misurazione verranno abbassate al prossimo più sottile diametro, quindi consimili pezzi dell' ultima classe delle taglie passeranno alla categoria dei borrelli.

Decimo Prima dell' effettuato pagamento del prezzo del legname, non può essere esportato alcun pezzo dal bosco, o dal luogo destinato alla misurazione (stazzi), altrimenti verrebbe considerato come furtivamente sottratto, quindi l' importo pel prezzo del legname dovrà previamente essere pagato presso l' I.R Uffizio delle rendite Camerali in S. Michele.

Anche l' importo di sovraimposta locale d' esito dovrà essere pagato dal compratore prima della esportazione del legname a norma della tariffa vigente per i pezzi mercantili di Fiemme presso l' Uffizio rispettivo in Faicade.

Undecimo. La costruzione e riparazione delle strade, ponti, per l' estrazione del legname dev' essere eseguita a spese del compratore, tuttavia il legname a ciò necessario gli verrà rilasciato dai boschi erariali previa stima a prezzo discreto, come p. e. un fusto avente 12 a 16 pollici di diametro dalla parte del ceppo per 1 fior. e detto dai 10 ai 12 polici per 15 kar. valuta di Vienna moneta di convenzione i legnami a ciò necessarj di minor diametro gli verranno accordati senz' alcun pagamento.

Duodecimo. stanno pure a carico del levatario gl' importi di bollo, e le spese relative all' erezione del contratto, e dell' atto di cauzione, e finalmente.

Decimoterzo. Ciascun obblatore potrà ispezionare prima della licitazione i boschi sopra indicati come prender cognizione più esatta in quanto alle condizioni d' asta, rivolgendosi all' uopo relativamente ai boschi al guardaboschi in Canevveggio, ed in quanto alle condizioni, od all' I. R. Ufficio Forestale in Trento, oppure all' I. R. Ufficio delle rendite camerali in S. Michele.

Dall' I. R. Amministrazione centrale delle rendite unite camerali del Tirolo, e Vorarlberg.

Innsbruk li 7 dicembre 1825.

G. OBERHAUSER
I. R. Consigliere di Governo, ed Amministratore.

Gross
I. R. Capo Ispettore

N. 36722

EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro Zabeo, Biadajuolo, domiciliato a S. Marcuola al civico N. 2255.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Pietro Zabeo ad insinuarla sino al giorno 26 aprile 1826 inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Bortolo Castellani deputato curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.

Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 19 dicembre 1825.

G. Gatt nom
Direttore di Spedizione.

N. 10785 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona

Prefigge il giorno 22 febbrajo

N. 37386 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto,

Che essendo stato esonerato dall' incarico di Curatore dell'assente Giuseppe Cabianca l' avvocato signor Pietro Ghedini, ha il Tribunale medesimo con odierno decreto sostituito in Curatore del detto assente il di lui fratello Tommaso Cabianca, ed in curatore ad actum per tutti quegli affari ne' quali si trovasse in collisione l' interesse del Curatore con quello del detto assente il commerciante Antonio Ghetta, cognato dell' assente medesimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Carlotti Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 5 gennaro 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 208 405 *EDITTO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che un Commissario del Tribunale suddetto procederà nel giorno 3 febbraro pross. venturo e successivi occorrendo alle ore 10 di mattina nella casa posta in campo a San Paolo ove abitava la fu Luigia Zancarato relitta Ferighi alla vendita all' Asta di varj effetti mobili, suppellettili, ed alcuni effetti d' Oro, e d' Argento a prezzi non inferiori alla stima, e contro il pronto pagamento in monete al ragguaglio di Tariffa.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consigliere.
Buffa Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 9 gennajo 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 8293 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 7 febbrajo prossimo venturo alle ore 11 di mattina si terrà nella solita Sala del palazzo di residenza di questo Tribunale il secondo Incanto per la vendita degl' infrascritti stabili di compendio della massa concursuale dell' oberato Giovanni Carelli di questa città, per essere deliberati al maggior offerente, colle condizioni espresse nell' antecedente Editto 13 agosto decorso numero 4866, e verso pronto contante in denaro sonante al corso di Tariffa.

Seguono gli stabili da subastarsi.

Primo. Una casa posta in questa città in contrada di Santa Maria Nova al civico numero 120, stimata per austriache L. 10005:33.

Secondo. Altra casa posta in detta contrada, marcata alli civici numeri 74 75 e 75, stimata per austriache L. 9316:10.

Terzo. Altra casa posta nel borgo di Piave, marcata al civico numero 4, stimata per austr. L. 4058:23.

Somma totale austriache Lire 23,379 66.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consigl.
De-Betta Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 23 decembre 1825.
Zugni Segr.

Li 14 gennaro 1826.

Il presente Editto fu da me sottoscritto affisso in Belluno nei soliti luoghi di metodo.

Caresia Curs. Giud.

N. 2973 EDITTO.

La Pretura di Villafranca.

Eccita tutti quelli che credessero poter far valere qualche diritto sulla eredità del fu Costantino De-Battisti a dover nel giorno 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 antemeridiane comparire all' Aula Verbale ad oggetto d' insinuare, e comprovare le loro pretese sotto le avvertenze, e comminatorie portate dai paragrafi 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà affisso in Villafranca, Mozucane, Valeggio, e Castelavero.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villafranca
Li 24 novembre 1825.
Pel Pretore in permesso
MENEGATTI Canc.

N. 2974 AVVISO

Nel giorno 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo il primo esperimento d' asta degli immobili infradescritti appartenenti alla eredità del fu Costantino de Battisti da rilasciarsi al maggior offerente a prezzo non minore di stima contro pagamento immediato.

Segue la descrizione della sostanza da vendersi.

1. Una pezza di terra, posta in pertinenza de' quaderni, in circa de' cortivi arativa semplice detta cortivo, confinata a mattina da Innocente de Battisti, a mezzodì dal cortivo promiscuo, a sera da Massurega mediante siepe di questa ragione, a monti dalla strada vicinale, esente da decima della quantità di vanezze 4:6 trovata del capitale valor di L. 57.

2. Una casa posta come sopra consistente in un luogo terreno, e camera superiore, e granajo sotto il numero civico 184 confinata a mattina dall' accesso promiscuo, a mezzodì da Scatolini, a sera da Massurega, ed a monti dal cortivo promiscuo stimata L. 320.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Villa-franca.
Li 24 novembre 1825.
Pel Pretore in permesso
il Cancelliere
MENEGATTI.

N. 8990. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Inesivamente all' istanza della signora Altobella Paolina Galbiani di Wrana nata nobile Semenzi domiciliata in Sebenico coerede condizionata sulla facoltà della fu N. D. Paolina Semenzi nata Dusini di Venezia mancata a vivi in Treviso nel 17 maggio 1824 con Testamento 17 agosto 1817 deduce a pubblica notizia che tutti quelli i quali credessero poter far valere un qualche diritto come Eredi, o come creditori, o per qualsivoglia altro titolo sopra l' Eredità dell' antenominata defunta Paolina Semenzi nata Dusini dovranno comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 23 febbrajo 1826 alle ore nove della mattina o personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore ad insinuare i loro titoli in confronto dell' Eredità suddetta per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile universale, mentre in caso diverso procederassi alla liquidazione dell' Eredità, fra quelli che avranno legalmente comprovato i loro titoli alla medesima.

Il presente sarà inserito tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunal Provinciale
Treviso li 4 novembre 1825.
Cannusio f. f. di Segr.
Treviso 19 novembre 1825.
Bollo —— L. — 85
A. Piazza Tassatore.

N. 2776. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Agordo.

A chiunque rende noto:

Che non avendo avuto effetto nè il primo, nè il secondo esperimento di Asta de' Beni stabili oppignorati a favore di Gottardo Fontanive rappresentato dall' avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo a pregiudizio di Giovanni quondam Simon Fossen di Riva stimati austriache L. 513.36 come dal protocollo di Perizia 27 novembre 1823, di cui ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, ed anco di levarne copia in questa Cancelleria il giorno 13 febbraro 1826, dalle ore 11 alle 12 meridiane si procederà al terzo esperimento di Asta nella Sala d' Udienza di questa Pretura per deliberarli al maggior offerente a prezzo anco minore di stima, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Che il deliberatario abbia ad assumersi un debito d' italiane Lire 153.50 con tre affitti verso la signore Claudia dall' Ava Buzzati di Belluno, o che abbia ad esborsare il relativo importo all' atto della delibera.

Secondo. Che in quanto al rimanente dell' importo della vendita avrà il deliberatario l' espiro di otto giorni, per farne il deposito; che potrà essere effettuato anco in mano dell Attore Fontanive o del suo Procuratore dott. Giuseppe Ricci avvocato di Agordo.

Terzo. Il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico tutti li debiti inerenti sulli detti fondi, e così pure sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte, tanto ordinarie che straordinarie a termini e per gli effetti contempiati dal paragrafo 425 del giudiziario Regolamento, sotto comminatoria che mancando a qualunque delle suddette condizioni si procederà ad un altro esperimento di Asta a tutto suo pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, nel Comune di Valle, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Seguono gli Stabili.

I. Campo di calvee una sito a Manzer catastrato al num. 889 confina a mattina strada, a mezzodì e sera Domenico del Din, ed a settentrione Luca Tazzer di passi bellunesi n. 165 stimato austriache L. 40.23.

II. Altro campo di calvee due alle Maschere catastrato al num. 88 confina a mattina strada, mezzodì Domenico Xais sera Giovanni Zannin,

settentrione lo stesso di passi numero 585, valutato L. 76.90.

III. Prato alla Franceschine catastrato al num. 886 confina a mattina e mezzogiorno Giacomo Fossen quondam Domenico, sera Antonio Gaech quondam Giacomo di passi num. 247 stimato austriache L. 66.79.

IV. Una casa in Villa di Riva composta di due stanze a pian terreno esente d'aggravio di coperto confina a mattina strada, mezzodì e sera Fossen Pietro, ed a settentrione Domenico Gaech stimata austriache L.132.46.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo

12 dicembre 1825.

Firm. BARCELLONI CORTE
Pretore.

N. 17835. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona

Rende col presente a comune notizia,

Che essendo riuscito infruttuoso per deficienza di offerenti il primo incanto tenuto li 11 agosto prossimo passato degli immobili qui sotto descritti stati oppignorati in pregiudizio di Diodato Gorà zio, e Gio: Battista Gorà nipote] sulle istanze della Ditta Pietro Maraschini di Schio, verrà tenuto avanti quest' Imperiale Regio Tribunale in questa Sala delle Pubbliche Udienze il secondo esperimento d'asta nel giorno quindici febbraro 1826 alle ore nove antimeridiane, prevenendo il pubblico che detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore od eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che sotto le condizioni portate dal capitolato d'asta, che verrà reso a chiunque ostensibile da quest' Ufficio di Spedizione.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Una casa dominicale marcata col numero 175 posta in contrada del Casolin comune di S. Pietro di Morubio. Più altra casa rusticale composta di una tinazzara, e sopravi il granajo con annesso locale, ove esiste un molino, forno, pollajo, e selice, stimata detratti gli annuali ristauri lire 2364:14.

Una pezza di terra sopra la quale esistono li fabbricati suddetti, alla quale confinano a monti li beni della Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Morubio, a sera le ragioni degli eredi Rissolo, a mezzogiorno, ed a mattina le ragioni del civico Spedale di Verona, con viti, mori, ed altri alberi della quantità di campi tre, stimata di capitale, detratto il livello di lire 34 venete, ed un pajo di capponi a credito del signor Giacomo Marconi lire 693:4.

Capitale del molino posto sopra il canal Carpanello, con una sola ruota, con investitura 21 febbrajo 1823, detratte le spese di sorveglianza, istrumenti occorrenti, e ristauri lire 1628.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Verona li 28 dicembre 1825.

DE BATTISTI
Presidente.
Carnelli I. R. Consig.
Fincati I. R. Consig.
Negri.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 23318 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Cristina Scubla moglie di Giovanni Battista Stampetta domiciliato in Venezia a San Cassiano al civico numero 2259.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro la detta Cristina Scubla ad insinuarla sino al giorno 30 novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Gelich, ed in mancanza, dell Avvocato Francesco Pasetti, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 dicembre p. v. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 17 agosto 1825.

N. 35007

L' Imperiale Regio Tribunale suddetto rende pubblicamente noto che non essendosi prima d' ora pubblicato il sopra scritto Editto, viene prorogato il termine per le insinuazioni dei creditori a tutto il giorno 17 febbraro 1826, e che per la nomina dell' Amministratore stabile, e della Delegazione vengono citati tutti li creditori a comparire dinanzi a questo Tribunale li 18 febbraro 1826 alle ore 12 meridiane.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 12 dicembre 1825.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 5188. EDITTO

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Lonigo.

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 30 ottobre 1825 è mancato a vivi in Pojana maggiore Pietro Benedetti del fu Gio. Battista con Testamento, lasciando dopo di se i suoi figli Gio. Battista e Benedetto.

Che non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora del detto Benedetto figlio viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti a questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di Erede nel termine di un anno avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Benedetto costituito nella persona di suo fratello Gio. Battista.

Il presente sarà pubblicato in piazza di Lonigo, Pojana, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dal' Imperial Regia Pretura di Lonigo

Li 24 novembre 1825.

L' I. R. Agg. f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.
Sott. Prosdocimi Canc.

N. 15692. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile residente in Verona

Si fà pubblicamente sapere,

Che non avendo avuto effetto per mancanza di offerenti la licitazione tenuta nella mattina dei 9 novembre corrente per la vendita dell' immobile appartenente all' eredità del fu Francesco Baraldo, così si terrà pure innanzi a questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze il secondo esperimento d' asta per la vendita suddetta nella mattina del giorno primo febbraro prossimo venturo 1826 alle ore nove.

Resta poi avvertito il pubblico, che anco in questo secondo esperimento la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, od eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni spiegate nell' antecedente Editto 2 settembre prossimo passato numero 11677.

Dall' Imperiale Regio Tribunale suddetto

Li 15 novembre 1825.

DE BATTISTI Pres.
Carnelli I. R. Consig.
Mendini I. R. Consig.
Negri.

N. 1037 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente due case, ed un orto sulla fondamenta di San Donato di Murano ai civici numeri 128, 149, di provenienza la prima della soppressa Scuola di Carità di Venezia avente l' estimo di Lire 47.58, e la seconda del soppresso Collegio di San Lorenzo Giustiniani avente l' estimo di lire 61 con orto annesso, sul dato Fiscale di Austriache L. 1301.54, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato

Venezia li 16 decembre 1825.

BEMBO.
Imperial Regio Assessore alla Direzion del Demanio.

N. 962 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 febbraio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, I. Locale era Chiesa, Monastero, Cortili, ed ortaglia de' Santi Giuseppe, e Fideuzio in parrocchia di S. Donato di Murano, di provenienza delle Madri Terese ai civici numeri 186 187 188 D., II. Due case ai civici numeri 184 185 nella suindicata località. III. Una Casa con orto, e praticello al civico numero 183 nella stessa qualità. IV. Oratorio della Trinità, casa, magazzino, e pascolo sulla fondamenta delle Terese pure in Murano ai civici numeri 176 177 178 G, sul dato Fiscale di austriache Lire 10327 84 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia 16 decembre 1825.

BEMBO.

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 286 7. **AVVISO.**

Nel giorno 28 febbraio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo l'Asta pubblica per la Vendita della partita di Case distinta come segue.

Casa in contrada detta dei Pastori, al numero 2416. Case in contrada degli Ognissanti, alli num. 2479 2482. Casa in contrada Borgo Portello al num. 2639.

Si porta ciò a comune notizia avvertendo i concorrenti che l'Asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 3843.60 salva la Superiore approvazione, e sotto le condizioni e discipline solite a tenore dell' Avviso del giorno 22 decembre 1825 num. 1953 dell' Imperiale Regia Commissione alle Vendite delle Realità Camerali.

Padova li 7 gennaro 1826.

Il Ces. Regio Deleg. Prov.
DI PAULI.

N. 287-8 III. **AVVISO.**

Nel giorno 23 febbraro prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo un'Asta pubblica per la vendita della casa in contrada della fila stretta a S. Matteo, nella detta Regia città al civico N. 1092.

Si porta ciò a comune notizia avvertendo i concorrenti che l'Asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 1305 75, sotto la riserva della Superiore approvazione, e colle discipline e condizioni solite a tenore dell'Avviso del giorno 22 decembre 1825 num. 1947 dell' Imperial Regia Commissione alle Vendite delle Realità Camerali.

Padova li 7 gennaio 1826.

Il Ces. Reg. Deleg. Prov.
DI PAULI.

N. 2194. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regia Pretura di Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli, che avervi possono interesse.

Come da quest' Imperial Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione delli Jugali Francesco Righetto del fu Girolamo, e Catterina Gobbi del fu Pietro esercenti Salsamentaria in Zero.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare una qualche ragione ed azione contro li suddetti Righetto, e Gobbi ad insinuarla fino al giorno 30 aprile 1826 inclusivo in forma di regolare Petizione presentata a questa Imperiale Regia Pretura in confronto dell'Avvocato Domenico Gozzi deputato curatore della Massa Concorsuale dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma altresì il diritto in forza del quale intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramete, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno sopra un proprio bene od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 giugno 1826 alle ore 12 meridiane all' Aula Verbale dell' Imperial Regia Pretura per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e della delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà affisso ne'luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dall' Imperial Regia Pretura in Mirano

Li 6 dicembre 1825.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoja I. R. Canc.
Concordat,
Marni.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 30798-694 III.

AVVISO.

Della vendita all' asta dell' infrascritto Stabile in Vigasio Provincia di Verona di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione.

Ritenuta l' inutilità degli esperimenti d'asta tenuti per la vendita del Palazzone posto nel Comune di Vigasio dato in paga dalla Dita Robbi sul dato fiscale, che era stato rilevato in austriache Lire 788:33.

Questa Imperiale Regia Delegazione, dietro gli ordini contenuti nel dispaccio numero 1837 18 novembre p. p. dell' Imperiale Regia Commissione alle vendite delle realità Camerali, riaprirà l' asta pubblica nella propria residenza il giorno di martedì 24 gennajo corrente alle ore una pomeridiane per la vendita della partita suddetta ribassando il dato fiscale fino alla somma di Austriache Lire 500: ed osservando le condizioni tutte apparenti dalla Notificazione numero 1183 29 novembre 1824, dalla perizia, e dal capitolato ostensibili presso questa Regia Delegazione nelle ore d' Officio.

Dall' Imp R. Delegazione Provinciale, Verona li 4 gennaio 1826.

Il Consigliere di Governo I. R.
Delegato Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. B. DE LEDERER.
Il R. Seg. G. Zorzi.

N. 139 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno sei febbraio prossimo venturo alle ore dodici meridiane a mezzo di un commissario delegato si esporrà il secondo incanto a prezzo non minore del numerale, ed a pronti contanti li seguenti crediti:

Credito per Italiane Lire 312.20 a debito di Bernardo Verona dipendente da cinque ricevute.

Credito per italiane Lire 130:14, a debito del Nobil Homo Andrea Corner dipendente da due obbligazioni.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Li 10 gennaro 1826.

Roselli Ascol.

N. 436 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile di Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 25 gennaro corrente alle ore 10 antimeridiane nel solito luogo degli incanti a San Marco, un Commissario Delegato del Tribunale procederà al terzo esperimento d'Asta per la vendita delle sotto descritte tre Cartelle di credito verso lo Stato, insinuate da Elisabetta Jacchellini tutrice delli minori suoi figli Moro Lin.

Segue la loro descrizione

N. 3202. 30 giugno 1821 per lire Italiane 2762:1..

N. 3203. 30 giugno 1821 per lire Ital. 16711:—

N. 3204. 30 giugno 1821 per lire Ital. 1363:20.

In tutte Ital. L. 20836:21.

Le quali Cartelle saranno deliberate a prezzo anche inferiore al nominale, sempre però a pronti contanti, ed in moneta a valor di tariffa, coll' avvertenza che qualora restasse deliberatario l' instante Antonio Canella del fu Domenico di Chioggia, potrà trattener il prezzo per le somme giudicate, e per le spese da liquidarsi.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Privilegiata Gazzetta di questa regia Città.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
ARMANI Consig.
L. PEDERZANI Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 9 gennaio 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
V. Guidetti
Aggiunto di Spedizione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

dele sì proprio marito riceverà sei settimane dopo la nascita del suo primo figlio 15 *guilders* e 10 per gli altri che nascessero dopo. Questo denaro lo sarà pagato dal proprietario: se questi si opponesse ai matrimonii degli schiavi, il protettore di essi avrà il diritto di farli celebrare. Gli schiavi non lavoreranno che dalle 6 del mattino fino alle 6 della sera, ed avranno due ore per il pasto. Nella vendita dei negri non si separerà giammai il marito dalla moglie ec. ma si venderanno in famiglia. Uno schiavo potrà anche possedere dei beni.

— Il lord Cancelliere è tuttora gravemente indisposto.

(*Etoile*)

Continuazione del giornale del sig. Emerson. (*Vedi il foglio di venerdì.*)

» Ho già fatto parola del sig. di Trewlaney irlandese, che avea sposato la sorella di Odisseo. Egli dopo la resa di quell'infelice capo, si era ritirato nella caverna sul monte Parnaso, ove trovavasi la famiglia di Odisseo con alcuni de' suoi partigiani più fidi; e quivi in un forte renduto inespugnabile dalla natura, non si curavano delle truppe di Goura che occupavano il paese circonvicino. Fra gli individui che si trovavano nella caverna ci avea anche certo sig. Fenton scozzese, che nello scorso inverno era venuto in Morea quale avventuriere, e che nel suo trattare con gli Europei che colà si trovavano, si era manifestato per uomo sommamente corrotto ed immorale. Costui erasi degradato a segno da noleggiarsi ad uno di quei primati per uccidere Odisseo al prezzo di alcune piastre (credo che non fossero più di 60), e la proposizione fu accettata; ma circostanze accidentali impedirono l'esecuzione di questo disegno. La pubblicità con cui Fenton avea in tal incontro fatto conoscere l'infame suo carattere, rendeva impossibile che Odisseo potesse continuare a rimaner nella caverna co' suoi compatriotti e cogli altri Europei. L'ordine per parte del governo ch'egli dovesse abbandonare Napoli di Romania, lo indusse a passare al partito di quello stesso uomo ch'egli si era esibito di trucidare, e fra questo partito il contrasto dell'avventuriere col governo di Napoli diventava per lui una sufficiente raccomandazione. Egli fu quindi accolto fra gli abitatori della caverna, ove il signor Trewlaney, il quale non avea quasi veruna relazione coi suoi compatriotti, non sospettava per nulla dell'infame carattere del nuovo arrivato. Dopo la resa di Odisseo, Fenton continuava a rimanere nella caverna, però in una posizione subordinata al sig. Trewlaney, e in relazioni amichevoli, finchè dopo la morte di Odisseo egli si appigliò alla disperata risoluzione di rendersi padrone dell'isola e dei tesori quivi custoditi, i quali in conseguenza di precedente convenzione, erano proprietà dell'attuale suo benefattore il sig. Trewlaney. Alcuni giorni prima ch'ei ciò tentasse, un inglese visitava la caverna; la sua gioventù, giacchè contava soli 19 anni, e lo spirito romanzesco di lui determinarono Fenton ad iniziarlo nel suo proponimento, promettendogli che se per la di lui cooperazione il colpo riuscisse, egli lo avrebbe fatto principe della Livadia.

« Fu sul finire di giugno che questo giovane inglese, giunse nella caverna, e quattro giorni dopo Fenton gli propose dopo il pranzo di tirare al segno con Trewlaney. Appunto quando questi, non sospettando di alcuna cosa, si avanzava verso il segno per esaminare i colpi, ambedue scaricarono le loro pistole contro di lui; la pistola di Fenton fallì; ma quella del giovine inglese lo colpì con due palle, una delle quali penetrò per entro alla spalla, e gli spezzò il braccio destro, e l'altra gli fracassò la mascella. Trewlaney cadde, ma la sua gente accorse al rumore e trafisse Fenton che spirò immediatamente. Per ordine di Trewlaney l'altro assassino fu posto in ceppi. Per mancanza di un chirurgo la guarigione di Trewlaney rimase incerta per molto tempo, ma alfine la natura riportò la vittoria. (1)

(*O. A.*)

SPAGNA

Madrid 2 gennaio.

La gazzetta del 27 decembre contiene il seguente avviso uffiziale, le cui disposizioni erano già conosciute da qualche tempo, ma che non erano ancora state pubblicate: « Il Re nostro signore conformandosi al parere del suo consiglio dei ministri s'è compiaciuto di decretare, che tutte le persone, che hanno abbandonato il loro domicilio in forza delle misure amministrative, senza che siasi incominciato contro di loro nessuna procedura, e in conseguenza di quanto accadde nella penisola nel mese d'agosto ultimo scorso, potranno ricorrere a S. M. col mezzo del ministero da cui elle dipendono; onde presentare ciò ch'elle giudicheranno a proposito conforme al loro diritto ».

— I lavori intrapresi a Vigo per ritrarre dal mare i tesori inghiottiti nel 1702 non hanno avuto sino al presente nessun grande risultamento: che che ne dicano certi giornali, non s'è scoperto finora che un piatto d'argento, una lira, e qualche altra cosa senza valore.

(*Et.*)

FRANCIA

Parigi 12 gennaio.

Il duca Matteo di Montmorency non incomincierà le sue funzioni di aio, che allorquando il principe avrà 6 anni.

— Sul feretro di David s'è posta una lamina sulla quale era scritta la seguente iscrizione.

« Giovanni Luigi David, nato a Parigi il 31 agosto 1748 deputato della città di Parigi alla Convenzione nazionale, primo pittore dell'imperatore Napoleone ec. »

Altra del 13.

Il Delfino onorò oggi di sua presenza la R. scuola politecnica, ed intervenne ad una intera lezione di chimica del sig. Gay Lussac degnandosi quindi di manifestare al dotto professore ch'egli l'udì con attenzione e piacere.

— Alla notizia della morte dell'Imperatore Alessandro il principe Lichnowsky, affine di perpetuare il suo rispetto, e la sua riconoscenza per questo grande monarca, diede ordini perchè si fondasse con la maggiore sollecitudine un ospitale per 6 uomini, e 6 donne nella Slesia prussiana, nel quale saranno preferiti i viaggiatori russi, vecchi, e poveri, e che avrà il nome dell'Imperatore defunto.

— Scrivesi da Caen che si conduce a Parigi un Bue straordinario per l'enorme grandezza, per la bellezza delle forme e la varietà della sua pelle, avendo il colore di quella della tigre. Egli ha 6 piedi, e 3 pollici di altezza, e pesa 4000 lire, ciò che potrebbe dargli il nome di Fenice. Questo animale straordinario ecciterà senza dubbio la curiosità degli abitanti della capitale.

— Un'ordinanza di S. M. in data del due di gennaio prescrive l'arruolamento di 60000 uomini per la coscrizione dell'anno corr.

(*Et.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 gennaio.

Ieri alle ore cinque pomeridiane si restituirono da Pi-

(1) Si confrontino i precedenti fogli di agosto p.° p.° — Questo racconto spiega come poteva spargersi la voce della morte di Trewlaney, per suicidio o per mano altrui.

4. *Il dottor solenne*, con leggiadria, voce imponente, gesticolazioni e bell'arredo, ingegnasi di spaventar deboli immaginazioni, e di nasconder la vanità della sua arte.

Osservazione. I dottori di questa specie, offerendosi un pretesto pariono con ostentazione della loro sapienza, non sospettando elle, fra chi gli ascolta v'abbia taluno che sa esistere intelletti, cui moltiplici comparse non fanno che confondere.

5. *Il dottor cerca-combricole*, frequenta le conversazioni affollate d'uomini, si uscia innanzi, saluta ogn'uno che conosce e tutti quelli che vogliono conoscerlo, parla molto forte.

6. *Il dottor Zappola*, vi si attacca addosso tanto tenacemente, quanto le teste della pianta nociva, chiamata *Centaurea Calcitrapa*, da cui è preso il nome comune della specie, si appicca a' vostri vestiti.

Osservazione. Nessun'arte fuorchè la destrezza del giocoliere nel farvi prender fuori del mazzo quella carta che a lui piace, uguaglia l'abilità, con cui dottori di questa specie s'attaccano a' malati.

7. *Il dottor lusinghiero*, ha sempre la faccia allegra, frequenta le compagnie più gentili delle grandi città, ed i luoghi ove concorre il mondo galante.

Var. Il dottor lusinghiero *Adone* con un bel viso, congiunto a scaltrezza, ch'è caratteristica della specie; fiorisce in luoghi di bagni, ed unisce talvolta alla sua professione il mestiere di cacciafortune, ed ov'egli conseguisca l'intento, gitta la medicina a' cani.

Osserv. 1. Dottori di questa specie, quando sono più moderati, prescrivono ad ogni ammalato ricco due bevande al giorno, ed una nella notte, oltre le pillole e le polveri. Quindi l'ingoiar droghe nauseose dee necessariamente annoverarsi fra le male-fizioni della ricchezza.

Osserv. 2. Il dottor Adone ha presto o tardi un paziente di riguardo, attaccato da febbre od altro male, che ordinariamente finisce bene. In caso di guarigione le faccendiere del paese studiano il loro spirito d'intrigo in favore della giovane che opera miracoli, e la sua fortuna è bell'e fatta.

8. *Il dottor cosintore di casi*; pubblica casi inventati o falsificati.

9. *Il dottor di pasta grossa.* Un buon diavolo, provvisto di un diploma per qualche sbaglio.

Var. Il dottor di pasta grossa [illegible] rapportatore di consigli.

Osserv. Havvene un gran numero di varietà, come i colori del camaleonte.

ne in questa capitale gli augusti nostri Sovrani, il granduca, e la granduchessa, insieme colle II. e RR. arciduchesse loro figlie. Nel giorno antecedente erano arrivate, parimente da Pisa, le LL. AA. II. e RR. la vedova granduchessa Maria Luisa. Tutti i reali Personaggi godono, grazie all' Altissimo, della più prospera salute.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	92	9/16
Simili . . al 2 1/2 . . .	,,	47	—
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	,,	—	—
al 5	,,	—	—
al 4 1/2	,,	83	3/16
al 4	,,	—	—
al 3 1/2	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	144	—
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	121	1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0	,,	39	1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	49	1/4
,, ,, al 2 —	,,	39	2/5
Azioni del banco in moneta	,,	1166	—

N. 2634-393 EDITTO.

L' I. R. Tribunale Criminale in Venezia rende a pubblica notizia:

Esistere nei depositi di esso I. R. Tribunale li seguenti effetti d' ignota, ed incerta provenienza, rinvenutisi presso di Giuseppe Gazzabin detenuto, il quale teneva aperta bottega di orologi già del ponte delle Pignate a S. Luca in questa città.

1.° Un orologio di metallo dorato di figura moderna con quadrante di smalto bianco, avente lo smalto un qualche difetto, con l' iscrizione *A. Geneve*, e con l' iscrizione inoltre dell' autore.

2.° Un orologio di argento a finta ripetizione con smalto miniato a colori, miniatura rappresentante una figura, ed un oggetto con la iscrizione dell' autore, questo pure con un qualche difetto nello smalto.

3.° Un altro orologio di argento a due casse di figura antica con smalto bianco in disordine, come altresì in qualche disordine la controcassa, di autore riconosciuto perchè incisone il nome nel castello.

4.° Una semplice cassa di orologio di metallo, quasi del tutto mancante d' indoratura, in molto disordine di figura antica con interna fodera di velluto.

5.° Un orologio da muro con ruote di ottone, quadrante di ottone di figura antica, con campana con pendulo, e suoi due pesi di piombo.

Viene perciò diffidato chiunque conoscesse di esser proprietario di taluno degli effetti specificati a dover presentarsi nel termine di un anno a provare il suo diritto; altrimenti saranno venduti, e ne sarà conservato il prezzo, presso lo stesso I. R. Tribunale Criminale per il tempo e per gli oggetti prescritti dal §. 519. del Codice dei delitti.

Il presente sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette, pubblicato ed affisso nei soliti luoghi.

Giuseppe de Menghin *Presidente*.

Calogerà *Consig*.

Dall' I. R. Tribunale Criminale, Venezia li 10 gennaio 1826.

Savoldello *Segr*.

Per copia conforme P. Dolfin

Dirett. di Spediz. e Registratura.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante presso la Pretura di Occhiobello, Provincia del Polesine un posto di Cursore, cui è congiunto l' annuo appuntamento di fiorini 300, si avverte chiunque volesse aspirarvi, che dovrà presentare alla stessa Pretura di Occhiobello nel termine di quattro settimane il suo documentato ricorso, altrimenti non sarà più accettato.

Venezia 12 gennaio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 13 gennaio 1826.

Catterina Soratto del fu Giovanni, d' anni 67; Domenico Manzello d' ignoti, d' anni 38; Spiridione Vagliano del fu Giovanni, d' anni 86; Giuseppe Pitteri del fu Vincenzo, d' anni 27; Nicolò Turolla del fu Giov.; d' anni 40; Francesco Andreata d' ignoti, d' anni 50.

Nel giorno 14 detto. Francesco Stefani del fu Giovanni, d' anni 64; Maria Tomaselli mog. di Gio. Batt. Danieletto, d' anni 62; Giovanna detto Giuseppe Trabusua del fu Kalil, d' anni 85; Giovanni Rota del fu Gius., d' anni 46; Catterina Barrera ved. di Andrea Selva, d' anni 74; N. V. Paolo Paruta del fu Lorenzo, d' anni 81; Giuseppe Scandagiato del fu Ant., d' anni 73; Domenico Mohr del fu Giov., d' anni 70; Maria Tagliadella ved. di Giacomo Trevisanello, d' anni 74; Elisabetta Carminati mog. di Gabriel Pizzati, d' anni 43; Francesca Galiazzi ved. di Giov. Costantini, di anni 45.

SPETTACOLI D' OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Gli Eroi della Costa d' Oro*, ovvero *I figli africani*. Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini*. Replica.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Betteghini si recita *Meneghino soldato invalido finto pazzo per salvar la vita*. Replica.

Teatro S. Gio. Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Albrea mano di sangue alla torre d' Occidente*. Replica, con farsa.

AVVISO.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste venerdì mattina con N. 27 passeggeri, partì ieri sera con N. 55 passeggieri, e sarà di ritorno mercordì mattina per ripartire giovedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 23 gennaio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 20 gennaio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D. 34:—	36:—	
Veronese	,, 36:—	38:—	
Form. Nostr.	L. 9:45:	10:90:	
Granone .	,, 6:60:	6:90:	
Avena . .	,, 4:60:	—:—:	
Fagiuoli bianc.	,, 8:—:	8:50:	
coloriti	,, 6:90:	7:50:	
Fava Aless.	,, 6:—:	—:—:	
Miglio . .	,, 6:—:	7:—:	
Segale . .	,, 6:—:	—:—:	
Lente . .	,, 14:—:	15:—:	
Olio d'oliva di Corfù .	D. 125:—	126:—	
Brindisi .	,, 120:—	—:—	
Metellino .	,, 118:—	—:—	
Canea . .	,, 116:—	—:—	
Mosti . .	,, 90:—	102:—	
Caffè d' Ales.	D. 30:—	—:—	
Moka . .	,, 28:—	—:—	
Martinica .	,, —:—	—:—	
S. Domingo fin.	,, 17:—	—:—	
Avana fino .	,, 19:—	20:—	
Ordinario .	,, 17:—	—:—	
Del Brasile	,, 16:—	17:—	
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D. 14:—	14:1/4	

biondi . .	,, 8:3/4	9:—	
Lisbona assortiti . .	,, 12:—	12:1/2	
moscovadi .	,, —:—	—:—	
Battavia .	,, 11:1/2	—:—	
d' Inghilterra raffinati .	,, 16:—	18:—	
detti in tocco e polvere .	,, 13:1/2	14:—	
raffinati di Venezia . .	L. 78:—:	—:—	
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L. —:—:	—:—:	
5 a 6	,, 14:30:	14:60:	
6 a 7	,, 14:—:	14:30:	
7 a 8	,, 13:40:	13:70:	
8 a 10	,, 13:—:	13:30:	
10 a 12	,, 12:—:	12:30:	
di Mare	,, 8:—:	9:20:	
Orsoglio prima sorte .	,, 19:20:	19:50:	
2.da sorte	,, 18:10:	18:40:	
3.za sorte	,, —:—:	—:—:	
Trama prima sorte	,, 17:70:	18:—:	
2.da sorte	,, 16:—:	16:30:	
3.za sorte	,, 15:—:	15:30:	

10. *Il dottor di setta*, abita da principio fra i proprii concittadini, poscia da loro è spinto a spargere la devastazione tra il resto del genere umano.

Osserv. Le varietà sono moltiplici, e ciascheduna si distingue colla livrea della sua setta. Una è troppo singolare per esser ommessa

Var. *a*) Il dottor di setta *inspirato*, crede di essere per via d' inspirazione giunto alla cognizione delle malattie e dei rimedii. Ne' paesi inciviliti non sono questi medici più frequenti degli stregoni. Presso le rosse tribù, siccome presso i Tartari, se ne trova una varietà affine, che unisce i caratteri di sacerdote e di congiuratore a quello di medico. Noi non abbiamo potuto assicurarci, se la nostra varietà riceve l' afflato anche fuori della sfera medica; ed i miracoli da lei operati in questa non sono abbastanza autenticati, per imporre silenzio a' cavillatori.

Osserv. Il mondo è al giorno d' oggi guardingo nel dar raccomandazioni in certi incontri, ma le persone meglio educate non si fanno scrupolo di ficcar a' loro conoscenti un medico favorito. Neppure si crederebbe essere essi non meno atti a parlare del merito d' un cameriere, che di quello d' un ordinatore o compositore di droghe. Le sette talvolta innalzano questa propensione ad un sistema regolare di raggiro. Quanto più profonda è l' ipocrisia, e quanto più ardente l' entusiasmo del dottor settario, tanto più briga si daranno i suoi fratelli di fanatismo e tanto più muoveranno cielo e terra per assisterlo.

Osservazione generale.

Per ciò che concerne a questa decade di dottori resta da inculcarsi una cautela, ed affinchè essa faccia maggior impressione, noi la esporremo nello stilo de' nostri modelli, i naturalisti. *Notandum in toto hoc genere naturam mirabiles edere lusus*. Cotal assioma è infatti applicabile a tutte le scienze; dappoichè certi individui possono, non altrimenti che piante ibride, ed animali bastardi, offrir i segni di due specie, intieramente o in parte.

(*O. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Silvestro Papa 22. 23. 24. 25. e 26.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 21 gennaio 1826 sortirono i seguenti numeri:

64. 23. 25. 36. 52.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

...eco Andreata d' igual,
fu Giovanni, d'anni 64;
...letto, d' anni 62; Giu...
d' anni 85; Giovanni
Barrera ved. di Andrea
fu Lorenzo, d' anni 81;
73; Domenico Moliné
vad. di Giacomo Tre...
mog. di Gabriele Piz...
di Giov. Costantini, di

GI.

...pagnia drammatica di...
...i della Costa, d' Oro,

...omica Compagnia Pe...
...razione degli uomini.

Compagnia Fratelli a
...alido finto pazzo per

Compagnia Andolfati
d' Occidente. Replica,

...re nominato S. M.
...rivò da Trieste ve...
ieri sera con N. 35
...mattina per ripartire
...do.
Direttore *Dauria.*

...generi in Venezia
...uso Veneto.

. .	„ 8:5/4	9:—
...assor-		
. .	„ 12:—	12:1/2
...di .	„ —:—	—:—
.	„ 11:1/2	—:—
...ilterra		
...i .	„ 16:—	18:—
...occo e		
.	„ 13:1/2	14:—
...di Ve-		
. .	L. 78:—:	—:—
...gie da		
...gal.	L. —:—:	—:—:
	„ 14:30:	14:60:
	„ 14:—:	14:30:
	„ 13:40:	13:70:
	„ 13:—:	13:30:
	„ 12:—:	12:30:
	„ 8:—:	9:20:
...rima		
	„ 19:20:	19:50:
...e	„ 18:10:	18:40:
	„ —:—:	—:—:
...ima		
	„ 17:70:	18:—:
...e	„ 16:—:	16:30:
	„ 15:—:	15:30:

...fratelli di fanatismo
...misterio.

...di dottori resta da
...la maggior impres-
...i modelli, i natura-
...*mirabiles odore lusus.*
...scienze; dappoichè
...piante ibride, ed
...ie, intieramente e
(*Q. T.*)

...NTO
...5. e 26.

...uisa in Verona
...seguenti numeri
...52.

...tro.

N. 20 Martedì
Anno 1826 24 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure, gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	16		2 merid.	28 2 0	+ 2 2	82	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28 2 0	— 0 3	88	N. N. E.	Sereno	—
24	17	P. L.	lev. del sole	28 2 8	— 2 2	89	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Francesco Argentino* di povera nazione, ma di molta scienza fu primo Canonico di S. Marco in Venezia quindi da Papa Giulio II fatto Cardinale nel 1503.

ARMI — *Sebastiano Ziani*, Doge, battè le armi di Federico Barbarossa in Istria, costringendo quindi il superbo monarca ad umiliarsi ai piedi di Papa Alessandro III che a Venezia si era ricoverato dalla sua persecuzione.

LETTERE — *Michiel Crasso* notaro della corte maggiore uffizio che poi si disse del Segretario della Repubblica, scrisse molte opere in latino e in italiano e tradusse latinamente il Dialogo delle leggi di Platone.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 *gennaio.*

Ieri giunse qui da Pietroburgo il sig. di Ribeaupierre consigliere intimo e ciambellano di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie.

(*O. A.*)

L' *Osservatore Austriaco* scrive:

« I giornali francesi dell' opposizione danno ai loro lettori da godersi il più strano impasto di novelle false e contradditorie, e li sogni li più arditi sul triste avvenimento che occupa attualmente l' Europa.

« Con una serietà cattedratica, dietro a cui mal si nascondono acrimonia personale, disperata vanità, e deluse speranze, il *Giornale dei Dibattimenti* scese nello steccato, da dove versa ogni giorno un profluvio di glose malmature, stravolte, ed indiscrete su tutto quello che crede di sapere, e non sa. Se il male stesse fin qua, potrebbe anche dirsi sopportabile, poichè il tempo divora fortunamente ogni giorno i mostri che produce. Ma con quale zelo adoprano questi irreconciliabili perturbatori della pace a muovere gli animi! Con quali perfidi maneggi procurano di tener risvegliato lo spirito di parte, di non lasciar dormicchiare alcuna prava passione, di aprire di continuo nuovi scopi, e nuove vie allo spirito di rivoluzione, e di ingannare con angosciosi dubbi, e con immaginati timori quegli stessi bene intenzionati, che hanno la sventura di porgere orrecchio anche ad una sola parte delle loro sfrontate profezie! L' ampio campo della zizzania politica e morale, che lavorano con infaticabile attività, sembra pur troppo angusto alle loro brame; eglino abbracciano con tanto impeto ogni nuova materia atta a pingere coi più foschi colori i quadri che fanno dell' avvenire; con tanta rabbia agitano la face della discordia, della guerra, e della distruzione sui proprii lari, e su tutte le regioni dell' universo, ad ogni inaspettato cambiamento nelle grandi relazioni del Mondo!

« Anche questa volta deluse saranno le loro speranze! I nodi che per tanto tempo hanno unito i guardiani dell' ordine pubblico sono troppo complicati per poter essere disciolti dalla penna di alquanti politici fantastici. Un grande Monarca ci è rapito che a qualunque altra preferiva la gloria di essere uno dei fondatori ed il mantenitore della pace; ma con lui non è scomparso lo spirito che animava lui, ed i suoi alleati. La necessità di resistere a quelli che agognano di veder annichilata l' opra più bella dei nostri tempi, non è men forte di prima; è più vivo che mai il sentimento di quella necessità. La pace politica continuerà a diffondere sull' Europa le sue ali benefiche; e tutte quelle desolanti speculazioni, che uscirono nel momento della prima costernazione, diverranno giuoco dei venti.

Un giusto sdegno meritano quei sofisti ipocriti, che abusano dei talenti e dell' eloquenza per traviare le idee dei loro contemporanei, e per soffocare in animi deboli, e male difesi, la voce della verità e del dovere. Nè molto men colpevoli sono coloro, che ciechi stromenti, o complici spontanei, portano ai corruttori della pubblica opinione in fatti falsificati, ed in maliziose calunnie altrettanti materiali per fabbricare ed abbellire i loro aerei edifizii. Ma non senza compassione puossi volgere l' occhio a quella classe troppo numerosa di persone, che per credulità, per mancanza di lumi, e storta direzione stima di trovare la salute dell' umanità in questo giuoco crudele, di cui presto o tardi è destinata ad esser vittima. Uomini che non conoscono il mondo, che giudicano gli interessi degli Stati, ed i problemi più difficili della politica dal centro limitato d' un crocchio privato; che dai giornali e da scritti volanti ritraggono tutto il loro sapere, sono per natura inclinati di prendere per verità assolute le favole le più romanzesche frutto della propria loro immaginazione, o dei colloquii con amici di ugual sentire, e di annodare ad essa le speranze, ed i progetti i più singolari e strani. E non sarebbe omai tempo che le sperienze dell' età nostra,

---

N. XIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sull' invenzione della carta.

(Articolo estratto dal *Morgenblatt.*)

Fine. — (Vedete le precedenti *Appendici.*)

La nostra carta di stracci è stata portata a tanta perfezione che altro non lascia desiderare, se non che costi di meno e che duri di più. Il suo maggior nemico è il fuoco, poche materie essendo più combustibili della carta. Si tentò quindi di far della carta d' asbesto, la quale è non solo incombustibile, ma in un certo modo anche incorruttibile, per cui volendola adoprare per due o tre volte, basta gettarla in quel fuoco, che distrugge ogni altra carta, e così cancellata ne resta soltanto la scrittura. Anche alla carta di stracci si può dare un forte grado d' incombustibilità, immergendola spesso in una forte acqua di colla e di allume; ma l' alto suo prezzo ed il troppo lavoro per così prepararla diedero poco successo a tale preparazione.

Siccome i negozianti di carta vendono per lo più anche le penne d' oca, qui sarebbe così il luogo opportuno di parlare anche dell' invenzione delle penne da scrivere. Nella storia delle invenzioni di Beckmann, opera, che supera in erudizione ed in criterio molte altre voluminose, molto si trova in tal proposito da soddisfarsi, ed io ne do qui un breve estratto ai miei lettori.

Un anonimo scrittore racconta, che il fondatore del regno degli Ostrogoti in Italia, il gran Re Teodorico, era tanto ignorante e stupido (*bruto senso*) che in *dieci* anni del suo governo non potè imparare a scrivere le quattro prime lettere del suo nome. Si fece fare egli dunque una piastra d' oro, nella quale erano intagliate queste quattro lettere *Teod.* applicava questa piastra alla carta, conduceva fra intagli la penna, e sottoscriveva così trattati di pace, e dichiarazioni di guerra. Anche Gibbon adotta questa testimonianza, e sarebbe una temerità l' opporsi ad un autorità simile, provarmi io voglio nondimeno di dire qualche cosa contro la testimonianza stessa.

1. Nessuno non conosce nè il testimonio, nè il tempo in cui visse. 2. Egli parla del governo di Teodorico di dieci anni, mentre questo Re regnò 33 anni. Si potrebbe quasi credere, che lo scrittore abbia voluto dire, che dieci anni di studio non bastarono a fargli scrivere queste quattro lettere. 3. Questo testimonio ci dà una prova della fede, che merita raccontandoci, che alla corte di Teodorico una donna gotà aveva partorito 4

comprate a così caro prezzo, aprissero gli occhi ai più onesti, ed ai migliori di questa classe? Il timore di veder turbato quell'ordine legittimo, all'ombra del quale possono godere in tutta la loro pienezza i veri beni della vita, non dovrebbe forse agire su di essi con più di forza, della vana smania di gettarsi senza talento e vocazione in una carriera, che l'uomo di stato il più provetto non calca senza un sentimento della più grave responsabilità? . . . .

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 24 gennaio.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione 19 decembre anno decorso si è graziosamente degnata di conferire la carica di Deputato della regia città di Padova presso la Congregazione Centrale in Venezia al nobile signor Alvise Mussato.

IMPERO RUSSO

È stato qui pubblicato colle stampe il Rapporto uffiziale sulle colonie militari, il quale è sommamente osservabile. Deriva esso dallo stesso governatore delle colonie, conte d'Araktschejeff. Ne risulta che i vantaggi, che si sperava di ottenere colla fondazione di quei militari stabilimenti non si sono ottenuti. Si sperava, cioè, che potessero moltiplicarsi per se stessi in guisa da rendere superflua la coscrizione fuori della colonia. Ma la mortalità dei figli dei soldati fu così grande in paragone alle nascite, che il conte d'Araktschejeff si vide costretto di prendere dei figli di soldati dai villaggi soggetti alla Corona, o ad altri proprietarii per completare i quadri dei reggimenti. Ma se tutta l'armata fosse distribuita in colonie (*colonisée*), e la coscrizione abolita, dove si prenderebbero allora gl' individui per portarla a numero? — Rilevasi inoltre da quel Rapporto che dei 15,061 maschi, e 12,670 femmine di cui è composto il distretto del Settentrione, soli 4751 non tornarono a peso del governo; il quale dunque ha dovuto pensare per gli altri 23,250 individui, invece che per soli 6000, che a soli tanti monta la completa leva di riserva. Circa sei settimi adunque di tali coloni non si mantengono del proprio, come si era creduto. Anzi è il governo che provvede di viveri e di vestiario tanto i battaglioni *colonizzati*, come quelli di servizio, e che pensa pure per gli altri tanti bisognevoli di soccorso, il cui numero cresce sempreppiù nelle colonie. Si può adunque ritenere che se dei 600 battaglioni, di cui è composto l'esercito russo, 200 soli fossero colonizzati, gli altri 400 impiegati nel servizio ordinario costerebbero più che non avrebbero costato tutti 600 insieme; senza calcolare le grosse spese della fondazione, e l'annua perdita cui soggiacerebbero le altre rendite dello stato. Si dice che un reggimento colonizzato costi annualmente all'erario 5 milioni di rubli; 200 reggimenti costerebbero adunque la spaventevole somma di mille milioni all'anno. Ma si voglia pure che costino la sola metà; è questa sempre una somma esorbitante. — Se si dovesse mandare ad effetto l'intiero piano tre milioni d'individui dovrebbero stabilirsi in colonie. Di costoro ognuno paga una tassa personale la quale, uno compensando l'altro, può calcolarsi per il meno otto rubli per testa. Sono 24 milioni di rubli che l'erario perderebbe ogni anno, perchè i coloni sono esenti dalla tassa. Si aggiunga la diminuzione del guadagno di tante fabbriche d'acquavita, perchè la instituzione delle colonie impoverisce tanti contadini. — Questi grandi sagrifizii non furono previsti al certo quando si fece questo progetto. Nè le altre potenze hanno motivo di spaventarsi della sua esecuzione. Esso poi influì molto perniciosamente sullo spirito pubblico; perchè la nobiltà, e l'infimo stato, quello dei contadini, se ne trovano male entrambi. Quella vide scemarsi le sue rendite, questo la sua economia. *(G.U.)*

(Dall' Osservatore Austriaco.)

Dalla stessa fonte da cui ci sono venute le notizie sugli avvenimenti di Pietroburgo del 26 dicembre, che abbiamo riportate nella nostra Gazzetta del 14 corr. abbiamo ricevuto il seguente più circostanziato racconto in data di Pietroburgo 1.° gennaio.

« La mattina del 26 di dicembre l'Imperatore venne informato dal capo dello stato maggiore generale della guardia, che alcune compagnie del reggimento Mosca aveano ricusato di prestare il giuramento a S. M. I., trascinati dal reo esempio dei loro capitani; che si erano impadronite delle bandiere recate per la solennità del giuramento, ed aveano uccisi il loro brigadiere, il generale maggiore Schenschin, ed il comandante il reggimento, il general maggiore Frideriks; e che ciò fatto quelle truppe in mezzo ad uno scandaloso tumulto si erano dirette verso la piazza d' Isacco, seco traendo quanti uffiziali incontravano per via; che, per altro, il restante del reggimento avea conservato l'ordine e l'ubbidienza.

« S. M. l'Imperatore commise sull' istante al general-maggiore Neidhart, di portar ordine al reggimento della guardia Semenoffsky, di andare incontro agli ammutinati, ed alla guardia a cavallo di tenersi presta ad ogni richiesta. S. M. discese quindi alla gran guardia del palazzo d' inverno, cui era di servizio il reggimento finlandese della guardia, e gli ordinò di caricare i fucili, e di occupare gli accessi principali del palazzo. In questo mezzo tempo l' Imperatore riseppe che le compagnie rivoltate erano la 3.ª e la 6.ª del reggimento Mosca; che si erano schierate sulla piazza del Senato, e che aveano seco uno sciame di gente il cui aspetto esteriore troppo chiaramente dava a divedere le ree loro intenzioni. Allora S. M. ordinò al primo battaglione del reggimento Preobraschensky della guardia di recarsi senza indugio sulla piazza del palazzo d'inverno, ciocchè venne eseguito con una incredibile celerità. Contemporaneamente il governatore generale di Pietroburgo, il generale Miloradowitsch annunciò all'Imperatore udirsi le grida di « Viva Costantino », cosa che palesava i disegni i più colpevoli, e rendeva necessarie le più pronte e severe misure.

« L'Imperatore mandò ordine a tre compagnie del reggimento Pawlowsky della guardia, che non era di servizio, di venire a raggiungerlo; al battaglione dei zappatori della guardia di occupare il palazzo d'inverno; ed al 3.° battaglione del reggimento Preobraschensky, come pure ai cavalieri guardie di recarsi immediatamente a lui. Frattanto l'Imperatore stesso andò incontro ai ribelli col 1.° battaglione del reggimento Preobranschensky per impedire un attacco possibile del palazzo dove trovavansi le Imperatrici, e gli altri membri dell'imperiale famiglia. Giunto rimpetto alla casa della principessa Labanoff S. M. udì parecchi colpi d'arma da fuoco, e riseppe nell'istesso momento che il governatore generale Miloradowitsch era stato dai ribelli mortalmente ferito. In quell'instante medesimo S. M. venne raggiunta dal reggimento della guardia a cavallo, e dalle tre compagnie del reggimento Pawlowsky. Subito dopo il Granduca Michele comparve alla testa di un battaglione del reggimento Mosca, il quale supplicò instantemente l' Imperatore di permettergli di lavar nel sangue dei ribelli l'onta fatta al suo uniforme. L'Imperatore però che volea risparmiar il sangue preferì le vie della clemenza e della persuasione. Ciò nullameno nè le intimazioni dell'Imperatore, nè la presenza del Metropolita, nè le minacce valsero a muovere i ribelli. Anzi vieppiù s'accrebbe la loro petulanza; e parecchi soldati del reggimento dei granatieri del corpo si unirono ad essi, unitamente a tre uffiziali ed

---

dragoni, i quali appena nati volarono fra le nuvole, indi si precipitarono in mare. Chi crede il primo, può credere anche il secondo racconto. 4. Ma come si può credere, che Teodorico allevato alla corte bizantina, che già come giovinetto si distingueva per la sua brama di studiare e d'erudirsi, non abbia imparato a scrivere, o si sia determinato soltanto nell' undecimo anno del suo governo? Egli, che proteggeva ed incoraggiava le arti e le scienze? Che se ad un profano è permesso l'arrischiare una critica congbietture, a me sembra, che tutto si possa benissimo conciliare supponendo, che lo scrittore anonimo ed il suo copista con uno sbaglio abbiano attribuito al Re d'Italia un merito, il quale era proprietà legittima dell' Imperatore Giustino I. contemporaneamente dominante in Costantinopoli. Di questo noi abbiamo una genuina testimonianza in Procopio, storico notissimo e contemporaneo, il quale racconta parola per parola la stessa cosa appropriata a Teodorico, con la sola differenza, che qui le quattro lettere, le quali costarono una diligenza decennale, erano *Iust*, e coll' aggiunta, che l' Imperatore d'Oriente doveva farsi condurre la mano da un ministro per non uscir con la penna dagli intagli della piastra. A Giustino convengono i dieci pienamente, perchè egli regnò appunto dieci anni, e benchè nemmeno ad esso adattabile sia quanto argutamente esprime l' anonimo con quel suo *bruto sensu*, si può in lui più facilmente supporre una tale ignoranza se avendo passato tutta la sua vita nei campi, parte dietro l' aratro, parte dietro le bandiere, ascese nell' età di 68 anni sul trono bizantino, quando era certamente troppo tardi per imparare a scrivere. Nè doveva già il contadino incanutito sotto le armi, che con l' eccellenza del suo valore o della sua avvedutezza aveva acquistato la corona imperiale, vergognarsi di non sapere scrivere, se uno de' suoi antecessori, l' Imperatore Carino, il quale intendeva assai bene quest' arte, aveva tanta nausea per lo scrivere, che pagava ben caro un secretario, che lo sollevava della fatica di sottoscrivere il suo nome, sapendo perfettamente imitatate la mano dell' Imperatore.

In qualunque modo però prova se non altro questo racconto, che le penne da scrivere si adoperavano già nel V e nel VI secolo, e questa è anche l'età più remota, che dare si possa storicamente alle penne da scrivere. Molto più antico è l' uso della canna, come la penna, spaccata ed acuminata, ed anche di queste le migliori erano, come la carta, un prodotto dell' Egitto. Si conservò anche l' uso di queste canne molto tempo dopo già introdotte le penne, e si conserva in parte tuttora. Osservabile si rende, che nei secoli XV e XVI in varii paesi dell' Europa rare erano diventate, per non nota causa, tanto le

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 18 — Martedì 24 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

La Presidenza del Consorzio di Dese.

Essendo già trascorso il tempo della scadenza della seconda Rata dell' Imposta di questo Consorzio attivata nell'anno 1825, a senso dell'articolo 222 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, diffida li rimasti debitori, che sono incorsi nella penalità del Caposoldo, e che se dentro il termine di cinque giorni, decorribili dal 24 corrente, non avranno saldato il loro quoto, si procederà contro di essi esecutivamente, a termini della Patente suddetta, e ad opera degli attuali esattori economici signori Squeraroli, e Caretti.

Venezia li 17 gennaio 1826.

Li Presidenti.

Guido Erizzo.
Girolamo Querini Stampalia.
Tommà Soranzo Mocenigo.
Angelo Grassi.
Ottavio Audrighetti.

N. 6419 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Regia Pretura di Piove.

Si rende pubblicamente noto,

Ch'essendo stata fatta istanza dalla Nobil Donna Lugrezia Bragadin del fu Giovanni possidente di Venezia per la subasta della Casa in questa Contrada della calle larga marcata col num. 216 composta di due piani compreso il terreno con adjacenze di Rimessa, stalla, tinaja, cantina, sotto portico, locali ad uso di fabbrica acquevit, granajo, corticella, corte, orto, e brolo, tutto in buono stato, trà li confini a mezzogiorno Cà Persico di Venezia, tramontana Pietro Businello, levante strada pubblica, ponente Contarini Farinella, di ragione Don Antonio Girolami del fu Gio: Battista stimata per austriache L. 5096:70, depurate, come dall' atto di Perizia 30 settembre 1825 num. 5083, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in quest' Uffizio di Spedizione, resta fissato il primo Incanto pel giorno 30 marzo 1826 prossimo venturo, e pel secondo Incanto il giorno nei 6 maggio successivo sempre alle ore dieci della mattina da eseguirsi nel locale di residenza di quest' Imperiale Regia Pretura dall' Imperiale Regia Commissione a ciò delegata per essere deliberata sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obolatore a prezzo maggiore della stima suddetta, che rileva il valore della Casa in austr. L. 5096:70 oltre i carichi in essa espressi.

Secondo. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario assumere, e sostenere li tre annui perpetui Canoni livellarj infissi sullo Stabile, l' uno verso la Congregazione di Carità di Venezia d'Italiane L. 150, il secondo verso la Fabbriceria di Piove depurato dal quinto d'Italiane L. 210, ed il terzo verso gli Eredi Zabelli d'Italiane Lire 17.17 danti in complesso il capitale di austr. L. 3937:20.

Terzo. Oltre pure il suddetto prezzo, e livelli dovrà il deliberatario pagare entro giorni quattordici a contare da quello della delibera al Procuratore della Parte pignorante le spese della procedura, dietro Specifica che sarà dallo stesso esibita, e che in caso di differenza verrà moderata da questa Imp. Reg. Pretura.

Quarto. Staranno innoltre a carico del deliberatario tutte le spese susseguenti alla delibera, di registro, inscrizione, trascrizione, ed altre qualunque relative.

Quinto. Lo stabile verrà deliberato con tutte le servitù attive, e passive, che per avventura vi fossero allo stesso inerenti.

Sesto. Chiunque si presentasse all' Asta dovrà previamente depositare in mano del Commissario delegato il decimo dell' ammontare della stima in denaro contante onde cautare le spese, ed effetti dell' asta.

Settimo. Dovrà il deliberatario instante, entro tre giorni susseguenti alla delibera depositare nella Cassa depositi di questa Imperial Reg. Pretura, oltre il decimo suddetto, l' intero residuo importo del prezzo della delibera in effettivo denaro, e con monete d'oro, od argento al valore della pubblica tariffa, escluso il rame, e carta monetata.

Ottavo. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, ed al contrario eseguite le condizioni sarà dato al deliberatario il possesso della Casa acquistata.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, ed inscritto per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura, e spese della instante, e ciò a comune notizia, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 30 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto
TRAVERSI.
Pel Cancelliere Impedito
Avogadro Scritt.

N. 6420 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in Piove.

Si porta a pubblica notizia,

Che sopra istanza prodotta il giorno 25 cadente numero 6420 dalla nobile Lugrezia Bragadin del fu Giovanni possidente di Venezia, difesa dall' Avvocato Giacomo Berti per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra lo stabile quì appiedi descritto, del quale con separata istanza n. 6419 ha domandato la subasta giudiziale accordata con odierno decreto, e pignorata a favore della istante suddetta in forza di credito di Austriache L. 969: 9 interessi, e spese dipendenti dall' istrumento 24 agosto 1821 a rogiti Giovanni Porta notajo di Venezia inscritto li 8 agosto 1823, e successiva convenzione Giudiziale 8 aprile 1824 numero 1291 eretta dinanzi a questa Imperiale Regia Pretura, ed a pregiudizio del signor Don Antonio Girolami del fu Giovanni Battista di Piove di Sacco possessore anteriore al pignoramento.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre dett' anno numero 38795 restano col presente pubblico Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta, ad insinuare al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Padova li rispettivi loro diritti ipotecarii sopra lo stabile qui appiedi descritto nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 8 maggio 1826 prossimo venturo, coll' avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile stesso.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha deputato in curatore l' Avvocato Castellani, al quale sarà perciò praticata per gli stessi la presente citazione.

Segue

La descrizione del fondo.

Casa in Piove di Sacco nella contrada calle larga marcata col numero 216 composta di due piani compreso il terreno con adiacenze di rimessa, stalla, tinaja, cantina, sottoportico, locali ad uso fabbrica acquaviti, granajo, corticella, corte, orto, e brolle, il tutto in buon stato, tra li confini a mezzogiorno conte Persico di Venezia, tramontana Pietro Businello levante strada pubblica, ponente Contarini, e Farinella intestata alla dita Gerolami don Antonio del fu Giovanni Battista.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta in Venezia a comune notizia, non che comunicato all' inclito Imperial Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla Notificazione surriferita.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 30 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
Il Regio Aggiunto
TRAVERSI.
Pel Cancell. impedito
Avogadro Scritt.

AVVISO.

La Veneta Congregazione di Carità.

Rensi disponibile il capitale di austriache Lire 7292:90 di appartenenza dell' Istituto Penitenti, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita,

Si rende noto:

Ch'è aperto il concorso agli aspiranti per l'investita suddetta pel periodo di cinque anni.

Che li relativi ricorsi saranno quindi per un mese accolti nel Protocollo della Congregazione di Carità, ritenuto che l'interesse che si ripete è quello legale del cinque per cento.

Che in quanto a' documenti, onde giustificare l'idoneità della cauzione potranno esser prodotti b. m. al consulente della Congregazione medesima signor avvocato Gio: Battista Zucchi, che ne sarà incaricato dell' esame, avvertendosi però che sono esclusi li stabili in questa città.

Che in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti da singoli aspiranti, la Congregazione delibererà sulla preferenza, salva la Superiore approvazione.

Dalla Congregazione di Carità
Venezia 16 gennaro 1826.
Il Vice Presidente
P. MEMMO,
Il Deputato Boldù
G. Fontana Segr.

N. 8493-205 VI,

EDITTO,

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperial Regio aggiunto Fiscale, per l'Amministrazione del Regio Demanio, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 settembre decorso sotto il numero 6348., in confronto di Giovanni Speranza d' ignota dimora, in punto di condanna a multa di Lire 34248 per contravvenzione alla legge 21 maggio 1811, oltre l'importo del bollo, e spese, per aver segnata una liquidazione de' conti di proprio debito in data 25 gennajo 1823 sopra un foglio di registro bollato sorpreso dagli agenti di Finanza nel giorno 23 giugno 1825 presso l'Oste Antonio Gallon preoccupato da una serie di liquidazioni a carico di altri debitori, come rileva la bolletta d' invenzione 19 settembre decorso N. 16 staccata nella Dogana Centrale in Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso Giovanni Speranza, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Sante D. Vanni, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Giovanni Speranza, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno ventotto febbraro prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, e non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI,
Doglioni Consiglier,
Odoardi Consiglier,
Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 30 dicembre 1825.
L. Zugni Segr.

N. 8494-233 VI,

EDITTO,

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'Amministrazione dell' Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 25 decembre cadente sotto il Num. 8494, in confronto delli Pietro Serafini, Giovanni Battista Baldasso, Pietro Giacob, Pietro Pascottino detto Marion, Antonio Scusso detto Nonnis, e tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto che sieno solidariamente condannati alla multa di Lire 77571 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre duecento, e settanta di Tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 2 antimeridiane del giorno 23 dicembre cadente nella località detta la Forcella sul monte Mauria, come rileva la bolletta d' Invenzione 23 di detto mese Numero 3 staccata nella Ricevitoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi tre contrabbandieri fuggitivi, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi tre fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 28. febbrajo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli §§. 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
Odoardi Consig.
Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 30 decembre 1825.
L. Zugni Segr.

N. 488-42 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Instanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto.

Che nel giorno 28 febbraro prossimo venturo alle ore 9 della mattina nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza di un commissario delegato si terrà il terzo esperimento d'Asta per la vendita del seguente immobile.

Palazzo, sive casa grande posta in questa città nella parrocchia di S. Geremia fondamenta di S. Giobbe al civico num. 387 con giardino ossia orto ed adiacenze composto di locali terreni quattro piani e soffitta con varj quadri di pittura incassati e intonacati nelle pareti e soffitti stimati giudizialmente, il fabbricato austriache lire 17333.25 e li quadri di pittura austriache L. 9764 danti in complesso austriache L. 27097.25 come dal protocollo di Stima 20 e 29 maggio, e 4 giugno 1824 num. 17872 e 8 luglio anno stesso num. 22795 dei quali sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia dall' ufficio di Spedizione di quest' Imperiale Regio Tribunale.

Il detto immobile è situato fra i seguenti confini.

Mezzodì D. Pietro Pianton, levante Maufrin, e Consolato di Spagna, ponente Salon e calle promiscua con li N. bili Homini Gritti calle Pesara e Bortolotti, tramontana fondamenta di S. Giobbe.

In mezzo censito.

A questo Estimo Veneto in dita Francesco Piatti del fu Sebastiano, con cifra di annua rendita di Lire 951 71.2 italiane, condotto ad affitto dal signor Marco Namias del fu Giacinto.

Esso immobile è di ragione del suindicato signor Francesco Piatti del fu Sebastiano possidente e negoziante, e sarà deliberato anche a prezzo inferiore alle stime con le condizioni seguenti.

Primo. Il compratore sarà obbligato entro tre giorni da quello della delibera di depositare in denaro sonante al corso della pubblica Tariffa presso alla commissione delli depositi giudiziarj di questo Imperial Regio Tribunale l'importare intiero del prezzo pel quale sarà rimasto deliberatario.

Secondo. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato come se fossero suoi proprj per quanto per altro vi si estenderà il prezzo offerto.

Terzo. Il deliberatario dovrà sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le imposte pubbliche cadenti sopra l'indicato Stabile e dovrà pure soddisfare i debiti tutti prediali, arretrati ed altre imposte pubbliche se ve ne fossero, il di cui importare per essi arretrati sarà opportunemente diffalcato dal prezzo per cui seguirà la delibera.

Quarto. Ogni aspirante dovrà cautare l'Asta con previo deposito di austriache L. 200 da effettuarsi presso l' Imperial Regia Commissione delegata alla vendita senza formalità e senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell' incanto.

Resta inoltre notificato col presente che fu destinato il signor Avvocato Bonaventura Zanadio in curatore ad Actum pei creditori prenotati o estinti e di cui s' ignorino gli Eredi, o di cui è ignoto l'attual domicilio cioè pei nobili, Andrea Vitturi del fu Francesco, Francesco Raspi del fu Gio. Maria, Alvise Foscarini del fu Francesco Antonio, e pei signori Sadia di Nissin Jacur, Marco del fu Lustro Morpurgo, Giulio Savorgnan del fu Marco, Nobile Odoardo Collalto del fu Antonio, Catterina Steffani vedova di Pietro Sortero, Luigi Savorgnan del fu Mario, Abele Francesco dott. Girelli.

Ed il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
C. Girardi Consig.
Bartolini Consig.
Dall' Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia li 9 gennaio 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 520-10 III.

AVVISO D' ASTA.

Seguiti senza effetto i tre esperimenti d' Asta tenutisi per la vendita dell' Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa Città sul dato fiscale di austriache Lire 2063.94; questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale in esecuzione al disposto dal Dispaccio numero 1943 22 dicembre prossimo passato dell' Imperiale Regia Commissione per la vendita delle realità Camerali riaprirà l' Asta pubblica nel giorno di martedì 31 gennajo corrente alle ore una pomeridiane sopra il ribassato prezzo di grida di austriache lire 1800, e sotto le condizioni apparenti dalla Notificazione della Commissione sullodata numero 1157 25 novembre 1824, dalla perizia, e dai patti ostensibili presso questa Regia Delegazione nelle ore d' Ufficio.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale
Verona li 10 gennajo 1826.
Il Consigliere di Governo Imperiale Regio Delegato
Cavaliere del Regio ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma
P. Barone de Lederer.
Il R. Segr. G. Zorzi

N. 1853 **AVVISO**

Di Vendita all' Asta
Della partita di locale in Isola della Scala Provincia di Verona di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì sedici agosto mille ottocento ventiquattro numero 1046 ed inerentemente al Decreto Vice Reale 13 marzo predetto N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica, nel giorno 23 febbrajo 1826 anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Verona la partita suddetta distinta come segue:

Locale delle Terziarie in contrada delle Tezze al numero comunale 94.

1. Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 7397:19 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Verona.

2. Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Verona agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato;

Venezia li ventidue decembre mille ottocento venticinque.

BEMBO
Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio

N. 2776. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Agordo.

A chiunque rende noto:

Che non avendo avuto effetto nè il primo, nè il secondo esperimento di Asta de' Beni stabili oppignorati a favore di Gottardo Fontanive rappresentato dall' avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo a pregiudizio di Giovanni quondam Simon Fossen di Riva stimati austriache L. 513.36 come dal protocollo di Perizia 27 novembre 1823, di cui ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, ed anco di levarne copia in questa Cancelleria il giorno 13 febbrajo 1826, dalle ore 11 alle 12 meridiane si procederà al terzo esperimento di Asta nella Sala d' Udienza di questa Pretura per deliberarli al maggior offerente a prezzo anco minore di stima, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Che il deliberatario abbia ad assumersi un debito d' italiane Lire 153 50 coi tre affitti verso le signore Claudia dall' Ava Buzzati di Belluno, e che abbia ad esborsare il relativo importo all' atto della delibera.

Secondo. Che in quanto al rimanente dell' importo della vendita avrà il deliberatario l' espiro di otto giorni per farne il deposito, che potrà essere effettuato anco in mano dell' Attore Fontanive o del suo Procuratore dott. Giuseppe Ricci avvocato di Agordo.

Terzo. Il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico tutti li debiti inerenti sulli detti fondi, e così pure sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte, tanto ordinarie che straordinarie a termini e per gli effetti contemplati dal paragrafo 425 del giudiziario Regolamento, sotto comminatoria che mancando a qualunque delle suddette condizioni si procederà ad un altro esperimento di Asta a tutto suo pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, nel Comune di Valle, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Seguono gli Stabili.

I. Campo di calvee una sito a Manzer catastrato al num. 889 confina a mattina strada, a mezzodì e sera Domenico del Din, ed a settentrione Luca Tazzer di passi bellunesi n. 165 stimato austriache L. 40.23.

II. Altro campo di calvee due alle Maschere catastrato al num. 88 confina a mattina strada, mezzodì Domenico Xais sera Giovanni Zannin, settentrione lo stesso di passi numero 555, valutato L. 76.90.

III. Prato alla Franceschina catastrato al num. 886 confina a mattina e mezzogiorno Giacomo Fossen quondam Domenico, sera Antonio Gnech quondam Giacomo di passi num. 247 stimato austriache L. 63.79.

IV. Una casa in Villa di Riva composta di due stanze a pian terreno esente d' aggravio di coperto confina a mattina strada, mezzodì e sera Fossen Pietro, ed a settentrione Domenico Gnech stimata austriache L. 152.46.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo
12 dicembre 1825.

Firm. BARCELLONI CORTE
Pretore.

N. 8990. **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Inesivamente all' istanza della signora Altobella Paolina Galbiani di Wrana nata nobile Semenzi domiciliata in Sebenico coerede condizionata sulla facoltà della fu N. D. Paolina Semenzi nata Dusini di Venezia mancata a vivi in Treviso nel 17 maggio 1824 con Testamento 12 agosto 1817 deduce a pubblica notizia che tutti quelli i quali credessero poter far valere un qualche diritto come Eredi, o come creditori, o per qualsivoglia altro titolo sopra l' Eredità dell' antenominata defunta Paolina Semenzi nata Dusini dovranno comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 23 febbrajo 1826 alle ore nove della mattina o personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore ad insinuare i loro titoli in confronto dell' Eredità suddetta per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile universale, mentre in caso diverso procederassi alla liquidazione dell' Eredità, fra quelli che avranno legalmente comprovato i loro titoli alla medesima.

Il presente sarà inserito tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunal Provinciale
Treviso li 4 novembre 1825.

Canussio f. f. di Segr.

Treviso 19 novembre 1825.
Bollo —— L. —85
A. Piazza Tassatore.

N. 36722 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro Zabeo, Biadajuolo, domiciliato a S. Marcuola al civico N. 2255.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Pietro Zabeo ad insinuarla sino al giorno 26 aprile 1826 inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Bortolo Castellani deputato curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 19 dicembre 1825.

G. Gattnom
Direttore di Spedizione.

N. 20131-1373.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di quattordici case poste in parrocchia di S. Nicola di Tolentino, ai civici num. 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 24 ottobre p. p. Num. 1757 della Commissione Camerale alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica col giorno 30 gennajo 1826 alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita delle dette case in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti, ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 dicembre 1825.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il Reg. Segr. Gaggio.

N. 19986 1269.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione
della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una Casetta con due Orticelli situata nel Sestier di Dorso Duro, Parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario S. Nicolò calle larga dei Stendardi, al civico Numero 3195, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 30 ottobre p. p. numero 1750 della Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno 30 gennaio 1826 alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita della detta Casa, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, Perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 dicembre 1825.

Il Cesareo Regio Delegato
CONTE DI THURN.
Il Reg. Segr. Gaggio.

N. 12361. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regia
Pretura d'Este.

Vengono citati tutti i creditori inscritti sopra i fondi sottoindicati stati oppignorati ad istanza della Nobil Donna Elisabetta Grimani Savorgnan, in pregiudizio della Nobil Donna Maria Donada Zorzi Tron, e Nobil Uomo Nicolò Tron marito e pieggio della stessa, deliberati nell'Incanto giudiziale tenuto li 15 ottobre prossimo passato al maggior offerente Giovanni Lorenzo dall'Asta, per l'effetto ch' essi creditori compariscano davanti questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 15 febbraio 1826 alle ore nove del mattino ad insinuare, e comprovare i titoli del loro credito, colla comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sugl'infrascritti fondi.

Descrizione dei fondi.

I. Campi 108.1.098 possessione detta Coronella situata alla Rottasabadina a. p. v. tra confini a levante in parte li seguenti casali, ed in parte il canal morto della Rotella, ad ostro altri Casali della Nobil Donna Tron con il brollo, e parte il signor Domenico Marchiori mediante stradella, a ponente la possessione detta Campagnola, ed a tramontana Marchiori suddetto, rappresentante la Nobil Donna Zorzi Bon. Sopra detta possessione esistono le seguenti fabbriche cioè casa alli comunali numeri 199, e 200, forno, stalla da bovi. Li suddetti campi 108.1:098 stante alla qualità diversa del terreno in parte sabbionizzo, misto e forte, alla piantagione, unitamente alle suddette fabbriche furono estimati per L. 27596.82 nette dalle pubbliche imposte, e dalle spese d'amministrazione, censiti nei registri censuarj nel Comune di sant'Urbano in dita Zorzi Maria Donada del fu Marino in Tron Nicolò del fu Giovanni di Venezia alla porzione dei numeri 184, 186, e colla cifra di ducati 150 per campo.

II. Campi 27.0.000 possessione detta Campagnola a la Rottasabadina senza fabbriche di qualità a. p. v. tra confini a levante la possessione al Numero I, ad ostro signor Marchiori, e ponente stradone, ed a tramontana la possessione al N. I. censiti in detti registri censuarj alli numeri, e colla cifra come al N. I, estimati con li riflessi come sopra per L. 6412.50.

III. Campi 1.1.202 di qualità a. p. v. con pezzo argine situato alla Rottasabadina tra confini a levante il canal morto della Rottella; ad ostro, e ponente la ridetta Zorzi Tron, col brollo, ed a tramontana il seguente Numero IV con casone sopravi al comunale num. 197 censito nel comune, Dita, numeri e cifra come al num. I e stimati per L. 771:45.

IV. Campi 1.1.095 a. p. v. con argine situato come sopra tra confini a levante Canal della Bottella, ad ostro il numero III a ponente il brollo della Nobil Donna Tron, ed a tramontana la possessione Coronella con casone sopravi al comunale num. 198, censito nel comune, Dita, numeri, e cifra come al numero I, estimato per L. 495:11.

V. Campi 2.1.017 di qualità a. p. v. situati come sopra con casone al comunale N. 201 tra confini a levante del canal argine della Rotella, e parte il N. VI, ad ostro il detto argine, ponente la possessione Coronella, a tramontana il N. VIII censiti nel Comune, dita, numeri, e cifra come al N. I estimati per L. 1068.52.

VI. Campi 3. 2. 154 di qualità a. p. v. con argine situati come sopra con casone al N. 202 trà confini a levante il N. VII e porzione argine della Rotella, ad ostro il N. V a ponente N. V, e VIII, ed a tramontana il N. VII censiti nel comune, dita, numeri e cifra come al N. I, estimati per L. 1237.78.

VIII. Campi 3.1.041 di qualità a p. v. con argine situati come sopra con casone al N. 203 tra confini a levante il N. VI, e VIII e parte argine suddetto, ostro suddetto argine ed il N. VI, ponente il N. VI e VIII tramontana signor Marchiori, censiti nel Comune, dita, numeri, e cifra come al N. I, estimati per L 1238.96.

VIII. Campi 4.3.128 di qualità a. p. v. situati come sopra con casone sopra al N. 204 in due corpi; il primo corpo con casone tra confini a levante argine suddetto, ostro il N. VII suddetto l'altro corpo trà confini a levante il N. VI, e VII, ostro il Numero V, ponente possessione Coronella, tramontana signor Marchiori, censiti nel comune, dita, numeri e cifra come al N. I, e stimati per Lire 1844.97.

IX. Campi 30 0.000 del corpo della possessione Laghetto di Campi 59.2.130 di qualità in parte arativi e parte prativi, e piantati senza fabbriche situati parte nella sezione di Rottasabbadina, e parte in quella di Carmignano trà confini a levante canale Masina ossia scolador di Lozzo, ostro strada, ora inusitata, a ponente Marchiori, ed a tramontana signor Matteo Tarabocchia con li restanti campi 29 censiti nel comune, dita, numer, e cifra come al N. I estimati per Lire 1026c.

In tutto campi 182.1.5.

Somma totale L. 50926.11.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo uffizio, e Comune alla Casa comunale di sant'Urbano, in Padova capoluogo della provincia, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante e finalmente rimesso un esemplare all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este

Li 15 dicembre 1825.

Firm. BELLINI Pretore.
Sott. Redaelli Canc.
Per copia conforme.
Redaelli Canc.

N. 208-405 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che un Commissario del Tribunale suddetto procederà nel giorno 3 febbraro pross. venturo e successivi occorrendo alle ore 10 di mattina nella casa posta in campo a San Paolo ove abitava la fu Luigia Zancarato relitta Ferighi alla vendita all'Asta di varj effetti mobili, suppellettili, ed alcuni effetti d'Oro, e d'Argento a prezzi non inferiori alla stima, e contro il pronto pagamento in monete al ragguaglio di Tariffa.

GIOVANNI CONTE WELSPERG Presidente.
Bartolini Consigliere.
Buffa Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 9 gennajo 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2974 AVVISO.

Nel giorno 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo il primo esperimento d'asta degli immobili infradescritti appartenenti alla eredità del fu Costantino de Battisti da rilasciarsi al maggior offerente a prezzo non minore di stima contro pagamento immediato.

Segue la descrizione della sostanza da vendersi.

1. Una pezza di terra, posta in pertinenza de' quaderni, in circa de' cortivi arativa semplice detta cortivo, confinata a mattina da Innocente de Battisti, a mezzodì dal cortivo promiscuo, a sera da Massurega mediante siepe di questa ragione, a monti dalla strada vicinale, esente da decima della quantità di vanezze 4:6 trovata del capitale valor di L. 57.

2. Una casa posta come sopra consistente in un lungo terreno, e camera superiore, e granajo sotto il numero civico 184 confinata a mattina dall'accesso promiscuo, a mezzodì da Scotolini, a sera da Massurega, ed a monti dal cortivo promiscuo stimata L. 320.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Villa-franca.
Li 24 novembre 1825.
Pel Pretore in permesso
il Cancelliere
MENEGATTI.

N. 8291 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 7 febbrajo prossimo venturo alle ore 11 di mattina si terrà nella solita Sala del palazzo di residenza di questo Tribunale il secondo Incanto per la vendita degl' infrascritti stabili di compendio della massa concursuale dell'oberato Giovanni Carelli di questa città, per essere deliberati al maggior offerente, colle condizioni espresse nell'antecedente Editto 13 agosto decorso numero 4866, e verso pronto contante in denaro sonante al corso di Tariffa.

Seguono gli stabili da subastarsi.

Primo. Una casa posta in questa città in contrada di Santa Maria Nova al civico numero 120, stimata per austriache L. 10005:33.

Secondo. Altra casa posta in detta contrada, marcata alli civici numeri 74 75 e 25, stimata per austriache L. 9314:10.

Terzo. Altra casa posta nel borgo di Piave, marcata al civico numero 4, stimata per austr. L. 4058.23.

Somma totale austriache Lire 23,379.66.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consigl.
De Betta Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 23 decembre 1825.
Zugni Segr.

Li 14 gennaro 1826.

Il presente Editto fu da me sottoscritto affisso in Belluno nei soliti luoghi di metodo.

Carezia Curs. Giud.

N. 37386 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto,

Che essendo stato esonerato dall' incarico di Curatore dell'assente Giuseppe Cabianca l'avvocato signor Pietro Ghedini, ha il Tribunale medesimo con odierno decreto sostituito in Curatore del detto assente il di lui fratello Tommaso Cabianca, ed in curatore ad actum per tutti quegli affari ne' quali si trovasse in collisione l'interesse del Curatore con quello del detto assente il commerciante Antonio Ghetta, cognato dell'assente medesimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente,
Carlotti Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 5 gennaro 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 17835. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona

Rende col presente a comune notizia,

Che essendo riuscito infruttuoso per deficienza di offerenti il primo incanto tenuto li 11 agosto prossimo passato degli immobili qui sotto descritti stati oppignorati in pregiudizio di Diodato Corà zio, e Gio: Battista Corà nipote sulle istanze della Dita Pietro Maraschini di Schio, verrà tenuto avanti quest' Imperiale Regio Tribunale in questa Sala delle Pubbliche Udienze il secondo esperimento d'asta nel giorno quindici febbraro 1826 alle ore nove antimeridiane, prevenendo il pubblico che detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore od eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che sotto le condizioni portate dal capitolato d'asta, che verrà reso a chiunque ostensibile da quest' Ufficio di Spedizione.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Una casa dominicale marcata col numero 175 posta in contrada del Casolin comune di S. Pietro di Morubio. Più altra casa rusticale composta di una tinazzaja, e sopravi il granajo con annesso locale, ove esiste un molino, forno, pollajo, e selice, stimata detratti gli annuali ristauri lire 2364:14.

Una pezza di terra sopra la quale esistono li fabbricati suddetti, alla quale confinano a monti li beni della Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Morubio, a sera le ragioni degli eredi Rissolo, a mezzogiorno, ed a mattina le ragioni del civico Spedale di Verona, con viti, mori, ed altri alberi della quantità di campi tre, stimata di capitale, detratto il livello di lire 54 venete, ed un pajo di capponi a credito del signor Giacomo Marastoni lire 6932:4.

Capitale del molino posto sopra il canal Carpanello, con una sola ruota, con investitura 22 febbrajo 1823, detratte le spese di sorveglianza, istrumenti occorrenti, e ristauri lire 1628.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Verona li 28 dicembre 1825.
DE BATTISTI
Presidente.
Carnelli I. R. Consig.
Fincati I. R. Consig.
Negri.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 15692. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Mercantile residente in Verona

Si fà pubblicamente sapere,

Che non avendo avuto effetto per mancanza di offerenti la licitazione tenuta nella mattina dei 9 novembre corrente per la vendita dell'immobile appartenente all'eredità del fu Francesco Baraldo, così si terrà pure innanzi a questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze il secondo esperimento d'asta per la vendita suddetta nella mattina del giorno primo febbraro prossimo venturo 1826 alle ore nove.

Resta poi avvertito il pubblico, che anco in questo secondo esperimento la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, od eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni spiegate nell'antecedente Editto 2 settembre prossimo passato numero 11677.

Dall'Imperiale Regio Tribunale suddetto
Li 15 novembre 1825.
DE BATTISTI Pres.
Carnelli I. R. Consig.
Mendini I. R. Consig.
Negri.

N. 5188. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Lonigo.

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 30 ottobre 1825 è mancato a vivi in Pojana maggiore Pietro Benedetti del fu Gio. Battista con Testamento, lasciando dopo di se i suoi figli Gio. Battista e Benedetto.

Che non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora del detto Benedetto figlio viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti a questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di Erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della Eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Benedetto costituito nella persona di suo fratello Gio. Battista.

Il presente sarà pubblicato in piazza di Lonigo, Pojana, ed all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Lonigo.

Li 24 novembre 1825.
L' I. R. Agg. f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.
Sott. Prosdocimi Canc.

N. 23318 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Cristina Scubla moglie di Giovanni Battista Stampetta domiciliato in Venezia a San Cassiano al civico numero 2259.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro la detta Cristina Scubla ad insinuarla sino al giorno 30 novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Gelich, ed in mancanza, dell Avvocato Francesco Pasetti, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 dicembre p. v. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 17 agosto 1825.

N. 35007

L' Imperiale Regio Tribunale suddetto rende pubblicamente noto che non essendosi prima d' ora pubblicato il sopra scritto Editto, viene prorogato il termine per le insinuazioni dei creditori a tutto il giorno 17 febbraro 1826, e che per la nomina dell Amministratore stabile, e della Delegazione vengono citati tutti li creditori a comparire dinanzi a questo Tribunale li 18 febbraro 1826 alle ore 12 meridiane.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia li 12 dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 1037 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 16 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente due case, ed un orto sulla fondamenta di San Donato di Murano ai civici numeri 128, 149, di provenienza la prima della soppressa Scuola di Carità di Venezia avente l' estimo di Lire 47.58, e la seconda del soppresso Collegio di San Lorenzo Giustiniani avente l' estimo di lire 61 con orto annesso, sul dato Fiscale di Austriache L. 1301.54, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato
Venezia li 16 decembre 1825.
BEMBO.
Imperial Regio Assessore alla Direzion del Demanio.

N. 962 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 febbraio prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tien l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, I. Locale era Chiesa, Monastero, Cortili, ed ortaglia de' Santi Giuseppe, e Fidenzio in parrocchia di S. Donato di Murano, di provenienza delle Madri Terese ai civici numeri 186 187 188 D, II. Due case ai civici numeri 184 185 nella suindicata località. III. Una Casa con orto, e praticello al civico numero 183 nella stessa qualità. IV. Oratorio della Trinità, casa, magazzino, e pascolo sulla fondamenta delle Terese pure in Murano ai civici numeri 176 177 178 G, sul dato Fiscale di austriache Lire 10327.84 a norma dell' avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia 16 decembre 1825.
BEMBO.
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 2867. **AVVISO.**

Nel giorno 28 febbraio prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo l' Asta pubblica per la Vendita della partita di Case distinta come segue.

Casa in contrada detta dei Pastori, al numero 2415. Case in contrada degli Ognissanti, alli num. 2479 2482. Casa in contrada Borgo Portello al num. 2639.

Si porta ciò a comune notizia avvertendo i concorrenti che l' Asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 3843.60 salva la Superiore approvazione, e sotto le condizioni e discipline solite a tenore dell' Avviso del giorno 22 decembre 1825 num. 1953 dell' Imperiale Regia Commissione alle Vendite delle Realità Camerali.

Padova li 7 gennaro 1826.
Il Ces. Regio Deleg. Prov.
DI PAULI.

N. 287-8 III. **AVVISO.**

Nel giorno 25 febbraro prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo un' Asta pubblica per la vendita della casa in contrada della Silla stretta a S. Matteo, nella detta Regia città al civico N. 1092.

Si porta ciò a comune notizia avvertendo i concorrenti che l' Asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 1305.75, sotto la riserva della Superiore approvazione, e colle discipline e condizioni solite a tenore dell' Avviso del giorno 22 decembre 1825 num. 1947 dell' Imperial Regia Commissione alle Vendite delle Realità Camerali.

Padova li 7 gennaio 1826.
Il Ces. Reg. Deleg. Prov.
DI PAULI.

N. 2194. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regia Pretura di Mirano, Provincia di Padova.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli, che avervi possono interesse.

Come da quest' Imperial Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione delli Jugali Francesco Righetto del fu Girolamo, e Catterina Gobbi del fu Pietro esercenti Salsamentaria in Zero.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare una qualche ragione ed azione contro li suddetti Righetto, e Gobbi ad insinuarla fino al giorno 30 aprile 1826 inclusivo in forma di regolare Petizione presentata a questa Imperiale Regia Pretura in confronto dell' Avvocato Domenico Gozzi deputato curatore della Massa Concorsuale dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma altresì il diritto in forza del quale intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramete, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno sopra un proprio bene od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preacennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 giugno 1826 alle ore 12 meridiane all' Aula Verbale dell' Imperial Regia Pretura per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e della delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà affisso ne' luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dall' Imperial Regia Pretura in Mirano
Li 6 dicembre 1825.
TESSARI f. f. di Pretore.
Franzeja I. R. Canc.
Concordat.
Marni.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

alle bandiere del reggimento, e più tiri di fucile sortiro-no dal mezzo di quella masnada.

« In questo stato di cose altro non restava all'Imperatore che di procedere a misure di rigore, che divenivano tanto più urgenti, quanto che la feccia del popolo, attratta dal dinaro e dal vino, incominciava ad unirsi ai ribelli. S. M. addottò quindi le seguenti misure. Il reggimento Preobraschensky ebbe ordine di occupare la piazza, colle spalle rivolte all'ammiragliato; ed il reggimento Semenoffsky la strada che conduce alla cavallerizza della guardia a cavallo, e l'altra che dalla strada delle galere conduce al magazzino delle provigioni. I reggimenti Ismailowsky, ed i cacciatori della guardia furono posti in riserva; un battaglione del reggimento finlandese ricevette ordine di occupare il ponte d'Isacco; e la prima brigata d'artiglieria di tenersi pronta al primo cenno. Le tre compagnie del reggimento Pawlowsky vennero distribuite nella strada delle Galere. Prima però di usare la forza S. M. volle che le guardie a cavallo, ed i cavalieri guardie facessero un tentativo di spaventare i ribelli con un finto attacco; che, e per mancanza di spazio, e per la posizione vantaggiosa dei sollevati, i quali vennero rafforzati dalla maggior parte del battaglione dei marinai della guardia, era difficilissimo da eseguirsi. Questo tentativo non ebbe il menomo risultato. I ribelli tennero fermo, e profittando dei vantaggi della loro posizione persistettero nell'ammutinamento. Allora soltanto risolvette l'Imperatore con molto suo increscimento di far voltare contro i ribelli quattro cannoni di campagna carichi a mitraglia; ma prima volle che loro s'intimasse per l'ultima volta di arrendersi alla clemenza del loro Monarca. A tale intimazione essendo stato dato un positivo rifiuto, S. M. ordinò di far fuoco. Alla seconda scarica tutto lo sciame si disperse, inseguito dai cavalieri guardie a cavallo per la strada di Wassili-Ostroff, lungo il molo inglese, e per la strada delle Galere, ove fu loro tagliato lo scampo. Circa 500 furono presi sull'istante; gli altri si sparsero qua e là per le case, e sul letto agghiacciato della Neva.

« Sul cader della notte l'Imperatore risolvette di far restare sull'armi le truppe, per impedire ai male intenzionati ogni via di rinnovar i loro tentativi durante la notte. A tal fine la piazza del palazzo d'inverno restò presidiata dal reggimento Preobraschensky, dai zappatori della guardia, da due compagnie del primo battaglione dei cacciatori della guardia, con dieci pezzi d'artiglieria, e tre squadroni dei cavalieri guardie. Sulla Milliowna grande, presso il ponte Moika venne collocata una compagnia dei cacciatori della guardia con 2 cannoni; ed un'altra, con 4 pezzi, fu collocata presso il ponte, inferiormente al teatro dell'Eremitaggio. Il primo battaglione del reggimento Ismailowsky, ed uno squadrone dei cavalieri guardie presero posto, con 4 cannoni, all'angolo del palazzo lungo il fiume, rimpetto all'ammiragliato; il secondo battaglione di cacciatori occupò la piazza dell'ammiragliato; un battaglione del reggimento Semenoffsky, uno di quello di Mosca, uno d'Ismailowsky, quattro pezzi d'artiglieria a cavallo, e quattro squadroni delle guardie a cavallo furono lasciati sulla piazza d'Isacco, sotto gli ordini dell'aiutante generale Wassilitschikoff. Sotto quelli dell'aiutante generale Benkendorff restarono in Wassili-Ostroff due squadroni delle guardie a cavallo, una divisione di guastatori a cavallo, un battaglione di cacciatori finlandesi e 4 pezzi d'artiglieria a cavallo. I cosacchi della guardia ebbero l'incarico di mandar pattuglie per gli altri luoghi della città.

« Con simili disposizioni la tranquillità venne perfettamente assicurata. Circa 150 altri individui furono arrestati durante la notte, e con essi parecchi autori della ribellione; alcuni altri si presentarono spontaneamente. Durante ancora la sera una gran parte dei soldati del battaglione di marina delle guardia ritornarono alle proprie caserme; dove penetrati di pentimento per lo sciagurato loro attentato, e di terrore per le conseguenze che potrano venire, implorarono perdono. S. A. I. il granduca Michele condusse a compimento la risoluzione che aveano presa. Eglino si abbandonarono alla clemenza dell'Imperatore, aspettando con piena rassegnazione la decisione della loro sorte, questo esempio fu imitato dalla più grossa parte dei granatieri del corpo.

» In queste tristi circostanze è confortante il poter citare delle azioni che tornano ad onore degli eserciti russi; azioni di imperterrita fedeltà nell'adempimento dei proprii doveri. Un distaccamento del reggimento finlandese comandato dal tenente Nassakin I, ch'era di guardia sulla piazza del Senato, rimase per tutto quel tempo che durò la mossa circondato dai ribelli, i quali impiegarono a vicenda preghiere e minaccie per trarlo dalla loro. Ma tutto fu indarno: esso se ne stette fermo al suo posto. Un sottuffiziale ed alquanti soldati del reggimento Pawlowsky erano di guardia alla caserma del reggimento Mosca: anche questi spiegarono uguale fermezza. — Il resto è noto.

» Il 27 la quiete era da per tutto ristabilita, come già si disse. Le troppe che alloggiano fuori di città, e che aveano avuto ordine di avvicinarsi, furono rimandate ai rispettivi quartieri, meno i dragoni della guardia, che furono chiamati a Pietroburgo per pattugliare; e due squadroni degli ussari ed ulani della guardia, che sono ripartiti nei dintorni per fermare coloro che tentassero di fuggire.

« Dagl'interrogatorii, che stanno proseguendosi, si conoscono già gli autori principali d'una congiura insaudita in questa capitale. Costoro sono tutti arrestati, e con essi parecchi altri individui contro dei quali si hanno dei forti indizii.

(Per via straordinaria.)

Il giornale di Pietroburgo del 3 di gennaio contiene un proclama dell'Imperatore Nicolao diretto a tutti i suoi sudditi, e relativo agli avvenimenti del 26 di decembre (Lo daremo in seguito); ed una relazione circostanziata del trasferimento della spoglia mortale dell'Imperatore Alessandro dal palazzo imperiale nella chiesa di S. Alessandro, datata da Tangarok il 23 decembre. Esso contiene inoltre gli articoli seguenti:

« Dopo gli avvenimenti del 26 la tranquillità è perfettamente ristabilita a Pietroburgo, e tutto procede come al solito. In nessun luogo si manifesta il più piccolo timore, nè il più leggero sintomo di movimento. Ovunque l'Imperatore si mostri alle sue truppe, ed al suo popolo, Egli è accolto coll'entusiasmo il più vivo.

« Nelle colonne militari all'interno di Nowogorod il giuramento è stato prestato in mezzo alla più perfetta calma.

« La città di Mosca ha prestato il giuramento di fedeltà a Nicolao I col più vivo entusiasmo. Venerdì, 30 decembre, alle 10 della mattina, il principe di Galitzin, governatore generale di Mosca, il generale di fanteria conte Tolstoi comandante il quinto corpo d'esercito, i membri tutti del Senato, tutte le autorità civili e militari, l'alto clero, la nobiltà, ed il ceto mercantile si raccolsero nella cattedrale dell'Ascensione. Ivi trovossi depositato l'originale dell'atto dell'ultima volontà dell'Imperatore Alessandro (il manifesto 28 agosto 1823). L'arcivescovo di Mosca aprì questo atto, e lo lesse pubblicamente, e così pure il manifesto dell'Imperatore Nicolao. Tutti i ma-

---

penne, quanto le canne, di modo che due o tre canne, od un mazzo di penne si spedivano da un paese all'altro come un prezioso regalo.

Esiste un'opera latina d'un certo J. H. Acker, la quale nel 1720 fu pubblicata in Altenburg sotto il titolo di *Storia delle penne da scrivere*, ma nella quale si cercherebbe invano qualche notizia dell'invenzione o dell'uso delle penne; imperciocchè questo memorabile libro contiene, ciò che difficilmente si potrebbe indovinare, non altro che storielle di letterati; i quali molto e per molto tempo scrissero con una e medesima penna. Sopra quante mai cose non si determinarono di scrivere gli uomini! Anche qui forse è stata gettata via troppa carta in un trattato sopra la carta; sarà dunque ben tempo di chiudere questo articolo. (*M. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Silvestro Papa 22. 23. 24. 25. e 26.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *I pettegolezzi delle donne*, con farsa.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo ossia La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Arlecchino ladro in campagna e galantuomo in città.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Rodolfati si recita *Albros mano di sangue alle torre d'Occidente.* Replica, con farsa.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo e maschere.

gistrati pr[illegible], e l'intiera adunanza prestò subito il giuramento al nuovo Sovrano. Un Tedeum solennizzò il suo avvenimento al trono. Nel corso del giorno il giuramento venne prestato da tutte le truppe, e dall'intiera capitale; nel quale incontro palesarono il concorde loro attaccamento alla persona dell'augusto nostro Monarca. *(O.A.)*

INGHILTERRA

Londra 9 gennaio.

Secondo una lista esatta importarono gl'imprestiti stranieri fatti nel corso dell'anno passato alla borsa di Londra 16,644,571 lire sterline, delle quali 11,304,623 furono pagate. Tra questi trovansi tre imprestiti per paesi europei, cioè: 3,500,000 lire per la Danimarca (per estinzione di unimprestito precedente) 2,500, lire per Napoli, e 2 milioni di lire per la Grecia. *(O. A.)*

FRANCIA

Parigi 13 gennaio.

Secondo il Journal de la Belgique sarebbero arrivati a Brusselles dei deputati del comitato filelleno di Parigi per trattare con lord Cochrane. *(G. U.)*

GERMANIA

Francoforte 12 gennaio.

Il principe Guglielmo di Prussia, figlio di S. M. il Re, è partito per Pietroburgo col generalmaggiore di Thile I, prendendo la via di Varsavia. *(G.U.)*

STATI-UNITI D'AMERICA

Il messaggio del presidente diretto alla Camera dei Deputati in occasione della riapritura del Parlamento è un documento molto rimarchevole; ma di tale lunghezza, che la natura della nostra gazzetta non permette di inserirlo per intiero. Ecco adunque i punti principali che si riferiscono alla politica.

Gli Stati-Uniti cederanno all'invito degli Stati dell'America Meridionale, e spediranno deputati al congresso di Panamà, coll'incarico di prender parte a ciò che vi sarà discusso, purchè non ferisca la neutralità degli Stati-Uniti, a rompere la quale nessuna voglia ha il presidente nè gli altri Stati americani. — Oltre al trattato di commercio ed amicizia conchiuso con Columbia, sono in corso negoziazioni per conchiudere uguali trattati con tutti gli altri Stati americani. » Due principii servono di base a tutti: reciprocanza intiera ed assoluta; ed obbligo scambievole delle parti di porsi per sempre sul piede delle nazioni favorite. » Queste solo può prevenire i futuri sagrifizii cui forse uno stato si è sottomesso con un riconoscimento *nominale*; e da questo momento in poi anche la madre-patria debbe rinunziare a privilegii di questo genere. — Un passo ugualmente importante pel commercio universale è quello fatto dagli Stati-Uniti verso alcune grandi potenze europee proponendo di pareggiare le tasse dei bastimenti e dei carichi, sia che questi provengano originariamente dai paesi cui appartiene il bastimento, o nò. Con ciò si annullerebbero i principii, che hanno fatto nascere l'atto di navigazione. Sebbene non si possa sperare di veder così presto esaudito questo desiderio, pure l'idea sola esternata in via uffiziale da una delle primarie potenze commerciali è già molto importante; e l'Europa bisognerebbe bene che vi si assoggettassero, se tutti gli Stati d'America l'adottassero, e ne ritraessero, soli, profitto. — Le finanze sono nella situazione la più fiorente: le rendite del 1825 sorpassarono di gran lunga le aspettative che se ne aveano concepute nel 1824. — Tutti i rami di pubblica amministrazione, le pubbliche costruzioni civili, ed idrauliche, le opere militari in difesa dello Stato sì per terra, che per mare, progrediscono verso una maravigliosa perfezione. Dal 1823 in poi furono instituite 1040 stazioni postali; e qui nel rappresentare a qual' apice vada quella nazione avvicinandosi, il presidente raccomanda instantemente la moltiplicazione delle scuole, e degl'instituti scientifici e letterarii, a ciò che l'America, nei progressi che ha fatto a quest'ora lo spirito umano, non solo paghi agli altri popoli il sacro debito della riconoscenza, ma contribuisca pure del proprio in questa bella opra. Con molto onore ricorda il presidente le nobili sollecitudini colle quali la Francia, l'Inghilterra, e la Russia promovono le scienze, spezialmente le geografiche ed astronomiche; e con molta verità osserva che cento spedizioni simili a quelle di Cook, Lepeyrouse ec. non costerebbero ad una nazione tanto, quanto i preparativi per una sola campagna.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	92 4/5
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	144 5/8
Imprestito . . . del 1821 . . „	-	122 —.
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	50 —
Azioni del banco in moneta - - - - .	„	1169 7/10

Venezia 24 gennaio.

In seguito al venerato decreto 21 dicembre 1825 n. 38258-3764 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita, si deduce a pubblica notizia che il negoziante di panni Francesco Rohrbach domiciliato a Vienna ha rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo di cinque anni concessogli con Sovrana Risoluzione dei 26 novembre 1824 per un miglioramento nella fabbricazione dei tappeti.

AVVISO.

concernente l'alienazione di varie realità situate nel distretto di Lussin, circolo di Pisino, e spettanti a fondo pubblico.

In seguito a decreto dell'Eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 12 dicembre a. c. N. 992 si procederà il dì 18 febbraio 1826 nel locale dell'I. R. Uffizio demaniale in Lussin, alle ore solite d'Uffizio alla vendita a pubblico incanto delle sottoindicate realità situate nel distretto di Lussin, e spettanti al fondo delle confraterne, cioè:

Comune di Lussin piccolo.

1. Della vigna sfruttata nominata Dubova de Garbine in contrada Vellopin, dell'estensione di 196 klafter quadrati, e valutata a fior. 6. kar. 6.

2. Della vigna sfruttata con olivari nominata Dollas in contrada S. Martino dell'estensione di 830 klafter quadrati valutata a fior. 75 kar. 12.

3. Del fondo pascolativo nominato Chiglias in contrada Chiglias, dell'estensione di 2 ingeri 628 klafter quadrati, valutato a fior. 12 k. 45 2/4.

4. Del fondo pascolativo nominato Suprotinsky in contrada S. Martino dell'estensione di 2 ingeri 1406 klafter quadrati, valutato a fior. 40 k. 3 1/4.

5. Della vigna olivata nominata Cossagna in contrada Cossagna, dell'estensione di 336 kl. qu. val. fior. 20 k. 28 3/4.

6. Della vigna olivata nominata Pogliana in contrada Pogliana, dell'estensione di 390 klaf. qu. val. a fior. 30 k. 48.

7. Del serraglio vignato sfruttato nominato Valdarche in contrada Valdarche dell'estensione di 328 klafter quadrati valutato a fior. 8 k. 44 3/4.

8. Della vigna olivata nominata Vrepicovi in contrada Vrepicovi, dell'estensione di 242 kl. qu. val. a fior. 11 k. 14 3/4.

9. Della vigna sfruttata nominata Vellopin in contrada Vellopin, dell'estensione di 594 kl. qu. val. a fior. 23 k. 45 2/4.

10. Del serraglio olivato nominato Valdarche in contrada Valdarche, dell'estensione di 750 klafter quadrati, valutato a fior. 31 k. 55 1/4.

Comune di Ossero.

11. Del terreno boschivo e pascolativo nominato Garmoschil in contrada Pontacroce, dell'estensione di 50 ingeri 769 klaft. quadr. val. a fior. 881 k. 3.

NB. *Seguono le condizioni solite per simili incanti, altre volte da noi riportate.*

N. 1057 AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 27 corr. alle ore 10 della mattina un Commissario del Tribunale nella casa posta a Santi Appostoli al numero 4889 era abitata dalla fu Teresa Capra Pezzata procederà alla vendita di alcuni effetti cioè mobilie di casa, biancherie, vestiti, e simili che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, a pronti contanti ed in moneta al corrente valor di tariffa, e pel caso restassero o tutti od in parte invenduti si procederà nel giorno 30 pur corrente all'ora medesima nella casa stessa alla vendita dei medesimi anche a minor prezzo della stima, sempre però a pronti contanti ed in moneta come sopra.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella gazzetta privilegiata di questa Regia città a diligenza del curatore della eredità suddetta.

GIOV. CO: WELSPERG Presid.

Armani e Buffa Consiglieri.

Dall'I. R. Trib. Civ. di I.ª istanza Venezia li 16 gennaro 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia li 21 gennaro 1826. Ho affisso il presente Editto nei luoghi soliti e ho pure consegnato il presente al sig. Curatore Zanadio per inserirsi nella gazzetta.

Covi Cursore.

AVVISI.

Palazzo d'affittare o da vendere posto in campo di S. Geremia con facciata sopra il canal grande N. 354. Chi amasse di prenderlo in affitto o di farne l'acquisto si rivolga al signor Pietro Soltato calle del Teatro S. Moisè al numero 1300. Le chiavi sono presso il custode dello stabile stesso.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 21 Mercordì

Anno 1826 25 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	17	P. L.	2 merid.	28 2 9	+ 1 8	[illegible]	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28 3 9	— 0 8	[illegible]	N. E.	Sereno	—
25	18		lev. del sole	28 4 0	— 2 3	[illegible]	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Francesco Pisani*, uomo di molto ingegno, e nelle leggi versatissimo fu da Leone X creato Cardinale col titolo di S. Teodoro, e quindi chiamato al Vescovato di Padova (1517).

ARMI — *Enrico Dandolo*, Doge XL uno dei più grandi uomini della Repubblica, scacciò i Pisani di Pola in Istria, prese Zara d'assalto, e confederato coi Francesi, liberò Costantinopoli dal tiranno Alessio, mettendovi in seggio Baldovino conte di Fiandra (1204).

LETTERE — *Lorenzo de' Monaci* prima Segretario del Senato, e poscia Cancellier grande in Candia, scrisse una storia Veneta, e alcune orazioni funebri (1413).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 gennaio.

NOTIFICAZIONE.

La deputazione del Banco radunatasi questa mattina ha fissato il dividendo pel secondo semestre del 1825 con fiorini trentaquattro, valuta di banco per ciascheduna azione. Mercè questa determinazione il deposito proposto dalla direzione del banco di 333,065 fni. 19 2/4 kni. nel fondo di riserva dell'istituto, fu diminuito a 282,444 fni. 19 2/4 k., e quindi non saranno depositati nel sovraccennato fondo per tutto l'anno 1825 che 5 fni. 34 3/4 k. valuta di banco per ogni azione. L'importo dalla deputazione del banco destinato a dividersi di 34 fni. valuta di banco per azione, può essere ritirato da questa cassa azionale dalli 10 gennaro a. c., o verso gli estradati coponi, o verso quietanze sopra bollo porporzionale.

Vienna li 9 gennaio 1826.

Melchiore cav. de Steiner
f. f. di governatore del Banco.
Bernardo bar. de Eskeles *dirett. del Banco.*
Giacomo Gius. nob. de Löwenthal *dirett. del Banco.*

REGNO ILLIRICO

Trieste 7 gennaio.

Fine del giornale egizio interrotto nel nostro numero di lunedì.

Il 28 Delcadi, 15 luglio, il sig. Chinciuq Osman Agà comandante del quinto battaglione del quinto reggimento andò con 150 uomini per raccogliere i grani, e mentre questi se ne occupavano, un corpo di 2000 greci cadde all'improvviso sopra di loro. Il bravo comandante sceglie all'istante un'ottima posizione, schiera le sue truppe e resiste coraggiosamente al loro attacco: anzi dopo averli espulsi ritorna in buon ordine col suo corpo ai mulini. S. A. informata che i greci cercavano d'inquietare i lavoratori, fece sul momento partire una porzione d'infanteria venuta da Candia con uno squadrone di cavalleria, alla volta dell'inimico, il quale, appena accortosi dell'arrivo dei veri credenti, e conoscendo la loro bravura, e la sua solita viltà, si diede ad una precipitosissima fuga verso le montagne.

Il 7 Dilhigge 1240, 23 luglio, i nostri ritornarono a Tripolizza, dopo aver uccisi 513 nemici, fatti 795 prigionieri, e presi 7690 montoni, 700 cavalli con altri bottini.

Il 9 Dilhigg, 25 luglio, S. A. Ibrahim bascià fece partire Hussein Bey comandante delle truppe di Candia con tutto il suo corpo da una parte, ed egli stesso andò colle truppe organizzate e colla cavalleria di Rechuan Agà da un'altra parte, a far un giro ne distretti di Critene e Sinan Oiasi fino al 27 Dilhigge, 12 agosto, e ritornarono a Tripolizza con una provisione sufficiente per tutta l'armata per otto mesi.

La perdita totale dell'armata egiziana in queste varie azioni è di 827 uomini tra morti e feriti, fra i quali un colonnello.

(O. T.)

IMPERO RUSSO

Il seguente è il Manifesto dell' Imperatore di cui abbiam fatto cenno nella gazzetta d'ieri:

NICOLAO I. ec.

Il deplorabile avvenimento che ha intorbidato il giorno 26 di decembre, quel giorno in cui il Nostro Manifesto annunziò ai nostri popoli ch'eravamo saliti sul trono, è conosciuto con tutte le sue circostanze dalla Relazione che abbiam fatto pubblicare.

Nel momento in cui le primarie autorità dello Stato, tutti gl'impiegati civili e militari, ed il popolo, tutti concordemente Ci giuravano il giuramento d'obbedienza e di fedeltà, e che, raccolti nei Templi del Signore imploravano le celesti benedizioni sul Nostro Governo, una mano di ribelli, opponendosi a quell'atto nazionale, ardì di resistere alle leggi, all'autorità, alla militar disciplina, ed

---

N. XX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 19 del corrente gennaio, il Socio Corrispondente Abate Angelo Canonico Bellani ha fatto leggere un suo discorso sulla inutilità dei paragrandini.

Costumi musulmani.

(*Estratto dagli* Annali musulmani *del sig. Rampoldi.*)

Senza estendermi per ora alla descrizione di altri particolari oggetti, che possono eccitare la curiosità de' leggitori, mi restringerò a dire, che le sette cucine poste nel palazzo imperiale di Costantinopoli sono servite da 400 cuochi, tutti sotto la direzione dell' *agy-baschy*, che n'è l' intendente generale.

La 1. cucina, diretta da 10 cuochi, è per il sultano, ed è chiamata, *basmutbak*.

La 2. detta *mutbaki* è per le sultane e per i principi della famiglia imperiale, ciascheduno de' quali ha 5 appositi cuochi.

La 3. detta *khizlar agasinum mutbaki*, serve per l' harem e per gli eunuchi.

La 4. detta *kapu agasinum mutbaki* serve pel kapu agasy, o gran maggiordomo, per gli ufficiali del divano, per i principali ministri di Stato, e per gli ufficiali della segreteria imperiale.

La 5. chiamata *khaznè mutbaki*, serve per il khaznadar-baschy, e suoi uffiziali addetti al tesoro privato.

La 6. serve per il khirlagi-baschy o coppiere maggiore e suoi ufficiali, ed è chiamata *halvagi mutbaki*.

L'ultima è quella detta *serai mutbaki*, e serve pel *serai-agasy* e pe' suoi ufficiali e subalterni.

I bostandji, kapigi ed azemolian, cioè i giardinieri, i guardiani o custodi e gl' inservienti alle scuderie, fanno la cucina da sè stessi mediante una giornaliera determinata somministrazione di vettovaglie.

Le credenze o confetterie sono esse pure in numero di 7, e servite da circa 400 *halvagi* o confetturieri: in esse si lavora squisitamente tanto collo zucchero che coll' aceto. La bevanda ordinaria è lo *scheerbeth*, il quale è composto con estratti di fiori di viole, di garofani e con sughi di limone, di melarancio ed altri frutti, poichè i Maomettani cercano le delicatezze della tavola più nelle bevande che nei cibi. Consumasi per tale effetto una gran quantità di neve e di ghiaccio.

Credo di non dover terminare quest' annotazione senza dar

alla voce di più sani consigli. Per isperdere quello sciame di ribelli uopo fu d'impiegare la forza: ecco in brevi note quant'è accaduto. Non molto grave per se medesimo, esso lo è pur troppo per la sua origine, e le sue conseguenze.

Per quanto ci addolorino queste ultime, nulla di meno riconosciamo in esse le imperscrutabili vie della Provvidenza che punisce il male, e dal male istesso prepara il bene.

Uno sguardo solo che si getti sui primi risultamenti delle ricerche instituite sui torbidi del 26, si riconoscono subito due classi d'individui nelle turbe che li hanno prodotti. Gli uni furono unicamente sedotti: nulla questi sapevano della trama. Gli altri, resi cospiratori, furono guide ai primi.

Che cosa volevano i sedotti? — Restar fedeli al proprio giuramento. Non vi è artifizio immaginabile che non sia stato messo in opra per persuaderli che difendevano il Trono: signoreggiati da questa idea non potevano prestare orecchio ad altre insinuazioni.

Che cosa volevano i cospiratori? — Per essi le sante parole: Fede, Giuramenti, Ordine legittimo, lo stesso Nome dello Cesarewitsch e Granduca Costantino non erano che pretesto ai tradimenti. Eglino volevano profittare del momento per eseguire i rei loro disegni; disegni, che concepiti da lungo tempo, e da lungo tempo ponderati aveano maturato nelle tenebre, e nel cui mistero il Governo non era penetrato che in parte. Eglino volevano ruinare il trono, sconvolgere l'Impero, ed introdurre l'anarchia.

Di quali mezzi si sono eglino serviti? Dell'assassinio! — Prima vittima di cotestoro fu il governatore militare conte Miloradowitsch; egli, che la sorte delle armi avea rispettato in cinquanta battaglie combattute sul campo dell'onore, egli cadde per mano d'un assassino. Quest'omicidio non rimase solo: ucciso fu pure il colonnello Sturler, comandante il reggimento dei granatieri del corpo; e gravemente feriti furono il generalmaggiore Schenschin, il generalmaggiore Friedrichs (*), ed alcuni altri: sigillarono essi col proprio sangue il loro fedele attaccamento all'onore ed al dovere.

Trascinati nel tumulto, i soldati delle compagnie sedotte non ebbero parte in questi attentati nè coi fatti nè coll'intenzione.

Rigorose ricerche me ne hanno somministrato le prove: lo considero come il primo atto di giustizia, e mi riesce di speziale conforto di poterli dichiarare innocenti.

Ma la giustizia medesima mi vieta di risparmiare i colpevoli. Tutti quelli di cui si è intrapreso il processo, e che saranno convinti, soffriranno la pena adattata ai loro delitti.

Per le prese misure da questi processi, e dalle punizioni che ne seguiranno sarà abbracciato in tutta la sua estensione ed in tutte le sue ramificazioni, ed estirpato, com'Io spero fermamente, fin dalle radici, un male il cui germe sussiste da più anni; esse purificheranno da quello straniero contagio il santo suolo delle Russie; esse porranno un termine a quella concatenazione di tristi verità con non fondate supposizioni, tanto penosa alle anime nobili; esse tracceranno per sempre un limite severo, ed indelebile fra il patrio amore, e le passioni rivoluzionarie, fra la tendenza per il meglio, e le voglie di sconvolgimenti; esse mostreranno all'Universo, che la nazione russa, sempre fida al suo Monarca ed alle sue leggi rispinge lungi da se i segreti sforzi dell'anarchia, come ha rispinto gli aperti attacchi dei suoi dichiarati nimici; mostreranno come si faccia a liberarsi da tale nimico, e proveranno ch'esso non è dappertutto invincibile.

Questi salutari risultamenti Noi li speriamo, e li aspettiamo a buon dritto dall'attaccamento che hanno dimostrato a Noi ed al Nostro Trono tutte le classi dei Nostri sudditi. Anche durante i casi del 26 abbiamo con gioia e con riconoscenza trovato negli abitanti della Capitale uguale attaccamento e zelo, nelle truppe il desiderio il più impaziente di punire i ribelli al primo segnale del Monarca, nei loro capitani la divozione la più sincera, fondata su di un profondo sentimento d'amore verso di Noi, e sul vero onore.

Fra questi ultimi si è distinto il gen. Miloradowitsch; egli fu un guerriero imperterrito, un abile condottiero; amato sempre come capo, terribile in guerra, in pace dolcissimo, giusto nel suo governo, zelante esecutore degli ordini del suo Sovrano, figlio fedele della chiesa e della Patria . . . egli cadde lontano dai campi delle battaglie, fra i colpi d'una mano vile e traditrice; ma cadde vittima di quello zelo di cui fu sempre infiammato; cadde nel fedele adempimento de' suoi doveri; e la memoria di lui vivrà indelebile nei fasti della Russia.

Dato a Pietroburgo il 31 decembre l'anno di Nostra Salute 1825, primo del Nostro Regno.

NICOLAO.

(*) Da ciò nacque in sulle prime la voce che questi due pure fossero morti. (*Nota dell'O. A.*)

Il *Journal de S. Petersbourg* del 3 di gennaio conteneva il seguente Bullettino: » S. M. l'Imperatrice madre ricevette ieri da Tangarok una lettera di proprio pugno dell'Imperatrice Elisabetta in data 25 dicembre. Le ulteriori notizie da quella città recano che il cadavere dell'Imperatore Alessandro era trasportato nella chiesa di S. Alessandro; e che durante la ceremonia S. M. l'Imperatrice Elisabetta fu molto commossa; ma, giusta quello che assicura il medico del corpo dottor Stoffregen, la salute di S. M. non ha punto sofferto per quel profondo dolore.

Il 27 di dicembre ebbero luogo a Pietroburgo le solenni esequie del defunto gen. Miloradowitsch, con tutti gli onori dovuti al suo rango. I divini ufficii furono celebrati nella chiesa cattedrale di Nostra Donna di Casan. L'Imperatore, ed il granduca Michele vi assistettero. Il cadavere fu deposto nel monastero di S. Alessandro-Newsky.

(*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 11 gennaio.

Siamo informati che armasi a Portsmouth la nave di S. M. il *Tweed* per condurre il console nominato a S. Domingo.

— Lettere di Gibilterra del 19 dicembre contengono la notizia d'avvenimenti tali, che in altri tempi avrebbero dato cagione a discussioni molto gravi. Sembra che in conseguenza del rifiuto delle autorità spagnuole di lasciar passare dagl'Inglesi le linee per recar soccorso ai bastimenti che hanno naufragato sulle coste nelle ultime tempeste, il governatore inglese abbia giudicato necessario d'impiegare una forza armata per eseguire la sua opra pietosa. Nell'istante medesimo che le truppe si conducevano per terra verso i luoghi in cui pareva più necessario il soccorso a sir John Philimore capitano della Teti faceva partire tutti i suoi canot ed una parte del suo equipaggio per soccorrere i bastimenti naufragati. Sembra che il primo distaccamento, che arrivò sul

---

un prospetto delle principali persone che per le loro cariche hanno diritto alla mensa nell'imperiale palazzo di Costantinopoli Questa lunga lista servirà a far conoscere quali e quanti sieno i grandi offiziali della corte ottomana, il cui numero è forse maggiore di quanto possa annoverarsi fra le più cospicue e brillanti corti d'Europa.

Mahallim solthany, detto comunemente *khodeja* o *hoje*, cioè il precettore del sultano, è il primo de' grandi ufficiali di corte; quando gli piace egli siede nel divano o consiglio di Stato ed ha posto immediatamente dopo il wezir-azem. Il precettore del sultano dimora sempre presso di lui, e gli serve di consiglio; precede il *nakib* o capo de' scheriffi, e non cede il passo che al primo ministro ed al moufty.

Mirr-alem, maggiormente conosciuto sotto il nome di *hazoda-baschy*, cioè il gran ciamberlano, ha sotto di sè circa 200 *kapudjy*, o sieno ciamberlani, che oltre al servizio ordinario presso il sultano, hanno la sorveglianza sugli *igolan* o paggi. Il *mirr-alem* è pure il depositario di tutte le bandiere e stendardi imperiali. Gli *igolan* hanno per capi il *serai khiahaisay* ed il *serli-odassy*, cioè il primo intendente ed il primo inspettore. Al gran ciamberlano è sottoposto un dato numero d'*aglar*, paggi d'onore, tutti giovani scelti fra le famiglie cospicue, e che sono educati nel palazzo imperiale in ogni sorta d'esercizii cavallereschi.

Kapu-aghasy, chiamato ancora *khesnegir-baschy*, è il gran maggiordomo, capo degli eunuchi bianchi, e supremo inspettore del corpo degli *ikhoglan*, o schiavi del serraglio. Questo terzo grand'ufficiale ha immediatamente sotto di sè il *kapu kiaja*, intendente generale della corte, ed il *muhasabegy*, che è il controllore generale della tavola del sultano, il quale ha 7 *muhasabegy mutbaki*, o sia controllori particolari.

Kizlar-aghasy o *Kuslir-aghà* è il capo degli eunuchi neri; custode dell'harem imperiale degli *shezhadeh*, fratelli del sultano, e de' principi del sangue, inspettore de' *wakouf*, delle due sante città sotto il nome di *Haremein usch scherifein*, ed amministratore di tutte le moschee imperiali. Questo grand'ufficiale, oltre al corpo degli eunuchi, ha sotto di se più di cento *zaim* o ufficiali, pel regolare disbrigo della sua lucrosissima amministrazione.

Buyuk-oda-aghasy, eunuco che comanda agli *azemolian*, è il quinto grand'ufficiale di corte. Egli ha immediatamente sotto di sè lo *schatradeler aghasy*, eunuco che ha in custodia i figliuoli del sultano, ed il *kapu onglani-baschy*, che è il principale portiere dell'harem.

Boujouk imraour o piuttosto *Emir Ak-raor*, grande scudiere, e sopraintendente generale alle scuderie imperiali; esso ha sotto di sè 12 *rechiultar aghà*, ufficiali che tengono la staffa

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 19 *Mercordì* 25 *Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 497. Boschi Camerali.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Provincia di Treviso.
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno nove 9 febbrajo prossimo venturo, così disposto avendo l'Imperial Regia Direzione del Demanio delle Provincie Venete con riverito Dispaccio 14 corrente numero 31193, nell' Uffizio di questo Imperial Regio Ispettorato Demaniale situato in Parrocchia di Sant' Andrea al civico num. 388, si terrà pubblica Asta, per deliberare, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione il Taglio, e Vendita di numero cinque mila, e sessanta sei num. 5066 Piante di Rovere da atterrarsi nella Camerale Selva Montello, e precisamente nella Presa IX. per piedi cubi Viennesi num. 676849.

Le condizioni di tale Vendita sono dettagliatamente esposte in calce al presente Avviso per generale intelligenza, ed essendo già martellate, e progressivamente numerate le Piante suddette, è libero a chiunque esaminarle per quindi basare le proprie offerte all' Asta.

Chi non escluso dalla Legge potrà concorrervi, ma dovrà previamente cautare l' Asta con un Deposito di austriache Lire cinque mila, 5000 in moneta sonante in corso al prezzo di Tariffa, escluso il Rame.

L' Asta sarà proclamata sopra il dato fiscale di austr. L. 63000.00.

Se li risultati delle offerte non fossero soddisfacenti, o mancassero Aspiranti, avranno luogo altri due esperimenti, l' uno ai undici, e l'altro ai quattordici dello stesso febbrajo.

In caso di possibile gara o per altre circostanze, sarà libero al sottoscritto Preposto a quest' Ispettorato di prorogare l' Asta e ritenere ferma l'offerta più vantaggiosa. Agli aspiranti per altro verrà fatto conoscere il giorno, e l' ora in cui avrà luogo la delibera.

Nel resto saranno osservati i metodi in corso. Si dichiara in fine, che ogni spesa inerente all' Incanto, e Contratto s' intendono tutte a carico del deliberatario, in modo che nessun peso abbia a risentirne l' Amministrazione.

Dall' Imp. Regio Inspettorato Demaniale in Treviso.

Li 17 gennajo 1826.

L' Imp. Reg Ispettore Prov.
DOM. MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

Condizioni della Vendita.

I. Le Quercie destinate al taglio, e costituenti l' Impresa sono 5066 cinquemila sessanta sei, e si trovano nella Presa IX. nona del Regio Bosco Montello. Vennero esse contrassegnate in color nero ad olio con numeri progressivi dall' uno al cinque mila, e settantasei, e possono ispezionarsi sul luogo da chiunque il desideri. Ad un metro circa sopra terra venne rilevato il diametro di cadauna di dette Piante, il quale venne espresso in piedi, e mezzi piedi Viennesi, senza farsi carico delle oncie, che vennero trascurate nel calcolo delle solidità. Tanto questi diametri, come le lunghezze approssimative di ogni pianta, vennero descritti in apposito Processo Verbale, il quale esiste presso la Sezione seconda della Direzione del Demanio delle Provincie Venete, presso l' Ispettorato Demaniale in Treviso, e presso l' Ispezione Forestale del Montello in Giavera, e potrà venire ispezionato da chiunque liberamente.

II. Tutte le Taglie e Curve che saranno per sortire da dette 5066 Quercie, vale a dire tutte quelle che fossero ritrovate idonee agli usi dell' Imperial Regia Marina, e tutte quelle ancora che li Funzionarj Boschivi giudichassero atte a qualsivoglia altro uso, sono, e s' intendono eccepite dalla vendita.

III. Sono egualmente eccepiti dalla vendita li Bracciuoli che potessero servire all' Imperiale Regia Marina, e che venissero qualificati per tali dagli Agenti della medesima.

IV. Il legname rimanente resterà in proprietà del deliberatario, il quale potrà ridurlo, venderlo, o permutarlo, come troverà più opportuno.

V. Comunicata al deliberatario l' approvazione della delibera, dovrà tosto intraprendere l' atterramento delle suddette 5066 Quercie, ed eseguirlo colla maggior sollecitudine, impiegando tutti quei mezzi che dagli Officiali Boschivi fossero giudicati opportuni a conseguire questo scopo, avvertendo però, che l' atterramento medesimo dovrà essere ultimato entro il perentorio termine di giorni trenta decorribili dal giorno della comunicatagli approvazione. Mancando a questo patto resta convenuto che a titolo di pena il deliberatario paghi all' Amministrazione la somma di Lire duecento 200 per cadauna delle suddette Quercie che non fosse stata ancora atterrata, oppure che fosse stata atterrata con metodo differente da quello ordinato dagli Officiali Boschivi.

VI. Dovrà il deliberatario dipendere in tutto, e per tutto dagli Officiali Boschivi, sia nel modo di eseguire il taglio, il quale dovrà essere a fior di terra, sia nelle discipline riguardanti gli Operaj, ed il trasporto del Legname sotto pena di essere considerato qual contravventore, e punito come tale.

VII. Tutti li danneggiamenti che nel corso del lavoro venissero fatti al Bosco, se sono per malizia, o per negligenza saranno trattati, e puniti a norma delle Leggi boschive; se sono accidentali, dovrà il deliberatario indennizzare l'Amministrazione, pagando l' importo delle stime che dall' ispezione del Montello saranno di volta in volta rilevate. In tutti i casi però sarà il deliberatario tenuto personalmente responsabile, anche pe' suoi agenti, commessi, ed operaj.

VIII. Siccome il principale scopo dell' amministrazione è quello di conseguire dalle suddette Quercie la maggior possibile quantità di Taglie, Curve, e Bracciuoli, così dovrà il deliberatario eseguire l' atterramento delle Piante per modo che non abbiano a pregiudicarsi colla caduta, impiegando ove potessero occorrere, le funi, e quegli altri mezzi che gli venissero prescritti dagli incaricati funzionarj boschivi.

IX. Dovrà egualmente il deliberatario usare ogni diligenza nella riduzione delle piante atterrate, dipendendo sempre dagli ordini degli agenti dell' Imperial Regia Marina, e degli officiali boschivi, affinchè si possano ricavare, e scegliere le Taglie, Curve, e Bracciuoli di cui trattano gli Articoli II e III, al qual effetto dovrà praticare a proprie spese tutti quegli acconciamenti, ritagli, sgruppature, ed in generale quanto dai suddetti agenti, e funzionarj fosse trovato necessario senza che per tali operazioni possa accampare eccezioni di sorte alcuna.

X. Qualora per effetto, o di un incauto atterramento, o di una irregolare riduzione venisse danneggiata taluna delle suddette Quercie, e ciò per opera del deliberatario, o de'suoi lavoratori e dipendenti, dovrà esso deliberatario pagare a titolo d' indennità la somma di Lire duecento per cadaun di detti alberi pregiudicati, e verrà inoltre sottoposto alla confisca degli alberi stessi.

XI. Subito dopo atterrata una pianta dovrà il deliberatario riportare sul suo ceppo il rispettivo numero progressivo, scrivendolo in color rosso ad olio, ed in forma grande e regolare. Mancando a questo obbligo, e scrivendo un numero diverso da quello che porta il fusto sarà il taglio delle piante qualificato per una contravvenzione alla legge 27 maggio 1811, e punito quindi a tenore dell' articolo cinquantanove della medesima.

XII. E' obbligato il deliberatario a munirsi di un apposito martello, col quale dovrà contrassegnare in color verde ad olio tanto i ceppi delle quercie atterrate, quanto le due teste delle taglie, curve, e bracciuoli che serviranno pella Regia Marina, e per l' Amministrazione. Prima del cominciamento del taglio, con apposito processo verbale tra il deliberatario, e gl' ispettori del Montello in unione all' agente marittimo saranno tratte sopra lamine di piombo quattro impronte del martello medesimo, e subito dopo l' atterramento delle piante, e la scelta delle taglie, delle curve, e de' bracciuoli, verrà distrutto esso martello alla presenza de' funzionarj testè accennati, i quali assieme col deliberatario ne estenderanno il relativo processo

verbale. Una delle impronte in piombo sarà subito spedita all' inclito Imperale Regio Comando Superiore del la Marina col mezzo del proprio agente, un'altra alla direzione del Demanio delle Provincie Venete, una terza alla regia Pretura di Biadene, e l' ultima si conserverà presso l' ispezione del Montello, la quale invierà alla suliodata Imperiale Regia Direzione del Demanio li due suddetti processi ver bali appena estesi.

XIII. I legnami eccepiti dalla vendita a tenore dei precedenti articoli II. e III. costituiranno due categorie, distinguendosi nella prima quelli trattenuti dall' Imperiale Regia Marina, nella seconda li rimanenti. Sì gli uni, che gli altri verranno in una delle teste contrasseguate dal deliberatario con un numero progressivo impresso coi cunei, e questo numero comincierà dall' uno in entrambe le categorie acciò sieno separate, al qual effetto i legnami della prima porteranno inoltre alle due teste l' impronta in color nero ad olio dei martelli dell' Agente Marittimo, e degli ufficiali boschivi, e i legnami della seconda l' impronta dei martelli degli uffiziali boschivi in color rosso parimenti ad olio.

XIV. Ogni pezzo di legname eccepito dalla vendita verrà misurato dai pubblici funzionarj alla presenza del deliberatario, seguendo i metodi stabiliti, e la misura viennese. Nella rilevazione dei diametri si dedurra la grossezza della scorza, e si trascureranno le linee. La cubatura dei legnami verrà riportata dal deliberatario nella testa opposta a quella che porta il numero progressivo, e sarà scritta per la prima categoria in color nero ad olio, e per la seconda in color rosso ad olio.

XV. Le dimensioni, e cubature dei pezzi verranno precisate in due appositi Processi Verbali da firmarsi dal deliberatario, e dagli uffiziali boschivi. Il Processo Verbale riguardante i legni della prima categoria verrà esteso, e firmato anche in concorso dell' Agente dell' Imperial Regia Marina. Nessuna eccezione potrà fare il deliberatario sul metodo di cubazione, e sulle dimensioni, che verranno prese dai pubblici funzionarj.

XVI. Potrà l'Amministrazione obbligare il deliberatario a trasportare quei legnami eccepiti dalla vendita che saranno da lei disegnati, ed il deliberatario dovrà prestarsi immediatamente all'esecuzione regolare di questo trasporto collocando i legni presso la Casa così detta della Provvederia in Giavera, od in quel qualunque altro luogo presso le casette dei guardiani a tenore delle disposizioni della locale Imperial Regia Ispezione boschiva; osservando scrupolosamente gli ordini della medesima anche rispetto al modo di trasportare, e collocare i pezzi. Per questa operazione (ove abbia luogo) verrà accordato al deliberatario il compenso di 10 centesimi per ogni piede cubo viennese, purchè l' operazione sia stata eseguita lodevolmente, e non altrimenti. Si procederà d' uffizio a tutto carico del deliberatario nel caso ch'egli si rifiutasse di eseguire il trasporto ordinatogli o veramente ne ritardasse l' esecuzione.

XVII. Pei legnami della prima, e della seconda categoria che verranno eccepiti dalla vendita, riceverà il deliberatario un compenso di undici centesimi al piede cubo viennese, compenso che corrisponde esattamente al prezzo col quale venne desunta la stima delle suddette numero 5066 quercie. L' importo di questo abbuono verrà determinato dalla cubicità dei legni risultante da ciascuno delli due processi verbali accennati all' articolo XV.

La somma complessiva da abbuonarsi per questo titolo all' imprenditore, non potrà in verun caso eccedere il limite di lire 60000 ancorchè il quantitativo del legname sottratto dalla vendita, importasse un compenso maggiore.

XVIII. Appena terminata la cubatura dei pezzi costituenti le due categorie, e subito dopo l'effettuazione del trasporto contemplato sopra all' articolo XVI verrà fatta la liquidazione del debito, e credito del deliberatario, il quale se risulterà debitore, dovrà versare nella cassa di Finanza, e Demanio in Treviso la somma necessaria a pareggiare il conto, e ciò nel perentorio termine di quindici giorni dalla data dell' intimazione sotto pena di venire escusso con tutte le norme stabilite pelle esazioni fiscali. In detta liquidazione verranno computate eziandio tutte le penalità determinate ne' precedenti articoli V. VI. VII. X. XI. XVI. e nei successivi XX. XXI.

XIX. Nel caso in cui il deliberatario risultasse creditore non potrà pretendere il pagamento prima che la superiore autorità abbia emesso l' ordine relativo.

XX. Lo sgombramento del bosco da tutti i legnami spettanti al deliberatario e da quelli riservati all' amministrazione i quali costituiscono la seconda categoria, dovrà esser fatto dal deliberatario colla maggior possibile sollecitudine, ed irremissibilmente entro il mese di aprile del corrente anno 1826, spirato il quale termine si procederà alla confisca del legname trovato in bosco, ed appartenente al deliberatario, e si escluderà l' abbuono contemplato dal precedente Articolo XVII per tutto quel legname giacente in bosco che appartenesse all' amministrazione. Onde agevolare la collocazione del genere, potrà il deliberatario farlo trasportare, ed accatastare in bosco, ma soltanto però nel terreno vicino alle strade, in quello attiguo alle case de' guardiani, ed anche in quelle altre località che l' Imperiale Regio Ispettore principale trovasse di potergli concedere. Tutti questi luoghi di deposito dovranno essere completamente sgomberati entro il mese di agosto prossimo venturo, potendo l'amministrazione in caso diverso disporre come troverà più opportuno del genere che ivi ancora si trovasse raccolto. Soltanto nel non supponibile caso di qualche straordinaria, ed eventuale combinazione, confermata dall' Imp. Regia Ispezione Boschiva, potrà il deliberatario impetrare una dilazione ai termini prefiniti in questo articolo.

XXI. In tutte le operazioni riguardanti il taglio, la riduzione, i trasporti, ed in ogni altra relativa alla presente impresa, dovrà il deliberatario valersi esclusivamente degli abitanti nelle frazioni comunali, che circondano il Montello, preferendo sempre quelli che la Regia Ispezione dietro le note dei parrochi fosse per indicargli. Gli ufficiali boschivi potranno licenziare sull' istante qualsivoglia operaio, che mancasse del suddetto requisito; e il deliberatario pagherà un' ammenda per ciascuno di detti operaj consistente in lire tre al giorno, la quale sarà incassata dall' Amministrazione.

XXII. Nel periodo di 5 giorni decorribili dal giorno della seguita delibera, e non altrimenti, dovrà il deliberatario presentare una cauzione di Austriache lire 40,000 benevisa all' amministrazione, ed all'Imperial Regio Fisco.

Nel caso in cui venisse rigettata la detta cauzione, o per intiero, o per una parte sarà obbligato il deliberatario a sostituirne un' altra fino alla concorrenza delle dette lire 40,000 e ciò nel periodo di giorni 5 decorribili dall' epoca del rifiuto. Mancando il deliberatario a qualsivoglia delle condizioni espresse nel presente articolo, andrà sottoposto alla perdita del deposito fatto all' asta, e si potrà rinnovare l' Asta stessa a tutto suo pregiudizio.

XXIII. Tutte le spese d' Asta, e quelle relative al contratto niuna eccettuata sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarle immediatamente.

XXIV Il deliberatario deve scrupolosamente osservare le leggi, ed i regolamenti forestali, ed è tenuto responsabile anche pe' suoi agenti, commessi, ed operai.

XXV. L' amministrazione non garantisce al deliberatario il legname di sua ragione che giacesse nel bosco, ma veglierà perchè al caso non succedano derubamenti o guasti, senza però assumere veruna responsabilità sull' effetto.

XXVI. Qualsivoglia contestazione che potesse insorgere nell' esecuzione del contratto, o nella interpretazione degli articoli che lo compongono, verrà decisa amministrativamente, ed in via definitiva dall' Imperiale Regia Direzione del Demanio delle Provincie Venete, obbligandosi il deliberatario di osservare, e rispettare le decisioni della medesima.

XXVII. Qualora l'amministrazione trovasse di preservare dal taglio, e dalla vendita talune fra le suddette 5066 quercie, in tal caso verrà abbuonato al deliberatario il loro importo relativo, il quale sarà dedotto unicamente dalla stima, colla quale venne costituito il dato fiscale di questa impresa.

N. 2478. **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Palma,

E sulle istanze di Gio: Battista, Angela, Vittoria, Marietta, ed Antonia fratello, e sorelle figli del q.m Giuseppe Filaferro, le quattro ultime minori rappresentate dalla di loro madre e tutrice signora Giovanna vedova del quondam Giuseppe suddetto, possidenti domiciliati in Udine rappresentati dall' Avvocato F. Missana; s' intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li seguenti pezzi di terra.

1. Pezzo di terra arativo con poche piante giovani sito in Palmada detto Stallone della quantità di censuario pertiche 19 campi 5 2/4 tavole 23 a misura di Udine, descritto in mappa al numero 678 confina a levante strada comunale, e sorelle Bontempo, mezzodì Giovanni Rovere, quondam Nicolò, verso ponente Giuseppe Tornaschi, e verso tramontana Simoni.

2. Altro pezzo di terra a v. di pertiche 8.66 campi 2 1/4 tavole 148 detto del Molino, e coscritto in mappa col numero 745, che confina a levante strada comunale, verso po-

sente Giovanni Musancana, e verso tramontana eredi Fabris di ragione della demolita Veneranda Chiesa di Santa Croce di Palmada, ora aggregata alla Veneranda Chiesa Parrocchiale di Sevegliano rappresentata dalli Fabbricieri signori Tommaso Picco, ed Isidoro Piccolo, di dovere nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno diecinove maggio prossimo venturo insinuare al competente Offizio delle ipoteche i loro rispettivi pretesi diritti di legale ipoteca non iscritti sopra le terre medesime, con espressa comminatoria che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine soprafissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il dott. Nicolò de Candido avvocato in questa Fortezza per rappresentarlo in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero far uso a difesa dei propj diritti ipotecarj, scegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine, che gli instanti dichiararono di accettare li precitati stabili a prezzo di stima.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma

Li 10 gennajo 1826.

MITTONI Pretore.

Fabris Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO.

La Veneta Congregazione di Carità.

Resosi disponibile il capitale di austriache Lire 7292:90 di appartenenza dell' Istituto Penitenti, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita.

Si rende noto:

Ch' è aperto il concorso agli aspiranti per l' investita suddetta pel periodo di cinque anni.

Che li relativi ricorsi saranno quindi per un mese accolti nel Protocollo della Congregazione di Carità, ritenuto che l' interesse che si ripete è quello legale del cinque per cento.

Che in quanto a' documenti, onde giustificare l' idoneità della cauzione potranno esser prodotti b. m. al consulente della Congregazione medesima signor avvocato Gio: Battista Zacchi, che ne sarà incaricato dell' esame, avvertendosi però che sono esclusi li stabili in questa città.

Che in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti da singoli aspiranti, la Congregazione delibererà sulla preferenza, salva la Superiore approvazione.

Dalla Congregazione di Carità

Venezia 16 gennaro 1826.

Il Vice Presidente

P. MEMMO.

Il Deputato Bolcà.

G. Fontana Segr.

N. 8457 319 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile, Criminale, Mercantile Provinciale di Treviso.

Si deduce ad universale notizia,

Qualmente sopra istanza della dita Pierantonio Lazzaris domiciliata in Perarolo di Cadore, è stata decretata la subasta dell' stabile sottodescritto, oppignorato in pregiudizio di Girolama Filippin del fu Domenico moglie di Giuseppe Malutta, possidente domiciliata in questa regia Città, e giudizialmente stimato, come dalla perizia 18 agosto a. c. di cui si potrà aver ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Resta quindi fissato il primo incanto nel giorno 3 febbrajo prossimo venturo 1826 che si terrà nella solita Sala di residenza di questo Tribunale alle ore 12 meridiane alle seguenti condizioni.

a) Dovrà l' acquirente esborsare il prezzo offerto, nella Cassa dei Depositi Giudiziali in moneta a valore di tariffa entro a tre giorni dacchè sarà seguita la delibera, sotto comminatoria del Reincanto a tutte sue spese e danni, anche a prezzo minore della stima.

b) Dovrà tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj inerenti allo stabile stesso di qualunque sorte essi sieno; e così pure

c) Tutte le spese anteriori, e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d' ufficio dopo l' acquisto.

Qualora nel primo incanto non venisse offerto un prezzo maggiore od almeno eguale alla stima si terrà alle medesime condizioni, il secondo; ed anche questo riuscendo infruttuoso, si terrà il terzo incanto, in cui lo stabile verrà deliberato al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima; osservate però le prescrizioni delli Paragrafi 422 e 140 del Generale Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in borgo di San Tommaso, al civico numero 1937.

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapie di masegni a pubblico passaggio. Bottega da caffè con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella salicíata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l'uso dell'acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo, scuri da balcon a libro, telari di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato ed ornato a stucco, pavimento a terrazzo, cucina con focolajo nappa e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavelle e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti plastonati e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti di catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovasi separate, e parte sarà da separarsi dall' altra casa della dita suddetta, lo che dovrà otturarse con parete a tre grossezze, num. 5 fori da porta, e due passatizi; e pavimenti aprirne d' altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire, essendo rimasta nell' altra casa; si calcola la spesa di queste riduzioni in lire 400.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in lire austr. 3377:85.

Cifra attribuita L. 165:7 che fa parte della somma totale di lire 248 e del num. censuario 279.

Per il Presidente in permesso

Il Consigliere Anziano

GELOTTI.

RIZZI Consigl.

ANGELI Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 14 ottobre 1825.

Canussio Segr

Concordat

Per lo Speditore

P. Broili Cancellista.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore Giudiziale pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti e prescritti a senso di legge in oggi.

Treviso il 27 ottobre 1825.

Brusco Cursore.

N. 8458 320 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile, Criminale, Mercant. Prov. di Treviso.

Si deduce a pubblica notizia,

Che accordata alla Dita Pier'Antonio Lazzaris di Perarolo del Cadore, la vendita all' Asta del sottodescritto Stabile posto in questa Regia Città, oppignorato e stimato in pregiudizio di Girolama Filippin moglie di Giuseppe Malutta, possidente qui domiciliato, sopra istanza del creditore, prodotta a questo Tribunale gli 12 corrente, restano eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non scritta sull' immobile antedetto, ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sul Fondo medesimo, a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio d' ipoteche in questa Regia Città entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 31 trentaun gennajo del prossimo venturo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non verranno più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie legali sul ridetto Fondo a senso della Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Notificazione Governativa 15 novembre anno stesso; avvertiti questi ignoti od assenti creditori ipotecarj legali, che venne ad essi deputato in curatore l'Avvocato Gioachino Biscontini addetto a questo Foro.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, ed alla Porta di residenza di questo Tribunale, ed inserito tre volte consecutivamente cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo di San Tommaso al civico numero 1937.

A piano terreno all' esterno della porta d' ingresso, marchiapie di masegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffè con due ripostigli ad uso, conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente

i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella salicista a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l' uso dell' acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo, scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo nappa e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano, Camera e Camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavelle e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette Stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti plastonati e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti di catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovasi separata, e parte sarà da separarsi dall' altra casa della Dita suddetta; lo che dovrà otturare con parete a tre grossezze, numero 5 fori da porta, e due passatizi; e parimenti aprirne d'altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire, essendo rimasta nell'altra casa; si calcola la spesa di queste riduzioni in lire quattrocento.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto Fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in lire austriache 3377:83.

Cifra attribuita Lire 165.7 che fa parte della somma totale di L. 248 e del numero censuario 329.

Per il Presidente in permesso
Il Consigliere Anziano
CELOTTI.
Rizzi Consigliere.
Angeli Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 14 ottobre 1825.

Canussio Segr.

Concordat
Per lo Speditore
P. Broili Cancellista.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore Giudiziale pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti e prescritti a senso di legge in oggi. Treviso li 27 ottobre 1825.

Brusco Curs.

N. 10050-392

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto

Che è corso innocente errore sull' indicazione del numero Censuario dello Stabile da subastarsi nel giorno 3 febbrajo 1826, ad istanza della Dita Pierantonio Lazzaris di Cadore, ed in pregiudizio di Girolama Filippin moglie di Giuseppe Meluta di Treviso.

In appendice quindi tanto dell' Editto 14 ottobre prossimo passato numero 8457, che sarà il primo incanto quanto dell' altro del medesimo giorno numero 8458, con cui si sono eccitati tutti li creditori aventi Ipoteca legale non iscritta sull' Immobile, di cui si tratta, ad iscrivere i loro diritti entro il giorno 31 gennajo prossimo venturo, si dichiara, che in luogo del numero 279 in essi per errore indicato, l' Immobile da subastarsi porta li numeri censuarj 1332 1334, fermo in tutto il resto il contenuto degli Editti medesimi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imp. R. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Bianchi I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 7 dicembre 1825.

Pasetti
Imperiale Regio Segretario.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Treviso li 23 dicembre 1825.

Il presente venne in oggi pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, e prescritti da me infrascritto.

Brusco Curs. Giud.
N. 3178 Bollo L. —:85.
G. Alberti.

N. 2665 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Portogruaro.
Rende noto;

Che nel giorno 24 febbraro 1826 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nel locale di sua residenza dinanzi alla Commissione a ciò delegata il primo esperimento d' Asta degli immobili sottodescritti, il di cui protocollo di stima giudiziale sarà offerto da questa Cancellaria per l' ispezione degli aventi interesse, a carico di Giuseppe Sesler del fu Antonio di Summaga, e sopra istanza dell' avvocato Cesare Salvi, qual curatore dell' eredità del fu Pietro Ortali quondam Domenico, è ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni non saranno deliberati, che al prezzo di stima, o maggiore, ed al più offerente, ed il deliberatario, tranne l' Istante, dovrà esborsare sul fatto in dinaro suonante il 10 per cento della somma effettiva ed il rimanente entro tre giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Secondo. Saranno a carico di esso deliberatario tutti i pesi inerenti ai fondi deliberati, sui quali però non gli sarà aggiudicato il possesso se prima non siano state adempiute le prescrizioni di legge.

Segue la descrizione de' beni
posti in Summaga circondario
di Portogruaro.

1. Casa all' ingresso della quale esistono due pilastrini in fabbrica, compiuti nel mezzo, ed uno con Statuetta sopra, e pochissimo muro laterale.

Cortile, e di faccia casa con portoncino d' ingresso senza chiusa, d' introduzione ad una saletta terrena con altra porta di sortita, e quattro laterali d' ingresso da altri terreni luoghi.

Il primo a destra con terrazzo da stabilire, e soffitto con due balconi al cortile, senza finestre, e senza chiuse, il secondo ad uso di cucina, senza soffitto, con porte, una di sortita ad altro luogo in fabbrica, con muro all' altezza di pertiche 5; gli altri due si trovano in simili circostanze.

Al di sopra granajo senza scala di ascendere, e tetto con tavole, e coppi, il tutto considerato nello stato attuale.

Al lato di ponente capanna con numero sette pillastrini di legno, coperto di canna, fondo di casa, orto, e cortile, in mappa descritti con li numeri 253 254 e 255, coerenziati a levante Benedetti, a mezzodì Visentini, a ponente strada, ed a tramontana signor Visentini, e Santissimo Sacramento.

Pozzo in corte circondato di cotto, ed a livello della terra, senza vetriata, considerato il valore della casetta in relazione del dettaglio, lo abbiamo ritenuto di L. 755.50.

Fondi, e casa, cortile al numero 254, di pertiche nulla C.mi 75 a L. 96 alla pertica L. 72.

Terreno al numero 253 di pertiche 1.68, a L. 96 L. 161.28.

Terreno arat. vit., con mori al numero 255 di pertiche 6.60, col riflesso alla servitù, l abbiamo considerato a L. 75 L. 495.

2. Altro pezzo di terra col numero 166, col fondo ciliceo misto, ben videgato, con piantelle, parte vecchie, e parte giovani, che confina a levante Pizzeni, a mezzodì, e ponente Cararotto, della quantità di pertiche 6.95, a L. 58 L. 403.10.

3. Altro terreno arat. vit., in mappa al numero 448, e di base carantosa, bene videgato, e che confina a levante Visentini, a mezzodì strada pubblica, a ponente, e tramontana questa ragione, della quantità di pertiche 12, che valutato a lire 36 lire 432.

4. Terreno arat. vit. compreso nel paragrafo 102, della quantità di pertiche 14, coerenziato a levante la stradella, da altro lato la Piceni, stimato L. 4, importa L. 560.

5. Pezzo di terra arat. semplice, in mappa descritto al numero 459, che confina a mezzodì strada, a levante questa ragione, a ponente scolo Faccio, della quantità di pertiche 1.79 a L. 30 L. 43.70.

6. Terreno prativo, in mappa descritto al numero 450, coi confini a levante questa ragione, a ponente, e tramontana Tomaselli eredi Francesco, ed è di pertiche 4.53, che in riflesso alla situazione alquanto bassa, e soggetta alle acque, lo consideriamo in ragione di L. 20 L. 90.60.

7. Terreno a. v. in mappa descritto al numero 451, cui confina a levante, Visentini, a mezzodì, e ponente questa ragione ed a tramontana Visentini, di quantità di pertiche 3.32, alla pertica L. 37, valore lire 122.84.

8. Altro pezzo prativo in mappa descritto col numero 452, coerenziato levante, mezzodì, e ponente con terra di questa ragione, ed a tramontana Tomaselli eredi, della quantità di pertiche 1.13, che abbiamo considerato in ragione di L. 18 L. 20 34.

Somma Totale L. 3156.36.

Diconsi lire tremille cento cinquantasei, centesimi trentasei nette da pubbliche imposte, ed eventualità.

Ed il presente sarà pubblicato coll' affissione nei soliti luoghi di questa comune ed inserito per tre conse-

cutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, ad universale notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 20 ottobre 1825.

Per l'Imperiale Regio Consigliere Pretore provvis. in permesso
L'Imperiale Regio Aggiunto
DALL'OSTE.
L'Imperiale Regio Cancell.
Dal Fratello.

N. 2666 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto,

Che sopra istanza dell'avvocato Carlo Cesare Salvi, qual curatore dell'eredità del fù Pietro Ortali quondam Domenico vengono citati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale sui fondi qui sottodescritti di ragione di Giuseppe Scaler del fu Antonio, possidente di Summaga, e dei quali fu destinato il primo esperimento d'asta nel giorno 24 febbrajo 1826 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, ad iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi stessi presso il competente ufficio delle ipoteche nel termine di giorni 90 continui a tenore dell'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 decorribili dalla pubblicazione del presente editto, e che anderà a scadere col giorno 22 febbrajo 1826 e ciò sotto comminatoria, che non iscrivendo nel detto termine i loro titoli, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugl'immobili stessi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti essere stato nominato in loro curatore l'avvocato Giacomo Bini di Venezia, a cui essi potranno rivolgersi per l'iscrizione dei loro titoli.

Segue la specifica dei beni immobili da vendersi,
posti nella comune di Summaga
circondario di Portogruaro.

Casa di muro con adiacenze con capanna con numero 7 pilastrini di legno coperti di canna, e pozzo stimata L. 755:50.

Fondi e casa, e cortile al numero 254 di mappa di centesimi 75 stimato L. 72.

Terreno al num. di mappa 253 di pertiche 1.64 L. 161:28.

Terreno a. v. con mori, al numero di mappa 255 di pertiche 6.60, in riflesso alla servitù stimato L. 495.

Pezzo di terra col fondo ciliceo misto, ben videgato, con piante vecchie, e parte giovani, descritto in mappa al numero 166 della quantità di pertiche 6.95, stimato L. 403:10.

Terreno a. v. magro, e di base carantosa, ben videgato, descritto in mappa col num. 448 di pertiche 12 stimato L. 432.

Terreno a. v. compreso nel num. di mappa 102 di pertiche 14 stimato L. 560.

Pezzo di terra a. v. semplice in mappa descritto al numero 459 della quantità di pertiche 1:79, stimato lire 43:70.

Terreno prativo in mappa descritto al num. 450 della quantità di pertiche 4.53 stimato L. 90:60.

Terreno a. v. in mappa descritto al numero 451 della quantità di pertiche 3.32 stimato L. 122:84.

Altro pezzo prativo in mappa descritto al num. 452 della quantità di pertiche 1.13 stimato L. 2:34.

Somma totale Ital. L. 3156:36

Lire tremilla cento cinquantasei, e centesimi trentasei.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Privilegiata per universale notificazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Li 20 ottobre 1825.

Per l'I. R. Consigliere Pretore prov. in permesso, l'I. R. Aggiunto
DALL'OSTE.
Dal Fratello Cancelliere.

N. 8493-205 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperial Regio aggiunto Fiscale, per l'Amministrazione del Regio Demanio, ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 settembre decorso sotto il numero 6248, in confronto di Giovanni Speranza d'ignota dimora, in punto di condanna a multa di Lire 34:48 per contravvenzione alla legge 21 maggio 1811, oltre l'importo del bollo, e spese, per aver segnata una liquidazione de' conti di proprio debito in data 25 gennajo 1822 sopra un foglio di registro bollato sorpreso dagli agenti di Finanza nel giorno 23 giugno 1825 presso l'Oste Antonio Gallon preoccupato da una serie di liquidazioni a carico di altri debitori, come rileva la bolletta d'invenzione 19 settembre decorso N. 16 staccata nella Dogana Centrale in Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso Giovanni Speranza, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Sante D. Vanni, affinchè lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Giovanni Speranza, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno ventiotto febbraro prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 30 dicembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 8494-233 VI.

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'Amministrazione dell'Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 25 decembre cadente sotto il Num. 8494, in confronto delli Pietro Serafini, Giovanni Battista Baldasso, Pietro Giacob, Pietro Pascottino detto Marjon, Antonio Scusso detto Nonnia, e tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto che sieno solidariamente condannati alla multa di Lire 7757[1] per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre duecento, e settanta di Tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 2 antimeridiane del giorno 23 dicembre cadente nella località detta la Forcella sul Monte Mauria, come rileva la bolletta d'Invenzione 23 di detto mese Numero 3 staccata nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi tre contrabbandieri fuggitivi, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo Foro sig. Carlo De Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi tre fuggitivi contravventori, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 28. febbrajo prossimo venturo alle ore 9. di mattina, colle avvertenze portate dalli §§. 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consig.
Odoardi Consig.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 30 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 10785 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona

Prefigge il giorno 22 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Margherita Dara, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunal Civile di Prima Istanza

Verona li 16 decembre 1825.

De Battisti Presidente.
Balis Crema R. Consigliere.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 208 405 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto,

Che un Commissario del Tribunale suddetto procederà nel giorno 3 febbraro pross. venturo e successivi occorrendo alle ore 10 di mattina nella casa posta in campo a San Paolo ove abitava la fu Luigia Zancorato relitta Ferighi alla vendita all'Asta di varj effetti mobili, suppellettili, ed alcuni effetti d'Oro, e d'Argento a prezzi non inferiori alla stima, e contro il pronto pagamento in monete al ragguaglio di Tariffa.

Giovanni Conte Welsperg
Presidente.
Bartolini Consigliere.
Buffa Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 9 gennajo 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 2974 **AVVISO**

Nel giorno 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo il primo esperimento d'asta degli immobili infradescritti appartenenti alla eredità del fu Costantino de Battisti da rilasciarsi al maggior offerente a prezzo non minore di stima contro pagamento immediato.

Segue la descrizione della sostanza da vendersi.

1. Una pezza di terra, posta in pertinenza de' quaderni, in circa de' cortivi arativa semplice detta cortivo, confinata a mattina da Innocente de Battisti, a mezzodì dal cortivo promiscuo, a sera da Massurega mediante siepe di questa ragione, a monti dalla strada vicinale, esente da decima della quantità di vanezze 4:6 trovata del capitale valor di L. 57.

2. Una casa posta come sopra consistente in un luogo terreno, e camera superiore, e granajo sotto il numero civico 184 confinata a mattina dall'accesso promiscuo, a mezzodì da Scatolini, a sera da Massurega, ed a monti dal cortivo promiscuo stimata L. 320.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Villa-franca.

Li 24 novembre 1825.

Pel Pretore in permesso
il Cancelliere
MENEGATTI.

N. 520-10 III.

AVVISO D' ASTA.

Seguiti senza effetto i tre esperimenti d' Asta tenutisi per la vendita dell' Oratorio del Crocifisso presso la porta di San Giorgio in questa Città sul dato fiscale di austriache Lire 2063.94; questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale in esecuzione al disposto dal Dispaccio numero 1943 22 dicembre prossimo passato dell' Imperiale Regia Commissione per la vendita delle realità Camerali riaprirà l' Asta pubblica nel giorno di martedì 31 gennajo corrente alle ore una pomeridiane sopra il ribassato prezzo di grida di austriache lire 1800, e sotto le condizioni apparenti dalla Notificazione della Commissione sullodata numero 1157 25 novembre 1824, dalla perizia, e dai patti ostensibili presso questa Regia Delegazione nelle ore d' Ufficio.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Verona li 10 gennajo 1826.

Il Consigliere di Governo Imperiale Regio Delegato

Cavaliere del Regio ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma

P. BARONE DE LEDERER.

Il R. Segr. G. Zorzi.

N. 1853 *AVVISO*

Di Vendita all' Asta

Della partita di locale in Isola della Scala Provincia di Verona di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione.

In seguito all' Avviso del dì sedici agosto mille ottocento ventiquattro numero 1046 ed inerentemente al Decreto Vice Reale 13 marzo predetto N. 1927 sarà posta all' Asta pubblica, nel giorno 23 febbrajo 1826 anno corrente alle ore dieci della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Verona la partita suddetta distinta come segue:

Locale delle Terziarie in contrada delle Tezze al numero comunale 94.

1. *Il prezzo di grida della partita è di austriache lire 7397:19 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza, e Demanio di Verona.*

2. *Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall Imperiale Regia Procura Camerale.*

3. *La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.*

4. *Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando intanto sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.*

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. *L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.*

6. *Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.*

7. *L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario per patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.*

8. *La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.*

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. *Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapporre si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.*

10. *Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.*

11. *Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Verona agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.*

Dall' Imperiale Regia Commissione d' Alienazione dei Beni dello Stato;

Venezia li ventidue decembre mille ottocento venticinque.

BEMBO

Imperiale Regio Assessore alla Direzione del Demanio

N. 37386 EDITTO

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto, Che essendo stato esonerato dall' incarico di Curatore dell' assente Giuseppe Cabianca l' avvocato signor Pietro Ghedini, ha il Tribunale medesimo con odierno decreto sostituito in Curatore del detto assente il di lui fratello Tommaso Cabianca, ed in curatore ad actum per tutti quegli affari ne' quali si trovasse in collisione l' interesse del Curatore con quello del detto assente il commerciante Antonio Ghetta, cognato dell' assente medesimo.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG Presidente.

Carlotti Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 5 gennaro 1826.

G. Gattinoni Direttore di Spedizione

N. 20131-1373.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di quattordici case poste in parrocchia di S. Nicola di Tolentino ai civici num. 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 24 ottobre p. p. Num. 1757 della Commissione Camerale alle Vendite verrà riaperta l' Asta pubblica col giorno 30 gennajo 1826 alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita delle dette case in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti, ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 dicembre 1825.

Il Cesareo Regio Delegato

CONTE DI THURN.

Il Reg. Segr. Gaggia.

N. 19986-1269.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d' oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una Casetta con due Orticelli situata nel Sestier di Dorso Duro, Parrocchia dell' Angelo Raffaele circondario S. Nicolò calle larga dei Stendardi, al civico Numero 3195, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 30 ottobre p. p. numero 1750 della Commissione alle Vendite, verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 30 gennaio 1826 alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, per la vendita della detta Casa, in tutto e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, Perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 dicembre 1825.

Il Cesareo Regio Delegato

CONTE DI THURN.

Il Reg. Segr. Gaggia.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

luogo sia stato ricevuto a colpi di fucile dagli Spagnuoli, che furono tosto obbligati di battere la ritirata all'avvicinarsi di forze, contro le quali ogni resistenza sarebbe stata indarno. Le autorità spagnuole presero in questa circostanza un tuono molto grave; e spedirono corrieri a Madrid per informare il governo del torto ch'era stato a lor fatto. Benchè la condotta dell'uffiziale inglese possa sembrare illegale; ella almeno salvò i bastimenti d'essere saccheggiati e il loro equipaggio dall'essere maltrattato. Alla partenza delle lettere in quistione, un corpo numeroso di truppe inglesi sotto gli ordini di un generale, era in ordine di battaglia nei posti avanzati per proteggere i distaccamenti occupati a soccorrere i bastimenti naufragati.

— La nave inglese la *Maria* giunta recentemente da Odessa a Costantinopoli, non ha potuto ottenere il permesso di ritornare nel mar Nero, atteso che passava 400 tonnellate, poichè secondo il trattato le navi al di sopra di questa portata non possono passare nel mar Nero. Il governo turco si prepara di far eseguire con tutto rigore quest'articolo.

— Leggesi nel Morning-Chronicle un calcolo, con cui è dimostrato, che un fazzoletto di seta fabbricato all'Indie, non costa col dazio di entrata del 50 per 100 che 28 scellini 7/12, mentre all'opposto uno fabbricato in Inghilterra costerà 43 scellini. (*Et.*)

SPAGNA

Madrid 5 gennaio.

Un decreto del Re sulla pubblica istruzione approva il regolamento sulla istituzione delle Cattedre destinate specialmente ad insegnare la umanità nelle scuole, in cui la gioventù potrà acquistare le cognizioni generali che preparano lo studio delle scienze, e spargono nella società la istruzione, ch'è sgraziatamente negletta in Ispagna.

Questo regolamento aggiunto a quelli del 14 ottobre 1824, e 16 febbrajo 1825 relativi alle università ed alle scuole primarie compisce il metodo generale degli studii in tutta la estensione del dominio spagnuolo. (*Et.*)

FRANCIA

Parigi 15 gennaio.

La persona che uccise il gen. Miloradowitsch si chiama *Joulof*, ed è arrestata.

L'altra che ferì il generale Schenschin si chiama Abolinski, ed è egualmente in arresto.

— La città di Montalbano sofferse il 6, e 7 di questo mese una inondazione delle più considerabili, che sieasi mai vedute.

— L'embargo ch'era stato messo ad Alvarado l'11 ottobre è stato levato l'11 novembre in conseguenza della capitolazione del Forte di S. Giovanni di Ulloa avvenuta il 21 novembre, e la guarnigione partì per l'Avana.

— La Reggenza di Brusselles decretò che fosse fatta una distribuzione di 100,000 libbre di carbon fossile ai poveri della città durante il rigido freddo.

— I giornali del mezzogiorno della Francia sono pieni di particolari sui disastri cagionati nel fine dell'ultimo mese, ed in principio del corrente per la straordinaria escrescenza dei fiumi.

— Un corriere dell'ambasciata di Francia a Pietroburgo partito il 29 dicembre da questa capitale è arrivato ieri sera al ministero degli affari esteri.

Un corriere è pure arrivato all'ambasciata russa: il passaggio della Vistola era talmente impraticabile, che i corrieri hanno atteso 3 giorni prima di passarlo.

— Il *Moniteur* contiene il seguente articolo:

» Noi siamo autorizzati a smentire formalmente la notizia data da qualche giornale d'un' aggiornamento dell'apertura della sessione. Questa avrà luogo il 31 del corrente, giorno già stabilito per la Seduta reale. (*Et.*)

— E' morto a Paulhaguet, nel dipartimento di Puy-le dome, il Cav. Lacoste, capitano di vascello, il quale fu compagno del gen. Lafayette nella guerra d'America, e meritò la stima di Washington.

— La fama del gran maestro italiano Rossini si mantiene sempre viva e gloriosa per tutta Europa. In Francia sono state ultimamente pubblicate in una bella edizione le opere sue musicali dal sig. Maurizio Schlesinger: il quale di più in uno de'suoi *Album de chant* ha dato in questi giorni il *fac simile* e il ritratto di quel celeberrimo Pesarese. (*F. di R.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 gennaio.

Il corpo delle guardie nobili Pontificie si è fatto un dovere di offrire per la riedificazione della Basilica di S. Paolo la somma di scudi 3000.

— Giovedì 12 corr. l'Accademia d'Archeologia tenne la quarta adunanza di quest'anno. Il sig. Vincenzo Campanari, socio corrispondente, recitò un dotto ragionamento sulla utilità della formazione di un Museo Etrusco. Fece conoscere di quanto interesse sieno le etrusche antichità alla storia delle arti, e quanto bene si convenga a Roma una tal raccolta, considerando che il popolo etrusco fu più antico del Romano; che questo nostro suolo fece una volta parte dell'antica Etruria; e che il maggior numero degli avanzi delle tuscaniche città sono comprese nella Pontificia dominazione. Fu onorata l'adunanza della presenza dell'Em.mo Card. Spina socio onorario. (*D.R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10 gennaio.

Nel numero 263 del nostro Giornale dell'anno scorso, annunziammo la disposizione provvisionalmente presa da S. A. il Bascià d'Egitto, che: Ogni bastimento europeo arrivando ad Alessandria, prima di entrare nel Porto-Vecchio, doveva recarsi nel Porto-Nuovo, ed ivi trattenersi finchè non veniva riconosciuto, e non ne aveva ottenuto la permissione, che sarebbe stata ad esso immediatamente, a domanda del Console rispettivo, accordata.

Il console generale di S. M. il Re N. S. colà residente, ora ci partecipa che quel governo locale aveva abolita la misura suddetta, provvisionalmente da esso adottata. (*G. N.*)

Venezia 8 novembre 1825.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè essendo stato informato delle zelanti cure, con cui la direzione delle Case d'Industria e Ricovero di Treviso, ed in ispezialità il sig. Giuseppe Simeoni uno dei membri della detta direzione, ed il sig. Spiridione Descovitz nella sua qualità di amministratore economico si prestano pel buon andamento dell'Istituto medesimo, si è degnato di ordinare che sia fatta conoscere alla predetta direzione, ed ai sunominati signori Simeoni e Descovitz la particolare sua soddisfazione.

---

quando il sultano monta a cavallo, e lo accompagnano nelle grandi cerimonie. Questo grande ufficiale estende le sue ispezioni sulle razze de' cavalli e le altre bestie da soma al servizio della imperial corte.

Kaznadar-bascy tesoriere del *dishk-khazineh*, ossia tesoro particolare. Da taluni è chiamato *mirimalt*, da *mirimal*, parola persiana, che indica ciò che fra noi significa il *demanio* regio. Immediatamente sotto di lui stanno il *mouhassil* o ricevitore generale, il *kaznè khiabujasy*, secondo ufficiale del tesoro, ed il *kapu hiaja*, intendente generale e direttore dei demanii imperiali.

Kiluri-Buschy: questo ottavo grand' ufficiale di corte porta anche il titolo di *khilanola-baschy*, ed è il sopraintendente generale al guardaroba imperiale; il *khilar-oda* o magazzino de' mobili preziosi della corte ottomana non può aprirsi s'egli non è presente. Egli ha immediatamente sotto di sè il *kem-husar aghà*, gran maestro del guardaroba per servizio immediato del sultano; il *kem-haremein*, custode generale de' mobili inservienti all'harem, ed il *kem-serai*, che è il custode generale de' mobili necessarii alle persone che hanno stanza o dimora nel palazzo imperiale. Al dipartimento di questo grande ufficiale sono pure uniti il *tulbentar-aghà*, incaricato di custodire e di accomodare e porre in capo al sultano il turbante imperiale; ed il *kiodar-aghà*, porta mantello del Gransignore, e custode de' suoi abiti particolari. (*G. M.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV Re di Agrigento.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo ossia La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Innocenza e Perfidia.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Albros mano di sangue alla torre d'Occidente.* Replica, con farsa.

Vienna — *Fondi pubblici del giorno 18 gennaio.*

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,, 92 13/16	
Simili . . al 2 1/2		,, 47 1/4	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, — —	
	al 5	,, 92 3/4	
	al 4 1/2	,, — —	
	al 4	,, — —	
	al 3 1/2	,, — —	
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,		- 145 1/2	
Imprestito . . . del 1821 . . ,,		- 122 9/16	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 3 — per o/o -		,, 55 —	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,, 50 —	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 3 per o/o	,, — —	— —
	al 2 1/2 per o/o	,, 49 1/4	— —
	al 2 1/4 per o/o	,, — —	— —
	al 2 per o/o	,, 39 2/5	— —
	al 1 3/4 per o/o	,, 34 1/2	— —
Azioni del banco in moneta		,, 1170 2/5	

N. 2634-393

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Criminale in Venezia rende a pubblica notizia:

Esistere nei depositi di esso I. R. Tribunale li seguenti effetti d' ignota, od incerta provenienza, rinvenutisi presso di Giuseppe Gazzabin detenuto, il quale teneva aperta bottega di orologi giù del ponte delle Pignate a S. Luca in questa città:

1.° Un orologio di metallo dorato di figura moderna con quadrante di smalto bianco, avente lo smalto un qualche difetto, con l' iscrizione *A. Geneve*, e con l' iscrizione inoltre dell' autore.

2.° Un orologio di argento a finta ripetizione con smalto miniato a colori, miniatura rappresentante una figura, ed un oggetto con la iscrizione dell' autore, questo pure con un qualche difetto nello smalto.

3.° Un altro orologio di argento a due casse di figura antica con smalto bianco in disordine, come altresì in qualche disordine la controcassa, di autore riconosciuto perchè incisone il nome nel castello.

4.° Una semplice cassa di orologio di metallo, quasi del tutto mancante d' indoratura, in molto disordine di figura antica con interna fodera di velluto.

5.° Un orologio da muro con ruote di ottone, quadrante di ottone di figura antica, con campana con pendolo, e suoi due pesi di piombo.

Viene perciò diffidato chiunque conoscesse di esser proprietario di taluno degli effetti specificati a dover presentarsi nel termine di un anno a provare il suo diritto; altrimenti saranno venduti, e ne sarà conservato il prezzo, presso lo stesso I. R. Tribunale Criminale per il tempo e per gli oggetti prescritti dal §. 519. del Codice dei delitti.

Il presente sarà inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette, pubblicato ed affisso nei soliti luoghi.

GIUSEPPE DE MENGHIN *Presidente.*

Calogerà *Consig.*

Dall' I. R. Tribunale Criminale, Venezia li 19 gennaio 1826.

Saroldello *Segr.*

Per copia conforme P. Dolfin

Dirett. di Spediz. e Registratura.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno nove febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione si terrà pubblica asta per deliberare, in ordine al governativo decreto 8 corrente n. 43036-6940 il lavoro di escavo del fondo di Brenta salsa dal sostegno del Moranzan, sino a Lizza Fusina.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire venticinquemila centoquaranta, centesimi quattro (L. 25140:04), e sarà il lavoro deliberato al minore offerente, salva la superiore approvazione.

Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire cinquecento (L. 500) ed esborsare inoltre lire venti (L. 20) per le spese dell' asta che sarà tenuta sotto le discipline prescritte dal decreto 1.0 maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera. Il deliberatario dovrà poi cautare l' impresa tosto approvata la delibera con pieggieria idonea per il valore corrispondente ad un quinto del prezzo di delibera.

Li tipi, e le condizionali d' appalto, sono ostensibili presso l' Uffizio di Spedizione. — Venezia li 18 gennaio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggia.

AVVISO

Non avendo per mancanza di oblatori avuto luogo la vendita della barca che serviva ad uso di corriera di Rovigo con tutti gli attrezzi relativi, come dai precedenti avvisi a stampa n. 4313, 4702, 175, del 20 e 31 dicembre 1825, e 11 gennaio corrente.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' asta verrà riaperta il giorno 27 andante alle ore una pomeridiana nel locale della Direzione sul prezzo fiscale di austriache L. 340, e con tutte le discipline, e doveri come nei precedenti avvisi n. 4313, 4702 anno passato, e n. 175 dell' anno in corso.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 19 gennaio 1826.

L' I. R. Direttore CARLO FRANK.

L' I. R. Segr. provv. Nalin.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Silvestro Papa 22. 23. 24. 25. e 26.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 15 gennaio 1826.

Angela Livio ved. di Marco Viani, d' anni 70; Giovanni Dorigo del fu Daniele, d' anni 67; Teresa Gay mog. di Pietro Marcolina, d' anni 38; Teresa Galiazzo ved. di Giov. Valier, d' anni 62; Maria Geregò ved. di Giuseppe Bora, d' anni 87; Lugrezia Maurina mog. di Girolamo Stalda, d' anni 79.

Nel giorno 16 detto. Giovanni Pedretti di Giov., d' anni 14; Antonio Buffetti del fu Giov., d' anni 75; Antonio Pescator del fu Osvaldo, d' anni 76; Andrea Baruzzi del fu Giuseppe, d' anni 76; Maria Ceselin ved. di Giacomo Ferro, d' anni 68, Giovanni Minto del fu Francesco, d' anni 40; Giuseppe de Prat del fu Antonio, d' anni 38.

AVVISO.

Li 16 febbraio anno corrente avrà invariabilmente luogo l' estrazione del *Lotto della grande Signoria Dubiecko e del Bene Sliwnica.*

L' opinione pubblica si spiegò già da bel principio in favore di questo Lotto sì abbondante di premii, e si è sempre più rinvigorita mediante la crescente ricerca dei Biglietti del medesimo. Egli è indubitato, che la massa delle vincite è tanto rilevante da convincere chiunque della sua prerogativa in confronto d' altre Lotterie, giacchè mediante una comparazione aritmetica si verifica che il Lotto delle 6 realità aveva 1786 e quello delle 2 case in Vienna perfino 4786 vincite di meno di quello avrebber dovuto contenere se avessero avuta una massa di vincite proporzionate a quelle dei loro Biglietti, come lo è nel Lotto della Signoria Dubiecko.

Le polizze rosse graziali, che contengono dei premii da 100 50 25 sino ad 1 zecchino in oro, giuocano tanto nell' estrazione delle vincite in oro che in quelle delle possessioni, ed altri premii pecuniarii, perciò oltre che guadagnano per certo almeno un zecchino, possono pure toccare qualche premio maggiore in zecchini ed egualmente vincere la Signoria, il Bene, ed altre delle vincite pecuniarie; nel caso il meno favorevole peraltro ottengono almeno 1 zecchino. Il numero di queste graziali rosse, è già sensibilmente diminuito, ciononostante verrà accordata ancora una simil graziale ad ogni acquirente di 10 Biglietti, fino a che sieno del tutto esaurite.

Il biglietto costa soli fior. 10 corr. di Vienna, ossia 12 lire austriache.

A. C. Schram.

N. 2071 sono le vincite ed ascendono alla ragguardevole somma di fior. 410,024 corr. di Vienna.

fra queste vi sono:

Le due somme di riscatto per le due possessioni, assieme . . . . f.	200000
Cioè:	
Per la Signoria Dubieko. . . . f.	150000
Pel Bene Sliwnica f.	50000
Li rimanenti 12069 premii ammontano a . . . . . f.	210024
fra quali	
1975 Premii da estrarsi ascendenti . f.	77323
Cioè:	
1 Vincita in danaro da . . . . f.	20000
1 Detta. . . . f.	10007
1 Detta. . . . f.	5000
1 Vincita da . f.	3000
1 Detta . . f.	2000
4 Det. a f. 1000 f.	4000
8 Det. a f. 500 f.	4000
1958 Det. da f. 300 sino a f. 12 . f.	29323
2042 Premii precedenti e susseguenti da f. 1000 retrocedendo ai f. 12 f.	38698
8052 Vincite in oro con premii da 100 50 25 sino ad un zecchino . . f.	94003

Da tuttociò risulta adunque, che il presente Lotto è meritevole di preferenza per la maggior probabilità delle vincite ch' egli offre, cadendo quasi sopra ogni decimo biglietto un premio.

Oltre di ciò avendo disposte 2042 vincite precedenti e susseguenti ai numeri che vengono estratti a sorte, come meglio osservasi dal piano di detto giuoco, un biglietto può guadagnare sino a 22 volte, per cui oltre li suddetti vantaggi, v' è anche quello che una polizza può vincere più volte.

I biglietti si vendono in Venezia dal sig. Samuele della Vida negoziante al ponte di Noale a S. Felice.

Da vendere

Un Onice inciso Niccolato Orientale greco antico, rappresentante Giove Statore, in cameo. Si può vedere ogni giorno dalle 11 alle 3 pomeridiane a S. Marco vicino il ponte dell' Angelo al N. 213, secondo piano, ove venne confidato dal proprietario. Vendonsi pure li biglietti della Lotteria dei signori Gruhner, e Dorstling di Vienna, col zecchino gratis in oro

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 22 Giovedì

Anno 1826 26 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	18		2 merid.	28	4	0	+ 1	5	84	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	0	— 0	2	84	N. E.	Sereno	—
26	19		lev. del sole	28	4	2	— 2	1	88	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Marin Grimani* fu prima Vescovo di Ceneda quindi Patriarca di Aquilea, ed infine da Clemente VII onorato del cappello cardinalizio col titolo di S. Vitale in Vesti. Ebbe in Roma molte cariche principali, e molta lode nelle Congregazioni. Lasciò un commento sulla Epistola di S. Paolo ai Romani.

Armi — *Giovanni Morosini* fu dalla Repubblica eletto generale dell' armata in mare contro i Pisani al tempo di Enrico Dandolo, ove diede molte prove di valore disfacendo i nemici.

Lettere — *Borbone Morosini* dottore, e filosofo, lesse filosofia in patria ai Nobili e lasciò un libro *De immortalitate animae ad mentem Aristotelis*, ed il *Sogno di Scipione*, *con dichiarazioni*, *scogli* ec. (1400).

IMPERO RUSSO

Nella Storia della campagna di Russia del conte di Segur leggonsi i seguenti tratti caratteristici del generale Miloradovitsch, rimasto vittima dei movimenti del 26 di decembre:

Il generale Miloradowitsch, comandava l' antiguardo. Era egli instancabile, ardito, di bellissime forme, e favorito dalla fortuna. Mai non fu ferito, quantunque una quantità di uffiziali e soldati lo siano stati intorno di lui, ed egli abbia avuti più cavalli uccisi sotto. Spregiatore di principii nell' arte del guerreggiare, egli faceva consistere la sua arte nel non osservarli. Suo studio era quello di sorprendere l' inimico con colpi inaspettati; chè egli era pronto nelle sue risoluzioni. Sdegnava le predisposizioni, aspettando consiglio dal tempo, e dalle circostanze: fu seguace dell' inspirazioni del momento. Vero generale sul campo della gloria, era egli nel tempo stesso d' una illibata onoratezza.

LEVANTE

Zante 20 dicembre.

Un giornale dà lo stato seguente del numero degli officiali al servizio dei Greci: Francia, 2 generali, 3 colonnelli, 7 capitani e 21 luogotenenti e sotto-luogotenenti; Spagna, Portogallo, Italia e Piemonte, 2 generali, 5 colonnelli, 33 capitani, luogotenenti e alfieri, Inghilterra e America, 36 militari, i di cui gradi non vengono enunciati. Il numero dei subalterni delle diverse nazioni non eccede 100 uomini. Il totale comprende tutti quelli entrati al servizio da tre anni, fatta deduzione da quelli che sono ritornati in Europa, e di quelli che entrarono nell' esercito d'Egitto, i di cui 4/5 almeno furono perduti pei Greci. (*G.T.*)

INGHILTERRA

Londra 11 gennaio.

È stato fatto uno sforzo per far alzare i buoni delle cortes, colla voce ridicola dello stabilimento d' una giunta rivoluzionaria a Madrid. A 2 ore, i consolidati erano a 82 7/8 in conto.

— Sono corse oggi in città molte strane notizie. Alle prime voci sparse sugli avvenimenti di Pietroburgo, il corso de' consolidati se ne è subito risentito, e da 82 1/2 è ribassato a 81 7/8 I fondi russi sono ribassati di 3 per 100. I fondi d' America sono pure in ribasso.

PORTOGALLO

L' influsso che domina in oggi nei consigli del nostro Re, si è manifestato ancora con un atto importante. Il Re Giovanni VI ha riconosciuto l' indipendenza del Brasile; codesto trattato stabilì relazioni commerciali utili ai due paesi; ma l' interna situazione del Portogallo richiamava altre misure; il governo adottò la più efficace di tutte per rianimare il credito pubblico. Rivenendo sopra atti anteriori e promulgati sotto un funesto influsso, egli ordinò un riparto più eguale delle imposte, in guisa che la nazione non sarà più rovinata da contribuzioni, mentre alcuni privilegiati godevano immunità onerose per lo Stato. S. M. Fedelissima consacrò alla guarentia del debito pubblico, non solo parecchi rami dei redditi della corona sopra impieghi vacanti o che verrebbero ad essere vacanti, ma istituì una sorta di decima su tutti i benefizii e sulle forti pensioni ecclesiastiche, come anche sulle entrate delle corporazioni religiose. Sono pronunciate pene fiscali, contro chi tentasse sottrarre alla conoscenza dello stato la natura dei beni su cui viene istituita tale imposta. Grandi vantaggi risulteranno da siffata misura. Il governo, meglio illuminato sul conto dei veri detentori

N. XXI.

APPENDICE

VARIETA'.

GRAN TEATRO LA FENICE

L' *Otello* è venuto sulle scene di questo grande teatro; ma se la sua comparsa abbia racconsolato il pubblico dei tristi casi d' *Erode* (*), è tal problema, che se dovesse per noi risolversi, certo saremmo nel più grande imbarazzo. A molti poi quest' Otello è venuto così a noia, che preferirebbero di sentire qualunque altra musica, e quasi avrem detto quella dello stesso Erode.

E si bisogna confessare, che se nelle umane cose si può toccare la perfezione, noi durerem fatica a figurarci un Otello meglio rappresentato di quello che il veggiamo, da quel valentissimo del *Donzelli*, rappresentare. Di forme bellissime, vestito rigorosamente secondo il costume della nazione, par di vedere un vero africano trasportato sul teatro. Ma non sta in ciò solo l' illusione. Il suo gestire, e, diciamlo pure, il suo cantare sono tali, che se un Otello vi fosse stato al mondo nella situazione in cui è posto questo finto Otello, noi crederemmo ch' egli non avrebbe potuto altrimenti mostrarsi. Donzelli poi si è fatto questa parte difficilissima così tutta sua, che il più attento osservatore stenterebbe a scorgervi lo studio, che necessariamente debbe aver fatto per rendersela così famigliare. In somma, meno qualche leggerissimo neo, a pena visibile all' occhio della più severa critica, si può dire senza timore di essere accusati d' esagerazione, essere Donzelli un Otello perfetto.

A così alta meta non sembra a noi che sia giunta la sig.ª *Mombelli* nella parte di *Desdemona*, quantunque, preso tutto in complesso, ella vada molto innanzi a tante altre Desdemone che veduto abbiamo. Della qual cosa se uno amasse averne una prova irrecusabile, basta che abbia udito cantare la Romanza, *Assisa a piè d' un salice*, dalla *Festa-Maffei*, ed ultimamente anche dalla *Ferlotti*, perchè debba confessare, esser stato da queste due assai più commosso, che la Mombelli nol commove. E noi stessi, che in altissimo pregio tenghiam i bei talenti di questa rinomata canta-

(*) Veggasi l' Appendice del giorno 31 dicembre 1825.

della pubblica fortuna, saprà, nei momenti d'urgenza, dove ricorrere per empire il deficit de' suoi debiti. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 5 gennaio.

Si accerta che verrà nominato un nuovo ministro per la Spagna alla corte di Pietroburgo, e si aggiunge che il 27 è partito un corriere straordinario per recare al signor Paez de la Cadena, ambasciadore attuale, l'ordine di annunziare il successore alla corte di Russia.

— Il generale Caro ha ottenuto che si allontani da questa capitale il reggimento di cavalli di Santiago, quello stesso, tre compagnie del quale avevano seguito Bessières. Questo reggimento si reca a Zamorà.

— Lo stato del nostro erario diventa migliore di mano in mano che rinasce fra gli Spagnuoli la confidenza, della quale andiamo debitori alla scelta del nuovo primo ministro. Tutte le persone in credito conoscono la necessità di migliorare l'amministrazione delle nostre finanze: questo è ciò di che principalmente abbisogniamo nel nostro stato presente, poichè per questa sola via potremo vedere rinascere la nostra prosperità e terminare le nostre sventure.

— Il sig. Urrutia, che era ad un tempo capo di sezione al ministero delle relazioni estere e segretario del consiglio di stato, conserva questo ultimo impiego, quantunque egli abbia perduto il primo.

— Abbiamo ricevuto la funesta notizia della morte del nuovo vescovo di Majorca, che è perito nel tragitto da Valenza alla sua sede vescovile.

La nave sulla quale viaggiava il rispettabile e virtuoso prelato si è sommersa con tutte le persone che su d'essa si trovavano, a vista dello stesso porto di Majorca, e si dice che non si è salvata neppure una sola persona.

Tra le vittime di questa sventura si trova il giovane conte, o marchese di Peralada, che si recava a Majorca per abbracciare per l'ultima volta il moribondo suo avo.

— Il marchese di Moustier, ambasciatore di Francia, ha dato il 30 dello scorso uno splendidissimo banchetto al corpo diplomatico; nella notte si diede nel palazzo della legazione una festa che durò sino alle tre ore del mattino. (*G.P.*)

FRANCIA

Parigi 15 gennaio.

S. M. volendo dare al sig. Lemot statuario, e membro dell'Istituto un attestato della piena sua soddisfazione pel monumento eretto alla memoria di Luigi XIV nella città di Lione, e condotto con gran maestria da questo celebre artista, lo ha promosso ad ufficiale della legion d'onore.

— Tutti i nostri giornali, anzi tutte le nostre conversazioni hanno avidamente raccolto, e ripetuto le risposte fatte da S. M. alle varie arringhe dei primi corpi dello Stato nell'occasione solenne del primo dì dell'anno, in cui vengono a deporre ai piedi del Trono i loro omaggi ed i loro voti: fra queste risposte si citano particolarmente le seguenti, a monsignor Vescovo d'Ermopoli, gran mastro dell'università: » I sentimenti, che mi manifestate in nome del Consiglio della pubblica istruzione, sono quelli stessi, che porto scolpiti in cuore. Occupiamoci a far fiorire la Religione per la felicità, dirò di più, per la vera libertà dei popoli, poichè la morale e la Religione possono sole assodare la felicità delle nazioni: tutte le mie cure saranno rivolte a questo scopo, e fidando nella vostra assistenza e nel vostro zelo son certo di riceverne ogni giorno novelle riprove. Mi stimo felice nel potervi esprimere la mia soddisfazione pei progressi fatti da alcuni anni in quà; desidero che si accrescano, ma con quella saviezza e con quella moderazione con le quali dobbiamo reggerci in ogni circostanza: Dio lo comanda, e noi dobbiamo ubbidire. »

All'accademia francese: « Voi sapete con quanto piacere accolgo i sentimenti dell'accademia; non v'ha chi più di me abbia in pregio l'avanzamento di questa gloriosa istituzione. Noi andremo debitori alle lettere di aver tramandato alla posterità la memoria delle buone azioni, ed io spero, anzi ambisco, che voi abbiate a dire di me che ho consacrata tutta la mia vita al bene dei miei popoli » Finalmente è pure stata notata per la sua eloquente brevità la seguente laconica risposta fatta da S. M. al conte Seguier primo presidente della corte reale d'appello di Parigi: « Ricevo l'omaggio ed i voti della corte reale.» (*O.A.*)

— La mancanza del contante non è stata che momentanea in Parigi, poichè le provincie che ne avevano assorbito una parte pel pagamento delle imposte e per il saldo degli affittamenti, già l'hanno rimandata nelle casse della capitale. I conti chiusi alla Borsa il 31 dello scorso dicembre provano sino all'evidenza la facilità delle transazioni commerciali, e la pubblica sicurezza. A malgrado della crisi spaventevole di Londra, noi non abbiamo avuto un sol momento di timore ragionevole. La differenza del 22, che si notava fra il 5 per 100 inglese, ed il 5 per 100 francese quando venne emesso, è ora diminuita sino al 14 indizio sensibilissimo della buonificazione del credito: per altra parte sono pure notevolmente scemate le differenze fra le vendite a contanti, e quelle in conto.

— Un giornale dice che il principe di Talleyran abbia in pensiero di passare tutto l'inverno in Marsiglia o nelle sue vicinanze.

— L'accademia delle scienze (istituto reale di Francia) ha eletto il sig. Freyemet a socio ordinario per la sezione d'idrografia in luogo del defunto sig. Buache.

— Le città di Marsiglia e di Tolone hanno fondato a tutte loro spese, ed a benefizio dell'industria due cattedre, una di geometria, e l'altra di meccanica applicata alle arti. In quest'ultima città il corso era già frequente di cinquecento allievi tutti artigiani. Questa istituzione utilissima sotto ogni aspetto è stata approvata dal ministro della marineria.

— Il ministro degli affari interni ha introdotto presso S. M. una deputazione della giunta scientifica sull'Egitto, la quale ha avuto l'onore di presentarle i cinque ultimi volumi del famoso *viaggio d'Egitto* che compiono questa grand'opera. S. M. ha accolto questi scienziati con quella bontà e con quell'affabilità che le affeziona tutti i cuori.

— È stata ieri l'altro aggiudicata in nome e coll'approvazione del ministro della guerra una somministranza di trentamila letti in ferro per le truppe, al prezzo di 47 fr. 49 cent. ciascuno. Questo benefizio sarà vivamente sentito da tutto l'esercito.

— Sulla nomina del duca Matteo di Montmorency alla carica d'aio di S. A. R. il duca di Bordò la *Stella* fa la seguente osservazione.

Questa scelta mostra tutto intiero il grave divisamento del Re intorno all'oggetto delle sue più tenere affezioni, e delle più care speranze della Francia. Nel dare un Montmorency al giovane duca di Bordeaux, S. M. ha rinnovato l'esempio dei Montausier e dei Beauvilliers, e volle verificata la generosa intenzione del suo grand'avo Luigi

---

trice, maravigliati dalla freddezza che lascia in noi quella Romanza, ne abbiamo lungamente cercato i motivi, senza appagarci punto di alcuno dei tanti, che abbiam detto a noi stessi o che altri ci ha suggerito. E questa cosa è tanto più strana, quanto che la preghiera che vi susseguita, *Deh calma o Ciel*, viene porta con tanta religiosa divozione, e triste rassegnazione, che nulla di meglio saprebbesi desiderare. Ma quì, interrompendo il nostro proposito, ci sia lecito di osservare l'irragionevolezza di far ricomparire Desdemona sul proscenio, per applaudirla, dopo ch'ella si è ritirata dietro le cortine dell'alcovo; brutto e sconvenevole interrompimento, che scema gran parte di quella angosciosa aspettazione, che il grande compositore ha, con ammirabile artifizio, cercato di far crescere progressivamente nell'uditore, e nello spettatore fino allo sviluppo della tremenda catastrofe; aspettazione ch'è mantenuta viva dalle poche battute che precedono la comparsa d'Otello, e che all'arrivo di lui va convertendosi in una penosa impazienza di conoscere qual ne sarà la fine (*).

Ora, tornando a favellare dei personaggi, diremo che grandissima attrice si mostra la Mombelli in tutto il resto del terzo atto, e degna di stare al paragone di Donzelli. Il duetto, e l'uccisione di Desdemona riuniscono quanto v'ha di più difficile da bene rappresentarsi sul teatro tragico-musicale; ed in fatti la Festa non poteva farsi uccider peggio da Tacchinardi, nè peggio la Ferlotti da Bertozzi. Gli uni e gli altri muovevano colle risa l'ira. All'incontro l'uccisione di questa Desdemona per mano di quest'Otello procede con tanta orrenda naturalezza, ogni gesto è così bene studiato, ogni passo così destramente misurato, che uno che vi ponga attenzione col necessa-

(*) Non possiamo approvare che Otello entri " nella stanza fatale ,, portando in mano un lumicino da oglio, di quelli che da noi si usano nelle stanze da letto di notte tempo. Se una fiaccola, peccando alquanto contro la verità, sarebbe riuscita più tragica, una *lanterna sorda* sarebbe più naturale. — Meno poi possiam far plauso alla lampada *modernissima*, che con tanta offesa del buon senso, si tiene accesa al letto di Desdemona. E' il chiarore dei lampi quello che dee additare ad Otello la sua vittima. E poi, non spegne egli il lumicino, perchè l'aspetto della sua donna gl'impedisce di compiere il suo crudele disegno? Perchè non spegne anche la lampada, ben più vicina al capezzale di Desdemona del lumicino a oglio?

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 20 — *Giovedì 26 Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 3545 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Montebelluna residente in Biadene.

Deduce a pubblica notizia,

Che essendo rimasti deserti per mancanza di offerte li primi esperimenti d'asta fissati cogli altri Editti 3 giugno num. 1569, e 23 agosto 1825 num. 2233 2234, dei sotto descritti Beni stabili, accordata dietro istanza della signora Antonia Zanussi del fu Antonio, moglie del signor Domenico Bianchi di Cavaso, in pregiudizio delli signori Elisabetta Ceccato, relitta Paolo Bugada, Gaetano, Pietro, Giovanna fratelli, e sorella Bugada, moglie questa di Vincenzo Norcen, viene stabilito il secondo Incanto pel giorno 22 febbraro prossimo venturo 1826, alle ore dodici di mattina, colle condizioni tutte descritte, ed indicate nelli succitati Editti gia inseriti nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Questi beni furono stimati nel complessivo valore di austriache Lire 14948:5 come dai protocolli di stime Giudiziali 20 agosto 1824 num. 2325, e 28 aprile 1825 num. 1214, e de' *quali agli* aspiranti ne sarà permessa la *ispezione*, ed anche di levarne copia.

Segue la descrizione delli Beni.

N. 1. Campi 5.3.27 arativi vitati per la maggior parte di piantagione novella, con gelsi posti nella Parrocchia di Pederobba loco detto Soffrata coi confini a mattina, e mezzodì strada Comune, a sera Spineda, e parte Mengotti Barbarich, e parte Francesco Burato, descritta al censo alli num. 553 556 con cifra di L. 260 aggravata per la quantità di campi 1.1/2 dal pagamento di decima al Beneficio Parrocchiale di Pederobba del valore Capitale depurato di austriache Lire 2467:46.

2. Campi 9.—.167, cioè prativi in riva vitata, ed arati campi 6.83 tav. boschivi, con lordera di campi 2.3.154 montuosi 242 tavole loco detto al Castellier con casa colonica di muro coperta a coppi avente al piano cucina, stalla e caneva, sopra camera, e tezza, confina a mattina Vincenzo Zone, e strada servile, mezzodì sigg. Bianchetti, Corner, e Ventura Groppo, Vincenzo Zorzi, signor Domenico Bianchi, e signori Bianchetti, a monte Lorenzo Sartor, e strada, al censo occupano il num 464, stimati austr. L. 1972:49.

3. Campi 4.2.222, cioè prativa in zoppa con campi 3.2.177, e campi 1.—.43 arativa vacua loco detto Zoppa, e Boschi confina a mattina strada, a mezzodì, sera, e monte Co: D'Onigo, al censo num. 466, stimati Lire 656:78.

4. Campi 1.1.66 prativa in riva con viti loco detto ai Melmazzi, confina a mattina Pietro Zorzi, a mezzodì Antonio Pencin, sera Co: D' Onigo, monte sig. Catterina Pisani, al censo numero 265 stimata Lire 326.48.

5. C. —.—.255 arativa vitata loco detto alla Martinella, confina a mattina, e sera Rizzi, a mezzodì signor Lodovico Damini, a monte, strada al censo num. 468 stimata L. 92.75.

6. C. 3.3.258, terra broliva vitata con frutteri, e gelsi parte circondata da muro, e parte da siepe con Casa Dominicale, e colonica, consiste la Dominicale al pian terreno, portico, caneva, e lisciera, con fornelli senza caldaja, scala esterna a mattina di pietra rossa corrosa in mezzo verso mattina riguardante monte, stanza detta Canevetta, corridor di mezzo, e camera a mezzodì. In primo piano ingresso ad uno stanzino detto la Stua, con stufa, suolo di tavole, e due portiere con lastre riquadrate, in seguito loggia con terrazza con sette archi aperti verso monte, monti cucina, e spazzacucina con pietra, corridore a due camere, ed altra camera in facciata della loggia, secondo piano scala di legno nella casa colonica, e sopra granai divisi in cinque con fenestre, e dieci feriate con tavole sotto li coppi. Casa colonica contigua, a mattina stanza d'ingresso, cucina con forno a pepiano, in solaro camera, e scala, in secondo piano due camere divise da pareti, e malta con tavole sotto li coppi al censo num. 535, confina a mattina strada, Fanton, Lucca, e Viviani, mezzodì strada, sera Co: D' Onigo, monti strada, loco detto Pietra rossa, stimati in tutto austriache L. 5228:35.

7. Campi 4.3.201 a. v. con gelsi detto ai Campi lunghi, confina a mattina signor Calvi, e Giovanni Bogana, mezzodì Rampin, Regio Demanio, e Co: D'Onigo, a sera Michele Bogana, e Maria Bonetto Sartor, monte strada, e signor Calvi, soggetti per campi 1 1/2 coll' annuo aggravio di decime verso il Beneficio Parrocchiale al censo numero 554 L. 2079:78.

8. C. —.3.286 a. p. con riva prativi loco detto ai Colli, confina a mattina Peloso, e signor Giuseppe del Negro, mezzodì Spineda, e detto del Negro, sera strada, monte Negri, al censo, num. 556 L 381:53.

9. C. 1.3.275 parte prativi e parte arativi, loco detto alla Dolcetta, confina a mattina strada comune, e sig. Calvi, e Bonetto, monti Celeste Marcon, e Cattani, occupa al censo il num. 545 stimati L. 539:45.

10. Campi —.1.77 arativa, e prativa loco detto al a Pera, confina a mattina, e mezzodì torrente detto dell'Unghia, sera Buzzola, monti Pietro Panno, al censo numero 548 stimata L. 41.79.

11. Campi —.—. 276 arativa vacua loco detto alla Posa, confina a mattina Commissaria Forcellin, mezzodì Co: D'Onigo, sera Giuseppe Favretto, monti Antonio Piazzetta al numero 551 censuario stimata Lire 98:05.

12. Campi 1.1.141 a v. in detto luogo, confina a mattina Fojato Eugenio, mezzodì Co: D' Onigo, sera Commissaria Forcellin, monte Co: D' Onigo, ed Antonio Piazzetta, al censo num. 553 stimata L. 484:12.

13. C. 1.2.121 prat. pascoliva vacua loco detto le Zoppe, confina a mattina Co: d'Onigo, mezzodì Cattanei, e Giacomo Pierotto, a sera Domenico, monti Giovanni Codemo, e Michele Piazzetta, al censo numero 544, stimati L. 210:62.

14. Campi —.2.75, loco detto al Gattarol, confina a mattina Cattanei, mezzodì strada servile, sera Giovanni Bresolin, monti Giovanni Codemo, al censo num. 550. stimati L. 176.55.

15 Campi —.2:132. a. v. loco detto la Gittada, confina a mattina Negri, a mezzodì Regio Demanio, Co. D'Onigo, e Beneficio, sera strada, monti Michele Bogana, al censo nu. 549, stimati L. 191.85.

Totalità campi 37.1.41 Casa Dominicale, e due coloniche, valore complessivo austr. L. 14948:05.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nel Capo luogo della Provincia, in questa comune, ed in quella ove sono situati li Beni, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e notiziato il Regio Fisco Provinciale.

Dalla Regia Pretura di Montebelluna residente di Biadene.

Li 7 gennaro 1826.

FRIGIMELICA Pretore.

Corso Scritt.

N. 3544 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Rende noto pubblicamente;

Che nel primo esperimento d'Asta tenutosi dinanzi quest' Imperial Regia Pretura il giorno 16 dicembre corrente non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita degl' infrascritti beni, accordata dalli decreti 14 settembre 1824 numero 13314/867, 13315/868 dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Padova sopra le istanze di Filippo Scalzi, esente dalle tasse e bolli, domiciliato in Padova, e rappresentato dall' Avvocato Carlo Bassi, esecutati in pregiudizio dell' eredità giacente di Giulia Grandis Sguario, e stimati giudizialmente ed in complesso Austriache Lire 7976:65 come dal relativo Protocollo 11 dicembre 1823 num. 2594, di cui agli aspiranti ne sarà, volendo, permessa l' ispezione presso di questa Cancelleria, ed anche rilasciata copia sopra loro ricerca; però nel giorno 22 febbrajo anno prossimo venturo 1826, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della stessa Pretura, e dinanzi li Commissarj appositamente delegati, si terrà il

secondo esperimento d'Asta, ed in quanto nel medesimo pure non se ne verificasse la vendita a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, seguirà il terzo incanto nel dì 5 aprile susseguente, nel quale si faranno vendere anche a prezzo inferiore della stima; in ambedue per altro gl'incanti dovranno osservarsi le condizioni seguenti.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad oblazionare se non cauti prima l'offerta col deposito del decimo dell'importare della stima, a riserva dell'attore.

Secondo. Dovrà il deliberatario, quando non fosse l'attore, esborsare la somma offerta nell'uffizio delli depositi presso l'Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Padova entro giorni 3 dalla seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danno dell'offerente anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Avrà obbligo il maggior offerente di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo; non che pure di ritenere tutti li pesi, e pubbliche imposte, con le spese tutte occorrenti d'Ufficio, e tutte quelle indistintamente dopo l'acquisto.

Segue la descrizione dei beni.

1. Campi due con casa affittati a don Domenico Ferrari

2. Casa affittata a Matteo Marsilj, e Domenico Berolo

3, Campi due con casolare affittati a Matteo Soldà

4. Campi tre con casa affittati al detto Soldà, con carico enfiteotico di staja 18 frumento alli fratelli Zara

5. Casa affittata a Mattia Campanara

6. Bottega affittata a Giovanni Campaci, e Michele Sardo

7. Altra bottega affittata ad Angeli

8. Esigenza livellaria di lire 15.50 Italiane sopra casolare e pezzo di terra delli consorti Amistà.

Li quali beni sono tutti posti nel distretto di Conselve, comune di Bagnoli, frazione di S. Siro, e confinano da un lato le ragioni Ferro, e dall'altro Zaguri, e censiti in dita Giulia Grandis Sguazio, coll'estimo di ducati 809:57.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel locale di quest'Imperial Regia Pretura, e nei luoghi soliti di questa comune, e di Bagnoli, non che nella R. città di Padova, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Li 19 dicembre 1825.

L'I. R. Consigliere Pretore
CAPASANTA.

Per l'I. R. Cancell. assente
R. Poletti Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 36958. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 aprile anno prossimo venturo 1826 alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, si procederà alla presenza di un commissario delegato del Tribunale al primo esperimento d'Asta per la Vendita dell'immobile qui sottodescritto di Girolamo Benedetto secondo nominato Francesco Maria Grimani del fu Benedetto sulle istanze di Gio. Battista Zinelli del fu Marc' Antonio Zinelli e di Angela Pagan Vedova Zinelli anco come Tutrice delli minori di lei figli Marc' Antonio, Francesca, e Teresa Zinelli del fu Antonio.

Segue l'immobile da vendersi in Venezia.

Parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso al civico N. 1028.

Una Casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi a tramontana calle del Paradiso, censita per italiane L. 254.305, e stimata per austriache L. 4022.97.

La vendita del suddescritto immobile non potrà essere deliberata che colle seguenti condizioni.

Primo. Nessuno sarà ammesso, ad eccezione delli creditori istanti ad offerire all'Asta senza previo deposito in mano del commissario ad actum di austriache L. 300 per garantire le spese dell'Asta.

Secondo. Non potrà seguire la delibera nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore della stima.

Terzo. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'avvocato Francesco Pasetti Procuratore degli Attori, le spese tutte degli atti, e competenze, la qual specifica sarà liquidata dal Tribunale.

Quarto. Il prezzo della delibera sarà versato nei depositi giudiziali nella prima seduta dopo la delibera stessa in moneta sonante al corso della pubblica grida per essere disposto a norma dei Decreti giudiziali.

Quinto. Dovrà l'acquirente a sue spese far trasportare al suo nome lo stabile aggiudicato entro 30 giorni dal dì della delibera per sottostare al pagamento delle pubbliche gravezze.

Sesto. Tutti li debiti inerenti al fondo, non esclusi quelli di pubbliche gravezze insolute, saranno soddisfatti sino alla concorrenza del prezzo offerto.

Settimo. Qualora l'aggiudicatario manchi all'adempimento delle condizioni suddette avrà perduto irremissibilmente il deposito delle L. 300 che rimarrà a beneficio degli istanti, e sarà reincantato lo Stabile a tutte spese, e danni del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIO. CO. WELSPERG Pres.
Armani Cons g.
L. Pederzani Cons.

Dalla Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 22 decembre 1825.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 11 gennaio 1826.
Ho affisso il presente Editto,
Zarabin.

N. 36959 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Reg. Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile sottodescritto pignorato, e stimato sulle istanze di Giovanni Battista Zinelli del fu Marc' Antonio, e di Angela Pagan vedova di Antonio Zinelli anco come tutrice delli Minori di lei figli Marc' Antonio Francesca, e Teresa Zinelli del fu Antonio, ed in pregiudizio di Girolamo Benedetto secondo, denominato Francesco Maria Grimani del fu Benedetto ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del Paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente uffizio delle ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 31 marzo dell'anno prossimo venturo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a termini della guberniale Notificazione 15 novembre 1806 coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire l'Avvocato Giuseppe Crivellari in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione del fondo
Provincia di Venezia.

In parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso civico N. 1028.

Una casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi, a tramontana calle del Paradiso, censita per Italiane lire 254:305 e stimata Austriache L. 4022:97.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 22 dicembre 1825.
G. Gattinoni
Direttore di *Spedizione*
Concordat
V. Guidetti Agg.

Curatela mentecata Elisabetta Fabris Quarti.
Avviso d'Asta.

Si fa pubblicamente sapere,

Che nei giorni 21 22 23 del prossimo venturo mese di aprile 1826 dalle ore nove antimeridiane alle ore 1 pomeridiane, nello Studio del signor Avvocato Orazio Antonio Piazza Curatore della mentecata suddetta, posto in questa città in contrada dell' Osteria Nuova al civico numero 548 si terranno tre esperimenti d'Asta per la locazione impressaria, ed in un solo Lotto dei beni, e livelli qui appiedi descritti.

L'affittanza avrà il corso di un novennio, che comincierà coll'11 novembre 1826 e terminerà lo stesso giorno dell'anno 1835.

Non sarà ammesso alcun concorrente all'Asta, se non avrà previamente cautata con idonea pieggieria la medesima, o con sufficiente deposito in danaro, o con obbligo di produrre in seguito la fidejussione, che garantisce il fitto, e le condizioni della locazione a piacere del Curatore.

Li Capitoli normali della locazione saranno ostensibili nello Studio del prelodato signor Curatore.

Le spese tutte dell'Asta, e di stipulazione, registro, ed altro saranno a carico del deliberatario.

Dallo Studio del prelodato Curatore Piazza in Padova.

Il 10 decembre 1825.

Il Curatore,

Prospetto dei Beni, e Livelli Attivi in Cittadella tenuti in parte alla mentecatta Elisabetta Fabris Quarti rappresentata dal sottoscritto di Lei Curatore signor Avvocato Orazio Antonio Piazza in dipendenza all'Istromento di divisione 29 luglio 1823, atti Fanzago Notaro di Padova, e relativi fitti.

Num. progressivo	Case	Fondi: Campi	Fondi: Quarti	Fondi: Tavole	Provincia	Distretto	Comune	Frazione	Contrada	Numero civico	Confini	Nomi, e Cognomi degli affittuali e livellari	Affitti e Livelli: Ital. L. C.	Affitti e Livelli: Austr. L. C. M.	Osservazioni
1	1	—	3	110	Vicenza	Cittadella	Cittadella	. . . .	Interno	439	Levante strada regia, mezzogiorno ponente, e tramontana stradelle Comunali	Carlo Steffani affittuale	400:—	459:77:2	
2	—	8	2	12	detta	detta	detta	San Francesco	. . . .	.	Levante Giorgio Baggio, mezzodì strada comune, ponente Fabris Gioachin, tramontana parte Viani, e parte Fabris . .	Paolo Alessio affittuale	—:—	—:—:—	Mezzadria
3	—	1	—	40	detta	detta	detta	Forche	. . . .	.	Levante Baccini in loco Pupati, mezzodì cavalier Comello ponente don Alessandro Baccini tramontana strada comune . .	Piscon Angelo affittuale	35:—	40:22:86	
4	1	—	—	—	detta	detta	Galliera	Mutinello Vecchio	. . . .	172	Levante mezzogiorno, e tramontana strada comune, ponente Giuseppe Toson detto Brotto	Zanon Lorenzo affittuale	80:50	92:52:76	
5	—	26	2	140	detta	detta	detta	detta	. . . .	.	Levante Manfrin in loco Cappello, mezzogiorno tenuta di Galliera, ponente Zampezzi, e tramontana Comello Bigolin, e Busato	suddetto affittuale	—:—	—:—:—	Mezzadria
6	—	1	2	155	detta	detta	detta	detta	. . . .	.	Levante Antonio Vettore detto Marin, mezzogiorno gli eredi Zampezzi, ponente strada, comune tramontana Bigolin . .	Marin Antonio affittuale	93:—	106:89:27	
7	—	2	—	—	detta	detta	detta	Rometta	. . . .	.	. . .	Liviero Paolo livellario	37:32	42:88:34	
	2	40	—	147									645:82	742:30:30	

N. 19642-1015

EDITTO D'INCANTO.

Presso l'Imperial Regio Ufficio delle rendite camerali in S. Michele nel giorno 6 marzo 1826 verrà aperta pubblica asta per la vendita, di 3000 pezzi mercantili di legne (tronchi da sega) ed in circa 300 tese cubiche di legne (borre) da fuoco, che saranno cedute dal bosco erariale di Paccveggio nella valle di Fiemme, Distretto Forestale di Trento, per dieci anni consecutivi, incominciando dall'anno suddetto nell'approssimativa quantità suindicata per ciascun anno.

Condizioni.

Primo. Della quantità di legnami verrà rilasciata dà seguenti riparti del menzionato bosco, cioè di Vallazz, Furibrutta, Radici, Bocche, Lusio, Venezzi, e Castellazzo, e deve essere tradotta nelle provincie venete sopra il giogo Valles.

All'atto, che al deliberatario verranno assegnati i tagli, si avrà riguardo, ch'egli ottenga un eguale quantità di legnami presi in complesso dai più vicini, e più lontani boschi.

Secondo. L'asta avrà luogo a pezzi mercantili, e borre (borrelli) da fuoco nella qualità in uso in quelle parti.

La quantità, e qualità dei pezzi mercantili sarà rilevata ogni anno, come il rispettivo valore mediante contamento, e misurazione, da eseguirsi da parte del rispettivo Uffizio o nel bosco stesso, oppure in altri luoghi i più prossimi, ed opportuni.

Terzo. Il prezzo di prima grida pel larice, e ciruco è fissato a fior. 5 kar. 20 per ogni taglio di 18 pollici di diametro, e di piedi 12 1/2 di lunghezza; a fior. 2 kar. 30 per detta di 15 pollici di diametro e della stessa lunghezza; a fior. 1 kar. 40 per detta di 12 pollici di diametro; a fior. 1 kar. 17 per detta tre quarti di 10 a 12 pollici di diametro; ed a kar. 51 per una sottomisura di 7 a 9 pollici di diametro, e della predetta lunghezza.

Più per una taglia di pino di 18 pollici di diametro, e 12 1/2 piedi di lunghezza a fior. 2 kar. 28; per detta di 15 pollici di diametro a fior 1 kar. 51; per detta di 12 pollici di diametro a fior. 1 kar. 12, per detta tre quarti dai 10 ai 12 pollici di diametro a kar. 55, e per ogni sottomisura dagli 8 ai 10 pollici di diametro, e della predetta lunghezza a kar. 37 valuta di Vienna, moneta di Convenzione.

Il prezzo per ogni tesa cubica di legna da fuoco accatastate dell'altezza di 5, e della larghezza di sei con borre (borrelli) della lunghezza di 10 piedi, è fissato a fior. 1, avvertendo, che sotto al prezzo di prima grida non viene accettata alcuna offerta.

Quarto. Per misura dei legnami si sottintende la misura camerale, che è in uso in Fiemme, al che si aggiunge che i rispettivi pezzi verranno misurati all'estremità sottile, ossia dalla parte di minor diametro.

Quinto. Ciascun obblatore dovrà all'atto d'asta depositare un avallo di fior. 600 valuta di Vienna moneta di convenzione, oppure cautare l'erario pel suddetto importo mediante atto fidejussorio esteso nelle forme prescritte.

Terminato l'incanto verrà restituito ai licitanti, tranne al maggior

offerente, tanto il suddetto deposito, quanto l' atto di cauzione fidejussoria.

Sesto. Il contratto è obbligatorio pel maggior offerente dal momento in cui egli avrà firmato il Protocollo d' Asta, per l' erario all' incontro dal giorno della rattifica di quello.

Se il levatario rifiutasse di firmare il contratto, in tale caso il protocollo d' asta ne farà le veci, e l' erario avrà il diritto o di obbligare il maggior offerente ad adempiere le condizioni del rettificato protocollo d'asta, o di rinnovare l' incanto a di lui rischio, e carico, in ogni modo poi di ritenere l' importo di cauzione o per supplire alle spese d' un secondo incanto, oppure a conto di perdita per l' offerta minore, che risultasse da questo, caso poi al nuovo maggior offerente non abbisognasse alcun risarcimento, in allora l' imposta di cauzione verrà ritenuta a favore dell' erario

Settimo. Il levatario sì tosto, che sarà conchiuso, e rettificato il contratto dovrà o depositare in effettivo contante, o cautare mediante ipoteca l' importo corrispondente al valore bienniale di tutta la quantità del legname, che gli verrà rilasciato.

Con questa somma depositata in contante, oppure cautata mediante ipoteca riconosciuta idonea dall'Amministrazione si garantisce all' eccelso erario l' esatto adempimento delle condizioni del contratto.

Ottavo. Al caso d' un eguale offerta avrà la preferenza colui, il quale assume la compra anche delle legne da fuoco dai 5 pollici fino alla prima grossezza delle taglie.

Nono. Le taglie giudicate guaste, o tarizzate all' atto della misurazione verranno abbassate al prossimo più sottile diametro, quindi consimili pezzi dell' ultima classe delle taglie passeranno alla categoria dei borrelli.

Decimo. Prima dell' effettuato pagamento del prezzo del legname, non può essere esportato alcun pezzo dal bosco, o dal luogo destinato alla misurazione (stazzi), altrimenti verrebbe considerato come furtivamente sottratto, quindi l' importo pel prezzo del legname dovrà previamente essere pagato presso l' I.R Uffizio delle rendite Camerali in S. Michele.

Anche l' importo di sovraimposta locale d' esito dovrà essere pagato dal compratore prima della esportazione del legname a norma della tariffa vigente per i pezzi mercantili di Fiemme presso l' Uffizio rispettivo in Falcade.

Undecimo. La costruzione e riparazione delle strade, ponti, per l' estrazione del legname dev' essere eseguita a spese del compratore, tuttavia il legname a ciò necessario gli verrà rilasciato dai boschi erariali previa stima a prezzo discreto, come p. e. un fusto avente 12 a 16 pollici di diametro dalla parte del ceppo per 1 fior. e detto dai 10 ai 12 polici per 15 kar. valuta di Vienna moneta di convenzione i legnami a ciò necessarj di minor diametro gli verranno accordati senz' alcun pagamento.

Duodecimo. stanno pure a carico del levatario gl' importi di bollo, e le spese relative all' erezione del contratto, e dell' atto di cauzione, e finalmente.

Decimoterzo. Ciascun obblatore potrà ispezionare prima della licitazione i boschi sopra indicati come prender cognizione più esatta in quanto alle condizioni d' asta, rivolgendosi all' uopo relativamente ai boschi al guardaboschi in Canevaggio, ed in quanto alle condizioni, od all' I. R. Ufficio Forestale in Trento, oppure all' I. R. Ufficio delle rendite camerali in S. Michele.

Dall' I. R. Amministrazione centrale delle rendite unite camerali del Tirolo, e Vorarlberg.

Innsbruk li 7 dicembre 1825.

G. OBERHAUSER
I. R. Consigliere di Governo, ed Amministratore.

Gross
I. R. Capo Ispettore

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

AVVISO.

La Veneta Congregazione di Carità.

Resosi disponibile il capitale di austriache Lire 7292:90 di appartenenza dell' Istituto Penitenti, e dovendosi procedere della ridetta somma a nuova investita.

Si rende noto:

Ch' è aperto il concorso agli aspiranti per l' investita suddetta pel periodo di cinque anni.

Che li relativi ricorsi saranno quindi per un mese accolti nel Protocollo della Congregazione di Carità, ritenuto che l' interesse che si ripete è quello legale del cinque per cento.

Che in quanto a' documenti, onde giustificare l' idoneità della cauzione potranno esser prodotti b. m. al consulente della Congregazione medesima signor avvocato Gio: Battista Zucchi, che ne sarà incaricato dell' esame, avvertendosi però che sono esclusi li stabili in questa città.

Che in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti da singoli aspiranti, la Congregazione delibererà sulla preferenza, salva la Superiore approvazione.

Dalla Congregazione di Carità
Venezia 16 gennaro 1826.

Il Vice Presidente
P. MEMMO.

Il Deputato Balcù
G. Fontana Segr.

N. 8493-205 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperial Regio aggiunto Fiscale, per l' Amministrazione del Regio Demanio, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 settembre decorso sotto il numero 6248., in confronto di Giovanni Speranza d' ignota dimora, in punto di condanna a multa di Lire 34548 per contravvenzione alla legge 21 maggio 1811, oltre l' importo del bollo, e spese, per aver segnata una liquidazione de' conti di proprio debito in data 25 gennajo 1822 sopra un foglio di registro bollato sorpreso dagli agenti di Finanza nel giorno 23 giugno 1825 presso l' Oste Antonio Gallon preoccupato da una serie di liquidazioni a carico di altri debitori, come rileva la bolletta d' invenzione 19 settembre decorso N. 16 staccata nella Dogana Centrale in Belluno.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso Giovanni Speranza, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Sante D. Vanni, affinchè lo rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Giovanni Speranza, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno ventiotto febbraro prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del

Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 30
Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.

dicembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 8494-233 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione dell' Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 25 decembre cadente sotto il Num. 8494, in confronto delli Pietro Serafini, Giovanni Battista Baldasso, Pietro Giacob, Pietro Pascottino detto Marion, Antonio Scusso detto Nonnia, e tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto che sieno solidariamente condannati alla multa di Lire 77571 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre duecento, e settantà di Tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 2 antimeridiane del giorno 23 dicembre cadente nella località detta la Forcella sul Monte Mauria, come rileva la bolletta d' Invenzione 23 di detto mese Numero 3 staccata nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre contrabbandieri fuggitivi, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro sig. Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi tre fuggitivi contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 28. febbrajo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli §§. 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.

Doglioni Consig.
Odoardi Consig.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno, li 30 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 35639 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

E sulle istanze di Alessio Nicolaidi, ordina a tutti quelli che pretendessero di avere un diritto d' ipoteca legale non iscritta sugli *infra*scritti beni esecutati in pregiudizio delli Domenico, e Vincenzo fratelli Tizian ad insinuare, ed iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sui fondi stessi al competente Ufficio ipoteche nel termine di giorni 90, e precisamente nel giorno 17 marzo 1826 a termini dell' Artic. 73 del Regolamento ipotecario 19 aprile 1806 sotto comminatoria che non iscrivendo tale diritto d' ipoteca nel termine sopra fissato non potranno far valere ulteriore diritto d' ipoteca sul fondo; con avvertenza che fu nominato ad Essi creditori ignoti l' Avvocato Lorenzo Gastaldi.

Beni fondi di cui si tratta.

Primo. Casa situata in Parrocchia di San Giacomo dall' Orio num 1947 decritta in catastro al num. 5841 censita per L. 107:69, confini della stessa a levante Inori, a mezzodì calle delle Oche, a ponente Regio Demanio, a tramontana Rossi.

Secondo. Stabile a San Cassano marcato al num. civico 1305 descritto in catasto al num. 5847 censito per L. 153:50.4 confini a mezzodì calle Tamossi, a levante conte Pazzi di Bergamo, a ponente Ramo calle Tamossi, a tramontana Rivo del Ponte Scorto.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente

Armani Consiglier.
B. Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 12 dicembre 1825.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizion:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

XIV di sopravvivere in un principe, che fosse *modello alla gioventù, esempio alla nazione, e protettore di tutti gli amici della virtù e del sapere.* (sono parole di Bossuet).

— Oggi è partito alla volta di Spagna il conte di Beaurepaire primo segretario della nostra legazione alla corte di Madrid: egli era stato ricevuto pochi giorni prima in udienza privata da S. M.

— Ieri mattina il sig. Chrestien de Poly ha avuto l'onore di offrire a S. M. una sua opera intitolata: *Lois et institutions nècessaires à la France.*

— Il sig. abate Desmasure missionario apostolico, e cappellano dell'ambasciata francese a Costantinopoli, ha avuto ieri l'onore di essere ricevuto in udienza particolare da monsig. Delfino, e subito dopo ha ricevuto lo stesso onore da madama la Delfina.

— Il ministro della guerra ha chiamato ieri a consiglio tutti i tenenti-generali d'artiglieria per deliberare sopra un nuovo affusto di piazza, il cui modello sembra più d'ogni altro vantaggioso: si sa che la milizia dell'artiglieria attende da qualche tempo a migliorare e rinnovare tutti i suoi strumenti, e attrezzi.

— Era stato detto che l'antico Re di Svezia, il colonello Gustaffson, alla prima notizia della morte dell'Imperatore Alessandro era partito da Magonza ove dimorava; ora assicurasi ch'egli è giunto in Varsavia.

— Il capitano di vascello, sig. di Missiessi, figliuolo dell'ammiraglio, e stato nominato a governatore di Cajenna in luogo del barone Millius; ed il sig. di Cheffontaines va nella stessa qualità all'isola Borbone. (*G.P.*)

SVIZZERA

Ginevra 2 gennaio.

È stata aperta una nuova comunicazione tra questa città e l'esterno col mezzo di un bel ponte sospeso in filo di ferro, lungo quasi quaranta tese. Il fabbricatore di esso che dovea vincere grandi ostacoli per l'ineguaglianza del terreno, gli ha felicemente superati ed ha potuto dare a questo ponte una tale solidità che un peso di 46 migliaia, tratto successivamente in varii luoghi, per la lunghezza del ponte, non lo ha menomamente danneggiato.

Le due commissioni, sedenti a Zurigo ed a Lucerna, proseguono i loro lavori con molta attività. I confronti ch'ebbero dianzi luogo, non ragguardavano nè il sig. Corragioni nè il sig. Pfyffer. Bisogneranno alcuni mesi ancora, prima che codeste commissioni possano rischiarare il caos di cui si è loro affidato l'incarico.

Il comitato di revisione dell'atto costituzionale di Sciaffusa, ripigliò i suoi lavori, ma modificando le sue prime proposte. Egl'insiste tuttavia sulla divisione dei poteri, e sulla convenienza d'isolare il potere giudiziario dall'autorità amministrativa. Per conciliarsi le tribù, il progetto lascia a ciascuna di esse l'elezione di quattro membri al Gran Consiglio, ed abbandona l'elezione indiretta, la quale entrava nel primo progetto. Quanto alla composizione del piccolo consiglio, sonosi riserbate due posti pei membri di una medesima tribù, ma si persiste ad attribuirne l'elezione, non alle tribù, ma allo stesso Gran Consiglio.

Il vaiuolo si dilata da alcuni giorni nella Svizzera orientale con una novella attività. Osservasi che il suo carattere è molto più micidiale dell'anno scorso; ma non è tocco verun individuo vaccinato.

Annunziasi che il reggimento de Sonnenberg al servizio di Napoli debba andare a Gaeta, e di là a Palermo. (*G. T.*)

GERMANIA

Un vaiuolo assai maligno, che regna a Berlino, provocò un editto di polizia del primo gennaio, il quale ingiunge agli abitanti di far vaccinare le persone che non lo sono state. (*G.T.*)

Amburgo 5 gennaio.

Una lettera del capitano Husch (il quale era stato, il 28 settembre scorso, catturato colla sua nave la *Luigia*, da un corsale tripolino, e menato a Tripoli), datata da Malta, 30 novembre, annuncia d'essere stato messo in libertà in un col suo equipaggio, e condotto a Malta, a bordo della fregata il *Seringapatam*; ma il vascello e il carico furono dichiarati buona presa. (*G.T.*)

PIEMONTE

Torino 17 gennaio.

I fogli tedeschi recano un esempio veramente straordinario di longevità: essi annunziano la recente morte in Polosk nella Livonia di un uomo, che aveva toccato gli anni centosessantotto: egli aveva militato nella famosa guerra detta dei trent'anni, ed aveva combattuto a Pultava; egli aveva ancora memoria di Gustavo Adolfo. La famiglia di questo vecchio conta centotrenta suoi discendenti. (*G.P.*)

Genova 21 gennaio.

Nuovo Teatro da erigersi in Genova sulla piazza di S. Domenico.

Coerentemente alla deliberazione dell'Ill.mo Corpo di Città del 25 gennaio 1825, ed a quelle successivamente prese dall'Ecc. Direzione dei Teatri, la Commissione incaricata dell'esecuzione della fabbrica fa noto a chiunque volesse aspirare all'appalto della stessa,

Che questo Edifizio, oltre gli atrii, scale principali e secondarie, sala a cinque ordini di palchi, loggione e palco scenico, deve pure contenere i siti designati per un decente ridotto con sala grande per ballo ed altre dipendenze a comodo del Teatro medesimo.

I disegni approvati dall'Ecc. Direzione, si troveranno depositati dal giorno 1. febbraro p. v. in poi nella Segreteria dei Sindaci; dove ognuno potrà averli per esaminare.

Sarà pure depositato il giorno 10 dello stesso mese nella summentovata Segreteria il quaderno degli obblighi, instruzioni e capitoli, sui quali verrà deliberato l'appalto, alcuni dei quali a più pronta cognizione si trascrivono qui sotto:

1. Niuno potrà essere ammesso a concorrere se non avrà precedentemente fatto constare della sua capacità e mezzi proporzionati alla grandezza dell'opera, non meno che della sua idoneità a giudizio della Commissione, e se non avrà fatto previamente un deposito in Tesoreria della Direzione di L. N. 10m. in numerario per garanzia dell'asta.

2. L'aggiudicatario definitivo dovrà inoltre, ed indipendentemente dalla suddetta somma, depositare nella stessa Tesoreria o nel Monte di Pietà di Genova, il decimo del prezzo dell'aggiudicazione o dare la corrispondente somma in iscrizioni sul debito pubblico, o in cedole su quello della Città, le quali somme dovranno rimanere depositate per garanzia della buona e precisa esecuzione dei lavori e non saranno restituite se non tre anni dopo l'ultimazione dell'opera, durante i quali tre anni l'aggiudicatario sarà obbligato alla manutenzione ed alla riparazioni tutte della stessa, meno i casi puramente fortuiti.

---

rio raccoglimento, si sente correre il gelo per le ossa, anche dopo di esserne stato dieci volte testimonio. La Mombelli poi si disegna così bene su quel letto su cui giace estinta, che potrebbe servire di modello a qualunque volesse il triste suo caso in tela ritrarre.

Ciò detto a giusta lode di questi due illustri soggetti, ci spiace di dover soggiungere, come, dopo l'uccisione di Desmona, venga guasta l'azione, e l'interesse distrutto, dalla venuta di quella *comparsa* e poi di quel *duca*, di cui peggiori comparse, e peggiori duchi non saprebbonsi immaginare. In generale, gl'altri personaggi, eccettuato *Jago*, da Binaghi eccellentemente rappresentato, non sono cresciuti all'opra che da loro si esige; ed è a costoro spezialmente da attribuirsi la scarsa fortuna che ha fatta quest'Otello. Perchè tre soli personaggi non bastano, per quanto siano ottimi, a farlo in alto salire. Ce ne verrebbe almeno un quarto, anche questo di non comune portata . . . . un *Rodrigo*. Altrimenti il duetto con Jago, ed il duetto con Otello, e poscia il terzetto, quando sopraggiunge Desdemona, non possono non andare a male, come vanno effettivamente.

Modello di perfezione è all'incontro il duetto fra Otello e Jago al principio del second'atto; e noi lo ricordiamo, non per Donzelli, chè di lui quanto bene pensiamo, il dicevamo più sopra; ma per quel valoroso del Binaghi, cui ci sarebbe paruto di far grave torto, nominandolo quasi alla sfuggita, e come per incidenza, quando merita in vece di essere con particolar lode ricordato.

E qui poghiamo fine al nostro ragionare sull'Otello. Nè sembri ad alcuno aver noi detto *poco*, se anche per nostra disavventura gli sembrasse che potevamo dire *assai più*. Ma due scogli di ciò ne accagioni, in cui, diffondendoci, avrem dato con nostro ed altrui danno. Avrem dovuto, cioè, oltrepassare i limiti che ci sono accordati, senza un certo allettamento, trattandosi di un opera di *ripiego*; o internarci più dentro nel male di quello che avrem voluto; giacchè al debito di far risaltare il bene abbiam soddisfatto. Ognuno poi ci dispenserà di favellare della *musica*, di cui tanto si è già scritto, e tanto ognuno avrà letto, che ogni parola che per noi si aggiungesse, sarebbe come vaso che a Samo, o nottola che in Atene si fossero, negli antichi tempi, portati.

3. L'Appaltatore non potrà mai subaffittare nè in tutto, nè in parte i lavori appaltati, nè mai assentarsi dal lavoro senza esplicito consenso della Commissione.

4. Il primo prezzo di appalto per la totalità dei lavora è fissato a L. N. 549,510. 92, nè sarà ricevuta alcuna offerta superiore a questa somma.

5. I lavori dovranno essere cominciati il giorno 1. aprile p. v. e dovranno essere ultimati nel termine di 18 mesi, cioè a tutto il mese di settembre dell'anno 1827.

— Non consegnendo la fabbrica terminata entro il sudetto termine, l'appaltatore perderà il deposito di L. N. 10m. di cui all'articolo primo.

5. I pagamenti avranno luogo a misura dell'esecuzione dei lavori dietro le debite collaudazioni degli architetti eletti a presiedere alla fabbrica, colla ritenuta però del quinto sopra l'ultima collaudazione progressivamente.

7. L'asta sarà aperta il giorno 25 febbraio p. v. nel locale di residenza dei Sindaci a mezzodì, e le oblazioni si riceveranno per ischede segrete.

I fatali per l'ulteriore ribasso di sesta, o mezzo sesta spireranno il 6 marzo successivo parimente a mezzodì.

Il rimanente degli obblighi e condizioni del presente appalto potrà vedersi nel succitato quaderno delle istruzioni, obblighi e condizioni depositate nella Segreteria dei Sindaci.

Genova li 21 gennaio 1826.

I Sindaci Presidenti della Commissione,
Marchese Antonio Brignole Sale.
Cavalier Luigi Morro.
Il Segretario dell'Ecc. direzione dei Teatri,
Marchese Costantino Gropallo.
(*G. di Gen.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 19 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	93 11/16		
Simili - - al 2 1/2		,,	47 —		
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	145 1/2		
Imprestito . . . del 1821		,,	122 3/8		
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	50 —		
,, ,, al 2 —		,,	39 4/5		
Obblig. degli Stati dell'			(erar.)		(dom.)
Austria sotto e sopra	al 3 per 0/0	,,	—	—	— —
l'Enno, di Boemia,	al 2 1/2 per 0/0	,,	—	—	— —
Moravia, Slesia, Carinzia,	al 2 1/4 per 0/0	,,	—	—	— —
Carniola, e	al 2 per 0/0	,,	39	2/5	— —
Gorizia - - - - -	al 1 3/4 per 0/0	,,	34	1/2	— —
Azioni del banco in moneta		,,	1168 1/4		

Venezia 26 gennaio.

Con ossequiato aulico decreto 30 dicembre 1825 nn. 4600, 4648 il Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia ha fatte per le Provincie Lombarde le seguenti nomine:

1. Dello Scrittore presso la Pretura di Sabbionetta Gaetano Vasselli in Iscrittore al Tribunale Provinciale di Mantova in sostituzione del defunto Luigi Picco.

2. Dell'Alunno presso il Tribunale di Mantova Giovanni Zualdi in Iscrittore alla Pretura di Sabbionetta in sostituzione del suddetto Vasselli.

3. Dello Scrittore presso la Pretura di Clusone Gaspare Tibelli in Iscrittore al Tribunale di Bergamo in sostituzione del defunto Antonio Rottigni.

4. Dell'Alunno presso il Tribunale di Lodi Bassano Tallini in Iscrittore nella Pretura di Clusone in sostituzione del suddetto Tibelli.

5. Dello Scrittore presso la Pretura di Luino Giovanni Citteria in Iscrittore presso il Tribunale Provinciale in Pavia a sostituzione del giubilato Giuseppe Broglia.

9. Dell'Alunno presso il Tribunale di Pavia Benedetto Cagiola in Iscrittore alla Pretura di Luino in sostituzione del suddetto Citterio.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno nove febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione si terrà pubblica asta per deliberare, in ordine al governativo decreto 8 corrente n. 43036-6946 il lavoro di escavo del fondo di Brenta salsa dal sostegno del Moranzan, sino a Lizza Fusina.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire venticinquemila centoquaranta, centesimi quattro (L. 25140:04), e sarà il lavoro deliberato al minore offerente, salva la superiore approvazione.

Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire cinquecento (L. 500) ed esborsare inoltre lire venti (L. 20) per le spese dell'asta che sarà tenuta sotto le discipline prescritte dal decreto 1.o maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera. Il deliberatario dovrà poi cautare l'impresa tosto approvata la delibera con pieggieria idonea per il valore corrispondente ad un quinto del prezzo di delibera.

Li tipi, e le condizioni d'appalto, sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione. — Venezia li 18 gennaio 1826.

Il Cesareo R. Delegato Conte di Thurn.
Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

Nella mattina dei 9 dicembre p. p. fu rinvenuto in abbandono nella laguna, e più precisamente in vicinanza al comune di Murano un caicchio appartenente per quanto sembra a qualche grossa barca di mare, smarritosi forse per causa dell'estraordinaria escrescenza delle acque, e della furia del vento della precedente notte degli 8 di detto mese.

Locchè si porta a pubblica notizia, coll'avvertenza che chi credesse di legittimarne la proprietà dovrà insinuarsi all'I. R. commissariato distrettuale di Venezia pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall'I. R. Direz. Gener. di Polizia, Venezia 23 gennaio 1826.

AVVISO

Dovendosi in forza di Gubernial Decreto N. 18926 4932 30 Dicembre 1825 provvedere per la investitura delle Poste Cavalli di Treviso, e Mestre da incominciarsi col primo Dicembre dell'anno corrente, e da aver termine il 30 Novembre del 1832 la Direzione delle Poste delle Provincie Venete deduce a comune notizia.

Che presso l'Ispettorato Postale in Treviso sarà nel giorno 18 Febbraio venturo aperto pubblico esperimento d'Asta alle ore 12 meridiane.

Che la suddetta Asta si aprirà sul prezzo fiscale di annue L. 4607 a favore dell'Amministrazione pagabili in quattro rate posticipate.

Che gli Aspiranti dovranno cautare le rispettive offerte mediante il deposito di L. 2000 in valuta a tariffa.

Che questo deposito non sarà rilasciato se non se dopo la presentazione della sicurtà fondiaria stabilita coll'Articolo XV. del Capitolato d'appalto, e sotto la comminatoria in esso articolo spiegata.

Che sarà deliberato l'incanto al maggior offerente, ed ultimo obblatore, salva la Superiore approvazione, e finalmente.

Che i Capitoli d'Asta sono ostensibili a chiunque aspirasse al suddetto appalto dalle ore 10 alle 2 pomeridiane tanto presso la Segreteria della Direzione, quanto presso l'Ispettorato Postale di Treviso, e l'Ufficio delle Lettere in Mestre.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete. Venezia li 18 gennaio 1826.

L'I. R. Direttore Carlo Frank.
L'I. R. Segr. provv. Nalin.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Silvestro Papa 22. 23. 24. 25. e 26.
27. 28. e 29. Santa Maria in Nazaret.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *I due forzati fuggiti dall'ergastolo di Parigi nell'anno 1823.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo ossia La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La vita è un sogno, con Arlecchino ubbriaco nei boschi, pazzo in corte, digiuno alla mensa, e fatto Re dormendo.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Albros mano di sangue alla torre d'Occidente.* Replica, con farsa.

Correzione.

In alcuni pochi esemplari della Gazzetta di ieri nel Manifesto dell'Imperatore delle Russie, pag. 2.a, colonna 1.a, lin. 14.a debbe leggersi — " Gli altri, veri cospiratori, furono guide ai primi. "

D'Affittar.

Appartamenti tre sopra la Riva del Vino a Rialto al civ. n. 164 guardano il Canal grande pagano Ital. L. 186 per cadauno annue.

Le chiavi presso il caffettiere vicino al n. 162.

Palazzo d'affittare o da vendere posto in campo di S. Geremia con facciata sopra il canal grande N. 354. Chi amasse di prenderlo in affitto o di farne l'acquisto si rivolga al signor Pietro Soltato calle del Teatro S. Moisè al numero 1300. Le chiavi sono presso il custode dello stabile stesso.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.)

N. 23 Venerdì

Anno 1826 27 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	19		2 merid.	28 4 0	2 2	79	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 4 2	— 0 9	88	N. N. E.	Sereno	
27	20	Quartale	lev. del sole	28 4 1	— 1 7	86	N. E	Sereno	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Francesco Corner*, uomo di molte lettere, e di gran consiglio fu fatto Vescovo di Brescia da Clemente VII, e dal medesimo ancora creato Cardinale col titolo di S. Pancrazio (1523).

ARMI — *Ruggero Morosini* primario generale dell' armata veneta s' illustrò contro i Pisani ed espugnò con 30 galee Modone, e Corone (1196).

LETTERE — *Leonardo Giustinian*, procuratore di S. Marco e fratello di S. Lorenzo Patriarca di Venezia, fu chiaro nelle scienze del pari che nelle lettere; lasciò diverse orazioni latine, un libro di epistole, ed un altro di versi latini.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 gennaio.

Il giorno 19 corrente è partito per Varsavia il conte di Bombelles I. R. ciambellano. (*Gazz. di Vienna.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 3 gennaio.

S. A. I. il Cesarevitsch è Granduca Costantino Pawlowitsch ha diretto al principe Lobanoff Rostowsky, ministro della giustizia e generale di fanteria, l'avviso seguente:

Varsavia 8 (20) *decembre* 1825.

Il consigliere di collegio Nikitin, impiegato negli uffizii del procuratore generale del Senato dirigente, mi ha diretto in vostro nome un piego colla seguente inscrizione: « Rapporto del ministro della giustizia a S. M. I. Costantino Pawlowitsch. »

Non credendomi autorizzato a riceverlo, perchè, stando alla direzione, esso non viene a me, io vel rimando per lo stesso impiegato. I motivi che non mi lasciano accettare la dignità imperiale avrebbero dovuto esservi esattamente noti dalla lettera, che il giorno 3 corrente, ho scritta al principe Lopuchin, consigliere privato attuale, e presidente il consiglio dell' Impero. Non mi resta ora adunque che di ripetervi in poche parole, che, a tenore del giuramento prestato da tutti i sudditi allorquando è salito sul trono l' Imperatore Alessandro I Pawlowitsch di gloriosa memoria, nel cui testo fu detto espressamente che ciascheduno dovea servire con tutta fedeltà ed ubbidienza S. M. l' Imperatore Alessandro Pawlowitsch, ed il successore che sarà destinato, e siccome il Granduca Nicolao Pawlowitsch è stato a ciò destinato dietro la volontà del fu Imperatore, chiaramente enunziata nei documenti che furono aperti nel consiglio dell' Impero, e che sono conservati in conforme tenore dal Senato dirigente, questo corpo, qual conservatore delle leggi, avrebbe dovuto, e deve in virtù di queste leggi, adempiere puntualmente la volontà di S. M. l' Imperatore Alessandro Pawlowitsch di gloriosa memoria.

Del resto apprezzando in tutta la sua estensione la zelante divozione di cui il Senato dirigente mi ha dato personalmente delle prove, vi prego di attestare a questo corpo illustre la sincera mia riconoscenza; soggiungendo, che quanto più sento il pregio d' un tale attaccamento, tanto più reputo essere mio dovere di adempiere invariabilmente la legge santa data dal fu Imperatore.

Costantino Cesarewitsch.

— Nell' ordine per il lutto di Corte si leggono le seguenti disposizioni: « Quando le LL. MM. andranno incontro al cadavere del fu Imperatore porteranno in capo un gran velo riccio (*crèpe*) nero, che avvilupperà tutto l' abito . . . Quando le dame delle 4 prime classi si recheranno presso il cadavere di S. M., e così pure il giorno delle esequie, esse porteranno dei grandi manti di lutto, e, nell' uscire di casa, dei cappucci o veli (*cappe*) di velo riccio nero, che loro coprano la faccia . . . . La lunghezza degli strascichi indica le classi. Quello delle Imperatrici sarà di 4 arschine; quello della granduchessa di 3; le dame delle due prime classi avranno code di due arschine; quelle della terza di 1 1/2, della quarta di una. (*G. di Pietrob. e Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 13 gennaio.

Dalla città a due ore.

I consolidati hanno aperto a 82 1/8; essi sono caduti a 81 7/8 82; ma si fecero poscia operazioni a 82 1/4. Essi sono in questo momento a 82 [illegible] 1/4. I prezzi a termine, ed a contante sono eguali.

I fondi esteri offrono un' aspetto più vantaggioso d' ieri. I boni Columbiani sono a 61 1/4 1/2, *idem* messicani 68 1/2.

N. XXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

ROMA. *Estratto dal* Viaggio alle due Sicilie *di Girolamo Orti.*

Roma moderna ed antica è quasi la stessa immensità. Confonde ognuno il sol pensiero di volerla interamente esaminare, monumenti, e ruderi di tante specie, musei, chiese, palagi, fontane, prospetti, piazze, tutto è magnifico, imponente, ma non tutto bello del pari, esemplare, e corretto. In questo secondo viaggio, o meglio mio transito per Roma, non mi curai che d' indicarne al figlio il men difettoso moderno, e l' antico men contrastato. Tanti diversi, e confusi pareri, ed ipotesi su di uno sfasciume di sassi congiurano spesso ai diletti dell' imagine. Ottimo provedimento però si è quello della scuola archeologica in Roma, tenuta sulle sue stesse reliquie. Di questa noi pure in que' pochi giorni approfittammo formandoci de' moderni scavi la prima cura. Ed in vero quella colonna del Foro Traiano or tutta scoperta col suo benchè logoro piedestallo, que' trenta sei fusti granitici (uno de' quali presso che intero) sulle lor basi in quattro file disposti, e gli altri oggetti non iscossi punto dalla situazione, in che si rinvennero, offrono un importante spettacolo. Il Genio di Pio VII avrebbe spinta più oltre sì fortunata scavazione, se preferibile agli ornamenti scientifici non avesse reputato l' utile, l' agiatezza pubblica, e lo stato domestico de' cittadini, che turbato sarebbesi coll' atterramento di tanti privati edificii, pur oggi sovrapposti a vestigia sì venerabili.

Veduto il Foro Traiano salimmo il Campidoglio, nè dir saprei con quale trasporto di gioia, quantunque all' imponentissimo tempio di Giove Capitolino, descrittoci da Dionigio di Alicarnasso, sì solido, regolare, e maestoso, vi si debbano ora vedere sostituiti galanti e difettosi edificii. " Quanto anteporrei soggiunse mio figlio, a questa moderna scala, o a quest' altra via carrozzabile la disagevole e scoscesa, onde salivasi alla tarpeia sua rupe già confinante a due boschi! " Ci appagammo di congetturarne dalle vestigia di lei l' alta situazione. Dal lato opposto sul pendio del colle stesso, e intorno ai templi della Concordia, e di Giove Tonante, eretto già presso il tabulario nella rocca capitolina, si scopersero cornici e fregii di vario marmo forse ad essi attinenti, ed una strada, fosse ella poi la trionfale, o la sacra, tutta di pietre bigie irregolari: questa dal tempio stesso di Giove si estendeva sotto l' arco calcario salino di Settimio Severo, al quale per essa noi pure scendemmo. Se no

I valori continentali sono presso a poco rimasti gli stessi, eccetto le azioni russe che hanno soggiaciuto ad un aumento di quasi un due per 100: i boni di Spagna 13 3/4 detti greci 14 15.

Non v'ebbe la menoma alterazione nelle azioni.

— Sir Erberto Taylor ha lavorato ieri col duca d' York; il sig. Wynne lavorò il giorno stesso all'Uffizio degli affari esteri.

— Abbiamo ricevuto i giornali della Giammaica fino al mese di novembre.

Il duca di Manchester pronunziò all'apertura delle Camere, un discorso, in cui dopo di aver esposto le misure da adottarsi per l'interesse della colonia, stabilì la necessità d' occuparsi del miglioramento degli schiavi.

La risposta a questo indirizzo non è stata così soddisfacente come noi avressimo desiderato; i membri dell'assemblea sembravano così poco disposti a secondare le viste del governo, che si teme che il *bill* relativo agli schiavi non sia adottato.

— Sembra che debbano entrar parecchi nuovi membri nel Parlamento: credesi che la maggior parte dei rappresentanti debba essere accatolica. E' degno però di osservazione che la Irlanda somministra quest'anno più membri favorevoli alla emancipazione dei Cattolici, quanti non se ne sono mai trovati al Parlamento dall' unione dei due regni; onde ne risulteranno grandi cangiamenti nel paese.

— Il lord cancelliere è quasi del tutto ristabilito della sua indisposizione.

— Il *Glascow-Chronicle* annunzia che avvennero in questa città molti fallimenti.

Altra del 14.

I documenti uffiziali ricevuti dalla Russia non hanno prodotto nessun cangiamento nei fondi inglesi.

I consolidati in conto per il 19 ed in contante sono stati tutta la mattina a 82 alternativamente comperabili, e vendibili, ed un ottavo per cento più alti per conto di febbraio.

Si fecero pochi negozii nei 3 per 100 ridotti, o i 3, e mezzo per 100.

Si sono fatti pochi negozii nel mercato straniero, poichè gli speculatori, e gli agenti di cambio erano occupati ad accomodare i loro conti per la liquidazione.

Boni colombiani 63 3/4, 64 5/4: 6 per 100 messicani 68. Boni russi 83 1/4: *id.* prussiani 82: *id.* greci 13: *id.* delle cortes 13 1/4. A due ore e un quarto i consolidati in contante erano a 81 7/8.

— Annunciasi il fallimento d'una delle principali case nel commercio delle spezie; essa comperava ogni anno pel valore d'un milione (36,000,000) di zucchero: il decimo delle importazioni dall'Indie.

— Il conte di Liverpool è giunto ieri mattina di Cambewood a Londra alle ore 11, onde lavorare alla Tesoreria.

— Il principe di Polignac occupossi nello stesso giorno col sig. Canning nell'uffizio degli affari esteri.

— Leggesi in una lettera d' Alessandria del 5 novembre, che il bascià di Egitto tiene in sua proprietà, tutta la gomma arabica e le penne di Struzzo che sono entrate nel paese, e ch'egli le venderà a credito ad una compagnia d' ebrei a prezzi esorbitanti.

— I giornali di Columbia annunziano, che la elezione del presidente, e del vice-presidente, è cominciata in tutte le provincie. I voti per riguardo al vice presidente sono divisi; ma la maggior parte dei suffragii sembra rivolgersi in favore di Bolivar.

— Siamo autorizzati ad annunziare che molti fallimenti, che sono avvenuti in questa settimana provennero dalla scarsezza di numerario.

— Il governatore residente a Portoricco annunzia in un dispaccio diretto al governatore dell'Avana, che l'isola di Portoricco è stata quasi distrutta da un tremuoto, e da una burrasca avvenuti in luglio. Nove città furono onninamente abbattute; la residenza del governo sofferse qualche danno, e rovinarono il ponte di S. Antonio ed il castello.

(Gaz. de France)

— Giovedì ebbe luogo un'adunanza di tessitori di seta per deliberare sulla petizione che hanno in animo di rivolgere ai ministri relativamente allo stato deplorabile del commercio di questo genere.

Un membro del comitato, eletto per estendere la petizione assicurò che i Francesi sono già presso ad impadronirsi del commercio delle seterie ornate, e figurate; intanto che quelle dell'Indie terranno il luogo delle grosse seterie di fabbrica inglese.

Parecchi tessitori di seta ch'ebbero già udienza dai ministri, hanno rappresentato loro lo stato, in cui trovasi il commercio e le disgrazie, che li minacciavano. I ministri hanno domandato quali n' erano le cause, ed essi risposero che questo moveva dal nuovo regolamento, che rovinerebbe le fabbriche e darebbe luogo alla frode. Il fabbricatore inglese non può lavorare a così buon patto come quello di Francia, in conseguenza gli è mestiero la protezione e un forte diritto. Quello del 20 per cento non è sufficiente, ma è alto abbastanza per favorire i frodatori, giacchè sarà impossibile di scoprire la frode, tosto che le seterie straniere saranno un oggetto legale di commercio nell'interno del paese.

Si lesse quindi la petizione, che conteneva una relazione della miseria spaventevole, alla quale sono ridotti molti operai, in conseguenza delle misure adottate dal governo. L'assemblea allora si disciolse. *(Et.)*

SPAGNA

Madrid 5 gennaio.

(Corrispondenza particolare)

Ecco il testo del decreto, che nomina i nuovi consiglieri di Stato.

« Il bene della Monarchia che l' Essere Supremo affidò alle mie cure, collocandola sotto la immediata mia vigilanza, esigendo, che dopo aver progressivamente prese le misure che giudicai acconcie a riparare i mali fatti dalla costituzionale rivoluzione ne' miei Stati, io mi affretto di preparare il giorno di pace, e di concordia, che dee incominciare la felicità degli amati miei sudditi. Io risolvetti per questo, che il mio consiglio di Stato nelle sue attribuzioni, ch'io determinerò, abbia ad occuparsi di regolare l' amministrazione generale del governo dei miei regni.

« Questa delicata operazione di propormi e consultar con me stesso le riforme, i miglioramenti positivi, e il definitivo regolamento delle mie finanze in modo, che sia fatto onore alle obbligazioni della corona, richiede imperiosamente, che i consiglieri che mi piacque di scegliere, illustri per la loro lealtà, il loro sapere, e la loro destrezza nei negozii, godano di ogni politica sicurezza affinchè senza timore, come senza diffidenza, e nessuna subornazione possano dare il loro parere, ed enunziare le loro opinioni, come lo debbono fare sudditi fedeli; in conseguenza i miei consiglieri di Stato non potranno allontanarsi dalla corte, nè separarsi dalla mia persona, se non per delitti positivi ed in virtù d'un ordine emanato da me.

---

trovano discoperti gli altissimi piedestalli con bassi rilievi, che quantunque d'un epoca inferiore non sono spregievoli. Tutto il Foro Romano è di nuovi scavi illustrato; ma ingombro sempre da carri villeschi, buoi, paglia, lavoratori di funi, e spirante un odore di stallaggio. La benemerita protettrice dell'arti duchessa di Devonshire feceví disotterrare il pavimento di travertino, e la scala di marmo, su cui poggiavasi il piedestallo della corintia colonna colla dorata statua di Foca, non che altre basi in distanza.

I duplici basamenti colle gran fondamenta di pietre quadre, e colle magnifiche scale testè si discopersero eziandio del restaurato tempio di Castore, e Polluce, creduto da alcuni di Giove Statore. L'elegante suo architrave, e le tre colonne scannalate di più pezzi formano l'assiduo studio degli artisti; forse che più anticamente servirono esse al portico del rotondo tempio di Vesta, collocato ivi presso, ove, al dire di Orazio, passava il Tevere. Su questi e tanti altri templi, che quivi intorno vennero da poeti e da storici accennati, io col parlar non mi estendo: ma, per quanto l'uno all'altro talvolta si sostituisse, e alcun d'essi cambiasse di architettura, e di nome sembrami ancora improbabile la passata esistenza degli affollati edificii, onde vantavansi adorni in Roma non vasti spazii, siccome quelli del Palatino, e meno ancora del Campidoglio, piccolissimo colle.

Le cipolline colonne sostenenti il portico del tempio di Antonino, e Faustina sono affatto pur discoperte e conservate, come i suoi griffi, i candelabri, ed i fogliami del fregio: non potrebbesi altrettanto dire di tutti i suoi capitelli. Si eseguirono scavamenti intorno i tre archi maestosissimi, che portano il nome generico di tempio, e dedicati da Vespasiano alla Pace: e così pure dov'è l'arco di Tito, sotto del quale ora appare la via sacra. Esso elegantissimo di forma e rilievi fu in gran parte ristaurato, non però finora di colonne scanalate, come le altre sue. Sarebbe a mio parere desiderabile, che questi risarcimenti, e queste moderne sostituzioni non passassero i confini della necessità. La soverchia rinnovazione di un'anticaglia opprime anch'essa l'allettativo entusiasmo. Scavamenti eziandio si eseguirono intorno all'arco di Costantino ora dalle fondamenta scoperto sulla suddetta antichissima via. Non si potrebbe abbastanza encomiare la riverenza e la cura per tali reliquie: le villanelle de' contorni vi sono obbligate di tempo in tempo a svellere l'erba da quegli aperti recinti.

(Si continuerà.)

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 21 *Venerdì 27 Gennaro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 14974 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 28 del mese di gennaio 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer., si terrà l'Asta per l'offittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXXIX di Caneva, composta di case numero 4, campi 6.—.68, ed annualità numero 121, a norma dell' Avviso 30 decembre 1825 numero 14974, sul dato regolatore di lire 1991.43.

Treviso li 30 dicembre 1825.
L' Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 14975 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 28 del mese di gennajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Ceneda, composta di case numero 46, e campi 359.3.164, ed annualità numero 62, a norma dell' Avviso 30 decembre 1825 numero 14975, sul dato regolatore di lire 7026.76.

Treviso li 30 decembre 1825.
L' Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 14976 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 28 del mese di gennaro 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita LXXVIII di Sacile, composta di case numero 5, campi 18.3.83, ed annualità numero 117, a norma dell' Avviso 30 decembre 1825 numero 14976, sul dato regolatore di lire 3114.46.

Treviso li 30 decembre 1825.
L' Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9835

AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di sabbato 28 gennajo corrente, dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' asta pell' affittanza della casa posta in detta Regia città nel borgo di San Cristoforo al civico numero 1561, sul dato regolatore di lire 350 giusta l' Avviso odierno numero 9835.

Dall' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio
Udine li 5 gennajo 1826.
Pel Regio Ispettore impedito
TOROSSI.

N. 759-25 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Regia Delegazione Provinciale di Belluno.
AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 16 andante il secondo esperimento d' asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall' Avviso Delegatizio 8 decembre anno decorso numero 15741-252 verrà riaperta nel giorno 8 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina l' Asta pubblica nel locale di residenza di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso, perizia e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale
Belluno li 17 gennajo 1826.
L' Imperiale Regio Consigliere di Governo
Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.
Ruggeri Segr.

N. 1942 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 23 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente, rottami di muri, e fondi Casa al N. 2463, Case rovinose ai numeri 1471-205, 1471-206, 1471-207, 1471-208, 1471-209, 1472, Case N. 1460, 1461, 1462, fondo di casa numero 1473, e casa al N. 1468 il tutto in parrocchia di S. Simeon Profeta, sul dato fiscale di Austriache L. 8669:34, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato
Venezia li 22 decembre 1825.
BEMBO
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1946 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 22 febbrajo anno corrente dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una cassa sepolcrale di marmo esistente nel locale di residenza dell' I. R. Ragioneria Centrale sul dato Fiscale di austriache L. 65, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato.
Venezia li 22 decembre 1825.
BEMBO
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' Imp. Reg. Comando Superiore della Marina.
Deduce a comune notizia.

Che essendo caduta senza effetto l' Asta tenutasi nelli giorni 9, 10, ed 11 dell' andante gennaio per l' acquisto di numero 300 Bracciuoli di rovere squadrati, e 260 piante di Pino sarà questa rinnovata nel giorno 13 febbrajo prossimo venturo ritenute ferme, ed invariabili le dimensioni determinate dalla specifica posta in calce dell' anteriore avviso primo dicembre 1825 N. 2627 e le condizioni in esso contenute.

Venezia li 23 gennajo 1826.
Il Generale Comandante superiore dell' I. R. Marina di guerra
AMILCARE Marchese PAULUCCI
Generale Maggiore.
L' Intendente in Capo Referente economico dell' Arsenale
Gio: Francesco nobile de Zanetti.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno trentauno gennaro mille ottocento ventisei, alle ore dodeci meridiane presso il Notajo signor Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo studio in piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove numero 55, seguirà l' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—.89 parte arativi, e parte prativi, con fabbriche coloniche posti in comune di Gamberare provincia Veneta, al maggior prezzo di lire italiane 32000 invece delle 36000 il cui prezzo dovrà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività inscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla dita proprietaria.

Gli offerenti dovranno cautare l' Asta col deposito in mano del detto Notajo di lire italiane trecento.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico Istromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d' Asta.

N. 1494-741. AVVISO.
Per parte dell'Imperiale Regia
Pretura di Serravalle.

Si porta a pubblica notizia:

Che sopra istanza prodotta nel giorno 31 agosto prossimo passato numero 1494 741 dall'avvocato nobile signor Domenico dottor Andreetta di Ceneda, qual procuratore dell'ora fu Augusto Cristoforo d'Auris di Treviso per se, ed eredi, per purga delle ipoteche legali, che per avventura a taluno potessero competere sopra lo stabile dominicale, che sta qui appiedi descritto, a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38395 restano col presente Editto diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Uffizio di Conservazione in Treviso i respettivi loro titoli ipotecarj sopra il detto Stabile nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno 10 febbraro 1826, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga, entro il detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra lo Stabile stesso.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta che questa Imperial Regia Pretura ha loro deputito in curatore l'avvocato nobile signor Federico dottor Scarpis di questa città, al quale per gli stessi saranno praticate le citazioni.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, mediante affissione, alla porta d'ingresso di questa Pretura; nella Comune di Fregona e nel capoluogo della Provincia, incaricato l'istante di farlo inserire per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, e quest'Uffizio di Spedizione di rimetterne d'uffizio un esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Segue lo stabile di ragione del nobile signor Matteo Cesana, esecutato ad istanza dell'ora fu Augusto Cristoforo d'Auris come sta descritto nella stima giudiziale.

Una casa dominicale, situata al Tonus parrocchia di Fregona di questo distretto, censita al numero 519 tutta aderente, ed unita alla Toncella verso mattina nello stato in cui essa in generale s'attrova, e nella quantità, e numero delle stanze che la compongono, non che li materiali tutti nella medesima infissi, compresi ingressi, ed aggressi necessarj all'entrata, ed uscita per le porte, che danno ingresso a detto stabile cui confina a mattina fondo denominato chiesura, e Cerzen, ritenuto di proprietà della nobil signora Paolina Casoni Cesana, a mezzodì fondo Peccol e chiesura, ritenuto di proprietà della suddetta, sera, ed a tramontana cortile; nei lati di mezzodì, sera, e monti, esistendo fori di porte, che danno accesso allo stabile stesso, fu ritenuto il diritto di passeggio per li contigui fondi sino alla strada comunale.

Dall' Imperial Regia Pretura di Serravalle

Li 28 settembre 1825.

L'Imperiale Reg. Cons. Pretore
G. B. CAMUCCO.
Longana Canc.

Il presente Avviso fu da me affisso questo dì 28 settembre 1825 e pubblicato.

F. Piccini Curs. Curs.

N. 37646. EDITTO.
Per parte dell'Imperial Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza
di Venezia.

Si ordina che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qual che diritto sulla eredità del fu Andrea Penso del fu Antonio, comparir debbano avanti il Consigliere signor Armani delegato all'Aula seconda Verbale nel giorno 4 marzo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane per insinuare e provare li respettivi loro crediti e diritti, con l'avvertenza e sotto la comminatoria che non comparendo in detto giorno ed ora si passerà alla liquidazione della eredità ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813 814 del Codice Universale.

GIO. CONTE WOLSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Buff. Consiglier.

Dall'Imperial Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza

Venezia 5 gennaro 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 18 gennaro 1826.

Intimato il presente Editto nei luoghi soliti voluti dal generale Regolamento.

Covi Curs.

Concordat.
Vincenzo Guidetti Agg.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4555 EDITTO.
Per ordine dell'Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Vicenza,

Essendo scaduto senza effetto nel giorno primo dicembre 1825 anche il secondo esperimento d'asta per la vendita giudiziale delli sottodescritti beni di ragione di Antonio Carraro fu Giovanni Battista stati stimati, come dall'atto dimesso 31 gennaio 1825 ed esistente ora presso la Cancelleria di quest'Imperial Regio Tribunale, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso d'averne copia nella somma di Austriache L. 2749 49. Si deduce a pubblica notizia che nel giorno trenta marzo 1826 alle ore dieci della mattina, e dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale si devenirà al terzo esperimento d'asta, e con le seguenti condizioni.

Primo. Gli stabili saranno deliberati a prezzo anche minore della stima al maggior offerente.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti gli aggravj inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza del prezzo della delibera.

Terzo. Il definitivo possesso sarà accordato al deliberatario allorchè avrà giustificato d'aver supplito all'intero prezzo della delibera.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni suespresse saranno gli stabili nuovamente subastati a rischio, e pericolo dello stesso.

Seguono li beni da subastarsi.

Campi 2.0.158 al numero 151 sub 11 di mappa coll'estimo di lire 0.1.2.0.7 posti nella comune di Arzignano contrada di Scaldaferro confinano a mattina con beni Carraro Antonio fu Giovanni Batt. col num. 153 mezzodì colla strada comune, sera con beni di detto Carraro Antonio sub I. numero 151 tramontana in parte Condestaulo Michele, e argini mediante fosso, ed in parte Carraro Antonio suddetto ora Conterati, stimati aust. L. 1217.04.

Campi tre circa posti in detta comune descritti al numero 153 di mappa, confinano a mattina con Chericati Camillo, e fratelli a mezzodì colla strada comune, a sera colli suddetti campi 2.0.158 del numero 151 sub 11 ed a tramontana beni di esso Carraro, ora Conterati col numero 150 stimati L. 1552.45.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia città e nella comune d'Arzignano, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.

Vicenza li 16 decembre 1825.

Sottoscritto
Vescovi f. f. di Segret.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 13774 EDITTO.
Per ordine dell'Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Vicenza.

E dietro istanza prodotta sub numero 13774 dalli Nobili Homini conti Luigi, e Giovanni Battista fratelli Martinengo delle Palle, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 17 aprile prossimo 1826 dalle ore 9 alle 12 della mattina avanti l'Aula Verbale di detto Tribunale sarà aperta l'Asta per la vendita giudiziale della sottoscritta casa di ragione di Sebastiano Garbin possidente domiciliato in Vicenza stata stimata austriache L.5100 come dall'atto dimesso li 14 aprile 1825 esistente presso questa Cancellaria, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso d'averne copia, e questa servirà per primo esperimento, e non avrà luogo, se non con le seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favor del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore della stima.

II. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj, e pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza però del prezzo offerto.

III. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato al deliberatario se non quando avrà giustificato d'avere esborsato l'intero prezzo.

IV. Mancando il deliberatario alle condizioni, avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Segue la Casa
oppignorata, stimata, e da subastarsi.

Una casa situata nella regia città di Vicenza in contrà di Carpagnon marcata col civico numero 2265 e descritta nel catastro censuario sotto il num. 2092 composta.

D'ingresso porte con portone in arco chiuso da scuro a due battenti con finestra a roggia di ferro nel mezzo, pavimento parte di cotto, e parte di sasso, e solajo semplice sopra mezzato con arcova a mezzodì di detto ingresso, e verso la pubblica strada con pavimento di terrazzo, cammino in uso, e due finestre con ferriate, scuri, e vetri; stalla per 3 cavalli all'estremità di detto ingresso con due finestre fornite di ferriate vetriate, e solajo sopra in sufficiente stato; sotto scala, e scala successiva di pietra di venti gradini con poggio di ferro, che mette ai superiori locali con picciola sut

al numero 2 153 di
a mattina con Che-
Fratelli a Mezzodì
ne, a sera colli sud-
8 del numero 151
ntana beni di esso
nterati col numero
52.45.
rà pubblicato, affis-
li di questa Regia
mune d' Arzignano,
re volte, cioè una
na nella gazzetta di

rmato
NHOFF Presid.
Consiglier.
Rizzi Consig.
decembre 1825.
Sottoscritto
ovi f. f. di Segret.
t
rettore di Spedizione
A. Monza.

DITTO.
' Imperiale Regio
Provinciale
icenza.
za prodotta sub nu-
Nobili Homini con-
nni Battista fratelli
Palle, si deduce a
che nel giorno 17
26 dalle ore 9 alle
avanti l' Aula Verba-
bale sarà aperto l'A-
giudiziale della sot-
agione di Sebastiano
domiciliato in Vi-
ta austriache L. 5100
imesso li 14 aprile
sso questa Cancella-
bile da ogni aspiran-
ermesso d'averne co-
virà per primo espe-
avrà luogo, se non

dizioni.
a avrà luogo a favor
ente, ed ultimo o-
non minore della

tario dovrà assumere
i inerenti al fondo
nza però del prezzo

deliberato non ver-
deliberatario se non
ifesto d'avere esbor-
to.
il deliberatario alle
uogo il reincanto a
dello stesso a ter-
lo 438 del Giudi-
o.
la Casa
ata, o da subastarsi
ata nella regia città
à di Carpagnon mar-
numero 2265 e de-
o censuario sotto il
ata.
rte con portone in
aro a due battenti
gia di ferro nel mez-
rte di cotto, e par-
jo semplice sopra
a a mezzodì di det-
o la pubblica strada
terrazzo, camino in
con ferriate, scuri,
3 cavalli all'estremi-
o con due finestre
vetriate, e solajo
stato; sotto scala,
di pietra di vent.
di ferro, che met
li con picciola sul

toscala ad uso di cantina; legnaja, e rimessa successiva alla detta scala, e con porta sul ripiano di comunicazione col medesimo inferiormente al mezzato, e rimessa, cioè una cantina sotterranea fuori di uso attese le alluvioni del Retrone; orticello a mattina di detta casa di tavole 30 di terreno con picciola barchessetta a tetto, e con pergolo sporgente sopra il Retrone con girello per attinger acqua.

Primo piano.

Saliti li 30 nominati gradini si monta in una scala intermedia di fronte alla scala con stanza verso la strada sul lato di tramontana, ed altro simile a mezzodì con camino in uso con pavimento di terrazzo, tre pergoli sporgenti sopra la strada con scuri, e vetriate.

Due stanze verso l' orto depresse tre gradini dal restante piano, una delle quali, cioè quella verso tramontana col suolo di terrazzo, solajo sopra, camino, e due finestre con scuri, e vetriate; l' altra col pavimento di cotto, solajo sopra ad una sola finestra.

Scala di legno di 20 gradini, che mette al secondo piano.

Questo secondo piano è composto di due granaj verso la strada a tetto tavolato in disordine parte a solajo nudo, e parte a pavimento di cotto, e con tre poggioletti a barchessa. Cucina verso l'orto soffittata di tavole a tetto simile con camino, secchiajo, e fornelle in uso, due finestre una delle quali con ferrata; stanza con due finestre a tramontana della cucina a tetto come sopra.

Confina detta casa a levante il Retrone, a mezzodì casa Freo, a tramontana Vanzo, ed a ponente strada.

Questa casa che si trova in cattivo stato di manutenzione fu stimata dalli periti in ragguaglio di vendita netta capitalizzata a 5 per cento del complessivo valore di Austriache lire 5100 e porta il censimento, ed estimo di lire 0.4.0.2.0.

Il presente sarà pubblicato affisso alli luoghi soliti di questa regia città, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consig.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza li 21 dicembre 1825.
Sottoscritto
Vescovi Segretario.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 13775. EDITTO.
D'ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
sedente in Vicenza.

Inesivamente ad istanza presentata sotto il num. 13775 dalli Nobili Homini signori conti Luigi, e Gio. Battista fratelli Martinengo delle Palle con il presente Editto richiama tutti li creditori ignoti, assenti, aventi tacita legale ipoteca non iscritta, sopra una casa situata in questa Regia città, di cui con Decreto odierno ne venne decretata la subasta, in esecuzione delle Sentenze 18 ottobre 1824 num. 9186 dell' Imperial Regio Tribunale di Brescia, e 14 aprile 1825 numero 6853 dell' Imperial Regio Tribunale d Appello di Milano di ragione di Sebastiano Garbin del fu Gio: Battista in contrada Carpagnon al civico num. 2265 descritta nel catastro censuario sotto il numero 2292 portante l'Estimo di L. 0.4.0.3.0 confiniante a levante il Retrone, a mezzodì casa Freo, a tramontana Vanzo, ed a ponente strada pubblica, stata oppignorata a pregiudizio di detto Garbin possidente domiciliato in Villaverla; ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla Casa medesima all' Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni 90 cioè a tutto il giorno 8 aprile venturo anno 1826. Avvertiti che venne nominato con odierno Decreto in curatore delli stessi l' Avvocato Alfonso Garzadori.

Ciò sotto l' espressa comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel suddetto termine stabilito, non potrà il creditore avente ipoteca legale tacita, far valere ulteriore diritto ipotecario sulla casa stessa.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa R. città ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza li 21 decembre 1825.
Sott. Vescovi Segr.
Concordat.
Il Dir. di Sped. A. Monza.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta.

N. 36722 EDITTO.
Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza
in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro Zabeo, Biadajuolo, domiciliato a S. Marcuola al civico N. 2255.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Pietro Zabeo ad insinuarla sino al giorno 26 aprile 1826 inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Bortolo Castellani deputato curatore della Massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 29 aprile prossimo venturo alle ore 10 meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 29 dicembre 1825.
G. Gatt nom
Direttore di Spedizione.

N. 2177. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che sopra istanza prodotta da Francesco Maria Matteazzi, e Giulia Spilimbergo di lui moglie, diretta ad ottenere la purgazione dell' ipoteche legali degli infrascritti beni immobili, de' quali con decreto 25 corrente N. 2369, venne pure accordata la subastà a pregiudizio di Anna vedova del fu Lepido Spilimbergo, Marietta Enrico, e Francesco minore tutellato dalla di lui madre Elena Monaco ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicato colla Governativa Notificazione 15 novembre di detto anno num. 38795, restano col presente Editto diffidati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta ad insinuare' al competente Uffizio in Udine li rispettivi loro titoli ipotecarii sopra li detti stabili nel termine di giorni novanta, e precisamente prima del giorno 27 aprile 1826 fissato per la subasta de' beni stessi, con avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro detto termine iscritto il respettivo loro diritto d' ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra li beni stessi.

Viene poi nominato in curatore dei creditori predetti per l' iscrizione, insinuazione, e difesa de' competenti diritti ipotecarj l' Avvocato addetto a questo Foro Girolamo Dottor Loschi, a cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o scegliere a tempo altro Procuratore.

Segue la descrizione degli
Immobili.

N. 1. Una casa di muro coperta a coppi con fenile annesso, a fondo di centesimi 10 in mappa di Fratta al num. 122 per Italiane L. 532.17.

2. Un pezzo di terra a. p. v. con mori, ed altre piante di pertiche 20.72 in mappa di Fratta al num. 124 1/2 per Ital. L. 1856:86.

3. Altro pezzo di terra a. p. v. di pertiche 10.50 in mappa di Caneva al numero 5358 per Italiane Lire 769:38.

4. Altro pezzo di terra di pertiche 3.15 in mappa di Caneva al num. 5378 per Ital. L. 210.90.

5. Altro pezzo di terra con piante di pertiche 14.9 in mappa di Caneva al numero 5380 per Italiane Lire 1069:30.

6. Altro pezzo di terra a. p. v. di pertiche 9.86 in mappa di Sacile al num. 2912 per Ital. L. 816.30.

7. Altro pezzo di terra di pertiche 5.48 in mappa di Caneva al num. 3754 per Ital. L. 274.80.

8. Un pezzo di terra prativo di pertiche 7.94 in mappa di Sarone al num. 1819 per Ital. L. 309.55.

9. Altro simile di pertiche 12.13 in mappa di Sarone al num. 1678 1/2 per Ital. 531.85.

10. Casa di muro coperta a coppi in Sarone per Ital. L. 776:55.

11. Fondo di detta casa, orto, e terra a. p. v. in mappa di Saron-

al num. 1054 1055 1056 1399 di pert. 19.32 per Ital. L. 1297:35.

12. Un pezzo di terra prativo di pertiche 5.56 in mappa di Sarone al num. 2581 per Ital. L. 200:10.

13. Un pezzo di terra p. ed a. p. v. di pertiche 47.82 in mappa di Sarone ai num. 2636 2637 2638 2639, per Ital. L. 2396:60.

14. Altro pezzo di terra ar. di pert. 9.1 in mappa di Sarone al num. 395 per Ital. L. 1064.20.

15. Pezzo di terra a., e p. di pertiche 2 73 in mappa al num. 48 per Ital. L. 196:50.

16. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 11.16 in mappa di Sarone al num. 528 per Ital. L. 676.75.

17. Un pezzo di terra prativo di pertiche 17.89. in mappa di Sarone al num. 511 per Ital. L. 643.80.

18. Un pezzo di terra prativa, e parte boschiva di pertiche 19.18 in mappa di Sarone ai num. 613. 614. 647 648 684 1/2 685 per It. 805.35.

19. Una casa da muro coperta a coppi descritta in mappa di Sarone ai numeri 970 971 per Italiane Lire 248:50.

20. Un pezzo di terra in riva prativo di pertiche 13.31 in mappa di Sarone ai num. 968 969 per Italiane L. 518 75.

21. Un pezzo di terra prat., ed a. p. v. di pertiche 16.80 in mappa, al num. 2576 per It. L. 1321.

22. Un pezzo di terra prativa in monte di pertiche 3.25 per Italiane L. 78:00.

23. Casa Dominicale di muro, coperta a coppi ai civici num. 57 58 per Ital. L. 2009.20.

24. Fondo di detta casa, e cortivo di pertiche 1.55 in mappa ai num. 984 1005 1/2 1005 1/3 per Italiane Lire 245.02.

25. Orto di cent. 71 in mappa al num. 988 per Ital. L. 216.15.

26. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 5.32 in mappa ai num. 9 7 989 990 993 per Ital. L. 775 45.

27. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 7.82 in mappa al num. 1006. per Ital. L. 952:80.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, e di questa comune, e dove sono situati i beni, ed inserito per tre volte cioè una volta per cadauna settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Sacile.

Li 29 novembre 1825.

Firmato

UBERT' ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Reg. Cons. Pretore

Foscolo Cancelliere.

Per copia conforme

Foscolo Cancelliere.

Sacile li 4 dicembre 1825.

Numero 215.

Tassa L. 1. 14.

Foscolo Ricevitore.

Oggi 13 dicembre 1825.

Ho affisso il presente in tutti i luoghi indicati nel detto Editto.

Antonio Santalena Curs.

N. 2369 **EDITTO.**

Inerentemente ad instanza 29 ottobre prossimo passato numero 2176 di Francesco Maria Matteazzi, e Giulia Spilimbergo di lui moglie, domiciliati in Bassano, rappresentati dal loro Procuratore signor Giacomo D.r Pellarini Avvocato in Pordenone, si deduce a pubblica notizia, che fu accordata la subasta Giudiziale degl'immobili qui sotto descritti erano di ragione di Anna Vedova del fu Lepido Spilimbergo, Marietta, Enrico, e Francesco di Spilimbergo, non che Francesco del fu Gualtier Spilimbergo, minore tutelato dalla di lui madre Elena Monaco, tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo, pel complessivo valore di L. 20793.28 d' Italia, come da stima 17 settembre 1822, cui si può avere ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; e che per il primo esperimento di Asta venne stabilito il giorno 27 aprile 1826 alle ore 9 della mattina nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura sotto le seguenti condizioni.

Primo. Che le pubbliche imposte saranno in avvenire a carico dell' acquirente, e così pure tutti i pesi infissi sui Fondi, e le spese tutte della compreda.

Secondo. Che l'offerente, qualora non siano gl' esecutanti Matteazzi, dovrà entro tre giorni esborsare l'intiero prezzo da lui esibito, e cautare l' offerta con un decimo del prezzo stesso all' atto della delibera.

Terzo. Che divenendo deliberatarj gl' esecutanti, saranno abilitati a trattenere nelle loro mani il prezzo della delibera verso l' obbligo però di esborsarlo ai creditori prenotati entro giorni 14 dal dì che sarà loro intimata la Graduatoria, se ed in quanto nella Graduatoria stessa verrà fatta assegnazione del prezzo o in tutto, od in parte ai creditori prenotati medesimi.

Quarto. Che l' asta sarà divisa in quattro Lotti, che comprenderanno primo gl' immobili descritti nelle mappe di Caneva, Fratta, Sarone, e Sacile, ed abbracciati dai num. 1 2 3 4 5 6, e 7 del Protocollo di stima; il secondo gl' immobili descritti nella mappa di Sarone, e riportati nel Protocollo suddetto sotto i num. 8 9 10 11 15 e 22; il terzo quelli pure descritti nella mappa di Sarone, e formanti Corpo unito, che nel Protocollo suddetto riportano i numeri 12 13 14 19 20 21 23 24 25 26, e 27; ed il quarto gli ultimi pure di Sarone prativi, ed' uniti sotto li num. 16 17, e 18 del Protocollo, ritenuto, che l'offerta complessiva sarà prevalente in confronto delle parziali.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune, in Fratta, Sarone, e Caneva, dove sono situati i beni, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione.

Segue l' indicazione dei Beni.

Primo Lotto.

N. 1. Una casa di muro coperta a coppi con fenile annesso, e fondo di cent. 10 descritto in mappa di Fratta al num. 122 per Ital. L. 532 17.

2. Un pezzo di terra a. p. v. con mori ed altre piante di pertiche 20 cent. 72 descritta in mappa di Fratta al num. 124 1/2 per It. L. 1856.86.

3. Altro pezzo di terra a. p. v. di pert. 10 cent. 20, descritta in mappa di Caneva al num. 5358 per Italiane Lire 769.38.

4. Altro pezzo di terra di pert. 3. cent. 15 in mappa di Caneva al num. 5378 per Ital. L. 210.90.

5. Altro pezzo di terra con piante di pertiche 14 9 in mappa di Caneva al num. 5380. per Italiane Lire 1069.30.

6. Altro pezzo di terra a. p. v. di pert. 9.85 in mappa di Sacile num. 2912. per Ital. 816.30.

7. Altro pezzo di terra di pert. 5.48 in mappa di Caneva al num. 3754 per Ital. L. 274.80.

Secondo Lotto.

8. Un pezzo di terra prativo di pertiche 7.94 in mappa di Sarone al num. 1829 per Ital. L. 309.55.

9. Altro simile di pert. 12.12. in mappa di Sarone al num. 1678 1/2 per Ital. L. 531.85.

10. Casa di muro coperta a coppi in Sarone per Ital. L. 776.55.

11. Fondo di detta casa, orto, e terra a. p. v. in mappa di Sarone ai num. 1054 1055 1056 1399 di pert. 19.32 per Ital. L. 1297.35.

15. Pezzo di terra a. e p. di pertiche 2.73 in mappa al num. 48 per Ital. L. 196.50.

22 Pezzo di terra prativa in monte di pertiche 3.25 per Italiane Lire 78.00.

Terzo Lotto.

12. Un pezzo di terra prativa di pertiche 5.56 in mappa di Sarone al num. 2581. per It. L. 200.10.

13. Un pezzo di terra p., ed a. p. v. di pertiche 47 82 in mappa di Sarone ai num. 2636. 2637 2638 2639 per Ital. L. 2396.60.

14. Altro pezzo di terra arativo di pertiche 9.1 in mappa di Sarone al num. 395 per Ital. L. 1064.20.

19. Una casa da muro coperta a coppi, descrtta in mappa di Sarone ai num. 970 971 per Ital. L. 248.50.

20. Un pezzo di terra in riva prativo di pertiche 17.31 in mappa di Sarone ai num. 968 969 per Italiane L. 518.75.

21. Un pezzo di terra prativo, ed a. p. v. di pert. 16.80, descritto in mappa al num. 2576 per Italiane L. 1321.

23. Casa dominicale di muro coperta a coppi ai civici num. 57. 58 per Ital. L. 2009.20.

24. Fondo di detta casa, e cortivo di pertiche 1.55, descritti in mappa ai num. 984. 1005 1/2 1005 1/3 per Italiane L. 245.02.

25. Orto di cent. 71 in mappa al num. 988 per Ital. L. 216.25.

26. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 5.32 in mappa ai num. 987 989 990 993 per Ital. L. 775.45.

27. Un pezzo di terra a. p. v. di pert. 7.82 in mappa al num. 1006 per Ital. L. 952 80.

Quarto Lotto.

16. Un pezzo di terra a. p. v. di pertiche 11.16 in mappa di Sarone al num. 528 per It. L 676.75.

17. Un pezzo di terra prativo di pert. 17.89 in mappa di Sarone al nu. 511 per Ital. L. 643.80.

18. Altro pezzo di terra prativo e parte boschivo di pertiche 19.18. in mappa di Sarone ai num. 613 614 647 648 684 1/2, e 685 per Italiane Lire 805.35.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Sacile.

Li 29 novembre 1825.

Firmato

UBERT' ANT. D.r FORCELLINI

Imp. Regio Cons. Pretore.

Foscolo Canc.

Per copia conforme

Foscolo Canc.

Sacile li 4 dicembre 1825.

Numero 222.

Tassa L. 1. 14.

Foscolo Ricevitore.

Oggi 13 dicembre 1825.

Ho affisso il presente in tutti i luoghi indicati nel detto Editto.

Antonio Santalena Curs.

« Il mantenimento dei diritti della legittimità; l' attenzione che richiamano i miei possessi d'oltremare, separati dalla madre patria, per la inevitabile conseguenza dei pericoli, ai quali è stata esposta la mia corona; l'ordine che si dee dare all' interna amministrazione dello stato in tutte le sue parti, offrendo per risultato le economie, che il presente suo stato domanda; la formazione del mio esercito nella varietà delle sue armi, e della parte amministrativa, che vi si riferisce; il ristoramento della marina; la percezione delle contribuzioni; la protezione d'accordarsi alla industria; l' incoraggiamento, di cui abbisogna il commercio; infine la consolidazione, per la prosperità del mio popolo, di quella pace, che il paterno mio cuore desidera con ardore; tali sono gli oggetti che dovranno occupare il mio consiglio di stato, e nelle sue occupazione egli farà di seguire i regolamenti, ch'io mi affretterò di dargli.

« I miei secreterii di stato sono per questo medesimo impiego consiglieri fino a che essi si trovano appresso di me nell'esercizio delle loro funzioni nella medesima forma stabilita dal mio augusto padre, S. M. Carlo IV; ma siccome tutti i negozii di maggior importanza dovranno essere portati innanzi il mio consiglio di Stato, così ciascuno dei miei sudditi segretarii, obbligato di portarsi in consiglio come gli altri membri quando la importanza della discussione lo esige, consacrerà un giorno della settimana a deliberare su quelli, che si riferiscono al suo dipartimento, ciò di che il regolamento farà menzione.

« Il consiglio di stato si adunerà tutti i giorni non feriali nel mio palazzo, e ciascuna seduta durerà per lo meno tre ore; io mi riservo la presidenza del consiglio in pari modo che fu a se riservata dall'augusto mio padre. I miei carissimi fratelli gl'Infanti don Carlos, e don Francesco di Paola, v'interverranno, quand' io mi vi recherò, e di più in ogni altra occasione, che piacerà loro colle prerogative, che loro accorda il mio decreto 3 dicembre 1823.

(*Qui il decreto nomina le persone a cui S. M. accorda la carica di consiglieri di Stato, per cui vedete la nostra Gazzetta del giorno* 19 *corrente.*(

Firmato dalla mano del Re.

« Dal Palazzo il 28 dicembre 1825.

— Le notizie delle provincie sono rarissime a motivo dell' intemperie della stagione: il ladri abbondano da per tutto.

— L' ambasciadore di Francia darà una festa di ballo ogni martedì.

— Il ministro della guerra ha scritto a tutti i capitani generali delle provincie per raccomandar loro la maggiore operosità nell'occasione della leva delle milizie, che devono completare i corpi dell'esercito.

— Le due valigie di Francia che avrebbero dovuto arrivare giovedì 29, e lunedì 2 sono finalmente giunte nel giorno d' ieri. La neve cade in sì gran copia, che tutte le strade sono presso che impraticabili.

— Un articolo del *Diario* rivolge a se la pubblica attenzione: trattasi del compimento d' un canale di Jerema, che dee somministrare l'acqua agli abitanti di Manzanares, e che due terzi dell'anno è sempre asciutto. Si comincia ad accorgersi, che s' ebbe torto di tagliare spietatamente da due secoli i bei boschi, che preservavano questa capitale dalla siccità, e dai venti del nord, che ci abbattono. Questo articolo che farebbe onore ad un economista della vostra nazione, sparge tanto ridicolo, quanto la censura ne permette, sul buon tempo antico in cui Carlo IV, ebbe contesa colla facoltà, perciocchè egli volea purgare la città dall' immondizie, che appestavano le strade, ed eziandio le pubbliche piazze. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 16 *gennaio*.

Il ricevimento del duca Matteo di Montmorency all' accademia francese avverrà il 9 febbraio prossimo. Si crede che il visconte di Chateaubriand vi leggerà nella seduta del ricevimento uno squarcio della sua storia di Francia.

— Il conte Pozzo-di-Borgo ambasciadore di Russia ha raccolti ieri tutti i sudditi russi che si trovano a Parigi e ricevette il loro giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore Nicolao. A 6 ore v' ebbe presso l' ambasciadore un banchetto, al quale intervennero parecchie persone d'un grado elevato.

— Il principe d'Orange è arrivato a Francoforte il 10 di questo mese sotto il nome di conte di Fiandra, recandosi a Pietroburgo. S. A. R. è accompagnata da un aiutante; dal suo cameriere, e da un corriere di Gabinetto, che lo precede per prepararle i cavalli. (*Gaz. de Fr.*)

Altra del 17.

Il luogotenente generale Trip sarà spedito a Pietroburgo in qualità d' inviato straordinario del Re de' Paesi-Bassi per congratularsi con S. M. I. Nicolao I del suo avvenimento al trono.

— Il Re, e tutta la famiglia reale di Prussia hanno passato le feste di Natale e del nuovo anno a Potzdam. Sono ora ritornati a Berlino, dove si tratterranno fino alla prossima primavera.

— Sappiamo da Carlsruhe, in data del 12, che il margravio Leopoldo deve partire questa settimana con un seguito numeroso per Pietroburgo, onde complire per parte della corte di Baden col nuovo Imperatore di Russia. (*Et.*)

PRUSSIA

Berlino 14 *gennaio*.

S. A. R. il Granduca di Meclemburgo-Schwerin è partita per Pietroburgo. (*F.*)

GERMANIA

Francoforte 18 *gennaio*.

Quest' oggi è passato per di quà diretto a Pietroburgo S. A. R. il margravio Leopoldo di Baden. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 *dicembre*

Da 3 settimane noi abbiamo costantemente la nebbia e 3, o 4 gradi di Reaumur sotto al zero. I campi sono verdi, la viola cresce in abbondanza, e la Vigilia di Natale noi abbiamo mangiato zuppa di lupoli, colti di fresco, cibo considerato presso di noi molto squisito, e che noi non mangiamo per ordinario, che a Pasqua. Ma 7 miglia distante dalla città, eziandio dirigendosi verso il sud, si va sulle slitte: i laghi sono coperti di ghiaccio; in una parola quivi ha un clima tutto affatto diverso.

Venezia 27 *gennaio*.

Allorchè il conte cav. Carlo Antonio Gambara P. V. si accinse alla pubblicazione della sua traduzione in versi italiani di tre Poemi tedeschi intitolati *le Perle dell' antico Testamento*, manifestò il nobile suo divisamento di consacrare a vantaggio dell' umanità sofferente ciò ch' ei fosse per ricavare dallo smercio di quest' opera, dedotte le spese della stampa, e della pubblicazione di essa.

Mode.

Le signorine portano i cappellini molto inclinati sul davanti, ed in conseguenza alquanto rilevati sulla nuca. Se a tutte generalmente le fisionomie non corrisponde, v' ha la grazia della moda che tutto abbellisce.

Il favore de' braccialetti va sempre crescendo. Le belle consacrano a questa moda la leggiadria delle loro braccia, coprendole di cammei e di pietre dal pugno al gomito.

La stoffa di *raso alla scozzese* s' impiega negli abbigliamenti i più eleganti; e così per le sciarpe terminate con lunga frangia della stoffa medesima. Gli uomini ancora proseguono a mostrare molta predilezione alle *cravates* scozzesi.

Un berretto elegantissimo componevasi di velluto nero; e di una sola piuma nera fermata da un cammeo che girava intorno alla testa ricadendo dal lato sinistro.

Alcuni eleganti portano alle feste da ballo l' abito *bleues* o verde; calzoni corti con calze di seta nere traforate, oppure de' pantaloni che seguono la forma della gamba, ma non già larghi come per lo addietro usavasi.

Catene d' ogni specie, in acciaio, in oro, in capegli, sostengono gli occhialini o gli oriuoli ai nostri *meravigliosi*.

Dei sotto *gilets* in stoffa d' oro, od argento, si veggono portare da qualche straniero di *bon ton*; ma in Parigi non vengono per anco naturalizzati.

Alcuni calzoni sonosi veduti con fibbie in acciaio, e così pure le scarpe. I manichetti della camicia debbono incontrastabilmente oltrepassare di molto la manica dell' abito.

Fra le novità si è ammirato un cappello di raso color di rosa, di cui il mezzo della testa era composto di un gonfietto di *tulle*, il quale avea intorno una corona di *marabouts*.

Gli uccelli di paradiso adornano sempre i turbanti di garza in acciaio, od in argento di color *bleu* carico, o solitario. La testa dell' uccello va posta al di sopra della fronte, e la sua coda deve ricadere a mano sinistra.

Un abito da ballo può formarsi con del *crèpe* liscio, o *crepe-crèpe*, ma bianco o color di rosa: al basso per guarnizione sei piccoli *bouquets* di fiori misti; un settimo *bouquet* si attacca dal lato che tiene in sospeso l' abito; e l' ottavo serve di ornamento al petto. — Vanno soprattutto assai corti gli abiti, nè debbono giungere al collo del piede.

Alcune giovani signorine adottarono per abito da ballo dell' organzino color zafferano, altre *bleu d' haiti*, o rosa vivace, e vi adattarono pure de' fiori.

Le ghirlande poi più ricercate da porsi nei capegli compongonsi coll' estremità, o sia occhio, di piuma di pavone, e piccoli frutti in oro. (*C. delle D.*)

Non mancò il lodato cavaliere ad un sì fatto impegno e predetto alla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza il rendiconto delle somme introitate, e spese per questo oggetto, risultò il ricavato netto in austriache L. 2428:39 le quali egli si affrettò di versare nella cassa di questa Commissione, affinchè fossero impiegate negli oggetti di suo istituto.

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza ha creduto doveroso di portare a pubblica notizia questo nuovo generoso tratto di pietà del signor conte Gambara, il quale non contento di coadiuvare la Pia causa nell' uffizio di Membro, e Cassiere onorario, ha pure voluto ben meritare di essa dedicando ad un sì pietoso oggetto il frutto di questo suo letterario lavoro.

Venezia li 20 gennaio 1826.

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente Conte CALBO CROTTA.

Angeli *Segr. on.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	92 19/32
Simili . . al 2 1/2 . . .	,,	47 1/4
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo al 6	,,	— —
al 5	,,	— —
al 4 1/2	,,	— —
al 4	,,	74 —
al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.	,,	145 1/4
Imprestito . . . del 1821 . .	,,	122 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o	,,	49 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al. 2 1/2	,,	49 3/4
,, ,, al 2 —	,,	39 3/5
Azioni del banco in moneta	,,	1166 4/5
Zecchini imperiali . .		5 5/8 per o/o d' aggio.

I. R. Commissariato Distrettuale di Valdobbiadene
Provincia di Treviso.

AVVISO

Va a rendersi vacante la Condotta Chirurgica delle associate Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Segusino e Vidor, e quindi dietro autorizzazione dell' Inclita R. Delegazione Provinciale del giorno 22 Decembre p. p. N. 25166 4659, viene di nuovo aperto il concorso colle discipline seguenti.

I. Chiunque vorrà aspirare a questa Condotta dovrà far pervenire al Protocollo di questo R. Commissariato Distrettuale entro il giorno 28 Febbraro pross. venturo la sua Petizione corredata dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita.

b) Certificato di buona condotta politica e morale.

c) Certificato di raspa criminale e politico.

d) Diploma originale della facoltà medica da cui venne approvato all' esercizio dell' alta e bassa Chirurgia, e dell' Ostetricia.

e) Certificati comprovanti la sua abilità e la sua riputazione nell' esercizio dell' arte.

f) Certificato di non essere obbligato con preventivo impegno all' assistenza di un' altra Comune.

g) Certificato di essersi prestato con zelo e con attività nella diffusione del vaccino.

h) Dichiarazione di essere pronto ad assumere la Condotta pel periodo stabilito e di adempiere esattamente a tutti gli obblighi specificati in quest' Avviso.

II. Trattandosi di una Condotta promiscua fra più Comuni la nomina sarà fatta a termini dell' Art. 16 della Circolare 12 Settembre 1823 N. 15064-2364 VII dalla adunanza delle interessate Deputazioni Comunali, e la maggiorità de' voti deciderà della scelta, salva la Superiore approvazione.

III. Il Contratto di Condotta con l' Eletto sarà durevole per un triennio computabile dal principio della di lui residenza, la quale dovrà essere stabilita dentro un mese dalla Superiore approvazione della di lui nomina, nè potrà dimettersi dalla Condotta l' esercente anche avvenuta la scadenza del triennio, a meno che non sia stato regolarmente dapprima sostituito, dovendo anzi provvisoriamente continuare nell' esercizio.

IV. Il trattamento fisso derivante al Chirurgo Condotto dalle Casse Comunali in complesso consisterà in annue L. 1380 Austriache, le quali verranno corrisposte in ragione di L. 345 senza eccezione e con tutta puntualità alla scadenza precisa di cadaun trimestre.

Questo trattamento però riceverà un riflessibile aumento dalla corrisponsione dello Spedale, dall' assistenza alle Giudiziali ispezioni, dalle visite specificate all' articolo VII, e dalle commissioni straordinarie fuori della periferia della sua Condotta.

V. Il Chirurgo sarà obbligato a tenere un cavallo, e ad aver permanente domicilio nel Capo-Luogo Distrettuale cioè nella Parrocchia di Valdobbiadene dal di cui centro non si discostano più di quattro miglia i due punti più lontani del Circondario della Condotta. Dal detto Capo-luogo non potrà egli absentarsi senza uno speciale permesso del Regio Commissariato Distrettuale da ricercarsi col mezzo delle Deputazioni Comunali, e senza aver affidate le sue veci ad idoneo ed aggradito Soggetto.

VI. Sarà egli tenuto ad esercitare indistintamente secondo le diverse esigenze tanto le operazioni di alta Chirurgia, quanto quelle di Flebotomia e le altre parti della Chirurgia inferiore; ma in grazia del trattamento fissatogli dovrà:

a) eseguire gratuitamente la vaccinazione a termini delle Governative Istruzioni 25 Gennaio 1822 N. 1882-153 P.

b) prestarsi gratuitamente per le Famiglie miserabili dei quattro Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro, Vidor e Segusino le quali saranno indicate in apposito Ruolo da conformarsi annualmente dai Reverendi Parrochi in concorso delle Deputazioni rispettive.

VII. Per le visite delle Famiglie non comprese nel Ruolo suddetto egli avrà diritto a un compenso ragguagliato alle distanze ed alla qualità dell' esigenze, ben inteso però che l' Eletto non potrà rifiutarsi ad alcuna chiamata, nè patteggiare sui compensi come neppure rifiutarli qualunque volta sieno a termini di ragione e di giustizia

VIII. Dovrà pure tenersi in ubbidienza alle prescrizioni e ricerche che dalle Autorità gli venissero avanzate, in corrispondenza col Regio Medico Provinciale ov' essa occorra, ed in quella subordinazione al Medico locale che è voluta dal carattere delle loro rispettive attribuzioni.

IX. In caso di mancanza agli obblighi espressi agli Articoli V. VI. VII ed VIII. del presente Avviso, il Chirurgo Condotto potrà essere, ma sempre in via amministrativa, per due volte seriamente redarguito e per la terza congedato con carico di risarcire ogni dispendio ed altro danno occasionato dall' occorrente sostituzione.

X. Il contratto sarà immediatamente rescisso al momento dell' attivazione del piano generale di condotte Mediche e Chirurgiche, ed in questo caso sarà aperta ad ognuno la libera concorrenza, ritenendo però contemplabile il prestato servigio fino a quell' epoca, per titolo di speciale benemerenza.

XI. Le spese del contratto saranno tutte a carico dell' Eletto.

Dal Regio Commissariato Distrettuale,
Valdobbiadene il 1.° gennaio 1826.

Il R. Commissario DALL' ORTO.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
27. 28. e 29. Santa Maria in Nazaret.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 17 gennaio 1826

Lucia Tacchina ved. di Domenico Corno, d' anni 85; Giovanna de Marchi d' ignoti, d' anni 66; Marino Marigonda del fu Angelo, d' anni 77; Francesco Gattardi del fu Gaetano, d' anni 65.

Nel giorno 18 *detto.* Giovanni Ferrari di Luigi, d' anni 21; Girolamo Miana del fu Giacomo, d' anni 72; Giustina Fagagna del fu Pietro, d' anni 67; Girolama Fosco mog. di Giacomo Travagnin, d' anni 26; Gaetano Martini di Andrea, d' anni 56.

Nel giorno 19 *detto.* Rica Malta ved. di Giacobbe Gracovia, di anni 77; Pasqua Stefanato ved. in secondi voti di Ant. Lorison, d' anni 80; Alessandro Bortolan del fu Francesco, d' anni 66; Maria Morosin mog. di Domenico Padoan, d' anni 37; Anna Tonello mog. di Angelo de Preti, d' anni 60; Giovanni Bernardi di Pietro, d' anni 16; Maria Bevilacqua del fu Biagio, d' anni 43.

Nel giorno 20 *detto.* Stefano Miniè del fu Gio:, d' anni 70; Don Giulio Bellomo del fu Cristoforo, d' anni 40; Leonardo Lanaro del fu Gio: Battista, d' anni 34; Giovanni Gialda del fu Antonio, d' anni 76; Agostino Tuzzato detto Faciol del fu Giacomo, d' anni 20; Maria Costantini d' ignoti, d' anni 60.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Ardire, valore, e trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto le mura di Mosca.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La vita è un sogno, con Arlecchino ubbriaco nei boschi, pazzo in corte, digiuno alla mensa, e fatto Re dormendo.* Replica.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Giovanni di Calais il più celebre armatore marittimo,* con farsa — recita a benefizio del caratterista ed arlecchino Camillo Sacchi.

AVVISO

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste mercordì mattina con N. 13 passeggeri, partì ieri sera con N. 30 passeggieri, e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 27 gennaio 1826. Il Direttore *Dauri...*

D' Affittar.

Appartamenti tre sopra la Riva del Vino a Rialto al civ. n. 164 guardano il Canal grande pagano Ital. L. 186 per cadauno annue.

Le chiavi presso il caffettiere vicino al n. 162.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 24 Sabbato 28 Gennaro

Anno 1826

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrometro Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	20	Quartale equinoz.	2 merid.	28 4 5	+ 2 2	79	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 4 9	+ 0 2	86	N. E.	Sereno	
28	21	discend.	lev. del sole	28 5 0	— 1 9	93	N. E.	Sereno fosco	—

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Pietro Bembo* uno dei grandi uomini del secolo XVI, fu primo secretario di Leon X, quindi da Paolo III promosso alla dignità cardinalizia col titolo di S. Grisogono, e al Vescovato di Bergamo.

Armi — *Rainiero Dandolo*, soldato valoroso e di cuor intrepido, fu fatto capitano dell' armata veneta in mare, ricuperò Pola alla Repubblica, liberò il golfo dalle incursioni dei Pisani, e sconfisse i Genovesi in Candia. Morì procuratore di S. Marco (1200).

Lettere — *Pietro Tomasi*, medico, e letterato, scrisse molte cose, ma non rimangono di lui che due trattati; l' uno *De fetu mulierum*, e l' altro *De facultate plantarum.*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da *Pietroburgo in data* 4 *gennaio*, che vi si godeva una tranquillità perfettissima. Le ricerche instituite sugli avvenimenti del 26 di dicembre sono in piena operosità. La commissione a quest' uopo nominata è composta da S. A. I. il Granduca *Michele*, dal ministro della guerra, dagli aiutanti generali *Kutusoff*, *Levarchoff*, e *Benkendorf*, dall' aiutante di ala colonnello *Adlerbers*, e dal giureconsulto *Bucharow.*

Dagli esami che durano tuttora si è potuto positivamente conoscere i promotori di un attentato così criminoso come inaudito in questa capitale. I loro nomi sono: *Rilèeff* giornalista; *Somoff*, impiegato; *Gorski* già vice-governatore; *Kachowski* luogotenente congedato; *Tschepin-Rostowsky* e *Bestujeff* capitani in secondo del reggimento di Mosca; un altro *Bestujeff* aiutante di campo del duca Alessandro di Wurtemberg. *Sutthoff*, capitano in secondo e *Panoff*, luogotenenti nei granatieri della guardia; il principe *Obolensky*, aiutante di campo del luogotenente-gener. Bistram, comandante l' infanteria della guardia; il colonnello principe *Trubetskoi* facente le funzioni di officiale maggiore nel quarto corpo d' armata; *Karnilowitsch* capitano in secondo nello stato-maggiore della guardia; *Bestuseff* capitano luogotenente della marina; *Bestujeff* aiutante di campo dell' ammiraglio Moller; il principe *Odoewski* alfiere nella guardia a cavallo; *Tsebrikoff* luogotenente nel reggimento di Finlandia; ed i nominati *Pouschtchnie*, e *Küchelbecker*. Tutti questi individui sono arrestati, tranne quest' ultimo, che è verisimilmente perito nell' azione.

Oltre a questi capi principali della sedizione, se ne arrestarono degli altri sui quali pesano forti sospetti. Cioè il capitano in secondo dei dragoni di Niini-Nowogorood *Jacubowitsch*; il colonnello *Bulatoff* comandante del sesto reggimento dei cacciatori, che si è costituito spontaneamente; *Arbusoff* luogotenente dei marinai della guardia; *Vichnewschy*, *Küchelbecker* e *Bodisco*, luogotenenti nello stesso corpo; il capitano dei guastatori a cavallo della guardia *Puchtchin*; i luogotenenti del reggimento della guardia Ismailowsky *Maliutin*, *Fock*, *Kojewnikoff*, *Miller* ed il principe *Wadbolski*. — Questa lista è stata accresciuta dai nomi di alcuni uffiziali, i quali coll' imprudenza propria della loro età, si lasciarono adescare in una lega, dei cui rei disegni, e deplorabili conseguenze non potevano formarsi un' idea. Aperti poscia gli occhi furono compresi dallo spavento; e l' Imperatore ha già fatto grazia ad alcuni, in riflesso della loro giovinezza, e pentimento; e perchè spontaneamente confessarono i proprii falli.

S. A. I. il Granduca ereditario *Alessandro* è stato nominato capo del reggimento Pawlowsky della guardia.

Tangarok 25 *dicembre.*

Questa mane, alle ore 9, ebbe luogo la solenne traslazione della spoglia mortale dell' Imperatore Alessandro nella chiesa del monastero greco di S. Alessandro, in mezzo ad innumerevoli spettatori che piangevano il loro augusto benefattore.

Alle 8 1/2 S. E. Monsig. Teofilo vescovo di Ekaterinoslaw, del Chersoneso, e della Tauride, l' alto clero, gli uffiziali destinati dal programma delle ceremonie a portare gli ordini, ed il baldacchino, e tutto il seguito del defunto Monarca, e di S. M. l' Imperatrice convennero nel palazzo imperiale. Dopo che l' Imperatrice Elisabetta ebbe reso gli ultimi uffizii all' estinto suo sposo, e che si fu ritirata nella cappella del palazzo S. E. disse le solite preci, finite le quali il corteo si messe coll' ordine stabilito.

I membri del clero, che non aveano accompagnato S. E., quelli del governo di Tangarok, ed il corpo dei negozianti, preceduto dal magistrato, si erano adunati in due case prossime al palazzo.

Il corteo, cui precedeva il direttore di polizia ed il comandante della città, con un drappello di gendarmi, aveva in testa uno squadrone di cosacchi della guardia.

Seguivano i domestici della corte, i negozianti, il magistrato greco ed il russo col proprio potestà, il direttore e gl'

N. XXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

LE ROY.

Dell' abuso dei purganti e della medicina curativa, ossia purgazione di Le Roy; riflessioni critiche recitate nell' adunanza pubblica dell' accademia di scienze ed arti degli Ardenti di Viterbo li 11 febbraio 1825 dal dott. Giuseppe Matthey seg. gener. della medesima, membro di altre società letterarie; e prof. di medicina teorica e di clinica medica nello spedale di detta città. Viterbo 1825.

Il Richerard combattendo gli errori popolari relativi alla medicina, sdegnò d' intertenersi in alcuni di essi come immeritevoli di essere onorati di ragionamento. A di lui imitazione hanno forse a dì nostri usato silenzio i dotti sul conto della strana e per verità micidialissima opera del parigino chirurgo sig. Le Roy. Essendo per altro talvolta più agevole agli errori il sentiero, per guadagnarsi l' altrui favore della seduzione, e l' intrudersi così tracotanti nel santuario della scienza con gravissimo discapito della società, sarà sempre utile assunto quello d' illuminare il volgo ignaro dei raziocinii, onde svelato l' errore condannarlo possa ad un perpetuo obblio. Lodiamo perciò il divisamento del dotto clinico di Viterbo, che ne ha assunto l' impresa, e non ha risparmiato "divorare la noia immensa di
„ leggere dalla prima sino alla ultima faccia quattro stucchevo-
„ li volumi, ove incontransi tratto tratto sviste non piccole nel-
„ le varie provincie dell' arte salutare, ove campeggiano a ga-
„ ra l' ipotesi nuda di prove ed il supper gratuito; ove son
„ posti in non cale, o rivolti a scherno i pensamenti ingegno-
„ si e venerati sempre di venti secoli di meditazioni; ove re-
„ gnano a fronte impavida un disprezzo insultante per tutti i
„ coltivatori della scienza, ed un compiacimento borioso della
„ propria opinione; ove ad ogni pagina cade in ecclissi la ra-
„ gione, o rovina in deliquio il senso comune; ove un princi-
„ pio unico, abbigliato con mile vesti, mascherato di mille
„ larve, pieghevole a mille direzioni sotto ogni cenno del novatore
„ sistematico, ma sempre dello stesso colore, ma sempre mo-
„ notono, e nello stesso tempo prodigiosamente fecondo di
„ stranezze inudite, recita tutte le parti possibili della patologia
„ e della clinica sulla scena vastissima del corpo infermo; ove
„ . . . . . „

In conferma delle asserzioni comprese nel riferito succinto quadro basta rammentare, che il sig. Le Roy stabilì per canone fondamentale il soggiorno nel corpo vivo di un germe corrompitore capace di coesistere con la salute dell' individuo, ma s..

impiegati del ginnasio, gl' impiegati civili, la nobiltà ed il governatore della città, preceduto dal f. f. di maestro delle ceremonie.

Il numeroso clero della città e dei contorni precedeva Monsignore Vescovo, vestito con tutta la pompa degli abiti pontificali.

Un tenente della flotta portando il vessillo imperiale cui era annodato un velo di lutto; i generali maggiori Ilovaiski 5.° coll'ordine di S. Anna, e la medaglia della campagna del 1812, e Sissojeff coll'ordine di S. Vladimiro; i tenenti generali Moussine-Pouchkine coll'ordine di S. Giorgio, Denisoff con quello dell'aquila bianca; Ilovaiski, etmanno dei cosacchi del Don, con quello di S. Alessandro Newsky, ed Inzoff con quello di S. Andrea, camminavano innanzi al carro funebre, preceduti da un f. f. di maestro delle ceremonie. Ognuno di questi uffiziali era accompagnato da due assistenti, uffiziali subalterni della guardia, o uffiziali superiori dell'esercito e della flotta. Il confessore di S. M., accompagnato da due diaconi, portava l'immagine dopo questi uffiziali, e prima del carro.

Il direttore in capo dei bagagli, a cavallo, precedeva immediatamente il carro funebre, che era tirato da otto cavalli coperti da gualdrappe di drappo nero che toccavano terra; le spoglie mortali del gran Monarca giacevano sotto un baldacchino di drappo d'oro, adorno di ricchi galoni, trine, e fiocchi, in un feretro coperto d'un drappo d'argento, ornato di scudi colle armi dell'impero. La corona imperiale posta sul baldacchino indicava il rango eccelso del defunto, la cui memoria è scolpita per sempre nei cuori dei Russi, e nei fasti del mondo. I generali maggiori Pavloff, Bogdanovich, Jagodine, e M. Vatzenko, accompagnati da 8 assistenti tenevano i fiocchi del baldacchino. Le persone del seguito dell'Imperatore defunto, e di S. M. l'Imperatrice Elisabetta seguivano immediatamente il carro funebre, in lunghi mantelli di lutto, con fiaccole accese.

Due carrozze dell'Imperatrice, accompagnate da uno scudiere di corte, e da un drappello di cosacchi della guardia, di cui la musica mandava suoni lugubri, chiudevano questa marcia dolorosa.

Il battaglione di guarnigione, ed il reggimento di cosacchi dell'Etman del Don, ch'era stato quivi all'uopo chiamato erano disposti in file dalla porta del palazzo fino a quella del monastero greco, dove era di guardia una compagnia dello stesso reggimento, colla bandiera. Il generalmaggiore d'artiglieria Arnoldi comandava le truppe. Durante la marcia l'artiglieria leggera dei cosacchi del Don che stava schierata in battaglia sulla spianata innanzi la fortezza, tirava un colpo di cannone ogni minuto.

Nel centro della Chiesa, su di un palco a dodici gradini, ricoperti di drappo nero, sorgeva un catafalco a tre gradini coperti di drappo rosso, sorreggente un zoccolo coperto di velluto color di fuoco (*ponceau*), colle armi ricamate in oro, su cui dovea poggiarsi il feretro. Quattro colonne sostenevano il baldacchino, ch'era sormontato dalla corona imperiale, dallo scettro, e dal globo. Il catafalco era fregiato di cortine di velluto *ponceau*, e di drappo d'oro, ritenuto da ricchi fiocchi, e trine d'oro. Quattro grandi candelabri, collocati ai quattro lati del palco, portavano un numero considerabile di ceri.

Quando il corpo dell'estinto Monarca fu collocato sul catafalco, ch'era stato costruito con tutta la magnificenza e dignità possibile, S. E. M. Teofilo celebrò pontificalmente gli uffizii divini, e pescia l'esequie; uguali ceremonie seguiranno in cadaun giorno, fino a quello della partenza per la capitale.

L'affluenza degli abitanti così di questa città, come dei contorni, e della gente venuta molto da lunge, era assai grande. È inutile di descrivere il dolore universale; ognuno potendo figurarselo nelle proprie lacrime, e nei sentimenti di cui è oppressa la di lui anima.

La lettura non mai interrotta nè di giorno, nè di notte dei SS. Vangeli, e la quotidiana celebrazione degli uffizii divini e funebri continuano regolarmente, come facevansi nella cappella ardente del palazzo; ed uguali sono gli onori militari, ed il servigio presso il corpo.

Le finestre inferiori della chiesa sono tese di drappo nero a croci bianche, e le armi dell'Impero sono collocate sulle tre porte.

(*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

L'Osservatore Austriaco ha ciò che segue in data di *Vienna del 21 gennaio:*

Dopo la partenza dell'ultimo corriere da *Costantinopoli*, e fino al 25 di dicembre poco si era ivi saputo di nuovo dal teatro della guerra di Morea. Il seguente estratto di un Rapporto dell'ammiraglio greco *Miauli*, datato *dalle alture di Clarenza il 27 di novembre*, e riferito dalla *Gazzetta d'Idra del 2 dicembre*, somministra la migliore conferma dei vani tentativi fatti dalla squadra greca, contro la divisione della flotta turca stabilitasi a *Patrasso*. (Gazz. Ven. del 9 gennaio.)

Dalle alture di Clarenza 27 novembre 1825.

Dopo il nostro arrivo in queste acque siam venuti già due volte alle mani col nimico. L'altro ieri incontrammo presso *Capo Papa* circa 40 vele nimiche, e le fugammo. Ieri le tornammo a vedere presso il *Capo Serophes:* resistettero esse più a lungo, ma pur furono costrette a fuggire. In questo scontro il brulotto del capitano Antonio Teofano prese fuoco accidentalmente, e si consunse. Se sul principio fosse stata con noi la squadra speziotta, l'inimico sarebbe stato battuto con grave suo danno; poichè non avrebbe potuto esser soccorso dagli altri suoi legni, che stanno sull'ancore presso Patrasso. — La Gazzetta d'Idra aggiunge che in quest'occasione è stato ucciso certo sig. Panteli Maurideros sulla nave del capitano A. Rafaello; e molti altri feriti.

Vien scritto dall'Arcipelago che risse sanguinose scoppiarono a *Spezzia*, in cui uno dei principali capitani restò ucciso, e la di lui casa abbruciata. Il colonnello *Fabvier*, colle sue truppe regolari, è nuovamente ritornato *in Atene*, perchè gli eccessi della sua gente, miscuglio d'avventurieri di ogni paese avea suscitato a Spezzia il massimo scontento.

Fra le altre favole che il governo di *Napoli di Romania* cerca di diffondere nel popolo, per rianimare alcun poco le cadenti speranze, merita di essere citato un articolo inserito nella *Gazzetta Universale*, che si stampa a Napoli. (*) Esso è datato d'*Alessandria il 25 ottobre*, e narra una sognata irruzione dei Vecabiti nel territorio della Mecca, colla sconfitta totale di un corpo ragguardevole di truppe d'*Alì bassà:* avvenimenti di cui a Costantinopoli non si è udito parola.

Quella mano d'insorgenti ch'era approdata nella parte N. O. di *Candia*, è confinata al solo possesso del forte di *Carabusa* (Grabusa), dove penuria di viveri. Ai primi giorni di novembre un corpo di costoro, forte di circa 400 uomini, è stato quasi intieramente distrutto nelle vicinan-

(*) Questo foglio che si annunzia propriamente come foglio uffiziale, e ch'è compilato da un sig. *Teoclito Farmakidi* comparisce dal 19 ottobre in quà. Esso è stampato in carta velina; li caratteri del testo sono di fonderia inglese, quelli delle note, parigina. Il suo titolo è Γενικὴ Ἐφημερὶς τῆς Ἑλλάδος. — L'*Amico delle Leggi* ha deposto d'allora in poi (col N. 150 del 24 ottobre) il titolo di *Gazzetta del Governo*, ed assunto semplicemente quello di *Gazzetta dell'Isola d'Idra*. (Nota dell'*O. A.*)

---

scettibile d'imbattersi col principio della vita in un certo punto di contatto opportuno per l'aggressione di questo e per mortalmente ferirlo. E siccome nel funesto istante del menzionato contatto non potrebbe costantemente frangersi l'amichevole alleanza degl'immaginati principii di vita e di corruzione; chiamansi così dal Le Roy in aiuto altre corrompitrici ed occasionali cagioni atte ad esercitare siffatta rea influenza sovra il *natural germoglio pella distruzione della vita*; e quinci in grazia di moltiplici cause che preparano gli umori al corrompimento, ordinata pur viene la genesi dei morbi. Allo sviluppo per altro delle infermità non è bastevolmente atto questo solo corrompimento umorale; intende bensì il sig. Le Roy che il mensionato principio di corruzione divenir debba fecondo ed emettere in luce un agente malefico ed ecumenico generatore di tutt'i possibili morbi, cioè la *sierosità*, o *flussione* così da lui designata. Si compiace egli rappresentarcela sotto le ridenti immagini di *fluido limpidissimo* e di *finissima rugiada*, di cui il centro di principale sviluppo ripone nel sistema gastro-enterico, da dove *come da focolare proviene il fumo che si alza* (son parole dell'ingegnoso Le Roy!), *partono gli umori e la sierosità che hanno prodotta per filtrare col sangue nelle vie circolatorie*. E qui nulla curandosi lo scrittore francese di gravi inesattezze sul conto di anatomico linguaggio, appella tubo intestinale lo stomaco e gl'intestini: con arbitraria falsissima innovazione spoglia il fegato del privilegio di separare la bile, giammai da veruno esclusivamente impugnatogli; e con aperta contraddizione ragiona delle proprietà del sangue. Poichè, mentre intento si mostra a riprovare in qualsiasi emergenza il salasso, ne fiancheggia l'asserto con l'idea dell'assoluta incapacità di quel fluido a rendersi cagione di malattia veruna, e della di lui inconcettività a collegarsi con qualunque impura sostanza; per comodo quindi del suo sistema non raccapriccia all'idea di contraddizione nel vederlo di continuo imbrattato dalla immaginata *sierosità* affin di deporla ovunque pei sentieri della universale irrigazione, onde suscitar turbe, cagionar disordini, generare infermità, e fatto così veicolo della flussione rendersi nemico irreconciliabile della salute.

Al rilievo di queste, e delle altre che per brevità ommettiamo, inesattezze e contraddizioni, aggiunge il clinico di Viterbo varie riflessioni per abbattere la patogenia dei morbi immaginata da Le Roy, facendo primamente conoscere, *che* i solidi e non i fluidi possegono (astrazion fatta dall'anima) il principio di animazione o di vitalità, *che* dessi sono i soli capaci di reazione alle cause che li opprimono, di resistenza alle potenze che tentano distruggerli; *che* dessi portano la pena della loro vitale opposizione con l'impronta manifesta delle offese ricevute

impiegati del ginnasio, gl' impiegati civili, la nobiltà ed il governatore della città, preceduto dal f. f. di maestro delle ceremonie.

Il numeroso clero della città e dei contorni precedeva Monsignore Vescovo, vestito con tutta la pompa degli abiti pontificali.

Un tenente della flotta portando il vessillo imperiale cui era annodato un velo di lutto; i generali maggiori Ilovaiski 5.° coll'ordine di S. Anna, e la medaglia della campagna del 1812, e Sissojeff coll'ordine di S. Vladimiro; i tenenti generali Moussine-Pouchkine coll'ordine di S. Giorgio, Denisoff con quello dell'aquila bianca; Ilovaiski, etmanno dei cosacchi del Don, con quello di S. Alessandro Newsky, ed Inzoff con quello di S. Andrea, camminavano innanzi al carro funebre, preceduti da un f. f. di maestro delle ceremonie. Ognuno di questi uffiziali era accompagnato da due assistenti, uffiziali subalterni della guardia, o uffiziali superiori dell'esercito e della flotta. Il confessore di S. M., accompagnato da due diaconi, portava l'immagine dopo questi uffiziali, e prima del carro.

Il direttore in capo dei bagagli, a cavallo, precedeva immediatamente il carro funebre, che era tirato da otto cavalli coperti da gualdrappe di drappo nero che toccavano terra; le spoglie mortali del gran Monarca giacevano sotto un baldacchino di drappo d'oro, adorno di ricchi galoni, trine, e fiocchi, in un feretro coperto d'un drappo d'argento, ornato di scudi colle armi dell'impero. La corona imperiale posta sul baldacchino indicava il rango eccelso del defunto, la cui memoria è scolpita per sempre nei cuori dei Russi, e nei fasti del mondo. I generali maggiori Pavloff, Bogdanovich, Jagodine, e M. Vatzenko, accompagnati da 8 assistenti tenevano i fiocchi del baldacchino. Le persone del seguito dell'Imperatore defunto, e di S. M. l'Imperatrice Elisabetta seguivano immediatamente il carro funebre, in lunghi mantelli di lutto, con fiaccole accese.

Due carrozze dell'Imperatrice, accompagnate da uno scudiere di corte, e da un drappello di cosacchi della guardia, di cui la musica mandava suoni lugubri, chiudevano questa marcia dolorosa.

Il battaglione di guarnigione, ed il reggimento di cosacchi dell'Etman del Don, ch'era stato quivi all'uopo chiamato erano disposti in file dalla porta del palazzo fino a quella del monastero greco, dove era di guardia una compagnia dello stesso reggimento, colla bandiera. Il generalmaggiore d'artiglieria Arnoldi comandava le truppe. Durante la marcia l'artiglieria leggera dei cosacchi del Don che stava schierata in battaglia sulla spianata innanzi la fortezza, tirava un colpo di cannone ogni minuto.

Nel centro della Chiesa, su di un palco a dodici gradini, ricoperti di drappo nero, sorgeva un catafalco a tre gradini coperti di drappo rosso, sorreggente un zoccolo coperto di velluto color di fuoco (*ponceau*), colle armi ricamate in oro, su cui dovea poggiarsi il feretro. Quattro colonne sostenevano il baldacchino, ch'era sormontato dalla corona imperiale, dallo scettro, e dal globo. Il catafalco era fregiato di cortine di velluto *ponceau*, e di drappo d'oro, ritenuto da ricchi fiocchi, e trine d'oro. Quattro grandi candelabri, collocati ai quattro lati del palco, portavano un numero considerabile di ceri.

Quando il corpo dell'estinto Monarca fu collocato sul catafalco, ch'era stato costruito con tutta la magnificenza e dignità possibile, S. E. M. Teofilo celebrò pontificalmente gli uffizii divini, e poscia l'esequie; uguali ceremonie seguiranno in cadaun giorno, fino a quello della partenza per la capitale.

L'affluenza degli abitanti così di questa città, come dei contorni, e della gente venuta molto da lunge, era assai grande. È inutile di descrivere il dolore universale; ognuno potendo figurarselo nelle proprie lacrime, e nei sentimenti di cui è oppressa la di lui anima.

La lettura non mai interrotta nè di giorno, nè di notte dei SS. Vangeli, e la quotidiana celebrazione degli uffizii divini e funebri continuano regolarmente, come facevansi nella cappella ardente del palazzo; ed uguali sono gli onori militari, ed il servigio presso il corpo.

Le finestre inferiori della chiesa sono tese di drappo nero a croci bianche, e le armi dell'Impero sono collocate sulle tre porte. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

L'Osservatore Austriaco ha ciò che segue in data di *Vienna del 21 gennaio:*

Dopo la partenza dell'ultimo corriere da *Costantinopoli*, e fino al 25 di dicembre poco si era ivi saputo di nuovo dal teatro della guerra di Morea. Il seguente estratto di un Rapporto dell'ammiraglio greco *Miauli*, datato *dalle alture di Clarenza il 27 di novembre*, e riferito dalla *Gazzetta d'Idra del 2 dicembre*, somministra la migliore conferma dei vani tentativi fatti dalla squadra greca, contro la divisione della flotta turca stabilitasi a *Patrasso*. (Gazz. Ven. del 9 gennaio.)

Dalle alture di Clarenza 27 novembre 1825.

Dopo il nostro arrivo in queste acque siam venuti già due volte alle mani col nimico. L'altro ieri incontrammo presso *Capo Papa* circa 40 vele nimiche, e le fugammo. Ieri le tornammo a vedere presso il *Capo Serophes:* resistettero esse più a lungo, ma pur furono costrette a fuggire. In questo scontro il brulotto del capitano Antonio Teofano prese fuoco accidentalmente, e si consunse. Se sul principio fosse stata con noi la squadra speziotta, l'inimico sarebbe stato battuto con grave suo danno; poichè non avrebbe potuto esser soccorso dagli altri suoi legni, che stanno sull'ancore presso Patrasso. — La Gazzetta d'Idra aggiunge che in quest'occasione è stato ucciso certo sig. Panteli Maurideros sulla nave del capitano A. Rafaello; e molti altri feriti.

Vien scritto dall'Arcipelago che risse sanguinose scoppiarono a *Spezzia*, in cui uno dei principali capitani restò ucciso, e la di lui casa abbruciata. Il colonnello *Fabvier*, colle sue truppe regolari, è nuovamente ritornato in *Atene*, perchè gli eccessi della sua gente, miscuglio d'avventurieri di ogni paese avea suscitato a Spezzia il massimo scontento.

Fra le altre favole che il governo di *Napoli di Romania* cerca di diffondere nel popolo, per rianimare alcun poco le cadenti speranze, merita di essere citato un articolo inserito nella *Gazzetta Universale*, che si stampa a Napoli. (*) Esso è datato d'*Alessandria il 25 ottobre*, e narra una sognata irruzione dei Vecabiti nel territorio della Mecca, colla sconfitta totale di un corpo ragguardevole di truppe d'*Alì bassà:* avvenimenti di cui a Costantinopoli non si è udito parola.

Quella mano d'insorgenti ch'era approdata nella parte N. O. di *Candia*, è confinata al solo possesso del forte di *Carabusa* (Grabusa), dove penuria di viveri. Ai primi giorni di novembre un corpo di costoro, forte di circa 400 uomini, è stato quasi intieramente distrutto nelle vicinan-

(*) Questo foglio che si annunzia propriamente come foglio uffiziale, e ch'è compilato da un sig. *Teoclito Farmakidi* comparisce dal 19 ottobre in quà. Esso è stampato in carta velina; li caratteri del testo sono di fonderia inglese, quelli delle note, parigina. Il suo titolo è Γενικη' Εφημερὶς τῆς Ελλάδος. — L'*Amico delle Leggi* ha deposto d'allora in poi (col N. 150 del 24 ottobre) il titolo di *Gazzetta del Governo*, ed assunto semplicemente quello di *Gazzetta dell'Isola d'Idra*. (Nota dell'*O. A.*)

---

scettibile d'imbattersi col principio della vita in un certo punto di contatto opportuno per l'aggressione di questo e per mortalmente ferirlo. E siccome nel funesto istante del menzionato contatto non potrebbe costantemente frangersi l'amichevole alleanza degl'immaginati principii di vita e di corruzione; chiamansi così dal Le Roy in aiuto altre corrompitrici ed occasionali cagioni atte ad esercitare siffatta rea influenza sovra il *natural germoglio pella distruzione della vita*; e quinci in grazia di moltiplici cause che preparano gli umori al corrompimento, ordinata pur viene la genesi dei morbi. Allo sviluppo per altro delle infermità non è bastevolmente atto questo solo corrompimento umorale; intende bensì il sig. Le Roy che il menzionato principio di corruzione divenir debba fecondo ed emettere in luce un agente malefico ed ecumenico generatore di tutt'i possibili morbi, cioè la *sierosità*, o *flussione* così da lui designata. Si compiace egli rappresentarcela sotto le ridenti immagini di *fluido limpidissimo* e di *finissima rugiada*, di cui il centro di principale sviluppo ripone nel sistema gastro-enterico, da dove *come da focolare proviene il fumo che si alza* (son parole dell'ingegnoso Le Roy!), *partono gli umori e la sierosità che hanno prodotta per filtrare col sangue nelle vie circolatorie.* E qui nulla curandosi lo scrittore francese di gravi inesattezze sul conto di anatomico linguaggio, appella tubo intestinale lo stomaco e gl' intestini: con arbitraria falsissima innovazione spoglia il fegato del privilegio di separare la bile, giammai da veruno esclusivamente impugnatogli; e con aperta contraddizione ragiona delle proprietà del sangue. Poichè, mentre intento si mostra a riprovare in qualsiasi emergenza il salasso, ne fiancheggia l'asserto con l'idea dell'assoluta incapacità di quel fluido a rendersi cagione di malattia veruna, e della di lui insuscettività a collegarsi con qualunque impura sostanza; per comodo quindi del suo sistema non raccapriccia all'idea di contraddizione nel vederlo di continuo imbrattato dalla immaginata *sierosità* affin di deporla ovunque pei sentieri della universale irrigazione, onde suscitar turbe, cagionar disordini, generare infermità, e fatto così veicolo della flussione rendersi nemico irreconciliabile della salute.

Al rilievo di queste, e delle altre che per brevità ommettiamo, inesattezze e contraddizioni, aggiunge il clinico di Viterbo varie riflessioni per abbattere la patogenia dei morbi immaginata da Le Roy, facendo primamente conoscere, *che* i solidi e non i fluidi posseggono (astrazion fatta dall'anima) il principio di animazione e di vitalità, *che* dessi sono i soli capaci di reazione alle cause che li opprimono, di resistenza alle potenze che tentano distruggerli; *che* dessi portano la pena della loro vitale opposizione con l'impronta manifesta delle offese ricevute

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 22 — **Sabbato 28 Gennaro**

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

Li 16 febbraio anno corrente avrà invariabilmente luogo l'estrazione del Lotto della grande Signoria Dubieko e del Bene Sliwnica.

L'opinione pubblica si spiegò già da bel principio in favore di questo Lotto sì abbondante di premj, e si è sempre più rinvigorita mediante la crescente ricerca dei Biglietti del medesimo. Egli è indubitato, che la massa delle vincite è tanto rilevante da convincere chiunque della sua prerogativa in confronto d'altre Lotterie, giacchè mediante una comparazione aritmetica si verifica che il Lotto delle 6 realità aveva 1786 e quello delle 2 case in Vienna perfino 4786 vincite di meno di quelle avrebber dovuto contenere se avessero avuto una massa di vincite proporzionate a quelle dei loro Biglietti, come lo è nel Lotto della Signoria Dubieko.

Le polizze rosse graziali, che contengono dei premj da 100 50 25 sino ad 1 zecchino in oro, giuocano tanto nell'estrazione delle vincite in oro che in quelle delle possessioni ed altri premj pecuniarj, perciò oltre che guadagnano per certo almeno un zecchino, possono pure toccare qualche premio maggiore in zecchini ed egualmente vincere la Signoria, il Bene, od altre delle vincite pecuniarie; nel caso il meno favorevole peraltro ottengono almeno 1 zecchino. Il numero di queste graziali rosse, è già sensibilmente diminuito, ciononostante verrà accordata ancora una graziale ad ogni acquirente di 10 Biglietti, fino a che sieno del tutto esaurite.

Il biglietto costa soli fior. 10 correnti di Vienna, ossia 12 lire austriache.

A. C. Schram.

N. 2071 sono le vincite ed ascendono alla ragguardevole somma di fior. 410,024 corr. di Vienna.

fra queste vi sono:

Le due somme di riscatto per le due possessioni, assieme . . . . f. 200000

Cioè:

Per la Signoria Dubieko f. 150000
Pel Bene Sliwnica . . f. 50000
Li rimanenti 12069 premj ammontano a . . . f. 210024

fra quali

1975 Premj da estrarsi ascendenti . . . . f. 77323

Cioè:

1	Vincita in danaro da	f. 20000
1	Detta	f. 10000
1	Detta	f. 5000
1	Vincita da	f. 3000
1	Detta	f. 2000
4	Detta a f. 1000 . . .	f. 4000
8	Detta a f. 500 . . .	f. 4000
1958	Detta da f. 300 sino a f. 12	f. 29323
2042	Premj precedenti e susseguenti da f. 1000 retrocèdendo ai f. 12 .	f. 38696
8052	Vincita in oro con premii da 100 50 25 sino ad 1 zecchino . . .	f. 94005

Da tutto ciò risulta adunque, che il presente Lotto è meritevole di preferenza per la maggior probabilità delle vincite ch'egli offre, cadendo quasi sopra ogni decimo biglietto un premio.

Oltre di ciò avendo disposte 2042 vincite precedenti e susseguenti ai numeri che vengono estratti a sorte, come meglio osservasi dal piano di detto giuoco, un biglietto può guadagnare sino a 22 volte, per cui oltre li suddetti vantaggi, v'è anche quello che una polizza può vincere più volte.

I Biglietti si vendono in Venezia dal sig. Samuele dalla Vida negoziante al ponte di Noalè a S. Felice.

N. 146 — *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 4 del mese di febbraio 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer., si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXXV di Ronchi, e Piombino, composta di case num. 4, campi 9—34, ed annualità numero 9, a norma dell'Avviso 5 gennajo 1826 numero 146, sul dato regolatore di lire 645.33, avvertendo che verranno accetta e anche offerte minori del dato stabilito.

Treviso li 5 gennajo 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 147 — *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXXVII di Scorzè, e Sant'Alberto, composta di case numero 3, campi 65.3.117, ed annualità numero 62, a norma dell'Avviso 5 gennajo 1826 numero 147, sul dato regolatore di lire 1768.89, avvertendo, che verranno accettate anche offerte minori del dato suddetto.

Treviso li 5 gennajo 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 175

AVVISO D'ASTA.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di martedì 31 gennajo corrente, dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l'asta pell'affittanza della casa fu Barbina posta in detta Regia città nella Piazza dei Barnabiti al civico numero 434 Lett C., sul dato regolatore di austriache lire 300, giusta l'Avviso odierno numero 175.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio

Udine li 14 gennajo 1826.

C. MALGRANI.

N. 1866 — *AVVISO*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di lunedì 30 del mese di gennajo mille ottocento ventisei dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l'Asta per l'affittanza di campi numero 147 con case, e caratti due dei cento componenti la decima sopra campi 5416, ed esazione di numero 78 annualità della partita XII di Isola della Scala, sopra il dato regolatore di lire 2860, a norma dell'Avviso numero 1866 dei 8 del 1826.

Verona il 14 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segretario Gio. Banda.

N. 369 — **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Este.

Deduce a pubblica notizia,

Che non avendo avuto luogo in oggi la subasta ordinata col decreto 28 prossimo passato novembre num. 11347 attesa la sospensione implorata dalle Nobili Donne Catterina Molin Cigola di Brescia, e Paolina Molin Giusti di Verona del fu Girolamo Ascanio, venne redeputata, la giornata degli otto 8 marzo prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell'Ufficio di questa Imperial Regia Pretura per il terzo esperimento d'Asta dei sottodescritti Fondi di ragione della Nobil Donna Anna Maria del fu Giacomo vedova del fu Alvise 4.to detto Angelo Contarini del fu Angelo, e Nob. Uomo Gaspare Contarini del fu Angelo maggiore, possidenti, di Venezia alla Madonna dell'Orto; stimati complessivamente Italiane lire diecíottomille settecento sessantanove centesimi 85, come da Perizia giudiziale del giorno 30 ottobre 1823, di cui si può aver ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; ritenute le seguenti condizioni.

a) Avrà obbligo il deliberatario di ritener i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, se li creditori non volessero accettare il rimborso de' capitali avanti il termine stipulato per la restituzione.

b) Dovrà pure il deliberatario ritenere sopra di se tutti li pesi ed aggravj pubblici dal giorno della delibera in avanti, salvi i conguagli sulla rata di tempo.

c) Non sarà ammesso alcun concorrente ad offrire se non previo deposito in mano dei Commissarj giudiziali corrispondente al 5 per cento del valore di stima, da farsi in moneta d'oro o d'argento a tariffa; qual deposito in caso di miglior offerta sarà restituito, ed in caso di delibera sarà ritenuto a cauzione delle spese d'Asta, ed obblighi inerenti al deliberatario.

d) Dal corpo del prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni in mano dell'Avvocato delle istanti tutte le spese, e competenze della Procedura esecutiva fino alla vendita, comprese quelle della purgazione delle ipoteche legali, dietro specifica, restando quelle di Asta, e successive a tutto carico del deliberatario.

e) L'intiero prezzo per cui la delibera sarà seguita, meno l'importo delle spese pagate come sopra, dovrà esser esborsato dal deliberatario entro giorni otto 8 nella Cassa dei Depositi dell'Imperial Regia Pretura di Este in monete d'oro o d'argento, ed in pezzi non minori di austriache L. 6. per ciascuno, dietro di che soltanto conseguirà l'aggiudicazione, ed immissione in possesso.

f) In caso di mancanza a qualunque degli obblighi incombenti per parte del deliberatario sarà rinovato l'incanto coll'assegnazione di un solo termine, e venduti gli stabili a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo minore di stima, e di delibera.

g) Gli stabili saranno venduti anche a prezzo minore di stima a termini di legge.

Ed il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, nel solito luog di questa comune, in Vighizzolo ove sono situati essi stabili da subastarsi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive la sua publicazione.

Segue la descrizione dei Beni.

Campi 46.3.105 metà di una Possessione proindivisa col signor Andrea Firinkranz, con metà della casa colonica, Barchessa, ed adjacenze nel distretto di Este, comune di Vighizzolo, frazione di quà del Fiume, contrada Calmana, tra confini nella sua totalità a levante Nobil Uomo Morosini, e Nobil Donna Chiara Pisani, a mezzodì Nobil Donna Pisani mediante Stradone consortivo; a ponente Nobili Uomini Donà, e Tomà Mocenigo Soranzo, Consorti Allegro e Pastorello; ed a tramontana il Canal di Santa Catterina, e detti Nobili Uomini Donà stimati giudizialmente per Italiane L. 18769.85 descritti in Estimo censuario di detto Comune al nu 95 | 17 di catasto alla Dita Contarini Gaspare del fu Alvise 4.to detto Angelo per campi 46.3.105 colla cifra di Ducati 6093.25.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este.

Li 16 gennajo 1826.

Per impedimento del Cons. Pret.
Firm. CAPRA Aggiunto.
Sott. Redaelli Canc.
Per copia conforme
Redaelli Canc.

La Presidenza del Consorzio dell'Ongaro.

Il Gettito occorrente per far fronte al preventivo dell'anno 1825 ammonta a L. 9760.40.

A tenor della quotizzazione già approvata anche dalla superiore autorità questo Gettito ripartito sui campi 24944 che presentemente devono contribuire [illegible] dei sette casoni è per [illegible] il seguente aggravio.

Alli [illegible] num. 2814 di cent. 16, 5.

Alli [illegible] n. 1583, di cent. 3.

Agli alti num. 1811 di cent. 49, 5.

Ai medj 3187 di cent. 66.

Ed ai bassi num. 1297 di centesimi 82, 5.

Il signor Francesco Bressanin che tiene l'Esattoria anche del Distretto di S. Donà e il Ricevitore a Legge destinato a riscuotere i pagamenti relativi, i quali dovranno farsi dalli consorziati in due eguali rate la prima in febbraio e la seconda in agosto 1826.

Detto signor Bressanin anche per l'esazione di cui si tratta ha il proprio Uffizio in S. Donà dove appunto esercita l'Esattoria surriferita, ma a maggior comodo dei contribuenti che si trovano qui in Venezia li tre ultimi giorni d'ogni Rata sarà per esigere alla sua casa paterna, sulla fondamenta dei Pensieri a S. Maria Maggior.

Vengono quindi invitati tutti li possessori delli suddetti campi numero 24944 a supplire nelle mani del ripetuto signor Bressanin il rispettivo loro quoto, ben inteso che mancando incorreranno nelle penalità, ed escussioni contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia li 20 gennajo 1826.

Li Presidenti
Angelo Zusto.
Giovanni Giacomo Cost.
Leonardo Foscolo.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno trentauno gennaro mille ottocento ventisei, alle ore dodeci meridiane presso il Notajo signor Paolino Gomincioli residente in Venezia, avente il suo studio in piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove numero 53, seguirà l'Asta volontaria per la vendita di campi 215.—89 parte arativi, e parte prativi, con fabbriche coloniche posti in comune di Gamberare provincia Veneta, al maggior prezzo di lire italiane 32000 in vece delle 36000 il cui prezzo dovrà essere dall'acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività inscritte coll'ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla dita proprietaria.

Gli offerenti dovranno cautare l'Asta col deposito in mano del detto Notajo di lire italiane trecento.

L'acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico Istromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d'Asta.

N. 4252. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Arzignano Provincia Vicentina.

Si rende pubblicamente noto:

Che non avendo avuto alcun effetto per mancanza di obblatori nel giorno 6 decembre corrente il primo incanto degli immobili qui sottodescritti oppignorati a danno delli Martino, Biaggio, Fortunato, Basilio, Libera, Santa, ed Antonio Bellina Marchetti fu Biaggio, e della fu Santa fu Gaetano Fracasso rappresentata l'ultima come minorenne dal di lei fratello Martino suddetto, villici domiciliati a S. Agostino di Vicenza, Tiberio Antonio, Gio. Battista, Angelo, Agnese, e Francesco fratelli Fracasso fu Gaetano domiciliati i tre primi in Sarego distretto di Lonigo, gli ultimi in Chiampo, tutti rappresentanti l'Eredità del fu Gaetano Fracasso, sulle istanze del signor Giulio Enrico Capra Autonj di Vicenza, e complessivamente stimati austriache L. 17346.51 come dal relativo Protocollo di stima 31 gennajo 1825 numero 5117 del quale sarà permessa l'ispezione con facoltà eziandio di levarne copia dal Uffizio di Spedizione venne prefinito il giorno 17 febbraro p. v. alle ore 11 antim. pel secondo Incanto da eseguirsi nella sala di questa Imperial Regia Pretura colle seguenti condizioni.

Primo. I beni saranno deliberati al maggior offerente, purchè l'offerta sia eguale o superi le Austriache Lire 17346:51 prezzo rilevato colle stime.

Secondo. Il deliberatario sarà tenuto di depositare dentro tre giorni da quello della delibera, il decimo del prezzo offerto presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza, che gli sarà imputato in isconto del prezzo stesso.

Terzo. Il rimanente prezzo poi sarà dal deliberatario pagato dopo seguita la graduazione dei creditori, e la regolare distribuzione in mano di quei fra i creditori ai quali cogli atti medesimi ne sarà fatta l'assegnazione.

Quarto. Frattanto, dal giorno del materiale possesso del fondo sino all'effettivo pagamento, esso deliberatario sarà tenuto a pagare l'interesse sul detto residuo prezzo in ragguaglio del 5 per 100.

Quinto. Dal momento del materiale possesso, e godimento degli stabili staranno a carico di esso deliberatario le pubbliche e le consorziali, ma la tradizione legale di essi stabili non avrà luogo a favore del deliberatario medesimo che mediante aggiudicazione definitiva dopochè avrà comprovato di aver pagato per intiero il prezzo.

Sesto. Con l'aggiudicazione definitiva il deliberatario sarà autorizzato a cancellare le iscrizioni esistenti sulle cose da lui acquistate, anchè riguardo a quei creditori, che colla graduazione non ottenessero pagamento sul prezzo.

Settimo. Gli stabili subastati s'intenderanno venduti con tutti gli inerenti oneri e servitù.

Ottavo. Mancando il deliberatario alla esecuzione di quanto gli incombe, gli stabili potranno di nuovo essere subastati anche a prezzo minore di quello da lui offerto, ed egli sarà tenuto a risarcire i danni e le spese.

Segue la descrizione degli Immobili.

Campi 1.0.130 geometricamente rilevati 1.0.0.45 di terra prativa con gelsi e noci, in contrada dei Fraccassi, chiamati il prato da Fontana: confinano a mattina Fracasso Bortolo; a mezzogiorno strada comune; a sera, ed a tramontana col numero 2465 in porzione di questa ragione descritta sotto il numero 2464 valutati in Austriache L. 1280:22.

Campi 2.3.0 rilevati geometricamente campi 2.1.1.46 arativi con piante e viti, in contrada suddetta detti

la Striggia e campo di Mio: confinano a mattina bosco di questa ragione, Fraccasso Bortolo fu Francesco, a mezzogiorno simile e strada comune, a sera Fracasso Arcangelo fu Francesco, Orto, e cortile di questa ragione e Fracasso Giovanni Maria, a tramontana detto signor Giovanni Maria Fracasso, Fraccasso Antonio fu Pietro, e Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe in mappa al numero 2465 valutati lire 2129:12.

Campi 0.1.0.25 orticello con piante diverse, con casa da Braccenti sopra, caneva, stalla e fenile, confinano a mattina il numero 2465 in porzione di questa ragione, a mezzogiorno Fraccasso Carlo, e fratelli del fu Bortolo, e Fraccasso signor Giovanni Maria, a sera simile corte promiscua con altri Fraccasso, non compresa nella quantità descritta sotto questo numero, Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a tramontana corte promiscua suddetta ed il signor Giovanni Maria Fraccasso in mappa al numero 2465 valutati in Austriache L. 2126.

Campi 0.1.0 rilevati geometricamente 0.1.0.00.3/6 di terra arativa con piante e viti, in contrada suddetta detta il Quartiero: confinano a mattina, e tramontana Fraccasso Giovanni Maria; a mezzogiorno Fraccasso Antonio fu Pietro; a sera strada comune descritta in mappa sotto il n. 2477 del valore di L. 221:26.

Campi 0.3.1 rilevati geometricamente 0.3.0.86 di terra arativa con piante e viti detti sotto il bosco in contrada suddetta confinano a mattina terra boschiva di questa ragione, a mezzogiorno, e sera Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe, e stradella, a tramontana bosco di questa ragione in mappa al num. 2479 del rilevato valore di L. 328:38.

Campi 0.3.0 geometricamente rilevati 0.1.0.63 bosco con zocche di rovere in contrada sunnominata, detta Bosco dell'Orto: confinano a mattina, e mezzogiorno gli eredi Gaspari del fu signor Antonio; a sera Fraccasso fu Pietro; ed a tramontana col signor Angelo e fratelli Fraccasso fu Giovanni Battista al num. 2499 valutati lire 14.

Campi 1.1.1 rilevati geometricamente 1.2.1.0.6 bosco in contrada suddetta Fraccassi con zocche di rovere, morari, e poche castagnere, ed altre piante di alto fusto; confinano a mattina Matteo Fraccasso fu Francesco, Gaspari eredi del fu Antonio, e Concato Giovanni Maria; a mezzogiorno Fraccasso Angelo e fratelli del fu Giovanni Battista e Fraccasso, Santo e fratelli fu Giuseppe; a sera beni di questa ragione alli numeri di mappa 2465 in porzione e 2479 a tramontana suddetto Angelo e fratelli Fracasso fu Giovanni Battista descritti in mappa al numero 2499 valutati Austriache L. 217.

Campi 2.1.0 geometricamente rilevati 0.1.0.19 bosco simile in contrà suddetta detto Bosco del Fidei-commisso: confinano a mattina suddetti eredi Gaspari; a mezzogiorno il num. 2479 di questa ragione; a sera gli eredi Giovanni, del fu Marc' Antonio Fraccasso; ed a tramontana Fraccasso Giovanni Maria del valore di lire 63 Austriache, censiti al n. 2501 Austr. L. 63.

Campi 1.1.0 e campi 1.3.0 valutati geometricamente 2.0.1.4.8 bosco con zocche di rovere, e pochi maroni, in contrada suddetta detto il Campiello; confinano a mattina strada, e Fraccasso Antonio del fu Pietro; a mezzogiorno terra arativa di quella ragione, e strada; a sera la detta terra arativa e Valletta; ed a tramontana Fraccasso Carlo fu Bortolo in mappa alli numeri 2505 2507 valutati L. 262:12.

Campi 1.0.0 rilevati geometricamente 1.0.0.0.0 terra arativa con poche piante di gelso, chiamati Campiello, in contrada suddetta Fraccassi: confinano a mattina mezzogiorno e tramontana i numeri 2505 2507 di quella ragione; a sera una valletta, e detti numeri censiti in mappa al num. 2506 del valore di L. 483.

Campi 3.0.0 geometricamente rilevati 3.0.1.75 di terra arativa con piante e viti, e con piante di gelso, bosco, e poca terra prativa annessa, in contrada sunnominata, detti la Busa: confinano a mattina strada, Fraccasso Giovanni Maria, e Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a mezzogiorno Fraccasso eredi del fu Marc' Antonio; a sera una valletta; ed a tramontana strada in mappa al numero 2522 del valore di Austr. L. 1998:40.

Campi 1.0.0 rilevati geometricamente 1 0.1.58 terra patriva e pascoliva con piante di qualità diversa, in contrada dei Gennari, detti il Prà del l'Orto; ossia il Giro: confinano a mattina una valletta, a mezzogiorno Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a sera strada comune, ed a tramontana Boschetto Paola, e sorella Giustina in mappa al numero 2579 del valore di L. 925:5.

Campi 3.2.1 rilevati geometricamentn 3.2.1.12 di terra prativa simile in contrada suddetta chiamati il Prato di Ro: confinano a mattina una valletta; a mezzogiorno Fraccasso Giovanni Battista e fratelli fu Valentino; a sera Fraccasso Giovanni Maria, ed a tramontana Fraccasso Santo e fratelli suddetti fu Giuseppe stimati del valore di Austr. L. 3242:87 censiti al num. 2581 L. 3.42:87.

Campi 1.2.0 geometricamente rilevati 1.2.0.38 terra prativa, simile in contrada suddetta detti il prato di Gennari: confinano a mattina Boschetto Giovanni Maria fu Giovanni; a mezzogiorno strada comune; a sera valletta e bosco di questa ragione in mappa al num. 2631 valutati in Austr. L. 1148:22.

Campi 4.0.1 geometricamente rilevati 3.2.1.103 di terra arativa con piante a viti, detti i Campi de' Gennari, e Quartiero: confinano a mattina Fracasso Giovanni Maria, e strada comune, Lovato Maria del fu Giovanni Maria, e Riva Innocenzo; a mezzogiorno il numero 2631 di questa ragione, e Merlugo Antonio e fratello fu Gio. Battista; a sera bosco di questa ragione; ed a tramontana in parte simile e Fracasso Gio. Maria suddetto, e Maria Lovato suddetta in mappa al num. 2632 valutati L. 2307.20.

Campi 0.3.0.52 bosco annesso con roveri ed altre piante: confinano a mattina il num. 2632 di questa ragione; a mezzogiorno in parte simile ed il num. 2631. a sera una valletta; ed a tramontana simile, censiti in mappa al num. 2632 valutati L. 180.20.

Campi 0.0.30 casa in contrada suddetta con piccolo orticello ad uso, al presente, di cortile con numero 3 piante di gelso: confinano a mattina strada comune; a mezzogiorno dalla Tomba Domenico, e fratelli fu Girolamo; a sera in parte simile, e Boschetto Paola; a tramontana con Merlugo Antonio e fratelli fu Gio. Battista in mappa al num. 2636 del valore di L. 420.12.

Sommano in tutti campi 24.2.0.66 geometricamente rilevati, stimati del valore complessivo di austriache Lire 17346.51.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nella residenza di questa Pretura nella Comune di Chiampo ove sono siti gli stabili da subastarsi ed inserito a cura della parte istante opportunamente nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte di settimana in settimana.

Dall'Imperial Regia Pretura d'Arzignano

Li 20 decembre 1825.

MENIN f. f. di Pretore.

Cambruzzi Canc.

N. 730 del 1826.

T ssa —— L. 1.19
Bollo —— L. 3.60

L. 4 79

Cambruzzi.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 3292 Civ. **EDITTO.**

D' Asta.

L'Imp. Reg. Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Fà sapere a chiunque

Che accordata con odierno suo Decreto num. 3292, e sopra istanza dei Nobili signori Bortolo primo, e terzo detto Francesco fratelli Mora, possidenti di Venezia, la subasta giudiziale delle due Pensioni Livellarie infradescritte, assentate sugli immobili qui appresso del pari annotati, e state oppignorate, e stimate in odio della N. D. Anna Maria Delfin Donà, possidente, domiciliata in Guarda Veneta, nonchè della Nobil signora Co. Cecilia Pola vedova Donà, ed ora Moglie del Conte Antonio Asquini, possidente d'Udine, avrà luogo perciò il primo incanto relativo nel locale di residenza di detta Regia Pretura, alla presenza del Regio Pretore, e di uno Scrittore, e precisamente il giorno 24 ventiquattro febbrajo 1826 ventisei ore 11 antimeridiane.

L'Atto della stima degli immobili predetti, da cui ne risulta il primo valore in L. 18471:44 austriache depurato da pubbliche imposte, ed altre sottrazioni di metodo, ascendendo poi a L. 21000, il Capitale formato dalle pensioni suindicate nella Cancellaria di essa Regia Pretura, e potrà essere da chiunque ispezionato, ed ottenuto in copia sopra semplice domanda.

Si avverte poi che nel detto primo incanto la delibera non avrà luogo sennon a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente; ciocchè non riuscindo di ottenere, si procederebbe sotto le medesime condizioni ad un secondo incanto, ed in egual caso anche ad un terzo, nel quale soltanto la vendita di esse Pensioni sarà fatta anche a prezzo inferiore della predetta stima, ed altresì a favore delli oppignoranti.

Le condizioni dell' Asta sono le seguenti cioè

Primo. L' aggiudicatario esborserà in conto di prezzo, e fra giorni tre dalla delibera, agli oppignoranti, o loro procuratore le spese occorse per la esecuzione fino alla vendita effettiva, sulla specifica che gli sarà da esso procuratore prodotta, e che

in ogni caso sarà tassata in Giudizio a di lui richiesta.

Secondo. Tutte le spese poi della delibera, e successive saranno a solo di lui carico.

Terzo. Sottostarà pure al pagamento, oltre al prezzo di tutti gli aggravj, così pubblici, come infissi, e di ogni specie che riguardassero li Beni, sui quali sono assentate le predette pensioni.

Quarto. Sopporterà del pari tutte le servitù passive ai medesimi inerenti.

Quinto. Ogni obblatore, salvi gli oppignoranti, dovrà garantire l' Asta col pronto deposito di L. 2000 austriache in valute a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad alcuna offerta. Tale deposito sarà però immediatamente restituito a chi non resti aggiudicatario.

Sesto. Il residuo del prezzo della delibera sarà pure depositato in giudizio entro giorni otto successivi alla medesima, salva però l' eccezione di cui sopra, ed egualmente in valuta a prezzo di tariffa.

Settimo. In caso di mancanza all' adempimento degli obblighi predetti, si passerà al Reincanto delle pensioni a tutte spese, danni, ed interessi dell' aggiudicatario, ed a prezzo anche minore della stima, e della seguita delibera, valendosi poi del deposito fatto come all' Articolo quinto per la relativa indennizzazione.

Ottavo. Eseguite però le suddette condizioni, e non altrimenti, il deliberatario potrà avere l' effettiva aggiudicazione in proprietà dei diretti Dominj acquistati.

Nono. Li creditori oppignoranti non saranno tenuti ad alcun deposito, nè come offerenti, nè come aggiudicatarj. Potranno anzi nel caso di ottenuta delibera ritenere presso di se il prezzo della medesima fino all' esito della graduazione definitiva fra li creditori iscritti, ed utilmente insinuatisi, per essere poi distribuito frà di loro in ragione di anzianità, secondo che sarà nella detta graduazione pronunciato. Il possesso però, ed il godimento delle pensioni deliberate dovranno averlo in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all' epoca della delibera.

Decimo. La percezione delle Rendite a favore dell' aggiudicatario per l' anno in corso, al momento della delibera sarà regolato da tal punto in proporzione di tempo, avuto riguardo alla scadenza delle pensioni, e colla stessa proporzione dovrà l' aggiudicatario sottostare alle imposte, ed altri aggravj inerenti giusto l' Articolo terzo.

Segue la descrizione degli Immobili, e delle pensioni.

1. Una pensione livellaria di Tallari effettivi num 85 corrispondenti ad austriache L. 510, dipendentemente da Istrumento 10 agosto 1816 a rogiti Federico Lenta Notajo d. Rovigo, e pagabile dal signor Antonio Tennani di Guarda Veneta.

Assentata sopra un terreno di campi 18:9:48 a misura di Rovigo arat. arb. vit. casamentivi, cortivi, e prativi, posto in Guarda Veneta, denominato la Campaguola, e relative fabbriche rusticali aderenti, al civico n. 277, oltre una piccola casetta Colonica al numero 287.

2. Altra pensione simile di talleri effettivi n. 90 importanti austriache lire 540 dipendentemente d' altro istrumento 16 giugno 1817, a Rogiti Domenico Maria Toderini notajo veneto, e pagabile dal suddetto Tennani assentata questa sopra due corpi di terreno in Guarda stessa, l' uno cioè di campi 30:8:36 a misura di Rovigo arat. arb. vit. prativi pascolivi, e Gollena con albori dolci, denominato il bosco con fabbriche rusticali aderenti, al civico numero 299, ed il secondo di campi 9:6:22: ad uso di semplice bosco denominato il ghiarone, o mezzano, ed esistente in mezzo al fiume Pò in isola.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti ad universale notizia, e verrà inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia, a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale

Crespino li 28 ottobre 1825.

Il Regio Pretore
MARZARI.

Il Regio Canc. Baetta.

N. 3293. Civ.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura distrettuale di Crespino, provincia veneta del Polesine.

Avendo con odierno Decreto numero 3292 accordata la subasta giudiziale delle due infrascritte pensioni livellarie state oppignorate, e stimate a favore dei nobb. signori Bortolomeo primo, e Bortolo terzo detto Francesco fratelli Mora, possidenti di Venezia, non che in odio delle nobb. signore Ann Maria Dolfin Donà, possidente di Guarda Veneta, e Cecilia Pola Vedova Donà, ora moglie del co. Antonio Asquini, possidente di Udine; ed essendosi fissato il primo Incanto relativo pel giorno ventiquattro (24) febbraro 1826 (ventisei) ore 11 antimeridiane, diffida perciò col presente, ed espressamente cita tutti li creditori aventi qualche ipoteca tacita legale non iscritta sugl' immobili pure appresso dinotati, e sopra i quali sono assentate le predette pensioni, a dovere regolarmente iscrivere il respettivo loro diritto nel competente ufficio delle Ipoteche in Rovigo, e nelle forme addittate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 entro il perentorio termine di giorni novanta (90), e cioè a tutto il giorno 22 febbraro suddetto 1826, sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduti da ogni loro diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Essendo però ignoti li detti creditori si avvertono pure che fu deputato in loro curatore giudiziale il signor Giuseppe dottor Bolis avvocato della Provincia, residente in Rovigo, affinchè debba per tale oggetto rappresentarli, e difenderli a tenore di legge; sicchè potranno ad esso curatore somministrare tutto ciò che credessero utile a tutela dei respettivi loro diritti, come sarà loro libero altresì di farsi rappresentare da uno speciale procuratore, notificandone però in caso la R. Pretura.

Segue la descrizione delle Pensioni Livellarie, e degl' immobili predetti.

Primo. Una pensione livellaria di Tallari effettivi num. 85 corrispondenti ad Austriache lire 510 procedente da istromento 10 agosto 1816 a rogiti Federico Lenta Notajo in Rovigo, e pagabile dal sig. Antonio Tennani di Guarda veneta.

Immobili su cui assentata

Un terreno di campi 18.9.48 a misura di Rovigo arativi, arborati, e vitati, casamentivi, cortivi, e prativi, posto in Guarda Veneta, denominato la Campaguola, con relative fabbriche rusticali aderenti al civico num. 277, oltre una piccola casetta colonica al num. 287.

Confini dei detti immobili.

Levante parte Antonio, e fratelli Tennani; parte Agostino, e fratelli Selmi, e parte li consorti Chiozzi; a ponente parte Valentino Cappello, parte Monaco Novi, e parte coi detti fratelli Tennani; a mezzogiorno parte li stessi fratelli Tennani, e parte l' argine del Pò; a tramontana Arginello consortivo.

Secondo. Altra pensione simile di Tallari effettivi numero 90, ammontanti ad Austriache lire 540 dipendentemente d' altro istromento 16 giugno 1817 a rogiti Domenico Maria Toderini notaro veneto, e pagabile dal suddetto Tennani

Immobili su cui assentata.

Un corpo di terreno di campi 30.8.36 a misura di Rovigo arativi, arborati, vitati, prativi, pascolivi, e golena con alberi dolci, denominato il bosco, con fabbriche rusticali aderenti al civico num. 299, ed un corpo di campi 9.6.22 ad uso di semplice bosco, denominato il Ghiarone, ossia Mezzano, ed esistente in mezzo al fiume Pò in Isola.

Confini del primo corpo, essendo il secondo come si disse circondato dal Pò; a levante parte Antonio, e fratelli Tennani, e parte ragioni Zamboni, a ponente detti fratelli; a mezzogiorno parte questi, e parte il fiume Pò; a tramontana per la maggior parte l' argine del detto fiume, e nel resto ragioni Tennani fratelli, Tommasi, Selmi e Zamboni.

Estimo dei beni:

Essi sono censiti alla dita di Antonio Tennani quondam Paolo livellario di Cecilia Pola Donà come appresso.

Comune di Guarda.

N. 1342. Casa, e per l' estimo di Scudi Romani num. 60.00.—

N. 2988. Campi 1.3.25.3, e per l' estimo di Scudi Romani num. 67.62.5.

N. 2988. Campi 12.—.75, e per l' estimo di Scudi Romani n. 414.25.6.

N. 3005/3006. Campi 20.3.135, e per l' estimo di Scudi Romani numero 231.41 1.

In tutto Campi 34.3.175.

Somma dei Scudi Romani num. 673.27.—

Proprietario di dette Pensioni.

Esse appartengono alle Nobili signore Anna Maria Dolfin Donà possidente di Guarda Veneta, e Cecilia Pola Donà moglie del conte Antonio Asquini, possidente di Udine, a cui pregiudizio furono pignorate, e stimate.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti; inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta di Venezia, e finalmente comunicato al R. Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li 28 ottobre 1825.

Il regio Pretore
MARZARI.

Il regio Cancelliere
Baetta.

..... di ..... forte. Una relazione venuta dalla *Canea*, in data 10 novembre, contiene su di ciò i seguenti maggiori particolari.

« Il 4 corrente *Mustafà-bei*, comandante dell'isola, fu informato dai Greci, che in un villaggio a *Carabusa* si trovavano 400 insorgenti. Egli prese subito le sue misure per tagliar loro la ritirata; andò ad attaccarli con 400 fanti e 40 cavalli, e li strinse sulla spiaggia del mare in modo, che quasi tutti perirono. A pena una trentina potè ricoverarsi nel forte, a nuoto. In tale occasione furono fatti prigioni molte donne e fanciulli greci. Mustafà bei, di ciò informato, li comprò dai soldati, e li restituì alla libertà. Dopo quest' azioni ogni giorno si veggono giunger Greci al campo, ove, deposte le armi, sono amnistiati.

Oltre ai commissarii (*Hussni-bei*, e *Nedscib-Efendi*) che la Porta ha mandato in Grecia, vi ha pure spedito dei religiosi Greci di rango elevato per eccitare i traviati a sottomettersi. Ultimamente poi il Gransignore ha rinovato i suoi ordini ai governatori e bassà, perchè trattino umanamente i *raia* (sudditi non maomettani), rispettino e proteggano i loro diritti e privilegii, e si astengano da ogni violenza sotto severe comminatorie.

La prima nuova della morte dell' Imperatore Alessandro è giunta a Costantinopoli il 22 di dicembre per via di parecchie navi partite da *Odessa*.

Il saggio seguente della purezza, ed autenticità delle novelle di Grecia che vengono fabbricate dai giornali rivoluzionarii francesi è così massiccio, che non possiamo trattenerci dal raccomandarlo ai lettori, cui potrebbe esser sfuggito in mezzo alla piena presente di articoli menzogneri ed assurdi.

Il *Journal des Débats* del 3 gennaro, ed il *Constitutionnel* dello stesso giorno quasi colle parole medesime riportano sotto la nota Rubrica di *Carteggio particolare* una lettera del *Zante* del giorno *nove* di dicembre in cui si legge *ad litteram*: « Il giorno *otto*, per via di un le-
» gno giunto *da Costantinopoli in sette giorni*, abbiam
» ricevuto la nuova della morte dell'Imperatore Alessandro.
» Essa è l' oggetto di tutti i discorsi ec. » — E come
» *poscritta* in data del *dieci*: » La morte dell'Imperatore
» Alessandro è stata annunziata *alla guarnigione di Mes-*
» *solongi*. I preposti hanno bandito un giorno di preghie-
» *re e di digiuno* pel defunto Autocrata. »

Ma di ciò non paghi quei due giornali (del 12) si fanno scrivere una seconda lettera dal *Zante* in data del *diciasette* di dicembre, in cui si ripete: » che la morte
» dell' Imperatore Alessandro è soggetto a mille discorsi,
» ed occasione a molte riflessioni. » Seguono quindi alcune fra quest' ultime, ma troppo miserande per trovar qui luogo.

Ora non vi sarà alcuno (eccettuati appena quelli che hanno situato *Tangarok ai confini della Persia*) che neghi, che l'infausto annunzio di quella morte, potesse giungere al Zante più presto per verun altra delle strade possibili e immaginabili, che per quella di Costantinopoli. Ciò debbono concedere gli stessi fabbri di menzogne. Ma quell'annunzio non arrivò in *Odessa* che il 10, il 14 a Vienna, *ed il 22 di dicembre a Costantinopoli*. Se quel legno che l' ha recato al Zante, venendo *in sette giorni* da Costantinopoli, l' ha spacciato il giorno *nove* di dicembre, come asseriscono, esso annunzio dovea dunque essere pervenuto a Costantinopoli *non il ventidue*, ma *il due* di dicembre, vale a dire dovea esservi pervenuto *ventiquattr'ore* dopo successo il triste caso.

Dopo tutto questo non abbisognava di tal prova palmare per convincere chiunque ha un' idea sola di critica storica, che tutte le pretese nuove particolari di Grecia, che stampano quei due, già da lungo tempo screditati giornali, sono tutte queste fabbricate a Parigi, qualunque sia l' inscrizione che portano. Nel caso presente però è osservabile come il *Journal des Débats* del 19 di dicembre, in occasione di una Relazione, molto spiacevole ai Filelleni, inserita nel *Moniteur*, abbia avuto l'impudenza di dire del suo *Corrispondente del Zante*: » Essere uomo di
» peso e di sapere, *che sa perfettamente quello che si*
» *dice*, che svela ogni cabala, di intenzioni purissime, *in-*
» *capace di mai falsare la verità*. » — Questo Corrispondente *illuminato ed amatore di verità*, si è ora palesato da per se stesso, non essendo stato nè pur prudente o avveduto abbastanza da evitare anacronismi, che il pessimo fra i Corrispondenti del *Zante* non avrebbe commesso; e di cui soltanto un pseudo-Corrispondente *parigino* potea farsi colpevole.

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Viene annunziato dai due principati che la peste non ha fatto altri progressi allarmanti; e che si nutre lusinga, che il freddo intenso venuto coi primi giorni dell' anno ne impedirà gli ulteriori progressi. (*O. A.*)

SPAGNA

Madrid 7 gennaio.

Si vedono ritornare, a poco a poco, le persone mandate in esilio in agosto in settembre. Il sig. Anduaga giungerà oggi o domani; il tenente-colonnello Starico; già intendente di polizia di Granata e di Vagliadolid, è ritornato in Madrid già da quindici giorni. I signori Erro ed Elizalde, che sono stati allontanati dalla capitale e persino imprigionati in tempi anteriori, quantunque per motivi analoghi, non solamente sono stati richiamati, ma vennero inoltre innalzati alla più eminente dignità civile del Regno, a quella cioè di consiglieri di Stato.

— La giunta creata da pochi giorni per l'ordinamento dell' esercito, sotto la presidenza del generale Castanos, si è già congregata più volte.

— Le ottime qualità delle persone componenti il nuovo consiglio di Stato destano le più liete speranze; tutti fanno plauso alla loro scelta, e credono fermamente, che i loro lavori avranno un felice successo.

— È stata creata una Giunta per l' interno regolamento del nuovo Consiglio di stato: essa è composta dal sig. Castanos, presidente, e dai signori Venegas, e R. Cirillo della Almeda.

— Il commercio di Cadice ha trasmesso un memoriale al governo. Alla testa delle sottoscrizioni si vedono quelle del governatore Aymeric e del vescovo di Cadice. Il commercio chiede che la piazza di Cadice venga dichiarata Porto franco. Nel tempo medesimo gli esponenti hanno munito delle più ampie facoltà una persona che qui si trova, e che è meritevole di tutta la loro confidenza. Quest'agente è autorizzato a fare tutti i passi necessarii presso il governo, onde ottenere da S. M. la grazia implorata.

— Abbiamo ricevuto i giornali di Cadice sino al 27 di dicembre. Essi parlano, sotto la rubrica di Gibilterra, della colletta stata fatta a sollievo delle misere ciurme che hanno naufragato in quelle acque nella notte dal 6 al 7 dello stesso mese. Era diggià stata raccolta una somma ragguardevole colla quale si era, in Gibilterra, dato aiuto a 430 naufraghi, cioè 203 Spagnuoli, 59 Genovesi, 7 Inglesi, 125 Portoghesi, 10 Russi, 11 Napolitani, ed 11 Barbareschi.

— Si assicura che il sig. di Riega, il sig. Parga, ed alcuni altri, che già fecero parte del Consiglio di Castiglia vi rientreranno.

— Si parla assai della licenza data ai ministri di grazia e giustizia, della guerra, e delle finanze; ma la gazzetta d' oggi non avendone fatta parola, questa notizia non può essere guardata come positiva. (*G. P.*)

---

che non alla corruzione di Le Roy riferibili sono tai sensibili effetti, ma sibbene allo stato più o meno innormale dei solidi, dovendosi pienamente escludere l' esistenza di fluidi imponderabili ed anonimi, e perciò anche della flussione o sierosità dello scrittor parigino; *che* il sangue non suscettibile di assumere condizioni di veruna putrida degenerazione; fiancheggiando l' asserto con le autorità di Milman, di Lind, di Rouppe, i quali nel loro analitico esame del sangue dei scorbutici lo hanno riconosciuto nella qualità, quantità e composizione affatto simile a quello degli uomini sani e vigorosi, e con la testimonianza pur anche di Deyeux e Parmentier, i quali nella loro severa e diligentissima analisi del sangue di molti individui da varie infermità bersagliati altro non rinvennero fuorchè i consueti principii elementarii del sangue istesso, senza traccia veruna di corruzione, di acrimonia o di sostanza qualunque estranea alla sua normale composizione.

Dopo tali premesse giustamente dirette ad impugnare l' esistenza della sierosità del sig. Le Roy nel sangue, s' inoltra il Matthey a dimostrare, che ad un tal divisamento dello scrittore francese si oppongono l' autorità, il ragionamento ed il fatto, dalle quali fonti emerge, che non unico in tutte le morbosità esser puote il metodo con cui aggredirle; e che pericolosa è la monotonia ugualmente che l' indole dei mezzi curativi di Le Roy, il quale altro non conoscendo nei mali fuorchè la natura corrotta e sierosa obbliga a trangugiare il suo elisire ed il vomi-purgativo, per depurare la natura istessa dalla flussione che l' ingombra.

Passa quindi il sig. Matthey a dimostrare l' errore dell'empirico francese, nella proscrizione assoluta di qualsiasi emissione di sangue, senza riserva veruna o a temperamento, o ad età dell' infermo, o a fondo e genio della malattia; nel bando emanato a tutte le preparazioni mercuriali; nell' esilio promulgato contro la benefica corteccia peruviana, dichiarandola cagione *di una infinità di accidenti quasi tutti irrimediabili*; nell' interdetto pronunziato alla vaccinazione, alli bagni sì caldi che freddi, alle acque minerali, ed a tanti specifici dalla sperienza sanzionati; mezzi curativi che tutti tornano proficui ove acconciamente si adattino alle tendenze della natura inferma ed all' indole analoga della morbosità. E devesi inoltre por mente all' altro gravissimo errore di pretender domabili tutte le morbosità senza cangiamento di metodo o di farmaci, fuorchè della più energica proporzione del suo elisire e vomi-purgativo, due corifei potentissimi d' ogni terapeutica nel sistema della sua medicina curativa. Che se ancor questa idea dell' essere un sol farmaco destinato a curare tutte le possibili infermità non formasse per se medesima una sufficiente commendazione per la di lui

FRANCIA

Lione 16 gennaio.

Il sig. Zea Bermudes, nel recarsi a Dresda nella sua nuova qualità di ambasciatore presso quella real Corte, si è trattenuto alcuni giorni in questa città, della quale egli ha visitato i principali monumenti, istituti, e molte delle nostre manifatture. Un giornale di Parigi, citando una lettera di Madrid, dice, che un corriere era partito dopo il sig. Zea da quella capitale per recargli la nuova della sua nomina all'ambasceria di Russia: il giornale che spaccia questa voce è talora arrischiato nelle sue notizie, e pare a noi, che, se ciò fosse vero, questo corriere avrebbe dovuto procedere l'arrivo del sig. Zea in Lione, od aspettarlo, o almeno consegnargli il dispaccio prima ch'egli ne partisse la che è avvenuto il 10 del corrente. (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 14 gennaio.

Il reggimento di Mosca che negò il 26 di prestare il giuramento all'Imperatore Nicolao è l'antico reggimento di Lituania ed essendo stato formato da S. A. I. il granduca Costantino, a lui ora estremamente affezionato. Allorquando questo principe fu proclamato Imperatore il reggimento di Mosca manifestò la più viva gioia. Egli è però uno dei migliori reggimenti russi, ha fatto tutta l'ultima guerra, e s'è costantemente distinto. Quasi per una ricompensa era stato destinato a far parte della guardia. (*G. de Fr.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	92 2/5
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,	-	144 1/3
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	121 9/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	49 5/8
Azioni del banco in moneta	,,	1164 1/3

Venezia 27 gennaio.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno . .	,,	93:2/5
			Londra . .	,,	48:1/2
Amburgo .	,,	88:7/8	Marsiglia . .	,,	85:1/4
Amsterdam in corr.	,,	98:1/8	Milano . .	,,	60:1/4
Ancona . .	,,	47:3/4	Napoli . .	,,	59:1/8
Augusta . .	,,	59:7/8	Parigi . .	,,	85:—
Bologna . .	,,	93:1/4	Roma . .	,,	47:3/5
Costantinopoli .	,,	74:—	Trieste . .	,,	60:1/5
Firenze . .	,,	100:—	Vienna . .	,,	60:1/4
Genova . .	,,	61:7/8	*Effetti pubblici*		
Lione . .	,,	85:—	Consolidato per cento a		96:—
Lisbona . .	,,	50:—	Godimento del 1. gennaio		

Esposizione del SS. SACRAMENTO
27. 28. e 29. Santa Maria in Nazaret.
S. Giuseppe di Castello 30. e 31. gennaio, e 1. febbraio.

La grande Lotteria della
Signoria ZRECIN, col Bene MACHNOWKA
pei quali si offre in iscambio la somma di fior. 200,000 di Vienna
e del Bene NIZNA-LAKA
destinato per la seconda vincita principale
oppure in iscambio la somma di fior. 40,000 di Vienna
non ha più luogo a rivocazione ne a proroga alcuna
l'estrazione preliminare seguirà precisamente e irrevocabilmente
li 18 marzo 1826
e l'Estrazione principale preceduta da quella dei Premii per le Polizze gratis
li 18 aprile 1826.

Prospetto delle Vincite

1	Vincita principale, la Signoria Zrecin, col Bene Machnowka ovvero fior.		200,000 —
1	seconda vincita principale il bene Nizna-Laka	»	40,000 —
1	vincita in contanti di		
1	detta simile di	»	20,000 —
1	detta simile di	»	10,000 —
1484	dette simili in complesso di	»	4,000 —
1033	dette dell' estrazione priliminare di zecchini d'oro 3320, ovvero	»	37,880 —
696	dette dei Premii per le polizze gratis di zecchini d'oro 1400 ovvero	«	37,350 —
4000	Premii di polizze gratis bleu da mezza Sovrana d'oro 4000 ovvero	»	15,750 —
4000	detti per le polizze gratis rosse di zecchini d'oro 4000 ovvero	»	66,666 2/3
		«	45,000 —
11218	Vincite	fior.	476,646 2/3

La sottoscritta casa Bancaria si trova in grado mediante lo smercio favorevole di questo Lotto, di rinunciare alla rivocazione riservatasi nel piano pel prefisso tempo, e crede opportuno di far osservare nuovamente al rispettabile pubblico li particolari vantaggi di questa Lotteria, rimarcando specialmente li seguenti come appartenenti ad essa sola esclusivamente.

1.° Con l'estrazione preliminare de' 18 marzo 1826. Li possessori di semplici polizze originali grigie vengono singolarmente vantaggiati, mentre a queste sole sono destinate le più rimarchevoli vincite in oro di zecchini 1000 400 200 ec., che nelle rimanenti due estrazioni sono riserbate soltanto per premii alle polizze gratis.

2.° Ciò nulla di meno hanno le polizze gratis la loro propria estrazione, nella quale vi sono egualmente delle vistose vincite in oro di zecchini 300. 100. 50. ec.

3.° Giuocano tutte le polizze insieme di bel nuovo nell'estrazione principale, cosicchè ogni polizza origionale e ogni polizza gratis può fare due volte riguardevoli vincite.

Per fare godere poi al rispettabile pubblico tutti li possibili vantaggi, oltre quelli che questa Lotteria presenta già da per se stessa, dichiara la qui sottoscritta casa Bancaria, però senza obbligazione, che sino a tanto che vi saranno delle polizze bleu di mezza sovrana d'oro, le quali però non sussistono ancora che in poco numero, di rilasciare ai compratori di 30 polizze grigie pagate una di queste polizze gratis bleu e due rosse di un zecchino d'oro.

Prendendosi 10 polizze grigie, si darà una polizza gratis rossa, e se non vi fossero più di queste una polizza grigia gratis.

La polizza costa F. 10 di Vienna. *L. e N. de Herz.*

Il biglietto costa L. 12 Austriache e sono da averli con li relativi piani a Venezia da Giacomo Karrer a Santi Appostoli Rio-terrà Franceschi al civico n. 4896 e così pure d'altre Lotterie cioè.

Lotteria del sig. A. C. Schram della bella Signoria di Dubiecko ed il bene Sliwnica, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione irrevocabilmente li 16 febbrajo p. v.

Lotteria de' sigg. Gruhmer e Doerstling della fabbrica di panni ec. e della Casa n. 289 a Cremsir, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione fissata li 31 maggio p. v.

La solita fabbricatrice di Frittole e Bignè ch'era al ponte dei Ferali ha cominciato anche in quest'anno a venderne al suo nuovo ricapito verso il ponte dei Barcaroli a S. Fantin dove si trova onorata da numeroso concorso, riescendo la sua manifattura eccellente.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano ben cotto e saporitissimo.

Chi amasse poi in questi ultimo giorni di Carnovale fare acquisto di paste sfogliate, torte di vario genere, rafioli ec. si rivolga alla sua fabbrica certo di trovarsi contentissimo e per la qualità e per il prezzo.

inefficacia in veruna di esse, ove innocui pur si conoscessero i di lui componenti; che cosa avrà a dirsi di sua nocevolezza ove rammentisi risultare il medesimo dalla unione di drastici violentissimi ed in estrema dose combinati, e che non possono a meno di non produrre effetti tremendi sopra la macchina che viene sottoposta alla di lui azione? Ma qual è mai dessa l'azione dei purganti? Dove può essa condurre ove sia diuturna, soverchia, e violenta? Lo ascoltino a maggior convincimento i nostri lettori dalla bocca dell' istesso professore Matthey. " I purganti portano via tuttociò che trovano nel sistema gastro-enterico, succhi buoni come cattivi; linfa nutriente, come saburre, chilo, liquori gastrici, e bile sana; come colluvie gastrica, bile depravata, e vermi. E questo condur fuori del corpo ogni sostanza che ospita nelle prime strade è tanto più rapido e più abbondante quanto più sono attivi e gagliardi i catartici impiegati. Che se l'esibizione di questi si multiplica a dismisura, come nel sistema curativo di che si ragiona, alla fin fine si creerà nel corpo una colliquazione artificiale, la quale al pari della naturale, turbando con perpetua sottrazione di succhi e di umori gli elementi della sua forza e del suo risarcimento alla macchina nostra, la condurrà a lento passo verso il marasmo e la contabescenza. Se non sono cauti gli amici della purgazione, se non si armano di diffidenza contro l'esagerazione dei precetti del di lei autore, se si abbandonano ciecamente e senza riserva ai suoi consigli, questa forse è la sorte che li aspetta in premio della loro stupida credulità. " (*G. A.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Ardire, valore, e trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto le mura di Mosca.* Replica.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *La vita è un sogno, con Arlecchino ubbriaco nei boschi, pazzo in corte, digiuno alla mensa, e fatto Re dormendo.* Replica.

Teatro S. Gio. Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *L'inaspettato arrivo in Tours del gran maresciallo di Turena.*

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo straordinario, e maschere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.)

Nº 25

Anno 1826

Lunedì

30 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	21		2 merid.	28	5	1	+ 1	8	87	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	5	1	− 0	[illegible]	91	N. E.	Sereno	
29	22	Perigeo	lev. del sole	28	4	9	− 2	0	95	N. E.	Sereno	—
			2 merid.	28	4	6	+ 2	0	85	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	4	5	− 0	1	92	N. E.	Sereno	
30	23	U. Q.	lev. del sole	28	3	9	− 0	4	89	N. E.	Nuvolo	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Gasparo Contarini* letterato e filosofo fu prima senatore in patria; quinci avendo preso l'abito ecclesiastico da Paolo III. fu fatto cardinale col titolo di S. Prassede, e vescovo di Bergamo. Sostenne molti incarichi importanti della corte Romana (1536.)

ARMI — *Giovanni Basilio*, uomo di singolar valore, ritrovossi con grossa armata alla guerra di Zara nell' impresa di terra santa, ed all' assedio di Acri. Morì Procurator di S. Marco.

LETTERE — *Alessio Bolani*, servita predicatore di gran nome al suo tempo, lasciò alcune opere fra cui. *De Adventu Domini. Commentaria in Pauli Epistolas etc.* (1400).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 25 gennaio.

S. M. I. R. Ap., mediante venerata sua risoluzione del 22 di novembre p. p., partecipata al Governo di Lombardia dell' I. R. commissione aulica degli studii, con rispettato dispaccio del 30 detto, n. 7856-627, si è degnata nominare il sig. dottor Camillo Platner in professore pella cattedra di medicina legale e di polizia medica che trovavasi vacante presso l'I. R. Università di Pavia, per la morte del professore Francesco Salvatori.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 23 di dicembre p. p., si è degnata di promuovere al posto di censore dell' I. R. Conservatorio di musica in Milano il sig. Vincenzo Federici, già professore di composizione e vice-censore nel medesimo stabilimento. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Napoli di Romania 13 *dicembre.*

La famiglia del principe Maurocordato è giunta a Napoli nei primi giorni di dicembre. Codesta famiglia, dopo aver corso i più grandi pericoli a Costantinopoli, è riescita a fuggire.

Leucade-Santa-Maura 25 dicembre.

Il Seraschiere Reschid fece decapitare Derviche-Cassan capo degli Albanesi, e Sultzo Codja. Codesto doppio avvenimento accrebbe il terrore degli Albanesi, i quali disertano giornalmente le sue bandiere, e rientrano nelle loro montagne.

(*G. T.*)

Smirne 16 dicembre.

È stata veduta con grandissima soddisfazione entrare in questo porto una fregata ed un brigantino della R. marineria di Sardegna: questi legni fanno parte della divisione navale spedita per trasportare i Regii Consoli ne' diversi scali del Levante. Il Console Generale destinato da S. M. il Re di Sardegna in questo scalo ha oggi innalzata la Regia Bandiera.

Sira 28 dicembre.

Le truppe regolari di Fabvier hanno avuto una sanguinosa rissa con altre truppe greche indisciplinate nelle contrade d' Atene, e gli abitanti ne sono rimasti così atterriti, che non le hanno più volute in casa, ed hanno perciò chiuse le loro porte.

(*G. P.*)

INGHILTERRA

Londra 14 gennaio.

Sentiamo, che probabilissimamente si aumenterà in quest'anno il numero dei marinai destinati al servizio della reale marina, ma non ne conosciamo il motivo.

— Le lettere di Colombia annunziano, che il congresso va a raccogliersi in gennaio. Si diede, il 28 ottobre, una gran festa in onore dell'anniversario della nascita di Bolivar. La sala del banchetto era fregiata degli stendardi di Pizzarro al suo primo ingresso nel Perù nel 1533, e che furono presi dai Colombiani a Cusco. (*G. T.*)

— Un giornale inglese, lo *Star*, si maraviglia, non senza ragione, del molto spazio occupato nelle colonne delle gazzette degli Stati-Uniti d' America, da innumerevoli avvisi di vendite di schiavi, di premii promessi per ritrovarli quando fuggono, di minacce o di punizioni contro i fuggiaschi. Sembra, prosegue lo *Star* che la schiavitù dei mori abbia la sua sede in un paese che la buona gente chiama « terra classica di libertà ».

— Il sig. Ramage ottico ad Alberdeen ha portato a Lon-

N. XXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

L' Ateneo di Treviso riaperse solennemente l'anno accademico la sera dei 15 del passato dicembre, tenendo la pubblica sessione nella solita sala della Società filodrammatica. Dove intervennero a dispetto della pioggia e del mal tempo tutte le autorità del paese e numeroso concorso di persone qualificate a render magnifica e decorosa questa prima adunanza. L' Ab. Jacopo Pellizzari professore in questo vescovile seminario fece per la seconda volta la sua comparsa come presidente, e intertenne l' udienza con un ragionamento sopra l' educazione della gioventù; nel quale prese a dimostrare: doversi degli istitutori con eguale, anzi con maggior attenzione [illegible] i giovanili animi alla temperanza e al buon governo degli affetti, che coltivarne l' ingegno e l' intelletto con sottili e [illegible] discipline. Venne da poi il sig. Antonio dottor [illegible], eletto di fresco a segretario per le lettere, a dare la relazione delle letture fatte dagli accademici nel secondo semestre dell' anno passato. Il quale uffizio egli adempì con esattezza e con lode. Il sig. Gaetano dottor Melandri Contessi, socio ordinario lesse da ultimo un discorso sopra i paragrandini, dove mostrando molto ingegno e conoscenza delle cose naturali fece vedere che questo novello ritrovato non può essere sufficiente a impedire la formazione della gragnuola, e quindi a preservarne la superficie del nostro globo da' funestissimi effetti. E con ciò ebbe a compiersi la seduta coll' approvazione e cogli applausi degli uditori.

Letture fatte nell' Ateneo di Treviso dal giorno dell' apertura sino ad ora.

22 *dicembre — Seduta II.*

I tumuli degli Infanti. Idilio del sig. dottor Scarsellini.

La metà della traduzione del IV libro dell' Eneide in ottave sdrucciole del marchese Gargallo.

29 *detto — Seduta III.*

Due lettere di Mons. Lorenzo Crico, delle quali una diretta al sig. Defendente dottor Bidasio, dove parla maestrevolmente delle dipinture, che si trovano nell'antica chiesetta dei signori Collalto nel castello di S. Salvatore; e l'altra al signor

dra un gran telescopio, che è esposto nell'osservatorio di Greenwich. Esso è più piccolo del telescopio di Herschell, ma la sua azione è evidentemente superiore. La macchina del telescopio di Herschell è molto complicata, e si richiede la forza di due uomini onde regolare il suo moto. Tutti i movimenti del telescopio di Ramage son prodotti in un modo il più semplice per mezzo di varie corde, e l'osservatore può dirigerlo quasi tanto facilmente quanto un telescopio acromatico di tre piedi. (*G. F.*)

SPAGNA

Madrid 7 gennaio.

La *Gaceta* d'oggi pubblica un ordine di S. M. il quale prescrive che cominciando dal 1.° gennaio 1826 tutti i tribunali potranno adunarsi nei giorni di mezza festa, che erano stati finora giorni di vacanza, il che ritardava di molto la spedizione degli affari.

(*Da lettera privata*)

Ho sotto gli occhi la copia d'un regolamento che è sotto il torchio alla stamperia reale, intitolato: *Regolamento generale delle scuole della Trinità e dei collegii del regno.* Questo Regolamento, quantunque sia stato sancito dal Re il 29 dello scorso novembre, non è ancora stato pubblicato. Esso potrà produrre grandi miglioramenti nella pubblica istruzione; ed il decreto che accompagna questo regolamento dice ch'esso è diretto a far rifiorire in Ispagna il buon gusto della letteratura nazionale. Eccone le precipue disposizioni:

In ognuna delle capitali delle provincie vi sarà un collegio nel quale si accetteranno pensionarii interni; gli esterni vi saranno ammessi gratuitamente.

Questi collegii saranno sotto l'immediata direzione d'un ecclesiastico cognito per virtù cristiane e per opinione reale. Inoltre essi dipenderanno dalle università e dal consiglio generale di pubblica instrusione.

Qualunque privato che vorrà fondare un collegio potrà chiederne la permissione a S.M.; ma in tuttociò che ragguarderà all'insegnamento ed ai regolamenti, questi collegii particolari saranno sottoposti alla stessa vigilanza di quelli del governo.

Per ora, nei collegii del governo, il corso intero di letteratura comprenderà i seguenti rami d'educazione: lettura, scrittura, conteggio, logica, metafisica, istoria, geografia e cronologia; nelle sezioni di filosofia e di letteratura saranno comprese le lingue italiana e francese, non che gli elementi del disegno. Di mano in mano che le circostanze lo permetteranno, si aggiungeranno a questi collegii cattedre di matematica, di storia naturale, di fisica e di chimica.

Barcellona 10 gennaio.

E' qui giunto l'avviso che la nave di S. *Antonio* della matricola di Premia, in questa provincia, che avea salpato da Salon, il 19 dicembre, carica di acquavita, è stata predata al Capo di Gata da due corsari di Columbia. La ciurma si è potuta salvare, ma priva di tutto, fuorchè delle vestimenta.

Questa notizia giunse da Almerit, e si dice che da pochi giorni in quà sono state fatte altre prede da quattro pirati che infestano queste acque. (*G. P.*)

FRANCIA

Nimes 8 gennaio.

Già da varii anni la numerosa popolazione cattolica di questa città invocava ardentemente i benefizii di una missione, mentre Monpellier, Avignone, Tarascon, e tutti i luoghi a noi vicini avevano già raccolto il frutto della divina parola.

Ora venne anche a noi conceduto il beneficio di una missione. Alcuni degni missionarii, sotto la direzione dell'abate di Rauzan, sono venuti fra noi a ravvivare la pietà ed a rischiararci colla viva luce della fede.

Non cercheremo di descrivere i salutari effetti che diggià hanno prodotto queste sante predicazioni; non parleremo della maschia eloquenza del padre di Rauzan, nè della robustezza e dell'ardimento del signor Mercier; non dell'incalzante dialettica, nè della pieghevolezza di lingua del signor Levasseur. Il talento ed i pregii oratorii di tutti questi degni apostoli sono superiori ad ogni elogio. Noi potremmo dire con maggior facilità qual numeroso concorso di fedeli accorra ogni giorno in tutte le parrocchie a queste sante istruzioni; con quale religioso silenzio vengano dovunque i missionarii ascoltati; qual raccoglimento, quale decenza si ammirino in mezzo di queste cotanto numerose assemblee. (*G. P.*)

Parigi 19 gennaio.

Negli ultimi giorni di dicembre, due soldati svizzeri acquartierati a Roueille, essendosi sfidati a chi bevesse più d'acquavita, ne hanno bevuto ciascuno 4 litri (5 amole), e sono morti tutti due, l'uno bevendo, e l'altro mentre si portava all'ospedale militare di Parigi.

— A S. Omero, è stato istituito un campo d'armi, dicesi ora che ne verrà formato un altro, nell'Alsazia, nella prossima primavera.

— Scrivesi da Madrid il 5 gennaio:

« Il commercio di Madrid è nella desolazione; esso tenne parecchie assemblee per prendere in considerazione il pagamento delle contribuzioni volute dal governo; devesi proporre al Re di concedere al commercio di Madrid l'appalto dei diritti di entrata.

« Osservasi che il gen. Castanos fu nominato per ben sette volte a consigliore di Stato dal Re attuale.

(*G. T.*)

L'*Etoile*, nell'annunziare la morte del pittor *David*, vi aggiunge i seguenti cenni: « Iacopo Luigi David non merita il titolo di *restauratore della scuola francese*, che gli affibbiò lo spirito di parte. Questo glorioso titolo apparteneva a Vien, suo predecessore e suo maestro. Del resto, qualunque siasi il merito incontrastabile di certi lavori di David, è degno d'ogni mente giudiziosa l'osservare, che ben più alla parte politica rappresentata da questo pittore, che al suo merito come artista, egli va debitore de' clamorosi omaggi, di cui è oggetto da alcuni anni.

« Deputato della convenzione e membro del comitato di sicurezza generale, David votò per la morte di Luigi XVI, *senza appello e senza ritardo*. Egli era intimamente legato con Marat; e fu egli stesso che rese conto di questa intimità, allorquando il sanguinario *amico del popolo* cadeva sotto i colpi di Carlotta Corday. Dopo d'aver promesso di fare un quadro, che rappresenterebbe quel *gran cittadino morendo per la patria*, aggiunse: — « Io nol lasciai quasi più; la sfortuna volle ch'io fossi assente quando fu colpito. » — Fu David pure che chiese gli *onori del Pantèon* per l'antropofago Marat.

« Robespierre fu non meno ammirato nè meno amato da David. Nella famosa seduta del 9 termidoro, in cui il tiranno soccombette, David esclamò: — « Consolati virtuo-

---

D. Giuseppe Monico Arciprete di Postioma, nella quale discorre intorno all'architettura del Tempio di Possagno.

5 *Gennaio* 1816 — *Seduta IV.*

Discorso del sig. Penada sulle passioni, e l'altra metà della traduzione del IV libro dell'Eneide del signor Gargallo.

12 *detto* — *Seduta V.*

Epistola ad un amico sopra l'imperfezione de' giudizii in materie letterarie del sig. Ab. D. Giovanni Pullieri.

ROMA. Estratto dal Viaggio alle due Sicilie di *Girolamo Orti.*

(Vedete le precedenti *Appendici.*)

Ma la somma degli scavi moderni, e de' risarcimenti pompeggiava nel Colosseo. L'esterno prospetto de' quattro ordini e piani, i due altissimi portici ora fino alla base dissotterrati, e internamente adorni di pilastri, e cornice, e lo scheletro interno coll'area tutto intorno or fornita di statue, iscrizioni, colonne, capitelli, e di altre sculture ivi scavate, destano la maggior meraviglia. Dalla metà del Foro sino al Colosseo medesimo passeggiammo fra enormi fusti di colonne d'un granito uniforme, corrosi, scaglianti, e mezzo sepolti. Ci si disse, che in parte appartenessero al tempio di Venere e Roma, architettato da Traiano, di cui ivi presso sono le rovine. A questo tempio è pure da alcuni attribuita la scala di otto candidi gradini scavata non lungi dal tempio di Tito.

Non andò privo nemmeno di qualche bel ritrovamento chi a S. Maria degli Angeli fece per uso pio lavorare attorno alle terme Diocleziane, che in qualche luogo ancora stillano, e le cui nicchie maestose, gli archi sublimi, i conservati intonachi, le mensole, gl'incavi o cassoni, fregiati già di metalli, destano stupore in chi trascorre quelle strade di solito deserte, e piantate d'alberi esotici, non so con quale riuscita in quel suolo sì magro e polveroso.

Il nuovo e ben ordinato museo nel chiostro di S. Lorenzo fuor delle mura, di molta gloria al suo istitutore, venne composto di varie, ed importanti lapidi pagane, e cristiane pure ultimamente rinvenute intorno questa basilica. Dessa, irregolarissima nel suo interno, serba colonne di tal ricchezza, e sì curiosi fregi ed emblemi, da non potere aver prima servito che ad un grandioso culto pagano. Le sue sacre pitture in parte smarrirono; ma i suoi *amboni* e pulpiti sono dei più magnifici di Roma. Di qui rientrammo ad esaminare gli ultimi scavi presso i così detti trofei di Mario. Sia che si esca di Roma, o vi si entri per la porta detta di S. Lorenzo, o per la Maggiore, le

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 23 — Lunedì 30 Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 145 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 4 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer., si terrà l'Asta per l'affittanze dei beni, ed esazioni dell'annualità delle partite di Grassaga, e Fossà, composte di case numero 2, campi 79.3.172, ed annualità numero 3, a norma dell'Avviso 5 gennajo 1826 numero 145, sul dato regolatore di lire 5118, avvertendo che verranno accettate anche offerte minori del dato.

Treviso li 5 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 217 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita V di Istrana, composta di case numero 7, campi 288.—.63, ed annualità numero 39, a norma dell'Avviso 9 gennajo 1826 numero 217, sul dato regolatore di lire 3606.19, avvertendo, che verranno accettate anche offerte minori del dato suddetto.

Treviso li 9 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 222 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 11 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita LXXVI di Gardignan e Zero, composta di case numero 4, campi 154.1.289, ed annualità numero 22, a norma dell'Avviso 11 gennajo 1826 numero 222, sul dato regolatore di lire 2973.81

Treviso li 11 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 852 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 14 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Mogliano, composta di case numero 24, campi 456.3.121, ed annualità numero 54, a norma dell'Avviso 25 gennajo corrente numero 852 sul dato regolatore di austriache lire 7500.00 settemille cinquecento. Previensi che qualora paresse e piacesse all'Imperiale Regio Ispettore Provinciale seguirà la delibera definitiva, senza il vincolo della superiore approvazione.

Treviso li 25 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

La Presidenza del Consorzio dell'Ongaro.

Dovendosi appaltare i seguenti lavori; cioè la costruzione di tre chiaviche, al canal del Termine, allo sbocco dell'Ongaro, ed alla bocca del canal dei Stretti in Lanza Longa; e le riparazioni alle arginature, e Bove lungo il Ramo da Cal Tarcata sino al canal Lanza Longa: lungo il canale stesso da città Nova sino al canal dei Stretti, e da questo canale lungo quello del Taglio sino al Canal nero ne' confini del Patriarcato, nonchè il loro successivo novennal mantenimento, si rende noto che per quest'oggetto si terrà un'Asta nel Locale che serve di residenza all'Uffizio del Consorzio in fondo la calle Larga a S. Marco al num. 4630 nel giorno 25 febbrajo prossimo venturo alle ore dodici meridiane in punto

Detta Asta si aprirà sul complessivo prezzo di L. 11967.37 ben inteso che di queste L. 10118.77 non contemplano il mantenimento, e saranno pagate all'Abboccatore eregandole per metà dell'Imposta di quest'anno, e per l'altra metà da quella del venturo 1827

Il capitolato o capitolati, si troveranno ostensibili presso il suddetto Uffizio del Consorzio, e chiunque amasse di aver delle istruzioni in luogo potrà chiederlo all'Ingegnere sig. Molmenti che abita a Villanova di Motta distretto di Oderzo e che fu il redator del Progetto.

Non sarà admessa obblazione che non sia munita da idonea sicurtà, e da un deposito in danaro di lire cinquecento.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ma non sarà operativa, che dopo ottenuta la superiore approvazione.

Si escludono le migliorie a termini dei veglianti Regolamenti.

Venezia li 16 gennajo 1826.
Li Presidenti
Angelo Zusto.
Giovanni Giacomo Costa.
Leonardo Foscolo.

N. 16954 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 22 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Maddalena Bertamè, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Verona li 23 decembre 1825.
DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 317 AVVISO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno tredici febbrajo prossimo venturo alle ore undici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita, degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Carta 9 settembre 1798 di firma Francesco Martelli per Zecchini Veneti sessanta a favore di Teresa Bandieri detta Morandi da questa girata a Gasparo Zennoner il 5 luglio 1817.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, ed inserito di regola nella Gazzetta privilegiata di questa città.

N. U. SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I. R. Consig.
DE CESCHI I. R. Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 17 gennajo 1826.
G. Vidalis Segr.
Domeneghini Dir. di Sped.

N. 2567. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Deduce a pubblica notizia.

Essere nel giorno 20 novembre 1823 mancata a vivi in questa città Vincenza Bullo del fu Antonio senza Testamento lasciando superstiti il marito Giuseppe Penzo, e tre figli, i quali tutti colle loro dichiarazioni 21 luglio, e 17 agosto anno corrente rinunziarono l'Eredità predetta.

Non essendo noto a questo giudizio se ed a quali altre persone competer possa il diritto di succedere nella detta Eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa Eredità, a dover nel termine di un

anno insinuare avanti a questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'Eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale.

Chioggia il 31 dicembre 1825.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 4354-4355. EDITTO.
L'Imperial Regia Pretura
di Conegliano.
Rende pubblicamente noto;

Che con giudiziale decreto della stessa seguato nel dì 15 agosto prossimo passato furono dichiarati morti li assenti da oltre trent'anni Melchioro, e Vincenzo Gambaro fu Pietro erano abitanti in questa città.

Vengono dunque eccitati li di essi eredi necessarj Catterina e Fabio Gambaro di loro fratelli, e Pietro Gambaro fu Antonio di loro nipote, il primo, e l' ultimo dimoranti in Venezia il secondo dimorante in Padova, ed il cui più preciso domicilio ignorasi, ad insinuarsi avanti questa istanza delle ventilazioni per presentare la propria dichiarazione di erede nel termine di sei mesi, avvertendoli che scorso questo tempo si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di Leandra Gambaro di qui già dichiaratasi per l' accettazione in via pura, ed assoluta, e del curatore che all' occorrenza verrà per essi destinato.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano
Li 14 settembre 1825.
A. PIOVESANA Pretore.
Benedetto Perissinotti Canc.

N. 44219. EDITTO.
D'ordine dell'Imperiale Regio
Tribunale di Prima Istanza
Civile in Milano.

Sopra domanda del civico Spedale di Treviso rappresentato dall'Avvocato Capretti, viene diffidato col presente Editto il detentore della Cartella num. 18236 inscritta nei registri del cessato Monte italiano per l'annua rendita d'Italiane lire 169.2, ed intestata alla Congregazione di Carità di Treviso a doverne fare la manifestazione e produrla nel termine di un anno, altrimenti la stessa verrà dichiarata nulla e di nessun effetto.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta di Milano per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante, e ciò a norma e per gli effetti dei paragrafi 192 e 193 del Regolamento generale sul processo civile.

Milano, dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile
Il 29 novembre 1825.
Il Consigliere aulico Presidente
MAZZETTI.
Biella Vicepresidente.
Pisenati Consiglier.
Maris Consiglier.

N. 2603 Civ.
L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale
in Occhiobello.
Rende pubblicamente noto,

Che ad Istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in confronto di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara fu accordata la subasta dei sottodescritti immobili di ragione della prefata Cantoni, e quindi ad istanza di essa parte esecutante, in forza della notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra i predetti immobili a dover nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 13 aprile 1826 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso l'Imperial Regia conservazione delle ipoteche in Rovigo, sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente detto termine s'intenderanno i ripetuti immobili sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale, coll' avvertenza che a preservazione dei diritti di ogni creditore ignoto od assente venne deputato in curatore il signor Giorgio Turra d'Occhiobello, in difetto di Avvocati approvati, al quale potrà quindi ciascuno far avere a debito tempo i documenti rispettivi qualora non scegliesse d'agire da se medesimo, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, e nel comune di Gaiba, non che inserito per tre volte successive, cioè una per settimana, nelle pubbliche Gazzette a cura della parte instante, e ne sarà comunicato un esemplare al Regio Fisco.

Segue la descrizione degli immobili.

a) Un prato gentile detto del Crocefisso posto in Gaiba della quantità di stara 14, che confina a mezzodì le ragioni Sacrati, a tramontana parte le ragioni Sarti, e parte il terreno detto Coglioncello, a levante l'Argine del Serraglio, e a ponente le ragioni Sacrati.

b) Un corpo di terreno detto prato della Braglia arativo, arborato, e vitato, posto in Gaiba di stara 16 circa che confina a mezzodì la via pubblica, a tramontana un corpo di terra denominato le Girande di ragione Surchi, a levante Fiaschi, e a ponente il terreno Girande:

c) Un orto posto in Gaiba che confina a tramontana, e a levante coll' argine del Serraglio, a ponente le ragioni Sacrati, e a mezzodì l' argine del Pò di Lombardia.

d) Un casino dominicale posto in Gaiba composto di uno spazioso portico, cinque camere a terreno, colombaji, Fenile, e casa da boaro, confina da tutte le parti colli detti beni.

e) Una pezza di terra di stara 50 posta in Gaiba faciente parte di un corpo maggiore fra confini a mezzodì coll' argine del Pò di Lombardia, a ponente Fiaschi, a tramontana l'argine Maestro del Pò, e dall' altro lato le ragioni Sarti.

Tutti li suddetti beni furono giudizialmente stimati Austriache Lire 12941:8 dalle quali devesi detrarre il capitale relativo a L. 10:16 Italiane annue per canone dovuto alla Cassa d' Ammortizzazione presso l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Rovigo, e sono censiti complessivamente nei registri presso l' Imperial Regio Commissariato Distrettuale d' Occhiobello in tre partite sotto il numero 1871, e a carte 2 in comune di Gaiba, ed in Golena, colla cifra d'estimo di Scudi Romani 371:47, per la quantità superficiale di stara 189:1:3 in dita Chierici Cantoni Maria Teresa del fu Maurelio Livellaria alla Cassa d' Ammortizzazione.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.
Li 23 novembre 1825.
Firm. MIOZZI
Consigl. Pretore.
Sottoscritto Da Mosto Canc.

Per copia conforme
Da Mosto Cancell.
Numero 503.
Tassa Lire 2:82.

N. 2604 Civ. EDITTO.
Per parte della Imperiale Regia
Pretura Distrettuale di
Occhiobello.
Si rende pubblicamente noto,

Che sopra istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in confronto di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara venne destinato il giorno 20 aprile 1826 alle ore 10 antimeridiane nel locale di questa Pretura pel primo esperimento d' asta dei sotto descritti immobili di ragione della prefata Cantoni, sotto le condizioni in calce riportate coll' avvertenza che della stima relativa sarà facoltativo ai concorrenti di averne ispezione o copia in Cancelleria.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Segue la descrizione degli
Immobili da subastarsi.

A. Un Prato gentile detto del Crocefisso posto in Gaiba della quantità di stara 14, che confina a mezzodì le ragioni Sacrati, a tramontana parte le ragioni Sarti, e parte il terreno detto Coglioncello, a levante l' argine del Serraglio, e a ponente le ragioni Sacrati.

B. Un corpo di terreno detto Prato della Braglia arativo, arborato, e vitato, posto in Gaiba, di circa stara 16 che confina a mezzodì la via pubblica, a tramontana un corpo di terra denominata le Girande di ragione Surchi, a levante Fiaschi, e a ponente il terreno Giranda.

C. Un orto posto in Gaiba che confina a tramontana, e a levante coll' Argine del Serraglio, a ponente le ragioni Saerati, e a mezzodì l' argine del Pò di Lombardia.

D. Un Casino dominicale posto in Gaiba composto di uno spazioso portico, cinque camere a terreno, di colombaja, fenile, e casa da Boaro, confina da tutte le parti colli detti Beni.

E. Una pezza di terra di stara 50 posta in Gaiba faciente parte di un corpo maggiore, fra confini a mezzodì coll' argine del Pò di Lombardia, a ponente Fiaschi, a tramontana l' argine maestro del Pò, e dall' altro lato le ragioni Sarti.

Tutti li suddetti beni furono giudizialmente stimati L. 12941:08 austriache dalle quali devesi detrarre il Capitale relativo a L. 10:16 Italiane annue per canone dovuto alla Cassa d' Ammortizzazione presso la Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Rovigo, e sono censiti complessivamente nei registri presso l' Imperial Regio Commissariato Distrettuale d'Occhiobello in tre partite sotto il num. 1871, e a carte 2 in comune di Gaiba, ed in Golena, colla cifra d' estimo di Scudi Romani 371:47 per la quantità superficiale di stara 189.1.3 in Dita Chierici Cantoni Maria Teresa del fu Maurelio Livellaria alla Cassa d' Ammortizzazione.

Condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera avrà luogo a favor del miglior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

Secondo. Sarà dovere del deliberatario di sostenere tutti li debiti

N. 10600 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 24 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone sconosciute nel punto di conferma della bolletta d'Invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Porto Nogaroli 14 novembre stesso, perchè sia giudicata la confisca di cinque sacchi caffe del peso metrico lordo libbre 406, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'avvocato Giuseppe de Nardo acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono per tanto col presente che avrà forza di legale intimazione, eccitati li suddetti sconosciuti a comparire o in persona, o mediante loro legittimato procuratore all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 24 maggio 1826 alle ore 9 di mattina, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 25 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10845 EDITTO

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'I. R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 7 decembre corrente num. 10845 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione numero 3 staccata li 22 novembre prossimo passato alla Ricettoria di Tolmezzo, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero in foglia oncie 4 grossi 4, e che ignota essendo l'attuale sua dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe de Nardo acciochè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo, a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GELLUSSIG.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 6 decembre 1825.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10847 *EDITTO.*

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 1 decembre corrente al numero 10847 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione numero 1 staccata li 28 novembre prossimo passato alla Ricettoria del pubblico Macello, perchè sia giudicata la confisca di due Vitelli macellati introdotti per le mura in città, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge il signor Giuseppe de Nardo, acciocchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale del giorno 31 maggio 1826 alle ore nove di mattina, o in persona o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 6 decembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 11224 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall'aggiunto Fiscale li 15 dicembre corrente num. 11224 ha presentata una petizione contro due incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d'invenzione num. 3 staccata li 5 dicembre 1825 alla Ricettoria di Fisinale, perchè sia giudicata la confisca di due sacchetti uno di peso libbre 13 l'altro di libbre 9 oncie 4 in tutto libbre 22 oncie 4 Sale estero, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Girolamo Corvetta, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti due fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 16 dicembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Oggi 29 dicembre 1825.

Io sottoscritto ho intimato il presente all'I. R. Agg. Fiscale Flamia.

Michele Leonarduzzi Curs.

N. 11543 EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 27 dicembre 1825 ha presentato a questo Tribunale una petizione num. 11543 contro due sconosciuti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione num. 8 staccata il 23 dicembre spirante alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di due carichi di Sale estero di libb. 33 metriche; e che ignota essendo l'attuale dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciochè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 31 dicembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Oggi 16 gennajo 1826.

Io sottoscritto ho intimato il presente all'I. R. Agg. Fiscale sig. Flamia, e ne ho affisso due esemplari ai luoghi soliti.

Michiele Leonarduzzi Curs.

N. 11275. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale una Petizione al num. 11275 il 17 dicembre 1825 contro incogniti fuggitivi in punto che sia giudicata la conferma della Bolletta d'invenzione Num. 2 staccata il 10 dicembre corrente alla dispensa di Tarcento di Tabacco estero in polvere libbre una, oncie una con la confisca del medesimo, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato a norma di legge nominato l'avvocato Giuseppe de Nardo in Curatore che li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di legale intimazione, eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire in persona, o mediante legittimato loro Procuratore all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, altrimenti si farà luogo senz'altro alla confisca del genere invenzionato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. Reg. Trib. Prov.

Udine 21 decembre 1825.

Concordat.

Cancianini Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 8457-319 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile, Criminale, Mercantile Provinciale di Treviso.

Si deduce ad universale notizia,

Qualmente sopra istanza del Pierantonio Lazzaris domiciliato Perarolo di Cadore, è stata decretata la subasta dello stabile sottodescritto oppignorato in pregiudizio di Gir[illegible] Filippin del fu Domenico moglie Giuseppe Maluta, possidente domiciliata in questa regia Città, e giudizialmente stimato, come dalla [illegible]zia 18 agosto a. c. di cui si potrà ispezione, ed anche copia dall'Uf[ficio] di Spedizione di questo Tribunale.

Resta quindi fissato il primo incanto nel giorno 3 febbrajo prossimo venturo 1826 che si terrà nella sua Sala di residenza di questo Tribunale alle ore 12 meridiane alle seguenti condizioni.

a) Dovrà l'acquirente esborsare il prezzo offerto, nella Cassa dei depositi Giudiziali in moneta a valor di tariffa entro a tre giorni dacchè sarà seguita la delibera, sotto comminatoria del Reincanto a tutte sue spese e danni, anche a prezzo minore della stima.

b) Dovrà tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj inerenti allo stabile stesso di qualunque sorte essi sieno; e così pure

c) Tutte le spese anteriori e posteriori alla delibera, non che le spese occorrenti d'ufficio dopo l'acquisto.

Qualora nel primo incanto non venisse offerto un prezzo maggiore o almeno eguale alla stima si terrà alle medesime condizioni, il secondo; ed anche questo riuscendo infruttuoso, si terrà il terzo incanto, in cui lo stabile verrà deliberato al miglior offerente. anche a prezzo inferiore della stima; osservate però le prescrizioni delli Paragrafi 422 e 140 del General Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutivamente inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in borgo di San Tommaso, al civico numero 1937.

A piano terreno all'esterno della porta d'ingresso, marchiapie di masegni a pubblico passaggio. Bottega da caffè con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo aventi i muri, e soffitto, ornati di stucchi riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella saliciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l'uso dell'acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato coi cardini nel muro promiscuo antescritto

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo, scuri da balcon a libro, telari di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato ed ornato a stucco, pavimento a terrazzo, cucina con focolajo nappa e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavelle e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti plafonati e finestre a lastroni, scuri

...ati agl'immobili oppignorati per ...o vi si estendera il prezzo che offerto.

Terzo. Sarà pure in dovere del ...eratario di pagar annualmente alla ...a Cassa d'Ammortizzazione in ...go il Canone suprecitato infisso ...etti immobili, e saranno in oltre ...ito suo carico gli altri pesi che ...ati fossero al livello suddetto.

Quarto. Le spese tutte di deli... e successive rimarranno a cari... il deliberatario.

Quinto. Il maggior obblatore sarà ...gato, tosto che verrà chiuso l' ...so a sborsare nelle mani del ...missario delegato il prezzo totale essere passato in Cassa dei depo... giudiziali.

Sesto. Col prezzo ricavato dall' ..., e come sopra depositato, ver... fino alla concorrenza del mede... dimessi li creditori che saranno ...mente, ed utilmente classificati, ...aduati.

Settimo. Soltanto dopo adempite ...tamente le predescritte condizioni, ...à il deliberatario chiedere, ed ...nere il possesso dei beni acqui...

...avo. In caso di mancanza a ...lcuno degli obblighi per legge, ed forza delle sopraddette condizioni ...mbenti al deliberatario, si passerà ...abastare coll'assegno di un sol ter...ne gl'Immobili di cui si tratta a ...se, e pericolo del deliberatario, ...iberandoli anche a prezzo minore ...la stima.

Nono. Qualora il deliberatario ...sse lo stesso creditore pignorante, ...trà egli ritenere in deposito presso ...se l'intiero prezzo offerto, per il ...ale gli furono deliberati li Beni, ...r dimettere con esso, e sino alla ...ncorrenza del medesimo li creditori ...e saranno legalmente, ed utilmente ...assificati, e graduati, senza che ciò ...formi alcun ostacolo a chiedere, ...ottenere il possesso delli beni ac...istati.

Decimo. Non verificandosi la ...endita delli detti Beni nel primo, e ...el secondo incanto a prezzo di sti...a, o maggiore, nel terzo esperi...mento si delibereranno anche a prez...o minore, e se pur fosse deliberata...io il creditore.

Dall'Imp. Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Li 23 novembre 1825.

Firm. MIOZZI Cons. Pretore

Sott. da Mosto Canc.

Concordat

Da Mosto Canc.

Numero 504.

Tassa L. 3. 26.

N. 8439-2 D VIII

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'Imperiale Regio Ispettorato Minerale di Agordo ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 luglio decorso sotto il Numero 4768, in confronto di Zuanne del fu Bortolo Tomè, ed Antonio del vivente Giovanni Spezzamonte d'ignota dimora, in punto, che sieno condannati solidariamente al pagamento di Lire 770:39 austriache a saldo delle somme percette, e parimenti al pagamento di Lire 323:50 per interessi in ragione del sei per cento all'anno, dal giorno 10 settembre 1817 in più, oltre il corrente, e spese.

Ignota essendo l'attuale dimora delli suddetti Antonio Spezzamonte, e Zuanne Tomè, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Luigi dottor Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti Spezzamonte, e Tomè, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 febbraro pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il *Presidente*

MINIUSSI.

Doglioni Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 27 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

Affisso in Belluno il giorno 15 gennaro 1826.

Carcaia Curs.

N. 10502 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'*Imperial Regia Intendenza* di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 21 novembre corr. N. 10502, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un sconosciuto fuggitivo, nel punto di conferma di Bolletta d'invenzione Numero 10 staccata alla dispensa di Tarcento li 22 giugno prossimo passato, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero oncie due metriche, e che ignota essendo l'attuale dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso fuggitivo a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne'luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 22 novembre 1825.

Concordat.

Cancianini dir. di Sped.

N. 10501 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 21 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione. contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 9 staccata li 22 giugno prossimo passato alla dispensa di Tarcento, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero in foglia oncia una e grossi trè peso metrico, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto eccitati essi incogniti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato loro procuratore altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne'luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Reg. Trib. Prov.

Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10500 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Trib. Prov. in Udine

Si deduce a pubblica notizia:

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal sig. Aggiunto Fiscale li 21 novembre corr. al N. 10500, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d'invenzione N. 7 staccata alla dispensa di Tarcento li 21 giugno prossimo passato, perchè sia giudicata la confisca di oncie 2 grossi 5 peso metrico di Tabacco in foglia, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato, a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà luogo di regolare intimazione eccitati essi incogniti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo 1826 o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne'luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Provinciale

Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10470 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunal Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 19 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una Petizione numero 10470 contro quattro sconosciuti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'Invenzione numero 6 staccata li 26 ottobre prossimo passato alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di libbre 25 Sale estero, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di Legge l'avvocato Giovanni Astori, affinchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi sconosciuti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine

22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10469 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale ha presentato li 19 novembre corrente al numero 10469 una Petizione contro due incogniti fuggitivi nel punto di conferma di Bolletta d'invenzione numero 6 staccata nella Dispensa in Palma li 12 ottobre prossimo passato perchè sia giudicata la confisca di due involti Sale estero libbre metriche ventidue oncie 5, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge il signor Avvocato Giuseppe Marchi, affinchè qual special Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto eccitati essi incogniti a comparire all'Udienza verbale di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10468 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 19 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione numero 10468 contro persone sconosciute nel punto di conferma di bolletta d'invenzione numero 1 staccata li 26 ottobre prossimo passato nella Ricettoria di Palma perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 37, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual special curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi sconosciuti a comparire all'udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti di catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovasi separate, e parte sarà da separarsi dall'altra casa della dita suddetta; lo che dovrà uturare con parete a tre grossezze, num. 5 fori da porta, e due passatizi; e parimenti aprirne d'altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire, essendo rimasta nell'altra casa; si calcola la spesa di queste riduzioni in lire 400.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in lire austr. 3377:83.

Cifra attribuita L. 165:7 che fa parte della somma totale di lire 248 e del num. censuario 279.

Per il Presidente in permesso
Il Consigliere Anziano
CELOTTI.
Rizzi Consigl.
Angeli Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 14 ottobre 1825.
Canussio Segr.

Concordat
Per lo Speditore
P. Broili Cancellista.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore Giudiziale pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti e prescritti a senso di legge in oggi.

Treviso il 27 ottobre 1825.
Brusco Cursore.

N. 8458-320 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile, Criminale, Mercant. Prov. di Treviso.

Si deduce a pubblica notizia,

Che accordata alla Dita Pier'Antonio Lazzaris di Perarolo del Cadore, la vendita all' Asta del sottodescritto Stabile posto in questa Regia Città, oppignorato e stimato in pregiudizio di Girolama Filippin moglie di Giuseppe Malutta, possidente qui domiciliato, sopra istanza del creditore, prodotta a questo Tribunale gli 11 corrente, restano eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile antedetto, ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sul Fondo medesimo, a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio d' ipoteche in questa Regia Città entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 31 trentaun gennajo del prossimo venturo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non verranno più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie legali sul ridetto Fondo a senso della Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Notificazione Governativa 15 novembre anno stesso; avvertiti questi ignoti od assenti creditori ipotecarj legali, che venne ad essi deputato in curatore l'Avvocato Gioachino Biscontini addetto a questo Foro.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' soliti luoghi, ed alla Porta di residenza di questo Tribunale, ed inserito tre volte consecutivamente cioè una volta per settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dello Stabile posto in questa Regia Città, in Borgo di San Tommaso al civico numero 1937.

A piano terreno all'esterno della porta d'ingresso, marchiapiè di macegni a pubblico passaggio. Bottega da Caffè con due ripostigli ad uso conserva bottiglie, passatizio che mette in un salone ad uso di Bigliardo avente i muri, e soffitto, ornati di stucchi, riquadrati, e pitturati, con pavimento di tavole, che mette in corticella saliciata a masegni, ad ingresso alla strada a ponente, con l' uso dell' acqua in una Fontana esistente nella corticella di ragione della Dita Filippin Girolama mediante finestra, con scuro fornito de' suoi serramenti attaccato con cardini nel muro promiscuo antescritto.

Nel primo piano. Tinello avente tre finestre, con pergoli di ferro, con piane, e remenati di pietra a vivo, scuri da balcon a libro, teleri di finestre, con suoi serramenti, e soffitto riquadrato ed ornato a stucco, pavimentato a terrazzo, cucina con focolajo nappa e camin, due fornelli ad uso di cucinare, due piccoli ripostigli, e passatizio che mette in una camera, con focolajo alla francese.

Nel secondo piano. Camera e Camerino soffittati, e pavimentati a terrazzo. Indi poi altre due stanze pavimentate ad uso di granajo sotto tetto, moralato, tavelle e coppi in buonissimo stato.

Divise le suddette Stanze parte di parete, e parte da muro, con soffitti plastonati e finestre a lastroni, scuri da porta, e balconi, parte aperti ad una partita, e parte a due partite, con suoi serramenti di catenacci, e serrature, il tutto pitturato.

Parte di esse stanze trovasi separata, e parte sarà da separarsi dall' altra casa della Dita suddetta; lo che dovrà otturare con parete a tre grossezze, numero 5 fori da porta, e due passatizi; e parimenti aprirne d'altri, ed inoltre si dovrà farsi la scala per salire, essendo rimasta nell'altra casa; si calcola la spesa di queste riduzioni in lire quattrocento.

Trovata della lunghezza di piedi 45, larghezza piedi 17, altezza piedi 26. Il detto Fabbricato riconosciuto in buonissimo stato in tutte le sue parti venne stimato in lire austriache 3377:83.

Cifra attribuita Lire 165.7 che fa parte della somma totale di L. 248 e del numero censuario 279.

Per il Presidente in permesso
Il Consigliere Anziano
CELOTTI.
Rizzi Consigliere.
Angeli Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 14 ottobre 1825.
Canussio Segr.

Concordat
Per lo Speditore
P. Broili Cancellista.

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore Giudiziale pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti e prescritti a senso di legge in oggi.
Treviso li 27 ottobre 1825.
Brusco Curs.

N. 10050-392

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Si rende pubblicamente noto

Che è corso innocente errore sull' indicazione del numero Censuario dello Stabile da subastarsi nel giorno 3 febbrajo 1826, ad istanza della Dita Pierantonio Lazzaris di Cadore, ed in pregiudizio di Girolama Filippin moglie di Giuseppe Maluta di Treviso.

In appendice quindi tanto dell' Editto 14 ottobre prossimo passato numero 8457, che fissò il primo Incanto quanto dell'altro del medesimo giorno numero 8458, con cui si sono eccitati tutti li creditori aventi Ipoteca legale non iscritta sull' Immobile, di cui si tratta, ad iscrivere i loro diritti entro il giorno 31 gennajo prossimo venturo, si dichiara, che in luogo del numero 279 in essi per errore indicato, l'Immobile da subastarsi porta li numeri censuarj 1332 1334, fermo in tutto il resto il contenuto degli Editti medesimi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imp. R. Presidente
ANTONIO CO: HENDL.
Bianchi I. R. Consigl.
Angeli I. R. Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale.

Treviso li 7 dicembre 1825.
Pasetti
Imperiale Regio Segretario.

Concordat
Per lo Speditore
Sanfermo Registrante.

Treviso li 23 dicembre 1825.

Il presente venne in oggi pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, e prescritti da me infrascritto.
Brusco Curs. Giud.
N. 3178 Bollo L. —:85.
G. Alberti.

N. 2776. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Agordo.

A chiunque rende noto:

Che non avendo avuto effetto nè il primo, nè il secondo esperimento di Asta de' Beni stabili oppignorati a favore di Gottardo Fontanive rappresentato dall' avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo a pregiudizio di Giovanni quondam Simon Fossen di Riva stimati austriache L. 513.36 come dal protocollo di Perizia 27 novembre 1823, di cui ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, ed anco di levarne copia in questa Cancelleria il giorno 13 febbraro 1826, dalle ore 11 alle 12 meridiane si procederà al terzo esperimento di Asta nella Sala d' Udienza di questa Pretura per deliberarli al maggior offerente a prezzo anco minore di stima, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Che il deliberatario abbia ad assumersi un debito d' italiane Lire 153.50 con tre affitti verso le signore Claudia dall'Ava Buzzati di Belluno, e che abbia ad esborsare il relativo importo all'atto della delibera.

Secondo. Che in quanto al rimanente dell' importo della vendita avrà il deliberatario l' espiro di otto giorni, per farne il deposito, che potrà essere effettuato anco in mano dell'Attore Fontanive o del suo Procuratore Avv. Giuseppe Ricci avvocato di Agordo.

Terzo. Il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico tutti li debiti inerenti sulli detti fondi, e così pure sostenere dal giorno dell' aggiudicazione tutte le pubbliche imposte, tanto ordinarie che straordinarie a termini e per gli effetti contemplati dal paragrafo 425 del giudiziario Regolamento, sotto comminatoria che mancando a qualunque delle suddette condizioni si procederà ad un altro esperimento di Asta a tutto suo pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato ed af-

fisso nei luoghi soliti di questo Comune, nel Comune di Valle, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Seguono gli Stabili.

I. Campo di calvee una sito a Manzer catastrato al num. 889 confina a mattina strada, a mezzodì e sera Domenico del Din, ed a settentrione Luca Tazzer di passi bellunesi n. 165 stimato austriache L. 40.23.

II. Altro campo di calvee due alle Maschere catastrato al num. 88 confina a mattina strada, mezzodì Domenico Xais sera Giovanni Zannin, settentrione lo stesso di passi numero 555, valutato L. 76.90.

III. Prato alla Franceschina catastrato al num. 886 confina a mattina e mezzogiorno Giacomo Fossen quondam Domenico, sera Antonio Guech quondam Giacomo di passi num. 247 stimato austriache L. 63.79.

IV. Una casa in Villa di Riva composta di due stanze a pian terreno esente d'aggravio di coperto confina a mattina strada, mezzodì e sera Fossen Pietro, ed a settentrione Domenico Guech stimata austriache L. 132.46.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo
12 dicembre 1825.

Firm. BARCELLONI CORTE
Pretore.

N. 8292 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 7 febbrajo prossimo venturo alle ore 11 di mattina si terrà nella solita Sala del palazzo di residenza di questo Tribunale il secondo Incanto per la vendita degl' infrascritti stabili di compendio della massa concursuale dell'oberato Giovanni Carelli di questa città, per essere deliberati al maggior offerente, colle condizioni espresse nell'antecedente Editto 13 agosto decorso numero 4866, e verso pronto contante in denaro sonante al corso di Tariffa.

Seguono gli stabili da subastarsi.

Primo. Una casa posta in questa città in contrada di Santa Maria Nova al civico numero 130, stimata per austriache L. 10005:33.

Secondo. Altra casa posta in detta contrada, marcata alli civici numeri 74 75 e 75, stimata per austriache L. 9316:10.

Terzo. Altra casa posta nel borgo di Piave, marcata al civico numero 4, stimata per austr. L. 4058.23.

Somma totale austriache Lire 23,379.66.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consigl.
De Betta Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 23 decembre 1825.
Zugni Segr.

Li 14 gennaro 1826.

Il presente Editto fu da me sottoscritto affisso in Belluno nei soliti luoghi di metodo.

Caresia Curs. Giud.

N. 17835. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona

Rende col presente a comune notizia,

Che essendo riuscito infruttuoso per deficienza di offerenti il primo incanto tenuto li 11 agosto prossimo passato degli immobili qui sotto descritti stati oppignorati in pregiudizio di Diodato Corà zio, e Gio: Battista Corà nipote sulle istanze della Dita Pietro Maraschini di Schio, verrà tenuto avanti quest' Imperiale Regio Tribunale in questa Sala delle Pubbliche Udienze il secondo esperimento d'asta nel giorno quindici febbraro 1826 alle ore nove antimeridiane, prevenendo il pubblico che detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore od eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che sotto le condizioni portate dal capitolato d'asta, che verrà reso a chiunque ostensibile da quest' Ufficio di Spedizione.

Seguono gl' immobili da subastarsi.

Una casa dominicale marcata col numero 175 posta in contrada del Casolin comune di S. Pietro di Morubio. Più altra casa rusticale composta di una tinazzara, e sopravi il granajo con annesso locale, ove esiste un molino, forno, pollajo, e selice, stimata detratti gli annuali ristauri lire 2364:14.

Una pezza di terra sopra la quale esistono li fabbricati suddetti, alla quale confinano a monti li beni della Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Morubio, a sera le ragioni degli eredi Rissolo, a mezzogiorno, ed a mattina le ragioni del civico Spedale di Verona, con viti, mori, ed altri alberi della quantità di campi tre, stimata di capitale, detratto il livello di lire 54 venete, ed un pajo di capponi a credito del signor Giacomo Marastoni lire 693:4.

Capitale del molino posto sopra il canal Carpanello, con una sola ruota, con investitura 22 febbrajo 1823, detratte le spese di sorveglianza, istrumenti occorrenti, e ristauri lire 1628.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Verona li 28 dicembre 1825.

DE BATTISTI
Presidente.
Carnelli I. R. Consig.
Fincati I. R. Consig.
Negri.

N. 2355. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Ariano nell' Adriatico,

Deduce a pubblica notizia quanto segue:

In relazione ad odierno pretoriale Decreto N. 2355 verrà tenuto nel giorno 4 febbraio prossimo venturo all'ore 10 antimeridiane un' ulteriore esperimento d'Incanto, onde deliberare, per qualunque prezzo, al maggiore offerente, ed ultimo oblatore, lo stabile infradescritto, il quale è stato esecutato da Giuseppe Turatti di Santa Maria di Ariano, in aggravio degli Eredi del fu Giovanni Guido Ragazzi, Luigi, e Giovanna Zuccari di Carlo, ed Anna Ragazzi Padovani. Ogni offerente, dovrà pertanto garantire l'esibito prezzo con una somma, che equivalga ad una metà di quello, da essere restituita a chi non resterà deliberatario, dopo l'esperimento d'Asta e da essere trattenuta all'acquirente, in acconto dell' importo dello Stabile stesso; con obbligo al medesimo, altresì, di dover versare, in questa Imperial Regia Pretura, la residua somma, entro tre giorni, da quello dell' Asta, sotto comminatoria, mancando, di nuovo incanto a tutte di lui spese, e di dover sottostare agli eventuali risarcimenti. L'esecutante sarà dispensato da siffatti esborsi, fino all'ammontare del proprio credito, pel quale avrà luogo la subasta, e fino alla graduazione delli creditori, ch'erano ignoti, e che avevano diritto d'ipoteca tacita legale i quali avessero inscritti i proprj titoli sopra il fondo sovraccennato.

Il presente sarà pubblicato nelle solite forme, ed inserito, per tre volte, a cura del creditore Turatti nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi.

Campagna con fabbriche denominata i Pillastri, situata in questo distretto nel comune di Corbola, fra li confini, a levante la strada detta dei Pillastri, a mezzodì li beni delli signori marchese Lazzara, e conte cavaliere Guiccioli, fino alla metà del fosso, a ponente li beni di Francesco Forza, e Giuseppe Turatti fino a mezzo fosso, ed a tramontana la strada suddetta dei Pillastri fino alla metà, della quantità di staja ferraresi 246.1.0.3, e della qualità aratoria, abbragliata, e fondo mediocre, per staia 60.2.1.3 aratoria Campagnola con poche viti, per staja 155.1.0.0, prativa, e campagnola, con alberi tristi per staja 45.2.0.1, e boschiva dolce, con alberi vigorosi per staja 6.3.2.3, la quale Campagna è descritta in mappa dalli numeri 704 al 716, e porta l'estimo di Scudi 480.04.4, e stimata senza la depurazione degli aggravj, che vi sono inerenti lire 18550:28, e depurate lire 4637:57 per le imposte prediali, e lire 900 per l'annua spesa di L. 45 in causa di manutenzione di fabbriche, si ha un residuo valore L. 13012:71.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ariano.

Li 21 dicembre 1825.

GIACOMINI
f. f. di Pretore.
G. Vianelli Scritt.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno trentauno gennaro mille ottocento ventisei, alle ore dodeci meridiane presso il Notajo signor Paolino Comuncioli residente in Venezia, avente il suo studio in piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove numero 53, seguirà l'Asta volontaria per la vendita di campi 215.—.89 parte arativi, e parte prativi, con fabbriche coloniche posti in comune di Gamberare provincia Veneta, al maggior prezzo di lire italiane 32000 invece delle 36000 il cui prezzo dovrà essere dall'acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività inscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla dita proprietaria.

Gli offerenti dovranno cautare l' Asta col deposito in mano del detto Notajo di lire italiane trecento.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico Istromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d'Asta.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

» Robespierre, io berrò la cicuta con te. » — Arrestato nel momento medesimo, fu condotto al Lussemburgo. Allorquando vi si anunziò il pittor David, un movimento di sorpresa e d'orrore colpì tutti i detenuti. — » Vedo bene, disse, che qui non ci ha repubblicani ». Non gli fu risposto che con iscoppii di risa. I suoi alunni, sostenuti da Chenier, lo fecero mettere in libertà. Ma dopo l'insurrezione del 1. pratile, egli fu di nuovo carcerato al Lussemburgo come *terrorista*: e tornò libero per l'amnistia del 4 brumale.

« Come membro del comitato di sicurezza generale, David fu accusato delle più orribili crudeltà. Egli fu quello che alcuni giorni prima del processo della Regina, si recò alla Torre del Tempio, per istrappare ad augusti figli colle astuzie e le minacce, dichiarazioni altrettanto odiose che menzognere. Gli artisti che godevano di qualche nome, ebbero tutti a lamentarsi per le invidiose persecuzioni di David. Mercier racconta nella sua opera ititititolata — *Nouveau Paris* —, che David gridò un dì in una sessione: — « Si può far fuoco a mitraglia sugli artisti, senza tema d'uccidere un patriota. »

« Quantunque gran pittore, David era pochissimo instruito. Egli avea poco spirito naturale, ed ostentava nel parlare come nei modi, un ributtante cinismo. Un tumore considerabile in una guancia, rendeva schifoso il suo volto e gli alterava la voce.

« Allorquando Napoleone ricomparve a Parigi nel 1815, David fu da lui nominato comandante della Legion d'onore. Napoleone stesso andò a visitarlo nella sua officina. La legge sui regicidi esiliò David fuori del regno. Dopo essersi rifuggito in Isvizzera e in Italia, andò a stabilirsi a Bruselles, ov'è morto in età di 78 anni. »

SVIZZERA

L'incaricato d'affari della corte di Russia, sig. barone de Krudener, è giunto il 13 gennaio a Lucerna. Poche ore dopo, egli comunicò a S. E. il presidente del direttorio federale l'annunzio officiale della morte di S. M. l'Imperatore Alessandro, e dell'innalzamento al trono dell'Imperatore Nicolao. Il 14 è ripartito per Berna. Il ministro russo conte de Nesselrode aveva prevenuto il sig. de Krudener del prossimo invio delle sue nuove credenziali.

Le carte dei sigg. Pfyffer e Corragioni, messe sotto suggelli a Lucerna, furono trasmesse alla commissione del processo Keller a Zurigo, per essere esaminate. Il rapporto dell'autopsia, dato nel 1816, dai medici che visitarono il corpo del sig. Keller, sigg. Rickly e Buchelser, affermano, nel modo il più preciso, che non si rinvenne verun indizio di morte violenta. Tutto quello che alcuni giornali affermano di contrario, è un'insigne menzogna, che sarà riconosciuta colla pubblicazione di questi documenti. (*G. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 21 gennaio.

Nella sera del 19 gennaio l'incomparabile poeta tragico estemporaneo Tommaso Sgricci tenne fra noi la sua prima accademia nella galleria del palazzo Giustiniani. Quella spaziosa sala non bastò al concorso delle colte persone che in folla si recarono ad udirlo. Il soggetto della tragedia da lui composta all'improvviso, estratto a sorte fra molti che vennero proposti dagli astanti, fu *Albino re de' Longobardi*. Tutto quello che da noi dir si potrebbe in lode di questa classica produzione sarebbe al di sotto del vero. Gli applausi da cui ne fu seguita la recita estemporanea furono così generali e prolungati, quanto lo fu l'estatico silenzio e l'attenzione non mai sospesa, in cui si tenne tutta l'udienza per ben due ore quante ne durò la non mai interrotta declamazione. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 20 gennaio.

Noi annunziammo già in uno de' precedenti numeri di questo Giornale gli ordini sovrani, co' quali S. M. il Re N. S. compiacquesi di restringere la Riserva di caccia del real Sito di Portici.

Or in continuazione di un tale atto la M. S. sempre intenta a promuovere il bene de' suoi amatissimi sudditi, si è degnata con sovrana recente determinazione di abolire la Riserva di caccia di Calabricito, compresa nell'amministrazione del real Sito di Caserta, dal quale non è che da circa cinque miglia lontana.

— Volendo S. M. il Re N. S. conoscere il grado di veracità da attribuirsi a quel che si è detto essere accaduto nelle acque di Cartagena ed in quelle di Livorno al Real vascello *il Vesuvio*, e se in ciò siavi stata colpa per parte di chi il comandava o di altri individui, ha la M. S. ordinato che proceda in tale affare il competente Consiglio di guerra. (*G. N.*)

PIEMONTE

Genova 21 gennaio.

Sabbato scorso è stata collocata in una delle nicchie del grand'ospedale di Pammatone la statua colossale di Giuseppe d'Oria erettagli per decreto dell'Ecc.ma Commissione dei due spedali.

Il marchese Giuseppe d'Oria, patrizio genovese, duca di Terranova, fu uno degli ultimi dogi della repubblica, e uno dei più stimabili personaggi dell'età nostra: la sua integrità, il suo fermo carattere, la severità de' costumi, le grandi virtù civiche che brillarono in lui, lo fecero a giusto titolo chiamare *virum antiquae virtutis*. Afflitto dalle vicende del 22 maggio 1797, abbandonò la patria, che non rivide più mai, ma che amò fino all'ultimo, come ne fanno ampia testimonianza i pii legati che lasciò a di lei favore, segnatamente quello al conservatorio delle figlie di S. Giuseppe e quello molto più splendido all'ospedale suddetto nella somma di lire 240,000.

Questa statua è opera del rinomato nostro scultore Gaggini. Il generoso benefattore è rappresentato sedente, come è costume di fare in verso i benefattori il cui donativo oltrepassi le lire 100,000 La maestria dell'egregio artefice figura principalmente nel panneggiamento, nel finito del manto ducale, nella dolce fisonomia del personaggio e nell'atto di compiacenza che manifesta leggendo il suo stesso generoso chirografo.

La collocazione di questo monumento fu affidata al sig. B. Cervetto architetto della stessa opera pia. La facilità de' mezzi meccanici e la prontezza con cui l'opera fu eseguita meritarono l'elogio degli Ill.mi signori deputati ed altre distinte persone che vi si trovarono presenti e che videro con piacere rimanere eterna fra noi ad ammirazione ed esempio l'effigie almeno di sì illustre concittadino che la patria onora, ma che essendo morto da lei lontano, il cener suo non ebbe (*G. P.*)

Torino 24 gennaio.

Scrivono dall'ospizio del monte S. Bernardo che a ricordanza d'uomini non v'è mai caduta tanta neve. Le valanghe sono frequentissime, ed ogni volta che partono i *maronniers* (cercatori), si teme di non più vederli. Sinora però, dopo la prima, non è accaduta altra disgrazia. I *maronniers* sono stati varie volte sepolti dalle nevi, ma sempre è loro riuscito di salvarsi.

— Le notizie della Savoia recano, che i maggiori gradi di freddo della corr. stagione sono stati osservati in Ciamberì nei giorni qui appresso notati: il 13 di gennaio il

---

confusione, a dir vero, di tanti acquedotti, e massicce porte antichissime della città, mezzo in parte sepolte, desta un'idea commovente di civili catastrofi, e mutazioni di pensamento, e potere. Che solitudini! che malinconioso silenzio! Certo che i poveri soldati, e gabellieri in questa parte confinati debbono sempre sospirare la fortunata occasione di qualche contrabbando, o difetto di passaporto, onde di giunta al bel privilegio di salire per tre o quattro miglia di strada in vettura col forestiere sospetto, e di condurlo alle autorità competenti, potersi così ristorare qualch'ora nel più bel centro di Roma.

Non lungi dai trofei di Mario è l'arco di travertino eretto a Galliene, contiguo ai giardini del principe di Caserta, anticamente di Mecenate. D'intorno ad esso non trovammo scavo veruno: ma godemmo di ravvisarvi la struttura stessa, il gusto e l'epoca di quelli (benchè più adorni) eretti sotto lo stesso imperatore, ed esistenti in Verona. Indizii di recente scavamento scorgemmo al così detto tempio di Pallade, nel foro di Nerva, ed all'arco de' Pantani, non che al mausoleo di Augusto, passando pel cortile Valdabrini, dove l'esterna sua reticolata rotondità appare estremamente più vasta dell'interna, fors'anco alterata, e ridotta ad uso de' moderni spettacoli. Questo famoso edificio è cinto di sotterranei, onde da lor sepolcri voleasi, che l'ombre degli Augusti invocate uscissero, or convertite nei neri e tetri aspetti de' carbonai, che v'hanno i lor magazzini.

Il fossato, che ancor esiste lunghesso il basamento del tempio detto della Fortuna Virile nel Foro Boario ci fu indicio di moderne indagini: ma i muri della sua cella, le sue scanalate guaste colonne, gl'ionici capitelli, i frontespizii, l'architrave, ed i fregi mostrano ristaurazioni non uniformi, e neglette. L'altro fossato contiguo al tempietto ritondo d'Ercole, creduto già da alcuni di Vesta, è ora un cimitero di pilastri, capitelli, colonnette, e rosoni appartenenti alla sua volta: le venti sue scannalate colonne di marmo greco, troppo inoltrate dopo tanti anni al tormentoso struggimento, sono oggimai incompatibili con ogni ristaurazione. E qual angolo di Roma in fine non venne in questo secolo poco o molto ricercato? Essa è un tesoro inesauribile di anticaglie: se ne accrebbero i musei, ve ne abbondano i fondachi: i sotterranei stessi vicini al Vaticano già divennero quasi altrettante favisse, simili alle antiche del Campidoglio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Giuseppe di Castello 30. e 31. gennaio, e 1. febbraio.

termometro di Reaumur segnò 9 5 sotto zero; il 16 segnò 10 9; il 17 abbassò sino a 11 6; il 18 segnò 10 e 3; e finalmente il 20 ritornò a 9 e qualche decima. Aggiungeremo che in questa capitale il maggior grado del freddo osservato alla specola della R. Accademia delle Scienze è stato notato il 16 del corr. nel quale il termometro di Reaumur segnò gradi 12 6. *(G.P.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 23 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 92 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„ 49 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 49 1/4
„ „ al 2 —	„ 39 2/5
Azioni del banco in moneta	„ 1164 —

Venezia 30 gennaio.

A tenore di venerato dispaccio 24 dicembre 1825 n. 38608 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si deduce a pubblica notizia che Vincenzo Hlava, ispettore dei boschi in Datschitz, ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni ottenuto con Sovrana Risoluzione dei 9 dicembre 1822 per l' invenzione di una macchina tendente a fabbricare le tegole di legno da tetto.

Si deduce a pubblica notizia essersi degnato l' I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia di nominare con aulico decreto 17 dicembre 1825 n. 4601 in Iscrittore presso la Pretura di Monza lo scrittore della Pretura di Piazza Pietro Bianchi, ed a scrittore presso la Pretura di Piazza, l' alunno della Pretura di Lovere, Antonio Ornio, ed in scrittore presso la Pretura di Brivio l' attuale cursore della Pretura di Monza Pietro Benozzi.

Si deduce a pubblica notizia essersi degnato l' I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia di nominare con aulico decreto 17 dicembre 1825 l' alunno presso la Pretura di Abiategrasso Angelo Mainardi in iscrittore presso la Pretura di Saronno.

Si deduce a pubblica notizia essersi degnato l' I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia di nominare con Aulico decreto 17 dicembre 1825 l' ascoltante presso il Tribunale Civile di Milano Carlo Miglio in cancelliere alla Pretura di Salò.

EDITTO

Visto il decreto del cessato Regno d' Italia 8 febbraio 1812 e vista la notificazione dell' I. R. Governo della Dalmazia 2 marzo a. c. n. 3118-804 l' I. R. Capitanato Circolare di Spalato eccita li Francesco e Giorgio fratelli Fr[illegible]ch di Macarsca, e Paolo Borcich di Lissa, Vincenzo Capitanei, e Nicolò Chevessich, non che Domenico Millich di Traù, assenti senza permesso, a ritornare e giustificare il loro ritorno nel territorio Austriaco, presentandosi allo stesso I. R. Capitanato Circolare di Spalato entro il termine di mesi tre decorribili da questo giorno 28 novembre 1825, sotto comminatoria della morte civile, e della confisca de' beni.

Il presente otterrà la più estesa pubblicazione, verrà intimato al domicilio de' mentovati assenti, sarà affisso alla porta di quest' I. R. Ufficio Circolare, e se ne eseguirà l' inserzione per tre volte nelle Gazzette ufficiali di Milano, Venezia e Trieste. In caso di contumacia gli assenti imputar dovranno a sè stessi le conseguenze della loro inobbedienza.

Dall' I. R. Capitanato Circolare,
Spalato li 28 novembre 1825.

L' I. R. consigliere effettivo di Governo Capitano Circolare
NANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Reso vacante il posto di Pretore in Gemona, cui è annesso il soldo di annui fiorini milleduecento, si diffidano gli aspiranti a questo posto d' insinuare presso l' I. R. Tribunale di Appello Generale in Venezia i loro ricorsi corredati dei documenti giustificativi i loro titoli entro il termine di quattro settimane, altrimenti spirato tal termine non vi si avrà alcun riguardo.

Venezia 17 gennaio 1826.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno nove febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione si terrà pubblica asta per deliberare, in ordine al governativo decreto 8 corrente n. 43036 6940 il lavoro di escavo del fondo di Brenta salsa dal sostegno del Moranzan, sino a Lizza Fusina.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire venticinquemila centoquaranta, centesimi quattro (L. 25140:04), e sarà il lavoro deliberato al minore offerente, salva la superiore approvazione.

Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire cinquecento (L. 500) ed esborsare inoltre lire venti (L. 20) per le spese dell' asta che sarà tenuta sotto le discipline prescritte dal decreto 1.o maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera. Il deliberatario dovrà poi cautare l' impresa tosto approvata la delibera con pieggieria idonea per il valore corrispondente ad un quinto del prezzo di delibera.

Li tipi, e le condizionali d' appalto, sono ostensibili presso l' Uffizio di Spedizione. — Venezia li 18 gennaio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.
Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISO.

Nella mattina dei 9 dicembre p. p. fu rinvenuto in abbandono nella laguna, e più precisamente in vicinanza al comune di Murano un caicchio appartenente per quanto sembra a qualche grossa barca di mare, smarritosi forse per causa dell' estraordinaria escrescenza delle acque, e della furia del vento della precedente notte degli 8 di detto mese.

Locchè si porta a pubblica notizia, coll' avvertenza che chi credesse di legittimarne la proprietà dovrà insinuarsi all' I. R. commissariato distrettuale di Venezia pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall' I. R. Direz. Gener. di Polizia, Venezia 23 gennaio 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Ardire, valore, e trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto le mura di Mosca* — con la cavalcata del sior Tonin Bellagrazia.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L' antico famoso ratto delle Spose Veneziane in Castello e il ricupero delle medesime fatto dai Casselleri nelle acque di Caorle.* Replica.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Errori, trionfi; sventure e morte di Sansone* colla strage *dei Filistei, nella tremenda rovina del gran tempio* degli infedeli. Replica.

AVVISO

Il volo con la 28.ma discesa col Paracadute prima ed unica in Venezia, eseguita da M.la Elisa Garnerin avrà luogo domenica 5 febbraio 1826, nei Pubblici Giardini alle ore 2 pomeridiane precise.

Con altro apposito Avviso verranno indicati i prezzi dei Biglietti d' ingresso, i luoghi per la vendita, e le disposizioni per il buon ordine.

Sino a tutto il giorno 31 corr. gennaio 1826 le macchine aereostatiche rimarranno visibili nel solito locale locato della per lo innanzi Chiesa di S. Angelo.

D' Affittar.

Appartamenti tre sopra la Riva del Vino a Rialto al civ. n. 164 guardano il Canal grande pagano Ital. L. 18[illegible] per cadauno annue.

Le chiavi presso il caffettiere vicino al n. 162.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 27 gennaio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	34:—	36:—
Veronese	„	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:45:	10:90:
Granone .	„	6:60:	6:90:
Avena . .	„	4:60:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	8:—:	8:50:
coloriti	„	6:90:	7:50:
Fava Aless.	„	6:—:	—:—:
Miglio . .	„	6:—:	7:—:
Segale . .	„	6:—:	—:—:
Lente . .	„	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	125:—	126:—
Brindisi .	„	122:—	—:—
Metellino .	„	118:—	—:—
Canea . .	„	116:—	—:—
Mosti . .	„	90:—	102:—
Caffè d' Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	„	28:—	—:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino .	„	19:—	20:—
Ordinario .	„	17:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	13:3/4	14:—

Genere			
biondi . .	„	9:1/2	9:3/4
Lisbona assortiti . .	„	12:1/2	12:1/2
moscovadi .	„	—:—	—:—
Battavia .	„	11:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati .	„	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	„	14:—	14:1/2
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	—:—:	—:—
5 a 6	„	14:30:	14:60
6 a 7	„	14:—:	14:50
7 a 8	„	13:40:	13:70
8 a 10	„	13:—:	13:5[illegible]
10 a 12	„	12:—	12:5[illegible]
di Mare	„	8:—:	9:20
Orsoglio prima sorte .	„	19:20:	19:50
2.da sorte	„	18:10:	18:40
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	17:70:	18:—
2.da sorte	„	16:—:	16:60
3.za sorte	„	15:—:	15:50

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 26

Anno 1826 Martedì 31 Gennaro

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	25	U. Q.	3 merid.	28 2 9	+ 5 7	81	N.	Nubi rotte	—
31	26		9 sera	28 5 0	+ 1 2	[illegible]	N.	Nuvolo	
			lev. del sole	28 5 0	+ 0 6	[illegible]	N.	Nuvolo rotto	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Andrea Corner III* uomo di [illegible] lettere fu da Paolo III creato Cardinale col titolo di S. Teodoro, poi Vescovo di Brescia. Lasciò molte opere fra cui *De statu Praelatorum, e de Residentia Episcoporum*.

ARMI — *Tommaso Falier* valoroso capitano si segnalò nell' acquisto di Zara, in Soria all' assedio di Acri, e contro i Pisani (1192).

LETTERE — *Modesto Ziletti* teologo, ed ermeneutico, prete secolare, lasciò molti trattati, fra cui *De excellentia animae*, *De conscientia*, etc. (1400)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 gennaio.

Viene scritto da Posen che S. A. R. l'arciduca Ferdinando d' Este vi era giunto il 16 in ottimo stato di salute, e che il giorno appresso avea proseguito il suo viaggio per Thorn, Graudenz, e Königsberg alla volta di Pietroburgo. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 31 gennaio.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del giorno 2 corr. si è degnata di conferire al sig. Giacomo Violin il posto di direttore della R. Scuola maggiore di Treviso.

L' Eccelsa Aulica Commissione degli Studii con suo ossequiato Dispaccio primo corrente num. 8557, ha concesso al sacerdote Giovanni Cozzi maestro grammaticale nel Ginnasio Imp. di S. Catterina, il ricercato traslocamento ad egual posto vacante nel I. R. Ginn. di Padova.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione in data 8 dicembre p. p. pervenuta col mezzo dell' I. R. Commissione Aulica degli Studii a questo Governo, si è degnata di ordinare in generale che nessun estero possa venir ammesso in qualunque Istituto d'istruzione nella Monarchia Austriaca qualora abbia oltrepassato l' anno decimo dell' età sua, e che nel caso che fosse al di sotto di quest' età non vi potrà neppur essere ammesso se non avrà riportato previamente ed in via di eccezione il consenso del Capo del Governo nella cui giurisdizione intende di fare i suoi Studii.

Tanto si deduce a pubblica notizia per la relativa esecuzione e per norma di quelli che si trovassero nel caso contemplato nella riferita Sovrana Risoluzione, con avvertenza che per l' avvenire i parenti o tutori dei ragazzi nati in esteri Stati e non naturalizzati nei dominii Austriaci che non abbiano ancora compita l' età de' 10 anni, qualora vogliano farli studiare negl' Istituti d' istruzione delle Provincie Venete dovranno a tale uopo presentare alla Presidenza di quest' I. R. Governo i documentati loro ricorsi.

Venezia 25 gennaio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consigliere di Governo Cristoforo de Passy.

POLONIA.

Varsavia 11 gennaio.

S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia è qui giunto ieri sul mezzogiorno, e si è subito recato presso S. A. I. il granduca Costantino. La sera l'ha passata presso il principe luogotenente; e questa sera proseguirà il suo cammino alla volta di Pietroburgo. (*F. di Berl. e O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 14 gennaio.

E' falso che la compagnia delle Indie Orientali abbia ricevuto ieri sera notizie sfavorevoli, per riguardo agli affari dei possedimenti britannici in quelle regioni.

— Il bastimento di S. M. l'*Espiegle*, venendo in ultimo luogo dalle isole Maurizio, annunzia che nell' emisfero australe fu veduta, fra le costellazioni del polo sud, una delle maggiori Comete che si siano osservate da lungo tempo, senza eccettuare quella del 1811. Fu ravvisata sul finir di settembre, quand' essa brillava collo splendore delle pleiadi, ad un' elevazione di 16 a 18 gradi. Il suo lume quindi si accrebbe; e la sua coda acquistando maggior volume, nel suo movimento retrogrado fra le stelle, parve avvicinar-

N. XXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sulla Birra.

La birra è già introdotta comunemente in Italia. E' quindi commendabile il divisamento del signor *Toffoli* di Bassano, farmacista e cultore segnatamente della chimica-tecnica, di rendere di pubblico diritto il libricciuolo intitolato:

Cenni chimico-medici sulle Birre

Contenenti la loro storia: la preparazione, e la teoria chimica delle operazioni: i caratteri fisici, e loro chimica costituzione: le avvertenze per conservare le birre e farle viaggiare: le birre dannose al popolo: le facoltà della birra sul corpo umano: le birre medicinali; ec.

Questo libro di picciola mole riuscirà utile essendo scritto con tale chiarezza da adattarsi ad ogni classe di persone. Trattasi di una bevanda che fu poco in uso per lo addietro in queste contrade, e che esige non poche avvertenze, affinchè non divenga dannosa al popolo, potendo giugnere per fino, siccome scrisse il celebre Pietro Frank, ad avvelenare i cittadini.

Questo libretto si trova vendibile dai principali librai d'Italia, come eziandio le altre operette di chimica e di farmacia del suddetto sig. *Toffoli*.

Roma. *Estratto dal* Viaggio alle due Sicilie *di Girolamo Orti.*

(Vedete le precedenti *Appendici*.)

Salimmo l' Esquilino, ed il Palatino. Trascorso di quest' ultimo il moderno boschetto, sparso di sculture disotterrate, penetrammo sotto gli archi, e nelle semisepolte stanze de' Cesari. Oh le curiose vicende! Dove ai piaceri, ed alle cene adagiavansi le splendide Imperatrici, e gli Augusti più effeminati, ora si adraia e rumina il giumento; e dove per molt' oro locati pendevano tra fragrantissimi aromi le tavole, gl' intagli, e le pitture di Grecia, vi fuma un povero focolare, ed un forno da calce, e vi stanno chiusi gli strami, le botti, i torchii, i vepai, quasi che questo colle ancora ricordare ci volesse il tempo di Numitore, e Rea Silvia. Il mio compagno bramò di tosto trascorrerle da quella parte, in cui, avendovi tratto Romolo degli avoltoi l' augurio, veder si potesse l' opposto prossimo Aventino, ove pur Remo lo trasse. Era una gravissima malenconia fra le nasali cantilene di que' vignaiuoli, più prolungate di quelle dei nostri, l' aggirarsi fra sì lunghe meravigliose fughe di archi e di portici abbandonati e confusi, al solo suo[illegible]

si alla terra con molta rapidità. Verso il 15 d'ottobre, allorquando la luna non isplendeva, vedevasi distintamente all'orizzonte. Un astronomo a bordo dell'*Espiegle* fece osservazioni su questa Cometa, e le comunicò all'astronomo reale del Capo di Buona Speranza, che ne pubblicherà il resultato. (*G. F.*)

SPAGNA

Madrid 10 *gennaio.*

Con decreto reale del 3 del corrente l'onorario degli uditori, giudici e procuratori delle corti e tribunali è stabilito a 24 mila reali. — Trattasi di qualche cangiamento nel ministero.

— S. M. ha nominato a molti canonicati vacanti.

— Il brigadiere Rodil che ha spiegato tanta fortezza nel sostenere il forte di Callao, fu nominato da S. M. maresciallo di campo.

— Secondo un giornale di Cadice si è manifestata la peste a Messico.

Anche altrove son giunte lettere che confermano che la peste si è manifestata a Messico. Non si trova rimedio efficace per salvare alcuno di quelli che sono attaccati dal contagio. Si era già formato un lazzeretto per circonscrivere la malattia più che fosse stato possibile, ma fino al 2 settembre, data delle lettere; non se n'era ottenuto verun consolante resultato. Il numero dei morti ascendeva giornalmente a più di 200. La desolazione e lo spavento erano generali. Era voce comune che questo flagello era ivi stato apportato dagli esteri. (*G. F.*)

— Alcune lettere parlano di turbolenze scoppiate all'Avana, che furono però prontamente sedate per l'energia e per lo zelo del generale Vives.

— Cartagena è minacciata da una malattia, il cui carattere s'annunzia per contagioso. (*G. M*)

FRANCIA

Parigi 19 *gennaio.*

La corvetta *la Bajadiera* è partita da Tolone il giorno 11 di dicembre, destinata a far parte della stazione del Levante.

— La gabarra *la Bajonese* è giunta a Brest venendo dal Brasile.

— La gabarra *l'Infaticabile* è partita da Brest per recare approvvigionamenti alla stazione dell'isola di Cuba.

— Nel *Drapeau Blanc* si legge quanto segue: « Mio zio Maturino avea un vecchio barometro sconcertato, ch'era in perpetua *opposizione* collo stato dell'atmosfera; tuttavia mio zio fidava nel suo barometro ben più che nel cielo e ne' proprii occhi. Il sole splendeva d'una luce superba, e lo strumento impostore annunziava sempre la pioggia. Ah! se aveste veduto il superstizioso Maturino passeggiare allora con un immenso ombrello spiegato — Siete pazzo? gli si dicea da ogni parte. No, anzi son savio — Ma se è un tempo superbo — Vi dico che piove a torrenti — Guardate dunque come il sole è splendentissimo — Il mio barometro segna pioggia — Bisogna gettarlo al fuoco — No per bacco! voglio anzi non credere che ad esso; avete un bel dire; può darsi che faccia sereno di *fatto*, ma piove di *diritto*.

« Credo che certi giornali sieno gli eredi del barometro di mio zio Maturino. L'orizzonte è pure sereno, ed essi annunziano l'uragano. Essi vanno in traccia dei nugoli più lontani come gli astronomi vanno in traccia delle meteore, che sfuggono persino ai telescopii; ed al più lieve vapore che credono di scernere, gridano — Ecco la procella! il fulmine sta per piombarci addosso; già scoppia e ci ridurrà in polvere! — Che vogliono essi mai, che mai sperano questi *allarmisti* insensati? vogliono forse determinarci ad acquistare i lor parafulmini?..... ce ne guarderem bene, giacchè l'esperienza ci ha troppo insegnato che questi attraggono e non dirigono il fulmine. Burliamoci dei loro stravaganti presagi; e finchè la loro insania non sarà perigliosa, non puniamo questi profeti di tempeste e di disastri, che facendoli godere con noi le dolcezze del bel tempo e della pace ».

— Preferisco, dicea un vecchio giornalista, una falsa notizia ad una vera. La prima non mi somministra che un articolo, la seconda me ne dà due — la pubblicazione e la smentita — Bisogna credere che tale sia pure il gusto dei giornalisti liberali. — Passano pochi giorni, senza che sieno astretti di ritrattare, con un racconto contrario, quello del giorno innanzi. Anche ieri, per non citar che un esempio fra mille, quei giornali ci presentavano l'avvenimento di Pietroburgo, ove alcuni insensati tradirono chi pretendevano servire, come il segnale e il preludio d'una guerra civile che stava per divorare la Russia divisa tra due fratelli. Oggi sono astretti di pubblicare il solenne proclama uscito dal proprio labbro del principe Costantino. Qual disappunto! non ci avrà in Russia nè guerra, nè sedizione, nè turbolenze: e l'Europa non sentirà il contro-colpo d'una scossa che al certo non sarà per succedere.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 31 *dicembre.*

Ai 25 corr. partì da questo porto il brick di S. M. il *Chanticler*, cap. Johnstone.

Ai 29 detto partì pel levante il vascello di S. M. il *Revenge*, capitano sir Charles Burrard, avendo a bordo S. E. l'ammiraglio sir. Harry Burrard Neele, e S. E. l'onorevolissimo Stratford Canning ambasciadore di S. M. presso la sublime Porta Ottomana, e suo seguito.

Nello stesso giorno partì pel levante la corvetta di S. M. la *Rose*, cap. Abbot.

— Ieri 30 corrente, ebbe luogo nel nostro teatro la beneficiata per gl'indigenti di questa città. Fu a quest'oggetto rappresentata dai signori uffiziali della guarnigione una farsa inglese che ha per titolo, *Tutto il Mondo è una Scena*, e che fu aggradita ed applaudita generalmente. Dopo di questa, i dilettanti greci esposero sulla scena l'*Antigone* d'Alfieri tradotta in greco moderno. Noi non possiamo che congratularci meritamente con questi giovani, i quali vanno sempre più avanzandosi a gran passi nell'arte della declamazione, ed acquistandosi dei maggiori titoli alla stima del colto pubblico. Il teatro in detta sera fu frequentato da numerosissimo concorso di persone, e la beneficiata riuscì generosa.

Altra del 7 gennaio.

Ai 6 del corrente arrivò in 10 giorni da Smirne il brigantino regio Austriaco il *Valore*, capitano Tommaso Ivanossich.

— Nella scorsa Domenica, primo del corrente, ricorrendo l'anniversario della costituzione di questi stati, fu al levar del sole inalberata la bandiera Jonia nel Forte Vecchio, con lo sparo di ventun colpo di cannone, che furono egualmente ripetuti a mezzogiorno. Nella sera poi del successivo lunedì, fu data in memoria di questa circostanza di S. E. il lord alto Commissionario una festa di ballo nel palazzo di S. Michele e S. Giorgio. Il numeroso concorso dei distinti personaggi sì nazionali che esteri, l'eleganza

---

simo lume di qualche alta apertura: nondimeno ci si avvicendava un conforto o nell'avvenirci talvolta in una più larga rovina; rallegrata dalle verdure degli aloe, e dell'edere, che abbarbicate di presente suppliscono gli stucchi, ed incrosti caduti, ed alle dipinte Danaidi, che adornavano il portico, e forse l'estremità dell'emisferico muro con nicchie, sacro all'Apollo Palatino; o in passeggiando per quel lungo terrazzo, che, in onta de' secoli, è ancor selciato del duro suo calcistruzzo, che offre le viste del Colosseo, del Foro, delle terme di Caracalla, e certo una volta anche del Circo massimo; o finalmente trascorrendo quella ormai sì logora loggia, d'onde gli Augusti premiavano i vincitori, e d'onde con tanto spavento dai notturni meretricii ostelli di Messalina levossi improvviso quel sì famoso incendio, che tanto danno recò alle case cesaree. Statue difatti ultimamente vi si rinvennero annerite, e, a quanto dicesi, arazzi contesti d'oro, che al primo tocco di aria caddero in polvere. Vi salimmo altra volta dal collegio inglese, un'altra dall'orto di S. Giorgio, e da altre vigne; nè finirei, se tutte accennar ti dovessi, o lettore, le varie simmetrie degli archi, il gigantesco de' materiali, e la quantità delle nicchie, onde ben si arguisce delle statue innumerabili, che il Palatino conteneva. Non ne partimmo senza assaggiare delle frutta, che il suo declive terreno tanto saporite produce, e che esserlo più dovevano al tempo di que' Grandi, stante l'arte e la cura più dispendiosa; onde certo si coltivavano e crescevano inaffiate da limpid' acque di cui ora nè più stilla vi spiccia.

Ci tornò poi lepida cosa in mezzo agli ultimi scavi dell'Esquilino un'interprete, che quasi contemporaneo e confidente di Tito stesso parlavaci delle più minute intenzioni di tal imperatore circa i compartimenti delle sue terme. « Questo era, ci dicera, il prediletto suo bagno, nè di sole due once più largo gli sarebbe piaciuto: destinò gli altri pel pubblico. Qui non voleva egli spogliarsi troppo esposto alle genti, e fecesi perciò erigere appartato quello stanzino, che là vedete, tanto più che comodo addivenivagli il transito al ginnasio, e ad un certo suo portico di piacere. » Così ragionando al lume di candeletta innalzata esso rischiaravaci l'alte pitture assai leggiadre degli archi, delle stanze, e de' corritoi a vivissimi colori, e quasi di fresco eseguite sopra un intonaco non men conservato. Rappresentano esse senza alcun ordine di storia, o studio d'intelletto, ma solo a scopo di piacevole simmetria, architetture, piante, fogliami, uccelli, quadrupedi, Genii, Mercurii, Baccanti, Amorini, Ninfe e Muse con lira, ministri del bagno, dapiferi, il tutto colla più egregia eleganza disegnato, e anticamente illuminato dall'alto, e ad una pari distanza, ove da quadre, ove da ritonde finestre, ossieno *lucernai*, siccome le stanze laterali

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826. Numero 24. Martedì 31. Gennaro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 732-23 R. III

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto il Casello situato nel Comune di Castelguglielmo distretto di Lendinara, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, e N. 920 della Commissione alle vendite verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì sette marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo ridotto di stima a lire 2667.71 Austriache, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della suddetta Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI

Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 733-24 R. III.

NOTIFICAZIONE

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto delle Muneghette in Rovigo, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì quattordici marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto sul prezzo già ridotto di stima di austriache lire 6319:10 ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della Notificazione dell'Imp. Regia Commissione alle vendite Comunali 28 agosto 1824 N. 898, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Nel caso d'inefficacia anche di questo terzo esperimento, la Regia Delegazione ha facoltà di accogliere all'Asta anco delle offerte minori al dato regolatore di stima salvo per altro il vincolo delle Superiori risoluzioni.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.

Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 954-36

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d'Asta per la vendita del diritto di Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione due settembre passato numero 1696 della Commissione alle Vendite.

E verificate le pratiche di ribasso a senso delle Istruzioni 29 marzo 1825 numero 1512,

La Regia Delegazione inerendo alle abilitazioni accordate col decreto 2 passato dicembre numero 1931 dell'Imperial Regia Commissione alle vendite dichiara che sul dato di austriache Lire 24299.60 sarà riaperta l'asta pubblica nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nelle Sale di questo Uffizio in contrada del Duomo, al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso, li 21 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.

F Pasini Segr.

N. 19632-3124 EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale di Prima Istanza in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che si terrà il giudiziale incanto di generi ed effetti mobili, e semoventi, cioè avena, frumentone, legne, frumento, vino, legnami, mobili di casa, legni da trasporto, carri, vasi vinarj, cavalli, animali bovini; ed è fissato per il primo incanto il giorno 6 febbrajo prossimo venturo, pel secondo il 6 marzo, e per il terzo il 4 aprile successivi, sempre alle ore 10 antimeridiane, e nella Villa di Lion in casa del signor Giuseppe Ferrarese, ove trovansi li suddetti effetti, per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, di cui verrà permessa l'ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria di questo Tribunale, verso però il pronto pagamento; coll'avvertenza, che non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo incanto, potranno essere deliberati nel terzo incanto anco a prezzo minore della stima, ma sempre verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, non che nella comune suddetta di Lion, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 dicembre 1825.

Co: SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.

Lazari Segr.

Concordat
Pel Direttore di Sped.
G. Zucchi Cancelliere.

N. 4144

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura del Dolo.

Notifica

Col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell'Eredità del fu Vincenzo Fontanella.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione od azione contro l'oberata Eredità ad insinuarla in iscritto fino al giorno 20 gennajo 1826 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'Avvocato di questo Foro signor Giovanni [illegible] detto Deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantocchè in difetto scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno primo febbrajo 1826 alle ore 9 antimeridiane per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare una Delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dolo li 9 dicembre 1825.

Il Consiglier Pretore
F. TERGOLINA.

N. 19399. EDITTO.

Rendesi col presente pubblicamente noto,

Che essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'Asta per mancanza di offerenti delle [illegible] cose oppignorate in pregiudizio del [illegible] Francesco Zenari, sulla istanza di Bernardino Grigolati, verrà tenuto avanti quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale il secondo [illegible]

no primo marzo alle ore 9 antimeridiane.

Si prevengono li concorrenti all' Asta, che le dette case verranno deliberate tanto unitamente, che separatamente, ma non però a prezzo minore di quello che fu attribuito ad ognuno dalla stima giudiziale rilevata il 22 gennajo 1825 nè altrimenti, che sotto le condizioni contenute dai capitoli d'Asta, quali congiuntamente al la mentovata stima verranno a chiunque resi ostensibili da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione delle Case.

1. Una casa posta in questa città in contrada dei SS. Nazaro e Celso, marcata col num. 5196 confinata dalla seguente num. 5170 da Barbaran, e dalla strada, censita scudi 7.56.

2. Altra casa num. 5170 posta come sopra confinata dalla precedente, da Barbaran, e colla strada di Cantarane livellaria alla Cassa d'ammortizzazione, censita scudi 3.

3. Altra casa al num. 5416 confinata dalla suddetta, da Vincenzo Perazzo, e Peraso, e dalla strada censita scudi 5.4.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale

Verona 20 dicembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli Regio Consig.

Mendini R. Consig.

Negri.

N. 2474. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Loreo.

Si ordina:

A tutti quelli che credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra la Eredità d. Marianna Vendemiati Crivellari-Marconcin, morta nella comune di Rosolina nel giorno 20 luglio 1820 di dover comparire nel giorno 25 febbraio prossimo venturo anno 1826 alle ore 10 della mattina, o personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, per insinuare e provare i proprj titoli e diritti a senso del paragrafo 813, e colla comminatoria del paragrafo 814 del Codice Civile Generale, oltre l' avvertenza che in tal giorno sarà aggiudicata e consegnata la Eredità a quelli che per tal titolo si saranno legittimati.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, ed altri luoghi, in Loreo, e Rosolina, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura di Luigia Gallo, che dovrà provarne la inserzione prima del giorno alla convocazione assegnato.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Loreo.

Li 17 decembre 1825.

SERNAGIOTTO Pretore.

Calosia Cancell.

N. 28172. **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto al signor Gio. Battista Velluti Virtuoso di Musica, che il signor Gioachino d' Ancona presentò dinnanzi al Tribunale medesimo nel giorno 23 settembre corrente sotto il num. 28172 una Petizione libellata in confronto di esso signor Velluti, in punto d'inefficacità della praticata oppignorazione 7 gennaio 1825, e che il Tribunale stesso con odierno Decreto deputò a lui in curatore a tutto suo pericolo e spese l'Avvocato signor Giuseppe Tobia, ad effetto che contro di questo possano aver luogo gli atti di Legge, e possa il Tribunale pronunciare l'implorato giudizio.

E' ciò [illegible] col presente Editto notificato ad esso signor Velluti affinchè possa [illegible] il [illegible]natore ad esso destinato d'Ufficio [illegible] necessarj documenti, titoli [illegible], o pure volendo, instituire altro Patrocinatore e affinchè finalmente prenda quelle determinazioni, che riterrà più conformi al di lui interesse sotto la comminatoria in caso di mancanza a quanto sopra, che non avrà che a incolpare se stesso delle conseguenze del suo silenzio, e della sua inazione.

GIOVANNI CO. WELSPERG

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza

Venezia 26 settembre 1825.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

AVVISO D'INCANTO.

Dell' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale d' Ampezzo nel Tirolo.

A richiesta della Comunale Rappresentanza di questo Distretto, si deduce a pubblica notizia, che sarà proceduto all'incanto di circa 3000 taglie di pezzo, e larice, fabbricate, dietro autorizzazione Superiore ad uso di commercio della lunghezza di dodeci piedi d' Arsenale Veneto nei Bocchi Comunali di sopra, e di dietro di Federa, che saranno condotte fino al porto solito presso Silietto.

Condizioni:

Primo. Il prezzo di prima grida sarà, come la stima Giudiziale,

a pel pezzo, e larice al piede, ed in ragione di piede Venete lire 16.15.

b per ogni cima, al di sotto d'otto oncie lire 1.

Secondo. Oltre il prezzo, che sarà rilevato nell'incanto, dovrà l'acquirente sborsare colla prima rata pel fondo dei poveri di questo Distretto Venete lire 600.

Terzo. Il pagamento del prezzo risultante dall'Asta dovrà essere effettuato in tre rate eguali, cioè all' atto del segno, e consegna, in agosto, ed in dicembre 1826 dell' anno andante.

Quarto. Dal prezzo di prima grida sarà difalcato a favore della Dita Acquirente il 4 per cento pelle così dette punte.

Le altre condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria, e verranno manifestate pure al principio della licitazione, che avrà luogo presso questo Giudizio il dì 15 prossimo venturo febbrajo alle ore due pomeridiane, e qualora non si potesse effettuare la vendita per lo meno al prezzo di stima, si terrà nel luogo, ed all'ora suo stabilita il giorno 28 febbrajo il secondo, ed il dì 15 marzo prossimo venturo il terzo sperimento d'asta, quest' ultimo però solamente nel caso, che la precedente licitazione andasse deserta.

L' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale d'Ampezzo.

Cortina li 18 gennajo 1826.

METZ.

N. 10854-1196 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile Mercantile Provinciale di Treviso

Si deduce a pubblica notizia

Che è andato deserto il primo esperimento d'asta nel 28 aprile a. c. stabilito coll' Editto numero 254 dei sottodescritti Beni, e Livelli, i quali furono esecutati in pregiudizio dell' ora defonto Sacerdote Don Antonio Angeli Bortoletti del fu Giovanni Battista ora rappresentato da Santina Suzzi del fu Giacomo moglie di Pietro Fighini di lui erede beneficiaria, possidente domiciliata in Casale, ad istanza delli signori Alessio Nicolaidi e Costantino Cavacco esecutori testamentarj del fu Antonio Giorgio Nini, ed amministratori della terza parte della di lui eredità, spettante al minore Cristo Nini del fu Giovanni, nonchè del signor Giovanni Nini del fu Cristodulo coerede di un' altra terza parte di detta eredità, possidenti domiciliati in Venezia.

Questi beni furono stimati Austriache Lire 33786:84 come da perizia 29 settembre 1824 di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Per il secondo incanto dei Beni stessi resta prefisso il giorno sedici febbrajo prossimo venturo, e si terrà nella solita Sala di residenza del Tribunale stesso alle ore dodici meridiane, e non saranno deliberati, che al miglior offerente, a prezzo maggiore od almeno eguale della stima. Se poi non venissero fatte simili offerte saranno nel terzo incanto deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Generale Regolamento.

Le condizioni della subasta sono le seguenti:

Primo. L' acquirente dovrà entro tre giorni dalla seguita delibera fare instanza per la destinazione di giornata a depositare in seno del Tribunale, e depositare effettivamente nella giornata, che gli verrà stabilita la somma offerta in moneta di oro, ed argento a tariffa.

Secondo. Dovrà egli ritenere a suo carico i pesi inerenti ai beni acquistati, per quanto però si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Staranno a di lui carico egualmente le spese della delibera, e le successive, e dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera stessa al Procuratore dell' istante per la subasta le spese anteriori, cominciando dall' istanza del pignoramento in poi a tenore della specifica, da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti da moderarsi dal Tribunale.

Quarto. Mancando l' aggiudicatario in tutto od in parte all' adempimento di queste condizioni si passerà senza previa intimazione o diffida coll' assegnazione di un solo termine, al reincanto dei beni, e livelli suddetti anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui danno, spese, pericoli, ed interessi.

Quinto. La casa dominicale con adjacenze ed altro descritta al titolo XIII s' intende posta in vendita nello stato in cui trovasi, salva ogni ragione di redintegro ed indennizzazione contro gli autori delle demolizioni, se e come di ragione.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Regia città, ed in Casale, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia

Segue la descrizione dei Beni e Livelli in conformità dell' annesso Prospetto.

Si avverte che per le ulteriori nozioni che si volessero ottenere sarà libero agli aspiranti all' asta di verificar l' ispezione della stima dei Fondi, nella Cancelleria di questo Tribunale.

Numero del Titolo della Stima	Num. prog.	Numero del Catasto	Cifra d'Estimo in lire Venete	Ubicazione: Parrocchie	Ubicazione: Colmello	Ubicazione: Loco	Case	Qualità della Superficie
XXVII	20	—	—	CASALE	CHIESA	Mercato vecchio	. . . . . .	Terra arata e vitata
XXVIII	21	—	—			id.	casa al civ. N. 205	con cortile, orto, e poca terra prativa annessa
XXIX	22	—	—			Callalta	casa al civ. N. 187	con cortile, orto, pozzo e terra annessa arata, vitata
XXX	23	—	—		FAVERO.	al Trosso	. . . . . .	terra arata, vitata
XXXI	24	—	—			—	casa al civ. N. 244	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata
XXXII	25	—	—			—	id. al civ. N. 247	terra arata, vitata
XXXIII	26	—	—		Chiesa	Stradone	id. al civ. N. 198	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata
XXXIV	27	—	—		Favero	al Sile	id. al civ. N. 254	con cortile, orto, pozzo e terra broliva annessa con diversi frutteri, ed altro pezzo ar. vit. contiguo mediante strada consortiva
XXXV	28	—	—		Chiesa	id.	id. al civ. N. 269	con cortile, orto, forno, ed altre adjacenze, e terra annessa arata vitata
XXXVI	29	—	—		id.	id.	id. al civ. N 282 id. al civ. N 281	con orto e terra prative con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra annessa arata vitata, il tutto in un corpo
XXXVII	30	—	—		id.	Mercato vecchio	.	pezzetto di terra arativa con poche viti, su cui esisteva una casetta ora demolita

L' Imperiale Regio Presid[illegible] CONTE BEN[illegible]

Concordat
Per lo Speditore Sanfermo Registrante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale [illegible] Treviso li 3o dicem[illegible]

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore pubblicato ed affisso a metodo di legge, ne' luoghi [illegible] Città, ed in [illegible] [illegible] Tassatore.
Treviso 26 gennajo 1826 Bollo Centesimi 34o.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6419 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Regia Pretura di Piove.

Si rende pubblicamente noto,

Ch' essendo stata fatta istanza dalla Nobil Donna Lugrezia Bragadin del fu Giovanni possidente di Venezia per la subasta della Casa in questa Contrada della calle larga marcata col num. 216 composta di due piani compreso il terreno con adjacenze di Rimessa, stalla, tinaja, cantina, sotto portico, locali ad uso di fabbrica acqueviti, granajo, corticella, corte, orto, e brolo, tutto in buono stato, trà li confini a mezzogiorno Cà Persico di Venezia, tramontana Pietro Businello, levante strada pubblica, ponente Contarini Farinella, di ragione Don Antonio Girolami del fu Gio: Battista stimata per austriache L. 3096:70, depurate, come dall' atto di Perizia 30 settembre 1825 num. 5083, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in quest' Uffizio di Spedizione, resta fissato il primo Incanto pel giorno 30 marzo 1826 prossimo venturo, e pel secondo Incanto il giorno sei 6 maggio successivo sempre alle ore dieci della mattina da eseguirsi nel locale di residenza di quest' Imperiale Regia Pretura dall' Imperiale Regia Commissione a ciò delegata per essere deliberata sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obolatore a prezzo maggiore della stima suddetta, che rileva il valore della Casa in austr. L. 3096:70 oltre i carichi in essa espressi.

Secondo. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario assumere, e sostenere li tre annui perpetui Canoni livellarj infissi sullo Stabile, l' uno verso la Congregazione di Carità di Venezia d' Italiane L. 150, il secondo verso la Fabbriceria di Piove depurato dal quinto d' Italiane L. 410, ed il terzo verso gli Eredi Zibelli d' Italiane Lire 17.17 danti in complesso il capitale di austr. L. 3937:20.

Terzo. Oltre pure il suddetto prezzo, e livelli dovrà il deliberatario pagare entro giorni quattordici a contare da quello della delibera al Procuratore della Parte pignorante le spese della procedura, dietro Specifica che sarà dallo stesso esibita, e che in caso di differenza verrà moderata da questa Imp. Reg. Pretura.

Quarto. Staranno innoltre a carico del deliberatario tutte le spese susseguenti alla delibera, di registro, inscrizione, trascrizione, ed altre qualunque relative.

Quinto. Lo stabile verrà deliberato con tutte le servitù attive, e passive, che per avventura vi fossero allo stesso inerenti.

Sesto. Chiunque si presentasse all' Asta dovra previamente depositare in mano del Commissario delegato il decimo dell' ammontare della stima in denaro contante onde cautare le spese, ed effetti dell' asta.

Settimo. Dovrà il deliberatario instante, entro tre giorni susseguenti alla delibera depositare nella Cassa depositi di questa Imperial Reg. Pretura, oltre il decimo suddetto, l' intero residuo importo del prezzo della delibera in effettivo denaro, e con monete d' oro, od argento al valore della pubblica tariffa, escluso il rame, e carta monetata.

Ottavo. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni sarà proceduto al reincanto, a tutte di lui spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, ed al contrario eseguite le condizioni sarà dato al deliberatario il possesso della Casa acquistata.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, ed inscritto per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura, e spese della instante, e ciò a comune notizia, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 30 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore

Il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

Pel Cancelliere Impedito

Avogadro Scritt.

N. 6420 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in Piove.

Si porta a pubblica notizia,

Che sopra istanza prodotta il giorno 23 cadente numero 6420 dalla nobile Lugrezia Bragadin del fu Giovanni possidente di Venezia, difesa dall' Avvocato Giacomo Berti per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra lo stabile qui appiedi descritto, del quale con separata istanza n. 6419 ha domandato la subasta giudiziale accordata con odierno decreto, e pignorata a favore della istante suddetta in forza di credito di Austriache L. 969:09 interessi, e spese dipendenti dall' istrumento 24 agosto 1821 a rogiti Giovanni Porta notajo di Venezia inscritto li 8 agosto 1823, e successiva convenzione Giudiziale 8 aprile 1824 numero 1291 eretta dinanzi a questa Imperiale Regia Pretura, ed a pregiudizio del signor Don Antonio Girolami del fu Giovanni Battista di Piove di Sacco possessore anteriore al pignoramento.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre dett' anno numero 38795 restano col presente pubblico Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta, ad insinuare al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Padova li rispettivi loro diritti ipotecarii sopra lo stabile qui appiedi descritto nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 8 maggio 1826 prossimo venturo, coll' avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d' ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile stesso.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha deputato in curatore l' Avvocato Castellani, al quale sarà perciò praticata per gli stessi la presente citazione.

Segue

La descrizione del fondo.

Casa in Piove di Sacco nella contrada calle larga marcata col numero 216 composta di due piani compreso il terreno con adiacenze di rimessa, stalla, tinaja, cantina, sottoportico, locali ad uso fabbrica acquaviti, granajo, corticella, corte, orto, e brollo, il tutto in buon stato, tra li confini a mezzogiorno conte Persico di Venezia, tramontana Pietro Businello levante strada pubblica, ponente Contarini, e Farinella intestata alla dita Gerolami don Antonio del fu Giovanni Battista,

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta in Venezia a comune notizia, non che comunicato all' inclito Imperial Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla Notificazione surriferita.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 30 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore

Il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

Pel Cancell. impedito

Avogadro Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 12361. EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura d' Este.

Vengono citati tutti i creditori inscritti sopra i fondi sottoindicati stati oppignorati ad istanza della Nobil Donna Elisabetta Grimani Savorgnan, in pregiudizio della Nobil Donna Maria Donada Zorzi Tron, e Nobil Uomo Nicolò Tron marito e pieggio della stessa, delib:rati nell' Incanto giudiziale tenuto li 15 ottobre prossimo passato al maggior offerente Giovanni Lorenzo dall' Asta, per l' effetto ch' essi creditori compariscano davanti questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 15 febbraio 1826 alle ore nove del mattino ad insinuare, e comprovare i titoli del loro credito, colla comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sugl' infrascritti fondi.

Descrizione dei fondi.

I. Campi 108.1.098 possessione detta Coronella situata alla Rottasabadina a. p. v. tra confini a levante in parte i seguenti casali, ed in parte il canal morto della Rotella, ad ostro altri Casali della Nobil Donna Tron con il brollo, e parte il signor Domenico Marchiori mediante stradella, a ponente la possessione detta Campagnola, ed a tramontana Marchiori suddetto, rappresentante la Nobil Donna Zorzi Ron. Sopra detta possessione esistono le seguenti fabbriche cioè casa alli comunali numeri 199, e 200, forno, stalla da bovi. Li suddetti campi 108.1:098 stante alla qualità diversa del terreno in parte sabbionizzo, misto e forte, alla piantagione, unitamente alle suddette fabbriche furono estimati per L. 27596.82 nette dalle pubbliche imposte, e dalle spese d' amministrazione, censiti nei registri censuarj nel Comune di sant' Urbano in dita Zorzi Maria Donada del fu Marino in Tron Nicolò del fu Giovanni di Venezia alla porzione dei numeri 184, 186, e colla cifra di ducati 150 per campo.

II. Campi 27.0.000 possessione detta Campagnola a la Rottasabadina senza fabbriche di qualità a. p. v. tra confini a levante la possessione al Numero I, ad ostro signor Marchiori, e ponente stradone, ed a tramontana la possessione al N. I. censiti in detti registri censuarj alli numeri, e colla cifra come al N. I, estimati con li riflessi come sopra per L. 6412.50.

III. Campi 1.1.202 di qualità a.p.v. con pezzo argine situato alla Rottasabadina tra confini a levante il canal morto della Rottella; ad ostro, e ponente la ridetta Zorzi Tron, col brollo, ed a tramontana il seguente Numero IV con casone soprani al comunale num. 197 censito nel comune, Dita, numeri e cifra [illegible] num. I e stimati per L. 771:45.

IV. Campi 1.1.095 a. p. v. con argine situato come sopra tra confini a levante Canal della Bottella, ad ostro il numero III a ponente il brollo della Nob. Donna Tron, ed a tramontana la possessione Coronella con casone sopraposti al comunale num. 198, censito nel comune, Dita, numeri, e cifra come al numero I, e stimato per L. 495:11.

V. Campi 2.1.017 di qualità a. p. v. situati come sopra con casone al comunale N. 201 tra confini a levante del canal argine della Rotella, e parte il N. VI, ad ostro il detto argine, ponente la possessione Coronella, a tramontana il N. VIII censiti nel Comune, dita, numeri, e cifra come al N. I estimati per L. 1068.52.

VI. Campi 5. 2. 054 di qualità a. p. v. con argine situati come sopra con casone al N. 202 trà confini a levante il N. VII e porzione argine della Rotella, ad ostro il N. V a ponente N. V, e VIII, ed a tramontana il N. VII censiti nel comune, dita, numeri e cifra come al N. I, estimati per L. 1237.78.

VIII. Campi 3 1.041 di qualità a p. v. con argine situati come sopra con casone al N. 203 tra confini a levante il N VI, e VIII e parte argine suddetto, ostro suddetto argine ed il N. VI, ponente il N. VI e VIII tramontana signor Marchiori, censiti nel Comune, dita, numeri, e cifra come al N. I, estimati per L.1238.96.

VIII. Campi 4.3.128 di qualità a. p. v. situati come sopra con casone sopra al N. 204 in due corpi; il primo corpo con casone tra confini a levante argine suddetto, ostro il N. VII suddetto l'altro corpo trà confini a levante il N. VI, e VII, ostro il Numero V, ponente possessione Coronella, tramontana signor Marchiori, censiti nel comune, dita, numeri e cifra come al N. I, e stimati per Lire 1844.97.

IX. Campi 30 0 000 del corpo della possessione Laghetto di Campi 89 2.130 di qualità in parte arativi e parte prativi, e piantati senza fabbriche situati parte nella sezione di Rottaabbadina, e parte in quella di Carmignano trà confini a levante canale Manna ossia scolador di Lozzo, ostro strada, ora inusitata, a ponente Marchiori, ed a tramontana signor Matteo Tarabocchia con li restanti campi 29 censiti nel comune, dita, numer, e cifra come al N. I. estimati per Lire 10560.

In tutto campi 182.1.5.

Somma totale L. 50926.11.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo uffizio, e Comune alla Casa comunale di Sant'Urbano, in Padova capoluogo della provincia, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante e finalmente rimesso un esemplare all'Uffizio Fiscale in Padova.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este

Li 15 dicembre 1825.

Firm. BELLINI Pretore.

Sott. Redaelli Canc.

Per copia conforme.

Redaelli Canc.

N. 19642-1915

EDITTO D'INCANTO.

Presso l' Imperial Regio Ufficio delle rendite camerali in S. Michele nel giorno 6 marzo 1826 verrà aperta pubblica asta per la vendita, di 3000 pezzi mercantili di legne (tronchi da sega) ed in circa 300 tese cubiche di legne (borre) da fuoco, che saranno cedute dal bosco erariale di Pacceveggio nella valle di Fiemme, Distretto Forestale di Trento, per dieci anni consecutivi, incominciando dall'anno suddetto nell'approssimativa quantità suindicata per ciascun anno.

Condizioni.

Primo. Della quantità di legnami verrà rilasciata da seguenti riparti del menzionato bosco, cioè di Vallazz, Furibrutta, Radici, Bocche, Lusio, Venezzi, e Castellazzo, e deve essere tradotta nelle provincie venete sopra il giogo Valles.

All'atto, che al levatario verranno assegnati i tagli, si avrà riguardo, ch'egli ottenga un eguale quantità di legnami presi in complesso dai più vicini, e più lontani boschi.

Secondo. L'asta avrà luogo a pezzi mercantili, e borre (borrelli) da fuoco nella qualità in uso in quelle parti.

La quantità, e qualità dei pezzi mercantili sarà rilevata ogni anno, come il rispettivo valore mediante contamento, e misurazione, da eseguirsi da parte del rispettivo Ufficio o nel bosco stesso, oppure in altri luoghi i più prossimi, ed opportuni.

Terzo. Il prezzo di prima grida pel larice, e ciruco è fissato a fior. 3 kar. 20 per ogni taglio di 18 pollici di diametro, e di piedi 12 1/2 di lunghezza; a fior. 2 kar. 30 per detta di 15 pollici di diametro e della stessa lunghezza; a fior. 1 kar. 40 per detta di 12 pollici di diametro; a fior. 1 kar. 17 per detta tre quarti di 10 a 12 pollici di diametro; ed a kar. 50 per una sottomisura di 7 a 9 pollici di diametro, e della predettta lunghezza.

Più per una taglia di pino di 18 pollici di diametro, e 12 1/2 piedi di lunghezza a fior. 2 kar. 28, per detta di 15 pollici di diametro a fior 1 kar. 51; per detta di 12 pollici di diametro a fior. 1 kar. 12, per detta tre quarti dai 10 ai 12 pollici di diametro a kar. 55, e per ogni sottomisura dagli 8 ai 10 pollici di diametro, e della predetta lunghezza a kar. 37 valuta di Vienna, moneta di Convenzione.

Il prezzo per ogni tesa cubica di legna da fuoco accatastate dell'altezza di 5, e della larghezza di sei con borre (borrelli) della lunghezza di 10 piedi, è fissato a fior. 1, avvertendo, che sotto al prezzo di prima grida non viene accettata alcuna offerta.

Quarto. Per misura dei legnami si sottintende la misura camerale, che è in uso in Fiemme, al che si aggiunge che i rispettivi pezzi verranno misurati all'estremità sottile, ossia dalla parte del minor diametro.

Quinto. Ciascun obblatore dovrà all'atto d'asta depositare un avallo di fior. 600 valuta di Vienna moneta di convenzione, oppure cautare l'erario pel suddetto importo mediante atto fidejussorio esteso nelle forme prescritte.

Terminato l'incanto verrà restituito ai licitanti, tranne al maggior offerente, tanto il suddetto deposito, quanto l'atto di cauzione fidejussoria.

Sesto. Il contratto è obbligatorio pel maggior offerente dal momento in cui egli avrà firmato il Protocollo d'Asta, per l'erario all'incontro dal giorno della rattifica di quello.

Se il levatario rifiutasse di firmare il contratto, in tale caso il protocollo d'asta ne farà le veci, e l'erario avrà il diritto o di obbligare il maggior offerente ad adempiere le condizioni del rettificato protocollo d'asta, o di rinnovare l'incanto a di lui rischio, e carico, in ogni modo poi di ritenere l'importo di cauzione o per supplire alle spese d'un secondo incanto, oppure a conto di perdita per l'offerta minore, che risultasse da questo, caso poi al nuovo maggior offerente non abbisognasse alcun risarcimento, in allora l'imposta di cauzione verrà ritenuta a favore dell'erario.

Settimo. Il levatario sì tosto, che sarà conchiuso, e rettificato il contratto dovrà o depositare in effettivo contante, o cautare mediante ipoteca l'importo corrispondente al valore bienniale di tutta la quantità del legname, che gli verrà rilasciato.

Con questa somma depositata in contante, oppure cautata mediante ipoteca riconosciuta idonea dall'Amministrazione si garantisce all'eccelso erario l'esatto adempimento delle condizioni del contratto.

Ottavo. Al caso d'un eguale offerta avrà la preferenza colui, il quale assume la compra anche delle legne da fuoco dai 5 pollici fino alla prima grossezza delle taglie.

Nono. Le taglie giudicate guaste, o tarizzate all'atto della misurazione verranno abbassate al prossimo più sottile diametro, quindi consimili pezzi dell'ultima classe delle taglie passeranno alla categoria dei borrelli.

Decimo Prima dell'effettuato pagamento del prezzo del legname, non può essere esportato alcun pezzo dal bosco, o dal luogo destinato alla misurazione (stazzi), altrimenti verrebbe considerato come furtivamente sottratto, quindi l'importo pel prezzo del legname dovrà previamente essere pagato presso l'I.R. Uffizio delle rendite Camerali in S. Michele.

Anche l'importo di sovraimposta locale d'esito dovrà essere pagato dal compratore prima della esportazione del legname a norma della tariffa vigente per i pezzi mercantili di Fiemme presso l'Uffizio rispettivo in Falcade.

Undecimo. La costruzione e riparazione delle strade, ponti, per l'estrazione del legname dev'essere eseguita a spese del compratore, tuttavia il legname a ciò necessario gli verrà rilasciato dai boschi erariali previa stima a prezzo discreto, come p. e. un fusto avente 12 a 16 pollici di diametro dalla parte del ceppo per 1 fior, e detto dai 10 ai 12 polici per 15 kar. valuta di Vienna moneta di convenzione i legnami a ciò necessarj di minor diametro gli verranno accordati senz'alcun pagamento.

Duodecimo. stanno pure a carico del levatario gl'importi di bollo, e le spese relative all'erezione del contratto, e dell'atto di cauzione, e finalmente.

Decimoterzo. Ciascun obblatore potrà ispezionare prima della licitazione i boschi sopra indicati come prender cognizione più esatta in quanto alle condizioni d'asta, rivolgendosi all'uopo relativamente ai boschi al guardaboschi in Caneveggio, ed in quanto alle condizioni, od all'I. R. Ufficio Forestale in Trento, oppure all'I. R. Ufficio delle rendite camerali in S. Michele.

Dall' I. R. Amministrazione centrale delle rendite unite camerali del Tirolo, e Vorarlberg.

Innsbruk li 7 dicembre 1825.

G. OBERHAUSER

I. R. Consigliere di Governo, ed Amministratore.

Gross

I. R. Capo Ispettore

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

ed il lusso degli abbigliamenti delle signore, i concerti musicali e l'armonia del canto che di tratto in tratto si udivano risuonare dalla sala contigua a quella del ballo, e la generale allegrezza in fine dalla quale fu accompagnata questa festa, formarono uno spettacolo vago e pomposo nel tempo stesso. Oltre poi l'abbondanza dei rinfreschi, fu imbandita ancora una lauta mensa, fornita di scelte vivande. La festa durò sino a giorno.

Nella nostra Gazzetta n. 374, in data dei 19 febbraio 1825, si annunziò che sarebbe giunto in questi Stati un bastimento a vapore che servirebbe per fare il tragitto di queste Isole, toccandole due volte alla settimana. Convinto chiaramente ognuno dei grandi vantaggi che dal medesimo erano per risultare al commercio interno di questi paesi, anelava il momento di vederlo comparire in questo porto. I voti comuni sono ora finalmente esauditi, e questo bastimento nominato *sir Federick Adam*, giunse qui venerdì mattina 6 del corrente. Non è a dire quanto sia stato l'entusiasmo che ha destato nel pubblico all'entrare che ha fatto in porto. Una folla immensa di persone si raccolse in un momento sulle rive e sul molo per godere della novità di questo spettacolo. Il bastimento detto propriamente *Yacht*, è bellissimo di forma, di una costruzione eccellente, e di una comodità e grandezza non ordinaria. Egli lasciò Falmouth agli 8 dicembre 1825 ed arrivò a Gibilterra in 153 ore. Dopo essersi colà fermato 5 giorni, partì per Malta, ove giunse in 166 ore, e quivi si fermò 7 giorni. Da Malta arrivò in questo porto in 65 ore, cosicchè nello spazio di 384 ore ha fatto un cammino di 2440 miglia.

La gazzetta di Corfù annunzia in questa maniera la nuova che immerse testè la Russia nel lutto.

Sotto la rubrica di Napoli i nostri lettori vedranno riportato un avvenimento assai doloroso. Questo è la morte dell'Imperatore Alessandro accaduta in conseguenza di una febbre infiammatoria: di quell'Imperatore che nel colmo della gloria, della possanza e dei trionfi, seppe in ogni circostanza e a fronte di ogni stimolo dimostrare una moderazione senza pari, e conservare un ardente desiderio di quella pace ch'era il sospiro dell'Europa e dell'intera umanità. Questo Grande è perito, passò la sua gloria, ma vivranno eternamente le sue virtù, ed il suo nome sarà sempre di dolce rimembranza fra i popoli, al riposo dei quali rivolse incessantemente le sue cure, amando di essere considerato più Padre amoroso che regnatore potente.

PRUSSIA

Berlino 17 gennaio.

Oggi il Re ha ricevuto il conte d'Oriola, ministro portoghese, ch'ebbe l'onore di presentare a S. M., in nome del proprio sovrano, le insegne degli ordini del Portogallo.

— Ieri S. M. diede udienza al conte d'Alopens, ch'ebbe l'onore di presentarle le nuove sue credenziali in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia.

— S. A. R. il principe d'Orange è passato per qui recandosi a Pietroburgo. *(Jour. de Francf.)*

GERMANIA

Darmstadt 21 dicembre.

S. A. R. il principe Emilio partì il 15 per Vienna col capitano Schäfer suo aiutante di campo, e il conte Bohna ciambellano.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 23 gennaio.

Ieri, Domenica; S. M. presedè al Consiglio ordinario di Stato.

— Questa mattina le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Duca di Calabria e colle LL. RR. AA. i principi D. Carlo, D. Leopoldo e D. Luigi, e le Principessa D. Maria Cristina son partite per recarsi nel Real Sito di Persano.

— Il carnevale è cominciato tra noi con bastante fervore: ieri dopo pranzo il corso fu animatissimo lungo Toledo; e iersera alle rappresentazioni ch'ebber luogo in S. Carlo ed alla Festa di ballo, che le seguì, numeroso fu il concorso delle persone che si portarono a goderne, e molte delle quali intervennte in maschera non poco contribuirono a renderla più brillante.

— S. M. il Re N. S. si è degnata permettere che il sig. Gaetano Bellotti, Agente di Commercio di S. M. il Re di Baviera, possa continuare nell'esercio del suo impiego; in cui è stato confermato con nuove lettere patenti conferitegli dal suo Sovrano.

— Si è degnata parimente la M. del Re N. S. di permettere che il sig. Federico Loefler, nominato Agente per gli affari Commerciali di Wurtemberg in questa Capitale, possa esercitare il suo impiego.

— Abbiam sicure notizie da Roma, che la Signora Catalani, la virtuosa di canto incomparabile, sarà fra pochi giorni in questa Capitale. L'autor famoso del Dizionario di Musica voleva stabilire due scuole, una in cui s'apprendesse a cantare, e l'altra in cui s'apprendesse a sentire. Noi possiam dire senza esser superbi, che l'antica scuola in cui meglio s'apprese ad ascoltare il canto fu sempre Napoli; e speriamo che la prima Cantante di Europa vorrà farsi ammirare una seconda volta da coloro che più d'ogni altro possono giudicare della bellezza della sua voce, e della sua perfezione nell'arte.

— Dopo le piogge ostinate e le straordinarie nevi, abbiamo un bel giorno; il cielo è serenissimo; il termometro è risalito a mezzodì a gradi 1.° *(G. N.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 28 gennaio.

Le LL. AA. RR. l'augusto nostro Sovrano e l'Arciduca Missimiliano recaronsi la mattina di mercoledì 25 corr. a Parma per fare una visita a S. M. l'Arciduchessa Maria Luigia Augusta lor cugina, d'onde furono di ritorno la stessa sera a Reggio, ove pernottarono, essendosi poscia restituite la successiva mattina in questa capitale. *(M. M.)*

AFRICA

Algeri 17 dicembre.

La nostra reggenza fece armare tre bastimenti da guerra per tentar di togliere il blocco che da due mesi fanno dinanzi al nostro porto i bastimenti greci, i quali sul principio erano in numero di tre, ma poi si accrebbero sino a sette, e si ostinano ad incrociare a vista del porto. Ieri i nostri bastimenti salparono per assalire i pirati greci; ma questi si allontanarono. Allora una bombarda francese, che da più di un mese differiva la sua partenza, per tema di avere un tristo scontro, salpò sull'istante per Livorno. *(G. T.)*

---

mente lo erano da' *cavedii* o cortili. In alcune di queste terme, che più magnifiche si dissero, ma numerose meno e meno vaste delle diocleziane, sono mirabili i curiosi pavimenti, e le assai semplici pitture: consistono per lo più in merletti, padiglioncini, pergolati con bel contrasto di ombre, candelabri, tripodi, tempietti, colonne a festoni di mirto, ed in alcune prospettive di un rilevato intonaco variamente dipinto, e con indorature lucidissime ancora. Il fondo della pittura è solamente un rosso, o giallo assai vivo, in alcun muro una tinta si sovrappose all'altra per darle un maggiore effetto. La superficie de' corridoi suddetti dipinta a fresco è indelebile: ma gli ornati, che vi si eseguirono a secco, bagnati con ispugna dal nostro interprete, si cancellavano discoprendo le tinte del fondo. Io opino inoltre, che in certe stanze, nicchie, ed *alcovi* l'indaco, ed il vermiglio si coprissero fin d'allora con quell'*incausto* di cera ed olio ricordati da Vitruvio, e da Plinio, onde divenivano essi inalterabili, quando però il salnitro, trasformatore d'ogni tinta, non gli cogliesse. Mio figlio tolto appena a Vitruvio, e agli altri maestri in tal arte, godeasi di esaminare quelle mura di grossi mattoni con molta calce e con buchi frequenti pei perni, que' molti raddoppiati intonachi, alcuno de' quali ancor segnato dai colpi di verghe per consolidarlo, quelle tracce di singolari basamenti pei colonnati, la forma dei finestroni, e sulle pareti certi lavori reticolati in quadro con ale triplici laterali. Di là passammo non lungi in altra vigna alle così chiamate Sette Sale, benchè io ne contassi nove, non però tutte intere. Si reputano un serbatoio d'acqua per le suddette terme. Il disponimento delle loro aperture di comunicazione è ingegnosissimo, mentre da una si discoprono le altre tutte da ogni lato. Tali sale sono fra lor separate da muri della grossezza di circa cinque piedi: non so di quanto essi rimangano sepolti: ma il loro tartaro, ossia gromma indica abbastanza colla sua candidezza fin dove l'acqua giungeva. Gli stucchi al solito, i calcistruzzi tirati a scaglie ed a cornice intorno alle suddette aperture resistettero ad ogni nostro colpo più forte. Chi brama entrarvi però dee farne il giorno innanzi avvertito il vignaiuolo, e coglierà, come noi, ne potrà curiosissime cognizioni, fra le quali che questo isolato edificio fosse espressamente eretto a portare una batteria di cannoni. Scendemmo finalmente alle falde di questo monte, detto Ciopio, sulla strada dei quattro Cantoni, ove si scavarono varii Fauni, Veneri, modanature e fregii di fino marmo, che voglionsi attinenti alle terme suddette fin quivi estese.

(Si continuerà.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Giuseppe di Castello 30. e 31. gennaio, e 1. febbraio.

Adria 5 gennaio.

Questa porzione del nuovo Tempio cattedratico, la di cui prima pietra fu piantata sono quasi dieci lustri da Mons. Vescovo Speroni, e che per sette, quantunque floridi, fu esso abbandonato, sorta in tre e per prodigio dell'Altissimo, sebbene i più critici, ridotta al suo compimento fu li 11 del mese scorso di mattina benedetta secondo gli ecclesiastici riti dal zelantissimo nostro Monsig. Vescovo Carlo-Pio Ravasi, e subito dopo fu dallo stesso egregio Prelato consacrato il nuovo magnifico Altare maggiore e vi celebrò la santa messa. Questa sacra funzione fu decorata dalle locali magistrature, che amarono di essere presenti a questa sì santa e commovente ceremonia.

Fu comune il pianto di religione e di tenerezza spremuto dalla gioia di vedere in parte completo quel Tempio frutto delle proprie spontanee largizioni, non meno che dalla grata ricordanza di quel non mai pianto abbastanza Mons. Arciprete e Vicario Tofanelli di cui fu primo pensiero l'ardua impresa di questo Tempio, e suo merito principale l'avanzatane costruzione, e dalla memoria purance del zelante fabbriciere sig. Sante Vianelli ambedue da immatura morte rapiti.

Meritano poi giusto encomio, e verace gratitudine il religiosissimo nostro Prelato ed il venerando Capitolo che seppero sì bene colla sempre viva loro voce ed indefessa opera mantenere il fervore di questi cittadini nel profondere offerte in circostanze sì critiche, come vero elogio meritò la Fabbricieria che seguendo le pedate di chi primi ne diedero l'esempio, seppe con tanta sollecitudine e zelo appagare i voti di questa intera popolazione, e sì bene impiegare gli sforzi di questi patrii cuori e religiosi, che desiderano ardentemente di vedere l'opera completa a sempre maggior decoro di questa antica città e diocesi.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 24 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„	92	91 3/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	„	—	—
	al 5	„	—	—
	al 4 1/2	„	—	—
	al 4	„	73	71 1/10
	al 3 1/2	„	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		„	144	3/4
Imprestito . . . del 1821 . .		„	121	1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0		„	48	3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		„	49	1/4
Azioni del banco in moneta		„	1163	—

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto

Milano li 31 gennaio 1826.

E' aperto col giorno 1.º dell'entrante febbraio presso la Cassa di questa Prefettura, e nelle infrascritte Casse Provinciali; il pagamento del semestre delle cartelle del Monte Lombardo Veneto che portano le date 1.º agosto 1822, 1.º febbraio e 1.º agosto 1823, 1824, 1825 che si eseguisce contro ricevuta del creditore in conformità del § 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822 e dell'annessavi modula *C.*

Le ricevute dovranno prima essere riconosciute dal Capo del Dipartimento I. il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le analoghe istruzioni per le parziali ricevute da rilasciarsi per il pagamento che contemporaneamente si effettua delle rendite maturate anteriormente al 1.º agosto 1825, per le cartelle aventi questa data, e del valore nel ragguaglio del 100 per 5 della frazione minore della terza parte di fiorino, non iscritta a termini della Sovrana Patente 27 agosto 1820.

Coi metodi medesimi saranno effettuati i pagamenti dalle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi; Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l'analoga domanda a questa Prefettura e dei corpi tutelati, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei Capi-luoghi delle Provincie dalle quali dipende il corpo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricognizione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore delle rispettive Casse.

Il Consigliere Aulico Prefetto MARSTRI.

AVVISO.

concernente l'alienazione di varii stabili e terreni nel distretto di Parenzo, spettanti al fondo di religione.

In seguito a decreto dell'Eccelso Presidio dell'I. R. Camera aulica in data 15 novembre 1823 N. 551, si procederà il dì 16 febbraio 1826 alle ore solite d'Uffizio della Commissione delegata nel locale dell'I. R. commissariato distrettuale in Parenzo, circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto delli sottoindicati stabili e terreni nel distretto di Parenzo, spettanti al fondo di religione, cioè:

1. D'un aratorio con olivi poco distante dalla città di Parenzo, dell'estensione di 1110 klaft. quad. valut. a fior. 59:50.

2. D'un aratorio in contrada S. Spirito, dell'estensione di 1 iugero e 506 klaft. quad. valutato a fior. 355:4.

3. D'un orto con olivi in contrada Cimare dell'estensione di 519 klaf. quad. valutato a fior. 356:58.

4. D'un aratorio nella contrada Cimare dell'estensione di 1310 klaf. quadrati valutato a fior. 454:28.

5. Della stanza Molin de rio nella contrada di detto nome valutata a fior. 2970:40.

6. D'un fondo prativo nella contrada Cacaser, dell'estensione di 1268 klaf. quad. valutato a fior. 88:8.

7. D'un giardino nella contrada di S. Francesco, dell'estensione di 160 klaf. quad. valutato a fior. 142:14.

8. D'un orto nella contrada di S. Francesco, dell'estensione di 309 1/2 klaft. quadr. valutato a fior. 211:8.

9. D'una casa con cortile sotto il n. 101 di coscrizione nella contrada di S. Francesco valutata a fior. 548:18.

10. D'una casa situata fuori delle porte della città di Parenzo sotto il n. 253 di coscrizione valutata a fior. 206:4.

11. D'una casa situata fuori le porte della città di Parenzo sotto il n. 249 di coscrizione valutata a fior. 142:6.

12. D'una casa situata fuori le porte della città di Parenzo sotto il n. 248 di coscrizione valutata a fior. 283:6.

13. D'una casa situata fuori le porte della città di Parenzo sotto il n. 248 di coscrizione valutata a fior. 278:48.

14. Di due case situate fuori le porte della città di Parenzo, sotto i nn. 250, 251 di coscrizione valutate fior. 652:42.

15. Di una stalla presso la chiesa della B. V. degli Angeli valutata a fior. 130:32.

16. Di una casa con cortile nella contrada di S. Francesco sotto il n. 99 di coscrizione valutata a fior. 358:26.

17. Di una casa con cortile nella contrada di S. Francesco sotto il n. 100 di coscrizione valutata a fior. 287.

18. Di una casa con cortile nella contrada di S. Francesco sotto il n. 102 di coscrizione valutata a fior. 437:34.

19. D'una casa in contrada di S. Francesco sotto il n. 115 di coscrizione valutata a fior. 238:40.

20. Di una casa con cortile nella contrada di S. Francesco al n. 115 di coscrizione valutata a fior. 287:36.

21. Di una casa in contrada di S. Francesco al n. 116 di coscrizione valutata a fior. 738:32.

22. Di una casa nella contrada la Madonetta al n. 10 di coscrizione valutata a fior. 140:40.

23. Di una casa nella contrada la Madonetta al n. 15 di coscrizione valutata a fior. 136:13.

24. Di una casa nella contrada la Madonetta al n. 98 di coscrizione valutata a fior. 477:13.

25. Del locale detto la Sagrestia vecchia situata fuori le porte della città di Parenzo valutato fior. 139:6.

NB. *Seguono le condizioni solite per simili incanti, altre volte da noi riportate.*

AVVISO.

Nella mattina dei 9 dicembre p. p. fu rinvenuto in abbandono nella laguna, e più precisamente in vicinanza al comune di Murano un caicchio appartenente per quanto sembra a qualche grossa barca di mare, smarritosi forse per causa dell'estraordinaria escrescenza delle acque, e della furia del vento della precedente notte degli 8 di detto mese.

Locchè si porta a pubblica notizia, coll'avvertenza che chi credesse di legittimarne la proprietà dovrà insinuarsi all'I. R. commissariato distrettuale di Venezia pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall'I. R. Direz. Gener. di Polizia, Venezia 23 gennaio 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Ardire, valore, e trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto le mura di Mosca* — con la cavalcata del sior Tonin Bellagrazia.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L'antico famoso ratto delle Spose Veneziane in Castello e il ricupero delle medesime fatta dai Casselleri nelle acque di Caorle.* Replica, con farsa.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Errori, trionfi; sventure e morte di Sansone colla strage dei Filistei, nella tremenda rovina del gran tempio degli Infedeli.* Replica, con farsa.

AVVISO

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 25 passeggeri, partì ieri sera con N. 20 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 31 gennaio 1826. Il Direttore *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)